

# RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2022

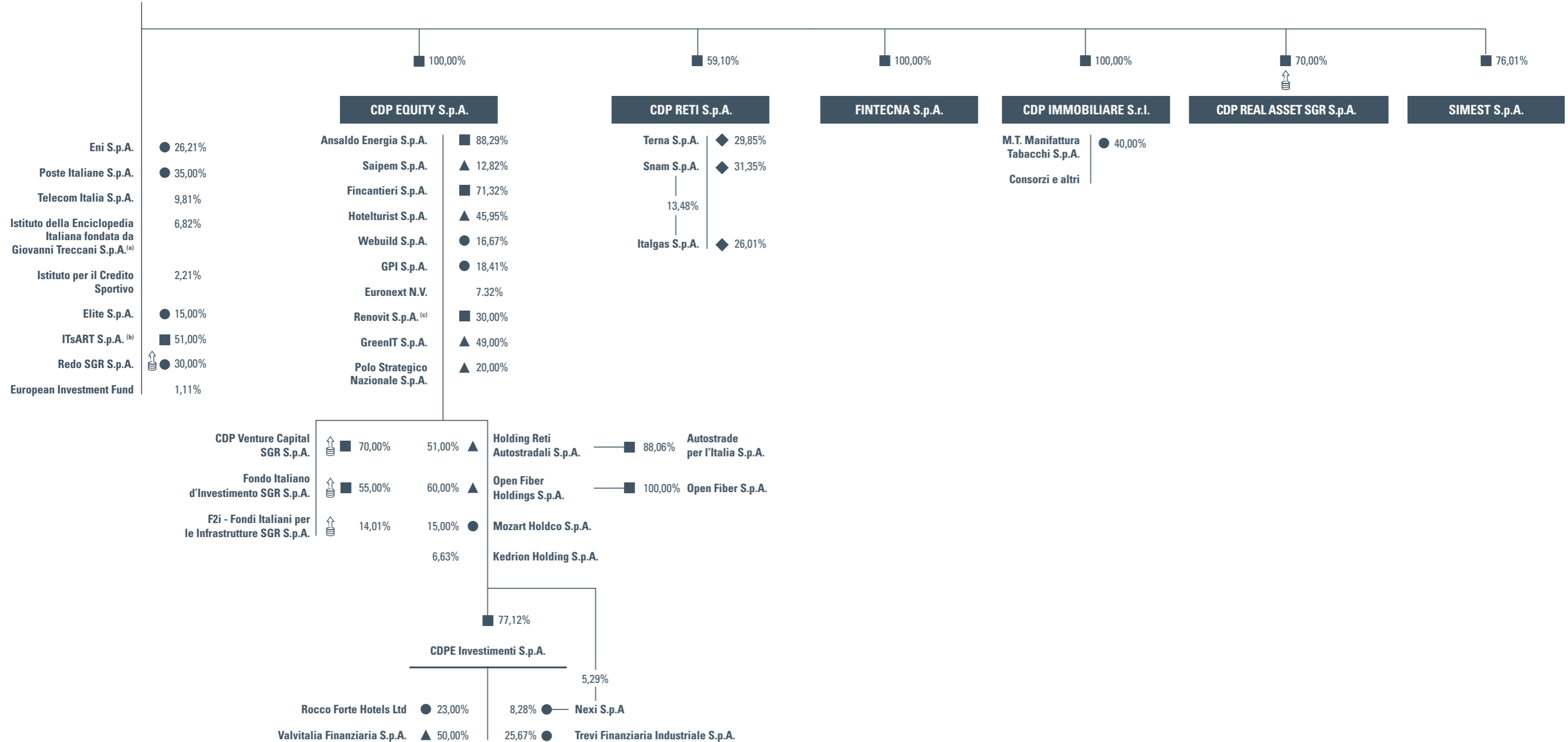
I risultati  
di Cassa Depositi e Prestiti



Un Gruppo unico  
al servizio del Paese

# STRUTTURA DI GRUPPO

al 31 dicembre 2022



## TIPO DI CONTROLLO / INFLUENZA

- Controllo
- Influenza notevole
- ◆ Controllo di fatto
- ▲ Controllo congiunto

📄 SOCIETÀ CON RAPPORTO FONDI DI GESTIONE

(a) Snam detiene un'ulteriore quota di 1,26%.  
 (b) Società posta in liquidazione volontaria, con delibera assembleare di nomina del liquidatore unico del 29/12/2022 iscritta nel Registro delle imprese in data 10/01/2023.  
 (c) Snam detiene il 60,05% della società.

## SOCIETÀ IN LIQUIDAZIONE

- EPF - Europrogetti & Finanza S.r.l. 31,80%
- Bonafous S.p.A. 100,00%
- Cinque Cerchi S.p.A. 100,00%
- ▲ Quadrifoglio Brescia S.p.A. 50,00%
- Pentagramma Romagna S.p.A. 100,00%
- Pentagramma Piemonte S.p.A. 100,00%
- Quadrifoglio Genova S.p.A. 100,00%
- ▲ IQ Made in Italy Investment Company S.p.A. 50,00%

# STRUTTURA DI GRUPPO

al 31 dicembre 2022

## FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO

 <b>CDP Real Asset SGR S.p.A.</b> 70,00% ■ Controllo	 <b>CDP Venture Capital SGR S.p.A.</b> 70,00% ■ Controllo
100,00% Fondo Investimento per la Valorizzazione Extra 100,00% Fondo Investimento per la Valorizzazione Plus 49,31% Fondo Investimento per l'Abitare (FIA) 90,91% Fondo Nazionale del Turismo - Comparto A 100,00% FNAS - Fondo Nazionale Abitare Sostenibile 100,00% Fondo Sviluppo Comparto A (a)	82,19% FoF VenturItaly (b) 85,62% Fondo Acceleratori (b) 100,00% Fondo Boost Innovation (b) 100,00% Fondo Evoluzione (b) 92,06% Fondo Technology Transfer - Comparto diretto (b) 100,00% Fondo Technology Transfer - Comparto indiretto (b) 66,67% Fondo Corporate Partners I - Comparto IndustryTech (b) 35,29% Fondo Corporate Partners I - Comparto EnergyTech (b) 66,67% Fondo Corporate Partners I - Comparto ServiceTech (b) 75,00% Fondo Corporate Partners I - Comparto InfraTech (b) 100,00% Fondo Large Ventures (b)
 <b>Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.</b> 55,00% ■ Controllo	<b>Altri fondi</b>
quote A 66,28% Fondo Italiano Consolidamento e Crescita quote B 38,24% quote A 65,15% Fondo Italiano Tecnologia e Crescita quote B 39,47% 20,83% FoF Fondo Italiano di Investimento 64,79% FoF Private Equity Italia 62,50% FoF Private Debt 73,42% FoF Private Debt Italia (b) 76,69% FoF Venture Capital 20,83% Fondo Italiano di Investimento FII Venture 30,77% Fondo Italiano Agritech & Food - FIAF (b) 100,00% FoF Impact Investing (b)	25,67% Fondo AREF II 4,82% Fondo EGO 21,36% Fondo Opes (c) 9,75% Fondo Ver Capital 9,10% Fondo October 11,77% Fondo Atlante 9,38% Fondo Regio 12,90% Italian Recovery Fund 49,50% Vertis Venture 3 Technology Transfer (d) 36,90% 360 PoliMI TT Fund (d) 48,01% Progress Tech Transfer SLP-RAIF (d) 18,49% Sofinnova Telethon SCA (d) 15,96% Eureka Fund! I - Technology Transfer (d) 14,58% Fondo PPP Italia 25,14% Springrowth - Fondi di credito diversificato 21,87% HI Crescitalia PMI 16,16% Anthilia BIT III 8,45% Fondo Africinvest IV 17,55% Oltre II SICAF EuVeca S.p.A. (c) 13,00% Oltre III Italia (c) 34,36% Muzinich Diversified Enterprises 33,33% Fondo Magellano 28,36% Fondo ENEF II quote A 41,96% Fondo QuattroR quote B 0,21% quote A 35,81% FSII quote B 0,25%
 <b>Redo SGR S.p.A.</b> 30,00% ● Influenza notevole	
3,57% Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno (già Abitare Sociale I)	
 <b>F2i - Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR S.p.A.</b> 14,01%	
quote A 8,05% F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture quote C 0,02% 4,17% F2i - Terzo Fondo per le Infrastrutture 6,86% F2i - Fondo per le Infrastrutture Sostenibili (b)	

## VEICOLI SOCIETARI DI INVESTIMENTO

14,08%	2020 European Fund for Energy, Climate and Infrastructure SICAV - FIS S.A. (Fondo Marguerite)
11,27%	Fondo Marguerite III SCSp (b)
9,60%	Marguerite II SCSp (Fondo Marguerite II)
quote A 38,92%	Inframed Infrastructure S.A.S. à capital variable (Fondo Inframed)
quote B 1,20%	
9,01%	Connecting Europe Broadband Fund SICAV RAIF
50,00%	EAF S.C.A. SICAR - Caravella (Fondo Caravella)

### NOTE

- Sottoscritto da CDP Immobiliare S.r.l.
- Sottoscritti da CDP Equity S.p.A.
- Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma Social Impact Italia, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus su investimenti a impatto sociale.
- Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma d'investimento ITAtech, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus in fondi di trasferimento tecnologico.



Società con rapporto fondi di gestione.

*Il presente documento, in formato PDF, non costituisce adempimento agli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e dal Regolamento delegato (UE) 2019/815 (il "Regolamento ESEF" – European Single Electronic Format) per il quale è stato elaborato apposito formato XHTML.*

RELAZIONE  
FINANZIARIA  
ANNUALE  
**2022**



# INDICE

LETTERA AGLI AZIONISTI E AGLI STAKEHOLDER	6
PRINCIPALI DATI 2022	8
CARICHE SOCIALI E GOVERNANCE	10
ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2022	11
<b>1 RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>12</b>
1. GRUPPO CDP	14
2. CONTESTO DI MERCATO	22
3. PIANO STRATEGICO 2022-2024	25
4. ATTIVITÀ DEL GRUPPO CDP	28
5. CORPORATE GOVERNANCE	61
6. RAPPORTI DELLA CAPOGRUPPO CON IL MEF	86
7. INFORMATIVA SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO DEL GRUPPO CDP	89
<b>2 BILANCIO SEPARATO 2022</b>	<b>90</b>
PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022	96
NOTA INTEGRATIVA	104
ALLEGATI	277
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	293
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	313
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154-BIS DEL D.LGS. 58/1998	319
<b>3 DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA</b>	<b>320</b>
<b>4 BILANCIO CONSOLIDATO 2022</b>	<b>324</b>
PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022	330
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	338
ALLEGATI	650
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	672
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154-BIS DEL D.LGS. 58/1998	679
<b>5 RENDICONTI DEL PATRIMONIO RILANCIO</b>	<b>680</b>



# LETTERA AGLI AZIONISTI E AGLI STAKEHOLDER

Nel 2022 Cassa Depositi e Prestiti ha confermato il suo ruolo chiave per lo sviluppo sostenibile del Paese, con un impiego di risorse e un contributo alla crescita senza precedenti.

Un'attività portata avanti in uno scenario complesso dovuto agli effetti della pandemia e alle tensioni geopolitiche causate dalla guerra in Europa. Il conflitto russo-ucraino ha destabilizzato i mercati globali e ha accresciuto l'incertezza sulle prospettive future. L'economia italiana ha finora mostrato una significativa resilienza, nonostante l'elevata inflazione, il caro energia, gli alti prezzi delle materie prime e le politiche monetarie restrittive minaccino la crescita nel breve e medio termine.

In questo contesto, il Gruppo CDP è intervenuto per rispondere alle necessità congiunturali del tessuto produttivo e degli enti territoriali, senza tuttavia mai perdere di vista gli obiettivi strutturali legati all'inclusione sociale e alla doppia transizione verde e digitale.

Il nostro contributo alla crescita italiana ha toccato l'1,7% del PIL, un valore aggiunto generato dagli oltre 30 miliardi messi a disposizione di imprese, amministrazioni pubbliche e progetti infrastrutturali. Un impegno che ha mobilitato ulteriori risorse da altri investitori e finanziatori per un totale di 80 miliardi complessivamente attivati a vantaggio del Paese, con un effetto leva pari a 2,6 volte. Risultati resi possibili grazie alla solidità della raccolta postale, che ha raggiunto i 280 miliardi, e alla capacità di finanziarsi sul mercato, anche tramite emissioni che si ispirano a principi ESG.

Abbiamo servito 47.000 imprese, sostenuto più di 1.300 enti pubblici per un totale di oltre 3.000 operazioni, creato o mantenuto circa 470.000 occupati, impegnato 3 miliardi nella transizione energetica, realizzato interventi nel social housing e nell'edilizia ospedaliera e scolastica.

Nella finanza per lo sviluppo e la cooperazione internazionale CDP ha aumentato la mobilitazione di risorse (+250%) e ha con-



L'Amministratore Delegato e Direttore Generale Dario Scannapieco e il Presidente Giovanni Gorno Tempini



tribuito al lancio del Fondo Italiano per il Clima che, con una dotazione di 4,2 miliardi in cinque anni, finanzia progetti di mitigazione del cambiamento climatico nei Paesi in via di sviluppo.

Per quanto riguarda le partecipazioni strategiche, abbiamo continuato a svolgere il ruolo di azionista stabile a presidio di infrastrutture o asset rilevanti per il Paese; quanto invece agli interventi di scopo, l'impegno è stato finalizzato alla crescita o alla stabilizzazione di imprese in settori chiave con logiche di rotazione di capitale.

L'innovazione del tessuto imprenditoriale si è confermata una priorità per il Gruppo e, in particolare, per le attività di venture capital. In quest'ultimo ambito, il sostegno alle start-up e alle PMI innovative è stato perseguito anche con nuove forme di collaborazione fra grandi imprese, università, centri di ricerca e istituzioni del territorio. Ne sono un esempio la Rete Nazionale Acceleratori, che mette a disposizione delle start-up un network di operatori, partner e investitori per la strutturazione della propria proposta al mercato, e i Poli Nazionali di Trasferimento Tecnologico, nati per valorizzare le eccellenze della ricerca scientifica italiana e favorire la creazione di nuove imprese.

Nel primo anno di attuazione del Piano Strategico 2022-2024 la sostenibilità è stata integrata nei nostri metodi di valutazione dei finanziamenti e degli investimenti, permettendoci di passare da un approccio rischio-rendimento a un nuovo modello rischio-rendimento-impatto.

Il Piano ha identificato 10 campi prioritari d'intervento coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU e con le missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per la cui attuazione affianchiamo le amministrazioni gestendo direttamente parte dei fondi, fornendo assistenza tecnica e finanziando i progetti anche con risorse aggiuntive.

Non da ultimo, abbiamo rafforzato la cooperazione con le Istituzioni dell'Unione Europea. Siamo i primi ad aver firmato ac-

cordi di attuazione nell'ambito del programma InvestEU, che consente agli Istituti Nazionali di Promozione di beneficiare direttamente della garanzia di bilancio dell'Unione.

La missione di CDP è promuovere la crescita sostenibile con un'attenzione alla coesione sociale e territoriale. Insieme a Fondazione CDP abbiamo per questo avviato numerosi progetti per affiancare i giovani in difficoltà e i più fragili e destinare fondi alla ricerca scientifica. Sempre in quest'ottica, a fine anno abbiamo dato il via a un programma di volontariato aziendale per generare ancora più impatto sulle comunità, coinvolgendo le colleghe e i colleghi del Gruppo.

Sono proprio le persone le vere protagoniste dei risultati raggiunti nel 2022 e a loro va il nostro più sentito ringraziamento. Con l'obiettivo di valorizzarne sempre di più il talento e l'unicità, abbiamo approvato la policy su diversità, equità e inclusione che rafforza l'impegno di CDP per creare un ambiente di lavoro aperto e plurale, in cui ognuno possa esprimere il proprio potenziale.

Siamo convinti, inoltre, che lo sviluppo sostenibile passi anche dall'ascolto e dialogo con i nostri stakeholder. Per questo, con il Piano Strategico 2022-2024 è stato avviato un percorso di confronto con la società civile, con la prima edizione del Forum Multistakeholder e consultazioni sulle nostre strategie d'intervento.

Di fronte a incertezze nazionali e globali, Cassa Depositi e Prestiti ha potuto contare sul costante sostegno dei suoi azionisti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e le Fondazioni di Origine Bancaria. Una collaborazione che ci porterà ancora a lavorare insieme a iniziative concrete per la crescita dei territori.

L'Italia si trova oggi ad affrontare nuove sfide. Il Gruppo CDP, sempre più consapevole del suo ruolo fondamentale di istituzione al servizio del Paese, continuerà a mettere al centro del suo operare le persone e l'impatto economico, sociale e ambientale, per costruire insieme un futuro più sostenibile e inclusivo.



Giovanni Gorno Tempini  
Presidente



Dario Scannapieco  
Amministratore Delegato e Direttore Generale



# PRINCIPALI DATI 2022

## CDP S.p.A.

TOTALE ATTIVO

**400,7**  
mld euro

RACCOLTA POSTALE (\*)

**281,0**  
mld euro

RISORSE IMPEGNATE

**30,2**  
mld euro

PATRIMONIO NETTO

**25,7**  
mld euro

CREDITI (\*)

**119,9**  
mld euro

TITOLI DI DEBITO (\*)

**67,0**  
mld euro

UTILE DELL'ESERCIZIO

**2,5**  
mld euro

DIPENDENTI

**1.222**

## Gruppo CDP

TOTALE ATTIVO

**478,1**  
mld euro

RACCOLTA

**406,3**  
mld euro

RISORSE IMPEGNATE

**30,6**  
mld euro

PATRIMONIO NETTO  
CONSOLIDATO

**39,7**  
mld euro

PARTECIPAZIONI

**27,1**  
mld euro

PATRIMONIO NETTO  
DEL GRUPPO

**23,8**  
mld euro

UTILE DELL'ESERCIZIO  
CONSOLIDATO

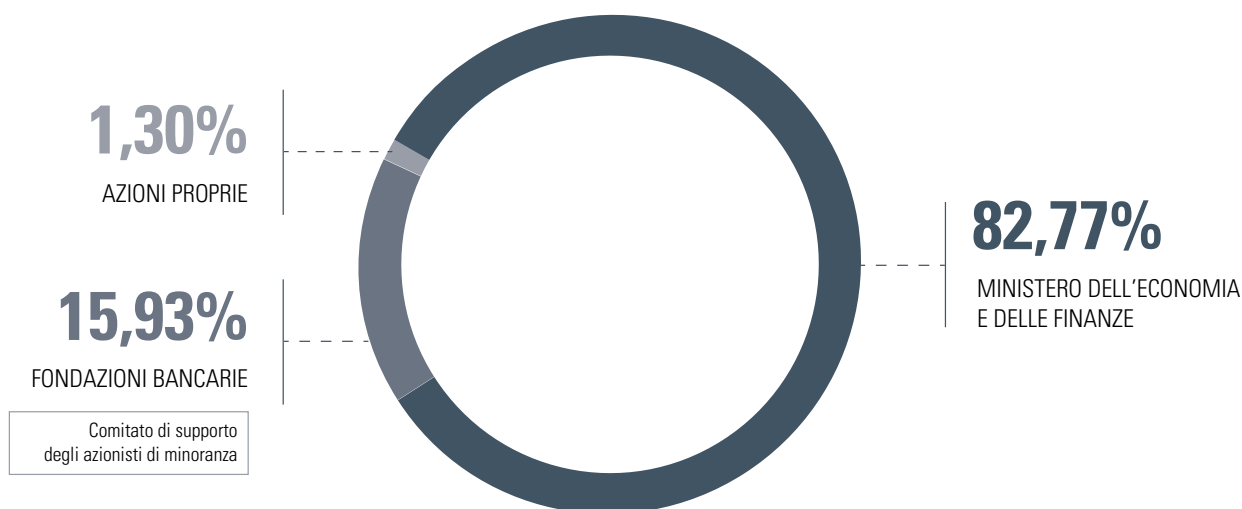
**6,8**  
mld euro

DIPENDENTI

**40.000**



# CARICHE SOCIALI E GOVERNANCE





# ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2022

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### Presidente

Giovanni Gorno Tempini

### Amministratore Delegato e Direttore Generale

Dario Scannapieco

### Consiglieri

Livia Amidani Aliberti  
Anna Girello Garbi  
Fabrizia Lapecorella  
Fabiana Massa  
Matteo Melley<sup>(1)</sup>  
Alessandra Ruzzu  
Giorgio Toschi

## COLLEGIO SINDACALE<sup>(2)</sup>

### Presidente

Carlo Corradini

### Sindaci effettivi

Franca Brusco  
Mauro D'Amico  
Patrizia Graziani  
Davide Maggi

### Sindaci supplenti

Anna Maria Ustino  
Giuseppe Zottoli

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI - GESTIONE SEPARATA<sup>(3)</sup>

### Presidente

Sestino Giacomoni

### Membri

Nunzio Angiola  
Gian Pietro Dal Moro  
Raffaele Trano  
Alberto Bagnai  
Roberta Ferrero  
Vincenzo Presutto  
Cristiano Zuliani  
Luca Cestaro (TAR)<sup>(4)</sup>  
Carlo Dell'Olio (TAR)  
Luigi Massimiliano Tarantino  
(Consiglio di Stato)  
Mauro Orefice  
(Presidente di sezione della Corte dei Conti)

## COMITATO DI SUPPORTO DEGLI AZIONISTI DI MINORANZA

### Presidente

Giovanni Quaglia

### Membri

Konrad Bergmeister  
Marcello Bertocchini  
Michele Bugliesi  
Francesco Caia  
Paolo Cavicchioli  
Cristina Colaiacovo  
Giovanni Fosti  
Giuseppe Toffoli  
Maria Teresa Cucco (Segretario)

## CONSIGLIERI INTEGRATI PER L'AMMINISTRAZIONE DELLA GESTIONE SEPARATA

*(art. 5, c. 8, DL 269/2003, convertito,  
con modificazioni, dalla L. 326/2003)*

Il Direttore Generale del Tesoro<sup>(5)</sup>  
Il Ragioniere Generale dello Stato<sup>(6)</sup>  
Paolo Calvano  
Antonio Decaro  
Michele de Pascale

## MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI<sup>(7)</sup>

*(art. 5, c. 17, DL 269/2003)*

### Titolare

Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

### Sostituto

Luigi Caso

## SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

## DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Fabio Massoli<sup>(8)</sup>

<sup>(1)</sup> Cessato dalla carica in data 1° dicembre 2022. A far data dal 15 febbraio 2023 è stato nominato Giorgio Righetti.

<sup>(2)</sup> Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 gennaio 2017, ha affidato al Collegio Sindacale anche le funzioni di Organismo di Vigilanza (di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231) a far data dal 27 febbraio 2017.

<sup>(3)</sup> In prorogatio, in attesa della nomina per la XIX legislatura.

<sup>(4)</sup> Nominato il 20 aprile 2021 in sostituzione del Consigliere Vincenzo Blanda.

<sup>(5)</sup> Alessandro Rivera. A far data da gennaio 2023, Riccardo Barbieri Hermitte.

<sup>(6)</sup> Pier Paolo Italia, delegato del Ragioniere Generale dello Stato.

<sup>(7)</sup> Art. 5, c. 17, DL 269/03 – assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

<sup>(8)</sup> In carica dal 1° settembre 2022 in sostituzione del dott. Pier Francesco Ragni.

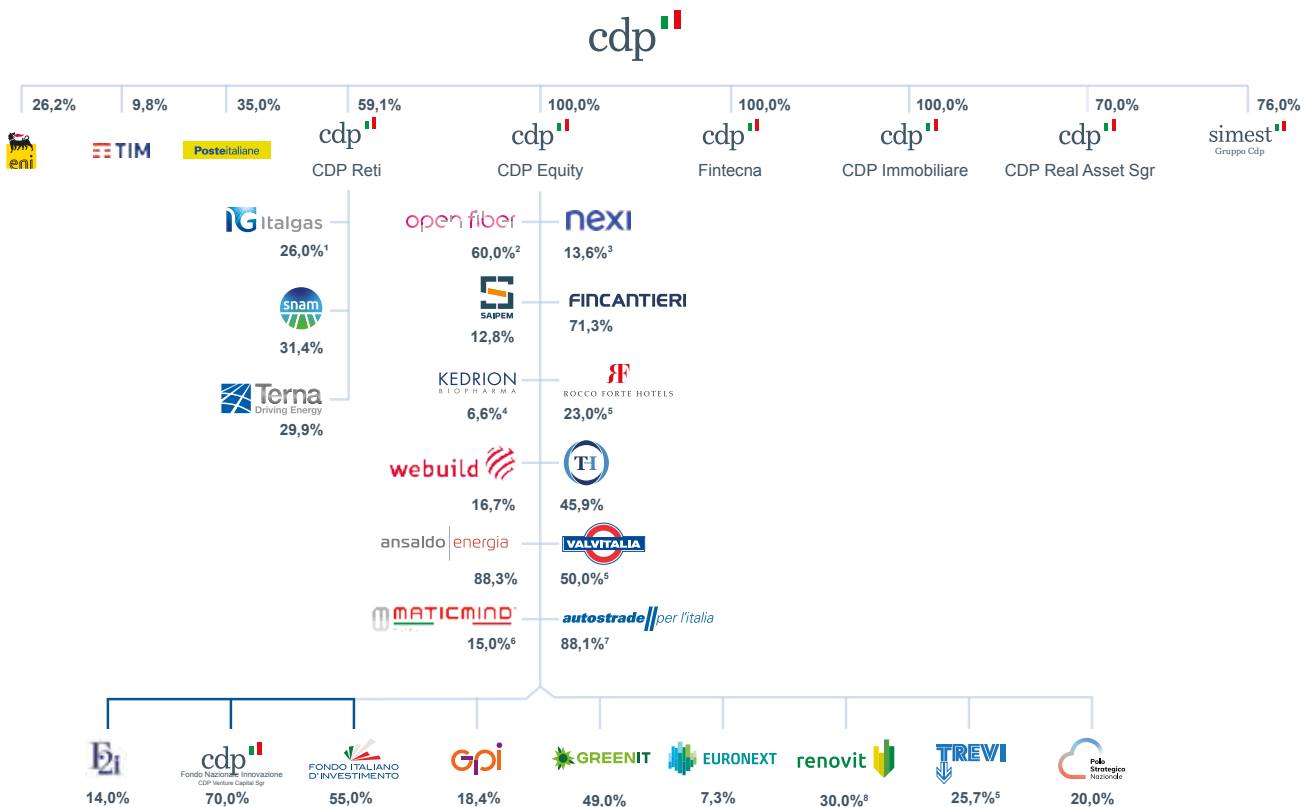
# 1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

- 1. Gruppo CDP*
- 2. Contesto di mercato*
- 3. Piano Strategico 2022-2024*
- 4. Attività del Gruppo CDP*
- 5. Corporate Governance*
- 6. Rapporti della Capogruppo  
con il MEF*
- 7. Informativa sulla Dichiarazione  
consolidata di carattere  
non finanziario del Gruppo CDP*





# 1. GRUPPO CDP



## PARTECIPAZIONI DEL GRUPPO CDP AL 31.12.2022 (RAPPRESENTAZIONE NON ESAUSTIVA)

- Snam detiene una ulteriore quota di Italgas pari al 13,5%.
- CDP Equity detiene una partecipazione del 60% nel veicolo Open Fiber Holdings, titolare del 100% del capitale sociale di Open Fiber.
- Partecipazione detenuta attraverso CDPE Investimenti per il 8,3% e per il 5,3% attraverso CDP Equity.
- CDP Equity detiene una partecipazione del 6,6% in Kedrion Holding, titolare in via indiretta del 100% del capitale sociale di Kedrion, società capofila del gruppo paneuropeo costituito con l'acquisizione di Bio Products Laboratory.
- Partecipazione detenuta attraverso CDPE Investimenti, di cui CDP Equity è azionista al 77,1%.
- CDP Equity detiene una partecipazione del 15,0% nel veicolo Mozart HoldCo, titolare del 100% del capitale sociale di Maticmind, tramite la società Mozart Bidco.
- Partecipazione controllata attraverso Holding Reti Autostradali, veicolo detenuto al 51% da CDP Equity.
- Snam detiene il 60,05% della società.



#37 fondi per le imprese

SGR



#9 fondi per le infrastrutture



#6 fondi per il real estate



#4 fondi per la cooperazione internazionale

## 1.1 CDP S.P.A.

Costituita a Torino nel 1850 come istituto destinato a ricevere i depositi quale "luogo di fede pubblica", Cassa Depositi e Prestiti ("CDP") vede il suo ruolo cambiare nel tempo, assumendo nell'ultimo decennio una funzione centrale nella promozione dello sviluppo del Paese.

Da istituto nato a supporto del settore pubblico attraverso la gestione del Risparmio Postale, l'impegno in opere di pubblica utilità e il finanziamento dello Stato e degli enti pubblici, CDP amplia progressivamente il proprio perimetro d'azione verso il settore privato, mantenendo un approccio orientato allo sviluppo di medio-lungo termine, in piena complementarità al mercato.

In particolare:

- nel 2009 viene rafforzata l'attività di finanziamento delle imprese attraverso il sistema bancario, per far fronte alla crisi di liquidità sui mercati finanziari;



- nel 2011 viene istituito il Fondo Strategico Italiano FSI (oggi CDP Equity), interamente controllato da CDP, per l'acquisizione di partecipazioni in imprese di rilevante interesse nazionale con un orizzonte di lungo periodo;
- nel 2012, a seguito dell'acquisizione di SACE, SIMEST e Fintecna, nasce il Gruppo CDP, con l'obiettivo di rafforzare il supporto all'internazionalizzazione delle imprese italiane;
- nel 2014 l'ambito delle attività di CDP viene esteso al finanziamento di iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo dirette a soggetti pubblici e privati;
- nel 2015 è attribuito a CDP dal Governo italiano e dall'Unione Europea il ruolo di Istituto Nazionale di Promozione. CDP diventa così:
  - entry point delle risorse del Piano Juncker in Italia;
  - advisor finanziario della Pubblica Amministrazione per un più efficace utilizzo dei fondi nazionali ed europei;
- a novembre 2021 viene approvato il Piano Strategico per il triennio 2022-2024, che individua quattro grandi sfide da affrontare per contribuire concretamente al rilancio dell'economia italiana nel prossimo triennio: cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, crescita inclusiva e sostenibile, ripensamento delle filiere produttive, digitalizzazione e innovazione.

Tutte le attività sono svolte da CDP garantendo la separazione organizzativa e contabile fra le attività della Gestione Separata e quelle della Gestione Ordinaria, preservando in modo durevole l'equilibrio economico-finanziario-patrimoniale della società e assicurando, al contempo, un ritorno economico agli azionisti.

In materia di vigilanza, a CDP si applicano, ai sensi dell'art. 5, comma 6 del DL 269/2003, le disposizioni del titolo V del testo unico delle leggi in materia di intermediazione bancaria e creditizia concernenti la vigilanza degli intermediari finanziari non bancari, tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la disciplina speciale che regola la Gestione Separata.

CDP è altresì soggetta al controllo di una Commissione Parlamentare di Vigilanza e della Corte dei Conti.

Alla data della presente Relazione, la struttura aziendale di CDP prevede quanto segue.

Riportano al Consiglio di Amministrazione:

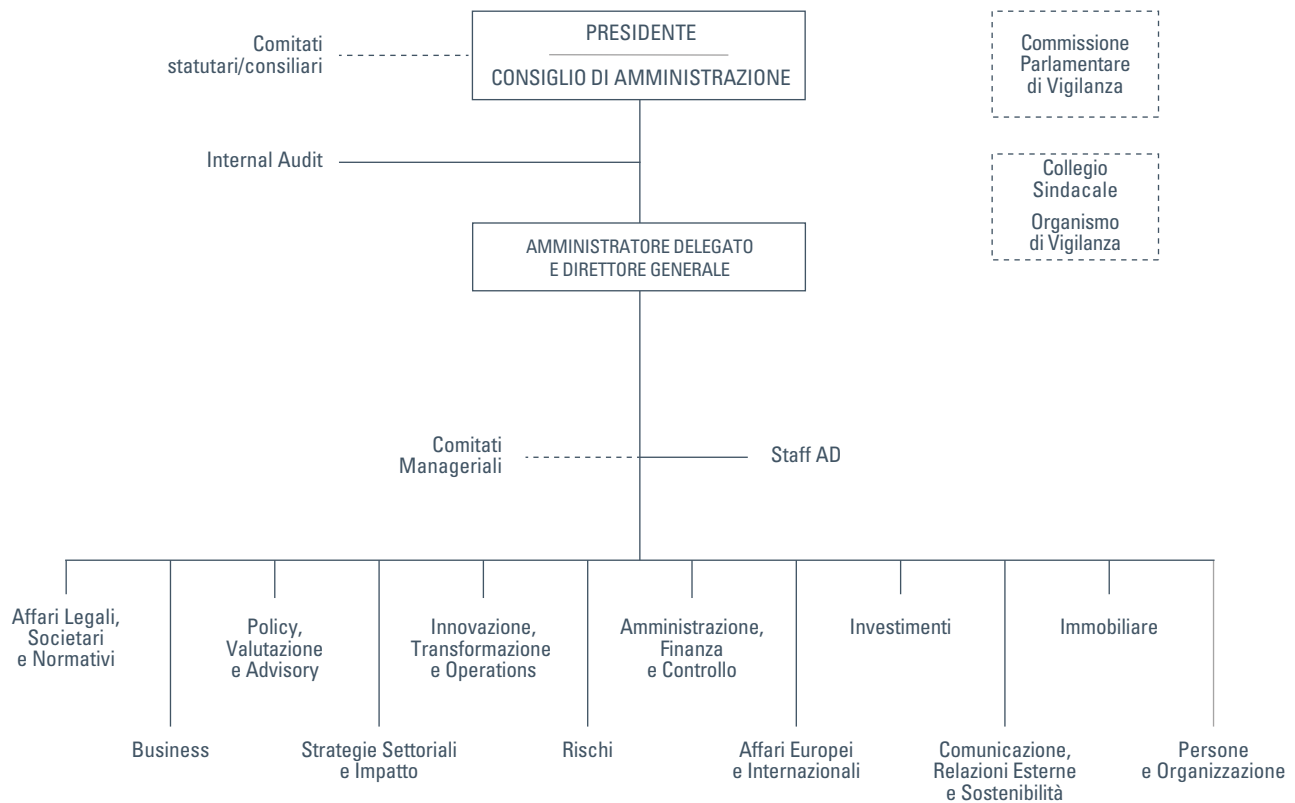
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Internal Audit.

Riportano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale le seguenti strutture organizzative:

- Affari Legali, Societari e Normativi;
- Business;
- Policy, Valutazione e Advisory;
- Strategie Settoriali e Impatto;
- Innovazione, Trasformazione e Operations;
- Rischi;
- Amministrazione, Finanza e Controllo;
- Affari Europei e Internazionali;
- Investimenti;
- Comunicazione, Relazioni Esterne e Sostenibilità;
- Immobiliare;
- Persone e Organizzazione;
- Staff AD.



## L'organigramma CDP al 31 dicembre 2022:



L'organico di CDP al 31 dicembre 2022 è composto da 1.222 unità, di cui 113 dirigenti, 656 quadri direttivi, 439 impiegati e 14 distaccati dipendenti di altro ente.

Nel corso del 2022 è proseguita la crescita dell'organico: sono entrate 252 risorse a fronte di 144 uscite.

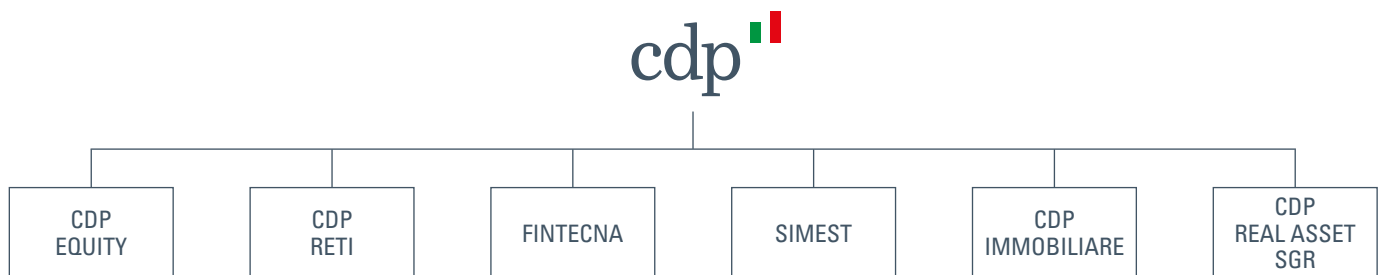
Rispetto allo scorso anno, l'età media è rimasta sostanzialmente invariata e pari a circa 41 anni, mentre è aumentata la percentuale dei dipendenti con elevata scolarità (laurea o master, dottorati, corsi di specializzazione post lauream), che si attesta all'88%.

L'organico delle società soggette a direzione e coordinamento inclusa la Capogruppo è composto al 31 dicembre 2022 da 1.754 unità<sup>1</sup>; rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2021 l'organico risulta in crescita del 7% con un aumento di 109 risorse<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Il dato include l'organico di SIMEST, società controllata e soggetta a direzione e coordinamento da parte di CDP a partire dal secondo semestre 2022.

<sup>2</sup> Il calcolo delle risorse è stato proformato per tutto il Gruppo secondo la seguente logica: conteggiate tutte le risorse in forza, i distaccati IN >50%, le risorse in maternità, in congedo parentale e in aspettativa, i distaccati OUT <50%; escluse dal conteggio le risorse in distacco out >50%, i distacchi in <50%, gli stagisti, i collaboratori, i lavoratori somministrati e gli organi sociali.

## 1.2 SOCIETÀ DEL GRUPPO



### CDP EQUITY S.P.A.

CDP Equity è la denominazione assunta dal 31 marzo 2016 dal Fondo Strategico Italiano S.p.A., costituito in data 2 agosto 2011 ai sensi del comma 8-*bis* dell'articolo 5 del Decreto-legge 269 del 2003, convertito con la Legge del 24 novembre 2003 n. 326, ed è interamente partecipata da CDP.

CDP Equity opera principalmente attraverso l'assunzione di partecipazioni in "società di rilevante interesse nazionale", caratterizzate da uno stabile equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, con adeguate prospettive di redditività e significative prospettive di sviluppo, idonee a generare valore per gli investitori, nel rispetto del principio dell'investitore privato operante in un'economia di mercato.

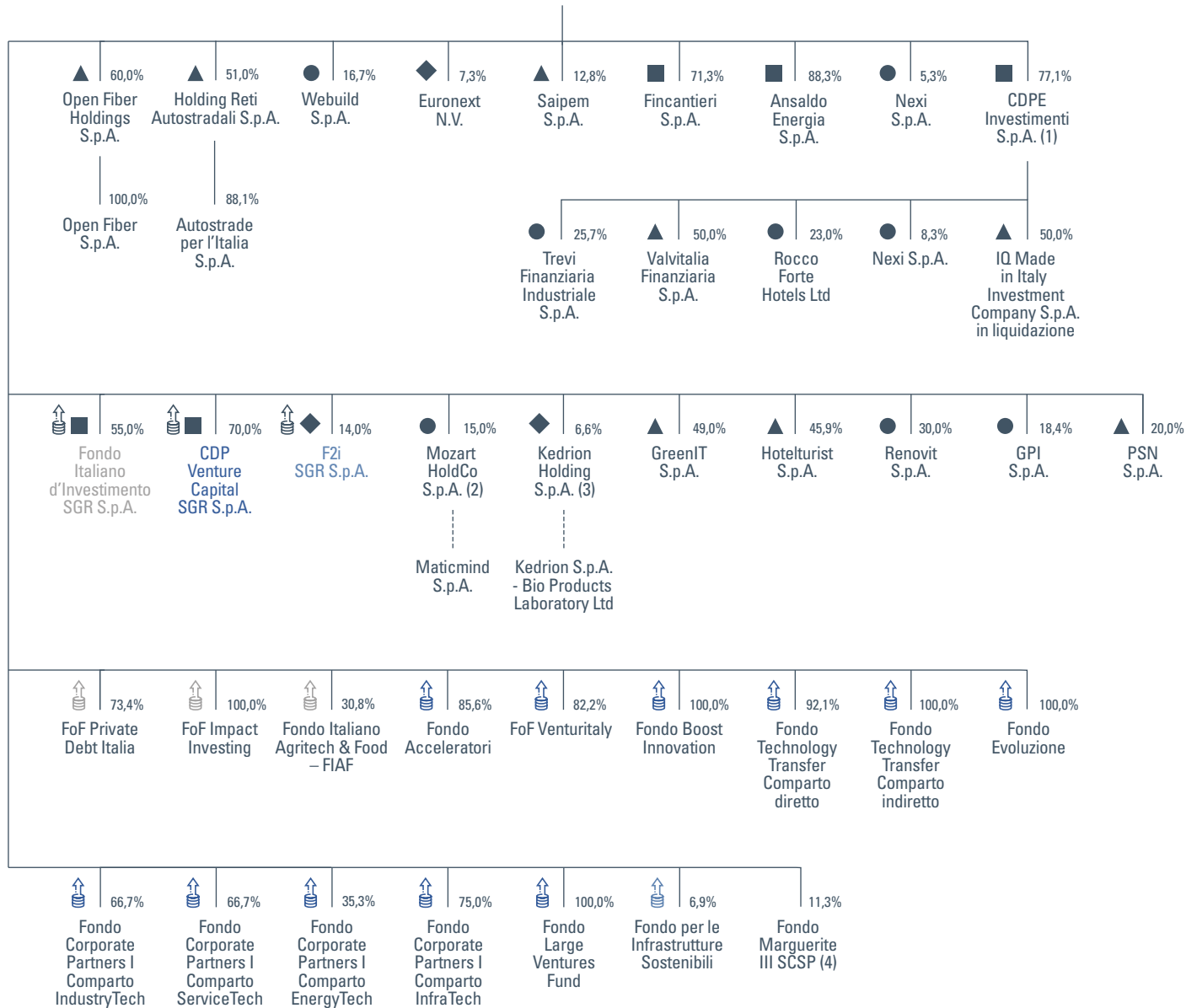
Dal 2019 l'operatività di CDP Equity è stata ulteriormente estesa, ampliando il portafoglio di investimenti anche a SGR e OICR. Pertanto, ad oggi CDP Equity opera sia tramite investimenti diretti in società, sia tramite investimenti indiretti attraverso la sottoscrizione di fondi.

Si segnala inoltre che, con efficacia giuridica, contabile e fiscale alle 23:59 del 31 dicembre 2022, si è perfezionata la fusione per incorporazione di CDP Industria in CDP Equity dalla quale sono conseguiti l'estinzione di CDP Industria e il subentro di CDP Equity nei relativi rapporti giuridici, ivi inclusa, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la titolarità delle partecipazioni in Fincantieri S.p.A. e in Saipem S.p.A. L'operazione si è posta l'obiettivo di razionalizzare la struttura del Gruppo CDP risultando pertanto coerente con il Piano Strategico 2022-2024 del Gruppo CDP, che prevede, tra le varie iniziative in ambito equity, la valutazione di potenziali operazioni di razionalizzazione del portafoglio partecipativo esistente e della struttura societaria di controllo.



Nel grafico seguente si rappresenta la struttura societaria di CDP Equity con il portafoglio investimenti detenuti al 31 dicembre 2022.

## cdp CDP Equity



### Legenda

- Controllo
- ▲ Controllo congiunto
- Influenza notevole
- ◆ Attività finanziaria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva

🏠 Società con rapporto Fondi di Gestione

- 🏠 Gestito da Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.
- 🏠 Gestito da CDP Venture Capital SGR S.p.A.
- 🏠 Gestito da F2i SGR S.p.A.

(1) CDPE Investimenti S.p.A. è sottoposta a direzione e coordinamento di CDP Equity S.p.A.

(2) Mozart HoldCo S.p.A. detiene il 100% del veicolo Mozart BidCo S.p.A., titolare del 100% del capitale sociale di Maticmind S.p.A.

(3) Kedrion Holding S.p.A. è titolare del 100% del capitale sociale di Kevlar S.p.A., veicolo che detiene il 100% del capitale sociale di Kedrion S.p.A., società capofila del gruppo paneuropeo costituito con l'acquisizione di Bio Products Laboratory Limited.

(4) Gestito da Marguerite Investment Management S.A.

Al 31 dicembre 2022, l'organico di CDP Equity è costituito da 79 risorse complessive, in diminuzione di 3 unità rispetto al 31 dicembre 2021.

## FINTECNA S.P.A.

Fintecna è stata costituita nel 1993 con il mandato di procedere alla ristrutturazione delle attività rilanciabili e/o da gestire a stralcio connesse al processo di liquidazione della società Iritecna, nell'ottica anche di avviarne il processo di privatizzazione. A partire dal 2002, è divenuta efficace l'incorporazione in Fintecna dell'IRI in liquidazione, con la conseguente acquisizione delle attività residue. Nel 2012, CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di Fintecna dal MEF.

Ad oggi, Fintecna si occupa: (i) della gestione di processi di liquidazione, (ii) della gestione del contenzioso prevalentemente proveniente dalle società incorporate e (iii) di ulteriori attività, tra cui il supporto alle popolazioni colpite dagli eventi sismici nel Centro Italia nel 2016.

Al 31 dicembre 2022, l'organico di Fintecna è composto da 93 risorse, in diminuzione di 5 unità rispetto al 31 dicembre 2021.

## CDP IMMOBILIARE S.R.L.

CDP Immobiliare, costituita nel 2007 all'interno del Gruppo Fintecna e divenuta partecipazione diretta di CDP nel 2013 ad esito dell'operazione di scissione delle attività immobiliari di Fintecna, opera lungo l'intera filiera immobiliare, svolgendo attività di gestione, costruzione e commercializzazione, con particolare riguardo alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, attraverso operazioni di sviluppo e riqualificazione urbana del territorio.

CDP Immobiliare gestisce i percorsi di valorizzazione e dismissione del proprio patrimonio, sia direttamente sia tramite società veicolo appositamente costituite nel tempo. In particolare, al 31 dicembre 2022, CDP Immobiliare detiene partecipazioni (controllate e collegate) in 7 società, tra cui M.T. - Manifattura Tabacchi S.p.A. (Firenze).

Al 31 dicembre 2022, l'organico di CDP Immobiliare è composto da 94 risorse, in diminuzione di 10 unità rispetto al 31 dicembre 2021.

## CDP REAL ASSET SGR S.P.A.

CDP Real Asset SGR (CDP RA SGR), partecipata al 70% da CDP, è stata costituita nel 2009 su iniziativa di CDP, Associazione delle Fondazioni bancarie e Casse di Risparmio (ACRI) e Associazione Bancaria Italiana (ABI).

CDP RA SGR è attiva nel settore del risparmio gestito immobiliare e mobiliare e, in particolare, nella promozione, istituzione e gestione di fondi chiusi, riservati a investitori qualificati e dedicati a specifici segmenti del mercato immobiliare e infrastrutturale. Al 31 dicembre 2022, CDP RA SGR gestisce i seguenti fondi immobiliari:

1. il Fondo Investimenti per l'Abitare ("FIA"), dedicato alla realizzazione di interventi di edilizia privata sociale (c.d. social housing) attraverso l'investimento in una rete di fondi immobiliari locali;
2. il Fondo Investimenti per la Valorizzazione ("FIV"), fondo multi-comparto dedicato all'acquisizione di beni immobili, con potenziale di valore inespresso, anche legato al cambio della destinazione d'uso, alla riqualificazione o alla messa a reddito;
3. il Fondo Nazionale del Turismo – Comparto A ("FNT – Comparto A"), fondo multi-comparto dedicato a investimenti immobiliari nei settori turistico, alberghiero, delle attività ricettive in generale e delle attività ricreative, tramite il Fondo Turismo 2 ("FT2"), entrambi gestiti da CDP RA SGR e finalizzati ad aggregare un portafoglio diversificato attraverso acquisizioni di beni immobili (con specifiche caratteristiche a seconda del fondo) e concessione degli stessi in locazione a gestori alberghieri;
4. il Fondo Nazionale del Turismo – Comparto B ("FNT – Comparto B"), fondo multi-comparto dedicato all'investimento delle risorse del PNRR ricevute dal Ministero del Turismo per interventi nel settore turistico ad alto impatto sul territorio, tramite il Fondo Turismo 3 ("FT3") anch'esso gestito da CDP RA SGR;
5. il Fondo Nazionale dell'Abitare Sostenibile ("FNAS"), dedicato a investimenti immobiliari a supporto dell'abitare e dei servizi di comunità, con particolare riferimento a interventi di social, student e senior housing, interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana e spazi a supporto dell'innovazione e dell'istruzione;



6. il Fondo Sviluppo, fondo multi-comparto dedicato all'acquisto, detenzione e valorizzazione degli immobili, anche al fine della locazione degli stessi e dell'incremento del loro valore attraverso operazioni di ristrutturazione, restauro e manutenzione ordinaria o straordinaria, così come attraverso operazioni di trasformazione e valorizzazione.

Inoltre, sempre nel corso dell'esercizio, CDP RA SGR ha esteso la propria operatività al settore mobiliare, con l'istituzione di un primo fondo di fondi dedicato alle infrastrutture, volto a supportare lo sviluppo del mercato infrastrutturale italiano mediante investimenti in fondi specializzati con componente greenfield/revamping e contraddistinti da caratteristiche ESG.

Al 31 dicembre 2022, l'organico della società è composto da 55 unità, in aumento di 1 unità rispetto al 31 dicembre 2021.

## CDP RETI S.P.A.

CDP RETI è il veicolo di investimento costituito nel 2012 con la finalità di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica, attraverso l'acquisto di partecipazioni a rilevanza sistemica.

I suoi azionisti, a seguito dell'operazione di apertura del capitale a terzi investitori del novembre 2014, risultano essere: CDP per il 59,1%, State Grid Europe Limited per il 35,0% e altri investitori istituzionali italiani per il restante 5,9%.

Al 31 dicembre 2022, la società detiene le partecipazioni in Snam (31,35%), Terna (29,85%) e Italgas (26,01%)<sup>3</sup>

Al 31 dicembre 2022, CDP RETI ha in organico 3 dipendenti (2 al 31 dicembre 2021), a cui si aggiungono 8 risorse in distacco parziale dalla Capogruppo (7 risorse in distacco al 31 dicembre 2021). Per lo svolgimento della propria attività, inoltre, la società si avvale del supporto operativo della controllante CDP S.p.A. e della società CDP Equity S.p.A sulla base di accordi contrattuali che dotano la Società di tutte le competenze e i servizi indispensabili per il corretto svolgimento della propria attività.

## SIMEST S.P.A.

SIMEST è una società per azioni costituita nel 1991 con lo scopo di promuovere gli investimenti di imprese italiane all'estero e di sostenerle sotto il profilo tecnico e finanziario.

In data 21 marzo 2022, per effetto dell'operazione di riassetto societario tra CDP e il gruppo SACE, CDP ha acquisito da SACE S.p.A. il 76,005% del capitale sociale di SIMEST; la restante compagine azionaria è ripartita tra vari soci di minoranza, rappresentati principalmente da istituti bancari e realtà facenti parte del sistema Confindustria.

Le principali attività svolte dalla società sono:

1. Operatività ex Legge 100/1990 (finanziamento partecipativo): SIMEST acquisisce, a condizioni di mercato e ricorrendo a risorse proprie, partecipazioni temporanee e di minoranza in imprese promosse o partecipate da imprese italiane, con possibilità di erogare anche finanziamenti soci;
2. Operatività Fondi Pubblici<sup>4</sup>: SIMEST gestisce, in base ad apposite previsioni normative e convenzioni sottoscritte con il MAECI, i seguenti Fondi Pubblici:
  - a) Fondo 295/73, per la gestione degli interventi a sostegno di finanziamenti export e per l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano;
  - b) Fondo 394/81, per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato per l'internazionalizzazione delle imprese italiane<sup>5</sup>, anche

<sup>3</sup> In data 10 marzo 2022, in esecuzione del piano di incentivazione denominato "Piano di co-investimento 2018-2020" - approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018 - e della decisione del Consiglio di Amministrazione di ITALGAS di attribuire gratuitamente complessive n. 477.364 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. secondo ciclo del Piano) ed avviare l'esecuzione della seconda tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, la partecipazione di CDP RETI in ITALGAS è passata dal 26,02% al 26,01%.

<sup>4</sup> Tali Fondi sono inseriti tra le gestioni fuori bilancio di titolarità dello Stato e costituiscono patrimoni autonomi e distinti dal patrimonio di SIMEST.

<sup>5</sup> Connessa a tale operatività, SIMEST gestisce una quota di risorse del Fondo per la Promozione Integrata per la concessione di cofinanziamenti a fondo perduto dei finanziamenti agevolati concessi a valere su Fondo 394/81.



nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

- c) Fondo di Venture Capital, (i) per favorire le iniziative di internazionalizzazione delle imprese italiane tramite acquisizione di partecipazioni ed erogazione di finanziamenti soci, in co-investimento con SIMEST, e (ii) per iniziative a supporto dell'internazionalizzazione di start-up e PMI innovative.

Al 31 dicembre 2022 l'organico della società risulta composto da 208 risorse, in aumento di 17 unità rispetto al 31 dicembre 2021.



## 2. CONTESTO DI MERCATO

### 2.1 SCENARIO MACROECONOMICO

Nel 2022 il PIL mondiale è cresciuto del 3,4%, meno rispetto alle attese di inizio anno che prefiguravano un'espansione del 4,4%<sup>6</sup>. A gennaio 2022, infatti, la pandemia appariva meno aggressiva, nonostante l'elevata circolazione del virus, e la crescente inflazione era considerata come transitoria, legata agli squilibri temporanei determinatasi sui mercati nella fase di ripresa. Ma le gravi e imprevedute conseguenze dell'invasione militare russa dell'Ucraina hanno modificato lo scenario.

Il ritorno della guerra ai confini dell'Europa ha esacerbato le tensioni tra il blocco occidentale e la Russia, con quest'ultima che ha fatto del suo ruolo nella fornitura di gas e petrolio un'arma strategica per indebolire la risposta europea. Le fiammate dei prezzi sui mercati energetici, dapprima allo scoppio del conflitto e poi con gli effettivi tagli alle esportazioni verso la UE, hanno impresso una forte spinta alla dinamica generale dei prezzi a livello globale. Nel 2022 ben il 70% dei Paesi del mondo ha registrato un'inflazione media annua superiore del 6% e in molte economie avanzate l'aumento tendenziale dei prezzi ha raggiunto livelli superiori (UE) o prossimi (USA) al 10%, come non si vedeva da circa quarant'anni. In risposta all'inflazione, la quasi totalità delle Banche Centrali ha alzato i tassi di policy e ha cominciato a riassorbire l'abbondante liquidità in eccesso nel sistema.

Tra incertezza, inflazione e deterioramento della fiducia, il ritmo di crescita del PIL globale ha iniziato a perdere vigore durante l'anno, precludendo a un ulteriore rallentamento nel 2023 (2,9%<sup>7</sup>, rispetto a un tasso medio del 3,8% tra il 2000 e il 2019) in un contesto di moderazione dell'andamento dei prezzi.

Nel 2022 Cina e Stati Uniti sono cresciuti rispettivamente del 3,0% e del 2,1%, di gran lunga meno delle attese di inizio anno. Per il paese asiatico si è trattato del più basso tasso di crescita del PIL degli ultimi 40 anni (ad eccezione del 2020), a causa principalmente della politica di "tolleranza zero" al Covid-19 (in un contesto di bassa diffusione dei vaccini tra la popolazione), ma anche delle difficoltà del settore immobiliare e del crollo della domanda estera nella seconda parte dell'anno. Gli Stati Uniti hanno fortemente risentito dell'elevata inflazione e della conseguente stretta monetaria della FED. Gli investimenti sono addirittura diminuiti rispetto al 2021 e le esportazioni sono state fiaccate dall'apprezzamento del dollaro.

L'Eurozona ha sorpreso positivamente, registrando un tasso di crescita del PIL del 3,5% e beneficiando di un significativo contributo della domanda interna. Sia i consumi privati che gli investimenti fissi sono cresciuti in termini annui di circa il 4%, grazie alla ripresa delle attività più limitate dalla pandemia e sostenuti da politiche fiscali espansive. Nella seconda parte dell'anno l'elevata inflazione interna e la minore vivacità del contesto globale hanno determinato un deterioramento delle prospettive dell'Area, al punto che la crescita per il 2023 è prevista fermarsi allo 0,7%<sup>8</sup>.

Tra i maggiori Paesi dell'Eurozona l'attività economica ha registrato andamenti eterogenei nel 2022. La Spagna ha registrato la performance più brillante (5,5%), in particolare per la minore dipendenza dalla Russia e, quindi, per i minori costi energetici, che invece hanno frenato la crescita negli altri paesi. Discorso inverso per la Germania, che, in virtù del maggiore peso dell'industria e della dipendenza dalle importazioni di gas russo, è cresciuta soltanto dell'1,8%. Infine, il PIL francese è avanzato del 2,6% annuo.

Nel 2022 l'Italia si è contraddistinta per un'ottima capacità di ripresa e resilienza. Il PIL è cresciuto del 3,7% rispetto al 2021, registrando un incremento superiore alle attese di previsori e analisti. Lo scoppio del conflitto in Ucraina aveva fatto temere significative ricadute sul tessuto produttivo nazionale, in particolare per i rischi connessi all'indisponibilità di gas e alle conseguenze del caro energia su imprese e famiglie. Sul fronte degli approvvigionamenti di gas il rischio è stato scongiurato grazie alla diversificazione

<sup>6</sup> FMI, World Economic Outlook, gennaio 2022.

<sup>7</sup> FMI, World Economic Outlook, gennaio 2022.

<sup>8</sup> *Ibidem*.



delle fonti di fornitura e al piano di contenimento dei consumi, favorito anche dalle temperature miti, mentre le conseguenze negative dell'inflazione sono state mitigate dagli interventi governativi nonché, nel caso delle famiglie, dall'extrarispargio accumulato nelle fasi pandemiche. La crescita dell'economia italiana ha spinto il PIL oltre i livelli pre-pandemia, registrando una dinamica migliore degli altri grandi Paesi europei.

In Italia il contributo della domanda interna è stato robusto: consumi privati e investimenti fissi sono cresciuti rispettivamente del 4,6% e del 9,4% rispetto al 2021<sup>9</sup>. Tra i secondi, sia quelli in costruzioni che in macchinari e impianti hanno registrato incrementi significativi. Sul fronte dell'interscambio commerciale, le esportazioni nette hanno fornito un contributo negativo alla crescita, essendo le importazioni cresciute in volume a un tasso più elevato delle esportazioni (11,8% vs 9,4%).

Il risultato conseguito dall'economia italiana nel 2022 è stato raggiunto in un contesto di elevata dinamica dei prezzi. Nella media del 2022 l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è aumentato dell'8,7%<sup>10</sup> (dall'1,9% del 2021), toccando livelli che non si vedevano da 40 anni. I prezzi dei beni energetici hanno contribuito per circa la metà alla variazione complessiva dell'IPCA, essendo aumentati del 51,3% rispetto al 2021. Importanti rincari si sono avuti anche nei beni alimentari, anch'essi condizionati dal conflitto russo-ucraino (8,0% l'aumento medio annuo), mentre i prezzi dei beni industriali non energetici e dei servizi sono aumentati del 3,2% e del 3,4%.

Parallelamente all'attività economica, il mercato del lavoro ha conseguito risultati lusinghieri: il tasso di occupazione ha superato il 60% (non era mai successo dal 2004, anno di inizio della serie) e quello di disoccupazione è sceso al di sotto dell'8% (minimo da agosto 2009). A fine anno gli occupati sono circa 330mila in più rispetto a dicembre 2021, la stragrande maggioranza dei quali con contratto a tempo indeterminato. Nello stesso periodo si sono ridotti i disoccupati (-242mila) e gli inattivi (-225mila).

Dal punto di vista della finanza pubblica, le maggiori entrate tributarie determinatesi in conseguenza dell'incremento dei prezzi al consumo, unitamente all'aumento del PIL nominale, hanno consolidato la discesa del rapporto debito/PIL avviatasi nel 2021 dopo lo shock della pandemia. Nel 2022 il debito è sceso al 144,7% del PIL, -5,1 punti percentuali rispetto al 2021, mentre l'indebitamento netto è stato pari all'8,0% del PIL (dal 9,0% del 2021), in aumento rispetto alle previsioni governative per effetto della revisione dei criteri di contabilizzazione dei crediti d'imposta.

## 2.2 SETTORE BANCARIO E MERCATI FINANZIARI

Dopo anni di tassi bassi e liquidità abbondante, il riemergere dell'inflazione ha imposto alle Banche Centrali un cambio di rotta nella conduzione delle politiche monetarie. Nel corso del 2022, ben 34 di esse (su 37 monitorate dalla Banca dei Regolamenti Internazionali) hanno proceduto ad almeno un rialzo del tasso di rifinanziamento principale (26 ad almeno 5 rialzi).

La Banca Centrale Europea (BCE) ha posto fine all'espansione del bilancio, sospendendo sia il programma di acquisto di attività finanziarie legato all'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP), sia il programma standard lanciato nel 2014 (Asset Purchase Programme, APP). Il Consiglio Direttivo ha deciso nel corso del 2022 quattro rialzi dei tre tassi di politica monetaria, per complessivi 250 punti base<sup>11</sup> (il tasso di rifinanziamento principale è passato dallo 0% al 2,5%), ha modificato in senso peggiorativo i tassi di interesse applicabili alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine targettizzate (TLTRO-III), in modo da favorirne il rimborso anticipato da parte delle banche, e ha avviato la riduzione del portafoglio titoli nella misura di 15 miliardi di euro al mese a partire da marzo 2023 e sino alla fine del secondo trimestre, quando la calibrazione del ritmo potrebbe essere rivista.

Nei mercati finanziari il 2022 si è caratterizzato per un forte ritracciamento: come accaduto soltanto altre tre volte nell'ultimo secolo, sia le quotazioni azionarie sia quelle obbligazionarie sono risultate contemporaneamente in calo. Hanno inciso condizioni monetarie più stringenti, l'incertezza connessa al conflitto russo-ucraino e fattori congiunturali diversi, come l'andamento del fenomeno pandemico in Cina. A Milano il calo dell'indice FTSE-MIB a fine anno si è attestato attorno al 13% (in linea con l'indice tedesco a Francoforte), dopo aver toccato ribassi rispetto a inizio anno anche del 25% nella prima metà di ottobre. L'Indice Nasdaq ha chiuso l'anno con

<sup>9</sup> Istat, PIL e indebitamento delle AP - anno 2022, 1° marzo 2023.

<sup>10</sup> Istat, Prezzi al consumo, 17 gennaio 2023.

<sup>11</sup> Due ulteriori rialzi di 50 punti base sono stati decisi il 2 febbraio e il 16 marzo 2023.



una perdita del 33%, anche a causa delle ricadute negative sulle quotazioni delle Big Tech. D'altra parte, sono aumentati significativamente i rendimenti dei titoli governativi. Il BTP decennale benchmark ha chiuso l'anno con un rendimento del 4,6%, circa 350 punti base in più rispetto a un anno prima, registrando anche un allargamento dello spread con l'omologo tedesco (200 punti base rispetto ai 130 di inizio anno). Negli USA il rendimento del Treasury a 10 anni si è spinto al 3,8% a fine anno, più del doppio di fine 2021 (1,5%).

Nel corso del 2022 il settore bancario ha sostenuto la domanda di credito di famiglie e imprese, sebbene da agosto la dinamica tendenziale dei prestiti al settore privato si sia indebolita significativamente sulla scia dei rialzi dei tassi della BCE e del deterioramento delle prospettive economiche. A dicembre la crescita dei prestiti su base annua è risultata pari al 2,1%, sostenuta dai prestiti alle famiglie (+3,3% su base annua), ma frenata da quelli alle società non finanziarie (0,0%, dal 2,8% di novembre). Nello stesso mese i prestiti alla Pubblica Amministrazione sono aumentati dell'1,1% rispetto a dicembre 2021. Le sofferenze nette del settore bancario sono scese a 14,1 miliardi di euro (-6,5% su base annua), quasi la metà del 2019, rappresentando una quota esigua sia degli impieghi, sia di capitale e riserve.

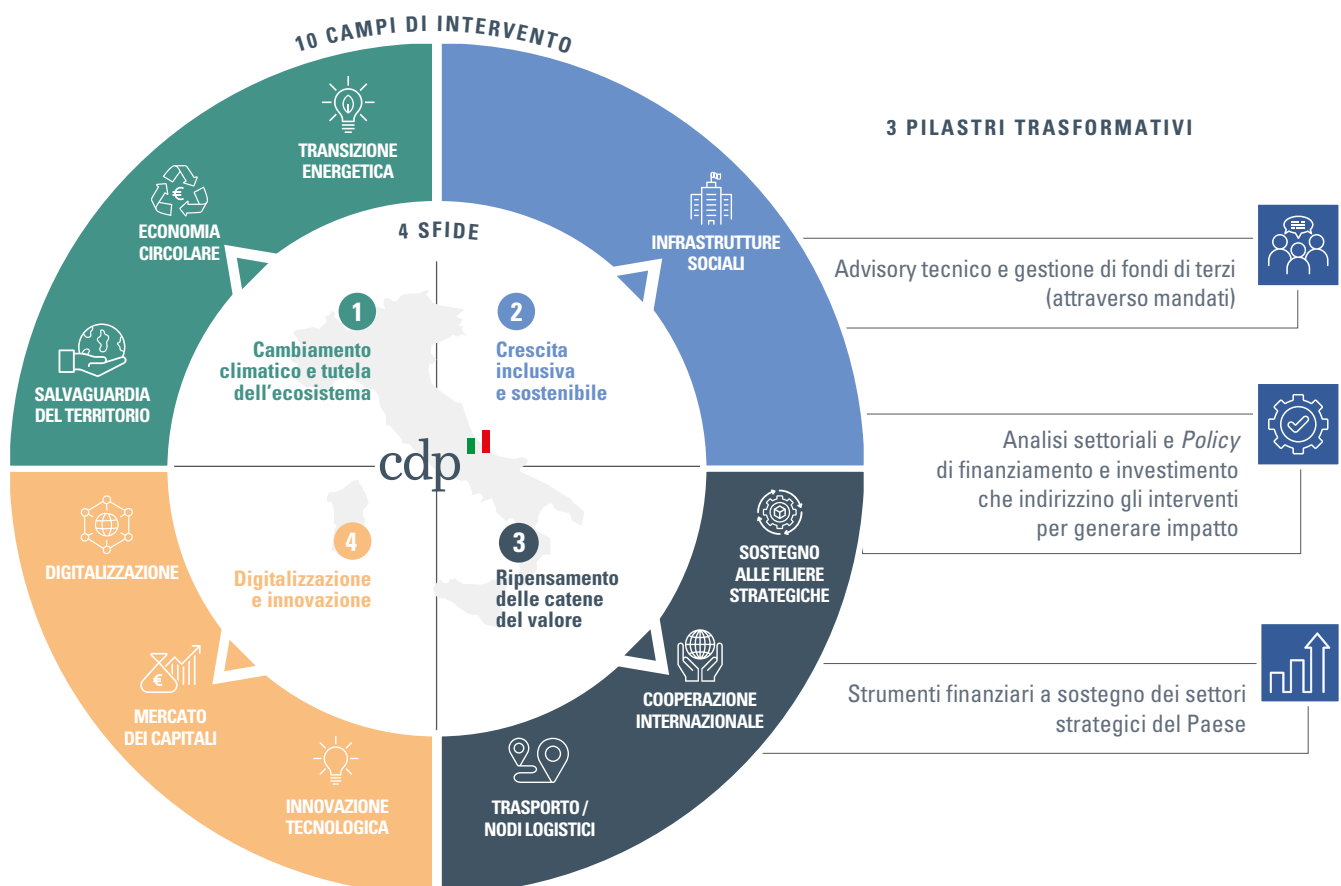
Sul fronte della raccolta bancaria, le banche italiane segnalano una diminuzione a dicembre (-3,1%) rispetto allo stesso mese del 2021, registrando il primo rilevante calo dopo anni di forte incremento, riconducibile alla dinamica dei depositi del settore privato (-0,7%), che cominciano a essere erosi dall'aumento del costo della vita. La raccolta obbligazionaria è inferiore dell'1,5% su base annua, con un rallentamento nella tendenza decrescente sperimentata negli ultimi due anni.

Lo stock di attività finanziarie detenuto dalle famiglie italiane a settembre 2022 è diminuito del 7,8% rispetto a fine 2021, annullando l'incremento dell'anno precedente (6,6%), un dato influenzato dalla perdita di valore di azioni, partecipazioni e quote di fondi comuni, che ha raggiunto il suo massimo proprio tra fine settembre e inizio ottobre. Inoltre, pur ravvisando un deflusso dalle attività più rischiose, si registra un aumento sia dei depositi, sia delle obbligazioni.

## 3. PIANO STRATEGICO 2022-2024

A novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il nuovo Piano Strategico del Gruppo CDP per il triennio 2022-2024.

Il Piano definisce le linee guida strategiche del Gruppo a partire da quattro grandi trend globali: cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, crescita inclusiva e sostenibile, digitalizzazione e innovazione e ripensamento delle catene del valore. A tali trend corrispondono dieci campi di intervento per il Gruppo, come descritti nella figura che segue. Rispetto ai campi di intervento individuati, CDP interviene, in coerenza con la propria mission, tramite strumenti finanziari di debito e di capitale, gestione di mandati di fondi pubblici, ma anche, con un carattere di novità, affiancando le proprie controparti con attività di assistenza tecnica e servizi di advisory. Le modalità e i campi di intervento individuati sono pienamente coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu per lo Sviluppo sostenibile e con le missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per il quale CDP, con un approccio di servizio verso le amministrazioni, metterà a disposizione competenze e strumenti finanziari.



Al fine di indirizzare al meglio l'azione di CDP con riferimento alle sfide identificate, la strategia alla base del Piano per il triennio in corso si articola intorno a tre grandi pilastri trasformativi, che impattano in modo trasversale l'attività del Gruppo CDP:

**1. Analisi settoriale e valutazione d'impatto**, centrata sulla individuazione dei ritardi da colmare e sull'adozione di specifiche politiche di finanziamento e investimento ("policy"). Tali policy costituiscono una guida ex-ante alle decisioni e permettono la misurazione



ex-post dell'impatto delle operazioni in termini sociali, economici e ambientali, in una logica di selettività delle operazioni esaminate, con l'obiettivo di orientare le risorse di CDP verso le aree prioritarie per il Paese e la mitigazione dei gap di mercato più rilevanti, preservando al contempo la sostenibilità economica e finanziaria di CDP e dei progetti sostenuti. A tal fine, verranno evoluti i processi di concessione e monitoraggio dei finanziamenti e investimenti di CDP, integrando nell'attività di analisi e istruttoria competenze ingegneristiche, economiche e di sostenibilità fornite dai "competence center" specializzati per aree tematiche: Rigenerazione urbana e infrastrutture, Risorse naturali, energia e ambiente, Innovazione e digitalizzazione.

**2. Advisory e gestione di fondi pubblici, nazionali ed europei**, soprattutto a beneficio della Pubblica Amministrazione (PA), per facilitare l'impiego delle risorse e con l'intento di orientare gli investimenti verso progetti di qualità.

**3. Strumenti finanziari a disposizione di imprese e PA in qualità di Istituto di Promozione e Sviluppo**, in modo da sostenere ogni fase del ciclo di vita di un'azienda o di un progetto e di sviluppare una forte azione a beneficio della cooperazione internazionale per lo sviluppo. L'azione di CDP deve essere addizionale e complementare rispetto alle altre forme di finanziamento disponibili, inclusiva e non divisiva nei confronti del mercato. Nello specifico:






- **Finanziamenti e garanzie:** incrementata l'azione di sostegno alle infrastrutture, alla PA ed alle imprese attraverso una politica in grado di stimolare investimenti virtuosi, in linea con i criteri di sostenibilità ESG. A tal fine, CDP rafforza la propria capacità di valutazione tecnica e potenzia i meccanismi di blending tra risorse proprie e risorse di terzi. Inoltre, CDP sostiene le imprese nell'internazionalizzazione garantendo un impegno diretto attraverso risorse proprie e sviluppando strumenti di non-bank lending. Strumenti finanziari, valutazione tecnica, advisory e blending sono funzionali anche al rafforzamento del ruolo di CDP nel settore della cooperazione internazionale, in partnership con le banche di sviluppo multilaterali.
- **Equity:** adottata una nuova logica di gestione del portafoglio. Da una parte le partecipazioni considerate strategiche, in cui CDP mantiene un ruolo di azionista stabile a presidio di infrastrutture o asset rilevanti per il Paese; dall'altra gli interventi di scopo, nei quali l'impegno è finalizzato alla crescita o alla stabilizzazione di imprese in settori chiave, con logiche di uscita e di rotazione di capitale; infine, il Private equity e Venture capital, nel quale è previsto un impegno crescente del Gruppo CDP. In tutti questi casi l'operatività si basa sul principio del crowding-in, cioè sulla capacità di attrarre risorse da altri investitori.
- **Immobiliare:** oltre a proseguire il suo impegno nel settore del turismo, CDP punta su Social, Senior e Student housing con l'obiettivo di realizzare un forte impatto sul territorio, anche grazie alla partnership con le Fondazioni di origine bancaria. Nel complesso, la gestione del portafoglio immobiliare si basa su interventi di rigenerazione urbana, di valorizzazione o vendita diretta, con principi di trasparenza e massimizzazione del valore. Inoltre, l'area Real Estate ambisce a rafforzare il ruolo di CDP nel settore anche attraverso una chiara distribuzione di competenze e una più razionale allocazione del portafoglio immobiliare.

Nell'arco del triennio, il Gruppo CDP prevede di impegnare risorse per 65 miliardi di euro e di attrarre ulteriori 63 miliardi di euro di risorse da terzi investitori e co-finanziatori, attivando, nel complesso, investimenti per 128 miliardi di euro. L'impegno del Gruppo CDP sarà volto a generare un forte impatto a livello economico e sociale, con effetti positivi concreti e tangibili per imprese, Pubblica Amministrazione e famiglie.

Negli ultimi mesi del 2022, anche in considerazione del mutato contesto geopolitico e macroeconomico determinato in particolare dal conflitto russo-ucraino, è stata condotta un'attività di aggiornamento del Piano Strategico con l'obiettivo di analizzare le possibili implicazioni sull'operatività di CDP, anche a partire dai risultati conseguiti nei primi dodici mesi. Dalle analisi svolte, è stato confermato l'impianto strategico complessivo del Piano, le sfide in esso individuate ed i suoi obiettivi, anche in termini di risorse impegnate e di investimenti attivati, con l'individuazione di alcune aree di aggiornamento e in alcuni casi nuove iniziative, in linea con l'impianto complessivo.

## TOTALE RISORSE IMPEGNATE E INVESTIMENTI ATTIVATI

2022-2024, miliardi di euro (\*)

		RISORSE IMPEGNATE	INVESTIMENTI ATTIVATI
	INFRASTRUTTURE E PA	21	53
	FINANZIAMENTO ALLE IMPRESE E SOSTEGNO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE	34	56
	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E FINANZA PER LO SVILUPPO	2	4
	EQUITY	7	13
	REAL ESTATE	1	2
	<b>TOTALE</b>	<b>65</b>	<b>128</b>

(\*) Valori al netto delle operazioni infraGruppo.



## 4. ATTIVITÀ DEL GRUPPO CDP

### 4.1 ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del 2022, in linea con il Piano Strategico 2022-2024, l'attività del Gruppo CDP<sup>12</sup> si è articolata lungo tre pilastri trasformativi: (i) strategie settoriali e policy di finanziamento e investimento, (ii) advisory e gestione di fondi di terzi e (iii) strumenti finanziari a sostegno del Paese.

#### 4.1.1 STRATEGIE SETTORIALI E POLICY DI FINANZIAMENTO E INVESTIMENTO

Nel corso del 2022, il Gruppo CDP ha lavorato per la definizione di analisi strategiche settoriali e policy di finanziamento e investimento che consentano di indirizzare i propri interventi nelle aree a maggior impatto per il Paese.

##### STRATEGIE SETTORIALI

Il Piano Strategico 2022-2024 ha identificato 10 campi di intervento prioritari per orientare l'operatività del Gruppo CDP e ha individuato, contestualmente, un nuovo approccio per l'analisi delle iniziative di business, muovendo da un modello rischio-rendimento verso un modello rischio-rendimento-impatto. Il cambiamento nell'approccio alle scelte d'intervento si basa sulla determinazione a restituire l'impegno per il sistema Paese non solo in termini di risorse impegnate, ma anche in relazione all'effettiva capacità di generare benefici per cittadini, imprese e territori.

In questa prospettiva, nel corso del 2022, l'attività della nuova Direzione Strategie Settoriali e Impatto si è focalizzata sui processi di finanziamento/investimento, provvedendo (i) da un lato, alla definizione dell'indirizzo strategico per i diversi campi di intervento e alla valutazione delle iniziative sotto il profilo della coerenza strategica in fase di selezione delle stesse e (ii) dall'altro, all'impostazione delle attività necessarie al monitoraggio e all'analisi d'impatto.

Con riferimento alla definizione dell'indirizzo strategico, nel corso dell'anno è stata portata a termine la stesura dei documenti di Linee Guida Strategiche Settoriali (c.d. "LGSS"), per ciascuno dei dieci campi d'intervento. I documenti, partendo dall'analisi del contesto di riferimento e da un benchmarking della performance italiana volto a identificare i principali gap di mercato, individuano le aree e le priorità strategiche su cui il Gruppo CDP può intervenire anche tenendo conto di potenziali fattori abilitanti. Per ogni priorità i documenti definiscono, inoltre, il grado di rilevanza del ruolo di CDP e individuano uno specifico indicatore di risultato utile al monitoraggio ex-post dell'operatività di Gruppo, coerente con un modello di valutazione d'impatto. Le raccomandazioni contenute nelle LGSS, sintetizzate in una griglia di coerenza strategica, mirano non soltanto a definire un perimetro all'interno del quale sviluppare l'operatività del Gruppo CDP coerentemente con la propria mission, ma anche ad alimentare il processo di selezione dei progetti in fase di preistruttoria e a contribuire al più ampio meccanismo di scoring delle operazioni in sede di istruttoria. Le dieci Linee Guida Strategiche Settoriali sono state approvate dal CdA e integrate nel corpo normativo interno.

Nel corso degli ultimi mesi del 2022 è stata inoltre avviata la predisposizione delle valutazioni di coerenza strategica che integrano la documentazione necessaria alla presentazione in Consiglio di Amministrazione (CdA) delle operazioni di finanziamento/investimento. Contestualmente è stata portata avanti la revisione dei regolamenti interni per integrare la nuova operatività all'interno dei processi aziendali.

Con riferimento al monitoraggio e all'analisi d'impatto, le principali attività del 2022 hanno riguardato:

<sup>12</sup> Con il termine Gruppo CDP sono qui intese CDP S.p.A. unitamente a CDP Equity S.p.A., Fintecna S.p.A., CDP Immobiliare S.r.l. e CDP Real Asset SGR S.p.A.

- la pubblicazione delle “Linee Guida Metodologiche sul Monitoraggio e la Valutazione d’Impatto”, un documento che – a beneficio di tutti gli stakeholder – illustra come CDP intende impostare le attività di monitoraggio e valutazione di impatto ex-post della propria attività. Il documento è stato approvato dal CdA di dicembre 2022 e integrato nel corpo normativo interno;
- la pubblicazione di un report di monitoraggio trimestrale delle attività del Gruppo CDP in ambito PNRR finalizzato a: (i) rendicontare lo stato di avanzamento procedurale dei progetti e individuare eventuali “colli di bottiglia”; (ii) tracciare le risorse finanziarie per verificare lo stato delle erogazioni e gli investimenti abilitati; (iii) valorizzare le azioni del Gruppo CDP lungo dimensioni socio-economiche coerenti con gli obiettivi generali del PNRR;
- il supporto alla predisposizione del report, in collaborazione con l’area Finanza, sulla valutazione dell’impatto generato dal Social Bond 2021 coerentemente con gli obblighi di Disclosure riguardanti la rendicontazione delle attività economiche considerate ecosostenibili all’interno della dichiarazione non finanziaria (c.d. Regolamento sulla Tassonomia), cui CDP è soggetta da gennaio 2022;
- la definizione dell’impact framework del Fondo Clima con l’individuazione di un set di indicatori per la selezione dei progetti e la valutazione d’impatto ex post degli interventi;
- il supporto alla Ragioneria Generale dello Stato per l’impostazione e la realizzazione di un report sull’attuazione del PNRR, con un’analisi sullo stato di avanzamento procedurale, finanziario, di spesa e approfondimenti di natura socioeconomica sulla capacità delle misure di ridurre i gap territoriali.

## POLICY DI FINANZIAMENTO E INVESTIMENTO

Il primo pilastro trasformativo del Piano strategico 2022-24 identifica lo strumento delle policy quale guida ex-ante dell’attività del Gruppo CDP. L’obiettivo è quello di orientare le risorse del Gruppo CDP verso ambiti meritevoli, rafforzando la capacità di valutazione delle operazioni e garantendo un posizionamento del Gruppo in tema di sostenibilità in linea con le migliori pratiche internazionali.

In questo contesto, nel corso del 2022 è stata costituita la Direzione Policy, Valutazione e Advisory, la quale ha il compito di orientare l’attività del Gruppo tramite (i) la declinazione della strategia di sostenibilità, (ii) la definizione di politiche di finanziamento/investimento responsabile, incluse quelle settoriali, e (iii) il rafforzamento dell’attività di valutazione degli interventi in termini di impatto atteso ex-ante, ove rilevante, anche guardando alla qualità tecnica ed economica del progetto supportato.

In particolare, le principali iniziative dell’anno hanno riguardato:

- l’approvazione del primo Piano “ESG” che definisce obiettivi e impegni in materia di sostenibilità, come già indicato dal Piano Strategico 2022-2024 ed in linea con le migliori pratiche internazionali. In particolare, con l’approvazione del Piano, CDP si impegna a (i) ridurre i consumi e le emissioni che alterano il clima, favorire un approvvigionamento responsabile e consapevole e orientare l’operatività verso la trasformazione in una Smart Company e (ii) mettere le persone al centro della strategia aziendale, sostenendo diversità e inclusione, potenziando la formazione e il benessere e garantendo un maggiore equilibrio di genere all’interno dell’organizzazione;
- l’approvazione delle prime 5 politiche di indirizzo, coerentemente con l’obiettivo di identificare CDP come un’organizzazione policy-driven e con gli impegni presi nel Piano ESG. Il processo di elaborazione delle politiche di CDP ha visto il coinvolgimento di tutti gli interlocutori interni rilevanti per tema, ma anche momenti strutturati di confronto con esperti di sostenibilità e rappresentanti della società civile, in ottica di trasparenza e dialogo continuo con gli stakeholder. In dettaglio, nel corso del 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato:
  - la Politica Generale di Finanziamento Responsabile che mira ad integrare gli aspetti “ESG” all’interno dei processi di finanziamento, in particolare con l’obiettivo di (i) stabilire gli ambiti prioritari di intervento, (ii) individuare le esclusioni sistematiche e (iii) definire l’approccio metodologico con cui valutare i potenziali impatti positivi e negativi a livello ambientale, sociale e di governance delle operazioni di finanziamento;
  - la Politica Generale di Investimento Responsabile, che mira a integrare gli aspetti ESG in tutte le fasi del processo di investimento, sia diretto sia indiretto, in particolare con l’obiettivo di (i) sintetizzare la strategia di investimento di CDP e di indirizzo di risorse verso gli ambiti prioritari di intervento identificati dal Piano Strategico, (ii) descrivere come integrare attivamente le considerazioni di natura sociale, ambientale e di governance in tutte le fasi del processo d’investimento, (iii) descrivere, oltre ai criteri di esclusione su specifici temi etici, ambientali e settoriali, anche le modalità di gestione ed engagement delle partecipate e (iv) prevedere la misurazione e rendicontazione periodica dell’impatto economico, sociale e ambientale generato;
  - la Politica Diversità, Equità e Inclusione, che individua i principi ispiratori e declina le modalità operative per promuovere i



valori della diversità, dell'equità e dell'inclusione verso gli stakeholder interni ed esterni, con interventi su quattro macro ambiti: (i) persone, al fine di valorizzare l'unicità dell'individuo nelle attività di selezione e assunzione, retribuzione, formazione e sviluppo, conciliazione vita privata-lavorativa, sensibilizzazione e consapevolezza, (ii) business, con l'impegno a considerare la diversità come uno dei criteri di valutazione per le scelte di finanziamento e investimento, favorendo programmi con un impatto sociale positivo e con particolare attenzione ai progetti sull'inclusione lavorativa, (iii) fornitori, con l'impegno a tenere in considerazione, nell'ambito del processo di selezione, criteri che favoriscano le pari opportunità, generazionali e di genere, e promuovano diversità, equità e inclusione e (iv) comunicazione per promuovere l'adeguata rappresentanza delle diversità nei convegni, negli appuntamenti istituzionali e nelle comunicazioni;

- la Politica del Settore Energia, che individua gli indirizzi, le limitazioni e le esclusioni nelle attività di finanziamento e di investimento di CDP nel comparto energetico con l'obiettivo di accompagnare il settore nella transizione verso un impatto neutro dal punto di vista climatico, preservando al contempo la sicurezza energetica e ampliando le opzioni di diversificazione degli approvvigionamenti;
- la Politica del Settore Difesa e Sicurezza, che si pone l'obiettivo di orientare l'operatività di finanziamento e di investimento di CDP in un settore strategico per garantire la sicurezza dei Paesi, definendo criteri di trattamento, limitazione ed esclusione relativi a (i) tipologia di beni per la difesa e sicurezza oggetto dell'operazione, (ii) destinatario finale dell'operazione, (iii) controparte dell'operazione, (iv) paese destinatario dei beni oggetto dell'operazione;
- la creazione di tre Competence Center specializzati per aree tematiche<sup>13</sup>, al fine di (i) effettuare le valutazioni tecniche ed economiche ex-ante per le operazioni di finanziamento/investimento di CDP e (ii) offrire consulenza tecnica su iniziative di advisory e su progetti promossi da CDP, ed il conseguente avvio della valutazione tecnico-economica dei progetti finanziati da CDP;
- l'aggiornamento e la pubblicazione del regolamento del Modello di valutazione di impatto di sostenibilità delle operazioni di finanziamento, c.d. "Sustainable Development Assessment" (SDA), la cui operatività è stata avviata a gennaio 2023 e sarà progressivamente estesa nel perimetro di applicazione, con l'obiettivo di guidare CDP nel selezionare le progettualità a maggior impatto e favorire la costruzione di un portafoglio che, nel rispetto del ritorno finanziario, sia in grado di generare elevati impatti di natura ESG;

Inoltre, la Direzione Policy, Valutazione e Advisory contribuisce allo sviluppo di progetti strategici in ambito infrastrutturale, energetico, digitalizzazione e innovazione, afferenti allo sviluppo delle infrastrutture nazionali e a servizi di pubblica utilità, anche con il coinvolgimento e/o in partnership con altri operatori di mercato quali ad esempio, nel corso del 2022: (i) la realizzazione del Polo Strategico Nazionale e la sottoscrizione dell'Accordo di Investimento per l'ingresso nel capitale di GPI S.p.A. da parte di CDP Equity, (ii) il perfezionamento di investimenti in ambito formazione e re-skilling da parte di CDP Venture Capital, e (iii) l'ingresso della Fondazione CDP quale socio fondatore nel "Centro Nazionale sulle tecnologie dell'agricoltura" (Agri-Tech).

#### 4.1.2 ADVISORY E GESTIONE DI FONDI DI TERZI

Nel corso del 2022, il Gruppo CDP ha potenziato le attività di advisory per la realizzazione di investimenti e di gestione di mandati su fondi pubblici.

##### ADVISORY

Attraverso l'Area Advisory, i Competence Center settoriali<sup>14</sup> ed ulteriori unità di supporto, nel 2022 il Gruppo CDP ha sostenuto l'attuazione di programmi e di progetti di rilevanza strategica, soprattutto di natura infrastrutturale, offrendo supporto e servizi di consulenza alla Pubblica Amministrazione nelle fasi di programmazione, progettazione e implementazione di investimenti pubblici.

In linea con gli indirizzi del Piano Strategico e nella cornice normativa definita nell'ambito dell'Accordo Quadro CDP-MEF sottoscritto il 27 dicembre del 2021, nel corso del 2022 l'attività di advisory si è focalizzata sul supporto alle amministrazioni pubbliche nelle fasi di programmazione, definizione, attuazione e monitoraggio degli interventi del PNRR, facilitando il rispetto dei tempi e il conseguimento degli obiettivi e dei traguardi previsti.

In tale contesto, al 31 dicembre 2022, CDP ha sottoscritto 14 Piani delle Attività a supporto di amministrazioni centrali titolari degli

<sup>13</sup> Innovazione e Digitalizzazione; Rigenerazione Urbana e Infrastrutture; Risorse Naturali, Energia e Ambiente

<sup>14</sup> Area Advisory e centri di competenza ricompresi come strutture organizzative all'interno della Direzione Policy, Valutazione e Advisory di CDP.



investimenti previsti dal PNRR, di cui 13 sono entrati in esecuzione nel corso del periodo. I Piani in esecuzione riguardano il supporto per l'implementazione di oltre 50 misure del PNRR, per un controvalore di circa 60 miliardi di euro di investimenti.

È, inoltre, proseguita l'azione di sostegno agli enti locali per l'implementazione di investimenti infrastrutturali attraverso servizi di consulenza tecnico-amministrativa ed economico-finanziaria. In tale ambito, al 31 dicembre 2022 risultano in esecuzione oltre 100 progetti per un valore di circa 8 miliardi di euro di investimenti, principalmente nei settori dell'edilizia scolastica, dell'edilizia sanitaria, dell'edilizia pubblica, delle infrastrutture portuali, del Trasporto Pubblico Locale e delle infrastrutture viarie.

Tale perimetro di attività si inserisce peraltro nell'ambito dell'accordo siglato a luglio 2022 tra CDP, primo istituto nazionale di promozione in Europa a divenire Partner dell'Advisory Hub del programma InvestEU, e la Commissione Europea. In virtù di tale intesa, CDP può offrire servizi di consulenza mirati per contribuire alla pianificazione e all'attuazione di importanti investimenti in infrastrutture pubbliche e sociali e nello sviluppo sostenibile facendo anche leva su risorse provenienti dal budget europeo.

## GESTIONE DI FONDI DI TERZI

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nell'ottica di rafforzare la partnership con la Pubblica Amministrazione, nel corso del 2022 il Gruppo CDP ha potenziato l'attività di gestione di nuovi mandati a valere su fondi di terzi.

Nell'ambito del PNRR, CDP, attraverso l'Area "Pubblica Amministrazione", ha acquisito 4 nuovi mandati:

- dal Ministero della Cultura, mandati destinati:
  1. alla protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, attraverso la tutela dei beni della cultura materiale e immateriale e la promozione di iniziative legate alla fruizione turistico-culturale sostenibile per dare valore alle tradizioni e alla cultura locale, a valere su 438 milioni di euro dell'Avviso Valorizzazione Architettura Rurale<sup>15</sup>;
  2. al co-finanziamento di 207 progetti predisposti (anche congiuntamente) da 289 Comuni italiani con popolazione fino a 5.000 abitanti e finalizzati alla rigenerazione culturale, sociale ed economica degli spazi pubblici aperti ed al recupero del patrimonio storico dei piccoli centri italiani, anche per promuovere il turismo sostenibile, a valere su 363 milioni di euro dell'Avviso Attrattività dei Borghi - Linea B<sup>16</sup>;
  3. alla valorizzazione di 129 parchi e giardini storici di interesse culturale italiani, al fine di rafforzare l'identità dei luoghi, migliorare la qualità paesaggistica, la qualità della vita e il benessere dei cittadini, a valere su 190 milioni di euro dell'Avviso Parchi e Giardini storici<sup>17</sup>;
- dal Ministero dell'Università e della Ricerca, un nuovo mandato a valere sull'Avviso Alloggi per Studenti - PNRR<sup>18</sup> per complessivi 300 milioni di euro, di cui 150 milioni di euro assegnati nell'anno, destinati alla creazione di posti letto per studenti universitari.

Al di fuori dell'ambito PNRR, CDP ha inoltre gestito i seguenti mandati:

- dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, relativamente (i) al Fondo Progettazione Opere Prioritarie<sup>19</sup>, per complessivi 58 milioni di euro, destinati alla redazione di progetti di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, e (ii) al Fondo Progettazione Enti Locali per la redazione di progetti con le finalità di messa in sicurezza, di adeguamento e/o di miglioramento sismico degli edifici e delle strutture pubbliche;
- dal Ministero dell'Università e della Ricerca relativamente al Fondo Residenze Universitarie<sup>20</sup>, attraverso il perfezionamento di convenzioni in favore dei beneficiari delle risorse del Fondo, per complessivi 163 milioni di euro destinati alla realizzazione di circa 40 strutture residenziali per studenti universitari;
- dal Ministero della Cultura relativamente al Fondo per la Cultura<sup>21</sup> per la promozione di investimenti, proposti da 95 Enti pubblici, per la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del Paese, a valere su 49 milioni di euro;
- dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica relativamente al Fondo Kyoto destinato al finanziamento di interventi di efficientamento energetico di immobili nei settori dell'edilizia scolastica e sanitaria, nonché di impiantistica sportiva.

<sup>15</sup> Missione 1 – Componente 3 – Investimento 2.2 "Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"

<sup>16</sup> Missione 1 – Componente 3 – Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi"

<sup>17</sup> Missione 1 – Componente 3 – Investimento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici"

<sup>18</sup> Missione 4 – Componente 1 – Riforma 1.7 "Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti"

<sup>19</sup> Articolo 202, comma 1, lettera a), del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50

<sup>20</sup> Legge 338/2000 (I-V Bando)

<sup>21</sup> Art. 184 DL19/5/2020 convertito con modificazioni dalla legge 17/7/2020 n.77



Nell'ambito dei mandati di gestione di risorse di terzi in carico all'Area "Cooperazione Internazionale e Finanza per lo sviluppo", nel corso del 2022 sono proseguite le attività di (i) setup di nuovi strumenti pubblici di finanziamento e (ii) di gestione delle risorse del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS).

Con riferimento al primo aspetto, nell'anno sono proseguite le attività finalizzate all'avvio dell'operatività a valere sul nuovo Fondo Italiano per il Clima, istituito con la Legge 234/2021 (Legge di Bilancio 2022), la cui gestione delle risorse è stata affidata a CDP con apposita convenzione siglata con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). Tale Fondo, presentato in occasione della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 2022 (COP 27), ha l'obiettivo di contribuire al raggiungimento dei target stabiliti negli accordi internazionali sul clima, facendo leva su una dotazione complessiva pari a 4,2 miliardi di euro su un orizzonte quinquennale. Il Fondo rappresenta uno dei più innovativi strumenti promossi in ambito europeo a favore dei Paesi in via di sviluppo ed è la prima piattaforma di investimento italiana specificamente dedicata ad interventi di Finanza per il Clima. CDP potrà concedere finanziamenti diretti e indiretti a soggetti pubblici e privati, anche nella forma della garanzia, co-finanziare interventi insieme a organizzazioni internazionali, e investire in fondi di debito e di equity.

Nello stesso ambito, si segnala la partecipazione al progetto a sostegno dell'Ucraina "Public Expenditure for Administrative Capacity Endurance (PEACE)" della Banca Mondiale. L'iniziativa, perfezionata con il supporto di CDP tramite la gestione delle risorse messe a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha visto la stipula di un contratto di finanziamento a beneficio del Governo dell'Ucraina per un ammontare complessivo pari a 200 milioni di euro, finalizzato a supportare il pagamento degli stipendi dei dipendenti del sistema scolastico.

È, inoltre, proseguita l'attività tradizionale di supporto agli Enti sovrani ed altri soggetti pubblici dei Paesi in via di sviluppo in qualità di gestore delle risorse del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS). In tale ambito, si segnalano i finanziamenti a favore:

- dei Paesi dell'area caraibica, tramite la concessione di risorse a favore della banca multilaterale Caribbean Development Bank (CBD), per il supporto di interventi per il contrasto al cambiamento climatico;
- della Tanzania, per il sostegno all'istruzione superiore tecnico-professionale nel Paese finalizzata all'inserimento professionale e all'applicazione di innovazioni tecnologiche per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile;
- del Senegal, per la promozione dell'educazione inclusiva, attraverso il rafforzamento dell'accesso ai servizi da parte della popolazione;
- dell'Etiopia, per il supporto al piano strategico sanitario del Paese;
- del Kenya, per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione di Malindi e Magarini, attraverso la realizzazione di una serie di progetti relativi all'educazione, alla fornitura di acqua potabile, al miglioramento delle vie di comunicazione ed alla commercializzazione delle risorse locali.

In tale ambito si segnala inoltre l'adozione nel 2022 della normativa attuativa funzionale all'attivazione di una specifica forma di intervento prevista dalla legge (125/2014, art. 27 comma 3 lett. a), che ha ad oggetto l'ampliamento del perimetro di attività del Fondo, prevedendo la possibilità di destinare una quota delle risorse al supporto di interventi nel capitale di rischio di imprese operanti in Paesi Partner, con l'obiettivo di generare ricadute positive sul tessuto economico, sociale e ambientale dei Paesi in via di sviluppo.

### 4.1.3 STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DEL PAESE

Nel corso del 2022, il Gruppo CDP ha proseguito la propria azione a sostegno del Paese.

#### 4.1.3.1 ATTIVITÀ DI IMPIEGO

Con riferimento all'attività di impiego del Gruppo CDP, coerentemente con il Piano Strategico 2022-2024, questa si articola nei seguenti ambiti di operatività:

- **Finanziamento alle imprese e supporto all'internazionalizzazione:** attraverso l'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie, il Gruppo CDP persegue la mission di assicurare sostegno finanziario al tessuto produttivo nazionale, in complementarità con il sistema bancario;

- **Pubblica Amministrazione:** attraverso l'Area Pubblica Amministrazione, il Gruppo CDP sostiene gli investimenti degli Enti Pubblici sul territorio;
- **Infrastrutture:** attraverso l'Area Infrastrutture, il Gruppo CDP interviene a sostegno dello sviluppo infrastrutturale del Paese;
- **Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo:** attraverso l'Area Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo, il Gruppo CDP promuove iniziative in grado di generare impatti positivi nei Paesi in via di sviluppo;
- **Equity:** attraverso la Direzione Investimenti, unitamente alle Società CDP Equity, CDP RETI e CDP Industria<sup>22</sup>, il Gruppo CDP svolge un ruolo chiave nei settori strategici del Paese, attraverso interventi diretti e indiretti;
- **Real Estate:** attraverso la Direzione Immobiliare, unitamente alle Società CDP Immobiliare S.r.l. e CDP Real Asset SGR<sup>23</sup>, il Gruppo CDP interviene a supporto del settore immobiliare con l'obiettivo di favorire la coesione sociale attraverso iniziative di rigenerazione urbana sostenibile e inclusiva, supportare il settore turistico-alberghiero e valorizzare il proprio patrimonio.

Complessivamente, nel 2022, il Gruppo CDP<sup>24</sup> ha impegnato risorse per 30,6 miliardi di euro, in crescita del 28% rispetto al 2021. Nello stesso periodo la capogruppo CDP S.p.A. ha impegnato risorse per 30,2 miliardi di euro, in crescita del 28% rispetto al 2021.

#### Risorse impegnate per linee di attività – Gruppo CDP<sup>25</sup>

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamento alle imprese e supporto all'internazionalizzazione	15.304	11.880	3.424	28,8%
Pubblica Amministrazione	5.496	7.600	(2.104)	-27,7%
Infrastrutture	3.702	2.082	1.620	77,8%
Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo	599	172	427	247,9%
Equity	5.344	1.651	3.694	223,8%
Real Estate	132	414	(282)	-68,0%
<b>TOTALE</b>	<b>30.578</b>	<b>23.799</b>	<b>6.779</b>	<b>28,5%</b>

Tenendo altresì conto della canalizzazione di risorse di terzi, il Gruppo CDP nel 2022 ha consentito l'attivazione nel sistema economico di circa 80 miliardi di euro di investimenti.

#### FINANZIAMENTO ALLE IMPRESE E SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Attraverso l'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie, il Gruppo CDP si pone l'obiettivo di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo e imprenditoriale nazionale per lo sviluppo, l'innovazione e la crescita delle imprese, anche in ambito internazionale, in complementarità con il sistema bancario.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel corso del 2022 è proseguita l'operatività attraverso (i) il sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni per il mercato domestico, (ii) il supporto all'export ed all'internazionalizzazione, (iii) il sostegno indiretto in sinergia con il canale bancario con focus sulle PMI, iv) lo sviluppo di strumenti di finanza alternativa e (v) il supporto non finanziario, con focus su PMI e Mid Cap, per sviluppare il capitale umano e promuovere la crescita sui mercati.

Con riferimento al sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni, è proseguita l'attività di concessione di finanziamenti finalizzati principalmente a sostenere iniziative di crescita e di sviluppo sostenibile, nonché investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e green economy, anche con l'obiettivo di generare un impatto sociale e ambientale positivo attraverso l'offerta di soluzioni finanziarie legate ai valori ESG. Tra le principali iniziative si segnala:

- la partecipazione ad un finanziamento in pool destinato ad ampliare, con circa 1.800 nuove colonnine, la rete nazionale di stazioni di ricarica ultrarapida per veicoli elettrici. L'operazione, di importo complessivo pari a 26 milioni di euro, ha beneficiato di provvista della Banca Europea per gli Investimenti ("BEI") ed è assistita dalla Garanzia Green di SACE. L'iniziativa è stata, inoltre, sostenuta dalla Commissione Europea attraverso la Debt Instrument e Transport Blending Facility con i fondi della CEF-Connecting

<sup>22</sup> Si segnala che a seguito del processo di riorganizzazione, CDP Industria è stato oggetto di fusione per incorporazione in CDP Equity, con efficacia a valere dal 31.12.2022.

<sup>23</sup> In data 20 dicembre 2022 CDP Immobiliare SGR S.p.A ha cambiato denominazione sociale in CDP Real Asset SGR S.p.A.

<sup>24</sup> Con il termine Gruppo sono qui intese CDP S.p.A. unitamente a CDP Equity S.p.A., CDP Immobiliare S.r.l. e CDP Real Asset SGR S.p.A.

<sup>25</sup> Le risorse impegnate includono l'attività di gestione di fondi di terzi.



Europe Facility;

- la concessione di un finanziamento da 25 milioni di euro in favore di un gruppo italiano, tra i leader globali nell'offerta di soluzioni avanzate per il settore energetico, a supporto di nuove tecnologie all'avanguardia per ridurre l'impatto sull'ambiente e incrementare i livelli occupazionali in Italia;
- la partecipazione con 40 milioni di euro alla sottoscrizione di un prestito obbligazionario sustainability linked emesso da un primario gruppo italiano specializzato in ricerca e sviluppo, fabbricazione e distribuzione di prodotti chimici e principi attivi destinati all'industria farmaceutica;
- la sottoscrizione di oltre 20 finanziamenti diretti assistiti dalle garanzie di SACE ("Garanzia Italia" e "Garanzia SupportItalia") e della BEI (nell'ambito dello European Guarantee Fund - "EGF"), allo scopo di supportare l'accesso al credito delle imprese italiane che, pur mostrando prospettive di solidità nel lungo termine, abbiano subito un impatto dall'attuale congiuntura macroeconomica.

Con riferimento al supporto all'export e all'internazionalizzazione, tra le principali iniziative del 2022 si segnala:

- la concessione di un finanziamento a medio-lungo termine da 40 milioni di euro destinato a supportare gli investimenti in nuove tecnologie di un primario operatore italiano del settore degli scambiatori di calore ad aria negli stabilimenti siti in Polonia, Repubblica Ceca, Svezia, USA e Finlandia. Si tratta del primo finanziamento perfezionato da CDP in cui sia previsto un impegno da parte del beneficiario ad aumentare i livelli occupazionali in Italia, al raggiungimento del quale verrà corrisposto un beneficio per la società in termini di riduzione del costo di finanziamento;
- la partecipazione ad un finanziamento in pool a medio-lungo termine di importo complessivo fino a 1 miliardo di euro, che rappresenta la prima operazione ESG linked nel settore siderurgico. L'intervento di CDP nel finanziamento è destinato a supportare il fabbisogno finanziario funzionale alle spese per investimenti, sostenute negli stabilimenti del gruppo siti in Polonia, Messico, Regno Unito, Turchia, Tunisia, Brasile ed Italia, al fine di implementare ed efficientare la catena produttiva;
- la sottoscrizione di diversi finanziamenti finalizzati a supportare la crescita per linee esterne delle imprese italiane attraverso acquisizioni di società all'estero, al fine di rafforzare il percorso di sviluppo e l'operatività sui mercati internazionali e di potenziare le esportazioni;
- il rafforzamento dell'operatività diretta a sostegno dell'Export attraverso la concessione di finanziamenti a controparti estere per l'acquisto di beni e servizi da gruppi italiani al fine di supportarne le esportazioni.

Con riferimento al sostegno indiretto per il tramite del canale bancario, con focus sulle PMI, tra le principali iniziative del 2022 si segnala:

- la sottoscrizione di un nuovo accordo con MCC e FEI al fine di facilitare l'accesso al credito delle PMI italiane, tramite l'ampliamento della linea di contro-garanzia in favore del Fondo di Garanzia per le PMI sottoscritta a settembre 2021, fino a un valore cumulato massimo di 10 miliardi di euro, attraverso l'utilizzo di risorse dell'European Guarantee Fund (EGF);
- il consolidamento dell'operatività dei plafond di liquidità a beneficio degli intermediari finanziari, con particolare riferimento alla provvista erogata al sistema bancario attraverso la Piattaforma Imprese, pari a complessivi 1.049 milioni di euro nel 2022 e destinata a PMI e Mid-Cap;
- l'incremento dell'operatività a sostegno della ricostruzione privata nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016, attraverso il Plafond Sisma Centro Italia, che ha registrato erogazioni in significativa crescita rispetto allo stesso periodo del 2021, con un livello di 996 milioni di euro, anche per effetto delle semplificazioni introdotte nei processi di concessione delle agevolazioni e dell'incremento del valore dell'autorizzazione pluriennale di spesa sul bilancio dello Stato;
- la sottoscrizione di emissioni obbligazionarie in private placement di primari Gruppi bancari per il sostegno a PMI e Mid Cap italiane, per un importo cumulato di 1.250 milioni di euro, con focus su settori e/o finalità coerenti con le linee strategiche di CDP, nonché la sottoscrizione di quota parte di emissioni obbligazionarie con finalità ESG emesse da banche italiane;
- il rilancio dell'attività del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca" (FRI), con la sottoscrizione di nuove Convenzioni con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (oggi Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste) per l'operatività dei contratti di filiera (quinto bando), con il Ministero del Turismo per l'iniziativa FRI-Tur e con il Ministero dello Sviluppo Economico (oggi Ministero delle Imprese e del Made in Italy) per le iniziative "Fondo per la Crescita Sostenibile - Green New Deal" e "Imprese dell'economia sociale".

Con riferimento allo sviluppo di strumenti di finanza alternativa, tra le principali iniziative realizzate nel corso dell'anno si segnala:

- la finalizzazione del quinto e del sesto closing del programma Basket Bond Puglia per un totale di 22 milioni di euro a beneficio di 6 società emittenti. Il programma mira a facilitare l'accesso al credito delle PMI pugliesi attraverso l'erogazione di finanza a medio

lungo termine per supportare i programmi di crescita delle stesse;

- la finalizzazione di diversi closing relativi a programmi di Basket Bond “a mercato” unsecured, e nello specifico: (i) del secondo closing del programma Basket Bond con focus sulle filiere strategiche nazionali (settore vitivinicolo e ricreativo-culturale) per un totale di 25 milioni di euro dedicati a 6 società emittenti, (ii) del secondo closing del programma Basket Bond Euronext Growth dedicato alle imprese quotate sul segmento Euronext Growth Milan gestito da Borsa Italiana, per un totale di 20 milioni di euro distribuiti su 4 società emittenti e (iii) del secondo closing del programma Basket Bond Sella a sostegno dei piani di investimento delle imprese su tutto il territorio nazionale, per un totale di 25 milioni di euro dedicati a 3 società emittenti;
- la strutturazione e la finalizzazione di nuovi programmi di Basket Bond supportati da garanzia EGF<sup>26</sup> a sostegno dei piani di investimento delle imprese su tutto il territorio nazionale con focus ESG. In tale ambito, sono state costituite quattro differenti piattaforme di Basket Bond e nello specifico: (i) il programma “Basket Bond Italia” sul quale sono stati conclusi 4 closing per un totale di 97 milioni di euro dedicati a 22 società emittenti, (ii) il programma “Basket Bond BPER” sul quale sono stati conclusi 4 closing per un totale di 112 milioni di euro dedicati a 15 società emittenti, (iii) il programma “Basket Bond Crédit Agricole Italia” sul quale sono stati conclusi 3 closing per un totale di 37 milioni di euro dedicati a 6 società emittenti e iv) il programma “Basket Bond ESG” sul quale è stato concluso un unico closing per 48 milioni di euro dedicati a 8 società emittenti.

Con riferimento al supporto non finanziario per sviluppare il capitale umano e promuovere la crescita sui mercati delle PMI e Mid Cap, tra le principali iniziative dell'anno si segnala:

- il proseguimento del programma “Acceleratore Imprese”, volto a sostenere il percorso di crescita di PMI e Mid Cap italiane ad alto potenziale, attraverso la possibilità di accedere ad una piattaforma dedicata di servizi professionali, offerti da primarie società di consulenza internazionali e università italiane su diverse aree tematiche, quali: consulenza strategica, selezione e formazione manageriale, trasformazione digitale, tax & legal. Al riguardo, dall'avvio del programma al 31/12/2022 sono state coinvolte 118 aziende (37% Nord e 63% Centro-Sud), di cui circa il 40% ha individuato progetti di miglioramento sui quali sono state avviate le interlocuzioni con i partner del programma, su oltre 60 servizi professionali di assistenza;
- il consolidamento del primo programma congiunto tra Francia e Italia volto a promuovere l'internazionalizzazione delle PMI e Mid Cap in partnership con BPI France, ELITE – società del Gruppo Euronext – e Team France Export<sup>27</sup>. La prima edizione dell'iniziativa, che si inserisce nell'ambito del “Memorandum of Understanding” siglato da CDP e BPI France a fine 2021, si è conclusa a Dicembre 2022 con circa 100 ore dedicate a lezioni incentrate sull'esportazione/internazionalizzazione nel mercato francese e italiano e oltre 400 incontri di business matching pianificati per le imprese sulla base delle esigenze specifiche espresse dai partecipanti.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2022 dell'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie. Lo stock del debito residuo risulta pari a 34,6 miliardi di euro, in aumento del 13,0% rispetto al dato di fine 2021, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno, che hanno più che compensato i rimborsi. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 47,8 miliardi di euro, registrando un aumento del 9,4% rispetto a fine 2021.

<sup>26</sup> La garanzia EGF, in seguito all'accordo sottoscritto tra la BEI e CDP in data 20 dicembre 2021, ha la finalità di agevolare l'accesso al credito delle imprese durante la crisi legata alla pandemia da Covid-19 e prevede, per i programmi Basket Bond, una copertura del 90% delle prime perdite dei Mini-bond con un cap fissato al 35% del valore nominale del portafoglio.

<sup>27</sup> Team France Export è il servizio pubblico del governo francese che supporta l'internazionalizzazione delle aziende francesi grazie all'azione di Business France, BPI France, Camera di Commercio Internazionale Francese.



## Imprese e Istituzioni Finanziarie – Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
<b>Imprese</b>	<b>5.422</b>	<b>6.028</b>	<b>(606)</b>	<b>-10,0%</b>
Finanziamenti	4.379	4.519	(140)	-3,1%
Titoli	1.044	1.509	(466)	-30,8%
<b>Finanza alternativa</b>	<b>733</b>	<b>608</b>	<b>125</b>	<b>20,5%</b>
Basket bond	387	228	159	69,7%
Crediti d'imposta	346	381	(35)	-9,1%
<b>Istituzioni finanziarie</b>	<b>16.716</b>	<b>14.187</b>	<b>2.529</b>	<b>17,8%</b>
Plafond verso le imprese	2.483	1.966	517	26,3%
Immobiliare residenziale	525	587	(62)	-10,5%
Calamità naturali	7.864	7.085	779	11,0%
Finanziamenti/titoli istituti finanziari	5.198	3.907	1.291	33,0%
Altri prodotti	645	643	3	0,4%
<b>Export &amp; International financing</b>	<b>11.770</b>	<b>9.892</b>	<b>1.878</b>	<b>19,0%</b>
Finanziamenti	11.665	9.807	1.858	18,9%
Titoli	105	85	20	23,5%
<b>Totale crediti</b>	<b>34.642</b>	<b>30.716</b>	<b>3.926</b>	<b>12,8%</b>
Impegni	13.161	13.051	110	0,8%
<b>TOTALE</b>	<b>47.803</b>	<b>43.767</b>	<b>4.037</b>	<b>9,2%</b>

## Pubblica Amministrazione

Attraverso l'Area Pubblica Amministrazione, il Gruppo CDP sostiene gli investimenti degli Enti Pubblici tramite supporto finanziario, nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel corso del 2022, oltre alla prosecuzione delle attività di supporto finanziario a favore degli Enti pubblici, è stata potenziata l'attività di gestione di mandati pubblici per conto della Pubblica Amministrazione.

Con riferimento all'attività di supporto finanziario, CDP ha dato continuità alle operazioni di concessione di credito a favore di Enti locali, Regioni e Province autonome e altri enti pubblici e organismi di diritto pubblico attraverso il perfezionamento di oltre 2.000 prestiti per un volume complessivo di circa 4,1 miliardi di euro.

In particolare, a favore degli Enti locali si segnala:

- la gestione, in nome e per conto del Ministero dell'economia e delle finanze, dell'operazione di rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità concesse agli Enti locali, per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili<sup>28</sup>. All'operazione hanno aderito oltre 800 Enti in relazione a circa 1.400 contratti di anticipazione per un debito residuo rinegoziato pari a circa 2 miliardi di euro e con risparmi complessivi realizzati pari a circa 250 milioni di euro nell'arco del piano di ammortamento;
- il sostegno agli Enti locali delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, colpiti dagli eventi sismici del 2016, posticipando il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti in scadenza nel 2022, successivamente alla scadenza dell'ammortamento di ciascun prestito, senza ulteriori interessi<sup>29</sup>;
- la rinegoziazione dei prestiti concessi alle Città Metropolitane e ai Comuni capoluogo di Regione o sede di Area Metropolitana finalizzata a supportare finanziariamente gli enti e a consentire la liberazione di risorse utili a fronteggiare il sensibile incremento dei costi delle materie prime. In particolare, sono stati rinegoziati circa 3.800 prestiti, per un debito residuo complessivo di circa

<sup>28</sup> Operazione prevista dall'art. 1, commi 597-602, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e avente ad oggetto le anticipazioni concesse ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, e del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102.

<sup>29</sup> L'operazione fa seguito ad un'iniziativa analoga del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17.

4,6 miliardi di euro, relativi a 15 Enti locali che hanno così potuto risparmiare nel 2022 per circa 70 milioni di euro.

A supporto di Regioni e province autonome, si segnala il proseguimento dell'attività di rifinanziamento di mutui concessi in passato dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) alle Regioni anche per spese diverse da quelle di investimento. In particolare, sono state effettuate due operazioni per un importo complessivo pari a circa 2,1 miliardi di euro. Le operazioni hanno generato nel 2022 un risparmio per le Regioni interessate di circa 36 milioni di euro e consentiranno, nell'arco del piano di ammortamento, un risparmio complessivo di circa 390 milioni di euro.

Inoltre, nell'anno è stata ulteriormente rafforzata la collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti con l'obiettivo di massimizzare l'accesso ai fondi europei e stimolare gli investimenti pubblici e privati, con particolare attenzione al raggiungimento degli obiettivi ESG. A tale fine, CDP e il Gruppo BEI hanno stipulato:

- un accordo di garanzia su circa 0,5 miliardi di euro di finanziamenti erogati da CDP in favore di tre Regioni italiane (Lazio, Piemonte e Sicilia), liberando in questo modo risorse che CDP utilizzerà per la concessione fino ad oltre 1 miliardo di euro di nuovi finanziamenti. Tali risorse saranno destinate a supportare la realizzazione di nuovi progetti da parte degli enti territoriali, con una quota del 40% riservata ad iniziative per contrastare il cambiamento climatico e per interventi nelle Regioni del Sud Italia e nei territori colpiti dal terremoto del Centro-Italia nel 2016;
- un accordo per la concessione di finanziamenti per complessivi 200 milioni di euro a favore di enti locali e altri enti pubblici e organismi di diritto pubblico destinati a supportare investimenti green mirati a promuovere la mobilità sostenibile, migliorare l'efficienza energetica negli edifici e proteggere l'ambiente contro futuri shock climatici.

A sostegno degli altri enti e organismi di diritto pubblico si segnala il supporto finanziario a favore di oltre 25 università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) per interventi di riqualificazione e adeguamento degli spazi dedicati alla ricerca e alla didattica attraverso la concessione di prestiti per oltre 200 milioni di euro, di cui 64 milioni di euro con oneri a carico del bilancio dello Stato.

Nell'ambito del rafforzamento della rete dedicata alla Pubblica Amministrazione, nel corso del 2022, oltre ad una maggiore presenza sul territorio, è stata creata una struttura dedicata allo sviluppo di relazioni con gli enti al fine di ampliare la platea dei beneficiari delle operazioni di finanziamento. Inoltre, nel corso dell'anno è stata ampliata l'offerta di prodotti a disposizione degli enti, con particolare riferimento al supporto di iniziative in ambito PNRR e al finanziamento di investimenti realizzati dalle università italiane.

Con riferimento all'operatività di gestione di mandati pubblici, CDP ha consolidato la partnership con la Pubblica Amministrazione attraverso il supporto alle Amministrazioni Centrali e Regionali nella gestione delle diverse fasi dei bandi che regolano l'assegnazione di fondi pubblici, ampliando il perimetro dei mandati gestiti, con un incremento delle risorse oggetto di tali mandati pari a circa 1,4 miliardi di euro rispetto al 2021, come descritto più in dettaglio nel paragrafo 4.1.2.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2022 dell'Area Pubblica Amministrazione. Lo stock del debito residuo risulta pari a 75,3 miliardi di euro, in diminuzione dello 0,1% rispetto al dato di fine 2021. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 81,0 miliardi di euro, registrando una diminuzione dello 0,4% rispetto a fine 2021.

#### Pubblica Amministrazione – Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Enti locali	24.705	25.085	(380)	-1,5%
Regioni e province autonome	25.663	23.955	1.708	7,1%
Altri enti pubblici e organismi diritto pubblico	1.655	1.649	6	0,4%
Stato	23.305	24.678	(1.373)	-5,6%
<b>Totale crediti</b>	<b>75.328</b>	<b>75.367</b>	<b>(39)</b>	<b>-0,1%</b>
Impegni	5.691	5.972	(281)	-4,7%
<b>TOTALE</b>	<b>81.019</b>	<b>81.340</b>	<b>(320)</b>	<b>-0,4%</b>



## Infrastrutture

Attraverso l'Area Infrastrutture, il Gruppo CDP sostiene lo sviluppo infrastrutturale del Paese tramite la concessione di risorse finanziarie agli operatori del settore.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel corso del 2022 è stato ulteriormente rafforzato il supporto alle infrastrutture, in particolare a beneficio del settore energetico e digitale, incrementando sia i volumi che il numero di operazioni di project finance & structured loan, corporate loan ed emissioni obbligazionarie, nel rispetto dei principi di additività e complementarità rispetto al mercato.

Con riferimento all'operatività di project finance & structured loan, si segnala: (i) la partecipazione di CDP ad un'operazione di finanziamento nel settore delle telecomunicazioni per un importo complessivo pari a 7 miliardi di euro a supporto di investimenti per la realizzazione di un'infrastruttura di rete in fibra ottica su tutto il territorio nazionale, (ii) la concessione di un finanziamento, in pool con il sistema bancario, dell'importo complessivo di 66 milioni di euro a favore di un primario operatore nel settore delle energie rinnovabili, a supporto della realizzazione di due nuovi parchi eolici di complessivi 62 MW e (iii) la concessione di un finanziamento a favore di un operatore del porto di La Spezia volto allo sviluppo dell'area anche tramite la realizzazione di nuove banchine, migliorando l'accessibilità portuale e impattando positivamente su occupazione e ambiente.

Con riferimento all'operatività realizzata attraverso corporate loan, CDP ha concesso finanziamenti a supporto dei piani di investimento di società operanti nei settori energetico, aeroportuale, costruzioni, riqualificazione urbana, trasporto pubblico locale, utilities e autostrade. In particolare, si segnala la partecipazione ad un'operazione di finanziamento nel settore aeroportuale, in pool con altre banche, destinata principalmente a supportare gli investimenti previsti per gli aeroporti di Venezia e Treviso, che includono anche l'adozione di tecnologie che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi di transizione energetica previsti dal Gruppo.

Infine, con riferimento alle emissioni obbligazionarie, si segnala la partecipazione a diverse operazioni nei settori utilities, ferroviario ed idrico. In particolare, nel settore idrico è stata realizzata un'operazione, con la partecipazione del Gruppo BEI, che consentirà di sostenere gli investimenti, pari a circa 350 milioni di euro, di sei gestori del servizio idrico integrato in Veneto. In particolare, gli investimenti hanno ad oggetto l'ammodernamento e l'efficientamento della rete idrica della Regione, anche attraverso il miglioramento delle reti fognarie e degli impianti di depurazione.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2022 dell'Area Infrastrutture. Lo stock del debito residuo risulta pari a 9,7 miliardi di euro, in aumento del 21,0% rispetto al dato di fine 2021, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno, che hanno più che compensato i rimborsi. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 15,0 miliardi di euro, registrando un aumento del 9,2% rispetto a fine 2021.

### Infrastrutture – Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamenti	5.900	4.471	1.430	32,0%
Titoli	3.832	3.575	257	7,2%
<b>Totale debito residuo</b>	<b>9.732</b>	<b>8.046</b>	<b>1.686</b>	<b>21,0%</b>
Impegni	5.227	5.657	(430)	-7,6%
<b>TOTALE</b>	<b>14.960</b>	<b>13.704</b>	<b>1.256</b>	<b>9,2%</b>

## COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E FINANZA PER LO SVILUPPO

Attraverso l'Area Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo, il Gruppo CDP supporta iniziative con impatto positivo nelle economie emergenti e nei Paesi in via di sviluppo (PVS), mirando a promuoverne la crescita economica e sociale di lungo termine, attraverso una pluralità di strumenti finanziari in favore di controparti pubbliche e private e tramite il ricorso a risorse proprie e di terzi.



Nel corso del 2022 CDP ha ulteriormente rafforzato l'operatività in tale ambito, fornendo il proprio contributo principalmente a favore del contrasto al cambiamento climatico, della tutela ambientale e della preservazione della biodiversità e dell'inclusione economica e sociale. In particolare, in linea con il Piano Strategico 2022-2024, CDP ha fornito il proprio supporto attraverso (i) la promozione di iniziative a valere su risorse proprie, (ii) il potenziamento delle partnership con le principali istituzioni nazionali, europee e internazionali e (iii) l'ampliamento della gestione di risorse di terzi, in coerenza con gli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali a cui l'Italia ha aderito.

Con riferimento alla promozione di iniziative di iniziative a valere su risorse proprie, si segnala:

- il supporto a progetti di sviluppo sostenibile in Africa, nei settori della sicurezza alimentare, delle infrastrutture sociali, delle energie rinnovabili e dell'efficiamento energetico, attraverso la concessione di finanziamenti a favore delle istituzioni finanziarie multilaterali Afreximbank e Africa Finance Corporation (AFC) e della banca di sviluppo sudafricana Development Bank of Southern Africa (DBSA), per complessivi 250 milioni di euro;
- il sostegno agli investimenti di imprese operanti nel continente africano, con l'obiettivo di creare nuovi posti di lavoro, efficientare l'utilizzo dell'acqua e ridurre le emissioni nocive, attraverso la sottoscrizione di quote pari a 35 milioni di dollari nel Fondo AfricInvest IV. L'intervento di CDP è avvenuto insieme ad altre Development Finance Institutions (DFI) e Banche Pubbliche di Sviluppo (BPS), tra cui si segnalano il Gruppo BEI, l'International Finance Corporation (IFC, Gruppo World Bank), l'olandese FMO, la tedesca DEG, la francese Proparco e la statunitense US DFC;
- il sostegno agli investimenti di imprese operanti nei Balcani occidentali, sia attraverso la sottoscrizione di quote pari a 19 milioni di euro nel Fondo Enterprise Expansion Fund II (ENEF II), promosso dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), sia tramite un programma di assistenza tecnica volto a potenziarne le competenze manageriali e legate ai criteri Environment, Social and Governance (ESG);
- il supporto ai piani di investimento delle imprese italiane, funzionali alla crescita nei mercati emergenti, tramite la stipula di finanziamenti che contribuiranno allo sviluppo delle attività in mercati ad alto potenziale, generando ricadute positive per le comunità locali dal punto di vista sociale e ambientale.

Con riguardo al potenziamento delle partnership con le principali istituzioni nazionali, europee e internazionali, si segnala:

- la stipula di Memorandum of Understanding con primarie istituzioni finanziarie di sviluppo europee (Gruppo BEI, EBRD, KfW) volti a definire ambiti comuni di collaborazione rilevanti per l'operatività in ambito cooperazione internazionale e finanza per lo sviluppo in aree geografiche di interesse strategico;
- l'accordo di co-finanziamento con l'International Fund for Agricultural Development (IFAD), per la promozione di iniziative di contrasto alla povertà, di supporto allo sviluppo economico rurale e di tutela delle risorse naturali in paesi e settori di interesse comune (e.g. agricoltura sostenibile, tutela della biodiversità, contrasto alla desertificazione, protezione delle risorse idriche e sicurezza alimentare);
- la partecipazione ed il supporto all'organizzazione della terza edizione del Finance in Common Summit, tenutasi ad Abidjan (Costa d'Avorio) ad ottobre. La coalizione, promossa dalla World Federation of Development Finance Institutions (WFDIFI) e dall'International Development Finance Club (IDFC), ha l'obiettivo di catalizzare l'azione delle BPS verso il raggiungimento dei Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite e degli accordi di Parigi sul clima;
- l'organizzazione, insieme a SIMEST, dell'Annual General Meeting dell'Associazione delle European Development Finance Institutions (EDFI). L'evento, tenutosi a Roma, ha visto la partecipazione dei vertici di CDP e di primarie DFI, nonché di alti rappresentanti del governo e di altre istituzioni partner. L'incontro si è focalizzato sulle modalità attraverso le quali sviluppare e rafforzare le collaborazioni tra le DFI per affrontare le situazioni di crisi globale che stanno colpendo le aree geografiche più fragili;
- l'avvio del progetto di assistenza tecnica previsto dal programma "Archipelagos", promosso dalla Commissione Europea in ambito EIP, finalizzata ad accompagnare le PMI africane più dinamiche al mercato dei capitali mediante la realizzazione di una piattaforma di business training e networking;
- la presentazione di quattro nuove iniziative nell'ambito del programma UE European Fund for Sustainable Development ("EFSD+")<sup>30</sup>, finalizzate a supportare interventi ad elevato impatto nei settori delle energie rinnovabili, dell'agricoltura sostenibile e dell'inclusione finanziaria, di cui tre già approvate dalla Commissione Europea;
- la sottoscrizione dell'accordo in ambito Western Balkans Investment Framework relativo all'iniziativa "Green Finance for Inclusion (GF4I)", che prevede il conferimento a CDP di risorse UE a fondo perduto pari a 10 milioni di euro destinate a promuovere

<sup>30</sup> Di cui Global Green Bonds Initiative (GGBI), Renewable Infrastructure & Sustainable Energy partnership Africa-EU (RISE) e Transforming and Empowering Resilient and Responsible Agribusiness (TERRA) già approvate.



l'inclusione finanziaria e sostenibile nei Balcani occidentali;

- la partecipazione di CDP alle attività per l'implementazione del progetto di blending europeo "Projet de contraste à la migration illégale à travers l'appui au Secteur Privé et à la création d'emplois au Sénégal" (PASPED), in collaborazione con la sede AICS di Dakar, finalizzato a facilitare l'accesso al credito delle MPMI locali e a sostenere l'imprenditoria giovanile in Senegal.

Infine, nel corso dell'anno CDP ha rafforzato il proprio ruolo di istituzione italiana per la cooperazione allo sviluppo tramite (i) il potenziamento dell'attività di gestione di fondi di terzi attraverso il proseguimento del set-up del nuovo Fondo Italiano per il Clima, istituito con la Legge 234/2021 (Legge di Bilancio 2022), (ii) il proseguimento dell'operatività di finanziamento a valere sul Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS) a favore degli Enti sovrani, (iii) l'avvio del cantiere per il lancio del nuovo prodotto a favore del settore privato, ai sensi dell'articolo 27, comma 3, lettera a), della Legge n. 125/2014 e (iv) la gestione di risorse MEF nell'ambito dell'accordo di finanziamento a sostegno del Governo dell'Ucraina, nell'ambito del progetto "Public Expenditure for Administrative Capacity Endurance ("PEACE") promosso dalla Banca Mondiale.

Per maggiori dettagli legati alla gestione di risorse di terzi, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo 4.1.2.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2022 dell'Area Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo. Lo stock del debito residuo risulta pari a 514 milioni di euro, in aumento del 15,7% rispetto al dato di fine 2021, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 669 milioni di euro, registrando un aumento del 41,3% rispetto a fine 2021.

#### Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo – Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Cooperazione Internazionale	20	20		0,0%
Development Financing	494	424	70	16,4%
<b>Totale debito residuo</b>	<b>514</b>	<b>444</b>	<b>70</b>	<b>15,7%</b>
Impegni	155	29	126	431,1%
<b>TOTALE</b>	<b>669</b>	<b>474</b>	<b>196</b>	<b>41,3%</b>

#### EQUITY

In ambito equity, il Gruppo CDP agisce come investitore in tutte le fasi del ciclo di vita di imprese e infrastrutture, sia mediante capitali propri che attivando capitali di terzi (cd. crowding-in). Nel farlo, il Gruppo CDP ricorre all'applicazione sistematica del principio di rotazione del capitale, ossia di exit dagli investimenti al raggiungimento degli obiettivi prefissati, al fine di sostenere nuove iniziative con il capitale così liberato.

Nello specifico, l'operatività del Gruppo CDP, attraverso la Direzione Investimenti e le Società del Gruppo operanti nel settore, prevede:

- investimenti diretti (i) con ruolo di azionista stabile in società strumentali e in imprese che gestiscono infrastrutture o asset chiave per il Paese; (ii) "di scopo", e cioè volti alla crescita e al consolidamento di imprese operanti in settori chiave che, in ogni caso, risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività;
- investimenti indiretti attraverso fondi comuni e veicoli di investimento, a sostegno, in particolare, del mercato del private equity, private debt, del venture capital e delle infrastrutture.

Al 31 dicembre 2022, il portafoglio partecipativo del Gruppo CDP in ambito equity è costituito da:

- società del Gruppo, strumentali a svolgere il ruolo di "Istituto Nazionale di Promozione" (CDP Equity, CDP RETI, SIMEST e Fintecna);
- società quotate e non quotate che gestiscono infrastrutture o asset chiave od operanti in settori strategici per il Paese (quali Eni S.p.A., Poste Italiane S.p.A., TIM S.p.A., Open Fiber S.p.A., Snam S.p.A., Terna S.p.A., Nexi S.p.A., Autostrade per l'Italia S.p.A.<sup>31</sup>);

<sup>31</sup> Investimento effettuato tramite Holding Reti Autostradali S.p.A., veicolo di investimento controllato da CDP Equity (51%), congiuntamente con Blackstone Infrastructure Partners (24,5%) e Macquarie Asset Management (24,5%)

- Fondi comuni e veicoli di investimento operanti:
  - a sostegno delle imprese lungo tutto il ciclo di vita, dal venture capital (prevalentemente con gestione in capo a CDP Venture Capital SGR), al private equity & private debt (prevalentemente con gestione in capo a Fondo Italiano d'Investimento SGR);
  - nel settore infrastrutturale, per supportare la realizzazione di nuove opere o la gestione di opere già esistenti (prevalentemente mediante iniziative europee, in partnership con il FEI e con altri Istituti Nazionali di Promozione);
  - a sostegno della Cooperazione allo Sviluppo in ambito internazionale;
  - a supporto al mercato dei crediti NPL.

#### Partecipazioni e fondi – Composizione del portafoglio

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
<b>A. Società del Gruppo</b>	<b>14.978</b>	<b>14.522</b>	<b>456</b>	<b>3,1%</b>
<b>B. Altri investimenti partecipativi</b>	<b>18.608</b>	<b>18.942</b>	<b>(334)</b>	<b>-1,8%</b>
Imprese quotate	18.537	18.865	(328)	-1,7%
Imprese non quotate	71	78	(7)	-8,4%
<b>C. Fondi comuni e veicoli societari di investimento</b>	<b>1.993</b>	<b>1.911</b>	<b>82</b>	<b>4,3%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>35.579</b>	<b>35.375</b>	<b>204</b>	<b>0,6%</b>

Nel corso del 2022, il Gruppo CDP ha proseguito l'attività di gestione e valorizzazione del portafoglio partecipativo, nonché di ricerca, sviluppo e valutazione di nuove opportunità d'investimento. In particolare, tra le principali operazioni perfezionate nell'esercizio si segnalano:

- l'acquisizione dell'88,06% di Autostrade per l'Italia S.p.A. tramite Holding Reti Autostradali S.p.A. (partecipata da CDP Equity S.p.A. 51%), con gli obiettivi di (i) contribuire alla realizzazione di un vasto piano di investimenti in tutta la rete autostradale, promuovendo la digitalizzazione e l'innovazione, (ii) migliorare l'efficienza dei programmi di manutenzione dell'infrastruttura per garantire i massimi livelli di prestazioni e sicurezza per gli automobilisti, (iii) offrire stabilità a lungo termine nella gestione di un'infrastruttura italiana essenziale per la comunità e l'economia;
- l'acquisizione del 18,4% di GPI S.p.A., società quotata e tra i principali player nella sanità digitale, con l'obiettivo di sostenerne la strategia di investimento volta ad accelerare il processo di digitalizzazione della sanità italiana;
- l'acquisizione tramite Mozart HoldCo S.p.A.<sup>32</sup> del 100% di Maticmind S.p.A., system integrator operante nel settore ICT, con gli obiettivi di sviluppare le infrastrutture di connettività, sostenere la digitalizzazione della PA e rafforzare la sicurezza digitale;
- l'ingresso con una quota del 20% nel capitale di PSN S.p.A., Newco costituita nell'ambito del progetto Polo Strategico Nazionale, inserendosi nel piano complessivo di accelerazione della trasformazione digitale del Paese, a garanzia della sicurezza e dell'affidabilità dei dati e per fornire servizi innovativi a cittadini e imprese;
- il supporto al portafoglio partecipativo esistente, tramite ulteriori investimenti in GreenIT S.p.A. (supporto al piano di sviluppo della società, coerentemente con l'obiettivo di supportare la transizione energetica del Paese in linea con le finalità del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030), Ansaldo Energia S.p.A. (supporto al rafforzamento patrimoniale e finanziario della società), Saipem S.p.A. (supporto alla manovra di rafforzamento finanziario e patrimoniale della società, approvata contestualmente all'aggiornamento del Piano Strategico 2022-2025) e Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. (sostegno al rafforzamento patrimoniale e di ristrutturazione dell'indebitamento della società);
- la sottoscrizione, nell'ambito del venture capital, di impegni nel Fondo Acceleratori (ulteriori a quelli già sottoscritti), nel Fondo Corporate Venture Capital nei comparti ServiceTech, EnergyTech ed InfraTech<sup>33</sup> e nel Fondo Large Ventures, allo scopo di creare un ecosistema nazionale del venture capital sostenibile e di attrarre risorse di terzi per il progressivo sviluppo di nuovi segmenti;
- la sottoscrizione, nell'ambito del private equity, di impegni nel Fondo Agri & Food e nel FoF Impact Investing, allo scopo di sostenere rispettivamente la crescita e specializzazione del mercato tramite investimenti in PMI di filiere strategiche e sviluppare una strategia di investimento sostenibile;
- la sottoscrizione, nell'ambito infrastrutturale, di impegni nel Fondo Marguerite III, allo scopo di sviluppare il mercato italiano delle infrastrutture investendo selettivamente in fondi specializzati e con componente greenfield e revamping;
- il riassetto del gruppo SACE, realizzato tramite la vendita di SACE S.p.A. al MEF e l'acquisizione di SIMEST S.p.A. da SACE S.p.A. e

<sup>32</sup> Veicolo d'investimento partecipato da CVC (70%), CDP Equity (15%) e Carmine Saladino (15%).

<sup>33</sup> Comparti del Fondo destinati all'investimento e supporto a start up e PMI innovative attive nella transizione digitale nei servizi finanziari, assicurativi e B2B information (comparto ServiceTech), nella transizione energetica (comparto EnergyTech), e nelle nuove tecnologie per il settore industriale manifatturiero (comparto IndustryTech).



finalizzato a rafforzare la specializzazione produttiva del Gruppo CDP, permettendo un miglior perseguimento dell'attività a supporto delle imprese italiane;

- la cessione integrale del 25,1% di Kedrion S.p.A., e il contestuale nuovo investimento per una quota del 6,6% in Kedrion Holding S.p.A. (titolare del 100% del capitale sociale di Kevlar S.p.A., veicolo che detiene il 100% del capitale sociale di Kedrion S.p.A. società capofila del gruppo costituito con l'acquisizione di Bpl), con l'obiettivo di creare un nuovo polo paneuropeo attivo nel campo biofarmaceutico;
- le cessioni integrali del 17,5% di B.F. S.p.A. e del 28,4% di Inalca S.p.A., in linea con il principio di rotazione del capitale previsto dal Piano Strategico 2022-2024 del Gruppo CDP;
- le cessioni integrali del 39% di FSI SGR e del 40% di QuattroR SGR, al fine di razionalizzare e semplificare la presenza di CDP Equity nel capitale delle SGR;
- la cessione del 13% di Fondo Italiano d'Investimento SGR, con l'obiettivo di ampliare la base azionaria a investitori istituzionali in grado di contribuire al reperimento di risorse per la creazione e sviluppo di nuovi fondi;
- la razionalizzazione della struttura di Gruppo, tramite la fusione per incorporazione di CDP Industria S.p.A. in CDP Equity S.p.A, la fusione di FSIA Investimenti S.p.A. in CDPE Investimenti S.p.A. e la messa in liquidazione di IQ Made In Italy Investment Company S.p.A.

Nel corso del 2022 è inoltre proseguita l'attività di investimento dei fondi equity sottoscritti nel tempo dal Gruppo CDP principalmente a supporto del mercato del private equity, private debt, venture capital, infrastrutturale e Cooperazione allo Sviluppo in ambito internazionale.

## REAL ESTATE

Attraverso la Direzione Immobiliare e le Società del Gruppo operanti nel settore, in linea con il proprio ruolo di Istituto Nazionale di Promozione, CDP interviene a sostegno del settore immobiliare. Le finalità di tale intervento includono il sostegno alla coesione sociale, principalmente tramite iniziative di rigenerazione urbana e di "social housing", il supporto alla crescita del settore turistico-alberghiero e la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Al 31 dicembre 2022, il portafoglio immobiliare del Gruppo CDP è costituito da:

- investimenti diretti nel capitale di società strumentali o che gestiscono un patrimonio immobiliare allineato agli obiettivi del Gruppo CDP (principalmente CDP Immobiliare e CDP Real Asset SGR<sup>34</sup>);
- investimenti indiretti, attraverso fondi di investimento (prevalentemente gestiti da CDP Real Asset SGR), a sostegno di progetti di riqualificazione urbana, edilizia sociale e rinnovamento di strutture turistiche, facilitando, in tal modo, il coinvolgimento di investitori istituzionali terzi, con lo scopo di incrementare il supporto all'economia tramite il c.d. "effetto moltiplicatore".

### Partecipazioni e fondi – Composizione del portafoglio Real Estate

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
<b>A. Società del Gruppo</b>	<b>526</b>	<b>486</b>	<b>40</b>	<b>8,3%</b>
<b>B. Altri investimenti partecipativi</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>(1)</b>	<b>-23,0%</b>
<b>C. Fondi comuni e veicoli societari di investimento</b>	<b>1.571</b>	<b>1.542</b>	<b>29</b>	<b>1,9%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.101</b>	<b>2.033</b>	<b>68</b>	<b>3,4%</b>

Nel corso del 2022, tra le principali iniziative in ambito immobiliare del Gruppo CDP, si segnalano:

- l'avvio, in attuazione delle linee guida del Piano Strategico 2022-2024, degli interventi previsti nell'ambito del riassetto dell'area Real Estate del Gruppo CDP, con l'obiettivo di rafforzarne il ruolo nel settore attraverso un'allocazione del portafoglio immobiliare e delle attività per centri di competenza (CDP Real Asset SGR per attività di asset e fund management e Fintecna per l'erogazione di servizi immobiliari e la gestione dei processi di vendita del portafoglio non strategico);
- la trasformazione del FIA2 in Fondo Nazionale dell'Abitare Sostenibile ("FNAS") e l'avvio di una procedura di sollecitazione finalizzata ad individuare opportunità di investimento del fondo, per la realizzazione di interventi immobiliari nell'ambito dell'abitare sostenibile e delle infrastrutture per l'istruzione.

<sup>34</sup> In data 20 dicembre 2022 CDP Immobiliare SGR S.p.A ha cambiato denominazione sociale in CDP Real Asset SGR S.p.A

Nel periodo sono inoltre proseguite sia le attività di investimento, con risorse impegnate pari a circa 132 milioni di euro, che quelle di commercializzazione e vendita degli asset e in particolare:

- l'attività di riqualificazione sugli immobili di proprietà di maggior dimensione, caratterizzati da iter urbanistici complessi ad elevato interesse sociale. Nello specifico, sull'ex Poligrafico dello Stato, sulle Torri dell'Eur e sull'ex Manifattura Tabacchi di Firenze sono proseguiti i lavori di rifunzionalizzazione, mentre sono in corso di sviluppo i programmi di riqualificazione delle ex Manifatture Tabacchi di Napoli e di Modena;
- gli interventi di valorizzazione del fondo FIV, principalmente riconducibili all'ex Istituto Geologico di Roma e all'ex Centro Servizi di Scandicci, quest'ultimo destinato a diventare un polo logistico del gruppo Yves Saint Laurent;
- il sostegno nell'ambito del social housing attraverso il proseguimento delle attività del fondo FIA e la realizzazione di circa 900 alloggi sociali;
- il supporto al settore turistico-alberghiero attraverso gli interventi e le operazioni realizzate dal FT1 ed FT2 e l'istituzione del FT3 dedicato all'investimento delle risorse del PNRR ricevute dal Ministero del Turismo per interventi ad alto impatto sociale sul territorio con focus su sostenibilità e digitalizzazione;
- la liberazione di risorse per oltre 200 milioni di euro per effetto delle cessioni immobiliari già realizzate, con offerte vincolanti o in corso di perfezionamento<sup>35</sup>, fra cui la vendita di un'area edificabile di circa 250.000 mq nel Comune di Segrate per l'avvio di un programma di rigenerazione urbana da parte di investitori terzi.

#### 4.1.3.2 ATTIVITÀ DI FINANZA E RACCOLTA

Con riferimento all'attività di Finanza, si riportano gli aggregati relativi alle disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria e ai titoli di debito.

##### Stock di strumenti di investimento di finanza

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione %
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	167.266	184.801	(17.535)	-9,5%
Titoli di debito <sup>36</sup>	66.975	67.424	(450)	-0,7%
<b>TOTALE</b>	<b>234.240</b>	<b>252.225</b>	<b>(17.985)</b>	<b>-7,1%</b>

L'aggregato disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria ammonta al 31 dicembre 2022 a 167 miliardi di euro, in diminuzione (-9,5%) rispetto al dato registrato a fine 2021. Il calo è da ricondurre nella quasi interezza alla riduzione delle giacenze sul Conto di Riserva di CDP, riconducibile al nuovo scenario dei tassi di interesse. Nell'aggregato è, inoltre, incluso il saldo del conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, su cui è depositata la raccolta CDP in eccesso rispetto agli impieghi della Gestione Separata, che si attesta a 155,3 miliardi di euro, sostanzialmente stabile rispetto al dato di fine 2021.

Con riferimento al portafoglio titoli, il saldo al 31 dicembre 2022 è pari a 67 miliardi di euro, sostanzialmente stabile rispetto al dato di fine 2021. Nel corso del 2022, il portafoglio Held to Collect ("HTC") è stato oggetto di rimodulazione per finalità di Asset Liability Management, nel rispetto di quanto previsto dal Business Model IFRS9. Con riferimento ai titoli classificati nel portafoglio Held to Collect and Sell ("HTCS"), è proseguita l'attività su posizioni in titoli governativi europei e titoli corporate in ottica di diversificazione del portafoglio e ottimizzazione della redditività. Nel complesso, il portafoglio si compone prevalentemente di titoli di Stato della Repubblica Italiana ed è detenuto in ottica di investimento e stabilizzazione del margine d'intermediazione di CDP.

##### RACCOLTA POSTALE

Il Risparmio Postale costituisce una componente rilevante del risparmio delle famiglie, pari, alla fine del terzo trimestre del 2022, al 7% delle attività finanziarie delle famiglie italiane.

Al 31 dicembre 2022, lo stock di Risparmio Postale CDP ammonta complessivamente a 281.018 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto ai 281.460 milioni di euro di fine 2021, grazie alla raccolta netta positiva registrata sui Buoni ed agli interessi maturati a favore

<sup>35</sup> Il dato considera rogiti, offerte vincolanti e preliminari di vendita al 31 dicembre 2022; le offerte vincolanti ed i preliminari di vendita sono soggetti a condizioni sospensive

<sup>36</sup> Lo stock dei Basket Bond, in precedenza classificato nella voce "Titoli di debito", è stato riclassificato gestionalmente nella voce "Crediti".



dei risparmiatori, che hanno sostanzialmente compensato la raccolta negativa sui libretti.

### Stock Risparmio Postale CDP

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione %
Buoni fruttiferi	190.164	182.205	7.959	4,4%
Libretti	90.854	99.255	(8.401)	-8,5%
<b>TOTALE</b>	<b>281.018</b>	<b>281.460</b>	<b>(442)</b>	<b>-0,2%</b>

L'imprevista dinamica inflattiva e il pressoché costante aumento dei rendimenti dei titoli di Stato hanno caratterizzato la strategia prodotti, con il duplice obiettivo di fornire ai risparmiatori una gamma quanto più completa e competitiva, che interpretasse al meglio il contesto di mercato drasticamente diverso da quello dell'anno precedente.

Con riferimento alla gamma Buoni, durante l'anno sono stati rivisti al rialzo per tre volte i rendimenti, portando, a titolo di esempio, il rendimento a scadenza del Buono Ordinario da 0,30% al 2,50%.

A febbraio è stato introdotto il Buono 5x5. Successivamente, a luglio, la reintroduzione del Buono a 3 anni Plus è stata accolta con entusiasmo dai risparmiatori: durante il secondo semestre il buono ha collocato 5,6 miliardi di euro, pari al 20% delle sottoscrizioni registrate nel periodo.

Infine, ad ottobre, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico 2022-24, è stato lanciato il nuovo Buono Risparmio Sostenibile, indicizzato allo Stoxx Europe 600 ESG-X, indice che considera le aziende europee a maggior capitalizzazione conformi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'agenda ONU 2030. Il nuovo buono, con una durata di sette anni, oltre ad offrire un tasso minimo garantito crescente nel tempo, consente ai risparmiatori che portano il titolo a scadenza di partecipare ad un eventuale rialzo dell'indice azionario sottostante.

Con riferimento ai Libretti, sono state avviate diverse azioni volte a favorire l'ingresso di nuovi clienti e nuove masse sostenendo il comparto in un anno particolarmente difficile. In particolare, in aggiunta alle Offerte Supersmart 180 e 360 giorni, le quali hanno offerto un rendimento fino all'1,50% al pubblico indistinto, durante l'anno sono state lanciate quattro Offerte Supersmart Premium che hanno raccolto complessivamente quasi 2,2 miliardi di euro di nuova liquidità.

Inoltre, nel corso dell'anno è proseguito il percorso di evoluzione dei servizi a disposizione dei risparmiatori, aumentando le funzionalità presenti nel canale digitale (es. processo di vendita online del Libretto dedicato ai minori di età) e semplificando l'operatività del personale in ufficio postale (es. ottimizzazione degli step necessari alla sottoscrizione di un Libretto Smart), al fine di migliorare la relazione con i clienti e ridurre i tempi di attesa.

Durante il 2022 è proseguito sui canali digitali il programma formativo "Il Risparmio che fa Scuola", che coinvolge gli studenti italiani di ogni ordine e grado scolastico sulle tematiche inerenti all'educazione finanziaria, con l'obiettivo di potenziare le conoscenze sull'argomento, attraverso un aggiornamento dei contenuti presenti sul portale dedicato (schede formative per docenti e studenti, video tematici, giochi per i più piccoli). Infine, si sono svolte ricerche di mercato finalizzate a misurare la soddisfazione del modello di servizio tra i clienti sia sul canale digitale che sul canale fisico.

L'esercizio 2022 si chiude con una raccolta netta CDP pari a -3.934 milioni di euro.

Nello specifico, la raccolta netta sui Buoni CDP è risultata pari a +4.494 milioni di euro, in calo rispetto ai +7.802 milioni di euro del 2021: all'elevato numero di sottoscrizioni per 42.965 milioni di euro, in aumento rispetto ai 30.227 milioni di euro del 2021, è seguito un aumento ancor più significativo dei rimborsi, che si sono attestati a 38.472 milioni di euro, rispetto ai 22.425 milioni di euro dell'anno precedente. Le sottoscrizioni sono state concentrate prevalentemente sui Buoni 4x4 (10.844 milioni di euro), Buoni 3x4 (7.961 milioni di euro), Buoni Ordinari (7.940 milioni di euro), Buoni 3x2 (6.206 milioni di euro) e Buoni a 3 anni Plus (5.595 milioni di euro).

La raccolta netta sui Libretti si è attestata invece a -8.427 milioni di euro, in forte diminuzione rispetto al 2021. Tale riduzione è dovuta

anche al minor numero di accrediti pensionistici occorsi nel 2022 rispetto all'anno precedente: da aprile 2022, infatti, l'accredito pensionistico sui Libretti è stato ripristinato nella normale modalità al primo giorno lavorativo del mese e conseguentemente il 2022 ha potuto beneficiare di soli 11 accrediti.

#### Buoni fruttiferi e libretti postali – Raccolta netta CDP

(milioni di euro)	Sottoscrizioni/ Depositi	Rimborsi/ Prelevamenti	Raccolta netta 2022	Raccolta netta 2021	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	42.965	(38.472)	4.494	7.802	(3.308)
Libretti	97.824	(106.251)	(8.427)	(4.479)	(3.948)
<b>TOTALE</b>	<b>140.789</b>	<b>(144.723)</b>	<b>(3.934)</b>	<b>3.323</b>	<b>(7.257)</b>

Nota: depositi e prelevamenti non includono i passaggi tra libretti.

#### Buoni fruttiferi e libretti postali – Evoluzione stock CDP

(milioni di euro)	31/12/2021	Raccolta netta	Interessi	Ritenute	Costi di transazione	Premi maturati su BFP	31/12/2022
Buoni fruttiferi	182.205	4.494	4.572	(645)	(450)	(12)	190.164
Libretti	99.255	(8.427)	33	(6)			90.854
<b>TOTALE</b>	<b>281.460</b>	<b>(3.934)</b>	<b>4.604</b>	<b>(651)</b>	<b>(450)</b>	<b>(12)</b>	<b>281.018</b>

Nota: la voce "Costi di transazione" include principalmente la commissione distributiva sulle sottoscrizioni nel 2022 dei Buoni Ordinari, Buoni 5x5, Buoni 4x4, Buoni 3x4, Buoni 3x2, Buoni a 4 Anni Risparmio Semplice, Buoni 3 Anni Plus, Buoni 3 Anni Premium, Buoni Rinnova, Buoni Soluzione Eredità e Buoni Risparmio Sostenibile e il risconto della commissione relativa agli anni 2007-2010. Nella voce "Premi maturati su BFP" è incluso il valore scorporato delle opzioni implicite per i buoni indicizzati a panieri azionari (Buono Risparmio Sostenibile).

Con riferimento, infine, ai Buoni di competenza MEF, nel corso del 2022 sono stati registrati rimborsi per -7.193 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2021 (-8.621 milioni di euro). La raccolta netta complessiva (CDP+MEF) su Buoni e Libretti nel 2022 è risultata quindi pari a -11.126 milioni di euro, in calo rispetto al 2021.

#### Raccolta netta complessiva Risparmio Postale (CDP + MEF)

(milioni di euro)	Raccolta netta 2022	Raccolta netta 2021	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	(2.699)	(819)	(1.880)
<i>di cui:</i>			
– di competenza CDP	4.494	7.802	(3.308)
– di competenza MEF	(7.193)	(8.621)	1.428
<b>Libretti</b>	<b>(8.427)</b>	<b>(4.479)</b>	<b>(3.948)</b>
Raccolta netta CDP	(3.934)	3.323	(7.257)
Raccolta netta MEF	(7.193)	(8.621)	1.428
<b>TOTALE</b>	<b>(11.126)</b>	<b>(5.298)</b>	<b>(5.829)</b>



## RACCOLTA NON POSTALE

Nel corso del 2022 è proseguita l'attività di CDP sul mercato dei capitali e sugli altri canali di raccolta istituzionale, con l'obiettivo di rafforzare il percorso di diversificazione delle fonti di provvista e supportare gli impieghi di business.

### Stock raccolta da banche

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione %
Rifinanziamento BCE	5.092	5.092		0,0%
Pronti contro termine passivi e altri depositi passivi	54.393	52.541	1.852	3,5%
Linee di credito BEI/CEB	5.308	5.066	242	4,8%
<b>TOTALE</b>	<b>64.793</b>	<b>62.699</b>	<b>2.094</b>	<b>3,3%</b>

Con riguardo alla raccolta da banche, il 2022 è stato caratterizzato da una risalita molto rapida dei tassi di interesse a seguito della decisione della BCE di riportare i tassi di politica monetaria in territorio positivo per contrastare la significativa crescita dell'inflazione. In soli sei mesi, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale ed il tasso sulle operazioni di deposito sono stati portati dalla BCE rispettivamente da zero al 2,50% e da -0,50% al 2,00%.

Nel corso dell'anno CDP ha mantenuto costante la propria partecipazione alle operazioni TLTRO-III, nonostante la decisione della BCE di rivederne in senso negativo le condizioni economiche a decorrere dal 23 novembre 2022 e di offrire alle banche finestre aggiuntive per il rimborso anticipato. Il canale di raccolta istituzionale della BCE continua, infatti, a rappresentare per CDP un importante strumento di differenziazione delle fonti di finanziamento. Lo stock delle operazioni TLTRO-III resta pertanto stabile rispetto a fine 2021, attestandosi al 31 dicembre 2022 a 5,1 miliardi di euro.

La raccolta sul mercato monetario, costituita da depositi e pronti contro termine passivi, si attesta al 31 dicembre 2022 a 54,4 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2021 principalmente per la crescita dei depositi CSA determinata dal miglioramento del mark to market dei derivati di copertura.

In tale ambito, nel 2022 CDP ha negoziato la prima operazione di raccolta tramite pronti contro termine con finalità ESG, per un ammontare pari a 500 milioni di euro e durata 5 anni. L'operazione rappresenta un primato sia a livello italiano che europeo e impegna CDP al miglioramento del proprio rating ESG; il mancato raggiungimento degli obiettivi incide infatti sui termini finanziari dell'operazione. L'operazione è in linea con le priorità del Piano Strategico 2022-24 e conferma il ruolo di primo piano di CDP nel campo della finanza sostenibile in Italia.

Nel corso dell'anno CDP ha fatto inoltre ricorso a linee di funding agevolato, sottoscrivendo quattro nuovi contratti di provvista con la Banca europea per gli investimenti (BEI) ed uno con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB), per un importo totale pari a 785 milioni di euro. In particolare, nel primo semestre CDP ha stipulato una nuova linea di funding con CEB da 150 milioni di euro a supporto del Plafond Beni Strumentali ed un nuovo contratto di provvista con BEI, da 10 milioni di euro, in favore di Duferco Energia S.p.A. per il finanziamento della costruzione di una rete di ricarica per veicoli elettrici in Italia. Nel secondo semestre, invece, è stato sottoscritto con BEI (i) un contratto di prestito da 25 milioni di euro per la realizzazione di un piano di investimenti per lo sviluppo infrastrutturale del porto di La Spezia, (ii) una linea di provvista da 500 milioni di euro a supporto del Plafond Sisma Centro e (iii) un contratto di provvista da 100 milioni di euro per la realizzazione di investimenti green da parte di Enti Pubblici sul territorio italiano.

Nel 2022, infine, CDP ha effettuato tiraggi a valere su linee di finanziamento concesse da BEI e da CEB per circa 606 milioni di euro, destinati principalmente ad interventi di ricostruzione nei territori colpiti da eventi sismici (attraverso il Plafond Sisma Centro Italia), ad interventi per l'edilizia scolastica e al finanziamento di PMI e Midcap, sia in forma diretta che attraverso il sistema bancario (attraverso il Plafond Piattaforma Imprese).

Al 31 dicembre 2022 lo stock relativo alle linee di finanziamento concesse da BEI e CEB risulta pari a 5,3 miliardi di euro, di cui 4,8 miliardi relativi a provvista BEI e 0,5 miliardi relativi a provvista CEB.



### Stock raccolta da clientela (esclusa raccolta postale)

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione %
Depositi passivi ex OPTES e FATIS	2.249	5.324	(3.074)	-57,7%
Depositi delle società controllate	1.958	7.229	(5.272)	-72,9%
Somme da erogare	3.832	3.769	63	1,7%
<b>TOTALE</b>	<b>8.039</b>	<b>16.322</b>	<b>(8.282)</b>	<b>-50,7%</b>

Con riguardo alla raccolta da clientela, si segnala che il saldo della liquidità derivante dall'operatività Money Market con il Tesoro (ex OPTES) al 31 dicembre 2022 risulta pari a 2,0 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 5,0 miliardi di euro di fine 2021. A tal riguardo, si evidenzia che dal 20 settembre 2022 il MEF ha ridenominato l'operatività OPTES in operatività Money Market con il Tesoro, a seguito delle modifiche introdotte alla gestione della liquidità giacente sul Conto di Disponibilità, come previsto dal Decreto n. 1416 del 10 gennaio 2022 del Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF) pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 febbraio 2022.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, nel 2022 è proseguita l'attività di accentramento della liquidità presso la tesoreria della Capogruppo, attraverso lo strumento del deposito irregolare tra CDP e le società controllate. Lo stock di liquidità accentrata si attesta al 31 dicembre 2022 a 2 miliardi di euro, in netta riduzione rispetto al dato di fine 2021 (7,2 miliardi di euro) a seguito del riassetto del Gruppo SACE, che ha comportato la chiusura del rapporto di deposito irregolare con SACE S.p.A ed il trasferimento delle giacenze.

Con riferimento, infine, alle somme da erogare, che costituiscono la quota dei finanziamenti concessi da CDP non ancora utilizzata dagli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati, lo stock complessivo al 31 dicembre 2022 è pari a 3,8 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con il dato di fine 2021.

Si riporta di seguito la posizione complessiva di CDP in termini di raccolta rappresentata da titoli al 31 dicembre 2022, rispetto a quanto riportato alla chiusura del 31 dicembre 2021.

### Stock raccolta rappresentata da titoli

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione %
Programma EMTN/DIP	11.437	11.691	(254)	-2,2%
Obbligazioni retail	1.470	2.947	(1.478)	-50,1%
Emissioni "Stand alone" garantite dallo Stato	3.000	3.000		0,0%
Panda Bond		139	(139)	n/s
Commercial paper	1.350	3.639	(2.289)	-62,9%
<b>TOTALE</b>	<b>17.257</b>	<b>21.416</b>	<b>(4.159)</b>	<b>-19,4%</b>

Con riferimento alla raccolta a medio-lungo termine, nel corso del 2022 sono state effettuate emissioni di titoli obbligazionari nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme" (DIP) per complessivi 970 milioni di euro. Tra questi si segnala l'emissione pubblica del Sustainability Bond per un ammontare pari a 750 milioni di euro, destinata a supportare iniziative green e social, tra cui le energie rinnovabili, l'efficiamento energetico e idrico, le infrastrutture sociali e la crescita internazionale delle imprese italiane.

Con riguardo invece alla raccolta a breve termine, coerentemente con la strategia di ottimizzazione del mix tra raccolta e impieghi, lo stock al 31 dicembre 2022 relativo al programma di cambiali finanziarie (Multi-Currency Commercial Paper Programme) si attesta a 1,4 miliardi di euro.



## 4.2 RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

### 4.2.1 CDP S.P.A.

In un contesto macroeconomico complesso, caratterizzato dagli impatti del conflitto russo-ucraino e da una significativa crescita dell'inflazione e dei tassi di interesse, CDP ha mantenuto una solida performance economico-patrimoniale.

#### 4.2.1.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

L'analisi dell'andamento economico di CDP di seguito riportata fa riferimento al prospetto di Conto economico riclassificato secondo criteri gestionali.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione fra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.2 alla relazione sulla gestione) che forma parte integrante della relazione sulla gestione.

#### Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.693</b>	<b>1.777</b>	<b>(84)</b>	<b>-4,7%</b>
Dividendi	1.602	1.234	368	29,9%
Altri ricavi netti	219	566	(347)	-61,3%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>3.514</b>	<b>3.577</b>	<b>(63)</b>	<b>-1,7%</b>
Costo del rischio	(140)	(205)	65	-31,7%
Spese del personale e amministrative	(231)	(204)	(27)	13,1%
Ammortamenti e altri oneri e proventi di gestione	(23)	(15)	(8)	55,7%
<b>Risultato di gestione</b>	<b>3.121</b>	<b>3.153</b>	<b>(33)</b>	<b>-1,0%</b>
Accantonamenti a fondo rischi e oneri				n/s
Imposte	(630)	(786)	155	-19,8%
<b>UTILE DI ESERCIZIO</b>	<b>2.490</b>	<b>2.367</b>	<b>123</b>	<b>5,2%</b>

Il margine di interesse risulta pari a 1.693 milioni di euro, in riduzione rispetto al 2021 (-84 milioni di euro) principalmente per l'appiattimento della curva dei tassi, con impatti sul margine da trasformazione delle scadenze date le caratteristiche dell'attivo e del passivo di CDP.

I dividendi si attestano a 1.602 milioni di euro, in aumento rispetto al 2021 principalmente per il maggior contributo di Eni, CDP Equity e Poste.

L'aggregato "Altri ricavi netti", pari a 219 milioni di euro, registra una diminuzione rispetto al 2021 (-347 milioni di euro) riconducibile ai minori proventi derivanti dalla gestione del portafoglio titoli.

Il costo del rischio risulta pari a -140 milioni di euro, in miglioramento rispetto al dato del 2021 (+65 milioni di euro). Il dato 2022 è riconducibile all'effetto combinato di (i) rettifiche di valore nette sul portafoglio crediti per -74 milioni di euro, che includono la ripresa di valore su una rilevante esposizione creditizia e le svalutazioni sui crediti fiscali<sup>37</sup>, (ii) riprese di valore su fondi per +35 milioni di euro e (iii) rettifiche di valore su partecipazioni per -101 milioni di euro.

Le spese del personale e amministrative si attestano a 231 milioni di euro, in aumento rispetto ai 204 milioni di euro registrati nel 2021 principalmente per la preventivata crescita dell'organico aziendale e per la realizzazione di interventi volti a favorire la digitalizzazione dei prodotti di business, la resilienza e cyber-sicurezza dei sistemi informatici, e l'automazione dei processi interni.

<sup>37</sup> Contabilizzate civilisticamente alla voce 200. Altri Oneri e Proventi di Gestione

Le imposte di periodo risultano, infine, pari a 630 milioni di euro, principalmente riferibili a (i) le imposte correnti dell'esercizio e (ii) la movimentazione delle imposte anticipate e differite.

#### 4.2.1.2 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Di seguito i prospetti di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2022.

##### Attivo di stato patrimoniale

L'attivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2022 si compone delle seguenti voci aggregate:

##### Stato patrimoniale riclassificato – Attivo

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Disponibilità liquide e altri impieghi di breve termine	167.266	184.801	(17.535)	-9,5%
Crediti	119.886	114.452	5.435	4,7%
Titoli di debito	66.975	67.424	(450)	-0,7%
Partecipazioni e fondi	37.680	37.408	272	0,7%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	4.699	508	4.191	n/s
Attività materiali e immateriali	431	431	1	0,2%
Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	2.284	6.851	(4.567)	-66,7%
Altre voci dell'attivo	1.470	1.085	384	35,4%
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>400.690</b>	<b>412.959</b>	<b>(12.269)</b>	<b>-3,0%</b>

Il totale attivo si attesta a 401 miliardi di euro, in riduzione del 3% rispetto al dato di fine 2021.

Lo stock di disponibilità liquide e altri impieghi di breve termine ammonta a 167 miliardi di euro, in contrazione rispetto alla chiusura dell'anno precedente (-9%) principalmente per la riduzione degli stock di impiego e raccolta di breve termine, attuata in particolare nella seconda parte dell'anno in logica di asset-liability management dato il nuovo scenario dei tassi.

I crediti<sup>38</sup>, pari a 120 miliardi di euro, registrano un aumento del 5% rispetto al saldo di fine 2021, principalmente grazie ai finanziamenti alle imprese, anche tramite il canale indiretto.

I titoli di debito<sup>39</sup> si attestano a 67 miliardi di euro, sostanzialmente stabili rispetto al dato di fine 2021 (-0,7%) con le scadenze registrate nell'anno compensate dagli acquisti e dai titoli di Stato ricevuti dal MEF in contropartita del trasferimento della partecipazione in SACE.

Lo stock di partecipazioni e fondi, pari a 38 miliardi di euro, è sostanzialmente in linea rispetto al 2021 (+0,7%). L'impatto derivante dal trasferimento di SACE al MEF è stato, infatti, sostanzialmente compensato dall'acquisizione della partecipazione in Autostrade per l'Italia da parte di CDP Equity, per il tramite di Holding Reti Autostradali.

La voce "Attività di negoziazione e derivati di copertura" include il fair value, se positivo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili. Il dato al 31 dicembre 2022 si attesta a 4,7 miliardi di euro, in significativo aumento rispetto al dato di fine 2021 (+4,2 miliardi di euro) a causa del rilevante rialzo dei tassi d'interesse registrato nell'anno.

Il saldo della voce "Attività materiali ed immateriali" risulta pari a 431 milioni di euro, di cui 360 milioni di euro relativi ad attività materiali e la parte residuale relativa ad attività immateriali.

<sup>38</sup> Lo stock dei Basket Bond, in precedenza classificato nella voce "Titoli di debito", è stato riclassificato gestionalmente nella voce "Crediti".

<sup>39</sup> Vedi nota precedente.



Il saldo della voce "Ratei, risconti e altre attività non fruttifere" è pari a 2,3 miliardi di euro, in diminuzione rispetto al dato di fine 2021, pari a 6,9 miliardi di euro.

Infine, l'aggregato "Altre voci dell'attivo", che comprende le attività fiscali correnti e anticipate, gli acconti per ritenute su interessi relativi ai libretti postali e altre attività residuali, risulta pari a 1,5 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 1,1 miliardi di euro di fine 2021.

## Passivo di stato patrimoniale

Il passivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2022 si compone delle seguenti voci aggregate:

### Stato patrimoniale riclassificato – Passivo e Patrimonio netto

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Raccolta	371.107	381.896	(10.789)	-2,8%
<i>di cui:</i>				
– raccolta postale	281.018	281.460	(442)	-0,2%
– raccolta da banche	64.793	62.699	2.094	3,3%
– raccolta da clientela	8.039	16.322	(8.282)	-50,7%
– raccolta obbligazionaria	17.257	21.416	(4.159)	-19,4%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	1.492	3.325	(1.833)	-55,1%
Ratei, risconti e altre passività non onerose	230	1.052	(822)	-78,1%
Altre voci del passivo	1.017	607	410	67,5%
Fondi per rischi, imposte e TFR	1.095	771	325	42,1%
Patrimonio netto	25.749	25.309	440	1,7%
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>400.690</b>	<b>412.959</b>	<b>(12.269)</b>	<b>-3,0%</b>

La raccolta complessiva al 31 dicembre 2022 si attesta a 371 miliardi di euro, in riduzione del 3% rispetto al dato di fine 2021.

La raccolta postale è pari a 281 miliardi di euro, sostanzialmente stabile rispetto al 2021 (-0,2%), per l'effetto combinato della raccolta netta CDP negativa registrata nell'anno, pari a -3,9 miliardi di euro, e degli interessi maturati a favore dei risparmiatori.

La raccolta da banche, pari a 65 miliardi di euro, risulta in aumento rispetto alla chiusura dell'anno precedente (+3%), principalmente per la già citata crescita dei depositi CSA connessi all'operatività in derivati.

La raccolta da clientela si attesta a 8 miliardi di euro, in riduzione rispetto al 2021 (-51%) principalmente per la richiamata riduzione degli stock di raccolta e impieghi di breve termine nella seconda parte dell'anno.

La raccolta obbligazionaria, pari a 17 miliardi di euro, risulta in diminuzione rispetto al 2021 (-19%) per le scadenze obbligazionarie registrate nell'anno, solo parzialmente compensate dalle nuove emissioni, e per la riduzione dei commercial paper.

La voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura" include il fair value, se negativo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili. Il dato 2022 risulta pari a 1,5 miliardi di euro, in diminuzione rispetto a fine 2021 (-1,8 miliardi di euro) per il significativo rialzo dei tassi di interesse registrato nell'anno.

Il saldo della voce "Ratei, risconti e altre passività non onerose"<sup>40</sup> è pari a 230 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2021 (1.052 milioni di euro).

<sup>40</sup> Il rateo della commissione Postale, in precedenza classificato nella voce "Altre voci del passivo", è stato riclassificato gestionalmente nella voce "Ratei, risconti e altre passività non onerose".

Con riferimento agli altri aggregati, si rileva (i) la crescita dell'aggregato "Altre voci del passivo"<sup>41</sup>, pari a 1.017 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (+67,5% rispetto a fine 2021), e (ii) l'aumento dell'aggregato "Fondi per rischi, imposte e TFR", pari a 1.095 milioni di euro (771 milioni di euro a fine 2021).

Infine, il patrimonio netto è pari a 25,7 miliardi di euro, in crescita rispetto a fine 2021 (+1,7%) grazie all'utile maturato nell'esercizio, che ha più che compensato l'impatto dei dividendi distribuiti e della riduzione delle riserve da valutazione relative alle attività finanziarie valutate a fair value.

#### 4.2.1.3 INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE<sup>42</sup>

##### Principali indicatori di impresa (dati riclassificati)

(%)	31/12/2022	31/12/2021
<b>Indici di struttura</b>		
Raccolta/Totale passivo	93%	92%
Patrimonio netto/Totale passivo	6%	6%
Risparmio Postale/Totale raccolta	76%	74%
<b>Indici di redditività</b>		
Margine attività fruttifere - passività onerose	0,5%	0,5%
Rapporto cost/income <sup>(1)</sup>	7%	6%
Utile di esercizio/Patrimonio netto iniziale (ROE)	10%	9%
<b>Indici di rischiosità</b>		
Coverage crediti in sofferenza <sup>(2)</sup>	46%	47%
Crediti deteriorati netti/Esposizione netta <sup>(3) (4)</sup>	0,12%	0,10%
Rettifiche (Riprese) nette su crediti/Esposizione netta <sup>(3) (4)</sup>	0,02%	0,00%

(1) Costi operativi (spese del personale, altre spese amministrative, altri oneri e proventi di gestione ed ammortamenti) / risultato della gestione finanziaria (margine di intermediazione e costo del rischio). I costi operativi sono stati proformati per le erogazioni effettuate alla Fondazione CDP.

(2) Fondo svalutazione crediti in sofferenza / esposizione lorda su crediti in sofferenza.

(3) L'esposizione include crediti verso banche e clientela, impegni a erogare, disponibilità liquide e titoli.

(4) L'esposizione netta è calcolata al netto del fondo svalutazione crediti deteriorati.

Gli indici di struttura sul lato del passivo si mostrano sostanzialmente in linea con il 2021, con un peso della raccolta postale sul totale della raccolta in crescita al 76%.

In merito agli indici di redditività, si rileva (i) una marginalità tra attività fruttifere e passività onerose in linea con quella del 2021, (ii) un rapporto cost/income che si mantiene su un livello molto contenuto (7%), (iii) una redditività del capitale proprio (ROE) pari al 10%.

Il portafoglio di impieghi di CDP continua ad essere caratterizzato da una qualità creditizia molto elevata ed un profilo di rischio moderato, come evidenziato dagli eccellenti indici di rischiosità.

<sup>41</sup> Vedi nota precedente.

<sup>42</sup> Per maggiori dettagli in relazione alle modalità di calcolo degli indicatori si rimanda all'Allegato 2.2.



#### 4.2.1.4 IMPATTI GESTIONALI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2020 il nuovo virus Covid-19, originatosi in Cina, si è progressivamente diffuso in molti Paesi del mondo, assumendo la definizione di “situazione pandemica” da parte dell’Organizzazione Mondiale della Sanità.

L’emergenza sanitaria ha avuto profonde ripercussioni negative sull’economia nazionale e mondiale. A partire dal 2021, con il progressivo spegnimento delle misure di contenimento della mobilità anche grazie alla diffusione delle campagne di vaccinazione, si è assistito ad un generale miglioramento delle attività e prospettive economiche, dopo la generalizzata contrazione del 2020 causata dall’emergenza sanitaria.

Con specifico riferimento a CDP, la crisi sanitaria ha avuto impatti in termini di business, performance economico-finanziarie e modello operativo.

Raccogliendo anche le indicazioni dell’ESMA con le Raccomandazioni del 2020, si rileva che per quanto concerne l’attività di business del Gruppo CDP, nel 2022 sono proseguite una serie di misure straordinarie avviate nel corso del 2020 per sostenere le imprese e il territorio nel contesto dell’emergenza sanitaria. In tale ambito, si segnalano in particolare, i finanziamenti dedicati alle imprese per rispondere ad esigenze temporanee di liquidità e supportare il capitale circolante.

In aggiunta, CDP e le società del Gruppo hanno assunto un ruolo chiave nell’attuazione delle misure emanate dal Governo italiano per mitigare gli impatti del Covid-19 e volte a sostenere l’economia. In tale ambito, si segnala, ad esempio la prosecuzione dell’operatività del “Patrimonio Rilancio” ex decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020, patrimonio, costituito con risorse apportate dal MEF e gestito da CDP, destinato all’attuazione di interventi e operazioni di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano in conseguenza dell’emergenza epidemiologica.

Nel mese di febbraio del 2022 lo scenario economico, che esprimeva segnali di ripresa anche grazie alla diffusione delle campagne di vaccinazione, è stato profondamente scosso dallo scoppio del conflitto militare russo-ucraino, ad oggi ancora in corso. In particolare, il conflitto ha avuto profonde ripercussioni sulle relazioni commerciali e sulle catene di approvvigionamento energetico ed ha accresciuto l’incertezza sui mercati finanziari, esacerbando la spinta inflattiva iniziata a fine 2021 fino a livelli che non si osservavano da decenni.

Il protrarsi del conflitto e le profonde incertezze sulla sua durata, sull’ampiezza delle sanzioni e sugli equilibri geopolitici ed economici che ne scaturiranno rendono particolarmente complesso prevederne gli effetti sullo scenario macroeconomico nel medio e nel lungo periodo e i relativi impatti sulle attività e sull’andamento prospettico del Gruppo CDP. L’impatto della crisi su crescita e inflazione potrebbe, infatti, avere effetti negativi rilevanti su diversi settori dell’economia, in particolare quelli energivori o comunque maggiormente esposti all’aumento dei prezzi delle materie prime. Pertanto, nonostante l’esposizione diretta di CDP su controparti russe, bielorusse e ucraine o di altri paesi dell’est Europa potenzialmente interessati dalla crisi sia molto contenuta e, ove presente, in gran parte garantita da SACE, tali dinamiche sono oggetto di costante monitoraggio.

## 4.2.2 LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito viene illustrata in un’ottica gestionale la situazione contabile al 31 dicembre 2022 delle società del Gruppo CDP. Per informazioni dettagliate sui risultati patrimoniali ed economici si rimanda, in ogni caso, a quanto contenuto nei bilanci delle società del Gruppo, dove sono riportate tutte le informazioni contabili e le analisi sull’andamento gestionale delle stesse.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione tra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.1 al bilancio consolidato).

Si rappresenta che il contributo delle entità cedute nel corso del 2022, con riferimento ai dati patrimoniali al 31 dicembre 2021 ed ai dati economici riferiti al 2021 ed al 2022, rappresentate da SACE, SACE BT, SACE FCT, SACE SRV e FSE è stato esposto, coerentemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 5, in forma aggregata, rispettivamente, nelle voci di stato patrimoniale riclassificato

“Altre voci dell’attivo” ed “Altre voci del passivo” e nella voce “Altro” del Conto economico riclassificato. Più in generale, per il dettaglio delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento nel corso del 2022 si rimanda a quando dettagliatamente descritto nella Sezione 3 - Area e metodo di consolidamento - della nota integrativa consolidata.

#### 4.2.2.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

Di seguito il conto economico riclassificato consolidato del Gruppo posto a confronto con l’esercizio precedente.

##### Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.417</b>	<b>1.513</b>	<b>(96)</b>	<b>-6,3%</b>
Utili (perdite) delle partecipazioni	4.414	1.795	2.619	n/s
Commissioni nette	130	119	11	9,2%
Altri ricavi/oneri netti	128	578	(450)	-77,9%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>6.089</b>	<b>4.005</b>	<b>2.084</b>	<b>52,0%</b>
Riprese (rettifiche) di valore nette	36	(41)	77	n/s
Spese amministrative	(12.629)	(11.675)	(954)	8,2%
Altri oneri e proventi netti di gestione	17.813	17.414	399	2,3%
<b>Risultato di gestione</b>	<b>11.309</b>	<b>9.703</b>	<b>1.606</b>	<b>16,6%</b>
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	(3)	(48)	45	-93,8%
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(3.179)	(2.758)	(421)	15,3%
Rettifiche di valore dell’avviamento	(48)		(48)	n/s
Altro	20	(222)	242	n/s
Imposte	(1.297)	(1.351)	54	-4,0%
<b>Utile (Perdita) dell’esercizio</b>	<b>6.802</b>	<b>5.324</b>	<b>1.478</b>	<b>27,8%</b>
Utile (Perdita) dell’esercizio di pertinenza di terzi	1.385	2.344	(959)	-40,9%
<b>UTILE (PERDITA) DELL’ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO</b>	<b>5.417</b>	<b>2.980</b>	<b>2.437</b>	<b>81,8%</b>

L’utile di pertinenza della Capogruppo conseguito al 31 dicembre 2022 è pari a 5.417 milioni di euro, in forte aumento rispetto al 2021, principalmente per effetto dell’apporto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Interessi passivi e commissioni passive su debiti verso clientela	(5.515)	(5.423)	(92)	1,7%
Interessi passivi su debiti verso banche	(337)	(233)	(104)	44,6%
Interessi passivi su titoli in circolazione	(605)	(568)	(37)	6,5%
Interessi attivi su titoli di debito	1.525	1.340	185	13,8%
Interessi attivi su finanziamenti	6.526	6.389	137	2,1%
Interessi su derivati di copertura	(297)	(217)	(80)	36,9%
Altri interessi netti	120	225	(105)	-46,7%
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>1.417</b>	<b>1.513</b>	<b>(96)</b>	<b>-6,3%</b>

Il margine d’interesse è risultato pari a 1.417 milioni di euro, in decremento rispetto all’esercizio precedente prevalentemente per effetto del contributo della Capogruppo che ha risentito dell’appiattimento della curva dei tassi, con impatti sul margine da trasformazione delle scadenze date le caratteristiche dell’attivo di CDP.

Il risultato della valutazione a patrimonio netto delle società partecipate, sulle quali si ha un’influenza notevole o che sono sottoposte a comune controllo, incluso nella voce “Utili (perdite) delle partecipazioni”, ha determinato un utile di 4.414 milioni di euro rispetto al saldo di 1.795 milioni di euro registrato nel 2021. Contribuiscono principalmente alla formazione di tale saldo gli effetti della valutazio-



ne a patrimonio netto delle seguenti partecipate:

- Eni +3.890 milioni di euro (+1.473 milioni di euro nel 2021);
- Poste Italiane +479 milioni di euro (+517 milioni di euro nel 2021);
- SAIPEM -27 milioni di euro (-323 milioni di euro nel 2021);
- Webuild +18 milioni di euro (-60 milioni di euro nel 2021);
- Nexi -208 milioni di euro; tale risultato include l'impatto della rettifica contabilizzata in esito all'impairment test effettuato sulla partecipazione per effetto del quale è stato contabilizzato un onere di -190 milioni di euro;
- Holding Reti Autostradali, che detiene il controllo di Autostrade per l'Italia, che ha contribuito positivamente per +284 milioni di euro, il cui ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP – quale partecipazione a controllo congiunto valutata secondo il metodo del patrimonio netto – è avvenuto a decorrere dal mese di maggio 2022 a seguito del perfezionamento dell'acquisto della partecipazione.

Le commissioni nette, pari a 130 milioni di euro, registrano un incremento di 11 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	65	53	12	22,6%
Risultato netto dell'attività di copertura	84	(40)	124	n/s
Utili (perdite) da cessione o riacquisto attività e passività finanziarie	52	475	(423)	-89,1%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(73)	90	(163)	n/s
<b>ALTRI RICAVI/ONERI NETTI</b>	<b>128</b>	<b>578</b>	<b>(450)</b>	<b>-77,9%</b>

Gli altri ricavi/oneri netti risultano in decremento di circa 450 milioni di euro per effetto:

- dei decrementi, rispettivamente, per 323 milioni di euro e per 92 milioni di euro del risultato della gestione delle attività valutate al costo ammortizzato e del risultato della gestione delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva riferiti alla Capogruppo;
- delle minori plusvalenze per -128 milioni di euro, rispetto all'esercizio di confronto, su attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico, maturate principalmente su quote di OICR detenute dalla Capogruppo (-190 milioni di euro) ed a minori minusvalenze (53 milioni di euro) sul prestito obbligazionario convertibile detenuto da CDP Equity Investimenti emesso da Valvitalia Finanziaria convertito nel corso del 2022;
- del miglioramento di 123 milioni di euro del risultato netto dell'attività di copertura attribuibile per 102 milioni di euro alla Capogruppo.

La sommatoria delle diverse componenti del margine di intermediazione evidenzia un risultato positivo per 6.089 milioni di euro in significativo progresso rispetto al risultato del 2021 (4.005 milioni di euro).

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>6.089</b>	<b>4.005</b>	<b>2.084</b>	<b>52,0%</b>
Riprese (rettifiche) di valore nette	36	(41)	77	n/s
Spese amministrative	(12.629)	(11.675)	(954)	8,2%
Altri oneri e proventi netti di gestione	17.813	17.414	399	2,3%
<b>Risultato di gestione al lordo delle rettifiche su attività materiali e immateriali</b>	<b>11.309</b>	<b>9.703</b>	<b>1.606</b>	<b>16,6%</b>
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(3.179)	(2.758)	(421)	15,3%
<b>RISULTATO DI GESTIONE AL NETTO DELLE RETTIFICHE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI</b>	<b>8.130</b>	<b>6.945</b>	<b>1.185</b>	<b>17,1%</b>



Il decremento delle Rettifiche di valore nette, attestatesi a +36 milioni di euro (a fronte di un onere nel 2021 pari a -41 milioni di euro) è attribuibile prevalentemente alla dinamica delle riprese/accantonamenti della Capogruppo in miglioramento di +88 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio.

L'incremento delle spese amministrative, attestatesi a 12.629 milioni di euro, è attribuibile principalmente al contrapposto effetto delle seguenti variazioni:

- maggior contributo del gruppo Fincantieri (7.171 milioni di euro a fronte di 6.370 milioni di euro del 2021);
- incremento dei costi riferiti alle società attive nel settore del trasporto, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas (3.368 milioni di euro contro 2.160 milioni di euro registrati nel 2021), anche per effetto delle operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso dell'esercizio;
- decremento delle spese amministrative registrate dal gruppo Ansaldo Energia (1.256 milioni di euro a fronte di 1.414 milioni di euro del 2021);
- impatto del deconsolidamento di SIA che nello scorso esercizio aveva contribuito alla voce in esame per un importo pari a 540 milioni di euro.

Gli "Altri oneri e proventi netti di gestione", che si attestano a 17.813 milioni di euro, includono essenzialmente i ricavi riferibili al core business dei gruppi Snam, Italgas, Terna, Fincantieri e Ansaldo Energia. L'incremento è dovuto principalmente al maggior volume dei ricavi netti generato dai gruppi Terna (+408 milioni di euro), Fincantieri (+537 milioni di euro) e Snam (+210 milioni di euro) ridotto dall'uscita dal perimetro di consolidamento del gruppo SIA che lo scorso anno avevo concorso all'aggregato in esame con un volume di ricavi pari a 799 milioni di euro.

Le rettifiche nette su attività materiali ed immateriali si incrementano, rispetto allo scorso esercizio, di 421 milioni di euro, principalmente per effetto della svalutazione, pari a -339 milioni di euro, di alcune attività immateriali (valore delle tecnologie, del backlog e delle customer relationship) relative ad Ansaldo Energia.

Le rettifiche di valore dell'avviamento si riferiscono principalmente alla svalutazione del goodwill riferito al gruppo Vard.

La voce Altro, con un saldo positivo pari a 20 milioni di euro, accoglie il risultato delle attività operative cessate, negativo per -1 milione di euro e quello della cessione degli investimenti; il dato di confronto, negativo per -222 milioni di euro, è frutto della contabilizzazione nel 2021 degli opposti effetti dell'adeguamento delle attività in dismissione relative a SACE ed alle sue controllate (al netto di SIMEST) per -1.288 milioni di euro, ridotto dalla plusvalenza di 923 milioni di euro derivante dalla contabilizzazione della fusione di SIA in Nexi.

L'aliquota fiscale effettiva del Gruppo CDP per l'anno 2022 è pari al 16,0% (20,2% nel 2021); la riduzione rispetto allo scorso esercizio è giustificata dalla maggior incidenza, sul risultato ante imposte del 2022, dell'impatto della valutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.



## 4.2.2.2 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

### Attivo di stato patrimoniale consolidato

Di seguito lo stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato al 31 dicembre 2022 posto a confronto con i dati di fine 2021:

#### Stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
<b>Attivo</b>				
Disponibilità liquide e altri impieghi	168.940	186.219	(17.279)	-9,3%
Crediti	120.589	117.806	2.783	2,4%
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	80.762	81.310	(548)	-0,7%
Partecipazioni	27.109	20.830	6.279	30,1%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	4.951	366	4.585	n/s
Attività materiali e immateriali	55.915	53.659	2.256	4,2%
Altre voci dell'attivo	19.834	56.904	(37.070)	-65,1%
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>478.100</b>	<b>517.094</b>	<b>(38.994)</b>	<b>-7,5%</b>

Il totale dell'attivo patrimoniale del Gruppo, pari a 478 miliardi di euro, risulta in diminuzione di circa il 7,5% (pari a circa 39 miliardi di euro) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente principalmente per effetto del deconsolidamento del gruppo SACE.

Le dinamiche delle attività finanziarie rappresentate dalle Disponibilità liquide, dai Crediti e dai Titoli sono principalmente dovute all'andamento dei portafogli della Capogruppo che nel complesso hanno evidenziato un decremento del 3,9% rispetto allo scorso esercizio.

I Titoli, che comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di OICR, queste ultime acquisite principalmente quali iniziative di investimento, sono decrementati principalmente per effetto delle variazioni intervenute sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio HTC.

La voce partecipazioni, attestatasi a 27,1 miliardi di euro, si incrementa di 6,3 miliardi di euro, principalmente per le seguenti ragioni:

- relativamente ad Eni, un incremento determinato dal risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo pari a 3.890 milioni di euro e dalla variazione delle riserve da valutazione per +439 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivamente pari a -847 milioni di euro;
- relativamente a Poste Italiane, un incremento (inclusivo delle scritture di consolidamento) per +479 milioni di euro dovuto al risultato dell'esercizio di pertinenza oltre agli impatti complessivamente negativi della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivo di -1.654 milioni di euro;
- relativamente a Saipem, un incremento frutto della sottoscrizione dell'aumento di capitale lanciato dalla società alla fine del primo semestre del 2022 e conclusosi nel mese di luglio a seguito del quale sono state sottoscritte nuove azioni per un totale di 256 milioni di euro e di un decremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a -27 milioni di euro oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione e di altre variazioni per un valore complessivo di -6 milioni di euro;
- acquisto, attraverso CDP Equity, del 51% di Holding Reti Autostradali, controllante di Autostrade per l'Italia, per un controvalore pari a circa 4.202 milioni di euro. Tra la data di acquisto della partecipazione e il 31 dicembre 2022 la valutazione con il metodo del patrimonio netto di Holding Reti Autostradali ha determinato proventi per 284 milioni di euro e un incremento del valore della partecipazione per 91 milioni di euro imputabile alla movimentazione delle riserve da valutazione, mentre la distribuzione di quota parte della riserva sovrapprezzo ha comportato un decremento del valore della partecipazione di 306 milioni di euro;
- relativamente a Nexi, un decremento determinato dal risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo (inclusivo delle scritture di consolidamento) pari a -18 milioni di euro e dalla svalutazione della partecipazione iscritta in esito all'impairment test per -190 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto della variazione delle riserve da valutazione e di altre variazioni per un valore complessivamente pari a -32 milioni di euro.

Le "Attività di negoziazione e derivati di copertura", registrano un incremento pari a 4.585 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente determinato principalmente dalle dinamiche rialziste dei tassi di interesse. In tale voce è incluso anche il fair value, se positivo, dei derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili.

Il saldo complessivo della voce "Attività materiali ed immateriali" ammonta a 55,9 miliardi di euro e registra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 2,3 miliardi di euro. La voce accoglie principalmente gli investimenti effettuati dai gruppi Terna, Snam e Italgas nei business, regolati o meno, di rispettiva pertinenza.

L'aggregato "Altre voci dell'attivo", pari a 19,8 miliardi di euro, si decrementa di 37 miliardi di euro rispetto allo scorso esercizio principalmente per effetto della cessione della partecipazione in SACE e delle sue controllate classificate tra le attività in dismissione al 31 dicembre 2021. La voce include principalmente l'apporto di Fincantieri per 5,4 miliardi di euro, di Snam per 9,0 miliardi di euro, di CDP per -1,4 miliardi di euro (di cui -3 miliardi di euro relativi all'adeguamento delle attività finanziarie oggetto di copertura generica), di Terna per 2,9 miliardi di euro, di Italgas per 1,8 miliardi di euro e di Ansaldo Energia per 1,4 miliardi di euro.

### Passivo di stato patrimoniale consolidato

Di seguito lo Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato al 31 dicembre 2022 posto a confronto con i dati di fine 2021:

#### Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
<b>Passivo e patrimonio netto</b>				
Raccolta	406.266	415.493	(9.227)	-2,2%
<i>di cui:</i>				
– raccolta postale	281.018	281.460	(442)	-0,2%
– raccolta da banche	78.092	79.221	(1.129)	-1,4%
– raccolta da clientela	8.300	10.781	(2.481)	-23,0%
– raccolta obbligazionaria	38.856	44.031	(5.175)	-11,8%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	1.699	3.279	(1.580)	-48,2%
Altre voci del passivo	24.612	57.141	(32.529)	-56,9%
Fondi per rischi, imposte e TFR	5.784	5.739	45	0,8%
Patrimonio netto totale	39.739	35.442	4.297	12,1%
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>478.100</b>	<b>517.094</b>	<b>(38.994)</b>	<b>-7,5%</b>

La raccolta complessiva del Gruppo CDP al 31 dicembre 2022 si è attestata a 406 miliardi di euro, in decremento di 9,2 miliardi di euro rispetto al 2021.

La raccolta postale attiene esclusivamente alla Capogruppo. Per i relativi commenti si rimanda alla sezione ad essa riferita.

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
<b>Debiti verso banche centrali</b>	<b>5.099</b>	<b>5.096</b>	<b>3</b>	<b>0,1%</b>
<b>Debiti verso banche</b>	<b>72.993</b>	<b>74.125</b>	<b>(1.132)</b>	<b>-1,5%</b>
Conti correnti e depositi a vista	12	27	(15)	-55,6%
Depositi a scadenza	219	1.910	(1.691)	-88,5%
Pronti contro termine passivi	50.986	52.297	(1.311)	-2,5%
Altri finanziamenti	18.405	17.837	568	3,2%
Altri debiti	3.371	2.054	1.317	64,1%
<b>RACCOLTA DA BANCHE</b>	<b>78.092</b>	<b>79.221</b>	<b>(1.129)</b>	<b>-1,4%</b>



Contribuiscono alla formazione della raccolta le seguenti componenti:

- la raccolta da banche risulta complessivamente stabile pur in presenza di variazioni in ordine alla tipologia degli strumenti di raccolta che hanno visto un decremento dei depositi a scadenza e dei pronti contro termini passivi a beneficio di altre forme di indebitamento;
- la diminuzione della raccolta da clientela riflette la riduzione dell'operatività Money Market con il Tesoro (ex OPTES) posta in essere dalla Capogruppo;
- la raccolta obbligazionaria, in decremento di 5,2 miliardi di euro, risente principalmente delle scadenze obbligazionarie registrate, solo parzialmente compensate dalle nuove emissioni, e della diminuzione dei commercial paper emessi dalla Capogruppo. In termini di contributo alla variazione in diminuzione, l'apporto principale al decremento della raccolta netta deriva dalla Capogruppo per 4,2 miliardi di euro e da Terna per 1,2 miliardi di euro.

Per quanto concerne la voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura", il saldo risulta complessivamente pari a 1,7 miliardi di euro, in diminuzione di 1,6 miliardi di euro rispetto all'esercizio precedente. La variazione è attribuibile prevalentemente al minor valore negativo dei derivati di copertura sottoscritti dalla Capogruppo.

Le "Altre voci del passivo", il cui saldo risulta complessivamente pari a circa 24,6 miliardi di euro, includono oltre alle altre passività della Capogruppo, anche saldi significativi relativi alle altre società del Gruppo, tra cui il complesso dei debiti commerciali (9,7 miliardi di euro) ed i lavori in corso su ordinazione (2,0 miliardi di euro). La voce registra un decremento di 32,5 miliardi di euro principalmente per l'impatto della cessione e conseguente deconsolidamento di SACE, e delle sue partecipate SACE FCT, SACE BT, SACE SRV e del veicolo Fondo Sviluppo Export, il cui contributo al passivo consolidato al 31 dicembre 2021, come già indicato, è stato accorpato in un'unica voce relativa alle passività in dismissione.

L'aggregato "Fondo per rischi ed oneri, imposte e TFR" al 31 dicembre 2022 si attesta a circa 5,8 miliardi di euro restando sostanzialmente stabile rispetto allo scorso esercizio.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2022 ammonta a circa 39,7 miliardi di euro, in aumento di 4,3 miliardi di euro rispetto allo scorso esercizio e riflette:

- la variazione negativa dovuta alla distribuzione di dividendi ed alla variazione in diminuzione della riserva da valutazione;
- le dinamiche incrementative associate al risultato di esercizio e alle altre componenti rilevate a patrimonio netto.

(milioni di euro e %)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Patrimonio netto del Gruppo	23.771	21.163	2.608	12,3%
Patrimonio netto di Terzi	15.968	14.279	1.689	11,8%
<b>PATRIMONIO NETTO TOTALE</b>	<b>39.739</b>	<b>35.442</b>	<b>4.297</b>	<b>12,1%</b>

### 4.2.2.3 CONTRIBUTO DEI SETTORI AI RISULTATI DI GRUPPO

Di seguito il contributo dei settori ai dati finanziari di Gruppo in termini di dati di conto economico e principali dati patrimoniali riclassificati:

#### Dati economici riclassificati per settori

(milioni di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale (*)	Società non soggette a direzione e coordina- mento	Totale
		Internaziona- lizzazione	Altri settori			
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.705</b>	<b>23</b>	<b>(2)</b>	<b>1.726</b>	<b>(309)</b>	<b>1.417</b>
Dividendi	1.602		558	45	5	50
Utili (perdite) delle partecipazioni			(4)	(4)	4.368	4.364
Commissioni nette	121	35	8	164	(34)	130
Altri ricavi/oneri netti	85	(6)	(53)	26	102	128
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>3.513</b>	<b>52</b>	<b>507</b>	<b>1.957</b>	<b>4.132</b>	<b>6.089</b>
Riprese (rettifiche) di valore nette	68	(3)	1	66	(30)	36
Spese amministrative	(251)	(39)	(104)	(394)	(12.235)	(12.629)
Altri oneri e proventi netti di gestione	(122)		61	(61)	17.874	17.813
<b>Risultato di gestione</b>	<b>3.208</b>	<b>10</b>	<b>465</b>	<b>1.568</b>	<b>9.741</b>	<b>11.309</b>
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri			160	160	(163)	(3)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(32)	(3)	(16)	(51)	(3.128)	(3.179)
Rettifiche di valore dell'avviamento					(48)	(48)
Altro			7	7	13	20
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio ante imposte</b>	<b>3.176</b>	<b>7</b>	<b>616</b>	<b>1.684</b>	<b>6.415</b>	<b>8.099</b>
Imposte						(1.297)
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>						<b>6.802</b>

(\*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia" e "Società soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi.

#### Principali dati patrimoniali riclassificati per settore

(milioni di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale	Società non soggette a direzione e coordina- mento	Totale
		Internaziona- lizzazione	Altri settori			
Crediti e disponibilità liquide	282.041	502	1.033	283.576	5.953	289.529
Partecipazioni			36	36	27.073	27.109
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	79.151	5	960	80.116	646	80.762
Attività materiali/Investimenti tecnici	343	3	1.406	1.752	40.804	42.556
Altre attività (incluse Rimanenze)	469	21	82	572	19.514	20.086
Raccolta	369.377	164	1.626	371.167	35.099	406.266
– di cui: obbligazionaria	17.151		351	17.502	21.354	38.856



I dati finanziari sopra riportati sono stati elaborati considerando il contributo fornito dai quattro settori identificati già al netto degli effetti delle scritture di consolidamento, a meno dell'elisione dei dividendi, che è stata, invece, inclusa nella colonna di aggregazione dei settori Sostegno all'economia, Internazionalizzazione e Altri settori. Il contributo dei tre settori aggregati, che presenta un risultato di esercizio ante imposte di 1,7 miliardi di euro, è costituito complessivamente dalla Capogruppo e dalle Società controllate soggette a direzione e coordinamento, al netto dei propri investimenti inclusi nel settore Società non soggette a direzione e coordinamento. Queste ultime presentano un risultato di esercizio ante imposte di 6,4 miliardi di euro.

#### 4.2.2.4 PROSPETTI DI RACCORDO CONSOLIDATO

Si riporta, infine, il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo con quelli consolidati.

##### Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio e risultato consolidato

(milioni di euro)	Utile (Perdita) dell'esercizio	Capitale e riserve	Totale
<b>Dati finanziari della Capogruppo</b>	<b>2.490</b>	<b>23.259</b>	<b>25.749</b>
Saldo da bilancio delle società consolidate integralmente	1.065	35.742	36.807
<b>Rettifiche di consolidamento</b>			
Valore di carico delle partecipazioni direttamente consolidate		(24.917)	(24.917)
Differenze di allocazione prezzo di acquisto	(202)	5.647	5.445
Dividendi di società consolidate integralmente	(1.009)	1.009	
Valutazione di partecipazioni al patrimonio netto	4.522	7.206	11.728
Dividendi di società valutate al patrimonio netto	(1.104)	(13.400)	(14.504)
Elisione rapporti infragruppo	138	(372)	(234)
Storno valutazioni bilancio separato	1.051	1.179	2.230
Rettifiche di valore	(190)	(32)	(222)
Fiscalità anticipata e differita	133	(1.778)	(1.645)
Altre rettifiche	(92)	(606)	(698)
Quote soci di minoranza	(1.385)	(14.583)	(15.968)
<b>DATI FINANZIARI DEL GRUPPO</b>	<b>5.417</b>	<b>18.354</b>	<b>23.771</b>

## 5. CORPORATE GOVERNANCE

### COMUNICAZIONE, RELAZIONI ESTERNE E SOSTENIBILITÀ

#### COMUNICAZIONE E ATTIVITÀ CON I MEDIA

Nel 2022 è proseguito il consolidamento dell'identità del Gruppo e sono stati raggiunti gli obiettivi di posizionamento di CDP, quale volano per la crescita sostenibile del Paese, e di promozione sul territorio delle attività a favore di imprese e pubbliche amministrazioni, in linea con il Piano Strategico 2022-2024.

Particolare attenzione è stata rivolta al posizionamento di CDP sulla stampa, allargando la base di ascolto e gestendo le richieste dei giornalisti con tempestività, trasparenza e completezza di informazioni. Si è intensificato il dialogo anche con le testate locali e settoriali, ampliando così il perimetro dei media di riferimento e la riconoscibilità di CDP come istituzione al servizio del Paese.

L'attività delle media relation è stata improntata alla diffusione dei contenuti e delle linee guida del Piano Strategico, con focus sull'impatto delle operazioni di business e sui temi ESG, attraverso diversi strumenti: dai tradizionali comunicati stampa ad approfondimenti sul core business di CDP e news sul sito.

Il risultato delle attività messe in atto è riscontrabile nell'aumento dello spazio dedicato sulla stampa all'operatività di finanziamento di imprese e amministrazioni pubbliche. I focus su temi di business sono stati valorizzati sulle principali testate economiche nazionali, mettendo in evidenza le competenze di CDP e delle sue persone.

Sempre in ottica di posizionamento sono stati realizzati prodotti di comunicazione corporate come l'Annual Review, volto a promuovere la conoscenza presso tutti gli stakeholder interni ed esterni, in Italia e all'estero, del ruolo, della strategia e delle attività di CDP.

Le attività di marketing e promozione dell'offerta del Gruppo sono state assicurate attraverso un approccio multicanale sempre più orientato a una maggiore accessibilità, alla conoscenza dei prodotti e alla generazione di contatti utili alla rete commerciale.

Per questa ragione, sono state realizzate campagne pubblicitarie esclusivamente digitali sui siti di testate nazionali e locali, al fine di veicolare traffico qualificato (imprese e pubbliche amministrazioni) verso le sezioni del sito CDP dedicate all'offerta. L'iniziativa ha generato un aumento del 100% delle richieste mensili di contatto con gli esperti del Gruppo dal sito.

Con una crescita del 20% del traffico, il sito web si è confermato lo strumento principale per far conoscere i prodotti e i progetti del Gruppo. Per garantire una comunicazione improntata a trasparenza e completezza delle informazioni, è stata aggiornata la sezione corporate e sono state ampliate quelle dedicate alla sostenibilità e alle iniziative in ambito artistico e culturale. La strategia dei canali social, che hanno registrato nel loro complesso un incremento del 24% dei follower, ha puntato su una maggiore interazione con la community e una fruizione dei contenuti più coinvolgente grazie a nuovi format grafici, video e rubriche tematiche incentrate sul racconto delle operazioni sul territorio.

In virtù del ruolo assegnato a CDP per facilitare l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono state affiancate le strutture ministeriali nella gestione delle attività di comunicazione e promozione.

Tra le principali iniziative che hanno visto la realizzazione di importanti attività di marketing e comunicazione figurano anche l'avvio dell'operatività del Polo Strategico Nazionale, per la creazione del cloud che ospiterà i dati e i servizi strategici delle pubbliche amministrazioni italiane, e del network digitale CDP Business Matching, che mette in contatto aziende italiane ed estere per sviluppare nuove partnership commerciali.



Per rafforzare il dialogo con gli stakeholder in un'ottica di promozione e formazione, sono stati organizzati oltre 60 eventi. Tra i principali si segnalano: il Roadshow sul territorio, che ha interessato Napoli, Firenze, Venezia e Torino; il programma di inaugurazione di nuove sedi commerciali (Brescia e Venezia) e punti informativi Spazio CDP in collaborazione con le Fondazioni di origine bancaria (Trieste); il primo Forum Multistakeholder, sui temi dello sviluppo sostenibile; seminari e incontri di approfondimento sui prodotti del Gruppo.

Le pubbliche amministrazioni, le imprese e le start up sono state raggiunte anche attraverso partnership con primari attori sul territorio, nell'ambito delle quali CDP ha partecipato a eventi come l'Assemblea Nazionale dell'ANCI a Bergamo, importante occasione d'incontro con i rappresentanti dei Comuni di tutta Italia. A questo si è aggiunto il sostegno a progetti di inclusione sociale, avvicinamento alla cultura, restituzione di spazi alla collettività e formazione di giovani artisti in collaborazione con istituzioni di rilievo nazionale (MAXXI L'Aquila, Museo Egizio di Torino, Scuola di Alta Formazione dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma, Teatro Massimo di Palermo, Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo Da Vinci di Milano).

In ottica di maggiore coinvolgimento delle persone e di condivisione dei nuovi valori della cultura CDP è stata rafforzata l'attività di comunicazione interna, con un incremento del 28% delle notizie veicolate tramite intranet e newsletter. Sono stati realizzati nuovi format multimediali per valorizzare le attività delle Direzioni e dei team, la collezione d'arte e i principali progetti del Gruppo ed è stata rinnovata la intranet aziendale per assicurare maggiore chiarezza e fruibilità dei contenuti. Sono state organizzate campagne, attività di engagement e oltre 50 eventi interni, anche con la partecipazione di ospiti esterni, per approfondire tematiche di business e attualità, con focus su digitale e innovazione, diversità e inclusione, sostenibilità ambientale.

Sempre al fine di coinvolgere le persone del Gruppo, a dicembre è stato lanciato "Protagonisti d'impatto", il programma di volontariato aziendale realizzato in collaborazione con la Fondazione CDP e con primarie realtà del terzo settore (Save The Children, ActionAid, AIRC, Fondazione Umberto Veronesi, Albergo Etico, Retake, Nave Italia). Un programma per donare tempo e competenze con l'obiettivo di favorire la formazione dei giovani, aiutare chi è più fragile, sostenere la ricerca scientifica e prendersi cura dell'ambiente.

## SOSTENIBILITÀ

Lo sviluppo sostenibile è un elemento fondante della strategia di CDP, che ha intrapreso un percorso, in continua evoluzione, con l'obiettivo di integrare la sostenibilità nella governance, nei processi aziendali, nelle attività di business e nella cultura aziendale.

Numerosi sono stati gli ambiti di intervento nel corso del 2022. Alla luce della nuova strategia prevista dal Piano Strategico, è stata rivista la governance di sostenibilità e sono state strutturate 3 direzioni con i seguenti compiti:

- Direzione Policy, Valutazione e Advisory: assicurare la definizione delle politiche di finanziamento e investimento settoriali e di sostenibilità, nonché lo sviluppo e l'accelerazione dell'esecuzione di progetti e iniziative nazionali, specie di natura infrastrutturale, attraverso il supporto e la consulenza economico-finanziaria e tecnico specialistica.
- Direzione Strategie settoriali e impatto: supportare, alla luce dell'analisi del contesto esterno, i vertici nella definizione delle strategie funzionali a rafforzare la generazione d'impatto sull'economia nazionale, sull'ambiente e la sostenibilità di lungo periodo, sull'assetto dei territori e la qualità della vita dei cittadini e di curare la misurazione ex post dell'impatto generato dall'azione del Gruppo CDP.
- Direzione Comunicazione, Relazioni Esterne e Sostenibilità: assicurare lo sviluppo, gestione e promozione di iniziative di rafforzamento del profilo di sostenibilità del Gruppo, di curare il reporting e il monitoraggio degli indicatori ESG, la gestione dei rating e degli indici ESG, nonché la gestione dei rapporti con gli stakeholder in materia di sostenibilità.

Coerentemente con gli obiettivi di Piano Strategico, nel corso del 2022 è proseguito l'impegno di CDP per integrare i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nei criteri di business. A tal proposito, in linea con l'obiettivo di identificare CDP come un'organizzazione "policy driven", il Consiglio di Amministrazione ha approvato le prime cinque politiche ("Politica Generale di Finanziamento Responsabile"; "Politica Generale di Investimento Responsabile"; Politica "Diversità, equità e inclusione"; "Politica del Settore Energia"; "Politica del Settore Difesa e Sicurezza") che definiscono le modalità attraverso cui CDP integra la sostenibilità nella sua operatività, declinandola nei processi e attribuendo chiare responsabilità. In ottica di trasparenza e dialogo continuo con gli stakeholder, prima dell'approvazione le politiche sono state oggetto di confronto con esperti di sostenibilità e rappresentanti della società civile.



Tutte le politiche, disponibili sul sito istituzionale di CDP in italiano e in inglese, prevedono una revisione periodica per riflettere i cambiamenti normativi, del contesto e della strategia di CDP. Ogni policy dopo l'approvazione viene capillarmente diffusa all'interno per una completa informativa al business coinvolto nelle operazioni e successivamente diffusa all'esterno.

In relazione alla Valutazione di Impatto delle singole operazioni, si segnala che le decisioni di finanziamento intraprese dal Gruppo tengono conto anche degli impatti ESG associati alle attività dei soggetti destinatari degli interventi di CDP, realizzati sotto qualsiasi forma.

Fin dalle prime fasi del processo di selezione e valutazione delle opportunità di intervento, CDP acquisisce le informazioni rilevanti sui soggetti destinatari degli interventi, sia attraverso fonti aperte, sia con l'utilizzo di apposite banche dati e strumenti dedicati, sia tramite richieste dirette ai soggetti stessi. Le operazioni con controparti private e della cooperazione internazionale finanziate da CDP soggette all'iter ordinario sono sottoposte a valutazione ex ante per la stima dei potenziali impatti ESG positivi e negativi secondo il modello quali/quantitativo Sustainable Development Assessment (SDA).

Tale modello, introdotto nel 2019 e integrato in modo strutturato dal 2020, è in continuo aggiornamento e allineamento con l'evoluzione dei benchmark internazionali e si integra nel processo decisionale interno, dalla fase di origination alla delibera, affiancando le valutazioni dei profili di rischio, delle condizioni finanziarie e degli aspetti legali e di compliance.

A partire dal 2022, l'analisi del progetto si è avvalsa di Competence Center dedicati per approfondimenti tecnico-economici sui progetti strategici e a maggior complessità.

Per ciò che concerne lo sviluppo della valutazione ex post, sono state adottate le Linee guida metodologiche per il monitoraggio e la valutazione d'impatto. Il documento permette di effettuare un sistematico monitoraggio delle attività di CDP che va oltre la misurazione delle risorse finanziarie e informa sugli ambiti di intervento per passare da un modello basato sulla minimizzazione dei rischi e la massimizzazione del rendimento delle singole operazioni, a un modello che aggiunge anche un obiettivo di impatto sullo sviluppo economico, sociale e ambientale delle imprese, dei territori e del Paese nel suo complesso.

A giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il primo Piano ESG, che definisce obiettivi e impegni in materia di sostenibilità, come già indicato dal Piano Strategico 2022-2024 ed in linea con le migliori pratiche delle istituzioni finanziarie internazionali.

Con l'approvazione del Piano, Cassa Depositi e Prestiti si impegna a raggiungere, tra gli altri, i seguenti obiettivi: (i) ridurre i consumi e le emissioni che alterano il clima, favorire un approvvigionamento responsabile e consapevole e orientare l'operatività verso la trasformazione in una Smart Company; (ii) mettere le persone al centro della strategia aziendale, sostenendo diversità e inclusione, anche garantendo un maggiore equilibrio di genere all'interno dell'organizzazione, potenziando la formazione e il benessere; (iii) dotarsi di almeno 10 politiche connesse alla sostenibilità nell'arco piano (iv) affinare ulteriormente il proprio modello di valutazione ex-ante (c.d. Sustainable Development Assessment 2.0); (v) continuare ad affinare il presidio dei rischi ESG.

Nel corso del 2022 è stata anche avviata una progettualità per la stima delle emissività di CO<sub>2</sub> di portafoglio e l'identificazione delle leve di riduzione nel tempo.

Durante l'anno è inoltre proseguita l'attività di monitoraggio della performance non finanziaria, in costante evoluzione rispetto all'analisi e alla selezione degli standard di rendicontazione internazionali e all'affinamento del processo di raccolta dei dati al fine di minimizzare i rischi operativi e tracciare i dati non finanziari a livello di Gruppo. In questa prospettiva, nel mese di aprile è stato pubblicato il secondo Bilancio Integrato del Gruppo CDP, in risposta sia alla necessità di voler rendicontare i risultati finanziari, sociali, ambientali e di governance attraverso uno strumento unitario, sia alla volontà di orientare sempre più il lavoro aziendale verso un modo di "pensare integrato".

Nel 2022 è stata rinnovata anche la strategia di stakeholder engagement, che ha portato all'organizzazione di momenti di ascolto strutturati, tra cui consultazioni a porte chiuse, prima dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione, con esperti di sostenibilità e rappresentanti della società civile sulle Politiche del Gruppo CDP in corso di emanazione, e l'organizzazione del Forum Multistakeholder che ha posto al centro dell'agenda le aspettative e i contributi delle giovani generazioni e che ha visto la partecipazione di 320 ospiti in presenza e 5.000 visualizzazioni della diretta streaming.



Con l'obiettivo di ottenere un posizionamento distintivo, nel corso dell'anno CDP ha aderito ad alcune tra le maggiori associazioni internazionali e nazionali sui temi di sostenibilità. Tra questi, il Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), l'iniziativa nata dalla volontà di promuovere un'economia globale sostenibile, rispettosa dei diritti umani e del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente e della lotta alla corruzione. Aderendo all'UNGC CDP si è impegnata a rendicontare annualmente ai propri stakeholder, mediante un report, i progressi registrati nell'implementazione dei Dieci Principi, accrescendo così l'accountability e la trasparenza. CDP ha inoltre confermato la propria adesione a numerose iniziative esterne, tra cui si segnalano, a livello comunitario, la Joint Initiative on Circular Economy (JICE), insieme alla BEI e ai principali Istituti Nazionali di Promozione europei, e, a livello nazionale, l'Alleanza per l'Economia Circolare, che include 17 tra le principali aziende italiane impegnate per la transizione verso un modello circolare di sviluppo.

Prosegue e si rafforza, infine, il dialogo costante con agenzie di rating ESG e investitori. Nel 2022 si è provveduto a gestire il processo di aggiornamento del rating ESG rilasciato dall'agenzia di rating Moody's. Al termine del processo, CDP ha rafforzato il suo posizionamento sia rispetto al proprio settore di appartenenza sia a livello nazionale, attestandosi nella classe migliore del ranking (A1). La performance ha avuto un incremento di 3 punti rispetto al 2021, raggiungendo un punteggio pari a 67.

Nel corso del 2022, è stata inoltre completata con successo la negoziazione della prima operazione pronti contro termine 'Sustainability-Linked Repo' legata a obiettivi di sostenibilità. In collaborazione con la banca europea BNP Paribas, CDP ha definito i termini del 'Sustainability-Linked Repo', uno strumento di raccolta innovativo in Europa, nel quale il raggiungimento di determinati target di sostenibilità sui rating ESG da parte di CDP incide sui termini finanziari dell'operazione. L'operazione è in linea con le priorità individuate dal Piano Strategico 2022-2024 e conferma il ruolo di primo piano ricoperto da CDP nell'ambito della finanza sostenibile in Italia, consolidato anche dall'ultima emissione di Sustainability Bond di settembre 2022 che si aggiunge alle altre lanciate a partire dal 2017 nell'ambito del proprio 'Green, Social and Sustainability Bond Framework'.

Durante l'anno si segnala l'adozione di una serie di iniziative per la promozione della cultura della sostenibilità. Tra queste, è stato aggiornato il corso di formazione obbligatorio sulla sostenibilità per tutti i colleghi del Gruppo, adeguandolo alle novità strategiche e operative ed è stato strutturato un corso sulla tassonomia con l'obiettivo di illustrare i concetti base della nuova normativa sulla Tassonomia Europea e le implicazioni per il Gruppo CDP.

È proseguita anche l'attività di sensibilizzazione interna, sia con il lancio della call ESG sulla piattaforma Innova che ha visto arrivare 62 proposte, oltre 1.000 interazioni e 4 idee vincitrici, sia con l'iniziativa "Per noi, per il Pianeta" un percorso pensato per i colleghi con consigli e buone pratiche per ridurre i consumi all'interno e all'esterno dell'ufficio.

In ambito di responsabilità sociale di impresa, sono proseguite le iniziative a favore della comunità e del territorio con due edizioni di donazione sangue in collaborazione con la Croce Rossa Italiana e la donazione di beni mobili a favore di case-famiglia.

Infine, è stata completamente rinnovata la sezione del sito esterno di Sostenibilità rendendola più user-friendly e più in linea con la nuova strategia di sostenibilità del Gruppo.

Per quanto concerne la rendicontazione delle informazioni non finanziarie di Gruppo si rinvia al documento "Bilancio Integrato 2022".

## RAPPORTI ISTITUZIONALI E SOCIETÀ CIVILE

### INTERLOCUZIONI CON ISTITUZIONI NAZIONALI

Nel 2022, anche a seguito della riorganizzazione interna, è stato assicurato lo sviluppo e la gestione coordinata dei rapporti istituzionali con: (i) le istituzioni nazionali e centrali (Governato, Parlamento, Autorità indipendenti ed altre amministrazioni nazionali); (ii) le istituzioni territoriali (Regioni, Città Metropolitane, Province, Comuni); (iii) gli stakeholder di riferimento (Associazioni di categoria, investitori istituzionali, fondazioni, università, think tank), anche riconducibili alla società civile.

Nell'ambito dell'attività istituzionale svolta a livello nazionale, sono stati organizzati incontri tra i Vertici di CDP e i principali interlocutori istituzionali, tra i quali i rappresentanti del Governo Draghi e del nuovo Governo Meloni, entrato in carica nel mese di ottobre. Sono stati inoltre svolti incontri con rappresentanti del Parlamento su specifici temi di interesse relativi a particolari attività di business del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

Con particolare riguardo all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è stato fornito supporto ai Vertici e alle strutture di business nell'avviare le interlocuzioni istituzionali nell'ambito dell'attività di sostegno tecnico-operativo di CDP nei confronti delle Amministrazioni centrali e agli Enti locali. In particolare, come previsto dall'Accordo quadro concluso tra CDP e Ministero dell'Economia e delle finanze, è stato fornito supporto riguardo alla definizione dei Piani di attività dei singoli Ministeri competenti, tra i quali:

- Ministero dell'Interno;
- Ministero della Cultura;
- Ministero dell'Istruzione (ora Ministero dell'Istruzione e del merito);
- Ministero dell'università e della ricerca;
- Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (ora Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste);
- Ministero della Salute;
- Ministero della Transizione ecologica (ora Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica);
- Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

È stato inoltre assicurato supporto alle strutture di business relativamente ai progetti di attuazione del Piano Strategico 2022-2024, tra i quali:

- progetti volti all'accelerazione della transizione energetica;
- progetti immobiliari.

## RAPPORTI ISTITUZIONALI TERRITORIALI

In continuità con le attività relative al PNRR, lanciate a fine 2021 e sviluppate nel corso del 2022, è stata svolta un'attività di supporto finalizzata alla definizione e condivisione dei piani di comunicazione con le associazioni di riferimento territoriale (ANCI, UPI, UNCEM) in relazione alle missioni ed ai relativi bandi aperti dalle Amministrazioni Centrali (Ministero della Cultura e Ministero del Lavoro).

È stata inoltre potenziata l'attività di interlocuzione istituzionale con i soggetti attuatori, facilitandone l'ingaggio da parte delle competenti strutture aziendali per le attività di supporto e advisory.

Infine, è stata coordinata l'attività di ingaggio agevolare il coinvolgimento delle strutture referenti per l'attuazione del PNRR specificatamente costituite presso le principali amministrazioni comunali nel piano di formazione attivato dalla competente area di CDP, in partnership con MEF e Invitalia, sull'utilizzo del portale Regis dedicato alla rendicontazione e monitoraggio dei progetti PNRR.

Nell'ambito dell'organizzazione degli eventi, è stato assicurato il presidio delle relazioni istituzionali sul territorio, anche a supporto delle altre funzioni aziendali, per sviluppare progettualità di interesse comune e facilitare la gestione di eventi istituzionali organizzati da CDP con la presenza dei vertici aziendali. Assicurata inoltre la partecipazione ad eventi terzi organizzati dalle Associazioni di riferimento dei soggetti pubblici tra le quali la XXXIX Assemblea Nazionale ANCI e il 1° Forum delle Regioni coordinato dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome, supportando anche le attività di promozione delle linee operative e strategiche di CDP.

Sono state infine facilitate le interlocuzioni tra i referenti delle strutture aziendali (anche di Gruppo) e le Istituzioni territoriali con riferimento a progetti di rilevante interesse del Gruppo CDP come l'apertura delle sedi territoriali (Brescia, Venezia), i progetti di recupero e riqualificazione immobiliare (Caserme di Bologna, Caserma Vittorio Emanuele Trieste), interventi di social e student housing (Parma) e sviluppo di operazioni in ambito turistico.



## SOCIETÀ CIVILE

È stato curato il confronto di CDP con la società civile e gli stakeholder istituzionali in merito a tematiche prioritarie e strategiche per il Paese, tramite l'organizzazione di riunioni di presentazione delle Linee Guida Strategiche Settoriali CDP (post approvazione del Consiglio di Amministrazione) e delle Policy (ante approvazione del Consiglio di Amministrazione).

Nell'esercizio 2022 in 5 incontri sono stati coinvolti 105 esperti qualificati e rappresentanti di vertice del mondo delle organizzazioni non governative, associazioni di categoria, società partecipate del Gruppo, Enti locali, Istituzioni nazionali e Autorità di regolazione. Tali incontri di consultazione hanno avviato un percorso di ascolto e confronto continuo, che ambisce ad allargare il numero di soggetti coinvolti, valorizzare le best practice e ricevere spunti e suggerimenti, al fine di dare maggiore efficacia a strategie e interventi.

Inoltre, è stato fornito supporto all'Unità Sviluppo, Monitoraggio e Rendicontazione Sostenibilità nell'individuazione dei soggetti da invitare al Forum Multistakeholder 2022 del Gruppo CDP.

Infine, sono state gestite le interlocuzioni con la società civile per il progetto di riqualificazione urbana dell'Ex Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato di Piazza Verdi ed è stato fornito supporto alle attività legate al piano di comunicazione di CDP Immobiliare verso gli stakeholder nell'intervento di Torre Spaccata/Cinecittà.

## PRESIDIO STAKEHOLDER PER MAGGIORE COINVOLGIMENTO SULLE ATTIVITÀ DI CDP

In collaborazione con le altre funzioni aziendali coinvolte, è stato garantito supporto nell'organizzazione e nella gestione del Roadshow CDP (Napoli, Brescia, Venezia, Firenze), garantendo la presenza ai panel di relatori appartenenti al mondo delle Associazioni di categoria e delle Università locali. Nell'ambito del progetto di collaborazione con le Camere di Commercio, è stato promosso e gestito l'evento di inaugurazione dello Spazio CDP di Trieste, presso la Camera di Commercio Venezia Giulia. Sono stati inoltre sottoscritti e rinnovati gli Accordi di collaborazione relativi agli Spazi CDP in scadenza nell'anno.

Sono state altresì avviate e curate interlocuzioni con le più importanti Associazioni datoriali nazionali e di categoria, finalizzate alla promozione degli strumenti del Gruppo dedicati alle filiere produttive e al Venture Capital (Associazioni della filiera del turismo, dell'agroalimentare e agroindustriale, dei trasporti e dello sviluppo immobiliare; Associazioni del mondo fintech, innovazione e digitale; Associazioni di investitori istituzionali e gestione del risparmio e previdenza complementare). Nell'ambito del presidio delle relazioni con gli investitori istituzionali è stata consolidata la gestione dei rapporti istituzionali con Assofondipensione, sono state inoltre curate le relazioni con la maggioranza delle Casse di Previdenza private, al fine di supportare l'attività di fund raising sugli strumenti di investimento del Gruppo e supportare i progetti legati all'Economia Reale.

In ambito PNRR, è stato fornito supporto alle funzioni aziendali della Direzione business e del Gruppo CDP, per l'organizzazione di diversi webinar di presentazione e promozione di strumenti gestiti dal Gruppo, in collaborazione con il Ministero del Turismo e con il Ministero dell'Agricoltura (Fondo per la valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo; FRI Contratti di Filiera).

In riferimento alle relazioni associative di CDP, sono state supportate diverse iniziative promosse dalle controparti cui CDP è associata. È stato redatto e approvato il Piano di Rendicontazione delle Quote associative 2021 ed è stato inoltre redatto e approvato il Piano Quote associative 2022, raccogliendo i need associativi delle varie unità organizzative e gestendone il budget di riferimento di circa 710 mila euro, in collaborazione con i vertici di CDP.

Nell'ambito delle iniziative di solidarietà in favore della popolazione colpita dal conflitto tra Russia e Ucraina, sono state sostenute le attività dirette a fornire assistenza umanitaria, accoglienza, sostegno alimentare, cure mediche e supporto psicologico, tramite la donazione di 429.176 euro raccolti dal Gruppo, distribuiti in quote paritetiche in favore degli enti non profit UNHCR, Croce Rossa Italiana e Unicef.

## OPERATIVITÀ CDP VENTURE CAPITAL SGR

Nel 2022 è proseguito lo sviluppo delle attività di CDP Venture Capital SGR - Fondo Nazionale Innovazione, in attuazione del Piano Industriale 2020-2022 "Dall'Italia per innovare l'Italia". Con il supporto di Rapporti Istituzionali, sono state consolidate e ampliate le relazioni con gli stakeholder competenti per il Venture Capital e l'innovazione.

A livello di rapporti istituzionali governativi, fra gli altri è stato finalizzato il processo di mandate management su risorse PNRR gestite dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Digital Transition Fund e Green Transition Fund, e su risorse complementari gestite dal Ministero per la transizione digitale, Fondo Space. Sempre in ottica di supporto istituzionale, è proseguita l'attività di coordinamento strategico e la cura degli adempimenti amministrativi con il Mimit (principale investitore istituzionale dei fondi gestiti dalla SGR).

A livello internazionale, è stato dato supporto nella valorizzazione del sistema dell'innovazione italiano presso lo European Innovation Council (anche per il tramite del Ministero della Università e Ricerca) ed è stato curato il rapporto con la NATO per contribuire alla implementazione dei progetti DIANA e Nato Innovation Fund.

A livello territoriale, sono state altresì gestite le interlocuzioni istituzionali con gli enti territoriali istituzionali (es. Comuni, Regioni, Finanziarie regionali) e le università per lo sviluppo della Rete Nazionale Acceleratori e dei Poli Nazionali di Trasferimento Tecnologico nonché per lo sviluppo della finanza locale per l'innovazione (Fondo Toscana e Piemonte Next).

Sono stati infine rafforzati i rapporti di collaborazione con le principali Associazioni di riferimento per il settore (AIFI, Innovup, Italian Tech Alliance) in ottica di advocacy e studi e ricerche.

## RAPPORTI LEGISLATIVI, VIGILANZA PARLAMENTARE E FONDAZIONI

Nel 2022 è stato assicurato il monitoraggio sistematico delle iniziative normative e istituzionali (disegni di legge, interrogazioni parlamentari, indagini conoscitive, tavoli di lavoro iniziative di promozione), di interesse di CDP e delle società del Gruppo, con oltre 500 segnalazioni nelle materie di interesse. Attenzione particolare è stata dedicata al monitoraggio dell'attuazione del PNRR, con oltre 100 segnalazioni.

È stato fornito supporto ai Vertici e alle strutture di business in occasione delle audizioni parlamentari e delle richieste di informazioni e memorie che hanno coinvolto il Gruppo CDP, in particolare:

- relazione concernente gli interventi effettuati tramite il Patrimonio Destinato nell'ambito del Quadro normativo temporaneo dell'Unione Europea sugli aiuti di Stato, aggiornata al 30 giugno 2022 (trasmessa alle Camere il 3 agosto 2022);
- memorie di CDP nell'ambito della discussione dei disegni di legge AS 2505 (Sostegni-ter), AC 3614 (Aiuti), AS 391 (Settori produttivi strategici) e dell'indagine conoscitiva della Commissione d'inchiesta sul sistema bancario, con riferimento alla cessione del credito "Superbonus 110%".

Con riferimento all'attività della Commissione parlamentare di vigilanza sulla gestione separata di CDP, nel corso del 2022 è stato garantito il supporto ai lavori della Commissione.

In particolare, l'attività della Commissione ha riguardato:

- indagine conoscitiva sull'Evoluzione del Risparmio Postale: è stata svolta una serie di audizioni di rappresentanti di CDP e di Poste Italiane, e nella seduta del 16 giugno 2022 la Commissione ha terminato l'indagine con l'approvazione della Relazione conclusiva;
- indagine conoscitiva sul supporto al sistema infrastrutturale del Paese: sono state svolte le audizioni di CDP e Autostrade per l'Italia - ASPI;
- esame e approvazione della Relazione di fine mandato sull'attività della Commissione nel corso della XVIII Legislatura, approvata nella seduta del 10 novembre 2022.

Nell'ambito delle relazioni con le Fondazioni Bancarie e non, nel 2022 si segnalano le seguenti attività:

- in virtù del Protocollo d'Intesa siglato con ACRI nel 2019 relativo all'apertura di Spazi CDP presso le sedi delle Fondazioni Ban-



carie, sono stati rinnovati gli accordi di collaborazione territoriale in scadenza nel 2022 con la Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, la Fondazione di Modena e la Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto. Sono stati altresì supportati i colleghi della rete commerciale per l'organizzazione degli eventi utili alla promozione dei prodotti e dei servizi di CDP per le Imprese e la Pubblica Amministrazione;

- sono state supportate le strutture interne competenti in tema di Venture Capital, Immobiliare, Infrastrutture, Equity, nonché la Fondazione CDP, nella definizione delle opportune strategie di ingaggio delle Fondazioni Bancarie curando e gestendo i relativi incontri di business origination;
- è stata strutturata la presentazione delle Linee guida del Fondo Nazionale dell'Abitare Sostenibile (FNAS) presso le Consulte territoriali delle Fondazioni Bancarie, organizzando 6 eventi con le Consulte di Lazio, Nord Ovest, Emilia-Romagna, Triveneto, Marche, Toscana e Umbria, Sud;
- è stato assicurato il presidio alle riunioni del Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza, nonché garantita la partecipazione dei Vertici CDP alle principali manifestazioni del settore, quali: il XXV Congresso Nazionale dell'ACRI a Cagliari, la settima edizione del Forum delle Fondazioni a Venezia e l'Annual Meeting di Itinerari Previdenziali a Bologna;
- è stato attivato il monitoraggio sistematico degli eventi e delle iniziative promosse dalle Fondazioni Bancarie Azioniste, nonché delle Fondazioni Corporate.

Tra le altre attività avviate nel 2022 ed ancora in corso si segnala, in particolare, la negoziazione di un nuovo Protocollo d'intesa con ACRI per l'individuazione di operazioni nell'ambito della cooperazione internazionale.

## LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Il persistere dell'emergenza Covid-19 durante l'anno ha nuovamente confermato lo smart working quale strumento principale di esecuzione della prestazione lavorativa. Dal 1° settembre 2022 – con la fine dello smart working semplificato – ha trovato efficacia l'“Accordo di Smart Working nel Gruppo CDP”, sottoscritto nel novembre 2021 con le Rappresentanze Sindacali di Gruppo.

Fatte salve le eccezioni previste dall'Accordo suddetto e dalla normativa tempo per tempo vigente, dalla data di entrata in vigore dello stesso tutti i dipendenti hanno la possibilità di sottoscrivere il relativo accordo individuale - tramite un tool aziendale dedicato - che prevede il diritto di lavorare da remoto fino ad un massimo di 10 giorni al mese previa pianificazione e condivisione con il proprio responsabile. Sono stati altresì implementati alcuni strumenti tecnologici messi a disposizione dei dipendenti per supportarli nella gestione quotidiana delle tematiche afferenti allo svolgimento del lavoro da remoto e agli istituti connessi.

A partire dal marzo 2022, gli HR Business Partner di CDP hanno effettuato costanti sopralluoghi presso le sedi territoriali di CDP e hanno svolto complessivamente 35 colloqui gestionali con le risorse incontrate in loco, analizzando e gestendo in tal modo, tramite un costante presidio, le esigenze dei dipendenti coinvolti e che scaturivano da peculiarità territoriali.

Per quanto concerne il percorso di inserimento delle nuove risorse assunte, il processo di onboarding si è arricchito di una ulteriore Smart Induction denominata “il Welfare & People Caring in Cassa Depositi e Prestiti” che illustra le iniziative lanciate da CDP per le proprie persone in ambito welfare. Inoltre, è stato modificato il welcome kit al fine di renderlo genderless e sostenibile conformemente a quanto previsto dalla Politica “Diversità, Equità e Inclusione”.

Con riferimento al Presidio Specialistico di Conformità, mediante il monitoraggio della normativa in materia giuslavoristica, sono state condotte le seguenti attività:

- a seguito della ricezione del Decreto Aiuti – Bis, che ha ripristinato fino al 31 dicembre 2022 il diritto al lavoro agile per i lavoratori fragili e per i genitori di figli under 14, è stato fornito supporto ai lavoratori appartenenti alle summenzionate categorie che hanno avuto la facoltà di lavorare in smart working, derogando al limite massimo dei 10 giorni al mese;
- a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 27 giugno 2022 n. 104 (cd. Decreto Trasparenza e Privacy) è stato revisionato il contratto individuale di lavoro ai fini dell'assolvimento dei nuovi obblighi di comunicazione in capo al datore di lavoro. Tale intervento è stato consuntivato mediante la predisposizione del primo Orientamento di Conformità, pubblicato nel dicembre 2022.

Nel corso dell'anno è, inoltre, proseguito l'allineamento delle competenze a supporto delle direttrici strategiche del Piano Industriale attraverso un rilevante investimento in nuove assunzioni finalizzate alla crescita organizzativa nel suo complesso.

Si è, inoltre, consolidato l'utilizzo del nuovo processo di acquisizione di risorse, progressivamente esteso alle società soggette a direzione e coordinamento, per garantire omogeneità di valutazione.

Tale processo prevede un rafforzamento dei concetti di trasparenza, pubblicità e imparzialità attraverso l'utilizzo di strumenti digitali nella fase di screening, di assessment tecnico-attitudinali strutturati e l'introduzione di panel di intervistatori trasversali, in cui è sempre garantita la rappresentanza di genere, con l'obiettivo di selezionare le risorse secondo sistemi di valutazione e valorizzazione degli individui, basati esclusivamente sul riconoscimento del loro merito evitando ogni forma di discriminazione.

Per consentire di accrescere l'efficacia delle nuove linee guida metodologiche, è stato realizzato un corso di formazione "Train the Interviewers" che ha visto la partecipazione diretta ai laboratori esperienziali di oltre 300 responsabili del Gruppo CDP. La cospicua partecipazione ha consentito di realizzare più di 150 panel di intervistatori trasversali che hanno agevolato l'acquisizione di nuove risorse e professionalità.

Nel 2022 sono state infatti pubblicate più di 260 opportunità di lavoro sia all'interno che all'esterno del Gruppo CDP; grazie alla massiva diffusione degli annunci, sono state realizzate più di 50 job rotation infragruppo e acquisite 230 risorse tra assunti e stage.

Con riferimento alle attività di employer branding è stata garantita la partecipazione di CDP a selezionati eventi tra career fair, testimonianze e interventi di orientamento per gli studenti, in collaborazione con i principali atenei italiani, al fine di rafforzare la conoscenza del Gruppo CDP sul territorio nazionale.

Il 2022 ha segnato una tappa fondamentale relativamente all'impegno di CDP nell'ambito delle politiche di diversità, equità e inclusione, quali valori fondamentali per creare un ambiente di lavoro aperto, rispettoso e plurale, dove ciascuno possa esprimere il proprio potenziale. CDP, in linea con gli Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile n. 5 (Parità di genere) e n. 10 (Ridurre le disuguaglianze), riconosce e accoglie il valore dei principi di diversità, equità e inclusione, come parte integrante della propria cultura, dei propri valori espressi nel Codice Etico e delle proprie attività di business.

A conferma del proprio impegno su questi temi e a titolo non esaustivo, CDP ha sottoscritto nell'anno alcuni documenti programmatici, come "Il Manifesto di Sostenibilità del Gruppo CDP" che, inter alia, prevede di raggiungere entro il 2030 la piena parità di genere nelle funzioni apicali e, durante il Finance in Common Summit 20, la "Joint Declaration of All Public Development Banks in the World"; ha aderito ad iniziative di respiro internazionale (es. "No Women No Panel") ed ha sostenuto la costituzione dell'Associazione Donne Gruppo CDP con l'obiettivo di valorizzare il ruolo delle donne all'interno del Gruppo e nella società civile.

Sempre nel corso del 2022, CDP ha approvato la prima Policy 'Diversità, Equità e Inclusione' che rafforza l'impegno del Gruppo e definisce i principi ispiratori e le modalità operative per promuovere costantemente una cultura sempre più inclusiva, sia all'interno del sistema organizzativo di CDP, che all'esterno per gli altri stakeholder. Quattro i macro ambiti di intervento individuati che riguardano le nostre persone, le scelte del business, la selezione dei fornitori e le modalità di comunicazione, con l'obiettivo di generare impatto lungo tutta la catena del valore.

Nel corso dell'anno sono state intraprese le prime iniziative formative e di sensibilizzazione rivolte ai dipendenti del Gruppo CDP ed è stato rafforzato il network con associazioni impegnate nel contrasto alle forme di discriminazione quali ValoreD, Parks Liberi e Uguali e UN Global Compact. CDP ha, inoltre, partecipato attivamente alla maratona "4 Weeks 4 Inclusion" e a programmi dedicati alla disparità di genere, quali "WomenPlus" e "Target Gender Equality" (UNGC).

Per rafforzare il confronto e il dialogo con la società civile sui temi ESG, CDP ha istituito un tavolo di lavoro sulle tematiche Diversità, Equità ed Inclusione all'interno del Forum Multistakeholder al fine di avviare una collaborazione sempre più proficua con gli stakeholder esterni.

Il 2022 è stato caratterizzato, inoltre, da un graduale rientro in aula per la formazione.



A supporto del Piano Strategico 2022-2024 sono stati organizzati degli incontri tra l'Amministratore Delegato e le singole Direzioni ed è stato lanciato il programma formativo Progetto Valori destinato a tutti i responsabili di Gruppo, per acquisire consapevolezza e diffondere i cinque principi alla base della cultura CDP: competenze, ambiente, impatto, inclusione, integrità.

Sono stati realizzati nuovi programmi nell'ambito della CDP Academy, con il coinvolgimento delle principali società partecipate, tra cui il lancio del percorso di Higher Education, ed è stata avviata la prima annualità della seconda edizione del CDP Corporate MBA.

È proseguito il potenziamento dei programmi di formazione verticale di ruolo e trasversale. Nello specifico, per quanto concerne la formazione verticale, sono stati avviati nuovi programmi sulle competenze distintive CDP, con la collaborazione di enti formativi di elevato standing. Tra le iniziative che hanno contribuito al rafforzamento della formazione trasversale si segnala il programma di induction JUMP (Join Unconventional Monthly Program) che ha visto la valorizzazione delle due iniziative parallele di accompagnamento al contesto CDP di job shadowing e mentoring. Da ricordare anche i percorsi di executive coaching realizzati *ad hoc* a sostegno della crescita professionale e manageriale.

È stato realizzato il progetto Skill Development Framework, per rinnovare il preesistente modello di competenze, tramite l'uso di una tassonomia collegata al mercato del lavoro. L'obiettivo finale è quello di definire nuovi percorsi di sviluppo, per il rafforzamento dei ruoli professionali.

Molte delle iniziative trasversali sono state ideate con il coinvolgimento di tutte le altre società del Gruppo, allo scopo di rafforzare una cultura unitaria, uniformando sistemi e pratiche adottate.

Rispetto alle iniziative di people caring strutturalmente disponibili per i dipendenti CDP (es. assistenza sanitaria, previdenza complementare, buoni pasto, contributi economici, ecc.), nel corso del 2022 l'offerta welfare è stata ulteriormente arricchita e adeguata per meglio rispondere alle esigenze della popolazione aziendale, al fine di accrescere il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie:

- È proseguito il costante aggiornamento dell'app noi.cdp, lo strumento innovativo volto a facilitare l'accesso ai servizi dedicati alla persona anche al di fuori della sede di lavoro, direttamente dal proprio smartphone, introducendo elementi volti a migliorare la sua usabilità.
- Anche per il 2022 è stato offerto ai dipendenti un servizio di ascolto e supporto psicologico a distanza con l'obiettivo di rafforzare la fiducia, la motivazione e la serenità delle persone.
- È stato confermato il presidio infermieristico interno per offrire assistenza medica quotidiana e prestazioni di primo soccorso da parte di personale qualificato.
- Sono state rinnovate le iniziative in ambito wellness quali il servizio di Sport & Fitness fruibile sia online che in presenza e le visite mediche specialistiche gratuite.
- L'attenzione di CDP si è estesa anche alle famiglie mediante il lancio della seconda edizione del programma di formazione e orientamento "Summer School, Tutoring e...tanto altro!" dedicato ai figli dei dipendenti, caratterizzato da un'ampia gamma di iniziative realizzate con partner di eccellenza: (i) viaggi studio all'estero, sia in modalità individuale che di gruppo; (ii) corsi estivi focalizzati su attività sportive, con innovativi laboratori digitali per orientare i ragazzi alle professioni del futuro; (iii) summer school finalizzate all'approfondimento degli ambiti disciplinari di maggiore interesse.
- Nel mese di giugno 2022 è stata organizzata la Festa Bimbi in Ufficio del Gruppo CDP dedicata ai figli dei dipendenti con età compresa tra i 5 e i 12 anni. L'evento, che si è tenuto in contemporanea presso tre sedi, è stato dedicato alle tematiche di Diversità e Inclusione: durante la giornata tutti i bambini attraverso giochi, attività e laboratori dedicati hanno potuto fornire il loro punto di vista sull'inclusione, per sottolineare l'importanza di rispettare e valorizzare la diversità di ciascuno senza discriminazione di genere, orientamento sessuale, età, credo, religione, razza e appartenenza politica e/o sindacale.
- Nel corso del 2022 per le famiglie dei dipendenti CDP è stata lanciata l'iniziativa "Orientamento e Formazione a 360°". Il progetto ha visto parallelamente: (i) un programma di orientamento universitario innovativo caratterizzato da quattro appuntamenti in modalità webinar e da una ampia gamma di materiali di supporto messi a disposizione dei ragazzi mediante una piattaforma sviluppata *ad hoc* e (ii) un programma di formazione STEM per avvicinare ragazzi e genitori a tale mondo con attività di creative computing focalizzate sull'uso creativo della tecnologia per esprimersi e rappresentare le proprie idee.



## LE RELAZIONI SINDACALI

Le modalità di svolgimento della prestazione lavorativa nel periodo post-emergenziale beneficiano del consolidamento dell'istituto dello smart working e dell'aggiornamento della relativa regolamentazione come strumento ordinario di lavoro.

In considerazione della normativa nazionale e del ruolo strategico di CDP per il Paese, continua l'analisi – di concerto con l'ABI e le organizzazioni sindacali di settore – per la condivisione di specifici e autonomi protocolli a livello nazionale al fine di favorire lo sviluppo di un'efficace interlocuzione a livello aziendale e di Gruppo.

In ambito aziendale, l'emergenza epidemiologica ha rafforzato i rapporti sindacali, alimentando un clima di collaborazione proficua e di condivisione delle politiche aziendali, consolidando le buone relazioni con le Rappresentanze Sindacali Aziendali e di Gruppo e con quelle territoriali.

Per quanto concerne le principali trattative e gli accordi stipulati, il 2022 è stato caratterizzato:

- dalla sottoscrizione del Contratto Integrativo Aziendale per il personale di CDP che prevede nuove misure o il rafforzamento di quelle già in vigore, all'insegna del work-life balance, del wellbeing e della Diversità e Inclusione;
- dalla stipula di accordi periodici in tema di videosorveglianza;
- dalla costituzione della Commissione Bilaterale in materia di maggiore prestazione lavorativa con l'obiettivo di monitorare periodicamente l'utilizzo della maggiore prestazione da parte delle Aree Professionali, condividendo e promuovendo politiche e iniziative volte al contenimento dello stesso ed a garantire il rispetto dell'orario di lavoro, anche con riferimento all'attività resa da remoto;
- dalla costituzione della Commissione Bilaterale in materia di Diversity, Equity & Inclusion che ha l'obiettivo di contribuire alla promozione e condividere le politiche, le iniziative e sviluppare un confronto attivo e proattivo in materia di parità di trattamento, inclusione, eguaglianza di opportunità e valorizzazione delle differenze nonché di contrasto ad ogni forma di disuguaglianza e discriminazione.

In ambito di Gruppo, nel corso dell'anno, la funzione aziendale competente è stata coinvolta nel fornire un importante supporto alle società soggette a direzione e coordinamento nella definizione dei relativi Contratti Integrativi Aziendali e di alcuni accordi aziendali "straordinari" (ad esempio il trasferimento di risorsa a seguito di operazioni societarie) e nel fare da tramite con gli organismi sindacali territoriali e nazionali.

## LA VALUTAZIONE DEI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI CON DELEGHE

La politica adottata per la remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha subito variazioni nel corso del 2022, mentre per quanto riguarda l'Amministratore Delegato, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato, in data 24 maggio 2022, l'aumento del solo compenso fisso ex comma 3 di 38.300 euro.

Pertanto, vengono riconosciute le seguenti componenti retributive:

### Presidente del Consiglio di Amministrazione

(euro)	Emolumenti annuali
Compenso fisso: emolumento carica - art. 2389, comma 1	70.000
Compenso fisso: emolumento deleghe - art. 2389, comma 3	225.000



## Amministratore Delegato

(euro)	Emolumenti annuali
Compenso fisso: emolumento carica - art. 2389, comma 1	45.000
Compenso fisso: emolumento deleghe - art. 2389, comma 3	171.000
Componente variabile annuale	50.000
Componente di incentivazione triennale (quota annua)	25.425

**Componente variabile annuale:** in ragione delle deleghe conferite, la componente variabile annuale, determinata con riferimento al livello di incentivazione target (100%), è corrisposta per il 70% al raggiungimento del risultato lordo di gestione indicato nel budget per l'anno di riferimento, delle risorse mobilitate e gestite di CDP e delle risorse mobilitate e gestite del Gruppo CDP (obiettivi quantitativi); e per il residuo 30% dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Compensi, sulla base del raggiungimento di obiettivi qualitativi di particolare rilevanza per la Società e per il Gruppo, determinati dal Comitato stesso. L'emolumento variabile sarà corrisposto con cadenza annuale all'esito della verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi assegnati.

**Componente di incentivazione triennale:** un'ulteriore componente triennale (L.T.I. - Long Term Incentive) è corrisposta nel solo caso in cui siano stati raggiunti, in ciascuno degli anni del triennio, gli obiettivi assegnati per l'anno di riferimento.

**Indennità alla cessazione:** in coerenza con le migliori prassi dei mercati di riferimento e in continuità con il precedente mandato, è prevista per l'Amministratore Delegato un'indennità alla cessazione, anche anticipata su richiesta o iniziativa della Società (salva l'ipotesi di giusta causa o di dimissioni volontarie), pari alla somma algebrica degli emolumenti fissi e variabili, nella misura massima prevista (compresa la quota proporzionale del L.T.I.), dovuti per un anno di svolgimento del mandato.

**Benefit:** in continuità con il precedente mandato, sono previste in favore dell'Amministratore Delegato forme di coperture assicurative.

## SISTEMI INFORMATIVI E PROGETTI INTERNI

Nel 2022 è stato formalmente avviato il nuovo Piano di Trasformazione Digitale e Tecnologica 2022-24, che ha definito il perimetro delle iniziative strategiche in ambito Sistemi Informativi individuate in coerenza con l'indirizzo strategico, gli obiettivi, nonché le priorità aziendali espresse nel Piano Strategico 2022-24 di CDP.

Le iniziative individuate hanno l'obiettivo di fornire gli strumenti necessari a supportare la Trasformazione Digitale di CDP attraverso l'evoluzione dei processi di business, delle architetture e delle tecnologie a supporto. L'architettura del piano è strutturata in cinque linee.

La linea Digital Transformation ha l'obiettivo di supportare il percorso di trasformazione digitale del business. Nel corso del 2022, tra i progetti realizzati, si ricordano:

- i) le numerose iniziative sviluppate da ICT nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): la realizzazione di una base dati analitica e relative dashboard per il monitoraggio delle risorse finanziarie, di processo ed impatto socioeconomico delle iniziative; il portale di supporto per gli enti pubblici atto a chiedere informazioni sul piano (Sportello Tecnico); la piattaforma per la gestione dei fondi (es. Fondo Architettura e Paesaggio Rurale, Fondo Prog. PNRR/FNC);
- ii) lo sviluppo di una nuova Area Riservata web per i clienti dei settori Imprese, Intermediari Finanziari e della Pubblica Amministrazione italiana;
- iii) la revisione dei modelli comportamentali dei buoni fruttiferi postali ed il consolidamento del framework per lo sviluppo di nuovi modelli di analisi della clientela postale, tramite dati di partitario, con tecniche di data mining e machine learning;
- iv) la reingegnerizzazione completa della piattaforma di gestione dei pagamenti e il proseguimento del percorso di trasformazione in chiave digitale della gestione dei finanziamenti alle imprese (65% del portafoglio migrato).

La linea Sicurezza e Resilienza ha invece l'obiettivo di assicurare i presidi di sicurezza informatica, logica e fisica e di rafforzare quelli

operativi per garantire un'adeguata resilienza delle infrastrutture tecnologiche. Nel corso del 2022 è stata realizzata una piattaforma a supporto delle attività di Corporate Intelligence che garantisce a CDP (e a tutto il gruppo) la capacità di raccogliere, analizzare, correlare e monitorare le informazioni in fonti aperte a supporto dei processi decisionali in ambito di sicurezza.

Sul fronte Smart Office e Modelli di servizio si è abilitato un nuovo modello di lavoro, anche attraverso la riorganizzazione degli spazi e il riassetto strategico delle sedi. A partire da settembre '22, col termine dello smart working semplificato, l'ICT di CDP ha implementato una serie di strumenti ed azioni per massimizzare l'efficacia del modello operativo ibrido. Sono stati realizzati anche degli spazi innovativi (es. aree per la diffusione di cultura digitale o aree di ristoro "healthy", ma anche spazi "smart" volti a favorire la collaborazione creativa) con tecnologie ad hoc (es. lavagne digitali).

La linea Eccellenza operativa ha l'obiettivo di razionalizzare i costi e rendere più snella ed efficace l'operatività aziendale. Nel corso del 2022, tra i progetti realizzati, si ricordano lo sviluppo di un'anagrafica di gruppo aziendale più efficiente in grado di rispondere prontamente alle richieste di tutti gli attori, un nuovo sistema che consente l'apertura di posizioni in contenzioso sia attivo che passivo.

Infine, con la linea Innovazione si stimolano l'adozione e lo scale-up di tecnologie innovative lungo tutti i principali processi aziendali. Nel corso del 2022 è stato realizzato un Portale Web dedicato alla Redazione/Gestione di Challenge innovative rivolte a fornitori del Gruppo CDP, Startup e nuove realtà aziendali interessate partecipare. Inoltre, grazie al portale Innova è stata stimolata la nascita di un Competence Center AML, grazie alla realizzazione di un sistema di gestione dei nuovi processi AML con accentrimento sulla nuova UO Competence Center e con integrazione tra tutti i sistemi coinvolti.

Prosegue, sulla scia dei risultati dell'anno precedente, il percorso di crescita dei presidi di ICT Governance mediante il rafforzamento, nel 2022, dei processi di ICT Demand & Portfolio e del modello di misurazione delle Performance ICT, in fase di ulteriore ampliamento attraverso la definizione di framework per misurazioni future della sostenibilità ICT e della soddisfazione degli utenti interni.

## RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

### SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

CDP ha sviluppato un sistema dei controlli interni consistente in un insieme di presidi, regole, procedure e strutture organizzative che mirano a identificare, misurare valutare, monitorare, prevenire o attenuare, e comunicare tempestivamente ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, nonché assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali ed il raggiungimento degli obiettivi fissati dal management.

In particolare, il sistema dei controlli interni è stato implementato coerentemente con la predisposizione di tre livelli di controllo.

I controlli di primo livello, o controlli di linea, previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni in coerenza con gli obiettivi di rischio assegnati, sono svolti dalle strutture operative e amministrative.

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati a unità organizzative distinte dalle precedenti e perseguono l'obiettivo di contribuire alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, di controllare la coerenza dell'operatività e dei risultati delle aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati e di presidiare la corretta attuazione delle politiche di governo dei rischi e la conformità delle attività e della regolamentazione aziendale alla normativa applicabile.

Infine, i controlli di terzo livello sono attuati dall'Internal Audit. L'Internal Audit è una funzione permanente, indipendente ed obiettiva che, attraverso una supervisione professionale e sistematica, persegue il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di governo, gestione del rischio e controllo di CDP e delle società del Gruppo sottoposte a direzione e coordinamento, contribuendo a proteggere ed accrescere il valore della Società e del Gruppo.



La suddivisione del sistema dei controlli interni nei tre livelli menzionati si ispira alla regolamentazione di settore e alle best practice applicabili, tra cui le indicazioni dell'organizzazione internazionale di riferimento per la professione di internal auditing (Institute of Internal Auditors).

L'Internal Audit e le funzioni di controllo di secondo livello collaborano tra loro per condividere le differenti prospettive su rischi e controlli ai fini di una rappresentazione quanto più possibile puntuale agli Organi Societari sul livello complessivo di rischio, coordinare i piani annuali di attività e scambiare flussi informativi relativi alle criticità, inefficienze, punti di debolezza o irregolarità rilevate nelle rispettive attività di controllo. La collaborazione tra le citate funzioni ha lo scopo di sviluppare sinergie ed evitare sovrapposizioni, garantendo al contempo adeguata copertura degli obiettivi di controllo.

L'Internal Audit, facente capo alla Direzione Internal Audit, riporta in linea gerarchica al Consiglio di Amministrazione (tramite il Presidente dello stesso), che in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, ne conferisce l'autorità, garantendone l'indipendenza. È garantito inoltre il necessario raccordo tra l'Internal Audit, l'organo con funzione di gestione e il management.

L'Internal Audit fornisce una valutazione indipendente e obiettiva sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni del Gruppo CDP e valuta il regolare funzionamento dei processi, l'adozione di adeguati presidi a tutela del patrimonio aziendale, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità con la normativa interna ed esterna (ivi incluso il Codice Etico) e le linee guida di gestione.

Per l'esecuzione delle proprie attività, ogni anno l'Internal Audit predispone un piano di audit e lo presenta per approvazione al Consiglio di Amministrazione. Il piano di audit è coerente con la normativa di riferimento, con l'insieme dei rischi, il sistema dei controlli, la relativa valutazione e l'evoluzione strategico organizzativa della Società e tiene conto delle indicazioni espresse dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e dagli Organi Societari. Il piano definisce le attività da svolgere e gli obiettivi da perseguire.

Le problematiche identificate durante ogni intervento di audit sono immediatamente segnalate alle unità aziendali interessate in modo che possano implementare le necessarie azioni correttive. L'Internal Audit porta all'attenzione del Management, del Comitato Rischi e Sostenibilità, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza, del Presidente e dell'Amministratore Delegato i possibili miglioramenti applicabili al sistema dei controlli interni, con particolare riferimento alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi ed alle varie procedure aziendali.

L'Internal Audit riferisce trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Rischi e Sostenibilità, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza sullo stato di avanzamento del Piano annuale, sulle attività svolte, sulle principali problematiche riscontrate e sullo stato di avanzamento delle azioni correttive individuate da CDP e dalle società controllate sottoposte a direzione e coordinamento, portando in evidenza eventuali rischi non adeguatamente mitigati in relazione alla mancata o inefficace rimozione delle anomalie riscontrate nelle proprie attività di verifica. Annualmente l'Internal Audit presenta inoltre la valutazione sul complessivo sistema dei controlli interni.

L'Internal Audit di CDP svolge le attività per la Capogruppo e per le società controllate soggette a direzione e coordinamento, secondo modalità di erogazione del servizio definite in accordo con la società controllata.

L'Internal Audit, inoltre, garantisce il supporto alle attività dell'Organismo di Vigilanza, previsto dall'art. 6, c. 1, lett. b) del D.Lgs. 231/2001.

L'Internal Audit può fornire altresì supporto ed assistenza o servizi di consulenza alle altre funzioni aziendali al fine di creare valore aggiunto e migliorare la gestione dei rischi e l'operatività dell'organizzazione, senza assumere responsabilità gestionali per evitare qualsiasi situazione di potenziale condizionamento della propria indipendenza e obiettività.

## SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI

Nel corso del 2022 è proseguito il processo di rafforzamento e aggiornamento delle metodologie e dei sistemi di gestione dei rischi.

Per la misurazione del rischio di credito CDP applica un modello proprietario per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio, tenendo conto anche delle esposizioni in Gestione Separata verso enti pubblici. Il modello è di tipo “default mode”, cioè considera il rischio di credito sulla base delle perdite legate alle possibili insolvenze dei prenditori e non al possibile deterioramento creditizio come l'aumento degli spread o le transizioni di rating. Proprio perché adotta l'approccio “default mode”, il modello è multiperiodale, simulando la distribuzione delle perdite da insolvenza sull'intera vita delle operazioni in portafoglio. Ciò consente di cogliere l'effetto delle migrazioni tra stati di qualità creditizia diversi da quello del default. Il modello di credito consente di calcolare diverse misure di rischio (VaR, TCE<sup>43</sup>) sia per l'intero portafoglio sia isolando il contributo di singoli prenditori o linee di business. Il modello è utilizzato per la valutazione del rendimento aggiustato per il rischio per i finanziamenti in favore di soggetti privati.

CDP dispone di una serie di modelli di rating sviluppati internamente o da provider esterni specializzati. In particolare, CDP utilizza modelli di rating per le seguenti categorie di attivi:

- enti pubblici (modello quantitativo di tipo “shadow rating”);
- banche (modello quantitativo di tipo “shadow rating”);
- piccole e medie imprese (modello quantitativo interno basato su dati storici di insolvenza);
- grandi imprese (modello quantitativo di tipo “shadow rating”);
- project finance (scorecard quali/quantitativa calibrata in ottica “shadow rating”).

Tali modelli svolgono un ruolo di benchmark rispetto al giudizio attribuito dall'analista; sono previste regole specifiche per gestire eventuali scostamenti tra il risultato ottenuto tramite lo strumento di riferimento ed il rating finale. In particolare, CDP ha elaborato, per alcune classi di controparti, dei modelli interni di scoring che consentono, attraverso l'utilizzo di specifici indicatori ricavati dai dati di bilancio, di ordinare le controparti in funzione del merito creditizio. Tali modelli, opportunamente calibrati con altre variabili rilevanti, rappresentano la parte quantitativa su cui sono stati sviluppati i modelli di rating interno. Inoltre, con il sistema “PER – Pratica Elettronica di Rating”, per ciascun nominativo è possibile ripercorrere l'iter che ha portato all'assegnazione di un determinato valore, anche visualizzando la documentazione archiviata inerente alla valutazione, a seconda della natura della controparte (Enti Pubblici, Controparti Bancarie, Corporate e Project Finance). Con il sistema “PEM – Pratica Elettronica Monitoraggio” vengono individuate tempestivamente, tramite un motore di early warning, potenziali problematiche creditizie sulla base delle quali vengono assegnate le classi di Watch List gestionali; inoltre, tale motore elabora, sulla base di specifici indicatori, proposte per la classificazione regolamentare<sup>44</sup>.

I due sistemi, PER e PEM, integrati con i sistemi informativi e documentali di CDP, sono basati su tecnologie di business process management già impiegate in altri ambiti, come la pratica elettronica di fido.

I rating interni svolgono un ruolo importante nel processo di affidamento e monitoraggio, nonché nella definizione dell'iter deliberativo; in particolare i limiti di concentrazione sono declinati secondo il rating e possono implicare uno specifico processo rafforzato (eventualmente anche con la presentazione della proposta al Consiglio di Amministrazione per valutare la concessione di una specifica deroga) e, in alcuni casi, la non procedibilità dell'operazione. L'aggiornamento del rating interno avviene normalmente con frequenza annuale, salvo eventi o informazioni che determinino la necessità di una modifica tempestiva del giudizio assegnato.

Il processo di assegnazione della Loss Given Default alle singole operazioni, necessario per il calcolo della perdita attesa, avviene secondo una procedura standardizzata anch'essa tracciata nei sistemi aziendali. In particolare, la Loss Given Default viene assegnata sulla base di stime interne in relazione ai probabili tempi di recupero, tenendo conto delle caratteristiche della controparte, della natura dell'operazione e delle garanzie associate al finanziamento.

<sup>43</sup> Il Value-at-Risk (VaR) ad un dato livello di confidenza (es. 99%) rappresenta una stima del livello di perdita che viene ecceduto solo con una probabilità pari al complemento a 100% del livello di confidenza (es. 1%). La Tail Conditional Expectation (TCE) ad un dato livello di confidenza rappresenta il valore atteso delle sole perdite “estreme” che eccedono il VaR.

<sup>44</sup> Nel corso del 2022 sono state apportate delle evolutive al sistema di Early Warning, anche al fine di recepire le indicazioni delle Linee Guida EBA in tema di Concessione e Monitoraggio dei finanziamenti, nonché del Codice della Crisi di Impresa.



La misurazione del rischio di tasso di interesse e di inflazione si avvale della suite AlgoOne prodotta da Algorithmics (ora parte di SS&C Technologies), utilizzata principalmente per analizzare le possibili variazioni del valore economico delle poste di bilancio a seguito di movimenti dei tassi d'interesse. Il sistema permette di effettuare analisi di sensitivity, prove di stress e di calcolare misure di VaR sul portafoglio bancario. Per i prodotti di Raccolta Postale, CDP utilizza modelli che formulano ipotesi sul comportamento dei risparmiatori.

Per quanto riguarda il monitoraggio del rischio di liquidità, l'Area Risk Management analizza regolarmente la consistenza delle masse attive liquide rispetto alle masse passive a vista e rimborsabili anticipatamente, verificando il rispetto dei limiti quantitativi fissati nella Risk Policy. A supporto di tali analisi viene utilizzata la suite AlgoOne, affiancata da alcuni strumenti proprietari che recepiscono ed elaborano gli input dei diversi sistemi di front, middle e back office.

I rischi di controparte connessi alle operazioni in derivati e all'attività di Securities Financing sono monitorati nel continuo tramite strumenti che consentono di rappresentare l'esposizione creditizia corrente (tenendo conto del mark-to-market netto e delle garanzie reali) e quella potenziale.

Per i diversi profili di rischio legati all'operatività in derivati, alle posizioni in titoli e all'attività di securities financing, l'Area Risk Management utilizza l'applicativo di front office Murex. Tale sistema consente, oltre al controllo puntuale delle posizioni e al calcolo del mark-to-market anche a fini di scambio di collateral, diverse analisi di sensitivity e di scenario che trovano numerose applicazioni nell'ambito del rischio tasso d'interesse, del rischio di controparte, dell'analisi del portafoglio titoli, dello hedge accounting.

Per ciò che concerne i rischi operativi, CDP ha sviluppato un applicativo informatico proprietario (LDC) per la raccolta dei dati interni riferiti sia a perdite operative già verificatesi in azienda e registrate in conto economico, sia a eventi di rischio operativo che non determinano una perdita (near miss event). Il supporto applicativo consente di gestire, in modo sicuro e centralizzato, le seguenti attività:

- censimento dei dati interni di perdita operativa;
- riconciliazione contabile dei dati censiti;
- validazione dei dati;
- predisposizione del tracciato record da inviare al Database Italiano Perdite Operative (DIPO).

Oltre a ridurre l'onerosità e il rischio correlato a una gestione manuale dei dati, tale strumento garantisce (i) l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni raccolte, (ii) la tracciabilità dell'intero processo, grazie al sistema di identificazione degli utenti, e (iii) un alto livello di controllo, in virtù di un sistema personalizzabile di messaggi e alert automatici.

Inoltre, è stato sviluppato l'applicativo informatico 'OpRA' per l'esecuzione delle attività di Risk Self Assessment e di follow-up sulle azioni di mitigazione implementate a fronte dei rischi operativi rilevati.

In materia di gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, CDP nel corso dell'anno ha aggiornato la normativa interna in considerazione delle evoluzioni del quadro regolamentare di riferimento, nonché dell'introduzione di una nuova struttura organizzativa di primo livello con il compito di supportare operativamente le strutture di linea nel corretto ed efficace espletamento di taluni obblighi antiriciclaggio. In particolare, al fine di fronteggiare in maniera adeguata la maggiore complessità derivante dal mutato contesto di riferimento, anche alla luce dell'evoluzione dell'operatività di CDP e dell'inasprimento del quadro sanzionatorio internazionale a seguito della crisi russo-ucraina, in considerazione dei maggiori rischi connessi all'attuale situazione pandemica sono state realizzate o comunque avviate diverse attività progettuali mirate in particolare al rafforzamento dei sistemi informatici a supporto dei processi di due diligence e monitoraggio, al fine di consentire, in presenza di adeguati livelli di efficacia ed efficienza, la semplificazione e l'ottimizzazione dei processi operativi antiriciclaggio. È inoltre proseguita l'attività di coordinamento dei presidi antiriciclaggio a livello di gruppo CDP.

## MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01

Nel gennaio del 2006 CDP si è dotata di un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" (di seguito, per brevità anche "Model-

lo”) redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche “Decreto 231” o anche “Decreto”), in cui sono state individuate le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal Decreto 231, nonché i principi, le regole e le disposizioni del Sistema di Controllo Interno adottato a presidio delle attività operative rilevanti. Tale documento è il frutto dell’assessment della struttura societaria e dell’operatività di CDP ed ha il precipuo scopo di dotare la Società di un Modello che costituisca un’esimente dalla responsabilità amministrativa nel caso di commissione di reati presupposto da parte di soggetti apicali, sottoposti, o di soggetti che agiscono per conto di CDP e in suo nome.

Il Modello di CDP è costituito da una:

- Parte Generale in cui, dopo un richiamo ai principi del Decreto 231, sono illustrate le componenti essenziali del Modello con particolare riferimento: (i) Modello di Governance e Struttura organizzativa di CDP; (ii) Organismo di Vigilanza (di seguito, per brevità anche “OdV”); (iii) Whistleblowing e Segnalazioni; (iv) misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni del Modello (sistema disciplinare); (v) formazione del personale e diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale; (vi) diffusione del Modello e clausole contrattuali; (vii) aggiornamento ed adeguamento del Modello. La Parte Generale si compone altresì dei seguenti Allegati:
  - Elenco e descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, che fornisce una breve descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi la cui commissione determina, al ricorrere dei presupposti previsti dal Decreto, l’insorgenza della responsabilità amministrativa dell’Ente ai sensi e per gli effetti della citata normativa;
  - Flussi informativi nei confronti dell’Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, che fornisce, per ogni attività rilevante prevista nel Modello 231 di CDP, le informazioni che devono essere trasmesse all’OdV, con la relativa periodicità;
  - Clausole contrattuali 231, che fornisce un’indicazione dei presidi e delle clausole contrattuali standard 231 adottati da CDP nei contratti stipulati con le terze parti, siano essi relativi ai rapporti di business che rapporti di lavoro o incarichi per i componenti degli organi statutari.
- Parte Speciale, in cui sono: (i) identificate, in riferimento alla fattispecie di reato, le attività rilevanti e operative nello svolgimento delle quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione di reati; (ii) descritte, meramente a scopo didattico e a titolo esemplificativo e non esaustivo, le modalità di commissione dei reati ritenuti rilevanti per CDP; (iii) indicati i presidi e i principi del Sistema di Controllo Interno atti a prevenire la commissione di reati.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 14 dicembre 2022 ha approvato l’aggiornamento del Modello 231 al fine di recepire:

- le novità normative introdotte in ambito D. Lgs. 231/01 dal: (i) D.Lgs. n. 195/21, per il recepimento della Direttiva (UE) 2018/1673 sulla lotta al riciclaggio mediante diritto penale, che ha introdotto importanti modifiche alle fattispecie di ricettazione (art. 648 c.p.), riciclaggio (art. 648 bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.) e autoriciclaggio (art. 648-ter1 c.p.), che ha disposto l’estensione del campo di applicazione delle fattispecie previste dall’art. 25-*octies* del D.Lgs. n. 231/01 “Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio” anche ai denari, beni o altre utilità provenienti dai delitti colposi e dai reati contravvenzionali puniti con l’arresto superiore nel massimo a un anno e nel minimo a sei mesi; (ii) D.Lgs. n. 184/21 che ha disposto l’introduzione all’interno del D.Lgs. n. 231/01 del nuovo art. 25-*octies* 1. “Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti”, contenente nuove fattispecie di reato presupposto previste all’interno del codice penale (ex artt. 493-*ter* c.p., 493-*quater* c.p., 640-*ter* c.p.); (iii) la L. n. 22/22 che ha disposto l’introduzione all’interno del D.Lgs. n. 231/01 degli artt. 25-*septiesdecies* e 25-*duodevicies*, rispettivamente rubricati “Delitti contro il patrimonio culturale” e “Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici”, con l’intento di rafforzare la tutela e protezione del patrimonio culturale e di contrastare il fenomeno del traffico illecito di opere d’arte.
- le recenti modifiche organizzative e di processo intervenute in CDP e le evoluzioni dell’impianto normativo interno (Policy di Gruppo, Regolamenti e Procedure);
- gli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- i suggerimenti finalizzati al miglioramento del Sistema di Controllo Interno emersi nei precedenti Piani di Azione 231.

Inoltre, CDP si è dotata di un Codice Etico di Gruppo che definisce l’insieme dei principi, dei valori ispiratori, dei modelli e delle norme di comportamento che vengono riconosciuti, accettati e condivisi, a tutti i livelli della struttura organizzativa, nello svolgimento dell’attività d’impresa.

Il Codice Etico è impostato secondo un’ottica “Value oriented” ed è composto da 5 valori ispiratori, rappresentati da:

- Integrità;



- Inclusione;
- Responsabilità Ambientale;
- Impatto;
- Competenze.

I valori del Codice Etico sono vincolanti per gli amministratori, per tutte le persone legate da rapporti di lavoro subordinato con CDP e per tutti coloro che operano per la medesima, quale che sia il rapporto – anche temporaneo – che li lega alla stessa.

Il Codice Etico di CDP è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 marzo 2022 e costituisce parte integrante del Modello 231.

Infine, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 comma 4-*bis*, le funzioni di Organismo di Vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale: organo collegiale composto da cinque componenti effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea dei Soci. Il Presidente del Collegio Sindacale svolge le funzioni di Presidente dell'OdV.

Trovano applicazione per i componenti dell'Organismo di Vigilanza le cause di ineleggibilità e decadenza previste per i sindaci dalle disposizioni statutarie e normative tempo per tempo vigenti.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di proporre gli aggiornamenti dei suoi contenuti e di coadiuvare gli Organi societari competenti nella sua corretta ed efficace attuazione. Il funzionamento dell'OdV è stabilito nello specifico Regolamento di cui lo stesso si dota.

L'OdV si avvale per le proprie attività segretariali e operative della struttura "Supporto Organismo di Vigilanza" a riporto del Direttore Internal Audit.

È possibile consultare nella intranet aziendale il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01" di CDP e il "Codice Etico di CDP e delle Società del Gruppo soggette a Direzione e Coordinamento" nella sezione "Norme e funzionamento" – Fonti Normative Aziendali.

## PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Gruppo CDP è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra la Società e i suoi interlocutori; il sistema di controllo interno, che sovrintende il processo di informativa societaria, è strutturato, anche a livello di Gruppo, in modo tale da assicurarne la relativa attendibilità<sup>45</sup>, accuratezza<sup>46</sup>, affidabilità<sup>47</sup> e tempestività dell'informativa societaria in tema di Financial Reporting e la capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti ai fini di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili di riferimento.

L'informativa in oggetto è costituita dall'insieme dei dati e delle informazioni contenute nei documenti contabili periodici previsti dalla legge - relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, anche consolidati - nonché in ogni altro atto o comunicazione verso l'esterno avente contenuto contabile, quali i comunicati stampa ed i prospetti informativi redatti per specifiche transazioni, che costituiscono oggetto delle attestazioni previste dall'art. 154-*bis* del TUF.

L'articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel CoSO Report<sup>48</sup>, modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno. Tale modello prevede che il raggiungimento degli obiettivi aziendali sia funzione della presenza integrata e della corretta operatività dei seguenti elementi, che in

<sup>45</sup> Attendibilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

<sup>46</sup> Accuratezza (dell'informativa): informativa priva di errori.

<sup>47</sup> Affidabilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

<sup>48</sup> Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.



relazione alle loro caratteristiche operano a livello di entità organizzativa e/o a livello di processo operativo/amministrativo:

- un adeguato ambiente di controllo, inteso come l'insieme degli standard di condotta, dei processi e delle strutture alla base della conduzione del processo di controllo interno dell'organizzazione;
- un'appropriate valutazione dei rischi, che prevede che gli stessi siano adeguatamente identificati, documentati e classificati in base alla loro rilevanza;
- la previsione e lo svolgimento di opportune attività di controllo, rappresentate dalle politiche e dalle procedure adottate per mitigare (cioè ridurre ad un livello accettabile) i rischi identificati che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- la presenza di un adeguato sistema informativo e di opportuni flussi di comunicazione volti a garantire lo scambio di informazioni rilevanti tra il vertice aziendale e le funzioni operative (e viceversa);
- la previsione di opportune attività di monitoraggio, per verificare l'efficacia del disegno e il corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Coerentemente con il modello adottato, i controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio periodico per verificarne nel tempo l'efficacia e l'effettiva operatività.

Il sistema di controllo interno relativo all'informativa finanziaria è stato strutturato e applicato secondo una logica risk-based, selezionando quindi le procedure amministrative e contabili considerate rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria stessa. Nel Gruppo CDP, oltre ai processi amministrativi e contabili in senso stretto, vengono considerati anche i processi di business, di indirizzo e controllo, e di supporto con impatto stimato significativo sui conti di bilancio.

A livello di Gruppo è in vigore una Policy che definisce il framework metodologico e gli strumenti operativi che la Capogruppo CDP e le Società del Gruppo CDP sono tenute ad osservare per l'applicazione della Legge 262/05, sia ai fini dell'informativa societaria individuale che di quella consolidata. Il modello di controllo prevede una prima fase di analisi complessiva, a livello aziendale, del sistema di controllo, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto, in generale, funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria.

L'analisi avviene attraverso la verifica della presenza di elementi, quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale ed efficaci codici di condotta.

Per quanto riguarda invece l'approccio utilizzato a livello di processo, questo si sostanzia in una fase di valutazione, finalizzata all'individuazione di specifici rischi potenziali, il cui verificarsi può impedire la tempestiva e accurata identificazione, rilevazione, elaborazione e rappresentazione in bilancio dei fatti aziendali. Tale fase viene svolta con lo sviluppo di matrici di associazioni di rischi e controlli attraverso le quali vengono analizzati i processi sulla base dei profili di rischiosità in essi residenti e delle connesse attività di controllo poste a presidio.

Nello specifico, l'analisi a livello di processo è così strutturata:

- una prima fase riguarda l'identificazione dei rischi potenziali e la definizione degli obiettivi di controllo al fine di mitigarli;
- una seconda fase riguarda l'individuazione e la valutazione dei controlli disegnati per mitigare i rischi potenziali (ToD – Test of Design);
- una terza fase riguarda l'identificazione dei punti di miglioramento rilevati sul controllo.

Un'altra componente fondamentale del **CoSO Report** è costituita dall'attività di monitoraggio dell'efficacia e dell'effettiva operatività del sistema dei controlli; tale attività viene periodicamente svolta a copertura dei periodi oggetto di reporting.

La fase di monitoraggio in CDP si articola come segue:

- campionamento degli item da testare;
- esecuzione dei test (ToE – Test of Effectiveness);
- attribuzione di un peso alle anomalie individuate e relativa valutazione.



Sulla base del rischio potenziale identificato a monte e tenendo conto dei risultati della valutazione complessiva del controllo (ToD + ToE), si ottiene il “rischio residuo” che rappresenta la valutazione qualitativa del rischio cui la società è esposta in relazione all’effettiva attuazione dei controlli identificati.

Il rischio residuo è valutato sulla base della seguente formula:

$$IR - VC = RR$$

**dove:** *IR* = indice di rischio potenziale dato dalla combinazione di peso e frequenza del rischio;  
*VC* = valutazione complessiva dei controlli;  
*RR* = indice di rischio residuo.

La valutazione dei controlli riduce, secondo percentuali predefinite, la valenza dell’indice di rischio potenziale.

Nel caso in cui siano riscontrate anomalie nei TOD e nei TOE, si provvede alla definizione di un piano di azioni correttive e alla rendicontazione di tali anomalie ai process owner, mettendo in evidenza:

- la dettagliata descrizione dell’anomalia riscontrata;
- le proposte di azione correttiva identificata specificando: la scadenza per la realizzazione, la priorità e gli uffici responsabili.

Dopo la fase di condivisione con i control e process owner, viene monitorata l’effettiva implementazione di quanto stabilito per il superamento dell’anomalia.

Poiché il Sistema di Controllo Interno definito da Cassa Depositi e Prestiti per la compliance alla L. 262/05 pone particolare attenzione anche alla gestione dei sistemi informativi utilizzati a supporto dei processi amministrativo-contabili, la Capogruppo CDP effettua la mappatura ed il testing degli IT General Control, attraverso la predisposizione di una matrice dei controlli ITGC basata sul framework **COBIT 5**. Il sistema dei controlli previsto dalla matrice considera tre livelli di verifica: Entity, Application e Infrastructure.

All’interno del Gruppo CDP, i Consigli di amministrazione e i Collegi sindacali sono informati periodicamente, in merito alle valutazioni sul sistema di controllo interno e agli esiti delle attività di controllo effettuate, oltre alle eventuali carenze emerse e alle iniziative intraprese per la loro risoluzione.

Per consentire al Dirigente preposto e agli organi amministrativi delegati della Capogruppo, il rilascio dell’attestazione di cui all’art. 154 bis del TUF, è stato necessario definire specifici flussi informativi verso il Dirigente preposto della Capogruppo che, oltre ai flussi operativi del ciclo 262/2005, prevede anche l’invio: (i) della relazione conclusiva sul sistema di controllo interno per l’informativa finanziaria dei dirigenti preposti ai rispettivi consigli di amministrazione; (ii) un sistema di attestazioni “a catena” infragruppo, in merito ai dati e alle informazioni fornite per la preparazione del bilancio consolidato di Gruppo.

## SOCIETÀ DI REVISIONE

Il bilancio 2022 della CDP è sottoposto a revisione contabile a cura della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A, cui compete di verificare, nel corso dell’esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di accertare che il bilancio d’esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, oltre che i medesimi documenti siano conformi alle norme che li disciplinano. La Società di Revisione si esprime con apposite relazioni sul bilancio d’esercizio e sul bilancio consolidato nonché sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

L’affidamento dell’incarico di revisione viene conferito dall’Assemblea ordinaria degli Azionisti su proposta motivata dell’organo di controllo.

In esecuzione della delibera assembleare del 19 marzo 2019 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

## DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Cassa depositi e prestiti S.p.A. è soggetta all'obbligo di istituire la figura del Dirigente preposto ai sensi di legge in quanto emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine. La figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stata introdotta dal legislatore con la Legge n. 262 del 28 dicembre 2005. Tale figura in CDP coincide con il Chief Financial Officer.

In relazione ai requisiti di professionalità e alle modalità di nomina e revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili si riportano di seguito le previsioni dell'articolo 24 dello Statuto di CDP.

### Art. 24 Statuto CDP

- 1. Il Consiglio di amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo svolgimento dei compiti attribuiti allo stesso dall'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.*
- 2. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori e non può rivestire le cariche indicate nell'art. 15, comma 4 quater, dello Statuto.*
- 3. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali.*
- 4. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, solo per giusta causa.*
- 5. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.*

Al fine di dotare il Dirigente preposto di adeguati mezzi e poteri, commisurati alla natura, alla complessità dell'attività svolta e alle dimensioni della Società, nonché di mettere in grado lo stesso di svolgere i compiti attribuiti, anche nella interazione e nel raccordo con gli altri Organi e strutture della Società, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento interno della funzione del Dirigente preposto", aggiornato nel mese di ottobre 2022.

Al Dirigente preposto, in sintesi, è richiesto di attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato ed alla relazione semestrale:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali (principi IAS/IFRS);
- la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento;
- l'attendibilità dei contenuti della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

In aggiunta il Dirigente preposto, oltre a ricoprire una posizione dirigenziale, con un livello gerarchico alle dirette dipendenze dei vertici societari, ha la facoltà di:

- accedere senza vincoli a ogni informazione aziendale ritenuta rilevante per lo svolgimento dei propri compiti;
- interagire periodicamente con gli Organi amministrativi e di controllo;
- svolgere controlli su qualsiasi processo aziendale con impatti sulla formazione del reporting;
- di assumere, nel caso di società rientranti nel perimetro di consolidamento e sottoposte all'attività di direzione e coordinamento, specifiche iniziative necessarie o utili per lo svolgimento di attività ritenute rilevanti ai fini dei propri compiti presso la Capogruppo;
- avvalersi di altre unità organizzative per il disegno e la modifica dei processi (Organizzazione e Processi);



- disporre di uno staff dedicato e di una autonomia di spesa all'interno di un budget approvato.

Al fine di garantire un efficace, sistematico e tempestivo flusso informativo, il Dirigente preposto riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito a: (i) eventuali criticità emerse nell'espletamento delle proprie funzioni; (ii) piani ed azioni definiti per il superamento di eventuali problematiche riscontrate; (iii) adeguatezza dei mezzi e modalità di impiego delle risorse messe a disposizione del Dirigente preposto; (iv) impiego del budget assegnato, (v) l'idoneità del sistema di controllo interno amministrativo-contabile.

Il Dirigente Preposto informa senza indugio il Collegio Sindacale circa eventuali anomalie, carenze e criticità sul sistema amministrativo-contabile, quando ritenute di particolare rilevanza. Inoltre, su richiesta del Collegio Sindacale, fornisce le informazioni<sup>49</sup> e l'assistenza partecipando alle riunioni del Collegio stesso allorché invitato.

Sempre su richiesta, riferisce sull'attività svolta e sui risultati della stessa all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, al fine di instaurare con detto organo un proficuo scambio di informazioni ed indirizzare al meglio i rispettivi interventi di controllo nelle aree ritenute di maggior rischio potenziale. Si relaziona con la Società di Revisione in un'ottica di costante dialogo e scambio di informazioni circa la valutazione e l'effettività dei controlli relativi ai processi amministrativi e contabili.

## REGISTRO INSIDER

Cassa depositi e prestiti S.p.A. (CDP) ha adottato il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate relative a CDP" (di seguito il "Registro") in ossequio ai requisiti prescritti dal Regolamento Europeo n. 596/2014 (e relativa normativa di attuazione) che racchiude il quadro normativo di riferimento in materia di abusi di mercato.

Il Registro – istituito da CDP sin dal 2009 in qualità di emittente titoli di debito negoziati su mercati regolamentati – è suddiviso in sezioni distinte, una per ciascuna informazione privilegiata. È aggiunta una nuova sezione al Registro ogni volta che è individuata una nuova informazione privilegiata. In ciascuna sezione del Registro sono riportati solo i dati delle persone aventi accesso all'informazione privilegiata contemplata nella sezione. Nel Registro è presente altresì una sezione supplementare in cui sono riportati i dati delle persone che hanno sempre accesso a tutte le informazioni privilegiate ("Titolari di accesso permanente").

Il Registro è predisposto su supporto informatico, protetto da password segreta, e le annotazioni in esso effettuate avvengono, per ciascuna sezione, in ordine cronologico. Ciascuna annotazione è tracciata ed immutabile.

La gestione del Registro è disciplinata dal relativo regolamento interno di CDP, che detta, altresì, le norme e le procedure per la sua conservazione e il regolare aggiornamento.

Il Registro è istituito presso la struttura organizzativa Compliance e il Responsabile del Registro è individuato nel Responsabile Compliance, il quale può avvalersi di uno o più sostituti.

## CODICE ETICO

Il nuovo Codice etico del Gruppo CDP, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 marzo 2022, definisce l'insieme dei principi, dei valori, dei modelli e delle norme di comportamento che vengono riconosciuti, accettati e condivisi, a tutti i livelli della struttura organizzativa, nello svolgimento dell'attività d'impresa.

I principi e le disposizioni contenuti nel Codice rappresentano la base fondamentale di tutte le attività che caratterizzano la mission aziendale e, pertanto, i comportamenti nelle relazioni interne e nei rapporti con l'esterno dovranno essere improntati ai principi di

<sup>49</sup> Le informazioni sono indicativamente così riassumibili:

- principali variazioni, intervenute nel periodo di riferimento, sulle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili;
- eventuali criticità emerse e i risultati dell'attività di testing.

integrità, inclusione, responsabilità ambientale, impatto e competenze secondo un'ottica "Value oriented".

I valori del Codice Etico sono vincolanti per gli amministratori, per tutte le persone legate da rapporti di lavoro subordinato con CDP e per tutti coloro che operano per la medesima, quale che sia il rapporto – anche temporaneo – che li lega alla stessa.

La diffusione dei principi e delle disposizioni del nuovo Codice è garantita principalmente attraverso la pubblicazione sulla rete intranet aziendale e la consegna dello stesso ai neoassunti nella fase di onboarding; i contratti individuali contengono, altresì, apposita clausola per cui l'osservanza delle relative prescrizioni costituisce parte essenziale a tutti gli effetti delle obbligazioni contrattuali e viene regolata anche dalla presenza di un codice disciplinare.

## STRUTTURA DI GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione, per favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione, nonché una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, si avvale di 5 Comitati Statutari / Consiliari, ovvero previsti da Statuto o composti da uno o più consiglieri di amministrazione.

La struttura aziendale prevede inoltre 6 Comitati Manageriali di CDP e 2 Comitati Manageriali di Gruppo, con finalità consultive su tematiche gestionali, a supporto del management aziendale e/o delle società del Gruppo CDP soggette a direzione e coordinamento.

### 1. COMITATI STATUTARI/CONSILIARI DI CDP

#### COMITATO DI SUPPORTO DEGLI AZIONISTI DI MINORANZA

Il Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza è un comitato statutario previsto per il supporto degli azionisti di minoranza.

##### *COMPOSIZIONE E COMPETENZE*

Il Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza è composto di 9 membri, nominati dagli azionisti di minoranza. Il Comitato è nominato con i quorum costitutivi e deliberativi previsti dalla normativa applicabile all'assemblea ordinaria degli azionisti e scade alla data dell'Assemblea convocata per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Al Comitato vengono forniti i seguenti flussi informativi:

- analisi dettagliate sul grado di liquidità dell'attivo della società, sui finanziamenti, sulle partecipazioni, sugli investimenti e disinvestimenti prospettici, su tutte le operazioni societarie di rilievo;
- aggiornamenti sui dati contabili preventivi e consuntivi, oltre alle relazioni della società di revisione e del servizio di internal auditing sull'organizzazione e sulle procedure di funzionamento della società;
- i verbali del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2022 si sono tenute 19 sedute.

#### COMITATO RISCHI E SOSTENIBILITÀ

Il Comitato Rischi e Sostenibilità è un Comitato statutario e consiliare con funzioni di controllo e di formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e valutazione dell'adozione di nuovi prodotti e, inoltre, di supporto in materia di strategia, politiche e rendicontazione di sostenibilità.

##### *COMPOSIZIONE E COMPETENZE*

Il Comitato Rischi e Sostenibilità è composto da 4 membri del Consiglio di Amministrazione e ad esso partecipano il Direttore Rischi in qualità di Segretario e il Direttore Internal Audit. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato di CDP



sono invitati a partecipare alle riunioni, quando il Comitato esamina argomenti da portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale è invitato ad assistere ai lavori del Comitato.

Nel corso del 2022 si sono tenute 24 sedute.

## COMITATO PARTI CORRELATE

Il Comitato Parti Correlate è un comitato consiliare tenuto, ove previsto, ad esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse di CDP al compimento di operazioni con Parti Correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale e procedurale delle relative condizioni.

### *COMPOSIZIONE E COMPETENZE*

Il Comitato Parti Correlate è composto da tre amministratori.

Il parere preventivo, di natura non vincolante, del Comitato Parti Correlate deve essere fornito all'organo competente a deliberare l'operazione in tempo utile per l'adozione della medesima delibera.

Le operazioni di maggiore rilevanza per le quali il Comitato Parti Correlate abbia reso parere condizionato, con rilievi o negativo sono oggetto di specifica informativa da parte del Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile dell'Assemblea dei Soci.

Nel corso del 2022 si sono tenute 7 sedute.

## COMITATO COMPENSI

Il Comitato Compensi è un comitato consiliare al quale è affidato il compito di formulare proposte in materia di compensi.

### *COMPOSIZIONE E COMPETENZE*

Il Comitato Compensi è composto da tre amministratori.

Il Comitato Compensi formula proposte sulla determinazione dei compensi degli esponenti aziendali, in ragione delle particolari cariche da essi rivestite, e, ove ricorrano le condizioni, i compensi degli altri organi previsti da leggi o dallo Statuto o eventualmente costituiti dal Consiglio (Comitati).

Le proposte formulate sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione dopo aver acquisito il parere del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2022 si sono tenute 3 sedute.

## COMITATO NOMINE

Il Comitato Nomine è un comitato consiliare al quale è affidato il compito di supportare il Consiglio nel processo di nomina dei membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale delle società direttamente e indirettamente partecipate da CDP.

### *COMPOSIZIONE E COMPETENZE*

Il Comitato Nomine è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale del Tesoro.

Il Comitato Nomine verifica le esigenze di rinnovo dei membri degli organi sociali, nonché il rispetto dei principi e dei criteri del processo di ricerca e selezione degli stessi, fornendo pareri sulle proposte di nomina formulate dall'Amministratore Delegato.

Nel corso del 2022 si sono tenute 15 sedute.

## **2. COMITATI MANAGERIALI DI CDP E DI GRUPPO**

I Comitati Manageriali di CDP e i Comitati Manageriali di Gruppo sono organi collegiali di natura consultiva composti dal management di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e, laddove previsto, da figure manageriali delle società del Gruppo CDP soggette a direzione e coordinamento.

I Comitati Manageriali sono 6 a livello aziendale e 2 a livello di Gruppo e sono chiamati a discutere e approfondire le tematiche gestionali di carattere aziendale e/o di Gruppo per gli specifici ambiti di competenza (es. rischi, finanza).



## 6. RAPPORTI DELLA CAPOGRUPPO CON IL MEF

### RAPPORTI CON LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO

La parte più rilevante delle disponibilità liquide della CDP è depositata nel conto corrente fruttifero n. 29814, denominato “Cassa CDP SPA - Gestione Separata”, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Il decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 16 luglio 2021, che ha modificato il comma 2 dell’art. 6 del decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 5 dicembre 2003 ed aggiunto un comma 2-*bis* al medesimo articolo, ha stabilito che per gli anni 2021 e 2022 sulla giacenza del conto corrente n. 29814 sia corrisposto a CDP un interesse determinato sulla base di un tasso pari al minore tra il costo del risparmio postale sostenuto da CDP e il costo medio dello stock (consistenza) dei titoli di Stato domestici.

Gli aspetti operativi relativi alle modalità di gestione e di comunicazione dei flussi finanziari che interessano il conto corrente di Tesoreria n. 29814 sono disciplinati dal Protocollo d’intesa tra il Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e la Cassa depositi e prestiti S.p.A.

### CONVENZIONI CON IL MEF

In base a quanto previsto dal D.M. 5 dicembre 2003, CDP ha mantenuto la gestione amministrativa e contabile dei rapporti la cui titolarità è stata trasferita al MEF alla fine del 2003. Per lo svolgimento delle attività di gestione di tali rapporti, CDP ha stipulato due convenzioni con il MEF, in cui si definiscono gli indirizzi per l’esercizio delle funzioni a carico di CDP e il compenso per tale attività.

La prima convenzione, rinnovata in data 20 dicembre 2021, con durata quadriennale dal 1° gennaio 2021 fino al 31 dicembre 2024, regola le modalità con cui CDP gestisce i rapporti in essere alla data di trasformazione, derivanti dai BFP trasferiti al MEF (art. 3, comma 4, lettera c) del D.M. citato). Sulla base di questa convenzione CDP, oltre alla regolazione dei flussi finanziari e alla gestione dei rapporti con Poste Italiane, provvede nei confronti del MEF:

- alla rendicontazione delle partite contabili;
- alla fornitura periodica di flussi informativi, consuntivi e previsionali, sui rimborsi dei Buoni e sugli stock;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria, appositamente istituiti.

La seconda convenzione, da ultimo rinnovata in data 14 dicembre 2020 fino al 31 dicembre 2024, riguarda la gestione dei mutui e rapporti trasferiti al MEF ai sensi dell’art. 3 comma 4 lettere a), b), e), g), h) e (i) del citato D.M. Anche in questo caso sono stati forniti gli indirizzi utili alla gestione, attraverso la ricognizione delle attività relative. Il ruolo di CDP delineato con questo documento, conformemente a quanto stabilito dall’art. 4 comma 2 del citato D.M., attribuisce alla società la possibilità di effettuare operazioni relative a erogazioni, riscossioni e recupero crediti, la rappresentanza del MEF anche in giudizio, l’adempimento di obbligazioni, l’esercizio di diritti, poteri e facoltà per la gestione dei rapporti inerenti alle attività trasferite. Nei confronti del MEF, inoltre, CDP provvede:

- alla redazione di una relazione descrittiva di rendicontazione delle attività svolte;
- alla fornitura periodica di quadri informativi sull’andamento dei mutui e rapporti trasferiti, in termini sia consuntivi sia previsionali;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria istituiti per la gestione.

A fronte dei servizi prestati il MEF ha riconosciuto a CDP una remunerazione annua per il 2022 pari a 2,3 milioni di euro.

Ad integrazione della suddetta seconda convenzione in data 12 aprile 2013 è stato siglato un addendum al fine di garantire l’immediata operatività di quanto previsto dal DL 8 aprile 2013 n. 35, relativo allo sblocco dei pagamenti per i debiti arretrati della Pubblica Amministrazione. Le previsioni normative di cui all’art. 13, commi 1, 2 e 3 del DL 31 agosto 2013, n. 102, hanno reso necessaria la sottoscrizione, in data 11 settembre 2013, di un Atto Integrativo all’Addendum già stipulato tra la CDP e il MEF per definire i criteri



e le modalità di accesso all'erogazione a saldo delle anticipazioni di liquidità per il 2014, e di quattro atti aggiuntivi in relazione alle disposizioni di cui all'art. 13, commi 8 e 9, del DL 31 agosto 2013, n. 102, agli artt. 31 e 32 del DL 24 aprile 2014, n. 66 e all'art. 8, commi 6, 7 e 8, del DL 19 giugno 2015, n. 78. In data 24 gennaio 2022, inoltre, è stato sottoscritto un quinto atto aggiuntivo in relazione alle disposizioni di cui all'art. 1, commi da 597 a 602, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, che hanno previsto la possibilità di rinegoziazione dei piani di ammortamento delle anticipazioni di liquidità concesse ai sensi degli artt. 1, 2 e 3 del DL 8 aprile 2013, n. 35 e dell'art. 13 del DL 31 agosto 2013, n. 102.

In data 28 maggio 2020, la CDP e il MEF hanno sottoscritto la convenzione di cui all'art. 115, comma 2, del DL 19 maggio 2020, n. 34, e in data 10 settembre 2020 l'apposito addendum previsto dall'art. 55, comma 3, del DL 14 agosto 2020, n. 104, volti a disciplinare la gestione del "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili", istituito per fronteggiare l'emergenza Covid-19 con una dotazione complessiva di risorse statali pari a 12 miliardi di euro per il 2020, destinate alla concessione di anticipazioni di liquidità in favore degli enti territoriali, con una durata massima di 30 anni, specificamente rivolte al pagamento di debiti di tali enti maturati al 31 dicembre 2019. Ha fatto seguito la sottoscrizione di ulteriori due addendum, in data 20 gennaio 2021 e in data 11 giugno 2021, rispettivamente previsti dall'art. 1, comma 834, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (debiti sanitari) e dall'articolo 21, comma 2, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 (debiti commerciali).

Il 20 settembre 2022, con la pubblicazione delle controparti ammesse, il MEF ha avviato le nuove modalità di movimentazione della liquidità in essere sul Conto "Disponibilità del Tesoro per il servizio di Tesoreria" e sui conti ad esso assimilabili (cd. Operatività money market con il Tesoro), come previsto dal Decreto n. 1416 del 10 gennaio 2022 del Ministro dell'Economia e delle Finanze pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 febbraio 2022. Contestualmente, è stata dismessa l'operatività OPTES. CDP è stata inserita dal MEF, previo invio della domanda di iscrizione, tra le controparti ammesse all'Operatività money market con il Tesoro sin dal suo avvio. Pertanto CDP può effettuare con il MEF negoziazioni bilaterali non collateralizzate di raccolta e impiego di liquidità, eseguite in modalità over the counter e sul sistema di scambio di depositi monetari in euro tramite la piattaforma MTS Depo.

CDP ha proseguito nel 2022 la propria attività di gestione del Fondo Ammortamento Titoli di Stato il cui trasferimento da Banca d'Italia a CDP è stato disciplinato dall'art. 1, comma 387 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato). Le modalità di gestione del Fondo sono disciplinate dalla "Convezione per la gestione del Fondo Ammortamento dei Titoli di Stato" sottoscritta da CDP e MEF in data 30 dicembre 2014, approvata e resa esecutiva con decreto del Dipartimento del Tesoro n. 3513 del 19 gennaio 2015. In data 24 marzo 2016, CDP e MEF hanno sottoscritto l'"Accordo modificativo della convenzione per la gestione del Fondo Ammortamento dei Titoli di Stato" con il quale è stato rivisto il meccanismo di calcolo della remunerazione delle giacenze in essere sul Fondo. La Convenzione stipulata il 30 dicembre 2014 è giunta a scadenza il 31 dicembre 2019 ed è stata contestualmente sottoscritta, con decorrenza 1° gennaio 2020, la nuova "Convezione per la gestione del Fondo Ammortamento dei Titoli di Stato" di durata quinquennale, con un tacito rinnovo di anno in anno a partire dal sesto. Tale Convenzione è stata resa esecutiva con decreto del direttore generale del Tesoro n. 3897 del 20 gennaio 2020.

In data 23 dicembre 2015, CDP ed il MEF hanno sottoscritto la Convenzione per la gestione del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo ex articolo 26 della Legge 227/1977 ("Fondo Rotativo"). La Convenzione, della durata di cinque anni a decorrere dal 1° gennaio 2016 (Convenzione Fondo Rotativo) è stata successivamente prorogata fino al 30 giugno 2021 ed è stata rinnovata per ulteriori cinque anni. In virtù della Convenzione Fondo Rotativo sono affidati a CDP l'istruttoria, la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo Rotativo fuori bilancio per la cooperazione allo sviluppo di cui all'art. 26 della legge 24 maggio 1977, n. 227, relativamente agli articoli 8 e 27 della legge 11 agosto 2014, n. 125, del Fondo di Garanzia di cui all'art. 27, comma 3, lett. c), nonché del Fondo di Garanzia di cui all'art. 8, comma 1-bis della legge 11 agosto 2014, n. 125. In attesa del completamento della normativa attuativa delle citate disposizioni di cui all'art. 27, comma 3, del Fondo di Garanzia di cui all'art. 27, comma 3, lett. c), e del Fondo di Garanzia di cui all'art. 8, comma 1-bis, la convenzione regola lo svolgimento del servizio relativo ai crediti concessionali di cui all'art. 8, essendo previsto che il servizio relativo alle forme di intervento previste dalle citate norme sia disciplinato mediante appositi addenda alla convenzione, a seguito dell'emanazione della normativa attuativa.

Per l'esecuzione del servizio relativo ai crediti concessionali di cui all'art. 8 è stabilito un compenso annuo complessivo pari a 0,95 milioni di euro. Il compenso annuo relativo alla gestione delle forme di intervento di cui all'art. 27, comma 3, del Fondo di Garanzia di cui all'art. 27, comma 3, lett. c), e del Fondo di Garanzia di cui all'art. 8, c. 1-bis sarà oggetto di determinazione all'esito della definizione dei relativi servizi alla luce dell'emanazione della normativa attuativa di riferimento e sarà indicato negli appositi addenda.



Ai sensi dell'art. 47, commi 14-20 del Decreto-legge 17 maggio 2022 n. 50 (cd. Decreto-legge Aiuti), è stato istituito per l'anno 2022 un fondo di 200 milioni di euro destinato all'erogazione di uno o più prestiti finanziari a beneficio del Governo dell'Ucraina, quale sostegno al bilancio generale del predetto Stato. Nel quadro di tale misura, è stato altresì previsto che il MEF potesse affidare a CDP l'erogazione e la gestione dei prestiti e che l'intervento a favore del Governo ucraino potesse realizzarsi anche in regime di cofinanziamento parallelo di iniziative promosse dalle istituzioni finanziarie multilaterali internazionali o europee.

Pertanto, nell'ambito del progetto flagship a sostegno dell'Ucraina denominato "Public Expenditure for Administrative Capacity Endurance" (PEACE) promosso dalla Banca Mondiale e annunciato dalla stessa il 7 giugno 2022, è stato stipulato con il supporto di CDP, in data 5 agosto 2022, nella forma di un finanziamento parallelo con la Banca Mondiale, il contratto di finanziamento tra il MEF ed il Governo dell'Ucraina per un ammontare complessivo di 200 milioni di euro, finalizzato a supportare il pagamento degli stipendi dei dipendenti del sistema scolastico. Il finanziamento è stato interamente erogato da CDP in data 12 agosto 2022. In particolare, il finanziamento italiano ha consentito di sostenere il pagamento di quota parte della retribuzione di circa 511.000 dipendenti scolastici per quasi un'intera mensilità, con un impatto fondamentale per la popolazione femminile del Paese in quanto oltre l'80% del settore dell'istruzione in Ucraina è composto da donne.

## GESTIONI PER CONTO MEF

Tra le attività in gestione assume rilievo quella relativa ai mutui concessi da CDP e trasferiti al MEF, il cui debito residuo al 31 dicembre 2022 ammonta a 1.771 milioni di euro, rispetto ai 2.269 milioni di euro a fine 2021.

Tra le attività gestite per conto del MEF, si segnalano inoltre:

- le anticipazioni concesse per il pagamento dei debiti della PA (DL 8 aprile 2013, n. 35, DL 24 aprile 2014, n. 66 e DL 19 giugno 2015, n. 78), il cui debito residuo al 31 dicembre 2022 ammonta a circa 5.129 milioni di euro, rispetto ai circa 5.321 milioni di euro a fine 2021;
- le anticipazioni di liquidità concesse agli enti territoriali a valere:
  - i) sulla "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali e delle regioni e province autonome per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari" del "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili", istituito ai sensi dell'art. 115, comma 1, del Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 ("DL 34/2020"), il cui debito residuo al 31 dicembre 2022 ammonta a circa 1.938 milioni di euro, rispetto ai 2.030 milioni di euro a fine 2021;
  - ii) sulla "Sezione per assicurare la liquidità alle regioni e alle province autonome per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale" del sopracitato Fondo, il cui debito residuo al 31 dicembre 2022 ammonta a circa 80 milioni di euro.

Tra le passività si evidenzia la gestione dei Buoni Fruttiferi Postali, trasferiti al MEF con la trasformazione di CDP in S.p.A., il cui montante, alla data di chiusura d'esercizio 2022, è risultato pari a 45.244 milioni di euro, rispetto ai 50.609 milioni di euro al 31 dicembre 2021.

Ai sensi del citato D.M., CDP gestisce anche determinate attività derivanti da particolari disposizioni legislative finanziate con fondi per la maggior parte dello Stato. Le disponibilità di pertinenza delle predette gestioni sono depositate in appositi conti correnti di Tesoreria infruttiferi, intestati al MEF, sui quali CDP è autorizzata a operare per le finalità previste dalle norme istitutive delle gestioni.

Tra queste occorre evidenziare il settore dell'edilizia residenziale, con una disponibilità sui conti correnti di pertinenza al 31 dicembre 2022 pari a 2.393 milioni di euro, e le disponibilità per i patti territoriali e i contratti d'area pari a 372 milioni di euro.

## 7. INFORMATIVA SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO DEL GRUPPO CDP

Per quanto concerne le informazioni riguardanti la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, si rinvia al documento separato “Bilancio Integrato 2022”, oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e pubblicato congiuntamente alla presente relazione finanziaria annuale.

### STRATEGIA, METRICHE E OBIETTIVI E TAXONOMY REGULATION

In considerazione dell'importanza che le climate-related matter rivestono nel contesto attuale, si è reso necessario riflettere rischi e opportunità derivanti dalle tematiche legate al clima nelle valutazioni e stime e riconsiderare la strategia, i piani, gli obiettivi e le attuali performance in un'ottica climate related, sia in termini di informativa finanziaria (per i cui dettagli si rimanda alla specifica disclosure contenuta nella sezione “Altri Aspetti” delle Note illustrative consolidate) che non finanziaria (per la quale si rimanda al “Bilancio Integrato 2022”).

Con il nuovo Piano Strategico 2022-2024 il Gruppo CDP si è posto l'obiettivo di adottare politiche settoriali basate su selettività e rispetto dei criteri ESG. In tale ottica, con il Piano ESG (approvato a giugno 2022 dal Consiglio di Amministrazione), CDP ha avviato il processo di integrazione della sostenibilità nel sistema organizzativo e operativo, implementando un modello rischio-rendimento-impatto che permetta di individuare le aree di intervento prioritarie.

Questo approccio considera non solo i rischi finanziari, ma anche tutti i profili di rischio rilevanti associati alle attività dei soggetti destinatari degli interventi di CDP, anche attraverso fonti aperte, utilizzando apposite banche dati e strumenti dedicati, sia tramite richieste dirette ai clienti stessi.

La metodologia utilizzata nell'ambito delle strutture di controllo dei rischi per la valutazione dei rischi climatici ed ambientali pone particolare enfasi sugli aspetti legati ai cambiamenti climatici ed è strutturata su uno score numerico, a sua volta basato su un mix di informazioni di carattere quantitativo e qualitativo.

Al fine di stimare i potenziali impatti ESG positivi e negativi delle operazioni finanziate da CDP, viene utilizzato il modello quali-quantitativo Sustainable Development Assessment (SDA). Tale modello, introdotto nel 2020 e rafforzato annualmente, si integra nel processo decisionale interno dalla fase di origination fino alla fase di delibera, integrando la valutazione dei profili di rischio con le condizioni finanziarie e con gli aspetti legali e di compliance.

In allineamento con l'evoluzione dei benchmark internazionali, il modello SDA è stato recentemente aggiornato per poter rispondere alle indicazioni del Piano integrando, per i progetti di maggior complessità, la valutazione di coerenza strategica con le linee guida, la valutazione tecnico-economica effettuata dai Competence Center dedicati e le indicazioni della Tassonomia Europea.

Le tematiche del Cambiamento Climatico e della Tutela dell'ecosistema contenute nelle Linee Guida Strategiche del Gruppo risultano centrali all'interno del Piano Strategico 2022-2024, e sono strutturate in tre campi di intervento principali:

- transizione energetica;
- economica circolare;
- salvaguardia del territorio.

Il Gruppo CDP si impegna nell'indirizzare le risorse lungo tutti i rami della propria operatività sia a sostegno delle imprese che della pubblica amministrazione e tale approccio ha portato a supportare nel 2022 diversi progetti mirati al cambiamento climatico e alla tutela dell'ecosistema.

# 2 BILANCIO SEPARATO 2022

- 1. Prospetti di bilancio  
al 31 dicembre 2022*
- 2. Nota integrativa*
- 3. Allegati*
- 4. Relazione del Collegio Sindacale*
- 5. Relazione  
della Società di Revisione*
- 6. Attestazione del bilancio  
d'esercizio ai sensi  
dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998*





# FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2022

Il bilancio separato al 31 dicembre 2022 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

La Nota integrativa è costituita da:

- Premessa
- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale
- Parte C - Informazioni sul Conto economico
- Parte D - Redditività complessiva
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul patrimonio
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H - Operazioni con parti correlate
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L - Informativa di settore
- Parte M - Informativa sul leasing

Sono inoltre riportati:

- Allegati
- Relazione del Collegio sindacale
- Relazione della Società di revisione
- Attestazione ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/98

Nella sezione "Allegati" sono presenti il paragrafo 1.1 "Prospetti di separazione contabile" (Allegato 1.1), il paragrafo 1.2 "Informativa resa ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129" (Allegato 1.2) e il paragrafo 1.3 "Rendiconti dei comparti del Patrimonio Rilancio" (Allegato 1.3).

# INDICE BILANCIO SEPARATO

<b>Prospetti di bilancio al 31 dicembre 2022</b>	<b>96</b>
<b>Stato patrimoniale</b>	<b>96</b>
<b>Conto economico</b>	<b>98</b>
<b>Prospetto della redditività complessiva</b>	<b>99</b>
<b>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio corrente</b>	<b>100</b>
<b>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio precedente</b>	<b>100</b>
<b>Rendiconto finanziario (metodo indiretto)</b>	<b>102</b>
<b>Nota integrativa</b>	<b>104</b>
<b>Premessa</b>	<b>104</b>
<b>Parte A - Politiche contabili</b>	<b>106</b>
A.1 - Parte generale	106
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali	106
Sezione 2 - Principi generali di redazione	106
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	108
Sezione 4 - Altri aspetti	109
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	125
1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	125
2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)	126
3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	128
4 - Operazioni di copertura	132
5 - Partecipazioni	134
6 - Attività materiali	136
7 - Attività immateriali	137
8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	139
9 - Fiscalità corrente e differita	139
10 - Fondi per rischi e oneri	140
11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	141
12 - Passività finanziarie di negoziazione	142
13 - Passività finanziarie designate al fair value	143
14 - Operazioni in valuta	143
15 - Altre informazioni	144
A.4 - Informativa sul fair value	146
Informazioni di natura qualitativa	146
A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	147
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni	148
A.4.3 Gerarchia del fair value	149
Informazioni di natura quantitativa	150
A.4.5 Gerarchia del fair value	150
A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	153
<b>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale</b>	<b>154</b>
Attivo	154
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	154
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20	154
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	157
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	159
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50	162
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60	163



Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70	164
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80	170
Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90	174
Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo	176
Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo	179
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120	180
Passivo	181
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	181
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	185
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30	186
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40	186
Sezione 5 - Adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50	187
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60	187
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70	188
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	188
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	188
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri- Voce 100	189
Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120	190
Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	190
Altre informazioni	193
<b>Parte C - Informazioni sul conto economico</b>	<b>198</b>
Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20	198
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50	201
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	203
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	203
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	204
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	204
Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110	205
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	205
Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140	207
Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160	207
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170	209
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180	210
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190	210
Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200	210
Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220	211
Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali - Voce 230	212
Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240	212
Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250	212
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270	212
Sezione 20 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - voce 290	213
Sezione 21 - Altre informazioni	213
<b>Parte D - Redditività complessiva</b>	<b>214</b>
<b>Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</b>	<b>215</b>
Sezione 1 - Rischio di credito	216
Sezione 2 - Rischi di mercato	245
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura	250
Sezione 4 - Rischio di liquidità	261
Sezione 5 - Rischi operativi	263





<b>Parte F - Informazioni sul patrimonio</b>	<b>265</b>
<b>Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</b>	<b>265</b>
<b>Parte H - Operazioni con parti correlate</b>	<b>266</b>
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	266
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	268
<b>Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</b>	<b>272</b>
<b>Parte L - Informativa di settore</b>	<b>272</b>
<b>Parte M - Informativa sul leasing</b>	<b>273</b>
Sezione 1 - Locatario	273
Sezione 2 - Locatore	274
<b>Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio</b>	<b>276</b>
<b>Allegati</b>	<b>277</b>
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>293</b>
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>313</b>
<b>Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-<i>bis</i> del D.Lgs. 58/1998</b>	<b>319</b>



# PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

## STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

Voci dell'attivo

	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	2.630.401.853	263.478.003
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3.918.651.643	3.708.759.781
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	354.937.131	232.358.795
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.563.714.512	3.476.400.986
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.914.119.245	14.244.059.928
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	346.085.421.500	358.102.654.371
a) crediti verso banche	20.834.490.264	37.801.217.320
b) crediti verso clientela	325.250.931.236	320.301.437.051
50. Derivati di copertura	4.343.993.853	276.053.250
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.986.650.463)	1.267.985.029
70. Partecipazioni	33.721.181.345	28.981.649.274
80. Attività materiali	359.527.218	371.494.657
90. Attività immateriali	71.953.646	59.327.896
– di cui: avviamento		
100. Attività fiscali:	1.148.326.922	653.835.762
a) correnti	398.243.811	115.772.602
b) anticipate	750.083.111	538.063.160
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		4.251.174.320
120. Altre attività	483.385.478	778.954.611
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>400.690.312.240</b>	<b>412.959.426.882</b>

(unità di euro)

## Voci del passivo e del patrimonio netto

	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	371.336.095.285	382.558.801.228
a) debiti verso banche	36.815.282.530	34.913.216.675
b) debiti verso la clientela	317.370.012.071	325.974.035.731
c) titoli in circolazione	17.150.800.684	21.671.548.822
20. Passività finanziarie di negoziazione	400.346.683	251.005.952
40. Derivati di copertura	1.091.387.959	3.073.677.795
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		2.067.089
60. Passività fiscali:	297.099.385	177.059.232
a) correnti	1.451.098	1.450.814
b) differite	295.648.287	175.608.418
80. Altre passività	1.018.147.110	994.215.254
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.451.566	1.045.053
100. Fondi per rischi e oneri:	796.709.865	592.480.846
a) impegni e garanzie rilasciate	662.182.695	450.819.483
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi e oneri	134.527.170	141.661.363
110. Riserve da valutazione	(451.011.157)	315.148.441
140. Riserve	17.602.162.543	16.519.104.447
150. Sovrapprezzi di emissione	2.378.517.244	2.378.517.244
160. Capitale	4.051.143.264	4.051.143.264
170. Azioni proprie (-)	(322.220.116)	(322.220.116)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.490.482.609	2.367.381.153
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>400.690.312.240</b>	<b>412.959.426.882</b>



## CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci	2022	2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.738.935.228	7.598.560.597
– di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	8.085.744.428	7.885.064.371
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.155.950.767)	(4.757.470.080)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>2.582.984.461</b>	<b>2.841.090.517</b>
40. Commissioni attive	400.653.666	378.781.927
50. Commissioni passive	(1.163.893.992)	(1.335.465.205)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>(763.240.326)</b>	<b>(956.683.278)</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.602.100.779	1.233.649.159
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(74.962.284)	(23.440.561)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	102.267.580	160.905
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	66.499.579	481.842.195
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.886.788	355.072.776
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34.612.791	126.769.419
c) passività finanziarie		
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	33.908.074	161.820.908
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	33.908.074	161.820.908
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>3.549.557.863</b>	<b>3.738.439.845</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	14.547.897	(33.540.895)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.237.830	(34.958.153)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.310.067	1.417.258
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(39.092)	(377.214)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>3.564.066.668</b>	<b>3.704.521.736</b>
160. Spese amministrative:	(244.631.565)	(209.456.888)
a) spese per il personale	(161.895.326)	(141.103.991)
b) altre spese amministrative	(82.736.239)	(68.352.897)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	52.590.858	16.044.305
a) impegni e garanzie rilasciate	52.346.658	16.106.525
b) altri accantonamenti netti	244.200	(62.220)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(16.233.713)	(15.644.780)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(17.797.728)	(12.861.862)
200. Altri oneri/proventi di gestione	(115.769.946)	19.140.539
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(341.842.094)</b>	<b>(202.778.686)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(101.392.404)	(348.652.244)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(6.912)	(135.938)
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>3.120.825.258</b>	<b>3.152.954.868</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(630.342.649)	(785.573.715)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.490.482.609</b>	<b>2.367.381.153</b>
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
<b>300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>2.490.482.609</b>	<b>2.367.381.153</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

Voci	2022	2021
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.490.482.609</b>	<b>2.367.381.153</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(308.723.668)</b>	<b>87.637.169</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(308.723.668)	87.637.169
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(457.435.930)</b>	<b>(425.661.939)</b>
120. Coperture dei flussi finanziari	188.007.690	(270.029.299)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(645.443.620)	(155.632.640)
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(766.159.598)</b>	<b>(338.024.770)</b>
<b>180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 170)</b>	<b>1.724.323.011</b>	<b>2.029.356.383</b>



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	4.051.143.264		4.051.143.264		
b) altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	2.378.517.244		2.378.517.244		
Riserve:					
a) di utili	16.519.104.447		16.519.104.447	1.083.058.095	
b) altre					
Riserve da valutazione:					
a) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	487.920.664		487.920.664		
b) copertura flussi finanziari	(340.344.225)		(340.344.225)		
c) altre riserve					
– rivalutazione immobili	167.572.002		167.572.002		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(322.220.116)		(322.220.116)		
Utile (Perdita) d'esercizio	2.367.381.153		2.367.381.153	(1.083.058.095)	(1.284.323.058)
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>25.309.074.433</b>		<b>25.309.074.433</b>		<b>(1.284.323.058)</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	4.051.143.264		4.051.143.264		
b) altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	2.378.517.244		2.378.517.244		
Riserve:					
a) di utili	15.962.320.645		15.962.320.645	553.995.514	
b) altre					
Riserve da valutazione:					
a) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	555.916.135		555.916.135		
b) copertura flussi finanziari	(70.314.926)		(70.314.926)		
c) altre riserve					
– rivalutazione immobili	167.572.002		167.572.002		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(322.220.116)		(322.220.116)		
Utile (Perdita) d'esercizio	2.774.522.485		2.774.522.485	(553.995.514)	(2.220.526.971)
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>25.497.456.733</b>		<b>25.497.456.733</b>		<b>(2.220.526.971)</b>

Variazioni dell'esercizio								
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2022	Patrimonio netto al 31/12/2022
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
								4.051.143.264
								2.378.517.244
								17.602.162.543
							(954.167.288)	(466.246.624)
							188.007.690	(152.336.535)
								167.572.002
								(322.220.116)
							2.490.482.609	2.490.482.609
							<b>1.724.323.011</b>	<b>25.749.074.387</b>

Variazioni dell'esercizio								
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2021	Patrimonio netto al 31/12/2021
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
								4.051.143.264
								2.378.517.244
								16.519.104.447
							(67.995.471)	487.920.664
							(270.029.299)	(340.344.225)
								167.572.002
								(322.220.116)
							2.367.381.153	2.367.381.153
							<b>2.029.356.383</b>	<b>25.309.074.433</b>



## RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

(unità di euro)

	2022	2021
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>2.356.876.824</b>	<b>4.382.066.690</b>
Risultato d'esercizio (+/-)	2.490.482.609	2.367.381.153
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(22.849.354)	(151.408.544)
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	8.251.230	21.399.993
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(61.200.405)	20.183.116
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	34.031.441	28.506.642
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	170.275.920	21.752.478
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	72.217.541	(125.238.726)
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
Rettifiche/riprese di valore su partecipazioni (+/-)	101.391.876	348.652.244
Altri aggiustamenti (+/-)	(435.724.034)	1.850.838.334
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>16.078.031.929</b>	<b>(985.297.069)</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(175.811.068)	(20.549.502)
Attività finanziarie designate al fair value		
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(52.067.451)	(178.409.665)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.987.697.107	(1.238.797.554)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.871.443.876	854.373.343
Altre attività	(553.230.535)	(401.913.691)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(10.274.649.626)</b>	<b>2.742.543.581</b>
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.030.297.637)	2.430.158.560
Passività finanziarie di negoziazione	140.451.032	(46.499.573)
Passività finanziarie designate al fair value		
Altre passività	(384.803.021)	358.884.594
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>8.160.259.127</b>	<b>6.139.313.202</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		
Vendite di partecipazioni		
Dividendi incassati su partecipazioni		
Vendite di attività materiali		
Vendite di attività immateriali		
Vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(4.874.362.247)</b>	<b>(1.723.612.051)</b>
Acquisti di partecipazioni	(4.840.923.947)	(1.689.261.500)
Acquisti di attività materiali	(3.160.801)	(3.483.822)
Acquisti di attività immateriali	(30.277.499)	(30.866.729)
Acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(4.874.362.247)</b>	<b>(1.723.612.051)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
Emissioni/acquisti di azioni proprie		
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
Distribuzione dividendi e altre finalità	(1.284.323.058)	(2.220.526.971)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(1.284.323.058)</b>	<b>(2.220.526.971)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>2.001.573.822</b>	<b>2.195.174.180</b>

Legenda:

(+): generata

(-): assorbita



## RICONCILIAZIONE

Voci (*)	2022	2021
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>157.517.265.448</b>	<b>155.310.086.485</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.001.573.822	2.195.174.180
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(1.299.774)	12.004.783
<b>CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>159.517.539.496</b>	<b>157.517.265.448</b>

(\*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della cassa, dei conti correnti e dei depositi "a vista" verso le banche e le Banche Centrali iscritti nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato e dal saldo positivo dei conti correnti evidenziati nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo patrimoniale.



# NOTA INTEGRATIVA

## PREMESSA

### STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio separato di CDP è stato predisposto in base alle disposizioni della Banca d'Italia, per quanto applicabili, definite nella circolare per la "Vigilanza creditizia e finanziaria" del 22 dicembre 2005 nella versione di cui al 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021, relativa a "Il bilancio bancario – schemi e regole di compilazione", che regola la redazione dei bilanci bancari secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, integrate dalle disposizioni previste nella comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021<sup>50</sup>, aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, l'Unione Europea ha introdotto, infatti, l'obbligo, a partire dall'esercizio 2006, di applicazione dei principi contabili IAS/IFRS nella redazione dei bilanci delle società della UE aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati dell'Unione Europea.

Il Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 ha, successivamente, disciplinato tale obbligo di applicazione dei principi contabili internazionali:

- IFRS "International Financial Reporting Standards" emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board);
- IAS "International Accounting Standards" emessi dallo IASC (International Accounting Standards Committee) e delle fonti interpretative adottate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC" ex SIC - Standing Interpretations Committee).

Il bilancio è redatto in euro ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa con i relativi allegati e risulta corredato della Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio e trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

### RAPPRESENTAZIONE DEI DATI

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e gli altri prospetti di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di nota integrativa sono redatte in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Sono omesse le voci che non presentano importi nell'esercizio al quale si riferisce il bilancio e in quello precedente. Nel conto economico i proventi sono indicati senza segno, mentre gli oneri sono indicati fra parentesi.

Negli altri prospetti di bilancio e nelle tabelle di nota integrativa si è proceduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sotto-voci e dei "di cui", trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevando al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro.

<sup>50</sup> La comunicazione del 21 dicembre 2021 abroga e sostituisce la precedente del 15 dicembre 2020 – *Integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.*

L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della cassa, dei conti correnti e dei depositi "a vista" verso le banche e le Banche Centrali, iscritti nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato e dal saldo positivo dei conti correnti evidenziati nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo patrimoniale.

## COMPARAZIONE E INFORMATIVA

La nota integrativa evidenzia, come illustrato di seguito in dettaglio, tutte le informazioni previste dalla normativa, applicabili a CDP, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia, applicabili, sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza ovvero secondo la Parte e la Sezione presenti nell'Appendice "A" delle Istruzioni della Banca d'Italia.

Relativamente a quanto richiesto dalla citata Circolare 262/2005 nella sezione F – Informazioni sul patrimonio si fa presente che, in coerenza con il quadro normativo nazionale e comunitario, CDP non è soggetta a vigilanza prudenziale.

L'articolo 5 del Decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, relativo alla trasformazione di CDP in società per azioni, prevede che si applichino a CDP le disposizioni del Titolo V del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB") previste per gli intermediari iscritti nell'elenco di cui all'articolo 106 del medesimo decreto legislativo, "tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la speciale disciplina della gestione separata [...]".

Al riguardo, si segnala che, a partire dal 2004, la Banca d'Italia esercita su CDP una vigilanza prevalentemente di tipo informativo, condotta utilizzando dati gestionali basati sulla normativa di settore, volta ad acquisire elementi di conoscenza e di valutazione sull'attività e sull'organizzazione aziendale di CDP.

Il bilancio separato presenta a fini comparativi i dati dell'esercizio precedente.

Sono state omesse le tabelle che non presentano importi sia per l'esercizio di riferimento che per quello comparativo.

## REVISIONE DEL BILANCIO

Il bilancio di CDP S.p.A. è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs. 39/2010 dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., a seguito di incarico di revisione legale conferito, per gli esercizi 2020-2028, dall'Assemblea degli azionisti nella riunione in forma ordinaria del 19 marzo 2019.

## ALLEGATI AL BILANCIO SEPARATO

Il bilancio di CDP include l'allegato 1.1 "Prospetti di separazione contabile" che evidenzia il contributo della Gestione Separata e Ordinaria ai risultati di CDP, l'allegato 1.2 "Informativa resa ai sensi della L. 124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129" e l'allegato 1.3 "Rendiconti dei comparti del Patrimonio Rilancio".



## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio separato al 31 dicembre 2022 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, in vigore alla data del 31 dicembre 2022 ed omologati dalla Commissione europea come stabilito da Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Il presente bilancio è stato predisposto, per quanto applicabile, sulla base della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, che definisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Nello specifico, in data 29 ottobre 2021, con applicazione a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021, la Banca d'Italia ha pubblicato il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), con l'obiettivo di allineare l'informativa di bilancio di alcune categorie di attività finanziarie alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza, nonché a recepire l'informativa sugli strumenti finanziari richiesta dall'IFRS 7.

I principi contabili IFRS applicati per la predisposizione del presente bilancio sono riportati nell'elenco presente nella "Sezione 4 – Altri aspetti".

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio separato di CDP è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il "Metodo indiretto") e dalla nota integrativa, ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione.

I prospetti contabili e le tabelle di nota integrativa presentano, oltre ai saldi relativi all'esercizio corrente, anche i corrispondenti valori di confronto riferiti all'esercizio precedente.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono riportati i conti che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello precedente.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nelle tabelle di nota integrativa, i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Documenti emanati dall'EBA, ESMA e Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;

- Documenti emanati dall'ESMA, la IOSCO e la Consob in merito agli assessment e all'informativa previsti relativamente agli impatti derivanti: (i) dall'epidemia legata al Covid-19, (ii) dalle tematiche connesse al cambiamento climatico, (iii) dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, (iv) dalle tematiche connesse allo scenario macroeconomico<sup>51</sup>.

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella normativa Banca d'Italia non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del presente bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 - "Presentazione del bilancio":

- **Continuità aziendale:** dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 revised e in seguito alle raccomandazioni indicate dall'ESMA nelle Priorities di bilancio 2020 (Public Statement del 28 ottobre 2020), 2021 (Public Statement del 29 ottobre 2021) e 2022 (Public Statement 32-63-1320 del 28 ottobre 2022), CDP ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, CDP ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale;
- **Competenza economica:** i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio di CDP (ad eccezione dell'informativa relativa ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, ed i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- **Rilevanza e aggregazione:** tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche simili sono presentate distintamente nel bilancio, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- **Compensazione:** non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione;
- **Periodicità dell'informativa:** CDP redige il presente bilancio, presentando la relativa informativa, con frequenza annuale, e rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua ad essere il 31 dicembre di ciascun anno;
- **Informazioni comparative:** le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite entrambe alla data di chiusura dell'esercizio, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative.

## UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che CDP effettui stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste di bilancio e sui risultati economici negli esercizi successivi.

<sup>51</sup> Tali riferimenti, per i bilanci 2022 sono rappresentati da:

- Comunicazione di Banca d'Italia, CONSOB, IVASS e UIF 'Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina' del 7 marzo 2022;
- Richiamo di attenzione CONSOB del 18 marzo 2022 'CONSOB richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie';
- Public Statement ESMA del 13 maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports" afferente agli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali 2022 redatte secondo lo IAS 34 "Bilanci intermedi";
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 3/22 del 19 maggio 2022 sul conflitto in Ucraina – Richiamo di attenzione degli emittenti vigilati sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Russia;
- Raccomandazione dell'ESMA del 28 ottobre 2022 'European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports';
- Statement della IOSCO del 14 novembre 2022' Financial Reporting and Disclosure during Economic Uncertainty'.



## **POLITICHE CONTABILI RILEVANTI ED INCERTEZZE SULL'UTILIZZO DI STIME NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO SEPARATO (AI SENSI DI QUANTO PREVISTO DALLO IAS 1 E DALLE RACCOMANDAZIONI CONTENUTE NEI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 E N. 4 DEL 3 MARZO 2010)**

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui CDP si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie soggette ad impairment;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita, nonché di trattamenti fiscali suscettibili di interpretazioni;
- le ipotesi statistiche e finanziarie utilizzate nella stima dei flussi di rimborso relativi al Risparmio Postale;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle attività immateriali;
- la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

L'attuale contesto di mercato, caratterizzato dall'incertezza derivante dai residui impatti della pandemia da Covid-19, dagli impatti del conflitto russo-ucraino, dall'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse e dal generale deterioramento dello scenario macroeconomico, richiede di effettuare approfondite previsioni sulle tempistiche e sull'entità della ripresa economica che potrebbe verificarsi nei prossimi esercizi. Per ulteriori dettagli sulle incertezze caratterizzanti il contesto attuale, si rimanda anche a quanto più ampiamente esposto nella Relazione sulla gestione nonché nella 'Sezione 4 – Altri aspetti' della nota integrativa.

## **SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 30 marzo 2023, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei risultati esposti nel bilancio al 31 dicembre 2022.

## SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

### PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI AL 31 DICEMBRE 2022 ED IN VIGORE DAL 2022

Come richiesto dallo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2022:

- Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 234/90 del 2 luglio 2021, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.

### NUOVI PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI GIÀ EMESSI E OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA IN VIGORE (DATA DI ENTRATA IN VIGORE A PARTIRE DAGLI ESERCIZI AMMINISTRATIVI CHE INIZIERANNO DAL 1° GENNAIO 2023)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e, pertanto, non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2022:

- Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17;
- Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8;
- Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12;
- Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17.

### PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL 31 DICEMBRE 2022

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- Amendment allo IAS 1 "Presentation of Financial Statements": Classification of Liabilities as Current or Non-current (emanato il 23 gennaio 2020); Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (emanato il 15 luglio 2020) and Non-current Liabilities with Covenants (emanato il 31 ottobre 2022);
- Amendment to IFRS 16 "Leases": Lease Liability in a Sale and Leaseback (emanato il 22 settembre 2022).

### RIFORMA DEGLI INDICI DI RIFERIMENTO PER LA DETERMINAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE

Nel 2013, il G20 ha dato mandato al Consiglio per la Stabilità Finanziaria (Financial Stability Board, FSB) di intraprendere una significativa revisione dei principali tassi di riferimento del mercato monetario e di sviluppare piani che prevedessero la loro possibile sostituzione, al fine di rafforzarne l'integrità e la rappresentatività degli stessi per tutti i partecipanti del mercato. Nel luglio 2014, l'FSB ha pubblicato le sue raccomandazioni, che essenzialmente stabilivano due obiettivi di base: (1) riforma dei tassi di riferimento IBORs (Interbank Offered Rates), dei quali il LIBOR è uno dei più comunemente usati) al fine di rafforzarne le esistenti metodologie e di renderli più aderenti alle transazioni reali; (2) sviluppo di tassi di riferimento alternativi più robusti.



In particolare, il Regolamento dell'Unione Europea sui benchmark (Benchmarks Regulation, Regolamento UE 2016/1011), pubblicato nel 2016 e in vigore da gennaio 2018, ha definito il nuovo quadro normativo sui tassi di riferimento EURIBOR, LIBOR ed EONIA, adeguando ai principi internazionali gli indici di mercato e la metodologia con cui essi vengono calcolati, mirando a garantire l'integrità dei parametri di riferimento utilizzati nell'Eurozona (compresi i tassi di interesse di riferimento), riducendo così il ricorso alla discrezionalità, migliorando i controlli di governance e affrontando i conflitti di interesse. Inoltre, relativamente ai "benchmark critici" ovvero largamente diffusi sui mercati, il Regolamento ha prescritto, all'art. 28.2, che le entità soggette a vigilanza fossero chiamate a redigere solidi piani scritti diretti ad indicare le azioni da intraprendere in caso di variazioni sostanziali o cessazione della fornitura degli indici stessi, ovvero a rifletterli nella relazione contrattuale con il cliente.

Con il Regolamento n. 34 "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse", omologato dalla Commissione Europea il 15 gennaio 2020 sono state approvate le modifiche dei principi contabili IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7 emanate dallo IASB in data 26 settembre 2019 nell'ambito del progetto di "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse".

L'emendamento in esame ha rappresentato il completamento della prima fase del progetto dello IASB, volto a ricercare le soluzioni per ridurre gli effetti sul bilancio della riforma dei tassi di interesse, con particolare riferimento agli impatti potenziali prima della sostituzione dei benchmark esistenti. In particolare, lo IASB ha previsto alcune deroghe alla contabilizzazione delle relazioni di copertura, finalizzate ad evitare gli effetti del discontinuing riconducibili alla mera situazione di incertezza della riforma dei tassi di interesse. In particolare, per la valutazione della relazione economica, le modifiche introdotte hanno stabilito che l'entità debba presumere che l'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse dello strumento coperto e dello strumento di copertura non venisse modificato a seguito della riforma dei tassi.

Lo IASB, con la pubblicazione della "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – fase 2" – Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16", avvenuta in data 27 agosto 2020, ha anticipato le conseguenze derivanti dalla effettiva sostituzione di indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi.

Tali modifiche, obbligatorie a partire da gennaio 2021, sono state approvate dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 25, omologato il 13 gennaio 2021, che ha stabilito un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile (perdita) d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

Il Gruppo CDP ha intrapreso tutte le iniziative necessarie a garantire un'adeguata transizione ai nuovi tassi di riferimento, come richiesto nel Regolamento Benchmark UE (BMR), gestendo la cessazione prospettica degli IBOR (Interbank Offered Rates) e del tasso EONIA, con riguardo sia ai rapporti con la clientela sia ai propri assetti organizzativi e operativi e prevedendo adeguate clausole di fallback<sup>52</sup> all'interno dei contratti.

Gli impatti della riforma sull'operatività di CDP sono stati individuati in relazione ai seguenti benchmark:

- EONIA, dismesso in favore del nuovo tasso Risk-Free €STR (switch di tasso), relativamente al quale CDP è stata interessata con riferimento alla valutazione del fair value degli strumenti derivati, alla remunerazione del collateral dei derivati e dei Repo;
- EURIBOR, modificato nella metodologia di calcolo già nel 2019, anche attraverso un adeguamento delle clausole di fallback, senza alcun impatto sui contratti ad esso indicizzati;
- USD LIBOR, in dismissione a partire da giugno 2023, a favore del tasso "SOFR (Secured overnight financing rate)" compounding o Term (switch di tasso), relativamente al quale CDP è interessata principalmente nell'ambito dell'operatività di finanziamento Export Banca e dei relativi derivati di copertura (Cross Currency Swap).

Con riferimento agli impatti contabili relativi alla sostituzione dell'EONIA, si segnala che CDP, non avendo in essere derivati indicizzati a tale indice, ha riscontrato un impatto di ridotta entità, riferibile all'effetto sul fair value dei derivati in conseguenza dell'utilizzo del

<sup>52</sup> Al fine di minimizzare il rischio che uno o più tassi LIBOR potessero essere dismessi nonostante la presenza di esposizioni indicizzate a quei tassi nei portafogli dei partecipanti al mercato, le istituzioni finanziarie sono state incoraggiate ad utilizzare clausole contrattuali (fallback) che indicassero un tasso di riferimento alternativo (ARRs) quale sostitutivo del tasso LIBOR in dismissione o preesistente.



tasso €STR, in luogo dell'EONIA, per il discounting dei cash flow. Tale effetto è stato controbilanciato dalle compensazioni monetarie scambiate nel corso del 2021 con le controparti dei derivati a seguito della negoziazione dell'utilizzo del tasso €STR, in luogo dell'EONIA, comportando un impatto complessivo sostanzialmente nullo al conto economico.

Il valore nozionale degli strumenti derivati indicizzati al USD LIBOR che saranno interessati dalla riforma sui tassi di interesse ammonta a circa 2,3 miliardi di dollari, di cui circa 0,3 miliardi di dollari relativi a strumenti derivati designati in relazioni di hedge accounting.

Al 31/12/2022, sono inoltre in essere finanziamenti attivi indicizzati al USD LIBOR, con debito residuo pari a circa 538 milioni di dollari.

## INFORMATIVA SUGLI IMPATTI DEI CLIMATE-RELATED MATTERS

Nella redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022, in continuità con quanto già effettuato per la relazione finanziaria annuale al 2021, le società sono tenute a considerare quanto richiesto dall'ESMA nella raccomandazione di ottobre 2021 ('European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports') e confermato quale priority anche nel Public Statement del 2022, e porre attenzione sulla tematica dei rischi connessi al cambiamento climatico, nella misura in cui gli effetti di tali rischi possano risultare significativi.

Il Gruppo CDP, in linea con le sue priorità strategiche, riconosce alla transizione energetica un ruolo centrale per contrastare i cambiamenti climatici e contribuire all'utilizzo di energia pulita. Pertanto, facendo leva sul suo ruolo di finanziatore e investitore di lungo periodo, ha supportato e continuerà a supportare in linea con gli obiettivi definitivi dal piano strategico 2022-2024, le imprese e i territori con finanziamenti e investimenti in ambiti chiave per la transizione energetica: efficientamento energetico, mobilità sostenibile ed energia rinnovabile. Le operazioni hanno riguardato settori prioritari per promuovere la transizione energetica, tra cui energia & utilities, trasporti e logistica, aeromobili e veicoli, materie prime e manifattura.

L'obiettivo dell'operato del Gruppo CDP è di contribuire concretamente al rilancio dell'economia italiana attraverso un modello di valutazione degli investimenti e dei finanziamenti sempre più selettivo e orientato a criteri Environmental Social & Governance ("ESG"). In questo senso, l'operatività di CDP è guidata, secondo un modello rischio-rendimento-impatto, da chiare linee guida strategiche che individuano le aree di intervento prioritarie per colmare i gap del Paese, e da politiche di finanziamento e investimento (generali e settoriali), che definiscono le modalità con cui CDP integra la sostenibilità nella sua azione. In particolare, con riferimento al settore energetico, è stato pubblicato il documento "Linee Guida Strategiche Settoriali – Transizione Energetica" che individua le aree di focus prioritarie su cui si deve concentrare l'operato di CDP, ovvero: (i) l'incremento e l'integrazione della capacità di generazione da fonti rinnovabili; (ii) l'elettrificazione dei consumi energetici; (iii) la promozione dell'efficienza energetica; (iv) lo sviluppo di nuove tecnologie e nuovi vettori energetici e (v) la promozione della sicurezza energetica.

Inoltre, è stata pubblicata la policy "Politica del settore energia" al fine di orientare l'operatività di CDP nel settore stabilendo criteri di trattamento, limitazione ed esclusione e aspetti da promuovere.

Sulla base di tale impegno, il Gruppo ha sostenuto diverse iniziative quali, a titolo esemplificativo:

- Progetti di sviluppo territoriale sostenibile per l'efficientamento energetico di edifici e strade tramite investimenti in impianti di cogenerazione, che garantiscono una migliore resa energetica di elettricità e calore, in impianti di illuminazione per efficientare i consumi energetici e, infine, in progetti di adeguamento per lo sfruttamento di energia alternativa;
- Progetti di investimento orientati alle fonti di energia rinnovabile innovative come l'idrogeno verde, l'agri-voltaico, oltre a nuove tecnologie a basso impatto paesaggistico come impianti galleggianti. Il settore dell'energia eolica si dimostra sempre più strategico per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni rimanendo competitivo dal punto di vista economico;
- Progetti nel settore delle infrastrutture di trasporto pubblico e privato tramite iniziative per l'efficientamento energetico dei veicoli in circolazione al fine di favorire modalità di spostamento efficienti, veloci e a basso impatto ambientale;
- Progetti per la tutela del territorio, come le iniziative legate alla mitigazione del rischio idrogeologico e la promozione di una gestione più efficiente e sostenibile del settore idrico. Gli interventi privilegiano l'ammodernamento e il potenziamento delle infrastrutture, incoraggiano un maggior ricorso al riuso delle acque reflue e sostengono la realizzazione di misure di efficientamento nel settore agricolo;



- Progetti per iniziative in ambito telecomunicazioni (l'utilizzo di tecnologie innovative e la progressiva digitalizzazione possono rafforzare l'impegno verso la riduzione delle emissioni di carbonio a favore della lotta al cambiamento climatico);
- Progetti per il rinnovo e l'ampliamento del parco circolante (bus e metro), la realizzazione e manutenzione di reti ciclabili, il potenziamento e modernizzazione delle infrastrutture ferroviarie e digitalizzazione del Trasporto Pubblico Locale;
- Progetti di economia circolare, come iniziative legate alla distribuzione e generazione di energia e gestione del ciclo dei rifiuti o al finanziamento di progetti di riconversione dei processi produttivi verso un modello circolare.

Hanno beneficiato di tali finanziamenti enti pubblici e imprese dislocate su tutto il territorio italiano concentrate in diversi settori.

Nel corso del 2022 CDP ha firmato un accordo di collaborazione con la Banca europea per gli investimenti (BEI) per finanziare, a medio e lungo termine, interventi green principalmente negli ambiti dell'edilizia scolastica e pubblica, mobilità ciclistica, energie rinnovabili, rimboschimento, trattamento rifiuti, trasporto pubblico su strada.

L'operazione consentirà di includere un numero elevato di pubbliche amministrazioni, comprese quelle che tradizionalmente non si avvalgono dell'accesso diretto ai finanziamenti della BEI, stimolando così l'economia locale e favorendo il raggiungimento degli obiettivi del PNRR legati al Green Deal europeo.

CDP, grazie ad una azione coordinata a livello nazionale, europeo e internazionale, può contribuire in misura sostanziale al contrasto al cambiamento climatico e allo sviluppo sostenibile dei Paesi partner, ampliando la portata dell'intervento del Sistema Italiano della Cooperazione, attraverso la gestione efficiente di fondi pubblici e l'impiego di risorse proprie per finanziamenti e investimenti.

Fra le principali iniziative promosse dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) con la legge di Bilancio 2022 vi è il Fondo Italiano per il Clima. Il Fondo rappresenta uno dei più innovativi strumenti promossi in ambito europeo a favore dei Paesi in via di sviluppo e ha l'obiettivo di promuovere interventi di adattamento e contrasto al cambiamento climatico nei Paesi in via di sviluppo e nei Mercati Emergenti.

In qualità di gestore del Fondo Rotativo della Cooperazione allo Sviluppo (FRCS) e come investitore nel Fondo Africa Renewable Energy Fund II ("AREF II"), CDP ha supportato interventi volti al contrasto del cambiamento climatico con particolare riferimento ai settori dell'efficiamento energetico, della promozione delle energie rinnovabili e dei trasporti.

Attraverso il Piano ESG, approvato a giugno 2022 dal Consiglio d'Amministrazione, CDP ha posto il primo tassello per la definitiva integrazione della sostenibilità nel sistema organizzativo e operativo aziendale.

Il Piano ESG definisce obiettivi e impegni di CDP in materia di sostenibilità e conferma la strategia operativa sempre più orientata agli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dalle Nazioni Unite. Partendo dalle 4 direttrici strategiche del Piano 2022-2024 CDP ha declinato 12 impegni in linea con 7 dei 17 SDGs dell'Agenda 2030.

In particolare, CDP si impegna a ridurre i consumi e le emissioni che alterano il clima derivanti dalla gestione delle proprie sedi, con una diminuzione del 50% al 2024 e del 100% al 2030.

CDP è inoltre protagonista di rilevanti iniziative in ambito europeo, facendo leva su un network ampio e consolidato che coinvolge le Istituzioni UE, le più importanti associazioni europee di settore e partner finanziari come il Gruppo BEI e gli Istituti Nazionali di Promozione.

Di particolare rilievo è il Programma InvestEU, che consente per la prima volta agli Istituti Nazionali di Promozione, quindi anche a CDP come implementing partner, di beneficiare direttamente della garanzia di bilancio dell'Unione per sostenere i progetti di investimento dei partner esecutivi e aumentare la loro capacità di assunzione del rischio. L'obiettivo è mobilitare risorse in favore della ripresa sostenibile.

Sulla base dei requirement CDP già dal 2021 ha potenziato il processo volto a verificare i rischi climatici a cui potesse essere esposta prendendo in considerazione un orizzonte temporale a più lungo termine rispetto a quello generalmente considerato nella valutazione dei rischi finanziari.

## INFORMATIVA SU RISCHI, INCERTEZZE E ALTRI POTENZIALI IMPATTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

### RISCHI E INCERTEZZE SIGNIFICATIVE

CDP presta particolare attenzione ai rischi derivanti dai cambiamenti climatici, sia in termini di possibili impatti economico-finanziari sia in termini di potenziali rischi reputazionali, dal momento che le conseguenze del cambiamento del clima e il processo di transizione verso un'economia green potrebbero influire in maniera non trascurabile sul rischio di credito e sul rischio azionario.

A dimostrazione della volontà di far emergere quali potrebbero essere i rischi e le opportunità legati ai cambiamenti climatici, CDP rendiconta per il secondo anno consecutivo la disclosure su base volontaria in linea con le undici raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD): Governance, Strategia, Gestione dei Rischi, Metriche e Obiettivi.

Con il nuovo Piano Strategico 2022-2024, il Gruppo CDP si è posto l'obiettivo di adottare politiche settoriali basate su selettività e rispetto dei criteri ESG. Questo approccio considera non solo i rischi finanziari, ma anche tutti i profili di rischio rilevanti associati alle attività dei soggetti destinatari degli interventi di CDP, raccolte sia attraverso fonti aperte, utilizzando apposite banche dati e strumenti dedicati, sia tramite richieste dirette ai clienti stessi.

Le operazioni vengono analizzate ex ante sia in termini di impatti potenziali positivi e negativi secondo i criteri ESG applicati con il Modello Sustainable Development Assessment (SDA). Tale modello, introdotto nel 2020 e rafforzato annualmente, si integra nel processo decisionale interno dalla fase di origination fino alla delibera.

La valutazione SDA viene applicata a tutte le operazioni di finanziamento con controparti private e a tutte le iniziative di cooperazione internazionale e integra la valutazione dei profili di rischio alle condizioni finanziarie e agli aspetti legali e di compliance.

Sono stati identificati i principali rischi connessi alle attività di CDP e le società del Gruppo e sono state predisposte misure organizzative, controlli e strumenti dedicati con l'obiettivo di ridurli, minimizzandone gli eventuali impatti.

Il continuo cambiamento del contesto politico internazionale sui temi relativi ai cambiamenti climatici richiede al Gruppo CDP un rafforzamento del presidio dei rischi climatici ed ambientali, i quali si caratterizzano nelle seguenti categorie:

- Rischio fisico, ovvero rischio di danni economici diretti od indiretti dovuti a fenomeni climatici o naturali ricorrenti o estremi;
- Rischio di transizione, ovvero il rischio di business legato alle politiche di contenimento del global warming con particolare focus sul settore energetico; e
- Rischio ambientale, ovvero il rischio di danni ambientali nel corso dell'attività di business e di contenziosi legali connessi alla violazione di normative per la tutela dell'ambiente, con conseguenze potenziali in termini reputazionali.

Lo stesso assessment è stato effettuato con riferimento ai "temi materiali" (Innovazione, Ricerca e Digitalizzazione; Sicurezza dei Dati e Tutela della Privacy; Start-up crescita e consolidamento delle imprese; Creazione di valore e supporto ai settori strategici; Inclusione sociale, digitale e finanziarie).

I principali rischi connessi ai temi materiali si suddividono in:

- Rischio di non conformità alla normativa: rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, in perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
- Rischio reputazionale: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di perdita di valore economico o di pregiudizio al proprio ruolo istituzionale, derivante da una percezione negativa dell'immagine di CDP o del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri stakeholder;
- Rischio operativo: rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni (inclusi quelli ambientali e sociali);
- Rischio di business: rischio legato al mancato allineamento delle iniziative di business del Gruppo CDP agli indirizzi di Piano in tema di sostenibilità;



- **Rischio di transizione:** rischio legato a potenziali perdite economiche, dirette o indirette, causate dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibili per l'ambiente;
- **Rischi di Corporate Security:** rischio cibernetico legato a potenziali perdite di dati e rischio fisico di incidenti di sicurezza.

Il monitoraggio dei rischi sopra menzionati si concretizza anche nel considerare eventuali impatti degli stessi sulle stime e in particolare sulle assumption sottostanti le valutazioni judgemental effettuate dal management.

Come previsto dallo IAS 1, paragrafo 7, i requisiti finalizzati alla determinazione della materialità delle informazioni finanziarie, devono essere considerati anche nella valutazione relativa alla disclosure da fornire sui rischi climatici.

In tale ambito, il Practice Statement dello IASB Making Materiality Judgements prevede che, nel valutare se le informazioni risultino o meno significative, le società debbano tenere conto sia di fattori quantitativi che di fattori qualitativi, nonché dell'interazione tra gli stessi.

## IMPAIRMENT TEST DI ATTIVITÀ

I rischi climatici potrebbero avere un potenziale impatto sulla vita utile dei non-current assets e sul valore residuo degli immobili, nonché rappresentare potenziali indicatori di possibile riduzione di valore delle attività.

Per tale ragione, nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi.

A tale riguardo, le assunzioni e i parametri valutativi adottati per la determinazione del valore recuperabile hanno incluso, laddove potenzialmente rilevanti, i fattori inerenti al cambiamento climatico.

Per maggiori approfondimenti in merito alla verifica dell'eventuale riduzione di valore effettuata sul portafoglio partecipativo di CDP (c.d. impairment test) si rimanda a quanto più ampiamente rappresentato nella "Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70".

### Expected credit losses

Con riferimento alla quantificazione della Expected Credit Loss, il rischio climatico viene trattato tramite l'attribuzione di un giudizio sul merito di credito delle controparti che considera tutte le informazioni rilevanti, incluse quelle con natura forward-looking connesse ai rischi climatici e al processo di transizione, beneficiando tra l'altro del set informativo derivante dalla valutazione di impatto effettuata tramite il Sustainable Development Assessment (SDA), con l'obiettivo di formulare valutazioni ritenute adeguatamente prudenziali, anche tenendo in considerazione la specificità del ruolo e le finalità di CDP.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto contenuto nella "Sezione 1 - Rischio di credito" della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

## PASSIVITÀ POTENZIALI E CONTRATTI ONEROSI

Nel 2022 non si sono verificati eventi che abbiano comportato la necessità di stanziamenti da parte di CDP di fondi rischi e oneri, ovvero obbligazioni attuali che possano generare un probabile esborso finanziario futuro, riconducibili al mancato rispetto dei requisiti ambientali e/o al mancato raggiungimento degli obiettivi climatici richiesti. Inoltre, in ragione del sistematico monitoraggio degli asset e delle aree sulle quali insistono, CDP è impegnata concretamente a identificare preventivamente possibili situazioni che potenzialmente potrebbero generare l'insorgere di passività potenziali connesse a rischi climatici.

## INFORMATIVA SUGLI IMPATTI DELL'INVASIONE DELL'UCRAINA DA PARTE DELLA RUSSIA

Con la raccomandazione di ottobre 2022, l'ESMA ha confermato la validità dei requirement contenuti nel Public Statement di maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports", ritenendo le raccomandazioni ivi contenute rilevanti anche per la predisposizione dei bilanci annuali al 31 dicembre 2022, al fine di assicurare il giusto livello di trasparenza nella comunicazione finanziaria.

Per tale ragione, le società sono state chiamate a fornire tutte le informazioni necessarie per riflettere adeguatamente l'impatto attuale e, per quanto possibile, prevedibile del conflitto sulla situazione finanziaria, le performance e i cash flow, attraverso un'informativa dettagliata del processo di identificazione dei principali rischi e incertezze a cui le stesse sono esposte<sup>53</sup>.

Viene pertanto richiesta disclosure, sia in termini qualitativi che quantitativi, delle informazioni ritenute rilevanti per rappresentare in maniera chiara, imparziale ed esaustiva gli impatti diretti derivanti dal conflitto, chiarendo quali sono state le valutazioni e le ipotesi effettuate per la rilevazione, la valutazione e la presentazione delle attività e delle passività, nonché sui loro effetti economici.

### POSTE OGGETTO DI STIMA, RISCHI E INCERTEZZE, CONTINUITÀ AZIENDALE

La graduale attenuazione degli effetti sanitari ed economici della pandemia preludeva al 2022 come a un anno di transizione e di normalizzazione dopo la robusta ripresa del 2021. La crescente inflazione veniva percepita come transitoria, legata a squilibri temporanei conseguenti alla pandemia, che si sarebbero riassorbiti via via che quest'ultima avesse perso vigore. Lo scoppio del conflitto in Ucraina a fine febbraio ha pregiudicato questo tipo di attese.

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha rappresentato infatti uno shock inatteso che ha aggravato un contesto economico già in rallentamento, segnando il ritorno della guerra alle porte dell'Europa e innescando la più grave crisi geopolitica dai tempi della guerra fredda, con rilevanti conseguenze economiche.

Le sanzioni imposte alla Russia, alla Bielorussia e alle aree del territorio ucraino non sottoposte a controllo governativo ucraino, sono state ampie e coordinate, e finalizzate tra l'altro a: (i) erodere la base industriale, (ii) impedire che le ricchezze dell'élite russa venissero nascoste in rifugi sicuri in Europa, (iii) colpire il settore petrolifero e impedire alla Russia di potenziare le sue raffinerie di petrolio e (iv) escludere l'accesso ai più importanti mercati finanziari mondiali.

Sul fronte finanziario si sono concentrate le due misure più severe: l'espulsione di alcune delle più importanti banche russe dal sistema di pagamento internazionale SWIFT e il congelamento delle riserve in valuta estera della Banca Centrale Russa, detenute, in gran parte, in Cina, Francia, Giappone e Germania mentre è ridotta l'esposizione verso gli USA.

La brusca accelerazione delle quotazioni delle materie prime, già ampiamente al di sopra dei livelli pre-pandemici, ha impresso una forte spinta alla dinamica generale dei prezzi a livello globale.

Allo scoppio del conflitto in Ucraina, la rilevante dipendenza energetica dalla Russia aveva fatto temere un significativo deterioramento delle prospettive economiche nazionali, con possibili rischi di ribasso dovuti all'indisponibilità di gas. Tali rischi non si sono materializzati, grazie alla capacità di diversificazione delle fonti, al contenimento volontario dei consumi di gas e alle miti temperature autunnali.

Con riferimento al portafoglio creditizio della Capogruppo, l'esposizione diretta di CDP su controparti russe, bielorusse e ucraine o di altri paesi dell'est Europa potenzialmente interessati dalla crisi è molto contenuta e, ove presente, in gran parte garantita da SACE. In particolare, l'incidenza dei finanziamenti erogati a controparti russe o ucraine è inferiore allo 0,05% degli attivi di CDP.

<sup>53</sup> In tale ambito, le società sono invitate a fare riferimento anche al Richiamo di Attenzione degli emittenti vigilati sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Russia, pubblicato dalla CONSOB nel maggio 2022.



In considerazione del fatto che, nel medio periodo l'impatto dell'attuale crisi su crescita e inflazione potrebbe avere effetti negativi su diversi settori dell'economia, influenzando negativamente sia sul portafoglio partecipativo, sia su quello creditizio, in maniera trasversale a tutti i settori, le valutazioni delle poste oggetto di stima tengono conto del contesto. Le esposizioni che potrebbero essere impattate dal deterioramento dello scenario macroeconomico, infatti, sono soggette a monitoraggio al fine di intercettare eventuali segnali che richiedano l'adozione di specifiche strategie di mitigazione dei rischi.

Sulla base della composizione del portafoglio creditizio e dei segnali finora rilevati, l'impatto diretto sui rischi creditizi di CDP appare relativamente contenuto, pur non essendo ancora possibile escludere impatti anche significativi, eventualmente anche del secondo ordine.

In relazione ai potenziali impatti sull'operatività di CDP derivanti dall'evoluzione del framework sanzionatorio di riferimento, è stata effettuata una ricognizione dei profili di rischio per CDP associati alle restrizioni vigenti, prendendo in considerazione i regimi sanzionatori varati sia dall'UE, sia dagli USA, i quali potrebbero avere impatti rilevanti arrivando nei casi più gravi a precludere qualsiasi rapporto con i soggetti sanzionati.

In considerazione dei rapidi mutamenti del quadro di riferimento, le analisi svolte evidenziano la necessità di sottoporre a monitoraggio un numero ristretto di operazioni creditizie, con riferimento alle quali ad oggi – sebbene sia stata interrotta ogni nuova erogazione – anche a seguito di confronto e allineamento con il pool di finanziatori, SACE e i legali esterni, non è risultato necessario procedere a risoluzione dei relativi contratti.

Con riferimento alle richiamate esposizioni sul portafoglio creditizio, in linea con quanto previsto dalle policy interne di CDP si segnala che le attività di due diligence propedeutiche alla delibera delle stesse con il supporto di consulenti legali specializzati avevano confermato la generale conformità con il quadro sanzionatorio all'epoca vigente. A seguito del predetto rapido e progressivo inasprimento del quadro sanzionatorio, è stato richiesto ai consulenti legali di aggiornare nel continuo le due diligence svolte in precedenza, al fine di valutare potenziali rischi attuali o prospettici sui contratti di finanziamento e attivare i più appropriati rimedi contrattuali nel caso in cui l'esecuzione di tali contratti cessasse di essere conforme al quadro sanzionatorio vigente.

Con riferimento alle operazioni creditizie sopra richiamate, il mutamento del quadro sanzionatorio è oggetto di costante monitoraggio, in considerazione: (i) della possibilità che si aggravi ulteriormente l'impatto delle sanzioni anche su soggetti finanziati direttamente da CDP; (ii) del coinvolgimento, anche indiretto, in linee di finanziamento collaterali e distinte rispetto a quelle di CDP di istituzioni finanziarie russe colpite da nuove sanzioni; (iii) delle sempre maggiori restrizioni per l'ottenimento delle autorizzazioni alle esportazioni e all'assistenza finanziaria.

In generale, si segnala che i contratti per le operazioni sopra menzionate, redatti e negoziati con l'assistenza di primari consulenti legali internazionali, prevedono, al verificarsi di specifici eventi, tutele contrattuali attivabili da CDP e/o dagli altri finanziatori.

## IMPAIRMENT DI ATTIVITÀ

In considerazione dell'incertezza generata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, il management ha continuato a considerare con particolare attenzione gli effetti della situazione geo-politica nel contesto in cui opera CDP, ai fini della verifica dell'attivazione di trigger event per gli asset non finanziari.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse agli impatti di lungo termine legati all'evoluzione della crisi sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19 e alle tensioni internazionali alimentate dal recente conflitto russo-ucraino. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset stessi.

La situazione di incertezza connessa alla difficoltà di prevedere gli effetti nel breve e medio periodo del conflitto, comporta una elevata complessità ed aleatorietà delle stime effettuate, in ragione della possibilità che le assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili.

La determinazione del valore recuperabile di un'attività, in considerazione dell'attuale contesto di incertezza, infatti, richiede un'attenta valutazione delle proiezioni dei flussi di cassa con l'eventualità di considerare diversi scenari, la cui ponderazione dovrebbe essere calibrata sulla base di stime e ipotesi ragionevoli, sostenibili e realistiche.

Per tale ragione, al fine della determinazione del valore recuperabile degli asset non finanziari, è stata effettuata un'attenta valutazione basata su fattori sia esogeni (ad esempio reazione industry di appartenenza, magnitudo degli impatti sul settore, benchmark analysis), sia endogeni (caratteristiche specifiche dell'azienda, capacità di reazione della singola impresa all'interno del settore di appartenenza in base alla situazione economico-finanziaria, ecc.).

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività, laddove ritenuto rilevante, rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'asset oggetto di valutazione.

Per maggiori approfondimenti in merito alla verifica dell'eventuale riduzione di valore effettuata sul portafoglio partecipativo di CDP (c.d. impairment test) si rimanda a quanto più ampiamente rappresentato nella "Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70".

## IMPAIRMENT DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nell'assessment circa l'eventuale presenza di un incremento significativo del rischio di credito ("Significant Increase of Credit Risk - SICR"), CDP utilizza non solo le informazioni relative alla classificazione dei crediti ai sensi della normativa bancaria (es. "past due", "forborne"), ma anche informazioni di natura forward-looking incorporate nei propri sistemi di gestione del rischio creditizio, e in particolare:

- nei rating interni, che riflettono una valutazione forward-looking degli analisti di CDP sulla capacità di ciascun debitore di fare fronte ai propri impegni sull'intero arco di vita degli strumenti finanziari; i rating interni inglobano olisticamente, attraverso il processo di assegnazione e aggiornamento, tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili e rilevanti per formulare tale valutazione, quali ad esempio previsioni macroeconomiche aggiornate, valutazioni relative a dinamiche settoriali, rating pubblici attribuiti dalle principali agenzie, quotazioni di mercato, provvedimenti normativi;
- nell'attribuzione di alcuni debitori alle diverse classi di "watchlist", che in alcuni casi possono indicare l'esistenza di fattori di incertezza aggiuntivi, tipicamente di carattere qualitativo, rispetto ai principali driver considerati dal rating interno.

Coerentemente con le caratteristiche del proprio portafoglio creditizio, caratterizzato da esposizioni principalmente verso controparti pubbliche, banche operanti in Italia, società large corporate e società di progetto nel settore infrastrutturale, CDP ha riscontrato, al 31 dicembre 2022, variazioni di rating nel complesso limitate, anche includendo su base forward-looking gli effetti del conflitto.

Non sono inoltre stati ritenuti necessari cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi con la crisi pandemica, in particolare CDP non ha applicato modifiche alla propria metodologia di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito ritenendo tale metodologia adeguata anche nel contesto attuale.

Nella valutazione delle Expected Credit Losses, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che tiene conto: (i) della stima delle probabilità di default Through-the-Cycle e (ii) di un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default.

Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali driver macroeconomici, tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area europea e USA. Fin dal 31 dicembre 2021, CDP ha definito e mantenuto un management overlay al fine di cogliere l'evoluzione congiunturale, in particolare incorporando specifici criteri prudenziali nella quantificazione delle Expected Credit Losses derivanti dai modelli IFRS 9 in uso, volti a rappresentare l'elevato grado di incertezza connesso: (i) alla



tempistica e agli effetti della rimozione delle politiche straordinarie di sostegno per gli effetti della pandemia messe in atto dalle istituzioni (sia con misure in ambito fiscale e creditizio, sia sul fronte delle politiche monetarie), (ii) al perdurare di misure quali stati di emergenza e connesse limitazioni, (iii) all'evoluzione della congiuntura geo-politica e (iv) alle dinamiche dei prezzi dell'energia, delle materie prime e del mercato dei tassi e dell'inflazione, anche in connessione con i punti precedenti.

Non sono stati identificati impatti in merito alle relazioni di hedge accounting. Gli impatti diretti sui fattori di rischio a cui è esposta CDP sono estremamente ridotti e limitati alla consistenza delle esposizioni creditizie verso società riconducibili all'area geografica interessata.

#### ULTERIORE INFORMATIVA APPLICABILE AL BILANCIO SEPARATO

Non si ravvisano impatti sulla capacità di esercitare i propri diritti di governance e la propria capacità di partecipare ai processi decisionali delle società partecipate, nonché sulla decisione di abbandonare un'attività o un gruppo di attività (con conseguente classificazione della stessa/le stesse quale disponibile per la vendita).

Per quanto concerne gli ulteriori ambiti di focus indicati dall'ESMA in quanto potenzialmente oggetto di eventuali impatti legati all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia (quali ad esempio attività fiscali differite (IAS 12), valutazioni a fair value (IFRS 13), operazioni in valuta estera (IAS 21), passività potenziali (IAS 37), non si rilevano criticità né impatti per CDP.

#### INFORMATIVA SUGLI IMPATTI DELLO SCENARIO MACROECONOMICO

Nell'attuale contesto di riferimento, i mercati finanziari e l'economia reale internazionale risultano altamente impattati dall'effetto combinato delle conseguenze residuali della pandemia, dall'inflazione, dall'aumento dei tassi di interesse, dal rallentamento dei mercati, dai rischi geopolitici e dalla generale incertezza sugli sviluppi futuri.

In tale contesto, caratterizzato da incertezza, inflazione elevata e deterioramento della fiducia di famiglie e imprese, la dinamica di crescita del PIL ha perso slancio nel corso dell'anno, potendo contare sempre meno sulla spinta espansiva derivante dalla riduzione delle misure di contrasto alla pandemia.

Nell'Eurozona il PIL ha tenuto un ritmo migliore delle attese, recuperando i livelli del 2019. La crescita è stata sostenuta dalla domanda interna e in particolare dai consumi privati la cui espansione ha beneficiato della progressiva ripresa delle attività colpite dalla pandemia. Nella seconda parte dell'anno la morsa dell'inflazione e il minor dinamismo del contesto globale hanno determinato un deterioramento delle prospettive dell'area.

Sulla base dello scenario sopra delineato (per dettagli del quale si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella sezione "Contesto di mercato – Scenario macroeconomico" della Relazione sulla gestione), CDP è stata chiamata a valutare e riflettere gli impatti che tale contesto e le connesse incertezze possono avere sul proprio bilancio e sulla propria operatività.

I principali rischi a cui è esposta CDP nello svolgimento della propria attività possono essere descritti secondo la seguente tassonomia:

- **Rischio di credito:** è il rischio che un debitore non mantenga i propri impegni in relazione ad un finanziamento o ad un titolo obbligazionario emesso;
- **Rischio di controparte:** è il rischio che una controparte non mantenga i propri impegni con riferimento ad una o più operazioni in derivati o di tesoreria;
- **Rischio di concentrazione:** è il rischio derivante da grandi esposizioni verso singole controparti, verso gruppi di controparti connesse oppure verso controparti esercitanti la stessa attività, appartenenti al medesimo settore economico o alla stessa area geografica;
- **Rischio di liquidità:** è il rischio che un'istituzione finanziaria sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato;



- Rischi di mercato (rischio di tasso d'interesse e di prezzo, rischio di cambio): è il rischio che movimenti avversi dei tassi d'interesse e di inflazione nonché dei tassi di cambio, influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- Rischio azionario: è il rischio che movimenti avversi del valore di titoli azionari influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- Rischio reputazionale: è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di perdita di valore economico o di pregiudizio al proprio ruolo istituzionale, derivante da una percezione negativa dell'immagine di CDP da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri stakeholder;
- Rischio operativo: è il rischio che sistemi informativi inadeguati, errori operativi, falle nei controlli interni o nelle procedure, frodi, azioni legali, sentenze o contratti non applicabili oppure eventi esterni (es. terremoti, epidemie, etc.) possano causare perdite per un'istituzione finanziaria;
- Rischio paese: è il rischio che eventi che si verificano in paesi diversi dall'Italia possano determinare delle perdite. Non è meramente riferito al rischio di credito associato alle esposizioni verso l'amministrazione pubblica del paese estero (rischio sovrano), ma è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti.

L'evolversi dello scenario macroeconomico non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio. In particolare, sono stati identificati i seguenti ambiti di maggior rilevanza:

- Rischi azionari per la riduzione dei corsi delle partecipazioni quotate e la possibile riduzione di valore del portafoglio complessivo;
- Rischi di credito per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà dei debitori, sia sul portafoglio di finanziamenti e garanzie, sia sui titoli di debito;
- Rischi di liquidità per le possibili maggiori difficoltà a reperire funding e/o liquidare asset ove necessario.

Per maggiori approfondimenti in merito al sistema di gestione dei rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti (regole, procedure, risorse umane, tecnologiche e organizzative e attività di controllo) si rimanda a quanto più ampiamente esposto nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati. Le valutazioni condotte hanno comportato l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno.

A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza.

Pertanto è necessario ribadire il perdurare dell'incertezza connessa alla instabilità attuale del contesto e alla complessità di prevederne gli effetti nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità ed aleatorietà delle stime effettuate, i cui esiti sono descritti nelle specifiche sezioni richiamate, in ragione della possibilità che le assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili. Nell'attuale contesto di riferimento, quindi, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

## IMPAIRMENT DI ATTIVITÀ

L'aumento dei tassi di interesse e la connessa incertezza possono incidere sui tassi di sconto utilizzati nei test di impairment con il potenziale effetto di diminuzioni significative degli importi recuperabili, e la conseguente configurazione di impairment indicators.

Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.



Inoltre, nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, tali fattori sono tenuti in considerazione, principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

La valutazione degli indicatori di impairment (c.d. trigger) e delle obiettive evidenze di impairment è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, ovvero delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Nello specifico, al 31 dicembre 2022, si sono attivati trigger d'impairment su tutte le partecipazioni in portafoglio a CDP ad eccezione di CDP RETI, SIMEST e CDP Real Asset SGR.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il fair value al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso (c.d. value in use), CDP ha adottato una serie di principi chiave, anche tenuto conto del particolare momento storico caratterizzato da una combinazione di fattori legati ai residui impatti della pandemia del Covid-19, agli impatti del conflitto Russo-Ucraino, all'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse, al generale deterioramento del clima economico, ai rischi geopolitici e alle incertezze sugli sviluppi futuri, delle indicazioni conseguentemente emanate dalle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali nonché delle linee guida emanate dagli organismi di settore. A tale riguardo, le assunzioni e i parametri valutativi adottati per la determinazione del valore recuperabile hanno incluso, laddove potenzialmente rilevanti, i fattori inerenti allo scenario macroeconomico aggiornato. Si riportano di seguito i principi generali chiave utilizzati:

- un periodo di osservazione dei tassi per la stima del tasso privo di rischio in linea con un orizzonte temporale che permetta di apprezzare le evoluzioni di mercato rilevanti alla luce delle decisioni di politica monetaria intraprese dalle banche centrali (e.g. recente rialzo dei tassi)<sup>54</sup>;
- l'utilizzo di un Equity Risk Premium "consensus" in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili e un periodo di osservazione dei parametri di mercato (e.g. beta) tale da mitigare e normalizzare eventuali fattori contingenti in considerazione della prospettiva di medio-lungo periodo dei sottostanti flussi finanziari;
- l'utilizzo della media delle ultime rilevazioni dei Country Risk Premium in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile, solamente ove ritenuta più significativa.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività, laddove ritenuto rilevante, rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'asset oggetto di valutazione, quali ad esempio:

- il prezzo del petrolio (i.e. Brent) per le società operanti principalmente nel settore Oil&Gas, anche al fine di tenere in considerazione eventuali rischi climatici insiti nel business;
- il costo del capitale, la marginalità e il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata.

Per maggiori approfondimenti in merito alla verifica dell'eventuale riduzione di valore effettuata sul portafoglio partecipativo di CDP (c.d. impairment test) si rimanda a quanto più ampiamente rappresentato nella "Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70.

## ESPOSIZIONE DI CDP AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE, AL RISCHIO DI PREZZO DELLE COMMODITY E AI RELATIVI RISCHI DI LIQUIDITÀ

La redditività ed il valore economico di CDP sono esposti ai rischi di tasso d'interesse e inflazione. Con specifico riferimento al tasso d'interesse, questo origina sia per la presenza di rilevanti aggregati (sia attivi che passivi) non oggetto di copertura in quanto preesistenti al momento della sua costituzione in Società per Azioni sia per la struttura degli attivi e passivi: una parte considerevole del bilancio prevede infatti la raccolta tramite Buoni Ordinari a tasso fisso con opzione di rimborso anticipato, mentre lo stock di impieghi è prevalentemente in finanziamenti a tasso fisso.

CDP analizza il proprio profilo di esposizione e di rischio attraverso la valutazione delle poste in bilancio sensibili ai tassi di interesse, quantificando, nella prospettiva del valore economico, la reazione rispetto a perturbazioni piccole (analisi di sensitivity) e grandi

<sup>54</sup> Principio valido anche nel caso in cui il rischio paese sia stato stimato direttamente tramite il rendimento del titolo di stato del relativo paese di riferimento per la società.

(stress test) dei fattori di rischio. CDP valuta l'impatto del rischio tasso anche in una prospettiva reddituale, riferita ad orizzonti più brevi, quantificando in particolare l'impatto di movimenti paralleli della curva dei tassi sul margine d'interesse.

In considerazione del rialzo dei livelli dei tassi e della corrispondente volatilità registrata nel corso del 2022, CDP ha adottato un approccio prudente, monitorando le proprie esposizioni al fine di intercettare eventuali segnali che richiedano l'adozione di specifiche strategie di mitigazione dei rischi, nella consueta ottica di gestione dell'ALM, che punta a limitare il volume dei derivati di copertura tramite lo sfruttamento delle compensazioni naturali delle esposizioni di poste attive e passive a tasso fisso.

Conseguentemente gli impatti dello scenario macroeconomico sull'esposizione al rischio di tasso sono stati finora contenuti, sebbene non possa escludersi che, in presenza di situazioni di particolare tensione sui mercati, l'esposizione di CDP possa richiedere interventi di gestione attiva, ad es. sul portafoglio dei derivati di copertura.

Con riferimento al rischio di liquidità CDP monitora l'andamento della raccolta, sia sul mercato dei capitali che tramite il canale del risparmio postale. Anche in un contesto volatile come quello che ha caratterizzato il 2022, CDP ha mantenuto l'accesso al mercato dei capitali, confermando i propri obiettivi in termini di raccolta. La performance della raccolta postale è oggetto di attento monitoraggio e di specifiche previsioni nell'ambito dell'accordo con Poste Italiane.

L'esposizione diretta al rischio di prezzo delle commodities risulta particolarmente contenuta, mentre CDP è esposta in via indiretta tramite alcuni asset del proprio portafoglio partecipativo – alcuni dei quali possono beneficiare, almeno su un orizzonte di breve termine, da rialzi nei prezzi – o del portafoglio creditizio. Qualora le tensioni sul prezzo delle commodity si protraessero o aumentassero di intensità, potrebbero manifestarsi effetti negativi indiretti su quest'ultimo.

Per maggiori dettagli metodologici e per le risultanze delle analisi al 31/12/2022 si rimanda alla Sezione 2 Rischi di mercato – Rischio di tasso di interesse e di prezzo della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

#### METODOLOGIA DI CALCOLO DELLE EXPECTED CREDIT LOSSES ("ECL")

Nella valutazione delle Expected Credit Losses, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che prevede:

- una stima robusta delle probabilità di default Through-the-Cycle, che incorpora, oltre all'informazione storica, elementi forward-looking volti ad assicurare l'adeguatezza delle stime anche in periodi di grave crisi, su tutta la vita degli strumenti finanziari;
- un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default, volto a produrre stime forward-looking dei parametri Point-in-Time.

Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali driver macroeconomici tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area Euro e agli USA. Il modello quantitativo implementato internamente non ha subito modifiche, in particolare senza applicare correttivi su base settoriale, poiché è stato ritenuto che eventuali metodologie alternative non offrano un grado maggiore di affidabilità nella fase attuale, introducendo invece, almeno potenzialmente, maggiori rischi di arbitrarietà. Pur essendo gli effetti del mutevole contesto economico, finora scarsamente visibili sulle controparti in portafoglio, CDP ha ritenuto necessario mantenere un management overlay (introdotto con riferimento al bilancio 2021) nella quantificazione dell'ECL, volto a compensare l'effetto di diminuzione delle probabilità di default Point-in-Time che sarebbe, altrimenti, conseguito all'andamento registrato dagli indicatori macroeconomici e creditizi osservati nel modello. L'applicazione di tale overlay, coerente con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza in ambito bancario volte a limitare un'eccessiva volatilità nella quantificazione delle riserve, è da intendersi riferita alla situazione contingente: CDP valuterà l'evoluzione del quadro economico per procedere alla sua rimozione in caso di ritorno ad una situazione caratterizzata da minori anomalie.

#### BENEFICI AI DIPENDENTI

Non si segnalano cambiamenti nelle variabili alla base della valutazione dei benefici ai dipendenti.

CDP non ha rilevato obblighi legali verso i dipendenti connessi alle prospettive economiche per i quali potrebbe essere rilevata una passività in base allo IAS 19.



## CREDITI D'IMPOSTA CONNESSI CON I DECRETI LEGGE "CURA ITALIA" E "RILANCIO" ACQUISTATI A SEGUITO DI CESSIONE PRO SOLUTO DA PARTE DI PRECEDENTI ACQUIRENTI

I Decreti-legge n. 18/2020 (c.d. "DL Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "DL Rilancio") di seguito, anche "Decreti" hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia a spese per investimenti (es. eco e sisma bonus) sia a spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Per l'eco e il sisma bonus, oltre che per le altre agevolazioni per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta. La maggior parte dei crediti d'imposta oggetto delle misure d'incentivo sono cedibili a terzi acquirenti, secondo le limitazioni normative pro-tempore vigenti, che li utilizzeranno secondo la specifica disciplina prevista. Si tratta, infatti, di crediti d'imposta di natura agevolativa, per i quali, diversamente da quelli derivanti da pagamenti d'imposta eccedenti, le relative modalità di utilizzo vengono di volta in volta definite dalle disposizioni che li introducono.

Nello specifico, i detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo la medesima ripartizione temporale prevista per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte, secondo le limitazioni normative pro-tempore vigenti) a terzi. Nessuno dei crediti in esame è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato. Inoltre, a seconda della fattispecie, i crediti possono essere utilizzati in compensazione (ad esempio, in 5 o 10 quote annuali), senza possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell'anno di riferimento per motivi di incapienza.

Dal punto di vista operativo, sono state quindi sviluppate, principalmente, due linee di attività:

1. **Anticipo di Liquidità per le Medie e Grandi Imprese:** finanziamento di breve termine dedicato a Medie e Grandi Imprese – gestito in via diretta attraverso i gestori della relazione CDP e con il supporto delle strutture interne – per rispondere alle esigenze finanziarie funzionali all'avvio degli interventi rientranti nelle agevolazioni fiscali previste dal DL Rilancio. Tale linea di credito, dimensionata in funzione dei contratti acquisiti e del merito creditizio dell'impresa, è rimborsabile anche con la cessione dei crediti di imposta.
2. **Cessione diretta del Credito d'Imposta per le imprese (ivi incluse le PMI):** con particolare riferimento alle PMI, acquisto di crediti di imposta, – gestito in via indiretta attraverso una piattaforma digitale e il supporto di Intermediari Finanziari (Banche e Confidi Vigilati ex art. 106 TUB) e primari advisor tecnici qualificati – per rispondere all'esigenza di cedere i crediti di imposta maturati su interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico e recuperare la relativa liquidità in tempi rapidi rispetto ai termini previsti dalla normativa in materia. Si tratta dell'operatività prevalente che ha registrato un significativo incremento rispetto alle aspettative.

L'operatività 2022 delle due linee di attività sopra descritte è risultata residuale e limitata a circa n. 120 pratiche per un valore nominale complessivo di 20 milioni di euro relativi al perfezionamento di istruttorie precedentemente avviate e stipulate entro dicembre 2021.

Alla data del 31/12/2022 l'ammontare cumulato complessivo dei crediti acquistati è quindi pari a un valore nominale di circa 401 milioni di euro relativi a circa n. 1.200 pratiche.

Con riferimento all'operatività di Cessione diretta del Credito d'Imposta per le imprese (ivi incluse le PMI), nei mesi di dicembre 2021 e gennaio 2022, CDP – unitamente ad altri soggetti cessionari – è stata oggetto di n. 3 sequestri preventivi d'urgenza di taluni crediti d'imposta acquistati per un valore nominale complessivo di 87,8 milioni di euro circa. CDP ha tempestivamente proposto richieste di riesame innanzi ai rispettivi Tribunali competenti ottenendo: (i) n. 2 ordinanze di dissequestro di crediti d'imposta per complessivi nominali 83,1 milioni di euro circa e (ii) n. 1 ordinanza di conferma del sequestro, successivamente confermata anche dalla Corte di Cassazione per un importo nominale di 4,7 milioni di euro circa.

Con riferimento, alle modalità di contabilizzazione dei crediti d'imposta, CDP applica quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9<sup>55</sup> avente ad oggetto "Il trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti".

<sup>55</sup> "Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS".

Le caratteristiche specifiche di questi crediti d'imposta sono tali che gli stessi non rientrano nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Pertanto, trova applicazione il paragrafo 10 dello IAS 8 che richiede alla direzione aziendale la definizione di un trattamento contabile (c.d. accounting policy) idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile. Conformemente al Documento n. 9 pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB, IVASS il 5 gennaio 2021, si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rispondente ai requisiti richiesti.

Pertanto, in sede di rilevazione iniziale, i crediti d'imposta sono iscritti nella voce "Altre Attività" dello Stato patrimoniale per un valore pari al prezzo di acquisto assunto a rappresentare un fair value di Livello 3 secondo la gerarchia del fair value IFRS 13. In sede di valutazione successiva, trovando applicazione le previsioni dell'IFRS 9 relative al business model "Held To Collect", i crediti sono oggetto di valutazione al costo ammortizzato con iscrizione degli interessi calcolati sulla base del tasso interno di rendimento nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

La valutazione di tali crediti viene effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate; non risulta invece applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso.

Le rettifiche riconducibili al mero differimento o anticipo nelle stime di compensazione con i debiti fiscali sono rilevate nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" mentre eventuali rettifiche di valore correlate sia all'inutilizzabilità totale o parziale dei crediti, sia a svalutazioni/riprese di valore dei medesimi sono invece rilevate nella voce "Altri oneri e proventi di gestione".

In considerazione del contesto normativo in continua evoluzione, di prassi e giurisprudenziale non univoci, sono state effettuate ulteriori specifiche attività di due diligence, in aggiunta a quanto già esperito in occasione dei processi istruttori per l'acquisto dei crediti.

Ad esito di tali attività, sono stati totalmente svalutati, rilevando rettifiche di valore per un ammontare di circa 141 milioni di euro: (i) i crediti interessati da provvedimenti di sequestro/dissequestro e (ii) i crediti per i quali, all'esito delle attività di due diligence non sono emersi - alla data di redazione del presente bilancio - elementi tali da poter confermare la validità e l'esistenza degli stessi.

Al 31/12/2022 il valore di bilancio dei crediti acquistati, al netto degli utilizzi e delle svalutazioni, è pari a 199 milioni di euro.

## IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

CDP ed alcune società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, che consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile.

Il perimetro di consolidato fiscale è stato ampliato, nel corso dell'anno 2022, includendo le società:

- Quadrifoglio Genova S.p.A. in liquidazione;
- Ansaldo Energia S.p.A.;
- Ansaldo Nucleare S.p.A.;
- Ansaldo Green Tech S.p.A.;
- Open Fiber Holdings S.p.A.;
- Open Fiber S.p.A.;
- Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.

Inoltre, nel corso del 2022 sono uscite dal perimetro di consolidato fiscale le società:

- SACE S.p.A.;
- SACE BT S.p.A.;
- SACE FCT S.p.A.;



- SACE SRV S.r.l.;
- Alfiere S.p.A.;
- Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.;
- FSIA Investimenti S.r.l.

Pertanto, al 31 dicembre 2022 il perimetro del consolidato fiscale facente capo a CDP risulta composto, oltre che dalla consolidante CDP, dalle seguenti società consolidate: 1) CDP Equity S.p.A.; 2) Bonafous S.p.A.; 3) Cinque Cerchi S.p.A.; 4) CDP RETI S.p.A.; 5) CDP Real Asset SGR S.p.A.; 6) Fincantieri S.p.A.; 7) Fincantieri Oil & Gas S.p.A.; 8) Isotta Fraschini Motori S.p.A.; 9) SIMEST S.p.A.; 10) CDPE Investimenti S.p.A.; 11) Fintecna S.p.A.; 12) CDP Immobiliare S.r.l.; 13) CDP Industria S.p.A.<sup>56</sup>; 14) Pentagramma Romagna S.p.A.; 15) CDP Venture Capital SGR S.p.A.; 16) Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione; 17) Quadrifoglio Genova S.p.A. in liquidazione; 18) Ansaldo Energia S.p.A.; 19) Ansaldo Nucleare S.p.A.; 20) Ansaldo Green Tech S.p.A.; 21) Open Fiber Holdings S.p.A.; 22) Open Fiber S.p.A.; 23) Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.

## ALTRE INFORMAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2023 ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio 2022 di CDP autorizzandone la pubblicazione e la diffusione che avverrà nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente applicabile a CDP.

Per esigenze legate alla predisposizione del bilancio consolidato, in conformità all'art. 2364 c.c. e allo Statuto sociale, l'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio di CDP e la presa d'atto del bilancio consolidato del Gruppo CDP da parte dell'Assemblea avverranno entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

<sup>56</sup> Si segnala che alle ore 23:59 del 31 dicembre 2022 si è perfezionata la fusione per incorporazione di CDP Industria in CDP Equity, dalla quale sono conseguiti l'estinzione di CDP Industria e il subentro di CDP Equity nei relativi rapporti giuridici, ivi compresi i crediti e debiti per consolidato fiscale in essere fra CDP Industria e la Capogruppo CDP S.p.A.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio separato al 31 dicembre 2022 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio separato dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2022, così come illustrato nella Sezione 4 – Altri aspetti, A.1 Parte Generale.

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio.

### 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono incluse:

- le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR inclusi in un business model Other/Trading, nonché i derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile;
- le "Attività finanziarie designate al fair value" rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. fair value option), che consente di designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti, ossia quelle attività diverse da quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell'interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI), o quelle attività che non rispettano i termini di business model del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, come indicato, includono gli strumenti finanziari derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile, i derivati di copertura gestionale, nonché i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni imputate a conto economico.

Sono considerati derivati di copertura gestionale, i derivati che non sono parte di efficaci relazioni di coperture contabili, ma che sono detenuti per esigenze di copertura gestionale in cui la società desidera uniformare il criterio valutativo rispetto alle attività e/o passività ad essi correlati.

I derivati, così come tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione, il cui fair value può assumere valori sia positivi sia negativi, sono classificati tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione in caso di fair value positivo e tra le Passività finanziarie di negoziazione in caso di fair value negativo.

Le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value includono anche le quote di fondi di investimento sottoscritte da CDP con l'obiettivo di realizzare iniziative volte a supportare l'economia con un'ottica di lungo periodo. Tali attività finanziarie, data la natura delle relative iniziative, sono possedute nell'ambito di un modello di business Held to Collect, ma stante la loro struttura, anche in relazione ai chiarimenti forniti dall'IFRIC, presentano caratteristiche contrattuali che non consentono il superamento del test SPPI.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene alla data di contrattazione per i contratti derivati, alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di OICR, ed alla data di erogazione per i finanziamenti. Fanno eccezione i titoli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.



All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value con gli effetti valutativi imputati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico nel caso delle attività finanziarie di negoziazione ivi incluse quelle relative ai derivati connessi con la fair value option, nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" con riferimento alle altre fattispecie. Il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli interessi derivanti da titoli di debito e finanziamenti classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inclusi negli Interessi attivi e proventi assimilati, voce che include anche i differenziali ed i margini positivi e negativi dei derivati di copertura gestionale. I differenziali ed i margini positivi e negativi dei derivati di negoziazione sono inclusi nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I dividendi ed i proventi simili degli strumenti di capitale classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (tra cui i proventi da quote di OICR) sono inclusi nella voce "Dividendi e proventi simili".

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che, per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene al momento dell'incasso, ovvero quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

## 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono incluse le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita nell'ambito di un Business Model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.



Sono, inoltre, oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti di capitale, intesi come tali nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 32, che non sono detenuti per la negoziazione, e per i quali è stata irrevocabilmente esercitata l'opzione, concessa dal principio, di classificare nella riserva da valutazione le successive variazioni di fair value dello strumento, con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI option<sup>57</sup>).

L'iscrizione iniziale della voce in esame avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per gli strumenti di capitale, alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni su mercati attivi di strumenti similari, calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Con riferimento agli strumenti di debito ed ai finanziamenti, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce Riserve da valutazione, del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente.

Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulo/a, precedentemente rilevato nella redditività complessiva, è riversato dal patrimonio netto al conto economico.

Sono inclusi nel conto economico, gli utili e le perdite su cambi inclusi nel Risultato netto dell'attività di negoziazione.

Gli interessi sui titoli di debito e sui crediti vengono rilevati nel conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Tali strumenti sono inoltre soggetti alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa relativa ai 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie *in bonis* per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate)<sup>58</sup> viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano *in bonis* (stage 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

<sup>57</sup> Fair value Through Other Comprehensive Income option.

<sup>58</sup> Le nuove regole di dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n.575/2013 disciplinano la definizione di default prudenziale di un debitore. Nello specifico, un debitore è considerato in stato di default quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni: (i) condizione oggettiva ("past-due criterion") – il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni consecutivi nel pagamento di un'obbligazione rilevante (nel caso di approccio per debitore, per determinare se l'obbligazione è rilevante si fa riferimento al complesso delle obbligazioni del medesimo debitore verso l'ente); (ii) condizione soggettiva ("unlikeliness to pay") – l'intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione (o alle sue obbligazioni, nell'approccio per debitore).



Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (stage 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono incluse nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito".

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

Con riferimento agli strumenti di capitale l'inclusione nella voce Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è connessa con l'esercizio dell'opzione irrevocabile adottata dalla società detentrici lo strumento. In particolare, CDP include in tale voce gli investimenti in strumenti di capitale effettuati con obiettivi strategici in un'ottica di lungo periodo.

L'esercizio di tale opzione comporta differenti regole di rilevazione rispetto a quelle precedentemente illustrate per i titoli di debito, in quanto:

- i valori iscritti nella riserva da valutazione non sono mai riclassificati a conto economico, neanche in occasione dell'eliminazione contabile;
- tutte le differenze di cambio sono rilevate nella riserva di patrimonio netto e quindi imputati nella redditività complessiva;
- l'IFRS 9 non prevede delle regole di impairment per tali strumenti di capitale.

Esclusivamente i dividendi derivanti da tali strumenti di capitale sono rilevati nel conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

### 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i titoli di debito ed i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico, formano oggetto di rilevazione:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi, depositi cauzionali, titoli di debito, pronti contro termine e altri finanziamenti). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (quali la riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide";

- i crediti verso clientela (conti correnti, mutui, operazioni di factoring, titoli di debito, pronti contro termine e altri finanziamenti). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari. Sono altresì incluse le disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi (“crediti con fondi di terzi in amministrazione”) sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell’ente prestatore. Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti.

I prestiti concessi da CDP agli enti pubblici e ad organismi di diritto pubblico nell’ambito della Gestione Separata<sup>59</sup> hanno alcune caratteristiche peculiari che non trovano completo riscontro con i mutui degli istituti di credito che, di norma, erogano l’intero importo del mutuo concesso al beneficiario del finanziamento al momento della concessione. Tali finanziamenti sono mutui di scopo, concessi generalmente a enti pubblici per la realizzazione di opere pubbliche e che vengono erogati ai beneficiari solo in funzione della verifica degli stati avanzamento lavori (SAL) delle opere in questione. Quindi le erogazioni sono finalizzate al soddisfacimento dei debiti effettivamente maturati dagli enti, nel corso della realizzazione dell’opera, nei confronti dei rispettivi fornitori.

All’atto della stipula del contratto di finanziamento il debitore assume l’obbligo di rimborso di tutto il capitale concesso e su tale ammontare viene definito un piano di ammortamento, prescindendo dall’effettivo ammontare erogato. Sulle somme ancora da somministrare da parte di CDP viene riconosciuta una remunerazione configurabile come una retrocessione di interessi attivi maturati da CDP sulla parte non somministrata.

I mutui di scopo di CDP prevedono di norma un periodo iniziale di preammortamento durante il quale, in assenza di erogazioni a valere sul mutuo concesso, il finanziamento è infruttifero. Il piano di rimborso dell’importo concesso decorre, salvo eccezioni, a partire dal 1° luglio o dal 1° gennaio successivo alla stipula. Il criterio di registrazione contabile definito da CDP per i mutui di scopo consiste nel rilevare un impegno a erogare per le somme concesse all’atto della stipula del mutuo e nel registrare il credito (con conseguente riduzione degli impegni a erogare) per l’intero importo concesso solo nel momento dell’entrata in ammortamento, a prescindere dall’ammontare effettivamente erogato.

Eventuali erogazioni richieste dai mutuatari durante il periodo di preammortamento hanno l’effetto di ridurre gli impegni e di far sorgere un credito “a breve” per l’importo effettivamente erogato, sul quale maturano interessi al tasso contrattuale del mutuo. Il credito a breve per anticipi su mutui in preammortamento viene valutato al costo come consentito dai principi contabili internazionali.

All’entrata in ammortamento di un mutuo non ancora erogato vengono accesi contestualmente un credito e un debito di pari importo verso il soggetto su cui grava il rimborso del finanziamento. Il credito è valutato con il criterio del costo ammortizzato (che in considerazione dell’assenza di costi di transazione sui mutui concessi da CDP, salvo eccezioni, coincide con il criterio del costo) e il debito costituisce una passività a vista che si riduce man mano che le somme vengono effettivamente somministrate.

Per quanto riguarda i finanziamenti concessi a soggetti diversi dagli enti pubblici e dagli organismi di diritto pubblico, il relativo trattamento contabile è assimilato a quello dei prestiti concessi dagli istituti di credito.

L’iscrizione iniziale delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, oppure alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

<sup>59</sup> CDP è soggetta ad un regime di separazione organizzativa e contabile ai sensi dell’articolo 5, comma 8, del Decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326. La struttura organizzativa della Società, ai fini della costituzione di un impianto di separazione contabile, è stata pertanto suddivisa in tre unità operative denominate rispettivamente Gestione Separata, Gestione Ordinaria e Servizi Comuni, all’interno delle quali sono riclassificate le esistenti unità organizzative di CDP. La Gestione Separata ha il compito di perseguire la missione di interesse economico generale affidata per legge alla CDP. Per maggiori informazioni relative sul contributo della Gestione Separata ai risultati CDP, si rimanda all’allegato 1.1 “Prospetti di separazione contabile” del presente bilancio.



Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

In alcuni casi, l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, può essere acquisita con significativi sconti (attività cosiddette POCI ovvero "Purchased or Originated Credit Impaired"). In tal caso, per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie *in bonis* per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano *in bonis* (stage 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (stage 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, di inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante come definiti dalle vigenti regole previste dalla Banca d'Italia ai fini delle segnalazioni di vigilanza.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

L'importo della perdita da rilevare a conto economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione iniziale, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene al momento dell'incasso ovvero allorché i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

È possibile, inoltre, che nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali. In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute, che determinano una variazione dell'ammontare e della durata dei flussi di cassa futuri, diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (derecognition) con conseguente rilevazione di una nuova attività finanziaria, o comportino la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile lordo dello strumento finanziario pre-modifica e quello dell'attività finanziaria rideterminata (modification).

In assenza di indicazioni specifiche del principio contabile IFRS 9, l'analisi necessaria a definire le possibili modifiche che danno luogo alla derecognition piuttosto che alla modification, può talvolta comportare significativi elementi di giudizio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività quando sono di natura sostanziale (derecognition).

Su tale presupposto, è stato identificato un elenco, a titolo esemplificativo e non esaustivo, delle principali modifiche che rappresentano una modifica sostanziale ai termini dell'attività finanziaria esistente, introducendo una differente natura dei rischi e comportando, di conseguenza, la derecognition.

Di seguito l'elenco:

- modifica della controparte: rientrano in questa casistica la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria) a sostituzione della controparte, in quanto tali modifiche determinano un cambiamento nel rischio di credito;
- modifica della divisa di riferimento (poiché introduce un diverso profilo di rischio rispetto a quello dell'esposizione originaria);
- sostituzione di debito verso equity: la società finanziatrice e il debitore possono, in alternativa ad altre tipologie di rinegoziazioni, concordare l'estinzione del debito originario attraverso una sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede un debt-to-equity swap;
- introduzione di nuove clausole contrattuali che comportano il fallimento dell'SPPI test (ad esempio: effetto leva, indicizzazioni a parametri non correlati al valore temporale del denaro e al rischio di credito, tassi inversi, covenant finanziari che comportano il fallimento del test o altre clausole simili);
- datio in solutum, in cui il rimborso dipende dal fair value di un asset;
- altre casistiche di sostanziale modifica nella natura del contratto, come ad esempio l'introduzione di clausole contrattuali che espongano il debitore a nuove componenti di rischio, quali rendimenti collegati a componenti di equity o commodity, effetti leva o altre clausole simili;
- modifiche accordate a clientela *in bonis*, che non presenta difficoltà economico-finanziarie (non rientrando quindi nella casistica le esposizioni c.d. "forborne") e che prevedono l'utilizzo di parametri di mercato per la rideterminazione delle condizioni finanziarie del contratto di finanziamento.

Specificatamente per CDP, rientrano nell'ultima casistica anche le seguenti modifiche:

- le modifiche apportate ai termini contrattuali nell'ambito di rinegoziazioni, anche "massive", agli enti pubblici effettuate in regime di c.d. "equivalenza finanziaria" ad enti diversi dagli enti morosi e, per gli enti locali, diversi da quelli che si trovano in situazione di dissesto finanziario;
- le modifiche apportate ai termini contrattuali nell'ambito di rinegoziazioni effettuate a soggetti *in bonis* che non presentano difficoltà economico-finanziarie (non rientrano quindi nella casistica le esposizioni c.d. "forborne") a condizioni che si applicherebbero a nuovi finanziamenti, eventualmente anche con l'obiettivo di trattenere il cliente.



In presenza di modifiche contrattuali ad un'attività finanziaria per la quale si applichino le regole della derecognition si avranno i seguenti impatti contabili:

- derecognition dell'attività finanziaria e recognition di una nuova attività finanziaria;
- assoggettamento della nuova attività finanziaria ad una nuova valutazione in termini di classificazione e misurazione (Business model e test SPPI);
- identificazione della nuova data di rilevazione iniziale (origination date) come data della nuova iscrizione contabile;
- iscrizione della nuova attività ad un valore pari al suo fair value; rilevazione di un eventuale utile/perdita pari alla differenza tra il fair value della nuova attività e il valore contabile al momento della derecognition dell'attività preesistente, con l'eccezione delle attività finanziarie con fair value "livello 3" come previsto dal principio contabile IFRS 9;
- classificazione, alla data della nuova iscrizione iniziale, della nuova attività nello stage di riferimento e verifica, nei successivi periodi di reporting, dell'eventuale deterioramento del rischio di credito, in conformità con le procedure di Impairment definite da CDP.

Nel caso di modifiche considerate, invece, non significative, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso interno di rendimento originario dell'esposizione (modification).

Di seguito un elenco non esaustivo delle principali modifiche dei precedenti termini contrattuali:

- riduzione del tasso di interesse;
- estensione della scadenza del credito;
- riduzione di parte dell'esposizione;
- introduzione di "payment holidays" (periodo di tolleranza/moratoria dei pagamenti);
- pagamenti di soli interessi;
- capitalizzazione di arretrati/interessi.

In presenza di modifiche contrattuali ad un'attività finanziaria per la quale si applichino le regole della modifica senza derecognition, in conformità con il principio contabile IFRS 9:

- non è richiesta una nuova valutazione in termini di classificazione e misurazione: il test SPPI è effettuato solamente alla rilevazione iniziale dello strumento e non è prevista una successiva rivalutazione di tale valutazione iniziale;
- gli utili o le perdite derivanti dalla modifica sono calcolati come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività finanziaria pre-modifica ed il valore contabile lordo dell'attività finanziaria rideterminato (che corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario – ovvero prima della modifica – dell'attività finanziaria) eventualmente rettificato in caso di operazioni di copertura;
- l'eventuale deterioramento del rischio di credito dell'attività finanziaria modificata è analizzato attraverso la comparazione con il rischio di credito alla data di iscrizione originaria della stessa attività, prima della modifica.

## 4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Le operazioni di copertura vengono poste in essere al fine di neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, qualora quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La Capogruppo CDP, in base a quanto consentito dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, ha scelto di applicare nel proprio bilancio separato, nel bilancio consolidato del Gruppo CDP, nonché nei propri bilanci intermedi, le disposizioni in materia di operazioni di copertura di cui allo IAS 39, anziché le disposizioni del capitolo 6 dell'IFRS 9.

Secondo la definizione dello IAS 39, gli strumenti di copertura sono strumenti finanziari derivati o, limitatamente a una operazione di copertura del rischio di variazioni nei tassi di cambio di una valuta estera, una attività finanziaria o passività finanziaria non derivata il cui fair value o flussi finanziari compensino le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari di un elemento designato come coperto [IAS 39, par. 72-77 e Appendice A, par. AG94]. Un elemento coperto è un'attività, una passività, un impegno irrevocabile, un'operazione prevista altamente probabile o un investimento netto in una gestione estera che:

- espone l'entità al rischio di variazioni nel fair value o nei flussi finanziari futuri;

- è designato come coperto [IAS 39, par. 78-84 e Appendice A, par. AG98-AG101].

L'efficacia della copertura è il livello al quale le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dell'elemento coperto che sono attribuibili a un rischio coperto sono compensate dalle variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dello strumento di copertura [IAS 39, Appendice A, par. AG105-AG113].

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal risk management;
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura che lungo la sua durata, la variazione di fair value del derivato sia altamente efficace nel compensare le variazioni di fair value dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata altamente efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi di cassa attesi, riconducibili al rischio che si è inteso coprire, siano quasi completamente compensate dalle variazioni di fair value del derivato di copertura, essendo il rapporto delle suddette variazioni all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%.

Ad ogni chiusura di bilancio, o situazione infrannuale, la valutazione dell'efficacia è effettuata attraverso appositi test prospettici e retrospettivi atti a dimostrare, rispettivamente, l'efficacia attesa ed il grado di efficacia raggiunto.

Qualora le operazioni di copertura realizzate non risultino efficaci come sopra descritto, lo strumento di copertura viene riclassificato tra gli strumenti finanziari di negoziazione, mentre lo strumento coperto continua ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria. La contabilizzazione dell'operazione di copertura viene interrotta quando lo strumento di copertura scade, è venduto o esercitato; oppure quando l'elemento coperto scade, viene venduto o rimborsato.

L'iscrizione iniziale, alla data di contrattazione, dei derivati di copertura avviene al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono iscritte, al netto dell'effetto fiscale, in una specifica riserva di Patrimonio Netto "Riserva da valutazione", per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- nel caso delle coperture di un investimento netto in una gestione estera, queste sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di fair value dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce del Patrimonio Netto "Riserve da valutazione" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile



come strumento di copertura efficace, la parte della voce “Riserve da valutazione” rappresentativa delle variazioni di fair value dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del Patrimonio Netto ed è riversata nel conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Nelle voci 50 dello stato patrimoniale attivo e 40 dello stato patrimoniale passivo figurano i derivati di copertura finanziari e creditizi, che alla data di riferimento di bilancio presentano rispettivamente un fair value positivo o negativo.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (c.d. “Macrohedging”) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del fair value, rispettivamente delle attività o delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto, è rilevato nelle voci 60 dello stato patrimoniale attivo o 50 dello stato patrimoniale passivo, in contropartita della voce “Risultato netto dell'attività di copertura” di conto economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce “Risultato netto dell'attività di copertura” di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 60 dello stato patrimoniale attivo o 50 dello stato patrimoniale passivo è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce “Utili (Perdite) da cessioni/riacquisto” di conto economico.

## 5 - PARTECIPAZIONI

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate (ai sensi dell'IFRS 10), in società collegate (ai sensi dello IAS 28) ed in società sottoposte a controllo congiunto (ai sensi dell'IFRS 11).

Sono considerate controllate le società in cui CDP detiene direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto in Assemblea, comunque finalizzata alla nomina degli Amministratori, o comunque, a prescindere da quanto prima definito, quando venga esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali (inclusivo delle fattispecie del controllo di fatto).

Si considerano collegate le società nelle quali CDP possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto le società per le quali, in ragione di un accordo contrattuale, il controllo è condiviso fra CDP e uno o più soggetti, oppure quando per le decisioni relative alle attività rilevanti, che incidono significativamente sui rendimenti, è richiesto il consenso unanime delle parti coinvolte nell'accordo contrattuale che possiedono il controllo della società.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva delle partecipazioni avvengono al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.



Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e dettagliatamente declinati nelle policy interne, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infrannuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi.

Nella fattispecie, e, per CDP, tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio partecipativo, nonché del ruolo di investitore di lungo periodo, sono considerati indicatori di impairment/obiettive evidenze di impairment, almeno i seguenti indicatori:

- il conseguimento di risultati economici negativi<sup>60</sup> o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali), qualora, a seguito di specifiche analisi, risultino rilevanti ai fini dei loro effetti sulla stima dei flussi futuri attesi nell'eventuale predisposizione del test di impairment;
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile, nel bilancio consolidato, dell'attivo netto della partecipazione (inclusivo dell'eventuale avviamento);
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie)<sup>61</sup> nell'esercizio in cui lo dichiara.

Con riferimento alle partecipazioni quotate, sono, inoltre, considerati indicatori di impairment:

- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento superiore al 40% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi;
- downgrade del rating di almeno quattro notches dal momento in cui è stato effettuato l'investimento nella partecipazione, se valutato rilevante congiuntamente ad altre informazioni disponibili<sup>62</sup>;
- un valore contabile dell'attivo netto nel bilancio consolidato superiore alla quotazione di mercato della partecipazione.

Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, vengono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione. Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Sia le rettifiche che le riprese di valore sono iscritte nella voce di conto economico "Utili (perdite) delle partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite.

I dividendi sono rilevati nella voce "Dividendi e proventi simili" di conto economico, quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Le partecipazioni vengono eliminate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalla deten-

<sup>60</sup> Il conseguimento di risultati economici negativi potrebbe non essere considerato rilevante se in linea con gli obiettivi di budget e/o piano industriale della partecipazione (e.g. investimenti recentemente realizzati); al contrario si considerano sempre rilevanti risultati negativi riconducibili a fattispecie previste dal codice civile (e.g. artt. 2446, 2447).

<sup>61</sup> L'indicatore prevede di considerare la distribuzione di un dividendo maggiore del risultato del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) dell'esercizio in cui si dichiara il dividendo (ad esempio, dividendi dichiarati nel 2017, rappresentativi della distribuzione dell'utile netto dell'esercizio 2016, superiori al totale della redditività complessiva dell'esercizio 2017). Ai fini dell'esercizio di impairment test per la data di riferimento del bilancio semestrale, in assenza di dati omogenei di confronto, la verifica di tale indicatore è effettuata facendo riferimento ai dati relativi all'esercizio precedente.

<sup>62</sup> Il declassamento del rating di credito della partecipazione non costituisce, di per sé, evidenza di una riduzione di valore, sebbene possa essere un'indicazione in tal senso; pertanto, tale trigger è considerato rilevante solo nel caso di attivazione congiunta con almeno un altro trigger d'impairment.



zione delle partecipazioni stesse o quando queste vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a esse connessi.

## 6 - ATTIVITÀ MATERIALI

La voce comprende sia le attività strumentali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 che le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari<sup>63</sup>), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Le "attività materiali a uso funzionale" sono rappresentate da immobili, impianti e macchinari destinati alla produzione e fornitura di beni/servizi, che possono essere affittati o detenuti per scopi amministrativi.

La rilevazione iniziale di tali attività avviene, ai sensi dello IAS 16, al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto, dell'IVA indetraibile e dei costi per la messa in funzione del bene, incrementato delle rivalutazioni effettuate in applicazione di leggi specifiche. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene devono essere portati ad incremento del valore del bene stesso e capitalizzati ai sensi dello IAS 23.

I costi di manutenzione e riparazione straordinaria, sostenuti successivamente alla rilevazione iniziale, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputati ad incremento del valore dei cespiti.

I costi di manutenzione ordinaria, che non determinano benefici economici futuri, sono invece rilevati a conto economico.

La valutazione successiva avviene al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore (quest'ultime disciplinate dallo IAS 36).

L'ammortamento di tali attività avviene in modo sistematico a partire dal momento in cui risultano immesse nel processo produttivo e sono, quindi, pronte per l'uso. L'ammortamento avviene lungo la loro vita residua, sulla base del metodo delle quote costanti.

Le quote di ammortamento di ciascun esercizio imputate a conto economico sono pertanto calcolate da CDP in base alle aliquote ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene, come di seguito riportate:

	Aliquota minima	Aliquota massima
Fabbricati	3,0%	3,0%
Mobili	12,0%	15,0%
Impianti elettronici	7,0%	30,0%
Altre:		
Attrezzature industriali e commerciali	15,0%	15,0%
Altri beni	12,0%	25,0%
Altri impianti e macchinari	7,0%	15,0%

Non sono invece soggetti ad ammortamento i terreni e le opere d'arte in quanto hanno vita utile indefinita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazioni intermedie, viene verificata la presenza di indicazioni tali da far ritenere che il valore dell'attività ad uso funzionale iscritta in bilancio possa aver subito una riduzione di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo pari al maggiore tra il fair value al netto di eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso dell'attività (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore di carico risulti superiore al valore recuperabile, la differenza

<sup>63</sup> I debiti per leasing iscritti in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing sono rilevati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

viene rilevata a conto economico nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal momento in cui risultano immessi nel processo produttivo e sono, quindi, pronti per l'uso.

Per quanto riguarda gli immobili, i terreni e gli edifici sono considerati come beni separabili e pertanto sono trattati autonomamente a fini contabili, anche se acquisiti congiuntamente.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene, viene rilevata ed ammortizzata separatamente.

Le "attività materiali detenute a scopo di investimento" sono rappresentate da investimenti immobiliari, allo scopo di trarne redditi dall'affitto a soggetti terzi esterni. La rilevazione iniziale avviene ai sensi dello IAS 40, ossia al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto/produzione stessa. Non possono essere capitalizzati tuttavia i costi di manutenzione ordinaria su tali immobili, che devono invece essere rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva di tali investimenti immobiliari nel bilancio avviene al costo al netto degli ammortamenti (aliquota di ammortamento del 3%) e delle perdite di valore, come stabilito dallo IAS 16 per le attività materiali ad uso funzionale.

Le "Immobilizzazioni in corso e acconti" sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni e materiali non ancora completate, o in attesa di collaudo, che quindi non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda e in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

Le "attività materiali rappresentate dal diritto d'uso" (Right of Use - RoU) di beni di cui a contratti di leasing sono iscritte dal locatario alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l'asset è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutato al costo. In corrispondenza dell'attività consistente nel diritto d'uso, il locatario iscrive una passività corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Nel caso di contratti di sub leasing operativo, il sublocatore iscrive il diritto d'uso fra le attività materiali detenute a scopo di investimento.

L'ammortamento del diritto d'uso avviene sulla base del metodo delle quote costanti lungo la durata del leasing, per determinare la quale viene preso in considerazione sia il periodo contrattuale non annullabile, sia le opzioni di rinnovo qualora il locatario abbia una ragionevole certezza di esercitarle.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il valore contabile del diritto d'uso viene adeguato in caso di modifica della durata del leasing o dei canoni di leasing, nonché per modifiche del contratto di leasing che aumentano o riducono l'oggetto del leasing.

Per quanto riguarda le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Il valore contabile di un'immobilizzazione materiale strumentale è eliminato dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione, o quando non sono attesi benefici economici futuri che derivino dal suo utilizzo o dalla sua cessione.

## 7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le "Attività immateriali", ai sensi dello IAS 38, sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o per un periodo indefinito. Sono rappresentate prevalentemente da concessioni, licenze



e marchi, da relazioni contrattuali con i clienti, da costi di ricerca e sviluppo e da diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere d'ingegno.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, disciplinato dall'IFRS 3, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite.

Qualora tale differenza risulti negativa (c.d. "Badwill") o se l'avviamento non trova giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza viene rilevata nel conto economico.

Un'attività immateriale è rilevata nel bilancio se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'attività è identificabile, cioè è separabile dal resto dell'impresa;
- l'attività è controllata, cioè sottoposta al controllo dell'impresa;
- l'attività genererà futuri benefici economici;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di uno dei suddetti elementi, la spesa per l'acquisto o la realizzazione è interamente rilevata come costo a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuta.

L'iscrizione iniziale delle immobilizzazioni immateriali avviene al costo di acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili all'operazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore (queste ultime disciplinate dallo IAS 36).

L'ammortamento viene effettuato sulla base della prevista utilità futura dell'attività. Tale stima della sua vita utile viene, alla chiusura di ogni esercizio, sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della previsione.

I costi sostenuti per l'acquisto e la produzione da parte di terzi di software sono ammortizzati, di norma in quote costanti, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che non supera i cinque anni.

I costi sostenuti per lo sviluppo di software, prima dell'esercizio in cui si ha l'ultimazione del progetto, vengono capitalizzati qualora siano prevedibili esiti positivi dello sviluppo/realizzazione del progetto stesso e l'utilità fornita dai prodotti in ultimazione si estenda a un arco pluriennale di utilizzo. In tale ipotesi, i costi sono ammortizzati in un massimo di cinque esercizi. Nell'esercizio in cui si ha l'ultimazione del software, le spese sostenute e non ancora ammortizzate sono imputate al cespite e il relativo costo è ammortizzato in cinque esercizi.

Inoltre, con periodicità annuale, o qualora vi sia un'oggettiva evidenza di perdita di valore dell'attività immateriale, viene effettuato un test per verificare l'adeguatezza del valore di carico dell'attività in bilancio. A tal fine si effettua il confronto tra il valore di carico dell'attività immateriale ed il suo valore di recupero, quest'ultimo pari al maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore di iscrizione in bilancio risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Nel caso in cui successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento, ma alla sola verifica periodica dell'adeguatezza del loro valore di iscrizione in bilancio, come sopra descritta.

Le "Immobilizzazioni in corso e acconti" sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni immateriali non ancora completate o in fase di test prima della messa in produzione, che, quindi, non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda e in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

Le attività immateriali vengono eliminate dallo stato patrimoniale nel momento in cui non siano più attesi utili futuri, o al momento della loro cessione.

## 8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Nelle voci di stato patrimoniale “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “Passività associate ad attività in via di dismissione” sono ricomprese le attività o gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso un’operazione di vendita anziché con il loro utilizzo continuativo. Tali attività devono essere disponibili per la vendita nella loro condizione attuale e CDP deve essersi impegnata in un programma di dismissione dell’attività (o del gruppo di attività) e deve aver avviato processi di individuazione di un potenziale acquirente, tali per cui la cui vendita possa ritenersi altamente probabile.

Per poter classificare un’attività (o gruppo di attività) come disponibile per la vendita, è inoltre necessario che:

- l’attività possa essere prontamente scambiata sul mercato ad un prezzo ritenuto ragionevole rispetto al proprio fair value alla data corrente;
- il completamento della vendita sia previsto entro un anno dalla data della classificazione, ad eccezione di quanto previsto dal paragrafo 9 dell’IFRS 5;
- le azioni richieste per completare il programma per la dismissione dell’attività non dimostrino l’improbabilità che lo stesso possa essere portato a compimento.

Tali attività non correnti (o gruppi di attività in via di dismissione) sono rappresentate in bilancio separatamente dalle “Altre attività” e “Altre passività” dello stato patrimoniale. La rilevazione iniziale avviene in conformità agli specifici principi contabili IFRS di riferimento applicabili a ciascuna attività e passività associata mentre, successivamente, è prevista la valutazione al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita, senza che sia previsto alcun ammortamento.

Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività destinate alla vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita il conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell’esercizio precedente non sono riclassificati. Un’attività operativa cessata (c.d. “Discontinued operation”) rappresenta una parte dell’impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Gli utili e le perdite (al netto dell’effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nella specifica voce di conto economico “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

## 9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci dell’attivo “Attività fiscali” e del passivo “Passività fiscali”.

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: (i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d’acconto subite; (ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; (iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; (iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.



Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Le attività e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Il termine fiscalità "differita" si riferisce, in particolare, alla rilevazione, in termini di imposte, delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali.

Le imposte differite sono iscritte:

- nelle Attività fiscali, nel caso si riferiscano a "differenze temporanee deducibili", per ciò intendendosi le differenze tra i valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero;
- nelle Passività fiscali laddove si riferiscano a "differenze temporanee tassabili" rappresentative di passività, in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Alcune delle società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

## 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono pertanto rilevati esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Quando l'effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni risultano essere attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale (calcolato ai tassi di mercato correnti alla data di redazione del bilancio) degli oneri futuri stimati che si suppone saranno sostenuti per estinguere l'obbligazione stessa.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti, e sono stornati a conto economico quando l'obbligazione viene estinta, oppure quando diviene improbabile che vi sia l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione attuale.

Rientrano nella voce in esame anche i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La voce include anche i fondi di quiescenza aziendali, ossia i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro. Si segnala tuttavia che la sottovoce in esame non risulta essere valorizzata in quanto, alla data del presente bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto. Per maggiori informazioni di rimanda alla sezione "Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" presente nel paragrafo 15 "Altre informazioni".

## 11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie designate al fair value". Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari ed i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

In particolare, CDP presenta in tale voce le somme ancora da somministrare a fronte dei mutui in ammortamento nonché i debiti per la raccolta postale.

Nello specifico, i "Debiti verso banche" e i "Debiti verso la clientela" includono i Buoni fruttiferi postali emessi da CDP, inclusi quelli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati. I Buoni sono strumenti di tipo zero coupon (gli interessi maturati sono liquidati con l'effettivo rimborso del capitale), con una struttura cedolare di tipo step-up (il tasso di interesse è crescente in base al periodo di detenzione del Buono), con rimborso di capitale e interessi in un'unica soluzione alla scadenza, fatta salva la facoltà da parte del sottoscrittore di richiedere il rimborso anticipato in qualsiasi momento anche prima della scadenza contrattuale del Buono, ottenendo il capitale sottoscritto e gli interessi maturati in base al periodo di detenzione.

Per i Buoni fruttiferi postali, l'adozione del costo ammortizzato e del tasso di interesse effettivo utilizzato per il calcolo del costo ammortizzato in questione deve essere pari al tasso interno di rendimento derivante dai flussi finanziari stimati (e non contrattuali) lungo la vita attesa (e non contrattuale) dello strumento. In virtù della citata opzione di rimborso anticipato, la vita attesa dei Buoni fruttiferi postali è mediamente inferiore alla vita contrattuale degli stessi. A tale proposito CDP ha elaborato un modello statistico di previsione dei rimborsi anticipati dei Buoni fruttiferi postali, basato sulle serie storiche di rimborsi, che viene utilizzato ai fini del pricing delle nuove emissioni; il modello di previsione utilizzato in fase di emissione viene impiegato anche per determinare inizialmente il "piano di ammortamento" stimato di ciascuna serie di Buoni fruttiferi postali. Dai flussi di rientro così stimati sono ricavati il tasso di interesse effettivo e conseguentemente il costo ammortizzato rilevato sullo stato patrimoniale. Gli scostamenti tra rimborsi anticipati effettivi e stimati determinano un ricalcolo del piano di ammortamento residuo: in tale fattispecie gli IFRS prevedono che il costo ammortizzato dello strumento oggetto di valutazione sia determinato come valore attuale dei nuovi flussi futuri stimati utilizzando come tassi di attualizzazione il tasso di interesse effettivo calcolato all'emissione di ciascuna serie di Buoni fruttiferi postali, e tenuto invariato. Per i Buoni fruttiferi postali a tasso variabile, il tasso di rendimento effettivo viene aggiornato ad ogni revisione delle stime dei flussi, in conseguenza sia della variazione degli indici di riferimento che del riesame dei flussi di rimborso.

Nelle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato figura anche l'importo dei fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("fondi di terzi in amministrazione"), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore. Non figurano, invece, i fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissioni) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio.

Nella presente voce figurano, inoltre, i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. All'atto della rilevazione iniziale, tali poste sono iscritte al loro fair value, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, comprensivo dei costi direttamente attribuibili alle singole operazioni di raccolta o dei costi sostenuti per l'emissione.

La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, come definito nei



paragrafi precedenti. Fanno eccezione le passività finanziarie a breve termine che, visto l'effetto trascurabile del fattore temporale, sono iscritte al valore incassato.

Negli strumenti di debito ibridi (indicizzati a strumenti azionari, indici, valute estere, ecc.) il derivato incorporato viene scorporato dal contratto primario, qualora ne ricorrano i criteri per la separazione previsti dall'IFRS 9, ed iscritto tra le attività/passività finanziarie di negoziazione al suo fair value (rispettivamente positivo/negativo), con le relative variazioni di valore imputate a conto economico. Al contratto primario viene invece attribuito un valore iniziale corrispondente alla differenza fra l'importo complessivamente incassato ed il fair value attribuito al derivato incorporato ed il contratto è rilevato e valutato sulla base dei criteri previsti dal portafoglio di classificazione.

I "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" vengono eliminati dal bilancio quando scadono o vengono estinti. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi, con contestuale rideterminazione del debito residuo per i soli titoli emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

## 12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, derivati) detenute ai fini di negoziazione. È esclusa l'eventuale quota di titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi gli strumenti finanziari derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile, i derivati di copertura gestionale, nonché i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata qualora aventi un fair value negativo.

I criteri di rilevazione iniziale e di misurazione di tali derivati sono illustrati con riferimento ai medesimi strumenti con fair value positivi illustrati nell'ambito delle Attività finanziarie di negoziazione.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo incassato, al netto dei costi o proventi di transazione. Nei casi in cui tale corrispettivo sia diverso dal fair value, la passività finanziaria è comunque iscritta al suo fair value e la differenza tra i due valori viene registrata a conto economico. La rilevazione iniziale avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e nella data di regolamento per i titoli di debito a eccezione di quelli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value, con imputazione delle variazioni di valore a conto economico. Se il fair value di una passività finanziaria diventa positivo, tale passività viene contabilizzata come una attività finanziaria di negoziazione.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle passività finanziarie di negoziazione avviene allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla passività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle passività cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono ricondotti nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.



## 13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La voce in esame comprende le passività finanziarie di qualunque forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.), per le quali è stata esercitata l'opzione di rilevazione al fair value con impatto a conto economico (c.d. "Fair Value Option"), coerentemente con i requisiti previsti dall'IFRS 9, per la classificazione in tale voce.

Tale classificazione viene effettuata al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- la designazione elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbero dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- un gruppo di passività finanziarie, o un gruppo di attività e passività finanziarie è gestito, ed il rendimento è valutato in base al fair value, secondo una strategia di gestione del rischio o di investimento documentata;
- le passività sono rappresentate da strumenti ibridi contenenti derivati incorporati i quali sarebbero stati, altrimenti, oggetto di scorporo (tuttavia, questa regola non si applica se il derivato incorporato è insignificante o se la separazione del derivato implicito non si può applicare).

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene, in caso di titoli di debito emessi, alla data di emissione.

La rilevazione iniziale avviene al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione attribuibili allo strumento emesso, i quali sono invece imputati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al fair value e imputate come segue:

- l'ammontare della variazione del fair value che è attribuibile alle variazioni del proprio merito creditizio è rilevato nel prospetto della redditività complessiva ed esposta nella voce Riserve da valutazione;
- l'importo residuo della variazione di fair value è rilevato nel conto economico.

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà della passività trasferita.

## 14 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, o di situazioni infrannuali, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al cambio spot alla data di chiusura;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al cambio in essere alla data dell'operazione originaria;
- le poste non monetarie, valutate al fair value, sono convertite al cambio spot alla data di chiusura.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relativi agli strumenti d'origine.

Le differenze di cambio positive e negative, relative a:

- le attività e le passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al fair value, da quelle oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) e dei flussi finanziari (rischio di cambio), nonché dai relativi derivati di copertura sono incluse nel "Risultato netto delle attività di negoziazione". Tale voce accoglie anche i risultati della valutazione al fair value di eventuali componenti a termine della compravendita di valuta stipulate con la finalità di copertura, al netto dei margini contrattuali maturati iscritti negli interessi con il pertinente segno algebrico;



- le attività e le passività finanziarie denominate in valuta designate al fair value sono incluse nel “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto conto economico”;
- le attività e le passività finanziarie denominate in valuta oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) e relative ai derivati di copertura sono incluse nei risultati delle relative valutazioni rilevate nel “Risultato netto dell’attività di copertura”.

## 15 - ALTRE INFORMAZIONI

### IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto (TFR) copre l’intera passività maturata a fine esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex articolo 2120 Codice civile) e ai contratti di lavoro vigenti.

Il TFR, ai sensi del principio contabile IAS 19, si configura come un “Beneficio successivo al rapporto di lavoro” ed è classificato come:

- un “Piano a benefici definiti” per la quota di TFR maturata dal personale fino al 31 dicembre 2006;
- un “Piano a contribuzione definita” per la quota di TFR maturata dal personale a partire dal 1° gennaio 2007.

Il principio prevede che tali quote di TFR siano iscritte sulla base del valore attuariale. Ai fini dell’attualizzazione viene preso in considerazione l’obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell’esercizio corrente, ed il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti).

Si segnala tuttavia che il TFR di CDP è di importo esiguo, in quanto i dipendenti in organico ante trasformazione in società per azioni, hanno conservato, anche dopo la trasformazione, il regime pensionistico INPDAP, che prevede il versamento allo stesso ente anche degli oneri relativi al trattamento di fine servizio. La quota di TFR evidenziata fa, quindi, capo al TFR dei soli dipendenti assunti successivamente alla data di trasformazione (in regime previdenziale INPS) maturato fino al 2006, in quanto la quota maturata successivamente non è andata a valorizzare il fondo in questione ma è stata destinata al fondo di previdenza complementare oppure all’INPS, secondo quanto previsto in materia dalla normativa vigente.

Pertanto, in virtù dell’esiguità degli effetti derivanti dall’adozione dello IAS 19, si è continuato ad esporre in bilancio il debito per TFR calcolato sulla base delle disposizioni di legge (ex articolo 2120 del Codice civile).

### INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico *pro-rata temporis* per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale, o al tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Gli interessi di mora, laddove previsti in via contrattuale, sono rilevati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a strumenti finanziari derivati di copertura di attività e passività che generano interessi, e dei derivati iscritti nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività designate al fair value (c.d. fair value option).

### COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE

Le commissioni attive per ricavi da servizi prestati e le commissioni passive per costi da servizi ricevuti sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza ossia nell’esercizio in cui tali servizi sono stati prestati.

La voce accoglie inoltre le commissioni percepite a fronte di garanzie rilasciate a favore di terzi, e le commissioni pagate a fronte di garanzie ricevute.

Le commissioni considerate ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, a fronte dell'utilizzo del metodo del costo ammortizzato, sono invece rilevate tra gli interessi.

## DIVIDENDI

I dividendi delle società controllate, collegate o joint venture, contabilizzate con il metodo del costo, sono imputati a conto economico nell'esercizio nel quale ne viene deliberata la distribuzione.

## AGGREGAZIONI AZIENDALI

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'attività aziendale o più in generale di una società.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto ("purchase method"), che richiede: (i) l'identificazione dell'acquirente; (ii) la determinazione del costo dell'aggregazione; (iii) l'allocazione del prezzo di acquisizione ("Purchase Price Allocation").

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzativa, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo. Tali operazioni ("Business Combinations Under Common Control") sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e, in mancanza di un principio di riferimento, vengono contabilizzate facendo riferimento ai documenti interpretativi/orientamenti preliminari di Assirevi, ovvero rilevate sulla base del principio della continuità dei valori, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri.



## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value secondo quanto richiesto dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione regolare tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si ipotizza di fare riferimento ad una ordinaria transazione tra controparti indipendenti, in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione.

Nella definizione di fair value è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il fair value di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello stesso in quanto incorpora il rischio di default della controparte o dell'emittente.

I principi contabili internazionali prevedono la classificazione del fair value di uno strumento finanziario in tre livelli (c.d. "gerarchia del fair value"): il livello a cui la misurazione di fair value è attribuita dipende dall'osservabilità e dalla significatività degli input utilizzati nel modello di valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di valutazione o ad altra data il più possibile prossima ad essa (Livello 1). Uno strumento è considerato trattato su un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambio organizzati, servizi di quotazione, ecc., e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione. In assenza di quotazioni su mercato attivo, o nel caso in cui facendo riferimento ad alcuni indicatori (quali ad esempio l'eseguità e il numero delle transazioni al prezzo quotato, lo spread denaro-lettera, gli effettivi volumi di scambio) non sia possibile ritenere che la quotazione sia rappresentativa di un mercato attivo e regolarmente funzionante, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari avviene tramite modelli e tecniche di valutazione che hanno lo scopo di stabilire il prezzo al quale l'attività o la passività verrebbe scambiata tra operatori di mercato, in una transazione ordinaria alla data di valutazione. Il fair value di strumenti finanziari non quotati viene quindi classificato nel livello 2 o 3 a seconda che gli input utilizzati nel modello di valutazione siano o meno osservabili e della loro significatività nel modello stesso.

Gli input di livello 2 sono quotazioni disponibili su mercati attivi o input basati su dati di mercato osservabili, quali ad esempio tassi di interesse, credit spread o curve di rendimento. Se utilizzati nel pricing di uno strumento, essi devono essere disponibili per tutta la vita residua dello stesso. Il fair value di uno strumento finanziario valutato mediante tecniche che utilizzano input di livello 2 è classificato nel medesimo livello ai fini della gerarchia.

In taluni casi gli input di livello 2 necessitano di aggiustamenti per il loro utilizzo, anche in considerazione delle caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Qualora l'aggiustamento sia effettuato sulla base di parametri non osservabili sul mercato o sia più o meno impattato dalle scelte modellistiche necessarie per effettuarlo, ad esempio attraverso l'impiego di tecniche di tipo statistico o "expert-based", la misurazione di fair value viene classificata nel livello 3, relativo agli input non osservabili sul mercato o non direttamente desumibili. Rientrano inoltre in questa categoria anche i parametri stimati in base a modelli o dati storici proprietari e utilizzati per le valutazioni di fair value di strumenti finanziari non quotati, classificati nel medesimo livello.

I modelli valutativi impiegati per le valutazioni di Livello 2 e Livello 3 sono sottoposti a validazione da parte dell'Area Risk Management di CDP. Lo sviluppo e la validazione dei modelli, così come la loro applicazione alle valutazioni contabili, sono oggetto di appositi documenti di processo.

#### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

I modelli valutativi applicati per strumenti finanziari non quotati possono prevedere, oltre ad interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche volte a ricavare il fair value degli strumenti oggetto di valutazione.

Nella scelta dei modelli di valutazione CDP tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito ad uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi ed i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard - la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura - integrati nei sistemi aziendali di cui dispone CDP.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il fair value dello strumento finanziario oggetto di valutazione come fair value relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi.

Nello specifico, nel bilancio di CDP afferiscono al livello 2 le valutazioni di fair value di derivati di tasso, cambio ed equity, designati a copertura contabile o gestionale di poste dell'attivo o del passivo, e le poste relative allo scambio di garanzie collaterali ad essi riferiti. CDP ha definito un quadro di riferimento che raccoglie i criteri valutativi e i modelli sui quali si basa la valutazione di ogni categoria di strumenti.

Il fair value dei contratti derivati tiene conto del rischio creditizio di controparte e dell'esposizione, corrente e potenziale, attraverso una metodologia semplificata di Credit Value Adjustment (CVA). Data tuttavia la presenza generalizzata di accordi quadro di compensazione che prevedono lo scambio di garanzie reali, tenuto conto dell'elevata frequenza di scambio di tali garanzie, del fatto che sono costituite sotto forma di depositi cash, nonché dei requisiti di rating minimo richiesti alle controparti, al 31/12/2022 non risultano applicati aggiustamenti di questo tipo.

Per ciò che concerne le attività e passività misurate al fair value su base ricorrente, nel bilancio di CDP sono classificabili come Livello 3:

- le valutazioni delle opzioni su indici azionari implicite nei Buoni Fruttiferi Postali "Risparmio Sostenibile", da essi scorporate e valutate a fair value rilevato a conto economico, che richiedono parametri comportamentali relativi al rimborso da parte dei risparmiatori;
- quote partecipative e altri titoli di capitale non quotati, la cui valutazione viene effettuata sulla base di parametri non di mercato.

#### Portafogli contabili misurati al fair value su base ricorrente: dettaglio degli input non osservabili significativi per attività e passività di Livello 3

Categoria di strumenti finanziari	Fair value attività (migliaia di euro)	Fair value passività (migliaia di euro)	Tecniche di valutazione	Parametri non osservabili
Derivati finanziari - Equity		(7.728)	Modelli di option pricing	Profili di rimborso (rapporto tra capitale atteso a scadenza e debito residuo)
Titoli di capitale	69.915		Multiplo del Patrimonio Netto	Multiplo del Patrimonio Netto
Quote di OICR	3.563.715		NAV rettificato	Rettifica del NAV



## A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

### DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE PER LA MISURAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI CLASSIFICATI AL LIVELLO 3 DELLA GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

Le metodologie e i processi adottati da CDP mirano ad assicurare che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato, con un livello di approfondimento dei controlli direttamente proporzionale alla rilevanza quantitativa delle attività e passività oggetto di misurazione.

Il quadro di riferimento che raccoglie i criteri valutativi e i modelli sui quali si basa la valutazione di ogni categoria di strumenti è oggetto di documenti metodologici aggiornati su base semestrale dall'Area Risk Management. Le valutazioni sono effettuate tramite i sistemi aziendali utilizzati da CDP per la gestione di titoli e derivati e sottoposte a controlli standard. Il processo di valutazione e i relativi controlli sono soggetti a verifiche di terzo livello su base regolare.

### DESCRIZIONE DEGLI INPUT NON OSSERVABILI UTILIZZATI NELLA MISURAZIONE DEL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE DEGLI STRUMENTI DI LIVELLO 3 E ANALISI DELLA SENSITIVITY DEL FAIR VALUE A VARIAZIONI DI TALI INPUT

Per misurazioni del fair value nelle quali sono utilizzati input significativi non osservabili (Livello 3), viene effettuata un'analisi di sensitivity volta ad ottenere un range di possibili e ragionevoli valutazioni alternative. In linea generale, l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un fair value di Livello 3 dipende dall'interazione tra i diversi input utilizzati nel processo di valutazione.

#### PROFILI DI RIMBORSO

Il profilo di rimborso di un Buono Fruttifero Postale (BFP) rappresenta una previsione centrale sull'ammontare nominale di Buoni che saranno rimborsati entro una serie di date future, comprese tra la data di valutazione e la scadenza finale. La previsione è effettuata da CDP tramite analisi statistiche e valutazioni expert-based. Tale dato non osservabile rileva per la valutazione di Livello 3 del fair value delle opzioni scorporate dai BFP Risparmio Sostenibile, legate all'andamento dell'indice Stoxx Europe 600 ESG-X. Nel caso in cui il risparmiatore rimborsi anticipatamente il Buono, perde il diritto a percepire l'eventuale componente di remunerazione legata all'indice, facendo venire meno l'opzione equity venduta da CDP. Per questa categoria di strumenti finanziari, maggiori rimborsi comportano quindi un minor valore delle passività di CDP. Sebbene i profili di rimborso costituiscano un input non osservabile sul mercato, le variazioni nel tempo degli stessi sono strettamente legate alle variazioni dei rimborsi effettivi osservati.

L'analisi di sensitivity considera variazioni nella misura del 10% del capitale residuo, applicate alla percentuale attesa rilevante per la scadenza di ciascuna opzione. Nel caso di rimborsi minori delle attese, è imposta comunque la condizione che non venga superato il livello corrente di capitale residuo.

#### Analisi di sensitivity al profilo di rimborso

(milioni di euro)	+10%	-10%
Variazione di fair value derivante dall'utilizzo di possibili alternative ragionevoli	(maggiori rimborsi)	(minori rimborsi)
Opzioni implicite Buono Risparmio Sostenibile	0,77	(0,77)

#### AGGIUSTAMENTO DEL NAV

Il NAV (Net Asset Value) è la differenza tra il valore totale delle attività e le passività del fondo. Nella fattispecie il fair value corrisponde al NAV del fondo eventualmente rettificato per tenere conto di alcune caratteristiche specifiche, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, elementi verificatisi tra la data di riferimento dell'ultimo NAV disponibile e la data di valutazione, transazioni sulle

quote del fondo oggetto di valutazione, eventuali sconti relativi a potenziali illiquidità delle quote detenute e ulteriori informazioni eventualmente rese note dal gestore con impatti significativi sul fair value degli asset detenuti dal fondo.

### A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Il principio contabile IFRS 13 richiede di descrivere, con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie (IFRS 13, paragrafo 95). Per tutte le classi di attività e passività, i principi adottati da CDP prevedono che il passaggio da un livello all'altro avvenga alla fine dell'esercizio di riferimento.

I passaggi sono motivati dalla sopravvenuta possibilità o impossibilità di misurare in maniera attendibile il fair value rispettivamente al Livello 1, al Livello 2 o al Livello 3: se ad esempio la valutazione di uno strumento è classificata come Livello 3 per la non osservabilità di un input significativo, se tale input diviene osservabile sul mercato o se diviene di comune utilizzo un modello che richiede solo input osservabili, o nel caso in cui non sia più necessaria la sua stima ai fini della valutazione, allora la valutazione viene trasferita al Livello 2, e il passaggio avviene alla fine dell'esercizio di riferimento.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

#### A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

(migliaia di euro) Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		354.937	3.563.715		232.359	3.476.401
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		354.937			232.359	
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			3.563.715			3.476.401
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.844.204		69.915	14.174.902		69.158
3. Derivati di copertura		4.343.994			276.053	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>10.844.204</b>	<b>4.698.931</b>	<b>3.633.630</b>	<b>14.174.902</b>	<b>508.412</b>	<b>3.545.559</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		392.619	7.728		251.006	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		1.091.388			3.073.678	
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>		<b>1.484.007</b>	<b>7.728</b>		<b>3.324.684</b>	

In ragione delle tecniche di mitigazione del rischio di controparte adottate e del merito di credito delle controparti e di CDP, nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati le rettifiche di valore Credit Value Adjustment (CVA) e Debt Value Adjustment (DVA) risultano trascurabili.



## A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

(migliaia di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligato- riamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>3.476.401</b>			<b>3.476.401</b>	<b>69.158</b>			
<b>2. Aumenti</b>	<b>696.006</b>			<b>696.006</b>	<b>2.445</b>			
2.1 Acquisti	579.300			579.300				
2.2 Profitti imputati a:	116.706			116.706	2.445			
2.2.1 Conto economico	116.706			116.706				
– di cui: plusvalenze	116.655			116.655				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	2.445			
2.3 Trasferimento da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>608.692</b>			<b>608.692</b>	<b>1.688</b>			
3.1 Vendite	23.723			23.723				
3.2 Rimborsi	502.197			502.197				
3.3 Perdite imputate a:	82.772			82.772	1.688			
3.3.1 Conto economico	82.772			82.772				
– di cui: minusvalenze	81.351			81.351				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	1.688			
3.4 Trasferimento ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>3.563.715</b>			<b>3.563.715</b>	<b>69.915</b>			



## A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

(migliaia di euro)	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>			
<b>2. Aumenti</b>	<b>11.707</b>		
2.1 Emissioni	11.707		
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico			
– di cui: minusvalenze			
2.2.2 Patrimonio netto		X	
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.979</b>		
3.1 Rimborsi			
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:	3.979		
3.3.1 Conto economico	3.979		
– di cui: plusvalenze	3.979		
3.3.2 Patrimonio netto		X	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>7.728</b>		

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE:  
RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

(migliaia di euro)	31/12/2022				31/12/2021			
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	346.085.422	45.045.550	6.475.901	280.568.157	358.102.654	36.067.288	22.675.005	316.592.573
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	221.386			221.386	231.233			231.233
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					4.251.174			4.251.174
<b>TOTALE</b>	<b>346.306.808</b>	<b>45.045.550</b>	<b>6.475.901</b>	<b>280.789.543</b>	<b>362.585.061</b>	<b>36.067.288</b>	<b>22.675.005</b>	<b>321.074.980</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	371.336.095	7.573.325	9.216.730	352.992.256	382.558.801	8.562.815	14.320.179	360.479.603
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>TOTALE</b>	<b>371.336.095</b>	<b>7.573.325</b>	<b>9.216.730</b>	<b>352.992.256</b>	<b>382.558.801</b>	<b>8.562.815</b>	<b>14.320.179</b>	<b>360.479.603</b>

## A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il valore d'iscrizione a bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli al fair value rilevato a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è di norma assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato a conto economico e classificati come Livello 3, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto, c.d. "day one profit/loss", non può essere iscritta immediatamente a conto economico.

Successivamente, tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico nella misura in cui deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo).

Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del "day one profit/loss" a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

CDP non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.



## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
a) Cassa		
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	2.450.136	
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	180.266	263.478
<b>TOTALE</b>	<b>2.630.402</b>	<b>263.478</b>

La voce include, al 31 dicembre 2022, l'ammontare della liquidità depositata in BCE tramite operazioni di Deposit Facility overnight per 2.450 milioni di euro circa e il saldo positivo dei conti correnti detenuti presso banche per 180 milioni di euro circa.

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

##### 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

I derivati finanziari esposti nella tabella includono il fair value positivo di derivati su tassi d'interesse (circa 277 milioni di euro), su valute (circa 68 milioni di euro) e il fair value positivo (circa 10 milioni di euro) delle opzioni acquistate come copertura, a fini gestionali, della componente opzionale implicita nei Buoni indicizzati a panieri azionari. Tale componente opzionale è stata oggetto di scorporo dagli strumenti ospiti e classificata tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		354.937			232.359	
1.1 Di negoziazione		354.937			232.359	
1.2 Connessi con la fair value option						
1.3 Altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 Di negoziazione						
2.2 Connessi con la fair value option						
2.3 Altri						
<b>Totale B</b>		<b>354.937</b>			<b>232.359</b>	
<b>TOTALE (A + B)</b>		<b>354.937</b>			<b>232.359</b>	

## 2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

(migliaia di euro)

Voci/Valori

31/12/2022

31/12/2021

### A. Attività per cassa

#### 1. Titoli di debito

- a) Banche Centrali
- b) Amministrazioni pubbliche
- c) Banche
- d) Altre società finanziarie
  - di cui: imprese di assicurazione
- e) Società non finanziarie

#### 2. Titoli di capitale

- a) Banche
- b) Altre società finanziarie
  - di cui: imprese di assicurazione
- c) Società non finanziarie
- d) Altri emittenti

#### 3. Quote di O.I.C.R.

#### 4. Finanziamenti

- a) Banche Centrali
- b) Amministrazioni pubbliche
- c) Banche
- d) Altre società finanziarie
  - di cui: imprese di assicurazione
- e) Società non finanziarie
- f) Famiglie

#### Totale A

### B. Strumenti derivati

- a) Controparti Centrali
- b) Altre

#### Totale B

#### TOTALE (A + B)

354.937

232.359

354.937

232.359

354.937

232.359

## 2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Non risultano in essere attività finanziarie designate al fair value.

## 2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Non risultano in essere attività finanziarie designate al fair value.



## 2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						23.737
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						23.737
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			3.563.715			3.452.664
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>TOTALE</b>			<b>3.563.715</b>			<b>3.476.401</b>

Gli investimenti in quote di O.I.C.R. sono riconducibili alle seguenti macro-categorie: Fondi Imprese per 1.408 milioni di euro, Fondi Real Estate per 1.571 milioni di euro, Fondi Infrastrutturali per 465 milioni di euro e Fondi Cooperazione Internazionale per 120 milioni di euro.

## 2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Titoli di capitale</b>		
<i>di cui:</i>		
– banche		
– altre società finanziarie		
– società non finanziarie		
<b>2. Titoli di debito</b>		<b>23.737</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		23.737
– <i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
e) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>3.563.715</b>	<b>3.452.664</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
– <i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>TOTALE</b>	<b>3.563.715</b>	<b>3.476.401</b>

## SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

### 3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	10.518.943			13.521.974		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	10.518.943			13.521.974		
2. Titoli di capitale	325.261		69.915	652.928		69.158
3. Finanziamenti						
<b>TOTALE</b>	<b>10.844.204</b>		<b>69.915</b>	<b>14.174.902</b>		<b>69.158</b>

Gli investimenti in titoli di debito iscritti nella presente voce, pari a 10.519 milioni di euro, risultano in diminuzione rispetto al dato di fine 2021 (-3.003 milioni di euro) e sono composti per circa 8.542 milioni di euro da titoli di Stato italiani (-2.810 milioni rispetto a fine 2021).

Gli investimenti in titoli di capitale ammontano a circa 395 milioni di euro (-327 milioni di euro rispetto a fine 2021). La riduzione è ascrivibile sostanzialmente all'effetto della valutazione al fair value della interessenza in TIM S.p.A.

### 3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>10.518.943</b>	<b>13.521.974</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	9.130.872	11.961.380
c) Banche	696.824	692.415
d) Altre società finanziarie	270.667	541.361
– di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	420.580	326.818
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>395.176</b>	<b>722.086</b>
a) Banche	65.089	63.387
b) Altri emittenti:	330.087	658.699
– altre società finanziarie		
– di cui: imprese di assicurazione		
– società non finanziarie	330.087	658.699
– altri		
<b>3. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
– di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>TOTALE</b>	<b>10.914.119</b>	<b>14.244.060</b>



### 3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

(migliaia di euro)	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
Titoli di debito	10.531.470					(12.527)				
Finanziamenti										
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>10.531.470</b>					<b>(12.527)</b>				
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>13.528.067</b>		<b>7.745</b>			<b>(13.557)</b>	<b>(281)</b>			

(\*) Valore da esporre a fini informativi.

#### 3.3a FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Non risultano in essere finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.



## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

## 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>2.997.709</b>					<b>2.993.972</b>	<b>21.670.403</b>					<b>21.669.122</b>
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	2.983.028			X	X	X	21.656.136			X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri	14.681			X	X	X	14.267			X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>17.836.781</b>			<b>303.932</b>		<b>15.927.441</b>	<b>16.130.814</b>			<b>226.376</b>		<b>16.709.966</b>
1. Finanziamenti	13.535.925					12.018.027	13.189.430					13.902.186
1.1 Conti correnti				X	X	X				X	X	X
1.2 Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	13.535.925			X	X	X				X	X	X
- pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- altri	13.535.925			X	X	X	13.189.430			X	X	X
2. Titoli di debito	4.300.856			303.932		3.909.414	2.941.384			226.376		2.807.780
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	4.300.856			303.932		3.909.414	2.941.384			226.376		2.807.780
<b>TOTALE</b>	<b>20.834.490</b>			<b>303.932</b>		<b>18.921.413</b>	<b>37.801.217</b>			<b>226.376</b>		<b>38.379.088</b>

I crediti verso banche ammontano a complessivi 20.834 milioni di euro (-16.967 milioni di euro rispetto a fine 2021) e sono composti principalmente da:

- prestiti per circa 12.057 milioni di euro (+1.806 milioni di euro rispetto al 2021);
- giacenza sul conto di gestione per la Riserva Obbligatoria per circa 2.983 milioni di euro (-18.673 milioni di euro rispetto al 2021), la cui forte contrazione rispetto a fine 2021 è motivata dalla decisione della BCE, intervenuta a settembre 2022, di sospendere il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso;
- depositi relativi a contratti di Credit Support Annex (cash collateral) presso banche a copertura del rischio di controparte su strumenti derivati, per circa 1.493 milioni di euro (-1.445 milioni di euro circa rispetto al 2021);
- titoli di debito per circa 4.301 milioni di euro (+1.359 milioni di euro circa rispetto al 2021).



## 4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>263.222.868</b>	<b>425.825</b>			<b>258.074.727</b>		<b>260.145.722</b>	<b>394.896</b>				<b>273.924.998</b>
1.1 Conti correnti	2.850			X	X	X	4.675			X	X	X
1.1.1 Disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato	156.842.624			X	X	X	157.207.313			X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	229.412			X	X	X	122.268			X	X	X
1.3 Mutui	100.690.335	419.842		X	X	X	98.398.533	388.527		X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				X	X	X				X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	6.762			X	X	X	12.720			X	X	X
1.6 Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	5.450.885	5.983		X	X	X	4.400.195	6.369		X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>61.582.341</b>	<b>19.897</b>		<b>44.741.618</b>	<b>6.475.901</b>	<b>3.572.017</b>	<b>59.760.819</b>			<b>35.840.912</b>	<b>22.675.005</b>	<b>4.288.487</b>
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	61.582.341	19.897		44.741.618	6.475.901	3.572.017	59.760.819			35.840.912	22.675.005	4.288.487
<b>TOTALE</b>	<b>324.805.209</b>	<b>445.722</b>		<b>44.741.618</b>	<b>6.475.901</b>	<b>261.646.744</b>	<b>319.906.541</b>	<b>394.896</b>		<b>35.840.912</b>	<b>22.675.005</b>	<b>278.213.485</b>

I crediti verso clientela sono relativi principalmente a:

- attività di finanziamento della Gestione Separata e della Gestione Ordinaria;
- disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato;
- investimenti in titoli di debito nell'ambito del business model "Held to collect".

Nella tabella, tali crediti, sono ripartiti in base alla forma tecnica dell'operazione.

Sulle disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato, conto corrente n. 29814 denominato "Cassa DP S.p.A. – Gestione Separata", nel quale confluisce la liquidità relativa alle operazioni della Gestione Separata della CDP, il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde alla CDP un interesse sulla base di un tasso pari al minore tra:

- il costo del Risparmio Postale sostenuto dalla CDP;
- il costo medio dello stock (consistenza) dei titoli di Stato domestici<sup>64</sup>.

Il volume dei mutui e degli altri finanziamenti si assesta ad un valore di circa 106.567 milioni di euro (+3.373 milioni di euro rispetto a fine 2021). Le operazioni in pronti contro termine attivi ammontano a circa 229 milioni di euro (+107 milioni di euro rispetto a fine 2021).

Il volume dei titoli di debito iscritti nella presente voce ammonta a circa 61.602 milioni di euro (di cui 56.111 milioni di euro in titoli di Stato italiani), in aumento di +1.841 milioni di euro rispetto a fine 2021 (di cui +2.361 in titoli di Stato italiani), per effetto degli acquisti effettuati nell'anno e dei titoli ricevuti dal MEF in contropartita del trasferimento della partecipazione in SACE, parzialmente compensati dalle rilevanti scadenze registrate nell'anno.

<sup>64</sup> Il costo medio dello stock (consistenza) dei titoli di Stato e il costo del Risparmio Postale sono determinati a titolo di previsione per il primo semestre dell'anno e a titolo definitivo, con eventuale conguaglio della differenza, per l'intera annualità.

La voce accoglie inoltre finanziamenti per leasing, pari a circa 7 milioni di euro, originati in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS sul leasing e successivamente, relativi a contratti di sublocazione immobiliare a società del Gruppo classificabili come leasing finanziari.

#### 4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>61.582.341</b>	<b>19.897</b>		<b>59.760.819</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	56.734.143			54.605.467		
b) Altre società finanziarie – di cui: imprese di assicurazione	1.160.806			1.148.835		
c) Società non finanziarie	3.687.392	19.897		4.006.517		
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>263.222.868</b>	<b>425.825</b>		<b>260.145.722</b>	<b>394.896</b>	
a) Amministrazioni pubbliche	238.472.263	66.759		238.904.029	44.699	
b) Altre società finanziarie – di cui: imprese di assicurazione	5.971.286			4.888.191	1.773	
c) Società non finanziarie	18.756.263	357.658		16.335.318	348.454	
d) Famiglie	23.056	1.408		18.184	1.743	
<b>TOTALE</b>	<b>324.805.209</b>	<b>445.722</b>		<b>319.906.541</b>	<b>394.896</b>	

#### 4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

(migliaia di euro)	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	65.395.576		714.683	28.424		(87.073)	(139.989)	(8.527)	
Finanziamenti	269.711.510		10.699.470	609.288		(279.321)	(375.157)	(183.463)	
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>335.107.086</b>		<b>11.414.153</b>	<b>637.712</b>		<b>(366.394)</b>	<b>(515.146)</b>	<b>(191.990)</b>	
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>345.540.224</b>		<b>13.142.486</b>	<b>510.643</b>		<b>(333.881)</b>	<b>(641.071)</b>	<b>(115.747)</b>	

(\*) Valore da esporre a fini informativi.



#### 4.4a FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

(migliaia di euro)	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL										
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4. Nuovi finanziamenti	1.216.472			44.861		(4.158)		(6.650)		
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>1.216.472</b>			<b>44.861</b>		<b>(4.158)</b>		<b>(6.650)</b>		
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>6.044.712</b>		<b>40.002</b>	<b>15.069</b>		<b>(9.568)</b>	<b>(173)</b>	<b>(1.025)</b>		

(\*) Valore da esporre a fini informativi.

Nella presente tabella sono esposti i finanziamenti, con dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadio di rischio, oggetto di misure di sostegno Covid-19. Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono riportati i finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

## SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

### 5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

(migliaia di euro)	Fair value 31/12/2022			Valore nozionale 31/12/2022	Fair value 31/12/2021			Valore nozionale 31/12/2021
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		<b>4.343.994</b>		<b>30.864.461</b>		<b>276.053</b>		<b>11.693.117</b>
1) Fair value		4.115.710		28.791.141		266.839		10.227.293
2) Flussi finanziari		228.284		2.073.320		9.214		1.465.824
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>TOTALE</b>		<b>4.343.994</b>		<b>30.864.461</b>		<b>276.053</b>		<b>11.693.117</b>

I derivati di copertura specifica, del fair value e dei flussi finanziari di cassa, che hanno fair value positivo al 31 dicembre 2022, ammontano a circa 1.371 milioni di euro, mentre i derivati di copertura generica con fair value positivo ammontano a circa 2.973 milioni di euro.

## 5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

(migliaia di euro) Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	66.157				X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.076.672	X			X	X	X	10.264	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	2.972.881	X		X
4. Altre operazioni							X		X	
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>1.142.829</b>						<b>2.972.881</b>	<b>10.264</b>		
1. Passività finanziarie		X					X	218.020	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>								<b>218.020</b>		
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

## SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

### 6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

(migliaia di euro) Adegumento di valore delle attività coperte/Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Adegumento positivo</b>		<b>1.347.532</b>
1.1 Di specifici portafogli:		1.347.532
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.347.532
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 Complessivo		
<b>2. Adegumento negativo</b>	<b>(2.986.650)</b>	<b>(79.547)</b>
2.1 Di specifici portafogli:	(2.986.650)	(79.547)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.986.650)	(79.547)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 Complessivo		
<b>TOTALE</b>	<b>(2.986.650)</b>	<b>1.267.985</b>

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore dei finanziamenti oggetto di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di interesse.



Le attività oggetto di copertura generica del fair value sul rischio di tasso di interesse sono costituite da finanziamenti. Gli importi esposti nella tabella che segue sono relativi al credito residuo a scadere in linea capitale dei finanziamenti oggetto di copertura generica.

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Attività coperte		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.256.506	14.692.442
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Portafoglio		
<b>TOTALE</b>	<b>15.256.506</b>	<b>14.692.442</b>

## SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

### 7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

(migliaia di euro)			Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio
Denominazioni	Sede legale	Sede operativa			
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>					
CDP Equity S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	100,00%	11.788.072
CDP RETI S.p.A.	Roma	Roma	59,10%	59,10%	2.017.339
Fintecna S.p.A.	Roma	Roma	100,00%	100,00%	944.354
CDP Immobiliare S.r.l.	Roma	Roma	100,00%	100,00%	524.695
SIMEST S.p.A.	Roma	Roma	76,00%	76,00%	228.406
CDP Real Asset SGR S.p.A.	Roma	Roma	70,00%	70,00%	1.400
ITsART S.p.A. (*)	Milano	Milano	51,00%	75,74%	
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>					
Eni S.p.A.	Roma	Roma	26,21%	26,21%	15.281.632
Poste Italiane S.p.A.	Roma	Roma	35,00%	35,00%	2.930.258
Redo SGR S.p.A.	Milano	Milano	30,00%	30,00%	3.948
Elite S.p.A.	Milano	Milano	15,00%	15,00%	1.077
Europrogetti & Finanza S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	31,80%	31,80%	
<b>TOTALE</b>					<b>33.721.181</b>

(\*) Società posta in liquidazione volontaria, con delibera assembleare di nomina del liquidatore unico del 29/12/2022 iscritta nel Registro delle Imprese in data 10/01/2023.

Il valore della voce al 31 dicembre 2022 si attesta a circa 33.721 milioni di euro, in aumento (+4.740 milioni di euro circa) rispetto al dato di fine 2021. Per i dettagli relativi alle variazioni rispetto al dato del precedente anno si rimanda al paragrafo 7.5 "Partecipazioni: variazioni annue".

### 7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota integrativa consolidata.

### 7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota integrativa consolidata.

## 7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della Nota integrativa consolidata.

## 7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>28.981.649</b>	<b>31.892.214</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>4.840.924</b>	<b>1.689.261</b>
B.1 Acquisti	4.840.924	1.689.261
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>101.392</b>	<b>4.599.826</b>
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	101.392	348.652
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		4.251.174
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>33.721.181</b>	<b>28.981.649</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>575.602</b>	<b>871.289</b>

Nel corso del 2022, tra i principali investimenti di CDP si segnalano:

- l'incremento dell'investimento in CDP Equity (per circa 4.314 milioni di euro), finalizzato a sostenere il piano di investimenti della società, fra i quali si segnala l'acquisizione dell'88,06% di Autostrade per l'Italia S.p.A. tramite Holding Reti Autostradali S.p.A.<sup>65</sup>;
- versamenti a favore di CDP Immobiliare (per circa 40 milioni di euro);
- versamenti a favore di CDP Industria (per circa 258 milioni di euro);
- l'acquisto del 76,005% del capitale di SIMEST avvenuto in data 21 marzo 2022, per effetto dell'operazione di riassetto societario tra CDP e il gruppo SACE.

Tra le variazioni in diminuzione rilevano le seguenti rettifiche da impairment registrate nell'esercizio 2022: CDP Industria per circa 92,9 milioni di euro, ITsART per circa 7,3 milioni di euro e Redo SGR per circa 1,2 milioni di euro.

Si segnala inoltre che, alle 23:59 del 31 dicembre 2022, si è perfezionata la fusione per incorporazione di CDP Industria in CDP Equity dalla quale sono conseguiti l'estinzione di CDP Industria e il subentro di CDP Equity nei relativi rapporti giuridici. Tale operazione non ha prodotto effetti sul valore complessivo della voce 70 "Partecipazioni", consistendo in una riallocazione del valore della partecipazione detenuta in CDP Industria nel valore della società incorporante CDP Equity. Per maggiori informazioni si rimanda alle Sezione G - "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

## 7.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2022 non risultano partecipazioni controllate in modo congiunto.

<sup>65</sup> Investimento effettuato tramite Holding Reti Autostradali S.p.A., veicolo di investimento controllato da CDP Equity (51%), congiuntamente con Blackstone Infrastructure Partners (24,5%) e Macquarie Asset Management (24,5%).



## 7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analogha sezione della Nota integrativa consolidata.

## 7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analogha sezione della Nota integrativa consolidata.

## 7.9 ALTRE INFORMAZIONI

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analogha sezione della Nota integrativa consolidata.

### IMPAIRMENT TEST SU PARTECIPAZIONI

Il portafoglio partecipativo di CDP è costituito da società quotate e non quotate di rilevante interesse nazionale nonché strumentali all'attività promozionale di supporto alla crescita e all'internazionalizzazione delle imprese ed allo sviluppo delle infrastrutture. In qualità di Istituto Nazionale di Promozione, CDP investe nel capitale delle imprese prevalentemente con una prospettiva di lungo termine.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse con attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati ai residui impatti della pandemia del Covid-19, agli impatti del conflitto Russo-Ucraino, all'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse, al generale deterioramento del clima economico, ai rischi geopolitici e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset stessi.

In particolare, alla luce di quanto sopra descritto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse alle tensioni della situazione geo-politica internazionale alimentate dal recente conflitto russo-ucraino ed al generale deterioramento dello scenario macroeconomico (aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse);
- le valutazioni condotte hanno comportato anche l'utilizzo di dati previsionali che sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza legata alle tensioni della situazione geo-politica internazionale alimentate dal recente conflitto russo-ucraino ed al generale deterioramento dello scenario macroeconomico (aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse).

Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Inoltre, nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, i fattori inerenti al cambiamento climatico, come anche al contesto di riferimento (caratterizzato dal conflitto russo-ucraino e dal generale deterioramento dello scenario



macroeconomico) sono stati tenuti in considerazione principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella parte A1 Sezione 4 – Altri Aspetti e A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio della presente Nota Integrativa.

La valutazione degli indicatori di impairment (c.d. trigger) e delle obiettive evidenze di impairment è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, ovvero delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Nello specifico, al 31 dicembre 2022, si sono attivati trigger d'impairment su tutte le partecipazioni in portafoglio a CDP ad eccezione di CDP RETI, SIMEST e CDP Real Asset SGR.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il fair value al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso (c.d. value in use), CDP ha adottato una serie di principi chiave, anche tenuto conto del particolare momento storico caratterizzato, tra l'altro, dalla guerra in Ucraina, delle indicazioni conseguentemente emanate dalle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali nonché delle linee guida emanate dagli organismi di settore. A tale riguardo, le assunzioni e i parametri valutativi adottati per la determinazione del valore recuperabile hanno incluso, laddove potenzialmente rilevanti, i fattori sopra descritti. Si riportano di seguito i principi generali chiave utilizzati:

- un periodo di osservazione dei tassi per la stima del tasso privo di rischio in linea con un orizzonte temporale che permetta di apprezzare le evoluzioni di mercato rilevanti (e.g. recente rialzo dei tassi)<sup>66</sup>;
- l'utilizzo di un Equity Risk Premium "consensus" in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili e un periodo di osservazione dei parametri di mercato (e.g. beta) tale da mitigare e normalizzare eventuali fattori contingenti in considerazione della prospettiva di medio-lungo periodo dei sottostanti flussi finanziari;
- l'utilizzo della media delle ultime rilevazioni dei Country Risk Premium in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile, solamente ove ritenuta più significativa.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività, laddove ritenuto rilevante, rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'asset oggetto di valutazione, quali ad esempio:

- il prezzo del petrolio (i.e. Brent) per le società operanti principalmente nel settore Oil&Gas, anche al fine di tenere in considerazione eventuali rischi climatici insiti nel business;
- il costo del capitale, la marginalità e il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle partecipazioni iscritte nel bilancio separato e valutate con il metodo del costo, con indicazione del valore contabile e delle metodologie utilizzate nella determinazione del valore recuperabile ai fini dell'impairment test:

(migliaia di euro) Denominazione	Valore di bilancio	Valore recuperabile	Metodologia utilizzata
CDP Equity S.p.A.	11.788.072	Value in use	Patrimoniale
Fintecna S.p.A.	944.354	Value in use	Patrimoniale
CDP Immobiliare S.r.l.	524.695	Value in use	Patrimoniale
ITsART S.p.A. (*)		Società in liquidazione	Società in liquidazione
Redo SGR S.p.A.	3.948	Value in use	Dividend Discount model
Elite S.p.A.	1.077	Value in use	Patrimoniale
Poste Italiane S.p.A.	2.930.258	Fair value	Quotazione di borsa
Eni S.p.A.	15.281.632	Value in use	Somma delle parti (e.g. DCF per la principale business unit E&P)

(\*) Società posta in liquidazione volontaria, con delibera assembleare di nomina del liquidatore unico del 29/12/2022 iscritta nel Registro delle imprese in data 10/01/2023.

<sup>66</sup> Principio valido anche nel caso in cui il rischio paese sia stato stimato direttamente tramite il rendimento del titolo di stato del relativo paese di riferimento per la società



## Eni

Il valore recuperabile della partecipazione in Eni è stato determinato nella configurazione del valore d'uso sulla base del metodo dei flussi di cassa scontati per la business unit principale (Exploration & Production - E&P) e tenendo conto del valore delle altre business unit residuali, al fine di cogliere le specificità dei diversi segmenti di business in cui la stessa opera. In particolare:

- per il settore Exploration & Production, largamente preponderante, è stato utilizzato il metodo dei flussi di cassa scontati ("DCF" unlevered), con un modello a portafoglio chiuso che sviluppa e valorizza l'intero ammontare delle riserve di petrolio e gas naturale del gruppo sino ad esaurimento, su un periodo di previsione esplicita multi-fase che si estende fino all'anno 2050 (senza componenti di valore in perpetuità):
  - i volumi di produzione sono stati calcolati a partire dalle attuali riserve certe comunicate da Eni e sul presupposto che al 2035 saranno prodotte circa l'80% delle riserve certe ed incerte (i.e. possibili e probabili, adeguatamente rischiate), in linea con quanto dichiarato da Eni. Mentre i volumi di produzione successivi al 2035 sono stati calcolati sul presupposto che le riserve certe e incerte saranno esaurite nel 2050;
  - i prezzi di vendita del petrolio e del gas sono stati calcolati in base alla macroarea geografica di appartenenza delle riserve minerarie, applicando gli spread tra i prezzi medi storici ed i prezzi di vendita medi effettivamente realizzati da Eni ai valori del petrolio e del gas attesi. Tali valori risultano in linea con le attuali stime di mercato e allineati nel medio-lungo periodo alle previsioni contenute nel Piano 2023-2026 di Eni, che evidenzia per il 2026 un prezzo del Brent pari a 80 \$/bbl e del PSV pari a 402 €/kmc. Nel breve termine, i valori sono stati prudenzialmente normalizzati per tener conto della forte volatilità in corso;
  - i costi operativi unitari, anch'essi stimati per macroarea geografica di appartenenza delle riserve minerarie;
  - gli investimenti sono stati stimati in maniera differenziata fra riserve certe e riserve possibili/probabili facendo riferimento all'attuale spesa per barile prodotto, inclusivo dei costi di sviluppo, che Eni sostiene in aree nelle quali è storicamente presente;
  - Il WACC è stato stimato: (i) per il costo del capitale proprio mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model, e (ii) per il costo dell'indebitamento e il rapporto tra capitale proprio e capitale di debito attraverso un'analisi della struttura delle fonti di finanziamento di alcune società operanti nel settore.
- tenuto conto principalmente del limitato contributo al value in use complessivo della partecipazione e della significativa sensibilità dei risultati alle previsioni di lungo termine nell'attuale contesto di incertezza connesso con il processo di transizione energetica atteso, per i settori diversi da "Exploration & Production", è stato utilizzato il capitale investito netto quale miglior stima del valore recuperabile, ad eccezione dell'area Retail di Plenitude, per la quale è stato utilizzato il metodo dei multipli di un panel di società quotate comparabili (multiplo EV/EBITDA).

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile ampiamente superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio separato di CDP e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa. Sono state condotte analisi di sensitività sulle principali assunzioni e variabili utilizzate nella stima del value in use, con particolare riferimento ai prezzi del petrolio nonché del tasso di attualizzazione WACC e dell'EBITDA, che evidenziano che eventuali variazioni negative non marginali delle principali assunzioni alla base dell'esercizio determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento, ma comunque superiore al valore contabile della partecipazione.

A tale riguardo si evidenzia che le aspettative circa i risultati del Gruppo Eni si collegano, per via diretta e indiretta, a quelle inerenti l'andamento dei prezzi del petrolio e del gas a livello globale: si tratta di scenari complessi, che riguardano mercati molto dinamici e discontinui, sulle cui evoluzioni future, specie nel medio-lungo termine, le aspettative di operatori e analisti possono divergere tra loro anche in misura significativa. Le crescenti tensioni nel contesto geopolitico internazionale alimentate dal conflitto tra Russia e Ucraina, che hanno comportato anche l'applicazione di sanzioni da parte dei Paesi occidentali nei confronti della Russia, con i relativi impatti sull'economia e sul settore petrolifero, hanno introdotto ulteriori profili di complessità, ampliando, per molte materie prime, la divergenza tra prezzi correnti di mercato e prezzi attesi sul medio-lungo termine.

## Poste Italiane

Il valore recuperabile della partecipazione in Poste Italiane è stato determinato nella configurazione del fair value.

Il fair value della partecipazione è stato calcolato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati a partire dalla data di valutazione (metodo "VWAP").

Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione.

### **CDP Equity**

In conformità a quanto previsto dal Principio IAS 36 ed alla luce della natura di holding company di CDP Equity, è stato determinato il valore recuperabile attraverso la stima del NAV della società al 31 dicembre 2022, predisposto con il supporto di un valutatore indipendente. Il valore recuperabile delle società e dei veicoli partecipati da CDP Equity è stato determinato attraverso le metodologie utilizzate nella prassi valutativa e sulla base della specificità del singolo asset (e.g. DCF, DDM, Transazioni).

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa.

### **Fintecna**

In conformità a quanto previsto dal Principio IAS 36 è stato determinato il valore recuperabile della partecipazione sulla base del patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2022, rettificato in funzione delle differenze riscontrabili tra i valori recuperabili degli elementi dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori contabili, al netto dei relativi effetti fiscali (patrimonio netto rettificato). Nello specifico, data la natura dell'attività di business di Fintecna, società principalmente impegnata nella gestione di contenziosi ed attività liquidatorie, il patrimonio netto contabile è stato rettificato per tenere conto dei flussi connessi a tale attività. In particolare, ai fini della determinazione del valore recuperabile e delle sopra menzionate rettifiche, sono stati ipotizzati, per le principali grandezze, scenari alternativi definiti sulla base delle previsioni del management e dell'applicazione di ipotesi prudenziali.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione.

### **CDP Immobiliare**

In conformità a quanto previsto dal Principio IAS 36, è stato determinato il valore recuperabile della partecipazione sulla base del patrimonio netto della società al 31 dicembre 2022; in particolare, data la natura dell'attività di business di CDP Immobiliare concentrata sulla valorizzazione dei propri asset, ai fini della stima del valore recuperabile della partecipazione è stato utilizzato un metodo patrimoniale semplice che valorizza il proprio patrimonio immobiliare diretto ed indiretto.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della medesima.

### **Redo SGR**

In conformità a quanto previsto dal Principio IAS 36 è stato determinato il valore recuperabile sulla base di un Dividend Discount model nella variante excess capital con (i) previsione esplicita del dividendo distribuibile per gli anni 2023-2025, e (ii) patrimonio netto residuo al termine del periodo esplicito. Il tasso di attualizzazione è stato stimato pari al costo del capitale proprio calcolato mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model.



Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile inferiore al valore contabile della partecipazione e si è dunque proceduto ad allineare il valore contabile al valore recuperabile, con una rettifica di valore di circa 1 milione di euro, riconducibile ad un generalizzato rallentamento delle attività dei fondi gestiti e delle nuove iniziative da avviare.

## Elite

In conformità a quanto previsto dal Principio IAS 36 è stato determinato il valore recuperabile a partire dal patrimonio netto della società.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione.

## ITsART S.p.A.

Al 31 dicembre 2022 il valore contabile della partecipazione detenuta in ITsART S.p.A.<sup>67</sup>, alla luce dei risultati conseguiti nonché dell'avvio della procedura di liquidazione della società, è stato completamente svalutato, rilevando una rettifica di valore per circa 7 milioni di euro.

## SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

### 8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

(migliaia di euro) Attività/Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>107.963</b>	<b>107.923</b>
a) Terreni	62.276	62.276
b) Fabbricati	35.278	34.632
c) Mobili	3.547	3.393
d) Impianti elettronici	4.592	3.556
e) Altre	2.270	4.066
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>30.178</b>	<b>32.339</b>
a) Terreni		
b) Fabbricati	29.834	31.541
c) Mobili		
d) Impianti elettronici	69	48
e) Altre	275	750
<b>TOTALE</b>	<b>138.141</b>	<b>140.262</b>
– di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La voce "diritti d'uso acquisiti con il leasing" contiene i valori iscritti in conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 sul leasing, in relazione a contratti di leasing operativo per i quali CDP riveste il ruolo di locatario.

<sup>67</sup> Società posta in liquidazione volontaria, con delibera assembleare di nomina del liquidatore unico del 29 dicembre 2022 iscritta nel Registro delle imprese in data 10 gennaio 2023.

## 8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

(migliaia di euro) Attività/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>214.372</b>			<b>214.372</b>	<b>220.000</b>			<b>220.000</b>
a) Terreni	55.130			55.130	55.130			55.130
b) Fabbricati	159.242			159.242	164.870			164.870
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>7.014</b>			<b>7.014</b>	<b>11.233</b>			<b>11.233</b>
a) Terreni								
b) Fabbricati	7.014			7.014	11.233			11.233
<b>TOTALE</b>	<b>221.386</b>			<b>221.386</b>	<b>231.233</b>			<b>231.233</b>
– di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Le attività di proprietà detenute a scopo di investimento sono relative ad un immobile concesso in locazione.

La voce "diritti d'uso acquisiti con il leasing" contiene i valori iscritti in conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 sul leasing, relativi a contratti di leasing operativo immobiliare per i quali CDP riveste il ruolo di locatario, per la quota oggetto di successiva sublocazione verso società del Gruppo, classificabile come leasing operativo.

## 8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Non risultano in essere attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

## 8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Non risultano in essere attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

## 8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Non risultano in essere attività materiali disciplinate dal principio contabile IAS 2.



## 8.6 ATTIVITÀ MATERIALI A USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>62.276</b>	<b>96.300</b>	<b>10.153</b>	<b>18.130</b>	<b>30.626</b>	<b>217.485</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(30.127)	(6.760)	(14.526)	(25.810)	(77.223)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>62.276</b>	<b>66.173</b>	<b>3.393</b>	<b>3.604</b>	<b>4.816</b>	<b>140.262</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>23.752</b>	<b>902</b>	<b>2.663</b>	<b>799</b>	<b>28.116</b>
B.1 Acquisti		9.404	776	1.648	799	12.627
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.672				1.672
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		8.656	X	X	X	8.656
B.7 Altre variazioni		4.020	126	1.015		5.161
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>24.813</b>	<b>748</b>	<b>1.606</b>	<b>3.070</b>	<b>30.237</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		4.942	746	1.601	1.033	8.322
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		19.871	2	5	2.037	21.915
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>62.276</b>	<b>65.112</b>	<b>3.547</b>	<b>4.661</b>	<b>2.545</b>	<b>138.141</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(35.727)	(7.422)	(16.091)	(26.842)	(86.082)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>62.276</b>	<b>100.839</b>	<b>10.969</b>	<b>20.752</b>	<b>29.387</b>	<b>224.223</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						

Con riferimento ai diritti d'uso acquisiti con il leasing rilevano:

- diritti d'uso originati nel corso dell'esercizio, riportati alla voce "B.1 acquisti" pari a 9.467 migliaia di euro, di cui 9.404 migliaia di euro relativi a fabbricati e 63 migliaia di euro relativi a impianti elettronici;
- trasferimenti in ingresso da diritti d'uso relativi a fabbricati a scopo di investimento, pari a 8.656 migliaia di euro;
- altre variazioni in aumento su fabbricati, riportate nella voce B.7, pari a 3.270 migliaia di euro, relative al trasferimento da crediti per leasing iscritti nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, dovute alla riduzione, con contestuale riassegnazione ad uso funzionale, degli spazi, e del relativo canone, riferiti a contratti di subleasing finanziario, oltre che ad aumenti del valore del diritto d'uso in conseguenza della rivalutazione dei canoni indicizzati all'inflazione di vari contratti;
- ammortamenti a conto economico pari a 3.682 migliaia di euro, di cui 3.167 migliaia di euro per i fabbricati, 41 migliaia di euro per gli impianti elettronici e 474 migliaia di euro per altre attività materiali;

- riduzioni, per i fabbricati, del valore del diritto d'uso in conseguenza di modifiche contrattuali, interruzioni anticipate dei contratti o trasferimenti dei diritti d'uso nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in conseguenza di concessione di spazi in subleasing finanziario, riportate alla voce "C.7 Altre variazioni", pari a 19.871 migliaia di euro.

## 8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>55.130</b>	<b>212.416</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(36.313)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>55.130</b>	<b>176.103</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>6.721</b>
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		280
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili a uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		6.441
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>16.568</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		7.912
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		8.656
a) immobili a uso funzionale		8.656
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>55.130</b>	<b>166.256</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(41.868)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>55.130</b>	<b>208.124</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	<b>55.130</b>	<b>166.256</b>

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al costo.

Con riferimento ai diritti d'uso acquisiti con il leasing rilevano:

- altre variazioni in aumento, pari a 6.441 migliaia di euro, dovute al trasferimento dai crediti per leasing iscritti nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e all'incremento dei canoni per applicazione di clausole di indicizzazione all'inflazione;
- ammortamenti a conto economico pari a 2.004 migliaia di euro;
- trasferimento a diritti d'uso di natura funzionale, pari a 8.656 migliaia di euro.

## 8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

Non risultano in essere attività materiali disciplinate dal principio contabile IAS 2 al 31 dicembre 2022 e alla fine del precedente esercizio, né movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.



## SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

## 9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

(migliaia di euro) Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>		<b>X</b>	
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>71.954</b>		<b>59.328</b>	
– di cui: software	71.954		59.328	
A.2.1 Attività valutate al costo:	71.954		59.328	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	71.954		59.328	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
<b>TOTALE</b>	<b>71.954</b>		<b>59.328</b>	



## 9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>				<b>116.036</b>		<b>116.036</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(56.708)		(56.708)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>59.328</b>		<b>59.328</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>30.424</b>		<b>30.424</b>
B.1 Acquisti				30.278		30.278
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
– a patrimonio netto	X					
– a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				146		146
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>17.798</b>		<b>17.798</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				17.798		17.798
- Ammortamenti	X			17.798		17.798
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>				<b>71.954</b>		<b>71.954</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette				(74.505)		(74.505)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>146.459</b>		<b>146.459</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>						



## SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

## 10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
<b>Attività per imposte anticipate in contropartita del conto economico</b>	<b>304.866</b>	<b>353.559</b>
Fondi rischi ed oneri	62.940	82.708
Svalutazioni su crediti	139.461	160.556
Immobili, impianti e macchinari/attività immateriali	3.127	3.109
Differenze cambi	25.067	21.071
Riallineamento dei valori ex DL n.98/2011	73.538	85.304
Altre differenze temporanee	733	811
<b>Attività per imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>445.217</b>	<b>184.504</b>
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	295.512	12.287
Copertura dei flussi finanziari	149.705	172.217
<b>TOTALE</b>	<b>750.083</b>	<b>538.063</b>

Le attività per imposte anticipate si riferiscono alle imposte calcolate su differenze temporanee tra valori contabili e fiscali, che saranno fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quello di rilevazione in bilancio.

Si tratta principalmente di: (i) rettifiche di valore su crediti e impegni; (ii) riallineamento dei maggiori valori – attribuiti ad avviamento e ad altre attività immateriali nel bilancio consolidato – di partecipazioni di controllo ai sensi del DL 98/2011; (iii) accantonamenti al fondo rischi e al fondo oneri futuri per il personale; (iv) valutazione dei crediti e debiti in valuta; (v) valutazioni di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva e di derivati di copertura di flussi finanziari. Dette attività per imposte anticipate comprendono gli effetti fiscali di quanto contabilizzato in sede di First Time Adoption del principio contabile IFRS 9 e, in particolare, il beneficio futuro relativo alla deducibilità nei successivi esercizi della riserva di prima applicazione del suddetto principio, relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela. Sul punto si ricorda che, per effetto della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018, tale riserva si rende deducibile ai fini IRES ed IRAP in dieci esercizi.

## 10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
<b>Passività per imposte differite in contropartita del conto economico</b>	<b>159.039</b>	<b>73.718</b>
Valutazioni positive di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – quote di OICR	8.191	8.191
Differenze valutative su cambi	150.819	64.546
Altre differenze temporanee	29	981
<b>Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>136.609</b>	<b>101.890</b>
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	62.173	97.837
Altro	74.436	4.053
<b>TOTALE</b>	<b>295.648</b>	<b>175.608</b>

Le passività per imposte differite si riferiscono alle imposte calcolate su differenze temporanee tra valori contabili e fiscali, che saranno tassabili in esercizi successivi a quello di rilevazione in bilancio.

Si tratta principalmente di: (i) valutazioni delle attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico; (ii) valutazioni su crediti e debiti in valuta; (iii) valutazioni al fair value di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva; (iv) valutazioni di derivati di copertura di flussi finanziari.

### 10.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>353.559</b>	<b>399.834</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>33.088</b>	<b>33.385</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	33.088	33.385
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	33.088	33.385
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>81.781</b>	<b>79.660</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	81.781	79.660
a) rigiri	81.781	79.660
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>304.866</b>	<b>353.559</b>

### 10.4 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>73.718</b>	<b>22.769</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>90.871</b>	<b>55.692</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	90.871	55.692
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	90.871	55.692
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>5.550</b>	<b>4.743</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	5.550	4.743
a) rigiri	5.522	4.743
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	28	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>159.039</b>	<b>73.718</b>



## 10.5 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>184.504</b>	<b>37.985</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>432.924</b>	<b>147.432</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	432.924	147.432
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	432.924	147.432
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>172.211</b>	<b>913</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	172.211	913
a) rigiri	172.211	913
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>445.217</b>	<b>184.504</b>

## 10.6 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>101.890</b>	<b>165.584</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>73.523</b>	<b>2.970</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	73.523	2.970
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	73.523	2.970
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>38.804</b>	<b>66.664</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	38.804	66.664
a) rigiri	38.804	66.664
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>136.609</b>	<b>101.890</b>

## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

### 11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Attività possedute per la vendita</b>		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		
– di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale (A)</b>		
di cui:		
– valutate al costo		
– valutate al fair value livello 1		
– valutate al fair value livello 2		
– valutate al fair value livello 3		
<b>B. Attività operative cessate</b>		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
– attività finanziarie detenute per la negoziazione		
– attività finanziarie designate al fair value		
– altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		4.251.174
B.5 Attività materiali		
– di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
<b>Totale (B)</b>		<b>4.251.174</b>
di cui:		
– valutate al costo		
– valutate al fair value livello 1		
– valutate al fair value livello 2		
– valutate al fair value livello 3		4.251.174
<b>C. Passività associate ad attività possedute per la vendita</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale (C)</b>		
di cui:		
– valutate al costo		
– valutate al fair value livello 1		
– valutate al fair value livello 2		
– valutate al fair value livello 3		
<b>D. Passività associate ad attività cessate</b>		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività		
<b>Totale (D)</b>		
di cui:		
– valutate al costo		
– valutate al fair value livello 1		
– valutate al fair value livello 2		
– valutate al fair value livello 3		



La voce, con riferimento al precedente esercizio, rilevava il trasferimento della partecipazione detenuta in SACE dalla voce 70 "Partecipazioni" dell'attivo, per applicazione del principio contabile IFRS 5, in forza dell'ipotesi di accordo sottoscritto con SACE ed il MEF in data 2 marzo 2021, conseguente al Decreto-legge n. 104 del 14 agosto 2020 ("Decreto Agosto") che stabiliva, fra gli altri, il trasferimento della partecipazione suddetta al Ministero dell'Economia e delle Finanze per un valore di 4.251.174 migliaia di euro, definito congruo da un primario advisor indipendente, confermando il valore di carico della partecipazione. Il Decreto Attuativo MEF-MAECI, pubblicato in data 17 marzo 2022 ha definito l'effettivo trasferimento della partecipazione avvenuto in data 21 marzo 2022 in contropartita di titoli di Stato emessi dal Dipartimento del Tesoro per analogo controvalore comprensivo di dietimi ed iscritti nel portafoglio Held to Collect.

## SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

### 12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Crediti d'imposta Ecobonus	198.869	347.548
Crediti commerciali e anticipi verso enti pubblici	153.266	267.628
Acconti per ritenute su interessi dei Libretti di risparmio	59.394	65.525
Crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale	8.070	55.706
Altri crediti verso società del Gruppo	19.457	10.981
Ratei e risconti attivi	16.168	12.861
Anticipi a fornitori	622	378
Migliorie e spese su beni di terzi	1.951	2.259
Altri crediti verso erario	2.487	1.423
Anticipazioni al personale	252	296
Altre partite	22.849	14.350
<b>TOTALE</b>	<b>483.385</b>	<b>778.955</b>

La voce evidenzia il valore delle altre attività non classificabili nelle voci precedenti.

In particolare:

- "Crediti d'imposta Ecobonus": il saldo evidenzia il valore attuale dei crediti d'imposta acquistati da CDP, maturati sugli interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico, per l'ammontare ritenuto recuperabile. La riduzione rispetto al precedente anno è dovuta per circa 140,7 milioni di euro a svalutazioni iscritte alla voce 200 di conto economico "Altri oneri e proventi di gestione". Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili – A.1 Parte Generale – Sezione 4 – Altri aspetti;
- "Crediti commerciali e anticipi verso enti pubblici": fanno riferimento a crediti per compensi maturati o anticipi di spese a fronte di convenzioni con Ministeri;
- "Acconti per ritenute su interessi dei Libretti di risparmio": il saldo fa riferimento ai versamenti in acconto al netto della ritenuta applicata sugli interessi maturati sui Libretti di risparmio;
- "Crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale" e "Altri crediti verso società del Gruppo": il saldo fa riferimento a crediti verso società del Gruppo per servizi forniti, rimborsi spese e crediti derivanti dall'adozione del c.d. "consolidato fiscale nazionale";
- le "Altre partite" fanno riferimento principalmente a partite in corso di lavorazione che hanno trovato in gran parte definizione successivamente alla data di bilancio.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato accolgono in misura prevalente le giacenze della raccolta postale effettuata mediante l'emissione di Libretti di risparmio e Buoni fruttiferi postali. Al 31 dicembre 2022 lo stock di raccolta postale ammonta a 281.017.670.565 euro (-441.969.996 euro rispetto a fine 2021).

#### 1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO LE BANCHE

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>5.099.136</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>5.095.654</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>31.716.147</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>29.817.563</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista		X	X	X		X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.377.896	X	X	X	3.380.784	X	X	X
2.3 Finanziamenti	27.457.658	X	X	X	26.399.530	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	22.132.534	X	X	X	21.332.226	X	X	X
2.3.2 Altri	5.325.124	X	X	X	5.067.304	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	2.880.593	X	X	X	37.249	X	X	X
<b>TOTALE</b>	<b>36.815.283</b>		<b>393.012</b>	<b>35.622.244</b>	<b>34.913.217</b>		<b>432.696</b>	<b>34.505.567</b>

I "Debiti verso banche centrali" pari a 5,1 miliardi di euro, sono sostanzialmente riferiti alle linee di finanziamento TLTRO-III concesse dalla BCE, costanti rispetto a fine 2021.

Le operazioni di pronti contro termine passivi con banche ammontano a 22.133 milioni di euro (+800 milioni di euro rispetto al 2021).

Gli altri finanziamenti, con un valore di 5.325 milioni di euro (+258 milioni di euro rispetto al 2021), fanno riferimento alle linee di finanziamento ricevute dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB).

I depositi a scadenza, pari a 1.378 milioni di euro (-2.003 milioni di euro rispetto al 2021) fanno riferimento al saldo dei Libretti di risparmio e dei Buoni fruttiferi postali detenuti da banche.

La voce "Altri debiti" si riferisce prevalentemente ai contratti di Credit Support Annex a copertura del rischio di controparte sui derivati, per circa 2.881 milioni di euro (+2.843 milioni di euro rispetto al 2021).



## 1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO LA CLIENTELA

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022					31/12/2021				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Conti correnti e depositi a vista	707.822	X	X	X	6.179.374	X	X	X		
2. Depositi a scadenza	283.138.046	X	X	X	284.434.838	X	X	X		
3. Finanziamenti	28.853.269	X	X	X	30.965.016	X	X	X		
3.1 Pronti contro termine passivi	28.853.269	X	X	X	30.965.016	X	X	X		
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X		
5. Debiti per leasing	44.894	X	X	X	55.835	X	X	X		
6. Altri debiti	4.625.981	X	X	X	4.338.973	X	X	X		
<b>TOTALE</b>	<b>317.370.012</b>			<b>317.370.012</b>	<b>325.974.036</b>			<b>325.974.036</b>		

La voce comprende principalmente:

- il valore al costo ammortizzato dei Buoni fruttiferi postali, pari a 189.005 milioni di euro (+8.270 milioni di euro rispetto al 2021), al netto di quelli detenuti da banche;
- il saldo dei Libretti di risparmio è pari a 90.635 milioni di euro (-6.709 milioni di euro rispetto al 2021), al netto di quelli detenuti da banche;
- il saldo delle operazioni di Money Market con il Tesoro (ex OPTES), pari a 2.002 milioni di euro (-2.997 milioni di euro rispetto al 2021);
- le operazioni di pronti contro termine passivi con clientela (Cassa di Compensazione e Garanzia), pari a 28.853 milioni di euro (-2.112 milioni di euro rispetto al 2021);
- le somme non ancora erogate alla fine dell'esercizio sui mutui in ammortamento concessi agli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati, pari a 3.893 milioni di euro (+47 milioni di euro rispetto al 2021);
- i depositi delle società partecipate, pari a 1.959 milioni di euro, relativi all'attività di accentrato della liquidità presso la tesoreria della Capogruppo CDP, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento (-5.271 milioni di euro rispetto al 2021), in significativa riduzione rispetto al dato di fine 2021 a seguito del riassetto del Gruppo SACE, che ha comportato la chiusura del rapporto di deposito irregolare con SACE S.p.A. ed il trasferimento delle giacenze.
- i depositi relativi a contratti di Credit Support Annex a copertura del rischio di controparte sui derivati, per circa 622 milioni di euro (+457 milioni di euro rispetto al 2021);
- i fondi ricevuti in deposito da Ministeri ed enti locali da gestire nell'ambito di apposite convenzioni, pari a 90 milioni di euro (-11 milioni di euro rispetto al 2021);
- le giacenze del Fondo Ammortamento dei titoli di Stato, pari a 254 milioni di euro (-69 milioni di euro rispetto al 2021);
- i debiti per leasing per 45 milioni di euro (-11 milioni di euro rispetto al 2021), il cui valore è determinato dai valori di prima applicazione del principio contabile IFRS 16 e dal valore relativo ai contratti originati successivamente, nei quali CDP riveste il ruolo di locatario.

Il fair value riportato, per la componente relativa ai Buoni fruttiferi postali, è coincidente con il valore di bilancio degli stessi. In linea di principio, con riferimento ai Buoni fruttiferi postali, sarebbe possibile, sulla base dei modelli statistici dei rimborsi, applicare tecniche di valutazione che incorporino un premio per il rischio di credito (spread) in linea con quello dei titoli di Stato a medio-lungo termine. In considerazione della caratteristica di rimborsabilità a vista dei Buoni fruttiferi postali e della particolare incertezza legata alle previsioni di rimborso in presenza di un mercato dei tassi volatile, che potrebbero anche portare a stime del fair value inferiori al valore di costo ammortizzato, si ritiene che la miglior stima del fair value dei Buoni fruttiferi postali sia data dal valore di bilancio.



### 1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

(migliaia di euro) Tipologia titoli/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni:	15.804.565	7.573.325	7.476.881		18.026.681	8.562.815	10.243.673	
1.1 strutturate	45.145		43.811		48.081		42.532	
1.2 altre	15.759.420	7.573.325	7.433.070		17.978.600	8.562.815	10.201.141	
2. Altri titoli:	1.346.236		1.346.837		3.644.868		3.643.810	
2.1 strutturati								
2.2 altri	1.346.236		1.346.837		3.644.868		3.643.810	
<b>TOTALE</b>	<b>17.150.801</b>	<b>7.573.325</b>	<b>8.823.718</b>		<b>21.671.549</b>	<b>8.562.815</b>	<b>13.887.483</b>	

Il saldo dei titoli in circolazione al 31 dicembre 2022 risulta pari a 17.151 milioni di euro (-4.521 milioni di euro rispetto al 2021). Concorrono al saldo della voce:

- le emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito dei programmi denominati "Euro Medium Term Notes" (EMTN) e "Debt Issuance Programme" (DIP), con uno stock di 11.332 milioni di euro (-551 milioni di euro rispetto a fine 2021). Nel corso del 2022 sono state effettuate emissioni per complessivi 970 milioni di euro. Tra queste si segnala l'emissione pubblica del Sustainability Bond per un ammontare di 750 milioni di euro destinata a supportare iniziative green e social, tra cui le energie rinnovabili, l'efficientamento energetico e idrico, le infrastrutture sociali e la crescita internazionale delle imprese italiane;
- n. 1 prestito obbligazionario riservato alle persone fisiche, per complessivi 1.480 milioni di euro, valore in riduzione (-1.492 milioni di euro) rispetto allo stock del 2021 a seguito del rimborso di n. 1 prestito obbligazionario del valore nominale di 1.500 milioni di euro;
- n. 4 prestiti obbligazionari garantiti dallo Stato italiano, interamente sottoscritti da Poste Italiane, per un valore complessivo di bilancio pari a 2.993 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto a fine 2021. Risultano in essere a fine 2022: n. 2 prestiti emessi nel dicembre 2017 per un valore nominale complessivo di 1.000 milioni di euro e n. 2 prestiti emessi nel mese di marzo 2018 per un valore nominale complessivo di 2.000 milioni di euro;
- lo stock di commercial paper, per un valore di bilancio pari a 1.346 milioni di euro (-2.299 milioni di euro rispetto a fine 2021), relative al programma denominato "Multi-Currency Commercial Paper Programme".

### 1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Non risultano in essere passività finanziarie subordinate.

### 1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

I debiti strutturati ammontano al 31 dicembre 2022 a circa 221.951 migliaia di euro e sono rappresentati dai BFP Risparmio Sostenibile, sottoscritti da clientela, indicizzati allo Stoxx Europe 600 ESG-X, indice che considera le aziende europee a maggior capitalizzazione conformi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'agenda ONU 2030, per i quali si è provveduto allo scorporo del derivato implicito.



## 1.6 DEBITI PER LEASING

Nella tabella che segue sono fornite le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafi 58 e 53, lettera g).

(migliaia di euro) Fasce temporali	31/12/2022	31/12/2021
	Pagamenti dovuti per il leasing	Pagamenti dovuti per il leasing
Fino a 1 anno	8.219	7.481
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	6.539	7.438
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	6.301	7.135
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	6.155	6.959
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	5.987	6.864
Da oltre 5 anni	15.407	23.895
<b>Totale pagamenti dovuti per il leasing</b>	<b>48.608</b>	<b>59.772</b>
<b>Riconciliazione con i debiti per leasing</b>		
Interessi passivi non maturati (-)	(3.714)	(3.937)
<b>DEBITI PER LEASING</b>	<b>44.894</b>	<b>55.835</b>

## SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

## 2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022					31/12/2021				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			392.619	7.728				251.006		
1.1 Di negoziazione	X		392.619	7.728	X	X		251.006		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>		<b>392.619</b>	<b>7.728</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		<b>251.006</b>		<b>X</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>X</b>		<b>392.619</b>	<b>7.728</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		<b>251.006</b>		<b>X</b>

(\*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

I derivati finanziari esposti nella tabella includono il fair value negativo di derivati su tassi d'interesse (circa 274 milioni di euro), di derivati su valute (circa 118 milioni di euro) e il valore negativo della componente opzionale dei BFP Risparmio Sostenibile, indicizzati allo Stoxx Europe 600 ESG-X, che è stata oggetto di scorporo dallo strumento ospite (circa 8 milioni di euro).

## 2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non risultano in essere passività finanziarie di negoziazione subordinate.

## 2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Non risultano in essere debiti strutturati fra le passività finanziarie di negoziazione.



## SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

### 3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Non risultano in essere passività finanziarie designate al fair value.

### 3.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non risultano in essere passività finanziarie designate al fair value di natura subordinata.

## SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

### 4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

(migliaia di euro)	Fair value 31/12/2022			Valore nozionale 31/12/2022	Fair value 31/12/2021			Valore nozionale 31/12/2021
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		<b>1.091.388</b>		<b>9.355.742</b>		<b>3.073.678</b>		<b>30.403.204</b>
1) Fair value		324.435		7.081.537		2.349.979		27.091.992
2) Flussi finanziari		766.953		2.274.205		723.699		3.311.212
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>TOTALE</b>		<b>1.091.388</b>		<b>9.355.742</b>		<b>3.073.678</b>		<b>30.403.204</b>

I derivati di copertura specifica, del fair value e dei flussi finanziari, con fair value negativo al 31 dicembre 2022, ammontano a circa 1.088 milioni di euro, mentre i derivati di copertura generica con fair value negativo, aventi ad oggetto portafogli di crediti, si attestano a circa 3 milioni di euro.

#### 4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

(migliaia di euro) Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X	53.920	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	93.351	X			X	X	X	713.033	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	2.932	X		X
4. Altre operazioni							X		X	
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>93.351</b>						<b>2.932</b>	<b>766.953</b>		
1. Passività finanziarie	228.152	X					X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>228.152</b>									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

#### SEZIONE 5 - ADEGUAMENTI DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

##### 5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

(migliaia di euro) Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie		2.067
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie		
<b>TOTALE</b>		<b>2.067</b>

Durante l'esercizio 2022 è terminato l'ammortamento a conto economico del saldo delle variazioni di valore del portafoglio dei Buoni fruttiferi postali che sono stati oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse. Si evidenzia che la relazione di copertura era stata interrotta nel 2009 in vista della chiusura degli strumenti derivati di copertura. La variazione di fair value dei Buoni coperti, accertata fino alla data di validità della relativa relazione di copertura, è stata successivamente riversata a conto economico sulla base del costo ammortizzato dei Buoni fruttiferi postali originariamente coperti.

#### SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per le informazioni relative a questa voce si rinvia a quanto riportato nella precedente Sezione 10 dell'attivo.



## SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Non risultano in essere passività associate ad attività in via di dismissione.

## SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

### 8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Oneri per il servizio di raccolta postale		387.237
Debiti verso l'Erario	652.013	415.874
Debiti verso società del Gruppo per consolidato fiscale	200.678	54.065
Altri debiti verso società del Gruppo	951	2.017
Debiti commerciali	50.219	35.480
Partite in corso di lavorazione	85.256	68.739
Debiti verso istituti di previdenza	6.717	6.250
Somme da erogare al personale	5.699	5.941
Altre partite	16.614	18.612
<b>TOTALE</b>	<b>1.018.147</b>	<b>994.215</b>

La voce evidenzia il valore delle altre passività non classificabili nelle voci precedenti ed è composta principalmente da:

- il debito verso l'Erario, pari a circa 652 milioni di euro, relativo principalmente all'imposta sostitutiva applicata sugli interessi corrisposti sui prodotti del Risparmio Postale;
- debiti verso le società del Gruppo per applicazione del consolidato fiscale nazionale, pari a circa 201 milioni di euro;
- debiti commerciali pari a circa 50 milioni di euro;
- altre partite in corso di lavorazione, pari a circa 85 milioni di euro, che hanno trovato in gran parte definizione successivamente alla data di riferimento del bilancio.

## SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

### 9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)		
	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.045</b>	<b>1.017</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>505</b>	<b>44</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	134	41
B.2 Altre variazioni	371	3
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>98</b>	<b>16</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	73	9
C.2 Altre variazioni	25	7
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>1.452</b>	<b>1.045</b>

## SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI- VOCE 100

### 10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	662.183	450.819
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri:	134.527	141.662
4.1 controversie legali e fiscali	73.382	80.141
4.2 oneri per il personale	60.433	60.809
4.3 altri	712	712
<b>TOTALE</b>	<b>796.710</b>	<b>592.481</b>

I fondi per rischi e oneri ammontano al 31 dicembre 2022 a 797 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+204 milioni di euro).

I fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate, pari a 662 milioni di euro, risultano in aumento di 211 milioni di euro rispetto a fine 2021 (di cui circa +263 milioni di euro per l'incremento dell'ammontare delle garanzie finanziarie rilasciate e -52 milioni di euro per riattribuzione a conto economico di fondi per impairment eccedenti).

Gli altri fondi per rischi e oneri si attestano a 135 milioni di euro (-7 milioni di euro rispetto al 2021).

### 10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>141.662</b>	<b>141.662</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>39.071</b>	<b>39.071</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio			39.071	39.071
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>46.206</b>	<b>46.206</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio			36.581	36.581
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			9.625	9.625
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>			<b>134.527</b>	<b>134.527</b>



### 10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(migliaia di euro)	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	271.944	1.259	176		273.379
2. Garanzie finanziarie rilasciate	388.804				388.804
<b>TOTALE</b>	<b>660.748</b>	<b>1.259</b>	<b>176</b>		<b>662.183</b>

### 10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Non risultano in essere fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

### 10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Non risultano in essere fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

### 10.6 FONDI PER RISCHI E ONERI - ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti a fronte di (i) contenziosi legali, (ii) perdite delle società partecipate, (iii) incentivi all'esodo del personale, (iv) oneri per retribuzioni variabili, (v) premi agli amministratori e al personale dipendente e (vi) probabili oneri di natura tributaria. Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte E – Sezione 5 – Rischi operativi – della presente Nota integrativa.

## SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

Non risultano in essere azioni rimborsabili.

## SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

### 12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale sociale, interamente versato, ammonta al 31 dicembre 2022 a 4.051.143.264 euro e si compone di n. 342.430.912 azioni ordinarie, senza valore nominale.

La Società possiede al 31 dicembre 2022 azioni proprie per un valore di circa 322 milioni di euro (invariato rispetto al precedente esercizio).



## 12.2 CAPITALE - NUMERO DI AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>342.430.912</b>	
– interamente liberate	342.430.912	
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(4.451.160)	
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>337.979.752</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
– a pagamento:		
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre		
– a titolo gratuito:		
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI</b>	<b>337.979.752</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	4.451.160	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	342.430.912	
– interamente liberate	342.430.912	
– non interamente liberate		

## 12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

(migliaia di euro) Voci/Tipologie	31/12/2022	31/12/2021
<b>Riserve di utili</b>	<b>17.602.163</b>	<b>16.519.104</b>
Riserva legale	810.229	810.229
Altre riserve	16.791.934	15.708.875



Si forniscono di seguito le informazioni richieste dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile.

(migliaia di euro) Voci/Valori	Saldo al 31/12/2022	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile
Capitale	4.051.143		
Sovrapprezzi di emissione	2.378.517	A, B, C (**)	2.378.517
Riserve di utili:			
– Riserva legale	810.229	B	810.229
– Riserva utili indisponibili (D.Lgs. 38/2005 art. 6)	196.142	B (***)	196.142
– Altre riserve di utili (al netto delle azioni proprie)	16.273.572	A, B, C	16.273.572
Riserve da valutazione:			
– Riserva su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(466.247)		
– Riserva rivalutazione immobili	167.572	A, B	167.572
– Riserva CFH	(152.336)		
<b>TOTALE</b>	<b>23.258.592</b>		<b>19.826.032</b>

(\*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(\*\*) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. la riserva per sovrapprezzi di emissione può essere distribuita per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (limite stabilito dall'art. 2430 c.c.).

(\*\*\*) in caso di utilizzo della riserva a copertura di perdite, non sono distribuibili utili fino al momento in cui tale riserva non sarà reintegrata mediante accantonamento di utili di esercizi successivi.

La riserva per sovrapprezzi di emissione, pari a 2.378.517 mila euro circa, è relativa al sovrapprezzo di 2.379.115 mila euro circa originato dall'operazione di aumento di capitale perfezionatasi il 20 ottobre 2016, diminuito, ai sensi dello IAS 32, paragrafo 37, dei costi di transazione sostenuti e direttamente attribuibili all'operazione stessa (al netto della fiscalità connessa).

## 12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Non risultano in essere strumenti di capitale.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

(migliaia di euro)	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>26.189.360</b>	<b>41.275</b>	<b>4.701</b>		<b>26.235.336</b>	<b>26.777.919</b>
a) Banche Centrali	56.998				56.998	
b) Amministrazioni pubbliche	8.215.020	28.767	3.953		8.247.740	9.110.765
c) Banche	765.520				765.520	538.491
d) Altre società finanziarie	862.940				862.940	1.969.827
e) Società non finanziarie	16.270.506	12.508	748		16.283.762	15.146.690
f) Famiglie	18.376				18.376	12.146
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>1.501.118</b>				<b>1.501.118</b>	<b>841.691</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	1.167.524				1.167.524	427.717
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	4.146				4.146	4.172
e) Società non finanziarie	329.448				329.448	409.802
f) Famiglie						

Nella presente tabella sono esposti gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

### 2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

(migliaia di euro)	Valore nominale	
	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>1.174.595</b>	<b>1.312.107</b>
– di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	1.923	1.923
e) Società non finanziarie	1.172.672	1.310.184
f) Famiglie		
<b>2. Altri impegni</b>	<b>3.900.851</b>	<b>8.462.140</b>
– di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		28.387
c) Banche	88.266	88.651
d) Altre società finanziarie	3.531.736	8.062.953
e) Società non finanziarie	280.849	282.149
f) Famiglie		

Nella tabella sopra esposta sono evidenziate le garanzie rilasciate di natura commerciale, gli impegni a sottoscrivere quote di OICR



e gli impegni assunti alla capitalizzazione di società partecipate, che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

### 3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

(migliaia di euro)

Portafogli	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.826.131	3.821.890
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.125.138	95.537.547
4. Attività materiali		
– di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività costituite a garanzia di proprie passività sono rappresentate da crediti e titoli ceduti in garanzia per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, titoli a fronte di operazioni di pronto contro termine passivi e crediti ceduti a garanzia di finanziamenti ricevuti da BEI e CEB.

#### 4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

(migliaia di euro)

Tipologia servizi

31/12/2022

<b>1) Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti:	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite:	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2) Gestioni individuali di portafogli</b>	
<b>3) Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.837.344
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	2.837.344
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	2.837.344
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	78.126.903
<b>4) Altre operazioni</b>	
Gestione per conto terzi in contabilità separate sulla base di apposite convenzioni:	
– Buoni fruttiferi postali gestiti per conto del MEF <sup>(1)</sup>	45.243.574
– Mutui trasferiti al MEF - D.M. 5 dicembre 2013 <sup>(2)</sup>	1.770.688
– Pagamento debiti PA (DL 8 aprile 2013, n. 35; DL 24 aprile 2014, n. 66; DL 19 giugno 2015, n. 78) <sup>(3)</sup>	5.155.872
– Anticipazioni di liquidità - debiti PA (DL 19 maggio 2020 n. 34) <sup>(3)</sup>	2.125.015
– Fondo Rotativo per la cooperazione allo sviluppo <sup>(3)</sup>	4.740.622
– Fondi per interventi di Edilizia Residenziale Convenzionata e Sovvenzionata <sup>(4)</sup>	2.392.770
– Fondi di Enti Pubblici ed Altri Soggetti depositati ai sensi del D.Lgt. n. 1058/1919 e L. n. 1041/1971 <sup>(4)</sup>	1.196.056
– Fondo Kyoto <sup>(3)</sup>	625.032
– Fondi per Patti Territoriali e Contratti d'Area - L. 662/96, art. 2, comma 207 <sup>(4)</sup>	372.348
– Fondi per interventi per la Metanizzazione del Mezzogiorno - L. 784/80, L. 266/97 e L. 73/98 <sup>(4)</sup>	84.018
– MIUR - Ministero dell'università e della Ricerca - Alloggi Studenti - L. 388/00 <sup>(4)</sup>	126.106
– Fondo Minimo Impatto Ambientale <sup>(4)</sup>	26.988
– Fondi MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Cooperazione internazionale e piattaforma italiana per il clima e lo sviluppo sostenibile <sup>(4)</sup>	40.387
– Fondo MASAF - Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste - piattaforma di garanzia a supporto dei produttori di olio di oliva <sup>(4)</sup>	7.990
– Fondo EURECA - piattaforma di garanzia a supporto delle PMI della Regione Emilia-Romagna <sup>(4)</sup>	4.649
– Fondi per la cooperazione internazionale - progetto EGRE <sup>(4)</sup>	1.661
– Fondi per la cooperazione internazionale - progetto Archipelagos <sup>(4)</sup>	1.849
– Fondi per la cooperazione internazionale - progetto InclusiFI <sup>(4)</sup>	564
– Fondi per la cooperazione internazionale - Blending UE - Progetto PAsPED <sup>(4)</sup>	150
– Finanziamento Ucraina - DL "Aiuti" n. 50/2022 <sup>(4)</sup>	200.000
– Fondo progetto InvestEU - advisory <sup>(4)</sup>	1.667
– Fondo Green Finance <sup>(4)</sup>	8.446
– Fondo Venture Capital - Ministero delle Imprese e del Made in Italy <sup>(4)</sup>	429.705

(1) il valore indicato rappresenta il montante alla data di riferimento del bilancio.

(2) il valore indicato rappresenta il residuo in linea capitale, alla data di riferimento del bilancio, dei finanziamenti gestiti per conto del MEF.

(3) il valore indicato rappresenta la somma del residuo in linea capitale dei finanziamenti erogati e delle disponibilità residue dei fondi sui conti correnti alla data di riferimento del bilancio.

(4) il valore indicato rappresenta la disponibilità residua dei fondi sui conti correnti alla data di riferimento del bilancio.



## 5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

(migliaia di euro) Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (A)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (B)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (C = A - B)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2022 (F = C - D - E)	Ammontare netto 31/12/2021
				Strumenti finanziari (D)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (E)		
1. Derivati	4.697.103		4.697.103	1.200.324	3.435.447	61.332	8.071
2. Pronti contro termine	229.412		229.412	229.412			
3. Prestito titoli							
4. Altre							
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>4.926.515</b>		<b>4.926.515</b>	<b>1.429.736</b>	<b>3.435.447</b>	<b>61.332</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>618.031</b>		<b>618.031</b>	<b>417.067</b>	<b>192.893</b>	<b>X</b>	<b>8.071</b>

Si riporta di seguito la collocazione degli importi evidenziati nella colonna c) della tabella suesposta, nelle pertinenti voci di stato patrimoniale.

(migliaia di euro) Forme tecniche	Voci di stato patrimoniale	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio
1. Derivati		4.697.103
	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	353.109
	50. Derivati di copertura	4.343.994
2. Pronti contro termine		229.412
	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	229.412
3. Prestito titoli		
4. Altre		

Con riferimento ai criteri di valutazione delle attività finanziarie riportate nella precedente tabella, si fa rinvio alla Sezione A delle Politiche Contabili.

## 6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

(migliaia di euro) Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (A)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (B)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (C = A - B)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2022 (F = C - D - E)	Ammontare netto 31/12/2021
				Strumenti finanziari (D)	Depositi di contante posti a garanzia (E)		
1. Derivati	1.484.006		1.484.006	1.200.324	281.380	2.302	15.487
2. Pronti contro termine	50.985.803		50.985.803	49.089.549	1.893.566	2.688	14.890
3. Prestito titoli							
4. Altre							
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>52.469.809</b>		<b>52.469.809</b>	<b>50.289.873</b>	<b>2.174.946</b>	<b>4.990</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>55.621.927</b>		<b>55.621.927</b>	<b>51.982.947</b>	<b>3.608.603</b>	<b>X</b>	<b>30.377</b>

Si riporta di seguito la collocazione degli importi evidenziati nella colonna c) della tabella suesposta, nelle pertinenti voci di stato patrimoniale.

(migliaia di euro) Forme tecniche	Voci di stato patrimoniale	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio
1. Derivati		1.484.006
	20. <i>Passività finanziarie di negoziazione</i>	392.618
	40. <i>Derivati di copertura</i>	1.091.388
2. Pronti contro termine		50.985.803
	10. <i>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	50.985.803
3. Prestito titoli		
4. Altre		

Con riferimento ai criteri di valutazione delle passività finanziarie riportate nella precedente tabella, si fa rinvio alla Sezione A delle Politiche Contabili.

## 7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

L'operatività di prestito titoli vede CDP agire in qualità di lender in operazioni non assistite da garanzia ("unsecured lending") ed è finalizzata alla generazione di commissioni attive ("yield enhancement"). Gli strumenti sottostanti alle operazioni sono di norma titoli di debito di Stato e le controparti di riferimento sono banche italiane ed europee, con le quali sono stati siglati accordi quadro GMSLA ("Global Master Securities Lending Agreement").

La durata dei prestiti può variare da un solo giorno ad alcuni mesi. Può essere prevista la facoltà delle parti di estinguere parzialmente o totalmente i prestiti, con una semplice notifica nei tempi prestabiliti dal contratto.

Nell'esercizio 2022 è stata eseguita un'unica operazione di prestito titoli, avente ad oggetto un titolo di debito pubblico tedesco, di ammontare nominale di 5 milioni di euro (valore 4,8 milioni di euro) e durata di 4 giorni (19 dicembre-23 dicembre 2022).

## 8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2022 non sono presenti attività a controllo congiunto.



## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)						
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2022	2021	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	26			26	363	
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2 Attività finanziarie designate al fair value						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	26			26	363	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	95.512		X	95.512	67.716	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.433.362	6.405.721		7.839.083	7.559.148	
3.1 Crediti verso banche	48.514	253.272	X	301.786	235.204	
3.2 Crediti verso clientela	1.384.848	6.152.449	X	7.537.297	7.323.944	
4. Derivati di copertura	X	X	(346.835)	(346.835)	(286.874)	
5. Altre attività	X	X	8.160	8.160	2.457	
6. Passività finanziarie	X	X	X	142.989	255.751	
<b>TOTALE</b>	<b>1.528.900</b>	<b>6.405.721</b>	<b>(338.675)</b>	<b>7.738.935</b>	<b>7.598.561</b>	
– di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	661	15.175		15.836	9.895	
– di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	180	X	180	348	

Gli interessi attivi maturati nel 2022, pari a circa 7.739 milioni di euro, sono costituiti principalmente da:

- interessi attivi su finanziamenti e conti correnti, pari a circa 6.406 milioni di euro;
- interessi attivi su titoli di debito, pari a circa 1.529 milioni di euro;
- interessi attivi su passività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi attivi), pari a circa 143 milioni di euro.

Nella sottovoce 4. "Derivati di copertura" confluisce l'ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse che rettifica gli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 31 dicembre 2022 tale ammontare risulta negativo per circa 347 milioni di euro.

Nella voce sono ricompresi interessi attivi maturati su attività deteriorate per circa 16 milioni di euro.

Gli interessi attivi maturati su finanziamenti per leasing, relativi a contratti di sublocazione verso società del Gruppo, ammontano a circa 0,2 milioni di euro.

Gli interessi attivi maturati sui crediti a "vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi verso banche e Banche Centrali, iscritti nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide", sono esposti convenzionalmente nei crediti verso banche.



## 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

### 1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a circa 173.567 migliaia di euro.

## 1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2022	2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.834.800)	(330.461)		(5.165.261)	(4.810.354)
1.1 Debiti verso banche centrali	(6.595)	X	X	(6.595)	
1.2 Debiti verso banche	(181.898)	X	X	(181.898)	(113.809)
1.3 Debiti verso clientela	(4.646.307)	X	X	(4.646.307)	(4.368.657)
1.4 Titoli in circolazione	X	(330.461)	X	(330.461)	(327.888)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X	(16)	(16)	(39)
5. Derivati di copertura	X	X	36.371	36.371	83.090
6. Attività finanziarie	X	X	X	(27.045)	(30.167)
<b>TOTALE</b>	<b>(4.834.800)</b>	<b>(330.461)</b>	<b>36.355</b>	<b>(5.155.951)</b>	<b>(4.757.470)</b>
– di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(954)	X	X	(954)	(1.012)

Il saldo della voce è costituito principalmente da interessi passivi e oneri assimilati su Buoni fruttiferi postali e Libretti di risparmio per 4.607.329.071 euro. Concorrono in via residuale gli interessi passivi maturati su:

- titoli in circolazione, pari a circa 330 milioni di euro;
- pronti contro termine passivi, pari a circa 116 milioni di euro;
- linee di credito fornite dalla BEI e dalla CEB, pari a circa 38 milioni di euro;
- depositi delle società partecipate, pari a circa 23 milioni di euro;
- operazioni di Money Market con il Tesoro (ex OPTES), pari a circa 16 milioni di euro;
- linee di rifinanziamento BCE, pari a circa 7 milioni di euro;
- attività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi passivi), pari a circa 27 milioni di euro.

Nella sottovoce “5. Derivati di copertura” confluisce l’ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d’interesse che rettifica gli interessi passivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 31 dicembre 2022 tale ammontare risulta positivo per circa 36 milioni di euro.

La voce accoglie gli oneri finanziari maturati sui debiti per leasing iscritti in conseguenza dell’applicazione del principio contabile IFRS 16, pari a circa 1 milione di euro, relativi a contratti nei quali CDP riveste il ruolo di locatario.



## 1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

### 1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano a 35.711 migliaia di euro.

## 1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

(migliaia di euro)

Voci

	2022	2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	48.216	127.518
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(358.680)	(331.302)
<b>C. SALDO (A - B)</b>	<b>(310.464)</b>	<b>(203.784)</b>

## SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	2022	2021
a) Strumenti finanziari		31
1. Collocamento di titoli:		
1.1 con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti:		
2.1 ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari		
2.2 esecuzione di ordini per conto di clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		31
– di cui: <i>negoiazione per conto proprio</i>		
– di cui: <i>gestione di portafogli individuali</i>		
b) Corporate finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento	346	31
e) Custodia e amministrazione		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione		
f) Servizi amministrativi centrali per gestione di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento		
1. Conti correnti		
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento		
4. Bonifici e altri ordini di pagamento		
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento		
i) Distribuzione di servizi di terzi		
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi		
3. Altri prodotti		
– di cui: <i>gestione di portafogli individuali</i>		
j) Finanza strutturata	30	1.877
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi	54.344	47.727
m) Garanzie finanziarie rilasciate	29.585	22.035
– di cui: <i>derivati su crediti</i>		
n) Operazioni di finanziamento	42.876	34.975
– di cui: <i>per operazioni di factoring</i>		
o) Negoziazione di valute		
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	273.473	272.106
– di cui: <i>per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</i>		
– di cui: <i>per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione</i>		
<b>TOTALE</b>	<b>400.654</b>	<b>378.782</b>



Le commissioni attive maturate da CDP nel corso dell'esercizio ammontano a circa 401 milioni di euro (+22 milioni circa di euro rispetto al 2021).

Concorrono principalmente al saldo della voce le commissioni attive relative a:

- convenzioni sottoscritte con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione delle attività e passività del MEF per 261 milioni di euro circa (di cui 258 milioni relativi alla gestione dei Buoni MEF);
- impegni a erogare fondi per circa 54 milioni di euro;
- attività di strutturazione ed erogazione di finanziamenti per circa 43 milioni di euro;
- garanzie finanziarie rilasciate per circa 30 milioni di euro;
- garanzie commerciali rilasciate per circa 11 milioni di euro.

Concorrono in via residuale, fra le altre, le commissioni maturate per la gestione del Fondo Rotativo per la cooperazione allo sviluppo, del Fondo Kyoto, del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) e per altri servizi resi.

### 2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)		
Tipologia di servizi/Valori	2022	2021
a) Strumenti finanziari	1.147.750	1.321.967
– di cui: negoziazione di strumenti finanziari	176	234
– di cui: collocamento di strumenti finanziari	1.147.574	1.321.733
– di cui: gestione di portafogli individuali		
– proprie		
– delegati a terzi		
b) Compensazione e regolamento	761	490
c) Custodia e amministrazione	1.181	1.236
d) Servizi di incasso e pagamento	324	596
– di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	4	4
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi	471	632
g) Garanzie finanziarie ricevute	12.118	9.741
– di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
l) Altre commissioni passive	1.289	803
<b>TOTALE</b>	<b>1.163.894</b>	<b>1.335.465</b>

Le commissioni passive riguardano principalmente la quota di competenza dell'esercizio della remunerazione riconosciuta a Poste Italiane S.p.A. per il servizio di raccolta del Risparmio Postale, pari a 1.147.574.060 euro, diverse da quelle configurabili quali costi di transazione e pertanto ricomprese nel valore di iscrizione dei prodotti del risparmio postale.

Le commissioni passive per il servizio di raccolta del Risparmio Postale rilevate nell'esercizio sono maturate nell'ambito dell'accordo sottoscritto fra CDP e Poste Italiane S.p.A., valido per il quadriennio 2021-2024.

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

## 3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Voci/Proventi	2022		2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		35.737		23.391
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	275		15.319	
D. Partecipazioni	1.566.089		1.194.939	
<b>TOTALE</b>	<b>1.566.364</b>	<b>35.737</b>	<b>1.210.258</b>	<b>23.391</b>

Il saldo della voce include i dividendi e proventi assimilati, di cui è stata deliberata la distribuzione nel corso dell'esercizio 2022, derivanti principalmente dalle partecipazioni e interessenze detenute in Eni (circa 814 milioni di euro), CDP RETI (circa 291 milioni di euro), Poste Italiane (circa 281 milioni di euro), CDP Equity (150 milioni di euro) e Fintecna (circa 29 milioni di euro). I proventi relativi a quote di OICR ammontano a circa 36 milioni di euro.

## SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A + B) - (C + D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>146.056</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>178.569</b>	<b>23.687</b>	<b>187.407</b>	<b>22.742</b>	<b>(221.018)</b>
4.1 Derivati finanziari:	178.569	23.687	187.407	22.742	(221.018)
– su titoli di debito e tassi di interesse	174.590	23.687	184.910	22.742	(9.375)
– su titoli di capitale e indici azionari	3.979		2.497		1.482
– su valute e oro	X	X	X	X	(213.125)
– altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>TOTALE</b>	<b>178.569</b>	<b>23.687</b>	<b>187.407</b>	<b>22.742</b>	<b>(74.962)</b>



## SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

### 5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	2022	2021
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	6.676.916	1.804.438
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	6.949	35.013
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	338.288	132.306
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta	15.088	60.598
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>7.037.241</b>	<b>2.032.355</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	367.397	179.821
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	6.552.477	1.788.355
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		3.190
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		231
B.5 Attività e passività in valuta	15.099	60.597
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>6.934.973</b>	<b>2.032.194</b>
<b>C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)</b>	<b>102.268</b>	<b>161</b>

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

### 6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	2022			2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.086	(10.199)	31.887	355.140	(67)	355.073
1.1 Crediti verso banche	130		130			
1.2 Crediti verso clientela	41.956	(10.199)	31.757	355.140	(67)	355.073
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.939	(10.326)	34.613	132.681	(5.912)	126.769
2.1 Titoli di debito	44.939	(10.326)	34.613	132.681	(5.912)	126.769
2.2 Finanziamenti						
<b>TOTALE ATTIVITÀ (A)</b>	<b>87.025</b>	<b>(20.525)</b>	<b>66.500</b>	<b>487.821</b>	<b>(5.979)</b>	<b>481.842</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>TOTALE PASSIVITÀ (B)</b>						

Il saldo della voce al 31 dicembre 2022, positivo per 66,5 milioni di euro, si compone principalmente del risultato netto positivo realizzato sulle vendite dei titoli di debito iscritti tra i Crediti verso clientela (+31 milioni di euro) e dei titoli di debito appartenenti al portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+35 milioni di euro).

## SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

### 7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Non sono state rilevate variazioni nette di valore delle attività e passività finanziarie designate al fair value.

### 7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>116.655</b>	<b>26</b>	<b>81.352</b>	<b>1.364</b>	<b>33.965</b>
1.1 Titoli di debito		26			26
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	116.655		81.352	1.364	33.939
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(57)</b>
<b>TOTALE</b>	<b>116.655</b>	<b>26</b>	<b>81.352</b>	<b>1.364</b>	<b>33.908</b>

Il saldo della voce, positivo per circa 34 milioni di euro, accoglie prevalentemente il risultato complessivamente positivo derivante dalla valutazione al fair value delle quote di OICR iscritte nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

## SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

Il saldo della voce, positivo per complessivi 14,5 milioni di euro circa, fa riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, calcolate con metodo individuale e collettivo.

### 8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				2022	2021		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(10.618)</b>						<b>4.644</b>	<b>524</b>			<b>(5.450)</b>	<b>872</b>
Finanziamenti	(5.125)						4.363	524			(238)	4.067
Titoli di debito	(5.493)						281				(5.212)	(3.195)
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(63.561)</b>	<b>(8.949)</b>		<b>(88.213)</b>			<b>31.524</b>	<b>134.350</b>	<b>13.537</b>		<b>18.688</b>	<b>(35.830)</b>
Finanziamenti	(45.418)	(3.590)		(79.783)			20.201	130.143	13.537		35.090	(25.359)
Titoli di debito	(18.143)	(5.359)		(8.430)			11.323	4.207			(16.402)	(10.471)
<b>TOTALE</b>	<b>(74.179)</b>	<b>(8.949)</b>		<b>(88.213)</b>			<b>36.168</b>	<b>134.874</b>	<b>13.537</b>		<b>13.238</b>	<b>(34.958)</b>



### 8.1a RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						2022	2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL							(415)	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione								
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
4. Nuovi finanziamenti	283	173		(5.587)			(2.961)	
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>283</b>	<b>173</b>		<b>(5.587)</b>			<b>X</b>	
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>(2.171)</b>	<b>(170)</b>		<b>(1.035)</b>			<b>(3.376)</b>	

Nella presente tabella sono esposte le rettifiche di valore nette per rischio di credito rilevate sui finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19. Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono riportate le rettifiche nette rilevate sui finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

### 8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				2022	2021		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(3.633)						4.663	280			1.310	1.417
B. Finanziamenti												
– Verso clientela												
– Verso banche												
<b>TOTALE</b>	<b>(3.633)</b>						<b>4.663</b>	<b>280</b>			<b>1.310</b>	<b>1.417</b>

### 8.2a RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Non risultano finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.



## SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

## 9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	Utili	Perdite	Risultato Netto
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>		<b>(39)</b>	<b>(39)</b>
<b>Finanziamenti</b>		<b>(39)</b>	<b>(39)</b>
– verso banche			
– verso clientela		(39)	(39)
<b>Titoli di debito</b>			
– verso banche			
– verso clientela			
<b>TOTALE</b>		<b>(39)</b>	<b>(39)</b>

Il saldo della voce, negativo per circa 39 mila euro, fa riferimento alla perdita rilevata in sede di rinegoziazione dei termini contrattuali dell'esposizione di una controparte, classificata nei crediti verso clientela del portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La perdita è stata rilevata come differenza fra il valore contabile lordo ante modifica ed il valore lordo ricalcolato come valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

## SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

## 10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	2022	2021
Tipologia di spese/Valori		
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>168.738</b>	<b>147.435</b>
a) Salari e stipendi	118.377	104.111
b) Oneri sociali	211	365
c) Indennità di fine rapporto	730	696
d) Spese previdenziali	24.095	21.805
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	134	41
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
– a contribuzione definita		
– a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	9.958	8.516
– a contribuzione definita	9.958	8.516
– a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	15.233	11.901
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>375</b>	<b>435</b>
<b>3) Amministratori e Sindaci</b>	<b>1.597</b>	<b>1.135</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>		
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>(11.830)</b>	<b>(10.320)</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società</b>	<b>3.015</b>	<b>2.419</b>
<b>TOTALE</b>	<b>161.895</b>	<b>141.104</b>



## 10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

(numero)

<b>Personale dipendente</b>	<b>1.168</b>
a) Dirigenti	114
b) Totale quadri direttivi	614
– di cui: di 3° e 4° livello	314
c) Restante personale dipendente	440
<b>Altro personale</b>	<b>5</b>

## 10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	2022	2021
Buoni pasto	2.434	2.313
Polizze assicurative	6.655	6.186
Contributi interessi su mutui	1.001	795
Incentivazioni all'esodo	2.610	937
Altri benefici	2.533	1.670
<b>TOTALE</b>	<b>15.233</b>	<b>11.901</b>

## 10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	2022	2021
Servizi professionali e finanziari	18.944	12.660
Spese informatiche	36.022	27.246
Servizi generali	7.716	9.241
Spese di pubblicità e marketing	4.377	4.140
– di cui: per pubblicità obbligatoria	537	499
Risorse informative e banche dati	3.037	5.445
Utenze, tasse e altre spese	8.283	7.225
Spese per organi sociali	566	491
Altre spese correlate al personale	3.791	1.905
<b>TOTALE</b>	<b>82.736</b>	<b>68.353</b>

I costi relativi a canoni per contratti di affitto e noleggio fuori campo di applicazione delle regole di contabilizzazione dell'IFRS 16 (i.e. breve termine, modesto valore, ecc.) ammontano a circa 2 milioni di euro e sono ricompresi nella voce "Utenze, tasse e altre spese".

## CORRISPETTIVI DELLA REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

In base all'articolo 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob n. 11971, si riportano di seguito i corrispettivi della revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione di competenza del 2022, forniti dalla società incaricata della revisione e dalle entità appartenenti alla rete della stessa.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Altre società rete Deloitte
Revisione contabile	406	
Servizi di attestazione	88	
Altri servizi	27	
<b>TOTALE</b>	<b>521</b>	

Corrispettivi al netto di IVA, spese accessorie e contributo Consob.

## SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

## 11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	Accantonamenti				Rilasci per eccedenza				Risultato netto 2022	Risultato netto 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni ad erogare fondi	(20.747)	(250)	(95)		16.817	68.828	287	29	64.869	15.153
Garanzie finanziarie rilasciate	(12.854)				304			28	(12.522)	954
<b>TOTALE</b>	<b>(33.601)</b>	<b>(250)</b>	<b>(95)</b>		<b>17.121</b>	<b>68.828</b>	<b>287</b>	<b>57</b>	<b>52.347</b>	<b>16.107</b>

## 11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Non sono stati rilevati accantonamenti netti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate, sia per l'esercizio 2022 sia per il precedente esercizio.

## 11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	2022			Totale 2021
	Accantonamenti	Rilasci per eccedenza	Risultato netto	
Controversie legali e fiscali	(1.369)	1.613	244	(62)
Oneri per il personale				
Altri				
<b>TOTALE</b>	<b>(1.369)</b>	<b>1.613</b>	<b>244</b>	<b>(62)</b>

Il saldo della voce, positivo per circa 244 migliaia di euro, fa riferimento al saldo netto degli accantonamenti e dei rilasci per eccedenza relativi a controversie legali e fiscali.



## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

### 12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
<b>A. Attività materiali</b>				
1. A uso funzionale:	(8.322)			(8.322)
– di proprietà	(4.640)			(4.640)
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.682)			(3.682)
2. Detenute a scopo d'investimento:	(7.912)			(7.912)
– di proprietà	(5.908)			(5.908)
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.004)			(2.004)
3. Rimanenze	X			
<b>TOTALE</b>	<b>(16.234)</b>			<b>(16.234)</b>

La voce accoglie, fra gli altri, gli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, iscritti in applicazione del principio contabile IFRS 16.

## SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

### 13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
<b>A. Attività immateriali</b>				
– di cui: software	(17.798)			(17.798)
A.1 Di proprietà:	(17.798)			(17.798)
– generate internamente dall'azienda				
– altre	(17.798)			(17.798)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>TOTALE</b>	<b>(17.798)</b>			<b>(17.798)</b>

## SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

### 14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	2022	2021
Svalutazioni crediti d'imposta Ecobonus	140.688	
Oneri da assestamento poste patrimoniali	756	212
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	308	308
Altri oneri	10.783	6.013
<b>TOTALE</b>	<b>152.535</b>	<b>6.533</b>

La voce accoglie in misura prevalente (circa 141 milioni di euro) le svalutazioni apportate ai crediti d'imposta Ecobonus, iscritti nella voce 120 dell'attivo "Altre attività". Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili – A.1 Parte Generale – Sezione 4 – Altri aspetti.

Fra gli "altri oneri" rilevano principalmente le erogazioni eseguite a favore della Fondazione CDP, pari a circa 9,7 milioni di euro.

## 14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	2022	2021
Proventi per incarichi societari a dipendenti	2.110	1.884
Fitti attivi	14.488	14.275
Recuperi di spese	14.330	4.170
Proventi per servizi resi a società del Gruppo	4.082	3.500
Proventi da assestamento poste patrimoniali	352	362
Altri proventi	1.403	1.483
<b>TOTALE</b>	<b>36.765</b>	<b>25.674</b>

La voce "Fitti attivi" accoglie i proventi dei contratti di leasing nei quali CDP riveste il ruolo di locatore. Nella voce "Recuperi di spese" figurano in misura prevalente i proventi per recupero costi sostenuti per la gestione dei tre comparti del "Patrimonio Rilancio" e per le attività di advisory alle amministrazioni pubbliche per la realizzazione degli investimenti del PNRR.

## SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

### 15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Componente reddituale/ Valori	2022	2021
<b>A. Proventi</b>		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
<b>B. Oneri</b>	<b>(101.392)</b>	<b>(348.652)</b>
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(101.392)	(348.652)
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>(101.392)</b>	<b>(348.652)</b>

La voce accoglie le rettifiche da impairment registrate nel corso dell'esercizio sulle partecipazioni detenute in (i) CDP Industria per circa 92,9 milioni di euro, (ii) ITsART per circa 7,3 milioni di euro e (iii) Redo SGR per circa 1,2 milioni di euro. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Impairment sulle partecipazioni" presente nella Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70 – dell'attivo.



## SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI - VOCE 230

Non si rilevano risultati valutativi su attività materiali e immateriali valutate al fair value.

## SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

Non si rilevano rettifiche di valore su avviamenti.

## SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

### 18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)		
Componente reddituale/Valori	2022	2021
<b>A. Immobili</b>		
Utili da cessione		
Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>	<b>(7)</b>	<b>(136)</b>
Utili da cessione		
Perdite da cessione	(7)	(136)
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>(7)</b>	<b>(136)</b>

## SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

### 19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)		
Componente/Valori	2022	2021
1. Imposte correnti (-)	(498.509)	(685.378)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.181	(2.972)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(48.694)	(46.275)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(85.321)	(50.949)
<b>6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1 +/- 2 + 3 + 3bis +/- 4 +/- 5)</b>	<b>(630.343)</b>	<b>(785.574)</b>

Le imposte correnti dell'esercizio 2022 sono composte dall'Imposta sul reddito delle società (IRES), dalla relativa Addizionale e dall'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), calcolate utilizzando le aliquote vigenti pari rispettivamente al 24%, 3,5% e al 5,57%.

La variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi è rappresentata principalmente dall'aggiustamento, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi, della fiscalità corrente dell'anno precedente.

La variazione delle imposte anticipate è prevalentemente riconducibile (i) alla deducibilità delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela (incluse quelle contabilizzate in sede di First Time Adoption del principio contabile IFRS 9), (ii) alle rettifiche di valore di crediti verso banche, (iii) alla movimentazione dei fondi rischi e oneri e (iv) alla irrilevanza delle valutazioni dei crediti e debiti in valuta.

La variazione delle imposte differite è, invece, riconducibile principalmente alle valutazioni su crediti e debiti in valuta.

## 19.2 CONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

(migliaia di euro)	2022	Tax rate
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>3.120.825</b>	
<b>IRES Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)</b>	<b>(858.227)</b>	<b>-27,5%</b>
Variazioni in aumento permanenti:		
– interessi passivi indeducibili		
– svalutazioni delle partecipazioni		
– altri costi non deducibili	(70.958)	-2,3%
Variazioni in aumento temporanee:		
– rettifiche di valore su crediti		
– altri costi temporaneamente non deducibili	(34.648)	-1,1%
Variazioni in diminuzione permanenti:		
– dividendi non tassati	409.213	13,1%
– beneficio ACE	33.512	1,1%
– provento da consolidato nazionale e mondiale (CNM)		
– altre variazioni		
Variazioni in diminuzione temporanee	160.894	5,2%
<b>IRES Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>(360.214)</b>	<b>-11,5%</b>

(migliaia di euro)	2022	Tax rate
<b>Imponibile IRAP</b>	<b>2.676.242</b>	
<b>IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)</b>	<b>(149.067)</b>	<b>-5,57%</b>
– costi deducibili relativi alle spese per il personale	8.700	0,3%
– altre variazioni	2.072	0,1%
<b>IRAP Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>(138.295)</b>	<b>-5,2%</b>

## SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

Non si rilevano utili o perdite su attività operative cessate

## SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano altre informazioni oltre quelle già fornite nelle precedenti sezioni.



## PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

Voci	2022	2021
<b>10. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>2.490.483</b>	<b>2.367.381</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(326.909)	92.919
a) variazioni di fair value	(326.909)	92.919
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazioni di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti		
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	18.185	(5.282)
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:	280.902	(403.450)
a) variazioni di fair value	281.975	(397.349)
b) rigiro a conto economico	(1.073)	(6.101)
c) altre variazioni		
– di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazione di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(964.356)	(232.531)
a) variazioni di fair value	(928.433)	(116.233)
b) rigiro a conto economico:	(35.923)	(116.298)
– rettifiche per rischio di credito	(1.310)	10.471
– utili/perdite da realizzo	(34.613)	(126.769)
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico:		
– rettifiche da deterioramento		
– utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	226.018	210.319
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(766.160)</b>	<b>(338.025)</b>
<b>200. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 190)</b>	<b>1.724.323</b>	<b>2.029.356</b>



## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, CDP si è dotata di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti di operatività, monitorandone l'andamento e implementando idonei presidi volti alla prevenzione e/o alla mitigazione dei rischi individuati. CDP inoltre comunica gli esiti e l'avanzamento delle proprie attività in ambito gestione e controllo dei rischi ai livelli gerarchici appropriati, prevedendo altresì periodiche informative al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Collegio Sindacale. La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative.

Nella struttura organizzativa di CDP il Direttore Rischi, posto a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è responsabile del governo di tutte le tipologie di rischio e della chiara rappresentazione al vertice e al Consiglio di Amministrazione del profilo di rischio complessivo e del grado di solidità dell'istituzione. Nell'ambito di tale mandato, il Direttore Rischi assicura il coordinamento delle attività delle Aree Risk Management (RM), Advisory e Policy di Rischio, Compliance e Anti-Riciclaggio e Valutazione e Monitoraggio Crediti. RM ha il mandato di supportare il Direttore Rischi nel governo dei rischi e di monitorare tutte le tipologie di rischio, assicurando trasparenza sul profilo di rischio complessivo di CDP e sull'assorbimento di capitale associato a ciascuna tipologia di rischio.

Tali tipologie di rischio sono definite dalla Risk Policy, approvata inizialmente dal Consiglio di Amministrazione nel 2010 e costantemente aggiornata in seguito secondo le esigenze, e sono classificabili in rischi di mercato (cui afferiscono il rischio azionario, tasso d'interesse, inflazione e cambio), rischi di liquidità, di credito (all'interno del quale sono ricompresi i rischi di concentrazione e di controparte), rischi operativi e rischi reputazionali. Nella valutazione dei propri rischi, inoltre, CDP tiene conto dei fattori ESG capaci di influenzare trasversalmente i diversi tipi di rischio a cui la Società è esposta. In particolare, all'interno di tale fattispecie, CDP ha implementato la misurazione del rischio climatico-ambientale per operazioni che presentino le caratteristiche individuate dallo specifico Regolamento in materia, emanato nel corso del 2022.

La Risk Policy, soggetta ad aggiornamento con frequenza di norma semestrale, si articola nel Regolamento Rischi e nei documenti ad esso collegati, ciascuno dei quali riguarda una specifica categoria di rischi o un ambito di assunzione degli stessi. La Risk Policy rappresenta lo strumento cardine con cui il Consiglio di Amministrazione definisce la propensione al rischio di CDP, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, e il quadro dei relativi processi organizzativi. Nei documenti collegati al Regolamento Rischi sono inoltre esplicitati gli elementi quantitativi del Risk Appetite Framework ("RAF") e del RAF in materia di rischi informatici e cyber.

I principi guida per la gestione dei rischi di CDP sono riassunti nel Regolamento Rischi e prevedono:

- la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi;
- l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi;
- il rigore nei sistemi di misurazione e controllo.

La struttura dei Comitati statutari, consiliari e manageriali, è articolata a livello aziendale e di Gruppo, inclusi i comitati competenti in materia di rischi, per i quali è stata definita una specifica articolazione delle rispettive competenze, sempre nel rispetto dei principi individuati.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi e Sostenibilità, la cui costituzione è prevista dallo Statuto e il cui funzionamento e organizzazione sono declinati in uno specifico regolamento, aggiornato nel 2022. Il Comitato (i) svolge le funzioni di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e di valutazione preventiva di nuovi prodotti e (ii) esprime pareri a supporto del Consiglio sulle materie riguardanti la propensione al rischio, il RAF e l'allocazione di capitale, le evidenze sul funzionamento del sistema dei controlli interni e la valutazione delle politiche in materia di sostenibilità. Il Comitato, inoltre, esamina periodicamente le risultanze delle attività di monitoraggio del profilo di rischio e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale curate dalle funzioni di controllo.



Due organi collegiali di natura tecnico-consulativa, il Comitato Rischi Governance e il Comitato Rischi Valutativo, operano invece a supporto rispettivamente del management e degli organi deliberanti. Il Comitato Rischi Governance è competente in materia di (i) aspetti rilevanti ai fini di definizione e controllo del profilo di rischio complessivo di CDP, (ii) conformità di nuovi prodotti rispetto al medesimo profilo di rischio e (iii) aspetti rilevanti ai fini della gestione delle situazioni di liquidity contingency. Il Comitato Rischi Valutativo è invece competente in materia di (i) valutazione di operazioni ed attività, da un punto di vista creditizio, di rischio, legale, di sostenibilità economico-finanziaria e ESG, (ii) valutazione delle operazioni considerate rilevanti in termini di rischiosità per CDP S.p.A. con riferimento ai limiti previsti dal RAF e dalla normativa interna a presidio del rischio reputazionale delle operazioni, (iii) valutazione di proposte di gestione di specifici crediti non performing e contenziosi creditizi, e (iv) revisione periodica del profilo di rischio delle controparti in portafoglio. RM verifica il rispetto dei limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti operativi stabiliti dall'Amministratore Delegato, proponendo al Comitato Rischi Governance o al Comitato Rischi Valutativo, a seconda delle competenze, eventuali azioni correttive al fine di garantire l'allineamento con le Policy adottate e con il profilo di rischio espresso dal RAF approvato dal CDA di CDP, monitorando gli assorbimenti di capitale economico e concorrendo all'attività di capital management.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. ASPETTI GENERALI

Il rischio di credito emerge principalmente dall'attività di impiego, sia nella Gestione Separata che nella Gestione Ordinaria e, in via secondaria, nella fattispecie di rischio di controparte, dalle attività di copertura in derivati e da quella di tesoreria.

La Gestione Separata, che in termini di stock è largamente prevalente, presenta storicamente esposizioni principalmente verso lo Stato e gli Enti Locali. CDP è inoltre autorizzata a concedere anticipazioni di tesoreria agli enti locali, nell'ambito del servizio di tesoreria svolto da Poste Italiane. Tale operatività è focalizzata sui comuni con popolazione residente fino a 15.000 abitanti e presenta un profilo di rischio in linea con l'operatività di finanziamento tradizionale.

Particolare rilevanza continuano a presentare le esposizioni in Gestione Separata nei confronti dei principali gruppi bancari operanti in Italia, attraverso i quali CDP veicola diverse tipologie di finanziamenti, in particolare quelli a sostegno delle PMI e a sostegno del mercato immobiliare residenziale.

Seppure di entità minoritaria, rilevanti sono anche le esposizioni in Gestione Separata verso soggetti di natura privatistica impegnati in progetti d'interesse pubblico promossi da soggetti pubblici. A queste si accompagnano le esposizioni derivanti dal Fondo Rotativo per le Imprese, ad oggi sostanzialmente immunizzate sotto il profilo del rischio di credito (in virtù della garanzia ultima dello Stato), e quelle assunte per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e le esportazioni. In Gestione Separata sono inoltre possibili interventi destinati all'accrescimento dell'efficienza energetica e finanziamenti nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo, attività di attivazione più recente per quanto concerne l'utilizzo di risorse proprie.

In Gestione Ordinaria CDP concede finanziamenti su base corporate e project attingendo alla raccolta non garantita dallo Stato, in concorrenza con il sistema bancario. I finanziamenti della Gestione Ordinaria sono principalmente finalizzati all'attività di fornitura di pubblici servizi e a investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, green economy.

In linea con gli indirizzi strategici di CDP, negli ultimi anni l'operatività verso il segmento dimensionale di imprese cosiddette Mid, pur continuando a rappresentare una quota molto minoritaria del portafoglio creditizio in termini di importi, ha assunto rilevanza crescente, in termini di numero di operazioni, a seguito di una presenza geografica di CDP più capillare sul territorio italiano e con l'obiettivo strategico di supportare la crescita di questa tipologia di controparti.

Nel corso degli ultimi anni, a seguito dell'emergenza Covid-19 e del conflitto in Ucraina, CDP ha supportato le imprese italiane in coordinamento con il sistema bancario, anche concedendo finanziamenti a medio/lungo termine assistiti da strumenti sia di SACE

(Garanzia Italia e, nel corso del secondo semestre del 2022, Garanzia SupportItalia) che di BEI (tramite il Fondo di Garanzia Europeo, FGE). Inoltre, nel 2022 CDP ha messo a disposizione un plafond complessivo fino a 1 miliardo di euro per aiutare le imprese che abbiano registrato una riduzione di fatturato e/o marginalità in conseguenza degli effetti indiretti della crisi geopolitica ed energetica in Ucraina, tra cui l'aumento del costo delle materie prime.

Nel corso del 2022 è proseguito lo sviluppo di interventi nell'ambito di piattaforme o programmi di investimenti con fondi comunitari o con risorse nazionali (quali, ad esempio, il già citato Fondo Europeo di Garanzia o, in Italia, il Fondo di Garanzia gestito da Mediocredito Centrale), mantenendo l'allineamento con il profilo di rischio tipico di CDP.

Infine, con riferimento ai rischi legati al cambiamento climatico, l'impatto sull'attività, la strategia e programmazione finanziaria di CDP si può manifestare principalmente attraverso variazioni della performance degli investimenti di carattere azionario, nonché dei finanziamenti concessi e dei titoli obbligazionari detenuti. Gli investimenti e i finanziamenti di CDP includono infatti una pluralità di imprese operanti in diverse aree geografiche e settori, molti dei quali esposti al rischio fisico e/o al rischio di transizione. In via secondaria, l'impatto dei rischi legati al cambiamento climatico può manifestarsi anche direttamente sulle attività operative di CDP, svolte in larga prevalenza in Italia e inquadrabili nel settore finanziario.

## 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1 Aspetti organizzativi

I principi seguiti da CDP nelle proprie attività di finanziamento sono espressi dal Regolamento del Credito, che norma altresì il funzionamento del processo del credito e i ruoli delle unità organizzative coinvolte.

#### *Area Valutazione e Monitoraggio Crediti*

L'Area Valutazione e Monitoraggio Crediti svolge l'attività di valutazione delle proposte formulate dalle unità di business di CDP, nonché delle operazioni di maggior rilievo presentate dalle società controllate per il parere di governance; è responsabile, inoltre, dell'assegnazione ed aggiornamento del rating interno e della stima della Loss Given Default (parametri utilizzati a fini gestionali e contabili determinati in coerenza con la Risk Policy e con il Regolamento rating e recovery rate<sup>68</sup>). Valutazione e Monitoraggio Crediti è altresì responsabile della revisione periodica delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione della situazione economico-finanziaria della controparte ed alle dinamiche del settore di appartenenza e cura la gestione ed il monitoraggio dei crediti in Watch List e problematici, nonché l'analisi delle controparti ai fini della classificazione gestionale o regolamentare. Con riferimento alle controparti non "in bonis", Valutazione e Monitoraggio Crediti cura l'istruttoria delle proposte di ristrutturazione - eventualmente con il supporto di altre strutture per le casistiche più complesse. Per quanto riguarda invece le richieste di modifiche contrattuali di finanziamenti "in bonis" (c.d. waiver), queste vengono trattate dalle strutture di gestione operazioni delle unità di business.

#### *Area Advisory e Policy di Rischio*

L'Area Advisory e Policy di Rischio:

- i. svolge un'attività di supporto alle unità di business di CDP e delle società del Gruppo nella fase di definizione dei contenuti di operazioni di maggior rilievo o di soluzioni di business;
- ii. assicura la valutazione dei rischi delle operazioni equity e real estate soggette a parere di governance;
- iii. supporta il Direttore Rischi nella definizione delle proposte di indirizzo strategico rivolte alla approvazione degli Organi di Vertice relativamente alle linee guida di politica del rischio e creditizia da attuare a livello di CDP e di Gruppo.

#### *Area Risk Management*

L'Area Risk Management è responsabile delle metodologie di determinazione del pricing aggiustato per il rischio, del monitoraggio della redditività aggiustata per il rischio e della rilevazione della concentrazione di portafoglio. Risk Management monitora regolar-

<sup>68</sup> Documento che esplicita le metodologie adottate da CDP nell'attribuzione dei rating interni alle controparti e nella produzione di stime interne del tasso di recupero per singole operazioni di finanziamento.



mente l'andamento complessivo del rischio del portafoglio crediti, anche al fine di individuare azioni correttive volte ad ottimizzarne il profilo rischio/rendimento.

Rientrano inoltre tra le responsabilità di Risk Management riguardanti il rischio di credito:

- lo svolgimento di controlli di secondo livello relativamente: (i) al corretto monitoraggio andamentale; (ii) alla coerenza della classificazione delle singole esposizioni; (iii) alla congruità degli accantonamenti, (iv) all'adeguatezza del processo di recupero; (v) in generale alle proposte di ristrutturazione;
- la predisposizione di pareri aventi ad oggetto specifiche operazioni creditizie, nei casi previsti dalle policy tempo per tempo vigenti;
- la definizione, selezione, e implementazione di modelli, metodologie e strumenti (inclusi quelli relativi al sistema di rating interno).

### *Comitato Rischi Valutativo*

Come sopra menzionato, il Comitato Rischi Valutativo è un organo collegiale di natura tecnico-consultiva a supporto degli Organi Deliberanti che ha tra i suoi compiti quello di esprimere pareri obbligatori e non vincolanti sulle operazioni di finanziamento, in tema sia di merito creditizio, che di adeguatezza delle condizioni applicate. La composizione del Comitato Rischi Valutativo prevede una struttura variabile a seconda della tipologia e della rilevanza delle operazioni ed è costituita dal Direttore Rischi e dai responsabili delle strutture a suo diretto riporto, dal Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo, dal Vicedirettore Generale e Direttore Affari Legali, Societari e Normativi, dal Responsabile della Direzione di Business di riferimento, ovvero da soggetti dagli stessi delegati.

Il presidio dei rischi del Gruppo CDP prevede uno specifico processo di governance per le operazioni di maggior rilievo in termini di rischio, per le quali è necessario acquisire un parere non vincolante della Capogruppo che viene formulato dal Comitato Rischi Valutativo di Gruppo. In particolare, tale Comitato esprime pareri sui sistemi di monitoraggio e valutazione dei rischi di Gruppo, sulle policy di Gruppo per tematiche di rischio, nonché sulle operazioni di Gruppo di impatto rilevante.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Nell'ambito delle politiche di gestione e controllo del rischio di credito della Gestione Separata, CDP adotta un sistema di concessione dei finanziamenti agli Enti Territoriali in grado di ricondurre ogni prestito a categorie omogenee di rischio, definendo in maniera adeguata il livello di rischio associato ai singoli Enti, con l'ausilio di parametri quantitativi differenziati per tipologia di Ente e relativa dimensione.

Tale sistema di concessione dei finanziamenti consente di identificare, attraverso criteri qualitativi e quantitativi, i casi per i quali è necessario un approfondimento sul merito di credito del debitore.

Nel caso della Gestione Ordinaria e dei finanziamenti in favore di soggetti privati nell'ambito della Gestione Separata, ad esclusione dei plafond bancari di supporto all'economia, CDP si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio. Nell'ambito dello stesso sistema CDP calcola anche il capitale economico associato all'intero portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni associate al rischio Stato.

Risk Management monitora il rispetto del sistema di limiti e degli indirizzi di composizione del portafoglio creditizio, che rappresentano parte integrante della Risk Policy. I limiti sono declinati in funzione del merito creditizio di ciascuna controparte, assumendo livelli più stringenti al diminuire del rating e del recovery rate, secondo proporzioni ricavate da misure di assorbimento patrimoniale.

Risk Management effettua inoltre prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio creditizio, considerando ipotesi di peggioramento generalizzato del merito di credito, aumento delle probabilità di default, diminuzione dei tassi di recupero e aumento dei parametri di correlazione.

Le metodologie adottate per l'attribuzione del rating interno mirano ad assicurare un adeguato livello di trasparenza e di omogeneità, anche attraverso la tracciatura del processo di assegnazione.

I modelli di rating in uso come strumenti benchmark nel processo di attribuzione del rating interno, sviluppati internamente o da provider esterni specializzati, sono suddivisi per la natura delle principali tipologie di clientela di CDP, anche sulla base della dimensione, forma giuridica e settore di appartenenza. In particolare, per le controparti Small e Mid Corporate, è stato sviluppato internamente a CDP un modello di rating per le Imprese, comprendente dei moduli indipendenti che si integrano in funzione delle informazioni disponibili e delle diverse fasi del processo creditizio (pre-screening e targeting, origination, monitoraggio). CDP valuta nel continuo l'opportunità di arricchire la propria dotazione di modelli applicabili anche ad altre classi di clientela, secondo un criterio di rilevanza e priorità.

La scala di rating adottata da CDP, in linea con quelle delle agenzie di rating, è suddivisa in 21 classi, di cui 10 relative a posizioni "investment grade" e 11 "speculative grade"; inoltre è prevista una classe relativa alle controparti in default.

Considerato il limitato numero di default storici sul portafoglio di CDP, anche in ragione delle tipologie di prenditori, le probabilità di default sono calibrate sulla base dei tassi di default di lungo periodo (through-the-cycle) calcolati utilizzando basi dati acquisite da un provider specializzato. A partire dal 2018, nell'ambito dell'implementazione del principio contabile IFRS 9, CDP si è dotata di un modello di determinazione delle probabilità di default point-in-time.

Le stime interne della Loss Given Default tengono conto delle diverse tipologie di garanzia, nonché dei tempi di recupero e sono differenziate per categoria di clientela.

Il sistema di rating viene utilizzato in sede di concessione (anche per la determinazione del pricing risk-adjusted nel caso dei soggetti privati), per l'attività di monitoraggio andamentale, per il calcolo degli accantonamenti collettivi, nell'ambito del sistema dei limiti e per le misure di assorbimento patrimoniale del portafoglio. È previsto un aggiornamento almeno annuale della valutazione di rischio attribuita alla controparte, che comunque viene riesaminata nel corso dell'anno nel caso si verifichino eventi o si acquisiscano informazioni tali da modificarne in misura significativa il merito di credito.

Al fine di evitare l'insorgere di concentrazioni Risk Management monitora regolarmente l'esposizione netta corrente e potenziale verso controparti bancarie derivante dall'operatività in derivati. Risk Management verifica altresì il rispetto dei limiti di rating minimo e dei limiti associati a nozionale e valore dell'esposizione massimi, per controparte o gruppo di controparti connesse. Analogamente Risk Management garantisce il monitoraggio delle esposizioni verso le controparti nell'attività di tesoreria, verificando il rispetto dei limiti e dei criteri fissati nella Risk Policy.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A partire dal 1° gennaio 2018, il nuovo standard contabile International Financial Reporting Standard 9 (IFRS 9, o il "Principio"), emanato dall'International Accounting Standards Board (IASB) il 24 luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento (UE) 2016/2067, ha sostituito lo IAS39, disciplinando la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Il Principio ha introdotto numerose novità in termini di perimetro, bucketing dei crediti, "holding period" di stima della perdita attesa ed in generale di alcune caratteristiche delle componenti elementari del rischio di credito: Probabilità di Default (PD), Esposizione al Default (EAD) e Loss Given Default (LGD).

Le principali novità, introdotte già a partire dal 2018, riguardano la presenza di un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con contropartita il conto economico, basato sul concetto di perdita attesa (c.d. "Expected credit loss") rispetto al precedente concetto di perdita subita (c.d. "Incurred loss"). Obiettivo del nuovo approccio di svalutazione è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al precedente modello IAS39-compliant, nel quale le rettifiche sono rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività. Il nuovo modello prevede invece che le attività finanziarie vengano allocate in tre distinti "stage" (Stage Allocation):

- **stage 1:** comprende le attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa su un orizzonte temporale fino a un anno;



- **stage 2:** comprende le attività finanziarie performing che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa calcolata su un orizzonte corrispondente all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- **stage 3:** comprende le attività finanziarie deteriorate: avendo anch'esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono corrispondentemente valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria.

Eventuali strumenti classificati come POCI (purchased or originated credit impaired), di incidenza non significativa per CDP, sono classificati in maniera distinta e, in accordo con i principi contabili, non possono essere trasferiti in altra classificazione.

CDP ha definito delle policy e delle metodologie di classificazione in stage e di calcolo della perdita attesa che siano in accordo con il Principio e appropriate alle specifiche caratteristiche del Gruppo CDP, tenendo in considerazione le caratteristiche del portafoglio della Capogruppo, le cui principali esposizioni, tipicamente verso Enti Pubblici, sono state originate in un arco temporale pluridecennale; tale portafoglio registra - di conseguenza - un'incidenza di eventi di default storici particolarmente limitata.

Il giudizio di merito creditizio assegnato a ciascuna controparte include, tra l'altro e nella misura in cui siano rilevanti, valutazioni, anche su base forward-looking, connesse alle tematiche legate al cambiamento climatico e alla transizione energetica. Conseguentemente la quantificazione dell'ECL associata a ciascuna posizione può essere influenzata, nella misura in cui si determini un impatto significativo, dall'esposizione ai rischi connessi a tali tematiche.

### *Stage Allocation*

CDP si è da tempo dotata di una serie di processi e modelli interni per la valutazione del merito di credito, focalizzati sull'orizzonte pluriennale tipico dell'attività di CDP e utilizzati nella fase di valutazione ex-ante, nel monitoraggio e nella quantificazione del rischio. Le risultanze di questi processi e modelli vengono ricondotte ad una scala di rating interni, a cui è associata una struttura a termine di probabilità di default.

Il rating interno incorpora tutte le principali informazioni disponibili, anche di carattere andamentale, in quanto la struttura del sistema di rating interno è "forward-looking" e riferita alla durata dell'esposizione.

La Stage Allocation è quindi principalmente basata sull'utilizzo di queste metodologie, che sono ritenute appropriate per la gestione delle attività di CDP. In particolare, la classificazione nei diversi stage è ricondotta alla verifica di una serie di condizioni, relative e assolute.

L'adozione del nuovo Principio non determina variazioni nell'identificazione delle attività deteriorate, che sono classificate a stage 3.

Per le attività non deteriorate è invece necessario definire dei criteri per l'attribuzione allo stage 1 o allo stage 2.

Il primo elemento per identificare un significativo deterioramento del merito di credito è la variazione del rating interno attribuito a ciascun rapporto tra la data iniziale e la data di rilevazione. La metodologia adottata prevede la definizione di criteri di staging in funzione del numero di notch che separano i due rating: la soglia che determina il passaggio da stage 1 a stage 2 tiene conto, tra l'altro, dell'età del singolo rapporto e del rating alla data di reporting. Il primo elemento consente di cogliere l'aspettativa di CDP in merito alle variazioni di PD (migrazioni di rating nel tempo), mentre con riferimento al secondo elemento la soglia tiene conto del fatto che le probabilità di default crescono in modo non lineare al peggiorare del rating (andamento delle PD in funzione del rating).

La scelta di fare riferimento ai rating è stata guidata, tra l'altro, dalla già citata scarsità di eventi di default storici che caratterizza il portafoglio creditizio di CDP, che non consente la calibrazione di soglie basate su PD.

Ulteriori criteri previsti dalla policy di Stage Allocation sono di tipo assoluto e non relativo, per i quali sono classificati a stage 2 tutti i rapporti afferenti alle controparti per cui si verificano le seguenti condizioni:

- appartenenza a specifiche classi di monitoraggio (c.d. “watchlist” che evidenziano, per esposizioni comunque *in bonis*, la necessità di un monitoraggio particolarmente attento in conseguenza di specifici livelli di rischio);
- presenza di scaduti con anzianità e materialità degli importi che costituiscano evidenza di un possibile deterioramento del merito creditizio;
- classificazione di posizioni oggetto di concessione (forborne).

La presenza di questi elementi consente di ottenere una gradualità nelle classificazioni, in modo da ridurre l'eventualità che un rapporto possa essere classificato a stage 3 senza essere stato classificato in stage 2.

In accordo con il Principio, si nota che al cessare delle condizioni che determinano l'attribuzione allo stage 2, secondo la policy di Stage Allocation una posizione può tornare allo stage 1 con la conseguente diminuzione della perdita attesa associata.

Con riferimento ai titoli di debito è stato necessario sviluppare alcune considerazioni aggiuntive dal momento che per questa tipologia di esposizioni, a differenza dei crediti, possono realizzarsi, volta per volta in accordo con i business model individuati da CDP, operazioni di compravendita successive al primo acquisto. In particolare, occorre tenere conto della successione temporale di acquisti e vendite di uno stesso titolo, in modo da consentire, eventualmente, lo staging differenziato tra due tranche acquistate in momenti diversi quando il corrispondente merito creditizio potrebbe essere stato diverso.

Nell'eventualità di tranche di titoli classificate a stage 2, per i quali si renda necessaria la quantificazione della perdita attesa a vita intera, il profilo temporale dell'EAD verrebbe determinato secondo il piano di ammortamento effettivo delle singole tranche, consistentemente con le valutazioni contabili.

La staging policy sviluppata da CDP non contempla l'utilizzo, pur consentito dal principio IFRS 9, della cosiddetta “low credit risk exemption” (LCRE), né per il portafoglio di crediti, né per il portafoglio di titoli di debito. Tale possibilità consisterebbe nel classificare in Stage 1 tutte le posizioni con rischio di credito “basso” (sostanzialmente assimilabile alla soglia “investment grade”, ossia dal rating “BBB-” in su), indipendentemente dalle eventuali variazioni del merito creditizio rispetto al momento di origination. CDP ha deciso di non optare per tale agevolazione anche tenendo conto delle indicazioni, pur non vincolanti per CDP, del Comitato di Basilea, che ha espresso l'auspicio che le banche autorizzate all'utilizzo dei modelli interni per il rischio di credito non applichino tale esenzione al proprio portafoglio crediti. L'approccio prescelto da CDP consente di trattare in modo omogeneo le esposizioni, indipendentemente dalla forma tecnica: in particolare, tra gli effetti ritenuti non desiderabili, l'eventuale applicazione della LCRE al portafoglio titoli avrebbe potuto determinare differenze nella classificazione di crediti e titoli emessi dallo stesso emittente ed originati nello stesso periodo.

Come detto, gli strumenti classificati come POCI permangono in tale classificazione per l'intera durata.

### ***Elementi per la quantificazione della perdita attesa***

Il principio contabile prevede che, avendo individuato lo stage di appartenenza di ciascun rapporto, nel calcolo della perdita attesa siano utilizzate tutte le informazioni ragionevoli e sostenibili (che sono disponibili senza costi ed effort eccessivi) e che possono influenzare il rischio di credito su uno strumento finanziario. L'informazione a disposizione deve comprendere:

- attributi specifici del debitore, e
- condizioni economiche generali e la valutazione sia delle condizioni correnti sia previsionali (“forward-looking information”).

Con riguardo alla stima della perdita attesa il Principio IFRS9 prescrive di adottare PD Point-in-Time (PIT), in luogo delle PD Through-the-Cycle (TTC) che CDP utilizza nella misurazione dei rischi, anche in considerazione della natura di investitore di lungo termine che caratterizza la propria attività.

CDP ha quindi provveduto a sviluppare una metodologia di determinazione delle PD PIT a partire dalle PD TTC che vengono stimate sulla base di un campione storico di dati esterni, con metodologie che mirano a tenere conto delle possibili dinamiche future.



Per raggiungere le finalità del Principio le PD TTC vengono condizionate sulla base di scenari macroeconomici; viene quindi aggiunta alla componente forward-looking di medio-lungo termine già presente nelle PD TTC, un elemento forward-looking di breve termine attraverso l'introduzione di un adeguato fattore di scala, che consente il mantenimento dell'attuale impianto forward-looking, combinato con una maggiore sensibilità alle dinamiche attese nel breve termine.

Nell'ambito delle proprie metodologie di valutazione e gestione del credito CDP ha definito dei valori di recupero (e corrispondentemente di Loss Given Default, LGD) sulla base del giudizio esperto, adottando un approccio conservativo volto a cogliere gli aspetti caratteristici di ciascuna posizione (es. presenza di garanzie reali o "security package"), non potendo avvalersi di un approccio statistico, a causa della scarsità di eventi nel proprio portafoglio. Nei casi in cui non fosse già previsto un valore esplicito si è fatto riferimento alle indicazioni contenute nel Regolamento n. 2013/575/EU (CRR).

La quantificazione della perdita attesa sull'orizzonte coerente con lo stage a cui è attribuito ciascun rapporto è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi sulla base della probabilità di default corrispondente al merito di credito alla data di reporting e della LGD.

### ***Elementi di governance***

Il framework metodologico è stato sviluppato dal Risk Management, in collaborazione con Bilancio, Normativa e Segnalazioni. L'adozione delle scelte chiave dell'implementazione del Principio è stata oggetto di discussione nelle sedi competenti (Comitato Rischi interno a livello manageriale e Comitato endoconsiliare) e, in ultimo, approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Sono stati inoltre sviluppati adeguamenti organizzativi e di processo per soddisfare le accresciute richieste, in particolare in termini di dati, rispetto al principio IAS 39.

### ***Modifiche dovute al Covid-19 ed agli impatti del conflitto in Ucraina***

La persistenza del Covid-19 su scala globale (seppure con la disponibilità di vaccini e nuovi trattamenti sanitari) ed il conflitto in Ucraina, con i conseguenti impatti sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più difficile la formulazione di stime riguardanti grandezze come possibili perdite future su crediti valutati a costo ammortizzato e flussi di cassa derivanti da asset partecipativi o immobiliari. Nel caso di CDP gli ambiti caratterizzati da un aumento dell'incertezza possono essere principalmente individuati in:

- modifiche normative connesse ai provvedimenti adottati nell'ambito della risposta alla crisi sanitaria ed alla congiuntura economica, che potrebbero determinare cambiamenti rilevanti nel modello di business di una o più società partecipate;
- possibile accelerazione di dinamiche legate alla transizione energetica, con effetti sulle partecipate operanti nell'Oil&Gas ed in settori ad esso correlati;
- possibile incremento del rischio di insolvenza sul portafoglio creditizio, sia in termini di transizioni di rating, sia in termini di probabilità di default a breve termine più elevate.

Con particolare riferimento a quest'ultimo ambito – ed all'applicazione dell'IFRS 9 - non sono stati ritenuti necessari cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi con la crisi pandemica e con le tensioni sui prezzi delle materie prime e dell'energia.

### ***Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)***

CDP non ha applicato modifiche alla propria metodologia di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito, né in conseguenza del Covid-19 né di altri fattori, ritenendo tale metodologia sufficientemente generale e pertanto adeguata anche nel contesto attuale.



Coerentemente con le caratteristiche del proprio portafoglio creditizio, caratterizzato da esposizioni principalmente verso controparti pubbliche, banche operanti in Italia, società large corporate e società di progetto nel settore infrastrutturale, CDP ha riscontrato, al 31/12/2022, variazioni di rating interno limitate anche includendo su base forward-looking gli effetti della crisi Covid-19 e delle tensioni sui prezzi delle materie prime e dell'energia. Nello specifico, i fenomeni osservati, comunque limitati, sono stati principalmente connessi a fattori idiosincratici e non direttamente conseguenti agli impatti del Covid-19 o del conflitto russo-ucraino.

### *Misurazione delle perdite attese*

Nella valutazione delle Expected Credit Losses, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che considera:

- una stima robusta delle probabilità di default Through-the-Cycle, che incorpora, oltre all'informazione storica, elementi forward-looking volti ad assicurare l'adeguatezza delle stime anche in periodi di grave crisi, su tutta la vita degli strumenti finanziari;
- un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default, volto a produrre stime forward-looking dei parametri Point-in-Time.

Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali driver macroeconomici tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area Euro e agli USA. Il modello quantitativo implementato internamente non ha subito modifiche, in particolare senza applicare correttivi su base settoriale, poiché è stato ritenuto che eventuali metodologie alternative non offrano un grado maggiore di affidabilità nella fase attuale, introducendo invece, almeno potenzialmente, maggiori rischi di arbitrarietà. Pur essendo gli effetti congiunti, diretti o indiretti, del conflitto in Ucraina e dell'aumento dei costi dell'energia, finora scarsamente visibili sulle controparti in portafoglio, CDP ha ritenuto necessario applicare un management overlay nella quantificazione dell'ECL, volto a compensare l'effetto di diminuzione delle Probabilità di Default Point-in-Time che sarebbe, altrimenti, connesso all'andamento registrato dagli indicatori macro-economici e creditizi osservati nel modello. L'applicazione di tale overlay, coerente con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza in ambito bancario volte a limitare un'eccessiva volatilità nella quantificazione delle riserve, è da intendersi riferita alla situazione contingente: CDP valuterà l'evoluzione del quadro economico per procedere alla sua rimozione in caso di ritorno ad una situazione caratterizzata da minori anomalie.

## **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Per la mitigazione del rischio di credito derivante dalle operazioni di finanziamento, CDP si avvale delle tecniche usualmente impiegate in ambito bancario.

Le esposizioni creditizie di CDP in Gestione Separata riguardano, in misura rilevante, finanziamenti di scopo per cassa assistiti da delegazione di pagamento o da mandato irrevocabile all'incasso.

Le operazioni di finanziamento di pertinenza della Gestione Ordinaria e quelle dei soggetti non pubblici nell'ambito della Gestione Separata possono essere assistite da garanzie di tipo reale o personale. In particolare, per alcuni dei prodotti di supporto all'economia tramite provvista intermediata dal sistema bancario a supporto delle PMI ed a sostegno del mercato immobiliare residenziale, viene effettuata la cessione in garanzia a CDP dei crediti sottostanti e la costituzione di atti di pegno su Titoli di Stato in favore di CDP. Il portafoglio crediti ceduti prevede meccanismi di allineamento rispetto alle esposizioni dirette verso le banche e presenta un adeguato livello qualitativo della clientela ceduta in garanzia, anche in termini di distribuzione per classi di rischio rispetto alle medie di Sistema. In termini di rischio di concentrazione è infine previsto un sistema di limiti espressi in funzione dell'esposizione complessiva della banca (e dell'eventuale gruppo di appartenenza) rapportata al Patrimonio Netto di CDP e al Patrimonio di Vigilanza della banca (o del gruppo di appartenenza).

Oltre all'acquisizione di garanzie, principalmente nelle operazioni di pertinenza della Gestione Ordinaria e in quelle rivolte a soggetti non pubblici in Gestione Separata, è prevista la possibilità di inserire nei contratti di finanziamento l'obbligo per la controparte del rispetto di opportuni covenant finanziari ed altre clausole contrattuali, usuali per operazioni della specie, che consentano a CDP un più efficace presidio del rischio creditizio nel corso della vita dell'operazione.



Con riferimento ai finanziamenti in favore di soggetti privati, al fine di contenere il rischio di inserimento, CDP partecipa a finanziamenti in concorso con il sistema bancario assumendo una quota che non supera, tendenzialmente, il limite del 50% dell'intera operazione.

Per quanto riguarda le operazioni di project finance, particolare rilievo assume il supporto degli sponsor all'iniziativa durante la fase di costruzione dell'opera, sia in termini di impegno ad immettere risorse aggiuntive, in caso di necessità, che nel rimanere nell'azionariato fino al completamento e avvio dell'operatività.

CDP dispone di un sistema di monitoraggio della qualità del credito, che assicura, mediante un motore di early warning, la tempestiva rilevazione di eventi creditizi indicativi di potenziali problematiche (sulla base di informazioni provenienti da fonti interne ed esterne) ed assegna alla controparte una specifica classe gestionale di Watch List a seconda del livello di rilevanza dei segnali individuati, attivando anche il processo di valutazione ai fini della classificazione regolamentare. Tale motore opera anche sugli status regolamentari, con indicatori specifici che consentono di elaborare proposte di classificazione regolamentare, in particolare a Inadempienza Probabile.

Per quanto concerne le controparti bancarie nelle operazioni in derivati di copertura, in virtù dei contratti ISDA siglati, si fa ricorso al netting per la riduzione dell'esposizione. I contratti fanno riferimento all'accordo ISDA del 2002. Per rafforzare la mitigazione del rischio di credito CDP impiega sistematicamente da tempo contratti di Credit Support Annex che prevedono lo scambio periodico di garanzie collaterali. Lo schema di supporto adottato corrisponde allo schema standard proposto dall'ISDA.

Nel corso del 2022 CDP ha attuato le proprie strategie di copertura anche avvalendosi di clearing-house.

In riferimento alle operazioni di securities financing, è previsto il ricorso ad accordi quadro di compensazione di tipo GMRA (Global Master Repurchase Agreement, schemi ISMA 2000 e 2011); inoltre, CDP ha da tempo aderito alla controparte centrale Euronext Clearing (precedentemente denominata Cassa di Compensazione e Garanzia), attraverso la quale opera in pronti contro termine beneficiando di solidi meccanismi di protezione dal rischio di controparte.

Nel corso del 2022 CDP ha inoltre concluso gli aggiornamenti contrattuali per operare nell'ambito del framework del Global Master Securities Lending Agreement (GMSLA).

### ***Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto in Ucraina***

L'impatto della pandemia Covid-19 e del successivo conflitto in Ucraina sui rischi creditizi di CDP non è ancora distintamente osservabile, anche se appare finora relativamente contenuto, considerato che il portafoglio CDP è composto in prevalenza da enti pubblici, progetti infrastrutturali e controparti corporate di maggiori dimensioni - operanti in settori come ad esempio la generazione e distribuzione/trasmisione di energia - che hanno sinora risentito in misura minore del calo della domanda, dell'interruzione dell'attività e più in generale dei maggiori costi derivanti dall'emergenza sanitaria e dalle tensioni sui prezzi delle materie prime e dell'energia. CDP ha comunque proceduto ad effettuare una revisione creditizia del proprio portafoglio apportando dove appropriato delle variazioni del rating interno e/o inserendo in Watch List singole posizioni rientranti in settori particolarmente colpiti dall'emergenza. Comunque, in considerazione del perdurare della situazione di incertezza connessa (i) alla tempistica e agli effetti della rimozione delle politiche straordinarie di sostegno messe in atto dalle istituzioni (sia con misure in ambito fiscale e creditizio, sia sul fronte delle politiche monetarie) e (ii) all'andamento della congiuntura economica, CDP ha definito un management overlay nella quantificazione delle Expected Credit Losses.

## **3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE**

### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

Nell'esercizio 2022 le esposizioni creditizie deteriorate lorde, pur in crescita rispetto all'esercizio precedente, confermano un'incidenza del tutto marginale rispetto al portafoglio creditizio complessivo.

La classificazione delle esposizioni creditizie è rivolta a identificare – sulla base delle informazioni sulla situazione finanziaria della controparte, dell'anzianità dello scaduto, delle soglie di materialità identificate dalla normativa di vigilanza e di eventuali ristrutturazioni del debito concesse da CDP – le posizioni non-performing da includere nel portafoglio deteriorato. A riguardo, si evidenzia che la classificazione delle esposizioni creditizie CDP avviene perseguendo un sostanziale allineamento tra la definizione di “non-performing exposures” prevista negli Implementing Technical Standards emessi dall'EBA nel 2014, di “default” sancita negli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento UE n. 575/2013 e di “credit-impaired” disciplinata dall'IFRS9, con conseguente iscrizione di tutte le esposizioni deteriorate nell'ambito dello stage 3.

La valutazione e la classificazione delle attività finanziarie deteriorate avviene in conformità con i principi contabili e con le disposizioni della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia. Sulla base del quadro regolamentare vigente, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in una delle seguenti categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa, diverse da quelle definite come sofferenze o inadempienze probabili, che risultano scadute o sconfinanti continuativamente da oltre 90 giorni per un ammontare che superi entrambe le soglie di rilevanza (assoluta e relativa) previste dalla citata normativa;
- inadempienze probabili (unlikely to pay): esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da eventuali previsioni di perdita sull'esposizione. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

I principali eventi monitorati, per l'analisi della solidità finanziaria delle controparti e la conseguente valutazione in bilancio dell'esposizione creditizia, fanno riferimento a eventuali mancati pagamenti (o ad altri inadempimenti contrattuali), a dichiarazioni di dissesto finanziario degli enti locali o all'attivazione di procedure concorsuali per altri soggetti finanziati, all'esame degli indicatori di bilancio più significativi, all'analisi delle informazioni rivenienti dalla Centrale dei Rischi.

La valutazione in bilancio delle attività deteriorate è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), calcolata utilizzando il tasso di interesse effettivo originario dello specifico rapporto di finanziamento. L'entità delle rettifiche risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi.

Nella stima dei flussi finanziari, e della conseguente rettifica del valore dei crediti, vengono considerate, ove presenti, le garanzie reali o personali ricevute: tra queste, in particolare, vengono considerate le somme concesse e non somministrate sui mutui di scopo, per i quali la modalità di erogazione avviene in più soluzioni sulla base dello stato avanzamento lavori dell'opera finanziata. Alle controparti che presentano consistenti ritardi nel rimborso dei finanziamenti, infatti, oltre alla sospensione della possibilità di accedere a nuovi finanziamenti della CDP, viene bloccata la somministrazione di eventuali residui da erogare sui finanziamenti che presentano criticità.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le rettifiche di valore siano determinate con metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione.

La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia. Affinché tali eventi siano tempestivamente recepiti, viene effettuato un monitoraggio periodico delle informazioni disponibili sulla situazione finanziaria ed economica dei debitori, un costante controllo sull'andamento di eventuali accordi stragiudiziali in corso di definizione e sull'evoluzione delle procedure giudiziali in essere relative alla clientela, nonché la verifica delle informazioni presenti nella Centrale dei Rischi.

In CDP sono presenti strutture dedicate al monitoraggio e alla gestione delle esposizioni deteriorate, che coprono tutte le fasi del ciclo di vita del credito non-performing, partendo da un attento monitoraggio del portafoglio *in bonis* fino all'attività di recupero del credito. Nello specifico, l'attività di monitoraggio, svolta dalla funzione di “Monitoraggio Andamentale” con il supporto delle altre unità



organizzative coinvolte, è finalizzata a identificare i primi segnali di peggioramento della qualità creditizia della controparte, nonché a identificare le misure correttive utili a gestire il potenziale deterioramento delle esposizioni. L'attività di recupero delle esposizioni non-performing, svolta dalle strutture di "Ristrutturazioni Creditizie e Crediti Problematici" e "Recupero Crediti", è finalizzata a massimizzare il risultato economico e finanziario, percorrendo laddove ritenuto opportuno soluzioni stragiudiziali anche mediante accordi di restructuring o accordi transattivi che consentano di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti.

Il ritorno *in bonis* di esposizioni deteriorate può avvenire solo previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza e solo dopo che siano trascorsi almeno 3 mesi (o 12 mesi per le esposizioni soggette a misure di forbearance) dal momento in cui non soddisfano più le condizioni per essere classificate come tali.

Sia il processo di classificazione che di valutazione delle singole attività finanziarie è basato su un sistema di deleghe di poteri a diversi Organi deliberanti, in funzione dell'asset class del debitore e dell'ammontare dell'esposizione creditizia.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dalla normativa di vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello, mirati alla verifica, oltre che della correttezza delle classificazioni, anche della congruità degli accantonamenti.

Infine, sempre nell'ambito delle esposizioni deteriorate, sono ricomprese anche le singole esposizioni oggetto di concessioni, che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" previste dagli ITS EBA (Implementing Technical Standards – European Banking Authority) che non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma ne costituiscono un sottoinsieme. Allo stesso modo, le esposizioni caratterizzate da "forbearance measures" concesse su esposizioni performing sono rappresentate tra le attività creditizie *in bonis*.

### 3.2 Write-off

Le esposizioni creditizie sono oggetto di write-off, ossia di cancellazione contabile, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività. Il write-off può riguardare una posizione finanziaria nella sua interezza o parte di essa e può verificarsi anche prima della conclusione delle azioni giudiziarie intraprese, senza comportare necessariamente la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il proprio credito. In tali casi, il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio. Eventuali recuperi da incasso successivi alla cancellazione contabile dell'attività sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Nel valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati vengono presi in considerazione, in particolare, i seguenti aspetti:

- l'anzianità degli insoluti, che potrebbe rendere sostanzialmente inesistente l'aspettativa di recupero;
- l'ammontare del credito, al fine di valutare l'economicità delle iniziative di recupero del credito;
- il valore delle garanzie che assistono l'esposizione;
- l'esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali intraprese.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate al momento della rilevazione iniziale.

In considerazione dell'operatività di CDP, tali esposizioni sono originate esclusivamente nell'ambito di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate in cui viene erogata nuova finanza, in misura significativa rispetto all'ammontare dell'esposizione originaria.

Per le esposizioni POCI viene utilizzato, ai fini del calcolo degli interessi, il "tasso di interesse effettivo rettificato per il rischio di credito" (credit-adjusted effective interest rate) che considera, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo la durata residua dell'attività stessa.

#### 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE COMMERCIALI ED ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, è possibile che le stesse siano oggetto di rinegoiazioni dei termini contrattuali.

In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (derecognition) ed alla iscrizione del nuovo strumento finanziario o meno.

L'analisi necessaria a valutare quali modifiche diano luogo alla derecognition piuttosto che alla modification, può talvolta comportare significativi elementi di giudizio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività quando sono di natura sostanziale. Tuttavia, in assenza di indicazioni puntuali a cui riferirsi nel principio contabile IFRS, è stato identificato un elenco delle principali modifiche che comportano una modifica sostanziale ai termini del contratto esistente, introducendo una differente natura dei rischi e comportando, di conseguenza, la derecognition.

Di seguito l'elenco:

- modifica della controparte;
- modifica della divisa di riferimento;
- sostituzione di debito verso equity;
- *datio in solutum*, in cui il rimborso dipende dal fair value di un asset;
- altre casistiche di sostanziale modifica nella natura del contratto, come ad esempio l'introduzione di clausole contrattuali che espongono il debitore a nuove componenti di rischio;
- modifiche accordate a clientela *in bonis* che non presenta difficoltà economico-finanziarie (non rientrando quindi nella casistica le esposizioni c.d. "forborne") e che prevedono l'utilizzo di parametri di mercato per la rideterminazione delle condizioni finanziarie del contratto di finanziamento, anche con l'obiettivo di trattenere il cliente.

Con specifico riferimento alla concessione dei finanziamenti agli enti pubblici (che costituisce una delle attività principali storicamente svolte da CDP), CDP ha posto in essere negli ultimi anni diverse operazioni di rinegoiazione dei prestiti, con la finalità di rispondere a specifiche esigenze manifestate dagli enti, anche con l'obiettivo di liberare risorse finanziarie che gli enti possono utilizzare anche per nuovi investimenti.

Tali rinegoiazioni sono effettuate secondo il principio dell'equivalenza finanziaria e sono rivolte ad enti diversi dagli enti morosi e, per gli enti locali, a quelli diversi dagli enti che si trovano in situazione di dissesto finanziario.

Le operazioni di rinegoiazione proposte da CDP, perfezionate nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente, sono particolarmente rilevanti nel panorama della finanza degli enti pubblici, al punto tale che le operazioni poste in essere negli ultimi anni hanno visto coinvolte molteplici posizioni e un ammontare complessivo rilevante di finanziamenti rinegoziati. Tali rinegoiazioni rappresentano pertanto "rinegoiazioni massive".

Le loro finalità, l'ambito normativo di riferimento, il perimetro di applicazione ed il coinvolgimento, storicamente, di molteplici posizioni rinegoziate per un ammontare complessivo rilevante ne rappresentano delle caratteristiche qualitative e quantitative che ulteriormente enfatizzano la sussistenza di elementi chiave da cui emerge la natura "sostanziale" delle modifiche contrattuali da esse apportate ai finanziamenti coinvolti, comportando, pertanto, il trattamento contabile della derecognition.

Nel caso, invece, di modifiche considerate non significative (modification), si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoiazione, al tasso originario dell'esposizione.

La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoiazione delle condizioni contrattuali è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro) Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	86.363	124.907	234.452	122.566	345.517.134	346.085.422
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					10.518.943	10.518.943
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>TOTALE AL 31/12/2022</b>	<b>86.363</b>	<b>124.907</b>	<b>234.452</b>	<b>122.566</b>	<b>356.036.077</b>	<b>356.604.365</b>
<b>Totale al 31/12/2021</b>	<b>68.660</b>	<b>92.466</b>	<b>233.770</b>	<b>2.059</b>	<b>371.251.410</b>	<b>371.648.365</b>

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio relativo alle esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni (deteriorate e non).

##### Esposizioni creditizie oggetto di concessioni: dettaglio per portafoglio e qualità creditizia

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta 31/12/2022	Esposizione netta 31/12/2021
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>				
Sofferenze	650	(650)		
Inadempienze probabili	1.889	(1.086)	803	21.872
Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni scadute non deteriorate				
Altre esposizioni non deteriorate	1.470.729	(129.023)	1.341.706	455.792
<b>TOTALE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI AL 31/12/2022</b>	<b>1.473.268</b>	<b>(130.759)</b>	<b>1.342.509</b>	<b>X</b>
<b>Totale esposizioni oggetto di concessioni al 31/12/2021</b>	<b>616.790</b>	<b>(139.126)</b>	<b>X</b>	<b>477.664</b>

### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro) Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	637.712	(191.990)	445.722		346.521.240	(881.540)	345.639.700	346.085.422
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					10.531.470	(12.527)	10.518.943	10.518.943
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>TOTALE AL 31/12/2022</b>	<b>637.712</b>	<b>(191.990)</b>	<b>445.722</b>		<b>357.052.710</b>	<b>(894.067)</b>	<b>356.158.643</b>	<b>356.604.365</b>
<b>Totale al 31/12/2021</b>	<b>510.643</b>	<b>(115.747)</b>	<b>394.896</b>		<b>372.218.522</b>	<b>(988.790)</b>	<b>371.253.469</b>	<b>371.648.365</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi.

(migliaia di euro) Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività Esposizione netta
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			354.937
2. Derivati di copertura			4.343.994
<b>TOTALE AL 31/12/2022</b>			<b>4.698.931</b>
<b>Totale al 31/12/2021</b>			<b>508.412</b>

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(migliaia di euro) Portafogli/Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	114.476	210	7.837			43	532		167.979			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
<b>TOTALE AL 31/12/2022</b>	<b>114.476</b>	<b>210</b>	<b>7.837</b>			<b>43</b>	<b>532</b>		<b>167.979</b>			
<b>Totale al 31/12/2021</b>		<b>66</b>	<b>1.949</b>		<b>23</b>	<b>21</b>			<b>349.874</b>			





**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

(migliaia di euro) Portafogli/Stadi di rischio	Valori lordi/Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.699	1.793.223	115.236	30.736	99.712	6.046
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		5.892				
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	6.713	261			86	1.686
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>57.412</b>	<b>1.799.376</b>	<b>115.236</b>	<b>30.736</b>	<b>99.798</b>	<b>7.732</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>433.797</b>	<b>328.563</b>	<b>22.673</b>	<b>6.207</b>	<b>221.701</b>	<b>3.536</b>

**A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)**

(migliaia di euro) Portafogli/Stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato</b>					<b>29.658</b>	
A.1 Oggetto di concessione conforme con le GL						
A.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 Oggetto di altre misure di concessione						
A.4 Nuovi finanziamenti					29.658	
<b>B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>						
B.1 Oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 Oggetto di altre misure di concessione						
B.4 Nuovi finanziamenti						
<b>TOTALE 31/12/2022</b>					<b>29.658</b>	
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>40.002</b>	<b>112</b>			<b>15.069</b>	<b>126</b>

Nella presente tabella è rappresentato il valore lordo dei finanziamenti, oggetto di misure di sostegno Covid-19 in essere alla data di riferimento del bilancio, ripartito per portafogli di appartenenza, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse all'inizio dell'esercizio (oppure alla data di iscrizione iniziale se successiva all'inizio dell'esercizio). Nella riga "A.4 nuovi finanziamenti" sono riportati i finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.



### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Write-off parziali complessivi (*)
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>											
<b>A.1 A vista</b>	<b>2.630.404</b>	<b>2.630.404</b>				<b>(2)</b>	<b>(2)</b>				<b>2.630.402</b>
a) Deteriorate		X					X				
b) Non deteriorate	2.630.404	2.630.404		X		(2)	(2)		X		2.630.402
<b>A.2 Altre</b>	<b>21.580.592</b>	<b>21.560.378</b>	<b>20.214</b>			<b>(49.276)</b>	<b>(43.743)</b>	<b>(5.533)</b>			<b>21.531.316</b>
a) Sofferenze		X					X				
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X				
b) Inadempienze probabili		X					X				
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X				
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X				
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate	382	382		X					X		382
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	21.580.210	21.559.996	20.214	X		(49.276)	(43.743)	(5.533)	X		21.530.934
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X		
<b>Totale (A)</b>	<b>24.210.996</b>	<b>24.190.782</b>	<b>20.214</b>			<b>(49.278)</b>	<b>(43.745)</b>	<b>(5.533)</b>			<b>24.161.718</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>											
a) Deteriorate		X					X				
b) Non deteriorate	4.753.227	1.010.784		X		(2.588)	(2.588)		X		4.750.639
<b>Totale (B)</b>	<b>4.753.227</b>	<b>1.010.784</b>				<b>(2.588)</b>	<b>(2.588)</b>				<b>4.750.639</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>28.964.223</b>	<b>25.201.566</b>	<b>20.214</b>			<b>(51.866)</b>	<b>(46.333)</b>	<b>(5.533)</b>			<b>28.912.357</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi.

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Write-off parziali complessivi (*)	
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>											
a) Sofferenze	160.591	X		160.591		(74.228)	X		(74.228)		86.363
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	650	X		650		(650)	X		(650)		
b) Inadempienze probabili	235.751	X		235.751		(110.844)	X		(110.844)		124.907
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.889	X		1.889		(1.086)	X		(1.086)		803
c) Esposizioni scadute deteriorate	241.370	X		241.370		(6.918)	X		(6.918)		234.452
– di cui: esposizioni oggetto di con- cessioni		X					X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate	122.355	122.308	47	X		(171)	(167)	(4)	X		122.184
– di cui: esposizioni oggetto di con- cessioni				X					X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	335.349.763	323.955.871	11.393.892	X		(844.620)	(335.011)	(509.609)	X		334.505.143
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.470.729	888.125	582.604	X		(129.023)	(1.345)	(127.678)	X		1.341.706
<b>Totale (A)</b>	<b>336.109.830</b>	<b>324.078.179</b>	<b>11.393.939</b>	<b>637.712</b>		<b>(1.036.781)</b>	<b>(335.178)</b>	<b>(509.613)</b>	<b>(191.990)</b>		<b>335.073.049</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>											
a) Deteriorate	4.701	X		4.701		(176)	X		(176)		4.525
b) Non deteriorate	33.415.096	30.881.215	41.275	X		(659.418)	(658.159)	(1.259)	X		32.755.678
<b>Totale (B)</b>	<b>33.419.797</b>	<b>30.881.215</b>	<b>41.275</b>	<b>4.701</b>		<b>(659.594)</b>	<b>(658.159)</b>	<b>(1.259)</b>	<b>(176)</b>		<b>32.760.203</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>369.529.627</b>	<b>354.959.394</b>	<b>11.435.214</b>	<b>642.413</b>		<b>(1.696.375)</b>	<b>(993.337)</b>	<b>(510.872)</b>	<b>(192.166)</b>		<b>367.833.252</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi.



### A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Write-off parziali comples- sivi (*)	
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Esposizione netta
<b>A. Finanziamenti in sofferenza:</b>												
a) oggetto di concessione conforme con le GL												
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione												
d) nuovi finanziamenti												
<b>B. Finanziamenti in inadempienze probabili:</b>	<b>44.861</b>			<b>44.861</b>		<b>(6.650)</b>			<b>(6.650)</b>		<b>38.211</b>	
a) oggetto di concessione conforme con le GL												
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione												
d) nuovi finanziamenti	44.861			44.861		(6.650)			(6.650)		38.211	
<b>C. Finanziamenti scaduti deteriorati:</b>												
a) oggetto di concessione conforme con le GL												
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione												
d) nuovi finanziamenti												
<b>D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:</b>												
a) oggetto di concessione conforme con le GL												
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione												
d) nuovi finanziamenti												
<b>E. Altri finanziamenti non deteriorati:</b>	<b>1.216.472</b>	<b>1.216.472</b>				<b>(4.158)</b>	<b>(4.158)</b>				<b>1.212.314</b>	
a) oggetto di concessione conforme con le GL												
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione												
d) nuovi finanziamenti	1.216.472	1.216.472				(4.158)	(4.158)				1.212.314	
<b>TOTALE (A + B + C + D + E)</b>	<b>1.261.333</b>	<b>1.216.472</b>		<b>44.861</b>		<b>(10.808)</b>	<b>(4.158)</b>		<b>(6.650)</b>		<b>1.250.525</b>	

(\*) Valore da esporre a fini informativi.

Nella presente tabella sono esposti i finanziamenti, con dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate, oggetto di misure di sostegno Covid-19. Nelle righe "d) nuovi finanziamenti" sono riportati i finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

#### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non rilevano esposizioni creditizie verso banche deteriorate.

#### A.1.8-bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non rilevano esposizioni creditizie verso banche oggetto di concessioni.

#### A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro) Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>128.960</b>	<b>141.218</b>	<b>240.465</b>
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>43.308</b>	<b>184.277</b>	<b>77.914</b>
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate		166.012	40.299
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	40.909	2.156	
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 Altre variazioni in aumento	2.399	16.109	37.615
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>11.677</b>	<b>89.744</b>	<b>77.009</b>
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate		42.440	8.300
C.2 Write-Off			
C.3 Incassi	11.631	6.762	62.462
C.4 Realizzi per cessioni			
C.5 Perdite da cessione			
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		40.289	2.776
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	39		
C.8 Altre variazioni in diminuzione	7	253	3.471
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>160.591</b>	<b>235.751</b>	<b>241.370</b>
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			


**A.1.9-bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

(migliaia di euro) Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>31.463</b>	<b>585.327</b>
– di cui: esposizioni cedute non cancellate		
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.944</b>	<b>935.886</b>
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		893.674
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	27.826
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	650	
B.5 Altre variazioni in aumento	1.294	14.386
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>30.868</b>	<b>50.484</b>
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	27.826	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 Write-off		
C.5 Incassi	3.042	50.484
C.6 Realizzi per cessioni		
C.7 Perdite da cessione		
C.8 Altre variazioni in diminuzione		
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>2.539</b>	<b>1.470.729</b>
– di cui: esposizioni cedute non cancellate		

**A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Non rilevano esposizioni creditizie verso banche deteriorate.

**A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

(migliaia di euro) Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>60.300</b>		<b>48.752</b>	<b>9.591</b>	<b>6.695</b>	
– di cui: esposizioni cedute non cancellate						
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>17.352</b>	<b>650</b>	<b>79.157</b>		<b>1.715</b>	
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 Altre rettifiche di valore	8.900	650	77.697		1.619	
B.3 Perdite da cessione						
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.342		99			
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 Altre variazioni in aumento	110		1.361		96	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.424</b>		<b>17.065</b>	<b>8.505</b>	<b>1.492</b>	
C.1 Riprese di valore da valutazione			7.975	7.975		
C.2 Riprese di valore da incasso	3.424		767	530	1.374	
C.3 Utili da cessione						
C.4 Write-off						
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			8.323		118	
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 Altre variazioni in diminuzione						
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>74.228</b>	<b>650</b>	<b>110.844</b>	<b>1.086</b>	<b>6.918</b>	
– di cui: esposizioni cedute non cancellate						



## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(migliaia di euro) Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>2.774.215</b>	<b>1.049.822</b>	<b>269.372.644</b>	<b>21.607.385</b>	<b>3.527.382</b>	<b>1.523.618</b>	<b>47.303.886</b>	<b>347.158.952</b>
– primo stadio	2.774.215	1.049.822	264.015.282	20.591.250	3.527.382	1.503.403	41.645.732	335.107.086
– secondo stadio			5.357.362	1.016.135		20.215	5.020.442	11.414.154
– terzo stadio							637.712	637.712
– impaired acquisite od originate								
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>692.233</b>	<b>306.163</b>	<b>9.320.801</b>	<b>97.289</b>		<b>112.085</b>	<b>2.899</b>	<b>10.531.470</b>
– primo stadio	692.233	306.163	9.320.801	97.289		112.085	2.899	10.531.470
– secondo stadio								
– terzo stadio								
– impaired acquisite od originate								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
– primo stadio								
– secondo stadio								
– terzo stadio								
– impaired acquisite od originate								
<b>Totale (A + B + C)</b>	<b>3.466.448</b>	<b>1.355.985</b>	<b>278.693.445</b>	<b>21.704.674</b>	<b>3.527.382</b>	<b>1.635.703</b>	<b>47.306.785</b>	<b>357.690.422</b>
<b>D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>755.728</b>		<b>13.367.470</b>	<b>370.913</b>	<b>22.045</b>		<b>13.220.298</b>	<b>27.736.454</b>
– primo stadio	755.728		13.367.470	370.913	22.045		13.174.322	27.690.478
– secondo stadio							41.275	41.275
– terzo stadio							4.701	4.701
– impaired acquisite od originate								
<b>Totale (D)</b>	<b>755.728</b>		<b>13.367.470</b>	<b>370.913</b>	<b>22.045</b>		<b>13.220.298</b>	<b>27.736.454</b>
<b>TOTALE (A + B + C + D)</b>	<b>4.222.176</b>	<b>1.355.985</b>	<b>292.060.915</b>	<b>22.075.587</b>	<b>3.549.427</b>	<b>1.635.703</b>	<b>60.527.083</b>	<b>385.426.876</b>

Di seguito è riportato il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate.

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori







#### A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Non si rilevano attività, finanziarie e non, ottenute tramite l'escussione di garanzie reali.

Si segnala che CDP detiene strumenti finanziari partecipativi non precedentemente concessi dal debitore a garanzia di finanziamenti erogati, ma provenienti dalla conversione di attività finanziarie impaired, iscritti in bilancio a un valore nullo fra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" al momento del loro ottenimento e mantenuti a tale valore alla data del 31 dicembre 2022.

### B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

#### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(migliaia di euro) Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze		(16.179)					85.644	(57.995)	719	(54)
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni								(650)		
A.2 Inadempienze probabili	14	(28.465)					124.233	(82.326)	660	(53)
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni							803	(1.086)		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	66.745	(5.082)					167.678	(1.833)	29	(3)
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	304.337.278	(618.730)	7.402.759	(23.287)			22.864.234	(202.671)	23.056	(103)
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.994	(300)					1.338.712	(128.723)		
<b>Totale (A)</b>	<b>304.404.037</b>	<b>(668.456)</b>	<b>7.402.759</b>	<b>(23.287)</b>			<b>23.241.789</b>	<b>(344.825)</b>	<b>24.464</b>	<b>(213)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	3.814	(139)					711	(37)		
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.691.993	(619.319)	5.204.237	(4.881)			18.177.136	(35.135)	20.121	(84)
<b>Totale (B)</b>	<b>8.695.807</b>	<b>(619.458)</b>	<b>5.204.237</b>	<b>(4.881)</b>			<b>18.177.847</b>	<b>(35.172)</b>	<b>20.121</b>	<b>(84)</b>
<b>TOTALE (A + B) AL 31/12/2022</b>	<b>313.099.844</b>	<b>(1.287.914)</b>	<b>12.606.996</b>	<b>(28.168)</b>			<b>41.419.636</b>	<b>(379.997)</b>	<b>44.585</b>	<b>(297)</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2021</b>	<b>314.742.905</b>	<b>(1.053.931)</b>	<b>10.846.339</b>	<b>(22.417)</b>	<b>1.773</b>	<b>(5)</b>	<b>37.957.183</b>	<b>(433.433)</b>	<b>44.682</b>	<b>(270)</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

(migliaia di euro) Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	86.363	(74.228)								
A.2 Inadempienze probabili	124.907	(110.844)								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	73.097	(5.288)					161.355	(1.630)		
A.4 Esposizioni non deteriorate	320.530.597	(812.819)	3.760.129	(16.990)	5.702.830	(6.706)	2.425.840	(2.602)	2.207.931	(5.674)
<b>Totale (A)</b>	<b>320.814.964</b>	<b>(1.003.179)</b>	<b>3.760.129</b>	<b>(16.990)</b>	<b>5.702.830</b>	<b>(6.706)</b>	<b>2.587.195</b>	<b>(4.232)</b>	<b>2.207.931</b>	<b>(5.674)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	4.525	(176)								
B.2 Esposizioni non deteriorate	21.957.436	(647.812)	2.176.180	(1.551)	6.308.563	(7.133)	1.246.620	(1.327)	404.688	(1.595)
<b>Totale (B)</b>	<b>21.961.961</b>	<b>(647.988)</b>	<b>2.176.180</b>	<b>(1.551)</b>	<b>6.308.563</b>	<b>(7.133)</b>	<b>1.246.620</b>	<b>(1.327)</b>	<b>404.688</b>	<b>(1.595)</b>
<b>TOTALE (A + B) AL 31/12/2022</b>	<b>342.776.925</b>	<b>(1.651.167)</b>	<b>5.936.309</b>	<b>(18.541)</b>	<b>12.011.393</b>	<b>(13.839)</b>	<b>3.833.815</b>	<b>(5.559)</b>	<b>2.612.619</b>	<b>(7.269)</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2021</b>	<b>341.749.085</b>	<b>(1.470.509)</b>	<b>5.410.413</b>	<b>(15.508)</b>	<b>9.914.532</b>	<b>(10.699)</b>	<b>4.076.107</b>	<b>(6.349)</b>	<b>2.440.972</b>	<b>(6.986)</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche**

(migliaia di euro) Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	23.081.820	(43.420)	871.779	(211)			96		208.023	(5.647)
<b>Totale (A)</b>	<b>23.081.820</b>	<b>(43.420)</b>	<b>871.779</b>	<b>(211)</b>			<b>96</b>		<b>208.023</b>	<b>(5.647)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.086.802	(1.820)	3.335.481						328.356	(768)
<b>Totale (B)</b>	<b>1.086.802</b>	<b>(1.820)</b>	<b>3.335.481</b>						<b>328.356</b>	<b>(768)</b>
<b>TOTALE (A + B) AL 31/12/2022</b>	<b>24.168.622</b>	<b>(45.240)</b>	<b>4.207.260</b>	<b>(211)</b>			<b>96</b>		<b>536.379</b>	<b>(6.415)</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2021</b>	<b>36.389.456</b>	<b>(38.935)</b>	<b>3.063.850</b>	<b>(425)</b>			<b>25.177</b>		<b>109.872</b>	<b>(5.947)</b>



## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### Informazioni di natura qualitativa

Alla fine del 2002 l'Istituto Cassa depositi e prestiti, allora ente pubblico, aveva proceduto a cartolarizzare, con cessione *pro soluto*, n. 6 portafogli di crediti verso clientela derivanti da contratti di mutuo erogati ai seguenti soggetti:

1. aziende speciali o consortili di enti locali, consorzi di enti locali, società per azioni o società a responsabilità limitata, che siano gestori di pubblici servizi (portafoglio estinto);
2. amministrazioni dello Stato, regioni, province autonome o enti locali (portafoglio estinto);
3. A2A S.p.A. (portafoglio estinto);
4. Acea Distribuzione S.p.A. (portafoglio estinto);
5. RFI S.p.A.;
6. Poste Italiane S.p.A. (portafoglio estinto).

Al 31 dicembre 2022 residua un solo portafoglio di crediti cartolarizzati (RFI S.p.A.). L'andamento di tale operazione e dei flussi correlati si sta svolgendo regolarmente. Si sottolinea che i mutui sottostanti tale operazione sono stati oggetto di integrale cancellazione dal bilancio, in quanto ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dal paragrafo b.2, appendice B, dell'IFRS 1 che consente al neo-utilizzatore di applicare le regole per la derecognition delle attività finanziarie prospetticamente per le operazioni verificatesi a partire dal 1° gennaio 2004.

### Informazioni di natura quantitativa

#### C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
(migliaia di euro) Società veicolo										
CPG - Società di cartolarizzazione a r.l.		12.500		6.250						

## D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda all'analogia sezione della Nota integrativa consolidata.

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite prevalentemente da titoli di Stato, allocati nei portafogli "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sottostanti a operazioni di pronti contro termine passivi.

## Informazioni di natura quantitativa

### E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(migliaia di euro)	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>				<b>X</b>				
1. Titoli di debito				X				
2. Titoli di capitale				X				
3. Finanziamenti				X				
4. Derivati				X				
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>								
1. Titoli di debito								
2. Titoli di capitale					X			
3. Finanziamenti								
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>								
1. Titoli di debito								
2. Finanziamenti								
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>3.526.707</b>		<b>3.526.707</b>		<b>3.567.462</b>		<b>3.567.462</b>	
1. Titoli di debito	3.526.707		3.526.707		3.567.462		3.567.462	
2. Titoli di capitale				X				
3. Finanziamenti								
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>51.596.895</b>		<b>51.596.895</b>		<b>47.105.985</b>		<b>47.105.985</b>	
1. Titoli di debito	51.596.895		51.596.895		47.105.985		47.105.985	
2. Finanziamenti								
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>55.123.602</b>		<b>55.123.602</b>		<b>50.673.447</b>		<b>50.673.447</b>	
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>49.823.059</b>		<b>49.823.059</b>		<b>52.173.405</b>		<b>52.173.405</b>	

### E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Non rilevano attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.



### E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

(migliaia di euro)	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
4. Derivati				
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>				
	<b>3.526.707</b>		<b>3.526.707</b>	<b>3.602.131</b>
1. Titoli di debito	3.526.707		3.526.707	3.602.131
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)</b>				
	<b>45.492.962</b>		<b>45.492.962</b>	<b>48.365.046</b>
1. Titoli di debito	45.492.962		45.492.962	48.365.046
2. Finanziamenti				
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>49.019.669</b>		<b>49.019.669</b>	<b>51.967.177</b>
<b>Totale passività finanziarie associate</b>	<b>50.673.447</b>		<b>50.673.447</b>	<b>52.173.405</b>
<b>VALORE NETTO 31/12/2022</b>	<b>(1.653.778)</b>		<b>(1.653.778)</b>	<b>X</b>
<b>Valore netto 31/12/2021</b>	<b>(206.228)</b>		<b>X</b>	<b>(206.228)</b>

### B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Non sussistono, alla data di bilancio, operazioni rientranti nel portafoglio delle attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

### C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Non sussistono, alla data di bilancio, operazioni di cessione di esposizioni creditizie con emissione di strumenti finanziari parzialmente sottoscritti da CDP.

### D. Operazioni di covered bond

Non sussistono, alla data di bilancio, operazioni di covered bond effettuate da CDP.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

Nel corso del 2022 CDP non ha posto in essere operazioni rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

### 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito della propria attività CDP è esposta al rischio tasso di interesse in tutte le sue accezioni: repricing, curva, base, opzionalità. CDP presidia inoltre il rischio inflazione nell'ambito dello stesso quadro concettuale ed analitico del rischio tasso d'interesse nel portafoglio bancario.

I rischi di tasso d'interesse e inflazione incidono sulla redditività e sul valore economico di CDP.

CDP fronteggia un consistente rischio tasso di interesse sia per la presenza di ingenti masse non coperte preesistenti al momento della sua costituzione in Società per Azioni sia per la struttura degli attivi e passivi: una parte considerevole del bilancio di CDP prevede infatti la raccolta tramite Buoni Ordinari a tasso fisso con opzione di rimborso anticipato, mentre lo stock di impieghi è prevalentemente in finanziamenti a tasso fisso. Anche altre tipologie di Buoni fruttiferi postali, inoltre, incorporano un'opzionalità di rimborso anticipato sul valore della quale incidono significativamente i tassi d'interesse e l'inflazione.

Come approccio di riferimento per la misurazione e gestione del rischio tasso, CDP adotta un'ottica definita "prospettiva del valore economico", complementare alla "prospettiva della redditività". La prospettiva del valore economico corrisponde alla rappresentazione di lungo termine della prospettiva reddituale: il valore economico è infatti riconducibile alla sequenza attualizzata di tutti i margini d'interesse futuri.

In questa prospettiva, CDP analizza il proprio profilo di esposizione e di rischio attraverso la valutazione delle poste in bilancio sensibili ai tassi di interesse, quantificandone la reazione rispetto a perturbazioni piccole (analisi di sensitivity) e grandi (stress test) dei fattori di rischio. Il passaggio dalle misure di esposizione (derivate dalle analisi di sensitivity e di stress) alle misure di rischio, avviene assegnando una probabilità agli scenari di mercato possibili. Ciò consente di pervenire ad una distribuzione statistica del valore delle poste di bilancio considerate, nonché a misure di sintesi rappresentative del capitale economico necessario a fronte del rischio.

Tale struttura di monitoraggio si traduce nella definizione del Value-at-Risk (VaR), che CDP calcola utilizzando metodi basati sulla simulazione storica.

Per quantificare e monitorare il rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario, CDP misura il VaR sia su orizzonti temporali brevi – come quello giornaliero e quello decadale – sia sull'orizzonte annuale, più adeguato per la valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale, in particolare per un rischio afferente al portafoglio bancario. Le misure di VaR calcolate su orizzonti brevi e la misura di VaR riferita all'orizzonte annuale condividono lo stesso insieme di modelli di valutazione delle poste di bilancio e di misurazione delle sensitivity e sfruttano gli stessi dati di input. Il calcolo del VaR sull'orizzonte giornaliero viene utilizzato per effettuare il test retrospettivo, poiché su tale frequenza si dispone di un campione più numeroso.



Il VaR sintetizza in un unico dato il risultato della simulazione di numerosi scenari, generati secondo le caratteristiche statistiche dei fattori di rischio. Con tutti i limiti di una misura di sintesi basata su scenari storici, il VaR presenta due pregi:

- recepisce in un singolo valore le conseguenze di caratteristiche complesse dei mercati e dei prodotti (volatilità, correlazioni, opzionalità e asimmetrie);
- tramite il test retrospettivo (backtesting) permette di controllare le ipotesi che sono alla base non solo del numero di VaR calcolato sull'orizzonte giornaliero, ma di tutta la simulazione.

La Risk Policy di CDP prevede specifici limiti a presidio del rischio tasso d'interesse ed inflazione. Più in dettaglio, sono stabiliti limiti riferiti all'impatto sul valore economico di movimenti paralleli (+/- 100 punti base) della curva dei tassi d'interesse e della curva inflazione. Oltre a tali limiti, sono in vigore ulteriori limiti di maggior dettaglio, la cui determinazione è rimessa all'Amministratore Delegato.

CDP valuta l'impatto del rischio tasso anche in una prospettiva reddituale, riferita ad orizzonti più brevi, mediante i sistemi interni di pianificazione e di ALM, quantificando in particolare l'impatto di movimenti paralleli della curva dei tassi sul margine d'interesse.

La gestione dell'ALM di CDP punta a limitare il volume dei derivati di copertura tramite lo sfruttamento delle compensazioni naturali delle esposizioni di poste attive e passive a tasso fisso. L'attività di copertura avviene quindi su sottoinsiemi di tali poste, a seconda del segno dell'esposizione netta, in un'ottica di contenimento del rischio complessivo.

La responsabilità della gestione operativa del rischio tasso di interesse è assegnata all'Area Finance.

La misurazione ed il monitoraggio del rischio di tasso sono effettuati da Risk Management e discussi in sede di Comitato Rischi Governance. Il Consiglio di Amministrazione approva le politiche di gestione del rischio e le relative modalità di rilevazione ed è periodicamente informato in merito ai risultati conseguiti.

Il rischio di prezzo concerne la possibilità che il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di CDP siano influenzati negativamente da variabili relative a titoli azionari, in particolare dalle quotazioni di mercato dei titoli stessi e dei relativi derivati oppure da variazioni della redditività presente e prospettica dell'investimento in essi.

Coerentemente con l'ottica del valore economico netto, il rischio azionario è quantificato in termini di VaR (sull'orizzonte di un anno). Il VaR fornisce una proxy del rischio che titoli quotati e liquidi – anche laddove non iscritti al fair value corrente – non recuperino nel tempo eventuali perdite di valore, ed è calcolato mediante ipotesi sulla distribuzione statistica delle quotazioni azionarie, dei relativi derivati (qualora presenti) e del fair value dei titoli non quotati. La quantificazione del rischio avviene sotto assunzioni di continuità del modello di business di CDP, che prevede di detenere nel lungo periodo la maggior parte degli investimenti azionari.



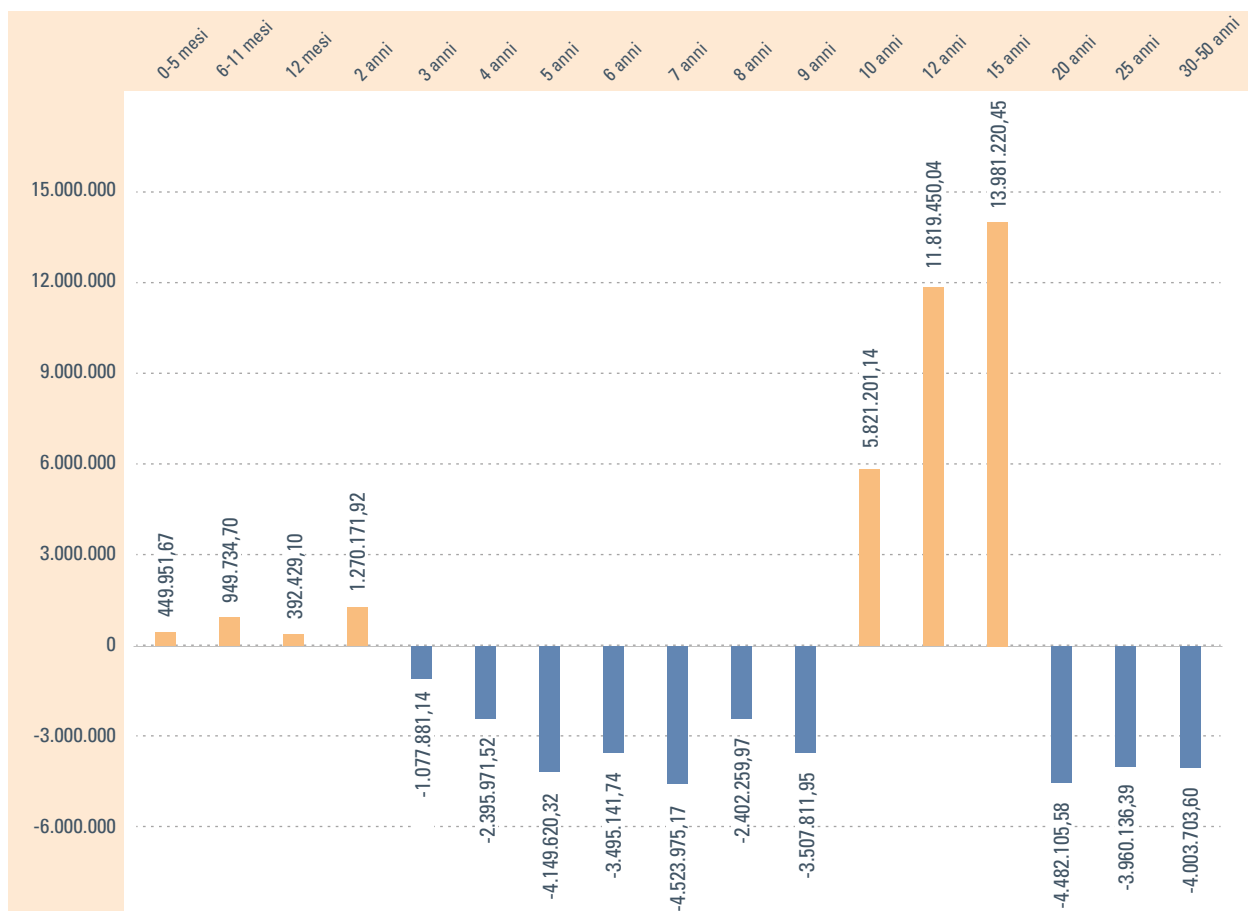
## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse di CDP nell'ottica del Valore Economico, sviluppata sulla base di modelli interni.

**Sensitivity ai tassi zero coupon per scadenza (incremento di 1 bps)**

Dati di mercato aggiornati al 30/12/2022

**Sensitivity ai tassi zero coupon: incremento/decremento di 100 bps**

Dati di mercato aggiornati al 30/12/2022

(milioni di euro)

Variazione dei tassi zero coupon

Effetto sul valore  
economico

Incremento di 100 bps

+84

Decremento di 100 bps

-75



## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio consiste nella possibilità che fluttuazioni dei tassi di cambio possano influire negativamente sulla redditività e/o sul valore economico di CDP.

Alcune particolari attività di CDP possono generare rischio di cambio. CDP intraprende tali attività solo se protetta da adeguate coperture del rischio valutario. In relazione alla presenza di erogazioni incerte e/o di opzioni di rimborso anticipato, la strategia di copertura potrebbe lasciare aperta una parte minoritaria del rischio di cambio.

Le attività di CDP che possono generare rischio di cambio sono di norma legate all'attività di emissione di titoli obbligazionari denominati in valuta estera, all'acquisto di titoli obbligazionari in valuta estera e alla concessione di finanziamenti denominati in divise diverse dall'Euro nell'ambito del sistema Export Banca.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per quanto riguarda l'esposizione alla valuta dollaro statunitense, al 31/12/2022 si rileva una componente residuale di rischio di cambio non coperta, legata principalmente a operazioni di rifinanziamento di esposizioni in dollari statunitensi, a breve e medio termine.

Per quanto riguarda l'esposizione alla valuta Yen, nell'ambito del passivo risulta coperto il rischio di cambio derivante da un'emissione obbligazionaria denominata in Yen mediante un Cross Currency Swap, che rende i flussi di cassa netti pagati da CDP equivalenti a quelli di un'emissione a tasso fisso denominata in euro.

Per quanto riguarda l'esposizione alla valuta Renminbi, al 31/12/2022 si rileva una componente residuale di rischio di cambio non coperta, legata alle somme depositate sui conti correnti attivi presso la Bank of China.

### IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

Con riferimento all'esposizione di CDP ai rischi di mercato, il perdurare del contesto pandemico da Covid-19 non ha fatto rilevare impatti precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni osservati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio.

Ferma restando l'incertezza sugli impatti prospettici dell'emergenza sanitaria, allo stato attuale non vi sono evidenze che possano indicare un incremento significativo di tali rischi.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro) Voci	Valute		
	Dollari USA	Renminbi cinese	Yen
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>5.529.611</b>	<b>1.627</b>	
A.1 Titoli di debito	452.649		
A.2 Titoli di capitale	6.351		
A.3 Finanziamenti a banche	208.439	1.627	
A.4 Finanziamenti a clientela	4.862.172		
A.5 Altre attività finanziarie			
<b>B. Altre attività</b>			
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.537.549</b>		<b>53.508</b>
C.1 Debiti verso banche	1.442.689		
C.2 Debiti verso clientela	80		
C.3 Titoli di debito	94.780		53.508
C.4 Altre passività finanziarie			
<b>D. Altre passività</b>			
<b>E. Derivati finanziari</b>			
– Opzioni			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
– Altri derivati			
+ posizioni lunghe			53.320
+ posizioni corte	3.905.760		
<b>Totale attività</b>	<b>5.529.611</b>	<b>1.627</b>	<b>53.320</b>
<b>Totale passività</b>	<b>5.443.309</b>		<b>53.508</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>86.302</b>	<b>1.627</b>	<b>(188)</b>



## SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

### 3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

#### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di euro) Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2022				31/12/2021			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>		<b>3.873.269</b>	<b>40.000</b>			<b>4.692.721</b>	<b>40.000</b>	
a) Opzioni								
b) Swap		3.873.269	40.000			4.692.721	40.000	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>		<b>71.250</b>	<b>117.419</b>					
a) Opzioni		71.250	117.419					
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>3. Valute e oro</b>		<b>3.694.051</b>				<b>3.138.669</b>		
a) Opzioni								
b) Swap		1.990.226				1.824.878		
c) Forward		1.703.825				1.313.791		
d) Futures								
e) Altri								
<b>4. Mercati</b>								
<b>5. Altri</b>								
<b>TOTALE</b>		<b>7.638.570</b>	<b>157.419</b>			<b>7.831.390</b>	<b>40.000</b>	

**A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti**

(migliaia di euro) Tipologie derivati	31/12/2022				31/12/2021			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni		10.063						
b) Interest rate swap		275.325	1.828			198.944	12.667	
c) Cross currency swap		18.961				18.088		
d) Equity swap								
e) Forward		48.760				2.660		
f) Future								
g) Altri								
<b>TOTALE</b>		<b>353.109</b>	<b>1.828</b>			<b>219.692</b>	<b>12.667</b>	
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni			7.728					
b) Interest rate swap		274.313				211.615		
c) Cross currency swap		118.306				28.075		
d) Equity swap								
e) Forward						11.316		
f) Future								
g) Altri								
<b>TOTALE</b>		<b>392.619</b>	<b>7.728</b>			<b>251.006</b>		



### A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(migliaia di euro) Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>				
– valore nozionale	X			40.000
– fair value positivo	X			1.828
– fair value negativo	X			
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
– valore nozionale	X			117.419
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			7.728
<b>3) Valute e oro</b>				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
<b>4) Mercati</b>				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
<b>5) Altri</b>				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>				
– valore nozionale		1.667.634	1.226.635	979.000
– fair value positivo		77.595	51.442	146.287
– fair value negativo		141.244	82.639	50.430
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
– valore nozionale		71.250		
– fair value positivo		10.063		
– fair value negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
– valore nozionale		2.936.664	757.387	
– fair value positivo		54.746	12.976	
– fair value negativo		99.514	18.792	
<b>4) Mercati</b>				
– valore nozionale				
– fair value positivo				
– fair value negativo				
<b>5) Altri</b>				
– valore nozionale				
– fair value positivo				
– fair value negativo				

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali**

(migliaia di euro) Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	812.000	2.115.269	986.000	3.913.269
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari			188.669	188.669
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	3.694.051			3.694.051
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
<b>TOTALE AL 31/12/2022</b>	<b>4.506.051</b>	<b>2.115.269</b>	<b>1.174.669</b>	<b>7.795.989</b>
<b>Totale al 31/12/2021</b>	<b>4.709.933</b>	<b>2.215.457</b>	<b>946.000</b>	<b>7.871.390</b>

**B. Derivati creditizi**

Non risultano in essere derivati creditizi.

**3.2 LE COPERTURE CONTABILI**

CDP, nell'ambito delle proprie politiche di Asset Liability Management, si avvale ove possibile delle compensazioni naturali tra le masse di attivi e passivi esposte ai medesimi rischi, anche nell'ottica di minimizzare il ricorso alle coperture effettuate mediante derivati.

L'operatività di CDP in derivati ha esclusivamente finalità di copertura dei rischi, principalmente tasso e cambio, di norma designati in relazioni di copertura contabili a fini IAS 39.

In casi residuali CDP utilizza derivati designati come coperture gestionali, monitorate secondo un framework stabilito in ottemperanza alle previsioni della normativa EMIR. A fine 2022 CDP ha in essere in quest'ambito coperture di:

- rischi di liquidità, tasso d'interesse e cambio, legati alla gestione del portafoglio di attivi in valuta Dollaro statunitense (concessione di finanziamenti ed acquisto di titoli obbligazionari), effettuate mediante Cross Currency, Repo e Forex Swap;
- rischio azionario, riveniente dall'emissione di buoni indicizzati all'indice Stoxx Europe 600 ESG-X, realizzate tramite l'acquisto di opzioni call con caratteristiche finanziarie e payoff speculari a quelle implicite nei buoni emessi.

**A. Attività di copertura del fair value**

L'attività di fair value hedge si applica nel caso in cui l'esposizione a uno specifico rischio comporti una variazione di fair value dell'attivo o del passivo che influisce su profitti e perdite. CDP pone in essere sia coperture di tipo micro che di tipo macro fair value hedge.

Nel micro fair value hedge l'oggetto coperto è costituito da uno o più rapporti singolarmente individuati, esposti al medesimo rischio in maniera proporzionale e coperti con uno o più derivati. In alcuni casi è possibile che l'oggetto coperto sia costituito da un sottoinsieme dei flussi di cassa di tali rapporti, specificamente individuato nel tempo e/o nell'ammontare (partial term hedge). CDP applica coperture di tipo micro, in Gestione Separata e Gestione Ordinaria, a:

- impieghi (finanziamenti/mutui) a tasso fisso;
- titoli dell'attivo a tasso fisso, eventualmente indicizzato all'inflazione;
- obbligazioni del passivo, a tasso fisso o indicizzate a tassi swap.



Nel macro fair value hedge l'oggetto coperto è individuato da portafogli di finanziamenti in Gestione Separata esposti al rischio tasso di interesse aventi caratteristiche di omogeneità. Tali coperture si distinguono dalle coperture di tipo micro in quanto la posta coperta non identifica i flussi (o parte dei flussi) di uno specifico finanziamento oggetto della copertura (o aggregato omogeneo di essi) e viene meno la relazione univoca tra finanziamento oggetto della copertura e derivato di copertura.

Le coperture di fair value sono realizzate mediante l'utilizzo di strumenti derivati di tipo Interest Rate e Asset Swap, che prevedono lo scambio dei flussi di interesse dell'elemento coperto con flussi di interesse a tasso variabile di norma indicizzati all'indice Euribor 6M. Per specifiche finalità di ALM, CDP ricorre anche ad indicizzazioni ad Euribor di tenor differenti (1M, 3M), tassi overnight in Euro (EuroSTR) e tassi in Dollari (Libor 6M).

## B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow sono coperture dei rischi associate alla variabilità dei flussi di cassa, nelle quali l'obiettivo è la stabilizzazione dei flussi attesi. CDP pone in essere coperture contabili di flussi finanziari in riferimento a:

- rischio di cambio EUR/USD di titoli dell'attivo in Gestione Separata;
- rischio di cambio EUR/JPY di obbligazioni del passivo in Gestione Separata;
- rischio di tasso d'interesse di obbligazioni del passivo in Gestione Separata e Gestione Ordinaria;
- rischio inflazione per titoli dell'attivo in Gestione Separata;
- rischio di oscillazione del prezzo di acquisto o vendita di titoli dell'attivo in Gestione Separata.

Le coperture del rischio di cambio sono realizzate mediante l'impiego di Cross Currency Swap, che scambiano flussi di cassa in valuta estera con flussi a tasso fisso in Euro.

Le coperture dei rischi di tasso d'interesse ed inflazione sono realizzate tramite Interest Rate e Asset Swap, che scambiano flussi di cassa indicizzati all'indice Euribor (3M o 6M) o all'indice di inflazione europea con flussi a tasso fisso in Euro.

Le coperture del rischio di oscillazione del prezzo sono realizzate mediante strumenti di tipo Bond Forward.

## C. Attività di copertura degli investimenti esteri

Attualmente non sono in essere coperture di investimenti esteri.

## D. Strumenti di copertura

CDP ha realizzato le coperture di fair value prevalentemente tramite l'impiego di Interest Rate Swap vanilla, che scambiano flussi a tasso fisso contro flussi a tasso variabile indicizzati a Euribor, eventualmente sommato ad uno spread di mercato. È inoltre possibile che i derivati prevedano l'incasso o il pagamento di premi upfront.

Gli swap di copertura dei finanziamenti in relazioni di tipo micro fair value hedge presentano profili amortizing speculari a quelli dei finanziamenti/titoli o dei gruppi omogenei di finanziamenti coperti, con partenze generalmente spot. Gli swap originati a scopo di copertura nell'ambito del macro hedge presentano profili bullet o amortizing, anch'essi con partenza tipicamente spot. Qualora si manifesti un'esigenza di copertura di specifici segmenti temporali, sia nel micro (partial term hedge) che nel macro fair value hedge, è possibile il ricorso a derivati con partenza forward. In tutti i casi si ha frequenza dei pagamenti pari alla frequenza di refixing, eventualmente a meno dei periodi iniziali o finali.

Le coperture della variabilità dei flussi di cassa dovuta ai rischi di cambio, tasso d'interesse ed inflazione sono ottenute tramite Interest Rate, Asset e Cross Currency Swap con profili di ammortamento e frequenze di pagamento speculari a quelli dei titoli coperti. Per le coperture del rischio di prezzo vengono utilizzati strumenti Bond Forward.

Tutti i derivati di copertura sono di tipo Over The Counter e prevedono il ricorso al netting per la riduzione dell'esposizione ed allo



scambio di garanzie collaterali ad alta frequenza; nella maggior parte dei casi ciò avviene nell'ambito di accordi bilaterali stipulati con controparti di mercato, in via residuale ma crescente tramite compensazione in controparti centrali.

## E. Elementi coperti

Le coperture contabili in essere a fine 2022 sono realizzate su poste dell'attivo e del passivo individuate da finanziamenti, crediti e titoli obbligazionari.

Nell'ambito delle relazioni di copertura contabile del fair value, gli elementi coperti sono tipicamente rappresentati da strumenti fittizi aventi flussi che rappresentano il rischio coperto, ovvero la sola parte dei flussi finanziari al livello di mercato al momento della copertura. Ciò si traduce in una posta che presenta:

- flussi di capitale del finanziamento/obbligazione coperta;
- flussi d'interesse del finanziamento/obbligazione coperta, al netto dello spread della copertura;
- nel caso di IRS di tipo forward starting, un flusso di capitale iniziale in uscita, pari al nominale alla data di partenza dello swap.

Nelle coperture dei flussi finanziari gli elementi coperti sono in genere rappresentati con il metodo del derivato ipotetico, ovvero il derivato che si configura quale lo strumento di copertura ideale per i rischi da coprire e i cui termini principali sono allineati a quelli dell'oggetto coperto, indipendentemente dalla copertura effettivamente posta in atto ed al netto del rischio di controparte insito nel derivato chiuso sul mercato.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. Derivati finanziari di copertura

## A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di euro) Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2022				31/12/2021			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>3.834.241</b>	<b>36.145.130</b>			<b>5.000</b>	<b>41.857.210</b>		
a) Opzioni								
b) Swap	3.834.241	35.998.437			5.000	40.754.283		
c) Forward		146.693				1.102.927		
d) Futures								
e) Altri								
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>3. Valute e oro</b>		<b>240.832</b>				<b>234.111</b>		
a) Opzioni								
b) Swap		240.832				234.111		
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>4. Mercati</b>								
<b>5. Altri</b>								
<b>TOTALE</b>	<b>3.834.241</b>	<b>36.385.962</b>			<b>5.000</b>	<b>42.091.321</b>		

**A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti**

(migliaia di euro) Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							
	31/12/2022				31/12/2021			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap	48.151	4.294.722			16	271.628		
c) Cross currency swap		1.121				667		
d) Equity swap								
e) Forward						3.742		
f) Future								
g) Altri								
<b>TOTALE</b>	<b>48.151</b>	<b>4.295.843</b>			<b>16</b>	<b>276.037</b>		
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap	16.671	1.057.724				3.065.143		
c) Cross currency swap		12.400				8.518		
d) Equity swap								
e) Forward		4.593				17		
f) Future								
g) Altri								
<b>TOTALE</b>	<b>16.671</b>	<b>1.074.717</b>				<b>3.073.678</b>		



### A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(migliaia di euro) Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
<b>3) Valute e oro</b>				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
<b>4) Mercati</b>				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
<b>5) Altri</b>				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>				
– valore nozionale	3.834.241	28.843.150	7.301.980	
– fair value positivo	48.151	3.598.712	696.010	
– fair value negativo	16.671	639.979	422.338	
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
– valore nozionale				
– fair value positivo				
– fair value negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
– valore nozionale		147.076	93.756	
– fair value positivo		1.121		
– fair value negativo		8.379	4.021	
<b>4) Mercati</b>				
– valore nozionale				
– fair value positivo				
– fair value negativo				
<b>5) Altri</b>				
– valore nozionale				
– fair value positivo				
– fair value negativo				

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali**

(migliaia di euro) Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.210.533	9.589.106	26.179.732	39.979.371
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro		93.756	147.076	240.832
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
<b>TOTALE AL 31/12/2022</b>	<b>4.210.533</b>	<b>9.682.862</b>	<b>26.326.808</b>	<b>40.220.203</b>
<b>Totale al 31/12/2021</b>	<b>4.759.432</b>	<b>10.296.554</b>	<b>27.040.335</b>	<b>42.096.321</b>

**B. Derivati creditizi di copertura**

Non risultano in essere derivati creditizi.



### 3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

#### A. Derivati finanziari e creditizi

##### A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

(migliaia di euro)	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>A. Derivati finanziari</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
– valore nozionale	3.834.241	30.510.784	8.528.615	1.019.000
– fair value netto positivo	48.151	3.676.307	747.452	148.115
– fair value netto negativo	16.671	781.221	504.977	50.430
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
– valore nozionale		71.250		117.419
– fair value netto positivo		10.063		
– fair value netto negativo				7.728
<b>3) Valute e oro</b>				
– valore nozionale		3.083.740	851.143	
– fair value netto positivo		55.867	12.976	
– fair value netto negativo		107.893	22.813	
<b>4) Merci</b>				
– valore nozionale				
– fair value netto positivo				
– fair value netto negativo				
<b>5) Altri</b>				
– valore nozionale				
– fair value netto positivo				
– fair value netto negativo				
<b>B. Derivati creditizi</b>				
<b>1) Acquisto protezione</b>				
– valore nozionale				
– fair value netto positivo				
– fair value netto negativo				
<b>2) Vendita protezione</b>				
– valore nozionale				
– fair value netto positivo				
– fair value netto negativo				

## SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si configura nelle accezioni di “asset liquidity risk<sup>69</sup>” e di “funding liquidity risk<sup>70</sup>”.

Poiché CDP non intraprende attività di negoziazione, l'esposizione al rischio liquidità nell'accezione di “asset liquidity risk” è limitata.

Per CDP il rischio di liquidità assume importanza principalmente nella forma di funding liquidity risk, in relazione alla larga prevalenza nel passivo della Gestione Separata di depositi a vista (Libretti) e di titoli rimborsabili a vista (BFP).

Al fine di mantenere remoto uno scenario di rimborsi fuori controllo, CDP si avvale dell'effetto mitigante che origina dalla garanzia dello Stato sul Risparmio Postale. Oltre alla funzione fondamentale di tale garanzia, la capacità di CDP di mantenere remoto questo scenario si basa sulla solidità patrimoniale, sulla protezione e promozione della reputazione del Risparmio Postale presso il pubblico, sulla difesa della reputazione di CDP sul mercato e sulla gestione della liquidità. In riferimento a quest'ultima CDP adotta una serie di presidi specifici sia volti a prevenire l'insorgere di fabbisogni di funding imprevisti, sia per essere in grado di assorbirli prontamente in caso di necessità.

A tal fine è stabilito uno specifico limite inferiore per la consistenza delle attività liquide, monitorato dall'Area Risk Management (RM), assieme ad alcune grandezze che esprimono la capacità di CDP di far fronte a possibili situazioni di crisi. Tra i presidi operativi per il rischio di liquidità CDP si è dotata di un Contingency Funding Plan (CFP) che descrive i processi e le strategie di intervento adottate per gestire eventuali crisi di liquidità, siano esse di origine sistemica – dovute ad un improvviso deterioramento dei mercati monetari e finanziari – o causate da difficoltà idiosincratice dell'istituzione.

Per quanto attiene alla Gestione Ordinaria, CDP si avvale di provvista istituzionale sul mercato o attraverso BEI con logiche, opportunità e vincoli simili a quelli degli operatori bancari.

CDP pone in essere presidi volti a prevenire l'insorgenza di fabbisogni di liquidità improvvisi mediante lo sviluppo di efficaci sistemi di previsione delle erogazioni, la fissazione di limiti strutturali alla trasformazione delle scadenze, il monitoraggio della posizione di liquidità a breve, effettuato in via continuativa dall'Area Finance e il monitoraggio dei gap di liquidità a breve, medio e lungo termine, effettuato da RM.

La gestione dell'attività di tesoreria operata da Finance consente a CDP di finanziarsi anche tramite pronti contro termine, sia in Gestione Separata che in Gestione Ordinaria.

CDP può inoltre partecipare alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, avendo un significativo stock di attività idonee, negoziabili e non.

Quale ulteriore presidio, sia per la Gestione Separata che per la Gestione Ordinaria, RM monitora un buffer di liquidità incrementale disponibile, in uno scenario di stress, attraverso operazioni con la Banca Centrale Europea e tramite il rifinanziamento sul mercato di titoli liquidi.

I presidi posti in essere sono corroborati da uno stress test impiegato al fine di valutare potenziali effetti di uno scenario estremamente sfavorevole sulla posizione di liquidità.

### IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

Con riferimento all'esposizione di CDP al rischio di liquidità, il perdurare del contesto pandemico da Covid-19 non ha fatto rilevare impatti precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni osservati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio.

<sup>69</sup> Per asset liquidity risk si intende l'impossibilità, per un'istituzione finanziaria o un generico investitore, di monetizzare sul mercato attività detenute senza peggiorarne significativamente il prezzo.

<sup>70</sup> Per funding liquidity risk si intende l'impossibilità, per un'istituzione finanziaria, di far fronte alle proprie obbligazioni raccogliendo liquidità a condizioni non penalizzanti o monetizzando attività detenute.





## SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le “Informazioni di natura qualitativa” si rimanda a quanto contenuto nella Parte E della Nota integrativa del Bilancio consolidato.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

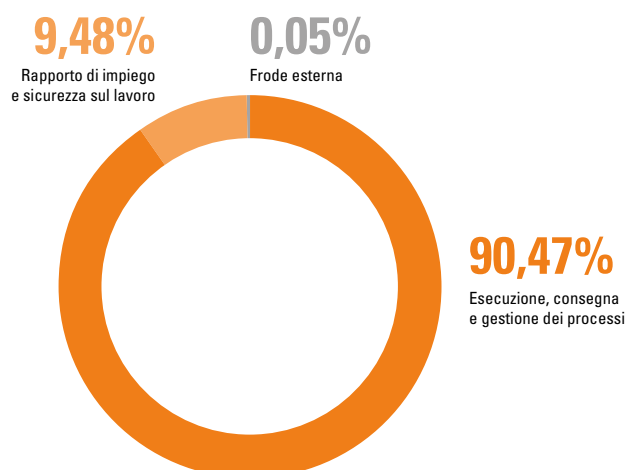
Viene, di seguito, fornita una rappresentazione grafica per tipologia di evento, con vista per numerosità e impatto nel corso dell'esercizio 2022, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale.

#### Composizione % per numerosità eventi (perdite effettive e near miss)



Nel corso del 2022, gli eventi rilevati con maggiore frequenza pertengono alla tipologia “Esecuzione, consegna e gestione dei processi”, inerente alle perdite connesse principalmente all'esecuzione e perfezionamento delle transazioni.

#### Composizione % per importo contabilizzato



Nel corso del 2022, la tipologia di evento più significativa in termini di impatto è stata “Esecuzione, consegna e gestione dei processi”.



## IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

Il protrarsi della pandemia Covid-19 costringe a mantenere alta l'attenzione su fattispecie di potenziali rischi operativi già mappate e oggetto di presidio. In particolare, sono stati identificati i seguenti ambiti di maggior rilevanza:

- sicurezza logica (cybersecurity), per una possibile intensificazione degli attacchi informatici in considerazione dell'estensione delle modalità di lavoro agile (smart working) e dell'utilizzo massivo degli strumenti tecnologici che potrebbero rendere più vulnerabili i processi aziendali;
- continuità operativa dei processi aziendali, in ragione di una possibile indisponibilità di fornitori critici di sistemi;
- potenziale indisponibilità, temporanea o meno, di parte del personale qualora venisse colpito dalla malattia.

Nel corso del 2022 non sono emerse particolari criticità su nessuno dei suddetti ambiti, oggetto di continuo monitoraggio.

## CONTENZIOSI LEGALI

### CONTENZIOSI CIVILI E AMMINISTRATIVI

Alla data del 31 dicembre 2022 sono pendenti n. 113 contenziosi passivi in materia civile e amministrativa, per un *petitum* complessivo pari a circa 214,4 milioni di euro.

Con riferimento ai predetti contenziosi, sono presenti n. 29 vertenze con rischio di soccombenza stimato come "probabile". Di queste: (i) n. 19 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un *petitum* complessivo di circa 120 mila euro; (ii) n. 5 si riferiscono a posizioni creditizie per un *petitum* complessivo di circa 174 milioni di euro; (iii) n. 5 si riferiscono ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un *petitum* complessivo di circa 90 mila di euro.

Sono inoltre presenti n. 46 vertenze con rischio di soccombenza stimato come "possibile". Di queste: (i) n. 20 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un *petitum* di circa 227 mila euro; (ii) n. 17 si riferiscono a posizioni creditizie per un *petitum* complessivo di circa 31,3 milioni di euro; (iii) n. 9 si riferiscono ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un *petitum* complessivo di circa 1,3 milioni di euro.

Con riferimento ai contenziosi in essere, alla data del 31 dicembre 2022 risulta costituito un Fondo Rischi e Oneri per circa 66,9 milioni di euro.

### CONTENZIOSI GIUSLAVORISTICI

Alla data del 31 dicembre 2022 sono pendenti 18 tra precontenziosi e contenziosi passivi di natura lavoristica con riferimento ai quali sono stati effettuati complessivamente circa 4,2 milioni di euro di accantonamenti.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come indicato in premessa, la CDP è sottoposta unicamente a una vigilanza di tipo “informativo”. Pertanto, non si è provveduto a definire i fondi propri, i coefficienti di vigilanza e le informazioni correlate.

## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Si segnala che alle ore 23:59 del 31 dicembre 2022 si è perfezionata la fusione per incorporazione di CDP Industria in CDP Equity, dalla quale sono conseguiti l'estinzione di CDP Industria e il subentro di CDP Equity nei relativi rapporti giuridici. L'operazione si è posta l'obiettivo di razionalizzare la struttura del Gruppo CDP risultando pertanto coerente con il Piano Strategico 2022-2024 del Gruppo CDP, che prevede, tra le varie iniziative in ambito equity, la valutazione di potenziali operazioni di razionalizzazione del portafoglio partecipativo esistente e della struttura societaria di controllo. Tale operazione straordinaria, essendo intervenuta fra entità sottoposte al medesimo controllo, risulta esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 (under common control), e non ha prodotto effetti sul bilancio consolidato del Gruppo CDP. In considerazione della finalità meramente riorganizzativa della suddetta operazione, la stessa è stata contabilizzata sulla base del principio della continuità dei valori nei bilanci separati delle società coinvolte. Nel bilancio separato di CDP tale operazione non ha prodotto effetti sull'utile o sul patrimonio netto, ma ha comportato una riallocazione del valore della partecipazione detenuta in CDP Industria nel valore della società incorporante CDP Equity.



## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

#### COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI

(migliaia di euro)	31/12/2022
a) Amministratori	1.355
b) Sindaci	242
<b>TOTALE</b>	<b>1.597</b>

#### COMPENSI AGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

(migliaia di euro)	31/12/2022
a) Benefici a breve termine	6.307
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	624
c) Altri benefici a lungo termine	
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
e) Pagamenti in azioni	
<b>TOTALE</b>	<b>6.931</b>

## COMPENSI CORRISPOSTI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI

(migliaia di euro) Nome e cognome	Carica ricoperta	Periodo in carica	Scadenza carica <sup>(*)</sup>	Emolumenti per la carica e bonus
<b>Amministratori</b>				
Giovanni Gorno Tempini	Presidente	01/01/2022-31/12/2022	2023	295
Dario Scannapieco	Amministratore Delegato	01/01/2022-31/12/2022	2023	229 <sup>(6)</sup>
Fabrizia Lapecorella	Consigliere	01/01/2022-31/12/2022	2023	<sup>(**)</sup>
Fabiana Massa Felsani	Consigliere	01/01/2022-31/12/2022	2023	45
Anna Girello Garbi	Consigliere	01/01/2022-31/12/2022	2023	43 <sup>(7)</sup>
Giorgio Toschi	Consigliere	01/01/2022-31/12/2022	2023	45
Livia Amidani Aliberti	Consigliere	01/01/2022-31/12/2022	2023	77 <sup>(8)</sup>
Matteo Melley	Consigliere <sup>(1)</sup>	01/01/2022-30/11/2022		41
Alessandra Ruzzu	Consigliere	01/01/2022-31/12/2022	2023	45
<b>Amministratori integrati per l'amministrazione della Gestione Separata (art. 5, comma 8, DL 269/03)</b>				
Pier Paolo Italia	Consigliere <sup>(2)</sup>	01/01/2022-31/12/2022	2023	<sup>(**)</sup>
Alessandro Rivera	Consigliere <sup>(3)</sup>	01/01/2022-31/12/2022	2023	<sup>(**)</sup>
Paolo Calvano	Consigliere	01/01/2022-31/12/2022	2023	45
Antonio Decaro	Consigliere	01/01/2022-31/12/2022	2023	45
De Pascale Michele	Consigliere	01/01/2022-31/12/2022	2023	45
<b>Sindaci in carica al 31 dicembre 2022</b>				
Carlo Corradini	Presidente <sup>(4)</sup>	01/01/2022-31/12/2022	2024	50
Franca Brusco	Sindaco effettivo <sup>(4)</sup>	01/01/2022-31/12/2022	2024	51 <sup>(9)</sup>
Mauro D'Amico	Sindaco effettivo <sup>(5)</sup>	17/05/2022-31/12/2022	2024	<sup>(**)</sup>
Patrizia Graziani	Sindaco effettivo <sup>(5)</sup>	17/05/2022-31/12/2022	2024	25
Davide Maggi	Sindaco effettivo <sup>(5)</sup>	17/05/2022-31/12/2022	2024	<sup>(10)</sup>
<b>Sindaci con incarico cessato nel corso del 2022</b>				
Enrica Salvatore	Sindaco effettivo	01/01/2022-17/05/2022		45 <sup>(11)</sup>
Mario Romano Negri	Sindaco effettivo	01/01/2022-17/05/2022		15
Giovanni Battista Lo Prejato	Sindaco effettivo	01/01/2022-17/05/2022		<sup>(**)</sup>

(\*) Data di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio dell'esercizio relativo.

(\*\*) Il compenso viene erogato al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

(1) Il consigliere di amministrazione Matteo Melley si è dimesso dall'incarico con decorrenza 01/12/2022. Il compenso indicato è relativo al periodo 01/01/2022-30/11/2022.

(2) Delegato del Ragioniere Generale dello Stato.

(3) Direttore generale del Tesoro in carica al 31 dicembre 2022. Nel gennaio 2023 è stato nominato nuovo Direttore generale del Tesoro Riccardo Barbieri Hermitte.

(4) Sindaci confermati in carica dall'Assemblea degli azionisti di CDP del 17 maggio 2022 che ha nominato il nuovo Consiglio Sindacale, con scadenza alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024. Il compenso si riferisce all'intero anno 2022.

(5) Sindaci nominati in carica dall'Assemblea degli azionisti di CDP del 17 maggio 2022 che ha nominato il nuovo Collegio Sindacale, con scadenza alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024. Il compenso indicato si riferisce al periodo dal 17 maggio al 31 dicembre 2022.

(6) Il compenso indicato è comprensivo di MBO relativo all'anno 2021.

(7) Il compenso indicato, pari a circa 43 mila euro comprensivi di oneri e Iva, è relativo al periodo 01/01/2022-30/09/2022. Il restante compenso relativo al quarto trimestre 2022, pari a circa 14 mila euro comprensivi di oneri e Iva, non risulta ancora corrisposto alla data del 31 dicembre 2022.

(8) Il compenso indicato, pari a circa 77 mila euro comprensivi di oneri e Iva, comprende il residuo compenso relativo al 2021 corrisposto nel corrente esercizio e la quota relativa al periodo 01/01/2022-30/09/2022. Il restante compenso relativo al quarto trimestre 2022, pari a circa 14 mila euro comprensivi di oneri e Iva, non risulta ancora corrisposto alla data del 31 dicembre 2022.

(9) Il compenso indicato, pari a circa 51 mila euro comprensivi di oneri e Iva, comprende il residuo compenso del 2021 corrisposto nel corrente esercizio e il compenso relativo al 2022 per il periodo 01/01/2022-30/09/2022. Il restante compenso relativo al quarto trimestre 2022, pari a circa 13 mila euro comprensivi di oneri e Iva, non risulta ancora corrisposto alla data del 31 dicembre 2022.

(10) Il compenso maturato dal 17/05/2022, data di nomina, al 31/12/2022, pari a circa 32 mila euro comprensivi di oneri e Iva, risulta non ancora corrisposto alla data del 31 dicembre 2022.

(11) Il compenso indicato, pari a circa 45 mila euro comprensivi di oneri e Iva, comprende il residuo compenso del 2021 corrisposto nel corrente esercizio e la quota relativa al periodo 01/01/2022-17/05/2022.



## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo viene data informativa dei rapporti intercorsi con:

- le società controllate o collegate, in via diretta e indiretta, di CDP;
- l'azionista di controllo MEF;
- le società controllate o collegate dirette e indirette del MEF.

Alcune transazioni della CDP con le parti correlate, in particolare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Poste Italiane S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative. Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività della CDP.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali rapporti in essere con parti correlate al 31 dicembre 2022.

(migliaia di euro) Voci di bilancio	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Controllate e collegate CDP	Controllate e collegate del Ministero dell'Economia e delle Finanze	Altre	Totale rapporti con parti correlate
<b>Attivo</b>					
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			146.287		146.287
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.541.740	5.876	148.171		8.695.787
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	238.756.426	2.817.181	5.038.772		246.612.379
Altre attività	160.493	27.169	1.262	620	189.544
<b>Passivo</b>					
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*)	3.568.572	4.944.149	96.766		8.609.487
Passività finanziarie di negoziazione		77.595	50.430		128.025
Altre passività	3.428	205.440	1.869		210.737
Fondi per rischi e oneri	24.293	3.503	2.676		30.472
<b>Fuori bilancio</b>					
Impegni e garanzie rilasciate	4.041.488	4.968.691	2.071.459		11.081.638
Altre poste fuori bilancio	2.642.800	944.234	211.713		3.798.747
<b>Conto economico</b>					
Interessi attivi e proventi assimilati	5.556.329	29.749	77.848		5.663.926
Interessi passivi e oneri assimilati	(31.655)	(91.352)	(397)		(123.404)
Commissioni attive	288.427	17.341	3.819		309.587
Commissioni passive	(4.911)	(1.147.574)			(1.152.485)
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	14.868	(71.857)	(78.981)		(135.970)
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie	731	(3.396)	93		(2.572)
Rettifiche nette per rischio di credito	(4.473)	49.014	970		45.511
Spese amministrative:					
a) spese per il personale	(83)	8.173	229	509	8.828
b) altre spese amministrative		(1.347)	(14)		(1.361)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12.594)	65.264	347		53.017
Altri oneri/proventi di gestione	19.649	6.852	978	(9.610)	17.869

(\*) Per i titoli in circolazione del passivo viene data evidenza esclusivamente dei titoli posseduti dalle società controllate, dei quali si ha evidenza in sede di consolidamento, e dei titoli sottoscritti da società collegate nell'ambito di private placements.

Le principali operazioni effettuate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze fanno riferimento alla liquidità depositata presso un conto corrente di Tesoreria, a rapporti di finanziamento, a titoli di Stato iscritti nelle attività finanziarie e alle operazioni di gestione della liquidità del MEF (operazioni di Money Market – ex OPTES).

L'attività di investimento in titoli di Stato rileva nelle seguenti voci:

- "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", per circa 8,5 miliardi di euro;
- "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per circa 56,6 miliardi di euro.

La voce delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" accoglie inoltre le disponibilità liquide depositate presso la Tesoreria centrale dello Stato, conto corrente fruttifero n. 29814, per un ammontare di circa 156,8 miliardi di euro (di cui 1,5 miliardi di euro saranno accreditati successivamente alla data di bilancio) e crediti prevalentemente legati all'attività di finanziamento, per circa 25,3 miliardi di euro.

Per l'anno 2022 la liquidità depositata presso la Tesoreria dello Stato è remunerata ad un tasso pari al minore tra il costo del Risparmio Postale sostenuto dalla CDP e il costo medio dello stock (consistenza) dei titoli di Stato domestici.

La voce "Passività finanziarie al costo ammortizzato" si riferisce prevalentemente al saldo delle operazioni di gestione della liquidità del MEF (Money Market) (circa 2 miliardi di euro) e alle somme non ancora erogate alla fine dell'esercizio sui mutui in ammortamento (circa 1 miliardo di euro).

Nella voce "impegni e garanzie rilasciate" figura il saldo dei residui impegni ad erogare finanziamenti e delle garanzie finanziarie rilasciate, che a fine anno ammonta a circa 4 miliardi di euro.

Le altre poste fuori bilancio si riferiscono ai titoli ricevuti in deposito nell'ambito dell'operatività del "Patrimonio Rilancio".

Nelle voci di conto economico figurano principalmente interessi attivi e proventi assimilati per circa 5,6 miliardi di euro e commissioni attive per circa 288 milioni di euro. Le commissioni attive derivano principalmente dai corrispettivi stabiliti con apposite convenzioni, per la gestione dei finanziamenti e dei prodotti del Risparmio Postale di titolarità del MEF e di fondi dedicati al finanziamento di particolari settori dell'economia.

## **OPERAZIONI CON SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE DIRETTE, E ALTRE PARTI CORRELATE**

### **ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE A FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO**

La voce accoglie principalmente il fair value positivo degli swap in essere con SACE S.p.A. CDP ha provveduto ad una copertura gestionale di questi derivati mediante swap speculari.

### **ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Tra le poste più rilevanti della voce si segnala il valore del bond emesso da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e sottoscritto da CDP per circa 111 milioni di euro.

### **ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - A) CREDITI VERSO BANCHE**

L'esposizione maggiormente significativa nei crediti verso banche è nei confronti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., per circa 1,5 miliardi di euro, relativa principalmente a finanziamenti erogati nell'ambito dei vari plafond per eventi calamitosi, dei plafond per le PMI e del Plafond Casa.



## ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - B) CREDITI VERSO CLIENTELA

Le esposizioni maggiormente significative nei crediti verso clientela, che accoglie prevalentemente finanziamenti e titoli di debito, sono relative a: Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. per 1,8 miliardi di euro circa e Autostrade per l'Italia S.p.A. per 1,4 miliardi di euro di euro circa.

### ALTRE ATTIVITÀ

Gli importi sono relativi principalmente ai crediti sorti per l'adesione al "consolidato fiscale nazionale", per la fornitura di servizi in outsourcing, per il recupero di spese per personale distaccato e per crediti per personale acquisito.

## PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - B) DEBITI VERSO CLIENTELA

La voce accoglie prevalentemente la raccolta della CDP derivante dall'accentramento della tesoreria delle società del Gruppo. Gli importi più significativi sono riferiti a Fintecna S.p.A. per circa 1,3 miliardi di euro e CDP Equity per circa 328 milioni.

## PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - C) TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Nella tabella precedente si è data evidenza esclusivamente dei titoli in circolazione emessi da CDP, dei quali si ha notizia del possesso da parte di società controllate in virtù delle informazioni recepite in sede di consolidamento. Si tratta n. 4 prestiti obbligazionari, emessi sempre da CDP S.p.A. e sottoscritti da Poste Italiane S.p.A. per un valore complessivo di circa 3 miliardi di euro.

### ALTRE PASSIVITÀ

La voce accoglie principalmente debiti sorti in relazione all'adesione di società del Gruppo al "consolidato fiscale nazionale".

## IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

La voce accoglie impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate. Le esposizioni maggiormente significative sono riferite a: Poste Italiane S.p.A. per 4,25 miliardi ed Enel S.p.A. per circa 1,6 miliardi.

### ALTRE POSTE FUORI BILANCIO

Le altre poste fuori bilancio si riferiscono principalmente a titoli ricevuti in deposito (da parte di CDP Equity S.p.A e CDP RETI S.p.A.) e a garanzie commerciali rilasciate a società del Gruppo.

## INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI

Gli importi fanno riferimento prevalentemente agli interessi di competenza del 2022 maturati sui finanziamenti erogati alle controparti e sui titoli di debito detenuti in portafoglio.

## INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI

Gli importi sono relativi principalmente agli interessi passivi maturati sui depositi delle società del Gruppo e sui prestiti obbligazionari emessi da CDP e garantiti dalla Stato, sottoscritti da Poste Italiane S.p.A.

## COMMISSIONI ATTIVE

Le commissioni attive fanno riferimento prevalentemente a commissioni percepite da CDP nell'ambito dell'attività di finanziamento e garanzia.



## COMMISSIONI PASSIVE

Le commissioni passive iscritte a conto economico, pari a circa 1,1 miliardi di euro, sono riferite prevalentemente al servizio di raccolta dei prodotti del risparmio postale effettuato da Poste Italiane S.p.A.

## RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE E COPERTURA

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura, negativo per circa 151 milioni di euro, accoglie le differenze di cambio su attività finanziarie, gli interessi e gli effetti delle variazioni di fair value di swap.

## RETTIFICHE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore per rischio di credito effettuate principalmente sui finanziamenti erogati e sui titoli di debito in portafoglio relative a società del Gruppo e alle controllate e collegate del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

## SPESE AMMINISTRATIVE - A) SPESE PER IL PERSONALE

Nella voce confluiscono prevalentemente i ricavi legati al rimborso spese per personale CDP distaccato presso società del Gruppo. Tali ricavi vengono parzialmente compensati da costi sostenuti da CDP in relazione a personale di società del Gruppo distaccato presso CDP.

## SPESE AMMINISTRATIVE - B) ALTRE SPESE

Nella voce figurano principalmente i costi di locazione di immobili a CDP S.p.A. da parte di società del Gruppo.

## ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

Nella voce affluiscono prevalentemente gli accantonamenti per rischi e oneri relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate.

## ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

Nella voce confluiscono prevalentemente i ricavi per la fornitura di servizi ausiliari in outsourcing, di immobili in locazione e proventi per incarichi societari di dipendenti CDP presso società del Gruppo. Figurano inoltre i costi sostenuti per la copertura finanziaria dei progetti supportati dalla Fondazione CDP per il perseguimento di finalità di sviluppo sociale, ambientale, culturale ed economico.



## PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non risultano in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (IFRS 2).

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Ai sensi del par. 4 dell'IFRS 8 "Settori operativi", poiché il fascicolo di bilancio contiene sia il bilancio consolidato del Gruppo CDP che il bilancio separato di CDP S.p.A., l'informativa di settore deve essere presentata solo con riferimento al bilancio consolidato, cui si rimanda.

## PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente sezione sono riportate alcune informazioni indicate dal principio contabile IFRS 16.

### SEZIONE 1 - LOCATARIO

#### INFORMAZIONI QUALITATIVE

Al 31 dicembre 2022 i contratti di leasing di CDP sono rappresentati principalmente da contratti relativi al real estate, i cui valori coprono quasi la totalità delle grandezze patrimoniali e includono immobili destinati ad uso ufficio e ad uso foresteria per i propri dipendenti.

In misura ridotta sono presenti contratti di locazione di macchinari (e.g. stampanti e scanner) e di una centrale telefonica.

CDP ha determinato la durata del leasing per ogni singolo contratto, considerando il periodo "non annullabile" durante il quale lo stesso ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante valutando tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso di ragionevole certezza dell'esercizio della medesima;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso di ragionevole certezza di esercizio della medesima.

In conformità con le regole del principio che prevede che l'attività sottostante può essere di modesto valore solo se:

- il locatario può beneficiare dell'utilizzo dell'attività sottostante sia a sé stante che assieme ad altre risorse facilmente disponibili al locatario; e
- l'attività sottostante non è fortemente dipendente da altre attività né è con esse fortemente interconnessa.

CDP applica l'esenzione per i contratti di leasing in cui il bene alla data di acquisto sia di modesto valore.

Lo Standard inoltre specifica che "un contratto contenente l'opzione di acquisto non può essere considerato un contratto di leasing a breve termine".

CDP considera un contratto di leasing "a breve termine" quando ha una durata massima di locazione di 12 mesi e non prevede alcuna opzione di estensione (e di acquisto) che possa essere esercitata discrezionalmente da parte del locatario.

Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

#### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16 in relazione ai contratti nei quali CDP riveste il ruolo di locatario, contenute nella presente nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- Parte B - Attivo, sezione 8 - per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- Parte B - Passivo, sezione 1, tabella 1.6 "debiti per leasing" - per le informazioni sui debiti per leasing;
- Parte C - sezione 1, tabella 1.3 "Interessi passivi e oneri assimilati: composizione" - per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing;
- Parte C - sezione 12, tabella 12.1 "Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione" - per le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

I contratti di leasing a breve termine e di modesto valore sono contabilizzati secondo quanto previsto nel paragrafo 6 dell'IFRS 16. I costi sono riportati nella Parte C, sezione 10, tabella 10.5 "Altre spese amministrative: composizione".



## SEZIONE 2 - LOCATORE

### INFORMAZIONI QUALITATIVE

In merito al perimetro dei contratti soggetti alle disposizioni del principio IFRS 16, per CDP rilevano un contratto di locazione immobiliare e diversi contratti di sublocazione immobiliare infragruppo.

CDP svolge attività di leasing finanziario associata alla sublocazione di immobili ad altre Società del Gruppo.

### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

#### 1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16 in relazione ai contratti nei quali CDP riveste il ruolo di locatore, contenute nella presente nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- nella Parte B, Attivo, sezione 4, tabella 4.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela" per le informazioni sui finanziamenti per leasing;
- nella parte B, Attivo, sezione 8, tabella 8.2 "Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo" e tabella 8.7 "Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue" per le informazioni sulle attività concesse in leasing operativo;
- nella Parte C, sezione 1, tabella 1.1 "Interessi attivi e proventi assimilati: composizione" per le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing;
- nella Parte C, sezione 14, tabella 14.2 "Altri proventi di gestione: composizione" per le informazioni sui proventi derivanti dal leasing operativo.

#### 2. LEASING FINANZIARIO

##### 2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(migliaia di euro) Fasce temporali	31/12/2022	31/12/2021
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	1.063	1.895
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.063	1.895
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.063	1.895
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.063	1.895
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.063	1.895
Da oltre 5 anni	2.049	4.498
<b>Totale pagamenti da ricevere per il leasing</b>	<b>7.364</b>	<b>13.973</b>
<b>Riconciliazione con finanziamenti</b>		
Utili finanziari non maturati (-)	(593)	(1.223)
Valore residuo non garantito (-)		
<b>FINANZIAMENTI PER LEASING</b>	<b>6.771</b>	<b>12.750</b>

La tabella contiene i flussi dei pagamenti da ricevere sui finanziamenti per leasing, relativi a contratti di sublocazione immobiliare verso società del Gruppo, al lordo delle rettifiche di valore pari a circa 9 mila euro.

## 2.2 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare.

## 3. LEASING OPERATIVO

### 3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

(migliaia di euro) Fasce temporali	31/12/2022	31/12/2021
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	19.113	19.747
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	11.932	13.200
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	11.921	11.857
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	11.921	11.840
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	11.921	11.840
Da oltre 5 anni	254.370	265.680
<b>TOTALE</b>	<b>321.178</b>	<b>334.164</b>

### 3.2 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare.



# PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Si sottopone all'esame e all'approvazione dei signori Azionisti il bilancio dell'esercizio 2022 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa con i relativi allegati. A corredo dei documenti di bilancio è presentata la relazione degli amministratori sulla gestione.

Si sottopone all'approvazione dei signori Azionisti il seguente progetto di destinazione del risultato dell'esercizio 2022, che ammonta a 2.490.482.609 euro.

L'art. 6, commi 1 e 2, del D.Lgs. 38/2005 dispone che le plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value) devono essere iscritti in una riserva indisponibile di utili.

Non è inoltre necessario destinare somme alla riserva legale, ai sensi dall'art. 2430 c.c., avendo la stessa raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale.

Si propone, pertanto, di destinare alla Riserva - art. 6 c. 2 del D.Lgs. 38/2005 un ammontare di 122.395 euro e distribuire un dividendo di 1.368.817.995,60 euro, pari a 4,05 euro per azione.

Si propone infine di portare a nuovo l'utile residuo pari a 1.121.542.218,40 euro.

(unità di euro)

Utile d'esercizio	2.490.482.609
Riserva - art. 6 c. 2 del D.Lgs 38/2005	122.395
<b>UTILE DISTRIBUIBILE</b>	<b>2.490.360.214</b>
Dividendo	1.368.817.995,60
Utile a nuovo	1.121.542.218,40
<b>Dividendo per azione (*)</b>	<b>4,05</b>

(\*) Escluse le azioni proprie possedute.

Roma, 30 marzo 2023

Il Presidente

Giovanni Gorno Tempini



# ALLEGATI

## 1. ALLEGATI AL BILANCIO SEPARATO

- 1.1 PROSPETTI DI SEPARAZIONE CONTABILE
- 1.2 INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA LEGGE N.124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART. 1 COMMI 125-129
- 1.3 RENDICONTI DEI COMPARTI DEL PATRIMONIO RILANCIO

## 2. ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

- 2.1 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO - CDP S.P.A.
- 2.2 DETTAGLIO INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE - CDP S.P.A.



## 1. ALLEGATI AL BILANCIO SEPARATO

### 1.1 PROSPETTI DI SEPARAZIONE CONTABILE

CDP è soggetta ad un regime di separazione organizzativa e contabile ai sensi dell'art. 5, comma 8, del Decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326.

La struttura organizzativa della Società, ai fini della costituzione di un impianto di separazione contabile, è stata pertanto suddivisa in tre unità operative denominate rispettivamente Gestione Separata, Gestione Ordinaria e Servizi Comuni, all'interno delle quali sono riclassificate le esistenti unità organizzative di CDP.

### GESTIONE SEPARATA

La Gestione Separata ha il compito di perseguire la missione di interesse economico generale affidata per legge alla CDP.

Lo statuto della CDP, in conformità con l'art. 5 del Decreto-legge 269 e con il decreto ministeriale 5 dicembre 2003, assegna alla Gestione Separata le seguenti attività:

- a) la concessione di finanziamenti allo Stato, alle regioni, agli enti locali, agli enti pubblici e agli organismi di diritto pubblico;
- b) la concessione di finanziamenti:
  - i. a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, destinati a operazioni di interesse pubblico promosse dai soggetti indicati al precedente punto, secondo i criteri fissati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze adottati ai sensi dell'articolo 5, comma 11, lettera e), del Decreto-legge;
  - ii. a favore di soggetti aventi natura privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per operazioni nei settori di interesse generale individuati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze adottati ai sensi dell'art. 5, comma 11, lettera e), del Decreto-legge;
  - iii. a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e le esportazioni secondo i criteri fissati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze adottati ai sensi dell'art. 8 del Decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 agosto 2009, n. 102;
  - iv. a favore delle imprese per finalità di sostegno dell'economia attraverso (a) l'intermediazione di enti creditizi ovvero di intermediari finanziari autorizzati all'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma ai sensi del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e successive modifiche o (b) la sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento gestiti da una società di gestione collettiva del risparmio, il cui oggetto sociale realizzi uno o più fini istituzionali della Cassa depositi e prestiti S.p.A.;
  - v. a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo;
  - vi. alle banche operanti in Italia per l'erogazione di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali da destinare prioritariamente all'acquisto dell'abitazione principale e a interventi di ristrutturazione e accrescimento dell'efficienza energetica;
  - vii. a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale, nonché su altri beni pubblici globali, ai quali l'Italia ha aderito.
- c) l'assunzione di partecipazioni trasferite o conferite alla società con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'art. 5, comma 3, lettera b), del Decreto-legge, la cui gestione si uniforma, quando previsto, ai criteri indicati con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'art. 5, comma 11, lettera d) del Decreto-legge;
- d) l'assunzione, anche indiretta, di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale - che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività - che possiedono i requisiti previsti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 5, comma 8-bis, del Decreto-legge;
- e) l'acquisto di: (i) obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti



- derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali; (ii) titoli emessi ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso piccole e medie imprese;
- f) la gestione, eventualmente assegnata dal Ministro dell'economia e delle finanze, delle funzioni, delle attività e delle passività della Cassa depositi e prestiti, anteriori alla trasformazione, trasferite al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 5, comma 3, lettera a) del Decreto-legge nonché la gestione di ogni altra funzione di rilievo pubblicistico e attività di interesse generale assegnata per atto normativo, amministrativo o convenzionale;
  - g) la fornitura di servizi di assistenza e consulenza in favore dei soggetti di cui al punto a) o a supporto delle operazioni o dei soggetti di cui alla lettera b) punti i., ii., iii., iv. e v.;
  - h) la fornitura di servizi di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.

Con riguardo alla struttura organizzativa di CDP vigente al 31 dicembre 2022, operano esclusivamente nell'ambito della Gestione Separata le seguenti strutture:

- "Pubblica Amministrazione" e strutture a riporto: "Finanziamenti Pubblici", "Relazioni Business PA", "Sviluppo Clienti e Customer Care PA";
- nell'ambito della struttura "Infrastrutture": "Finanziamenti Infrastrutture di Trasporto e Sociali GS" e "Finanziamenti Energia, Utilities & TLC GS";
- nell'ambito della struttura "Imprese e Istituzioni Finanziarie": "Finanziamenti per l'Export", "Finanziamenti Grandi Imprese GS", "Acceleratori Imprese e Capital Structure Advisory", "Strumenti Subordinati, Convertibili e Fondi di Turnaround", "Garanzie e Finanza Strutturata Istituzioni Finanziarie", "Strumenti Finanziari Agevolati", "Plafond di Liquidità";
- nell'ambito della struttura "Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo": "Finanziamenti Corporate e Istituzioni Finanziarie CIFS GS", "Finanziamenti Infrastrutture e Finanza per il Clima CIFS", "Fondi, Blending e Business Partnership CIFS", "Fondo Rotativo Cooperazione allo Sviluppo";
- a riporto della struttura "Finance": "Risparmio Postale";
- a riporto della struttura "Investimenti": "Patrimonio Rilancio Equity" e "Patrimonio Rilancio Ristrutturazioni".

## GESTIONE ORDINARIA

Ogni altra attività o funzione della CDP non specificamente attribuita alla Gestione Separata è svolta dalla Gestione Ordinaria. Quest'ultima, pur non citata specificamente nell'articolo 5 del Decreto-legge 269, rappresenta il complemento delle attività svolte dalla CDP non assegnate per legge alla Gestione Separata.

In particolare, lo statuto della CDP prevede – ai sensi dell'articolo 5, comma 7, lettera b) del Decreto-legge 269 – tra le attività finalizzate al raggiungimento dell'oggetto sociale non assegnate alla Gestione Separata:

- a) la concessione di finanziamenti, in via preferenziale in cofinanziamento con enti creditizi, per la realizzazione di: (i) opere, impianti, reti e dotazioni, destinati a iniziative di pubblica utilità; (ii) investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, green economy; (iii) iniziative per la crescita, anche per aggregazione, delle imprese, in Italia e all'estero;
- b) l'assunzione, anche indiretta, di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale - che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività - che possiedono i requisiti previsti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 5, comma 8 *bis*, del Decreto-legge;
- c) l'acquisto di: (i) obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali; (ii) titoli emessi ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso piccole e medie imprese;
- d) la fornitura di servizi di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.

Da un punto di vista organizzativo operano esclusivamente nell'ambito della Gestione Ordinaria strutture quali:

- nell'ambito della struttura "Infrastrutture": "Finanziamenti Infrastrutture di Trasporto e Sociali GO" e "Finanziamenti, Energia, Utilities & TLC GO";



- nell'ambito della struttura "Imprese e Istituzioni Finanziarie": "Finanziamenti per l'Internazionalizzazione", "Finanziamenti Grandi Imprese GO", "Finanziamenti Imprese Nord", "Finanziamenti Imprese Centro-Sud", "Basket Bond e Digital Lending";
- nell'ambito della struttura "Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo": "Finanziamenti Corporate e Istituzioni Finanziarie CIFS GO".

## SERVIZI COMUNI

Rientrano nella nozione di Servizi Comuni:

- la struttura "Business" e le seguenti strutture ad essa riconducibili:
  - "Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo" e strutture ad essa riconducibili, ad eccezione delle strutture sopra elencate che operano esclusivamente nell'ambito della Gestione Separata e della Gestione Ordinaria;
  - "Infrastrutture" e strutture ad essa riconducibili, ad eccezione delle strutture sopra elencate che operano esclusivamente nell'ambito della Gestione Separata e della Gestione Ordinaria;
  - "Imprese e Istituzioni Finanziarie" e strutture ad essa riconducibili, ad eccezione delle strutture sopra elencate che operano esclusivamente nell'ambito della Gestione Separata e della Gestione Ordinaria;
  - "Progetti di Business, Multicanalità e Iniziative Territoriali" e strutture ad essa riconducibili;
  - "Pianificazione, Coordinamento Commerciale e Governance Business" e strutture ad essa riconducibili;
- la struttura "Immobiliare" e la struttura ad essa riconducibile;
- la struttura "Policy, Valutazione e Advisory" e le strutture ad essa riconducibili;
- a riporto della struttura "Finance", la struttura "Investor Relations & Rating Agencies";
- gli Organi societari e statutari (ad esclusione della Commissione Parlamentare di Vigilanza, afferente alla Gestione Separata);
- gli Uffici di Presidenza e dell'Amministratore Delegato.

Con riferimento alle Unità Organizzative di Business delle strutture "Investimenti" e "Finance" (ad eccezione delle strutture sopra elencate che operano esclusivamente nell'ambito della Gestione Separata, in particolare "Risparmio Postale", "Patrimonio Rilancio Equity" e "Patrimonio Rilancio Ristrutturazioni", e della struttura "Investor Relations & Rating Agencies" che ricade esclusivamente nel perimetro dei Servizi Comuni), occorre precisare che, ai fini della separazione contabile, i costi e i ricavi di rispettiva competenza sono suddivisi tra Gestione Separata, Gestione Ordinaria e Servizi Comuni a seconda della specifica attività a cui si riferiscono.

### Dati economici riclassificati

(milioni di euro)	Gestione Separata	Gestione Ordinaria	Servizi Comuni	Totale CDP
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.595</b>	<b>99</b>	<b>(1)</b>	<b>1.693</b>
Dividendi	1.596	6		1.602
Altri ricavi netti	205	16	(1)	219
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>3.395</b>	<b>121</b>	<b>(2)</b>	<b>3.514</b>
Costo del rischio	51	(191)		(140)
Costi operativi	(30)	(2)	(222)	(254)
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>3.417</b>	<b>(73)</b>	<b>(224)</b>	<b>3.121</b>

## Dati patrimoniali riclassificati

(milioni di euro)	Gestione Separata	Gestione Ordinaria	Servizi Comuni	Totale CDP
Disponibilità liquide e altri impieghi di breve termine	166.858	408	(1)	167.266
Crediti verso clientela e verso banche	111.910	7.976		119.886
Titoli di debito	64.457	2.518		66.975
Partecipazioni e titoli azionari	37.413	267		37.680
Raccolta	360.285	10.822		371.107
– di cui: raccolta postale	281.018			281.018
– di cui: raccolta da banche	60.054	4.739		64.793
– di cui: raccolta da clientela	8.039			8.039
– di cui: raccolta obbligazionaria	11.174	6.083		17.257

## 1.2 INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA L. 124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART. 1 COMMI 125-129

La presente sezione è dedicata all'assolvimento degli obblighi di informativa introdotti, a partire dal 2018, dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017, la cui disciplina è stata riformulata dall'art. 35 del Decreto-legge 30 aprile 2019 n. 34, relativo agli obblighi informativi connessi alle erogazioni pubbliche.

La riformulazione delle originarie previsioni normative ha chiarito alcune significative questioni interpretative sollevate dalla precedente formulazione, confermando l'orientamento interpretativo condiviso in sede di prima applicazione degli obblighi informativi, e contenuto nella circolare Assonime n. 5 del 22 febbraio 2019 in materia di "Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi".

In base a quanto stabilito dall'art. 35 del Decreto-legge n. 34/2019:

- le imprese pubblicano nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, alle stesse effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni e dalle società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni, comprese le società quotate e le loro partecipate, e dalle società a partecipazione pubblica, comprese le società quotate e le loro partecipate;
- gli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni dall'art. 26 del D.Lgs. 33 del 2013 si applicano anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio.

Gli obblighi informativi previsti dalla Legge n.124 del 2017, in continuità con quanto rappresentato in sede di prima applicazione, sono pertanto circoscritti a quelle transazioni che attribuiscono al beneficiario un vantaggio economico diretto o indiretto mediante, l'erogazione di incentivi o agevolazioni che hanno l'effetto di comportare sgravi, risparmi o acquisizione di risorse, e che siano connotate da spirito di liberalità o donazione.

Le erogazioni, ove non diversamente indicato, sono rilevate secondo il principio di cassa. Con riferimento alle eventuali erogazioni non in denaro, il criterio per cassa è inteso in senso sostanzialistico, riferendo il vantaggio economico all'esercizio in cui lo stesso è ricevuto.

Seguendo le indicazioni fornite dalla circolare Assonime n. 5/2019, le informazioni rese in applicazione della Legge n. 124/2017 sono fornite in forma tabellare, indicando:

- gli identificativi del soggetto erogante e del beneficiario;
- l'importo del vantaggio economico corrisposto o ricevuto;
- una breve descrizione del tipo di vantaggio (causale).



Con riferimento alle agevolazioni erogate, sono state individuate in particolare le seguenti fattispecie:

- le erogazioni liberali a favore della Fondazione CDP, per il perseguimento e la realizzazione di progetti con finalità di sviluppo sociale, ambientale, culturale ed economico, e le erogazioni liberali a favore di enti impegnati nell'ambito di iniziative di solidarietà in favore della popolazione colpita dal conflitto Russia e Ucraina:

(migliaia di euro) Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo
CDP S.p.A.	Fondazione CDP	Erogazioni liberali per sovvenzione progetti	9.660
CDP S.p.A.	Associazione della Croce Rossa Italiana	Erogazione liberale per emergenza Ucraina	59
CDP S.p.A.	Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati - UNHCR	Erogazione liberale per emergenza Ucraina	59
CDP S.p.A.	Comitato Italiano per l'Unicef - Fondazione Onlus	Erogazione liberale per emergenza Ucraina	59

- la sospensione delle rate dei prestiti in favore degli enti locali, in relazione alle emergenze generate da eventi sismici, per effetto della quale è stata offerta ai soggetti debitori la possibilità di differire il pagamento delle rate, in linea capitale e interessi, ad una data futura. Nella tabella sono rappresentati gli importi delle rate con scadenza 2022, in linea capitale e interessi, il cui incasso è stato differito a data futura.

(migliaia di euro) Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo rate 2022 con incasso differito a data futura
CDP S.p.A.	Comune di Accumoli	Sisma Centro Italia	97
CDP S.p.A.	Comune di Acquasanta Terme	Sisma Centro Italia	167
CDP S.p.A.	Comune di Amandola	Sisma Centro Italia	123
CDP S.p.A.	Comune di Amatrice	Sisma Centro Italia	65
CDP S.p.A.	Comune di Antrodoco	Sisma Centro Italia	95
CDP S.p.A.	Comune di Apiro	Sisma Centro Italia	215
CDP S.p.A.	Comune di Appignano del Tronto	Sisma Centro Italia	58
CDP S.p.A.	Comune di Arquata del Tronto	Sisma Centro Italia	57
CDP S.p.A.	Comune di Arrone	Sisma Centro Italia	203
CDP S.p.A.	Comune di Ascoli Piceno	Sisma Centro Italia	1.089
CDP S.p.A.	Comune di Barete	Sisma Centro Italia	61
CDP S.p.A.	Comune di Belforte del Chienti	Sisma Centro Italia	55
CDP S.p.A.	Comune di Belmonte Piceno	Sisma Centro Italia	39
CDP S.p.A.	Comune di Bolognola	Sisma Centro Italia	23
CDP S.p.A.	Comune di Borbona	Sisma Centro Italia	42
CDP S.p.A.	Comune di Cagnano Amiterno	Sisma Centro Italia	10
CDP S.p.A.	Comune di Calderola	Sisma Centro Italia	77
CDP S.p.A.	Comune di Camerino	Sisma Centro Italia	675
CDP S.p.A.	Comune di Campi	Sisma Centro Italia	205
CDP S.p.A.	Comune di Camporotondo di Fiastrone	Sisma Centro Italia	23
CDP S.p.A.	Comune di Campotosto	Sisma Centro Italia	45
CDP S.p.A.	Comune di Cantalice	Sisma Centro Italia	136
CDP S.p.A.	Comune di Capitignano	Sisma Centro Italia	8
CDP S.p.A.	Comune di Cascia	Sisma Centro Italia	84
CDP S.p.A.	Comune di Castel Castagna	Sisma Centro Italia	27
CDP S.p.A.	Comune di Castel di Lama	Sisma Centro Italia	336
CDP S.p.A.	Comune di Castel Sant'Angelo	Sisma Centro Italia	24



(migliaia di euro)			Importo rate 2022 con incasso differito a data futura
Ente erogante	Beneficiario	Causale	
CDP S.p.A.	Comune di Castelli	Sisma Centro Italia	132
CDP S.p.A.	Comune di Castelraimondo	Sisma Centro Italia	593
CDP S.p.A.	Comune di Castelsantangelo sul Nera	Sisma Centro Italia	114
CDP S.p.A.	Comune di Castignano	Sisma Centro Italia	13
CDP S.p.A.	Comune di Castorano	Sisma Centro Italia	76
CDP S.p.A.	Comune di Cerreto d'Esi	Sisma Centro Italia	516
CDP S.p.A.	Comune di Cerreto di Spoleto	Sisma Centro Italia	89
CDP S.p.A.	Comune di Cessapalombo	Sisma Centro Italia	45
CDP S.p.A.	Comune di Cingoli	Sisma Centro Italia	943
CDP S.p.A.	Comune di Cittaducale	Sisma Centro Italia	586
CDP S.p.A.	Comune di Cittareale	Sisma Centro Italia	27
CDP S.p.A.	Comune di Civitella del Tronto	Sisma Centro Italia	272
CDP S.p.A.	Comune di Colledara	Sisma Centro Italia	151
CDP S.p.A.	Comune di Colli del Tronto	Sisma Centro Italia	124
CDP S.p.A.	Comune di Colmurano	Sisma Centro Italia	98
CDP S.p.A.	Comune di Comunanza	Sisma Centro Italia	256
CDP S.p.A.	Comune di Corridonia	Sisma Centro Italia	387
CDP S.p.A.	Comune di Cortino	Sisma Centro Italia	125
CDP S.p.A.	Comune di Cossignano	Sisma Centro Italia	25
CDP S.p.A.	Comune di Crognaleto	Sisma Centro Italia	115
CDP S.p.A.	Comune di Esanatoglia	Sisma Centro Italia	282
CDP S.p.A.	Comune di Fabriano	Sisma Centro Italia	2.010
CDP S.p.A.	Comune di Falerone	Sisma Centro Italia	142
CDP S.p.A.	Comune di Fano Adriano	Sisma Centro Italia	39
CDP S.p.A.	Comune di Farindola	Sisma Centro Italia	47
CDP S.p.A.	Comune di Ferentillo	Sisma Centro Italia	157
CDP S.p.A.	Comune di Fiastra	Sisma Centro Italia	77
CDP S.p.A.	Comune di Fiuminata	Sisma Centro Italia	158
CDP S.p.A.	Comune di Folignano	Sisma Centro Italia	485
CDP S.p.A.	Comune di Force	Sisma Centro Italia	88
CDP S.p.A.	Comune di Gagliole	Sisma Centro Italia	70
CDP S.p.A.	Comune di Gualdo	Sisma Centro Italia	96
CDP S.p.A.	Comune di Leonessa	Sisma Centro Italia	87
CDP S.p.A.	Comune di Loro Piceno	Sisma Centro Italia	202
CDP S.p.A.	Comune di Macerata	Sisma Centro Italia	2.166
CDP S.p.A.	Comune di Massa Fermana	Sisma Centro Italia	71
CDP S.p.A.	Comune di Matelica	Sisma Centro Italia	825
CDP S.p.A.	Comune di Micigliano	Sisma Centro Italia	26
CDP S.p.A.	Comune di Mogliano	Sisma Centro Italia	291
CDP S.p.A.	Comune di Monsampietro Morico	Sisma Centro Italia	52
CDP S.p.A.	Comune di Montalto delle Marche	Sisma Centro Italia	148
CDP S.p.A.	Comune di Montappone	Sisma Centro Italia	156
CDP S.p.A.	Comune di Monte Cavallo	Sisma Centro Italia	41
CDP S.p.A.	Comune di Monte Rinaldo	Sisma Centro Italia	25



(migliaia di euro)			Importo rate 2022 con incasso differito a data futura
Ente erogante	Beneficiario	Causale	
CDP S.p.A.	Comune di Monte San Martino	Sisma Centro Italia	56
CDP S.p.A.	Comune di Monte Vidon Corrado	Sisma Centro Italia	43
CDP S.p.A.	Comune di Montefalcone Appennino	Sisma Centro Italia	25
CDP S.p.A.	Comune di Montefortino	Sisma Centro Italia	21
CDP S.p.A.	Comune di Montefranco	Sisma Centro Italia	30
CDP S.p.A.	Comune di Montegalfo	Sisma Centro Italia	61
CDP S.p.A.	Comune di Montegiorgio	Sisma Centro Italia	309
CDP S.p.A.	Comune di Monteleone di Fermo	Sisma Centro Italia	29
CDP S.p.A.	Comune di Monteleone di Spoleto	Sisma Centro Italia	13
CDP S.p.A.	Comune di Montelparo	Sisma Centro Italia	63
CDP S.p.A.	Comune di Montereale	Sisma Centro Italia	86
CDP S.p.A.	Comune di Montorio al Vomano	Sisma Centro Italia	293
CDP S.p.A.	Comune di Muccia	Sisma Centro Italia	39
CDP S.p.A.	Comune di Norcia	Sisma Centro Italia	321
CDP S.p.A.	Comune di Offida	Sisma Centro Italia	191
CDP S.p.A.	Comune di Ortezzano	Sisma Centro Italia	34
CDP S.p.A.	Comune di Palmiano	Sisma Centro Italia	2
CDP S.p.A.	Comune di Penna San Giovanni	Sisma Centro Italia	151
CDP S.p.A.	Comune di Petriolo	Sisma Centro Italia	87
CDP S.p.A.	Comune di Pietracamela	Sisma Centro Italia	57
CDP S.p.A.	Comune di Pieve Torina	Sisma Centro Italia	281
CDP S.p.A.	Comune di Pioraco	Sisma Centro Italia	104
CDP S.p.A.	Comune di Pizzoli	Sisma Centro Italia	154
CDP S.p.A.	Comune di Poggio Bustone	Sisma Centro Italia	34
CDP S.p.A.	Comune di Poggiodoro	Sisma Centro Italia	29
CDP S.p.A.	Comune di Polino	Sisma Centro Italia	63
CDP S.p.A.	Comune di Pollenza	Sisma Centro Italia	307
CDP S.p.A.	Comune di Posta	Sisma Centro Italia	7
CDP S.p.A.	Comune di Preci	Sisma Centro Italia	32
CDP S.p.A.	Comune di Rieti	Sisma Centro Italia	1.970
CDP S.p.A.	Comune di Ripe San Ginesio	Sisma Centro Italia	42
CDP S.p.A.	Comune di Rivodutri	Sisma Centro Italia	42
CDP S.p.A.	Comune di Rocca Santa Maria	Sisma Centro Italia	87
CDP S.p.A.	Comune di Roccafluvione	Sisma Centro Italia	55
CDP S.p.A.	Comune di San Ginesio	Sisma Centro Italia	297
CDP S.p.A.	Comune di San Severino Marche	Sisma Centro Italia	433
CDP S.p.A.	Comune di Santa Vittoria In Matenano	Sisma Centro Italia	26
CDP S.p.A.	Comune di Sant'Anatolia di Narco	Sisma Centro Italia	45
CDP S.p.A.	Comune di Sant'Angelo in Pontano	Sisma Centro Italia	109
CDP S.p.A.	Comune di Sarnano	Sisma Centro Italia	400
CDP S.p.A.	Comune di Scheggino	Sisma Centro Italia	46
CDP S.p.A.	Comune di Sefro	Sisma Centro Italia	61
CDP S.p.A.	Comune di Serravalle di Chienti	Sisma Centro Italia	97
CDP S.p.A.	Comune di Servigliano	Sisma Centro Italia	71

(migliaia di euro)			Importo rate 2022 con incasso differito a data futura
Ente erogante	Beneficiario	Causale	
CDP S.p.A.	Comune di Smerillo	Sisma Centro Italia	20
CDP S.p.A.	Comune di Spoleto	Sisma Centro Italia	1.331
CDP S.p.A.	Comune di Teramo	Sisma Centro Italia	1.771
CDP S.p.A.	Comune di Tolentino	Sisma Centro Italia	1.571
CDP S.p.A.	Comune di Torricella Sicura	Sisma Centro Italia	49
CDP S.p.A.	Comune di Tossicia	Sisma Centro Italia	49
CDP S.p.A.	Comune di Treia	Sisma Centro Italia	326
CDP S.p.A.	Comune di Urbisaglia	Sisma Centro Italia	244
CDP S.p.A.	Comune di Ussita	Sisma Centro Italia	745
CDP S.p.A.	Comune di Valfornace	Sisma Centro Italia	189
CDP S.p.A.	Comune di Valle Castellana	Sisma Centro Italia	92
CDP S.p.A.	Comune di Vallo di Nera	Sisma Centro Italia	5
CDP S.p.A.	Comune di Venarotta	Sisma Centro Italia	96
CDP S.p.A.	Comune di Visso	Sisma Centro Italia	177
CDP S.p.A.	Provincia di Ancona	Sisma Centro Italia	773
CDP S.p.A.	Provincia di Ascoli Piceno	Sisma Centro Italia	1.153
CDP S.p.A.	Provincia di Fermo	Sisma Centro Italia	1.376
CDP S.p.A.	Provincia di Macerata	Sisma Centro Italia	1.153
CDP S.p.A.	Provincia di Perugia	Sisma Centro Italia	4.840
CDP S.p.A.	Provincia di Pescara	Sisma Centro Italia	2.709
CDP S.p.A.	Provincia di Rieti	Sisma Centro Italia	988
CDP S.p.A.	Provincia di Teramo	Sisma Centro Italia	1.008
CDP S.p.A.	Provincia di Terni	Sisma Centro Italia	1.168

### 1.3 RENDICONTI DEI COMPARTI DEL PATRIMONIO RILANCIO

Con riferimento ai rendiconti annuali dei Comparti del Patrimonio Rilancio, redatti ai sensi dell'articolo 27 del Decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 ("Decreto Rilancio") si rimanda alla Sezione 4 della Relazione Finanziaria Annuale di CDP S.p.A.



## 2. ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

### 2.1 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO - CDP S.P.A.

Di seguito si riportano i prospetti di riconciliazione tra gli schemi di bilancio di cui alla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, e successive modifiche, e gli aggregati riclassificati secondo criteri gestionali.

Le riclassificazioni operate hanno avuto principalmente a oggetto:

- l'allocazione, in voci specifiche e distinte, degli importi fruttiferi/onerosi rispetto a quelli infruttiferi/non onerosi;
- la revisione dei portafogli ai fini IAS/IFRS con la loro riclassificazione in aggregati omogenei, in funzione sia dei prodotti sia delle linee di attività.

#### Stato patrimoniale - Attivo

(milioni di euro)		Disponibilità liquide e altri impieghi di breve termine	Crediti	Titoli di debito
ATTIVO - Voci di bilancio	31/12/2022			
10. Cassa e disponibilità liquide	2.630	2.630		
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.919			
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.914			10.481
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
a) Crediti verso banche	20.834	4.474	15.859	
b) Crediti verso clientela	325.251	160.161	103.849	56.493
50. Derivati di copertura	4.344			
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.987)			
70. Partecipazioni	33.721			
80. Attività materiali	360			
90. Attività immateriali	72			
100. Attività fiscali	1.148			
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
120. Altre attività	483		178	
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>400.690</b>	<b>167.266</b>	<b>119.886</b>	<b>66.975</b>





Partecipazioni	Attività di negoziamento e derivati di copertura	Attività materiali e immateriali	Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	Altre voci dell'attivo
3.564	355			
395			37	
			501	
			4.731	16
	4.344		(2.987)	
33.721				
		360		
		72		
				1.148
				305
<b>37.680</b>	<b>4.699</b>	<b>431</b>	<b>2.284</b>	<b>1.470</b>



## Stato patrimoniale - Passivo e Patrimonio netto

(milioni di euro)	31/12/2022	Dettaglio raccolta		
		Raccolta	Raccolta postale	Raccolta da banche
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - Voci di bilancio</b>				
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
a) Debiti verso banche	36.815	36.733	1.378	35.355
b) Debiti verso clientela	317.370	317.117	279.640	29.438
c) Titoli in circolazione	17.151	17.257		
20. Passività finanziarie di negoziazione	400			
30. Passività finanziarie designate al fair value				
40. Derivati di copertura	1.091			
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica				
60. Passività fiscali	297			
70. Passività associate ad attività in via di dismissione				
80. Altre passività	1.018			
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1			
100. Fondi per rischi ed oneri	797			
110. Riserve da valutazione	(451)			
120. Azioni rimborsabili				
130. Strumenti di capitale				
140. Riserve	17.602			
150. Sovrapprezzi di emissione	2.379			
160. Capitale	4.051			
170. Azioni proprie	(322)			
180. Utile (Perdita) dell'esercizio	2.490			
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>400.690</b>	<b>371.107</b>	<b>281.018</b>	<b>64.793</b>



Dettaglio raccolta		Passività di negoiazione e derivati di copertura	Ratei, risconti e altre passività non onerose	Altre voci del passivo	Fondi per rischi, imposte e TFR	Patrimonio netto totale
Raccolta da clientela	Raccolta obbligazionaria					
8.039			82			
	17.257		253			
		400	(106)			
		1.091				
					297	
			1	1.017		
					1	
					797	
						(451)
						17.602
						2.379
						4.051
						(322)
						2.490
<b>8.039</b>	<b>17.257</b>	<b>1.492</b>	<b>230</b>	<b>1.017</b>	<b>1.095</b>	<b>25.749</b>



## Conto economico

(milioni di euro)				
CONTO ECONOMICO - Voci di bilancio	31/12/2022	Margine di interesse	Dividendi	Altri ricavi/ oneri netti
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.739	7.739		
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.156)	(5.156)		
40. Commissioni attive	401	258		143
50. Commissioni passive	(1.164)	(1.148)		(16)
70. Dividendi e proventi simili	1.602		1.602	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(75)			(75)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	102			102
100. Utili (perdite) cessione o riacquisto	66			66
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34			(1)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	15			
140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni				
160. Spese amministrative	(245)			
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	53			
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(16)			
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(18)			
200. Altri oneri/proventi di gestione	(116)			
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(101)			
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali				
240. Rettifiche di valore dell'avviamento				
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti				
270. Imposte sul reddito dell'esercizio oper. corrente	(630)			
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte				
<b>TOTALE DEL CONTO ECONOMICO</b>	<b>2.490</b>	<b>1.693</b>	<b>1.602</b>	<b>219</b>



Margine di intermediazione	Costo del rischio	Costi operativi	Risultato di gestione	Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	Imposte	Utile netto dell'esercizio
7.739			7.739			7.739
(5.156)			(5.156)			(5.156)
401			401			401
(1.164)			(1.164)			(1.164)
1.602			1.602			1.602
(75)			(75)			(75)
102			102			102
66			66			66
(1)	35		34			34
	15		15			15
		(245)	(245)			(245)
	52		52			53
		(16)	(16)			(16)
		(18)	(18)			(18)
	(141)	25	(116)			(116)
	(101)		(101)			(101)
					(630)	(630)
<b>3.514</b>	<b>(140)</b>	<b>(254)</b>	<b>3.121</b>		<b>(630)</b>	<b>2.490</b>



## 2.2 DETTAGLIO INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE - CDP S.P.A.

A supporto dei commenti sui risultati del periodo, nella Relazione sulla gestione vengono presentati ed illustrati nel paragrafo 4.4.1 i prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati di CDP S.p.A. Il raccordo tra questi ultimi e i prospetti contabili al 31 dicembre 2022 della Capogruppo è riportato nell'Allegato 2, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006. Al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alla performance conseguita dalla Capogruppo, la Relazione sulla gestione contiene informazioni finanziarie corredate da taluni indicatori alternativi di performance, quali a ad esempio, Cost/Income ratio, Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela e banche netti. In linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415), di seguito si fornisce la descrizione esplicativa relativa alle modalità di calcolo e al contenuto dei suddetti indicatori utilizzati.

### INDICI DI STRUTTURA

**Raccolta/Totale Passivo:** esprime il peso del Totale Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2) sul totale del passivo come esposto in bilancio.

**Risparmio Postale/Totale Raccolta:** esprime il peso della Raccolta Postale che comprende il valore nominale di Buoni e Libretti, i tassi di interesse maturati ed i premi sulle relative opzioni sul Totale Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2).

### INDICI DI REDDITIVITÀ

**Margine attività fruttifere – passività onerose:** esprime la differenza fra il rendimento dell'attivo (calcolato come rapporto fra gli interessi attivi e le attività fruttifere medie) e il costo del passivo (calcolato come rapporto fra gli interessi passivi e le passività fruttifere medie).

Le attività fruttifere medie sono calcolate come valore medio dello stock di Disponibilità Liquide, Crediti verso clientela e banche e Titoli di debito come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Le passività fruttifere medie sono calcolate come valore medio dello stock di Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2).

**Rapporto Cost/Income:** esprime il rapporto fra i Costi operativi (somma di spese del personale ed amministrative e ammortamenti e altri oneri e proventi di gestione) e il margine di intermediazione al netto del costo del rischio, espressi come da aggregato gestionale (Allegato 2).

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

### ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

### DI CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.

1. Premessa.....	2
2. Riunioni del Collegio Sindacale.....	2
3. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto e sui principi di corretta amministrazione .....	3
4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio .....	3
5. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo e contabile e sul processo di informativa finanziaria .....	5
6. Bilancio d'esercizio e consolidato .....	5
7. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario .....	8
8. Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 .....	10
9. Operazioni di maggior rilievo, con parti correlate, atipiche o inusuali.....	12
10. Eventi di maggior rilievo e fatti significativi.....	12
10.1 Priorities indicate dall'ESMA nel Public Statement del 28 ottobre 2022 .....	12
10.2 Andamento economico-patrimoniale di CDP.....	14
10.3 Impairment test delle partecipazioni detenute da CDP.....	16
10.4 Impairment analitico e collettivo dei crediti di CDP.....	16
10.5 Andamento economico-patrimoniale del Gruppo CDP .....	17
11. Altre attività .....	19
12. Conclusioni .....	20



## 1. Premessa

Signori Azionisti,

con la presente relazione, predisposta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile, il Collegio Sindacale di Cassa depositi e prestiti S.p.A. (di seguito, "CDP" o la "Società") riferisce all'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 in merito ai risultati del predetto esercizio e all'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'adempimento dei propri doveri, anche tenuto conto dei principi di comportamento formulati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché delle raccomandazioni fornite dalla CONSOB con le proprie comunicazioni, in quanto compatibili con la natura di CDP.

Si rammenta che, il Collegio Sindacale, nell'attuale composizione<sup>1</sup>, è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 17 maggio 2022. Il Collegio Sindacale – che, in fase di insediamento, ha preso atto dell'attività svolta dal precedente organo di controllo – giungerà dunque a scadenza in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Si ricorda altresì che, nel corso dell'esercizio 2022, l'attività di revisione legale dei conti è stata svolta da Deloitte e Touche S.p.A. ("Deloitte" o la "Società di Revisione"), sulla base dell'incarico a quest'ultima conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 19 marzo 2019, per gli esercizi dal 2020 al 2028.

## 2. Riunioni del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2022, si sono tenute 18 riunioni del Collegio Sindacale. Alle sedute del Collegio è sempre stato invitato il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo, ai sensi dell'art. 27, comma 10, dello Statuto. Il Collegio Sindacale – o, in sua rappresentanza, alcuni membri – ha inoltre partecipato alle adunanze dell'Assemblea degli Azionisti dell'11 marzo e 17 maggio 2022, alle 23 riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché alle 24 riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità consiliare e alle 3 riunioni del Comitato Compensi. Il Collegio ha altresì preso parte alle sessioni di *induction* rivolte ad Amministratori e Sindaci (cfr. par. 11.2).

---

<sup>1</sup> Carlo Corradini (Presidente), Franca Brusco, Mauro D'Amico, Patrizia Graziani e Davide Maggi. In precedenza, il Collegio Sindacale era composto dai seguenti membri: Carlo Corradini (Presidente), Franca Brusco, Giovanni Battista Lo Prejato, Mario Romano Negri ed Enrica Salvatore.





### **3. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto e sui principi di corretta amministrazione**

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2403 c.c., ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento (*cf.* successivi paragrafi 4 e 5). Tale attività di vigilanza è stata svolta dal Collegio anche tramite la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari, nonché mediante incontri e scambi di informazioni con il *management*, e i responsabili delle principali strutture aziendali e delle funzioni di controllo (in particolare, con la Direttrice *Internal Audit*, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari – “Dirigente Preposto” – le strutture della Direzione Rischi competenti in materia di antiriciclaggio, rischi e *compliance* e il Datore di lavoro ex D. Lgs. n. 81/2008 – “Datore di lavoro”), oltre che con la Società di Revisione.

Il Collegio ha ricevuto – ai sensi e con la periodicità prevista dall'art. 23, comma 4, dello Statuto – le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle società controllate (*cf.* successivo paragrafo 9).

Alla luce delle verifiche effettuate, non sono emersi fatti censurabili, né criticità di impatto significativo.

Il Collegio Sindacale rileva, inoltre, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile, né esposti relativi a irregolarità o fatti censurabili.

### **4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio**

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e sul suo concreto funzionamento – tra gli altri, ai fini del D. Lgs. n. 14/2019<sup>2</sup> – anche attraverso incontri e scambi di informazioni con i responsabili delle principali funzioni aziendali coinvolte.

Con riferimento a quanto precede, il Collegio segnala di avere rappresentato all'organo consiliare – anche per il tramite dei suoi organi delegati – le proprie valutazioni in merito ad alcune iniziative di rilievo della Società e che i suggerimenti formulati nell'ambito della normale dialettica tra organi non richiedono particolare menzione.

---

<sup>2</sup> Aggiornato con D. Lgs. n. 83/2022, in attuazione della direttiva (UE) n. 1023/2019.



Il Collegio ha inoltre vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e gestione dei rischi, al fine di valutarne il funzionamento e l'adeguatezza. In particolare, il Collegio Sindacale ha: (i) monitorato le attività di controllo sul processo di gestione dei rischi, anche ambientali; (ii) vigilato sull'adeguatezza delle attività di presidio dei rischi di non conformità alle norme e ai regolamenti; e (iii) controllato l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso, tra l'altro, la partecipazione al Comitato Rischi e Sostenibilità consiliare, l'esame delle relazioni periodiche predisposte dalla Direzione *Internal Audit*, dal Dirigente Preposto, dal Datore di lavoro e dalle strutture competenti in materia di antiriciclaggio, rischi e *compliance*, nonché gli incontri con tali funzioni di controllo.

Nel corso degli incontri con le suddette strutture sono stati, tra l'altro, esaminati (i) l'avanzamento dei relativi piani di azione, (ii) gli sviluppi del c.d. *Tableau de bord* integrato delle funzioni di controllo, (iii) i flussi degli organi di controllo delle società sottoposte a direzione e coordinamento da parte di CDP, (iv) gli aggiornamenti del Datore di lavoro sui presidi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, anche al termine dell'emergenza sanitaria da COVID-19, (v) gli incarichi da conferire o conferiti al revisore principale e (vi) i flussi verso l'Autorità di vigilanza e le evoluzioni della normativa esterna e aziendale in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Durante tali incontri, inoltre, la Direttrice *Internal Audit* – quale invitata permanente alle sedute del Collegio Sindacale – ha riferito anche in merito alle proprie ulteriori attività e alla propria valutazione annuale del sistema dei controlli interni.

Alla luce delle verifiche effettuate, non sono emerse criticità di impatto significativo.

Il Collegio Sindacale, infine, con riferimento all'accertamento ispettivo di carattere ricognitivo su CDP, completato dalla Banca d'Italia nel primo quadrimestre 2021 e avente ad oggetto specifici ambiti tematici, ha, nel corso del 2022, monitorato l'avanzamento degli interventi evolutivi approvati dal Consiglio di Amministrazione, anche tramite incontri con le strutture di controllo e l'esame dei flussi trasmessi dalla Società alla predetta Autorità. Nel quarto trimestre 2022, inoltre, la Banca d'Italia ha notificato a CDP una richiesta di elementi informativi e valutativi, relativa alle attività delle funzioni di controllo nonché agli incidenti operativi e di sicurezza informatica. Al riguardo, si segnala che il Collegio Sindacale ha supportato le strutture aziendali competenti negli approfondimenti connessi alla predetta richiesta in vista delle interlocuzioni sul tema con l'Autorità e delle determinazioni da assumere da parte del Consiglio di Amministrazione.



## 5. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo e contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha monitorato il processo dell'informativa finanziaria e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente e tempestivamente i fatti di gestione, anche per il tramite di incontri con il Dirigente Preposto, nonché attraverso l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati delle attività svolte dalla Società di Revisione.

A tal riguardo, il Collegio ha altresì verificato che siano state fornite, all'interno della relazione sulla gestione, le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma 2, lett. *b*), del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sulle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata.

Il Collegio ha, inoltre, verificato l'osservanza della normativa in materia di formazione del bilancio – inclusa la disciplina di cui alla Direttiva 2004/109/CE e al Regolamento (UE) 2019/815 relativa al formato di pubblicazione – e della relazione sulla gestione, acquisendo anche a tal fine informazioni dalla Società di Revisione. In particolare, dalla relazione aggiuntiva predisposta da Deloitte ex art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 non emergono carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Tale ultima relazione è stata oggetto di discussione e approfondimento nel corso degli scambi informativi intervenuti tra il Collegio Sindacale e la Società di Revisione.

Alla luce delle verifiche effettuate, non sono emerse criticità di impatto significativo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative-contabili.

## 6. Bilancio d'esercizio e consolidato

Il Collegio ha esaminato, nella seduta del 29 marzo 2023, il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, che registra un utile di esercizio di Euro 2.490 milioni e un patrimonio netto di euro 25.749 milioni, inclusivo dell'utile netto 2022, approvato, nella seduta del 30 marzo 2023, dal Consiglio di Amministrazione di CDP.

Non essendo demandata al Collegio la funzione di revisione legale, lo stesso ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, senza rilevare aspetti da riferire. Il Collegio ha verificato inoltre l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione, anche in questo caso senza



rilievi da esporre. Gli amministratori hanno illustrato nella Relazione Finanziaria le poste che hanno concorso al risultato economico e gli eventi generativi delle medesime.

Il Collegio Sindacale ha esaminato altresì la relazione della Società di Revisione rilasciata ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, in cui ha espresso un giudizio senza rilievi né richiami di informativa.

Al riguardo, il Collegio riferisce quanto segue:

- il bilancio al 31 dicembre 2022 di CDP, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Il bilancio è stato altresì predisposto, per quanto applicabile, sulla base delle *"istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari"* – emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/2005 *"Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"* nel 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 – integrate dalle disposizioni previste nella comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021<sup>3</sup>, aventi ad oggetto gli impatti dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia. Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2022 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC);
- la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la loro esposizione nel bilancio, secondo i principi IAS/IFRS, sono stati oggetto di verifica da parte di Deloitte, quale responsabile dell'attività di revisione legale dei conti;
- il bilancio d'esercizio comprende l'attività sia della Gestione Ordinaria, sia della Gestione Separata, pur essendo le due gestioni distinte nei relativi flussi finanziari e nella rilevazione contabile. La separazione tra le gestioni, ai sensi dell'art. 16, commi 5 e 6, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") 6 ottobre 2004, si sostanzia nella produzione di prospetti di separazione contabile destinati al MEF e alla Banca d'Italia. A fine esercizio vengono conteggiati i costi comuni, anticipati dalla Gestione Separata e successivamente

<sup>3</sup> La comunicazione del 21 dicembre 2021 abroga e sostituisce la precedente del 15 dicembre 2020 – *Integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.*



rimborsati pro-quota da quella Ordinaria. I prospetti di separazione contabile sono riportati in allegato al bilancio d'esercizio;

- a partire dal bilancio di esercizio relativo al 2021, negli allegati a tale bilancio sono ricompresi i rendiconti annuali dei comparti del Patrimonio Rilancio, redatti ai sensi dell'articolo 27 del D. L. n. 34/2020 (cd. "Decreto Rilancio"). Al riguardo, si segnala che la Società di Revisione, in data 20 aprile 2023, nell'ambito delle proprie relazioni ha confermato, tra gli altri, che tali rendiconti forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della rispettiva situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 154-*bis* del D. Lgs. n. 58/1998, l'Amministratore Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di CDP hanno attestato, con apposita relazione allegata al progetto di bilancio e al bilancio consolidato relativi all'esercizio 2022: (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione dei predetti bilanci; (ii) la conformità del contenuto dei bilanci ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002; (iii) la corrispondenza dei bilanci alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a rappresentare in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e delle società incluse nel perimetro di consolidamento; e (iv) che la relazione sulla gestione, che correda i bilanci, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e delle società incluse nel perimetro di consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte.

Fermo restando che a carico del Collegio non è previsto alcun obbligo di relazione né di formali espressioni di giudizio sul bilancio consolidato, che spettano invece alla Società di Revisione, si è proceduto a constatare come:

- il bilancio consolidato chiuda con un utile netto pari a Euro 6.802 milioni (di cui Euro 5.417 milioni di pertinenza della Capogruppo), in significativo aumento rispetto al 2021 (Euro 5.324 milioni l'utile consolidato, di cui euro 2.980 milioni di pertinenza della Capogruppo); e
- la relazione specifica di Deloitte resa ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 non contenga rilievi né richiami di informativa. Si precisa, in ogni caso, che la Società ha dichiarato di aver redatto il bilancio consolidato dell'esercizio 2022 del gruppo CDP in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting*



*Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni (IFRIC e SIC), adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo n. 1606/2002, nonché ai sensi del D. Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito dell'ordinamento italiano. Si riferirà in seguito, nella specifica sezione della presente relazione, sui principali rapporti con le società controllate.

Con riferimento all'esercizio 2022, Il Collegio riferisce inoltre che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato sono stati redatti in conformità alla Direttiva 2004/109/CE e al Regolamento (UE) 2019/815 e dunque in formato XHTML e, per quanto riguarda il bilancio consolidato, secondo le nuove disposizioni europee per la standardizzazione dei linguaggi di comunicazione (regolamento "European Single Electronic Format" – ESEF), che prevedono l'adozione dello standard «*inline XBRL*» e l'etichettatura degli schemi del bilancio consolidato e – a partire dall'esercizio 2022 – della relativa nota integrativa, utilizzando la tassonomia IFRS adottata dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA).

## 7. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo CDP ("DNF") relativa all'esercizio 2022, redatta ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254, e inclusa nel terzo "*Bilancio integrato del Gruppo CDP*", approvato dal Consiglio di Amministrazione di CDP nella seduta del 30 marzo 2023.

In particolare, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D. Lgs. n. 254/2016 nella predisposizione della DNF, scambiando informazioni con le strutture aziendali sullo svolgimento delle attività a ciò propedeutiche (*i.e.* definizione di una nuova matrice di materialità in sostituzione di quella elaborata ai fini della DNF relativa all'esercizio 2021, elaborata in coerenza con il nuovo *standard Global Reporting Initiative - GRI-3*). In tale contesto, il Collegio ha accertato, fra gli altri, che (i) l'ambito di applicazione soggettivo sia stato individuato nel rispetto delle disposizioni applicabili<sup>4</sup>; (ii) la DNF sia stata redatta secondo un principio di materialità nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotto; (iii) la DNF contenga informazioni in merito ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al

<sup>4</sup> Si segnala che il perimetro di consolidamento della DNF 2022 non è stato modificato rispetto a quello della DNF 2021. Si rileva altresì che tale perimetro non include Simest S.p.A. – sebbene sottoposta a direzione e coordinamento dal 27 settembre 2022 (e successivo recepimento formale da parte del CDA di Simest dei Principi generali sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di CDP in data 25/10/2022) – al fine di garantire la coerenza con i risultati relativi alle risorse mobilitate nel 2022, inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo CDP, da cui discende la valutazione sull'impatto sociale e ambientale. Sono, in ogni caso, state inserite alcune informazioni sul personale e su due iniziative più significative atte a includere la Società nella narrazione del Gruppo e, contestualmente, avviate le attività propedeutiche al consolidamento di Simest S.p.A. a partire dalla DNF 2023.



rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva che sono stati ritenuti rilevanti dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa; (iv) la DNF descriva, tra l'altro, il modello aziendale di gestione e organizzazione delle attività dell'impresa, le politiche praticate dall'impresa, i risultati conseguiti tramite di esse e i relativi indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario, nonché i principali rischi generati o subiti, connessi ai suddetti temi e che derivano dalle attività dell'impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, e le relative modalità di gestione; e (v) che le informazioni siano state fornite secondo le metodologie e i principi previsti dagli *standard* di rendicontazione utilizzati quale riferimento e, in particolare, in conformità con i più recenti aggiornamenti del *Global Reporting Initiative (GRI) Sustainability Reporting Standards*.

Il Collegio ha altresì verificato che la DNF è stata predisposta coerentemente con il quadro normativo di riferimento e anche considerando le indicazioni fornite dall'*European Securities and Markets Authority*<sup>5</sup> (ESMA) relativamente (i) alle questioni climatiche, (ii) alle informazioni relative all'articolo 8 del Regolamento n. 852/2020 sulla cd. tassonomia europea e (iii) all'ambito di rendicontazione e qualità dei dati.

In aggiunta a quanto precede si rileva che, ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D. Lgs. n. 254/2016, la Società di Revisione (i) ha verificato l'avvenuta predisposizione, da parte del Consiglio di Amministrazione, della DNF, inclusa nel Bilancio Integrato del Gruppo CDP; (ii) ha effettuato la *limited assurance* della DNF, in linea anche con quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267 del 18 gennaio 2018, delle raccomandazioni della Task Force on Climate related Financial Disclosures (TCFD) in merito ai rischi legati al cambiamento climatico e degli indicatori attinenti al "SASB *disclosure index 2021*"<sup>6</sup>, rilasciando, in data 20 aprile 2023, apposita relazione con la quale Deloitte attesta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la DNF non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del D. Lgs. n. 254/2016 e dagli *standard* di rendicontazione utilizzati dalla Società (*GRI standards*).

Sul piano dell'assetto organizzativo, si ricorda che la Direzione Comunicazione, Relazioni Esterne e Sostenibilità – supportata dalle competenti strutture di *business* e operative di Gruppo e dalla direzione Amministrazione, Finanza e Controllo – ha, fra gli altri, il compito di predisporre le relazioni periodiche

<sup>5</sup> V. documento "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*" del 28 ottobre 2020.

<sup>6</sup> Le informazioni rendicontate sono state predisposte facendo riferimento, rispettivamente, a una selezione delle "Recommendations of the Task Force on Climate related Financial Disclosures (TCFD)" definite dal Financial Stability Board e a una selezione dei "Commercial Banks Sustainability Accounting Standards 2018" e degli "Investment Banking Brokerage Sustainability Accounting Standards 2018" definiti dal SASB – Sustainability Accounting Standards Board.



di sostenibilità, tra cui la DNF. Tali strutture, che hanno presieduto alla produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei dati della DNF, sono risultate adeguate.

In relazione a quanto precede, e tenendo altresì conto della *limited assurance* rilasciata dalla Società di Revisione, il Collegio Sindacale esprime una valutazione di adeguatezza delle procedure, del processo di formazione dell'informativa non finanziaria e delle strutture a supporto.

#### 8. Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010

In qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ("CCIRC"), ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha monitorato l'attività di revisione legale dei conti. In proposito, il Collegio Sindacale ha incontrato in più occasioni la Società di Revisione, anche ai sensi dell'art. 2409-*septies* c.c., al fine di scambiare informazioni attinenti all'attività della stessa. Nell'ambito dei periodici scambi informativi con Deloitte, non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare. In particolare:

- il Collegio Sindacale ha incontrato Deloitte in occasione della predisposizione della relazione semestrale al 30 giugno 2022. In data 5 agosto 2022, Deloitte ha emesso la propria relazione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, non evidenziando eccezioni, né richiami di informativa;
- in data 20 aprile 2023, Deloitte ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, le relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2022, le quali non evidenziano eccezioni, né richiami di informativa;
- sempre in data 20 aprile 2023, Deloitte ha rilasciato al Collegio Sindacale la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la quale (i) è coerente, per quanto attiene al giudizio di revisione, con la relazione di revisione di cui al precedente alinea; (ii) non segnala carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria, né nel sistema contabile e (iii) non contiene elementi che debbano essere evidenziati all'interno della presente relazione. La relazione aggiuntiva sarà trasmessa dal Collegio Sindacale all'organo amministrativo, insieme alle proprie eventuali osservazioni, in conformità con quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lett. a), del D. Lgs. n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato e monitorato l'indipendenza della Società di Revisione, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione, in conformità agli artt. 4 e 5 del Regolamento (UE) n. 537/2014. A tal riguardo, si segnala che, in allegato alla predetta relazione aggiuntiva, Deloitte ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa





all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni suscettibili di comprometterne l'indipendenza, né cause di incompatibilità.

Ai sensi della *Policy* di gruppo "Affidamento di incarichi a società di revisione e loro reti" ("Policy"), il Collegio Sindacale, in qualità CCIRC della Capogruppo, relaziona annualmente all'Assemblea sui corrispettivi spettanti al revisore principale, alla sua rete e ai soggetti collegati alla medesima per incarichi diversi rispetto a quelli di revisione legale ex art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010. Sul punto – rinviando per i contenuti di dettaglio all'apposita relazione presentata dal Collegio all'Assemblea – si riepilogano di seguito i corrispettivi riconosciuti al revisore legale per incarichi diversi dalla revisione dei bilanci, nel corso dell'esercizio 2022, da parte delle società del Gruppo soggette a direzione e coordinamento.

Tipologia incarico	CDP (Corrispettivi riconosciuti in Euro)	Società del Gruppo CDP (Corrispettivi riconosciuti in Euro)
<i>Audit</i>		13.000
<i>Audit related</i>	10.000	139.200 <sup>7</sup>
Servizi professionali		

Per ragioni di completezza, si segnala che nel primo trimestre 2023, ai sensi della *Policy* di gruppo "Affidamento di incarichi a società di revisione e loro reti" ("Policy"), il Collegio Sindacale, in qualità CCIRC della Capogruppo, ha autorizzato alcune proposte di integrazione degli onorari di revisione che, relativamente a CDP, saranno sottoposte per approvazione all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022. Si riepilogano di seguito i corrispettivi di riferimento.

Tipologia incarico	CDP (Corrispettivi riconosciuti in Euro)	Società del Gruppo CDP (Corrispettivi riconosciuti in Euro)
<i>Audit</i>	13.768	
<i>Audit related</i>	300.000	28.648
Servizi professionali		

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, preso atto della relazione di trasparenza predisposta da Deloitte e pubblicata sul proprio sito *internet*, ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. n. 39/2010.

<sup>7</sup> Di cui Euro 28.700 relativi ad un incarico di CDP Reti già rendicontato nella Relazione del Collegio all'Assemblea 2022.



## 9. Operazioni di maggior rilievo, con parti correlate, atipiche o inusuali

Nell'ambito dei flussi informativi di cui all'art. 23, comma 4, dello Statuto, il Collegio ha ricevuto, con la periodicità richiesta, le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle società controllate; tali operazioni sono esaurientemente rappresentate nella relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, nonché nella Parte H - Operazioni con parti correlate della nota integrativa del bilancio (a cui è fatto rinvio anche ai fini dell'individuazione della tipologia delle operazioni e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari).

A tal riguardo, il Collegio Sindacale ritiene adeguate le informazioni rese dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione. In particolare, il Collegio non ha rilevato operazioni atipiche e/o inusuali che, per significatività o rilevanza, natura delle controparti, oggetto e/o corrispettivo possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio o possano ritenersi manifestamente imprudenti o azzardate ovvero assunte in violazione delle disposizioni in materia di conflitto d'interessi.

## 10. Eventi di maggior rilievo e fatti significativi

Il Collegio Sindacale riferisce che l'esercizio 2022 è stato caratterizzato da alcune tematiche rilevanti, sia a livello di bilancio d'esercizio di CDP, sia a livello di bilancio consolidato del Gruppo. Si riporta di seguito la descrizione dei seguenti temi:

1. *Priorities* indicate dall'ESMA nel *Public Statement* del 28 ottobre 2022<sup>8</sup> (quali i cambiamenti climatici e la transizione energetica, gli impatti diretti connessi con il conflitto Russo-Ucraino e l'attuale contesto macro-economico)
2. Andamento economico-patrimoniale di CDP
3. *Impairment test* delle partecipazioni detenute da CDP
4. *Impairment* analitico e collettivo dei crediti di CDP
5. Andamento economico-patrimoniale del Gruppo CDP

### 10.1 *Priorities indicate dall'ESMA nel Public Statement del 28 ottobre 2022*

Nella redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022, in continuità con quanto già effettuato per la relazione finanziaria annuale al 2021, CDP ha considerato quanto richiesto dall'ESMA

<sup>8</sup> In data 28 ottobre 2022, l'ESMA ha pubblicato l'annuale *Public Statement - European Common Enforcement Priorities (ECEP)* in cui richiede agli emittenti una adeguata considerazione degli impatti riconducibili ad eventi e temi di attualità nella preparazione delle relazioni finanziarie annuali IAS/IFRS per il 2022, inclusa la relativa informativa in nota integrativa.



nella raccomandazione di ottobre 2021 (*'European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports'*) e confermato quale *priority* anche nel *Public Statement* del 2022 ponendo attenzione alla tematica dei rischi connessi al cambiamento climatico, nella misura in cui gli effetti di tali rischi possano risultare significativi.

Con la medesima raccomandazione di ottobre 2022, l'ESMA ha confermato la validità dei *requirement* contenuti nel *Public Statement* di maggio 2022 "*Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports*", ritenendo le raccomandazioni ivi contenute rilevanti anche per la predisposizione dei bilanci annuali al 31 dicembre 2022, al fine di assicurare il giusto livello di trasparenza nella comunicazione finanziaria. Per tale ragione, CDP ha fornito nella relazione finanziaria annuale 2022 le informazioni necessarie per riflettere adeguatamente l'impatto attuale e, per quanto possibile, prevedibile del conflitto sulla situazione finanziaria, le *performance* e i *cash flow*, attraverso un'informativa dettagliata del processo di identificazione dei principali rischi e incertezze a cui le stesse sono esposte. La raccomandazione ESMA richiede pertanto *disclosure*, sia in termini qualitativi che quantitativi, delle informazioni ritenute rilevanti per rappresentare in maniera chiara, imparziale ed esaustiva gli impatti diretti derivanti dal conflitto, chiarendo quali sono state le valutazioni e le ipotesi effettuate per la rilevazione, la valutazione e la presentazione delle attività e delle passività, nonché sui loro effetti economici.

Con riferimento, infine, all'evoluzione dello scenario macro-economico nel quale i mercati finanziari e l'economia reale internazionale risultano altamente impattati dall'effetto combinato delle conseguenze residuali della pandemia, dall'inflazione, dall'aumento dei tassi di interesse, dal rallentamento dei mercati, dai rischi geopolitici e dalla generale incertezza sugli sviluppi futuri, CDP ha fornito l'informativa richiesta dalla raccomandazione ESMA.

Il Collegio Sindacale ha verificato che:

- nella predisposizione della relazione finanziaria annuale separata e consolidata al 31 dicembre 2022, la Direzione abbia tenuto conto degli elementi di maggiore incertezza caratterizzanti il contesto attuale e ne abbia dato adeguata informativa in bilancio, come richiesto dalle Autorità;
- gli impatti derivanti da (i) i cambiamenti climatici e la transizione energetica, (ii) il conflitto Russo-Ucraino e (iii) l'attuale contesto macro-economico non hanno rappresentato un fattore di incertezza sulla capacità di CDP di continuare a operare come un'entità in funzionamento e che la Società abbia fornito adeguata *disclosure* sulla valutazione delle poste di bilancio soggette a maggiori componenti di stima nell'applicazione delle politiche contabili e sulle fonti alla base dei principali elementi di stima, nonché sui principali rischi e incertezze a cui CDP è esposta per



effetto dei medesimi e sulle connesse valutazioni effettuate;

- nell'ambito delle note al bilancio separato e consolidato, sono state adeguatamente fornite ulteriori informazioni con riferimento alle principali società controllate.

Gli ambiti maggiormente influenzati dall'aumento dell'incertezza derivanti da quanto sopra indicato comportano una maggiore aleatorietà nella formulazione di stime riguardanti grandezze quali le possibili perdite future su crediti valutati al costo ammortizzato e i flussi di cassa derivanti da *asset* partecipativi, anche con riferimento alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli *asset*. In tale contesto, il Collegio Sindacale ha verificato che l'informativa fornita nella relazione finanziaria annuale separata e consolidata al 31 dicembre 2022 sia conforme con quanto previsto dalle Autorità relativamente al presidio delle aree maggiormente esposte alle incertezze connesse.

### 10.2 *Andamento economico-patrimoniale di CDP*<sup>9</sup>

Con riferimento al conto economico, l'utile netto è pari a 2.490 milioni di euro, in crescita rispetto al dato registrato nel 2021 (2.367 milioni di euro). Nello specifico:

- il margine di interesse risulta pari a 1.693 milioni di euro, in lieve riduzione rispetto al dato registrato nel 2021 (-84 milioni di euro), a causa dell'appiattimento della curva dei tassi, con impatti sul margine da trasformazione delle scadenze data la struttura degli impieghi di CDP;
- i dividendi, pari a 1.602 milioni di euro, risultano in aumento rispetto al 2021 (+368 milioni di euro) principalmente per il maggior contributo di ENI, CDP Equity e Poste, parzialmente compensato dai minori dividendi distribuiti da Fintecna e Tim;
- gli altri ricavi netti, pari a 219 milioni di euro, registrano una riduzione rispetto al 2021 riconducibile ai minori proventi derivanti dalla gestione del portafoglio titoli, in linea con le previsioni di budget;
- il costo del rischio risulta complessivamente pari a -140 milioni di euro, in miglioramento rispetto al dato del 2021 (-205 milioni di euro). Il dato 2022 è riconducibile all'effetto combinato di (i) riprese di valore nette sul portafoglio crediti per +66 milioni di euro, in particolare sulle esposizioni verso Autostrade per l'Italia a seguito del miglioramento del merito di credito, (ii) rettifiche di valore sui crediti fiscali per 141 milioni di euro, (iii) riprese di valore su fondi per +35 milioni di euro e (iv) rettifiche di valore su partecipazioni per -101 milioni di euro;

<sup>9</sup> La situazione patrimoniale ed economica di CDP di seguito descritta si riferisce agli schemi di bilancio separato, riclassificati secondo criteri gestionali, riportati nella relazione sulla gestione.



- le spese del personale e amministrative si attestano a 231 milioni di euro, in aumento rispetto al 2021 principalmente per la crescita dell'organico aziendale e per le attività di digitalizzazione dei prodotti di business, la resilienza e cyber-sicurezza dei sistemi informatici ed automazione dei processi interni. Complessivamente, il cost/income si mantiene su livelli contenuti (7%).

Il totale attivo si attesta a 401 miliardi di euro, in riduzione del 3% rispetto al dato di fine 2021. Nello specifico:

- lo stock di disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria ammonta a 167 miliardi di euro, in riduzione rispetto al dato registrato a fine 2021 (-9%) per la diminuzione dell'attività di tesoreria;
- i crediti, pari a 120 miliardi di euro, registrano un aumento del 5% rispetto al saldo di fine 2021, principalmente per i volumi di finanziamento alle imprese, anche tramite il canale indiretto;
- i titoli di debito, pari a 67 miliardi di euro, sono sostanzialmente stabili rispetto al dato di fine 2021 con le scadenze registrate nell'anno compensate dagli acquisti di titoli di Stato e da quelli ricevuti dal MEF in contropartita del trasferimento di SACE;
- lo stock di partecipazioni e fondi, pari a 38 miliardi di euro, risulta sostanzialmente stabile rispetto al dato di fine 2021 con l'impatto della dismissione di SACE compensato dall'acquisizione della partecipazione in ASPi da parte di CDP Equity.

Sul fronte del passivo, la raccolta complessiva si attesta a 371 miliardi di euro, in riduzione del 3% rispetto al dato di fine 2021. Nello specifico:

- la raccolta postale è pari a 281 miliardi di euro, stabile rispetto al 2021 per effetto di una raccolta netta CDP pari a -3,9 miliardi di euro compensata da un pari ammontare di interessi maturati e capitalizzati a favore dei risparmiatori;
- la raccolta da banche e da clientela, pari a 73 miliardi di euro, è in riduzione dell'8% rispetto al 2021 principalmente per l'estinzione del deposito infragruppo di SACE a seguito del trasferimento al MEF, la riduzione dei PCT passivi e della raccolta OPTES;
- la raccolta obbligazionaria, pari a 17 miliardi di euro, è in riduzione rispetto al 2021 (-19%) per le scadenze obbligazionarie registrate nell'anno, solo parzialmente compensate dalle nuove emissioni, e per la riduzione dei commercial paper.

Il patrimonio netto, pari a 25,7 miliardi di euro, è in crescita rispetto a fine 2021 (+2%) grazie all'utile maturato nell'esercizio che ha più che compensato l'impatto dei dividendi distribuiti e della riduzione delle riserve da valutazione relative alle attività finanziarie valutate a *fair value*.



### 10.3 Impairment test delle partecipazioni detenute da CDP

L'*impairment test* sulle partecipazioni in società controllate e collegate è disciplinato dal principio contabile internazionale IAS 36, che ha come finalità quella di definire regole e principi che assicurino che il valore di bilancio delle attività non ecceda il loro valore recuperabile. Al 31 dicembre 2022 sono inoltre considerate, ove applicabili, le indicazioni delle Autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse agli impatti di lungo termine dell'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati agli effetti del conflitto russo-ucraino, all'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse ed al generale deterioramento dello scenario macroeconomico.

Con riferimento alle partecipazioni detenute in ENI, Poste Italiane, CDP Equity, CDP Immobiliare, Fintecna ed Elite, per le quali sono stati rilevati possibili indicatori d'*impairment* ai sensi degli IAS/IFRS, il valore recuperabile è risultato in linea o superiore al valore d'iscrizione in bilancio. Di conseguenza su tali partecipazioni non sono state rilevate né rettifiche, né riprese di valore.

Per le altre partecipazioni, per cui è stato necessario procedere all'esercizio di *impairment*, si evidenzia che:

- ITsART è stata oggetto di una rettifica di valore per -7 milioni euro, riconducibile alla messa in liquidazione della società con conseguente azzeramento prudenziale del valore dell'investimento vista la possibilità di costi di liquidazione maggiori delle disponibilità attuali della società;
- Redo SGR ha subito una rettifica di valore per circa -1 milione di euro, riconducibile ad un rallentamento delle attività.

Con riferimento alle altre partecipazioni detenute, non sono emersi fatti o circostanze che abbiano evidenziato la necessità di effettuare *impairment test*.

### 10.4 Impairment analitico e collettivo dei crediti di CDP

I crediti concessi da CDP sono oggetto di valutazione, ad ogni fine periodo, al fine di verificare l'esistenza di elementi che configurino un'obiettivo evidenza di riduzione di valore (c.d. *impairment*) dell'attività iscritta in bilancio.

La riduzione di valore presuppone che si verifichino eventi dopo l'iscrizione iniziale dell'attività che, avendo impatto sui correlati flussi di cassa futuri, inducano a far ritenere non interamente recuperabile il valore dell'attività valutata (es. mancati pagamenti). Il valore di un'attività oggetto di



svalutazione può essere ripristinato in periodi successivi se viene meno il motivo che ha originato la svalutazione.

La valutazione analitica di tali crediti, effettuata al 31 dicembre 2022 sulla base di ipotesi ragionevoli di rientro del proprio credito e sulla base delle garanzie esistenti su tali esposizioni, ha determinato rettifiche di valore nette per un importo complessivo di circa 74,5 milioni di euro. Con riferimento alla classificazione dei crediti si è proceduto all'individuazione delle esposizioni deteriorate e alla loro esposizione in bilancio in coerenza con la normativa di riferimento.

La *staging allocation* prevista dall'IFRS 9 per le attività finanziarie ha determinato la classificazione di esposizioni nette a Stage 1 per euro 375,5 miliardi, a Stage 2 per euro 10,9 miliardi e a Stage 3 per euro 450,2 milioni circa. Lo Stage 3 include tutte le esposizioni deteriorate classificate quali sofferenze (euro 86,4 milioni netti), inadempienze probabili (euro 125,6 milioni netti) ed esposizioni scadute deteriorate (euro 238,2 milioni netti).

Per quanto riguarda la valutazione collettiva dei crediti e delle altre esposizioni creditizie, nel 2022 è stata rilevata una ripresa netta a conto economico pari a circa 141,4 milioni di euro (148,2 milioni di euro di riprese nette relative a esposizioni verso clientela, di cui 122 milioni per effetto del miglioramento del merito di credito di Autostrade per l'Italia e 6,8 milioni di rettifiche nette relative a esposizioni verso banche). Il fondo svalutazione collettivo si attesta a complessivi euro 967,5 milioni circa (di cui 43,7 milioni relativi a banche).

L'entità del fondo svalutazione collettivo al 31 dicembre 2022 risulta pari allo 0,25% delle esposizioni lorde, per cassa e fuori bilancio, assoggettate ad impairment collettivo.

#### 10.5 *Andamento economico-patrimoniale del Gruppo CDP*

Il risultato d'esercizio del Gruppo CDP si attesta a 6.802 milioni di euro, in significativa crescita rispetto al 2021 (+1.478 milioni di euro) con una quota di competenza della Capogruppo di 5.417 milioni di euro (+2.437 milioni di euro nel 2021).

Hanno contribuito alla formazione del risultato principalmente gli effetti della valutazione a patrimonio netto di ENI (+3.890 milioni di euro rispetto a +1.473 milioni di euro del 2021), di Poste Italiane (+479 milioni di euro rispetto a +517 milioni di euro del 2021), di SAIPEM (-27 milioni di euro rispetto a -323 milioni di euro del 2021), di Webuild (+18 milioni di euro rispetto ai -60 milioni di euro del 2021), di Nexi (-208 milioni di euro comprensivi dell'impatto della svalutazione per -190 milioni di euro contabilizzata in esito all'impairment test) e di Holding Reti Autostradali (+284 milioni di euro).



Il margine d'interesse è risultato pari a 1.417 milioni di euro, in decremento rispetto all'esercizio precedente prevalentemente per effetto dei risultati della Capogruppo.

In aumento le spese amministrative (+954 milioni di euro rispetto al 2021) e gli altri proventi ed oneri netti di gestione (+399 milioni di euro rispetto al 2021) che accolgono principalmente il contributo dei gruppi Fincantieri, Ansaldo Energia, Snam, Terna e Italgas.

Il totale dell'attivo patrimoniale consolidato, pari a 478 miliardi di euro, risulta in diminuzione di circa il 7,5% (pari a circa 39 miliardi di euro) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente principalmente per effetto del deconsolidamento del gruppo SACE.

Le attività finanziarie, rappresentate dalle Disponibilità liquide, dai Crediti e dai Titoli, sono principalmente riconducibili all'andamento dei portafogli della Capogruppo e nel complesso risultano invariate rispetto allo scorso esercizio.

La voce partecipazioni si attesta a 27,1 miliardi di euro, con un incremento di 6,3 miliardi di euro, principalmente a seguito dei risultati consuntivati dalle partecipate e della rilevazione delle rispettive scritture di consolidamento. In particolare, si sono rilevate:

- relativamente ad ENI, un incremento determinato dal risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo pari a 3.890 milioni di euro e dalla variazione delle riserve da valutazione per +439 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivamente pari a -847 milioni di euro;
- relativamente a Poste Italiane, un incremento (inclusivo delle scritture di consolidamento) per +479 milioni di euro dovuto al risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo oltre agli impatti complessivamente negativi della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivo di -1.654 milioni di euro;
- relativamente a Saipem, un incremento per la sottoscrizione dell'aumento di capitale perfezionatosi nel mese di luglio 2022 per effetto del quale sono state sottoscritte nuove azioni per un totale di 256 milioni di euro e un decremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a -27 milioni di euro oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione e di altre variazioni per un valore complessivo di -6 milioni di euro;
- acquisto, attraverso CDP Equity, del 51% di Holding Reti Autostradali (HRA), controllante di Autostrade per l'Italia, per un controvalore pari a circa 4.202 milioni di euro. Tra la data di acquisto della partecipazione e il 31 dicembre 2022 la valutazione con il metodo del patrimonio netto di





HRA ha determinato proventi per 284 milioni di euro e un incremento del valore della partecipazione per 91 milioni di euro imputabile alla movimentazione delle riserve da valutazione;

- relativamente a Nexi, un decremento determinato dal risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo pari a -18 milioni di euro e dalla svalutazione della partecipazione iscritta in esito all'impairment test per -190 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto della variazione delle riserve da valutazione e di altre variazioni per un valore complessivamente pari a -32 milioni di euro.

Il saldo complessivo della voce "Attività materiali ed immateriali" ammonta a 55,9 miliardi di euro e registra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 2,1 miliardi di euro. La voce accoglie principalmente gli investimenti effettuati dai gruppi Terna, Snam e Italgas nei business, regolati o meno, di rispettiva pertinenza.

La raccolta complessiva consolidata al 31 dicembre 2022 si attesta a circa 406 miliardi di euro, in decremento di 9,2 miliardi di euro rispetto al 2021. La voce accoglie principalmente la raccolta postale della Capogruppo, la raccolta da banche e le emissioni obbligazionarie di CDP e dei gruppi Terna, Snam, Italgas ed Ansaldo Energia.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2022 ammonta a circa 39,7 miliardi di euro è in aumento di 4,3 miliardi rispetto all'esercizio precedente (35,4 miliardi di euro) per le dinamiche incrementative associate al risultato di esercizio ed alle altre componenti rilevate a patrimonio netto parzialmente compensate dalla variazione negativa dovuta alla distribuzione dei dividendi ed al decremento della riserva da valutazione.

## 11. Altre attività

Si riportano di seguito informazioni in merito alle altre attività svolte dal Collegio Sindacale, con specifico riferimento all'attività consultiva svolta, alla formazione e ai compiti di Organismo di Vigilanza.

In particolare, nell'esercizio delle funzioni consultive attribuite dalla normativa vigente, dallo Statuto e da altre disposizioni interne in materia di *governance*, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2022, ha rilasciato il proprio parere:

- in merito alle proposte del Comitato Compensi relative, tra l'altro, (i) alla determinazione del trattamento economico dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, (ii) alla determinazione del trattamento economico del Vice Direttore Generale di *Business* e (iii) alla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile del compenso dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale;



- in merito al conferimento di incarichi diversi dalla revisione al revisore incaricato; e
- in merito alla nomina del Dirigente Preposto, dott. Fabio Massoli, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 2 agosto 2022.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a sessioni di *induction* finalizzate a fornire all'organo amministrativo, ai comitati consiliari e all'organo di controllo una conoscenza più approfondita delle tematiche afferenti (i) a un'operazione di investimento partecipativo, (ii) all'ambito sostenibilità (*i.e.* evoluzione del modello *Sustainable Development Assessment*), (iii) alle *policies* e linee guida strategiche settoriali – approvate dal Consiglio di Amministrazione – funzionali a definire le specifiche priorità strategiche di intervento di CDP, (iv) alla riservatezza e gestione delle informazioni privilegiate, (v) all'andamento del Piano Strategico 2022-2024, (vi) al Piano di trasformazione digitale 2022-2024 e al Piano della sicurezza 2022-2024 e (vii) alla disciplina regolamentare applicabile a CDP.

Da ultimo, si rammenta che, con decorrenza dal 27 febbraio 2017, il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza, ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231. In tale veste, nel corso dell'esercizio 2022, l'organo ha, tra l'altro, promosso e monitorato le attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 della Società.

## 12. Conclusioni

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità. Con specifico riguardo al progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 predisposto dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, e preso atto del contenuto delle relazioni della predetta Società di Revisione oltre che delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea.

Roma, 20 aprile 2023

**Per il Collegio Sindacale**

**Il Presidente**

Dott. Carlo Corradini

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

## Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.  
Via della Camilluccia, 589/A  
00135 Roma  
Italia

Tel: +39 06 367491  
Fax: +39 06 36749282  
www.deloitte.it

### RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della  
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

#### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

##### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

##### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

##### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



### Valutazione delle partecipazioni in imprese controllate e collegate

**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione** La Società iscrive nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 partecipazioni in società controllate e collegate per Euro 33.721 milioni, valutate secondo il metodo del costo.

La Direzione, a ogni data di riferimento del bilancio, valuta la presenza degli indicatori di impairment (c.d. trigger) previsti dal principio contabile internazionale IAS 36; tale valutazione, è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, ovvero delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Al fine della valutazione effettuata per il bilancio al 31 dicembre 2022 la Direzione ha inoltre considerato le indicazioni emanate dalle autorità nazionali e internazionali in relazione agli impatti connessi con l'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati ai residui impatti della pandemia del COVID-19, agli impatti del conflitto Russo-Ucraino, all'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse, al generale deterioramento del clima economico, ai rischi geopolitici e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset stessi.

Al 31 dicembre 2022 la Direzione ha rilevato indicatori d'impairment su diverse partecipazioni valutate con il metodo del costo. Come descritto in nota integrativa, la Direzione ha pertanto effettuato il test di impairment confrontando il valore contabile con il valore recuperabile di tali partecipazioni, utilizzando le metodologie di volta in volta più appropriate, all'esito del quale sono state rilevate perdite di valore.

In considerazione della soggettività e della aleatorietà insita nelle stime formulate nella determinazione delle assunzioni e dei parametri del modello di impairment, della complessità nella formulazione di tali stime, nonché della rilevanza dell'ammontare delle partecipazioni in società controllate e collegate, abbiamo considerato la valutazione di tali partecipazioni un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società.

Il paragrafo 5 "Partecipazioni" della Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" descrive i principi contabili adottati per la valutazione della voce in oggetto. Il paragrafo 7.1 "Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi" della Sezione 7 "Partecipazioni" Voce 70 della Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale" del bilancio d'esercizio riporta l'informativa sulla valutazione delle partecipazioni in società controllate e collegate.

**Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci per talune di esse del supporto di esperti del nostro Network in tematiche valutative:

- incontri e discussioni con la Direzione della Società e, ove appropriato, delle partecipate al fine di comprendere i metodi valutativi, le informazioni utilizzate e le assunzioni effettuate per l'impairment test;
- comprensione dei processi e dei controlli rilevanti adottati dalla Società per lo svolgimento dell'impairment test;
- analisi dei metodi valutativi utilizzati dalla Direzione per la determinazione del valore recuperabile di dette partecipazioni;
- analisi del set informativo utilizzato dalla Direzione a supporto della valutazione effettuata, ivi incluse le relazioni predisposte dagli esperti indipendenti incaricati per la stima del valore recuperabile;
- verifica dell'adeguatezza dei metodi valutativi e della coerenza degli stessi con quanto previsto dai principi contabili e dalle prassi valutative di riferimento, tenuto conto del contesto specifico di ciascuna partecipata;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni e dei parametri adottati per la determinazione del valore recuperabile, anche mediante esame di dati esterni e di informazioni ottenute dalla Direzione;
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore recuperabile degli investimenti partecipativi detenuti in imprese controllate e collegate;
- verifica dell'adeguatezza dell'informativa di bilancio fornita dagli Amministratori e della sua conformità rispetto a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36.

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio



d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

## Deloitte.

5

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ci ha conferito in data 19 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

### RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

#### Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

**Deloitte.**

6

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98**

Gli Amministratori della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

**Enrico Pietrarelli**  
Socio

Roma, 20 aprile 2023



# ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Dario Scannapieco, in qualità di Amministratore Delegato, e Fabio Massoli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'esercizio 2022.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 si è basata su di un processo definito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in coerenza con i modelli CoSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
  - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 20 aprile 2023

**L'Amministratore Delegato**

Dario Scannapieco

**Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari**

Fabio Massoli

# **3 DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA**





# DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea, udita l'esposizione del Presidente, in accoglimento della proposta di destinazione dell'utile del Consiglio di Amministrazione e della proposta dell'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze, all'unanimità, per appello nominale e alzata di mano,

delibera

di approvare la seguente proposta di destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2022, pari a Euro 2.490.482.609:

- i) Euro 122.395, a riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 del D. Lgs. n. 38/05;
- ii) Euro 1.368.817.995,60, pari a Euro 4,05 per azione, quale dividendo da distribuire agli azionisti, da versare entro 30 giorni dalla data dell'Assemblea;
- iii) Euro 1.121.542.218,40, quale utile residuo da portare a nuovo.

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo della destinazione dell'utile d'esercizio:

## PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELL'UTILE D'ESERCIZIO

(euro)

Utile di esercizio	2.490.482.609,00
Dividendo	1.368.817.995,60
Riserva indisponibile di utili ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005	122.395,00
Utile a nuovo	1.121.542.218,40
Dividendo per azione (*)	4,05

(\*) Escluse le azioni proprie in portafoglio.

# 4 BILANCIO CONSOLIDATO 2022

- 1. Prospetti di bilancio consolidato  
al 31 dicembre 2022*
- 2. Nota integrativa consolidata*
- 3. Allegati*
- 4. Relazione della Società  
di Revisione*
- 5. Attestazione del bilancio  
consolidato ai sensi  
dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998*





# FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale consolidato;
- Conto economico consolidato;
- Prospetto della redditività consolidata complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- Rendiconto finanziario consolidato;
- Nota integrativa consolidata.

La Nota integrativa consolidata è costituita da:

- Premessa
- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato
- Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato
- Parte D - Redditività consolidata complessiva
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H - Operazioni con parti correlate
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L - Informativa di settore
- Parte M - Informativa sul leasing

Sono inoltre riportati:

- Allegati
- Relazione della Società di Revisione
- Attestazione ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/98

Nella sezione "Allegati" è stato inserito il paragrafo 1.1 "Perimetro di consolidamento" che forma parte integrante del bilancio consolidato (Allegato 1.1) e il paragrafo 1.2 "Informativa resa ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129" (Allegato 1.2).



# INDICE BILANCIO CONSOLIDATO

<b>Prospetti di bilancio consolidato al 31 dicembre 2022</b>	<b>330</b>
<b>Stato patrimoniale consolidato</b>	<b>330</b>
<b>Conto economico consolidato</b>	<b>332</b>
<b>Prospetto della redditività consolidata complessiva</b>	<b>333</b>
<b>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato: esercizio corrente</b>	<b>334</b>
<b>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato: esercizio precedente</b>	<b>334</b>
<b>Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)</b>	<b>336</b>
<b>Nota integrativa consolidata</b>	<b>338</b>
<b>Premessa</b>	<b>338</b>
<b>Parte A - Politiche contabili</b>	<b>341</b>
A.1 - Parte generale	341
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	341
Sezione 2 - Principi generali di redazione	341
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	343
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	356
Sezione 5 - Altri aspetti	360
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	381
1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	381
2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)	382
3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	384
4 - Operazioni di copertura	388
5 - Partecipazioni	390
6 - Attività materiali	392
7 - Attività immateriali	394
8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	396
9 - Fiscalità corrente e differita	397
10 - Fondi per rischi e oneri	397
11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	398
12 - Passività finanziarie di negoziazione	399
13 - Passività finanziarie designate al fair value	400
14 - Operazioni in valuta	400
15 - Attività e passività assicurative	401
16 - Altre informazioni	402
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	407
A.4 - Informativa sul fair value	408
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA	408
A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	408
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni	409
A.4.3 Gerarchia del fair value	410
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA	411
A.4.5 Gerarchia del fair value	411
A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	414

**Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato**

<b>Attivo</b>	<b>415</b>
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	415
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20	415
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	419
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	421
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50	427
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60	428
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70	428
Sezione 8 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 80	441
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90	442
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100	449
Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo	456
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo	460
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130	461
<b>Passivo</b>	<b>463</b>
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	463
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	467
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30	468
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40	469
Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50	470
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60	470
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70	470
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	470
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	471
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	472
Sezione 11 - Riserve tecniche - Voce 110	474
Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 130	474
Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	474
Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190	476
<b>Altre informazioni</b>	<b>477</b>
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	477
2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate	478
3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	478
4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked	478
5. Gestione e intermediazione per conto terzi	479
6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari	480
7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari	481
8. Operazioni di prestito titoli	481
9. Informativa sulle attività a controllo congiunto	481
<b>Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato</b>	<b>482</b>
Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20	482
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50	484
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	486
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	486
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	487
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	487
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110	488
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	489
Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140	490
Sezione 10 - Premi netti - Voce 160	491
Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170	491
Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190	491

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200	493
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210	494
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220	495
Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230	496
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250	497
Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260	498
Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270	498
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280	498
Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300	499
Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320	501
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340	501
Sezione 24 - Altre informazioni	501
Sezione 25 - Utile per azione	501
<b>Parte D - Redditività consolidata complessiva</b>	<b>502</b>
<b>Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</b>	<b>503</b>
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile	504
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale	505
Sezione 4 - Rischi delle altre imprese	563
<b>Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato</b>	<b>625</b>
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	625
<b>Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</b>	<b>626</b>
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio	626
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	634
Sezione 3 - Rettifiche retrospettive	634
<b>Parte H - Operazioni con parti correlate</b>	<b>636</b>
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	636
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	636
<b>Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</b>	<b>638</b>
<b>Parte L - Informativa di settore consolidata</b>	<b>644</b>
<b>Parte M - Informativa sul leasing</b>	<b>647</b>
Sezione 1 - Locatario	647
Sezione 2 - Locatore	648
<b>Allegati</b>	<b>650</b>
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>672</b>
<b>Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998</b>	<b>679</b>



# PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	6.502.515	5.234.932
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3.679.559	3.567.508
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	356.244	68.248
b) attività finanziarie designate al fair value	194.962	456.966
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.128.353	3.042.294
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.029.385	15.768.288
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	348.435.188	360.831.187
a) crediti verso banche	23.207.230	39.777.904
b) crediti verso clientela	325.227.958	321.053.283
50. Derivati di copertura	4.595.099	298.125
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.986.650)	1.267.985
70. Partecipazioni	27.108.963	20.830.618
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		
90. Attività materiali	42.556.001	41.108.394
100. Attività immateriali	13.358.680	12.551.033
<i>di cui:</i>		
– avviamento	1.201.633	1.095.724
110. Attività fiscali:	2.579.168	1.974.745
a) correnti	502.449	179.732
b) anticipate	2.076.719	1.795.013
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	155.645	38.653.095
130. Altre attività	20.086.227	15.008.330
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>478.099.780</b>	<b>517.094.240</b>

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	406.248.889	415.458.134
a) debiti verso banche	50.398.306	49.726.217
b) debiti verso clientela	316.994.542	321.700.769
c) titoli in circolazione	38.856.041	44.031.148
20. Passività finanziarie di negoziazione	330.856	135.199
30. Passività finanziarie designate al fair value	16.627	34.383
40. Derivati di copertura	1.367.670	3.143.800
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		2.067
60. Passività fiscali:	2.796.659	2.789.088
a) correnti	117.927	124.538
b) differite	2.678.732	2.664.550
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	26.828	40.707.805
80. Altre passività	24.584.948	16.432.044
90. Trattamento di fine rapporto del personale	172.566	208.817
100. Fondi per rischi e oneri:	2.815.373	2.741.140
a) impegni e garanzie rilasciate	698.370	450.288
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi e oneri	2.117.003	2.290.852
110. Riserve tecniche		
120. Riserve da valutazione	(973.113)	455.643
130. Azioni rimborsabili		
140. Strumenti di capitale		
145. Acconti su dividendi (-)		
150. Riserve	13.219.537	11.619.920
160. Sovrapprezzi di emissione	2.378.517	2.378.517
170. Capitale	4.051.143	4.051.143
180. Azioni proprie (-)	(322.220)	(322.220)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	15.968.043	14.279.211
200. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	5.417.457	2.979.549
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>478.099.780</b>	<b>517.094.240</b>



## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	2022	2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.901.221	7.720.775
– di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	8.212.830	7.976.027
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.594.736)	(5.138.169)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>2.306.485</b>	<b>2.582.606</b>
40. Commissioni attive	471.298	503.540
50. Commissioni passive	(1.231.043)	(1.453.928)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>(759.745)</b>	<b>(950.388)</b>
70. Dividendi e proventi simili	49.738	56.405
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	64.199	53.135
90. Risultato netto dell'attività di copertura	84.055	(39.085)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	52.185	475.219
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.887	354.883
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34.613	126.769
c) passività finanziarie	(14.315)	(6.433)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(72.820)	89.298
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(8.793)	(5.949)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(64.027)	95.247
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.724.097</b>	<b>2.267.190</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(9.192)	(53.985)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.351)	(55.189)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.159	1.204
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(39)	(377)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.714.866</b>	<b>2.212.828</b>
160. Premi netti		
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa		
<b>180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>1.714.866</b>	<b>2.212.828</b>
190. Spese amministrative:	(12.628.745)	(11.675.540)
a) spese per il personale	(2.636.797)	(2.617.767)
b) altre spese amministrative	(9.991.948)	(9.057.773)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	41.965	(35.354)
a) impegni e garanzie rilasciate	45.060	13.014
b) altri accantonamenti netti	(3.095)	(48.368)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.917.809)	(1.879.075)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.261.559)	(878.687)
230. Altri oneri/proventi di gestione	17.812.921	17.414.541
<b>240. Costi operativi</b>	<b>2.046.773</b>	<b>2.945.885</b>
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.364.249	1.737.709
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(48.337)	
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	23.259	948.213
<b>290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>8.100.810</b>	<b>7.844.635</b>
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.297.302)	(1.350.768)
<b>310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>6.803.508</b>	<b>6.493.867</b>
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(1.013)	(1.170.202)
<b>330. Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>6.802.495</b>	<b>5.323.665</b>
340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.385.038	2.344.116
<b>350. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO</b>	<b>5.417.457</b>	<b>2.979.549</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

Voci	2022	2021
<b>10. Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>6.802.495</b>	<b>5.323.665</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(533.403)</b>	<b>222.588</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(527.494)	163.841
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	26.342	18.120
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(32.251)	40.627
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(526.905)</b>	<b>(127.651)</b>
100. Coperture di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio	65.405	56.269
120. Copertura dei flussi finanziari	474.984	(186.547)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(647.721)	(156.605)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(419.573)	159.232
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(1.060.308)</b>	<b>94.937</b>
<b>180. Redditività complessiva (voce 10 + 170)</b>	<b>5.742.187</b>	<b>5.418.602</b>
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.673.926	2.453.180
<b>200. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO</b>	<b>4.068.261</b>	<b>2.965.422</b>



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO: ESERCIZIO CORRENTE

(migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni (*)	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie
<b>Capitale:</b>								
a) azioni ordinarie	7.366.942		7.366.942			(506)	4.525	
b) altre azioni	1.350		1.350				3.182	
Sovraprezzi di emissione	3.942.201		3.942.201	(13.626)			1.253	
<b>Riserve:</b>								
a) di utili	18.867.888		18.867.888	2.529.889		(357.034)	(3.410)	
b) altre	756.883		756.883			(1.084)		
Riserve da valutazione	257.909		257.909			(80.891)		
Strumenti di capitale								
Acconti sui dividendi	(498.192)		(498.192)	498.192				
Azioni proprie	(576.883)		(576.883)					210.947
Utile (Perdita) dell'esercizio	5.323.665		5.323.665	(3.014.455)	(2.309.210)			
<b>PATRIMONIO NETTO TOTALE</b>	<b>35.441.763</b>		<b>35.441.763</b>		<b>(2.309.210)</b>	<b>(439.515)</b>	<b>5.550</b>	<b>210.947</b>
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>21.162.552</b>		<b>21.162.552</b>		<b>(1.284.323)</b>	<b>(707.008)</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>14.279.211</b>		<b>14.279.211</b>		<b>(1.024.887)</b>	<b>267.493</b>	<b>5.550</b>	<b>210.947</b>

(\*) Dividendo per azione distribuito dalla Capogruppo pari a 3,8 euro a titolo ordinario.

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO: ESERCIZIO PRECEDENTE

(migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni (*)	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie
<b>Capitale:</b>								
a) azioni ordinarie	7.211.883		7.211.883			95.317	11.266	
b) azioni privilegiate	1.350		1.350					
Sovraprezzi di emissione	3.919.731		3.919.731			1.358		
<b>Riserve:</b>								
a) di utili	21.401.189		21.401.189		(2.459.528)	(108.846)		
b) altre	836.830		836.830			(532)		
Riserve da valutazione	201.415		201.415			(44.359)		
Strumenti di capitale								
Acconti sui dividendi	(466.177)		(466.177)	466.177				
Azioni proprie	(575.139)		(575.139)					(1.744)
Utile (Perdita) dell'esercizio	1.164.689		1.164.689	(466.177)	(698.512)			
<b>PATRIMONIO NETTO TOTALE</b>	<b>33.695.771</b>		<b>33.695.771</b>		<b>(3.158.040)</b>	<b>(57.062)</b>	<b>11.266</b>	<b>(1.744)</b>
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>20.436.207</b>		<b>20.436.207</b>		<b>(2.220.527)</b>	<b>(97.696)</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>13.259.564</b>		<b>13.259.564</b>		<b>(937.513)</b>	<b>40.634</b>	<b>11.266</b>	<b>(1.744)</b>

(\*) Dividendo per azione distribuito dalla Capogruppo pari a 6,57 euro a titolo ordinario.



Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva al 31/12/2022	Patrimonio netto totale al 31/12/2022	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2022	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2022
Operazioni sul patrimonio netto										
Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative					
					50.476		7.421.437	4.051.143	3.370.294	
					23.349		4.532		4.532	
	(16.358)				570.579		3.953.177	2.378.517	1.574.660	
				4.728	3.409		21.591.554	13.243.219	8.348.335	
					513		763.936	(23.682)	787.618	
		989.037				(1.060.308)	(882.777)	(973.113)	90.336	
(538.091)							989.037		989.037	
							(538.091)		(538.091)	
							(365.936)	(322.220)	(43.716)	
							6.802.495	5.417.457	1.385.038	
<b>(538.091)</b>	<b>(16.358)</b>	<b>989.037</b>		<b>4.728</b>	<b>648.326</b>	<b>5.742.187</b>	<b>39.739.364</b>	<b>23.771.321</b>	<b>15.968.043</b>	
					<b>531.839</b>	<b>4.068.261</b>	<b>23.771.321</b>	<b>23.771.321</b>		
<b>(538.091)</b>	<b>(16.358)</b>	<b>989.037</b>		<b>4.728</b>	<b>116.487</b>	<b>1.673.926</b>	<b>15.968.043</b>		<b>15.968.043</b>	

Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva al 31/12/2021	Patrimonio netto totale al 31/12/2021	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2021	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2021
Operazioni sul patrimonio netto										
Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative					
					48.476		7.366.942	4.051.143	3.315.799	
					21.112		1.350		1.350	
	(19.500)				54.573		3.942.201	2.378.517	1.563.684	
				3.418	(82.833)		18.867.888	11.643.090	7.224.798	
					5.916		756.883	(23.170)	780.053	
						94.937	257.909	455.643	(197.734)	
(498.192)							(498.192)		(498.192)	
							(576.883)	(322.220)	(254.663)	
							5.323.665	2.979.549	2.344.116	
<b>(498.192)</b>	<b>(19.500)</b>			<b>3.418</b>	<b>47.244</b>	<b>5.418.602</b>	<b>35.441.763</b>	<b>21.162.552</b>	<b>14.279.211</b>	
					<b>79.146</b>	<b>2.965.422</b>	<b>21.162.552</b>	<b>21.162.552</b>		
<b>(498.192)</b>	<b>(19.500)</b>			<b>3.418</b>	<b>(31.902)</b>	<b>2.453.180</b>	<b>14.279.211</b>		<b>14.279.211</b>	



## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)

(migliaia di euro)

	2022	2021
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>(1.640.243)</b>	<b>6.340.012</b>
Risultato dell'esercizio (+/-)	6.802.495	5.323.665
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	49.961	(80.076)
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	594.844	25.076
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(35.868)	65.509
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.227.705	2.759.802
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	143.783	24.144
Premi netti non incassati (-)	(18.978)	(24.576)
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	(25.167)	177.202
Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	(358.823)	(888.042)
Rettifiche/riprese di valore su partecipazioni (+/-)	(4.071.207)	(1.687.984)
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	3.772	1.288.563
Altri aggiustamenti (+/-)	(7.952.760)	(643.271)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>6.434.041</b>	<b>(1.784.321)</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(278.375)	972.034
Attività finanziarie designate al fair value	236.695	15.901
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(109.455)	(175.144)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.469.900	(2.271.333)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.993.194	2.346.221
Altre attività	(10.877.918)	(2.672.000)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(26.112.466)</b>	<b>3.752.930</b>
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.997.872)	1.868.982
Passività finanziarie di negoziazione	204.505	(117.071)
Passività finanziarie designate al fair value	(1.240)	3.814
Altre passività	(18.317.859)	1.997.205
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(21.318.668)</b>	<b>8.308.621</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>2.719.462</b>	<b>2.894.806</b>
Vendite di partecipazioni	964.416	79.639
Dividendi incassati su partecipazioni	1.186.209	1.034.572
Vendite di attività materiali	115.472	218.220
Vendite di attività immateriali	431.869	1.562.375
Vendite di società controllate e di rami di azienda	21.496	
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(10.224.689)</b>	<b>(5.676.393)</b>
Acquisti di partecipazioni	(4.693.469)	(1.281.322)
Acquisti di attività materiali	(3.172.231)	(3.131.787)
Acquisti di attività immateriali	(1.353.557)	(1.195.689)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(1.005.432)	(67.595)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(7.505.227)</b>	<b>(2.781.587)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	(14.804)	(15.146)
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	989.037	
Distribuzione dividendi e altre finalità	(2.863.658)	(3.443.222)
Vendita/acquisto di controllo di terzi	2.860	
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(1.886.565)</b>	<b>(3.458.368)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(30.710.460)</b>	<b>2.068.666</b>

Legenda:

(+): generata

(-): assorbita

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio (*)	2022	2021
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>194.060.741</b>	<b>191.985.578</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(30.710.460)	2.068.666
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	2.230	6.497
<b>CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>163.352.511</b>	<b>194.060.741</b>

(\*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" (6.502.515 migliaia di euro rispetto a 5.234.932 migliaia di euro al 31/12/2021), dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato (156.842.624 migliaia di euro rispetto a 157.207.306 migliaia di euro al 31/12/2021) e dal saldo delle disponibilità liquide classificate all'interno della voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (19.325 migliaia di euro rispetto a 31.645.525 migliaia di euro al 31/12/2021), al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo patrimoniale (11.953 migliaia di euro rispetto a 27.022 migliaia di euro al 31/12/2021).



# NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

## PREMESSA

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (la Capogruppo) denominata in forma sintetica anche CDP, e le società da essa controllate formano il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti (di seguito anche "Gruppo CDP" o "Gruppo").

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, e controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La sede legale di CDP è in Italia, in via Goito 4, 00185 Roma.

Il Gruppo CDP catalizza risorse italiane e internazionali a supporto della crescita del sistema Italia, attraverso il finanziamento delle infrastrutture e degli investimenti degli enti pubblici e il sostegno allo sviluppo delle imprese. In particolare, il Gruppo:

- è leader nel finanziamento degli investimenti della PA e favorisce lo sviluppo delle infrastrutture;
- è operatore centrale a sostegno del sistema imprenditoriale dell'Italia lungo tutto il ciclo di vita delle imprese, favorendo la nascita di start-up, la crescita delle PMI, il turnaround di aziende mature o storiche, investendo come partner di medio-lungo termine e sostenendone l'espansione attraverso l'export e l'internazionalizzazione;
- promuove la valorizzazione immobiliare e agisce come principale operatore italiano nel social e smart housing.

## STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP è stato predisposto, in continuità con i precedenti esercizi, in base alle disposizioni della Banca d'Italia, per quanto applicabili, definite nella circolare per la "Vigilanza creditizia e finanziaria" del 22 dicembre 2005 nella versione aggiornata del 29 ottobre 2021, relativa a "Il bilancio bancario - schemi e regole di compilazione", che regola la redazione dei bilanci bancari secondo i Principi contabili internazionali IFRS, integrate dalle disposizioni previste dalla comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021, aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS<sup>71</sup>.

Con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, l'Unione Europea ha introdotto, infatti, l'obbligo, a partire dall'esercizio 2006, di applicazione dei Principi contabili IAS/IFRS nella redazione dei bilanci delle società della UE aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati dell'Unione Europea.

Il D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 ha, successivamente, disciplinato tale obbligo di applicazione dei Principi contabili internazionali:

- IFRS "International Financial Reporting Standards" emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board);
  - IAS "International Accounting Standards" emessi dallo IASC (International Accounting Standards Committee);
- e delle fonti interpretative adottate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC" ex SIC - Standing Interpretations Committee).

La valuta di redazione del bilancio consolidato è l'euro. Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalla presente Nota integrativa consolidata, con i relativi allegati, e risulta corredato della Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

<sup>71</sup> La Banca d'Italia ha rilasciato in data 17 novembre 2022 l'VIII° aggiornamento alla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 che si applicherà a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023. I principali aspetti di novità introdotti riguardano l'adeguamento degli schemi del bilancio consolidato e della relativa informativa di nota integrativa alle previsioni dell'IFRS 17, che ha modificato lo IAS 1 e l'IFRS 7, e l'allineamento alle disposizioni emanate dall'IVASS. Per quanto esposto, tale aggiornamento non sarà applicabile alla RFA 2022.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

## RAPPRESENTAZIONE DEI DATI

I prospetti di bilancio e le tabelle della Nota integrativa sono redatti, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Sono omesse le voci che non presentano importi nell'esercizio al quale si riferisce il bilancio e in quello precedente. Nel Conto economico i proventi sono indicati senza segno, mentre gli oneri sono indicati fra parentesi.

Nei prospetti di bilancio e nelle tabelle di Nota integrativa si è proceduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui", trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevando al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", inclusivo del saldo positivo dei conti correnti bancari a vista, dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, ricomprese nella voce 40 b "Crediti verso clientela" e dal saldo delle disponibilità liquide classificate all'interno della voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 a "Debiti verso banche" del passivo patrimoniale.

Con riferimento a quanto richiesto dal paragrafo 33 dell'IFRS 5, si specifica che la contribuzione delle attività operative cessate (rappresentate da SACE, SACE BT, SACE FCT, SACE SRV e dall'entità di investimento FSE) alla liquidità generata dall'attività operativa è pari a 691 milioni di euro (273 milioni di euro nell'esercizio 2021), mentre quella assorbita dall'attività di investimento è pari a 0,4 milioni di euro (assorbita per 65 milioni di euro nel 2021). Con specifico riferimento alle società del gruppo SACE cedute nel mese di marzo 2022, si rappresenta che la liquidità ad esse riferibile alla data del deconsolidamento era pari a 32.297 milioni di euro.

## COMPARAZIONE E INFORMATIVA

La Nota integrativa evidenzia, come illustrato di seguito in dettaglio, tutte le informazioni previste dalla normativa, applicabili a CDP ed al suo Gruppo, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia, applicabili, sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza ovvero secondo la Parte e la Sezione presenti nell'Appendice "B" delle Istruzioni della Banca d'Italia.

Il rendiconto finanziario, predisposto secondo il metodo indiretto in accordo con il formato previsto nella citata circolare Banca d'Italia n. 262/2005 include, nella liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie, le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento come previsto dal par. 44 B dello IAS 7.

Relativamente a quanto richiesto dalla citata Circolare 262/2005 in tema di illustrazione dei dati e delle informazioni riferite al "consolidato prudenziale" si fa presente che, in coerenza con il quadro normativo nazionale e comunitario, il Gruppo CDP non è soggetto a vigilanza prudenziale su base consolidata. Ove pertanto viene fatto riferimento al perimetro "consolidato prudenziale", sono state ricomprese la Capogruppo CDP S.p.A. e le seguenti società, soggette a vigilanza su base individuale: CDP Real Asset SGR, CDP Venture Capital SGR e Fondo Italiano di Investimento SGR.



Ove rilevante, è stata data informativa di dettaglio distinguendo tra “consolidato prudenziale” (al quale ci si può riferire alternativamente con la dicitura “gruppo bancario”), e “altre imprese”.

Tutte le società controllate consolidate integralmente, diverse da quelle già incluse nel perimetro “consolidato prudenziale”, o “gruppo bancario”, sono ricomprese nel perimetro “altre imprese”.

L'articolo 5 del Decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, relativo alla trasformazione di CDP in società per azioni, prevede che si applichino a CDP le disposizioni del Titolo V del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (“TUB”) previste per gli intermediari iscritti nell'elenco di cui all'articolo 106 del medesimo decreto legislativo, “tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la speciale disciplina della gestione separata [...]”.

Al riguardo, si segnala che, a partire dal 2004, la Banca d'Italia esercita su CDP una vigilanza prevalentemente di tipo informativo, condotta utilizzando dati gestionali basati sulla normativa di settore, volta ad acquisire elementi di conoscenza e di valutazione sull'attività e sull'organizzazione aziendale di CDP.

Non è stata pertanto predisposta la sezione F – Informazioni sul patrimonio consolidato.

Sono state omesse le tabelle che non presentano importi sia per l'esercizio di riferimento che per quello comparativo.

## REVISIONE DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs. 39/2010 dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., a seguito di incarico di revisione legale conferito, per gli esercizi 2020-2028, dall'Assemblea dei Soci di CDP S.p.A., riunitasi in forma ordinaria il 19 marzo 2019.

## ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato include l'allegato 1.1 “Perimetro di consolidamento” e l'allegato 1.2 “Informativa resa ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129”.

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, in vigore alla data del 31 dicembre 2022 e omologati dalla Commissione Europea come stabilito da Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Il presente bilancio consolidato è stato predisposto, per quanto applicabile, sulla base della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 nella versione aggiornata del 29 ottobre 2021, relativa a "Il bilancio bancario - schemi e regole di compilazione", che regola la redazione dei bilanci bancari secondo i Principi contabili internazionali IFRS.

I principi contabili IFRS applicati per la predisposizione del presente bilancio consolidato sono riportati nell'elenco presente nella "Sezione 5 - Altri aspetti".

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il "metodo indiretto") e dalla nota integrativa, ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione. Tali documenti, il bilancio separato e gli allegati di entrambi i bilanci costituiscono la relazione finanziaria annuale.

I Prospetti contabili consolidati e le tabelle di nota integrativa consolidata presentano, oltre ai saldi relativi all'esercizio corrente, anche i corrispondenti valori di confronto riferiti all'esercizio precedente.

Nello stato patrimoniale consolidato non sono riportati i conti che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello precedente. Nel conto economico consolidato e nel prospetto della redditività complessiva consolidata non sono riportati i conti che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello precedente.

Nel conto economico consolidato, nel prospetto della redditività complessiva consolidata e nelle tabelle di nota integrativa, i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi, ove esposti all'interno di tabelle che includono anche voci di ricavo.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Documenti emanati dall'EBA, ESMA e Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;



- Documenti emanati dall'ESMA, la IOSCO e la Consob in merito agli assessment e all'informativa previsti relativamente agli impatti derivanti: (i) dall'epidemia di Covid-19, dalle tematiche connesse al cambiamento climatico, (iii) dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, (iv) dalle tematiche connesse allo scenario macroeconomico<sup>72</sup>.

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella normativa Banca d'Italia non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del presente bilancio consolidato sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 - "Presentazione del bilancio":

- **Continuità aziendale:** dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 revised e in seguito alle raccomandazioni indicate dall'ESMA nelle Priorities di bilancio 2020 (Public Statement del 28 ottobre 2020), 2021 (Public Statement del 29 ottobre 2021) e 2022 (Public Statement 32-63-1320 del 28 ottobre 2022), il Gruppo CDP ha effettuato una valutazione della sua capacità di continuare a operare come un'unica entità economica in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, si ritiene appropriato effettuare le valutazioni del bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale;
- **Competenza economica:** i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio consolidato del Gruppo CDP (ad eccezione dell'informativa relativa ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, ed i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- **Rilevanza e aggregazione:** tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche simili sono presentate distintamente nel bilancio, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- **Compensazione:** non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione;
- **Periodicità dell'informativa:** il Gruppo CDP redige il presente bilancio consolidato, presentando la relativa informativa, con frequenza annuale; e rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua ad essere il 31 dicembre di ciascun anno;
- **Informazioni comparative:** le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite entrambe alla data di chiusura dell'esercizio, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative.

## UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio consolidato comporta che il Gruppo CDP effettui stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data di bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste di bilancio consolidato e sui risultati economici negli esercizi successivi.

<sup>72</sup> Tali riferimenti, per i bilanci 2022, sono rappresentati da:

- Comunicazione di Banca d'Italia, CONSOB, IVASS e UIF 'Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina' del 7 marzo 2022;
- Richiamo di attenzione CONSOB del 18 marzo 2022 'CONSOB richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie';
- Public Statement ESMA del 13 maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports" afferente agli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali 2022 redatte secondo lo IAS 34 "Bilanci intermedi";
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 3/22 del 19 maggio 2022 sul conflitto in Ucraina – Richiamo di attenzione degli emittenti vigilati sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Russia;
- Raccomandazione dell'ESMA del 28 ottobre 2022 'European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports';
- Statement della IOSCO del 14 novembre 2022 'Financial Reporting and Disclosure during Economic Uncertainty'.



## **POLITICHE CONTABILI RILEVANTI ED INCERTEZZE SULL'UTILIZZO DI STIME NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO (AI SENSI DI QUANTO PREVISTO DALLO IAS 1 E DALLE RACCOMANDAZIONI CONTENUTE NEI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 E N. 4 DEL 3 MARZO 2010)**

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio consolidato nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo CDP si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio consolidato e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie soggette ad impairment;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti derivati e degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita, nonché di trattamenti fiscali suscettibili di interpretazioni;
- le ipotesi statistiche e finanziarie utilizzate nella stima dei flussi di rimborso relativi al Risparmio Postale;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle attività immateriali;
- la valutazione dei lavori in corso e delle rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio consolidato fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

L'attuale contesto di mercato, caratterizzato dall'incertezza derivante dai residui impatti della pandemia da Covid-19, dagli impatti del conflitto russo-ucraino, dall'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse e dal generale deterioramento dello scenario macroeconomico, richiede di effettuare approfondite previsioni sulle tempistiche e sull'entità della ripresa economica che potrebbe verificarsi nei prossimi esercizi. Per ulteriori dettagli sulle incertezze caratterizzanti il contesto attuale, si rimanda anche a quanto più ampiamente esposto nella Relazione sulla gestione nonché nella 'Sezione 5 – Altri aspetti' della nota integrativa.

### **SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO**

Le società controllate sono consolidate integralmente mentre le società assoggettate a controllo congiunto o a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Fanno eccezione alcune partecipazioni in liquidazione, in fase di start up senza contenuti patrimoniali o dal valore non significativo il cui contributo al bilancio consolidato non è rilevante.

I bilanci delle società controllate utilizzati per il consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2022, fatta eccezione a quanto di seguito specificato relativamente al Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC) ed alle sue controllate, come approvati dai competenti organi delle società consolidate, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili di Gruppo e riclassificati in base agli schemi previsti dalla Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata al 29 ottobre 2021.

Nel prospetto seguente sono riportate le società incluse nell'area di consolidamento integrale.



## 1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. ACE Marine LLC	Green Bay, WI	Madison, WI	1	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	100,00%
2. Arsenal S.r.l.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	100,00%	100,00%
3. Asset Company 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
4. Avvenia The Energy Innovator S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
5. Alfiere S.p.A.	Roma	Roma	1	Fondo Sviluppo Comparto A	100,00%	100,00%
6. Alivieri Power Units Maintenance SA	Atene	Atene	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
7. Ansaldo Energia Gulf	Abu Dhabi	Abu Dhabi	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
8. Ansaldo Energia IP UK Ltd	Londra	Londra	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
9. Ansaldo Energia Iranian LLC	Teheran	Teheran	1	Ansaldo Russia LLC	30,00%	30,00%
			1	Ansaldo Energia S.p.A.	70,00%	70,00%
10. Ansaldo Energia Muscat LLC	Muscat	Muscat	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	50,00%	50,00%
			1	Ansaldo Energia S.p.A.	50,00%	50,00%
11. Ansaldo Energia Netherlands BV	Breda	Breda	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
12. Ansaldo Energia S.p.A.	Genova	Genova	1	CDP Equity S.p.A.	88,29%	88,29%
13. Ansaldo Energia Spain S.L.	Zaragoza	Zaragoza	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
14. Ansaldo Energia Switzerland AG	Baden	Baden	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
15. Ansaldo Green Tech S.p.A.	Genova	Genova	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
16. Ansaldo Nigeria Limited	Lagos	Lagos	1	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	60,00%
17. Ansaldo Nucleare S.p.A.	Genova	Genova	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
18. Ansaldo Russia LLC	Mosca	Mosca	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
19. Società Agricola Ariano Biometano S.r.l.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziativa Biometano S.p.A.	98,00%	98,00%
20. Asia Power Project Private Ltd	Chennai	Chennai	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
21. Asset Company 10 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
22. Auto Sport Engineering Limited	Regno Unito	Regno Unito	4	Marval S.r.l.	100,00%	100,00%
23. BOP6 S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri SI S.p.A.	95,00%	95,00%
			1	Fincantieri S.p.A.	5,00%	5,00%
24. Bacini di Palermo S.p.A.	Palermo	Palermo	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
25. Bioenergy S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
26. Biogas Bruso Società Agricola ar.l.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziativa Biometano S.p.A.	99,90%	99,90%
27. Biowaste CH4 Anzio S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Renewaste S.r.l.	100,00%	100,00%
28. Biowaste CH4 Foligno S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Renewaste S.r.l.	100,00%	100,00%
29. Biowaste CH4 Group S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Renewaste S.r.l.	100,00%	100,00%
30. Biowaste CH4 Tuscania S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Renewaste S.r.l.	100,00%	100,00%
31. Biowaste Ch4 Genova S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Renewaste S.r.l.	100,00%	100,00%
32. Bludigit S.p.A.	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
33. Bonafous S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
34. Brugg Cables (India) Pvt., Ltd.	Haryana	Haryana	1	Brugg Kabel GmbH	0,26%	0,26%
			1	Brugg Kabel AG	99,74%	99,74%
35. Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	Shanghai	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
36. Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou	Suzhou	1	Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	100,00%	100,00%
37. Brugg Cables Company	Riad	Riad	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
38. Brugg Cables Italia S.r.l.	Milano	Milano	1	Brugg Kabel Manufacturing AG	100,00%	100,00%

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto <sup>(1)</sup>	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % <sup>(2)</sup>
				Impresa partecipante	Quota %	
39. Brugg Cables Middle East DMCC	Dubai	Dubai	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
40. Brugg Cables Middles East Contracting LLC	Dubai	Dubai	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
41. Brugg Cables, Inc.	Chicago	Chicago	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
42. Brugg Kabel AG	Brugg	Brugg	1	Brugg Kabel Services AG	90,00%	90,00%
43. Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen	Schwieberdingen	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
44. Brugg Kabel Manufacturing AG	Brugg	Brugg	1	Brugg Kabel Services AG	100,00%	100,00%
45. Brugg Kabel Services AG	Brugg	Brugg	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
46. C.S.I S.r.l.	Follo (La Spezia)	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	75,65%	75,65%
47. C2MAC Group S.p.A.	Montorso Vicentino	Montorso Vicentino	4	Melt 1 S.r.l. a socio unico	57,00%	57,00%
48. CDP Equity Investimenti S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP Equity S.p.A.	77,12%	77,12%
49. CDP Equity S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
50. CDP Immobiliare S.r.l.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
51. CDP Real Asset SGR S.p.A. (già CDP Immobiliare SGR S.p.A.)	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	70,00%	70,00%
52. CDP RETI S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	59,10%	59,10%
53. CDP Technologies AS	Alesund	Alesund	1	Seaonics AS	100,00%	100,00%
54. CDP Technologies Estonia OÜ	Tallinn	Tallinn	1	CDP Technologies AS	100,00%	100,00%
55. CDP Venture Capital SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	70,00%	70,00%
56. Ca' Bianca Società Agricola ar.l.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziative Biometano S.p.A.	70,00%	70,00%
57. Centro per gli Studi di Tecnica Navale - Cetena S.p.A.	Genova	Genova	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	86,10%	86,10%
58. Changsha Xi Mai Mechanical Construcion Co. Ltd	Cina	Cina	4	Marval S.r.l.	98,78%	98,78%
59. Cinque Cerchi S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
60. Consorzio Stabile Ansaldo Newclear	Genova	Genova	1	Nuclear Engineering Group Limited	10,00%	10,00%
			1	Ansaldo Nucleare S.p.A.	70,00%	70,00%
			1	Ansaldo Energia S.p.A.	20,00%	20,00%
61. Constructora Finso Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Santiago del Cile	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	100,00%
62. Cubogas S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam 4 Mobility S.p.A.	100,00%	100,00%
63. DEDA S.A.	Atene	Atene	1	DEPA Infrastructure S.A.	100,00%	100,00%
64. DEPA Infrastructure S.A.	Atene	Atene	1	Italgas Newco S.p.A.	100,00%	100,00%
65. E-phors S.p.A.	Milano	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
66. EBS Società Agricola ar.l.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziative Biometano S.p.A.	94,53%	94,53%
67. EDA Attikis S.A.	Lykovrisi	Lykovrisi	1	DEPA Infrastructure S.A.	100,00%	100,00%
68. EDA Thess S.A.	Menemeni	Menemeni	1	DEPA Infrastructure S.A.	100,00%	100,00%
69. Esperia-CC S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	1,00%	1,00%
70. Ecoprogetto Milano S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Renerwaste S.r.l.	45,00%	45,00%
			1	Renerwaste Lodi S.r.l.	55,00%	55,00%
71. Ecoprogetto Tortona S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Renerwaste S.r.l.	100,00%	100,00%
72. Elettra One S.p.A.	Milano	Milano	4	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	90,20%	90,20%
73. Emiliana Agroenergia Società Agricola ar.l.	Piacenza	Piacenza	1	IES Biogas S.r.l.	100,00%	100,00%
74. Empoli Salute Gestione S.c.ar.l.	Firenze	Firenze	1	SOF S.p.A.	4,50%	4,50%
			1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	95,00%	95,00%
75. Enersi Sicilia	Caltanissetta	San Donato Milanese (MI)	1	Renerwaste S.r.l.	100,00%	100,00%
76. Ensco 1053 Ltd	Regno Unito	Regno Unito	4	Marval S.r.l.	100,00%	100,00%
77. Enura S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	55,00%	55,00%
78. Ergon Projects Ltd	Gzira	Gzira	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	99,00%	99,00%



Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ( <sup>1)</sup> )	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ( <sup>2)</sup> )
				Impresa partecipante	Quota %	
79. Estaleiro Quissamã Ltda	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	SOF S.p.A.	1,00%	1,00%
			1	Vard Promar SA	49,50%	49,50%
80. Evolve S.p.A.	Milano	Milano	1	Vard Group AS	50,50%	50,50%
			1	Renovit S.p.A.	100,00%	70,00%
81. Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	Firenze	Roma	1	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	90,00%	90,00%
82. Fincantieri Marine Group LLC	Washington, DC	Carson City, NV	1	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	100,00%	100,00%
83. Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
84. FIV Comparto Extra	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
85. FIV Comparto Plus	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
86. FMSNA YK	Nagasaki	Nagasaki	1	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	100,00%
87. FNAS - Fondo Nazionale Abitare Sostenibile	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
88. FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	80,11%	80,11%
89. FOF Private Debt	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	62,50%	62,50%
90. FT1 Fondo Turismo 1	Roma	Roma	1	FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	100,00%	100,00%
91. Fincantieri (Shanghai) Trading Co. Ltd	Shanghai	Shanghai	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
92. Fincantieri Australia Pty Ltd	Sydney	Sydney	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
93. Fincantieri Dragaggi Ecologici S.p.A.	Roma	Roma	1	Fincantieri S.p.A.	55,00%	55,00%
94. Fincantieri Holding B.V.	Amsterdam	Amsterdam	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
95. Fincantieri India Private Limited	New Delhi	New Delhi	1	Fincantieri Holding B.V.	99,00%	99,00%
			1	Fincantieri S.p.A.	1,00%	1,00%
96. Fincantieri Infrastructure Florida Inc.	Miami, FL	Miami, FL	1	Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	100,00%	100,00%
97. Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A. (VR)	Valeggio sul Mincio (VR)	Trieste	1	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	100,00%
98. Fincantieri Infrastructure S.p.A.	Verona	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
99. Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	Middletown, DE	Middletown, DE	1	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	100,00%
100. Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	Washington, DC	Wilmington, DE	1	Fincantieri USA Inc.	87,44%	87,44%
101. Fincantieri Marine Repair LLC	Wilmington, DE	Wilmington, DE	1	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	100,00%
102. Fincantieri Marine System LLC	Wilmington, DE	Wilmington, DE	1	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	100,00%
103. Fincantieri Marine Systems North America Inc.	Chesapeake, VI	Wilmington, DE	1	Fincantieri USA Inc.	100,00%	100,00%
104. Fincantieri NexTech S.p.A.	Follo (La Spezia)	Milano	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
105. Fincantieri S.p.A.	Trieste	Trieste	1	CDP Equity S.p.A.	71,32%	71,32%
106. Fincantieri SI Impianti S.c.ar.l.	Milano	Milano	1	Fincantieri SI S.p.A.	60,00%	60,00%
107. Fincantieri SI S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	100,00%	100,00%
			1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
108. Fincantieri Services Doha LLC	Qatar	Qatar	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
109. Fincantieri Services Middle East LLC	Doha (QFC)	Doha (QFC)	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
110. Fincantieri Services USA LLC	Miami, FL	Plantation, FL	1	Fincantieri USA Inc.	100,00%	100,00%
111. Fincantieri Sweden AB	Stoccolma	Stoccolma	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
112. Fincantieri USA Holding LLC <sup>(3)</sup>	Washington, DC	Wilmington, DE	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
113. Fincantieri USA Inc.	Washington, DC	Wilmington, DE	1	Fincantieri S.p.A.	65,00%	65,00%
			1	Fincantieri USA Holding LLC	35,00%	35,00%
114. Finso Albania S.h.p.k.	Tirana	Tirana	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	100,00%
115. Fintecna S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
116. Fly One S.p.A.	Milano	Milano	4	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	67,30%	67,30%

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto <sup>(1)</sup>	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % <sup>(2)</sup>
				Impresa partecipante	Quota %	
117. Flytop S.r.l. in liquidazione	Roma	Roma	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
118. Fondmatic Hydraulic Machining S.r.l.	Crevalcore	Crevalcore	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
119. Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	65,99%	65,99%
120. Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP Equity S.p.A.	55,00%	55,00%
121. Fondo Sviluppo Comparto A	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
122. GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
123. Gannouch Maintenance S.à.r.l.	Tunisi	Tunisi	1	Ansaldo Energia Netherlands BV	99,00%	99,00%
			1	Ansaldo Energia Switzerland AG	1,00%	1,00%
124. Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino	Dublino	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
125. Geoside S.p.A.	Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno	1	Toscana Energia S.p.A.	32,78%	32,78%
126. Gestione Bacini La Spezia S.p.A.	La Spezia	La Spezia	1	Fincantieri S.p.A.	99,89%	99,89%
127. Golar LNG NB13 Corporation	Marshall Islands	Marshall Islands	1	Snam FSRU Italia S.r.l.	100,00%	100,00%
128. HMS IT S.p.A.	Roma	Roma	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	60,00%	60,00%
129. Halfbridge Automation S.r.l.	Roma	Roma	1	LT S.r.l.	70,00%	70,00%
130. IDS Australasia PTY Ltd	Brendale	Brendale	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
131. IDS Ingegneria dei Sistemi (UK) Ltd	Fareham	Fareham	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
132. IDS Ingegneria dei Sistemi S.p.A.	Pisa	Pisa	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	90,00%	90,00%
133. IDS Korea Co. Ltd	Daejeon	Daejeon	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
134. IDS North America Ltd	Ottawa	Ottawa	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
135. IDS Technologies US Inc.	Littleton	Littleton	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
136. IES Biogas S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys S.r.l.	100,00%	100,00%
137. Immogas S.r.l.	Firenze	Firenze	1	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
138. Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	Milano	San Donato Milanese (MI)	1	Asset Company 2 S.r.l.	100,00%	100,00%
139. Iniziative Biometano S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys S.r.l.	51,00%	51,00%
140. Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Bari	Bari	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
141. Issel Nord S.r.l.	Follo	Follo	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
142. Italgas Acqua S.p.A.	Caserta	Milano	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
143. Italgas Newco S.p.A.	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	90,00%	90,00%
144. Italgas Reti S.p.A.	Torino	Torino	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
145. Italgas S.p.A.	Milano	Milano	2	Snam S.p.A.	13,48%	13,48%
			2	CDP RETI S.p.A.	26,01%	26,01%
146. ITsART S.p.A. (4)	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	51,00%	51,00%
147. Janagas S.r.l.	Roma	Roma	1	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%
148. LT S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	75,00%	75,00%
149. Marine Interiors Cabins S.p.A.	Pordenone	Trieste	1	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	100,00%
150. Marine Project Solutions S.r.l.	Vittorio Veneto (TV)	Vittorio Veneto (TV)	1	MI S.p.A.	100,00%	100,00%
151. MI S.p.A.	Arluno	Trieste	1	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	100,00%
152. MZ Biogas Società Agricola ar.l.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziative Biometano S.p.A.	99,90%	99,90%
153. Maiero Energia Società Agricola ar.l.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziative Biometano S.p.A.	100,00%	100,00%
154. Marina Bay S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
155. Marine Interiors S.p.A.	Ronchi dei Legionari (GO)	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
156. Marinette Marine Corporation	Marinette, WI	Green Bay, WI	1	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	100,00%
157. Marval S.r.l.	Torino	Torino	4	Stark Two S.r.l.	69,47%	69,47%
158. Mecaer America Inc.	Montreal	Montreal	4	Mecaer Aviation Group S.p.A.	100,00%	100,00%
159. Mecaer Aviation Group Inc.	Philadelphia	Philadelphia	4	Mecaer Aviation Group S.p.A.	100,00%	100,00%
160. Mecaer Aviation Group S.p.A.	Roma	Roma	4	Fly One S.p.A.	75,80%	75,80%
161. Mecaf S.r.l.	Rolo	Rolo	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%



Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto <sup>(1)</sup>	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % <sup>(2)</sup>
				Impresa partecipante	Quota %	
162. Medea S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	51,85%
163. Melt 1 S.r.l. a socio unico	Milano	Milano	4	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	100,00%	100,00%
164. Mieci S.p.A.	Milano	Milano	1	Renovit S.p.A.	100,00%	70,00%
165. Motta Energia Società Agricola ar.l.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziative Biometano S.p.A.	94,80%	94,80%
166. Niehlgas GmbH	Oberursel	Oberursel	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
167. Nuclear Engineering Group Limited	Warrington/ Egremont	Wolverhampton	1	Ansaldo Nucleare S.p.A.	100,00%	100,00%
168. Nuova Torneria Zanotti S.r.l.	Castel San Pietro Terme (BO)	Crevalcore	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
169. Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
170. Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione unipersonale	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
171. Perucchini S.p.A.	Omegna (VB)	Omegna (VB)	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
172. Piacentina Agroenergia Società Agricola ar.l.	Piacenza	Piacenza	1	IES Biogas S.r.l.	100,00%	100,00%
173. Reicom S.r.l.	Padova	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
174. Ravenna LNG Termina S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam FSRU Italia S.r.l.	100,00%	100,00%
175. Renerwaste Cupello S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Renerwaste S.r.l.	100,00%	85,00%
176. Renerwaste Lodi S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Renerwaste S.r.l.	100,00%	100,00%
177. Renerwaste S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenergys S.r.l.	100,00%	100,00%
178. Renovit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	CDP Equity S.p.A.	30,00%	30,00%
179. Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.	Roma	Roma	1	Snam S.p.A.	60,05%	60,05%
180. Rete S.r.l.	Roma	Roma	1	Fondo Sviluppo Comparto A	100,00%	100,00%
181. Rob.Int S.r.l.	Terna S.p.A.	Terna S.p.A.	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
182. S.L.S. - Support Logistic Services S.r.l.	Pisa	Pisa	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
183. SAT S.p.A.	Guidonia Montecelio	Guidonia Montecelio	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
183. Snam Rete Gas S.p.A.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	4	Mecaer Aviation Group S.p.A.	100,00%	100,00%
184. Snam S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
185. SOF S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	2	CDP RETI S.p.A.	31,35%	31,35%
186. SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A.	Firenze	Firenze	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	100,00%
187. Scaranello S.r.l.	Belo Horizonte	Belo Horizonte	1	Terna Plus S.r.l.	75,00%	75,00%
188. Seanergy a Marine Interiors Company S.r.l.	Rovigo	Rovigo	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
189. Seaonics AS	Cordignano (TV)	Pordenone	1	Marine Interiors Cabins S.p.A.	85,00%	85,00%
190. Seaonics Polska Sp.zo.o.	Alesund	Alesund	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
191. SIMEST S.p.A.	Gdansk	Gdansk	1	Seaonics AS	100,00%	100,00%
192. Skytech Italia S.r.l.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	76,01%	76,01%
193. Snam 4 Mobility S.p.A.	Roma	Roma	1	IDS Ingegneria dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
194. Snam FSRU Italia S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
195. Snam International B.V.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
196. Società Agricola Agrimetano ar.l.	Amsterdam	Amsterdam	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
197. Società Agricola Agrimezzana Biogas ar.l.	Faenza (RA)	Faenza (RA)	1	IES Biogas S.r.l.	100,00%	100,00%
198. Società Agricola Asola Energie Biogas ar.l.	San Rocco al Porto (LO)	San Rocco al Porto (LO)	1	IES Biogas S.r.l.	100,00%	100,00%
199. Società Agricola Biostellato 1 ar.l.	Asola (MN)	Asola (MN)	1	IES Biogas S.r.l.	100,00%	100,00%
	Pordenone	Pordenone	1	IES Biogas S.r.l.	100,00%	100,00%

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
200. Società Agricola Biostellato 2 ar.l.	Pordenone	Pordenone	1	IES Biogas S.r.l.	100,00%	100,00%
201. Società Agricola Biostellato 3 ar.l.	Pordenone	Pordenone	1	IES Biogas S.r.l.	100,00%	100,00%
202. Società Agricola Biostellato 4 ar.l.	Pordenone	Pordenone	1	IES Biogas S.r.l.	100,00%	100,00%
203. Società Agricola Carignano Biogas ar.l.	Bologna	Bologna	1	IES Biogas S.r.l.	100,00%	100,00%
204. Società Agricola G.B.E. Gruppo Bio Energie ar.l.	Pordenone	Pordenone	1	Società Agricola Sangiovani ar.l.	100,00%	100,00%
205. Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l.	Cerea (VR)	Cerea (VR)	1	IES Biogas S.r.l.	100,00%	100,00%
206. Società Agricola SQ Energy ar.l.	Pordenone	Pordenone	1	IES Biogas S.r.l.	100,00%	100,00%
207. Società Agricola San Giuseppe Agroenergia ar.l.	Bologna	Bologna	1	IES Biogas S.r.l.	100,00%	100,00%
208. Società Agricola Sangiovani ar.l.	Pordenone	Pordenone	1	Società Agricola SQ Energy ar.l.	50,00%	50,00%
			1	IES Biogas S.r.l.	50,00%	50,00%
209. Società Agricola Santo Stefano Energia ar.l.	Casalmoro (MN)	Casalmoro (MN)	1	IES Biogas S.r.l.	100,00%	100,00%
210. Società Agricola T4 Energy ar.l.	Pordenone	Pordenone	1	IES Biogas S.r.l.	100,00%	100,00%
211. Società Agricola Tessagli Agroenergia ar.l.	Commessaggio (MN)	Commessaggio (MN)	1	IES Biogas S.r.l.	100,00%	100,00%
212. Società Agricola Zoppola Biogas ar.l.	Pordenone	Pordenone	1	Società Agricola Sangiovani ar.l.	100,00%	100,00%
213. Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
214. Stark Two S.r.l.	Milano	Milano	4	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	75,14%	75,14%
215. Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
216. Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Podgorica	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
217. Terna PLUS S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
218. Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
219. TRS Sistemi S.r.l.	Roma	Roma	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
220. Tamini Trasformatori India Private limited	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
221. Tamini Transformers USA L.L.C.	Sewickley	Sewickley	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
222. Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Legnano (MI)	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
223. Team Turbo Machines SAS	La Trinité De Thouberville	La Trinité De Thouberville	1	Fincantieri S.p.A.	85,00%	85,00%
224. Tep Energy Solution S.r.l.	Milano	Roma	1	Renovit S.p.A.	100,00%	100,00%
225. Terna 4 Chacas S.A.C.	Lima	Lima	1	Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
			1	Terna Plus S.r.l.	99,99%	99,99%
226. Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Santiago del Cile	1	Terna Plus S.r.l.	100,00%	100,00%
227. Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
228. Terna Forward S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
229. Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	65,00%	65,00%
			1	Terna Rete Italia S.p.A.	5,00%	5,00%
230. Terna Peru S.A.C.	Lima	Lima	1	Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
			1	Terna Plus S.r.l.	99,99%	99,99%
231. Terna S.p.A.	Roma	Roma	2	CDP RETI S.p.A.	29,85%	29,85%
232. Terna USA LLC	New York	New York	1	Terna Plus S.r.l.	100,00%	100,00%
233. Tlux S.r.l.	Piancogno (BS)	Piancogno (BS)	1	Mieci S.p.A.	100,00%	85,00%
234. Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Firenze	1	Italgas S.p.A.	50,66%	50,66%
235. VARD Marine Gdansk Sp.zo.o.	Danzica	Danzica	1	Vard Engineering Brevik AS	100,00%	100,00%
236. Vard Accommodation AS	Tennfjord	Tennfjord	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
237. Vard Accommodation Tulcea S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Accommodation AS	99,77%	99,77%
			1	Vard Electro Romania S.r.l.	0,23%	0,23%
238. Vard Braila SA	Braila	Braila	1	Vard Group AS	5,88%	5,88%
			1	Vard RO Holding S.r.l.	94,12%	94,12%
239. Vard Design AS	Alesund	Alesund	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%



Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto <sup>(1)</sup>	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % <sup>(2)</sup>
				Impresa partecipante	Quota %	
240. Vard Design Liburna Ltd.	Rijeka	Rijeka	1	Vard Design AS	51,00%	51,00%
241. Vard Electrical Installation and Engineering (India) Private Limited	New Delhi	New Delhi	1	Vard Electro AS	99,50%	99,50%
			1	Vard Electro Romania S.r.l.	0,50%	0,50%
242. Vard Electro AS	Tennfjord	Tennfjord	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
243. Vard Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda	Niteroi	Niteroi	1	Vard Electro AS	99,00%	99,00%
			1	Vard Group AS	1,00%	1,00%
244. Vard Electro Canada Inc	Vancouver	Vancouver	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%
245. Vard Electro Italy S.r.l.	Trieste	Trieste	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%
246. Vard Electro Romania S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%
247. Vard Electro US Inc.	Delaware	Delaware	1	Vard Electro Canada Inc	100,00%	100,00%
248. Vard Engineering Brevik AS	Brevik	Brevik	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
249. Vard Engineering Constanta S.r.l.	Costanza	Costanza	1	Vard RO Holding S.r.l.	70,00%	70,00%
			1	Vard Braila SA	30,00%	30,00%
250. Vard Group AS	Alesund	Alesund	1	Vard Holdings Limited	100,00%	100,00%
251. Vard Holdings Limited	Singapore	Singapore	1	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	98,37%	98,37%
252. Vard Infrastruttura Ltda	Ipojuca	Ipojuca	1	Vard Promar SA	99,99%	99,99%
			1	Vard Group AS	0,01%	0,01%
253. Vard International Services S.r.l.	Costanza	Costanza	1	Vard Braila SA	100,00%	100,00%
254. Vard Marine Inc.	Vancouver	Vancouver	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
255. Vard Marine US Inc.	Houston	Dallas	1	Vard Marine Inc.	100,00%	100,00%
256. Vard Niteroi RJ S.A.	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Vard Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda	0,01%	0,01%
			1	Vard Group AS	99,99%	99,99%
257. Vard Piping AS	Sovik	Sovik	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
258. Vard Promar SA	Ipojuca	Ipojuca	1	Vard Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda	0,001%	0,001%
			1	Vard Group AS	99,999%	99,999%
259. Vard RO Holding S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
260. Vard Shipholding Singapore Pte Ltd	Singapore	Singapore	1	Vard Holdings Limited	100,00%	100,00%
261. Vard Singapore Pte. Ltd.	Singapore	Singapore	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
262. Vard Tulcea SA	Tulcea	Tulcea	1	Vard RO Holding S.r.l.	99,996%	99,996%
			1	Vard Group AS	0,004%	0,004%
263. Vard Vung Tau Ltd	Vung Tau	Vung Tau	1	Vard Singapore Pte. Ltd.	100,00%	100,00%
264. Yeni Aen Insaat Anonim Sirketi	Istanbul	Istanbul	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%

#### Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria;
- 2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria (art. 2359 Codice civile);
- 3 = accordi con altri soci;
- 4 = altre forme di controllo;
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del D.Lgs. 87/92;
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del D.Lgs. 87/92.

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

(3) Il 49% dei diritti di voto di Fincantieri USA Holding LLC è detenuto attraverso USA Marine Trust, un trust indipendente legalmente riconosciuto con sede nello stato del Delaware (USA).

(4) I diritti di voto effettivi nell'assemblea di ITsART corrispondono al 75,74% in virtù di diritti di voto plurimi accordati alle azioni di tipo A detenute dalla partecipante CDP S.p.A.



Sono di seguito riportate le principali variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento integrale rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021.

La variazione di maggior rilievo riguarda la definitiva uscita dal perimetro, a seguito del perfezionamento in data 21 marzo 2022 della cessione al MEF, secondo quanto ampiamente descritto nella Relazione finanziaria annuale 2021 alla quale si rimanda, delle società del gruppo SACE, e il trasferimento della società SIMEST sotto il controllo diretto della Capogruppo.

Nel corso del primo semestre 2022, è stata inclusa nell'area di consolidamento integrale CDP Venture Capital SGR, la società di gestione del risparmio partecipata da CDP Equity in misura del 70%, e impegnata, attraverso investimenti diretti e indiretti, nella gestione di fondi a supporto delle start up in tutte le fasi del loro ciclo di vita.

Per effetto di un'operazione di fusione semplificata deliberata nel corso dell'ultimo trimestre 2022 dai Consigli di Amministrazione di CDP e di CDP Equity, ha avuto luogo, con data di efficacia 31 dicembre 2022, la fusione per incorporazione di CDP Industria (società interamente partecipata da CDP) in CDP Equity. La conseguente estinzione di CDP Industria ha comportato il subentro di CDP Equity nei rapporti giuridici facenti capo a CDP Industria, ivi inclusa, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la titolarità delle partecipazioni in Fincantieri e in Saipem. L'operazione è stata rilevata nel rispetto del principio della continuità dei valori contabili applicato nelle c.d. "business combination under common control" in quanto avente carattere di riorganizzazione di società interamente possedute, configurandosi pertanto come operazione neutrale e come tale non determinando il realizzo né la distribuzione di eventuali plusvalenze e minusvalenze dei beni delle società oggetto di fusione.

Nel corso dell'esercizio 2022 ha avuto inoltre avvio un piano di riassetto del settore immobiliare del Gruppo CDP, in virtù del quale è stato istituito un nuovo fondo di investimento entrato nel perimetro di consolidamento integrale "Fondo Sviluppo – Comparto A", gestito da CDP Real Asset SGR. Nel portafoglio del fondo, le cui quote sono interamente possedute da CDP Immobiliare S.r.l., è stato trasferito da quest'ultima, già al 31 dicembre 2022, il 100% del capitale delle società Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A. e Alfiere S.p.A.

Nel perimetro del Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC), gestito dalla controllata Fondo Italiano di Investimento SGR, entra a far parte la sub-holding Fly One, che detiene una partecipazione di controllo in Mecaer Aviation Group: un gruppo attivo nel settore aeronautico che partecipa a progetti industriali innovativi nell'ambito di partnership strategiche con importanti gruppi industriali operanti nel settore aerospaziale e della difesa, e il cui contributo al bilancio consolidato di CDP è basato sui dati resi disponibili e aggiornati alla data del 30 settembre 2022.

Il FICC e le sub-holding da questo controllate (Melt 1, Stark Two) sono stati invece consolidati sulla base di informazioni aggiornate alla data del 30 giugno 2022. Elettra One in liquidazione, anch'essa controllata dal FICC ha invece riportato i suoi dati al 18 novembre 2022, data cui si riferisce il bilancio iniziale di liquidazione della società.

Per quanto riguarda il gruppo Snam, si segnalano le seguenti variazioni nel perimetro di consolidamento integrale:

- l'acquisizione da parte di Snam FSRU Italia S.r.l. della società Golar LNG NB13 Corporation, proprietaria dell'unità galleggiante (FSRU) Golar Tundra, e della società Ravenna LNG Terminal S.r.l. titolare del terminale marittimo al largo del porto di Ravenna e della concessione demaniale, rinunciata a favore di Snam FSRU Italia, necessaria alla messa in esercizio della nave BW Singapore che sarà nelle disponibilità di Snam a fine 2023;
- l'acquisizione, rispettivamente dalle controllate Bioenergys e IES Biogas, di n. 16 società specializzate nella realizzazione e gestione di impianti e nella promozione di progetti di economia circolare per la valorizzazione energetica della frazione organica dei rifiuti - FORSU, e degli scarti agricoli;
- l'acquisizione del controllo, in luogo del controllo congiunto, di Iniziative Biometano S.p.A., per l'incremento della quota di partecipazione, che passa dal 50% al 51% del capitale sociale a seguito dell'esercizio di una call option prevista all'interno degli accordi contrattuali tra i soci.

Entra a far parte del perimetro di consolidamento integrale del gruppo Italgas la società Immogas, costituita in data 15 aprile 2022 e partecipata al 100% dalla controllata Toscana Energia; inoltre il 1° settembre 2022 è stata perfezionato tramite Italgas Newco S.p.A., l'acquisto della totalità del capitale sociale di DEPA Infrastructure Single Member S.A. (DEPA Infrastructure) società che controlla integralmente Thessaloniki - Thessalia Gas Distribution S.A. (EDA Thess), Attiki Natural Gas Distribution Single Member Company



S.A. (EDA Attikis) e Public Gas Distribution Networks Single Member S.A. (DEDA), i tre principali player della distribuzione del gas in Grecia che gestiscono complessivamente circa 7.500 chilometri di rete e 610.000 punti di riconsegna attivi.

Nel corso del 2022 il gruppo Terna, per effetto dell'accordo concluso in data 29 aprile 2022 con CDPQ (Caisse de dépôt et placement du Québec) ha avviato, attraverso più fasi di closing, la cessione dell'intero portafoglio di linee elettriche in Brasile, Perù e Uruguay. In particolare, nel corso del 2022 sono state cedute le società brasiliane SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A., SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. e SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A., titolari di tre linee elettriche in Brasile. È stata inoltre oggetto di cessione la società Difebal S.A. titolare di una linea elettrica in Uruguay. Entra invece a far parte del perimetro del gruppo, Terna Forward, una nuova società dedicata all'innovazione tecnologica anche attraverso investimenti di corporate venture capital.

Per quanto riguarda il gruppo Fincantieri, entrano a far parte del perimetro di consolidamento integrale le seguenti società neocostruite:

- Fincantieri Marine Repair LLC (FMR) e Fincantieri Marine Systems LLC (FMS), con sede a Wilmington (USA), operanti rispettivamente nei settori delle riparazioni navali e dell'assistenza alle produzioni meccaniche;
- Fincantieri SI Impianti S.c.ar.l., operante nel campo dell'impiantistica e dell'automazione industriale.

Per effetto di operazioni straordinarie realizzate nel corso del 2022 dal gruppo Fincantieri risultano uscite dal perimetro di consolidamento le seguenti società:

- Seastema S.p.A., controllata al 100% da Fincantieri NexTech S.p.A., fusa per incorporazione nella sua controllante;
- Vard Electro Braila S.r.l., controllata al 100% da Vard Electro AS, è stata fusa in Vard Electro Tulcea S.r.l.;
- la società controllata S.E.C. S.r.l. Sécurité des Environments Complexes è stata fusa per incorporazione nella società Fincantieri NexTech S.p.A.;
- la società Esseti Sistemi e Technologie S.r.l., controllata al 100% da Fincantieri NexTech S.p.A., è stata fusa per incorporazione in E-Phors S.p.A., controllata al 100% da Fincantieri NexTech S.p.A.;
- la società Vard Aqua Sunndal AS, controllata al 100% da Vard Group AS, e le società Vard Aqua Chile SA e Vard Aqua Scotland Ltd, controllate al 95% e 100% da Vard Aqua Sunndal AS, sono state vendute con conseguente uscita dal perimetro di consolidamento del gruppo;
- la società controllata Fincantieri Infrastructure Wisconsin, Inc. detenuta al 100% da Fincantieri Infrastructure USA, Inc. è stata cancellata dal registro delle imprese.

Si rimanda alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda" per informazioni di dettaglio inerenti agli ingressi nel perimetro di consolidamento nel corso del 2022 di nuove società controllate.

## 2. VALUTAZIONI ED ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO, CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

### CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato patrimoniale e di Conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto, al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, è oggetto di allocazione provvisoria. Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3, par. 45 e

segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, vengono individuate in modo definitivo le variazioni da apportare ai saldi contabili della partecipata, utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo CDP, per riesprimerli al fair value alla data di acquisto del controllo rettificando, eventualmente, l'iniziale allocazione provvisoria.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita.

## CONSOLIDAMENTO CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

La differenza tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza è inclusa nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza del risultato d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del Conto economico consolidato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, determinatosi a seguito dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Sono escluse dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto (restando dunque valutate al costo) le partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto o assoggettate ad influenza notevole con un valore inferiore a 20 milioni di euro, in ragione della non significatività del valore dell'investimento ed al fine di evitare il sostenimento di oneri sproporzionati per la produzione di reporting package conformi alle politiche contabili del Gruppo CDP, rispetto ai benefici che deriverebbero dalla loro inclusione nel perimetro di consolidamento.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti delle società.

## SOCIETÀ CONTROLLATE

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare i poteri al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza del controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti. A tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale – agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;



- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
  - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo. La verifica della sussistenza di tali fattispecie è stata riscontrata relativamente alle partecipazioni detenute in Snam, Terna ed Italgas verso le quali è stata pertanto accertata l'esistenza del controllo di fatto.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in entità consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra entità incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel Conto economico alla voce 280. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello Stato patrimoniale alla voce 190. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel Conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 340. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Sono escluse dall'area di consolidamento in ragione della non significatività del valore dell'attivo ed al fine di evitare il sostenimento di oneri sproporzionati per la produzione di reporting package conformi alle politiche contabili del Gruppo CDP, rispetto ai benefici che deriverebbero dalla loro inclusione nel perimetro di consolidamento, le società controllate con un totale attivo inferiore a 20 milioni di euro, che vengono pertanto valutate al costo.

Sono, inoltre, esclusi dall'area di consolidamento integrale, restando valutati al fair value, gli OICR dei quali sia accertato il controllo che investono:

- in altri OICR (fondi di fondi), a condizione che abbiano un attivo inferiore a 200 milioni di euro e che il valore cumulato dei fondi esclusi dal perimetro integrale non determini la mancata rappresentazione di debiti verso sottoscrittori terzi eccedenti una soglia predeterminata;

- in asset primari, a condizione che abbiano un attivo inferiore a 100 milioni di euro e che il valore cumulato dei fondi esclusi dal perimetro integrale non determini la mancata rappresentazione di debiti verso sottoscrittori terzi eccedenti una soglia predeterminata.

La differenza tra il corrispettivo di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del Patrimonio Netto, qualora la cessione non comporti perdita di controllo.

## ACCORDI A CONTROLLO CONGIUNTO

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo.

Una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo. Un gestore congiunto deve rilevare le attività, le passività, i costi e i ricavi relativi alla propria interessenza in un'attività a controllo congiunto in conformità agli IFRS applicabili alle specifiche attività, passività, costi e ricavi.

Una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni in società controllate congiuntamente, classificabili come Joint Venture, sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

## SOCIETÀ COLLEGATE

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società,
- oppure è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  - l'esistenza di transazioni significative;
  - lo scambio di personale manageriale;
  - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

## 3. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE

Ai fini della redazione delle successive tabelle, un'interessenza è stata considerata come significativa quando:

- l'interessenza di terzi è maggiore o uguale al 50% del capitale sociale della partecipata;
- i dati contabili della società partecipata sono rilevanti per il lettore del bilancio.

Le informazioni rappresentate nelle seguenti tabelle sono riferite alla data del 31 dicembre 2022.



### 3.1 INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DEI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI

(migliaia di euro) Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi <sup>(1)</sup>	Dividendi distribuiti ai terzi <sup>(2)</sup>
1. Terna S.p.A.	82,32%	70,08%	494.728
2. Snam S.p.A.	81,43%	68,57%	730.775
3. Italgas S.p.A.	82,12%	60,51%	196.179

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria.

(2) Incluso acconto dividendo.

### 3.2 PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

(migliaia di euro) Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) dell'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. Terna S.p.A.	22.854.342	644.460	2.260.332	16.976.751	11.062.173	5.180.053	(92.078)	35.455	1.328.321	1.361.482	975.367	(20.346)	955.021	144.769	1.099.790
2. Snam S.p.A.	32.470.733	1.406.655	528.822	19.179.982	13.679.710	7.524.173	(89.426)	(130.853)	1.324.201	1.050.346	671.931		671.931	108.473	780.404
3. Italgas S.p.A.	11.274.665	450.894	82.664	8.865.256	6.545.675	2.390.570	(53.647)	(57.638)	607.546	588.495	436.126		436.126	52.014	488.140

## 4. RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Non si rilevano restrizioni significative ad eccezione di quanto eventualmente indicato nel paragrafo 7.9 della presente nota integrativa.

## 5. ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni.

## SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 30 marzo 2023, non sono intervenuti fatti che comportino variazioni ai dati approvati in tale sede.

### FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si riportano di seguito gli ulteriori fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

#### FINCANTIERI

In data 18 gennaio 2023, Fincantieri, attraverso la controllata americana Fincantieri Marine Group (FMG), ha firmato un contratto con CREST Wind, joint venture tra Crowley ed ESVAGT, per la progettazione e la costruzione di un Service Operation Vessel (SOV). La

nave, che avrà una lunghezza di 88 metri, sarà realizzata presso lo stabilimento di Bay Shipbuilding ed entrerà in servizio nel 2026. L'unità servirà con un noleggio a lungo termine il Coastal Virginia Offshore Wind, parco eolico negli Stati Uniti di Dominion Energy.

Il 13 febbraio 2023, nell'ambito della collaborazione con l'ecosistema industriale locale e del rafforzamento della collaborazione tra Italia e Grecia, Fincantieri e Leonardo hanno firmato una serie di memorandum d'intesa (MoU) con potenziali nuovi fornitori greci, ponendo le basi per la definizione di possibili rapporti commerciali.

In data 22 febbraio 2023, Abu Dhabi Ship Building (ADSB), controllata di EDGE Group, leader nella progettazione, costruzione, riparazione, manutenzione, refitting e conversione di navi militari e commerciali, e Fincantieri hanno firmato un accordo di cooperazione ad IDEX 2023, una delle più importanti esposizioni internazionali nell'ambito della Difesa. Secondo i termini dell'accordo, EDGE e Fincantieri uniranno le forze nella progettazione, costruzione e gestione della flotta per navi militari e commerciali, oltre a creare nuove opportunità di business nel mercato locale e internazionale con soluzioni tecnologiche ad alto valore aggiunto.

Il 3 marzo 2023 Fincantieri, attraverso la controllata Vard, ha firmato il contratto con un nuovo cliente, Edda Wind, per la costruzione di quattro Commissioning Service Operation Vessels (CSOV). Le prime due navi saranno consegnate nel primo trimestre del 2025, la terza nel secondo trimestre del 2025 e la quarta nel primo trimestre del 2026.

In data 7 marzo 2023 Fincantieri, ancora per il tramite di Vard, ha firmato con una compagnia armatrice internazionale il contratto per la progettazione e la costruzione di una nuova nave posacavi, con consegna prevista nel 2024.

## TERNA

In data 12 gennaio 2023 Terna ha raggiunto un rilevante risultato: nel 2022 sono stati autorizzati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dagli Assessorati regionali 29 interventi, per un valore complessivo di oltre 2,5 miliardi di euro di investimenti, finalizzati allo sviluppo della rete elettrica nazionale. Dopo aver superato nel 2021 per la prima volta nella storia il miliardo di euro di investimenti autorizzati, nel 2022 la società ha registrato un nuovo primato, più che raddoppiando il dato dell'anno precedente e sostanzialmente decuplicando il valore del 2020 (266 milioni di euro). Il contributo più importante per l'ottenimento del risultato arriva dal via libera al ramo Est del Tyrrhenian Link, la tratta dell'elettrodotto sottomarino che collegherà Campania e Sicilia del valore di oltre 1,9 miliardi di euro. La Lombardia, con sette interventi autorizzati sul totale di 29 decreti emessi (24 dal MASE e 5 da Assessorati regionali), è la Regione con il più alto numero di nuove opere, per circa 130 milioni di euro. Seguono Campania con cinque interventi, Sicilia e Provincia Autonoma di Bolzano con quattro. Sono state poi autorizzate otto nuove Stazioni Elettriche, incluse due di conversione del Tyrrhenian Link. Dopo il cavo sottomarino Tyrrhenian Link, che sarà a regime nella sua interezza del 2028, l'intervento economicamente più rilevante autorizzato nel 2022 è stato l'elettrodotto Dolo-Camin, che sarà realizzato tra le province di Venezia e Padova. La linea, 16,5 km in cavo interrato a 380 kV, consentirà di demolire quasi 32 km di elettrodotti aerei coinvolgendo sette Comuni. Seguono, per valore dell'investimento: gli interventi per oltre 70 milioni di euro previsti nel quadrante Sud della Città Metropolitana di Roma, tre nuove linee in cavo interrato per oltre 30 km complessivi e una nuova Stazione Elettrica, e il collegamento da 65 milioni di euro Livigno-Premadio, fondamentale per incrementare l'affidabilità dell'alimentazione e la resilienza della rete lombarda in vista dei Giochi olimpici e paralimpici Milano-Cortina 2026.

In data 7 febbraio 2023 si è perfezionata l'acquisizione di azioni in SEleNe CC S.A., volta a consentire l'uscita di Transelettrica dalla compagine azionaria. Pertanto, ad oggi gli azionisti della Società (tutti con pari numero di azioni: 66.666) risultano: IPTO S.A. (TSO greco), ESO-EAD (TSO bulgaro) e Terna S.p.A.

In data 2 marzo 2023 Terna ha rafforzato il proprio impegno nel contrastare il cambiamento climatico grazie alla definizione di nuovi obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dalle proprie attività, dirette e indirette. La società ha adottato, infatti, un nuovo Science Based Target (SBT) con cui si impegna a tagliare del 46% al 2030 le proprie emissioni di CO<sub>2</sub> rispetto al 2019, migliorando il precedente obiettivo che prevedeva una riduzione delle emissioni climalteranti di circa il 30%. Coerentemente con la propria strategia di sostenibilità e con quanto stabilito nell'Accordo di Parigi, Terna aveva adottato il suo primo Science-Based Target nel 2021 impegnandosi a un taglio delle emissioni delle proprie attività dirette ("Scope 1") e indirette ("Scope 2") in linea con lo scenario definito "well below 2°C", ovvero conforme alle direttive raccomandate dagli scienziati per mantenere l'aumento delle temperature globali ben al di sotto del limite di 2 gradi centigradi. Il nuovo impegno per la decarbonizzazione adottato da Terna e



convalidato da SBTi (Science-Based Target initiative) prevede target coerenti con lo scenario definito "1,5°C", il più ambizioso obiettivo relativo alla temperatura stabilito dall'Accordo di Parigi, che raccomanda una limitazione dell'innalzamento del riscaldamento globale al di sotto di 1,5 gradi centigradi. Il Science Based Target sottoscritto da Terna introduce anche un obiettivo di riduzione delle emissioni indirette "Scope 3" come, ad esempio, quelle relative alla mobilità dei dipendenti o alla catena di fornitura. Il nuovo target, inoltre, estende il perimetro di applicazione anche alle società controllate Brugg e Tamini.

## ITALGAS

In data 19 gennaio 2023, Italgas ha presentato agli stakeholder il Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2022-2028, "Costruttori di futuro", approvato dal Consiglio di Amministrazione della società il 14 dicembre 2022. Tale piano definisce azioni concrete e target ambiziosi per la creazione di valore per gli stakeholder del Gruppo e per i territori in cui è presente e opera; il documento si inserisce nella traiettoria già tracciata dal Piano Strategico 2022-2028 che prevede 8,6 miliardi di euro di investimenti.

Nel febbraio 2023, Italgas Reti ha impugnato la Delibera n. 654/2022/R/com, con la quale l'Autorità ha confermato i valori dei parametri del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas riportati nella Tabella 1 del TIWACC 2022-2027. A seguito dell'applicazione del c.d. meccanismo di trigger, previsto dall'Articolo 8 del TIWACC 2022-2027 per l'aggiornamento del WACC per il sub-periodo 2022-2024, dal calcolo del WACC derivante dall'aggiornamento dei parametri finanziari rilevanti risulta infatti una variazione del WACC, per ciascun servizio, inferiore a 50 bps (basis point spread) rispetto al valore in vigore. Allo stato, si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Ancora nel febbraio 2023, Italgas Reti ha impugnato la Delibera n. 679/2022/R/gas, con la quale l'Autorità ha rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per gli anni dal 2009 al 2021. Allo stato si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Durante il mese di marzo 2023 Italgas ha avviato trattative in esclusiva con il gruppo Veolia Environnement S.A. per la potenziale acquisizione delle partecipazioni detenute dal gruppo Veolia in alcune società attive nel servizio idrico nelle regioni Lazio, Campania e Sicilia. L'operazione prevista si inquadra nella più ampia strategia tracciata con il Piano Strategico 2022-2028 che prevede il potenziamento della presenza del gruppo nel settore idrico.

In particolare, l'operazione riguarda il potenziale acquisto delle partecipazioni del gruppo Veolia nelle seguenti società:

- 100% del capitale sociale di Acqua S.r.l. che a sua volta detiene direttamente il 98,5% del capitale sociale di Idrosicilia S.p.A. e, indirettamente, il 75% del capitale sociale di Siciliacque S.p.A.;
- 100% di Idrolatina S.r.l. che a sua volta detiene il 49% circa di Acqualatina S.p.A.;
- 47,9% di Acqua Campania S.p.A.

In data 21 marzo 2023, Snam e CDP RETI hanno sottoscritto un accordo modificativo del Patto Parasociale Italgas. L'accordo modificativo è stato depositato in copia presso il Registro delle Imprese di Milano in data 21 marzo 2023.

## SNAM

Con riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si segnala che in data 10 gennaio 2023, si è perfezionata l'operazione di acquisto da parte di Snam S.p.A. del 49,9% delle partecipazioni detenute (direttamente e indirettamente) da Eni nelle società che gestiscono i due gruppi di gasdotti internazionali che collegano l'Algeria all'Italia, in particolare, i gasdotti onshore che si estendono dal confine tra Algeria e Tunisia fino alla costa tunisina (c.d. gasdotto TTPC) e i gasdotti offshore che collegano la costa tunisina all'Italia (c.d. gasdotto TMPC).

Tali partecipazioni sono state conferite da Eni in una società italiana di nuova costituzione (SeaCorridor S.r.l.), della quale Snam ha acquisito il 49,9% del capitale sociale mentre il restante 50,1% continua ad essere detenuto da Eni. Eni e Snam esercitano un controllo congiunto su SeaCorridor, sulla base dei principi di governance paritetica.



Il corrispettivo versato al closing, da Snam a Eni in relazione all'operazione è stato pari a circa 405 milioni di euro; il contratto di compravendita relativo all'operazione, sottoscritto tra Eni e Snam il 27 novembre 2021, prevede, altresì, un meccanismo di earn-in ed earn-out da calcolarsi sulla base dei ricavi che saranno generati dalle società partecipate.

L'operazione consente di valorizzare in maniera sinergica le rispettive competenze di Eni e Snam su una rotta strategica per la sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale in Italia, favorendo potenziali iniziative di sviluppo nella catena del valore dell'idrogeno anche grazie alle risorse naturali del Nord Africa.

In data 16 febbraio 2023, è stato emesso il DL n. 11/2023 che all'art 2 ha apportato importanti modifiche agli interventi di cui all'articolo 121, comma 2, del Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 (c.d. "Decreto Rilancio"). In particolare, è stato negato l'esercizio delle opzioni di cui all'articolo 121, comma 1, lettere a) e b), del medesimo Decreto-legge, in relazione alla cessione del credito o lo sconto in fattura per gli interventi elencati al comma 2 dello stesso articolo. Il gruppo sta concludendo la valutazione dei possibili scenari, ma non si rilevano impatti sull'esercizio chiuso e sui cantieri in corso.

### CDP EQUITY INVESTIMENTI

A conclusione dell'operazione di aumento di capitale, realizzatesi nell'ambito della più ampia operazione di rafforzamento patrimoniale e ristrutturazione dell'indebitamento finanziario del Gruppo Trevi, la quota detenuta da CDP Equity Investimenti nel capitale di Trevi Finanziaria Industriale scende al 21,3%.

Si segnala inoltre che è in corso di finalizzazione una manovra finanziaria a beneficio di Valvitalia, necessaria a supportare lo sviluppo della stessa e riequilibrarne la struttura finanziaria.

### ANSALDO ENERGIA

Nei primi mesi del 2023 l'azionista CDP Equity ha provveduto al versamento di un importo pari a 14,3 milioni di euro a titolo di aumento di capitale, quale residua tranche della quota totale pari a 50 milioni di euro, anzitempo deliberata in caso di rottura della Minimum Available Liquidity (covenant finanziario), circostanza verificatasi in occasione del test trimestrale di dicembre 2022. Nei primi mesi del 2023 il Consiglio di Amministrazione di Ansaldo Energia ha proseguito nelle attività volte alla realizzazione di una manovra di rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria della società, con gli obiettivi di: (i) ristabilire sia livelli di capitale sociale e di patrimonio netto coerenti con le dimensioni aziendali, sia adeguati livelli di cassa nel corso dell'arco temporale del Piano Industriale 2023-2027, (ii) accedere a disponibilità di linee di credito di firma al fine di sostenere l'operatività aziendale e (iii) ridurre l'esposizione debitoria verso i fornitori.

La redazione del nuovo piano industriale 2022-2027 e tutte le verifiche sulle assunzioni di mercato e di business, effettuate da Ansaldo Energia S.p.A. anche con l'ausilio di consulenti specializzati, hanno dato esito positivo e detto piano mostra una concreta prospettiva industriale di sviluppo e di diversificazione del business.

L'avanzamento delle interlocuzioni con il socio CDP Equity in merito all'intervento di rafforzamento patrimoniale e le trattative con gli Istituti di credito in merito al necessario supporto finanziario proseguono in modo costruttivo con una previsione di definizione in tempi brevi e ad esito delle positive determinazioni dei rispettivi organi deliberanti.

### CDP RETI

Si rileva l'incasso in data 25 gennaio 2023 relativo all'acconto sul dividendo 2022 distribuito da Snam pari a circa 116 milioni di euro.

### CDP IMMOBILIARE

In data 9 febbraio 2023 l'immobile di Via Alessandria a Roma, sede di CDP Immobiliare e di altre società del Gruppo, è stato apportato al Fondo Investimenti per la Valorizzazione – Comparto Plus, nell'ambito del Piano di Riassetto del settore immobiliare.



In data 28 febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione di CDP Immobiliare ha deliberato in merito alla cessione a Fintecna S.p.A. del ramo d'azienda denominato "Ramo Servizi" (costituito da beni e diritti, contratti anche di lavoro subordinato, rapporti contrattuali, disponibilità liquide, crediti anche commerciali, debiti e passività) e al trasferimento in Fintecna e in CDP Real Asset SGR di contratti individuali di lavoro relativi ai dipendenti non inclusi nel Ramo Servizi, il tutto con efficacia dal 1° aprile 2023.

## SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

### PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI AL 31 DICEMBRE 2022 ED IN VIGORE DAL 2022

Come richiesto dallo IAS 8 – "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2022:

- Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 234/90 del 2 luglio 2021, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.

### NUOVI PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI GIÀ EMESSI E OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA IN VIGORE (DATA DI ENTRATA IN VIGORE A PARTIRE DAGLI ESERCIZI AMMINISTRATIVI CHE INIZIERANNO DAL 1° GENNAIO 2023)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2022:

- Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17;
- Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8;
- Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12;
- Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17.

### PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA AL 31 DICEMBRE 2022

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- Amendment allo IAS 1 "Presentation of Financial Statements": Classification of Liabilities as Current or Non-current (emanato il 23 gennaio 2020); Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (emanato il 15 luglio 2020) and Non-current Liabilities with Covenants (emanato il 31 ottobre 2022);
- Amendment to IFRS 16 "Leases": Lease Liability in a Sale and Leaseback (emanato il 22 settembre 2022).

### PRINCIPI CONTABILI DI PROSSIMA APPLICAZIONE: INFORMATIVA ESMA

Il Public Statement ESMA contenente le priorities per i bilanci 2022 raccomanda trasparenza in sede di prima applicazione dell'IFRS 17 "Contratti assicurativi" anche richiamando il Public Statement di maggio 2022 "Transparency on implementation of IFRS 17 Insurance Contracts". Risulta, quindi, necessario fornire adeguata informativa di tipo sia qualitativo che quantitativo al fine di mettere gli

utilizzatori del bilancio nella condizione di comprendere gli impatti che la futura adozione dell'IFRS 17 avrà sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico dell'impresa, come indicato dallo IAS 8, paragrafo 30 lettera b) e ribadito nel Comunicato Congiunto Banca d'Italia/CONSOB/IVASS del 27 ottobre 2022 sull'informativa da fornire nel bilancio 2022 sulla transizione all'IFRS 17.

Le società del Gruppo CDP hanno effettuato un'analisi dei contratti in essere (ovvero i contratti che rispecchiano la definizione di "contratti assicurativi"<sup>73</sup>) al fine di individuare il perimetro di applicazione del nuovo principio IFRS 17 e, laddove ritenuto rilevante, hanno sviluppato progetti di implementazione ed assessment ad esito dei quali hanno fornito l'informativa richiesta (seppur preliminare) nei rispettivi bilanci 2022.

## REGOLAMENTO DELEGATO 2019/815 - ESEF (EUROPEAN SINGLE ELECTRONIC FORMAT)

La Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (Transparency Directive), ha stabilito che tutte le Relazioni Finanziarie Annuali degli Emittenti, i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, devono essere redatte in un formato elettronico unico di comunicazione. La Commissione Europea ha recepito tali regole nel Regolamento Delegato 2019/815 (European Single Electronic Format – "Regolamento ESEF"). Ciò al fine di rendere le relazioni finanziarie annuali leggibili sia da utenti umani che da dispositivi automatici e migliorare la comparabilità e l'analisi delle informazioni incluse nelle relazioni finanziarie annuali.

Il Regolamento ESEF prevede che gli emittenti che redigono il bilancio consolidato in conformità agli IAS/IFRS devono redigere e pubblicare la loro relazione finanziaria annuale nel formato eXtensible Hypertext Markup Language ("XHTML"), utilizzando il linguaggio Inline Extensible Business Reporting Language ("iXBRL"):

- a partire dall'esercizio finanziario iniziato 1° gennaio 2021 - per la marcatura dei Prospetti Contabili Consolidati (Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Prospetto della Redditività complessiva consolidata, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato, Rendiconto Finanziario consolidato);
- a partire dall'esercizio finanziario iniziato il 1° gennaio 2022 – per la marcatura anche delle informazioni contenute nella nota integrativa consolidata (quindi per il Gruppo CDP il presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022).

In data 29 novembre 2021 è stato pubblicato il Regolamento Delegato (UE) 2022/352, che modifica il Regolamento ESEF con riferimento all'aggiornamento 2021 della tassonomia stabilita nelle norme tecniche di regolamentazione ("Regulatory technical standards" o "RTS") relative al formato elettronico unico di comunicazione e fornisce ulteriori orientamenti per la marcatura dei bilanci IFRS. La European Securities and Markets Authority ("ESMA") il 24 agosto 2022 ha pertanto pubblicato le RTS finali che riflettono gli aggiornamenti in termini di tassonomia e di orientamenti per la marcatura dei bilanci.

Si informa che in data 29 settembre 2022 è stato pubblicato il Regolamento Delegato (UE) 2022/2553, che rende noti gli aggiornamenti 2022 della tassonomia IFRS e fornisce ulteriori orientamenti per la marcatura dei bilanci. La nuova tassonomia 2022 è obbligatoria a partire dalle relazioni finanziarie annuali contenenti i bilanci degli esercizi finanziari aventi inizio il 1° gennaio 2023 ma può essere applicata facoltativamente già a quelle aventi inizio il 1° gennaio 2022. Inoltre, si segnala che il 28 ottobre 2022 l'ESMA ha pubblicato la dichiarazione annuale "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports" in cui, tra l'altro, delinea le priorità sulle quali devono focalizzarsi le società quotate nella predisposizione delle relazioni finanziarie annuali del 2022 e ha richiamato l'applicazione del Regolamento ESEF.

Infine, alcune informazioni contenute nella nota integrativa al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

<sup>73</sup> Contratto in base al quale una delle parti accetta un rischio assicurativo significativo da un'altra, concordando di indennizzare l'assicurato o il beneficiario nel caso in cui lo stesso subisca danni conseguenti uno specifico evento, ossia l'evento assicurato.



## ALTRE INFORMAZIONI

Il bilancio consolidato annuale è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP e sarà pubblicato nei tempi e con le modalità previste dalla normativa vigente applicabile.

### INFORMATIVA SUGLI IMPATTI DEI *CLIMATE-RELATED MATTERS*

Negli ultimi anni le evidenze dell'impatto dei cambiamenti climatici sui diversi settori industriali sono aumentate considerevolmente. Molti settori economici saranno influenzati negativamente da cambiamenti permanenti della temperatura, delle precipitazioni, del livello del mare e più in generale dall'entità e frequenza degli eventi climatici estremi.

In generale i rischi climatici sono rischi di natura sistemica, che si propagano a cascata sull'intera società. Il World Economic Forum, nell'annuale "Global Risks Report" del 2023, considera gli eventi climatici estremi e la mancata azione per affrontare la crisi climatica tra i maggiori pericoli per l'umanità, sia come probabilità di accadimento che come impatto. La lotta contro il cambiamento climatico per un'economia sempre più decarbonizzata è la sfida principale che il mondo di oggi si trova ad affrontare.

L'obiettivo dell'operato del gruppo CDP è di contribuire concretamente al rilancio dell'economia italiana attraverso un modello di valutazione degli investimenti e dei finanziamenti sempre più selettivo e orientato a criteri Environmental Social & Governance ("ESG"). In questo senso, l'operatività di CDP è guidata, secondo un modello rischio-rendimento-impatto, da chiare linee guida strategiche che individuano le aree di intervento prioritarie per colmare i gap del Paese, e da politiche di finanziamento e investimento (generali e settoriali), che definiscono le modalità con cui CDP integra la sostenibilità nella sua azione.

In particolare, la Capogruppo CDP e le società soggette a Direzione e Coordinamento<sup>74</sup>, si sono dotate di un sistema dei controlli interni costituito da un insieme di presidi, regole, politiche, procedure e strutture organizzative che mirano a identificare, valutare, monitorare e mitigare i rischi individuati nei diversi segmenti di attività e di clientela, nonché ad assicurare la piena conformità normativa, il rispetto delle strategie aziendali e il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Viene di seguito descritto come, con specifico riferimento a CDP ed alle società del Gruppo soggette a Direzione e Coordinamento, nonché, laddove ritenute significative, alle altre società consolidate integralmente (quali, ad esempio, il gruppo Terna, il gruppo Fincantieri, il gruppo Snam, il gruppo Italgas, il gruppo Ansaldo Energia), siano strutturati i processi di identificazione dei rischi connessi alle attività svolte e predisposte, ed eventualmente potenziate, le conseguenti misure di controllo e monitoraggio.

### INFORMATIVA SU RISCHI, INCERTEZZE E ALTRI POTENZIALI IMPATTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

#### RISCHI E INCERTEZZE SIGNIFICATIVE

Il Gruppo CDP rivolge particolare attenzione ai rischi emergenti derivanti dai cambiamenti climatici, sia in termini di possibili impatti economico-finanziari sia in termini di potenziali rischi reputazionali, dal momento che le conseguenze del cambiamento del clima e il processo di transizione verso un'economia green potrebbero influire in maniera non trascurabile sul rischio di credito, sul rischio azionario e sul rischio operativo. A dimostrazione della volontà di far emergere quali potrebbero essere i rischi e le opportunità legati ai cambiamenti climatici, CDP rendiconta per il secondo anno consecutivo la disclosure su base volontaria, in linea con le undici raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD): Governance, Strategia, Gestione dei Rischi, Metriche e Obiettivi.

I rischi climatici e ambientali si caratterizzano nelle seguenti categorie:

- rischio fisico, ovvero rischio da danni economici diretti od indiretti dovuti a fenomeni climatici o naturali ricorrenti o estremi;

<sup>74</sup> in quanto società che condividono con la Capogruppo il modello di business, le politiche, i modelli e gli strumenti di risk management nonché obiettivi e risultati prodotti sugli ambiti per ciascuna rilevanti

- rischio di transizione, ovvero il rischio di business legato alle politiche di contenimento del global warming con particolare focus sul settore energetico; e
- rischio ambientale, ovvero il rischio di danni ambientali nel corso dell'attività di business e di contenziosi legali connessi alla violazione di normative per la tutela dell'ambiente, con conseguenze potenziali in termini reputazionali.

Il monitoraggio dei rischi sopra menzionati si concretizza anche nel considerare eventuali impatti degli stessi sulle stime e in particolare sulle assumption sottostanti le valutazioni judgemental effettuate dal management.

Sulla base dell'operatività specifica delle altre società del Gruppo, si rilevano le fattispecie di seguito riportate.

- CDP RETI S.p.A. evidenzia che i profili di rischio connesso al cambiamento climatico che possono assumere rilievo in qualità di veicolo di investimento, sono essenzialmente di carattere indiretto, vale a dire rischi che si sostanziano nella valutazione del valore delle partecipazioni di controllo detenute in portafoglio. A tal riguardo, le tematiche connesse al cambiamento climatico non hanno finora comportato (né, ragionevolmente, ci si attende comportino nel breve periodo) impatti sulla stima del valore recuperabile (pari al maggiore tra il Fair Value ed il Value in Use<sup>75</sup>) anche in considerazione del fatto che le quotazioni di borsa delle partecipazioni di controllo detenute in portafoglio risultano ampiamente superiori al valore di libro. Tutte le controllate di CDP RETI stanno accelerando gli investimenti connessi ai progetti di transizione energetica al fine di soddisfare gli obiettivi di emissione stabiliti dall'Unione Europea e di seguito vengono riepilogati;
- Il gruppo Terna, in quanto TSO (TSO - Transmission System Operator) operante nei servizi di trasmissione e dispacciamento, si configura come attore nel supportare il sistema nel raggiungimento degli sfidanti obiettivi connessi alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>. Infatti, oltre alle emissioni correlate al consumo di energia elettrica, la componente più significativa relativa ad emissioni indirette di Terna è collegata alle perdite di rete che a loro volta comportano l'indiretta necessità di produrre CO<sub>2</sub> per compensare tali perdite con nuova energia. Di per sé, le emissioni di un TSO (Scope 1&2 del 'GHG emission protocol') sono molto modeste se comparate alla potenziale riduzione a livello di sistema, abilitata dall'integrazione delle fonti da energie rinnovabili e dall'elettrificazione.

Con riferimento al medio-lungo periodo, la direzione aziendale ha individuato rischi principalmente legati al ruolo ricoperto (TSO), derivanti dall'adattamento della rete elettrica in termini di interventi tesi ad incrementarne la resilienza e consentire un adeguamento al nuovo profilo e mix di fonti di energia immesse in rete. Inoltre, così come definito nel Risk Framework di gruppo, quest'ultimo è esposto al rischio legato all'aumento della severità dei fenomeni atmosferici (trombe d'aria, forti nevicate, ghiaccio, inondazioni) con conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio offerto da Terna e/o danneggiamenti ad attrezzature, macchinari ed infrastrutture della rete. In risposta a tali contingenze, il gruppo Terna continua a porre in essere nuovi investimenti per incrementare la resilienza della rete elettrica e identificare gli strumenti con cui mitigare tali rischi.

Il gruppo Terna, infatti, ha previsto nei suoi piani strategici, le azioni per rispondere al cambiamento climatico, identificando: (i) nel Piano di sviluppo decennale gli interventi per lo sviluppo e rinforzo della rete elettrica, comprese le interconnessioni con l'estero, per garantire l'integrazione delle fonti rinnovabili; (ii) nel Piano Sicurezza, gli strumenti per garantire la sicurezza ed affidabilità del sistema elettrico in un contesto che vede la sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili e la dismissione degli impianti termoelettrici con conseguenti criticità legate all'inerzia di sistema ed alla regolazione della tensione e (iii) nel Piano di Rinnovo degli asset elettrici, gli interventi predittivi, di manutenzione e rinnovo, Trasversale a tali piani, vi è il Piano Resilienza che include tutte le iniziative per incrementare la resilienza della rete elettrica verso eventi climatici severi che si verificano con sempre maggiore intensità e frequenza, danneggiando le infrastrutture e provocando la mancata alimentazione degli impianti connessi alla RTN. Le azioni di mitigazione del rischio climatico, inoltre, si estrinsecano nella pianificazione della manutenzione degli impianti della RTN al fine di garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti (linee e stazioni elettriche) ed il mantenimento delle prestazioni degli stessi. Il gruppo Terna, in tal senso, oltre agli interventi rientranti nella "campagna standard" manutentiva di gruppo, si ritrova sempre più spesso ad intervenire sulla rete, con opere di sostituzione specifiche che, a prescindere dalla vetustà della rete, consentono di mitigare l'intensificazione di eventi climatici dannosi. Con riferimento alle attività non regolate, oltretutto, il gruppo Terna è impegnata a sviluppare soluzioni tecnologiche innovative e digitali a supporto della transizione ecologica, anche attraverso lo sviluppo di competenze lungo tutta la catena del valore e mediante i servizi relativi alle Energy Solutions e all'offerta di connettività, nonché negli investimenti volti alla digitalizzazione e all'innovazione.

<sup>75</sup> Inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede la partecipazione sarà in grado di generare.



In conclusione, si evidenzia che il gruppo Terna ha in essere programmi di finanziamento ESG-linked ed ha lanciato emissioni obbligazionarie Green. Per quanto concerne i finanziamenti, è presente un collegamento con obiettivi di sostenibilità relativo al meccanismo del pagamento degli interessi, ma il rischio connesso al raggiungimento di tali obiettivi non è significativo e l'impatto in termini di aumento del costo del debito sarebbe trascurabile;

- Il gruppo Snam specifica i seguenti rischi e le relative azioni di mitigazione:
  - rischio fisico, dovuti direttamente alle variazioni meteo-climatiche, che si distinguono in: (i) rischi acuti, connessi all'incremento della severità dei fenomeni atmosferici estremi, che possono arrecare danni materiali alle infrastrutture, con impatti sulla continuità e qualità del servizio; e (ii) rischi cronici, maggiormente prevedibili, associati prevalentemente all'aumento delle temperature con conseguente minore domanda di gas. Con riferimento a tali rischi, Snam monitora continuamente l'integrità delle proprie infrastrutture e dei propri impianti nonché lo stato di salute e di conservazione delle aree in cui essi risiedono, aggiornando costantemente i processi ed i sistemi impiegati al fine di identificare, con sempre maggiore anticipo, eventuali criticità attraverso l'introduzione di nuove tecnologie capaci anche di ridurre l'impatto ambientale delle attività stesse. Queste azioni permettono alla società di limitare la propria esposizione ai rischi connessi agli eventi naturali cronici; inoltre, al fine di porre rimedio ai non preventivabili eventi naturali estremi, Snam si è dotata di strategie di intervento e piani di azione innovativi volti ad assicurare la messa in sicurezza immediata ed il ripristino delle attività nel minor tempo possibile. Snam ha in essere, inoltre, specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, in linea con le best practice di settore;
  - rischi di transizione, distinti in (i) rischi di compliance (in termini di inasprimento del quadro normativo di riferimento e del quadro regolatorio emergente per accelerare la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti), (ii) rischio mercato (in termini di maggiore penetrazione delle energie rinnovabili a sfavore del gas naturale, di usi alternativi del gas e dello sviluppo di nuovi business e/o del mercato CNG, oltre che di comportamenti dei consumatori, finanziatori e investitori, sempre più orientati verso prodotti sostenibili) e (iii) rischio tecnologico (in termini di diffusione di nuove tecnologie che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia intermittenti e necessità di adeguarsi a nuovi standard tecnologici). Con riferimento a tali rischi, Snam ha dato avvio al repurposing delle proprie infrastrutture, ha sviluppato la propria presenza internazionale, ha stretto un ampio numero di partnership e ha lanciato numerose iniziative di transizione energetica. Forte delle capacità consolidate nei business regolati e delle competenze acquisite sui gas verdi e sui nuovi trend della transizione energetica, l'azienda si sta evolvendo verso un concetto di infrastrutture "multi-commodity", cioè in grado di trasportare e stoccare diversi tipi di gas, facendo leva e continuando a sviluppare i business dell'idrogeno, del biometano, della mobilità e dell'efficienza energetica. Nell'ambito della gestione integrata dei rischi aziendali, Snam adotta un modello di Enterprise Risk Management (ERM) all'interno del quale sono identificati e gestiti anche i rischi legati al cambiamento climatico, valutati tenendo in considerazione diversi seguenti orizzonti temporali e annessi riferimenti di obiettivi.

A gennaio 2023, sono stati presentati il nuovo Piano Strategico 2022-2026 e la Visione a lungo termine al 2030 con i quali Snam ha rimarcato il proprio contributo a sostegno della grande trasformazione in atto nel settore energetico, facendo leva sul ruolo abilitante delle infrastrutture per giungere a un'economia completamente decarbonizzata attraverso un piano di investimenti crescenti.

- Il gruppo Italgas:
  - con riferimento al Rischio Fisico, il gruppo Italgas ha posto in essere contromisure di tipo operativo funzionali al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione, rispetto ai valori registrati nel 2020, delle emissioni nette di gas a effetto serra attraverso: (i) la riduzione, al 2030, delle emissioni Scope 1 & 2 del 42% e la riduzione emissioni Scope 3 del 33%; (ii) il raggiungimento della Net Carbon Zero, al 2050. Relativamente ai consumi energetici, l'obiettivo della società è quello di raggiungere una riduzione netta degli stessi del 33% rispetto ai valori 2020);
  - con riferimento al Rischio di Transizione, tra le principali azioni di mitigazione implementate si segnalano: (i) adozione di SLA interni di riparazione delle dispersioni più severi rispetto a quanto definito dal Regolatore; (ii) processo di trasformazione della rete in infrastrutture digitali per abilitare la distribuzione di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno, il biometano ed e-gas; (iii) sviluppo, implementazione e adozione di applicativi digitali per il controllo da remoto dei cantieri di realizzazione, sviluppo e manutenzione reti e impianti; (iv) conversione a metano delle reti di distribuzione alimentate a GPL; (v) azioni di ammodernamento della rete; (v) promozione di pratiche di business responsabili, attraverso l'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite; (vi) investimenti volti a incrementare la presenza del Gruppo Italgas nei settori idrico e di efficientamento

energetico; (vii) orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore; (viii) partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo o da enti della comunità ix) promozione della mobilità sostenibile; x) sviluppo della tecnologia power-to-gas alimentata da energia rinnovabile per produrre gas rinnovabili utilizzabili nelle reti esistenti; xi) iniziative di analisi della rete e degli impianti per la valutazione della loro adeguatezza e degli interventi finalizzati ad abilitare il vettoriamento di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno, il biometano ed e-gas.

Il gruppo Italgas, nel Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2022-2028, ha fissato azioni concrete e target ambiziosi per la creazione di valore per gli stakeholder del gruppo e per i territori in cui è presente e opera, e tramite il report "Driving innovation for energy transition", ha approfondito il rapporto tra il business del gruppo Italgas e gli impatti legati al cambiamento climatico, in linea con le raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosure (TCFD). Nel documento vengono rappresentate non solo le nuove opportunità identificate nella transizione climatica ed i potenziali rischi, ma anche l'adeguatezza della strategia climatica attuata dal gruppo Italgas con riferimento ad essi.

Per quanto riguarda il rischio ambientale, sebbene il gruppo Italgas svolga la propria attività nel rispetto di leggi e regolamenti, non può essere escluso con certezza che possa incorrere in costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti. Sono, infatti difficilmente prevedibili le ripercussioni di eventuali danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti, ed ai possibili indennizzi assicurativi. Il Gruppo Italgas monitora attentamente i diversi rischi ed i conseguenti impatti finanziari (che ad oggi potrebbero riguardare principalmente tematiche di impairment e recuperabilità del valore degli asset e provision IAS 37) che potrebbero derivare dalle tematiche ambientali e legate al climate change.

Negli ultimi anni, la strategia aziendale del gruppo Italgas è stata sempre più influenzata dai temi del cambiamento climatico e sono state sviluppate diverse iniziative volte alla riduzione delle emissioni di GHG. Nel breve periodo, i principali elementi che influenzano lo sviluppo della strategia Italgas sono gli aspetti regolatori del cambiamento climatico quali gli obiettivi della politica europea, mentre nel breve-medio termine, l'approvvigionamento efficiente di gas naturale, finalizzato alla riduzione dei relativi impatti. La strategia di Italgas risulta declinata nel Piano strategico 2022-2028, evidenzia la trasformazione digitale e l'innovazione tecnologica che si prevede permetteranno a Italgas di giocare un ruolo chiave nella transizione energetica;

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo CDP:

- SIMEST S.p.A. ha avviato nel 2022 specifiche progettualità con l'obiettivo di una graduale integrazione della sostenibilità e rischi ESG nell'operatività aziendale sia con riferimento al business sia all'ecosistema aziendale, in linea con l'approccio di Gruppo CDP e con quanto previsto nell'ambito del Piano Strategico 2023-2025. Nello specifico, il Piano rafforza il ruolo di SIMEST a supporto dell'internazionalizzazione delle aziende italiane attraverso quattro Pilastri: (i) Crescita sostenibile e di qualità; (ii) Digitalizzazione ed efficienza operativa; (iii) Valorizzazione delle Persone e cultura aziendale; e (iv) Impatto sul territorio e ESG. Tali ambiti d'intervento si integrano pienamente con le aree prioritarie presenti nel Piano Strategico di CDP. In parallelo, è stata effettuata una prima analisi di benchmarking sulle best practice in materia di identificazione, misurazione e monitoraggio dei Rischi Climatici ed ESG in ottica di rafforzamento della resilienza del portafoglio prestiti partecipativi, l'efficiente allocazione delle risorse pubbliche e la mitigazione dei rischi reputazionali.

Anche a seguito dell'ingresso nel perimetro di consolidamento, nel percorso di integrazione della sostenibilità nei processi di valutazione, in linea con il Gruppo CDP, SIMEST dovrà affiancare alle tradizionali analisi di credito anche quelle sul rischio ESG, in particolare sul rischio climatico. Tali driver (merito creditizio e aspetti ESG) potranno contribuire alla valutazione della sostenibilità economico-finanziaria delle operazioni/progetti finanziabili, stimandone l'impatto in termini di sostenibilità sia ex ante che ex post. A tal fine sono state avviate le analisi su possibili modelli di valutazione dei rischi ESG le cui metriche seguiranno un percorso progressivo ed evolutivo in linea con il quadro normativo di riferimento e il business model della Società.

Con riferimento all'impianto normativo, SIMEST ha previsto un piano di progressivo recepimento delle policy del Gruppo CDP in tema sostenibilità e rischi ESG; in particolare nel quarto trimestre 2022 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione i Principi di Finanziamento Responsabile che recepiscono le linee guida del Gruppo CDP orientando l'attività di investimento su ambiti prioritari opportunamente adattati alle specificità del business model della Società. Tali linee guida definiscono, tra le altre, gli obiettivi e gli ambiti prioritari verso cui il Gruppo CDP orienta il proprio approccio strategico ed operativo, identificabili in: a) cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema; b) crescita inclusiva e sostenibile; c) digitalizzazione e innovazione; d) ripensamento delle catene del valore.



- Il gruppo Fincantieri, ai fini della rilevazione, valutazione e monitoraggio dei principali rischi aziendali (c.d. Risk Universe) ha integrato i propri processi e sistemi di Enterprise Risk Management (ERM), con i rischi specifici di sostenibilità, comprendendo la totale esposizione del gruppo alle tematiche “Climate Related”. In particolare:
  - i rischi fisici (interruzione del business, climate change, prezzo materie prime e commodity) sono associati all’aumento dei costi economici e delle perdite finanziarie dovute all’aumento della gravità e frequenza di eventi meteorologici estremi correlati ai cambiamenti climatici. Essi includono i rischi acuti e i rischi legati ai cambiamenti climatici di lungo periodo, ovvero i rischi cronici;
  - i rischi di transizione (Impatto ambientale di prodotti e servizi, Prezzo materie prime e commodity, Evoluzione leggi e regolamenti, Investor e public relation), sono associati al passaggio a un’economia a basse emissioni di carbonio e sono strettamente correlati all’evoluzione del contesto sociale, economico e politico, nonché alle variazioni del quadro tariffario per le emissioni di CO<sub>2</sub> e a restrizioni normative. Tra i rischi di transizione sono inclusi anche i rischi reputazionali: non intraprendere un processo graduale di decarbonizzazione potrebbe avere infatti impatti negativi sulla reputazione e, di conseguenza, sui risultati economico-finanziari.

Al fine di mitigare l’esposizione ai rischi fisici, tra le principali azioni di mitigazione si segnalano: (i) l’esecuzione di un test annuale dell’infrastruttura di Disaster Recovery; (ii) l’individuazione e l’analisi di nuovi fornitori potenziali e alternativi attraverso periodiche attività di scouting diretta e indiretta focalizzate sulle aree critiche; (iii) la definizione di specifiche norme interne per la gestione delle emergenze in caso di condizioni meteo avverse (al fine di limitare l’impatto derivante dal verificarsi di eventi atmosferici ricollegabili al climate change, sono state stipulate specifiche polizze assicurative per proteggere la totalità dei cantieri dai danni economici derivanti da eventi catastrofici); (iv) l’implementazione di sistemi di monitoraggio del prezzo delle materie prime e delle commodity per permettere di assumere decisioni più consapevoli e di integrare tali valutazioni nello sviluppo di nuovi prodotti (e rendere il gruppo Fincantieri meno influenzabile dall’andamento del prezzo delle materie prime).

Relativamente alle azioni poste in essere per mitigare i rischi di transizione, il gruppo Fincantieri: (i) è attivo nel presidio dei tavoli a livello nazionale, europeo e internazionale, con lo scopo di monitorare e indirizzare l’evoluzione delle normative e degli standard applicabili al settore marittimo e successivamente da applicare nello sviluppo dei nuovi prodotti e opera un costante monitoraggio dell’evoluzione delle tecnologie green sul mercato, nonché una continua promozione di prodotti o servizi tecnologicamente innovativi con ridotto impatto ambientale; (ii) effettua un continuo monitoraggio dell’andamento dei prezzi delle commodities attuale e futuro mediante il coordinamento tra i controller di commessa e gli uffici acquisti, che permette di gestire l’esposizione al rischio attraverso l’efficientamento produttivo e l’implementazione di politiche di copertura finanziarie; (iii) partecipa ad incontri periodici con i Ministeri, comitati tecnici ed enti di classifica per esporre il proprio punto di vista come costruttore navale sulle norme IMO (International Maritime Organization) specifiche per il settore in cui opera; (iv) presidia le attività tese alla redazione del Bilancio di Sostenibilità, all’integrazione delle informazioni aggiuntive richieste da parte delle società di rating in ottica di trasparenza e completezza e all’aggiornamento continuo del sito internet per una maggiore disclosure delle informazioni per gli stakeholder;

- Il gruppo Ansaldo Energia si è dotato di una struttura dedicata all’ERM con l’obiettivo di identificare, valutare e gestire i principali rischi aziendali, coerentemente con gli obiettivi, le strategie e la propensione al rischio; il tutto per supportare il management nella condivisione e gestione dei rischi stessi e nell’assunzione di decisioni consapevoli in ottica di ottimizzazione delle performance. Tra i rischi correlati alla tematica del climate change, si evidenziano le seguenti fattispecie:
  - difficoltà di adeguamento del portafoglio prodotti rispetto alle normative in tema di Transizione Energetica, relativa alla possibilità di un carente adeguamento alle normative esistenti in materia ambientale con riferimento agli adeguamenti normativi ambientali strategici in quanto afferenti alla contingente transizione energetica e abbattimento dei consumi (CO<sub>2</sub>);
  - contrazione del Core Business, a causa del cambiamento del contesto macroeconomico e regolamentare;
  - incertezza nell’evoluzione del business/diversificazione di prodotto in relazione alla Transizione Energetica (Gas e Nucleare). Il rischio rappresenta l’eventualità di un’inefficace definizione degli obiettivi strategici del Piano Industriale rispetto alle capacità e al modello di business del gruppo Ansaldo in relazione alla diversificazione del portafoglio prodotti e al business associato;
  - rischio relativo a possibili difficoltà nell’accesso al credito o criticità nella negoziazione di condizioni favorevoli per i finanziamenti del gruppo Ansaldo.

Il gruppo Ansaldo Energia ha impostato, a mitigazione dei rischi sopra individuati, azioni specifiche di: (i) mappatura periodica degli impatti normativi sull’attuale portafoglio prodotti per emissioni CO<sub>2</sub>, (ii) implementazione finale dell’analisi di fattibilità tecnico economica relativa all’adeguamento portafoglio prodotti, (iii) definizione di strategia di sostenibilità di medio lungo periodo e (iv)



eventuale ricerca di istituti di credito alternativi (mercato assicurativo) e definizione di piani di sostenibilità.

L'impegno da parte della comunità internazionale verso una Transizione energetica, con una rapida spinta verso la decarbonizzazione e l'obiettivo di zero emissioni nel 2050, individua come fonti energetiche a supporto della transizione il Gas naturale e il Nucleare.

Il gruppo Ansaldo Energia, al fine di garantire una maggiore sostenibilità del proprio portafoglio, si sta dedicando ad attività di ricerca e sviluppo volte a consentire la combustione a percentuali sempre crescenti di idrogeno nei turbogas allo scopo di garantire la stabilità della rete, a fronte della crescita di fonti di energia non programmabili, nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

Il nuovo Piano industriale, nel quale è prevista la crescita del settore nucleare come energia di transizione, include lo sviluppo e la diversificazione dei prodotti su segmenti continui con valorizzazione del know-how tecnologico del gruppo, come i sistemi di storage ad integrazione delle centrali a Gas e la produzione di generatori a idrogeno.

I prodotti del gruppo Ansaldo Energia rappresentano già oggi una spinta verso la decarbonizzazione, garantendo un contributo significativo per la stabilità delle reti elettriche che saranno sempre più impattate dall'imprevedibilità della generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

## IMPAIRMENT TEST DI ATTIVITÀ

I rischi climatici potrebbero avere un potenziale impatto sulla vita utile dei non-current assets e sul valore residuo degli immobili, nonché rappresentare potenziali indicatori di possibile riduzione di valore delle attività. Le società conseguentemente sono chiamate a valutare, laddove rilevanti: (i) l'esistenza di indicazioni che le attività non finanziarie abbiano subito una riduzione di valore a seguito del rischio climatico o delle misure di attuazione dell'accordo di Parigi; (ii) l'utilizzo di assumption che riflettano rischi climatici e (iii) l'inclusione nelle analisi di sensitività degli effetti del rischio climatico all'interno delle assumption adottate. Cambiamenti nell'ambiente in cui opera un'entità possono rappresentare potenziali indicatori di possibile riduzione di valore di un'attività.

Per tale ragione, nello svolgimento delle attività di impairment test, il Gruppo CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, i fattori inerenti al cambiamento climatico, come anche al contesto di riferimento (caratterizzato dal conflitto russo-ucraino e dal generale deterioramento dello scenario macroeconomico) sono stati tenuti in considerazione negli input e/o attraverso analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Per maggiori approfondimenti in merito alla verifica dell'eventuale riduzione di valore effettuata sul portafoglio partecipativo del Gruppo CDP (c.d. impairment test) si rimanda a quanto più ampiamente rappresentato nella "Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70".

Relativamente alle eventuali specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia quanto segue:

- il gruppo Terna, con riferimento all'esistenza di rischi di impairment delle attività materiali, ha considerato che, sebbene le azioni di mitigazione del rischio climatico comportino la necessità di pianificare la manutenzione degli impianti della RTN, coerentemente con il passato, per garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti (linee e stazioni elettriche) ed il mantenimento delle prestazioni degli stessi, queste attività comunque non hanno un impatto negativo sulla determinazione del fair value al netto dei costi di dismissione, poiché un operatore di mercato considererebbe questi investimenti nell'ambito del processo di Fair Value Measurement;
- il gruppo Snam ritiene di presentare una limitata esposizione rispetto agli impatti che possibili rischi climatici potrebbero avere sulla valutazione dei non-current asset e delle altre attività, inclusi i crediti, anche in considerazione dello specifico business e dei settori in cui opera;
- il gruppo Fincantieri evidenzia che, con particolare riferimento alla stima del valore recuperabile delle attività non finanziarie, i piani utilizzati ai fini degli impairment test effettuati tengono conto delle assunzioni sviluppate dal management sul tema del cambiamento climatico, in coerenza con le iniziative strategiche incluse nel piano industriale di gruppo recentemente approvato;
- il gruppo Ansaldo Energia ha svolto test di impairment per accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore dell'avviamento associato alla CGU (Settore Energia) e circa la recuperabilità dei costi di sviluppo sostenuti per le diverse tecnologie incluse nel portafoglio prodotti del gruppo. I flussi utilizzati per la determinazione del valore di recupero degli asset non correnti derivano dalle stime e assunzioni inserite nell'aggiornamento del Piano industriale 2023-27, con viste di mercato dei prodotti aggiornate alle



normative in materia ambientale derivanti dal climate change. I volumi di investimenti necessari per adeguamento dei prodotti ed il tasso di crescita nel medio lungo periodo riflettono i rischi legati a tematiche di mercato relative al cambiamento climatico. Il piano include investimenti specifici in R&D (Research and Development) per aggiornamento del portafoglio prodotti, a supporto dell'acquisizione stimata di ordini e del mantenimento della quota di mercato. Dalle analisi svolte non sono emerse riduzioni di valori sul fair value degli asset iscritti nel bilancio aziendale direttamente afferenti alla problematica del climate change; tuttavia, i risultati degli esercizi di impairment test hanno portato a una riduzione di valore del gruppo Ansaldo Energia.

### Expected credit losses

Con riferimento alla quantificazione della Expected Credit Loss, il rischio climatico viene trattato tramite l'attribuzione di un giudizio sul merito di credito delle controparti che considera tutte le informazioni rilevanti, incluse quelle con natura forward-looking connesse ai rischi climatici e al processo di transizione, beneficiando tra l'altro del set informativo derivante dalla valutazione di impatto effettuata tramite il Sustainable Development Assessment (SDA), con l'obiettivo di formulare valutazioni ritenute adeguatamente prudenziali, anche tenendo in considerazione la specificità del ruolo e le finalità di CDP e le società del Gruppo.

### PASSIVITÀ POTENZIALI E CONTRATTI ONEROSI

Non si sono verificati eventi che hanno comportato la necessità di stanziamenti da parte del Gruppo CDP di fondi rischi e oneri, ovvero obbligazioni attuali che possano generare un probabile esborso finanziario futuro, riconducibili al mancato rispetto dei requisiti ambientali e/o al mancato raggiungimento degli obiettivi climatici richiesti.

Inoltre, in ragione del sistematico monitoraggio degli asset, e delle aree sulle quali insistono, le società sono impegnate concretamente a identificare preventivamente possibili situazioni che potenzialmente potrebbero generare l'insorgere di passività potenziali connesse a rischi climatici. In termini più generali, inoltre, occorre considerare il rischio connesso alla supply chain per cambiamenti significativi della strategia dei fornitori chiave, acuiti dalla crisi della catena delle forniture globale conseguente la pandemia ed il conflitto tra Russia e Ucraina e dal processo di transizione energetica avviato in molti Paesi, con un impatto potenziale sugli interventi realizzativi e manutentivi e conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio e sulle tempistiche di realizzazione delle opere.

### INFORMATIVA SUGLI IMPATTI DELL'INVASIONE DELL'UCRAINA DA PARTE DELLA RUSSIA

Con la raccomandazione di ottobre 2022, l'ESMA ha confermato la validità dei requirement contenuti nel Public Statement di maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports", ritenendo le raccomandazioni ivi contenute rilevanti anche per la predisposizione dei bilanci annuali al 31 dicembre 2022, al fine di assicurare il giusto livello di trasparenza nella comunicazione finanziaria.

Per tale ragione, le società del Gruppo CDP sono state chiamate a fornire tutte le informazioni necessarie per riflettere adeguatamente l'impatto attuale e, per quanto possibile, prevedibile del conflitto sulla situazione finanziaria, le performance e i cash flow, attraverso un'informativa dettagliata del processo di identificazione dei principali rischi e incertezze a cui le stesse sono esposte.

Viene pertanto richiesta disclosure, sia in termini qualitativi che quantitativi, delle informazioni ritenute rilevanti per rappresentare in maniera chiara, imparziale ed esaustiva gli impatti diretti derivanti dal conflitto, chiarendo quali sono state le valutazioni e le ipotesi effettuate per la rilevazione, la valutazione e la presentazione delle attività e delle passività, nonché sui loro effetti economici.

### CONTINUITÀ AZIENDALE, RISCHI E INCERTEZZE SIGNIFICATIVE, POSTE OGGETTO DI STIMA

L'incertezza derivante dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, in alcuni casi, può generare dubbi relativi alla continuità aziendale. A tal proposito, si evidenzia che dagli assessment effettuati da CDP e dalle società del Gruppo, non sono emerse situazioni in cui il conflitto Russia-Ucraina abbia generato dubbi sulla validità del presupposto di continuità aziendale e la capacità delle società di continuare ad operare come entità in funzionamento.

L'intervento militare della Russia in Ucraina ha rappresentato uno shock inatteso che ha aggravato ulteriormente lo scenario economico europeo, già influenzato negativamente dalle conseguenze della pandemia da Covid-19. In tale contesto occorre ribadire che l'elevata incertezza connessa al protrarsi del conflitto, all'ampiezza delle sanzioni, al clima di fiducia che ne è derivato ed alle conseguenti implicazioni sul contesto economico di riferimento, rendono particolarmente complesso prevederne gli effetti sullo scenario macroeconomico nel lungo periodo, nonché gli impatti sull'andamento prospettico del Gruppo CDP.

In considerazione del contesto di riferimento, continua a rendersi pertanto necessario un costante monitoraggio.

Le sanzioni imposte alla Russia, alla Bielorussia e alle aree coinvolte nel conflitto non sottoposte a controllo governativo ucraino, sono state ampie e coordinate, essendo finalizzate tra l'altro a: (i) erodere la base industriale, (ii) impedire che le ricchezze dell'élite russa vengano nascoste in rifugi sicuri in Europa, (iii) colpire il settore petrolifero e impedire alla Russia di potenziare le sue raffinerie di petrolio e (iv) escludere l'accesso ai più importanti mercati finanziari mondiali. Sul fronte finanziario si sono concentrate le due misure più severe: l'espulsione di alcune delle più importanti banche russe dal sistema di pagamento internazionale Swift e il congelamento delle riserve in valuta estera della Banca Centrale Russa detenute, in gran parte, in Cina, Francia, Giappone e Germania (è ridotta l'esposizione verso gli USA).

Con riferimento al portafoglio creditizio della Capogruppo, l'esposizione diretta di CDP verso controparti russe, bielorusse e ucraine o di altri paesi dell'est Europa potenzialmente interessati dalla crisi è molto contenuta e, ove presente, in gran parte garantita da SACE.

Nel medio periodo, d'altro canto, l'impatto dell'attuale crisi su crescita e inflazione avrà presumibilmente un effetto negativo rilevante su diversi settori dell'economia, influenzando negativamente sia sul portafoglio partecipativo, sia su quello creditizio, in maniera trasversale a tutti i settori.

Per quanto riguarda le società del Gruppo CDP si evidenzia quanto segue:

- CDP Real Asset SGR, pur evidenziando difficoltà nell'approvvigionamento di materiali necessari all'avvio e alla prosecuzione dei cantieri, quali acciaio, legname e argilla, a cui si aggiunge un sensibile incremento dei prezzi per i materiali disponibili, non registra impatti sulla propria attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici. La Società monitora la situazione non potendo effettuare previsioni su quali possano essere gli impatti futuri legati all'evoluzione del conflitto.
- CDP Immobiliare S.r.l. risente in modo significativo sul rincaro diretto delle materie prime proveniente dai paesi coinvolti nel conflitto (ferro, acciaio, minerali e prodotti chimici, macchinari) ed in modo indiretto sulle altre per via dell'aumento dei costi energetici. Tali fenomeni hanno impattato il business della Società, anche in considerazione della volatilità dei prezzi delle materie prime e, in generale, dei costi del settore edile. È in corso un attento monitoraggio da parte delle strutture tecniche preposte dei cantieri in essere della Società, per i quali sono state svolte negoziazioni con gli appaltatori volte al contenimento, seppur limitato, dell'aumento dei costi di realizzazione, che in ogni caso si sono registrati in maniera significativa. In ultimo, la generale incertezza generatasi in conseguenza al conflitto Russo-Ucraino non consente di superare pienamente gli adjustment materiali ai valori di bilancio di attività e passività registrati a partire dal secondo semestre 2020, sebbene nelle valutazioni effettuate da Esperti indipendenti non permangono condizioni tali da costituire "un'incertezza concreta" nella predisposizione delle valutazioni, anche in considerazione della ripartenza dei mercati e della crescita del fatturato registrata a partire dalla fine del 2021.
- Fintecna S.p.A., nell'ambito di gestione dell'attività del Patrimonio Separato EFIM, monitora i fenomeni inflattivi connessi al conflitto, che potrebbero eventualmente comportare un aggravio dei costi connessi alle attività di bonifica e smaltimento. Sugli eventuali impatti connessi a tali fenomeni – allo stato non quantificabili – potrà incidere l'eventuale perdurare del conflitto e gli effetti che esso determinerà sul contesto macroeconomico generale.
- Relativamente a SIMEST, al fine di sostenere le imprese italiane esportatrici verso Ucraina, Russia e Bielorussia, sono stati introdotti due nuovi prodotti gestiti da SIMEST a valere sulle risorse del Fondo 394/81, operativi rispettivamente da luglio e da settembre 2022. Gli interventi, che prevedono anche una quota di fondo perduto fino al 40% nell'ambito del Temporary crisis framework, sono destinati alle imprese esportatrici verso i predetti paesi che hanno subito perdite di fatturato e alle imprese esportatrici che si approvvigionano da quegli stessi Paesi in termini di materie prime, semilavorati e prodotti finiti strumentali al ciclo produttivo, con l'obiettivo di aiutarle a fronteggiare gli impatti negativi derivanti dal conflitto.
- Nel contesto di elevata incertezza derivante dalle ripercussioni del conflitto sull'andamento delle principali variabili macroeconomiche di mercato, SIMEST ha avviato una serie di attività di (i) analisi e quantificazione delle esposizioni in essere, (ii) verifica delle misure sanzionatorie e possibili effetti sul portafoglio e (iii) modulazione, in ottica prudenziale, delle politiche assuntive in



fase di origination e monitoraggio/gestione verso le aree interessate dal conflitto. Il portafoglio partecipativo di SIMEST verso le aree a rischio è marginale.

- In termini di rischio di credito, pur avendo stimato impatti contenuti, in via prudenziale si è applicata una politica di accantonamenti maggiormente prudenziale a mitigazione del rischio.
- In parallelo, per valutare eventuali rischi indiretti sul proprio portafoglio, la Società ha avviato una attività di raccolta di informazioni sulle controparti in portafoglio, le cui evidenze hanno mostrato impatti contenuti.
- CDP RETI S.p.A., in quanto detentrica di significative partecipazioni, risente dei profili di rischio che caratterizzano le società partecipate. Ne consegue che, data la natura di holding finanziaria, la performance e la liquidità della società sono condizionate, oltre che dai valori di mercato delle società partecipate, dalla capacità delle stesse di distribuire dividendi (e dalle relative dividend policy), capacità a sua volta influenzata dalle condizioni finanziarie e dai risultati operativi. Allo stato attuale, le tematiche connesse al conflitto non hanno comportato impatti sulla stima del valore recuperabile (pari al maggiore tra il fair value e il Value in Use) anche in considerazione del fatto che le quotazioni di borsa delle partecipazioni di controllo detenute in portafoglio risultano ampiamente superiori al valore di libro. Qualsiasi impatto sulla situazione economico-finanziaria delle società partecipate derivante dal protrarsi del conflitto potrebbe, tuttavia, avere effetti negativi sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi di CDP RETI. Rispetto alle disponibilità di fonti di finanziamento ed ai relativi costi, le continue tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina (e le fluttuazioni dei tassi d'interesse) hanno determinato il permanere di un mercato altamente volatile che ha determinato un limitato differimento nell'emissione del Nuovo Prestito Obbligazionario dal primo semestre 2022 al mese di ottobre 2022. L'aumento dei prezzi ed il correlato incremento dei tassi di interesse registrato negli ultimi mesi non ha, invece, influito sul costo del Term Loan sottoscritto nel 2020 grazie al derivato di copertura interest rate swaps in essere con la controllante CDP. In considerazione della scadenza del Bridge Loan, prevista per il 25 maggio 2023 (fatta salva la possibilità di estenderne la durata per ulteriori 6 mesi), CDP RETI effettuerà, in coordinamento con le competenti strutture di CDP, le valutazioni e gli approfondimenti necessari al fine di individuare la migliore strategia per il rifinanziamento dell'importo ancora in essere a valere del Bridge Loan.
- Il gruppo Terna, consapevole dell'allarmante contesto geopolitico internazionale, sin dalle primissime fasi della crisi russo-ucraina si è prontamente attivata nel monitoraggio dei possibili impatti/rischi da esso conseguenti, alla luce della continua evoluzione degli scenari geopolitici e della normativa di riferimento relativa ai programmi sanzionatori internazionali avviati a seguito dell'inizio del conflitto russo-ucraino. A tal fine, sono state tempestivamente costituite specifiche task force volte a garantire sia il monitoraggio costante della nuova normativa sanzionatoria sia il rafforzamento delle proprie due diligence e dei controlli ordinari. Le direttrici dei potenziali impatti sulle quali sono stati attivati tavoli costanti di monitoraggio sono:
  - ambito cyber security: attraverso una continua azione di Infosharing con gli Enti Istituzionali e ai flussi prioritari attivati presso i provider di Cyber Threat Intelligence, sui sistemi di protezione Cyber del gruppo Terna sono state implementate regole e firme digitali per bloccare preventivamente azioni dannose. Sono state effettuate con esito positivo anche tutte le verifiche relative all'assenza di prodotti e servizi tecnologici di sicurezza informatica legati alla Federazione Russa ed è stato avviato un progetto per l'ulteriore innalzamento del livello di sicurezza cyber relativo al flusso dati necessario per il monitoraggio dei sistemi di difesa attivi sulla rete ucraina;
  - ambito economico-finanziario: sul tale fronte, l'attuale crisi ha comportato rilevanti oscillazioni di alcune variabili macroeconomiche. Sulla base dell'attuale regolazione del gruppo Terna, che prevede un'indicizzazione dei costi operativi riconosciuti in tariffa e della Regulatory Asset Base - RAB (quest'ultima è rivalutata in base all'evoluzione del deflatore degli investimenti), non si prevedono impatti economici negativi dall'aumento dell'indice dei prezzi, sebbene una significativa variazione dei parametri macroeconomici (tassi di interesse, inflazione, rendimento dei governativi italiani e indici relativi al costo del debito europeo) potrebbe causare una variazione del costo del capitale riconosciuto in tariffa, a compensazione degli impatti generati dalle variabili stesse;
  - sistema elettrico: le evidenze ad oggi dimostrano che non risultano impatti sull'adeguatezza di tale sistema. Sono in corso valutazioni da parte del Governo italiano e del comitato di emergenza gas mirate a stabilire le possibilità di gestire una eventuale importante riduzione delle forniture di gas; a tal proposito, si evidenzia che gli obiettivi di transizione del gruppo Terna risultano coerenti con la strategia europea di progressiva realizzazione delle condizioni di indipendenza dalle forniture russe di gas;
  - piano degli approvvigionamenti: per effetto delle sanzioni internazionali, il gruppo Terna ha provveduto alla sospensione della qualificazione di un solo fornitore russo, attualmente definitivamente scaduta, mitigando l'effetto di tale azione, attraverso il maggiore utilizzo di altri contratti disponibili. Sono state effettuate azioni di recupero e riposizionamento su forniture di linea, apparecchiature di stazione e macchine di potenza. Sull'approvvigionamento delle subforniture metalli, sui quali impattano le variazioni di prezzo, sono stati gestiti i fenomeni di maggior rilievo. Riguardo ai grandi progetti, i cui contratti di fornitura per le stazioni sono oggetto di prossima esecuzione, discussione in fase di gara ecc., si ravvede un potenziale impatto derivante

dall'incertezza sull'aumento dei prezzi delle commodities e su eventuali richieste di allungamento dei tempi di realizzazione per causa di forza maggiore.

- Relativamente al gruppo Snam, si evidenzia che:
  - nell'ambito del business della progettazione e realizzazione di impianti di Biometano, il conflitto ha generato difficoltà nel reperimento di materie prime (in particolare materiali legati al mondo delle costruzioni per IES Biogas), con contestuale incremento dei prezzi e allungamento dei tempi di consegna. Gli impianti per la produzione di Biometano non stanno attualmente registrando impatti sostanziali, sebbene la prosecuzione del conflitto nel 2023 potrebbe avere ripercussioni allo stato non determinabili;
  - con riferimento al business dell'Efficienza Energetica, l'aumento generalizzato dei costi delle materie prime non ha determinato effetti economici significativi in quanto, in generale, i contratti sottoscritti con i clienti prevedono apposite clausole di indicizzazione che proteggono le società dall'escalation dei prezzi. Ciò nonostante, si è assistito ad un leggero rallentamento nei tempi di incasso dovuto al suddetto aumento dei costi seppur con impatti minimi. Qualora, però, tale fenomeno proseguisse nei prossimi mesi, potrebbe determinare effetti indiretti più rilevanti sul capitale circolante e cash flow delle società del gruppo Snam;
  - nell'ambito del business della Mobilità Sostenibile, le attività di produzione e commercializzazione di compressori sono state impattate dagli effetti del conflitto Russia-Ucraina dove si è assistito, nel corso del primo semestre 2022, ad accentuate difficoltà nel reperimento delle principali materie prime impiegate nella fase produttiva, principalmente acciaio inox e componentistica per schede integrate, per ritardi nella catena di approvvigionamento. Tuttavia, il secondo semestre, ha registrato una ripresa degli ordinativi per la fornitura di compressori;
  - con riferimento al business delle stazioni di rifornimento, il rilevante incremento nei prezzi del metano ha determinato una minore crescita dei consumi e dunque dell'erogato da parte delle stazioni;
  - nell'ambito del business del Trasporto, Rigassificazione e Stoccaggio, allo stato attuale non si segnalano impatti diretti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina. Con riferimento agli impatti indiretti, si segnala che il gruppo Snam si è impegnato in una serie di azioni volte a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di riempimento degli stoccaggi fissati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, oltre a permettere una maggiore diversificazione delle fonti di approvvigionamento.

Si precisa che Snam non è attiva nel mercato russo e non detiene partecipazioni, anche in joint venture, in società russe. Con riferimento a talune partecipate estere, in ragione di un contesto operativo significativamente mutato, il perdurare del conflitto ha comportato una significativa riduzione dei flussi di gas provenienti dalla Russia nel corso del 2022, con la conseguente riduzione dei volumi importati. Nel corso del 2022, il gruppo Snam ha utilizzato i propri punti di interconnessione con la Germania per garantire la security of supply in Austria e, al contempo, il raggiungimento del target di riempimento degli stoccaggi nazionali. Si segnala, inoltre, che la società ha in essere contratti di capacità di trasporto a lungo termine. Con riferimento alle partecipate italiane, non si segnalano impatti diretti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina. Si rileva infine, un significativo e generalizzato incremento nei tassi di interesse utilizzati per la stima del valore recuperabile in sede di impairment test.

- Il gruppo Italgas non dispone di attività produttive o personale dislocato in Russia, in Ucraina o in paesi geo-politicamente allineati con la Russia, né intrattiene rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. Il gruppo Italgas continua a non rilevare restrizioni materialmente rilevanti nell'esecuzione di transazioni finanziarie per il tramite del sistema bancario, anche a seguito dell'esclusione della Russia dal sistema internazionale di pagamento Swift. Tuttavia, in un mercato già caratterizzato da restrizioni e rallentamenti nella catena degli approvvigionamenti soprattutto in relazione alla componentistica, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dal conflitto possa esacerbare tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sull'efficacia e tempestività della capacità di approvvigionarsi del gruppo Italgas. In particolare, a seguito di una survey su una parte rilevante dei propri fornitori, è emerso che nessuno dei fornitori oggetto del sondaggio ha segnalato impatti con il mercato russo (un solo fornitore ha rilevato invece sub-forniture di origine ucraina per cui ha posto in atto iniziative volte alla ricerca di alternative).

Allo stesso tempo, il sondaggio ha confermato la crescente criticità sull'approvvigionamento di elettronica e componentistica legata all'acciaio, sia in termini di prezzi sia di tempistiche di consegna e di disponibilità. Il successivo incremento dei costi delle utilities sta creando tensioni sui prezzi; al momento non si riscontrano rilevanti criticità produttive sui mercati delle materie energetiche/materie prime. Con riferimento ai rischi indiretti connessi alle società di vendita che utilizzano le reti del gruppo Italgas, nel caso in cui queste si trovino a soffrire, in uno scenario internazionale deteriorato, di condizioni avverse di approvvigionamento della commodity, giova ricordare che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e regolate nel Codice di Rete che definisce il sistema delle garanzie finanziarie in essere a tutela del distributore.



Con riferimento alle tensioni sui mercati finanziari, Italgas continua ad essere esposta solo marginalmente al rischio di cambio ed in ogni caso solo rispetto alla valuta dollaro USA.

- Il gruppo Fincantieri non ha in corso attività o investimenti in Russia e Ucraina, né rapporti di finanziamento con società o enti finanziari operanti in tali paesi.

Il gruppo Fincantieri ha limitato rapporti commerciali con committenti russi, su specifiche nicchie di servizi e prodotti. Tali contratti hanno sviluppato nei primi mesi dell'anno volumi di attività di ammontare non significativo. Anche i crediti verso committenti russi risultano di importo limitato.

Con riferimento agli effetti dell'incremento dei prezzi, il gruppo Fincantieri prosegue nell'attuazione di politiche di hedging sugli acquisti di rame, gas ed energia, oltre che del carburante navale e sta costantemente implementando il piano di mitigazione del rischio, già avviato a ridosso dell'inizio del conflitto, legato alle forniture di materiali strategici quali l'acciaio, in parte proveniente dall'Ucraina. Il piano prevede strategie di diversificazione dei fornitori, anche attraverso lo scouting di nuovi partners internazionali. Si segnala che le stime di costo a vita intera delle commesse in portafoglio sono state aggiornate per riflettere i livelli di prezzo delle materie prime ad oggi attesi, con impatto significativo sulla marginalità e sul risultato del periodo.

Con riferimento agli effetti dell'inflazione e del correlato incremento dei tassi di interesse, questi sono stati considerati degli indicatori di impairment, che hanno reso necessario effettuare il test di impairment su tutte le CGU del gruppo Fincantieri. Con riferimento alle CGU che contengono avviamenti, gli impairment test effettuati non hanno comportato la rilevazione di perdite di valore. Si segnala che l'aumento dei tassi di interesse registrato nel corso del 2022 ha influito solo parzialmente sul costo dei nuovi finanziamenti grazie alla strategia di pre-hedging perseguita dal gruppo Fincantieri attraverso la negoziazione di interest rate swaps.

- Il gruppo Ansaldo Energia sta continuando a monitorare le potenziali conseguenze sul mercato energetico e identificando potenziali contromisure, perseguendo canali commerciali con aree meno impattate, possibili accelerazioni sul contenimento dei costi e opportunità di ottimizzazione di cassa.

Non si sono rilevate perdite significative dirette sulle attività svolte dalla società controllata Ansaldo Energia Russia operante nel mercato del service in loco. Le forniture per contratti di manutenzione non sono, infatti, rientrate tra le attività sanzionabili. I principali impatti indiretti derivanti dal conflitto emersi nel 2022 sono, invece i seguenti: (i) disponibilità dei materiali, ritardi nelle consegne ed incremento dei prezzi delle materie prime; (ii) tensione sul mercato del gas per l'incertezza sui prezzi e futura disponibilità del gas.

Il contesto macroeconomico generale e il conflitto russo-ucraino, nello specifico, hanno reso necessaria la revisione del Piano Industriale 2023-2027, dalla quale sono emerse problematiche di continuità aziendale legate anche al mancato rispetto dei covenants finanziari che richiederanno ulteriori analisi sulla ristrutturazione del debito che potrebbero evidenziare un rischio di credito correlato alle garanzie ad oggi in essere e a future necessità di erogazione delle stesse. Tale rischio è incluso nell'analisi di continuità aziendale.

È stato, inoltre, effettuato un aggiornamento del calcolo dell'ECL riguardo ad investimenti in partecipazioni, crediti commerciali, garanzie emesse e disponibilità liquide, senza rilevare impatti significativi nella determinazione di perdite di valore degli asset stessi che siano correlati alla tipologia di crediti commerciali, clienti e istituti finanziari con cui il gruppo Ansaldo Energia lavora. È stata, inoltre, effettuata l'analisi circa il rischio di credito correlato alle garanzie passive ad oggi in essere, legata principalmente ai rischi di performance sui contratti attivi, e alla necessità futura di erogazione di fidejussioni bancarie e assicurative su contratti di nuova acquisizione.

Gli oneri relativi alle garanzie sui contratti sono contabilizzati nel margine operativo delle commesse di vendita e stimati nella pianificazione a vita intera del budget economico e finanziario delle commesse.

## IMPAIRMENT TEST DI ATTIVITÀ

In considerazione dell'incertezza generata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, si continua a porre particolare attenzione gli effetti della situazione geo-politica nel contesto in cui opera il Gruppo CDP, ai fini della verifica dell'attivazione di trigger event per gli asset non finanziari.

La situazione di incertezza connessa alla complessità di prevedere gli effetti nel breve e medio periodo del conflitto, comporta una elevata complessità ed aleatorietà delle stime effettuate, in ragione della possibilità che le assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili.

La determinazione del valore recuperabile di un'attività, in considerazione dell'attuale contesto di incertezza, richiede un'attenta valutazione delle proiezioni dei flussi di cassa con l'eventualità di considerare diversi scenari, la cui ponderazione dovrebbe essere calibrata sulla base di stime e ipotesi ragionevoli, sostenibili e realistiche.

Per tale ragione, tenuto conto del particolare momento storico caratterizzato, tra l'altro, anche dall'instabilità geopolitica, con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, CDP ha adottato una serie di principi chiave, tra i quali:

- un periodo di osservazione dei tassi per la stima del tasso privo di rischio in linea con un orizzonte temporale che permetta di apprezzare le evoluzioni di mercato rilevanti alla luce delle decisioni di politica monetaria intraprese dalle banche centrali (e.g. recente rialzo dei tassi)<sup>76</sup>;
- l'utilizzo di un Equity Risk Premium "consensus" in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili e un periodo di osservazione dei parametri di mercato (e.g. beta) tale da mitigare e normalizzare eventuali fattori contingenti in considerazione della prospettiva di medio-lungo periodo dei sottostanti flussi finanziari;
- l'utilizzo della media delle ultime rilevazioni dei Country Risk Premium in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile, solamente ove ritenuta più significativa.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività, laddove ritenuto rilevante, rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'asset oggetto di valutazione, quali ad esempio:

- il prezzo del petrolio (i.e. Brent) per le società operanti principalmente nel settore Oil&Gas, anche al fine di tenere in considerazione eventuali rischi climatici insiti nel business;
- il costo del capitale, la marginalità e il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata.

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto più ampiamente esposto nelle specifiche sezioni delle Note illustrative consolidate.

Relativamente alle eventuali specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia quanto segue:

- CDP Equity ha risentito degli effetti derivanti dal perdurare del conflitto russo-ucraino in maniera indiretta, riconducibili principalmente all'incremento del costo delle materie prime, come energia, metalli e beni agricoli, ed i ritardi negli approvvigionamenti delle stesse, con dirette conseguenze inflattive. La Società ha posto quindi particolare attenzione sulle dinamiche e variabili che caratterizzano l'attuale scenario, in ragione degli impatti sui mercati finanziari e sull'economia reale internazionale, fattorizzando gli effetti dei già menzionati eventi nella valutazione del portafoglio partecipativo, in base alle specificità del portafoglio.

I test d'impairment sulle partecipazioni per le quali sono emersi indicatori, sono stati svolti considerando parametri valutativi che incorporassero gli elementi di incertezza sopra descritti e acquisendo al contempo informazioni finanziarie aggiornate dalle partecipate.

- Il gruppo Snam, in uno scenario caratterizzato da significative incertezze sull'esito e sulla durata del conflitto, con azioni già intraprese da parte di alcuni Stati che porteranno alla graduale indipendenza dell'Europa dal gas russo, ha rilevato un significativo e generalizzato incremento nei tassi di interesse utilizzati per la stima del valore recuperabile in sede di impairment test e ha determinato la stima del valore recuperabile della partecipazione in TAG sulla base di un approccio multi-scenario, attribuendo a ciascuno degli scenari considerati una probabilità di accadimento. Moltiplicando il valore d'uso emergente da ciascuno degli scenari considerati per la probabilità di accadimento ad essi attribuita, è stato così determinato il valore recuperabile che ha comportato una significativa svalutazione della partecipazione detenuta.
- Il gruppo Ansaldo Energia ha effettuato e formalizzato un assessment per analizzare la recuperabilità, tramite esercizio di impairment test sulle altre attività. Tale analisi ha considerato gli effetti economici e finanziari dello scenario macroeconomico inclusi nella revisione del Piano Industriale per gli anni 2023-2027 ed ha evidenziato indicatori di svalutazione.

L'aumento dei tassi di interesse e la connessa incertezza hanno inciso sui tassi di sconto utilizzati nei test di impairment. I test hanno evidenziato significativi impatti portando a una riduzione dell'attivo patrimoniale del gruppo Ansaldo.

<sup>76</sup> Principio valido anche nel caso in cui il rischio paese sia stato stimato direttamente tramite il rendimento del titolo di stato del relativo paese di riferimento per la società.



## ULTERIORE INFORMATIVA APPLICABILE ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

Per quanto concerne gli ulteriori ambiti di focus indicati dall'ESMA in quanto potenzialmente oggetto di eventuali impatti legati all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia (quali ad esempio attività fiscali differite (IAS 12), valutazioni a fair value (IFRS 13), operazioni in valuta estera (IAS 21), passività potenziali (IAS 37), passività derivanti dai contratti assicurativi (IFRS 4) non si rilevano criticità né impatti per CDP e per le società del Gruppo.

Si evidenzia, inoltre, che non si ravvisano impatti per CDP e le società del Gruppo relativamente alla capacità di esercitare i propri diritti di governance e la propria capacità di partecipare ai processi decisionali di una società controllata, collegata o sottoposta a controllo congiunto, nonché alla decisione di abbandonare un'attività o un gruppo di attività (con conseguente classificazione della stessa/le stesse quale disponibile per la vendita).

## INFORMATIVA SUGLI IMPATTI DELLO SCENARIO MACROECONOMICO

Nel contesto attuale di riferimento, i mercati finanziari e l'economia reale internazionale risultano altamente impattati dall'effetto combinato delle conseguenze residuali della pandemia, dall'inflazione, dall'aumento dei tassi di interesse, dal rallentamento dei mercati, dai rischi geopolitici e dalla generale incertezza sugli sviluppi futuri.

Nel corso del 2022, infatti, il contesto macroeconomico è stato fortemente caratterizzato dalla discontinuità degli scenari geopolitici e macroeconomici globali, soprattutto a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. In particolare, si è assistito ad un incremento della volatilità dei mercati delle materie prime e dell'energia, soprattutto per categorie merceologiche la cui produzione è concentrata nelle aree interessate dal conflitto, ciò anche a causa della sospensione degli approvvigionamenti energetici dalla Russia. Questa volatilità ha contribuito ad alimentare una spinta inflazionistica e l'incremento dei tassi di interesse.

Per far fronte al rilevante fenomeno inflattivo, le principali banche centrali hanno avviato nel corso del 2022 un significativo processo di normalizzazione della politica monetaria con cospicui e ripetuti incrementi del tasso di interesse di riferimento; in area Euro, la BCE ha avviato tale processo a partire dal luglio 2022.

Negli ultimi mesi, la volatilità dei mercati delle materie prime e dell'energia si è attenuata, con una sostanziale stabilizzazione dei prezzi a livelli più elevati rispetto a quelli pre-pandemici.

In tale contesto, caratterizzato da incertezza, inflazione elevata e deterioramento della fiducia di famiglie e imprese, la dinamica del PIL ha perso slancio nel corso dell'anno, potendo contare sempre meno sulla spinta espansiva derivante dalla riduzione delle misure di contrasto alla pandemia.

Sulla base dello scenario sopra delineato (per dettagli del quale si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella sezione "Contesto di mercato – Scenario macroeconomico" della Relazione sulla gestione) CDP e le società del Gruppo sono state chiamate a valutare e riflettere gli impatti che tale contesto e le connesse incertezze possono avere sul proprio bilancio e sulla propria operatività.

Per quanto riguarda le specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia quanto segue:

- per CDP Real Asset SGR, l'attuale scenario macroeconomico non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio; in particolare gli ambiti di maggiore rilevanza sono:
  - rischi di controparte per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà finanziaria dei conduttori degli immobili;
  - rischi di liquidità per le maggiori difficoltà a reperire capitale presso investitori terzi o presso istituti di credito a seguito anche dell'incremento dei tassi di interesse;
  - altri rischi quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: ritardi o interruzioni nell'esecuzione dei lavori appaltati sul portafoglio immobiliare dei fondi gestiti a seguito delle difficoltà di approvvigionamento, impossibilità di effettuare operazioni di disinvestimento del patrimonio immobiliare per illiquidità del mercato.



Con specifico riferimento al portafoglio immobiliare gestito, i potenziali impatti hanno avuto riflessi su due ambiti:

- i cantieri in corso da avviare (es. incremento dei costi delle materie prime, slittamento dei tempi rispetto ai cronoprogrammi vigenti): l'aumento dei costi dei materiali è oggetto di attento monitoraggio da parte della SGR, anche in merito ai potenziali impatti sulla valorizzazione del patrimonio nel breve termine;
- i processi di vendita (es. rallentamento dei processi di vendita): sul fronte delle cessioni si assiste ad una maggiore incertezza sulle tempistiche di perfezionamento delle operazioni e ad un rallentamento della Pubblica Amministrazione nelle procedure urbanistico amministrative in corso per la finalizzazione degli iter urbanistici, autorizzativi e dei convenzionamenti.
- per CDP Immobiliare, il generalizzato fermo delle attività produttive ed estrattive di materiali che ha caratterizzato l'anno pandemico 2020 unitamente alla successiva ripresa economica, ha determinato un eccesso di domanda di materiali per edilizia. Questi fattori hanno comportato, come rilevato già alla fine del 2021 e confermato anche nel corso del 2022, scarsità e connesso aumento del costo delle materie prime nei cantieri edili, con un fenomeno inflattivo che sembra destinato a consolidarsi ancora per qualche tempo.
- tali eventi hanno già avuto modo di impattare il business di CDP Immobiliare, in considerazione della volatilità dei prezzi delle materie prime e, in generale, dei costi del settore edile. Pertanto, è in corso un attento monitoraggio da parte delle strutture tecniche preposte dei cantieri in essere, per i quali sono state svolte negoziazioni con gli appaltatori volte al contenimento, seppur limitato, dell'aumento dei costi di realizzazione, che in ogni caso si sono registrati in maniera significativa.
- per Fintecna S.p.A. è opportuno segnalare che, nonostante nel complesso l'attuale scenario macroeconomico non configuri profili di particolari criticità: (i) gli attuali scenari inflattivi potrebbero incidere negativamente sulle attività operative dei Patrimoni Separati con aggravii di costi di gestione, che trovano riflesso nelle valutazioni a fair value di tali investimenti e (ii) viceversa, l'innalzamento dei tassi d'interesse consente prospettive positive nell'ambito del reimpiego della liquidità disponibile.
- relativamente a SIMEST, con riferimento all'impegno del Paese nel PNRR, nel corso del 2022 sono stati finalizzati tutti gli obiettivi previsti su avanzamento tecnologico, sociale ed economico del tessuto produttivo italiano. SIMEST ha consolidato ulteriormente il suo impegno a sostegno della ripartenza e/o rilancio del settore produttivo del Paese attraverso l'attività di concessione dei finanziamenti partecipativi e la gestione dei fondi pubblici (i.e. Fondo 394/81), a supporto delle piccole e medie imprese impegnate nelle attività di export ed internazionalizzazione.
- il contesto di riferimento conferma anche per SIMEST alcuni potenziali impatti in termini di (i) rischio di credito dovuto al possibile deterioramento del merito creditizio (peggioramento del rating/crescita default attesi) e relativi accantonamenti, (ii) rischi economico finanziari connessi a review di budget, forecast, risorse mobilitate, fondi rischi, impairment e (iii) rischi di frode, anticiclaggio e reputazionali legati anche all'operatività delle risorse pubbliche gestite.
- per il gruppo Terna, non si rilevano rischi di maggiore onerosità dei contratti dovuta al contesto di forte di inflazione ed ai maggiori costi dovuti alla crescita dei prezzi dei materiali, dell'energia e dei salari ed all'eventualità che le unità emittenti si trovino impossibilitate a rifletterli sui prezzi dei propri servizi o beni, in quanto le revisioni prezzo accordate per legge sono coperte dalla dinamica degli aggiornamenti tariffari, che prevedono un aggiustamento all'inflazione.
- per il gruppo Snam, la crescita nei tassi di riferimento, ha determinato un significativo incremento nei tassi di interesse utilizzati per la stima del valore recuperabile in sede di impairment test.
- per il gruppo Italgas, la parte più rilevante dei ricavi del gruppo è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità regolatoria. Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale; si evidenzia che gli impatti derivanti dal peggioramento del contesto macroeconomico non hanno determinato effetti rilevanti sugli strumenti finanziari di Italgas e che non vi sono stati significativi costi sostenuti per l'adempimento di un contratto.
- per il gruppo Ansaldo Energia, si è resa necessaria la revisione del Piano Industriale 2023-2027 (che include una riduzione dei ricavi rispetto al precedente Piano, dovuta a una previsione di mercato in contrazione e una riduzione di EBITDA sull'arco di piano, principalmente dovuta alle dinamiche di costo del prodotto e di prezzo in un contesto fortemente competitivo), sia a fronte del perdurare della pandemia che a fronte degli scenari geopolitici creatisi in seguito al conflitto Russia-Ucraina, che hanno fortemente impattato l'attività e i margini del periodo.

Allo stesso modo le implicazioni dello scenario macroeconomico e della pandemia sono state considerate nella stima dei costi a vita intera dei progetti rendendo necessario valutare l'eventuale esclusione dall'avanzamento dei progetti di alcuni costi legati alla pandemia.

In relazione a tale contesto, il gruppo Ansaldo Energia ha dovuto rivedere ed aggiornare i rischi di possibili impatti diretti ed indiretti del Covid-19 e del più generale contesto macroeconomico, inserendo nelle valutazioni delle proprie commesse di vendita sia gli effetti derivanti dal già citato rallentamento delle forniture di specifici materiali, che aggiornando quelli derivanti dalle



dinamiche inflazionistiche verificatesi già a partire dal secondo semestre 2021 ed incrementatesi nel 2022, considerando, inoltre, le previsioni di ulteriore crescita delle stesse applicandole alla vita intera dei contratti. A fronte di tale scenario macroeconomico, caratterizzato da forte inflazione, aumento dei tassi di interesse, rallentamento dei mercati e rischi geopolitici, gli impatti sono significativi e rilevanti per l'analisi del presupposto della continuità aziendale.

## IMPAIRMENT TEST

### Partecipazioni

L'aumento dei tassi di interesse e la connessa incertezza possono incidere sui tassi di sconto utilizzati nei test di impairment con il potenziale effetto di diminuzioni significative degli importi recuperabili, e la conseguente configurazione di impairment indicators.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni e delle altre attività, come già definito nella sezione di informativa dedicata ai potenziali impatti del conflitto Russia-Ucraina, la Società tiene conto di una serie di fattori correlati anche al particolare momento storico caratterizzato, tra l'altro, dall'instabilità dei mercati finanziari e dell'economia reale internazionale.

Nello specifico, al 31 dicembre 2022, si sono attivati trigger d'impairment su alcune delle principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (Eni, Poste Italiane, Open Fiber Holdings, Saipem, Webuild e Nexi) fondamentalmente per i risultati consuntivati e/o per l'andamento dei valori di mercato.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il fair value al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso (c.d. value in use), CDP ha adottato una serie di principi chiave, anche tenuto conto del particolare momento storico caratterizzato da una combinazione di fattori legati ai residui impatti della pandemia del Covid-19, agli impatti del conflitto Russo-Ucraino, all'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse, al generale deterioramento del clima economico, ai rischi geopolitici e alle incertezze sugli sviluppi futuri, delle indicazioni conseguentemente emanate dalle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali nonché delle linee guida emanate dagli organismi di settore. A tale riguardo, le assunzioni e i parametri valutativi adottati per la determinazione del valore recuperabile hanno incluso, laddove potenzialmente rilevanti, i fattori inerenti allo scenario macroeconomico aggiornato. Si riportano di seguito i principi generali chiave utilizzati:

- un periodo di osservazione dei tassi per la stima del tasso privo di rischio in linea con un orizzonte temporale che permetta di apprezzare le evoluzioni di mercato rilevanti alla luce delle decisioni di politica monetaria intraprese dalle banche centrali (e.g. recente rialzo dei tassi)<sup>77</sup>;
- l'utilizzo di un Equity Risk Premium "consensus" in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili e un periodo di osservazione dei parametri di mercato (e.g. beta) tale da mitigare e normalizzare eventuali fattori contingenti in considerazione della prospettiva di medio-lungo periodo dei sottostanti flussi finanziari;
- l'utilizzo della media delle ultime rilevazioni dei Country Risk Premium in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile, solamente ove ritenuta più significativa.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività, laddove ritenuto rilevante, rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'asset, oggetto di valutazione, quali ad esempio:

- il prezzo del petrolio (i.e. Brent) per le società operanti principalmente nel settore Oil&Gas, anche al fine di tenere in considerazione eventuali rischi climatici insiti nel business;
- il costo del capitale, la marginalità e il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata.

### Avviamenti

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP le CGU corrispondono alle singole società partecipate. In quanto immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione nei bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità annuale o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto fra il

<sup>77</sup> Principio valido anche nel caso in cui il rischio paese sia stato stimato direttamente tramite il rendimento del titolo di stato del relativo paese di riferimento per la società.

valore di bilancio della CGU, comprensivo dell'avviamento, e il valore recuperabile della stessa CGU. Qualora il valore di iscrizione della CGU risulti superiore al suo valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico riducendo prioritariamente l'avviamento, fino all'azzeramento dello stesso.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse con all'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati ai residui impatti della pandemia del Covid-19, agli impatti del conflitto Russo-Ucraino, all'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse, al generale deterioramento del clima economico, ai rischi geopolitici e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti dalle CGU anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione delle stesse CGU.

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto più ampiamente riportato nelle specifiche sezioni delle Note illustrative consolidate.

Relativamente alle eventuali specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia quanto segue:

- per CDP Equity, il portafoglio partecipativo si è mostrato complessivamente resiliente, rilevando situazioni di criticità principalmente per quelle partecipate che, operando su commessa, hanno subito un incremento dei costi dei fattori produttivi, quali materie prime ed energia, con conseguente deterioramento dei margini, oltreché per quelle società operanti nel settore energetico, e nello specifico nel settore del gas, che hanno subito una contrazione degli ordini. Le manovre della BCE invece hanno avuto impatti soprattutto sulle valutazioni delle società operanti nei settori ad elevati tassi di crescita, quali il settore digitale.
- il gruppo Fincantieri ha considerato gli effetti dell'inflazione e del correlato incremento dei tassi di interesse, quali indicatori di impairment e, pertanto, si è ritenuto di effettuare il test di impairment su tutte le CGU.
- il gruppo Ansaldo Energia ha effettuato e formalizzato un assessment per analizzare la recuperabilità, tramite esercizio di impairment test sulle altre attività. Tale analisi ha considerato effetti economici e finanziari dello scenario macroeconomico inclusi nella revisione del Piano Industriale per gli anni 2023-2027 ed ha evidenziato indicatori di svalutazione. L'aumento dei tassi di interesse e la connessa incertezza hanno inciso sui tassi di sconto utilizzati nei test di impairment. In considerazione di quanto esposto nei punti precedenti, i test hanno evidenziato significativi impatti, portando ad una riduzione dell'attivo patrimoniale del gruppo.
- per le società del Gruppo CDP operanti in business regolati (gruppo Italgas, gruppo Snam, gruppo Terna), il valore recuperabile delle attività materiali e immateriali a vita utile definita facenti parte della RAB (Regulated Asset Base), l'analisi dei flussi di cassa attesi connessi alla remunerazione di tali asset ha mostrato che gli effetti macroeconomici, inclusi quelli conseguenti allo scoppio del conflitto russo-ucraino, non hanno prodotto impatti tali da far presumere la presenza di trigger events che abbiano richiesto di procedere all'effettuazione di un test di impairment. La RAB è calcolata sulla base delle regole definite dall'Autorità regolatoria competente al fine della determinazione dei ricavi di riferimento. Nello specifico, per il gruppo Terna, le medesime conclusioni possono essere estese anche al valore recuperabile delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, afferenti a società per le quali i suddetti impatti si prevedono attestarsi ad un livello marginalmente contenuto.

## STRUMENTI FINANZIARI

Non si rilevano impatti sugli strumenti finanziari derivanti dal peggioramento del contesto macroeconomico.

A tal riguardo si sottolinea che, nella valutazione delle Expected Credit Losses, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che prevede:

- una stima robusta delle probabilità di default Through-the-Cycle, che incorpora, oltre all'informazione storica, elementi forward-looking volti ad assicurare l'adeguatezza delle stime anche in periodi di grave crisi, su tutta la vita degli strumenti finanziari;
- un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default, volto a produrre stime forward-looking dei parametri Point-in-Time.



Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali driver macroeconomici, tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area Euro e agli USA. Il modello quantitativo implementato internamente non ha subito modifiche, in particolare senza applicare correttivi su base settoriale, poiché è stato ritenuto che eventuali metodologie alternative non offrano un grado maggiore di affidabilità nella fase attuale, introducendo invece, almeno potenzialmente, maggiori rischi di arbitrarietà. Pur essendo gli effetti del mutevole contesto economico, finora scarsamente visibili sulle controparti in portafoglio, CDP ha ritenuto necessario mantenere un management overlay (introdotto con riferimento al bilancio 2021) nella quantificazione dell'ECL, volto a compensare l'effetto di diminuzione delle probabilità di default Point-in-Time che sarebbe, altrimenti, conseguito all'andamento registrato dagli indicatori macroeconomici e creditizi osservati nel modello.

Per quanto concerne le specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia che:

- il gruppo Ansaldo Energia ha effettuato un'analisi specifica in merito agli impatti dello scenario macroeconomico circa la classificazione degli strumenti finanziari. Il business model di riferimento degli stessi è invariato. Gli effetti relativi al contesto macroeconomico hanno contribuito al mancato rispetto di alcuni covenant finanziari; a fronte dei suddetti breach si è provveduto ad avviare le interlocuzioni con il socio di maggioranza e gli istituti finanziari per l'implementazione di una manovra finanziaria necessaria a ristabilire l'equilibrio patrimoniale e finanziario del gruppo. Ansaldo Energia ha aggiornato il calcolo dell'ECL in accordo all'IFRS 9 riguardo ad investimenti in partecipazioni, crediti commerciali, garanzie emesse e disponibilità liquide, senza rilevare impatti significativi nella determinazione di perdite di valore degli asset stessi che siano correlati alla tipologia di crediti commerciali, clienti e istituti finanziari di riferimento per il gruppo Ansaldo Energia. È stata, inoltre, effettuata un'analisi circa il rischio di credito correlato alle garanzie ad oggi in essere, legata principalmente ai rischi di performance sui contratti attivi e alla necessità futura di erogazione di fidejussioni bancarie e assicurative su contratti di nuova acquisizione.

\* \* \*

In relazione a quanto finora esposto, si evidenzia che ai fini delle stime, sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati. Le valutazioni condotte hanno comportato l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza.

Pertanto è necessario ribadire il perdurare dell'incertezza connessa alla instabilità attuale del contesto e alla complessità di prevederne gli effetti nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità ed aleatorietà delle stime effettuate, i cui esiti sono descritti nelle specifiche sezioni richiamate, in ragione della possibilità che le assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili. Nell'attuale contesto di riferimento, quindi, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

## BENEFICI AI DIPENDENTI

Le ipotesi attuariali utilizzate, sulla base di quanto previsto dallo IAS 19, riflettono le attuali prospettive economiche e sono compatibili con lo scenario attuale.

CDP e le società del Gruppo non hanno rilevato obblighi legali verso i dipendenti connessi alle prospettive economiche per i quali potrebbe essere rilevata una passività in base allo IAS 19.

## RICAVI DERIVANTI DA CONTRATTI CON CLIENTI

Relativamente al contesto di riferimento, che potrebbe aver reso necessario effettuare specifiche considerazioni in merito alla capitalizzazione dei costi sostenuti per l'adempimento di un contratto, dettate dalle eventualità di difficile recupero dei costi derivanti dall'incremento dei prezzi delle materie prime ed energetiche e dagli incrementi salariali, si evidenzia quanto segue:

- per il gruppo Ansaldo Energia, con riferimento ai ricavi derivanti da contratti con i clienti, a seguito delle mutate condizioni di mercato e della crisi Covid-19, la revisione del Piano 2023-2027 riflette gli accordi tra le parti che potrebbero modificare alcuni aspetti contrattuali legati all'oggetto o al prezzo delle operazioni.
- l'aumento dei costi di trasporto, logistica e materie prime dettato dalla ripresa economica e aggravato dalle dinamiche di inflazione crescenti, ha inoltre fortemente impattato la redditività delle commesse.

## CREDITI D'IMPOSTA CONNESSI CON I DECRETI LEGGE "CURA ITALIA" E "RILANCIO" ACQUISTATI A SEGUITO DI CESSIONE PRO SOLUTO DA PARTE DI PRECEDENTI ACQUIRENTI

I Decreti-legge n. 18/2020 (c.d. "DL Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "DL Rilancio") di seguito, anche "Decreti" hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia a spese per investimenti (es. eco e sisma bonus) sia a spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Per l'eco e il sisma bonus, oltre che per le altre agevolazioni per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta. La maggior parte dei crediti d'imposta oggetto delle misure d'incentivo sono cedibili a terzi acquirenti, secondo le limitazioni normative *pro-tempore* vigenti, che li utilizzeranno secondo la specifica disciplina prevista. Si tratta, infatti, di crediti d'imposta di natura agevolativa, per i quali, diversamente da quelli derivanti da pagamenti d'imposta eccedenti, le relative modalità di utilizzo vengono di volta in volta definite dalle disposizioni che li introducono.

Nello specifico, i detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo la medesima ripartizione temporale prevista per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte, secondo le limitazioni normative *pro-tempore* vigenti) a terzi. Nessuno dei crediti in esame è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato. Inoltre, a seconda della fattispecie, i crediti possono essere utilizzati in compensazione (ad esempio, in 5 o 10 quote annuali), senza possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell'anno di riferimento per motivi di incapienza.

Dal punto di vista operativo, sono state quindi sviluppate, principalmente, due linee di attività:

1. anticipo di Liquidità per le Medie e Grandi Imprese: finanziamento di breve termine dedicato a Medie e Grandi Imprese – gestito in via diretta attraverso i gestori della relazione CDP e con il supporto delle strutture interne – per rispondere alle esigenze finanziarie funzionali all'avvio degli interventi rientranti nelle agevolazioni fiscali previste dal DL Rilancio. Tale linea di credito, dimensionata in funzione dei contratti acquisiti e del merito creditizio dell'impresa, è rimborsabile anche con la cessione dei crediti di imposta.
2. cessione diretta del Credito d'Imposta per le imprese (ivi incluse le PMI): con particolare riferimento alle PMI, acquisto di crediti di imposta, – gestito in via indiretta attraverso una piattaforma digitale e il supporto di Intermediari Finanziari (Banche e Confidi Vigilati ex art. 106 TUB) e primari advisor tecnici qualificati – per rispondere all'esigenza di cedere i crediti di imposta maturati su interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico e recuperarne la relativa liquidità in tempi rapidi rispetto ai termini previsti dalla normativa in materia. Si tratta dell'operatività prevalente che ha registrato un significativo incremento rispetto alle aspettative.

L'operatività 2022 delle due linee di attività sopra descritte è risultata residuale e limitata a circa n. 120 pratiche per un valore nominale complessivo di 20 milioni di euro relativi al perfezionamento di istruttorie precedentemente avviate e stipulate entro dicembre 2021.

Alla data del 31 dicembre 2022 l'ammontare cumulato complessivo dei crediti acquistati è quindi pari a un valore nominale di circa 401 milioni di euro relativi a circa n. 1.200 pratiche.



Con riferimento all'operatività di Cessione diretta del Credito d'Imposta per le imprese (ivi incluse le PMI), nei mesi di dicembre 2021 e gennaio 2022, CDP – unitamente ad altri soggetti cessionari – è stata oggetto di n. 3 sequestri preventivi d'urgenza di taluni crediti d'imposta acquistati per un valore nominale complessivo di 87,8 milioni di euro circa. CDP ha tempestivamente proposto richieste di riesame innanzi ai rispettivi Tribunali competenti ottenendo: (i) n. 2 ordinanze di dissequestro di crediti d'imposta per complessivi nominali 83,1 milioni di euro circa e (ii) n.1 ordinanza di conferma del sequestro, successivamente confermata anche dalla Corte di Cassazione per un importo nominale di 4,7 milioni di euro circa.

Con riferimento, alle modalità di contabilizzazione dei crediti d'imposta, CDP applica quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9<sup>78</sup> avente ad oggetto "Il trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti".

Le caratteristiche specifiche di questi crediti d'imposta sono tali che gli stessi non rientrano nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Pertanto, trova applicazione il paragrafo 10 dello IAS 8 che richiede alla direzione aziendale la definizione di un trattamento contabile (c.d. accounting policy) idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile. Conformemente al Documento n. 9 pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB, IVASS il 5 gennaio 2021, si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rispondente ai requisiti richiesti.

Pertanto, in sede di rilevazione iniziale, i crediti d'imposta sono iscritti nella voce "Altre Attività" dello Stato patrimoniale per un valore pari al prezzo di acquisto assunto a rappresentare un fair value di Livello 3 secondo la gerarchia del fair value IFRS 13. In sede di valutazione successiva, trovando applicazione le previsioni dell'IFRS 9 relative al business model "Held To Collect", i crediti sono oggetto di valutazione al costo ammortizzato con iscrizione degli interessi calcolati sulla base del tasso interno di rendimento nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

La valutazione di tali crediti viene effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate; non risulta invece applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso.

Le rettifiche riconducibili al mero differimento o anticipo nelle stime di compensazione con i debiti fiscali sono rilevate nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" mentre eventuali rettifiche di valore correlate sia all'inutilizzabilità totale o parziale dei crediti, sia a svalutazioni/riprese di valore dei medesimi sono invece rilevate nella voce "Altri oneri e proventi di gestione".

In considerazione del contesto normativo in continua evoluzione, di prassi e giurisprudenziale non univoci, sono state effettuate ulteriori specifiche attività di due diligence, in aggiunta a quanto già esperito in occasione dei processi istruttori per l'acquisto dei crediti.

Ad esito di tali attività, sono stati totalmente svalutati, rilevando rettifiche di valore per un ammontare di circa 141 milioni di euro: (i) i crediti interessati da provvedimenti di sequestro/dissequestro e (ii) i crediti per i quali, all'esito delle attività di due diligence non sono emersi - alla data di redazione del presente bilancio - elementi tali da poter confermare la validità e l'esistenza degli stessi.

Al 31/12/2022 il valore di bilancio dei crediti acquistati, al netto degli utilizzi e delle svalutazioni, è pari a 199 milioni di euro.

Con riferimento a tale informativa, si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2022 tale operatività risulta posta in essere solo dalla Capogruppo.

<sup>78</sup> "Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS".

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP al 31 dicembre 2022 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2022, così come illustrato nella Sezione 5 - Altri aspetti, A.1 Parte Generale.

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio consolidato.

### 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTP)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono incluse:

- a) le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR inclusi in un Business Model Other/Trading, nonché i derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile;
- b) le "Attività finanziarie designate al fair value" rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. fair value option), che consente di designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- c) le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti, ossia quelle attività diverse da quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell'interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI), o quelle attività che non rispettano i termini di business model del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, come indicato, includono gli strumenti finanziari derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile, i derivati di copertura gestionale, nonché i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni imputate a conto economico.

Sono considerati derivati di copertura gestionale, i derivati che non sono parte di efficaci relazioni di coperture contabili, ma che sono detenuti per esigenze di copertura gestionale in cui la società desidera uniformare il criterio valutativo rispetto alle attività e/o passività ad essi correlati.

I derivati, così come tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione, il cui fair value può assumere valori sia positivi sia negativi, sono classificati tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione in caso di fair value positivo e tra le Passività finanziarie di negoziazione in caso di fair value negativo.

Le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value includono anche le quote di fondi di investimento sottoscritte da società del Gruppo con l'obiettivo di realizzare iniziative volte a supportare l'economia con un'ottica di lungo periodo. Tali attività finanziarie, data la natura delle relative iniziative, sono possedute nell'ambito di un modello di business Held to Collect, ma stante la loro struttura, anche in relazione ai chiarimenti forniti dall'IFRIC, presentano caratteristiche contrattuali che non consentono il superamento del test SPPI.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene alla data di contrattazione per i contratti derivati, alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di OICR, ed alla data di erogazione per i finanziamenti. Fanno eccezione i titoli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.



All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value con gli effetti valutativi imputati: (i) nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico nel caso delle attività finanziarie di negoziazione ivi incluse quelle relative ai derivati connessi con la fair value option e (ii) nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" con riferimento alle altre fattispecie. Il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli interessi derivanti da titoli di debito e finanziamenti classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inclusi negli Interessi attivi e proventi assimilati, voce che include anche i differenziali ed i margini positivi e negativi dei derivati di copertura gestionale. I differenziali ed i margini positivi e negativi dei derivati di negoziazione sono inclusi nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I dividendi ed i proventi simili degli strumenti di capitale classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (tra cui i proventi da quote di OICR) sono inclusi nella voce "Dividendi e proventi simili".

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che, per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene al momento dell'incasso, ovvero quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

## 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono incluse le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita nell'ambito di un Business Model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.



Sono, inoltre, oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti di capitale, intesi come tali nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 32, che non sono detenuti per la negoziazione, e per i quali è stata irrevocabilmente esercitata l'opzione, concessa dal principio, di classificare nella riserva da valutazione le successive variazioni di fair value dello strumento, con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI option<sup>79</sup>).

L'iscrizione iniziale della voce in esame avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per gli strumenti di capitale, alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Con riferimento agli strumenti di debito ed ai finanziamenti, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce Riserve da valutazione, del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente. Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nella redditività complessiva, è riversato dal patrimonio netto al conto economico.

Sono inclusi nel conto economico, gli utili e le perdite su cambi inclusi nel Risultato netto dell'attività di negoziazione.

Gli interessi sui titoli di debito e sui crediti vengono rilevati nel conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Tali strumenti sono inoltre soggetti alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa relativa ai 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie *in bonis* per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate)<sup>80</sup> viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano *in bonis* (stage 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (stage 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come

<sup>79</sup> Fair Value Through Other Comprehensive Income option.

<sup>80</sup> Le nuove regole di dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n.575/2013 disciplinano la definizione di default prudenziale di un debitore. Nello specifico, un debitore è considerato in stato di default quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- condizione oggettiva ("past-due criterion") – il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni consecutivi nel pagamento di un'obbligazione rilevante (nel caso di approccio per debitore, per determinare se l'obbligazione è rilevante si fa riferimento al complesso delle obbligazioni del medesimo debitore verso l'ente);
- condizione soggettiva ("unlikeliness to pay") – l'intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione (o alle sue obbligazioni, nell'approccio per debitore).



differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono incluse nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito". Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

Con riferimento agli strumenti di capitale l'inclusione nella voce Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è connessa con l'esercizio dell'opzione irrevocabile adottata dalla società detentrici lo strumento. In particolare, il Gruppo CDP include in tale voce gli investimenti in strumenti di capitale effettuati con obiettivi strategici in un'ottica di lungo periodo.

L'esercizio di tale opzione comporta differenti regole di rilevazione rispetto a quelle precedentemente illustrate per i titoli di debito, in quanto:

- i valori iscritti nella riserva da valutazione non sono mai riclassificati a conto economico, neanche in occasione dell'eliminazione contabile;
- tutte le differenze di cambio sono rilevate nella riserva di patrimonio netto e quindi imputati nella redditività complessiva;
- l'IFRS 9 non prevede delle regole di impairment per tali strumenti di capitale.

Esclusivamente i dividendi derivanti da tali strumenti di capitale sono rilevati nel conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al momento dell'incasso ovvero allorché i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

### 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i titoli di debito ed i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico, formano oggetto di rilevazione:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi, depositi cauzionali, titoli di debito, pronti contro termine e altri finanziamenti). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (quali la riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (conti correnti, mutui, operazioni di factoring, titoli di debito, pronti contro termine e altri finanziamenti). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazio-

ni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari. Sono altresì incluse le disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi (“crediti con fondi di terzi in amministrazione”) sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell’ente prestatore. Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti.

I prestiti concessi da CDP agli enti pubblici e ad organismi di diritto pubblico nell’ambito della Gestione Separata<sup>81</sup> hanno alcune caratteristiche peculiari che non trovano completo riscontro con i mutui degli istituti di credito che, di norma, erogano l’intero importo del mutuo concesso al beneficiario del finanziamento al momento della concessione. Tali finanziamenti sono mutui di scopo, concessi generalmente a enti pubblici per la realizzazione di opere pubbliche e che vengono erogati ai beneficiari solo in funzione della verifica degli stati avanzamento lavori (SAL) delle opere in questione. Quindi le erogazioni sono finalizzate al soddisfacimento dei debiti effettivamente maturati dagli enti, nel corso della realizzazione dell’opera, nei confronti dei rispettivi fornitori.

All’atto della stipula del contratto di finanziamento il debitore assume l’obbligo di rimborso di tutto il capitale concesso e su tale ammontare viene definito un piano di ammortamento, prescindendo dall’effettivo ammontare erogato. Sulle somme ancora da somministrare da parte di CDP viene riconosciuta una remunerazione configurabile come una retrocessione di interessi attivi maturati da CDP sulla parte non somministrata.

I mutui di scopo di CDP prevedono di norma un periodo iniziale di preammortamento durante il quale, in assenza di erogazioni a valere sul mutuo concesso, il finanziamento è infruttifero. Il piano di rimborso dell’importo concesso decorre, salvo eccezioni, a partire dal 1° luglio o dal 1° gennaio successivo alla stipula. Il criterio di registrazione contabile definito da CDP per i mutui di scopo consiste nel rilevare un impegno a erogare per le somme concesse all’atto della stipula del mutuo e nel registrare il credito (con conseguente riduzione degli impegni a erogare) per l’intero importo concesso solo nel momento dell’entrata in ammortamento, a prescindere dall’ammontare effettivamente erogato.

Eventuali erogazioni richieste dai mutuatari durante il periodo di preammortamento hanno l’effetto di ridurre gli impegni e di far sorgere un credito “a breve” per l’importo effettivamente erogato, sul quale maturano interessi al tasso contrattuale del mutuo. Il credito a breve per anticipi su mutui in preammortamento viene valutato al costo come consentito dai principi contabili internazionali.

All’entrata in ammortamento di un mutuo non ancora erogato vengono accesi contestualmente un credito e un debito di pari importo verso il soggetto su cui grava il rimborso del finanziamento. Il credito è valutato con il criterio del costo ammortizzato (che in considerazione dell’assenza di costi di transazione sui mutui concessi da CDP, salvo eccezioni, coincide con il criterio del costo) e il debito costituisce una passività a vista che si riduce man mano che le somme vengono effettivamente somministrate.

Per quanto riguarda i finanziamenti concessi a soggetti diversi dagli enti pubblici e dagli organismi di diritto pubblico, il relativo trattamento contabile è assimilato a quello dei prestiti concessi dagli istituti di credito.

L’iscrizione iniziale delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, oppure alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l’attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l’ammortamento cumulato, secondo il criterio

<sup>81</sup> CDP è soggetta ad un regime di separazione organizzativa e contabile ai sensi dell’articolo 5, comma 8, del Decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326. La struttura organizzativa della Società, ai fini della costituzione di un impianto di separazione contabile, è stata pertanto suddivisa in tre unità operative denominate rispettivamente Gestione Separata, Gestione Ordinaria e Servizi Comuni, all’interno delle quali sono riclassificate le esistenti unità organizzative di CDP. La Gestione Separata ha il compito di perseguire la missione di interesse economico generale affidata per legge alla CDP. Per maggiori informazioni in merito al contributo della Gestione Separata ai risultati CDP, si rimanda all’allegato 1.1 “Prospetti di separazione contabile” del bilancio separato di CDP.



dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

In alcuni casi, l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, può essere acquisita con significativi sconti (attività cosiddette POCI ovvero "Purchased or Originated Credit Impaired"). In tal caso, per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie *in bonis* per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano *in bonis* (stage 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (stage 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, di inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante come definiti dalle vigenti regole previste dalla Banca d'Italia ai fini delle segnalazioni di vigilanza.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

L'importo della perdita da rilevare a conto economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione iniziale, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene al momento dell'incasso ovvero allorché i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

È possibile, inoltre, che nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali. In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute, che determinano una variazione dell'ammontare e della durata dei flussi di cassa futuri, diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (derecognition) con conseguente rilevazione di una nuova attività finanziaria, o comportino la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile lordo dello strumento finanziario pre-modifica e quello dell'attività finanziaria rideterminata (modification).

In assenza di indicazioni specifiche del principio contabile IFRS 9, l'analisi necessaria a definire le possibili modifiche che danno luogo alla derecognition piuttosto che alla modification può talvolta comportare significativi elementi di giudizio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività quando sono di natura sostanziale (derecognition).

Su tale presupposto, è stato identificato un elenco, a titolo esemplificativo e non esaustivo, delle principali modifiche che rappresentano una modifica sostanziale ai termini dell'attività finanziaria esistente, introducendo una differente natura dei rischi e comportando, di conseguenza, la derecognition.

Di seguito l'elenco:

- modifica della controparte: rientrano in questa casistica la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria) a sostituzione della controparte, in quanto tali modifiche determinano un cambiamento nel rischio di credito;
- modifica della divisa di riferimento (poiché introduce un diverso profilo di rischio rispetto a quello dell'esposizione originaria);
- sostituzione di debito verso equity: la società finanziatrice e il debitore possono, in alternativa ad altre tipologie di rinegoziazioni, concordare l'estinzione del debito originario attraverso una sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede un debt-to-equity swap;
- introduzione di nuove clausole contrattuali che comportano il fallimento dell'SPPI test (ad esempio: effetto leva, indicizzazioni a parametri non correlati al valore temporale del denaro e al rischio di credito, tassi inversi, covenant finanziari che comportano il fallimento del test o altre clausole simili);
- *datio in solutum*, in cui il rimborso dipende dal fair value di un asset;
- altre casistiche di sostanziale modifica nella natura del contratto, come ad esempio l'introduzione di clausole contrattuali che espongano il debitore a nuove componenti di rischio, quali rendimenti collegati a componenti di equity o commodity, effetti leva o altre clausole simili;
- modifiche accordate a clientela in bonis, che non presenta difficoltà economico-finanziarie (non rientrando quindi nella casistica le esposizioni c.d. "forborne") e che prevedono l'utilizzo di parametri di mercato per la rideterminazione delle condizioni finanziarie del contratto di finanziamento.

Specificatamente per CDP, rientrano nell'ultima casistica anche le seguenti modifiche:

- le modifiche apportate ai termini contrattuali nell'ambito di rinegoziazioni, anche "massive", agli enti pubblici effettuate in regime di c.d. "equivalenza finanziaria" ad enti diversi dagli enti morosi e, per gli enti locali, diversi da quelli che si trovano in situazione di dissesto finanziario;
- le modifiche apportate ai termini contrattuali nell'ambito di rinegoziazioni effettuate a soggetti *in bonis* che non presentano difficoltà economico-finanziarie (non rientrano quindi nella casistica le esposizioni c.d. "forborne") a condizioni che si applicherebbero a nuovi finanziamenti, eventualmente anche con l'obiettivo di trattenerne il cliente.

In presenza di modifiche contrattuali ad un'attività finanziaria per la quale si applichino le regole della derecognition si avranno i seguenti impatti contabili:

- derecognition dell'attività finanziaria e recognition di una nuova attività finanziaria;



- assoggettamento della nuova attività finanziaria ad una nuova valutazione in termini di classificazione e misurazione (Business model e test SPPI);
- identificazione della nuova data di rilevazione iniziale (origination date) come data della nuova iscrizione contabile;
- iscrizione della nuova attività ad un valore pari al suo fair value; rilevazione di un eventuale utile/perdita pari alla differenza tra il fair value della nuova attività e il valore contabile al momento della derecognition dell'attività preesistente, con l'eccezione delle attività finanziarie con fair value "livello 3" come previsto dal principio contabile IFRS 9;
- classificazione, alla data della nuova iscrizione iniziale, della nuova attività nello stage di riferimento e verifica, nei successivi periodi di reporting, dell'eventuale deterioramento del rischio di credito.

Nel caso di modifiche considerate, invece, non significative, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso interno di rendimento originario dell'esposizione (modification).

Di seguito un elenco non esaustivo delle principali modifiche dei precedenti termini contrattuali:

- riduzione del tasso di interesse;
- estensione della scadenza del credito;
- riduzione di parte dell'esposizione;
- introduzione di "payment holidays" (periodo di tolleranza / moratoria dei pagamenti);
- pagamenti di soli interessi;
- capitalizzazione di arretrati / interessi.

In presenza di modifiche contrattuali ad un'attività finanziaria per la quale si applichino le regole della modifica senza derecognition, in conformità con il principio contabile IFRS 9:

- non è richiesta una nuova valutazione in termini di classificazione e misurazione: il test SPPI è effettuato solamente alla rilevazione iniziale dello strumento e non è prevista una successiva rivalutazione di tale valutazione iniziale;
- gli utili o le perdite derivanti dalla modifica sono calcolati come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività finanziaria pre-modifica ed il valore contabile lordo dell'attività finanziaria rideterminato (che corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario - ovvero prima della modifica - dell'attività finanziaria) eventualmente rettificato in caso di operazioni di copertura;
- l'eventuale deterioramento del rischio di credito dell'attività finanziaria modificata è analizzato attraverso la comparazione con il rischio di credito alla data di iscrizione originaria della stessa attività, prima della modifica.

## 4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Le operazioni di copertura vengono poste in essere al fine di neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, qualora quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La Capogruppo CDP, in base a quanto consentito dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, ha scelto di applicare nel proprio bilancio separato, nel bilancio consolidato del Gruppo CDP, nonché nei propri bilanci intermedi, le disposizioni in materia di operazioni di copertura di cui allo IAS 39, anziché le disposizioni del capitolo 6 dell'IFRS 9.

Secondo la definizione dello IAS 39, gli strumenti di copertura sono strumenti finanziari derivati o, limitatamente a una operazione di copertura del rischio di variazioni nei tassi di cambio di una valuta estera, una attività finanziaria o passività finanziaria non derivata il cui fair value o flussi finanziari compensino le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari di un elemento designato come coperto [IAS 39, par. 72-77 e Appendice A, par. AG94]. Un elemento coperto è un'attività, una passività, un impegno irrevocabile, un'operazione prevista altamente probabile o un investimento netto in una gestione estera che:

- espone l'entità al rischio di variazioni nel fair value o nei flussi finanziari futuri;
- è designato come coperto [IAS 39, par. 78-84 e Appendice A, par. AG98-AG101].

L'efficacia della copertura è il livello al quale le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dell'elemento coperto che sono attribuibili a un rischio coperto sono compensate dalle variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dello strumento di copertura [IAS 39, Appendice A, par. AG105-AG113].

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal risk management;
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura che lungo la sua durata, la variazione di fair value del derivato sia altamente efficace nel compensare le variazioni di fair value dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata altamente efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi di cassa attesi, riconducibili al rischio che si è inteso coprire, siano quasi completamente compensate dalle variazioni di fair value del derivato di copertura, essendo il rapporto delle suddette variazioni all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%.

Ad ogni chiusura di bilancio, o situazione infrannuale, la valutazione dell'efficacia è effettuata attraverso appositi test prospettici e retrospettivi atti a dimostrare, rispettivamente, l'efficacia attesa ed il grado di efficacia raggiunto.

Qualora le operazioni di copertura realizzate non risultino efficaci come sopra descritto, lo strumento di copertura viene riclassificato tra gli strumenti finanziari di negoziazione, mentre lo strumento coperto continua ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria. La contabilizzazione dell'operazione di copertura viene interrotta quando lo strumento di copertura scade, è venduto o esercitato; oppure quando l'elemento coperto scade, viene venduto o rimborsato.

L'iscrizione iniziale, alla data di contrattazione, dei derivati di copertura avviene al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono iscritte, al netto dell'effetto fiscale, in una specifica riserva di Patrimonio Netto "Riserva da valutazione", per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- nel caso delle coperture di un investimento netto in una gestione estera, queste sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di fair value dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce del Patrimonio Netto "Riserve da valutazione" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile



come strumento di copertura efficace, la parte della voce “Riserve da valutazione” rappresentativa delle variazioni di fair value dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del Patrimonio Netto ed è riversata nel conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Nelle voci 50 dello stato patrimoniale attivo consolidato e 40 dello stato patrimoniale passivo consolidato figurano i derivati di copertura finanziari e creditizi, che alla data di riferimento di bilancio presentano rispettivamente un fair value positivo o negativo.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (c.d. “Macrohedging”) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del fair value, rispettivamente delle attività o delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto, è rilevato nelle voci 60 dello stato patrimoniale attivo consolidato o 50 dello stato patrimoniale passivo consolidato, in contropartita della voce “Risultato netto dell'attività di copertura” di conto economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce “Risultato netto dell'attività di copertura” di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 60 dello stato patrimoniale attivo consolidato o 50 dello stato patrimoniale passivo consolidato è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce “Utili (Perdite) da cessioni/riacquisto” di conto economico.

## 5 - PARTECIPAZIONI

La voce comprende le interessenze detenute in società collegate (ai sensi dello IAS 28) ed in società sottoposte a controllo congiunto (ai sensi dell'IFRS 11).

Si considerano collegate le società nelle quali il Gruppo CDP possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto le società per le quali, in ragione di un accordo contrattuale, il controllo è condiviso fra una società del Gruppo CDP e uno o più soggetti, oppure quando per le decisioni relative alle attività rilevanti, che incidono significativamente sui rendimenti, è richiesto il consenso unanime delle parti coinvolte nell'accordo contrattuale che possiedono il controllo della società.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento, e successivamente esse sono valutate con il metodo del patrimonio netto, secondo cui il costo originario della partecipazione viene rettificato (in aumento o diminuzione) in conseguenza: (i) della quota di pertinenza della partecipante sull'utile (perdita) per la parte realizzata dalla partecipata successivamente all'acquisizione, (ii) della quota di pertinenza della partecipante sulle variazioni registrate nelle voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata, realizzato successivamente all'acquisizione, (iii) dei dividendi ricevuti dalla



partecipata e (iv) della quota di pertinenza della partecipante delle variazioni del patrimonio netto della partecipata diverse dalle precedenti.

All'atto dell'acquisizione trovano applicazione le medesime disposizioni previste per le operazioni di business combination. Pertanto, la differenza tra il prezzo di acquisto e la frazione di patrimonio netto acquisita è oggetto di allocazione sulla base del fair value delle attività nette identificabili della collegata. L'eventuale maggior prezzo non oggetto di allocazione rappresenta un avviamento (c.d. "Goodwill"). Il maggior prezzo allocato non è oggetto di distinta rappresentazione ma è sintetizzato nel valore di iscrizione della partecipazione (c.d. "consolidamento sintetico").

L'eventuale eccedenza della quota di patrimonio netto della partecipata rispetto al costo della partecipazione è contabilizzata come provento. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto si tiene conto anche delle azioni proprie detenute dalla società partecipata.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e dettagliatamente declinati nelle policy interne, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

In particolare, il processo di impairment ai fini del bilancio consolidato è svolto in coerenza con quanto effettuato ai fini del bilancio separato delle società del Gruppo.

Nella fattispecie, e, per CDP, tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio partecipativo, nonché del ruolo di investitore di lungo periodo, sono considerati indicatori di impairment/obiettive evidenze di impairment, almeno i seguenti indicatori:

- il conseguimento di risultati economici negativi<sup>82</sup> o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali), qualora, a seguito di specifiche analisi, risultino rilevanti ai fini dei loro effetti sulla stima dei flussi futuri attesi nell'eventuale predisposizione del test di impairment;
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile, nel bilancio consolidato, dell'attivo netto della partecipazione (inclusivo dell'eventuale avviamento);
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie)<sup>83</sup> nell'esercizio in cui lo dichiara.

Con riferimento alle partecipazioni quotate, sono, inoltre, considerati indicatori di impairment:

- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento superiore al 40% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi;
- downgrade del rating di almeno quattro notches dal momento in cui è stato effettuato l'investimento nella partecipazione, se valutato rilevante congiuntamente ad altre informazioni disponibili<sup>84</sup>;
- un valore contabile dell'attivo netto nel bilancio consolidato superiore alla quotazione di mercato della partecipazione.

<sup>82</sup> Il conseguimento di risultati economici negativi potrebbe non essere considerato rilevante se in linea con gli obiettivi di budget e/o piano industriale della partecipazione (e.g. investimenti recentemente realizzati); al contrario si considerano sempre rilevanti risultati negativi riconducibili a fattispecie previste dal codice civile (e.g. artt. 2446, 2447).

<sup>83</sup> L'indicatore prevede di considerare la distribuzione di un dividendo maggiore del risultato del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) dell'esercizio in cui si dichiara il dividendo (ad esempio, dividendi dichiarati nel 2017, rappresentativi della distribuzione dell'utile netto dell'esercizio 2016, superiori al totale della redditività complessiva dell'esercizio 2017). Ai fini dell'esercizio di impairment test per la data di riferimento del bilancio, in assenza di dati omogenei di confronto, la verifica di tale indicatore è effettuata facendo riferimento ai dati relativi all'esercizio precedente.

<sup>84</sup> Il declassamento del rating di credito della partecipazione non costituisce, di per sé, evidenza di una riduzione di valore, sebbene possa essere un'indicazione in tal senso; pertanto, tale *trigger* è considerato rilevante solo nel caso di attivazione congiunta con almeno un altro *trigger* d'impairment.



Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, vengono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione. Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Sia le rettifiche che le riprese di valore sono iscritte nella voce di conto economico "Utili (perdite) delle partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata a adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite.

Le partecipazioni vengono eliminate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalla detenzione delle partecipazioni stesse o quando queste vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a esse connessi.

## 6 - ATTIVITÀ MATERIALI

La voce comprende sia le attività strumentali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 che gli investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento disciplinati dallo IAS 40, oltre alle rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2. Con particolare riferimento agli immobili, è determinante la destinazione attribuita al bene, in base alla quale si distinguono:

- immobili strumentali o ad uso funzionale, costituiti da immobili che rispondono alle caratteristiche indicate dallo IAS 16 per i beni strumentali;
- immobili non strumentali o detenuti a scopo di investimento ai sensi dello IAS 40;
- immobili classificati tra le rimanenze (IAS 2), destinati alla vendita nel corso del normale svolgimento dell'attività imprenditoriale o nel processo di costruzione o di sviluppo finalizzato ad una successiva.

Sono inoltre inclusi tra le attività materiali i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari)<sup>85</sup>, le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

La voce attività materiali include: (i) nell'ambito delle attività di trasporto di gas naturale, il valore relativo alle quantità di gas naturale immesse al fine di permettere la messa in esercizio dei metanodotti e (ii) nell'ambito delle attività di stoccaggio di gas naturale, la parte di gas iniettato nei pozzi di stoccaggio destinata a costituire il c.d. "Cushion gas".

La rilevazione iniziale delle attività materiali avviene, ai sensi dello IAS 16, al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto, dell'IVA indetraibile e dei costi per la messa in funzione del bene, incrementato delle rivalutazioni effettuate in applicazione di leggi specifiche. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene devono essere portati ad incremento del valore del bene stesso e capitalizzati ai sensi dello IAS 23.

I costi di manutenzione e riparazione straordinaria, sostenuti successivamente alla rilevazione iniziale, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputati ad incremento del valore dei cespiti.

I costi di manutenzione ordinaria, che non determinano benefici economici futuri, sono invece rilevati a conto economico.

La valutazione successiva avviene al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore (queste ultime disciplinate dallo IAS 36).

L'ammortamento di tali attività avviene in modo sistematico a partire dal momento in cui risultano immesse nel processo produttivo e sono, quindi, pronte per l'uso. L'ammortamento avviene lungo la loro vita residua, sulla base del metodo delle quote costanti.

<sup>85</sup> I debiti per leasing iscritti dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing sono rilevati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le quote di ammortamento di ciascun esercizio imputate a conto economico sono pertanto calcolate dal Gruppo CDP in base alle aliquote ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene, come di seguito riportate:

	Aliquota minima	Aliquota massima
Fabbricati	1,5%	33,0%
Mobili	5,0%	25,0%
Impianti elettronici	7,0%	30,0%
Altre:		
Linee di trasporto	2,2%	2,2%
Stazioni di trasformazione	2,4%	6,7%
Metanodotti	2,0%	2,0%
Centrali	5,0%	10,0%
Riduzione e regolazione del gas	5,0%	5,0%
Condotte	2,0%	2,0%
Centrali di trattamento	4,0%	20,0%
Centrali di compressione	5,0%	5,0%
Pozzi di stoccaggio	1,7%	20,0%
Rigassificazione	4,0%	4,0%
Attrezzature industriali e commerciali	2,5%	33,3%
Altri beni	4,0%	33,0%
Altri impianti e macchinari	2,0%	33,3%

Non sono invece soggetti ad ammortamento i terreni e le opere d'arte in quanto hanno vita utile indefinita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza di indicazioni tali da far ritenere che il valore dell'attività ad uso funzionale iscritta in bilancio possa aver subito una riduzione di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo pari al maggiore tra il fair value al netto di eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso dell'attività (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore di carico risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal momento in cui risultano immessi nel processo produttivo e sono, quindi, pronti per l'uso.

Per quanto riguarda gli immobili, i terreni, i fabbricati e gli edifici sono considerati come beni separabili, anche se acquisiti congiuntamente, e pertanto sono trattati autonomamente a fini contabili.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene, viene rilevata ed ammortizzata separatamente.

Le "attività materiali detenute a scopo di investimento" sono rappresentate da investimenti immobiliari effettuati al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, piuttosto che per l'impiego nella produzione o nella fornitura di beni o prestazione di servizi o nell'amministrazione aziendale, oppure per la vendita, nel normale svolgimento dell'attività imprenditoriale.

La rilevazione iniziale avviene ai sensi dello IAS 40, ossia al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto/produzione stessa. Non possono essere capitalizzati tuttavia i costi di manutenzione ordinaria su tali immobili, che devono invece essere rilevati nel conto economico.



La valutazione successiva di tali investimenti immobiliari nel bilancio consolidato avviene al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore, come stabilito dallo IAS 16 per le attività materiali ad uso funzionale.

Le “Immobilizzazioni in corso e acconti” sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni e materiali non ancora completate, o in attesa di collaudo, che quindi non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell’azienda e in funzione di ciò l’ammortamento è sospeso.

Le “attività materiali rappresentate dal diritto d’uso” (Right of Use - RoU) di beni di cui a contratti di leasing sono iscritte dal locatario alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l’asset è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutato al costo. In corrispondenza dell’attività consistente nel diritto d’uso, il locatario iscrive una passività corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Nel caso di contratti di sub leasing operativo, il sublocatore iscrive il diritto d’uso fra le attività materiali detenute a scopo di investimento.

L’ammortamento del diritto d’uso avviene sulla base del metodo delle quote costanti lungo la durata del leasing, per determinare la quale viene preso in considerazione sia il periodo contrattuale non annullabile, sia le opzioni di rinnovo qualora il locatario abbia una ragionevole certezza di esercitarle.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il valore contabile del diritto d’uso viene adeguato in caso di modifica della durata del leasing o dei canoni di leasing, nonché per modifiche del contratto di leasing che aumentano o riducono l’oggetto del leasing.

Per quanto riguarda le attività materiali rilevati ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Il valore contabile di un’immobilizzazione materiale strumentale è eliminato dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione, o quando non sono attesi benefici economici futuri che derivino dal suo utilizzo o dalla sua cessione.

## 7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le “Attività immateriali”, ai sensi dello IAS 38, sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o per un periodo indefinito. Sono rappresentate prevalentemente da concessioni, licenze e marchi, da relazioni contrattuali con i clienti, da costi di ricerca e sviluppo e da diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere d’ingegno.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l’avviamento, disciplinato dall’IFRS 3, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un’aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (c.d. “Badwill”) o se l’avviamento non trova giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza viene rilevata nel conto economico.

Un’attività immateriale è rilevata nel bilancio se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l’attività è identificabile, cioè è separabile dal resto dell’impresa;
- l’attività è controllata, cioè sottoposta al controllo dell’impresa;
- l’attività genererà futuri benefici economici;
- il costo dell’attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di uno dei suddetti elementi, la spesa per l’acquisto o la realizzazione è interamente rilevata come costo a conto economico nell’esercizio in cui è sostenuta.

L'iscrizione iniziale delle immobilizzazioni immateriali avviene al costo di acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili all'operazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore (queste ultime disciplinate dallo IAS 36).

L'ammortamento viene effettuato sulla base della prevista utilità futura dell'attività. Tale stima della sua vita utile viene, alla chiusura di ogni esercizio, sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della previsione.

Le concessioni, licenze, marchi e diritti similari, derivanti da una acquisizione, sono rilevate ai valori correnti alla data in cui la stessa è avvenuta. Il valore delle concessioni di stoccaggio, rappresentato dalle riserve di gas naturale presenti nei giacimenti (cosiddetto "Cushion Gas") e determinato con decreto ministeriale del 3 novembre 2005, è imputato alla sottovoce "Altre attività"; tale fattispecie non è oggetto ad ammortamento perché il volume di gas non è modificato dall'attività di stoccaggio e il suo valore economico risulta non inferiore al valore di iscrizione in bilancio. I marchi non sono ammortizzati, ma vengono sottoposti annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di avere subito una perdita di valore, a verifiche per determinare eventuali perdite di valore.

Le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("Service Concession Arrangements") inerenti sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione sono rappresentate dagli accordi con cui il concedente si impegna a fornire un servizio pubblico (distribuzione gas, dispacciamento energia elettrica), detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura. In tali fattispecie, il concedente: (i) controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione.

Le relazioni contrattuali con i clienti, derivanti da una acquisizione, sono rilevate ai valori correnti alla data in cui la stessa è avvenuta. Le relazioni contrattuali sono ammortizzate in base alla vita utile attesa di tali tipi di relazioni. I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti. I costi per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi di lavorazione sono capitalizzati e iscritti tra le attività immateriali solo se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi ad esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è commercializzabile e viene effettuato con il metodo lineare.

L'ammortamento dei costi per l'acquisto di diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere dell'ingegno è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, vi sia un'oggettiva evidenza di perdita di valore dell'attività immateriale, viene effettuato un test per verificare l'adeguatezza del valore di carico dell'attività in bilancio. A tal fine si effettua il confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo calcolato come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività stessa). Qualora il valore di iscrizione in bilancio risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce "Rettifiche/ripresе di valore nette su attività immateriali". Nel caso in cui successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.



L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP le CGU corrispondono alle singole società partecipate. In quanto immobilizzazione immateriale avente vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione in bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità almeno annuale, o ogniqualvolta vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto tra il valore di bilancio dell'avviamento ed il valore di recupero della CGU cui l'avviamento è attribuito. Qualora il valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento risulti superiore al valore recuperabile della CGU, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Eventuali riprese di valore per l'avviamento non possono essere registrate.

L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società sottoposte a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a conto economico al momento dell'acquisizione.

Le attività immateriali vengono eliminate dallo stato patrimoniale nel momento in cui non sono più attesi utili futuri, o al momento della loro cessione.

## 8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Nelle voci di stato patrimoniale "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" sono ricomprese le attività o gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso un'operazione di vendita anziché con il loro utilizzo continuativo. Tali attività devono essere disponibili per la vendita nella loro condizione attuale e le società del Gruppo CDP devono essersi impegnate in programmi di dismissione dell'attività (o del gruppo di attività) e devono aver avviato processi di individuazione dei potenziali acquirenti, tali per cui la cui vendita possa ritenersi altamente probabile.

Per poter classificare un'attività (o gruppo di attività) come disponibile per la vendita, è inoltre necessario che:

- l'attività possa essere prontamente scambiata sul mercato ad un prezzo ritenuto ragionevole rispetto al proprio fair value alla data corrente;
- il completamento della vendita sia previsto entro un anno dalla data della classificazione, ad eccezione di quanto previsto dal paragrafo 9 dell'IFRS 5;
- le azioni richieste per completare il programma per la dismissione dell'attività non dimostrino l'improbabilità che lo stesso possa essere portato a compimento.

Le attività non correnti (o gruppi di attività in via di dismissione) sono rappresentate in bilancio separatamente dalle "Altre attività" e "Altre passività" dello stato patrimoniale. La rilevazione iniziale avviene in conformità agli specifici principi contabili IFRS di riferimento applicabili a ciascuna attività e passività associata mentre, successivamente, è prevista la valutazione al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita, senza che sia previsto alcun ammortamento.

Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività destinate alla vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita il conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata (c.d. "Discontinued operation") rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Gli utili e le perdite (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nella specifica voce di conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

## 9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci dell'attivo consolidato "Attività fiscali" e del passivo consolidato "Passività fiscali".

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: (i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; (ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; (iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; (iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Le attività e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Il termine fiscalità "differita" si riferisce, in particolare, alla rilevazione, in termini di imposte, delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali.

Le imposte differite sono iscritte:

- nelle Attività fiscali, nel caso si riferiscano a "differenze temporanee deducibili", per ciò intendendosi le differenze tra i valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero;
- nelle Passività fiscali laddove si riferiscano a "differenze temporanee tassabili" rappresentative di passività, in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Alcune delle società italiane del Gruppo CDP hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

## 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono pertanto rilevati esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Quando l'effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni risultano essere



attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale (calcolato ai tassi di mercato correnti alla data di redazione del bilancio) degli oneri futuri stimati che si suppone saranno sostenuti per estinguere l'obbligazione stessa.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti, e sono stornati a conto economico quando l'obbligazione viene estinta, oppure quando diviene improbabile che vi sia l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione attuale.

Rientrano nella voce in esame anche i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La voce include anche i fondi di quiescenza aziendali, ossia i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro. Si segnala tuttavia che la sottovoce in esame non risulta essere valorizzata in quanto, alla data del presente bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" presente nel paragrafo 16 "Altre informazioni".

## 11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie designate al fair value". Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari ed i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

In particolare, la Capogruppo CDP presenta in tale voce le somme ancora da somministrare a fronte dei mutui in ammortamento nonché i debiti per la raccolta postale.

Nello specifico, i "Debiti verso banche" e i "Debiti verso la clientela" includono i Buoni fruttiferi postali emessi da CDP, inclusi quelli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati. I Buoni sono strumenti di tipo zero coupon (gli interessi maturati sono liquidati con l'effettivo rimborso del capitale), con una struttura cedolare di tipo step-up (il tasso di interesse è crescente in base al periodo di detenzione del Buono), con rimborso di capitale e interessi in un'unica soluzione alla scadenza, fatta salva la facoltà da parte del sottoscrittore di richiedere il rimborso anticipato in qualsiasi momento anche prima della scadenza contrattuale del Buono, ottenendo il capitale sottoscritto e gli interessi maturati in base al periodo di detenzione.

Per i Buoni fruttiferi postali, l'adozione del costo ammortizzato e del tasso di interesse effettivo utilizzato per il calcolo del costo ammortizzato in questione deve essere pari al tasso interno di rendimento derivante dai flussi finanziari stimati (e non contrattuali) lungo la vita attesa (e non contrattuale) dello strumento. In virtù della citata opzione di rimborso anticipato, la vita attesa dei Buoni fruttiferi postali è mediamente inferiore alla vita contrattuale degli stessi. A tale proposito CDP ha elaborato un modello statistico di previsione dei rimborsi anticipati dei Buoni fruttiferi postali, basato sulle serie storiche di rimborsi, che viene utilizzato ai fini del pricing delle nuove emissioni; il modello di previsione utilizzato in fase di emissione viene impiegato anche per determinare inizialmente il "piano di ammortamento" stimato di ciascuna serie di Buoni fruttiferi postali. Dai flussi di rientro così stimati sono ricavati il tasso di interesse effettivo e conseguentemente il costo ammortizzato rilevato sullo stato patrimoniale. Gli scostamenti tra rimborsi anticipati effettivi e stimati determinano un ricalcolo del piano di ammortamento residuo: in tale fattispecie gli IFRS prevedono che il costo ammortizzato dello strumento oggetto di valutazione sia determinato come valore attuale dei nuovi flussi futuri stimati utilizzando come tassi di attualizzazione il tasso di interesse effettivo calcolato all'emissione di ciascuna serie di Buoni fruttiferi postali, e tenuto invariato. Per i Buoni fruttiferi postali a tasso variabile, il tasso di rendimento effettivo viene aggiornato ad ogni revisione delle stime dei flussi, in conseguenza sia della variazione degli indici di riferimento che del riesame dei flussi di rimborso.



Nelle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato figura anche l'importo dei fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("fondi di terzi in amministrazione"), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore. Non figurano, invece, i fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissioni) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio.

Nella presente voce figurano, inoltre, i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. All'atto della rilevazione iniziale, tali poste sono iscritte al loro fair value, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, comprensivo dei costi direttamente attribuibili alle singole operazioni di raccolta o dei costi sostenuti per l'emissione.

La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, come definito nei paragrafi precedenti. Fanno eccezione le passività finanziarie a breve termine che, visto l'effetto trascurabile del fattore temporale, sono iscritte al valore incassato.

Negli strumenti di debito ibridi (indicizzati a strumenti azionari, indici, valute estere, ecc.) il derivato incorporato viene scorporato dal contratto primario, qualora ne ricorrano i criteri per la separazione previsti dall'IFRS 9, ed iscritto tra le attività/passività finanziarie di negoziazione al suo fair value (rispettivamente positivo/negativo), con le relative variazioni di valore imputate a conto economico. Al contratto primario viene invece attribuito un valore iniziale corrispondente alla differenza fra l'importo complessivamente incassato ed il fair value attribuito al derivato incorporato ed il contratto è rilevato e valutato sulla base dei criteri previsti dal portafoglio di classificazione.

I "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" vengono eliminati dal bilancio quando scadono o vengono estinti. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi, con contestuale rideterminazione del debito residuo per i soli titoli emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

## 12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, derivati) detenute ai fini di negoziazione. È esclusa l'eventuale quota di titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi gli strumenti finanziari derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile, i derivati di copertura gestionale, nonché i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata qualora aventi un fair value negativo.

I criteri di rilevazione iniziale e di misurazione di tali derivati sono illustrati con riferimento ai medesimi strumenti con fair value positivo illustrati nell'ambito delle Attività finanziarie di negoziazione.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo incassato, al netto dei costi o proventi di transazione. Nei casi in cui tale corrispettivo sia diverso dal fair value, la passività finanziaria è comunque iscritta al suo fair value e la differenza tra i due valori viene registrata a conto economico. La rilevazione iniziale avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e nella data di regolamento per i titoli di debito a eccezione di quelli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.



La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value, con imputazione delle variazioni di valore a conto economico. Se il fair value di una passività finanziaria diventa positivo, tale passività viene contabilizzata come una attività finanziaria di negoziazione.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle passività finanziarie di negoziazione avviene allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla passività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle passività cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono ricondotti nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

### 13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La voce in esame comprende le passività finanziarie di qualunque forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.), per le quali è stata esercitata l'opzione di rilevazione al fair value con impatto a conto economico (c.d. "Fair Value Option"), coerentemente con i requisiti previsti dall'IFRS 9, per la classificazione in tale voce.

Tale classificazione viene effettuata al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- la designazione elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbero dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- un gruppo di passività finanziarie, o un gruppo di attività e passività finanziarie è gestito, ed il rendimento è valutato in base al fair value, secondo una strategia di gestione del rischio o di investimento documentata;
- le passività sono rappresentate da strumenti ibridi contenenti derivati incorporati i quali sarebbero stati, altrimenti, oggetto di scorporo (tuttavia, questa regola non si applica se il derivato incorporato è insignificante o se la separazione del derivato implicito non si può applicare).

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene, in caso di titoli di debito emessi, alla data di emissione.

La rilevazione iniziale avviene al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione attribuibili allo strumento emesso, i quali sono invece imputati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al fair value e imputate come segue:

- l'ammontare della variazione del fair value che è attribuibile alle variazioni del proprio merito creditizio è rilevato nel prospetto della redditività complessiva ed esposta nella voce Riserve da valutazione;
- l'importo residuo della variazione di fair value è rilevato nel conto economico.

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà della passività trasferita.

### 14 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, o di situazioni infrannuali, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al cambio spot alla data di chiusura;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al cambio in essere alla data dell'operazione originaria;
- le poste non monetarie, valutate al fair value, sono convertite al cambio spot alla data di chiusura.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relativi agli strumenti d'origine.

Le differenze di cambio positive e negative, relative a:

- le attività e le passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al fair value, da quelle oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) e dei flussi finanziari (rischio di cambio), nonché dai relativi derivati di copertura sono incluse nel "Risultato netto delle attività di negoziazione". Tale voce accoglie anche i risultati della valutazione al fair value di eventuali componenti a termine della compravendita di valuta stipulate con la finalità di copertura, al netto dei margini contrattuali maturati iscritti negli interessi con il pertinente segno algebrico;
- le attività e le passività finanziarie denominate in valuta designate al fair value sono incluse nel "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto conto economico";
- le attività e le passività finanziarie denominate in valuta oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) e relative ai derivati di copertura sono incluse nei risultati delle relative valutazioni rilevate nel "Risultato netto dell'attività di copertura".

## 15 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

Le attività assicurative includono i valori corrispondenti ai rischi ceduti a riassicuratori per i contratti disciplinati dall'IFRS 4 e sono classificate in bilancio nella voce 80 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori". Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori sono determinate sulla base dei contratti/trattati in essere, con gli stessi criteri utilizzati per la quantificazione delle riserve tecniche, salvo diversa valutazione in merito alla recuperabilità del credito.

Le passività assicurative rappresentate dalle riserve tecniche sono classificate nella voce "Riserve tecniche".

In base a quanto previsto dall'IFRS 4, possono continuare ad essere contabilizzate in base ai principi contabili locali.

Dall'analisi effettuata sui contratti stipulati società assicurative del Gruppo CDP è emerso che gli stessi presentano le caratteristiche di contratto assicurativo.

Le riserve tecniche includono inoltre gli eventuali accantonamenti che dovessero emergere dall'effettuazione del Liability Adequacy Test. Non sono, infine, incluse nelle riserve sinistri le riserve di compensazione e di perequazione in quanto non ammesse ai fini IFRS. La contabilizzazione delle riserve si è mantenuta conforme ai principi contabili previgenti agli IFRS, in quanto tutte le polizze in essere ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 (contratti assicurativi); in particolare la voce comprende:

- riserva premi, che si compone di due sotto voci: riserva frazione premi, determinata con il metodo del "pro rata temporis", secondo quanto previsto dall'art. 45 del D.Lgs. n. 173 del 26 maggio 1997 e la riserva per rischi in corso, composta dagli importi da accantonare a copertura degli indennizzi e delle spese che superano la riserva per frazioni di premio sui contratti in essere e non in sinistro a fine esercizio, assolvendo alle esigenze poste dall'IFRS 4 per il liability adequacy test;
- riserva sinistri, che comprende gli accantonamenti effettuati per sinistri avvenuti ma non ancora liquidati, in base al previsto costo del sinistro stesso comprensivo delle spese di liquidazione e di gestione. Le riserve sinistri sono determinate mediante una stima del costo ultimo per la copertura degli oneri relativi a risarcimenti, spese dirette e di liquidazione di ogni singolo sinistro.



## 16 - ALTRE INFORMAZIONI

### ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

#### RIMANENZE

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore fra il costo di acquisto o di produzione ed il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il metodo di determinazione del costo scelto è il costo medio ponderato.

Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi stimati di completamento e quelli necessari per realizzare la vendita. I prodotti in corso di lavorazione e semilavorati sono valutati al costo di produzione, con esclusione degli oneri finanziari e delle spese generali di struttura.

Le transazioni di vendita e riacquisto di gas strategico<sup>86</sup>, soggette a preventiva autorizzazione da parte del MISE, non realizzano un effettivo trasferimento dei rischi e benefici connessi con la proprietà, non comportando, pertanto, movimentazioni del magazzino.

#### LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

Nell'attivo di stato patrimoniale sono rappresentati gli ammontari lordi dovuti dai committenti per i lavori su ordinazione. L'iscrizione in bilancio delle attività derivanti da contratti (commesse) dipende dalla metodologia con cui avviene il trasferimento del controllo al cliente del bene o del servizio: nel caso in cui ciò avvenga gradualmente man mano che il bene è costruito o le prestazioni sono rese, le attività sono iscritte in base al valore dei corrispettivi contrattuali pattuiti, incrementati da eventuali contributi previsti da specifiche normative di legge ragionevolmente maturati alla data di bilancio, secondo il metodo del cost-to-cost, tenuto conto dello stato di avanzamento raggiunto e dei rischi contrattuali attesi; nel caso in cui, invece, il trasferimento del controllo avviene al momento della consegna finale del bene o del completamento dell'erogazione di tutti i servizi promessi, le attività vengono iscritte al costo di acquisto.

I lavori in corso sono rilevati sulla base del metodo dello stato di avanzamento (o percentuale di completamento) secondo il quale i costi, i ricavi ed il margine vengono riconosciuti in base all'avanzamento dell'attività produttiva. Lo stato di avanzamento viene determinato facendo riferimento al rapporto tra costi sostenuti alla data di bilancio in rapporto al totale dei costi complessivi attesi sul programma. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale, tenuto conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti. Periodicamente sono effettuati aggiornamenti delle assunzioni che sono alla base delle valutazioni e gli eventuali effetti economici sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono effettuati gli aggiornamenti.

Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita a livello di margine industriale, questa sarà riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui la stessa divenga ragionevolmente prevedibile all'interno dei costi operativi. I lavori in corso su ordinazione sono esposti al netto degli eventuali fondi svalutazione, delle perdite a finire sulle commesse nonché degli acconti e degli anticipi relativi al contratto in corso di esecuzione.

I costi di commessa comprendono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa specifica e i costi fissi e variabili sostenuti dalle società del Gruppo nell'ambito della normale capacità operativa.

#### ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati, in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che

<sup>86</sup> L'attività di stoccaggio di gas garantisce la disponibilità di quantità di gas strategico, con l'obiettivo di sopperire a eventuali interruzioni o riduzioni degli approvvigionamenti extra-UE, o di superare crisi temporanee del sistema gas.

richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

## ALTRE VOCI DEL PASSIVO

### IL REVERSE FACTORING

Il Reverse Factoring è il servizio che consente ai fornitori di incassare anticipatamente i crediti vantati nei confronti dell'azienda debitrice attraverso una specifica convenzione con la stessa. Tale operazione, si configura come una 'inversione' del tradizionale processo di Factoring, poiché è il debitore che decide di ricorrere a questo strumento al fine di ottimizzare la gestione del proprio ciclo passivo. La caratteristica principale di questo contratto è che la richiesta di cessione del credito viene eseguita direttamente dall'impresa debitrice, affinché al factor venga affidata la completa gestione del debito di fornitura. L'accordo con il factor può prevedere, inoltre, l'anticipo dei crediti oppure il loro accredito a scadenza. In quest'ultimo caso, mentre il fornitore incassa immediatamente il credito, l'azienda debitrice può approfittare della dilazione di pagamento offerta dal contratto.

Dal punto di vista contabile, l'elemento determinante al fine della classificazione del debito per reverse factoring è il verificarsi dell'estinzione della passività originaria (con conseguente de-recognition della stessa) e la stipula di un nuovo rapporto o meno. Nello specifico, lo IAS 39 al paragrafo AG57 e l'IFRS 9 al paragrafo B3.3.1 stabiliscono che "una passività finanziaria (o parte di essa) è estinta quando il debitore:

- regola il debito (o parte di esso) pagando il creditore, solitamente in contanti o tramite altre attività finanziarie, beni o servizi; o
- è legalmente svincolato dalla responsabilità primaria per la passività (o parte di essa) o dalla legge o dal creditore (questa condizione può essere soddisfatta anche se il debitore ha dato una garanzia)".

I debiti di fornitura oggetto di reverse factoring nel bilancio consolidato di CDP sono esposti tra le Altre passività unitamente a tutti i restanti debiti di funzionamento.

### IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto (TFR) copre l'intera passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex articolo 2120 Codice civile) e ai contratti di lavoro vigenti.

Il TFR, ai sensi del principio contabile IAS 19, si configura come un "Beneficio successivo al rapporto di lavoro" ed è classificato come:

- un "Piano a benefici definiti" per la quota di TFR maturata dal personale fino al 31 dicembre 2006;
- un "Piano a contribuzione definita" per la quota di TFR maturata dal personale a partire dal 1° gennaio 2007.



Il principio prevede che tali quote di TFR siano iscritte sulla base del valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione viene preso in considerazione l'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente, ed il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti).

Si segnala, limitatamente ad alcune società del Gruppo CDP aventi un ridotto numero di dipendenti e un debito per TFR complessivamente non rilevante, che in virtù dell'esiguità degli effetti derivanti dall'adozione dello IAS 19 si è continuato ad esporre il debito per TFR calcolato sulla base delle disposizioni di legge (ex articolo 2120 del Codice civile).

## ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

### RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

La rilevazione dei ricavi avviene in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e servizi ai clienti per un ammontare che riflette il corrispettivo che si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti, utilizzando un modello costituito da 5 fasi fondamentali:

- fase 1: identificare il contratto con il cliente;
- fase 2: identificare le obbligazioni contrattuali, rilevando i beni o i servizi separabili come obbligazioni separate;
- fase 3: determinare il prezzo della transazione, ossia l'ammontare del corrispettivo che si attende di ottenere;
- fase 4: allocare il prezzo della transazione a ciascuna obbligazione individuata nel contratto sulla base del prezzo di vendita a sé stante di ciascun bene o servizio separabile;
- fase 5: rilevare i ricavi quando (o se) ciascuna obbligazione contrattuale è soddisfatta mediante il trasferimento al cliente del bene o del servizio, ossia quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio.

Con riferimento ai ricavi relativi ad attività regolate, i proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Pertanto, con riferimento a tali fattispecie, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale, e il quadro tariffario di riferimento è determinato periodicamente con deliberazioni dell'ARERA attraverso le quali vengono definiti i criteri tariffari per il periodo di riferimento, che prevedono che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito.

Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB ("Regulatory Asset Base") attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico - tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

I corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni al Gruppo, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi.

### INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico pro-rata temporis per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale, o al tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Gli interessi di mora, laddove previsti in via contrattuale, sono rilevati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a strumenti finanziari derivati di copertura di attività e passività che generano interessi, e dei derivati iscritti nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività designate al fair value (c.d. fair value option).

## COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE

Le commissioni attive per ricavi da servizi prestati e le commissioni passive per costi da servizi ricevuti sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza ossia nell'esercizio in cui tali servizi sono stati prestati.

La voce accoglie inoltre le commissioni percepite a fronte di garanzie rilasciate a favore di terzi, e le commissioni pagate a fronte di garanzie ricevute.

Le commissioni considerate ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, a fronte dell'utilizzo del metodo del costo ammortizzato, sono invece rilevate tra gli interessi.

## DIVIDENDI

I dividendi ricevuti dalle società controllate, collegate o joint venture, contabilizzate con il metodo del costo, non consolidate sono imputati a conto economico nell'esercizio nel quale ne viene deliberata la distribuzione.

I dividendi relativi a imprese valutate con il metodo del patrimonio netto sono portati in diminuzione del valore contabile delle partecipazioni.

## OPERAZIONI DI PAGAMENTO BASATE SULLE AZIONI

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo per le prestazioni di lavoro svolte. Al verificarsi di determinate condizioni, il costo delle prestazioni rese dai dipendenti è remunerato tramite assegnazione di piani di stock option il cui valore è determinato sulla base del fair value delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione.

Il fair value delle opzioni concesse viene rilevato tra i costi del personale nel conto economico, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, in contropartita dell'aumento corrispondente del patrimonio netto, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili. Tale stima viene rivista, nel caso in cui informazioni successive indichino che il numero atteso di strumenti rappresentativi di capitale che matureranno differisce dalle stime effettuate in precedenza, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Il metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del fair value tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio ecc.), nonché del valore del titolo sottostante alla data di assegnazione, della sua volatilità e della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione coerenti con la durata del piano.

Alla data di maturazione, la stima è rivista in contropartita al conto economico per rilevare l'importo corrispondente al numero di strumenti rappresentativi di capitale effettivamente maturati, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

## CONTRIBUTI

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Tuttavia, quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già compreso nei ricavi, il valore non recuperabile o il valore il cui recupero non è più probabile, viene rilevato come costo.

Relativamente ai progetti connessi all'attività di trasmissione dell'energia elettrica, i contributi ricevuti a fronte di specifici beni (il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni) sono rilevati, per gli impianti già in esercizio al 31 dicembre 2002, tra le altre passività e accreditati a conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. A far data dall'esercizio 2003, per i nuovi impianti entrati in esercizio, i relativi contributi sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse.

I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.



I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto, di conferimento o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. In analogia, i contributi in conto capitale ricevuti da soggetti privati sono contabilizzati in conformità alle medesime politiche contabili.

## PREMI NETTI

Tale macro-voce comprende i premi di competenza relativi a contratti classificabili come assicurativi ai sensi dell'IFRS 4 ed ai contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili equiparati ai contratti assicurativi dall'IFRS 4.

Rientrano nella definizione di contratto assicurativo tutti i contratti attraverso i quali una delle parti, l'assicuratore, si assume un significativo rischio assicurativo convenendo di risarcire un'altra parte, l'assicurato o un altro beneficiario, nel caso in cui uno specifico evento incerto abbia degli effetti negativi sull'assicurato o su altro beneficiario.

Tutti i contratti distribuiti dal gruppo sono classificabili come contratti assicurativi ai sensi dell'IFRS 4. I premi sono esposti al netto delle cessioni in riassicurazione.

## EMISSION RIGHTS

I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alla quota di emissioni di anidride carbonica eccedenti le quote assegnate; i costi relativi all'acquisto di diritti di emissione sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali al netto dell'eventuale saldo negativo tra emissioni effettuate e quote assegnate. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. In caso di cessione, ove presenti, si ritengono venduti per primi i diritti di emissione acquistati. I crediti monetari assegnati in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri proventi" del conto economico.

## AGGREGAZIONI AZIENDALI

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'attività aziendale o più in generale di una società.

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (c.d. "Acquisition method"), secondo il quale in un'aggregazione aziendale le attività trasferite e le passività assunte dal Gruppo CDP alla data di acquisizione sono valutati al fair value. Gli oneri accessori correlati alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico negli esercizi in cui tali costi sono sostenuti o i servizi ricevuti.

Per le società di nuova acquisizione, se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo CDP riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione.

Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3, par. 45 e segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, le differenze risultanti dall'operazione di aggregazione aziendale devono essere allocate, rilevando al fair value alla data di acquisizione le attività identificabili acquisite e le passività assunte.

Costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:

- imposte differite attive e passive rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12;
- attività e passività per benefici ai dipendenti rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19;
- passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, così come definiti dall'IFRS 2;
- contratti assicurativi rientranti nell'ambito dell'IFRS 4;



- attività e passività derivanti da contratti di leasing rientranti nell'ambito dell'IFRS 16, per le quali l'entità acquisita è il locatario;
- attività destinate alla vendita e attività in via di dismissione rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

L'avviamento è determinato come l'eccedenza della somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi, del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito a titolo oneroso in un'aggregazione aziendale viene sottoposto con cadenza annuale, o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, ad Impairment Test. Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto viene provvisoriamente collocata ad avviamento, se positiva, oppure nel passivo dello stato patrimoniale, al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, se negativa.

Le quote del patrimonio netto di interessenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale fair value, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di fair value qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili o perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta. Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo CDP riporta i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzativa, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo. Tali operazioni ("business combination under common control") sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e, in mancanza di un principio di riferimento, vengono contabilizzate facendo riferimento ai documenti interpretativi/orientamenti preliminari di Assirevi, ovvero in continuità di valori dell'entità acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora le medesime operazioni non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri; in particolare i valori adottati sono quelli risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo alla data di trasferimento delle attività.

### A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.



## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Il fair value (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione regolare tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si ipotizza di fare riferimento ad una ordinaria transazione tra controparti indipendenti, in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione.

Nella definizione di fair value è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il fair value di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello stesso in quanto incorpora il rischio di default della controparte o dell'emittente.

I principi contabili internazionali prevedono la classificazione del fair value di uno strumento finanziario in tre livelli (c.d. "gerarchia del fair value"): il livello a cui la misurazione di fair value è attribuita dipende dall'osservabilità e dalla significatività degli input utilizzati nel modello di valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di valutazione o ad altra data il più possibile prossima ad essa (Livello 1). Uno strumento è considerato trattato su un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambio organizzati, servizi di quotazione ecc., e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione. In assenza di quotazioni su mercato attivo, o nel caso in cui facendo riferimento ad alcuni indicatori (quali ad esempio l'eseguità e il numero delle transazioni al prezzo quotato, lo spread denaro-lettera, gli effettivi volumi di scambio) non sia possibile ritenere che la quotazione sia rappresentativa di un mercato attivo e regolarmente funzionante, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari avviene tramite modelli e tecniche di valutazione che hanno lo scopo di stabilire il prezzo al quale l'attività o la passività verrebbe scambiata tra operatori di mercato, in una transazione ordinaria alla data di valutazione. Il fair value di strumenti finanziari non quotati viene quindi classificato nel livello 2 o 3 a seconda che gli input utilizzati nel modello di valutazione siano o meno osservabili e della loro significatività nel modello stesso.

Gli input di livello 2 sono quotazioni disponibili su mercati attivi o input basati su dati di mercato osservabili, quali ad esempio tassi di interesse, credit spread o curve di rendimento. Se utilizzati nel pricing di uno strumento, essi devono essere disponibili per tutta la vita residua dello stesso. Il fair value di uno strumento finanziario valutato mediante tecniche che utilizzano input di livello 2 è classificato nel medesimo livello ai fini della gerarchia.

In taluni casi gli input di livello 2 necessitano di aggiustamenti per il loro utilizzo, anche in considerazione delle caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Qualora l'aggiustamento sia effettuato sulla base di parametri non osservabili sul mercato o sia più o meno impattato dalle scelte modellistiche necessarie per effettuarlo, ad esempio attraverso l'impiego di tecniche di tipo statistico o "expert-based", la misurazione di fair value viene classificata nel livello 3, relativo agli input non osservabili sul mercato o non direttamente desumibili. Rientrano inoltre in questa categoria anche i parametri stimati in base a modelli o dati storici proprietari e utilizzati per le valutazioni di fair value di strumenti finanziari non quotati, classificati nel medesimo livello.

I modelli valutativi impiegati per le valutazioni di Livello 2 e Livello 3 sono sottoposti a validazione da parte dell'Area Risk Management di CDP. Lo sviluppo e la validazione dei modelli, così come la loro applicazione alle valutazioni contabili, sono oggetto di appositi documenti di processo.

#### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

I modelli valutativi applicati per strumenti finanziari non quotati possono prevedere, oltre ad interpolazioni ed estrapolazioni, la speci-

ficazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche volte a ricavare il fair value degli strumenti oggetto di valutazione.

Nella scelta dei modelli di valutazione il Gruppo CDP tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito ad uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi ed i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura - integrati nei sistemi aziendali.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il fair value dello strumento finanziario oggetto di valutazione come fair value relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi.

Nello specifico, nel bilancio consolidato afferiscono al livello 2 le valutazioni di fair value di derivati di tasso, cambio ed equity, designati a copertura contabile o gestionale di poste dell'attivo o del passivo, e le poste relative allo scambio di garanzie collaterali ad essi riferiti.

Il fair value dei contratti derivati tiene conto del rischio creditizio di controparte e dell'esposizione, corrente e potenziale, attraverso una metodologia semplificata di Credit Value Adjustment (CVA). Data tuttavia la presenza generalizzata di accordi quadro di compensazione che prevedono lo scambio di garanzie reali, tenuto conto dell'elevata frequenza di scambio di tali garanzie, del fatto che sono costituite sotto forma di depositi cash, nonché dei requisiti di rating minimo richiesti alle controparti, al 31/12/2022 non risultano applicati aggiustamenti di questo tipo.

Per ciò che concerne le attività e passività misurate al fair value su base ricorrente, nel bilancio consolidato sono classificabili come Livello 3:

- titoli obbligazionari e tranche di Asset-Backed Securities che non superano il test SPPI previsto dal principio contabile IFRS 9, per i quali la valutazione richiede l'impiego di input non direttamente osservabili e rappresentativi del merito di credito;
- quote partecipative e altri titoli di capitale non quotati la cui valutazione viene effettuata sulla base di parametri non di mercato.

#### A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

##### DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE PER LA MISURAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI CLASSIFICATI AL LIVELLO 3 DELLA GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

Le metodologie e i processi adottati mirano ad assicurare che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato, con un livello di approfondimento dei controlli direttamente proporzionale alla rilevanza quantitativa delle attività e passività oggetto di misurazione.

##### DESCRIZIONE DEGLI INPUT NON OSSERVABILI UTILIZZATI NELLA MISURAZIONE DEL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE DEGLI STRUMENTI DI LIVELLO 3 E ANALISI DELLA SENSITIVITY DEL FAIR VALUE A VARIAZIONI DI TALI INPUT

Per misurazioni del fair value nelle quali sono utilizzati input significativi non osservabili (Livello 3), viene effettuata un'analisi di sensitivity volta ad ottenere un range di possibili e ragionevoli valutazioni alternative. In linea generale, l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un fair value di Livello 3 dipende dall'interazione tra i diversi input utilizzati nel processo di valutazione.



## TITOLI DI FINANZA STRUTTURATA

Per i titoli di finanza strutturata (Asset-Backed Securities) che non hanno superato il test SPPI richiesto da IFRS 9 non è disponibile una quotazione su un mercato attivo: il loro fair value è stabilito sulla base di prezzi model-based prodotti da provider specializzati nel settore, che, in considerazione delle assunzioni sottostanti alcuni parametri rilevanti per la valutazione (quali ad esempio tassi di default e di prepayment, che ne determinano il profilo di ammortamento, e spread di pricing), viene classificato al livello 3 della gerarchia del fair value. Tenuto conto dell'esiguo valore nozionale dei titoli e della loro limitata vita residua, l'analisi di sensitivity a tali parametri comporta variazioni non significative al valore delle attività.

## PROFILI DI RIMBORSO

Il profilo di rimborso di un Buono Fruttifero Postale (BFP) rappresenta una previsione centrale sull'ammontare nominale di Buoni che saranno rimborsati entro una serie di date future, comprese tra la data di valutazione e la scadenza finale. La previsione è effettuata da CDP tramite analisi statistiche e valutazioni expert-based. Tale dato non osservabile rileva per la valutazione di Livello 3 del fair value delle opzioni scorporate dai BFP Risparmio Sostenibile, legate all'andamento dell'indice Stoxx Europe 600 ESG-X. Nel caso in cui il risparmiatore rimborsi anticipatamente il Buono, perde il diritto a percepire l'eventuale componente di remunerazione legata all'indice, facendo venire meno l'opzione equity venduta da CDP. Per questa categoria di strumenti finanziari, maggiori rimborsi comportano quindi un minor valore delle passività di CDP. Sebbene i profili di rimborso costituiscano un input non osservabile sul mercato, le variazioni nel tempo degli stessi sono strettamente legate alle variazioni dei rimborsi effettivi osservati.

L'analisi di sensitivity considera variazioni nella misura del 10% del capitale residuo, applicate alla percentuale attesa rilevante per la scadenza di ciascuna opzione. Nel caso di rimborsi minori delle attese, è imposta comunque la condizione che non venga superato il livello corrente di capitale residuo.

### Analisi di sensitivity al profilo di rimborso

(milioni di euro)	+10% (maggiori rimborsi)	-10% (minori rimborsi)
Variazione di fair value derivante dall'utilizzo di possibili alternative ragionevoli		
Opzioni implicite Buono Risparmio Sostenibile	0,77	(0,77)

## AGGIUSTAMENTO DEL NAV

Il NAV (Net Asset Value) è la differenza tra il valore totale delle attività e le passività del fondo. Nella fattispecie il fair value corrisponde al NAV del fondo eventualmente rettificato per tenere conto di alcune caratteristiche specifiche, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, elementi verificatisi tra la data di riferimento dell'ultimo NAV disponibile e la data di valutazione, transazioni sulle quote del fondo oggetto di valutazione, eventuali sconti relativi a potenziali illiquidità delle quote detenute e ulteriori informazioni eventualmente rese note dal gestore con impatti significativi sul fair value degli asset detenuti dal fondo.

### A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Il principio contabile IFRS 13 richiede di descrivere, con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie (IFRS 13, paragrafo 95). Per tutte le classi di attività e passività, i principi adottati dal Gruppo CDP prevedono che il passaggio da un livello all'altro avvenga alla fine dell'esercizio di riferimento.

I passaggi sono motivati dalla sopravvenuta possibilità o impossibilità di misurare in maniera attendibile il fair value rispettivamente al Livello 1, al Livello 2 o al Livello 3: se ad esempio la valutazione di uno strumento è classificata come Livello 3 per la non osservabilità di un input significativo, se tale input diviene osservabile sul mercato o se diviene di comune utilizzo un modello che richiede solo input osservabili, o nel caso in cui non sia più necessaria la sua stima ai fini della valutazione, allora la valutazione viene trasferita al Livello 2, e il passaggio avviene alla fine dell'esercizio di riferimento.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

## A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

(migliaia di euro) Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	5	526.402	3.153.152		281.343	3.286.165
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		356.237	7		68.140	108
b) attività finanziarie designate al fair value			194.962			456.966
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5	170.165	2.958.183		213.203	2.829.091
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.769.043	97	260.245	15.625.036		143.252
3. Derivati di copertura		4.595.099			298.125	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>TOTALE</b>	<b>11.769.048</b>	<b>5.121.598</b>	<b>3.413.397</b>	<b>15.625.036</b>	<b>579.468</b>	<b>3.429.417</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		323.128	7.728		126.770	8.429
2. Passività finanziarie designate al fair value			16.627			34.383
3. Derivati di copertura		1.367.670			3.143.800	
<b>TOTALE</b>		<b>1.690.798</b>	<b>24.355</b>		<b>3.270.570</b>	<b>42.812</b>

Non si rilevano nel corso dell'esercizio trasferimenti tra livelli di fair value derivanti dall'evoluzione dell'osservabilità dei prezzi o dati di mercato utilizzati per le valutazioni degli strumenti o della significatività degli input osservabili.



## A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

(migliaia di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la nego- ziazione	di cui: b) Attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligato- riamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività comples- siva			
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>3.286.165</b>	<b>108</b>	<b>456.966</b>	<b>2.829.091</b>	<b>143.252</b>			
<b>2. Aumenti</b>	<b>732.201</b>	<b>1</b>		<b>732.200</b>	<b>130.293</b>			
2.1 Acquisti	633.764			633.764	124.412			
2.2 Profitti imputati a:	96.332			96.332	2.590			
2.2.1 Conto economico	96.332			96.332	145			
– di cui: plusvalenze	95.268			95.268				
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	2.445			
2.3 Trasferimento da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	2.105	1		2.104	3.291			
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>865.214</b>	<b>102</b>	<b>262.004</b>	<b>603.108</b>	<b>13.300</b>			
3.1 Vendite	23.723			23.723				
3.2 Rimborsi	432.474			432.474	8.902			
3.3 Perdite imputate a:	164.710		25.215	139.495	4.398			
3.3.1 Conto economico	164.710		25.215	139.495				
– di cui: minusvalenze	127.249			127.249				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	4.398			
3.4 Trasferimento ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	244.307	102	236.789	7.416				
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>3.153.152</b>	<b>7</b>	<b>194.962</b>	<b>2.958.183</b>	<b>260.245</b>			

## A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

(migliaia di euro)	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>8.429</b>	<b>34.383</b>	
<b>2. Aumenti</b>	<b>11.707</b>	<b>1.655</b>	
2.1 Emissioni	11.707		
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico			
– di cui minusvalenze			
2.2.2 Patrimonio netto	X		
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento		1.655	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>12.408</b>	<b>19.411</b>	
3.1 Rimborsi		659	
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:	4.908	17.980	
3.3.1 Conto economico	4.908	17.980	
– di cui plusvalenze	4.001		
3.3.2 Patrimonio netto	X		
3.4 Trasferimento ad altri livelli	7.500		
3.5 Altre variazioni in diminuzione		772	
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>7.728</b>	<b>16.627</b>	

## A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

(migliaia di euro)	31/12/2022				31/12/2021			
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	348.435.188	45.001.635	6.477.485	283.006.972	360.831.187	36.026.643	22.674.340	320.408.164
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	840.947		619.236	221.216	779.309		547.000	232.309
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	155.645				38.653.095	2.799.544	47.386	33.383.298
<b>TOTALE</b>	<b>349.431.780</b>	<b>45.001.635</b>	<b>7.096.721</b>	<b>283.228.188</b>	<b>400.263.591</b>	<b>38.826.187</b>	<b>23.268.726</b>	<b>354.023.771</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	406.248.889	26.083.654	10.691.748	366.547.038	415.458.134	30.202.988	14.019.558	372.277.779
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	26.828				40.707.805	517.199	30.300	3.425.967
<b>TOTALE</b>	<b>406.275.717</b>	<b>26.083.654</b>	<b>10.691.748</b>	<b>366.547.038</b>	<b>456.165.939</b>	<b>30.720.187</b>	<b>14.049.858</b>	<b>375.703.746</b>



## A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il valore d'iscrizione a bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli al fair value rilevato a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è di norma assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato a conto economico e classificati come Livello 3, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato, c.d. "day one profit/loss", non può essere iscritta immediatamente a conto economico.

Successivamente, tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico nella misura in cui deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo).

Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del "day one profit/loss" a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

Il Gruppo CDP non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.



## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

## ATTIVO

## SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

## 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
a) Cassa	1.231	2.253
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	2.450.136	
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	4.051.148	5.232.679
<b>TOTALE</b>	<b>6.502.515</b>	<b>5.234.932</b>

## SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

## 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2022						31/12/2021		
	Consolidato prudenziale			Altre imprese			Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3			
<b>A. Attività per cassa</b>									
1. Titoli di debito					102				102
1.1 Titoli strutturati									
1.2 Altri titoli di debito					102				102
2. Titoli di capitale									
3. Quote di O.I.C.R.						2		7	6
4. Finanziamenti									
4.1 Pronti contro termine									
4.2 Altri									
<b>Totale A</b>					<b>104</b>	<b>7</b>			<b>108</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>									
1. Derivati finanziari		356.036				97		68.140	
1.1 Di negoziazione		354.937				97		68.140	
1.2 Connessi con la fair value option									
1.3 Altri		1.099							
2. Derivati creditizi									
2.1 Di negoziazione									
2.2 Connessi con la fair value option									
2.3 Altri									
<b>Totale B</b>		<b>356.036</b>			<b>97</b>			<b>68.140</b>	
<b>TOTALE (A + B)</b>		<b>356.036</b>			<b>201</b>	<b>7</b>		<b>68.140</b>	<b>108</b>



## 2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>				
<b>1. Titoli di debito</b>		<b>102</b>	<b>102</b>	<b>102</b>
a) Banche centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche		102	102	102
d) Altre società finanziarie – di cui: imprese di assicurazione				
e) Società non finanziarie				
<b>2. Titoli di capitale</b>				
a) Banche				
b) Altre società finanziarie: – di cui: imprese di assicurazione				
c) Società non finanziarie				
d) Altri emittenti				
<b>3. Quote di OICR</b>		<b>9</b>	<b>9</b>	<b>6</b>
<b>4. Finanziamenti</b>				
a) Banche centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche				
d) Altre società finanziarie – di cui: imprese di assicurazione				
e) Società non finanziarie				
f) Famiglie				
<b>Totale A</b>		<b>111</b>	<b>111</b>	<b>108</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>				
a) Controparti centrali				
b) Altre	356.036	97	356.133	68.140
<b>Totale B</b>	<b>356.036</b>	<b>97</b>	<b>356.133</b>	<b>68.140</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>356.036</b>	<b>208</b>	<b>356.244</b>	<b>68.248</b>

## 2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
<b>2. Finanziamenti</b>			194.962			456.966
2.1 Strutturati						
2.2 Altri			194.962			456.966
<b>TOTALE</b>			<b>194.962</b>			<b>456.966</b>

La voce accoglie la valorizzazione dei patrimoni separati EFIM ed IGED incorporati in Fintecna a seguito della fusione di Ligestra Due.

## 2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato Prudenziale	Altre imprese	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Titoli di debito</b>				
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche				
d) Altre società finanziarie – di cui: imprese di assicurazione				
e) Società non finanziarie				
<b>2. Finanziamenti</b>		<b>194.962</b>	<b>194.962</b>	<b>456.966</b>
a) Banche centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche				
d) Altre società finanziarie – di cui: imprese di assicurazione				
e) Società non finanziarie		194.962	194.962	456.966
f) Famiglie				
<b>TOTALE</b>		<b>194.962</b>	<b>194.962</b>	<b>456.966</b>

## 2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2022						31/12/2021		
	Consolidato prudenziale			Altre imprese			Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3			
1. Titoli di debito					18	63			42.249
1.1 Titoli strutturati									
1.2 Altri titoli di debito					18	63			42.249
2. Titoli di capitale				5		17.272			13.975
3. Quote di O.I.C.R.			2.520.751		170.147	307.520	213.203		2.609.814
4. Finanziamenti						112.577			163.053
4.1 Pronti contro termine									
4.2 Altri						112.577			163.053
<b>TOTALE</b>			<b>2.520.751</b>	<b>5</b>	<b>170.165</b>	<b>437.432</b>	<b>213.203</b>		<b>2.829.091</b>

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value relative al Consolidato prudenziale includono essenzialmente gli investimenti in quote di O.I.C.R. della Capogruppo e sono riconducibili alle seguenti macro-categorie: Fondi Imprese per 1.162 milioni di euro, Fondi Infrastrutturali per 465 milioni di euro, Fondi Cooperazione Internazionale per 120 milioni di euro e Fondi Real Estate per la rimanente parte.



## 2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/ EMITTENTI

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Titoli di capitale</b>		<b>17.277</b>	<b>17.277</b>	<b>13.975</b>
<i>di cui: banche</i>				
<i>di cui: altre società finanziarie</i>		10.769	10.769	4.397
<i>di cui: società non finanziarie</i>		6.508	6.508	9.578
<b>2. Titoli di debito</b>		<b>81</b>	<b>81</b>	<b>42.249</b>
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche				
d) Altre società finanziarie		63	63	42.249
– <i>di cui: imprese di assicurazione</i>				
e) Società non finanziarie		18	18	
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>2.520.751</b>	<b>477.667</b>	<b>2.998.418</b>	<b>2.823.017</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		<b>112.577</b>	<b>112.577</b>	<b>163.053</b>
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche				
d) Altre società finanziarie				
– <i>di cui: imprese di assicurazione</i>				
e) Società non finanziarie		112.577	112.577	163.053
f) Famiglie				
<b>TOTALE</b>	<b>2.520.751</b>	<b>607.602</b>	<b>3.128.353</b>	<b>3.042.294</b>

## SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

### 3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	10.887.804			14.175.245		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	10.887.804			14.175.245		
2. Titoli di capitale	881.239	97	260.245	1.449.791		143.252
3. Finanziamenti						
<b>TOTALE</b>	<b>11.769.043</b>	<b>97</b>	<b>260.245</b>	<b>15.625.036</b>		<b>143.252</b>

### 3.1 DI CUI: DI PERTINENZA DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	10.518.942			13.177.809		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	10.518.942			13.177.809		
2. Titoli di capitale	325.261		69.915	652.928		69.158
3. Finanziamenti						
<b>TOTALE</b>	<b>10.844.203</b>		<b>69.915</b>	<b>13.830.737</b>		<b>69.158</b>

La attività finanziarie riferite al Consolidato prudenziale, al 31 dicembre 2022, includono:

- titoli di debito per un valore di 10.887 milioni di euro. Nella voce sono ricompresi titoli di Stato italiani per un valore di circa 8.542 milioni di euro detenuti dalla Capogruppo;
- gli investimenti in titoli di capitale ammontano a circa 1.142 milioni di euro ed includono, principalmente, la valutazione al fair value delle interessenze in TIM (detenuta dalla Capogruppo) ed in Euronext (detenuta attraverso CDP Equity).

### 3.1 DI CUI: DI PERTINENZA DELLE ALTRE IMPRESE

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	368.862			997.436		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	368.862			997.436		
2. Titoli di capitale	555.978	97	190.330	796.863		74.094
3. Finanziamenti						
<b>TOTALE</b>	<b>924.840</b>	<b>97</b>	<b>190.330</b>	<b>1.794.299</b>		<b>74.094</b>



### 3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>10.518.942</b>	<b>368.862</b>	<b>10.887.804</b>	<b>14.175.245</b>
a) Banche centrali				
b) Amministrazioni pubbliche	9.130.872	368.862	9.499.734	12.958.816
c) Banche	696.824		696.824	692.415
d) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	256.420		256.420	185.917
e) Società non finanziarie	434.826		434.826	338.097
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>395.176</b>	<b>746.405</b>	<b>1.141.581</b>	<b>1.593.043</b>
a) Banche	65.089		65.089	63.387
b) Altri emittenti:	330.087	746.405	1.076.492	1.529.656
– altre società finanziarie <i>– di cui: imprese di assicurazione</i>		659.897	659.897	733.088
– società non finanziarie	330.087	19.823	349.910	680.615
– altri		66.685	66.685	115.953
<b>3. Finanziamenti</b>				
<b>TOTALE</b>	<b>10.914.118</b>	<b>1.115.267</b>	<b>12.029.385</b>	<b>15.768.288</b>

### 3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

(migliaia di euro)	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
Titoli di debito	10.900.565					(12.761)				
Finanziamenti										
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>10.900.565</b>					<b>(12.761)</b>				
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>14.181.421</b>		<b>7.745</b>			<b>(13.640)</b>	<b>(281)</b>			

(\*) Valore da esporre a fini informativi.

#### 3.3a FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Non risultano in essere finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

## 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche centrali</b>	<b>2.997.709</b>					<b>2.993.972</b>	<b>21.670.403</b>					<b>21.669.122</b>
1. Depositi a scadenza				X	X	X			X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	2.983.028			X	X	X	21.656.136		X	X	X	
3. Pronti contro termine				X	X	X			X	X	X	
4. Altri	14.681			X	X	X	14.267		X	X	X	
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>20.209.521</b>			<b>303.932</b>		<b>18.300.181</b>	<b>18.107.501</b>		<b>226.376</b>			<b>18.686.653</b>
1. Finanziamenti	15.908.665					14.390.767	15.166.117					15.878.873
1.1 Conti correnti	11.074			X	X	X	37.322		X	X	X	
1.2 Depositi a scadenza	2.361.512			X	X	X	1.939.365		X	X	X	
1.3 Altri finanziamenti:	13.536.079			X	X	X	13.189.430		X	X	X	
– pronti contro termine attivi				X	X	X			X	X	X	
– leasing finanziario				X	X	X			X	X	X	
– altri	13.536.079			X	X	X	13.189.430		X	X	X	
2. Titoli di debito	4.300.856			303.932		3.909.414	2.941.384		226.376			2.807.780
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	4.300.856			303.932		3.909.414	2.941.384		226.376			2.807.780
<b>TOTALE</b>	<b>23.207.230</b>			<b>303.932</b>		<b>21.294.153</b>	<b>39.777.904</b>		<b>226.376</b>			<b>40.355.775</b>

I crediti verso banche sono composti principalmente da:

- giacenza della Capogruppo sul conto di gestione per la riserva obbligatoria per 2.983 milioni di euro (-18.673 milioni di euro rispetto al 2021), la cui forte contrazione rispetto a fine 2021 è conseguenza della decisione della BCE, intervenuta a settembre 2022, di sospendere il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso;
- altri finanziamenti per circa 13.536 milioni di euro, riconducibili in massima parte ai finanziamenti concessi dalla Capogruppo al sistema bancario;
- depositi a scadenza per circa 2.362 milioni di euro, principalmente relativi ad impieghi di Terna;
- rapporti di conto corrente non a vista per circa 11 milioni di euro.



## 4.1 DI CUI: DI PERTINENZA DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche centrali</b>	<b>2.997.709</b>					<b>2.993.972</b>	<b>21.670.403</b>					<b>21.669.122</b>
1. Depositi a scadenza				X	X	X			X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	2.983.028			X	X	X	21.656.136		X	X	X	
3. Pronti contro termine				X	X	X			X	X	X	
4. Altri	14.681			X	X	X	14.267		X	X	X	
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>17.856.767</b>			<b>303.932</b>		<b>15.947.427</b>	<b>16.130.814</b>		<b>226.376</b>			<b>16.709.966</b>
1. Finanziamenti	13.555.911					12.038.013	13.189.430					13.902.186
1.1 Conti correnti				X	X	X			X	X	X	
1.2 Depositi a scadenza	19.986			X	X	X			X	X	X	
1.3 Altri finanziamenti:	13.535.925			X	X	X	13.189.430		X	X	X	
– pronti contro termine attivi				X	X	X			X	X	X	
– leasing finanziario				X	X	X			X	X	X	
– altri	13.535.925			X	X	X	13.189.430		X	X	X	
2. Titoli di debito	4.300.856			303.932		3.909.414	2.941.384		226.376			2.807.780
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	4.300.856			303.932		3.909.414	2.941.384		226.376			2.807.780
<b>TOTALE</b>	<b>20.854.476</b>			<b>303.932</b>		<b>18.941.399</b>	<b>37.801.217</b>		<b>226.376</b>			<b>38.379.088</b>



## 4.1 DI CUI: DI PERTINENZA DELLE ALTRE IMPRESE

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche centrali</b>												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>2.352.754</b>					<b>2.352.754</b>	<b>1.976.687</b>					<b>1.976.687</b>
1. Finanziamenti	2.352.754					2.352.754	1.976.687					1.976.687
1.1 Conti correnti	11.074			X	X	X	37.322			X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	2.341.526			X	X	X	1.939.365			X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	154			X	X	X				X	X	X
– pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
– leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
– altri	154			X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
<b>TOTALE</b>	<b>2.352.754</b>					<b>2.352.754</b>	<b>1.976.687</b>					<b>1.976.687</b>

I crediti verso le banche di pertinenza delle Altre imprese includono in prevalenza depositi a scadenza (2.342 milioni di euro), principalmente riferibili al gruppo Terna (1.812 milioni di euro) ed al gruppo Snam (351 milioni di euro).



## 4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGIA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori (migliaia di euro)	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>263.383.783</b>	<b>428.389</b>		<b>144.749</b>	<b>258.144.622</b>		<b>260.926.659</b>	<b>405.704</b>				<b>275.767.469</b>
1.1 Conti correnti	9.458			X	X	X	21.163			X	X	X
1.1.1 Disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato	156.842.617			X	X	X	157.207.306			X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	229.412			X	X	X	122.286			X	X	X
1.3 Mutui	100.128.001	419.842		X	X	X	98.021.290	388.527		X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	250			X	X	X	230			X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	126.179			X	X	X	127.092			X	X	X
1.6 Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	6.047.866	8.547		X	X	X	5.427.292	17.177		X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>61.395.889</b>	<b>19.897</b>		<b>44.552.954</b>	<b>6.477.485</b>	<b>3.568.197</b>	<b>59.720.920</b>			<b>35.800.267</b>	<b>22.674.340</b>	<b>4.284.920</b>
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	61.395.889	19.897		44.552.954	6.477.485	3.568.197	59.720.920			35.800.267	22.674.340	4.284.920
<b>TOTALE</b>	<b>324.779.672</b>	<b>448.286</b>		<b>44.697.703</b>	<b>6.477.485</b>	<b>261.712.819</b>	<b>320.647.579</b>	<b>405.704</b>		<b>35.800.267</b>	<b>22.674.340</b>	<b>280.052.389</b>

I crediti verso la clientela, che accolgono essenzialmente il contributo della Capogruppo, sono principalmente relativi a:

- attività di finanziamento della Gestione Separata e della Gestione Ordinaria;
- disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato;
- investimenti in titoli di debito nell'ambito del business model "Held to collect".

Nella tabella suesposta tali crediti sono ripartiti in base alla forma tecnica dell'operazione.

Sulle disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato, conto corrente n. 29814 denominato "Cassa DP S.p.A. – Gestione Separata", nel quale confluisce la liquidità relativa alle operazioni della Gestione Separata della CDP, il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde alla CDP un interesse sulla base di un tasso pari al minore tra:

- il costo del Risparmio Postale sostenuto dalla CDP;
- il costo medio dello stock (consistenza) dei titoli di Stato domestici<sup>87</sup>.

Il volume dei mutui si assesta ad un valore di circa 100.548 milioni di euro (+2.138 milioni di euro rispetto a fine 2021).

Le operazioni di pronti contro termine attivi ammontano a circa 229 milioni di euro (+107 milioni di euro rispetto a fine 2021).

<sup>87</sup> Il costo medio dello stock (consistenza) dei titoli di Stato e il costo del Risparmio Postale sono determinati a titolo di previsione per il primo semestre dell'anno e a titolo definitivo, con eventuale conguaglio della differenza, per l'intera annualità.

Il volume dei titoli di debito iscritti nella presente voce ammonta a circa 61.956 milioni di euro riconducibili principalmente alla Capogruppo e relativi per 56.111 milioni di euro a titoli di Stato italiani.

#### 4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>61.395.889</b>	<b>19.897</b>		<b>59.720.920</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	56.734.625			54.605.623		
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazioni</i>	1.008.891			1.147.714		
c) Società non finanziarie	3.652.373	19.897		3.967.583		
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>263.383.783</b>	<b>428.389</b>		<b>260.926.659</b>	<b>405.704</b>	
a) Amministrazioni pubbliche	238.597.327	66.759		239.030.750	44.699	
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazioni</i>	5.547.385			4.672.334		
c) Società non finanziarie	19.212.356	360.222		17.201.496	359.262	
d) Famiglie	26.715	1.408		22.079	1.743	
<b>TOTALE</b>	<b>324.779.672</b>	<b>448.286</b>		<b>320.647.579</b>	<b>405.704</b>	

#### 4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

(migliaia di euro)	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi <sup>(*)</sup>
Titoli di debito	65.245.543		675.166	28.424		(91.888)	(132.076)	(8.527)		
Finanziamenti	271.700.611		11.285.254	638.362		(275.005)	(420.703)	(209.973)		
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>336.946.154</b>		<b>11.960.420</b>	<b>666.786</b>		<b>(366.893)</b>	<b>(552.779)</b>	<b>(218.500)</b>		
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>347.896.787</b>		<b>13.554.718</b>	<b>546.872</b>		<b>(341.567)</b>	<b>(684.455)</b>	<b>(141.168)</b>		

(\*) Valore da esporre a fini informativi.



#### 4.4a FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

(migliaia di euro)	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL										
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4. Nuovi finanziamenti	1.216.472			44.861		(4.158)		(6.650)		
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>1.216.472</b>			<b>44.861</b>		<b>(4.158)</b>		<b>(6.650)</b>		
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>6.044.712</b>		<b>40.002</b>	<b>15.069</b>		<b>(9.568)</b>	<b>(173)</b>	<b>(1.025)</b>		

(\*) Valore da esporre a fini informativi.

Nella presente tabella sono esposti i finanziamenti, con dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadio di rischio, oggetto di misure di sostegno Covid-19. Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono riportati i finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

#### 4.5 LEASING FINANZIARIO

Ai fini dell'IFRS16 par. 94, nella tabella di seguito viene fornita la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e la riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo.

(migliaia di euro)	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	12.162	12.119
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	12.186	12.119
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	12.186	12.119
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	12.186	12.119
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	12.186	12.119
Oltre 5 anni	65.456	66.497
<b>TOTALE DEI PAGAMENTI DA RICEVERE PER LEASING</b>	<b>126.362</b>	<b>127.092</b>
<b>Riconciliazione con finanziamenti</b>	<b>(183)</b>	
Utili finanziari non maturati (-)	(183)	
<b>Finanziamenti per leasing</b>	<b>126.179</b>	<b>127.092</b>

## SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

## 5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

(migliaia di euro)	Fair value 31/12/2022			Valore nozionale 31/12/2022	Fair value 31/12/2021			Valore nozionale 31/12/2021
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		<b>4.595.099</b>		<b>38.527.031</b>		<b>298.125</b>		<b>17.568.616</b>
1) Fair value		4.240.944		31.422.440		281.824		15.110.683
2) Flussi finanziari		354.155		7.104.591		16.301		2.457.933
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>TOTALE</b>		<b>4.595.099</b>		<b>38.527.031</b>		<b>298.125</b>		<b>17.568.616</b>

## 5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

(migliaia di euro) Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari			
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	Inve- stimenti esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	119.054				X	X	X	58.124	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.076.672	X			X	X	X	10.264	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	2.972.881	X		X	
4. Altre operazioni			72.337				X	41.855	X		
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>1.195.726</b>		<b>72.337</b>				<b>2.972.881</b>	<b>110.243</b>			
1. Passività finanziarie		X		X			X	243.912	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X	
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>								<b>243.912</b>			
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X			



## SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

### 6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Adeguamento positivo</b>		<b>1.347.532</b>
1.1 Di specifici portafogli:		1.347.532
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.347.532
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 Complessivo		
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>(2.986.650)</b>	<b>(79.547)</b>
2.1 Di specifici portafogli:	(2.986.650)	(79.547)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.986.650)	(79.547)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 Complessivo		
<b>TOTALE</b>	<b>(2.986.650)</b>	<b>1.267.985</b>

## SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

### 7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
<b>A. Imprese sottoposte a controllo congiunto</b>						
1. 4B3 S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri S.p.A.	2,50%	2,50%
			7	Fincantieri SI S.p.A.	52,50%	52,50%
2. 4TB13 S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri SI S.p.A.	55,00%	55,00%
3. 4TCC1 S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri S.p.A.	5,00%	5,00%
			7	Fincantieri SI S.p.A.	75,00%	75,00%
4. AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	Vienna	7	Snam S.p.A.	40,00%	40,00%
5. Ansaldo Gas Turbine Technology Co. Ltd (JVA)	Shanghai	Shanghai	7	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	60,00%
6. BMT Energy Transmission Development LCC	Wilmington	Wilmington	7	Terna USA LLC	40,00%	40,00%
7. BUSBAR4F S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri S.p.A.	10,00%	10,00%
			7	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	50,00%
8. Consorzio F.S.B.	Marghera (VE)	Marghera (VE)	7	Fincantieri S.p.A.	58,36%	58,36%
9. CSSC - Fincantieri Cruise Industry Development Ltd.	Hong Kong	Hong Kong	7	Fincantieri S.p.A.	40,00%	40,00%
10. Darsena Europa S.c.ar.l.	Roma	Roma	7	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	26,00%	26,00%
11. Elmed Etudes S.à.r.l.	Tunisi	Tunisi	7	Terna S.p.A.	50,00%	50,00%
12. Ersma 2026 - S.c.ar.l.	Verona	Verona	7	Fincantieri SI S.p.A.	20,00%	20,00%
13. Etihad Ship Building LLC	Abu Dhabi	Abu Dhabi	7	Fincantieri S.p.A.	35,00%	35,00%
14. Energie Reti Gas S.r.l.	Milano	Milano	7	Medea S.p.A.	49,00%	49,00%
15. FINMESA S.c.ar.l.	Milano	Milano	7	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	50,00%
16. Fincantieri Clea Buildings S.c.ar.l.	Milano	Milano	7	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	51,00%	51,00%

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
17. Florence InvestCo S.r.l.	Milano	Milano	7	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	41,64%	41,64%
18. Greenit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	7	CDP Equity S.p.A.	49,00%	49,00%
19. Holding Reti Autostradali S.p.A.	Roma	Roma	7	CDP Equity S.p.A.	51,00%	51,00%
20. Hotelturist S.p.A.	Padova	Padova	7	CDP Equity S.p.A.	45,95%	45,95%
21. IQ Made in Italy Investment Company S.p.A.	Milano	Milano	7	CDP Equity Investimenti S.p.A.	50,00%	50,00%
22. Issel Middle East Information Technology Consultancy LLC	Abu Dhabi	Abu Dhabi	7	Issel Nord S.r.l.	49,00%	49,00%
23. Metano S.Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	Sant'Angelo Lodigiano	7	Italgas S.p.A.	50,00%	50,00%
24. Naviris S.p.A.	Genova	Genova	7	Fincantieri S.p.A.	50,00%	50,00%
25. Nuovo Santa Chiara Hospital S.c.a.r.l.	Firenze	Pisa	7	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	50,00%	50,00%
26. OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.	Milano	Livorno	7	Snam S.p.A.	49,07%	49,07%
27. Open Fiber Holding S.p.A.	Milano	Milano	7	CDP Equity S.p.A.	60,00%	60,00%
28. Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	Genova	Genova	7	Fincantieri S.p.A.	51,00%	51,00%
29. PerGenova S.c.p.A.	Genova	Genova	7	Fincantieri Infrastrutture S.p.A.	50,00%	50,00%
30. Power4Future S.p.A.	Calderara di Reno (BO)	Calderara di Reno (BO)	7	Fincantieri SI S.p.A.	52,00%	52,00%
31. Southeast Electricity Network Coordination Center S.A.	Salonicco	Salonicco	7	Terna S.p.A.	25,00%	25,00%
32. Saipem S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	7	CDP Equity S.p.A.	12,82%	12,82%
33. Shanghai Electric Gas Turbine Co. Ltd (JVS)	Shanghai	Shanghai	7	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	40,00%
34. Terega Holding S.A.S.	Pau	Pau	7	Snam S.p.A.	40,50%	40,50%
35. Trans Austria Gasleitung GmbH (5)	Vienna	Vienna	7	Snam S.p.A.	84,47%	84,47%
36. Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	Terni	Terni	7	Italgas S.p.A.	45,00%	45,00%
37. Valvitalia Finanziaria S.p.A.	Milano	Milano	7	CDP Equity Investimenti S.p.A.	50,00%	50,00%
38. Vimercate Salute Gestioni S.c.ar.l.	Milano	Vimercate (MB)	7	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	49,10%	49,10%
			7	SOF S.p.A.	3,65%	3,65%

#### B. Imprese sottoposte ad influenza notevole

1. 2F Per Vado - S.c.ar.l.	Genova	Genova	4	Fincantieri Infrastrutture S.p.A.	49,00%	49,00%
2. A-U Finance Holdings BV	Amsterdam	Amsterdam	4	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	40,00%
3. Ansaldo Algérie S.à.r.l.	Algeri	Algeri	4	Ansaldo Energia S.p.A.	49,00%	49,00%
4. Bioteca S.c.ar.l.	Carpi (MO)	Santorso (VI)	4	SOF S.p.A.	33,33%	33,33%
5. Brevik Technology AS	Brevik	Brevik	4	Vard Group AS	34,00%	34,00%
6. CESI S.p.A.	Milano	Milano	4	Terna S.p.A.	42,70%	42,70%
7. CGES A.D.	Podgorica	Podgorica	4	Terna S.p.A.	22,09%	22,09%
8. Coreso S.A.	Bruxelles	Bruxelles	4	Terna S.p.A.	15,84%	15,84%
9. CSS Design Limited	Isole Vergini Britanniche (GB)	Isole Vergini Britanniche (GB)	4	Vard Marine Inc.	31,00%	31,00%
10. Castor Drilling Solution AS	Kristiansand S	Kristiansand S	4	Seaonics AS	34,13%	34,13%
11. Centro Servizi Navali S.p.A.	San Giorgio di Nogaro (UD)	San Giorgio di Nogaro (UD)	4	Fincantieri S.p.A.	10,93%	10,93%
12. Cisar Costruzioni S.c.ar.l.	Milano	Roma	4	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	30,00%	30,00%
13. Città Salute Ricerca Milano S.p.A.	Milano	Roma	4	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	30,00%	30,00%



Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
14. Consorzio PerGenova Breakwater	Genova	Genova	4	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	25,00%	25,00%
15. dCarbonX Ltd	Londra	Londra	4	Snam International B.V.	28,89%	28,89%
16. Decomar S.p.A.	Massa (MS)	Massa (MS)	4	Fincantieri S.p.A.	20,00%	20,00%
17. Dido S.r.l.	Milano	Milano	4	Fincantieri S.p.A.	30,00%	30,00%
18. Dynamic	Saint-Paul-lès-Durance	Saint-Paul-lès-Durance	4	Ansaldo Energia S.p.A.	10,00%	10,00%
			4	Ansaldo Nucleare S.p.A.	15,00%	15,00%
19. EUR - Europrogetti & Finanza S.r.l. in liquidazione	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	31,80%	31,80%
20. East Mediterranean Gas Company S.a.e.	Cairo	Cairo	4	Snam International B.V.	25,00%	25,00%
21. Elite S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP S.p.A.	15,00%	15,00%
22. Energetika S.c.ar.l.	Firenze	Firenze	4	SOF S.p.A.	40,00%	40,00%
23. Enerpaper S.r.l.	Torino	Torino	4	Geoside S.p.A.	20,01%	20,01%
24. Eni S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	26,21%	26,21%
25. Equigy B.V.	Arnhem	Arnhem	4	Terna S.p.A.	20,00%	20,00%
26. GPI S.p.A.	Trento	Trento	4	CDP Equity S.p.A.	18,41%	18,41%
27. Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	Jersey	Jersey	4	Snam S.p.A.	12,33%	12,33%
28. Gaxa S.p.A.	Cagliari	Cagliari	4	Italgas S.p.A.	15,56%	15,56%
29. Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Lucca	4	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	42,96%
30. Gruppo PSC S.p.A.	Maratea (PZ)	Roma	4	Fincantieri S.p.A.	10,00%	10,00%
31. Hospital Building Technologies S.c.ar.l.	Firenze	Firenze	4	SOF S.p.A.	20,00%	20,00%
32. ITS Integrated Tech System S.r.l.	La Spezia	La Spezia	4	Rob.Int S.r.l.	51,00%	51,00%
33. Industrie De Nora S.p.A.	Milano	Milano	4	Asset Company 10 S.r.l.	25,79%	25,79%
34. Interconnector Ltd	Londra	Londra	4	Snam International B.V.	23,68%	23,68%
35. Interconnector Zeebrugge Terminal B.V.	Bruxelles	Bruxelles	4	Snam International B.V.	25,00%	25,00%
			4	Interconnector Ltd	48,00%	48,00%
36. Island Diligence AS	Stålhaugen	Stålhaugen	4	Vard Group AS	39,38%	39,38%
37. Island Offshore XII Ship AS	Ulsteinvik	Ulsteinvik	4	Vard Group AS	46,90%	46,90%
38. M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP Immobiliare S.r.l.	40,00%	40,00%
39. MC4COM - Mission critical for communication S.c.ar.l.	Milano	Milano	4	HMS IT S.p.A.	50,00%	50,00%
40. Mozart Holdco S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP Equity S.p.A.	15,00%	15,00%
41. Nexi S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP Equity Investimenti S.p.A.	8,28%	8,28%
			4	CDP Equity S.p.A.	5,29%	5,29%
42. Nord Ovest Toscana Energia S.r.l.	Vicopisano (PI)	Vicopisano (PI)	4	SOF S.p.A.	34,00%	34,00%
43. Norwind Shipholding AS	Alesund	Alesund	4	Vard Shipholding Singapore Pte Ltd	12,00%	12,00%
44. Note Gestione S.c.ar.l.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	4	SOF S.p.A.	34,00%	34,00%
45. Olympic Green Energy KS	Fosnavag	Fosnavag	4	Vard Group AS	29,50%	29,50%
46. Polaris Anserv S.r.l.	Bucarest	Bucarest	4	Ansaldo Nucleare S.p.A.	20,00%	20,00%
47. Poste Italiane S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	35,00%	35,00%
48. Prelios Solutions & Technologies S.r.l.	Milano	Milano	4	Fincantieri NexTech S.p.A.	49,00%	49,00%
49. Rocco Forte Hotels Limited	Londra	Londra	4	CDP Equity Investimenti S.p.A.	23,00%	23,00%
50. S.Ene.Ca Gestioni S.c.ar.l.	Firenze	Firenze	4	SOF S.p.A.	49,00%	49,00%
51. STARS Railway Systems	Roma	Roma	4	TRS Sistemi S.r.l.	2,00%	2,00%
			4	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	48,00%	48,00%
52. Senfluga Energy Infrastructure Holdings S.A.	Atene	Atene	4	Snam S.p.A.	54,00%	54,00%



Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
53. Sicilian Biogas Refinery S.r.l.	Catania	Catania	4	Iniziative Biometano S.p.A.	32,00%	32,00%
54. Solstad Supply AS	Alesund	Alesund	4	Vard Group AS	26,66%	26,66%
55. Sviluppo Biometano Sicilia S.r.l.	Cittadella	Cittadella	4	Iniziative Biometano S.p.A.	50,00%	50,00%
56. Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	Baar	4	Snam International B.V.	20,00%	20,00%
57. Trevi Finanziaria Industriale S.p.A	Cesena	Cesena	4	CDP Equity Investimenti S.p.A.	25,67%	25,67%
58. Unifer Navale S.r.l. in liquidazione	Finale Emilia (MO)	Finale Emilia (MO)	4	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	20,00%	20,00%
59. Webuild S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP Equity S.p.A.	16,67%	16,67%
			4	Fincantieri S.p.A.	0,07%	0,07%
<b>C. Imprese controllate non consolidate (3)</b>						
1. Asset Company 7 B.V.	Amsterdam	Amsterdam	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
2. Arbolia S.p.A. Società Benefit	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	51,00%	51,00%
3. Asset Company 4 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
4. Asset Company 9 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
5. Cogenest S.r.l.	Padova	Padova	1	Iniziative Biometano S.p.A.	98,00%	98,00%
6. Consorzio Bancario Sir S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	Fintecna S.p.A.	100,00%	100,00%
7. Consorzio Codelsa in liquidazione	Roma	Roma	1	Fintecna S.p.A.	100,00%	100,00%
8. Consorzio IMAFID in liquidazione	Napoli	Napoli	1	Fintecna S.p.A.	56,85%	56,85%
9. Consorzio MED.IN. in liquidazione	Roma	Roma	1	Fintecna S.p.A.	85,00%	85,00%
10. FOF Private Equity Italia (4)	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	66,23%	66,23%
11. FOF Impact Investing (FOF Impact) (4)	Milano	Milano	1	CDP Equity S.p.A.	100,00%	100,00%
12. FT2 Fondo Turismo 2 (4)	Roma	Roma	1	FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	100,00%	100,00%
13. FoF Private Debt Italia (4)	Milano	Milano	1	CDP Equity S.p.A.	73,42%	73,42%
14. FoF Venture Capital (4)	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	76,69%	76,69%
15. Fondo Boost Innovation (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	100,00%	100,00%
16. Fondo Corporate Partners I - comparto EnergyTech (4)	Roma	Roma	1	Italgas S.p.A.	5,88%	5,88%
			1	Snam S.p.A.	11,77%	11,77%
			1	CDP Equity S.p.A.	35,29%	35,29%
			1	Terna Forward S.r.l.	23,53%	23,53%
17. Fondo Corporate Partners I - comparto IndustryTech (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	66,67%	66,67%
18. Fondo Corporate Partners I - comparto InfraTech (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	75,00%	75,00%
			1	Terna Forward S.r.l.	25,00%	25,00%
19. Fondo Corporate Partners I - comparto ServiceTech (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	66,67%	66,67%
20. Fondo Evoluzione (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	100,00%	100,00%
21. Fondo Italiano Tecnologia e Crescita (FITEC) (4)	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	64,89%	64,89%
22. Fondo Large Ventures (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	100,00%	100,00%
23. Fondo acceleratori (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	85,62%	85,62%
24. Fondo di fondi Venturitaly (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	82,19%	82,19%
25. Fondo technology transfer - comparto diretto (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	92,06%	92,06%
26. Fondo technology transfer - comparto indiretto (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	100,00%	100,00%
27. Govone Biometano S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	IES Biogas S.r.l.	100,00%	100,00%



Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
28. IES Biogas S.r.l. (Argentina)	Buenos Aires	Buenos Aires	1	IES Biogas S.r.l.	95,00%	95,00%
			1	Bioenergys S.r.l.	5,00%	5,00%
29. Isola Biometano S.a.r.l.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziativa Biometano S.p.A.	70,00%	70,00%
30. Piazzola Nuove Energie S.r.l.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziativa Biometano S.p.A.	100,00%	100,00%
31. Quadrifoglio Genova S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
32. S.tà Agr. Astico Biometano S.r.l.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziativa Biometano S.p.A.	100,00%	100,00%
33. Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.	Beijing (Cina)	Beijing (Cina)	1	Snam International B.V.	100,00%	100,00%
34. Snam International UK Limited	Maidenhead	Maidenhead	1	Snam International B.V.	100,00%	100,00%
35. Snam Middle East BV BS Co	Riad	Riad	1	Snam International B.V.	100,00%	100,00%
36. Snam North America LLC	Wilmington (Delaware)	Wilmington (Delaware)	1	Snam International B.V.	100,00%	100,00%
37. Snam Energy Services Private Limited	New Delhi	New Delhi	1	Snam International B.V.	99,999%	99,999%
			1	Snam S.p.A.	0,001%	0,001%
38. Tea Innovazione Due S.r.l.	Brescia	Brescia	1	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	100,00%
<b>D. Imprese collegate e controllate in modo congiunto non consolidate (3)</b>						
1. Albanian Gas Service Company Sh.a.	Tirana	Tirana	4	Snam S.p.A.	25,00%	25,00%
2. Altiforni e Ferriere di Servola S.p.A.	Udine	Udine	4	Fintecna S.p.A.	24,10%	24,10%
3. Consorzio INCOMIR in liquidazione	Mercogliano (AV)	Mercogliano (AV)	4	Fintecna S.p.A.	45,46%	45,46%
4. Energy Investment Solution S.r.l.	Milano	Brescia	4	Tep Energy Solution S.r.l.	40,00%	40,00%
5. Latina Biometano S.r.l.	Roma	Latina	4	IES Biogas S.r.l.	32,50%	32,50%
6. Polo Strategico Nazionale S.p.A.	Roma	Roma	7	CDP Equity S.p.A.	20,00%	20,00%
7. Quadrifoglio Brescia S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	7	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	50,00%
8. Redo SGR S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP S.p.A.	30,00%	30,00%

## Legenda

## (1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = società sottoposte a influenza notevole
- 5 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 1, del D.Lgs. 87/92
- 6 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 2, del D.Lgs. 87/92
- 7 = controllo congiunto
- 8 = altre forme di controllo

## (2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

## (3) Rientrano in questa classificazione società in liquidazione o controllate in fase di start up senza contenuti patrimoniali, o società collegate escluse dal perimetro di consolidamento in considerazione del valore complessivo del patrimonio netto.

## (4) Società / Fondi di investimento di cui CDP ha acquisito il controllo e che, nel rispetto delle prassi adottate ai fini della definizione del perimetro di consolidamento integrale, ne sono esclusi in considerazione del valore complessivo delle attività.

## (5) La partecipazione ai diritti economici è determinata nella misura dell'89,2%.

Il saldo al 31 dicembre 2022 ammonta a 27.109 milioni di euro rispetto a 20.831 milioni di euro del 31 dicembre 2021.

L'incremento, pari a 6.278 milioni, è riconducibile principalmente ai seguenti aspetti:

- relativamente ad Eni, un incremento determinato dal risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo pari a 3.890 milioni di euro e dalla variazione delle riserve da valutazione per +439 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivamente pari a -847 milioni di euro;
- relativamente a Poste Italiane, un incremento (inclusivo delle scritture di consolidamento) per +479 milioni di euro dovuto al risultato dell'esercizio di pertinenza oltre agli impatti complessivamente negativi della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivo di -1.654 milioni di euro;
- relativamente a Saipem, un incremento frutto della sottoscrizione dell'aumento di capitale lanciato dalla società alla fine del primo semestre del 2022 e conclusosi nel mese di luglio per effetto del quale sono state sottoscritte nuove azioni per un totale di 256 milioni di euro e di un decremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a -27 milioni di euro oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione e di altre variazioni per un valore complessivo di -6 milioni di euro;
- acquisto, attraverso CDP Equity, del 51% di Holding Reti Autostradali, controllante di Autostrade per l'Italia, per un controvalore pari a circa 4.202 milioni di euro. Tra la data di acquisto della partecipazione e il 31 dicembre 2022 la valutazione con il metodo del patrimonio netto di Holding Reti Autostradali ha determinato proventi per 284 milioni di euro e un incremento del valore della partecipazione per 91 milioni di euro imputabile alla movimentazione delle riserve da valutazione;
- relativamente a Nexi, un decremento determinato dal risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo pari a -18 milioni di euro e dalla svalutazione della partecipazione iscritta in esito all'impairment test per -190 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto della variazione delle riserve da valutazione e di altre variazioni per un valore complessivamente pari a -32 milioni di euro;
- relativamente a Snam, un decremento determinato dalla valutazione di TAG pari a -282 milioni di euro, inclusivi della rettifica contabilizzata in esito all'impairment test effettuato sulla partecipazione (pari a -340 milioni di euro), principalmente attribuibile agli impatti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina.

## IMPAIRMENT TEST SU PARTECIPAZIONI

Il portafoglio partecipativo del Gruppo CDP è costituito da società quotate e non quotate di rilevante interesse nazionale nonché strumentali all'attività promozionale di supporto alla crescita e all'internazionalizzazione delle imprese ed allo sviluppo delle infrastrutture. In qualità di Istituto Nazionale di Promozione, CDP investe nel capitale delle imprese prevalentemente con una prospettiva di lungo termine.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse con l'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati ai residui impatti della pandemia del Covid-19, agli impatti del conflitto Russo-Ucraino, all'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse, al generale deterioramento del clima economico, ai rischi geopolitici e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset stessi.

In particolare, alla luce di quanto sopra descritto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse ai residui impatti della pandemia del Covid-19, alle tensioni della situazione geo-politica internazionale alimentate dal conflitto russo-ucraino ed al generale deterioramento dello scenario macroeconomico (aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse);
- le valutazioni condotte hanno comportato anche l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni



alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza dovuta alle variabili sopra indicate.

Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Inoltre, nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, i fattori inerenti al cambiamento climatico, come anche al contesto di riferimento (caratterizzato dal conflitto russo-ucraino e dal generale deterioramento dello scenario macroeconomico) sono stati tenuti in considerazione principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella parte A1 Sezione 5 – Altri Aspetti e A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio delle presenti Note illustrative consolidate.

La valutazione degli indicatori di impairment (c.d. trigger) e delle obiettive evidenze di impairment è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, oppure delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Nello specifico, al 31 dicembre 2022, si sono attivati trigger d'impairment su alcune delle principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (Eni, Poste Italiane, Open Fiber Holdings, Saipem, Webuild e Nexi) fondamentalmente per i risultati consuntivati e/o per l'andamento dei valori di mercato.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso (c.d. value in use), CDP ha adottato una serie di principi chiave, anche tenuto conto del particolare momento storico caratterizzato da una combinazione di fattori legati ai residui impatti della pandemia del Covid-19, agli impatti del conflitto russo-ucraino, all'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse, al generale deterioramento del clima economico, ai rischi geopolitici e alle incertezze sugli sviluppi futuri, delle indicazioni conseguentemente emanate dalle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali nonché delle linee guida emanate dagli organismi di settore. A tale riguardo, le assunzioni e i parametri valutativi adottati per la determinazione del valore recuperabile hanno incluso, laddove potenzialmente rilevanti, i fattori sopra descritti. Si riportano di seguito i principi generali chiave utilizzati:

- un periodo di osservazione dei tassi per la stima del tasso privo di rischio in linea con un orizzonte temporale che permetta di apprezzare le evoluzioni di mercato rilevanti alla luce delle decisioni di politica monetaria intraprese dalle banche centrali (e.g. recente rialzo dei tassi)<sup>88</sup>;
- l'utilizzo di un Equity Risk Premium "consensus" in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili e un periodo di osservazione dei parametri di mercato (e.g. beta) tale da mitigare e normalizzare eventuali fattori contingenti in considerazione della prospettiva di medio-lungo periodo dei sottostanti flussi finanziari;
- l'utilizzo della media delle ultime rilevazioni dei Country Risk Premium in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile, solamente ove ritenuta più significativa.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività, laddove ritenuto rilevante, rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'asset oggetto di valutazione, quali ad esempio:

- il prezzo del petrolio (i.e. Brent) per le società operanti principalmente nel settore Oil&Gas, anche al fine di tenere in considerazione eventuali rischi climatici insiti nel business;
- il costo del capitale, la marginalità e il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle principali partecipazioni iscritte a livello consolidato e valutate con il metodo del patrimonio netto, con indicazione del valore contabile a livello consolidato e delle metodologie utilizzate nella determinazione del valore recuperabile ai fini dell'impairment test.

<sup>88</sup> Principio valido anche nel caso in cui il rischio paese sia stato stimato direttamente tramite il rendimento del titolo di stato del relativo paese di riferimento per la società.

A tal fine si evidenzia che la valutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è stata effettuata con il c.d. metodo "closed box" che comporta la valutazione della partecipazione nella sua interezza, così come previsto dal Principio IAS 28.

(migliaia di euro) Partecipazione	Valore di carico consolidato	Valore recuperabile	Metodologia
Eni	13.538.708	Value in use	Somma delle parti (e.g. DCF per la principale business unit E&P)
Poste Italiane	2.407.174	Fair value	Quotazione di borsa
Nexi	2.249.211	Value in use	Discounted Cash Flow
Open Fiber Holdings	1.415.781	Value in use	Dividend Discount model
Webuild	267.066	Value in use	Dividend Discount model
Saipem	265.190	Value in use	Dividend Cash Flow

## Eni

Il valore recuperabile della partecipazione in Eni è stato determinato nella configurazione del valore d'uso sulla base del metodo dei flussi di cassa scontati per la business unit principale (Exploration & Production - E&P) e tenendo conto del valore delle altre business unit residuali, al fine di cogliere le specificità dei diversi segmenti di business in cui la stessa opera. In particolare:

- per il settore Exploration & Production, largamente preponderante, è stato utilizzato il metodo dei flussi di cassa scontati ("DCF" unlevered), con un modello a portafoglio chiuso che sviluppa e valorizza l'intero ammontare delle riserve di petrolio e gas naturale del gruppo sino ad esaurimento, su un periodo di previsione esplicita multi-fase che si estende fino all'anno 2050 (senza componenti di valore in perpetuità):
  - i volumi di produzione sono stati calcolati a partire dalle attuali riserve certe comunicate da Eni e sul presupposto che al 2035 saranno prodotte circa l'80% delle riserve certe ed incerte (i.e. possibili e probabili, adeguatamente rischiate), in linea con quanto dichiarato da Eni. Mentre i volumi di produzione successivi al 2035 sono stati calcolati sul presupposto che le riserve certe e incerte saranno esaurite nel 2050;
  - i prezzi di vendita del petrolio e del gas sono stati calcolati in base alla macroarea geografica di appartenenza delle riserve minerarie, applicando gli spread tra i prezzi medi storici ed i prezzi di vendita medi effettivamente realizzati da Eni ai valori del petrolio e del gas attesi. Tali valori risultano in linea con le attuali stime di mercato e allineati nel medio-lungo periodo alle previsioni contenute nel Piano 2023-2026 di Eni, che evidenzia per il 2026 un prezzo del Brent pari a 80 \$/bbl e del PSV pari a 402 €/kmc. Nel breve termine, i valori sono stati prudenzialmente normalizzati per tener conto della forte volatilità in corso;
  - i costi operativi unitari, anch'essi stimati per macroarea geografica di appartenenza delle riserve minerarie;
  - gli investimenti sono stati stimati in maniera differenziata fra riserve certe e riserve possibili/probabili facendo riferimento all'attuale spesa per barile prodotto, inclusivo dei costi di sviluppo, che Eni sostiene in aree nelle quali è storicamente presente;
  - il WACC è stato stimato: (i) per il costo del capitale proprio mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model, e (ii) per il costo dell'indebitamento e il rapporto tra capitale proprio e capitale di debito attraverso un'analisi della struttura delle fonti di finanziamento di alcune società operanti nel settore;
- tenuto conto principalmente del limitato contributo al value in use complessivo della partecipazione e della significativa sensibilità dei risultati alle previsioni di lungo termine nell'attuale contesto di incertezza connesso con il processo di transizione energetica atteso, per i settori diversi da "Exploration & Production", è stato utilizzato il capitale investito netto quale miglior stima del valore recuperabile, ad eccezione dell'area Retail di Plenitude, per la quale è stato utilizzato il metodo dei multipli di un panel di società quotate comparabili (multiplo EV/EBITDA).

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile ampiamente superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa. Sono state condotte analisi di sensitività sulle principali assunzioni e variabili utilizzate nella stima del value in use, con particolare riferimento ai prezzi del petrolio nonché del tasso di attualizzazione WACC e dell'EBITDA, che evidenziano che eventuali variazioni negative non marginali delle principali assunzioni alla base dell'esercizio determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento ma comunque superiore al valore contabile della partecipazione.



A tale riguardo si evidenzia che le aspettative circa i risultati del Gruppo Eni si collegano, per via diretta e indiretta, a quelle inerenti l'andamento dei prezzi del petrolio e del gas a livello globale: si tratta di scenari complessi, che riguardano mercati molto dinamici e discontinui, sulle cui evoluzioni future, specie nel medio-lungo termine, le aspettative di operatori e analisti possono divergere tra loro anche in misura significativa. Le crescenti tensioni nel contesto geopolitico internazionale alimentate dal conflitto tra Russia e Ucraina, che hanno comportato anche l'applicazione di sanzioni da parte dei Paesi occidentali nei confronti della Russia, con i relativi impatti sull'economia e sul settore petrolifero, hanno introdotto ulteriori profili di complessità, ampliando, per molte materie prime, la divergenza tra prezzi correnti di mercato e prezzi attesi sul medio-lungo termine.

### Poste Italiane

Il valore recuperabile della partecipazione in Poste Italiane è stato determinato nella configurazione del fair value.

Il fair value della partecipazione è stato calcolato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati a partire dalla data di valutazione (metodo "VWAP").

Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione.

### Open Fiber Holdings

Il valore recuperabile della partecipazione in Open Fiber Holdings è stato determinato attraverso la stima del NAV della società al 31 dicembre 2022, computando il valore recuperabile della partecipazione totalitaria detenuta in Open Fiber mediante l'applicazione della metodologia del Dividend Discounted Model ("DDM Method") sulla base di un modello a due fasi, con: (i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2023-2037 e (ii) calcolo del valore residuo ("Terminal Value") con l'algoritmo della rendita perpetua. Il tasso di attualizzazione è pari al costo del capitale proprio stimato sulla base di specifici parametri desunti da un panel di società quotate comparabili. Le proiezioni economico-finanziarie sono state fornite dal management della società.

Dall'impairment test effettuato il valore recuperabile è risultato superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione; si evidenzia che eventuali variazioni negative delle principali assunzioni alla base dell'esercizio determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento, ma comunque superiore rispetto al valore contabile della partecipazione.

### Saipem

Il valore recuperabile della partecipazione detenuta in Saipem è stato determinato nella configurazione del valore d'uso stimato attraverso metodi fondamentali ampiamente diffusi nella prassi valutativa (e.g. Discounted Cash Flow, Dividend Discount Model) e basati su un modello a due fasi, con (i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2023-2025 e (ii) calcolo del valore residuo ("Terminal Value") con l'algoritmo della rendita perpetua. Si segnala che le informazioni per la stima dei flussi e le altre informazioni necessarie per la determinazione del valore d'uso sono state desunte da fonti pubbliche.

Nel dettaglio:

- i valori del periodo esplicito 2023-2025 sono stati desunti dalle stime predisposte da una selezione di analisti finanziari;
- il valore residuo è stato desunto dall'applicazione del modello della rendita perpetua stimando il flusso finanziario generabile dal gruppo Saipem, considerato su base indivisa, nel medio-lungo termine;
- il costo del capitale è stato stimato: (i) per il costo del capitale proprio mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model, e (ii) per il costo dell'indebitamento, a partire dal dato consuntivato dalla società. Il rapporto tra capitale proprio e capitale di debito è stato desunto attraverso un'analisi sulla struttura delle fonti di finanziamento di alcune società quotate operanti nel settore.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa; si evidenzia che eventuali variazioni ne-

gative delle principali assunzioni alla base dell'esercizio determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento ma sostanzialmente in linea rispetto al valore contabile della partecipazione.

### Webuild

Il valore recuperabile della partecipazione in Webuild è stato determinato nella configurazione del valore d'uso determinato mediante la metodologia del Dividend Discounted Model ("DDM Method") sulla base di un modello a due fasi, con: (i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2023-2025 e (ii) calcolo del valore residuo ("Terminal Value") con l'algoritmo della rendita perpetua. Il tasso di attualizzazione è pari al costo del capitale proprio stimato sulla base di specifici parametri desunti da un panel di società quotate comparabili, mentre il tasso di crescita di lungo periodo nel valore terminale è stato stimato sulla base delle geografie in cui opera la società. Le proiezioni economico-finanziarie sono state desunte sulla base della guidance fornita dal management e delle stime predisposte dagli analisti finanziari.

Dall'impairment test effettuato il valore recuperabile è risultato superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione; si evidenzia che eventuali variazioni negative delle principali assunzioni alla base dell'esercizio determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento ma sostanzialmente in linea rispetto al valore contabile della partecipazione.

### Nexi

Al 31 dicembre 2022, in continuità con il 30 giugno 2022, il valore recuperabile della partecipazione detenuta in Nexi è stato determinato nella configurazione del valore d'uso stimato con il metodo dei flussi di cassa scontati (DCF unlevered) sulla base di un modello a due fasi, con (i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2023-2025 e (ii) calcolo del valore residuo ("Terminal Value") con l'algoritmo della rendita perpetua. Si segnala che le informazioni per la stima dei flussi e le altre informazioni necessarie per la determinazione del valore d'uso sono state desunte da fonti pubbliche.

Nel dettaglio:

- i valori del periodo esplicito 2023-2025 sono stati desunti dalle stime pubbliche predisposte da una selezione di analisti finanziari e dalla guidance fornita dal management della società nell'ambito del 2022 Capital Markets Day;
- il valore residuo è stato desunto dall'applicazione del modello della rendita perpetua stimando il flusso finanziario di Nexi in un'ottica di medio lungo periodo;
- il WACC è stato stimato: (i) per il costo del capitale proprio mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model e (ii) per il costo dell'indebitamento e il rapporto tra capitale proprio e il capitale di debito attraverso un'analisi della struttura delle fonti di finanziamento delle principali società operanti nel settore.

L'impairment test svolto al 31 dicembre 2022 ha risentito, tuttavia, rispetto al 30 giugno 2022, di variazioni negative relativamente ad alcune tra le principali assunzioni e variabili utilizzate nella stima del value in use e che possono essere identificate principalmente in:

- un significativo incremento del tasso di attualizzazione WACC, per effetto del generalizzato aumento dei tassi di riferimento;
- una lieve riduzione del tasso di crescita terminale di lungo periodo, per effetto della revisione al ribasso delle stime di crescita di lungo periodo.

Ciò considerato, il valore recuperabile della partecipazione che emerge dall'impairment test risulta pari a 2.249 milioni di euro determinando una rettifica di valore nel bilancio consolidato per un importo pari a 190 milioni di euro.

### Altre partecipazioni

In ultimo si evidenzia che al 31 dicembre 2022, il Gruppo Snam ha: (i) identificato indicatori di impairment di natura esogena riconducibili al contesto macroeconomico con riferimento al proprio portafoglio partecipativo e (ii) provveduto a svolgere l'impairment test di tutte le principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto confrontando il valore contabile delle stesse con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value e il valore d'uso. Nel dettaglio con riferimento alla partecipazione



detenuta in Trans Austria Gasleitung, società proprietaria del gasdotto che trasporta in Italia, attraversando l'Austria, il gas russo passando attraverso Ucraina, Slovacchia e fino al punto di entrata di Tarvisio, il perdurare del conflitto Russia-Ucraina, iniziato nel mese di febbraio 2022, ha comportato una significativa riduzione dei flussi di gas provenienti dalla Russia nell'anno rilevati all'entry point di Baumgarten, pari a circa il 52,6% rispetto al 2021, con la conseguente riduzione dei volumi importati dal punto di ingresso di Tarvisio (dai circa 29 miliardi di standard metri cubi del 2021 ai circa 14 miliardi di standard metri cubi nel 2022). Il 31 dicembre 2022, inoltre, è giunto a naturale scadenza circa l'85% dei contratti di capacità di trasporto a lungo termine. In uno scenario caratterizzato da significative incertezze sull'esito e sulla durata del conflitto, con azioni già intraprese da parte di alcuni Stati che porteranno alla graduale indipendenza dell'Europa dal gas russo, il Gruppo Snam ha determinato la stima del valore recuperabile della partecipazione sulla base di un approccio multi-scenario, attribuendo a ciascuno degli scenari considerati una probabilità di accadimento. Moltiplicando il valore d'uso emergente da ciascuno degli scenari considerati per la probabilità di accadimento ad essi attribuita, è stato così determinato il valore recuperabile che ha comportato una svalutazione della partecipazione detenuta in TAG di 340 milioni di euro, con un valore al 31 dicembre 2022 che si attesta a 274 milioni di euro. Al contempo, la società sta attivamente collaborando con le competenti autorità austriache in merito alla definizione del framework regolatorio applicabile dal 2025 (periodo regolatorio 2025-2028) alla luce del mutato contesto in cui la società si trova ad operare.

## 7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

(migliaia di euro) Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value <sup>(*)</sup>	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
1. Open Fiber Holdings S.p.A.	1.415.781		
2. Holding Reti Autostradali S.p.A.	4.271.750		
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1. Eni S.p.A.	13.538.708	12.438.081	814.476
2. Poste Italiane S.p.A.	2.407.174	4.171.846	281.140
3. Nexi S.p.A.	2.249.211	1.310.735	

(\*) Il fair value rappresentato in tabella con riferimento ai titoli quotati è calcolato moltiplicando il numero delle azioni detenute per il valore di quotazione di borsa rilevato a fine 2021 (30 dicembre 2022).

## 7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

(milioni di euro) Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali ed immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (perdita) dell'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>														
1. Open Fiber Holdings S.p.A.	93	419	9.852	4.057	2.355	437	38	(367)	(172)	(140)		(140)	258	119
2. Holding Reti Autostradali S.p.A.	2.314	1.026	26.155	11.230	8.313	3.160		(1.051)	662	618		618	203	821
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>														
1. Eni S.p.A.	X	11.722	130.253	31.868	65.032	133.687	X	X	22.049	13.961		13.961	1.757	15.718
2. Poste S.p.A.	X	226.141	30.502	103.644	149.044	11.889	X	X	2.328	1.511		1.511	(3.814)	(2.303)
3. Nexi S.p.A.	X	6.381	18.646	9.880	3.358	5.399	X	X	270	135	8	143	(127)	16



I dati contabili consolidati relativi alle società sottoposte a controllo congiunto ed alle società collegate significative sono stati elaborati sulla base delle informazioni al 31 dicembre 2022 rese disponibili dalle partecipate.

(migliaia di euro) Denominazioni	Attività nette	Quota di partecip. %	Attivo netto detenuto	Avviamento	Altri aggiustamenti	Valore contabile
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
1. Open Fiber Holdings S.p.A.	3.952.121	60,00%	2.371.273	609.135	(1.564.627)	1.415.781
2. Holding Reti Autostradali S.p.A.	8.375.979	51,00%	4.271.750			4.271.750
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>						
1. Eni S.p.A.	54.759.000	26,21%	14.352.334		(813.626)	13.538.708
2. Poste S.p.A.	8.893.697	35,00%	3.112.794		(705.620)	2.407.174
3. Nexi S.p.A.	12.219.591	13,57%	1.658.199	1.982.870	(1.391.858)	2.249.211

Gli altri aggiustamenti includono le rettifiche apportate in esito ai processi di Purchase Price Allocation nonché gli aggiustamenti che riflettono gli impatti di operazioni asimmetriche realizzate dalle partecipate in elenco con società del Gruppo CDP.

#### 7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

(migliaia di euro) Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto	1.356.744	8.854.784	6.698.185	1.836.749	(49.905)	106	124.052	28.758	152.810
Imprese sottoposte a influenza notevole	1.848.954	19.711.443	15.263.717	3.406.171	3.243		(671.002)	668.202	(2.800)

I dati contabili relativi alle società sottoposte a controllo congiunto ed alle società collegate non significative sono stati elaborati sulla base delle informazioni rese disponibili dalle partecipate.



## 7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>20.830.618</b>	<b>15.834.385</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>11.618.368</b>	<b>7.369.979</b>
B.1 Acquisti	4.694.461	4.178.379
B.2 Riprese di valore	31.000	
B.3 Rivalutazioni	5.014.875	2.332.202
B.4 Altre variazioni	1.878.032	859.398
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>5.340.023</b>	<b>2.373.746</b>
C.1 Vendite	965.190	79.639
C.2 Rettifiche di valore	566.606	1.020
C.3 Svalutazioni	409.708	646.456
C.4 Altre variazioni	3.398.519	1.646.631
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>27.108.963</b>	<b>20.830.618</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>9.494.319</b>	<b>5.097.224</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>1.502.605</b>	<b>1.175.414</b>

## 7.6 VALUTAZIONI O ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

Si rinvia al contenuto della Sezione 7 "Partecipazioni" Parte A.2 della presente Nota integrativa consolidata.

## 7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

CDP Equity ha impegni per complessivi 528 milioni di euro a favore di sue partecipate oggetto di controllo congiunto.

Con riferimento a TAG, gli accordi contrattuali (Shareholders' Agreement) stipulati tra Snam e GCA prevedono, *inter alia*, che in caso di nuovi progetti di investimento, qualora TAG non sia in grado di finanziarsi autonomamente, siano i soci a finanziarla in ragione della quota azionaria posseduta. Inoltre, a seguito del peggioramento dello scenario economico dominato da tensioni e incertezze generate dal recente conflitto Russia-Ucraina, i soci Snam e GCA hanno garantito TAG sulla copertura di eventuali carenze di liquidità qualora la società non sia in grado di utilizzare le linee di credito già a sua disposizione e/o in corso di finalizzazione, per un periodo pari a 12 mesi dalla data di emissione della relazione di revisione sul bilancio di esercizio 2021 di TAG (ovvero a partire dal 30 giugno 2022) e per un ammontare massimo pari a 100 milioni di euro in ragione alle rispettive quote di partecipazione nel capitale sociale della società (per Snam, un potenziale esborso massimo pari a circa 89 milioni di euro).

## 7.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE

Gli impegni maggiormente significativi relativi alle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole sono riconducibili:

- CDP Equity ha impegni per complessivi 21 milioni di euro a favore di sue partecipate sottoposte a influenza notevole;
- con riferimento a TAP, partecipata attraverso Snam, attualmente e fino al rimborso del finanziamento, è previsto un meccanismo a supporto del rimborso del debito finanziario in essere della società (cosiddetto “Debt Payment Undertaking”) che si attiverrebbe, diversamente dalla garanzia a prima richiesta, svincolata con il raggiungimento della “Financial Completion Date” in data 31 marzo 2021, al manifestarsi di specifiche e determinate condizioni legate ad eventi eccezionali di natura straordinaria. L'importo massimo pro-quota Snam della garanzia è pari a 1.129 milioni di euro. La documentazione finanziaria sottoscritta nell'ambito del Project Financing concluso per TAP prevede, inoltre, alcune limitazioni per i soci tipiche per operazioni di questa tipologia, tra cui: (i) la restrizione alla possibilità di disporre liberamente delle azioni in TAP secondo certe tempistiche; (ii) la costituzione in pegno delle azioni detenute da Snam in TAP a favore dei finanziatori per l'intera durata del finanziamento.

## 7.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Non sono presenti restrizioni significative su partecipazioni.

## 7.10 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alle partecipazioni in società collegate o a controllo congiunto, in casi limitati sono stati utilizzati bilanci o relazioni aventi data precedente fino a sei mesi dalla data del 31 dicembre 2022. La tabella di cui sotto riporta la data di chiusura dell'esercizio utilizzato ai fini della valutazione secondo il metodo del patrimonio netto:

Denominazione	Tipo di rapporto	Data del bilancio utilizzato
Valvitalia Finanziaria S.p.A.	Controllo congiunto	31/12/2021
Maticmind S.p.A.	Influenza notevole	30/06/2022
Rocco Forte Hotels Ltd.	Influenza notevole	31/10/2022
Trevi finanziaria industriale S.p.A.	Influenza notevole	30/06/2022
Florence Investment S.r.l.	Controllo congiunto	30/06/2022
Hotelturist S.p.A.	Controllo congiunto	31/10/2022

Peraltro, quando la reportistica contabile della società collegata o a controllo congiunto utilizzata nell'applicazione del metodo del patrimonio netto è riferita a una data diversa dal 31 dicembre 2022, vengono effettuate rettifiche per tener conto degli effetti di operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio consolidato del Gruppo CDP.

## SEZIONE 8 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 80

Non sono presenti riserve tecniche a carico dei riassicuratori.



## SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

## 9.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

(migliaia di euro) Attività/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>108.421</b>	<b>40.492.457</b>	<b>40.600.878</b>	<b>39.191.961</b>
a) Terreni	62.276	528.420	590.696	580.630
b) Fabbricati	35.278	2.977.500	3.012.778	2.844.254
c) Mobili	3.635	6.584	10.219	10.975
d) Impianti elettronici	4.909	744.564	749.473	675.070
e) Altre	2.323	36.235.389	36.237.712	35.081.032
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>22.229</b>	<b>374.570</b>	<b>396.799</b>	<b>341.905</b>
a) Terreni		22.267	22.267	8.633
b) Fabbricati	21.619	219.603	241.222	227.955
c) Mobili				
d) Impianti elettronici	69	4.715	4.784	15.175
e) Altre	541	127.985	128.526	90.142
<b>TOTALE</b>	<b>130.650</b>	<b>40.867.027</b>	<b>40.997.677</b>	<b>39.533.866</b>
– di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute				

Le Altre attività materiali fanno riferimento principalmente agli investimenti in impianti strumentali all'esercizio della propria attività da parte di Italgas, Terna e Snam. Nel dettaglio la voce include principalmente:

- investimenti di Terna per circa 17,5 miliardi di euro, riferiti a linee di trasporto per 7,4 miliardi di euro, stazioni di trasformazione per 4,9 miliardi di euro, altri impianti e macchinari per 0,7 miliardi di euro, attrezzature industriali e commerciali per 47 milioni di euro e altre attività per 52,4 milioni di euro;
- investimenti di Snam per circa 20,7 miliardi di euro relativi al trasporto per 14,5 miliardi di euro (metanodotti per 13,4 miliardi di euro, centrali ed impianti di riduzione e regolazione del gas per 1,1 miliardi di euro), allo stoccaggio per 3 miliardi di euro (pozzi di stoccaggio per 0,9 miliardi di euro, condotte per 67,5 milioni di euro e centrali di trattamento e compressione per 2,0 miliardi di euro), alla rigassificazione per 25 milioni di euro, altri impianti e macchinari per 0,7 miliardi di euro, attrezzature industriali e commerciali per 47 milioni di euro e altre attività per 52,4 milioni di euro;
- immobilizzazioni in corso ed acconti per 4,4 miliardi di euro, di cui 2,6 miliardi di euro riferibili a Terna e 1,6 miliardi di euro relativi a Snam.

I residui ammontari sono riconducibili ad attrezzature industriali e commerciali per 120,7 milioni di euro, altri impianti e macchinari per 96,3 milioni di euro, beni gratuitamente devolvibili per 70,0 milioni di euro, immobilizzazioni in corso ed acconti per 202,0 milioni di euro e altri beni per 168,3 milioni di euro.





### 9.3 ATTIVITÀ MATERIALI A USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Non vi sono attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

### 9.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Non vi sono attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

### 9.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</b>		
a) Terreni		
b) Fabbricati		
c) Mobili		
d) Impianti elettronici		
e) Altre		
<b>2. Altre rimanenze di attività materiali</b>	<b>717.377</b>	<b>795.219</b>
<b>TOTALE</b>	<b>717.377</b>	<b>795.219</b>
– di cui valutate al fair value al netto dei costi di vendita		

Le rimanenze di attività materiali sono rappresentate prevalentemente da immobili posseduti da CDP Immobiliare per 131 milioni di euro e dai fondi immobiliari inclusi nel perimetro di consolidamento per 536 milioni di euro.

## 9.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>615.509</b>	<b>4.579.816</b>	<b>27.903</b>	<b>1.332.692</b>	<b>59.327.607</b>	<b>65.883.527</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(26.246)	(1.507.607)	(16.928)	(642.447)	(24.156.433)	(26.349.661)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>589.263</b>	<b>3.072.209</b>	<b>10.975</b>	<b>690.245</b>	<b>35.171.174</b>	<b>39.533.866</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>73.075</b>	<b>415.596</b>	<b>2.122</b>	<b>224.725</b>	<b>5.671.181</b>	<b>6.386.699</b>
B.1 Acquisti	24.985	95.674	935	64.808	3.013.665	3.200.067
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale	10.502	25.569		10.507	144.111	190.689
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		2.647				2.647
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio	232	12.165		2.726	8.034	23.157
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		8.615	X	X	X	8.615
B.7 Altre variazioni	47.858	296.495	1.187	157.191	2.649.482	3.152.213
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>49.375</b>	<b>233.805</b>	<b>2.878</b>	<b>160.713</b>	<b>4.476.117</b>	<b>4.922.888</b>
C.1 Vendite	1.362	5.850		1.246	21.997	30.455
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale		207		486	76	769
C.2 Ammortamenti	2.885	169.593	2.660	133.387	1.558.482	1.867.007
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	322	5.372		1	15.131	20.826
a) patrimonio netto						
b) conto economico	322	5.372		1	15.131	20.826
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio		33				33
C.6 Trasferimenti a:	1.828	4.884			32.117	38.829
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		1.455	X	X	X	1.455
b) attività in via di dismissione	1.828	3.429			32.117	37.374
C.7 Altre variazioni	42.978	48.073	218	26.079	2.848.390	2.965.738
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>612.963</b>	<b>3.254.000</b>	<b>10.219</b>	<b>754.257</b>	<b>36.366.238</b>	<b>40.997.677</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(10.144)	(1.701.439)	(18.600)	(761.007)	(25.685.222)	(28.176.412)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>623.107</b>	<b>4.955.439</b>	<b>28.819</b>	<b>1.515.264</b>	<b>62.051.460</b>	<b>69.174.089</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						



## 9.6 DI CUI: DI PERTINENZA DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>62.276</b>	<b>77.027</b>	<b>10.324</b>	<b>18.362</b>	<b>31.295</b>	<b>199.284</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(29.682)	(6.836)	(14.670)	(26.081)	(77.269)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>62.276</b>	<b>47.345</b>	<b>3.488</b>	<b>3.692</b>	<b>5.214</b>	<b>122.015</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>18.146</b>	<b>1.071</b>	<b>2.992</b>	<b>980</b>	<b>23.189</b>
B.1 Acquisti		2.683	844	1.940	811	6.278
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale		411		58	12	481
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.672				1.672
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		8.615	X	X	X	8.615
B.7 Altre variazioni		5.176	227	1.052	169	6.624
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>8.594</b>	<b>924</b>	<b>1.706</b>	<b>3.330</b>	<b>14.554</b>
C.1 Vendite						
– di cui operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		4.199	777	1.661	1.057	7.694
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:		501				501
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		501	X	X	X	501
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		3.894	147	45	2.273	6.359
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>62.276</b>	<b>56.897</b>	<b>3.635</b>	<b>4.978</b>	<b>2.864</b>	<b>130.650</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(35.501)	(7.524)	(16.315)	(27.167)	(86.507)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>62.276</b>	<b>92.398</b>	<b>11.159</b>	<b>21.293</b>	<b>30.031</b>	<b>217.157</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						



## 9.6 DI CUI: DI PERTINENZA DELLE ALTRE IMPRESE

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>553.233</b>	<b>4.502.789</b>	<b>17.579</b>	<b>1.314.330</b>	<b>59.296.312</b>	<b>65.684.243</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(26.246)	(1.477.925)	(10.092)	(627.777)	(24.130.352)	(26.272.392)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>526.987</b>	<b>3.024.864</b>	<b>7.487</b>	<b>686.553</b>	<b>35.165.960</b>	<b>39.411.851</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>73.075</b>	<b>397.450</b>	<b>1.051</b>	<b>221.733</b>	<b>5.670.201</b>	<b>6.363.510</b>
B.1 Acquisti	24.985	92.991	91	62.868	3.012.854	3.193.789
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale	10.502	25.158		10.449	144.099	190.208
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		975				975
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio	232	12.165		2.726	8.034	23.157
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni	47.858	291.319	960	156.139	2.649.313	3.145.589
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>49.375</b>	<b>225.211</b>	<b>1.954</b>	<b>159.007</b>	<b>4.472.787</b>	<b>4.908.334</b>
C.1 Vendite	1.362	5.850		1.246	21.997	30.455
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale		207		486	76	769
C.2 Ammortamenti	2.885	165.394	1.883	131.726	1.557.425	1.859.313
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	322	5.372		1	15.131	20.826
a) patrimonio netto						
b) conto economico	322	5.372		1	15.131	20.826
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio		33				33
C.6 Trasferimenti a:	1.828	4.383			32.117	38.328
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		954	X	X	X	954
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.828	3.429			32.117	37.374
C.7 Altre variazioni	42.978	44.179	71	26.034	2.846.117	2.959.379
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>550.687</b>	<b>3.197.103</b>	<b>6.584</b>	<b>749.279</b>	<b>36.363.374</b>	<b>40.867.027</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(10.144)	(1.665.938)	(11.076)	(744.692)	(25.658.055)	(28.089.905)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>560.831</b>	<b>4.863.041</b>	<b>17.660</b>	<b>1.493.971</b>	<b>62.021.429</b>	<b>68.956.932</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						



## 9.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale		Altre imprese	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>55.130</b>	<b>201.596</b>		<b>653.153</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(33.268)		(97.302)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>55.130</b>	<b>168.328</b>		<b>555.851</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>6.879</b>		<b>81.226</b>
B.1 Acquisti				59.582
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		280		
B.3 Variazioni positive di fair value				
B.4 Riprese di valore				20.690
B.5 Differenze di cambio positive				
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		501		954
B.7 Altre variazioni		6.098		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>15.470</b>		<b>10.997</b>
C.1 Vendite				
C.2 Ammortamenti		6.855		
C.3 Variazioni negative di fair value				
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento				10.729
C.5 Differenze di cambio negative				37
C.6 Trasferimenti a:		8.615		
a) immobili ad uso funzionale		8.615		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
C.7 Altre variazioni				231
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>55.130</b>	<b>159.737</b>		<b>626.080</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(37.871)		(87.341)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>55.130</b>	<b>197.608</b>		<b>713.421</b>
<b>E. Valutazioni al fair value</b>	<b>55.130</b>	<b>159.242</b>		<b>626.080</b>

## 9.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
<b>A. Esistenze iniziali</b>						<b>795.219</b>	<b>795.219</b>
<b>B. Aumenti</b>						<b>32.511</b>	<b>32.511</b>
B.1 Acquisti						36	36
B.2 Riprese di valore						1.712	1.712
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni						30.763	30.763
<b>C. Diminuzioni</b>						<b>110.353</b>	<b>110.353</b>
C.1 Vendite						86.125	86.125
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento						24.228	24.228
C.3 Differenze di cambio negative							
C.4 Altre variazioni							
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>						<b>717.377</b>	<b>717.377</b>

## 9.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Gli impegni di acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2022 riguardano principalmente:

- il gruppo Fincantieri, con impegni d'acquisto di attività materiali per circa 84 milioni di euro;
- il gruppo Ansaldo Energia, con impegni d'acquisto per circa 5 milioni di euro;
- il gruppo Snam, con impegni di acquisto di attività materiali per circa 2.058 milioni di euro.

## SEZIONE 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

### 10.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

(migliaia di euro) Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Altre imprese		31/12/2022		31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>3.189</b>	<b>X</b>	<b>1.198.444</b>	<b>X</b>	<b>1.201.633</b>	<b>X</b>	<b>1.095.724</b>
A.1.1 Di pertinenza del Gruppo	X	3.189	X	1.068.563	X	1.071.752	X	1.095.724
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X		X	129.881	X	129.881	X	
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>72.754</b>		<b>12.067.820</b>	<b>16.473</b>	<b>12.140.574</b>	<b>16.473</b>	<b>11.438.975</b>	<b>16.334</b>
– di cui: software	72.001		642.221		714.222		570.669	
A.2.1 Attività valutate al costo:	72.754		12.067.820	16.473	12.140.574	16.473	11.438.975	16.334
a) attività immateriale generate internamente			406.403		406.403		318.206	
b) altre attività	72.754		11.661.417	16.473	11.734.171	16.473	11.120.769	16.334
A.2.2 Attività valutate al fair value:								
a) attività immateriale generate internamente								
b) altre attività								
<b>TOTALE</b>	<b>72.754</b>	<b>3.189</b>	<b>12.067.820</b>	<b>1.214.917</b>	<b>12.140.574</b>	<b>1.218.106</b>	<b>11.438.975</b>	<b>1.112.058</b>

Le Altre attività immateriali includono la valorizzazione di intangibili effettuata in occasione di aggregazioni aziendali che hanno interessato le diverse società del Gruppo.

Si riferiscono principalmente:

- a concessioni e licenze per 1.059 milioni di euro, che includono prevalentemente la valorizzazione delle concessioni per lo stoccaggio del gas naturale riferibile a Snam;
- ai diritti sull'infrastruttura per 9.062 milioni di euro, di cui 8.895 milioni di euro riferibili ad Italgas e, per la parte restante, a Snam e Terna. La voce accoglie la valorizzazione degli accordi per i servizi in concessione tra settore pubblico e privato (service concession agreements) relativi allo sviluppo, manutenzione e gestione di infrastrutture in regime di concessione. In base ai termini degli accordi, l'operatore detiene il diritto di utilizzo dell'infrastruttura per erogare il servizio pubblico;
- alla valorizzazione delle relazioni commerciali per 250 milioni di euro e del portafoglio ordini per 155 milioni di euro;
- al valore dei marchi per 80 milioni di euro;
- al valore delle conoscenze tecnologiche per 296 milioni di euro.



Si rimanda alla Parte G per maggiori dettagli in merito alla voce “Avviamento” con particolare riferimento a DEPA Infrastructure S.A. acquistata dal gruppo Italgas.

## 10.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.096.195</b>	<b>958.535</b>		<b>19.121.918</b>	<b>16.334</b>	<b>21.192.982</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(471)	(640.329)		(8.001.149)		(8.641.949)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.095.724</b>	<b>318.206</b>		<b>11.120.769</b>	<b>16.334</b>	<b>12.551.033</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>175.703</b>	<b>193.004</b>		<b>2.620.553</b>	<b>139</b>	<b>2.989.399</b>
B.1 Acquisti	169.186	59.008		2.278.354		2.506.548
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale	169.186	212		1.036.567		1.205.965
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	115.744		197.905		313.649
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
– a patrimonio netto	X					
– a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive	3.498	525		3.147	139	7.309
B.6 Altre variazioni	3.019	17.727		141.147		161.893
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>69.794</b>	<b>104.807</b>		<b>2.007.151</b>		<b>2.181.752</b>
C.1 Vendite	1.214	920		97.720		99.854
C.2 Rettifiche di valore	48.337	88.920		1.172.649		1.309.906
– Ammortamenti	X	85.571		800.767		886.338
– Svalutazioni:	48.337	3.349		371.882		423.568
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico	48.337	3.349		371.882		423.568
C.3 Variazioni negative di fair value:						
– a patrimonio netto	X					
– a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	2.966			259.070		262.036
C.5 Differenze di cambio negative	6.053	720		5.021		11.794
C.6 Altre variazioni	11.224	14.247		472.691		498.162
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>1.201.633</b>	<b>406.403</b>		<b>11.734.171</b>	<b>16.473</b>	<b>13.358.680</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(45.310)	(737.137)		(9.500.583)		(10.283.030)
<b>E. RIMANENZE FINALI LORDE</b>	<b>1.246.943</b>	<b>1.143.540</b>		<b>21.234.754</b>	<b>16.473</b>	<b>23.641.710</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>						

Le rettifiche di valore includono una svalutazione di 338 milioni di euro delle attività immateriali, principalmente riconducibili al valore della tecnologia, delle relazioni con la clientela (customer relationship) e del valore del portafoglio contratti in essere (backlog) rilevati a conclusione del processo di *purchase price allocation* nell'ambito dell'operazione di acquisizione del Gruppo Ansaldo Energia. In particolare, il Gruppo CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse con l'attuale contesto di riferi-

mento caratterizzato da una combinazione di fattori legati ai residui impatti della pandemia del Covid-19, agli impatti del conflitto russo-ucraino, all'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse, al generale deterioramento del clima economico, ai rischi geopolitici e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti da tali attività anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione delle stesse.

Con riferimento a tali attività immateriali il valore recuperabile è stato determinato nella configurazione del valore d'uso stimato con il metodo dei flussi di cassa scontati (DCF unlevered) tenuto conto dei flussi rivenienti dai rispettivi piani a vita intera<sup>89</sup>. Il tasso di attualizzazione è pari al WACC proprio stimato sulla base di specifici parametri desunti da un panel di società quotate comparabili, mentre il tasso di crescita di lungo periodo è stato stimato sulla base delle previsioni sul tasso di inflazione di lungo periodo. Le previsioni economico-finanziarie del periodo esplicito sono basate sulle proiezioni 2023-2027 elaborate dal management della società nell'ambito della revisione del business plan recentemente realizzata anche in seguito al deterioramento delle performance.

In particolare, nel corso del 2022 le performance economico finanziarie di Ansaldo Energia hanno risentito dell'evoluzione del contesto macroeconomico, con particolare riferimento agli impatti indiretti dello scoppio del conflitto bellico tra Russia e Ucraina in merito a (i) disponibilità dei materiali, ritardi nelle consegne e incremento dei prezzi delle materie prime, oltre a (ii) tensione sul mercato del gas per l'incertezza sui prezzi e futura disponibilità del gas.

In tale contesto, la società ha provveduto a (i) effettuare la revisione del Piano Industriale 2023-27 e (ii) avviare le interlocuzioni con il socio di maggioranza e gli istituti finanziari per l'implementazione di una manovra finanziaria necessaria a ristabilire l'equilibrio patrimoniale e finanziario del gruppo.

Infine, si evidenzia che eventuali variazioni negative delle principali assunzioni alla base dell'esercizio di valutazione potrebbero determinare un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento e, per alcune tipologie di attività immateriali, potenzialmente inferiore al valore contabile.

<sup>89</sup> La valutazione è basata su uno scenario c.d. "a portafoglio chiuso", cioè su dati previsionali riferiti all'attuale perimetro di business del Gruppo, escludendo dunque le iniziative strategiche ancora da sviluppare.



## 10.2 DI CUI: DI PERTINENZA DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>116.903</b>		<b>116.903</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(57.532)		(57.532)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>59.371</b>		<b>59.371</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.189</b>			<b>31.370</b>		<b>34.559</b>
B.1 Acquisti	3.189			31.223		34.412
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
– a patrimonio netto	X					
– a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				147		147
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>17.987</b>		<b>17.987</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				17.987		17.987
– Ammortamenti	X			17.987		17.987
– Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
– a patrimonio netto	X					
– a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>3.189</b>			<b>72.754</b>		<b>75.943</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(75.687)		(75.687)
<b>E. RIMANENZE FINALI LORDE</b>	<b>3.189</b>			<b>148.441</b>		<b>151.630</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>						

## 10.2 DI CUI: DI PERTINENZA DELLE ALTRE IMPRESE

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.096.195</b>	<b>958.535</b>		<b>19.005.015</b>	<b>16.334</b>	<b>21.076.079</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(471)	(640.329)		(7.943.617)		(8.584.417)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.095.724</b>	<b>318.206</b>		<b>11.061.398</b>	<b>16.334</b>	<b>12.491.662</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>172.514</b>	<b>193.004</b>		<b>2.589.183</b>	<b>139</b>	<b>2.954.840</b>
B.1 Acquisti	165.997	59.008		2.247.131		2.472.136
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale	165.997	212		1.035.661		1.201.870
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	115.744		197.905		313.649
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
– a patrimonio netto	X					
– a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive	3.498	525		3.147	139	7.309
B.6 Altre variazioni	3.019	17.727		141.000		161.746
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>69.794</b>	<b>104.807</b>		<b>1.989.164</b>		<b>2.163.765</b>
C.1 Vendite	1.214	920		97.720		99.854
C.2 Rettifiche di valore	48.337	88.920		1.154.662		1.291.919
– Ammortamenti	X	85.571		782.780		868.351
– Svalutazioni:	48.337	3.349		371.882		423.568
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico	48.337	3.349		371.882		423.568
C.3 Variazioni negative di fair value:						
– a patrimonio netto	X					
– a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	2.966			259.070		262.036
C.5 Differenze di cambio negative	6.053	720		5.021		11.794
C.6 Altre variazioni	11.224	14.247		472.691		498.162
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>1.198.444</b>	<b>406.403</b>		<b>11.661.417</b>	<b>16.473</b>	<b>13.282.737</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(45.310)	(737.137)		(9.424.896)		(10.207.343)
<b>E. RIMANENZE FINALI LORDE</b>	<b>1.243.754</b>	<b>1.143.540</b>		<b>21.086.313</b>	<b>16.473</b>	<b>23.490.080</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>						



## L'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "cash generating unit" (CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP le CGU corrispondono alle singole società partecipate. In quanto immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione nei bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità annuale o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto fra il valore di bilancio della CGU, comprensivo dell'avviamento, e il valore recuperabile della stessa CGU. Qualora il valore di iscrizione della CGU risulti superiore al suo valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico riducendo prioritariamente l'avviamento, fino all'azzeramento dello stesso.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse con l'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati ai residui impatti della pandemia del Covid-19, agli impatti del conflitto russo-ucraino, all'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse, al generale deterioramento del clima economico, ai rischi geopolitici e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti dalle CGU anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione delle stesse CGU.

In particolare, alla luce di quanto sopra descritto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse ai residui impatti della pandemia del Covid-19, alle tensioni della situazione geo-politica internazionale alimentate dal conflitto russo-ucraino ed al generale deterioramento dello scenario macroeconomico (aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse);
- le valutazioni condotte hanno comportato anche l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza dovuta alle variabili sopra indicate.

Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Inoltre, nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, i fattori inerenti al cambiamento climatico, come anche al contesto di riferimento (caratterizzato dal conflitto russo-ucraino e dal generale deterioramento dello scenario macroeconomico) sono stati tenuti in considerazione principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto nella parte A1 Sezione 5 – Altri aspetti e A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio delle presenti Note illustrative consolidate.

In relazione a Snam, Terna, Italgas<sup>90</sup>, Ansaldo Energia e Stark Two, le CGU alle quali sono allocati gli avviamenti coincidono con i singoli sub-consolidati mentre nel caso di CDP Venture Capital la CGU è rappresentata dalla partecipata stessa. Con riferimento a

<sup>90</sup> Con riferimento ad Italgas, si segnala inoltre che a seguito dell'acquisizione in data 1° settembre 2022, l'avviamento include anche la porzione di goodwill relativa all'acquisizione di DEPA Infrastructure.



Fincantieri l'avviamento è quello iscritto nel bilancio consolidato della stessa CGU, a seguito dell'acquisizione del gruppo Vard, e riflesso nel consolidato del Gruppo CDP per effetto del consolidamento integrale della partecipazione. In relazione a Melt1 l'avviamento è quello iscritto nel bilancio consolidato della stessa CGU, a seguito delle acquisizioni finalizzate da parte della controllata C2MAC Group, e riflesso nel consolidato del Gruppo CDP per effetto del consolidamento integrale della partecipazione.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli avviamenti di competenza del Gruppo iscritti a livello consolidato con indicazione del valore contabile e delle metodologie nella determinazione del valore recuperabile determinato ai fini dell'impairment test.

(migliaia di euro) CGU	Valore avviamento	Valore recuperabile	Metodologia
Ansaldo Energia	359.776	Value in use	Dividend Discount Model
Snam	253.060	Fair value	Quotazione di borsa
Terna	219.116	Fair value	Quotazione di borsa
Italgas	95.962	Fair value	Quotazione di borsa
Fincantieri	87.988	Fair value	Quotazione di borsa
Stark Two	35.630	Fair value	Multipli di borsa
Melt1	17.031	Fair value	Multipli di borsa
CDP Venture Capital SGR	3.189	Value in use	Dividend Discount Model

In relazione a Snam, Terna, Italgas, Ansaldo Energia, Stark Two e CDP Venture Capital SGR, le CGU alle quali sono allocati gli avviamenti coincidono con le singole partecipate ed il valore recuperabile è stato determinato come di seguito descritto:

- per Snam, Terna ed Italgas, nel fair value dedotti i costi di vendita, determinato sulla base della media delle rispettive quotazioni di borsa nel mese di dicembre 2022, ponderate per i volumi rilevati a partire dalla data di valutazione;
- per Ansaldo Energia, nel value in use mediante la metodologia del Dividend Discounted Model ("DDM Method") sulla base di un modello a due fasi, con (i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2023-2027<sup>91</sup> e (ii) calcolo del valore residuo ("Terminal Value") con l'algoritmo della rendita perpetua. Il tasso di attualizzazione è pari al costo del capitale proprio stimato sulla base di specifici parametri desunti da un panel di società quotate comparabili, mentre il tasso di crescita di lungo periodo nel valore terminale è stato stimato sulla base delle previsioni sul tasso di inflazione di lungo periodo. Le previsioni economico-finanziarie del periodo esplicito sono basate sulle proiezioni 2023-2027 recentemente elaborate dal management della società anche in seguito al deterioramento della performance, mentre il Terminal Value è stato determinato sulla base di previsioni normalizzate di conto economico. In particolare, nel corso del 2022 le performance economico finanziarie di Ansaldo hanno risentito in misura negativa dell'evoluzione del contesto macroeconomico (per maggiori dettagli, si rimanda a quanto sopra riportato), in virtù della quale la società ha provveduto a (i) effettuare la revisione del Piano Industriale 2023-27 e (ii) avviare le interlocuzioni con il socio di maggioranza e gli istituti finanziari per l'implementazione di una manovra finanziaria necessaria a ristabilire l'equilibrio patrimoniale e finanziario del gruppo. Infine, si segnala che eventuali variazioni negative anche marginali delle principali assunzioni alla base dell'esercizio determinerebbero un valore recuperabile inferiore al valore contabile dell'attivo netto inclusivo dell'avviamento;
- per la controllata Stark Two (veicolo che detiene una partecipazione del 69% in Marval), nel fair value applicando la metodologia dei multipli di mercato (nello specifico si è fatto riferimento al multiplo EV/EBITDA). A tal fine è stato selezionato un panel di società quotate comparabili operanti nello stesso settore di riferimento della società (i.e. lavorazioni meccaniche di precisione);
- per CDP Venture Capital SGR, nel value in use sulla base di un Dividend Discount Model nella variante excess capital con (i) previsione esplicita del dividendo distribuibile per gli anni 2023-2031, e (ii) patrimonio netto residuo al termine del periodo esplicito. Il tasso di attualizzazione è stato stimato pari al costo del capitale proprio calcolato mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model.

In relazione a Fincantieri, l'avviamento è quello iscritto nel bilancio consolidato della stessa CGU, a seguito dell'acquisizione del Gruppo Vard, e riflesso nel consolidato di CDP per effetto del consolidamento integrale della partecipazione. Al 31 dicembre 2022 il Gruppo Fincantieri ha registrato svalutazioni di avviamenti rilevati sulle proprie CGU a seguito dell'aggiornamento degli impairment

<sup>91</sup> La valutazione è basata su uno scenario c.d. "a portafoglio chiuso", cioè su dati previsionali riferiti all'attuale perimetro di business del Gruppo, escludendo dunque le iniziative strategiche ancora da sviluppare.



test effettuati in presenza di indicatori di impairment, anche a seguito dell'incremento dei tassi di interesse registrati nel periodo. Il recepimento di tali impatti da parte del Gruppo CDP ha comportato una riduzione dell'avviamento nel bilancio consolidato del Gruppo, con un effetto complessivo sul conto economico di 47 milioni di euro. In ogni caso si evidenzia che il fair value di Fincantieri dedotti i costi di vendita, determinato sulla base della media delle quotazioni di borsa della partecipazione nel mese di dicembre 2022, ponderate per i relativi volumi, è risultato maggiore rispetto all'attivo netto inclusivo dell'avviamento (già al netto degli effetti derivanti dal consolidamento di Fincantieri di cui sopra).

In relazione a Melt1 l'avviamento è quello iscritto nel bilancio consolidato della stessa CGU, a seguito delle acquisizioni finalizzate da parte della controllata C2MAC Group, e riflesso nel consolidato di CDP per effetto del consolidamento integrale della partecipazione. Di conseguenza è stato stimato il valore recuperabile di Melt 1 a partire da quello della partecipazione detenuta in C2MAC Group, che rappresenta sostanzialmente l'unico asset detenuto da Melt 1. A tal fine, è stata applicata la metodologia dei multipli di mercato (nello specifico si è fatto riferimento al multiplo EV/EBITDA) selezionando un panel di società quotate comparabili.

Dagli impairment test effettuati i valori recuperabili sono risultati superiori al valore contabile dei net assets delle CGU a cui sono allocati i rispettivi avviamenti e, conseguentemente, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore ulteriore a quelle eventualmente registrate dalle CGU nei rispettivi bilanci.

## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

### 11.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2022	31/12/2021
<b>Attività per imposte anticipate in contropartita del conto economico</b>	<b>235.419</b>	<b>1.365.886</b>	<b>1.601.305</b>	<b>1.518.822</b>
Perdite a nuovo		16.790	16.790	13.070
Contributi a fondo perduto		52.746	52.746	62.477
Svalutazioni diverse	21	61.216	61.237	82.593
Strumenti finanziari		197	197	197
Debiti				
Smantellamento e ripristino siti		82.153	82.153	199.862
Fondi rischi ed oneri	64.154	133.625	197.779	179.315
Svalutazioni su crediti	139.182	25.556	164.738	185.505
Partecipazioni				
Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	3.127	471.874	475.001	379.624
Garanzia prodotti		15.451	15.451	12.218
Benefici per i dipendenti		20.814	20.814	18.374
Riserve tecniche				
Differenze cambi	25.067		25.067	22.046
Altre differenze temporanee	3.868	485.464	489.332	363.541
<b>Attività per imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>445.141</b>	<b>30.273</b>	<b>475.414</b>	<b>276.191</b>
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	295.436		295.436	13.242
Differenze cambio				
Cash flow hedge	149.705	11.779	161.484	234.497
Altro		18.494	18.494	28.452
<b>TOTALE</b>	<b>680.560</b>	<b>1.396.159</b>	<b>2.076.719</b>	<b>1.795.013</b>

## 11.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2022	31/12/2021
<b>Passività per imposte differite in contropartita del conto economico</b>	<b>223.195</b>	<b>2.267.717</b>	<b>2.490.912</b>	<b>2.581.626</b>
Plusvalenze rateizzate		6.816	6.816	1.757
TFR		13.695	13.695	13.708
Leasing				
Immobili, impianti e macchinari		1.811.810	1.811.810	1.936.666
Titoli di proprietà				
Partecipazioni	64.454	58.195	122.649	129.690
Altri strumenti finanziari	6.377		6.377	6.376
Riserve tecniche				
Differenze cambi	150.819	835	151.654	65.655
Altre differenze temporanee	1.545	376.366	377.911	427.774
<b>Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>111.165</b>	<b>76.655</b>	<b>187.820</b>	<b>82.924</b>
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	36.726	88	36.814	73.567
Riserve L. 169/83				
Riserve L. 213/98				
Altre riserve	3	76.563	76.566	5.300
Altro	74.436	4	74.440	4.057
<b>TOTALE</b>	<b>334.360</b>	<b>2.344.372</b>	<b>2.678.732</b>	<b>2.664.550</b>

## 11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>268.777</b>	<b>1.250.045</b>	<b>1.518.822</b>	<b>1.647.675</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>51.207</b>	<b>342.063</b>	<b>393.270</b>	<b>238.278</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	50.444	282.113	332.557	192.884
a) relative a precedenti esercizi				416
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) riprese di valore				
d) altre	50.444	282.113	332.557	192.468
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti	763	59.950	60.713	45.394
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale	763	24.225	24.988	2.749
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>84.565</b>	<b>226.222</b>	<b>310.787</b>	<b>367.131</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	83.503	102.544	186.047	212.834
a) rigiri	82.843	95.108	177.951	164.027
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) mutamento di criteri contabili				
d) altre	660	7.436	8.096	48.807
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni:	1.062	123.678	124.740	154.297
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011				
b) altre	1.062	123.678	124.740	154.297
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>235.419</b>	<b>1.365.886</b>	<b>1.601.305</b>	<b>1.518.822</b>



## 11.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>145.052</b>	<b>2.436.574</b>	<b>2.581.626</b>	<b>3.520.896</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>103.549</b>	<b>102.830</b>	<b>206.379</b>	<b>243.147</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	102.803	16.271	119.074	215.528
a) relative a precedenti esercizi		199	199	
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre	102.803	16.072	118.875	215.528
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				1.461
2.3 Altri aumenti	746	86.559	87.305	26.158
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale		56.046	56.046	13.755
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>25.406</b>	<b>271.687</b>	<b>297.093</b>	<b>1.182.417</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	25.406	138.293	163.699	647.791
a) rigiri	25.378	135.580	160.958	602.569
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre	28	2.713	2.741	45.222
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		1.124	1.124	
3.3 Altre diminuzioni		132.270	132.270	534.626
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>223.195</b>	<b>2.267.717</b>	<b>2.490.912</b>	<b>2.581.626</b>

## 11.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>185.510</b>	<b>90.681</b>	<b>276.191</b>	<b>168.859</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>432.924</b>	<b>4.305</b>	<b>437.229</b>	<b>149.772</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	432.924	1.807	434.731	149.449
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre	432.924	1.807	434.731	149.449
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti		2.498	2.498	323
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>173.293</b>	<b>64.713</b>	<b>238.006</b>	<b>42.440</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	173.293	7.287	180.580	11.059
a) rigiri	172.262	5.489	177.751	8.012
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) dovute al mutamento di criteri contabili				
d) altre	1.031	1.798	2.829	3.047
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni		57.426	57.426	31.381
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale				3.160
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>445.141</b>	<b>30.273</b>	<b>475.414</b>	<b>276.191</b>

## 11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>76.443</b>	<b>6.481</b>	<b>82.924</b>	<b>144.516</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>73.526</b>	<b>74.329</b>	<b>147.855</b>	<b>6.212</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	73.523	69.387	142.910	6.200
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre	73.523	69.387	142.910	6.200
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti	3	4.942	4.945	12
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>38.804</b>	<b>4.155</b>	<b>42.959</b>	<b>67.804</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	38.804	2.927	41.731	67.138
a) rigiri	38.804	2.927	41.731	67.138
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni		1.228	1.228	666
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>111.165</b>	<b>76.655</b>	<b>187.820</b>	<b>82.924</b>



## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

### 12.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

(migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Attività possedute per la vendita</b>		
A.1 Attività finanziarie	37.667	207.871
A.2 Partecipazioni	3.503	
A.3 Attività materiali	36.474	953
– di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali	28.187	12.485
A.5 Altre attività non correnti	49.814	154.209
<b>Totale (A)</b>	<b>155.645</b>	<b>375.518</b>
di cui:		
– valutate al costo	155.645	375.518
– valutate al fair value livello 1		
– valutate al fair value livello 2		
– valutate al fair value livello 3		
<b>B. Attività operative cessate</b>		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		567.462
– attività finanziarie detenute per la negoziazione		362.393
– attività finanziarie designate al fair value		
– altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		205.069
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		24.255
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		35.638.511
B.4 Partecipazioni		23.775
B.5 Attività materiali		88.649
– di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		13.059
B.7 Altre attività		3.210.429
B.8 Adeguamento attività nette a prezzo di cessione		(1.288.563)
<b>Totale (B)</b>		<b>38.277.577</b>
di cui:		
– valutate al costo		3.335.912
– valutate al fair value livello 1		2.799.544
– valutate al fair value livello 2		47.386
– valutate al fair value livello 3		33.383.298
<b>C. Passività associate ad attività possedute per la vendita</b>		
C.1 Debiti	4.624	220.369
C.2 Titoli	1.875	1.379
C.3 Altre passività	20.329	36.053
<b>Totale (C)</b>	<b>26.828</b>	<b>257.801</b>
di cui:		
– valutate al costo	26.828	256.422
– valutate al fair value livello 1		
– valutate al fair value livello 2		
– valutate al fair value livello 3		1.379
<b>D. Passività associate ad attività cessate</b>		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		3.956.199
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		15.888
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		150.947
D.5 Altre passività		36.326.970
<b>TOTALE (D)</b>		<b>40.450.004</b>
di cui:		
– valutate al costo		36.477.917
– valutate al fair value livello 1		517.199
– valutate al fair value livello 2		30.300
– valutate al fair value livello 3		3.424.588

## SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

## 13.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2022	31/12/2021
Acconti per ritenute su interessi dei Libretti di risparmio	59.394		59.394	65.525
Altri crediti verso Erario	2.584	336.357	338.941	361.546
Migliorie su beni di terzi	2.093	10.385	12.478	9.644
Crediti verso società partecipate	3.242	83.161	86.403	85.557
Crediti commerciali ed anticipi verso enti pubblici	153.266	152.934	306.200	382.815
Lavori in corso su ordinazione		3.359.611	3.359.611	2.911.842
Anticipi a fornitori	723	436.573	437.296	490.166
Rimanenze		4.991.455	4.991.455	1.627.325
Anticipazioni al personale	265	37.348	37.613	24.980
Altri crediti commerciali	3.473	8.852.348	8.855.821	7.284.289
Ratei e risconti attivi	19.206	443.658	462.864	322.664
Altre partite	33.781	905.501	939.282	1.094.429
Crediti d'imposta Ecobonus	198.869		198.869	347.548
<b>TOTALE</b>	<b>476.896</b>	<b>19.609.331</b>	<b>20.086.227</b>	<b>15.008.330</b>

La voce include il valore delle altre attività che non sono classificabili nelle voci precedenti.

Con riferimento ai crediti commerciali, dettagliati nei Crediti commerciali ed anticipi verso enti pubblici e negli Altri crediti commerciali della tabella di dettaglio, per un totale di 9.162 milioni di euro (7.667 milioni di euro al 31 dicembre 2021), si riporta di seguito l'informativa relativa ai valori lordi e alle rettifiche di valore complessive riferibili a ciascuno dei tre stage in cui i crediti sono stati classificati a seconda del rischio di credito associato, come previsto dal principio IFRS 9.

(migliaia di euro)	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
<b>Totale crediti commerciali al 31/12/2022</b>	<b>2.410.254</b>	<b>6.630.141</b>	<b>421.724</b>	<b>(5.548)</b>	<b>(29.084)</b>	<b>(265.466)</b>
<b>Totale crediti commerciali al 31/12/2021</b>	<b>2.215.826</b>	<b>5.380.121</b>	<b>416.356</b>	<b>(17.776)</b>	<b>(42.596)</b>	<b>(284.827)</b>

Per quanto riguarda in particolare gli Altri crediti commerciali, derivanti dal contributo delle Altre imprese, il loro totale è riferibile principalmente a Snam per 4.244 milioni di euro (2.729 milioni di euro al 31 dicembre 2021), Terna per 2.254 milioni di euro (2.690 milioni di euro al 31 dicembre 2021), Italgas per 1.126 milioni di euro (572 milioni di euro al 31 dicembre 2021), Fincantieri per 700 milioni di euro (855 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e Ansaldo Energia per 391 milioni di euro (333 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Si rimanda alla Sezione 4 - Rischi delle altre imprese della parte E per le considerazioni relative al rischio di credito e agli ulteriori dettagli forniti in merito all'ageing dei crediti e alla distribuzione per area geografica.



I lavori in corso su ordinazione, pari a 3.360 milioni di euro (2.912 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono in via preponderante alle attività derivanti dal business del gruppo Fincantieri, per un totale di 3.085 milioni di euro (2.639 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e comprendono le commesse il cui avanzamento presenta un valore più elevato di quanto fatturato al committente. Il relativo avanzamento è determinato dai costi sostenuti sommati ai margini rilevati e al netto delle eventuali perdite attese. Le attività nette per lavori in corso su ordinazione del gruppo Fincantieri, complessivamente pari a 1.934 milioni di euro (1.277 milioni di euro al 31 dicembre 2021), sono ottenute considerando, anche quanto rappresentato nella voce 80 Altre passività per le commesse il cui avanzamento presenta un valore inferiore a quanto fatturato al committente.

Le rimanenze di semilavorati e prodotti in corso di lavorazione pari a 4.991 milioni di euro includono:

- le scorte d'obbligo di gas naturale, custodite presso i propri siti di stoccaggio da parte della controllata Stogit (per circa 3.565 milioni di euro);
- giacenze di materie prime sussidiarie e di consumo del gruppo Ansaldo Energia, per circa 613 milioni di euro;
- giacenze di semilavorati del gruppo Fincantieri, per circa 498 milioni di euro.



## PASSIVO

### SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

#### 1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

(migliaia di euro) Tipologia di operazioni/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>5.099.136</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>5.095.654</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>45.299.170</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>44.630.563</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista	11.953	X	X	X	27.022	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.377.896	X	X	X	3.380.784	X	X	X
2.3 Finanziamenti	40.537.898	X	X	X	37.289.713	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	22.132.534	X	X	X	21.332.226	X	X	X
2.3.2 Altri	18.405.364	X	X	X	15.957.487	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	3.371.423	X	X	X	3.933.044	X	X	X
<b>TOTALE</b>	<b>50.398.306</b>		<b>1.762.177</b>	<b>47.746.234</b>	<b>49.726.217</b>		<b>432.696</b>	<b>49.308.504</b>

I debiti verso banche centrali, riconducibili al contributo della Capogruppo, sono sostanzialmente riferiti alle linee di finanziamento TLTRO-III concesse dalla BCE, la cui consistenza è sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio precedente.

Tra i debiti verso banche rilevano le operazioni in pronti contro termine passivi della Capogruppo per un valore di circa 22.132 milioni di euro (in crescita di circa 800 milioni di euro rispetto al 2021).

I debiti per finanziamenti sono relativi principalmente a:

- finanziamenti concessi alla Capogruppo, per un valore di 5.325 milioni di euro (+258 milioni di euro rispetto al 2021), fanno riferimento alle linee di finanziamento ricevute dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB);
- finanziamenti concessi dal sistema bancario a Terna per circa 3.519 milioni di euro, Snam per 2.860 milioni di euro, Fincantieri per 2.854 milioni di euro, Italgas per 1.708 milioni di euro, CDP RETI per 844 milioni di euro e Ansaldo Energia S.p.A. per 525 milioni di euro. Si rimanda alla Sezione 4 - Rischi delle altre imprese della parte E per le considerazioni relative al rischio di liquidità e all'analisi per scadenze delle passività finanziarie verso banche.

I depositi a scadenza, sempre riferiti alla Capogruppo, e pari a 1.378 milioni di euro (-2.003 milioni di euro rispetto al 2021) fanno riferimento al saldo dei Libretti di risparmio e dei Buoni fruttiferi postali detenuti da banche.

La voce "Altri debiti" al 31 dicembre 2022 si riferisce prevalentemente ai contratti di Credit Support Annex a copertura del rischio di controparte sui derivati della Capogruppo il cui incremento, pari a 2.843 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, è più che compensato dalla diminuzione del contributo di Terna (-3.373 milioni di euro).



## 1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

(migliaia di euro) Tipologia di operazioni/valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	46.561	X	X	X	243.703	X	X	X
2. Depositi a scadenza	281.856.011	X	X	X	283.381.362	X	X	X
3. Finanziamenti:	30.063.910	X	X	X	33.557.642	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	28.853.269	X	X	X	30.965.016	X	X	X
3.2 altri	1.210.641	X	X	X	2.592.626	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	393.409	X	X	X	334.895	X	X	X
6. Altri debiti	4.634.651	X	X	X	4.183.167	X	X	X
<b>TOTALE</b>	<b>316.994.542</b>		<b>317.024.907</b>	<b>321.700.769</b>			<b>321.694.507</b>	

I debiti verso clientela sono rappresentati principalmente da depositi a scadenza della Capogruppo che comprendono il saldo dei libretti di risparmio, pari a 90.635 milioni di euro (-6.709 milioni di euro rispetto al 2021) e il saldo dei buoni fruttiferi postali, pari a 189.005 milioni di euro (+8.270 milioni di euro rispetto al 2021).

Il saldo relativo ai finanziamenti, pari a 30.064 milioni di euro al 31 dicembre 2022, è sostanzialmente rappresentato dalle operazioni di pronti contro termine passivi della Capogruppo per l'importo di circa 28.853 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per l'importo di 2.112 milioni di euro.

Nella sottovoce "6. Altri debiti", rilevano le somme non ancora erogate alla fine dell'esercizio sui mutui in ammortamento concessi dalla Capogruppo ad enti beneficiari, pari a circa 3.893 milioni di euro (+47 milioni di euro circa rispetto al 2021).

Ancora con riferimento alla Capogruppo, i debiti verso clientela includono il saldo delle operazioni di Money Market con il Tesoro (ex OPTES), pari a 2.002 milioni di euro (-2.997 milioni di euro rispetto al 2021).

Il fair value riportato, per la componente relativa ai Buoni fruttiferi postali, è coincidente con il valore di bilancio degli stessi. In linea di principio, con riferimento ai Buoni fruttiferi postali, sarebbe possibile, sulla base dei modelli statistici dei rimborsi, applicare tecniche di valutazione che incorporino un premio per il rischio di credito (spread) in linea con quello dei titoli di Stato a medio-lungo termine. In considerazione della caratteristica di rimborsabilità a vista dei Buoni fruttiferi postali e della particolare incertezza legata alle previsioni di rimborso in presenza di un mercato dei tassi volatile, che potrebbero anche portare a stime del fair value inferiori al valore di costo ammortizzato, si ritiene che la miglior stima del fair value dei Buoni fruttiferi postali sia data dal valore di bilancio.

### 1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

(migliaia di euro) Tipologia titoli/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni:	37.509.805	26.083.654	7.582.734	1.775.897	40.386.280	30.202.988	9.943.052	1.274.768
1.1 strutturate	45.145		43.811		48.081		42.532	
1.2 altre	37.464.660	26.083.654	7.538.923	1.775.897	40.338.199	30.202.988	9.900.520	1.274.768
2. Altri titoli:	1.346.236		1.346.837		3.644.868		3.643.810	
2.1 strutturati								
2.2 altri	1.346.236		1.346.837		3.644.868		3.643.810	
<b>TOTALE</b>	<b>38.856.041</b>	<b>26.083.654</b>	<b>8.929.571</b>	<b>1.775.897</b>	<b>44.031.148</b>	<b>30.202.988</b>	<b>13.586.862</b>	<b>1.274.768</b>

### 1.3 DI CUI: DI PERTINENZA DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

(migliaia di euro) Tipologia titoli/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni:	15.804.565	7.573.325	7.476.881		17.726.060	8.562.815	9.943.052	
1.1 strutturate	45.145		43.811		48.081		42.532	
1.2 altre	15.759.420	7.573.325	7.433.070		17.677.979	8.562.815	9.900.520	
2. Altri titoli:	1.346.236		1.346.837		3.644.868		3.643.810	
2.1 strutturati								
2.2 altri	1.346.236		1.346.837		3.644.868		3.643.810	
<b>TOTALE</b>	<b>17.150.801</b>	<b>7.573.325</b>	<b>8.823.718</b>		<b>21.370.928</b>	<b>8.562.815</b>	<b>13.586.862</b>	

Con riferimento al Consolidato prudenziale, il saldo dei titoli in circolazione al 31 dicembre 2022 risulta riferito alla Capogruppo ed include:

- le emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito dei programmi denominati "Euro Medium Term Notes" (EMTN) e "Debt Issuance Programme" (DIP), con uno stock di 11.332 milioni di euro (-551 milioni di euro rispetto a fine 2021). Nel corso del 2022 sono state effettuate emissioni per complessivi 970 milioni di euro. Tra queste si segnala l'emissione pubblica del Sustainability Bond per un ammontare di 750 milioni di euro destinata a supportare iniziative green e social, tra cui le energie rinnovabili, l'efficiamento energetico e idrico, le infrastrutture sociali e la crescita internazionale delle imprese italiane;
- n. 1 prestito obbligazionario riservato alle persone fisiche, per complessivi 1.480 milioni di euro, valore in riduzione (-1.492 milioni di euro) rispetto allo stock del 2021 a causa del rimborso di n. 1 prestito obbligazionario del valore nominale di 1.500 milioni di euro;
- n. 4 prestiti obbligazionari garantiti dallo Stato italiano, interamente sottoscritti da Poste Italiane, per un valore complessivo di bilancio pari a 2.993 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto a fine 2021. Risultano in essere a fine 2022: n. 2 prestiti emessi nel dicembre 2017 per un valore nominale complessivo di 1.000 milioni di euro e n. 2 prestiti emessi nel mese di marzo 2018 per un valore nominale complessivo di 2.000 milioni di euro;
- lo stock di commercial paper, per un valore di bilancio pari a 1.346 milioni di euro (-2.299 milioni di euro rispetto a fine 2021), relative al programma denominato "Multi-Currency Commercial Paper Programme".



### 1.3 DI CUI: DI PERTINENZA DI ALTRE IMPRESE

(migliaia di euro) Tipologia titoli/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni:	21.705.240	18.510.329	105.853	1.775.897	22.660.220	21.640.173		1.274.768
1.1 strutturate								
1.2 altre	21.705.240	18.510.329	105.853	1.775.897	22.660.220	21.640.173		1.274.768
2. Altri titoli:								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
<b>TOTALE</b>	<b>21.705.240</b>	<b>18.510.329</b>	<b>105.853</b>	<b>1.775.897</b>	<b>22.660.220</b>	<b>21.640.173</b>		<b>1.274.768</b>

I titoli in circolazione emessi da Altre imprese fanno principalmente riferimento alle emissioni obbligazionarie di Snam, Terna e Italgas, quotati su mercati attivi (Livello 1), rispettivamente pari a 9.456 milioni di euro, 6.774 milioni di euro e 4.729 milioni di euro.

### 1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Non risultano in essere passività finanziarie subordinate.

### 1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Al 31 dicembre 2022 i debiti strutturati, riconducibili alla Capogruppo, risultano pari a 222 milioni di euro, e sono rappresentati dai BFP "Risparmio Sostenibile", sottoscritti da clientela, indicizzati allo Stoxx Europe 600 ESG-X, indice che considera le aziende europee a maggior capitalizzazione conformi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'agenda ONU 2030, per i quali si è provveduto allo scorporo del derivato implicito.

### 1.6 DEBITI PER LEASING

Nella tabella che segue sono fornite le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafi 58 e 53, lettera g):

(migliaia di euro) Fasce temporali	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Debiti per il leasing	Debiti per il leasing
Fino a 1 anno	97.866	74.888
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	113.227	87.531
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	51.864	45.307
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	40.472	37.435
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	27.567	27.969
Da oltre 5 anni	90.457	86.879
<b>TOTALE DEI PAGAMENTI DA EFFETTUARE PER LEASING</b>	<b>421.453</b>	<b>360.009</b>
<b>Riconciliazione con i debiti</b>		
Oneri finanziari non maturati (-)	(28.044)	(25.114)
Valore residuo non garantito (-)	(28.044)	(25.114)
<b>DEBITI PER LEASING</b>	<b>393.409</b>	<b>334.895</b>

## SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

## 2.1 PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022					31/12/2021				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni:										
3.1.1 strutturate					X					X
3.1.2 altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>TOTALE A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			323.128	7.728				126.770	8.429	
1.1 Di negoziazione	X		323.128	7.728	X	X		126.770	8.429	X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>TOTALE B</b>	<b>X</b>		<b>323.128</b>	<b>7.728</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		<b>126.770</b>	<b>8.429</b>	<b>X</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>X</b>		<b>323.128</b>	<b>7.728</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		<b>126.770</b>	<b>8.429</b>	<b>X</b>

(\*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce comprende principalmente:

- il fair value negativo di derivati su tassi di interesse e valute relativi alla Capogruppo;
- il valore negativo della componente opzionale dei BFP Risparmio Sostenibile, indicizzati allo Stoxx Europe 600 ESG-X, che è stata oggetto di scorporo dallo strumento ospite (circa 8 milioni di euro);
- gli strumenti derivati di Fincantieri per 8 milioni di euro.

## 2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non risultano in essere passività finanziarie di negoziazione subordinate.

## 2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Non risultano in essere debiti strutturati tra le passività finanziarie di negoziazione.



## SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

### 3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Tipologia di operazioni/Valori	31/12/2022					31/12/2021				
	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
di cui:										
– impegni a erogare fondi		X	X	X	X		X	X	X	X
– garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X		X	X	X	X
<b>2. Debiti verso clientela</b>	<b>16.627</b>			<b>16.627</b>	<b>17.727</b>	<b>34.383</b>			<b>34.383</b>	<b>36.510</b>
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri	16.627			16.627	X	34.383			34.383	X
di cui:										
– impegni a erogare fondi		X	X	X	X		X	X	X	X
– garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X		X	X	X	X
<b>3. Titoli di debito</b>										
3.1 Strutturati					X					X
3.2 Altri					X					X
<b>TOTALE</b>	<b>16.627</b>			<b>16.627</b>	<b>17.727</b>	<b>34.383</b>			<b>34.383</b>	<b>36.510</b>

(\*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Al 31 dicembre 2022 il saldo delle passività finanziarie designate al fair value è ascrivibile principalmente al contributo di Fincantieri ed è rappresentato dal fair value negativo di opzioni su acquisto di partecipazioni azionarie.

### 3.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Al 31 dicembre 2022 non risultano in essere passività finanziarie designate al fair value di natura subordinata.

## SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

## 4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E DI LIVELLI

(migliaia di euro)	Valore nozionale 31/12/2022	Fair value 31/12/2022			Valore nozionale 31/12/2021	Fair value 31/12/2021		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Derivati finanziari</b>	<b>10.736.968</b>	<b>1.367.670</b>			<b>32.135.876</b>	<b>3.143.800</b>		
1) Fair value	9.485.116	600.478			27.418.586	2.361.895		
2) Flussi finanziari	1.251.852	767.192			4.717.290	781.905		
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>TOTALE</b>	<b>10.736.968</b>	<b>1.367.670</b>			<b>32.135.876</b>	<b>3.143.800</b>		

## 4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

(migliaia di euro) Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Investi- menti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tasso d'in- teresse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X	53.920	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	93.351	X			X	X	X	713.033	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	2.932	X		X
4. Altre operazioni			25.054				X		X	
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>93.351</b>		<b>25.054</b>				<b>2.932</b>	<b>766.953</b>		
1. Passività finanziarie	476.975	X	2.129			37	X	239	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>476.975</b>		<b>2.129</b>			<b>37</b>		<b>239</b>		
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e di passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		



## SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

### 5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle passività coperte/Componenti del gruppo	31/12/2022	31/12/2021
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie		2.067
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie		
<b>TOTALE</b>		<b>2.067</b>

Durante l'esercizio 2022 è terminato l'ammortamento a conto economico del saldo delle variazioni di valore del portafoglio dei Buoni fruttiferi postali della Capogruppo, che sono stati oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse. Si evidenzia che la relazione di copertura era stata interrotta nel 2009 in vista della chiusura degli strumenti derivati di copertura. La variazione di fair value dei Buoni coperti, accertata fino alla data di validità della relativa relazione di copertura, è stata successivamente riversata a conto economico sulla base del costo ammortizzato dei Buoni fruttiferi postali originariamente coperti.

## SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per le informazioni relative a questa voce si rinvia a quanto riportato nella precedente Sezione 11 dell'Attivo.

## SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Per le informazioni relative a questa voce si rinvia a quanto riportato nella precedente Sezione 12 dell'Attivo.

## SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

### 8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2022	31/12/2021
Partite in corso di lavorazione	85.256		85.256	68.739
Somme da erogare al personale	8.265	164.924	173.189	171.571
Oneri per il servizio di raccolta postale				387.237
Debiti verso l'Erario	657.887	205.835	863.722	526.048
Lavori in corso su ordinazione		2.031.225	2.031.225	2.108.162
Debiti commerciali	52.564	9.656.759	9.709.323	8.336.545
Debiti verso istituti di previdenza	7.705	140.005	147.710	150.166
Ratei e risconti passivi	37	1.488.408	1.488.445	663.161
Quote di spettanza assicurati somme recuperabili				
Debiti per premi da rimborsare				
Depositi premio				660.871
Spese di istruttoria				
Incassi attività factoring in lavorazione				
Patrimonio e utile di terzi dei fondi		177.581	177.581	170.075
Altre partite	100.279	9.808.218	9.908.497	3.189.469
<b>TOTALE</b>	<b>911.993</b>	<b>23.672.955</b>	<b>24.584.948</b>	<b>16.432.044</b>



La voce evidenzia il valore delle altre passività non classificabili nelle voci precedenti e la sua composizione è di seguito commentata.

Con riferimento al Consolidato prudenziale, rilevano il debito verso l'Erario della Capogruppo, pari a circa 652 milioni di euro, relativo principalmente all'imposta sostitutiva applicata sugli interessi corrisposti sui prodotti del Risparmio Postale, e le altre partite in corso di lavorazione che hanno trovato in gran parte definizione successivamente alla data di bilancio.

Relativamente alle Altre imprese del Gruppo, la voce comprende principalmente:

- debiti di natura commerciale per circa 9,7 miliardi di euro, riferibili principalmente a Fincantieri (circa 2,7 miliardi di euro), Terna (circa 3,6 miliardi di euro), Snam (circa 1,5 miliardi di euro), Ansaldo Energia (circa 0,6 miliardi di euro) e Italgas (circa 1,0 miliardi di euro). Tra i debiti di natura commerciale sono state rappresentate passività derivanti da operazioni di reverse factoring per un totale di 706 milioni di euro, relative a debiti verso fornitori che hanno ceduto la propria posizione creditoria a società di factoring. Tali debiti sono classificati all'interno della voce "Debiti commerciali" in quanto relativi ad obbligazioni corrispondenti alla fornitura di beni e servizi utilizzati nel normale ciclo operativo. La cessione è concordata con il fornitore e prevede l'eventuale possibilità per quest'ultimo di concedere ulteriori dilazioni sia di natura onerosa che non onerosa;
- lavori in corso su ordinazione per 2,0 miliardi di euro, derivanti principalmente dalle commesse di Fincantieri il cui avanzamento presenta un valore inferiore a quanto fatturato al committente e dall'attività di Ansaldo. Con riferimento al contributo apportato dal gruppo Fincantieri, si rimanda a quanto commentato alla voce 130 Altre attività;
- altre partite per 9,9 miliardi di euro, riferite in particolar modo a Snam per circa 8,5 miliardi di euro, per debiti per attività di investimento e debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Questi ultimi si riferiscono principalmente a componenti tariffarie accessorie relative ai settori di attività trasporto e distribuzione del gas naturale.

## SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

### 9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.749</b>	<b>206.068</b>	<b>208.817</b>	<b>240.741</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.000</b>	<b>19.084</b>	<b>20.084</b>	<b>33.007</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	375	13.766	14.141	13.100
B.2 Altre variazioni in aumento	625	5.318	5.943	19.907
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	154	3.485	3.639	4.153
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.217</b>	<b>55.118</b>	<b>56.335</b>	<b>64.931</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	495	17.675	18.170	26.875
C.2 Altre variazioni in diminuzione	722	37.443	38.165	38.056
– di cui operazioni di aggregazione aziendale				22.661
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>2.532</b>	<b>170.034</b>	<b>172.566</b>	<b>208.817</b>

Le passività per Trattamento di fine rapporto del personale delle Altre imprese sono riferibili principalmente ad Italgas (50 milioni di euro), Fincantieri (54 milioni di euro), Terna (29 milioni di euro), Snam (20 milioni di euro) e Ansaldo (7 milioni di euro).



La tabella che segue descrive le principali ipotesi attuariali utilizzate dalle società del Gruppo al fine della valutazione del fondo Trattamento di fine rapporto.

	Valore minimo	Valore massimo
Tasso di sconto	3,00%	4,00%
Tasso atteso incrementi retributivi	0,67%	5,90%
Tasso inflazione	2,00%	7,90%

L'analisi di sensitività con riferimento alle ipotesi attuariali è ritenuta non necessaria in ragione degli effetti non significativi sulla stima della passività stessa, e anche in considerazione dell'importo trascurabile del fondo Trattamento di fine rapporto se confrontato con il totale passivo consolidato.

## SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

### 10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Voci/Componenti	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	660.264	38.106	698.370	450.288
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate				
3. Fondi di quiescenza aziendali				
4. Altri fondi per rischi ed oneri:	139.706	1.977.297	2.117.003	2.290.852
4.1 controversie legali e fiscali	73.382	374.540	447.922	466.630
4.2 oneri per il personale	65.612	109.213	174.825	202.430
4.3 altri	712	1.493.544	1.494.256	1.621.792
<b>TOTALE</b>	<b>799.970</b>	<b>2.015.403</b>	<b>2.815.373</b>	<b>2.741.140</b>

Al 31 dicembre 2022 i fondi per rischi ed oneri ammontano a circa 2.815,4 milioni di euro ed evidenziano un incremento pari a circa 74 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2021.

I fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate del consolidato prudenziale, al cui saldo contribuisce essenzialmente la Capogruppo, ammontano a 660 milioni di euro in aumento di 212 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 (di cui circa -52 milioni di euro per riattribuzione a conto economico di fondi per impairment eccedenti e circa +263 milioni di euro per il valore delle garanzie finanziarie rilasciate).

## 10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro) Voci/Componenti	Consolidato prudenziale			Altre imprese			31/12/2022		
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>143.232</b>			<b>2.147.620</b>			<b>2.290.852</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>46.280</b>			<b>556.392</b>			<b>602.672</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio			43.699			453.010			496.709
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo						12.252			12.252
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						2.748			2.748
B.4 Altre variazioni			2.581			88.382			90.963
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale			2.581			30.869			33.450
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>49.806</b>			<b>726.715</b>			<b>776.521</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio			39.881			418.666			458.547
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						240.361			240.361
C.3 Altre variazioni			9.925			67.688			77.613
– di cui: operazioni di aggregazione aziendale						138			
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>			<b>139.706</b>			<b>1.977.297</b>			<b>2.117.003</b>

## 10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

(migliaia di euro)	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	270.352	1.259	176	13		<b>271.800</b>
Garanzie finanziarie rilasciate	388.352	38.106		112		<b>426.570</b>
<b>TOTALE</b>	<b>658.704</b>	<b>39.365</b>	<b>176</b>	<b>125</b>		<b>698.370</b>

## 10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Non risultano in essere fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

## 10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Non risultano in essere fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.



## 10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2022	31/12/2021
<b>4. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>139.706</b>	<b>1.977.297</b>	<b>2.117.003</b>	<b>2.290.852</b>
4.1 Controversie legali e fiscali	73.382	374.540	447.922	466.630
4.2 Oneri per il personale:	65.612	109.213	174.825	202.430
– oneri per incentivi all'esodo	22.312	56.482	78.794	67.450
– premio fedeltà		3.996	3.996	4.969
– sconto energia		2.420	2.420	3.196
– altri oneri diversi del personale	43.300	46.315	89.615	126.815
4.3 Altri rischi e oneri	712	1.493.544	1.494.256	1.621.792

Gli accantonamenti inclusi nella voce 4.3 "Altri rischi e oneri", pari a circa 1.494 milioni di euro al 31 dicembre 2022 fanno riferimento principalmente:

- per circa 497 milioni di euro al fondo smantellamento e ripristino siti rilevato, prevalentemente, a fronte di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti di stoccaggio e trasporto di gas naturale;
- per circa 184 milioni di euro a fondi per bonifiche e conservazione siti immobiliari oltre che a fronte di impegni assunti per clausole contrattuali. La stima della passività iscritta è effettuata sulla base di valutazioni sia di carattere tecnico, con riferimento alla determinazione delle opere o azioni da porre in essere, sia di carattere giuridico tenuto conto delle condizioni contrattuali vigenti;
- per circa 105 milioni di euro a passività relative a garanzie contrattuali prestate ai clienti secondo prassi e condizioni di mercato.

Per una descrizione maggiormente puntuale dei contenziosi in essere presso le società del Gruppo si rimanda all'informativa riportata nella parte E:

- sezione 2, par. 1.5 Rischi operativi, per quanto attiene i contenziosi delle società incluse nel perimetro del consolidato prudenziale;
- sezione 4 per quanto attiene i contenziosi in cui sono coinvolte le Altre imprese incluse nel perimetro di consolidamento di CDP.

## SEZIONE 11 - RISERVE TECNICHE - VOCE 110

Non sono presenti riserve tecniche.

## SEZIONE 12 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 130

Non sono presenti azioni rimborsabili.

## SEZIONE 13 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

### 13.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale sociale della Capogruppo, interamente versato, ammonta al 31 dicembre 2022 ad 4.051.143.264 euro e si compone di n. 342.430.912 azioni ordinarie, prive di valore nominale.

La società Capogruppo possiede al 31 dicembre 2022 azioni proprie per un valore di 322 milioni di euro, invariato rispetto all'esercizio precedente.

### 13.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>342.430.912</b>	
– interamente liberate	342.430.912	
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(4.451.160)	
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>337.979.752</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
– a pagamento:		
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre		
– a titolo gratuito:		
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>337.979.752</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	4.451.160	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	342.430.912	
– interamente liberate	342.430.912	
– non interamente liberate		

### 13.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori informazioni rilevanti relative al capitale.

### 13.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

(migliaia di euro) Voci/Tipologie	31/12/2022	31/12/2021
<b>Riserve di utili</b>	<b>13.243.219</b>	<b>11.643.090</b>
Riserva legale	810.229	810.229
Altre riserve	12.432.990	10.832.861



### 13.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Non risultano in essere strumenti di capitale iscritti nella voce 140 del passivo.

## SEZIONE 14 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190

### 14.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 190 "PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI"

(migliaia di euro)

Denominazioni imprese	31/12/2022	31/12/2021
<b>Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative</b>		
1. Terna S.p.A.	5.735.275	4.338.793
2. Snam S.p.A.	7.528.688	7.270.061
3. Italgas S.p.A.	2.222.477	2.000.237
<b>Altre partecipazioni</b>	<b>481.603</b>	<b>670.120</b>
<b>TOTALE</b>	<b>15.968.043</b>	<b>14.279.211</b>

### 14.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Al 31 dicembre 2022 risultano iscritti nella voce 190 del passivo strumenti di capitale per circa 989 milioni di euro.

L'importo si riferisce a obbligazioni ibride perpetue ("green bond ibrido") emesse da Terna per un valore nominale pari a 1 miliardo di euro. Lo strumento di capitale, subordinato, non convertibile, perpetuo e non "callable" per sei anni, pagherà una cedola pari a 2,375% fino al 9 febbraio 2028, prima data di reset, e a seguire interessi annui pari al midswap a cinque anni incrementato di 212,1 punti base, incrementato ulteriormente dal 9 febbraio 2033 di 25 punti base e di ulteriori 75 dal 9 febbraio 2048.





## 2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

(migliaia di euro)	Valore nominale	
	31/12/2022	31/12/2021
<b>Altre garanzie rilasciate</b>	<b>1.807.812</b>	<b>3.203.446</b>
– di cui: esposizioni creditizie deteriorate		
a) Banche centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		52.389
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	1.923	1.923
e) Società non finanziarie	1.805.889	3.149.134
f) Famiglie		
<b>Altri impegni</b>	<b>8.037.152</b>	<b>10.526.932</b>
– di cui: esposizioni creditizie deteriorate		
a) Banche centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		53.895
c) Banche	88.266	88.651
d) Altre società finanziarie	793.488	1.001.008
e) Società non finanziarie	7.155.398	9.383.378
f) Famiglie		

## 3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

(migliaia di euro)	Portafogli			
	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.826.131		3.826.131	3.821.890
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.125.138		101.125.138	95.537.547
4. Attività materiali		706.780	706.780	1.306.000
– di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		3.990	3.990	5.500

Le attività costituite a garanzia di proprie passività sono rappresentate da crediti e titoli ceduti in garanzia dalla Capogruppo per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, titoli a fronte di operazioni di pronto contro termine passivi e crediti ceduti a garanzia di finanziamenti ricevuti da BEI e CEB.

## 4. COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DELLE POLIZZE UNIT-LINKED E INDEX-LINKED

Non sono presenti investimenti relativi a polizze unit linked o index linked.



## 5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

(migliaia di euro)

Tipologia servizi

31/12/2022

<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) Individuali	
b) Collettive	718.544
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.837.344
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	2.837.344
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	2.837.344
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	78.126.935
<b>4. Altre operazioni</b>	
Gestione per conto terzi in contabilità separate sulla base di apposite convenzioni:	
- Buoni fruttiferi postali gestiti per conto del MEF <sup>(1)</sup>	45.243.574
- Mutui trasferiti al MEF - D.M. 5 dicembre 2013 <sup>(2)</sup>	1.770.688
- Pagamento debiti PA (DL 8 aprile 2013, n. 35; DL 24 aprile 2014, n. 66; DL 19 giugno 2015, n. 78) <sup>(3)</sup>	5.155.872
- Fondi per interventi di Edilizia Residenziale Convenzionata e Sovvenzionata <sup>(4)</sup>	2.392.770
- Fondi per Patti Territoriali e Contratti d'Area - L. 662/96, art. 2, comma 207 <sup>(4)</sup>	372.348
- Fondi di Enti Pubblici ed Altri Soggetti depositati ai sensi del D.Lgt. n. 1058/1919 e L. n. 1041/1971 <sup>(4)</sup>	1.196.056
- Fondo Kyoto <sup>(3)</sup>	625.032
- Fondi per interventi per la Metanizzazione del Mezzogiorno - L. 784/80, L. 266/97 e L. 73/98 <sup>(4)</sup>	84.018
- Fondo Minimo Impatto Ambientale <sup>(4)</sup>	26.988
- Fondo Rotativo per la cooperazione allo sviluppo <sup>(3)</sup>	4.740.622
- Fondo EURECA - piattaforma di garanzia a supporto delle PMI della Regione Emilia-Romagna <sup>(4)</sup>	4.649
- Anticipazioni di liquidità - Debiti PA - (D.L. 19.05.2020 n. 34) <sup>(3)</sup>	2.125.015
- Fondi per la cooperazione internazionale - progetto Archipelagos <sup>(4)</sup>	1.849
- Fondi per la cooperazione internazionale - Blending UE - progetto PAsPED <sup>(4)</sup>	150
- Fondi per la cooperazione internazionale - progetto EGRE <sup>(4)</sup>	1.661
- Fondi per la cooperazione internazionale - progetto InclusiFI <sup>(4)</sup>	564
- Finanziamento Ucraina - D.L. "Aiuti" n. 50/2022 <sup>(4)</sup>	200.000
- Fondo progetto InvestEU - advisory <sup>(4)</sup>	1.667
- Fondo Green Finance <sup>(4)</sup>	8.446
- Fondo Venture Capital - Ministero delle Imprese e del Made in Italy <sup>(4)</sup>	429.705
- MUR - Ministero dell'Università e della Ricerca - Alloggi Studenti - L. 388/00 <sup>(4)</sup>	126.106
- Fondi MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Cooperazione internazionale e piattaforma italiana per il clima e lo sviluppo sostenibile <sup>(4)</sup>	40.387
- Fondo MASAF - Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - piattaforma di garanzia a supporto dei produttori di olio di oliva <sup>(4)</sup>	7.990

(1) Il valore indicato rappresenta il montante alla data di riferimento del bilancio.

(2) Il valore indicato rappresenta il residuo in linea capitale, alla data di riferimento del bilancio, dei finanziamenti gestiti per conto del MEF.

(3) Il valore indicato rappresenta la somma del residuo in linea capitale dei finanziamenti erogati e delle disponibilità residue dei fondi sui conti correnti dedicati alla data di riferimento del bilancio.

(4) Il valore indicato rappresenta la disponibilità residua dei fondi sui conti correnti dedicati alla data di riferimento del bilancio.



## 6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

(migliaia di euro) Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (A)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (B)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (C = A - B)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2022 (F = C - D - E)	Ammontare netto 31/12/2021
				Strumenti finanziari (D)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (E)		
1. Derivati	4.619.508		4.619.508	1.122.729	3.435.447	61.332	8.071
2. Pronti contro termine	229.412		229.412	229.412			
3. Prestito titoli							
4. Altre							
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>4.848.920</b>		<b>4.848.920</b>	<b>1.352.141</b>	<b>3.435.447</b>	<b>61.332</b>	<b>X</b>
<b>TOTALE 31/12/2021</b>	<b>440.505</b>		<b>440.505</b>	<b>239.541</b>	<b>192.893</b>	<b>X</b>	<b>8.071</b>

Si riporta di seguito la collocazione degli ammontari evidenziati nella colonna c) della tabella suesposta, nelle pertinenti voci di Stato patrimoniale consolidato:

(migliaia di euro) Forme tecniche	Voci di stato patrimoniale	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (C = A - B)
1. Derivati		4.619.508
	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	296.813
	50. Derivati di copertura	4.322.695
2. Pronti contro termine		229.412
	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	229.412
3. Prestito titoli		
4. Altre		

Con riferimento ai criteri di valutazione delle attività finanziarie riportate nella precedente tabella, si fa rinvio alla sezione A delle politiche contabili.

## 7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

(migliaia di euro) Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (A)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (B)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (C = A - B)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2022 (F = C - D - E)	Ammontare netto 31/12/2021
				Strumenti finanziari (D)	Depositi di contante posti a garanzia (E)		
1. Derivati	1.406.411		1.406.411	1.200.324	205.590	497	15.487
2. Pronti contro termine	50.985.803		50.985.803	49.089.549	1.893.566	2.688	14.889
3. Prestito titoli							
4. Altre operazioni							
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>52.392.214</b>		<b>52.392.214</b>	<b>50.289.873</b>	<b>2.099.156</b>	<b>3.185</b>	<b>X</b>
<b>TOTALE 31/12/2021</b>	<b>55.444.400</b>		<b>55.444.400</b>	<b>51.805.421</b>	<b>3.608.603</b>	<b>X</b>	<b>30.376</b>

Si riporta di seguito la collocazione degli ammontari evidenziati nella colonna c) della tabella suesposta, nelle pertinenti voci di Stato patrimoniale consolidato:

(migliaia di euro) Forme tecniche	Voci di stato patrimoniale	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (C = A - B)
1. Derivati		1.406.411
	20. Passività finanziarie di negoziazione	322.752
	40. Derivati di copertura	1.083.659
2. Pronti contro termine		50.985.803
	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.985.803
3. Prestito titoli		
4. Altre		

Con riferimento ai criteri di valutazione delle attività finanziarie riportate nella precedente tabella, si fa rinvio alla sezione A delle politiche contabili.

## 8. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Le operazioni di prestito titoli effettuate nel corso del 2022 sono riconducibili alla Capogruppo, ed hanno avuto ad oggetto un titolo di debito pubblico tedesco, di ammontare nominale di 5 milioni di euro (valore 4,8 milioni di euro) e durata di 4 giorni (19 dicembre-23 dicembre 2022). Per ulteriori dettagli circa l'operatività si rimanda a quanto descritto nella parte B, Altre informazioni, paragrafo 7 del bilancio separato.

## 9. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2022 non sono presenti attività a controllo congiunto.



## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

### SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2022	2021
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>1.914</b>	<b>6.341</b>		<b>8.255</b>	<b>13.178</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.914	6.341		8.255	13.178
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>92.881</b>	<b>33</b>	<b>X</b>	<b>92.914</b>	<b>61.358</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>1.430.663</b>	<b>6.519.391</b>		<b>7.950.054</b>	<b>7.653.815</b>
3.1 Crediti verso banche	48.514	272.137	X	320.651	252.054
3.2 Crediti verso clientela	1.382.149	6.247.254	X	7.629.403	7.401.761
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(337.587)</b>	<b>(337.587)</b>	<b>(285.802)</b>
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>44.596</b>	<b>44.596</b>	<b>22.475</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>142.989</b>	<b>255.751</b>
<b>Totale</b>	<b>1.525.458</b>	<b>6.525.765</b>	<b>(292.991)</b>	<b>7.901.221</b>	<b>7.720.775</b>
– di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		15.175		15.175	9.895
– di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	10.519	X	10.519	3.783

Gli interessi attivi maturati nel 2022, pari a circa 7.901 milioni di euro, sono riferibili essenzialmente alla Capogruppo e sono costituiti principalmente da:

- interessi attivi sui finanziamenti a banche e clientela pari a circa 6.519 milioni di euro (6.378 milioni di euro nel 2021);
- interessi attivi su titoli di debito, pari a circa 1.525 milioni di euro;
- interessi attivi su passività finanziarie che, in ragione di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi attivi), pari a circa 143 milioni di euro.

Nella sottovoce 4. “derivati di copertura” confluisce l’ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d’interesse che corregge gli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 31 dicembre 2022 tale ammontare risulta negativo per circa 338 milioni di euro.

Nella voce sono ricompresi interessi attivi maturati su attività finanziarie deteriorate per circa 15,2 milioni di euro.

#### 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

##### 1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi attivi su attività finanziarie in divisa ammontano a circa 174 milioni di euro (71 milioni di euro nel 2021), principalmente ascrivibili alla Capogruppo CDP.

### 1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2022	2021
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(4.962.115)</b>	<b>(605.051)</b>		<b>(5.567.166)</b>	<b>(5.153.517)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	(6.595)	X	X	(6.595)	
1.2 Debiti verso banche	(329.933)	X	X	(329.933)	(232.760)
1.3 Debiti verso clientela	(4.625.587)	X	X	(4.625.587)	(4.353.623)
1.4 Titoli in circolazione	X	(605.051)	X	(605.051)	(567.134)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	<b>(2.921)</b>			<b>(2.921)</b>	<b>(5.497)</b>
<b>4. Altre passività e fondi</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(37.972)</b>	<b>(37.972)</b>	<b>(17.248)</b>
<b>5. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>40.679</b>	<b>40.679</b>	<b>68.317</b>
<b>6. Attività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(27.356)</b>	<b>(30.224)</b>
<b>TOTALE</b>	<b>(4.965.036)</b>	<b>(605.051)</b>	<b>2.707</b>	<b>(5.594.736)</b>	<b>(5.138.169)</b>
– di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(9.574)	X	X	(9.574)	(9.348)

Gli interessi passivi al 31 dicembre 2022 ammontano a 5.595 milioni di euro e derivano principalmente:

- dalla remunerazione della raccolta postale della Capogruppo, pari a circa 4.607 milioni di euro;
- dagli interessi passivi su titoli in circolazione della Capogruppo per 330 milioni di euro, da emissioni di Snam per 96 milioni di euro e da emissioni di Terna per 112 milioni di euro.

Nella sottovoce “5. Derivati di copertura” confluisce l’ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d’interesse che corregge gli interessi passivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 31 dicembre 2022 tale ammontare risulta positivo per circa 41 milioni di euro.

La voce accoglie gli oneri finanziari maturati sui debiti per leasing iscritti in conseguenza dell’applicazione del principio contabile IFRS 16, pari a circa 10 milioni di euro.

### 1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

#### 1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi passivi su passività finanziarie in divisa ammontano a circa 45 milioni di euro, principalmente ascrivibili alla Capogruppo CDP.

### 1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

(migliaia di euro)		
Voci	2022	2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	61.772	128.590
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(358.680)	(346.075)
<b>C. SALDO (A - B)</b>	<b>(296.908)</b>	<b>(217.485)</b>



## SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	2022	2021
<b>a) Strumenti finanziari</b>		<b>31</b>
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari		
2.2 Esecuzione di ordini per conto di clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		31
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
<b>b) Corporate Finance</b>		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
<b>c) Attività di consulenza in materia di investimenti</b>		
<b>d) Compensazione e regolamento</b>	<b>346</b>	<b>31</b>
<b>e) Gestione di portafogli collettivi</b>	<b>41.165</b>	<b>27.364</b>
<b>f) Custodia e amministrazione</b>		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione		
<b>g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafoglio collettive</b>		
<b>h) Attività fiduciaria</b>		
<b>i) Servizi di pagamento</b>		<b>71.317</b>
1. Conti correnti		
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento		
4. Bonifici e altri ordini di pagamento		
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento		71.317
<b>j) Distribuzione di servizi di terzi</b>		
1. Gestione di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi		
3. Altri prodotti		
di cui: gestioni di portafogli individuali		
<b>k) Finanza strutturata</b>	<b>30</b>	<b>1.877</b>
<b>l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>		
<b>m) Impegni a erogare fondi</b>	<b>54.016</b>	<b>46.883</b>
<b>n) Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>29.459</b>	<b>21.223</b>
di cui: derivati su crediti		
<b>o) Operazioni di finanziamento</b>	<b>39.313</b>	<b>34.975</b>
di cui: per operazioni di factoring		
<b>p) Negoziazione di valute</b>		
<b>q) Merci</b>		
<b>r) Altre commissioni attive</b>	<b>306.969</b>	<b>299.839</b>
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
<b>TOTALE</b>	<b>471.298</b>	<b>503.540</b>

Le commissioni attive al 31 dicembre 2022 ammontano a 471 milioni di euro, principalmente riferibili al contributo della Capogruppo, che nel corso dell'esercizio ha maturato commissioni attive per un totale di 395 milioni di euro relative a:

- convenzioni sottoscritte con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione delle attività e passività del MEF per 261 milioni di euro circa (di cui 258 milioni di euro relativi alla gestione dei Buoni MEF);
- impegni a erogare fondi per circa 54 milioni di euro;
- attività di strutturazione ed erogazione di finanziamenti per circa 39 milioni di euro;
- garanzie finanziarie rilasciate per circa 29 milioni di euro.

Concorrono in via residuale al saldo della voce le commissioni maturate per la gestione del Fondo Rotativo per la cooperazione allo sviluppo, del Fondo Kyoto, del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), e per altri servizi resi.

Il saldo è inoltre rappresentato per 35 milioni di euro da commissioni percepite dalla controllata SIMEST per la gestione dei Fondi Pubblici e per 41,2 milioni di euro da commissioni maturate dalle controllate CDP Immobiliare SGR, CDP Venture Capital SGR e Fondo Italiano d'Investimento SGR per lo svolgimento delle rispettive attività di gestione di portafogli.

## 2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)		
Tipologia servizi/Valori	2022	2021
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>1.168.224</b>	<b>1.340.573</b>
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	2.557	3.064
di cui: collocamento di strumenti finanziari	1.152.815	1.327.713
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
<b>b) Compensazione e regolamento</b>	<b>761</b>	<b>490</b>
<b>c) Gestioni di portafogli collettive</b>		
1. Proprie		
2. Delegate a terzi		
<b>d) Custodia e amministrazione</b>	<b>2.001</b>	<b>1.375</b>
<b>e) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>25.617</b>	<b>27.364</b>
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	10	16
<b>f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>		
<b>g) Impegni a ricevere fondi</b>	<b>471</b>	<b>632</b>
<b>h) Garanzie finanziarie ricevute</b>	<b>31.853</b>	<b>30.313</b>
di cui: derivati su crediti		
<b>i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi</b>		<b>25.310</b>
<b>j) Negoziazione di valute</b>		
<b>k) Altre commissioni passive</b>	<b>2.116</b>	<b>27.871</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.231.043</b>	<b>1.453.928</b>

Le commissioni passive derivano quasi esclusivamente dal contributo della Capogruppo, e riguardano principalmente la quota di competenza dell'esercizio 2022 della remunerazione riconosciuta a Poste Italiane S.p.A. per il servizio di gestione del Risparmio Postale, pari a circa 1.148 milioni di euro.

Le commissioni passive per il servizio di raccolta del Risparmio Postale rilevate nell'esercizio sono maturate nell'ambito dell'accordo sottoscritto fra CDP e Poste Italiane S.p.A., valido per il quadriennio 2021-2024.



## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Voci/Proventi	2022		2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48		50	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		33.045	582	28.641
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.678	308	27.097	35
D. Partecipazioni	659			
<b>TOTALE</b>	<b>16.385</b>	<b>33.353</b>	<b>27.729</b>	<b>28.676</b>

## SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A + B) - (C + D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	<b>132.818</b>
<b>3. Strumenti derivati</b>	<b>123.677</b>	<b>149.578</b>	<b>98.917</b>	<b>20.808</b>	<b>(68.619)</b>
3.1 Derivati finanziari:	123.677	149.578	98.917	20.808	(68.619)
– su titoli di debito e tassi di interesse	104.889	149.578	96.420	20.802	137.245
– su titoli di capitale e indici azionari	5.402		2.497		2.905
– su valute e oro	X	X	X	X	(222.149)
– altri	13.386			6	13.380
3.2 Derivati su crediti					
<b>TOTALE</b>	<b>123.677</b>	<b>149.578</b>	<b>98.917</b>	<b>20.808</b>	<b>64.199</b>

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, positivo per circa 64,2 milioni di euro nel 2022 (positivo per 53,1 milioni di euro nel 2021), deriva in prevalenza dal risultato netto registrato con riferimento ai derivati finanziari del gruppo Terna (119 milioni di euro), compensato dal contributo della Capogruppo (negativo per 73 milioni di euro).



## SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

## 5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	2022	2021
Componenti reddituali/Valori		
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	6.699.962	1.810.982
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	6.949	35.013
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	342.396	133.494
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	208	
A.5 Attività e passività in valuta	15.088	62.935
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>7.064.603</b>	<b>2.042.424</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	392.276	192.122
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	6.550.228	1.787.687
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		3.390
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	21.058	37.257
B.5 Attività e passività in valuta	16.986	61.053
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>6.980.548</b>	<b>2.081.509</b>
<b>C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)</b>	<b>84.055</b>	<b>(39.085)</b>
– di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

## 6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	2022			2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Voci/Componenti reddituali						
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.086	(10.199)	31.887	355.140	(257)	354.883
1.1 Crediti verso banche	130		130			
1.2 Crediti verso clientela	41.956	(10.199)	31.757	355.140	(257)	354.883
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.939	(10.326)	34.613	132.681	(5.912)	126.769
2.1 Titoli di debito	44.939	(10.326)	34.613	132.681	(5.912)	126.769
2.2 Finanziamenti						
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>87.025</b>	<b>(20.525)</b>	<b>66.500</b>	<b>487.821</b>	<b>(6.169)</b>	<b>481.652</b>
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(14.315)	(14.315)		(6.433)	(6.433)
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>		<b>(14.315)</b>	<b>(14.315)</b>		<b>(6.433)</b>	<b>(6.433)</b>



Il saldo netto della voce risulta positivo per circa 52,2 milioni di euro ed è riferibile principalmente al contributo positivo della Capogruppo (66,5 milioni di euro), che ha realizzato utili da cessione di titoli di debito iscritti tra i Crediti verso la clientela (circa +31,9 milioni di euro) e di titoli di debito appartenenti al portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (circa +34,6 milioni di euro).

Le perdite su riacquisto di titoli in circolazione, pari a 14,3 milioni di euro, derivano principalmente dall'operazione di liability management conclusa da Snam a gennaio 2022, che ha riacquisito sul mercato titoli obbligazionari per circa 350 milioni di euro.

## SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

### 7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>			<b>25.309</b>		<b>(25.309)</b>
1.1 Titoli di debito			94		(94)
1.2 Finanziamenti			25.215		(25.215)
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>19.007</b>		<b>2.491</b>		<b>16.516</b>
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela	19.007		2.491		16.516
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>19.007</b>		<b>27.800</b>		<b>(8.793)</b>

### 7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>73.179</b>	<b>3.342</b>	<b>139.107</b>	<b>1.384</b>	<b>(63.970)</b>
1.1 Titoli di debito		26	20.338		(20.312)
1.2 Titoli di capitale		145		20	125
1.3 Quote di O.I.C.R.	72.000		107.944	1.364	(37.308)
1.4 Finanziamenti	1.179	3.171	10.825		(6.475)
<b>2. Attività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(57)</b>
<b>TOTALE</b>	<b>73.179</b>	<b>3.342</b>	<b>139.107</b>	<b>1.384</b>	<b>(64.027)</b>

Il saldo netto della voce "Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" riferito alle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, risulta negativo per circa 64 milioni di euro per il 2022 (positivo per 95 milioni di euro per il 2021), ed è determinato principalmente dalla valutazione al fair value delle quote di OICR, che ha generato minusvalenze per 37,3 milioni di euro, di cui 10,7 milioni di euro ascrivibili alla Capogruppo e 26,7 milioni di euro riferiti alla controllata CDP Equity.

Concorre al saldo della voce anche la società controllata CDP Equity Investimenti S.p.A., che rileva un impatto negativo pari a circa 20,3 milioni di euro, derivante principalmente dalla valutazione al fair value del prestito obbligazionario di una partecipata, convertito nel corso dell'esercizio.

## SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

Il saldo della voce risulta negativo per circa 9 milioni di euro (negativo per 54 milioni di euro nel 2021), e fa quasi esclusivamente riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore per rischio di credito calcolato con metodo individuale e collettivo, e correlato ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

### 8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituiali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				2022	2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write - off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(10.623)</b>						<b>4.689</b>	<b>524</b>			<b>(5.410)</b>	<b>4.253</b>
Finanziamenti	(5.130)						4.408	524			(198)	7.497
Titoli di debito	(5.493)						281				(5.212)	(3.244)
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(63.601)</b>	<b>(29.662)</b>	<b>(323)</b>	<b>(89.900)</b>			<b>30.617</b>	<b>134.350</b>	<b>13.578</b>		<b>(4.941)</b>	<b>(59.442)</b>
Finanziamenti	(45.618)	(27.238)	(323)	(81.470)			19.294	130.143	13.578		8.366	(48.988)
Titoli di debito	(17.983)	(2.424)		(8.430)			11.323	4.207			(13.307)	(10.454)
<b>TOTALE</b>	<b>(74.224)</b>	<b>(29.662)</b>	<b>(323)</b>	<b>(89.900)</b>			<b>35.306</b>	<b>134.874</b>	<b>13.578</b>		<b>(10.351)</b>	<b>(55.189)</b>

### 8.1a RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituiali	Rettifiche di valore nette						2022	2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL								(415)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione								
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
4. Nuovi finanziamenti	283	173		(5.587)			(5.131)	(2.961)
<b>2022</b>	<b>283</b>	<b>173</b>		<b>(5.587)</b>			<b>(5.131)</b>	
<b>2021</b>	<b>(2.171)</b>	<b>(170)</b>		<b>(1.035)</b>				<b>(3.376)</b>

Nella presente tabella sono espone le rettifiche di valore nette per rischio di credito rilevate sui finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19. In particolare, nella riga "4. Nuovi finanziamenti" sono riportate le rettifiche nette rilevate sui finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.



Nella riga "1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL", non valorizzata nel 2022, sono riportate le rettifiche nette rilevate sui finanziamenti oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni.

## 8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Operazioni/ componenti reddituiali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				2022	2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. Titoli di debito</b>	<b>(3.633)</b>						<b>4.512</b>	<b>280</b>			<b>1.159</b>	<b>1.204</b>
<b>B. Finanziamenti</b>												
– verso clientela												
– verso banche												
<b>TOTALE</b>	<b>(3.633)</b>						<b>4.512</b>	<b>280</b>			<b>1.159</b>	<b>1.204</b>

### 8.2a RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Non risultano finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

## SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

### 9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>			
Finanziamenti			
Titoli di debito			
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso Banche</b>			
Finanziamenti			
Titoli di debito			
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso Clientela</b>			
Finanziamenti		(39)	(39)
Titoli di debito		(39)	(39)
<b>TOTALE</b>		<b>(39)</b>	<b>(39)</b>

Il saldo della voce risulta negativo per circa 39 mila euro e fa riferimento alla perdita rilevata dalla Capogruppo in sede di rinegoziazione dei termini contrattuali dell'esposizione di una controparte, classificata nei crediti verso clientela del portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La perdita è stata rilevata come differenza fra il valore contabile lordo ante modifica ed il valore lordo ricalcolato come valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

## SEZIONE 10 - PREMI NETTI - VOCE 160

Non sono presenti premi netti.

## SEZIONE 11 - SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 170

Non sono presenti altri proventi e oneri della gestione assicurativa.

## SEZIONE 12 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190

### 12.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Settori	Consolidato prudenziiale	Altre imprese	2022	2021
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>197.484</b>	<b>2.393.938</b>	<b>2.591.422</b>	<b>2.580.280</b>
a) Salari e stipendi	137.996	1.671.356	1.809.352	1.818.327
b) Oneri sociali	3.582	44.206	47.788	34.659
c) Indennità di fine rapporto	747	40.069	40.816	37.993
d) Spese previdenziali	25.218	451.142	476.360	488.063
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	375	13.637	14.012	12.671
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:				
– a contribuzione definita				
– a benefici definiti				
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	11.540	73.044	84.584	80.033
– a contribuzione definita	11.540	69.025	80.565	76.266
– a benefici definiti		4.019	4.019	3.767
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		5.690	5.690	5.428
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	18.026	94.794	112.820	103.106
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>1.023</b>	<b>14.549</b>	<b>15.572</b>	<b>11.966</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>3.457</b>	<b>26.346</b>	<b>29.803</b>	<b>25.521</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>				
<b>TOTALE</b>	<b>201.964</b>	<b>2.434.833</b>	<b>2.636.797</b>	<b>2.617.767</b>

### 12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

(numero)	Consolidato prudenziiale	Altre imprese	2022	2021
<b>Personale dipendente</b>	<b>1.373</b>	<b>39.931</b>	<b>41.304</b>	<b>42.619</b>
a) Dirigenti	148	886	1.034	993
b) Quadri direttivi	709	12.780	13.489	13.211
c) Restante personale dipendente	516	26.265	26.781	28.415
<b>Altro personale</b>	<b>7</b>	<b>328</b>	<b>335</b>	<b>343</b>



### 12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Non sono presenti Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

### 12.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	2022	2021
Buoni pasto	2.786	6.827	9.613	8.769
Polizze assicurative	8.134	2.672	10.806	8.916
Rimborsi forfettari				
Contributi interessi su mutui	1.075	40	1.115	850
Incentivazioni all'esodo	2.610	18.564	21.174	16.598
Bonus energia		540	540	334
Premi di anzianità		(575)	(575)	1.573
Altri benefici	3.421	66.726	70.147	66.066
<b>TOTALE</b>	<b>18.026</b>	<b>94.794</b>	<b>112.820</b>	<b>103.106</b>

### 12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	2022	2021
Spese informatiche	38.397	131.898	170.295	259.394
Servizi generali	9.596	8.340.991	8.350.587	7.422.104
Servizi professionali e finanziari	23.050	985.552	1.008.602	1.001.226
Spese pubblicità e marketing	4.579	48.320	52.899	42.746
Altre spese correlate al personale	3.847	64.132	67.979	53.892
Utenze, tasse e altre spese	7.855	329.428	337.283	272.209
Risorse informative e banche dati	3.135		3.135	5.467
Spese per organi sociali	699	469	1.168	735
<b>TOTALE</b>	<b>91.158</b>	<b>9.900.790</b>	<b>9.991.948</b>	<b>9.057.773</b>

In base all'articolo 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob n. 11971, si riportano di seguito i corrispettivi della revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione di competenza del 2022.

#### CORRISPETTIVI DELLA REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

(migliaia di euro)			
Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	406
		Società controllate	5.849
	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate	1.254
Servizi di attestazione	Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	88
		Società controllate	540
	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate	
Altri servizi	Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	27
		Società controllate	2
	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate	
<b>TOTALE</b>			<b>8.166</b>

#### SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200

##### 13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	Accantonamenti				Rilasci per eccedenza				Risultato netto
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	
Impegni ad erogare fondi	(20.556)	(250)	(95)	(115)	18.268	68.828	287	2	66.369
Garanzie finanziarie rilasciate	(12.854)	(8.675)			304			(84)	(21.309)
<b>TOTALE</b>	<b>(33.410)</b>	<b>(8.925)</b>	<b>(95)</b>	<b>(115)</b>	<b>18.572</b>	<b>68.828</b>	<b>287</b>	<b>(82)</b>	<b>45.060</b>

##### 13.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti su altri impegni e garanzie.

##### 13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)			
Tipologia operazioni/Valori	Accantonamenti	Rilasci per eccedenza	2022
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali e fiscali	(37.281)	27.383	(9.898)
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	(6.432)	2.638	(3.794)
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri diversi	(186.308)	196.905	10.597
<b>TOTALE</b>	<b>(230.021)</b>	<b>226.926</b>	<b>(3.095)</b>



### 13.3 DI CUI: DI PERTINENZA DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Accantonamenti	Rilasci per eccedenza	2022
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali e fiscali	(1.369)	1.613	244
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale			
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri diversi			
<b>TOTALE</b>	<b>(1.369)</b>	<b>1.613</b>	<b>244</b>

### 13.3 DI CUI: DI PERTINENZA DELLE ALTRE IMPRESE

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Accantonamenti	Rilasci per eccedenza	2022
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali e fiscali	(35.912)	25.770	(10.142)
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	(6.432)	2.638	(3.794)
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri diversi	(186.308)	196.905	10.597
<b>TOTALE</b>	<b>(228.652)</b>	<b>225.313</b>	<b>(3.339)</b>

## SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

### 14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
<b>A. Attività materiali</b>				
1. Ad uso funzionale:	(1.867.055)	(31.344)		(1.898.399)
– di proprietà	(1.778.720)	(29.908)		(1.808.628)
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	(88.335)	(1.436)		(89.771)
2. Detenute a scopo d'investimento:	(6.855)	(10.729)	20.690	3.106
– di proprietà	(5.908)	(10.729)	20.690	4.053
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	(947)			(947)
3. Rimanenze	X	(24.228)	1.712	(22.516)
<b>TOTALE</b>	<b>(1.873.910)</b>	<b>(66.301)</b>	<b>22.402</b>	<b>(1.917.809)</b>

### 14.1 DI CUI: DI PERTINENZA DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
<b>A. Attività materiali</b>				
1. Ad uso funzionale:	(7.694)			(7.694)
– di proprietà	(4.753)			(4.753)
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.941)			(2.941)
2. Detenute a scopo d'investimento:	(6.855)			(6.855)
– di proprietà	(5.908)			(5.908)
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	(947)			(947)
3. Rimanenze	X			
<b>TOTALE</b>	<b>(14.549)</b>			<b>(14.549)</b>



## 14.1 DI CUI: DI PERTINENZA DELLE ALTRE IMPRESE

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
<b>A. Attività materiali</b>				
1. Ad uso funzionale:	(1.859.361)	(31.344)		(1.890.705)
– di proprietà	(1.773.967)	(29.908)		(1.803.875)
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	(85.394)	(1.436)		(86.830)
2. Detenute a scopo d'investimento:		(10.729)	20.690	9.961
– di proprietà		(10.729)	20.690	9.961
– diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X	(24.228)	1.712	(22.516)
<b>TOTALE</b>	<b>(1.859.361)</b>	<b>(66.301)</b>	<b>22.402</b>	<b>(1.903.260)</b>

## SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

## 15.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
<b>A. Attività immateriali</b>				
– di cui: software	(232.439)	(9.045)		(241.484)
A.1 Di proprietà:	(887.227)	(375.231)	912	(1.261.546)
– generate internamente dall'azienda	(85.571)	(3.349)		(88.920)
– altre	(801.656)	(371.882)	912	(1.172.626)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(13)			(13)
<b>TOTALE</b>	<b>(887.240)</b>	<b>(375.231)</b>	<b>912</b>	<b>(1.261.559)</b>

## 15.1 DI CUI: DI PERTINENZA DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
<b>A. Attività immateriali</b>				
– di cui: software	(17.815)			(17.815)
A.1 Di proprietà:	(17.987)			(17.987)
– generate internamente dall'azienda				
– altre	(17.987)			(17.987)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>TOTALE</b>	<b>(17.987)</b>			<b>(17.987)</b>



## 15.1 DI CUI: DI PERTINENZA DELLE ALTRE IMPRESE

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
<b>A. Attività immateriali</b>				
– di cui: software	(214.624)	(9.045)		(223.669)
A.1 Di proprietà:	(869.240)	(375.231)	912	(1.243.559)
– generate internamente dall'azienda	(85.571)	(3.349)		(88.920)
– altre	(783.669)	(371.882)	912	(1.154.639)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(13)			(13)
<b>TOTALE</b>	<b>(869.253)</b>	<b>(375.231)</b>	<b>912</b>	<b>(1.243.572)</b>

Per quanto riguarda le rettifiche di valore per deterioramento rilevate nel corso dell'esercizio si rimanda a quanto descritto nella Parte B – Attivo – Sezione 10 "Attività immateriali".

## SEZIONE 16 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

## 16.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	2022	2021
Ammortamento delle migliorie su beni di terzi	408	1.439	1.847	1.329
Spese di manutenzione ordinaria degli immobili uso investimento				
Altri oneri	152.941	241.777	394.718	222.636
<b>TOTALE</b>	<b>153.349</b>	<b>243.216</b>	<b>396.565</b>	<b>223.965</b>

## 16.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	2022	2021
Proventi per incarichi societari a dipendenti	1.198	392	1.590	1.025
Recuperi di spese	14.062	26.252	40.314	20.743
Fitti attivi ed altri proventi della gestione immobiliare	12.936	88.777	101.713	63.063
Ricavi dalla gestione industriale		17.769.727	17.769.727	17.310.645
Rimborsi spese sostenute per Convenzione MIUR				
Altri proventi	2.823	293.319	296.142	243.030
<b>TOTALE</b>	<b>31.019</b>	<b>18.178.467</b>	<b>18.209.486</b>	<b>17.638.506</b>

Tra gli altri proventi di gestione, pari a 18.209 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (17.639 milioni di euro nel 2021), confluiscono i proventi che non risultano imputabili alle altre voci del bilancio bancario, rappresentati in via quasi esclusiva dai ricavi registrati dalle società del Gruppo la cui attività si caratterizza per essere industriale, e di seguito descritti.

Contribuiscono al saldo, i ricavi del gruppo Snam pari a 3.498 milioni di euro, connessi al Trasporto, alla Rigassificazione e allo Stoccaggio di gas naturale, e del gruppo Italgas, per 2.246 milioni di euro, connessi alla Distribuzione di gas naturale, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e le cui condizioni economiche sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale.

Il gruppo Terna contribuisce al saldo con 2.984 milioni di euro di ricavi, la cui componente principale deriva dal corrispettivo di trasmissione ("CRT") per l'utilizzo della rete che remunera la proprietà e la gestione della Rete di Trasmissione Nazionale. I ricavi di trasmissione rappresentano la porzione più significativa dei ricavi regolati del gruppo Terna, e derivano dall'applicazione, in regime di monopolio, del CTR fatturato da Terna ai distributori connessi alla Rete di Trasmissione Nazionale, nell'ambito della regolamentazione condotta da parte dell'ARERA.

Il gruppo Fincantieri ha registrato nel periodo ricavi per 7.337 milioni di euro derivanti dalle commesse navali e dai servizi realizzati nei settori di business in cui opera: Shipbuilding, Offshore e Navi Speciali, Sistemi, Componenti e Servizi ed Altre attività. I ricavi sono rilevati progressivamente nel tempo sulla base del trasferimento temporale del controllo dei beni e/o dei servizi al cliente e per effetto della variazione dei lavori in corso su ordinazione.

Il contributo del gruppo Ansaldo è stato pari a 1.237 milioni di euro di ricavi derivanti dai principali settori di business in cui opera: commesse relative alla produzione di turbine a gas, a vapore e generatori, ad attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione di centrali termoelettriche, e ai servizi di manutenzione, riparazione, ricambistica su impianti esistenti.

## SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

### 17.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Settori	2022	2021
<b>1. Imprese a controllo congiunto</b>		
<b>A. Proventi</b>	<b>406.946</b>	<b>128.017</b>
1. Rivalutazioni	403.581	127.865
2. Utili da cessione	15	
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi	3.350	152
<b>B. Oneri</b>	<b>(550.894)</b>	<b>(442.821)</b>
1. Svalutazioni	(160.374)	(442.321)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(365.000)	
3. Perdite da cessione	(600)	
4. Altri oneri	(24.920)	(500)
<b>Risultato netto</b>	<b>(143.948)</b>	<b>(314.804)</b>
<b>2. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
<b>A. Proventi</b>	<b>4.959.931</b>	<b>2.257.007</b>
1. Rivalutazioni	4.611.294	2.204.185
2. Utili da cessione	314.390	224
3. Riprese di valore	31.000	
4. Altri proventi	3.247	52.598
<b>B. Oneri</b>	<b>(451.734)</b>	<b>(204.494)</b>
1. Svalutazioni	(249.334)	(203.436)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(201.606)	(1.020)
3. Perdite da cessione	(195)	
4. Altri oneri	(599)	(38)
<b>Risultato netto</b>	<b>4.508.197</b>	<b>2.052.513</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.364.249</b>	<b>1.737.709</b>



Il risultato delle partecipazioni, che evidenzia un saldo positivo, pari a circa 4.364 milioni di euro, accoglie il risultato della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole o a controllo congiunto ed è ascrivibile principalmente a:

- l'effetto positivo della valutazione con l'equity method della partecipazione in Eni (3.890 milioni di euro), Poste Italiane (479 milioni di euro) e Holding Reti Autostradali (284 milioni di euro) e Webuild (18 milioni di euro);
- l'effetto negativo della valutazione al patrimonio netto di TAG (282 milioni di euro, inclusivi dell'impatto della rettifica contabilizzata in esito all'impairment test effettuato sulla partecipazione, per effetto del quale è stato contabilizzato un onere di 340 milioni di euro), Nexi (208 milioni di euro, che includono la rettifica contabilizzata ad esito dell'impairment test effettuato sulla partecipazione per effetto del quale è stato contabilizzato un onere di 190 milioni di euro), Saipem (27 milioni di euro) e di Open Fiber (84 milioni di euro).

Si rimanda alla Parte B "Attivo" – Sezione 7 – Partecipazioni per maggiori dettagli, anche con riferimento agli impairment test sulle partecipazioni.

## SEZIONE 18 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260

Non è presente il risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

## SEZIONE 19 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270

### 19.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE

Nel corso dell'esercizio 2022 si rilevano rettifiche di valore dell'avviamento iscritto con riferimento al gruppo Vard per l'importo di 47 milioni di euro. La voce non era valorizzata nell'esercizio 2021.

## SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

### 20.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Componenti reddituali/Valori	2022	2021
<b>A. Immobili</b>	<b>(451)</b>	<b>(4.216)</b>
– Utili da cessione	72	4.494
– Perdite da cessione	(523)	(8.710)
<b>B. Altre attività</b>	<b>23.710</b>	<b>952.429</b>
– Utili da cessione	29.017	955.442
– Perdite da cessione	(5.307)	(3.013)
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>23.259</b>	<b>948.213</b>

La voce risulta positiva e pari a 23 milioni di euro, mentre ammontava a 948 milioni di euro nell'esercizio precedente quando includeva la plusvalenza pari a 923 milioni di euro conseguente alla contabilizzazione della fusione di SIA in Nexi.

## SEZIONE 21 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300

Il Gruppo CDP opera in differenti Paesi (sia europei che non) che hanno un sistema fiscale autonomo nel quale la determinazione della base imponibile, il livello delle aliquote d'imposta, la natura, la tipologia e la tempistica degli adempimenti formali differiscono tra loro.

CDP ed alcune società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale" in virtù del quale è possibile la compensazione algebrica tra i redditi e le perdite delle società appartenenti al medesimo perimetro di consolidamento.

In tema di aliquote fiscali, in Italia l'imposta sui redditi per le società (IRES) è pari al 24% a cui va aggiunta un'addizionale del 3,5% applicabile esclusivamente a banche ed altri intermediari finanziari. Oltre all'IRES si deve aggiungere l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), la cui aliquota nominale è pari al 4,65% per il settore bancario alla quale ogni Regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione. L'IRAP si applica ad una base imponibile marginalmente diversa rispetto a quella prevista dall'IRES.

Con riferimento alle imposte sul reddito della Capogruppo si rimanda al paragrafo di Parte C – Nota Integrativa di CDP S.p.A. – Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 270 che qui si intende integralmente riportato.

### 21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	2022	2021
Componenti reddituali/Valori				
1. Imposte correnti (-)	(501.539)	(991.578)	(1.493.117)	(1.775.592)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.190	1.365	3.555	11.028
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		2	2	1.224
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)				
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(33.059)	179.569	146.510	(37.033)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(77.397)	123.145	45.748	449.605
<b>6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+3+3-BIS +/-4+/-5)</b>	<b>(609.805)</b>	<b>(687.497)</b>	<b>(1.297.302)</b>	<b>(1.350.768)</b>

Per la disamina delle dinamiche delle imposte anticipate e differite registrate nel corso dell'esercizio, con particolare riguardo ai contributi più rilevanti da parte delle società del Gruppo raggruppate in funzione della tipologia di attività esercitata, si rimanda alle tabelle di movimentazione riportate nella sezione 11.

Per ulteriori approfondimenti circa l'indicazione dei principali elementi che hanno concorso a determinare la stima del carico fiscale e la sua evoluzione rispetto all'esercizio precedente si rimanda alle tabelle che seguono.



## 21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

(migliaia di euro)	2022	Tax rate	2021	Tax rate
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>8.100.810</b>		<b>7.844.635</b>	
<b>IRES ONERE FISCALE TEORICO (ALIQUTA 27,5%)</b>	<b>(2.227.723)</b>	<b>-27,50%</b>	<b>(2.157.275)</b>	<b>-27,50%</b>
Variazioni in aumento delle imposte:				
– interessi passivi in deducibili	(5.500)	-0,07%	(5.431)	-0,07%
– svalutazioni delle partecipazioni	(53.942)	-0,67%	(266.224)	-3,39%
– differenze cambi	(1.149)	-0,01%	(1.410)	-0,02%
– rettifiche di valore su crediti	(9.863)	-0,12%	(4.173)	-0,05%
– differenze temporaneamente non deducibili	(151.016)	-1,86%	(165.279)	-2,11%
– differenze permanenti non deducibili	(334.738)	-4,13%	(216.091)	-2,75%
– effetto diverse aliquote estere (+)	(1.464)	-0,02%	(3.293)	-0,04%
– altre variazioni in aumento	(137.135)	-1,69%	(148.501)	-1,89%
– imposta sostitutiva affrancamento	(58.386)	-0,72%		
Variazioni in diminuzione delle imposte:				
– beneficio ACE	63.321	0,78%	70.310	0,90%
– differenze cambi	1.195	0,01%	1.258	0,02%
– proventi non imponibili	18.649	0,23%	323.842	4,13%
– utilizzo fondi rischi	95.783	1,18%	51.386	0,66%
– effetto aliquota al 24%	73.751	0,91%	140.884	1,80%
– altre variazioni in diminuzione	312.049	3,85%	358.475	4,57%
– rivalutazione delle partecipazioni	1.238.435	15,29%	581.257	7,41%
<b>IRES ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO</b>	<b>(1.177.733)</b>	<b>-14,54%</b>	<b>(1.440.265)</b>	<b>-18,36%</b>
(migliaia di euro)	2022	Tax rate	2021	Tax rate
<b>Imponibile IRAP</b>	<b>10.195.530</b>		<b>7.813.271</b>	
<b>IRAP ONERE FISCALE TEORICO (ALIQUTA 5,57%)</b>	<b>(567.891)</b>	<b>-5,57%</b>	<b>(435.199)</b>	<b>-5,57%</b>
Variazioni in aumento delle imposte:				
– interessi in deducibili 4%	(279)		(148)	
– altri costi in deducibili	(39.070)	-0,38%	(19.551)	-0,25%
– differenti aliquote regionali	(9.156)	-0,09%	(7.572)	-0,10%
Variazioni in diminuzione delle imposte:				
– costi deducibili di esercizi precedenti	10.988	0,11%	3.962	0,05%
– costi deducibili relativi alle spese per il personale	54.975	0,54%	51.436	0,66%
– differenti aliquote regionali	34.710	0,34%	35.690	0,46%
– altre variazioni in diminuzione	200.339	1,96%	36.055	0,46%
<b>IRAP ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO</b>	<b>(315.384)</b>	<b>-3,09%</b>	<b>(335.327)</b>	<b>-4,29%</b>

## SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320

### 22.1 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

La voce è negativa per 1 milione di euro. Nell'esercizio precedente era fortemente negativa a causa dell'effetto (onere di 1.289 milioni di euro) derivante dall'allineamento del valore delle attività nette riferite alle società in dismissione (SACE, SACE FCT, SACE BT e SACE SRV) al loro valore di realizzo.

### 22.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

La voce è negativa per 8,5 milioni di euro ed è riferita principalmente alla fiscalità corrente calcolata sul risultato delle attività cessate.

## SEZIONE 23 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

### 23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 "UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 1.385 milioni di euro.

(migliaia di euro)	2022	2021
Denominazioni imprese		
<b>Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative</b>		
1. Terna S.p.A.	733.132	626.339
2. Snam S.p.A.	422.719	1.091.437
3. Italgas S.p.A.	323.311	293.948
<b>Altre partecipazioni</b>	<b>(94.124)</b>	<b>332.392</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.385.038</b>	<b>2.344.116</b>

## SEZIONE 24 - ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori informazioni.

## SEZIONE 25 - UTILE PER AZIONE

Non ricorrono i presupposti per pubblicare l'informativa richiesta dallo IAS 33.



## PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

Voci	2022	2021
<b>10. Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>6.802.495</b>	<b>5.323.665</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:</b>	<b>(533.403)</b>	<b>222.588</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(546.568)	170.485
a) variazione di fair value	(546.568)	170.485
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	35.284	21.993
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(32.251)	40.627
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	10.132	(10.517)
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:</b>	<b>(526.905)</b>	<b>(127.651)</b>
110. Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio	65.405	56.269
a) variazioni di valore	31.204	25.968
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni	34.201	30.301
130. Copertura dei flussi finanziari	667.189	(295.047)
a) variazioni di fair value	670.334	(305.182)
b) rigiro a conto economico	(1.073)	(6.307)
c) altre variazioni	(2.072)	16.442
– di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(966.980)	(233.397)
a) variazioni di fair value	(931.057)	(113.186)
b) rigiro a conto economico	(35.923)	(116.298)
– rettifiche per rischio di credito	(1.310)	10.471
– utili/perdite da realizzo	(34.613)	(126.769)
c) altre variazioni		(3.913)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(419.574)	159.232
a) variazioni di fair value	(521.078)	125.606
b) rigiro a conto economico	(2.727)	
– rettifiche da deterioramento		
– utile/perdite da realizzo	(2.727)	
c) altre variazioni	104.231	33.626
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	127.055	185.292
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(1.060.308)</b>	<b>94.937</b>
<b>200. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 190)</b>	<b>5.742.187</b>	<b>5.418.602</b>
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	1.673.926	2.453.180
<b>220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>4.068.261</b>	<b>2.965.422</b>



## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, la Capogruppo e le società rientranti nel consolidato prudenziale si sono dotate di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti di operatività, monitorandone l'andamento e implementando idonei presidi volti alla prevenzione e/o alla mitigazione dei rischi individuati. La Capogruppo e le Società del perimetro di consolidamento prudenziale, inoltre, comunicano gli esiti e l'avanzamento delle proprie attività in ambito gestione e controllo dei rischi ai livelli gerarchici appropriati, incluso il Consiglio di Amministrazione. La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta da ciascuna entità del gruppo, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative interne di ciascuna Società e della normativa di Gruppo emanata dalla Capogruppo nei confronti delle società rientranti nel consolidato prudenziale e sulle quali la Capogruppo esercita anche l'attività di Direzione e Coordinamento.

Nella struttura organizzativa della Capogruppo il Direttore Rischi, posto a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è responsabile del governo di tutte le tipologie di rischio e della chiara rappresentazione al vertice e al Consiglio di Amministrazione del profilo di rischio complessivo e del grado di solidità del Gruppo. Nell'ambito di tale mandato, il Direttore Rischi assicura il coordinamento delle attività delle Aree Risk Management (di seguito anche "RM"), Advisory e Policy di Rischio, Compliance e Anti-Riciclaggio e Valutazione e Monitoraggio Crediti. RM ha il mandato di supportare il Direttore Rischi nel governo dei rischi e di monitorare tutte le tipologie di rischio, assicurando trasparenza sul profilo di rischio complessivo di CDP e sull'assorbimento di capitale associato a ciascuna tipologia di rischio.

Tali tipologie di rischio sono definite dalla Risk Policy, approvata inizialmente dal Consiglio di Amministrazione nel 2010 e costantemente aggiornata in seguito secondo le esigenze, e sono classificabili in rischi di mercato (cui afferiscono il rischio azionario, tasso d'interesse, inflazione e cambio), rischi di liquidità, di credito (all'interno del quale sono ricompresi i rischi di concentrazione e di controparte), rischi operativi e rischi reputazionali. Nella valutazione dei propri rischi, inoltre, la Capogruppo tiene conto dei fattori ESG capaci di influenzare trasversalmente i diversi tipi di rischio a cui la Società è esposta. In particolare, all'interno di tale fattispecie, la Capogruppo ha implementato la misurazione del rischio climatico-ambientale per operazioni che presentino le caratteristiche individuato dallo specifico Regolamento in materia, emanato nel corso del 2022.

La Risk Policy, soggetta ad aggiornamento con frequenza di norma semestrale, si articola nel Regolamento Rischi e nei documenti ad esso collegati, ciascuno dei quali riguarda una specifica categoria di rischi o un ambito di assunzione degli stessi. La Risk Policy rappresenta lo strumento cardine con cui il Consiglio di Amministrazione definisce la propensione al rischio di CDP, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, e il quadro dei relativi processi organizzativi. Nei documenti collegati al Regolamento Rischi sono inoltre esplicitati gli elementi quantitativi del Risk Appetite Framework ("RAF") e del RAF in materia di rischi informatici e cyber.

I principi guida per la gestione dei rischi della Capogruppo sono riassunti nel Regolamento Rischi e prevedono:

- la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi;
- l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi;
- il rigore nei sistemi di misurazione e controllo.

La struttura dei Comitati statutari, consiliari e manageriali, è articolata a livello aziendale e di Gruppo, inclusi i comitati competenti in materia di rischi, per i quali è stata definita una specifica articolazione delle rispettive competenze, sempre nel rispetto dei principi individuati.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo è istituito il Comitato Rischi e Sostenibilità, la cui costituzione è prevista dallo Statuto e il cui funzionamento e organizzazione sono declinati in uno specifico regolamento, aggiornato nel 2022. Il Comitato (i) svolge le funzioni di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e di valutazione preventiva di nuovi prodotti e (ii) esprime pareri a supporto del Consiglio sulle materie riguardanti la propensione al rischio, il RAF e l'allocazione di capitale, le evidenze sul funzionamento del sistema dei controlli interni e la valutazione delle politiche in materia di sostenibilità. Il Comitato, inoltre, esamina periodicamente le risultanze delle attività di monitoraggio del profilo di rischio e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale curate dalle funzioni di controllo.



In Capogruppo sono presenti due organi collegiali di natura tecnico-consultiva, il Comitato Rischi Governance e il Comitato Rischi Valutativo, che operano invece a supporto rispettivamente del management e degli organi deliberanti; per le operazioni di risalita, assumono la veste di Comitati di Gruppo. Il Comitato Rischi Governance è competente in materia di (i) aspetti rilevanti ai fini di definizione e controllo del profilo di rischio complessivo di CDP, (ii) conformità di nuovi prodotti rispetto al medesimo profilo di rischio e (iii) aspetti rilevanti ai fini della gestione delle situazioni di liquidity contingency. Il Comitato Rischi Valutativo è invece competente in materia di (i) valutazione di operazioni ed attività, da un punto di vista creditizio, di rischio, legale, di sostenibilità economico-finanziaria e ESG, (ii) valutazione delle operazioni considerate rilevanti in termini di rischiosità per la Capogruppo con riferimento ai limiti previsti dal RAF e dalla normativa interna a presidio del rischio reputazionale delle operazioni, (iii) valutazione di proposte di gestione di specifici crediti non performing e contenziosi creditizi, e (iv) revisione periodica del profilo di rischio delle controparti in portafoglio.

RM verifica il rispetto dei limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti operativi stabiliti dall'Amministratore Delegato, proponendo al Comitato Rischi Governance o al Comitato Rischi Valutativo, a seconda delle competenze, eventuali azioni correttive al fine di garantire l'allineamento con le Policy adottate e con il profilo di rischio espresso dal RAF approvato dal CDA di CDP, monitorando gli assorbimenti di capitale economico e concorrendo all'attività di capital management.

Nelle società che afferiscono al consolidato prudenziale gli organi e le strutture coinvolte nei sistemi di governo e controllo dei rischi si articolano, oltre ai vertici aziendali, nelle funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance e Anti-Riciclaggio) e terzo livello (Internal Auditing).

## SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro) Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.683	124.907	234.696	123.230	347.863.672	348.435.188
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					10.887.804	10.887.804
3. Attività finanziarie designate al fair value					194.962	194.962
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.924		10.621	78	96.035	112.658
5. Attività finanziarie in corso di dismissione					37.667	37.667
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>94.607</b>	<b>124.907</b>	<b>245.317</b>	<b>123.308</b>	<b>359.080.140</b>	<b>359.668.279</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>91.013</b>	<b>135.380</b>	<b>489.973</b>	<b>27.450</b>	<b>410.976.335</b>	<b>411.720.151</b>

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio relativo alle esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni (deteriorate e non).

**Esposizioni creditizie oggetto di concessioni: dettaglio per portafoglio e qualità creditizia**

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta 31/12/2022	Esposizione netta 31/12/2021
<b>Crediti verso clientela oggetto di concessioni</b>				
Sofferenze	650	(650)		179
Inadempienze probabili	1.889	(1.086)	803	23.336
Esposizioni scadute deteriorate				1.137
Esposizioni scadute non deteriorate				
Altre esposizioni non deteriorate	1.695.210	(129.023)	1.566.187	457.166
<b>TOTALE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI AL 31/12/2022</b>	<b>1.697.749</b>	<b>(130.759)</b>	<b>1.566.990</b>	<b>X</b>
<b>Totale esposizioni oggetto di concessioni al 31/12/2021</b>	<b>621.774</b>	<b>(139.956)</b>	<b>X</b>	<b>481.818</b>

**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

(migliaia di euro) Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off (*) parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	666.786	(218.500)	448.286		348.906.626	(919.724)	347.986.902	348.435.188
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					10.900.583	(12.779)	10.887.804	10.887.804
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X	194.962	194.962
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	73.883	(57.338)	16.545		X	X	96.113	112.658
5. Attività finanziarie in corso di dismissione					37.667		37.667	37.667
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>740.669</b>	<b>(275.838)</b>	<b>464.831</b>		<b>359.844.876</b>	<b>(932.503)</b>	<b>359.203.448</b>	<b>359.668.279</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>971.087</b>	<b>(254.721)</b>	<b>716.366</b>	<b>228</b>	<b>411.431.002</b>	<b>(1.020.715)</b>	<b>411.003.785</b>	<b>411.720.151</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi.

(migliaia di euro) Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività Esposizione netta
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			356.235
2. Derivati di copertura			4.595.099
<b>TOTALE 31/12/2022</b>			<b>4.951.334</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>			<b>728.521</b>

**B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)**

Fattispecie non presente al 31 dicembre 2022.

**SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE**

In coerenza col quadro normativo nazionale e comunitario, il Gruppo CDP non è soggetto a vigilanza prudenziale su base consolidata. Nella presente sezione, ove si fa riferimento al perimetro "consolidato prudenziale", si intendono ricomprese la Capogruppo CDP S.p.A. e le seguenti società, soggette a vigilanza su base individuale:

- CDP Real Asset SGR S.p.A.



- Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A.
- CDP Venture Capital SGR S.p.A.

L'articolo 5 del Decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, relativo alla trasformazione di CDP in società per azioni, prevede che si applichino a CDP le disposizioni del Titolo V del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 previste per gli intermediari iscritti nell'elenco di cui all'articolo 106 del medesimo decreto legislativo, "tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la speciale disciplina della gestione separata [...]". Il decreto di trasformazione prevede, pertanto, una specifica disciplina di vigilanza per CDP, non essendo a questa direttamente applicabili le disposizioni relative agli intermediari finanziari non bancari.

Al riguardo, si segnala che, a partire dal 2004, la Banca d'Italia esercita su CDP una vigilanza prevalentemente di tipo informativo, condotta utilizzando dati gestionali basati sulla normativa di settore, volta ad acquisire elementi di conoscenza e di valutazione sull'attività e sull'organizzazione aziendale di CDP.

Si segnala inoltre che:

- CDP è classificata nelle statistiche armonizzate del Sistema Europeo delle banche centrali come "altra istituzione finanziaria monetaria", rientrante nella categoria delle istituzioni creditizie, e, a tal riguardo, è soggetta al regime di riserva obbligatoria dell'Eurosistema; e
- CDP rientra tra le controparti ammesse alle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema e, a tal riguardo, trasmette a Banca d'Italia dati trimestrali di natura gestionale relativi all'adeguatezza patrimoniale.

## 1.1 RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Il rischio di credito emerge principalmente dall'attività di impiego, sia nella Gestione Separata che nella Gestione Ordinaria e, in via secondaria, nella fattispecie di rischio di controparte, dalle attività di copertura in derivati e da quella di tesoreria.

La Gestione Separata, che in termini di stock è largamente prevalente, presenta storicamente esposizioni principalmente verso lo Stato e gli Enti Locali. CDP è inoltre autorizzata a concedere anticipazioni di tesoreria agli enti locali, nell'ambito del servizio di tesoreria svolto da Poste Italiane. Tale operatività è focalizzata sui comuni con popolazione residente fino a 15.000 abitanti e presenta un profilo di rischio in linea con l'operatività di finanziamento tradizionale.

Particolare rilevanza continuano a presentare le esposizioni in Gestione Separata nei confronti dei principali gruppi bancari operanti in Italia, attraverso i quali CDP veicola diverse tipologie di finanziamenti, in particolare quelli a sostegno delle PMI e a sostegno del mercato immobiliare residenziale.

Seppure di entità minoritaria, rilevanti sono anche le esposizioni in Gestione Separata verso soggetti di natura privatistica impegnati in progetti d'interesse pubblico promossi da soggetti pubblici. A queste si accompagnano le esposizioni derivanti dal Fondo Rotativo per le Imprese, ad oggi sostanzialmente immunizzate sotto il profilo del rischio di credito (in virtù della garanzia ultima dello Stato), e quelle assunte per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e le esportazioni. In Gestione Separata sono inoltre possibili interventi destinati all'accrescimento dell'efficienza energetica e finanziamenti nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo, attività di attivazione più recente per quanto concerne l'utilizzo di risorse proprie.

In Gestione Ordinaria CDP concede finanziamenti su base corporate e project attingendo alla raccolta non garantita dallo Stato, in concorrenza con il sistema bancario. I finanziamenti della Gestione Ordinaria sono principalmente finalizzati all'attività di fornitura di pubblici servizi e a investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, green economy.

In linea con gli indirizzi strategici di CDP, negli ultimi anni l'operatività verso il segmento dimensionale di imprese cosiddette Mid, pur continuando a rappresentare una quota molto minoritaria del portafoglio creditizio in termini di importi, ha assunto rilevanza crescente, in termini di numero di operazioni, a seguito di una presenza geografica di CDP più capillare sul territorio italiano e con l'obiettivo strategico di supportare la crescita di questa tipologia di controparti.

Nel corso degli ultimi anni, a seguito dell'emergenza Covid-19 e del conflitto in Ucraina, CDP ha supportato le imprese italiane in coordinamento con il sistema bancario, anche concedendo finanziamenti a medio/lungo termine assistiti da strumenti sia di SACE (Garanzia Italia e, nel corso del secondo semestre del 2022, Garanzia SupportItalia) che di BEI (tramite il Fondo di Garanzia Europeo, FGE). Inoltre, nel 2022 CDP ha messo a disposizione un plafond complessivo fino a 1 miliardo di euro per aiutare le imprese che abbiano registrato una riduzione di fatturato e/o marginalità in conseguenza degli effetti indiretti della crisi geopolitica ed energetica in Ucraina, tra cui l'aumento del costo delle materie prime.

Nel corso del 2022 è proseguito lo sviluppo di interventi nell'ambito di piattaforme o programmi di investimenti con fondi comunitari o con risorse nazionali (quali, ad esempio, il già citato Fondo Europeo di Garanzia o, in Italia, il Fondo di Garanzia gestito da Mediocredito Centrale), mantenendo l'allineamento con il profilo di rischio tipico di CDP.

Infine, con riferimento ai rischi legati al cambiamento climatico, l'impatto sull'attività, la strategia e programmazione finanziaria di CDP si può manifestare principalmente attraverso variazioni della performance degli investimenti di carattere azionario, nonché dei finanziamenti concessi e dei titoli obbligazionari detenuti. Gli investimenti e i finanziamenti di CDP includono infatti una pluralità di imprese operanti in diverse aree geografiche e settori, molti dei quali esposti al rischio fisico e/o al rischio di transizione. In via secondaria, l'impatto dei rischi legati al cambiamento climatico può manifestarsi anche direttamente sulle attività operative di CDP, svolte in larga prevalenza in Italia e inquadrabili nel settore finanziario.

CDP Real Asset SGR è esposta al rischio di credito nell'accezione di rischio di controparte, in relazione alle commissioni percepite in qualità di gestore di fondi. L'esposizione sussiste nei confronti dei fondi gestiti e, indirettamente, nei confronti dei sottoscrittori degli stessi, considerata la natura di fondi a richiamo; a questo riguardo va segnalato che il patrimonio dei fondi gestiti è sottoscritto principalmente dalla Capogruppo.

Anche per Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. l'esposizione al rischio di credito viene intesa come esposizione al rischio di controparte in relazione alle commissioni di gestione percepite dai fondi gestiti. L'esposizione risulta comunque limitata sia a motivo della diversificazione per fondi ed investitori, sia per lo standing creditizio degli stessi; va inoltre considerato che il patrimonio dei fondi gestiti risulta sottoscritto principalmente dalla Capogruppo o dalla controllante.

Analogamente anche CDP Venture Capital SGR S.p.A. è esposta al rischio di credito principalmente in relazione alle commissioni di gestione percepite dai fondi di investimento. In merito ad eventuali default degli investitori dei fondi gestiti, si evidenzia che, ad oggi, non si registrano inadempienze e/o ritardi sistematici da parte dei sottoscrittori a seguito dei richiami effettuati dai fondi. Il rischio di credito è pertanto stimato di medio-bassa entità, anche in considerazione della diversificazione dei fondi gestiti e dello standing dei sottoscrittori, tra cui risultano la Capogruppo o la controllante, nonché risorse di matrice pubblica. Da ultimo, è riconducibile al rischio di credito anche l'esposizione al rischio di controparte in relazione ai soggetti finanziari presso cui è depositata la liquidità della società.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

I principi seguiti da CDP nelle proprie attività di finanziamento sono espressi dal Regolamento del Credito, che norma altresì il funzionamento del processo del credito e i ruoli delle unità organizzative coinvolte.



### Area Valutazione e Monitoraggio Crediti

L'Area Valutazione e Monitoraggio Crediti svolge l'attività di valutazione delle proposte formulate dalle unità di business di CDP, nonché delle operazioni di maggior rilievo presentate dalle società controllate per il parere di governance; è responsabile, inoltre, dell'assegnazione ed aggiornamento del rating interno e della stima della Loss Given Default (parametri utilizzati a fini gestionali e contabili determinati in coerenza con la Risk Policy e con il Regolamento rating e recovery rate<sup>92</sup>). Valutazione e Monitoraggio Crediti è altresì responsabile della revisione periodica delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione della situazione economico-finanziaria della controparte ed alle dinamiche del settore di appartenenza e cura la gestione ed il monitoraggio dei crediti in Watch List e problematici, nonché l'analisi delle controparti ai fini della classificazione gestionale o regolamentare. Con riferimento alle controparti non "in bonis", Valutazione e Monitoraggio Crediti cura l'istruttoria delle proposte di ristrutturazione - eventualmente con il supporto di altre strutture per le casistiche più complesse. Per quanto riguarda invece le richieste di modifiche contrattuali di finanziamenti "in bonis" (c.d. waiver), queste vengono trattate dalle strutture di gestione operazioni delle unità di business.

### Area Advisory e Policy di Rischio

L'Area Advisory e Policy di Rischio:

- i) svolge un'attività di supporto alle unità di business di CDP e delle società del Gruppo nella fase di definizione dei contenuti di operazioni di maggior rilievo o di soluzioni di business;
- ii) assicura la valutazione dei rischi delle operazioni equity e real estate soggette a parere di governance;
- iii) supporta il Direttore Rischi nella definizione delle proposte di indirizzo strategico rivolte alla approvazione degli Organi di Vertice relativamente alle linee guida di politica del rischio e creditizia da attuare a livello di CDP e di Gruppo.

### Area Risk Management

L'Area Risk Management è responsabile delle metodologie di determinazione del pricing aggiustato per il rischio, del monitoraggio della redditività aggiustata per il rischio e della rilevazione della concentrazione di portafoglio. Risk Management monitora regolarmente l'andamento complessivo del rischio del portafoglio crediti, anche al fine di individuare azioni correttive volte ad ottimizzarne il profilo rischio/rendimento.

Rientrano inoltre tra le responsabilità di Risk Management riguardanti il rischio di credito:

- lo svolgimento di controlli di secondo livello relativamente: (i) al corretto monitoraggio andamentale; (ii) alla coerenza della classificazione delle singole esposizioni; (iii) alla congruità degli accantonamenti, (iv) all'adeguatezza del processo di recupero; (v) in generale alle proposte di ristrutturazione;
- la predisposizione di pareri aventi ad oggetto specifiche operazioni creditizie, nei casi previsti dalle policy tempo per tempo vigenti;
- la definizione, selezione, e implementazione di modelli, metodologie e strumenti (inclusi quelli relativi al sistema di rating interno).

### Comitato Rischi Valutativo

Come sopra menzionato, il Comitato Rischi Valutativo è un organo collegiale di natura tecnico-consulativa a supporto degli Organi Deliberanti che ha tra i suoi compiti quello di esprimere pareri obbligatori e non vincolanti sulle operazioni di finanziamento, in tema sia di merito creditizio, che di adeguatezza delle condizioni applicate. La composizione del Comitato Rischi Valutativo prevede una struttura variabile a seconda della tipologia e della rilevanza delle operazioni ed è costituita dal Direttore Rischi e dai responsabili delle strutture a suo diretto riporto, dal Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo, dal Vicedirettore Generale e Direttore Affari Legali, Societari e Normativi, dal Responsabile della Direzione di Business di riferimento, ovvero da soggetti dagli stessi delegati.

<sup>92</sup> Documento che esplicita le metodologie adottate da CDP nell'attribuzione dei rating interni alle controparti e nella produzione di stime interne del tasso di recupero per singole operazioni di finanziamento.

Il presidio dei rischi del Gruppo CDP prevede uno specifico processo di governance per le operazioni di maggior rilievo in termini di rischio, per le quali è necessario acquisire un parere non vincolante della Capogruppo che viene formulato dal Comitato Rischi Valutativo di Gruppo. In particolare, tale Comitato esprime pareri sui sistemi di monitoraggio e valutazione dei rischi di Gruppo, sulle policy di Gruppo per tematiche di rischio, nonché sulle operazioni di Gruppo di impatto rilevante.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle politiche di gestione e controllo del rischio di credito della Gestione Separata, CDP adotta un sistema di concessione dei finanziamenti agli Enti Territoriali in grado di ricondurre ogni prestito a categorie omogenee di rischio, definendo in maniera adeguata il livello di rischio associato ai singoli Enti, con l'ausilio di parametri quantitativi differenziati per tipologia di Ente e relativa dimensione.

Tale sistema di concessione dei finanziamenti consente di identificare, attraverso criteri qualitativi e quantitativi, i casi per i quali è necessario un approfondimento sul merito di credito del debitore.

Nel caso della Gestione Ordinaria e dei finanziamenti in favore di soggetti privati nell'ambito della Gestione Separata, ad esclusione dei plafond bancari di supporto all'economia, CDP si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio. Nell'ambito dello stesso sistema CDP calcola anche il capitale economico associato all'intero portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni associate al rischio Stato.

Risk Management monitora il rispetto del sistema di limiti e degli indirizzi di composizione del portafoglio creditizio, che rappresentano parte integrante della Risk Policy. I limiti sono declinati in funzione del merito creditizio di ciascuna controparte, assumendo livelli più stringenti al diminuire del rating e del recovery rate, secondo proporzioni ricavate da misure di assorbimento patrimoniale.

Risk Management effettua inoltre prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio creditizio, considerando ipotesi di peggioramento generalizzato del merito di credito, aumento delle probabilità di default, diminuzione dei tassi di recupero e aumento dei parametri di correlazione.

Le metodologie adottate per l'attribuzione del rating interno mirano ad assicurare un adeguato livello di trasparenza e di omogeneità, anche attraverso la tracciatura del processo di assegnazione.

I modelli di rating in uso come strumenti benchmark nel processo di attribuzione del rating interno, sviluppati internamente o da provider esterni specializzati, sono suddivisi per la natura delle principali tipologie di clientela di CDP, anche sulla base della dimensione, forma giuridica e settore di appartenenza. In particolare, per le controparti Small e Mid Corporate, è stato sviluppato internamente a CDP un modello di rating per le Imprese, comprendente dei moduli indipendenti che si integrano in funzione delle informazioni disponibili e delle diverse fasi del processo creditizio (pre-screening e targeting, origination, monitoraggio). CDP valuta nel continuo l'opportunità di arricchire la propria dotazione di modelli applicabili anche ad altre classi di clientela, secondo un criterio di rilevanza e priorità.

La scala di rating adottata da CDP, in linea con quelle delle agenzie di rating, è suddivisa in 21 classi, di cui 10 relative a posizioni "investment grade" e 11 "speculative grade"; inoltre è prevista una classe relativa alle controparti in default.

Considerato il limitato numero di default storici sul portafoglio di CDP, anche in ragione delle tipologie di prenditori, le probabilità di default sono calibrate sulla base dei tassi di default di lungo periodo (through-the-cycle) calcolati utilizzando basi dati acquisite da un provider specializzato. A partire dal 2018, nell'ambito dell'implementazione del principio contabile IFRS 9, CDP si è dotata di un modello di determinazione delle probabilità di default point-in-time.

Le stime interne della Loss Given Default tengono conto delle diverse tipologie di garanzia, nonché dei tempi di recupero e sono differenziate per categoria di clientela.



Il sistema di rating viene utilizzato in sede di concessione (anche per la determinazione del pricing risk-adjusted nel caso dei soggetti privati), per l'attività di monitoraggio andamentale, per il calcolo degli accantonamenti collettivi, nell'ambito del sistema dei limiti e per le misure di assorbimento patrimoniale del portafoglio. È previsto un aggiornamento almeno annuale della valutazione di rischio-sità attribuita alla controparte, che comunque viene riesaminata nel corso dell'anno nel caso si verificano eventi o si acquisiscano informazioni tali da modificarne in misura significativa il merito di credito.

Al fine di evitare l'insorgere di concentrazioni Risk Management monitora regolarmente l'esposizione netta corrente e potenziale verso controparti bancarie derivante dall'operatività in derivati. Risk Management verifica altresì il rispetto dei limiti di rating minimo e dei limiti associati a nozionale e valore dell'esposizione massimi, per controparte o gruppo di controparti connesse. Analogamente Risk Management garantisce il monitoraggio delle esposizioni verso le controparti nell'attività di tesoreria, verificando il rispetto dei limiti e dei criteri fissati nella Risk Policy.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A partire dal 1° gennaio 2018, il nuovo standard contabile International Financial Reporting Standard 9 (IFRS 9, o il "Principio"), emanato dall'International Accounting Standards Board (IASB) il 24 luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento (UE) 2016/2067, ha sostituito lo IAS39, disciplinando la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Il Principio ha introdotto numerose novità in termini di perimetro, bucketing dei crediti, "holding period" di stima della perdita attesa ed in generale di alcune caratteristiche delle componenti elementari del rischio di credito: Probabilità di Default (PD), Esposizione al Default (EAD) e Loss Given Default (LGD).

Le principali novità, introdotte già a partire dal 2018, riguardano la presenza di un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con contropartita il conto economico, basato sul concetto di perdita attesa (c.d. "Expected credit loss") rispetto al precedente concetto di perdita subita (c.d. "Incurred loss"). Obiettivo del nuovo approccio di svalutazione è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al precedente modello IAS39-compliant, nel quale le rettifiche sono rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività. Il nuovo modello prevede invece che le attività finanziarie vengano allocate in tre distinti "stage" (Stage Allocation):

- **stage 1:** comprende le attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa su un orizzonte temporale fino a un anno;
- **stage 2:** comprende le attività finanziarie performing che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa calcolata su un orizzonte corrispondente all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- **stage 3:** comprende le attività finanziarie deteriorate: avendo anch'esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono corrispondentemente valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria.

Eventuali strumenti classificati come POCI (purchased or originated credit impaired), di incidenza non significativa per CDP, sono classificati in maniera distinta e, in accordo con i principi contabili, non possono essere trasferiti in altra classificazione.

CDP ha definito delle policy e delle metodologie di classificazione in stage e di calcolo della perdita attesa che siano in accordo con il Principio e appropriate alle specifiche caratteristiche del Gruppo CDP, tenendo in considerazione le caratteristiche del portafoglio della Capogruppo, le cui principali esposizioni, tipicamente verso Enti Pubblici, sono state originate in un arco temporale pluridecennale; tale portafoglio registra - di conseguenza - un'incidenza di eventi di default storici particolarmente limitata.

Il giudizio di merito creditizio assegnato a ciascuna controparte include, tra l'altro e nella misura in cui siano rilevanti, valutazioni, anche su base forward-looking, connesse alle tematiche legate al cambiamento climatico e alla transizione energetica. Conseguentemente la quantificazione dell'ECL associata a ciascuna posizione può essere influenzata, nella misura in cui si determini un impatto significativo, dall'esposizione ai rischi connessi a tali tematiche.



## Stage Allocation

CDP si è da tempo dotata di una serie di processi e modelli interni per la valutazione del merito di credito, focalizzati sull'orizzonte pluriennale tipico dell'attività di CDP e utilizzati nella fase di valutazione *ex-ante*, nel monitoraggio e nella quantificazione del rischio. Le risultanze di questi processi e modelli vengono ricondotte ad una scala di rating interni, a cui è associata una struttura a termine di probabilità di default.

Il rating interno incorpora tutte le principali informazioni disponibili, anche di carattere andamentale, in quanto la struttura del sistema di rating interno è "forward-looking" e riferita alla durata dell'esposizione.

La Stage Allocation è quindi principalmente basata sull'utilizzo di queste metodologie, che sono ritenute appropriate per la gestione delle attività di CDP. In particolare, la classificazione nei diversi stage è ricondotta alla verifica di una serie di condizioni, relative e assolute.

L'adozione del nuovo Principio non determina variazioni nell'identificazione delle attività deteriorate, che sono classificate a stage 3.

Per le attività non deteriorate è invece necessario definire dei criteri per l'attribuzione allo stage 1 o allo stage 2.

Il primo elemento per identificare un significativo deterioramento del merito di credito è la variazione del rating interno attribuito a ciascun rapporto tra la data iniziale e la data di rilevazione. La metodologia adottata prevede la definizione di criteri di staging in funzione del numero di notch che separano i due rating: la soglia che determina il passaggio da stage 1 a stage 2 tiene conto, tra l'altro, dell'età del singolo rapporto e del rating alla data di reporting. Il primo elemento consente di cogliere l'aspettativa di CDP in merito alle variazioni di PD (migrazioni di rating nel tempo), mentre con riferimento al secondo elemento la soglia tiene conto del fatto che le probabilità di default crescono in modo non lineare al peggiorare del rating (andamento delle PD in funzione del rating).

La scelta di fare riferimento ai rating è stata guidata, tra l'altro, dalla già citata scarsità di eventi di default storici che caratterizza il portafoglio creditizio di CDP, che non consente la calibrazione di soglie basate su PD.

Ulteriori criteri previsti dalla policy di Stage Allocation sono di tipo assoluto e non relativo, per i quali sono classificati a stage 2 tutti i rapporti afferenti alle controparti per cui si verificano le seguenti condizioni:

- appartenenza a specifiche classi di monitoraggio (c.d. "watchlist" che evidenziano, per esposizioni comunque *in bonis*, la necessità di un monitoraggio particolarmente attento in conseguenza di specifici livelli di rischiosità);
- presenza di scaduti con anzianità e materialità degli importi che costituiscano evidenza di un possibile deterioramento del merito creditizio;
- classificazione di posizioni oggetto di concessione (forborne).

La presenza di questi elementi consente di ottenere una gradualità nelle classificazioni, in modo da ridurre l'eventualità che un rapporto possa essere classificato a stage 3 senza essere stato classificato in stage 2.

In accordo con il Principio, si nota che al cessare delle condizioni che determinano l'attribuzione allo stage 2, secondo la policy di Stage Allocation una posizione può tornare allo stage 1 con la conseguente diminuzione della perdita attesa associata.

Con riferimento ai titoli di debito è stato necessario sviluppare alcune considerazioni aggiuntive dal momento che per questa tipologia di esposizioni, a differenza dei crediti, possono realizzarsi, volta per volta in accordo con i business model individuati da CDP, operazioni di compravendita successive al primo acquisto. In particolare, occorre tenere conto della successione temporale di acquisti e vendite di uno stesso titolo, in modo da consentire, eventualmente, lo staging differenziato tra due tranches acquistate in momenti diversi quando il corrispondente merito creditizio potrebbe essere stato diverso.

Nell'eventualità di tranches di titoli classificate a stage 2, per i quali si renda necessaria la quantificazione della perdita attesa a vita intera, il profilo temporale dell'EAD verrebbe determinato secondo il piano di ammortamento effettivo delle singole tranches, consistentemente con le valutazioni contabili.



La staging policy sviluppata da CDP non contempla l'utilizzo, pur consentito dal principio IFRS 9, della cosiddetta "low credit risk exemption" (LCRE), né per il portafoglio di crediti, né per il portafoglio di titoli di debito. Tale possibilità consisterebbe nel classificare in Stage 1 tutte le posizioni con rischio di credito "basso" (sostanzialmente assimilabile alla soglia "investment grade", ossia dal rating "BBB-" in su), indipendentemente dalle eventuali variazioni del merito creditizio rispetto al momento di origination. CDP ha deciso di non optare per tale agevolazione anche tenendo conto delle indicazioni, pur non vincolanti per CDP, del Comitato di Basilea, che ha espresso l'auspicio che le banche autorizzate all'utilizzo dei modelli interni per il rischio di credito non applichino tale esenzione al proprio portafoglio crediti. L'approccio prescelto da CDP consente di trattare in modo omogeneo le esposizioni, indipendentemente dalla forma tecnica: in particolare, tra gli effetti ritenuti non desiderabili, l'eventuale applicazione della LCRE al portafoglio titoli avrebbe potuto determinare differenze nella classificazione di crediti e titoli emessi dallo stesso emittente ed originati nello stesso periodo.

Come detto, gli strumenti classificati come POCI permangono in tale classificazione per l'intera durata.

#### *Elementi per la quantificazione della perdita attesa*

Il principio contabile prevede che, avendo individuato lo stage di appartenenza di ciascun rapporto, nel calcolo della perdita attesa siano utilizzate tutte le informazioni ragionevoli e sostenibili (che sono disponibili senza costi ed effort eccessivi) e che possono influenzare il rischio di credito su uno strumento finanziario. L'informazione a disposizione deve comprendere:

- attributi specifici del debitore, e
- condizioni economiche generali e la valutazione sia delle condizioni correnti sia previsionali ("forward-looking information").

Con riguardo alla stima della perdita attesa il Principio IFRS9 prescrive di adottare PD Point-in-Time (PIT), in luogo delle PD Through-the-Cycle (TTC) che CDP utilizza nella misurazione dei rischi, anche in considerazione della natura di investitore di lungo termine che caratterizza la propria attività.

CDP ha quindi provveduto a sviluppare una metodologia di determinazione delle PD PIT a partire dalle PD TTC che vengono stimate sulla base di un campione storico di dati esterni, con metodologie che mirano a tenere conto delle possibili dinamiche future.

Per raggiungere le finalità del Principio le PD TTC vengono condizionate sulla base di scenari macroeconomici; viene quindi aggiunta alla componente forward-looking di medio-lungo termine già presente nelle PD TTC, un elemento forward-looking di breve termine attraverso l'introduzione di un adeguato fattore di scala, che consente il mantenimento dell'attuale impianto forward-looking, combinato con una maggiore sensibilità alle dinamiche attese nel breve termine.

Nell'ambito delle proprie metodologie di valutazione e gestione del credito CDP ha definito dei valori di recupero (e corrispondentemente di Loss Given Default, LGD) sulla base del giudizio esperto, adottando un approccio conservativo volto a cogliere gli aspetti caratteristici di ciascuna posizione (es. presenza di garanzie reali o "security package"), non potendo avvalersi di un approccio statistico, a causa della scarsità di eventi nel proprio portafoglio. Nei casi in cui non fosse già previsto un valore esplicito si è fatto riferimento alle indicazioni contenute nel Regolamento n. 2013/575/EU (CRR).

La quantificazione della perdita attesa sull'orizzonte coerente con lo stage a cui è attribuito ciascun rapporto è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi sulla base della probabilità di default corrispondente al merito di credito alla data di reporting e della LGD.

#### *Elementi di governance*

Il framework metodologico è stato sviluppato dal Risk Management, in collaborazione con Bilancio, Normativa e Segnalazioni. L'adozione delle scelte chiave dell'implementazione del Principio è stata oggetto di discussione nelle sedi competenti (Comitato Rischi interno a livello manageriale e Comitato endoconsiliare) e, in ultimo, approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Sono stati inoltre sviluppati adeguamenti organizzativi e di processo per soddisfare le accresciute richieste, in particolare in termini di dati, rispetto al principio IAS 39.

#### *Modifiche dovute al Covid-19 ed agli impatti del conflitto in Ucraina*

La persistenza del Covid-19 su scala globale (seppure con la disponibilità di vaccini e nuovi trattamenti sanitari) ed il conflitto in Ucraina, con i conseguenti impatti sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più difficile la formulazione di stime riguardanti grandezze come possibili perdite future su crediti valutati a costo ammortizzato e flussi di cassa derivanti da asset partecipativi o immobiliari. Nel caso di CDP gli ambiti caratterizzati da un aumento dell'incertezza possono essere principalmente individuati in:

- modifiche normative connesse ai provvedimenti adottati nell'ambito della risposta alla crisi sanitaria ed alla congiuntura economica, che potrebbero determinare cambiamenti rilevanti nel modello di business di una o più società partecipate;
- possibile accelerazione di dinamiche legate alla transizione energetica, con effetti sulle partecipate operanti nell'Oil&Gas ed in settori ad esso correlati;
- possibile incremento del rischio di insolvenza sul portafoglio creditizio, sia in termini di transizioni di rating, sia in termini di probabilità di default a breve termine più elevate.

Con particolare riferimento a quest'ultimo ambito – ed all'applicazione dell'IFRS 9 - non sono stati ritenuti necessari cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi con la crisi pandemica e con le tensioni sui prezzi delle materie prime e dell'energia.

#### *– Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)*

CDP non ha applicato modifiche alla propria metodologia di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito, né in conseguenza del Covid-19 né di altri fattori, ritenendo tale metodologia sufficientemente generale e pertanto adeguata anche nel contesto attuale.

Coerentemente con le caratteristiche del proprio portafoglio creditizio, caratterizzato da esposizioni principalmente verso controparti pubbliche, banche operanti in Italia, società large corporate e società di progetto nel settore infrastrutturale, CDP ha riscontrato, al 31/12/2022, variazioni di rating interno limitate anche includendo su base forward-looking gli effetti della crisi Covid-19 e delle tensioni sui prezzi delle materie prime e dell'energia. Nello specifico, i fenomeni osservati, comunque limitati, sono stati principalmente connessi a fattori idiosincratici e non direttamente conseguenti agli impatti del Covid-19 o del conflitto russo-ucraino.

#### *– Misurazione delle perdite attese*

Nella valutazione delle Expected Credit Losses, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che considera:

- una stima robusta delle probabilità di default Through-the-Cycle, che incorpora, oltre all'informazione storica, elementi forward-looking volti ad assicurare l'adeguatezza delle stime anche in periodi di grave crisi, su tutta la vita degli strumenti finanziari;
- un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default, volto a produrre stime forward-looking dei parametri Point-in-Time.

Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali driver macroeconomici, tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area Euro e agli USA. Il modello quantitativo implementato internamente non ha subito modifiche, in particolare senza applicare correttivi su base settoriale, poiché è stato ritenuto che eventuali metodologie alternative non offrano un grado maggiore di affidabilità nella fase attuale, introducendo invece, almeno potenzialmente, maggiori rischi di arbitrarità. Pur essendo gli effetti congiunti, diretti o indiretti, del conflitto in Ucraina e dell'aumento dei costi dell'energia, finora scarsamente visibili



sulle controparti in portafoglio, CDP ha ritenuto necessario applicare un management overlay nella quantificazione dell'ECL, volto a compensare l'effetto di diminuzione delle Probabilità di Default Point-in-Time che sarebbe, altrimenti, connesso all'andamento registrato dagli indicatori macroeconomici e creditizi osservati nel modello. L'applicazione di tale overlay, coerente con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza in ambito bancario volte a limitare un'eccessiva volatilità nella quantificazione delle riserve, è da intendersi riferita alla situazione contingente: CDP valuterà l'evoluzione del quadro economico per procedere alla sua rimozione in caso di ritorno ad una situazione caratterizzata da minori anomalie.

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per la mitigazione del rischio di credito derivante dalle operazioni di finanziamento, CDP si avvale delle tecniche usualmente impiegate in ambito bancario.

Le esposizioni creditizie di CDP in Gestione Separata riguardano, in misura rilevante, finanziamenti di scopo per cassa assistiti da delegazione di pagamento o da mandato irrevocabile all'incasso.

Le operazioni di finanziamento di pertinenza della Gestione Ordinaria e quelle dei soggetti non pubblici nell'ambito della Gestione Separata possono essere assistite da garanzie di tipo reale o personale. In particolare, per alcuni dei prodotti di supporto all'economia tramite provvista intermediata dal sistema bancario a supporto delle PMI ed a sostegno del mercato immobiliare residenziale, viene effettuata la cessione in garanzia a CDP dei crediti sottostanti e la costituzione di atti di pegno su Titoli di Stato in favore di CDP. Il portafoglio crediti ceduti prevede meccanismi di allineamento rispetto alle esposizioni dirette verso le banche e presenta un adeguato livello qualitativo della clientela ceduta in garanzia, anche in termini di distribuzione per classi di rischio rispetto alle medie di Sistema. In termini di rischio di concentrazione è infine previsto un sistema di limiti espressi in funzione dell'esposizione complessiva della banca (e dell'eventuale gruppo di appartenenza) rapportata al Patrimonio Netto di CDP e al Patrimonio di Vigilanza della banca (o del gruppo di appartenenza).

Oltre all'acquisizione di garanzie, principalmente nelle operazioni di pertinenza della Gestione Ordinaria e in quelle rivolte a soggetti non pubblici in Gestione Separata, è prevista la possibilità di inserire nei contratti di finanziamento l'obbligo per la controparte del rispetto di opportuni covenant finanziari ed altre clausole contrattuali, usuali per operazioni della specie, che consentano a CDP un più efficace presidio del rischio creditizio nel corso della vita dell'operazione.

Con riferimento ai finanziamenti in favore di soggetti privati, al fine di contenere il rischio di inserimento, CDP partecipa a finanziamenti in concorso con il sistema bancario assumendo una quota che non supera, tendenzialmente, il limite del 50% dell'intera operazione.

Per quanto riguarda le operazioni di project finance, particolare rilievo assume il supporto degli sponsor all'iniziativa durante la fase di costruzione dell'opera, sia in termini di impegno ad immettere risorse aggiuntive, in caso di necessità, che nel rimanere nell'azionariato fino al completamento e avvio dell'operatività.

CDP dispone di un sistema di monitoraggio della qualità del credito, che assicura, mediante un motore di early warning, la tempestiva rilevazione di eventi creditizi indicativi di potenziali problematiche (sulla base di informazioni provenienti da fonti interne ed esterne) ed assegna alla controparte una specifica classe gestionale di Watch List a seconda del livello di rilevanza dei segnali individuati, attivando anche il processo di valutazione ai fini della classificazione regolamentare. Tale motore opera anche sugli status regolamentari, con indicatori specifici che consentono di elaborare proposte di classificazione regolamentare, in particolare a Inadempienza Probabile.

Per quanto concerne le controparti bancarie nelle operazioni in derivati di copertura, in virtù dei contratti ISDA siglati, si fa ricorso al netting per la riduzione dell'esposizione. I contratti fanno riferimento all'accordo ISDA del 2002. Per rafforzare la mitigazione del rischio di credito CDP impiega sistematicamente da tempo contratti di Credit Support Annex che prevedono lo scambio periodico di garanzie collaterali. Lo schema di supporto adottato corrisponde allo schema standard proposto dall'ISDA.

Nel corso del 2022 CDP ha attuato le proprie strategie di copertura anche avvalendosi di clearing house.

In riferimento alle operazioni di securities financing, è previsto il ricorso ad accordi quadro di compensazione di tipo GMRA (Global Master Repurchase Agreement, schemi ISMA 2000 e 2011); inoltre, CDP ha da tempo aderito alla controparte centrale Euronext Clearing (precedentemente denominata Cassa di Compensazione e Garanzia), attraverso la quale opera in pronti contro termine beneficiando di solidi meccanismi di protezione dal rischio di controparte.

Nel corso del 2022 CDP ha inoltre concluso gli aggiornamenti contrattuali per operare nell'ambito del framework del Global Master Securities Lending Agreement (GMSLA).

### *Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto in Ucraina*

L'impatto della pandemia Covid-19 e del successivo conflitto in Ucraina sui rischi creditizi di CDP non è ancora distintamente osservabile, anche se appare finora relativamente contenuto, considerato che il portafoglio CDP è composto in prevalenza da enti pubblici, progetti infrastrutturali e controparti corporate di maggiori dimensioni - operanti in settori come ad esempio la generazione e distribuzione/trasmissione di energia - che hanno sinora risentito in misura minore del calo della domanda, dell'interruzione dell'attività e più in generale dei maggiori costi derivanti dall'emergenza sanitaria e dalle tensioni sui prezzi delle materie prime e dell'energia. CDP ha comunque proceduto ad effettuare una revisione creditizia del proprio portafoglio apportando dove appropriato delle variazioni del rating interno e/o inserendo in Watch List singole posizioni rientranti in settori particolarmente colpiti dall'emergenza. Comunque, in considerazione del perdurare della situazione di incertezza connessa (i) alla tempistica e agli effetti della rimozione delle politiche straordinarie di sostegno messe in atto dalle istituzioni (sia con misure in ambito fiscale e creditizio, sia sul fronte delle politiche monetarie) e (ii) all'andamento della congiuntura economica, CDP ha definito un management overlay nella quantificazione delle Expected Credit Losses.

Per quanto riguarda CDP Real Asset SGR S.p.A., l'impatto, da intendersi nell'accezione del rischio di controparte, è indirettamente riconducibile all'esposizione dei fondi gestiti verso settori del mercato immobiliare che sono stati particolarmente colpiti dalla pandemia "Covid-19", ad esempio quello turistico-ricettivo. Con particolare riferimento a quest'ultimo comparto, si è reso necessario concordare con i gestori una rimodulazione dei canoni di locazione, a tutela dei fondi gestiti e dei suoi investitori. Con riferimento alle tensioni geopolitiche e agli impatti macroeconomici delle stesse (es. incremento dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime), è ravvisabile un rischio per i fondi gestiti, riconducibile, a titolo esemplificativo e non esaustivo, all'effetto di tali fenomeni sul reddito disponibile delle famiglie, che potrebbero incontrare, pertanto, maggiori difficoltà nell'acquisto o nella locazione di unità residenziali, o sulla sostenibilità economica per i gestori di strutture a reddito (es. residenze universitarie, strutture turistiche), a causa del maggior peso dei costi collegati alle utenze.

## **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

Nell'esercizio 2022 le esposizioni creditizie deteriorate lorde, pur in crescita rispetto all'esercizio precedente, confermano un'incidenza del tutto marginale rispetto al portafoglio creditizio complessivo.

La classificazione delle esposizioni creditizie è rivolta a identificare – sulla base delle informazioni sulla situazione finanziaria della controparte, dell'anzianità dello scaduto, delle soglie di materialità identificate dalla normativa di vigilanza e di eventuali ristrutturazioni del debito concesse da CDP – le posizioni non-performing da includere nel portafoglio deteriorato. A riguardo, si evidenzia che la classificazione delle esposizioni creditizie CDP avviene perseguendo un sostanziale allineamento tra la definizione di "non-performing exposures" prevista negli Implementing Technical Standards emessi dall'EBA nel 2014, di "default" sancita negli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento UE n. 575/2013 e di "credit-impaired" disciplinata dall'IFRS9, con conseguente iscrizione di tutte le esposizioni deteriorate nell'ambito dello stage 3.



La valutazione e la classificazione delle attività finanziarie deteriorate avviene in conformità con i principi contabili e con le disposizioni della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia. Sulla base del quadro regolamentare vigente, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in una delle seguenti categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa, diverse da quelle definite come sofferenze o inadempienze probabili, che risultano scadute o sconfinanti continuativamente da oltre 90 giorni per un ammontare che superi entrambe le soglie di rilevanza (assoluta e relativa) previste dalla citata normativa;
- inadempienze probabili (unlikely to pay): esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da eventuali previsioni di perdita sull'esposizione. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

I principali eventi monitorati, per l'analisi della solidità finanziaria delle controparti e la conseguente valutazione in bilancio dell'esposizione creditizia, fanno riferimento a eventuali mancati pagamenti (o ad altri inadempimenti contrattuali), a dichiarazioni di dissesto finanziario degli enti locali o all'attivazione di procedure concorsuali per altri soggetti finanziati, all'esame degli indicatori di bilancio più significativi, all'analisi delle informazioni rivenienti dalla Centrale dei Rischi.

La valutazione in bilancio delle attività deteriorate è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), calcolata utilizzando il tasso di interesse effettivo originario dello specifico rapporto di finanziamento. L'entità delle rettifiche risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi.

Nella stima dei flussi finanziari, e della conseguente rettifica del valore dei crediti, vengono considerate, ove presenti, le garanzie reali o personali ricevute: tra queste, in particolare, vengono considerate le somme concesse e non somministrate sui mutui di scopo, per i quali la modalità di erogazione avviene in più soluzioni sulla base dello stato avanzamento lavori dell'opera finanziata. Alle controparti che presentano consistenti ritardi nel rimborso dei finanziamenti, infatti, oltre alla sospensione della possibilità di accedere a nuovi finanziamenti della CDP, viene bloccata la somministrazione di eventuali residui da erogare sui finanziamenti che presentano criticità.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le rettifiche di valore siano determinate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione.

La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia. Affinché tali eventi siano tempestivamente recepiti, viene effettuato un monitoraggio periodico delle informazioni disponibili sulla situazione finanziaria ed economica dei debitori, un costante controllo sull'andamento di eventuali accordi stragiudiziali in corso di definizione e sull'evoluzione delle procedure giudiziali in essere relative alla clientela, nonché la verifica delle informazioni presenti nella Centrale dei Rischi.

In CDP sono presenti strutture dedicate al monitoraggio e alla gestione delle esposizioni deteriorate, che coprono tutte le fasi del ciclo di vita del credito non-performing, partendo da un attento monitoraggio del portafoglio *in bonis* fino all'attività di recupero del credito. Nello specifico, l'attività di monitoraggio, svolta dalla funzione di "Monitoraggio Andamentale" con il supporto delle altre unità organizzative coinvolte, è finalizzata a identificare i primi segnali di peggioramento della qualità creditizia della controparte, nonché a identificare le misure correttive utili a gestire il potenziale deterioramento delle esposizioni. L'attività di recupero delle esposizioni non-performing, svolta dalle strutture di "Ristrutturazioni Creditizie e Crediti Problematici" e "Recupero Crediti", è finalizzata a massimizzare il risultato economico e finanziario, percorrendo laddove ritenuto opportuno soluzioni stragiudiziali anche mediante accordi di restructuring o accordi transattivi che consentano di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti.

Il ritorno *in bonis* di esposizioni deteriorate può avvenire solo previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza e solo dopo che siano trascorsi almeno 3 mesi (o 12 mesi per le esposizioni soggette a misure di forbearance) dal momento in cui non soddisfano più le condizioni per essere classificate come tali.

Sia il processo di classificazione che di valutazione delle singole attività finanziarie è basato su un sistema di deleghe di poteri a diversi Organi deliberanti, in funzione dell'asset class del debitore e dell'ammontare dell'esposizione creditizia.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dalla normativa di vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello, mirati alla verifica, oltre che della correttezza delle classificazioni, anche della congruità degli accantonamenti.

Infine, sempre nell'ambito delle esposizioni deteriorate, sono ricomprese anche le singole esposizioni oggetto di concessioni, che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" previste dagli ITS EBA (Implementing Technical Standards – European Banking Authority) che non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma ne costituiscono un sottoinsieme. Allo stesso modo, le esposizioni caratterizzate da "forbearance measures" concesse su esposizioni performing sono rappresentate tra le attività creditizie *in bonis*.

### 3.2 Write-off

Le esposizioni creditizie sono oggetto di write-off, ossia di cancellazione contabile, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività. Il write-off può riguardare una posizione finanziaria nella sua interezza o parte di essa e può verificarsi anche prima della conclusione delle azioni giudiziarie intraprese, senza comportare necessariamente la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il proprio credito. In tali casi, il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio. Eventuali recuperi da incasso successivi alla cancellazione contabile dell'attività sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Nel valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati sono considerati, in particolare, i seguenti aspetti:

- l'anzianità degli insoluti, che potrebbe rendere sostanzialmente inesistente l'aspettativa di recupero;
- l'ammontare del credito, al fine di valutare l'economicità delle iniziative di recupero del credito;
- il valore delle garanzie che assistono l'esposizione;
- l'esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali intraprese.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate al momento della rilevazione iniziale.

In considerazione dell'operatività di CDP, tali esposizioni sono originate esclusivamente nell'ambito di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate in cui viene erogata nuova finanza, in misura significativa rispetto all'ammontare dell'esposizione originaria.

Per le esposizioni POCI viene utilizzato, ai fini del calcolo degli interessi, il "tasso di interesse effettivo rettificato per il rischio di credito (credit-adjusted effective interest rate) che considera, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo la durata residua dell'attività stessa.

## 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, è possibile che le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali.



In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (derecognition) ed alla iscrizione del nuovo strumento finanziario o meno.

L'analisi necessaria a valutare quali modifiche diano luogo alla derecognition piuttosto che alla modification, può talvolta comportare significativi elementi di giudizio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività quando sono di natura sostanziale. Tuttavia, in assenza di indicazioni puntuali a cui riferirsi nel principio contabile IFRS, è stato identificato un elenco delle principali modifiche che comportano una modifica sostanziale ai termini del contratto esistente, introducendo una differente natura dei rischi e comportando, di conseguenza, la derecognition.

Di seguito l'elenco:

- modifica della controparte;
- modifica della divisa di riferimento;
- sostituzione di debito verso equity;
- *datio in solutum*, in cui il rimborso dipende dal fair value di un asset;
- altre casistiche di sostanziale modifica nella natura del contratto, come ad esempio l'introduzione di clausole contrattuali che espongano il debitore a nuove componenti di rischio;
- modifiche accordate a clientela *in bonis* che non presenta difficoltà economico-finanziarie (non rientrando quindi nella casistica le esposizioni c.d. "forborne") e che prevedono l'utilizzo di parametri di mercato per la rideterminazione delle condizioni finanziarie del contratto di finanziamento, anche con l'obiettivo di trattenere il cliente.

Con specifico riferimento alla concessione dei finanziamenti agli enti pubblici, che costituisce una delle attività principali storicamente svolte dalla Capogruppo, quest'ultima ha posto in essere negli ultimi anni diverse operazioni di rinegoziazione dei prestiti, con la finalità di rispondere a specifiche esigenze manifestate dagli enti, anche con l'obiettivo di liberare risorse finanziarie che gli enti possono utilizzare anche per nuovi investimenti.

Tali rinegoziazioni sono effettuate secondo il principio dell'equivalenza finanziaria e sono rivolte ad enti diversi dagli enti morosi e, per gli enti locali, a quelli diversi dagli enti che si trovano in situazione di dissesto finanziario.

Le operazioni di rinegoziazione proposte dalla Capogruppo, perfezionate nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente, sono particolarmente rilevanti nel panorama della finanza degli enti pubblici, al punto tale che le operazioni poste in essere negli ultimi anni hanno visto coinvolte molteplici posizioni e un ammontare complessivo rilevante di finanziamenti rinegoziati. Tali rinegoziazioni rappresentano pertanto "rinegoziazioni massive".

Le loro finalità, l'ambito normativo di riferimento, il perimetro di applicazione ed il coinvolgimento, storicamente, di molteplici posizioni rinegoziate per un ammontare complessivo rilevante ne rappresentano delle caratteristiche qualitative e quantitative che ulteriormente enfatizzano la sussistenza di elementi chiave da cui emerge la natura "sostanziale" delle modifiche contrattuali da esse apportate ai finanziamenti coinvolti, comportando, pertanto, il trattamento contabile della derecognition.

Nel caso, invece, di modifiche considerate non significative (modification), si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.

La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. Qualità del credito

## A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

## A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
	Portafogli/Stadi di rischio											
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	114.476	210	7.837			43	532		167.979			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
<b>TOTALE AL 31/12/2022</b>	<b>114.476</b>	<b>210</b>	<b>7.837</b>			<b>43</b>	<b>532</b>		<b>167.979</b>			
<b>Totale al 31/12/2021</b>	<b>5.087</b>	<b>1.154</b>	<b>3.534</b>	<b>202</b>	<b>7.281</b>	<b>9.854</b>	<b>2.106</b>	<b>1.887</b>	<b>381.341</b>			







### A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(migliaia di euro) Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.699	1.793.223	115.236	30.736	99.712	6.046
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		5.892				
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	6.713	261			86	1.686
<b>TOTALE AL 31/12/2022</b>	<b>57.412</b>	<b>1.799.376</b>	<b>115.236</b>	<b>30.736</b>	<b>99.798</b>	<b>7.732</b>
<b>Totale al 31/12/2021</b>	<b>480.767</b>	<b>416.413</b>	<b>43.531</b>	<b>10.749</b>	<b>257.135</b>	<b>26.867</b>

#### A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

(migliaia di euro) Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato</b>					<b>29.658</b>	
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti					29.658	
<b>B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
<b>TOTALE AL 31/12/2022</b>					<b>29.658</b>	
<b>Totale al 31/12/2021</b>	<b>40.002</b>	<b>112</b>			<b>15.069</b>	<b>126</b>

**A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/ Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi					Write-off parziali complessivi (*)	
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Esposizione netta
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
<b>A.1 A vista</b>	<b>2.652.742</b>	<b>2.652.742</b>				<b>(5)</b>	<b>(5)</b>				<b>2.652.737</b>	
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	2.652.742	2.652.742		X		(5)	(5)		X		2.652.737	
<b>A.2 Altre</b>	<b>21.600.603</b>	<b>21.580.389</b>	<b>20.214</b>			<b>(49.301)</b>	<b>(43.768)</b>	<b>(5.533)</b>			<b>21.551.302</b>	
a) Sofferenze		X					X					
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili		X					X					
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X					
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	382	382		X					X		382	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	21.600.221	21.580.007	20.214	X		(49.301)	(43.768)	(5.533)	X		21.550.920	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
<b>Totale (A)</b>	<b>24.253.345</b>	<b>24.233.131</b>	<b>20.214</b>			<b>(49.306)</b>	<b>(43.773)</b>	<b>(5.533)</b>			<b>24.204.039</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>												
a) Deteriorate		X					X					
b) Altre	4.753.227	1.010.784		X		(2.588)	(2.588)		X		4.750.639	
<b>Totale (B)</b>	<b>4.753.227</b>	<b>1.010.784</b>				<b>(2.588)</b>	<b>(2.588)</b>				<b>4.750.639</b>	
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>29.006.572</b>	<b>25.243.915</b>	<b>20.214</b>			<b>(51.894)</b>	<b>(46.361)</b>	<b>(5.533)</b>			<b>28.954.678</b>	

(\*) Valore da esporre a fini informativi.


**A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/ Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi					Write-off parziali comples- sivi (*)	
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Esposizione netta
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
a) Sofferenze	160.591	X		160.591		(74.228)	X		(74.228)		86.363	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	650	X		650		(650)	X		(650)			
b) Inadempienze probabili	235.751	X		235.751		(110.844)	X		(110.844)		124.907	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.889	X		1.889		(1.086)	X		(1.086)		803	
c) Esposizioni scadute deteriorate	241.370	X		241.370		(6.918)	X		(6.918)		234.452	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	122.355	122.308	47	X		(171)	(167)	(4)	X		122.184	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	335.354.542	323.960.650	11.393.892	X		(844.729)	(335.120)	(509.609)	X		334.509.813	
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.470.729	888.125	582.604	X		(129.023)	(1.345)	(127.678)	X		1.341.706	
<b>Totale (A)</b>	<b>336.114.609</b>	<b>324.082.958</b>	<b>11.393.939</b>	<b>637.712</b>		<b>(1.036.890)</b>	<b>(335.287)</b>	<b>(509.613)</b>	<b>(191.990)</b>		<b>335.077.719</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>												
a) Deteriorate	4.701	X		4.701		(176)	X		(176)		4.525	
b) Altre	33.413.173	30.879.292	41.275	X		(659.418)	(658.159)	(1.259)	X		32.753.755	
<b>Totale (B)</b>	<b>33.417.874</b>	<b>30.879.292</b>	<b>41.275</b>	<b>4.701</b>		<b>(659.594)</b>	<b>(658.159)</b>	<b>(1.259)</b>	<b>(176)</b>		<b>32.758.280</b>	
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>369.532.483</b>	<b>354.962.250</b>	<b>11.435.214</b>	<b>642.413</b>		<b>(1.696.484)</b>	<b>(993.446)</b>	<b>(510.872)</b>	<b>(192.166)</b>		<b>367.835.999</b>	

(\*) Valore da esporre a fini informativi.

**A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti**

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi					Write-off parziali comples- sivi <sup>(*)</sup>	
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Esposizione netta
<b>A. Esposizioni creditizie in sofferenza:</b>												
a) oggetto di concessione conformi con le GL												
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione												
d) nuovi finanziamenti												
<b>B. Esposizioni creditizie in inadempienze probabili</b>	<b>44.861</b>			<b>44.861</b>		<b>(6.650)</b>			<b>(6.650)</b>		<b>38.211</b>	
a) oggetto di concessione conformi con le GL												
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione												
d) nuovi finanziamenti	44.861			44.861		(6.650)			(6.650)		38.211	
<b>C. Esposizioni creditizie scadute deteriorate:</b>												
a) oggetto di concessione conformi con le GL												
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione												
d) nuovi finanziamenti												
<b>D. Esposizioni scadute non deteriorate:</b>												
a) oggetto di concessione conformi con le GL												
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione												
d) nuovi finanziamenti												
<b>E. Altre esposizioni non deteriorate:</b>	<b>1.216.472</b>	<b>1.216.472</b>				<b>(4.158)</b>	<b>(4.158)</b>				<b>1.212.314</b>	
a) oggetto di concessione conformi con le GL												
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione												
d) nuovi finanziamenti	1.216.472	1.216.472				(4.158)	(4.158)				1.212.314	
<b>TOTALE (A + B + C + D + E)</b>	<b>1.261.333</b>	<b>1.216.472</b>		<b>44.861</b>		<b>(10.808)</b>	<b>(4.158)</b>		<b>(6.650)</b>		<b>1.250.525</b>	

(\*) Valore da esporre a fini informativi.



### A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro) Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>			<b>241</b>
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>			
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 Altre variazioni in aumento			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>			<b>241</b>
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 Write-off			
C.3 Incassi			
C.4 Realizzi per cessioni			
C.5 Perdite da cessione			
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione			241
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>			
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			

#### A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non si rilevano esposizioni creditizie verso banche oggetto di concessioni.



**A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

(migliaia di euro) Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>156.831</b>	<b>208.229</b>	<b>271.186</b>
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>43.308</b>	<b>184.277</b>	<b>77.914</b>
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate		166.012	40.299
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	40.909	2.156	
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 Altre variazioni in aumento	2.399	16.109	37.615
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>39.548</b>	<b>156.755</b>	<b>107.730</b>
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate		42.440	8.300
C.2 Write-off			
C.3 Incassi	11.631	6.762	62.462
C.4 Realizzi per cessioni			
C.5 Perdite da cessione			
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		40.289	2.776
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	39		
C.8 Altre variazioni in diminuzione	27.878	67.264	34.192
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>160.591</b>	<b>235.751</b>	<b>241.370</b>
– di cui: esposizioni cedute non cancellate			



**A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

(migliaia di euro) Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>35.062</b>	<b>586.712</b>
– di cui: esposizioni cedute non cancellate		
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.944</b>	<b>935.886</b>
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		893.674
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	27.826
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 Altre variazioni in aumento	1.944	14.386
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>34.467</b>	<b>51.869</b>
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	27.826	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 Write-off		
C.5 Incassi	3.042	50.484
C.6 Realizzi per cessioni		
C.7 Perdite da cessione		
C.8 Altre variazioni in diminuzione	3.599	1.385
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>2.539</b>	<b>1.470.729</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

**A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

(migliaia di euro) Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>					<b>16</b>	
– di cui: esposizioni cedute non cancellate						
<b>B. Variazioni in aumento</b>						
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 Altre rettifiche di valore						
B.3 Perdite da cessione						
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 Altre variazioni in aumento						
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>					<b>16</b>	
C.1 Riprese di valore da valutazione						
C.2 Riprese di valore da incasso						
C.3 Utili da cessione						
C.4 Write-off						
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 Altre variazioni in diminuzione					16	
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>						
– di cui: esposizioni cedute non cancellate						


**A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

(migliaia di euro) Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>83.459</b>	<b>76</b>	<b>72.849</b>	<b>10.308</b>	<b>11.467</b>	<b>26</b>
– di cui: esposizioni cedute non cancellate						
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>17.352</b>	<b>650</b>	<b>79.157</b>		<b>1.715</b>	
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 Altre rettifiche di valore	8.900	650	77.697		1.619	
B.3 Perdite da cessione						
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.342		99			
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 Altre variazioni in aumento	110		1.361		96	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>26.583</b>	<b>76</b>	<b>41.162</b>	<b>9.222</b>	<b>6.264</b>	<b>26</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione			7.975	7.975		
C.2 Riprese di valore da incasso	3.424		767	530	1.374	
C.3 Utili da cessione						
C.4 Write-off						
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			8.323		118	
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 Altre variazioni in diminuzione	23.159	76	24.097	717	4.772	26
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>74.228</b>	<b>650</b>	<b>110.844</b>	<b>1.086</b>	<b>6.918</b>	
– di cui: esposizioni cedute non cancellate						

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(migliaia di euro) Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>2.780.631</b>	<b>1.049.822</b>	<b>269.372.644</b>	<b>21.607.385</b>	<b>3.527.382</b>	<b>1.523.618</b>	<b>47.322.136</b>	<b>347.183.618</b>
– primo stadio	2.780.631	1.049.822	264.015.282	20.591.250	3.527.382	1.503.403	41.663.982	335.131.752
– secondo stadio			5.357.362	1.016.135		20.215	5.020.442	11.414.154
– terzo stadio							637.712	637.712
– impaired acquisite o originate								
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>692.233</b>	<b>306.163</b>	<b>9.320.801</b>	<b>97.289</b>		<b>112.085</b>	<b>2.899</b>	<b>10.531.470</b>
– primo stadio	692.233	306.163	9.320.801	97.289		112.085	2.899	10.531.470
– secondo stadio								
– terzo stadio								
– impaired acquisite o originate								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
– primo stadio								
– secondo stadio								
– terzo stadio								
– impaired acquisite o originate								
<b>Totale (A + B + C)</b>	<b>3.472.864</b>	<b>1.355.985</b>	<b>278.693.445</b>	<b>21.704.674</b>	<b>3.527.382</b>	<b>1.635.703</b>	<b>47.325.035</b>	<b>357.715.088</b>
<b>D. Impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate</b>								
– primo stadio	755.728		13.367.470	370.913	22.045		13.174.322	27.690.478
– secondo stadio							41.275	41.275
– terzo stadio							4.701	4.701
– impaired acquisite o originate								
<b>Totale (D)</b>	<b>755.728</b>		<b>13.367.470</b>	<b>370.913</b>	<b>22.045</b>		<b>13.220.298</b>	<b>27.736.454</b>
<b>TOTALE (A + B + C + D)</b>	<b>4.228.592</b>	<b>1.355.985</b>	<b>292.060.915</b>	<b>22.075.587</b>	<b>3.549.427</b>	<b>1.635.703</b>	<b>60.545.333</b>	<b>385.451.542</b>

Di seguito è riportato il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori



#### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Non vi sono attività, finanziarie e non, ottenute tramite l'escussione di garanzie reali.

Si segnala che CDP detiene strumenti finanziari partecipativi non precedentemente concessi dal debitore a garanzia di finanziamenti erogati, ma rivenienti dalla conversione di attività finanziarie impaired, iscritti in bilancio a un valore nullo fra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" al momento della loro rilevazione iniziale e mantenuti a tale valore alla data del 31 dicembre 2022.

### B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

#### B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(migliaia di euro) Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze		(16.179)					85.644	(57.995)	719	(54)
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni								(650)		
A.2 Inadempienze probabili	14	(28.465)					124.233	(82.326)	660	(53)
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni							803	(1.086)		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	66.745	(5.082)					167.678	(1.833)	29	(3)
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	304.337.278	(618.730)	7.407.075	(23.396)			22.864.588	(202.671)	23.056	(103)
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.994	(300)					1.338.712	(128.723)		
<b>Totale (A)</b>	<b>304.404.037</b>	<b>(668.456)</b>	<b>7.407.075</b>	<b>(23.396)</b>			<b>23.242.143</b>	<b>(344.825)</b>	<b>24.464</b>	<b>(213)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	3.814	(139)					711	(37)		
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.691.993	(619.319)	5.202.314	(4.881)			18.177.136	(35.135)	20.121	(84)
<b>Totale (B)</b>	<b>8.695.807</b>	<b>(619.458)</b>	<b>5.202.314</b>	<b>(4.881)</b>			<b>18.177.847</b>	<b>(35.172)</b>	<b>20.121</b>	<b>(84)</b>
<b>TOTALE (A + B) AL 31/12/2022</b>	<b>313.099.844</b>	<b>(1.287.914)</b>	<b>12.609.389</b>	<b>(28.277)</b>			<b>41.419.990</b>	<b>(379.997)</b>	<b>44.585</b>	<b>(297)</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2021</b>	<b>314.894.882</b>	<b>(1.068.024)</b>	<b>9.675.594</b>	<b>(22.553)</b>	<b>1.846</b>	<b>(5)</b>	<b>39.562.709</b>	<b>(485.256)</b>	<b>65.217</b>	<b>(754)</b>



## B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(migliaia di euro) Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	86.363	(74.228)								
A.2 Inadempienze probabili	124.907	(110.844)								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	73.097	(5.288)					161.355	(1.630)		
A.4 Esposizioni non deteriorate	320.535.267	(812.928)	3.760.129	(16.990)	5.702.830	(6.706)	2.425.840	(2.602)	2.207.931	(5.674)
<b>Totale (A)</b>	<b>320.819.634</b>	<b>(1.003.288)</b>	<b>3.760.129</b>	<b>(16.990)</b>	<b>5.702.830</b>	<b>(6.706)</b>	<b>2.587.195</b>	<b>(4.232)</b>	<b>2.207.931</b>	<b>(5.674)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	4.525	(176)								
B.2 Esposizioni non deteriorate	21.955.513	(647.812)	2.176.180	(1.551)	6.308.563	(7.133)	1.246.620	(1.327)	404.687	(1.594)
<b>Totale (B)</b>	<b>21.960.038</b>	<b>(647.988)</b>	<b>2.176.180</b>	<b>(1.551)</b>	<b>6.308.563</b>	<b>(7.133)</b>	<b>1.246.620</b>	<b>(1.327)</b>	<b>404.687</b>	<b>(1.594)</b>
<b>TOTALE (A + B) AL 31/12/2022</b>	<b>342.779.672</b>	<b>(1.651.276)</b>	<b>5.936.309</b>	<b>(18.541)</b>	<b>12.011.393</b>	<b>(13.839)</b>	<b>3.833.815</b>	<b>(5.559)</b>	<b>2.612.618</b>	<b>(7.268)</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2021</b>	<b>341.737.205</b>	<b>(1.534.251)</b>	<b>5.532.721</b>	<b>(16.179)</b>	<b>10.128.901</b>	<b>(11.423)</b>	<b>4.177.401</b>	<b>(7.583)</b>	<b>2.622.174</b>	<b>(7.151)</b>

## B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

(migliaia di euro) Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	23.124.141	(43.448)	871.779	(211)			96		208.023	(5.647)
<b>Totale (A)</b>	<b>23.124.141</b>	<b>(43.448)</b>	<b>871.779</b>	<b>(211)</b>			<b>96</b>		<b>208.023</b>	<b>(5.647)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.086.802	(1.820)	3.335.481						328.356	(768)
<b>Totale (B)</b>	<b>1.086.802</b>	<b>(1.820)</b>	<b>3.335.481</b>						<b>328.356</b>	<b>(768)</b>
<b>TOTALE (A + B) AL 31/12/2022</b>	<b>24.210.943</b>	<b>(45.268)</b>	<b>4.207.260</b>	<b>(211)</b>			<b>96</b>		<b>536.379</b>	<b>(6.415)</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2021</b>	<b>36.498.288</b>	<b>(39.015)</b>	<b>3.063.850</b>	<b>(425)</b>			<b>25.177</b>		<b>109.872</b>	<b>(5.947)</b>



## C. Operazioni di cartolarizzazione

### Informazioni di natura qualitativa

Alla fine del 2002 l'Istituto Cassa depositi e prestiti, allora ente pubblico, aveva proceduto a cartolarizzare, con cessione *pro soluto*, n. 6 portafogli di crediti verso clientela derivanti da contratti di mutuo erogati ai seguenti soggetti:

1. aziende speciali o consortili di enti locali, consorzi di enti locali, società per azioni o società a responsabilità limitata, che siano gestori di pubblici servizi (portafoglio estinto);
2. amministrazioni dello Stato, regioni, province autonome o enti locali (portafoglio estinto);
3. A2A S.p.A. (portafoglio estinto);
4. Acea Distribuzione S.p.A. (portafoglio estinto);
5. RFI S.p.A.;
6. Poste Italiane S.p.A. (portafoglio estinto).

Al 31 dicembre 2022 residua un solo portafoglio di crediti cartolarizzati (RFI S.p.A.). L'andamento di tale operazione e dei flussi correlati si sta svolgendo regolarmente. Si sottolinea che i mutui sottostanti tale operazione sono stati oggetto di integrale cancellazione dal bilancio, in quanto ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dal paragrafo b.2, appendice B, dell'IFRS 1 che consente al neo-utilizzatore di applicare le regole per la derecognition delle attività finanziarie prospetticamente per le operazioni verificatesi a partire dal 1° gennaio 2004.

### Informazioni di natura quantitativa

#### C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(migliaia di euro)	Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
			Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior		
							Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	
CDP S.p.A.	CPG - Società di cartolarizzazione a r.l.		12.500		6.250								

## D. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite prevalentemente da titoli di Stato, allocati nei portafogli "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e sottostanti a operazioni di pronti contro termine passivi.



## Informazioni di natura quantitativa

### D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero			Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
(migliaia di euro)							
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>				X			
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>							
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>							
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>3.526.707</b>		<b>3.526.707</b>		<b>3.567.462</b>		<b>3.567.462</b>
1. Titoli di debito	3.526.707		3.526.707		3.567.462		3.567.462
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>51.596.895</b>		<b>51.596.895</b>		<b>47.105.985</b>		<b>47.105.985</b>
1. Titoli di debito	51.596.895		51.596.895		47.105.985		47.105.985
2. Finanziamenti							
<b>TOTALE AL 31/12/2022</b>	<b>55.123.602</b>		<b>55.123.602</b>		<b>50.673.447</b>		<b>50.673.447</b>
<b>Totale al 31/12/2021</b>	<b>49.823.059</b>		<b>49.823.059</b>		<b>52.173.405</b>		<b>52.173.405</b>

### D.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

Non rilevano attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

### D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

(migliaia di euro)	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
4. Derivati				
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>3.526.707</b>		<b>3.526.707</b>	<b>3.602.131</b>
1. Titoli di debito	3.526.707		3.526.707	3.602.131
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)</b>	<b>45.492.962</b>		<b>45.492.962</b>	<b>48.365.046</b>
1. Titoli di debito	45.492.962		45.492.962	48.365.046
2. Finanziamenti				
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>49.019.669</b>		<b>49.019.669</b>	<b>51.967.177</b>
<b>Totale passività finanziarie associate</b>	<b>50.673.447</b>		<b>50.673.447</b>	<b>52.173.405</b>
<b>VALORE NETTO AL 31/12/2022</b>	<b>(1.653.778)</b>		<b>(1.653.778)</b>	<b>X</b>
<b>Valore netto al 31/12/2021</b>	<b>(206.228)</b>		<b>X</b>	<b>(206.228)</b>



## B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

Non sussistono alla data di bilancio, operazioni rientranti nel portafoglio delle attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento di società del Gruppo prudenziale.

## C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Non sussistono, alla data di bilancio, operazioni di cessione di esposizioni creditizie con emissione di strumenti finanziari parzialmente sottoscritti da società del Gruppo prudenziale.

### D.4 Operazioni di covered bond

Non sussistono, alla data di bilancio, operazioni di covered bond effettuate da società del Gruppo prudenziale.

## 1.2 RISCHIO DI MERCATO

### 1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Nel corso del 2022 le società che costituiscono il consolidato prudenziale non hanno posto in essere operazioni rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

### 1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

#### Informazioni di natura qualitativa

#### A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

Nell'ambito della propria attività la Capogruppo è esposta al rischio tasso di interesse in tutte le sue accezioni: repricing, curva, base, opzionalità. CDP presidia inoltre il rischio inflazione nell'ambito dello stesso quadro concettuale ed analitico del rischio tasso d'interesse nel portafoglio bancario.

I rischi di tasso d'interesse e inflazione incidono sulla redditività e sul valore economico di CDP.

CDP fronteggia un consistente rischio tasso di interesse sia per la presenza di ingenti masse non coperte preesistenti al momento della sua costituzione in Società per Azioni sia per la struttura degli attivi e passivi: una parte considerevole del bilancio di CDP prevede infatti la raccolta tramite Buoni Ordinari a tasso fisso con opzione di rimborso anticipato, mentre lo stock di impieghi è prevalentemente in finanziamenti a tasso fisso. Anche altre tipologie di Buoni fruttiferi postali, inoltre, incorporano un'opzionalità di rimborso anticipato sul valore della quale incidono significativamente i tassi d'interesse e l'inflazione.

Come approccio di riferimento per la misurazione e gestione del rischio tasso, CDP adotta un'ottica definita "prospettiva del valore economico", complementare alla "prospettiva della redditività". La prospettiva del valore economico corrisponde alla rappresentazione di lungo termine della prospettiva reddituale: il valore economico è infatti riconducibile alla sequenza attualizzata di tutti i margini d'interesse futuri.

In questa prospettiva, CDP analizza il proprio profilo di esposizione e di rischio attraverso la valutazione delle poste in bilancio sensibili ai tassi di interesse, quantificandone la reazione rispetto a perturbazioni piccole (analisi di sensitivity) e grandi (stress test) dei fattori di rischio. Il passaggio dalle misure di esposizione (derivate dalle analisi di sensitivity e di stress) alle misure di rischio, avviene assegnando una probabilità agli scenari di mercato possibili. Ciò consente di pervenire ad una distribuzione statistica del valore delle poste di bilancio considerate, nonché a misure di sintesi rappresentative del capitale economico necessario a fronte del rischio.

Tale struttura di monitoraggio si traduce nella definizione del Value-at-Risk (VaR), che CDP calcola utilizzando metodi basati sulla simulazione storica.

Per quantificare e monitorare il rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario, CDP misura il VaR sia su orizzonti temporali brevi - come quello giornaliero e quello decadale - sia sull'orizzonte annuale, più adeguato per la valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale, in particolare per un rischio afferente al portafoglio bancario. Le misure di VaR calcolate su orizzonti brevi e la misura di VaR riferita all'orizzonte annuale condividono lo stesso insieme di modelli di valutazione delle poste di bilancio e di misurazione delle sensitivity e sfruttano gli stessi dati di input. Il calcolo del VaR sull'orizzonte giornaliero viene utilizzato per effettuare il test retrospettivo, poiché su tale frequenza si dispone di un campione più numeroso.

Il VaR sintetizza in un unico dato il risultato della simulazione di numerosi scenari, generati secondo le caratteristiche statistiche dei fattori di rischio. Con tutti i limiti di una misura di sintesi basata su scenari storici, il VaR presenta due pregi:

- recepisce in un singolo valore le conseguenze di caratteristiche complesse dei mercati e dei prodotti (volatilità, correlazioni, opzionalità e asimmetrie);
- tramite il test retrospettivo (backtesting) permette di controllare le ipotesi che sono alla base non solo del numero di VaR calcolato sull'orizzonte giornaliero, ma di tutta la simulazione.

La Risk Policy di CDP prevede specifici limiti a presidio del rischio tasso d'interesse ed inflazione. Più in dettaglio, sono stabiliti limiti riferiti all'impatto sul valore economico di movimenti paralleli (+/- 100 punti base) della curva dei tassi d'interesse e della curva inflazione. Oltre a tali limiti, sono in vigore ulteriori limiti di maggior dettaglio, la cui determinazione è rimessa all'Amministratore Delegato.

CDP valuta l'impatto del rischio tasso anche in una prospettiva reddituale, riferita ad orizzonti più brevi, mediante i sistemi interni di pianificazione e di ALM, quantificando in particolare l'impatto di movimenti paralleli della curva dei tassi sul margine d'interesse.

La gestione dell'ALM di CDP punta a limitare il volume dei derivati di copertura tramite lo sfruttamento delle compensazioni naturali delle esposizioni di poste attive e passive a tasso fisso. L'attività di copertura avviene quindi su sottoinsiemi di tali poste, a seconda del segno dell'esposizione netta, in un'ottica di contenimento del rischio complessivo.

La responsabilità della gestione operativa del rischio tasso di interesse è assegnata alla Funzione Finance.

La misurazione ed il monitoraggio del rischio di tasso sono effettuati da Risk Management e discussi in sede di Comitato Rischi Governance. Il Consiglio di Amministrazione approva le politiche di gestione del rischio e le relative modalità di rilevazione ed è periodicamente informato in merito ai risultati conseguiti.

Il rischio di prezzo concerne la possibilità che il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di CDP siano influenzati negativamente da variabili relative a titoli azionari, in particolare dalle quotazioni di mercato dei titoli stessi e dei relativi derivati oppure da variazioni della redditività presente e prospettica dell'investimento in essi.

Coerentemente con l'ottica del valore economico netto, il rischio azionario è quantificato in termini di VaR (sull'orizzonte di un anno). Il VaR fornisce una proxy del rischio che titoli quotati e liquidi – anche laddove non iscritti al fair value corrente – non recuperino nel tempo eventuali perdite di valore, ed è calcolato mediante ipotesi sulla distribuzione statistica delle quotazioni azionarie, dei relativi derivati (qualora presenti) e del fair value dei titoli non quotati. La quantificazione del rischio avviene sotto assunzioni di continuità del modello di business di CDP, che prevede di detenere nel lungo periodo la maggior parte degli investimenti azionari.

CDP Real Asset SGR non è esposta direttamente a rischi di tasso di interesse e inflazione rivenienti dalla propria attività ma in riferimento ad investimenti di liquidità, che opera prevalentemente in titoli a tasso fisso emessi dallo Stato e nel Risparmio Postale emesso dalla Capogruppo.

Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. non è esposta direttamente al rischio di tasso di interesse in quanto gestore di fondi chiusi. La liquidità giacente nel corso del 2022 è stata detenuta in strumenti di mercato liquidi (time deposit) o depositata su conti correnti. La SGR non è esposta direttamente al rischio di inflazione.



CDP Venture Capital SGR non è esposta direttamente al rischio di tasso di interesse rivenienti dalla propria attività in quanto gestore di fondi chiusi. La liquidità in giacenza è ad oggi prevalentemente depositata su conti correnti ovvero gestita attraverso depositi a breve termine presso primari istituti finanziari.

Nel corso del 2022, CDP RA SGR, FII SGR e CDP Venture Capital SGR non hanno posto in essere operazioni di copertura dei tassi.

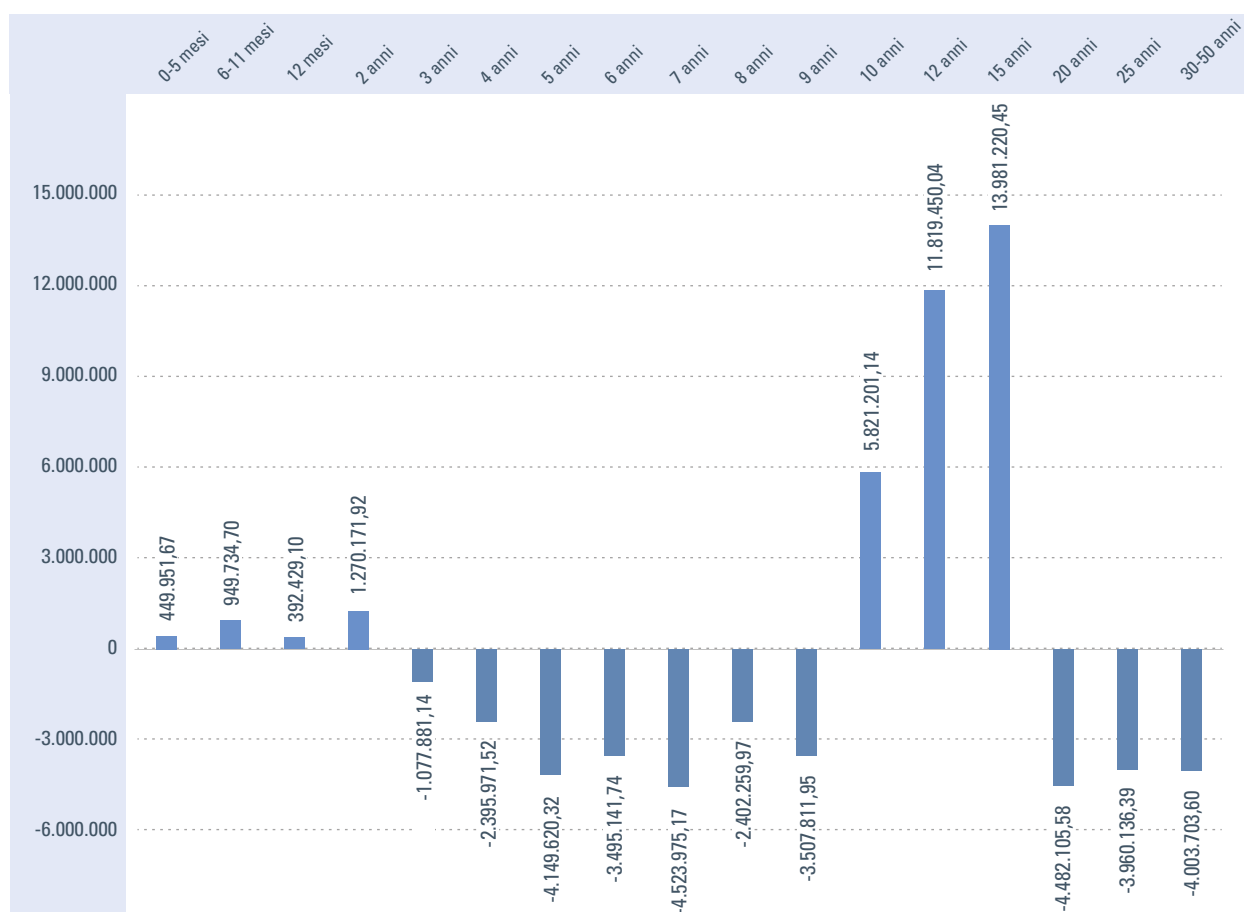
## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse della Capogruppo nell'ottica del Valore Economico, sviluppata sulla base di modelli interni.

#### Sensitivity ai tassi zero coupon per scadenza (incremento di 1 bps)

Dati di mercato aggiornati al 30/12/2022



#### Sensitivity ai tassi zero coupon: incremento/decremento di 100 bps

Dati di mercato aggiornati al 30/12/2022

(milioni di euro)	Effetto sul valore economico
Variazione dei tassi zero coupon	
Incremento di 100 bps	+84
Decremento di 100 bps	-75

### 1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Il rischio di cambio consiste nella possibilità che fluttuazioni dei tassi di cambio possano influire negativamente sulla redditività e/o sul valore economico di CDP.

Alcune particolari attività di CDP possono generare rischio di cambio. CDP intraprende tali attività solo se protetta da adeguate coperture del rischio valutario.

Le attività di CDP che possono generare rischio di cambio sono di norma legate all'attività di emissione di titoli obbligazionari denominati in valuta estera, all'acquisto di titoli obbligazionari in valuta estera e alla concessione di finanziamenti denominati in divise diverse dall'Euro nell'ambito del sistema Export Banca.

CDP Real Asset SGR, Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. e CDP Venture Capital SGR non risultano esposte al rischio di cambio nell'ambito della propria attività.

##### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

Per quanto riguarda l'esposizione alla valuta Dollaro statunitense della Capogruppo, al 31/12/2022 si rileva una componente residuale di rischio di cambio non coperta, legata principalmente a operazioni di rifinanziamento di esposizioni in Dollari statunitensi, a breve e medio termine.

Per quanto riguarda l'esposizione alla valuta Yen della Capogruppo, nell'ambito del passivo risulta coperto il rischio di cambio derivante da un'emissione obbligazionaria denominata in Yen mediante un Cross Currency Swap, che rende i flussi di cassa netti pagati da CDP equivalenti a quelli di un'emissione a tasso fisso denominata in Euro.

Per quanto riguarda l'esposizione della Capogruppo alla valuta Renminbi, al 31/12/2022 si rileva una componente residuale di rischio di cambio non coperta, legata alle somme depositate sui conti correnti attivi presso la Bank of China.

#### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

Con riferimento all'esposizione delle società del consolidato prudenziale ai rischi di mercato, il perdurare del contesto pandemico da Covid-19 non ha fatto rilevare impatti precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni osservati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio.

Ferma restando l'incertezza sugli impatti prospettici dell'emergenza sanitaria, allo stato attuale non vi sono evidenze che possano indicare un incremento significativo di tali rischi.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività e dei derivati

(migliaia di euro) Voci	Valute		
	Dollari USA	Renminbi	Yen
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>5.529.611</b>	<b>1.627</b>	
A.1 Titoli di debito	452.649		
A.2 Titoli di capitale	6.351		
A.3 Finanziamenti a banche	208.439	1.627	
A.4 Finanziamenti a clientela	4.862.172		
A.5 Altre attività finanziarie			
<b>B. Altre attività</b>			
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.537.549</b>		<b>53.508</b>
C.1 Debiti verso banche	1.442.689		
C.2 Debiti verso clientela	80		
C.3 Titoli di debito	94.780		53.508
C.4 Altre passività finanziarie			
<b>D. Altre passività</b>			
<b>E. Derivati finanziari</b>			
– Opzioni			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
– Altri derivati	3.905.760		53.320
+ posizioni lunghe			53.320
+ posizioni corte	3.905.760		
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>5.529.611</b>	<b>1.627</b>	<b>53.320</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>5.443.309</b>		<b>53.508</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>86.302</b>	<b>1.627</b>	<b>(188)</b>



### 1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

#### 1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

##### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di euro) Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2022				31/12/2021			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>		<b>3.873.269</b>	<b>40.000</b>			<b>4.692.721</b>	<b>40.000</b>	
a) Opzioni								
b) Swap		3.873.269	40.000			4.692.721	40.000	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>		<b>71.250</b>	<b>117.419</b>					
a) Opzioni		71.250	117.419					
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>3. Valute e oro</b>		<b>3.694.051</b>				<b>3.138.669</b>		
a) Opzioni								
b) Swap		1.990.226				1.824.878		
c) Forward		1.703.825				1.313.791		
d) Futures								
e) Altri								
<b>4. Merci</b>								
<b>5. Altri sottostanti</b>								
<b>TOTALE</b>		<b>7.638.570</b>	<b>157.419</b>			<b>7.831.390</b>	<b>40.000</b>	


**A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti**

(migliaia di euro) Tipologie derivati	31/12/2022				31/12/2021			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni		10.063						
b) Interest rate swap		275.325	1.828			198.944	12.667	
c) Cross currency swap		18.961				18.088		
d) Equity swap								
e) Forward		48.760				2.660		
f) Futures								
g) Altri								
<b>TOTALE</b>		<b>353.109</b>	<b>1.828</b>			<b>219.692</b>	<b>12.667</b>	
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni			7.728					
b) Interest rate swap		274.313				211.615		
c) Cross currency swap		118.306				28.075		
d) Equity swap								
e) Forward						11.316		
f) Futures								
g) Altri								
<b>TOTALE</b>		<b>392.619</b>	<b>7.728</b>			<b>251.006</b>		

**A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti**

(migliaia di euro) Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
– valore nozionale	X			40.000
– fair value positivo	X			1.828
– fair value negativo	X			
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
– valore nozionale	X			117.419
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			7.728
<b>3) Valute e oro</b>				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
<b>4) Merci</b>				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
<b>5) Altri</b>				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
– valore nozionale		1.667.634	1.226.635	979.000
– fair value positivo		77.595	51.442	146.287
– fair value negativo		141.244	82.639	50.430
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
– valore nozionale		71.250		
– fair value positivo		10.063		
– fair value negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
– valore nozionale		2.936.664	757.387	
– fair value positivo		54.746	12.976	
– fair value negativo		99.514	18.792	
<b>4) Merci</b>				
– valore nozionale				
– fair value positivo				
– fair value negativo				
<b>5) Altri</b>				
– valore nozionale				
– fair value positivo				
– fair value negativo				

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

(migliaia di euro) Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	812.000	2.115.269	986.000	3.913.269
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari			188.669	188.669
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	3.694.051			3.694.051
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>4.506.051</b>	<b>2.115.269</b>	<b>1.174.669</b>	<b>7.795.989</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>4.709.933</b>	<b>2.215.457</b>	<b>946.000</b>	<b>7.871.390</b>

**B. Derivati creditizi di negoziazione**

Non risultano in essere derivati creditizi.

## 1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Capogruppo, nell'ambito delle proprie politiche di Asset Liability Management, si avvale ove possibile delle compensazioni naturali tra le masse di attivi e passivi esposte ai medesimi rischi, anche nell'ottica di minimizzare il ricorso alle coperture effettuate mediante derivati.

L'operatività di CDP in derivati ha esclusivamente finalità di copertura dei rischi, principalmente tasso e cambio, di norma designati in relazioni di copertura contabili a fini IAS 39.

In casi residuali CDP utilizza derivati designati come coperture gestionali, monitorate secondo un framework stabilito in ottemperanza alle previsioni della normativa EMIR. A fine 2022 CDP ha in essere in quest'ambito coperture di:

- rischi di liquidità, tasso d'interesse e cambio, legati alla gestione del portafoglio di attivi in valuta Dollaro statunitense (concessione di finanziamenti ed acquisto di titoli obbligazionari), effettuate mediante Cross Currency, Repo e Forex Swap;
- rischio azionario, riveniente dall'emissione di buoni indicizzati all'indice Stoxx Europe 600 ESG-X, realizzate tramite l'acquisto di opzioni call con caratteristiche finanziarie e payoff speculari a quelle implicite nei buoni emessi.

**A. Attività di copertura del fair value**

L'attività di fair value hedge si applica nel caso in cui l'esposizione a uno specifico rischio comporti una variazione di fair value dell'attivo o del passivo che influisce su profitti e perdite. CDP pone in essere sia coperture di tipo micro che di tipo macro fair value hedge.

Nel micro fair value hedge l'oggetto coperto è costituito da uno o più rapporti singolarmente individuati, esposti al medesimo rischio in maniera proporzionale e coperti con uno o più derivati. In alcuni casi è possibile che l'oggetto coperto sia costituito da un sottoinsieme dei flussi di cassa di tali rapporti, specificamente individuato nel tempo e/o nell'ammontare (partial term hedge). CDP applica coperture di tipo micro, in Gestione Separata e Gestione Ordinaria, a:

- impieghi (finanziamenti/mutui) a tasso fisso;
- titoli dell'attivo a tasso fisso, eventualmente indicizzato all'inflazione;
- obbligazioni del passivo, a tasso fisso o indicizzate a tassi swap.

Nel macro fair value hedge l'oggetto coperto è individuato da portafogli di finanziamenti in Gestione Separata esposti al rischio tasso di interesse aventi caratteristiche di omogeneità. Tali coperture si distinguono dalle coperture di tipo micro in quanto la posta coper-

ta non identifica i flussi (o parte dei flussi) di uno specifico finanziamento oggetto della copertura (o aggregato omogeneo di essi) e viene meno la relazione univoca tra finanziamento oggetto della copertura e derivato di copertura.

Le coperture di fair value sono realizzate mediante l'utilizzo di strumenti derivati di tipo Interest Rate e Asset Swap, che prevedono lo scambio dei flussi di interesse dell'elemento coperto con flussi di interesse a tasso variabile, di norma indicizzati all'indice Euribor 6M. Per specifiche finalità di ALM, CDP ricorre anche ad indicizzazioni ad Euribor di tenor differenti (1M, 3M), tassi overnight in Euro (EuroSTR) e tassi in Dollari (Libor 6M).

Nell'ambito del consolidato prudenziale non sono state intraprese ulteriori attività in coperture del fair value.

## **B. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Le coperture di cash flow sono coperture dei rischi associate alla variabilità dei flussi di cassa, nelle quali l'obiettivo è la stabilizzazione dei flussi attesi. CDP pone in essere coperture contabili di flussi finanziari in riferimento a:

- rischio di cambio EUR/USD di titoli dell'attivo in Gestione Separata;
- rischio di cambio EUR/JPY di obbligazioni del passivo in Gestione Separata;
- rischio di tasso d'interesse di obbligazioni del passivo in Gestione Separata e Gestione Ordinaria;
- rischio inflazione per titoli dell'attivo in Gestione Separata;
- rischio di oscillazione del prezzo di acquisto o vendita di titoli dell'attivo in Gestione Separata.

Le coperture del rischio di cambio sono realizzate mediante l'impiego di Cross Currency Swap, che scambiano flussi di cassa in valuta estera con flussi a tasso fisso in Euro.

Le coperture dei rischi di tasso d'interesse ed inflazione sono realizzate tramite Interest Rate e Asset Swap, che scambiano flussi di cassa indicizzati all'indice Euribor (3M o 6M) o all'indice di inflazione europea con flussi a tasso fisso in Euro.

Le coperture del rischio di oscillazione del prezzo sono realizzate mediante strumenti di tipo Bond Forward.

Nell'ambito del consolidato prudenziale non sono state intraprese ulteriori attività in coperture dei flussi finanziari.

## **C. Attività di copertura di investimenti esteri**

Attualmente non sono in essere coperture di investimenti esteri.

## **D. Strumenti di copertura**

CDP ha realizzato le coperture di fair value prevalentemente tramite l'impiego di Interest Rate Swap vanilla, che scambiano flussi a tasso fisso contro flussi a tasso variabile indicizzati a Euribor, eventualmente sommato ad uno spread di mercato. È inoltre possibile che i derivati prevedano l'incasso o il pagamento di premi upfront.

Gli swap di copertura dei finanziamenti in relazioni di tipo micro fair value hedge presentano profili amortizing speculari a quelli dei finanziamenti/titoli o dei gruppi omogenei di finanziamenti coperti, con partenze generalmente spot. Gli swap originati a scopo di copertura nell'ambito del macro hedge presentano profili bullet o amortizing, anch'essi con partenza tipicamente spot. Qualora si manifesti un'esigenza di copertura di specifici segmenti temporali, sia nel micro (partial term hedge) che nel macro fair value hedge, è possibile il ricorso a derivati con partenza forward. In tutti i casi si ha frequenza dei pagamenti pari alla frequenza di refixing, eventualmente a meno dei periodi iniziali o finali.

Le coperture della variabilità dei flussi di cassa dovuta ai rischi di cambio, tasso d'interesse ed inflazione sono ottenute tramite Interest Rate, Asset e Cross Currency Swap con profili di ammortamento e frequenze di pagamento speculari a quelli dei titoli coperti. Per le coperture del rischio di prezzo vengono utilizzati strumenti Bond Forward.



Tutti i derivati di copertura sono di tipo Over The Counter e prevedono il ricorso al netting per la riduzione dell'esposizione ed allo scambio di garanzie collaterali ad alta frequenza; nella maggior parte dei casi ciò avviene nell'ambito di accordi bilaterali stipulati con controparti di mercato, in via residuale ma crescente tramite compensazione in controparti centrali.

## E. Elementi coperti

Le coperture contabili in essere a fine 2022 sono realizzate su poste dell'attivo e del passivo individuate da finanziamenti, crediti e titoli obbligazionari.

Nell'ambito delle relazioni di copertura contabile del fair value, gli elementi coperti sono tipicamente rappresentati da strumenti fittizi aventi flussi che rappresentano il rischio coperto, ovvero la sola parte dei flussi finanziari al livello di mercato al momento della copertura. Ciò si traduce in una posta che presenta:

- flussi di capitale del finanziamento/obbligazione coperta;
- flussi d'interesse del finanziamento/obbligazione coperta, al netto dello spread della copertura;
- nel caso di IRS di tipo forward starting, un flusso di capitale iniziale in uscita, pari al nominale alla data di partenza dello swap.

Nelle coperture dei flussi finanziari gli elementi coperti sono in genere rappresentati con il metodo del derivato ipotetico, ovvero il derivato che si configura quale lo strumento di copertura ideale per i rischi da coprire e i cui termini principali sono allineati a quelli dell'oggetto coperto, indipendentemente dalla copertura effettivamente posta in atto ed al netto del rischio di controparte insito nel derivato chiuso sul mercato.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. Derivati finanziari di copertura

## A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di euro) Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>3.834.241</b>	<b>36.145.130</b>			<b>5.000</b>	<b>41.857.210</b>		
a) Opzioni								
b) Swap	3.834.241	35.998.437			5.000	40.754.283		
c) Forward		146.693				1.102.927		
d) Futures								
e) Altri								
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>3. Valute e oro</b>		<b>240.832</b>				<b>234.111</b>		
a) Opzioni								
b) Swap		240.832				234.111		
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>4. Merci</b>								
<b>5. Altri</b>								
<b>TOTALE</b>	<b>3.834.241</b>	<b>36.385.962</b>			<b>5.000</b>	<b>42.091.321</b>		


**A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti**

(migliaia di euro) Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							
	31/12/2022				31/12/2021			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap	48.151	4.294.722			16	271.628		
c) Cross currency swap		1.121				667		
d) Equity swap								
e) Forward						3.742		
f) Futures								
g) Altri								
<b>TOTALE</b>	<b>48.151</b>	<b>4.295.843</b>			<b>16</b>	<b>276.037</b>		
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap	16.671	1.057.724				3.065.143		
c) Cross currency swap		12.400				8.518		
d) Equity swap								
e) Forward		4.593				17		
f) Futures								
g) Altri								
<b>TOTALE</b>	<b>16.671</b>	<b>1.074.717</b>				<b>3.073.678</b>		



**A.3 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti**

(migliaia di euro) Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
<b>3) Valute e oro</b>				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
<b>4) Merci</b>				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
<b>5) Altri</b>				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
– valore nozionale	3.834.241	28.843.150	7.301.980	
– fair value positivo	48.151	3.598.712	696.010	
– fair value negativo	16.671	639.979	422.338	
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
– valore nozionale				
– fair value positivo				
– fair value negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
– valore nozionale		147.076	93.756	
– fair value positivo		1.121		
– fair value negativo		8.379	4.021	
<b>4) Merci</b>				
– valore nozionale				
– fair value positivo				
– fair value negativo				
<b>5) Altri</b>				
– valore nozionale				
– fair value positivo				
– fair value negativo				



#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(migliaia di euro) Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.210.533	9.589.106	26.179.732	39.979.371
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro		93.756	147.076	240.832
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>4.210.533</b>	<b>9.682.862</b>	<b>26.326.808</b>	<b>40.220.203</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>4.759.432</b>	<b>10.296.554</b>	<b>27.040.335</b>	<b>42.096.321</b>

#### B. Derivati creditizi di copertura

Non risultano in essere derivati creditizi.

## 1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

## A. Derivati finanziari e creditizi

## A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

(migliaia di euro)	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>A. Derivati finanziari</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
– valore nozionale	3.834.241	30.510.784	8.528.615	1.019.000
– fair value netto positivo	48.151	3.676.307	747.452	148.115
– fair value netto negativo	16.671	781.221	504.977	50.430
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
– valore nozionale		71.250		117.419
– fair value netto positivo		10.063		
– fair value netto negativo				7.728
<b>3) Valute e oro</b>				
– valore nozionale		3.083.740	851.143	
– fair value netto positivo		55.867	12.976	
– fair value netto negativo		107.893	22.813	
<b>4) Merci</b>				
– valore nozionale				
– fair value netto positivo				
– fair value netto negativo				
<b>5) Altri</b>				
– valore nozionale				
– fair value netto positivo				
– fair value netto negativo				
<b>B. Derivati creditizi</b>				
<b>1) Acquisto protezione</b>				
– valore nozionale				
– fair value netto positivo				
– fair value netto negativo				
<b>2) Vendita protezione</b>				
– valore nozionale				
– fair value netto positivo				
– fair value netto negativo				



## 1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura nelle accezioni di “asset liquidity risk<sup>93</sup>” e di “funding liquidity risk<sup>94</sup>”.

Poiché il gruppo bancario non intraprende attività di negoziazione, l’esposizione al rischio liquidità nell’accezione di “asset liquidity risk” è limitata.

Per la Capogruppo il rischio di liquidità assume importanza principalmente nella forma di funding liquidity risk, in relazione alla larga prevalenza nel passivo della Gestione Separata di depositi a vista (Libretti) e di titoli rimborsabili a vista (BFP).

Al fine di mantenere remoto uno scenario di rimborsi fuori controllo, CDP si avvale dell’effetto mitigante che origina dalla garanzia dello Stato sul Risparmio Postale. Oltre alla funzione fondamentale di tale garanzia, la capacità di CDP di mantenere remoto questo scenario si basa sulla solidità patrimoniale, sulla protezione e promozione della reputazione del Risparmio Postale presso il pubblico, sulla difesa della reputazione di CDP sul mercato e sulla gestione della liquidità. In riferimento a quest’ultima CDP adotta una serie di presidi specifici sia volti a prevenire l’insorgere di fabbisogni di funding imprevisi, sia per essere in grado di assorbirli prontamente in caso di necessità.

A tal fine è stabilito uno specifico limite inferiore per la consistenza delle attività liquide, monitorato dalla Funzione Risk Management (RM), assieme ad alcune grandezze che esprimono la capacità di CDP di far fronte a possibili situazioni di crisi. Tra i presidi operativi per il rischio di liquidità CDP si è dotata di un Contingency Funding Plan (CFP) che descrive i processi e le strategie di intervento adottate per gestire eventuali crisi di liquidità, siano esse di origine sistemica - dovute ad un improvviso deterioramento dei mercati monetari e finanziari - o causate da difficoltà idiosincratice dell’istituzione.

Per quanto attiene alla Gestione Ordinaria, CDP si avvale di provvista istituzionale sul mercato o attraverso BEI con logiche, opportunità e vincoli simili a quelli degli operatori bancari.

CDP pone in essere presidi volti a prevenire l’insorgenza di fabbisogni di liquidità improvvisi mediante lo sviluppo di efficaci sistemi di previsione delle erogazioni, la fissazione di limiti strutturali alla trasformazione delle scadenze, il monitoraggio della posizione di liquidità a breve, effettuato in via continuativa dalla Funzione Finance e il monitoraggio dei gap di liquidità a breve, medio e lungo termine, effettuato da RM.

La gestione dell’attività di tesoreria operata dalla Finanza consente a CDP di finanziarsi anche tramite pronti contro termine, sia in Gestione Separata che in Gestione Ordinaria.

CDP può inoltre partecipare alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, avendo un significativo stock di attività idonee, negoziabili e non.

Quale ulteriore presidio, sia per la Gestione Separata che per la Gestione Ordinaria, RM monitora un buffer di liquidità incrementale disponibile, in uno scenario di stress, attraverso operazioni con la Banca Centrale Europea e tramite il rifinanziamento sul mercato di titoli liquidi.

I presidi posti in essere sono corroborati da uno stress test impiegato al fine di valutare potenziali effetti di uno scenario estremamente sfavorevole sulla posizione di liquidità.

<sup>93</sup> Per asset liquidity risk si intende l’impossibilità, per un’istituzione finanziaria o un generico investitore, di monetizzare sul mercato attività detenute senza peggiorarne significativamente il prezzo.

<sup>94</sup> Per funding liquidity risk si intende l’impossibilità, per un’istituzione finanziaria, di far fronte alle proprie obbligazioni raccogliendo liquidità a condizioni non penalizzanti o monetizzando attività detenute.

Con riferimento al rischio di liquidità, CDP Real Asset SGR è esposta potenzialmente al rischio di insorgenza di shortfall di cassa causati, tra gli altri, dalla compressione delle management fee percepite sui fondi in gestione, calcolate in percentuale del valore complessivo netto o del valore complessivo delle attività.

Eventuali oscillazioni nella valorizzazione delle quote degli OICR e/o degli immobili in cui i fondi gestiti investono, di conseguenza, avrebbero un impatto sulle commissioni di gestione percepite: tale rischio appare al momento non significativo.

Da un punto di vista operativo, il rischio di liquidità viene monitorato mediante un'attenta pianificazione dei flussi di cassa della Società (forecast finanziario).

Con riferimento a Fondo Italiano di Investimento SGR, la maggiore esposizione al rischio di liquidità è da intendersi sotto il profilo dell'asset liquidity risk. La SGR gestisce, infatti, fondi di tipo chiuso con sottostanti caratterizzati da un livello di liquidità limitato ed un orizzonte temporale di lungo periodo. L'eventuale necessità, ad oggi con probabilità di accadimento limitata, di pronta liquidazione degli asset potrebbe avere effetti sensibili sul livello di prezzo degli stessi asset.

Sotto il profilo del funding risk, FII SGR risulta limitatamente esposta a motivo della tipologia e dello standing delle controparti, oggetto di periodico monitoraggio, e delle modalità operative dei singoli fondi (oltre alla possibilità nella gestione operativa di far ricorso a linee di finanziamento).

Anche riguardo a CDP Venture Capital SGR, la maggiore esposizione al rischio di liquidità è riconducibile all'asset liquidity risk, considerata la natura dei fondi alternativi gestiti dalla SGR, e in particolare che: (i) rientrano nella categoria dei fondi chiusi a richiamo, (ii) non è previsto il riscatto delle quote o la loro negoziazione, se non previa autorizzazione da parte della SGR secondo le modalità previste dal regolamento, (iii) investono in larga prevalenza in attività intrinsecamente illiquide, caratterizzate da complessità peculiari dei processi di valorizzazione e cessione. Il profilo atteso di liquidità per l'investitore dipende dalla durata prevista dei fondi, dai tempi e modalità di richiamo degli impegni, dalla tempistica del processo di disinvestimento del portafoglio, dal conseguente profilo delle distribuzioni di proventi e capitale e in definitiva dalla modalità di rimborso delle quote.

In merito al funding liquidity risk in capo a CDP Venture Capital SGR, l'esposizione è residuale.

Si rappresenta che, essendo l'esposizione in valuta diversa dall'Euro non significativa in rapporto a quella complessiva, viene di seguito riportata la Distribuzione temporale per durata residua delle sole attività e passività denominate in Euro.

#### IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

Con riferimento all'esposizione delle società del Gruppo prudenziale al rischio di liquidità, il perdurare del contesto pandemico da Covid-19 non ha fatto rilevare impatti precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni osservati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio.

Sin dall'avvio dell'emergenza sanitaria, il Gruppo ha rafforzato il monitoraggio di tale ambito, con l'obiettivo di rilevare con tempestività eventuali situazioni a rischio e valutare azioni correttive.

Ferma restando l'incertezza sugli impatti prospettici dell'emergenza sanitaria, allo stato attuale non vi sono evidenze che conducano a ritenere incrementato il rischio che le società non siano in grado di rispettare impegni assunti.



## 1.5 RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

##### *Definizione di rischio operativo*

Il Gruppo CDP adotta, quale benchmark di riferimento in materia di rischio operativo, le linee guida stabilite dal Comitato di Basilea per il settore bancario e riprese dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale definizione, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne o esterne, errori umani, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio legale è il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale, ovvero da altre controversie.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi operativi in uso in CDP, è stata definita la metodologia di valutazione del rischio informatico, che è il rischio di perdite (correnti o potenziali) economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology - ICT) dovuto ad eventi suscettibili di compromettere la Disponibilità, l'Integrità e la Riservatezza delle infrastrutture tecniche e/o dei dati.

##### *Sistema di gestione dei rischi operativi*

Oltre ad assumere come riferimento la best practice bancaria, il Gruppo CDP dedica particolare attenzione ai migliori riferimenti in ambito industriale per la gestione dei rischi operativi. Il framework metodologico e organizzativo implementato si propone di cogliere l'effettivo profilo di rischio dell'azienda, in analogia a quanto avviene nelle realtà corporate più evolute, che gestiscono attivamente i rischi operativi pur non essendo soggette a requisiti patrimoniali.

L'obiettivo consiste nel migliorare i processi aziendali e il sistema dei controlli interni, così da porre le basi sia per i più opportuni interventi di mitigazione sia per una più accurata quantificazione del capitale economico ad essi associato, ad oggi stimato tramite il metodo Base.

L'Unità Organizzativa Rischi Operativi e ICT, nell'ambito del Risk Management, cura la progettazione, l'implementazione e il presidio del framework metodologico e organizzativo per (i) la valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, (ii) il monitoraggio dell'implementazione delle misure di mitigazione proposte dai Risk Owner e (iii) il sistema di reporting atto a garantire la disponibilità di informazioni agli Organi di Vertice e ai responsabili delle Unità Organizzative interessate.

Il framework adottato prevede l'integrazione delle informazioni sulle perdite operative opportunamente classificate secondo schemi di classificazione predefiniti di Loss Event Type (i.e. Modello degli eventi di perdita), Loss Effect Type (i.e. Modello delle tipologie di perdita) e Risk Factor (i.e. Modello dei fattori di rischio). Con particolare riferimento al rischio informatico, sono state - altresì - definite apposite librerie di minacce e contromisure di sicurezza che CDP valuta opportuno applicare sul proprio perimetro a protezione dei propri asset ICT.

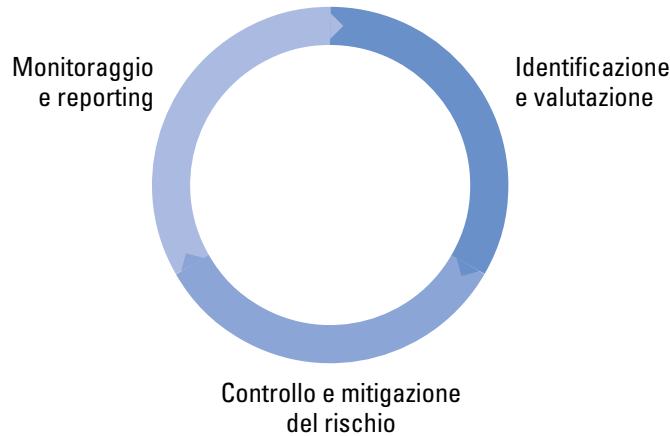
Tali informazioni si riferiscono a:

- dati interni sulle perdite operative (Loss Data Collection);



- dati di perdita di sistema (dati esterni);
- dati sulle perdite potenziali (Risk Self Assessment);
- fattori rappresentativi del contesto aziendale e dei sistemi dei controlli interni.

Il sistema di gestione dei rischi operativi del Gruppo CDP si articola nelle seguenti fasi:



## 1. Identificazione e valutazione

La fase prevede:

- la raccolta strutturata e l'aggiornamento tempestivo dei dati interni di perdita riconducibili ad eventi di rischio operativo (Loss Data Collection);
- l'attività di individuazione dei potenziali rischi operativi insiti nei processi aziendali e di valutazione prospettica del livello di esposizione della Società agli stessi (Risk Self Assessment);
- l'analisi di eventi operativi provenienti dal DIPO - Database Italiano delle Perdite Operative (dati esterni di perdita);
- l'individuazione dei potenziali rischi operativi derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, servizi e attività.

### 1.1 Loss Data Collection

La Loss Data Collection è il processo finalizzato alla raccolta e gestione - in maniera strutturata e secondo criteri rigorosi - dei dati interni di perdita riconducibili ad eventi di rischio operativo verificatisi nella Società. Il censimento riguarda sia gli eventi di rischio operativo con manifestazioni economiche negative registrate nelle voci di conto economico (perdite effettive) sia gli eventi che non generano una perdita (near miss).

Il processo di Loss Data Collection si articola come segue:

- raccolta e censimento dei dati di perdita, il cui obiettivo consiste nella classificazione dei dati di perdita riconducibili ad eventi di rischio operativo;
- monitoraggio e gestione dei dati di perdita, finalizzato ad osservare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione aziendale ai rischi operativi, così da poter individuare opportuni interventi di mitigazione a fronte degli eventi maggiormente significativi (in termini di impatto, frequenza e/o attinenza con gli obiettivi strategici aziendali).

A supporto della raccolta è stata costituita una rete di fonti informative (per fonte informativa si intende l'unità organizzativa in grado di fornire le informazioni riguardanti le dimensioni principali di ogni evento di perdita rilevato e degli effetti ad esso associati).

La tempestiva disponibilità di dati omogenei, completi ed affidabili - in un apposito database dedicato - consente di individuare opportuni interventi di mitigazione a fronte dei rischi maggiormente rilevanti, così da pervenire a un complessivo miglioramento, in termini di efficacia ed efficienza, dei processi aziendali e del sistema dei controlli interni (c.d. use test).



## 1.2 Risk Self Assessment

L'attività prevede un'autovalutazione dei potenziali rischi operativi insiti nei processi, effettuata dagli attori coinvolti nell'operatività oggetto di analisi. L'obiettivo consiste nel valutare il grado di vulnerabilità dell'azienda ai rischi stessi e, contestualmente, definire - in caso di presidio non adeguato - i necessari interventi correttivi. Il processo prevede le seguenti attività:

- mappatura degli eventi di rischio operativo sui processi aziendali (Risk Mapping), propedeutica a comprendere l'origine di potenziali perdite ascrivibili ai rischi operativi risalendo agli eventi e alle cause che le potrebbero generare;
- valutazione degli eventi di rischio operativo e dei relativi presidi di controllo per la stima dell'esposizione residua ad ogni rischio.

L'obiettivo del processo di Risk Self Assessment consiste nella definizione della c.d. Cartografia dei rischi, che rappresenta uno strumento per il monitoraggio dinamico dell'andamento del profilo di rischio aziendale volto a:

- garantire una visione complessiva delle principali aree di rischio dell'azienda per processo e per natura del rischio;
- rafforzare i controlli di linea;
- monitorare le azioni di prevenzione e mitigazione dei rischi.

Sulla base della percezione di rischiosità dei referenti intervistati (Responsabili di Unità Organizzative, Risk owner, altre risorse 'esperte' dei processi stessi, soggetti rappresentanti funzioni specialistiche e di controllo) opportunamente 'ponderata' con quella del Risk Management e con ulteriori considerazioni di merito, si forniscono - in ottica forward-looking - indicazioni al Management aziendale su eventi non ancora verificatisi, ma che potrebbero accadere, a causa di rischi 'latenti' insiti nei processi aziendali.

Le evidenze emerse dal Risk Self Assessment sono, quindi, utilizzate a fini gestionali (use test): il sistema di gestione dei rischi operativi, integrato nel decision-making del Management, si propone di rafforzare i processi aziendali e di migliorare il sistema dei controlli interni.

## 1.3 Dati esterni di perdita

CDP ha aderito al DIPO gestito da ABIServizi S.p.A., al fine di disporre di dati sugli eventi di rischio operativo verificatisi presso le altre istituzioni finanziarie; ciò consente a CDP di migliorare le proprie stime sul fenomeno delle perdite operative e di avere la possibilità di un confronto sulle best practice in uso presso i principali Gruppi Bancari.

## 2. Controllo e mitigazione del rischio

Sulla base delle evidenze del Risk Self Assessment e di eventuali approfondimenti specifici effettuati dalle altre Funzioni aziendali di Controllo, corroborati dall'andamento delle perdite operative rilevate nel corso dell'attività di Loss Data Collection, viene attivato il processo di mitigazione per l'attenuazione - in termini di probabilità di accadimento e/o di impatto - dell'esposizione dell'azienda ai rischi operativi maggiormente significativi, attraverso l'individuazione e l'adozione di idonee misure correttive.

Gli interventi correttivi sono definiti dai Risk Owner, con il supporto - ove necessario - delle altre funzioni aziendali e dell'Area Risk Management, che verifica l'esecuzione delle azioni correttive attraverso periodici follow-up.

L'Unità Organizzativa Rischi Operativi e ICT monitora lo stato di avanzamento degli interventi attivati, attraverso una verifica periodica presso i soggetti responsabili degli interventi avviati e/o da avviare.

## 3. Monitoraggio e reporting

La condivisione e diffusione degli esiti delle attività svolte avvengono attraverso la redazione di specifica reportistica, nella quale vengono segnalate le esposizioni al rischio operativo e le perdite rilevate. In questo modo, si assicurano informazioni in materia di



rischi operativi al Vertice Aziendale e ai responsabili delle unità organizzative interessate, al fine di consentire l'implementazione delle azioni correttive più idonee.

I principali report prodotti riguardano:

- la Loss Data Collection, in merito alla quale vengono predisposti con periodicità semestrale un report trasmesso agli Organi di Vertice;
- il Risk Self Assessment, per cui al termine di ogni analisi su processi/ambiti di operatività viene predisposto un report con le valutazioni dei singoli rischi e dei correlati presidi di controllo, con indicazione delle aree di maggior vulnerabilità;
- il follow-up sulle azioni di mitigazione, definite a fronte dei rischi maggiormente significativi e rilevati con le attività di Loss Data Collection e Risk Self Assessment.

### **Cultura del rischio operativo**

In linea con la mission dell'Unità Organizzativa Rischi Operativi e ICT che prevede di curare lo sviluppo e la diffusione di una cultura dei rischi operativi all'interno della Società, sono stati organizzati, nel corso del 2022, interventi di formazione rivolti a tutto il personale coinvolto nelle analisi.

Inoltre, si segnala la rilevanza - a fini formativi - di ulteriori periodici interventi che l'Unità Organizzativa Rischi Operativi e ICT realizza a beneficio delle risorse coinvolte, anche in forma di training on the job. Tali interventi sono necessari affinché i referenti abbiano adeguata conoscenza del processo e delle connesse responsabilità, così da essere pienamente consapevoli nell'utilizzo degli strumenti di supporto.

L'obiettivo consiste nel giungere ad un approccio coordinato a tutti i livelli dell'azienda, raggiungibile mediante la diffusione capillare del concetto di rischio operativo su di essi.

### **Rischio Informatico**

Il sistema informativo, costituito dagli Asset ICT e dalle risorse umane dedicate alla loro gestione, costituisce uno strumento essenziale per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi di un'azienda, in virtù della criticità dei processi aziendali che dipendono da esso. Nell'ottica di una sana e prudente gestione, il sistema informativo permette al Management di disporre di informazioni aggiornate e sicure per l'assunzione di decisioni tempestive e la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi. Diventa, quindi, indispensabile garantire la Riservatezza, l'Integrità e la Disponibilità delle informazioni trattate dai sistemi informatici aziendali, in linea con i profili di rischio identificati.

Il rischio informatico è il rischio di perdite (correnti o potenziali) economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology - ICT) dovuto ad eventi suscettibili di compromettere la Disponibilità, l'Integrità e la Riservatezza delle infrastrutture tecniche e/o dei dati.

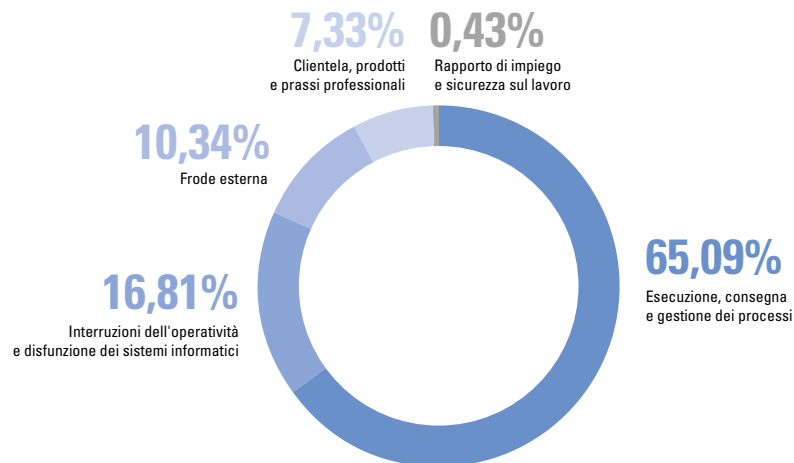
All'interno del rischio informatico è compreso il rischio Cyber, inteso come il rischio connesso a qualunque atto intenzionale e malevolo sul sistema informativo causato da parti interne, esterne o da terze parti in grado di pregiudicare la Riservatezza, l'Integrità e la Disponibilità delle infrastrutture tecniche e/o dei dati. La causa di un Cyber Risk non necessariamente è intenzionale e malevola.

CDP, al fine di garantire la protezione del proprio patrimonio aziendale ha sviluppato ed implementato un Framework di misurazione e monitoraggio del rischio informatico (comprensivo del rischio Cyber) che consente di indirizzare le attività e le relative priorità di intervento, all'interno dei più ampi Piani di sicurezza.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

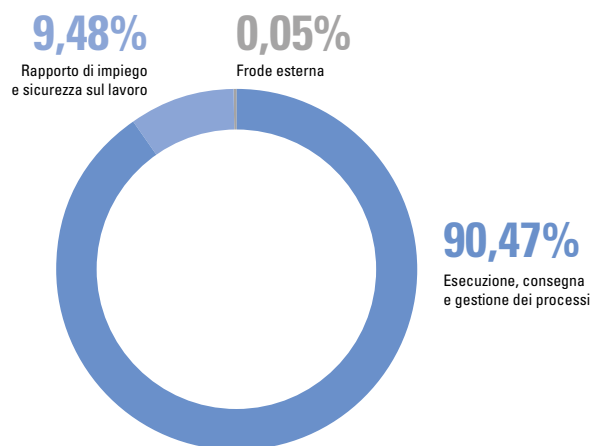
Viene, di seguito, fornita una rappresentazione grafica per tipologia di evento<sup>95</sup>, con vista per numerosità e impatto nel corso dell'esercizio 2022, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale.

### Composizione % per numerosità eventi (perdite effettive e near miss)



Nel corso del 2022, gli eventi rilevati con maggiore frequenza pertengono alla tipologia "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", inerente alle perdite connesse principalmente all'esecuzione e perfezionamento delle transazioni.

### Composizione % per importo contabilizzato



Nel corso del 2022, la tipologia di evento più significativa in termini di impatto è riconducibile alla categoria "Esecuzione, consegna e gestione dei processi".

<sup>95</sup> I dati si riferiscono a CDP e CDP Real Asset SGR.



## CDP Real Asset SGR

CDP RA SGR adotta il framework di gestione dei rischi operativi di Gruppo con l'obiettivo di rafforzare i controlli sui rischi e migliorare l'efficacia ed efficienza complessiva dei processi, al fine di ridurre la variabilità degli utili di periodo e di proteggere il patrimonio.

Nel corso del secondo semestre 2022 è stato avviato il processo di aggiornamento della cartografia (c.d. "Risk Self Assessment") per alcuni processi aziendali.

In ambito Loss Data Collection la Società adotta per la raccolta e censimento dei dati di perdita un approccio bottom up attraverso una rete di fonti informative in grado di fornire informazioni riguardanti le dimensioni principali di ogni evento di perdita rilevato e degli effetti ad esso associati.

## Fondo Italiano di Investimento SGR

FII SGR ha strutturato un sistema proprietario di gestione dei rischi operativi riguardante (i) i rischi legati ad errori umani (ossia errori, danni involontari e/o situazioni fraudolente poste in essere da operatori interni ed esterni che possano risultare lesive per la società), (ii) i rischi legati alla tecnologia (ossia alle procedure IT, nonché a danni volontari o involontari ad hardware e software aziendali), (iii) i rischi legati ai processi (ossia a procedure interne mancanti o non esaustive ovvero violate), e (iv) i rischi legati a fattori esterni (ossia ad eventi di natura esogena alla società). L'esposizione di FII SGR ai rischi operativi risulta nel complesso contenuta ed è principalmente focalizzata sull'area dei processi interni, di compliance regolamentare e dei rapporti di impiego.

## CDP Venture Capital SGR

CDP Venture Capital SGR gestisce i rischi operativi (i.e. derivanti da anomalie nelle procedure interne, inefficienze nei sistemi, errori umani o eventi esterni) afferenti alla società attraverso un processo che prevede l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio periodico dei potenziali rischi operativi, compresi quelli attinenti alla responsabilità professionale della SGR. CDP Venture Capital SGR valuta i rischi operativi utilizzando una specifica metodologia che include: (i) il rischio legale, definito come rischio di perdite derivanti da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, (ii) il rischio di valutazione degli attivi e del NAV dei FIA, (iii) il rischio di non conformità, definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (e.g. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina), (iv) il rischio di sostenibilità. Allo stato attuale non si evidenziano rischi operativi significativi.

Oltre ai rischi operativi propriamente detti, data l'importanza della componente fiduciaria insita nel rapporto con terzi una particolare attenzione è data al rischio reputazionale, definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

## IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

L'emergere della pandemia Covid-19 ha accentuato fattispecie di potenziali rischi operativi già mappate e oggetto di presidio. In particolare, sono stati identificati i seguenti ambiti di maggior rilevanza:

- sicurezza logica (cybersecurity), per una possibile intensificazione degli attacchi informatici in considerazione dell'estensione delle modalità di lavoro agile (smart working) e dell'utilizzo massivo degli strumenti tecnologici che potrebbero rendere più vulnerabili i processi aziendali;
- continuità operativa dei processi aziendali, in ragione di una possibile indisponibilità di fornitori critici di sistemi;
- potenziale indisponibilità, temporanea o meno, di parte del personale qualora venisse colpito dalla malattia.

A ogni modo, nel corso del 2022 non sono emerse particolari criticità su nessuno dei suddetti ambiti, oggetto di continuo monitoraggio.

Tenendo in considerazione gli impatti della pandemia, le società del consolidato prudenziale hanno profuso ampi sforzi e messo in atto

importanti azioni volte a garantire la continuità aziendale ed operativa e, soprattutto, la sicurezza dei propri dipendenti sin dai primi focolai sul territorio nazionale. In tale ambito, attraverso il coordinamento tra le differenti funzioni aziendali, tra le varie iniziative sono incluse l'attivazione e copertura strumentale dello smart working, l'attivazione di specifiche coperture assicurative e sanitarie, l'attivazione convenzioni per l'effettuazione di test sierologici e antigenici, nonché la turnazione e sanificazione periodica dei luoghi di lavoro.

## CONTENZIOSI CIVILI E AMMINISTRATIVI

Alla data del 31 dicembre 2022 sono pendenti n. 113 contenziosi passivi in materia civile e amministrativa, per un *petitum* complessivo pari a circa 214,4 milioni di euro.

Con riferimento ai predetti contenziosi, sono presenti n. 29 vertenze con rischio di soccombenza stimato come “**probabile**”. Di queste: (i) n. 19 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un *petitum* complessivo di circa 120 mila euro; (ii) n. 5 si riferiscono a posizioni creditizie per un *petitum* complessivo di circa 174 milioni di euro; (iii) n. 5 si riferiscono ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un *petitum* complessivo di circa 90 mila di euro.

Sono inoltre presenti n. 46 vertenze con rischio di soccombenza stimato come “**possibile**”. Di queste: (i) n. 20 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un *petitum* di circa 227 mila euro; (ii) n. 17 si riferiscono a posizioni creditizie per un *petitum* complessivo di circa 31,3 milioni di euro; (iii) n. 9 si riferiscono ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un *petitum* complessivo di circa 1,3 milioni di euro.

Con riferimento ai contenziosi in essere, alla data del 31 dicembre 2022 risulta costituito un Fondo Rischi e Oneri per circa 66,9 milioni di euro.

## CONTENZIOSI GIUSLAVORISTICI

Alla data del 31 dicembre 2022 sono pendenti n. 18 tra precontenziosi e contenziosi passivi di natura lavoristica con riferimento ai quali sono stati effettuati complessivamente circa 4,2 milioni di euro di accantonamenti.

## SEZIONE 4 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Oggetto della presente sezione è la disamina dei principali rischi ai quali risultano esposte le società consolidate integralmente non incluse nel perimetro del “consolidato prudenziale”, precedentemente descritte nella sezione 2 della parte E di Nota integrativa Consolidata.

In conseguenza dell'eterogeneità dei business esercitati dalle società ricomprese in questa sezione, viene fornita una informativa specifica per ciascuna delle principali entità, al fine di meglio rappresentarne le peculiarità in termini di rischi e delle correlate azioni di mitigazione.

L'informativa di tipo quantitativo è riportata al lordo delle eventuali elisioni infragruppo e delle rettifiche di consolidamento, ragione per la quale le grandezze riportate nei paragrafi che seguono potrebbero non essere immediatamente confrontabili con quelle commentate nelle parti B e C del bilancio consolidato.

## GRUPPO TERNA

Nell'esercizio della sua attività, il gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.



Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione del gruppo Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio 2022.

Le politiche di gestione dei rischi del gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui le società sono esposte, di stabilirne i limiti e definire il sistema di monitoraggio. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società.

L'esposizione del gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione di Terna S.p.A.

In particolare, Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

(milioni di euro)	31/12/2022			31/12/2021		
	Costo ammortizzato	Fair value	Totale	Costo ammortizzato	Fair value	Totale
<b>Attività</b>						
Strumenti finanziari derivati		75,7	75,7		1,6	1,6
Disponibilità liquide e Titoli di Stato	2.155,1	366,5	2.521,6	1.566,8	958,5	2.525,3
Crediti commerciali	2.358,3		2.358,3	2.777,4		2.777,4
<b>TOTALE</b>	<b>4.513,4</b>	<b>322,5</b>	<b>4.955,6</b>	<b>4.344,2</b>	<b>960,1</b>	<b>5.304,3</b>

(milioni di euro)	31/12/2022			31/12/2021		
	Costo ammortizzato	Fair value	Totale	Costo ammortizzato	Fair value	Totale
<b>Passività</b>						
Indebitamento a lungo termine	10.326,0		10.326,0	10.475,0		10.475,0
Strumenti finanziari derivati		247,9	247,9		83,7	83,7
Debiti commerciali	3.687,7		3.687,7	3.275,6		3.275,6
<b>TOTALE</b>	<b>14.013,7</b>	<b>247,9</b>	<b>14.261,6</b>	<b>13.750,6</b>	<b>83,7</b>	<b>13.834,3</b>

## RISCHI FINANZIARI

### Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio di tasso di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi viene effettuata con l'obiettivo di minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di Risk Management aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Il gruppo Terna adotta un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato ad effettuare le pianificate operazioni di ricorso a nuovo debito e di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del fair value richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

### Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul fair value o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività, il gruppo Terna è esposto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a garantire almeno una percentuale di debito a tasso fisso pari al 40% come previsto dalle policy aziendali. A fine 2022 il debito di gruppo a tasso fisso è pari a 87%.

Al 31 dicembre 2022 i derivati su tasso di interesse sono derivati di fair value hedge e derivati di cash flow hedge e sono relativi alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti.

Di seguito si mostrano i nozionali e il fair value degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal gruppo Terna:

(milioni di euro)	31/12/2022		31/12/2021		Variazione	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Derivati FVH	1.973,5	(247,9)	1.700,0	1,6	273,5	(249,5)
Derivati CFH	1.996,3	75,7	3.241,0	(83,7)	(1.244,7)	159,4

Il nozionale dei derivati CFH in essere al 31 dicembre 2022, pari a 1.996,3 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 100,0 milioni di euro (fair value pari a 1,9 milioni di euro) con scadenza 2023;
- 1.496,3 milioni di euro (fair value pari a 69,2 milioni di euro) con scadenza 2024;
- 200,0 milioni di euro (fair value pari a 1,8 milioni di euro) con scadenza 2025;
- 200,0 milioni di euro (fair value pari a 2,8 milioni di euro) con scadenza 2028.

Il nozionale dei derivati FVH in essere al 31 dicembre 2022, pari a 1.973,5 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 100,0 milioni di euro (fair value pari a -0,8 milioni di euro) con scadenza 2023;
- 950,0 milioni di euro (fair value pari a -90,2 milioni di euro) con scadenza 2030;
- 343,5 milioni di euro (fair value pari a -51,9 milioni di euro) con scadenza 2039;
- 490,0 milioni di euro (fair value pari a -88,1 milioni di euro) con scadenza 2042;
- 90,0 milioni di euro (fair value pari a -17,0 milioni di euro) con scadenza 2043.

### Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Terna ha in essere operazioni di interest rate swap attraverso cui gestisce il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse.

Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, la Società ha scelto di applicare l'hedge accounting per avere un perfetto matching temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'hedge accounting è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, per i derivati di CFH le variazioni di fair value del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in



cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto; pertanto, i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di fair value a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di shifting positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

(milioni di euro)	Utile o perdita			Patrimonio netto		
	Tassi correnti +10%	Valori correnti	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Valori correnti	Tassi correnti -10%
<b>31 dicembre 2022</b>						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	5,0	3,6	2,1	169,8	159,1	148,3
<i>Variazione ipotetica</i>	<i>1,4</i>	<i>0,0</i>	<i>(1,4)</i>	<i>10,7</i>	<i>0,0</i>	<i>(10,8)</i>
<b>31 dicembre 2021</b>						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	1,4	1,3	1,2	169,5	167,7	165,9
<i>Variazione ipotetica</i>	<i>0,1</i>		<i>(0,1)</i>	<i>1,8</i>		<i>(1,8)</i>

I regolatori a livello globale hanno avviato la riforma degli indici IBOR (Interbank Offered Rates), che rappresentano gli indici di riferimento per la maggior parte degli strumenti finanziari commercializzati in tutto il mondo, per ripristinare l'affidabilità e la solidità dei benchmark di riferimento. Nel 2022 è già avvenuta la transizione dall'EONIA all'ESTER, senza nessun impatto rilevante. Il gruppo continua a monitorare attentamente il mercato e i risultati ottenuti dai vari working group del settore che gestiscono la transizione ai nuovi tassi di riferimento per le altre scadenze (EURIBOR). Si segnala che il management è consapevole dei rischi associati e per tale motivo le attività sono pianificate per completare la transizione parallelamente all'evoluzione della normativa in materia. Nello stesso tempo tutti i nuovi contratti finanziari prevedono delle cosiddette clausole di fallback che regolano il periodo di transizione.

### Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. è determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. Avendo fatto ricorso, nel 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, la Società ha realizzato una parziale protezione del risultato netto di Conto economico; un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso di inflazione, è compensata, in parte, da minori oneri finanziari e viceversa.

### Rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio viene effettuata con l'obiettivo di difendere la redditività aziendale dai rischi di variazioni delle valute attraverso un continuo controllo dei mercati ed un costante monitoraggio delle esposizioni in essere. Nella gestione del rischio Terna seleziona, di volta in volta, gli strumenti finanziari di copertura con caratteristiche strutturali e di durata coerenti con l'esposizione del gruppo alle valute estere. Gli strumenti utilizzati da Terna hanno caratteristiche di limitata complessità, elevata liquidità e facilità di pricing come contratti forward ed opzioni. I contratti posti in essere dal gruppo hanno nozionale e scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del fair value e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.



Al 31 dicembre 2022, l'esposizione del Conto economico del gruppo al rischio di cambio è residuale ed imputabile ai flussi in valuta derivanti dalle controllate Tamini e Brugg.

## Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il gruppo Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2022, il gruppo ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 884 milioni di euro (su un totale affidato di circa 1.010 milioni di euro), linee di credito revolving per 3.150 milioni di euro.

Con particolare riferimento ai prestiti obbligazionari (P.O.) rappresentati nella Voce 10 c del passivo del Bilancio consolidato del Gruppo CDP, e agli altri finanziamenti, si riporta nella seguente tabella l'analisi per scadenza:

(milioni di euro)	Periodo di scadenza	31/12/2021	31/12/2022	Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	2024	2025	2026	2027	2028	Oltre	Tasso medio di interesse 2022	Tasso medio di interesse netto coperture 2022
P.O.	2022	999,9										0,88%	0,98%
	2023	622,9	659,6	659,6								2,73%	8,52%
	2023	997,8	999,2	1.000,0							(0,80)	1,00%	1,14%
	2024	889,8	858,2		800,0	800,0					58,20	4,90%	0,87%
	2025	496,6	497,6		500,0		500,0				(2,40)	0,13%	0,32%
	2026	498,5	498,8		500,0			500,0			(1,20)	1,00%	1,28%
	2026	79,4	79,5		80,0			80,0			(0,50)	1,60%	1,80%
	2027	1.013,7	984,8		1.000,0				1.000,0		(15,20)	1,38%	1,90%
	2027		99,8		100,0				100,0		(0,20)	3,44%	3,00%
	2028	763,7	705,6		750,0					750,0	(44,40)	1,00%	1,28%
	2029	596,7	597,2		600,0						597,20	0,38%	1,71%
	2030	496,1	403,8		500,0						403,80	0,38%	0,12%
	2032	470,4	353,6		500,0						353,60	0,75%	1,19%
BEI	2044	854,0	1.475,0	20,5	1.613,0	24,6	47,7	58,5	92,1	92,1	1.139,50	1,74%	0,97%
Finanziamento Terna	2024	200,0	300,0		300,0	300,0							0,49%
<b>Totale tasso fisso</b>		<b>8.979,5</b>	<b>8.512,7</b>	<b>1.680,1</b>	<b>7.243,0</b>	<b>1.124,6</b>	<b>547,7</b>	<b>638,5</b>	<b>1.192,1</b>	<b>842,1</b>	<b>2.487,60</b>		
BEI	2041	1.062,9	950,2	113,9	836,4	115,3	115,3	115,3	115,3	115,3	259,80	1,25%	0,76%
Finanziamento Terna	2023	400,0	799,1	100,0	700,0	100,0	600,0				(0,90)	1,47%	1,56%
<b>Totale tasso variabile</b>		<b>1.462,9</b>	<b>1.749,3</b>	<b>213,9</b>	<b>1.536,4</b>	<b>215,3</b>	<b>715,3</b>	<b>115,3</b>	<b>115,3</b>	<b>115,3</b>	<b>258,90</b>		
<b>TOTALE</b>		<b>10.442,4</b>	<b>10.262,0</b>	<b>1.894,0</b>	<b>8.779,4</b>	<b>1.339,9</b>	<b>1.263,0</b>	<b>753,8</b>	<b>1.307,4</b>	<b>957,4</b>	<b>2.746,50</b>		

Il fair value dei prestiti obbligazionari totalizza 6.737,7 milioni di euro, ed è determinato sulla base delle quotazioni dei titoli di debito alla data di riferimento. I finanziamenti mostrano un valore di mercato equivalente al valore contabile, complessivamente pari a 3.524,3 milioni di euro al 31 dicembre 2022, determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.



## Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del gruppo.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato standing creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fidejussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, è definito dall'ARERA.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

(milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Derivati FVH	75,7	1,6	74,1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti e altre attività finanziarie	2.155,1	1.566,8	588,3
Crediti commerciali	2.358,3	2.777,4	(419,1)
<b>TOTALE</b>	<b>4.589,1</b>	<b>4.345,8</b>	<b>243,3</b>

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2022 è rappresentato dal valore contabile dei crediti commerciali, dei derivati di CFH e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela per quanto concerne la distribuzione geografica e la tipologia di clientela.

### Distribuzione geografica

(milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Nazionali	2.092,6	2.222,5
Paesi dell'area euro	165,9	482,4
Altri paesi	99,8	72,5
<b>TOTALE</b>	<b>2.358,3</b>	<b>2.777,4</b>

### Tipologia di clientela

(milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Distributori	472,8	395,8
CSEA	94,3	138,4
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	826,2	755,1
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo (non distributori)	682,0	1.288,1
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale (interconnector e shipper)	11,8	13,8
Crediti diversi	271,2	186,2
<b>TOTALE</b>	<b>2.358,3</b>	<b>2.777,4</b>

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti commerciali per classi di scaduto, con le relative svalutazioni:

(milioni di euro)	31/12/2022		31/12/2021	
	Svalutazione	Lordo	Svalutazione	Lordo
Non ancora scaduti	(0,6)	2.103,6	(0,6)	2.701,9
Scaduti da 0-30 giorni	(0,6)	28,8		30,8
Scaduti da 31-120 giorni	(0,4)	56,2	(0,3)	14,0
Oltre 120 giorni	(35,4)	206,7	(48,7)	80,3
<b>TOTALE</b>	<b>(37,0)</b>	<b>2.395,3</b>	<b>(49,6)</b>	<b>2.827,0</b>

I movimenti del fondo svalutazione dei crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

(milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Saldo al 1° gennaio	(49,6)	(51,9)
Rilascio del fondo	14,3	2,7
Perdita di valore dell'esercizio	(1,7)	(0,4)
<b>SALDO</b>	<b>(37,0)</b>	<b>(49,6)</b>

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico:

(milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Dispacciamento in immissione	249,7	265,1
Dispacciamento in prelievo	1.665,8	1.349,2
CTR distributori	329,3	334,3
Importazione virtuale	269,6	134,3
Mercato della capacità	181,4	129,5
<b>SALDO</b>	<b>2.695,8</b>	<b>2.212,4</b>

Nell'ambito del Non Regolato le attività sono esposte al "rischio controparte", in particolare verso quei soggetti con i quali si concludono contratti attivi, in considerazione della credibilità e solvibilità delle parti in questione e dell'impatto che eventuali insolvenze possono avere sull'equilibrio finanziario del business. Il rischio controparte è mitigato tramite l'implementazione di apposite procedure di valutazione delle controparti che misurano aspetti economici-finanziari nonché reputazionali dei soggetti in questione.

### Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Capogruppo è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2022, si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa del gruppo Terna.

### Garanzie bancarie

L'importo delle garanzie bancarie rilasciate a terzi nell'interesse delle società del gruppo al 31 dicembre 2022 è pari a 315,1 milioni di euro che risultano suddivisi come segue: 76,5 milioni di euro nell'interesse di Terna S.p.A., 78,7 milioni di euro nell'interesse della società Tamini Trasformatori S.r.l., 61,9 milioni di euro nell'interesse della società Terna Rete Italia S.p.A., 39,2 milioni di euro nell'interesse della società Terna Interconnector S.r.l., 47,7 milioni di euro nell'interesse delle società del gruppo Brugg, 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Plus S.r.l., 4,7 milioni di euro nell'interesse della società Terna Perù SAC, 0,4 milioni di euro



nell'interesse della società Difebal S.A., 5,8 milioni di euro nell'interesse della società Terna Energy Solutions S.r.l. e 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Chile S.p.A.

## CONTENZIOSI

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, riferiti alla capogruppo Terna ed alla controllata Terna Rete Italia S.p.A, non sussistendo impegni e rischi rilevanti per le altre controllate a tale data.

### Contenzioso in materia ambientale e urbanistica

Una parte del contenzioso in materia ambientale conseguente alla costruzione e all'esercizio degli impianti elettrici di competenza Terna, è costituito da azioni legali avverso i presunti effetti negativi dei campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. In linea generale, questo contenzioso coinvolge come parte necessaria la Capogruppo, proprietaria degli impianti in parola. Non può peraltro escludersi che i soggetti interessati possano convenire in giudizio anche la controllata Terna Rete Italia S.p.A., in relazione al fatto che l'elettromagnetismo generato dagli elettrodotti attiene non soltanto alla proprietà dell'impianto, ma anche al suo esercizio e alla quantità/qualità dell'energia elettrica che vi transita.

Sull'argomento è comunque da rilevare che l'emanazione del D.P.C.M. 8 luglio 2003, che ha fissato in concreto i valori dei tre parametri (limiti di esposizione, valori di attenzione ed obiettivi di qualità) previsti dalla Legge quadro n. 36 del 22 febbraio 2001, ai quali devono attenersi gli impianti elettrici, ha comportato una sensibile diminuzione del contenzioso pendente in materia. Pendono inoltre, nei confronti di Terna S.p.A., ulteriori vertenze in materia ambientale e urbanistica, non riferite ai campi elettromagnetici, ma connesse con l'esercizio di alcuni impianti di proprietà Terna, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti immediati anche nei confronti di Terna Rete Italia S.p.A. (peraltro a oggi non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi"), sia quale incaricata di Terna S.p.A. per la costruzione e sia quale incaricata per l'esercizio. Si fa riferimento in particolare all'eventualità che derivino per Terna Rete Italia S.p.A. degli oneri connessi alle modifiche degli impianti coinvolti in detti contenziosi e alla connessa temporanea indisponibilità degli stessi. L'esame dei contenziosi in parola compiuto da Terna S.p.A. e dai legali esterni da questa incaricati, fa peraltro ritenere come remota la possibilità di eventuali esiti negativi.

Si segnala, in particolare, che è pendente un contenzioso relativo alla nuova linea 380 kV "Udine Ovest-Redipuglia" e opere connesse, in esercizio da due anni che, nell'ipotesi di accoglimento dei ricorsi proposti dai Comuni e/o dai privati, con conseguente annullamento del decreto di autorizzazione dell'opera, potrebbe avere conseguenze anche sull'esercizio dell'impianto.

### Contenzioso relativo alla legittimità delle autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio degli impianti

Un'altra parte del contenzioso connesso con gli impianti di proprietà della Capogruppo, deriva dalla proposizione, dinanzi ai competenti Giudici Amministrativi, di azioni legali volte a ottenere l'annullamento dei provvedimenti che autorizzano la costruzione e l'esercizio degli impianti.

### Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Capogruppo, quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1° novembre 2005, è parte in alcuni giudizi, a carattere per lo più impugnatorio, di provvedimenti dell'ARERA – Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, e/o del Ministero dello Sviluppo Economico, e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Nei casi in cui i ricorrenti lamentino, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione, da parte di Terna, delle regole dettate dalle predette Autorità, ovvero nei casi in cui il provvedimento abbia impatto su Terna, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi, in primo e/o in secondo grado, con l'annullamento delle Delibere dell'ARERA e, ove applicabile, dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti.

## GRUPPO SNAM

### RISCHI STRATEGICI

#### Rischio regolatorio e legislativo

Il rischio regolatorio e legislativo per Snam è connesso alla regolamentazione delle attività nel settore del gas. Le decisioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e delle National Regulatory Authorities dei Paesi in cui operano le società consociate estere, la normativa in materia europea e nazionale e, più in generale, la modifica del contesto normativo di riferimento, possono avere un impatto significativo sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario della società.

Non è possibile prevedere l'effetto che futuri cambiamenti nelle politiche legislative e fiscali potrebbero avere sul business di Snam e sul settore industriale in cui opera.

Considerando la specificità del business e l'ambito in cui Snam opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

#### Rischio macroeconomico e geopolitico

Per la specificità del business in cui Snam opera, rilevano anche i rischi connessi all'instabilità politica, sociale ed economica nei paesi di approvvigionamento del gas naturale, riconducibili principalmente al settore del trasporto del gas. Gran parte del gas naturale trasportato nella rete nazionale italiana di trasporto viene storicamente importato da, ovvero transita attraverso, Paesi compresi nell'area MENA (Middle East and North Africa, in particolare Algeria, Tunisia, Libia e, in ottica TANAP-TAP, la Turchia congiuntamente agli Stati che si affacciano sul Mediterraneo Orientale) e nell'ex blocco sovietico (Federazione Russa, Ucraina, Azerbaijan e Georgia), realtà nazionali soggette ad instabilità sotto il profilo politico, sociale ed economico e l'importazione e il transito di gas naturale da/e attraverso questi Paesi, sono soggetti ad un ampio novero di rischi, tra i quali: terrorismo e criminalità comune, alterazione degli equilibri politico-istituzionali; conflitti armati, tensioni socio-economiche ed etno-settarie; agitazioni e disordini; legislazione carente in materia di insolvenza e protezione dei creditori; limitazioni agli investimenti e all'importazione ed esportazione di beni e servizi; introduzione e aumenti di imposte e accise; imposizione forzata di rinegoziazioni dei contratti; nazionalizzazione dei beni; cambiamenti nelle politiche commerciali e restrizioni monetarie.

Più specificatamente, il 2022 è stato un anno di particolare rilevanza per il sistema energetico nel suo complesso in considerazione del perdurare di prezzi elevati associati alla progressiva riduzione del gas naturale importato dalla Federazione Russa (in Italia e in generale in Europa), che ha reso altresì nuovamente prioritario a livello continentale il tema della sicurezza degli approvvigionamenti.

In un tempo di crisi con uno scenario di incertezza futura e volatilità estrema si rende quindi sempre più necessaria una maggiore flessibilità ed un adeguato dimensionamento delle infrastrutture gas lungo l'intera catena del valore, in modo da mitigare rischi di approvvigionamento.

Per quanto riguarda gli operatori di mercato, qualora gli shipper che si avvalgono del servizio di trasporto attraverso le reti di Snam non possano effettuare l'approvvigionamento o il trasporto di gas naturale da/o attraverso i suddetti Paesi a causa di tali condizioni avverse, o subiscano comunque l'influsso di tali condizioni avverse, ovvero in misura da determinare o incentivare una conseguente incapacità di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di Snam, si potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam.

In aggiunta, Snam è esposta a rischi di natura macroeconomica derivanti da dislocazione o tensione sui mercati finanziari o situazioni derivanti da fenomeni esogeni, che potrebbero ripercuotersi sulla liquidità e accessibilità ai mercati finanziari.



## Rischio mercato

Con riferimento al rischio connesso alla domanda di gas, si evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di trasporto del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso le società di trasporto direttamente controllate, sono in parte correlati ai volumi riconsegnati. L'ARERA, tuttavia, ha confermato per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), con deliberazione n. 114/2019/R/gas, il meccanismo di garanzia rispetto alla quota di ricavi correlata ai volumi riconsegnati già introdotto nel quarto periodo regolatorio sui volumi trasportati. Questo meccanismo prevede la riconciliazione dei maggiori o minori ricavi eccedenti il  $\pm 4\%$  dei ricavi di riferimento correlati ai volumi prelevati. In forza di tale meccanismo, circa il 99,5% dei ricavi complessivi dell'attività di trasporto consentiti risulta garantito.

In base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di stoccaggio del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso Stogit, sono correlati all'utilizzo delle infrastrutture. L'ARERA, tuttavia, ha introdotto un meccanismo di garanzia rispetto ai ricavi di riferimento che consente alle imprese di coprire una quota prevalente dei ricavi riconosciuti. Fino al quarto periodo regolatorio (2015-2019), il livello minimo garantito dei ricavi riconosciuti è stato pari a circa il 97%, mentre per il quinto periodo regolatorio (2020-2025) la Deliberazione n. 419/2019/R/gas ha esteso il livello di garanzia alla totalità dei ricavi riconosciuti (100%). La medesima deliberazione ha altresì introdotto un meccanismo di incentivazione potenziato (definito con successiva Deliberazione n. 232/2020/R/gas) ad adesione volontaria che prevede un incremento del profit-sharing dei ricavi derivanti dai servizi short-term dal 50% al 75% a fronte di una riduzione della quota di ricavo riconosciuto soggetta a fattore di copertura.

Con riferimento, infine, ai criteri di regolazione tariffaria per il servizio di rigassificazione del GNL per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), la Deliberazione n. 474/2019/R/gas ha confermato il meccanismo di copertura dei ricavi di riferimento a un livello minimo garantito pari al 64%.

In generale, la variazione del quadro regolatorio vigente potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam.

All'estero, protezioni dal rischio mercato sono offerte dalla regolazione francese (Teréga) e greca (DESFA), dai contratti di lungo termine di TAP e Austria (scadenze differenziate per TAG e Gas Connect a partire dal 2023), della Francia (con scadenza graduale dei long term contracts nel punto di interconnessione con la Spagna a partire dal 2023) e per Adnoc Gas Pipeline (20 anni tariff-based con minimo ship or pay). In Austria, Regno Unito (Interconnector) e Egitto, non è garantita la copertura dal rischio volume.

Con riferimento al quadro macroeconomico di mercato e dei consumi si è assistito ad un rapido aumento dei prezzi dell'energia all'ingrosso in Europa con possibili effetti sulla riduzione dei consumi di gas da parte di utenze finali (player industriali / privati cittadini) e switching verso altri vettori energetici. Questa crescita è dovuta ad una serie di fattori che includono: aumento consumi post-Covid, riduzione strutturale della produzione continentale di gas, riduzione dell'import dalla Russia, minore produzione da rinnovabili elettriche (eolico, solare) soprattutto in Nord Europa, aumento consumi gas ed import GNL su scala globale in Asia, aumento delle quotazioni della CO<sub>2</sub> sul mercato ETS.

L'andamento contingente del prezzo delle commodity in Europa e la forte dipendenza energetica dalle importazioni potrebbero rappresentare elementi di vulnerabilità per il sistema energetico italiano. Per quanto riguarda il gas, Snam ha già mitigato tale rischio grazie a una serie di misure di contrasto adottate nel corso degli ultimi anni quali: la diversificazione delle fonti di approvvigionamento (da ultimo, l'entrata in esercizio del gasdotto TAP), un'ampia disponibilità di capacità di stoccaggio gas (in grado di coprire oltre 23% dell'attuale domanda gas), una gestione efficiente della rete attraverso il coordinamento con gli altri operatori infrastrutturali e l'adozione di strumenti aggiuntivi a supporto di emergenze straordinarie (e.g.: peak shaving tramite i terminali di rigassificazione, servizio di interrompibilità dei prelievi della rete di trasporto).

Su indicazione del Governo italiano sono state acquistati negli ultimi mesi due FSRU che, una volta in esercizio, saranno in grado di contribuire alla sicurezza e alla diversificazione energetica del Paese potenziando la capacità in ingresso in Italia di GNL.

Per alcuni comparti, in particolare alle utenze private ci potrebbe essere una percezione che il caro prezzi sia strutturale con il rischio di riduzione o interruzione delle forniture di gas a favore di altri vettori energetici.

## Rischio cambiamento climatico

Il raggiungimento degli obiettivi climatici globali determinerà nei prossimi 30 anni significativi investimenti nella decarbonizzazione del settore energetico. In questi anni, Snam si è riposizionata per beneficiare dei nuovi megatrend della transizione energetica, grazie a infrastrutture che saranno cruciali per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, alla presenza nei business della transizione energetica, alla crescita internazionale e grazie a un approccio disciplinato agli investimenti.

Snam si è impegnata quindi a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2040, con un target intermedio di riduzione delle emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) del 50% al 2030 rispetto ai valori del 2018, in linea con il target di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5° C previsto dall'Accordo di Parigi adottato nel contesto della Conferenza sul clima (COP 21). Tale obiettivo è inoltre coerente con gli obiettivi UNEP (UN Environment Programme), di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, con cui è stato sottoscritto un protocollo.

Relativamente ai rischi connessi al mercato delle emissioni, nel campo di applicazione delle direttive dell'Unione Europea in materia di commercializzazione dei permessi relativi all'emissione di biossido di carbonio e delle regole per il controllo delle emissioni di taluni inquinanti atmosferici, con l'avvio del quarto periodo di regolazione (2021-2030) dell'European Emissions Trading System (EU ETS), l'aggiornamento della normativa di settore ha confermato una costante riduzione delle quote di emissioni rilasciate a titolo gratuito. Le quote sono assegnate a ciascun impianto con assegnazioni progressivamente decrescenti, e non più costanti, e inoltre dipendono anche dall'effettiva funzionalità degli impianti. Le quote assegnate gratuitamente agli impianti del gruppo non risultano più sufficienti al fine di rispettare gli obblighi di conformità normativa relativi ai meccanismi ETS, perciò, le società del gruppo Snam si approvvigionano sul mercato per le quote mancanti.

Con deliberazione 114/2019/R/gas del 28 marzo 2019 l'ARERA ha definito i criteri di regolazione per il quinto periodo di regolazione (2020-2023) del servizio di trasporto e misura del gas naturale, prevedendo fra le altre cose, il riconoscimento dei costi relativi all'Emission Trading System (ETS). Con Deliberazioni 419/2019/R/gas e 474/2019/R/gas è stato introdotto il riconoscimento dei costi relativi al meccanismo ETS anche per il servizio di stoccaggio (periodo regolatorio 2020-2025) e per il servizio di rigassificazione (2020-2023).

Gli scenari di cambiamento climatico inoltre potrebbero determinare una variazione nella scelta dei mix energetici dei diversi Paesi europei e nei comportamenti della popolazione e potrebbero avere un impatto sulla domanda di gas naturale (e sui volumi trasportati). Da un lato quest'ultimo potrebbe beneficiare della sua maggiore sostenibilità rispetto ad altri combustibili fossili nel breve/medio e rappresentare un bridge verso la completa decarbonizzazione di alcuni settori, dall'altro policy e scelte individuali potrebbero portare ad un progressivo decremento dei consumi di gas naturale con conseguente ricaduta sull'attuale utilizzo delle infrastrutture. L'innalzamento dei target di decarbonizzazione a livello comunitario, incluse le nuove proposte legislative in fase di emanazione in tema di transizione energetica (come il pacchetto Fit for 55 e la Tassonomia UE) e la pubblicazione di studi di primaria importanza nel panorama energetico internazionale (come la roadmap per la Net Zero di IEA), potrebbero di fatto accelerare la progressiva riduzione della domanda e della fornitura di gas naturale fossile. D'altro canto, questo potrebbe favorire una maggiore e anticipata penetrazione di gas rinnovabili e a basso contenuto di carbonio (idrogeno verde, idrogeno blu, biometano, metano sintetico) nel mix energetico, favorendo la promozione dei nuovi business di Snam.

Il cambiamento climatico potrebbe anche aumentare la severità di eventi climatici estremi (alluvioni, siccità, fluttuazioni estreme di temperatura), causando il peggioramento delle condizioni naturali e idrogeologiche del territorio con un possibile impatto sia sulla qualità e continuità del servizio erogato da Snam, sia sulla domanda gas italiana sia europea. Con riferimento agli effetti della variazione della domanda gas sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam, si veda il paragrafo "Rischio mercato" del presente capitolo.

Snam, infine, ha sottoscritto i Methane Guiding Principles, i principi guida che impegnano l'azienda a ridurre ulteriormente le emissioni di metano derivanti dalle proprie attività nelle infrastrutture del gas naturale. Nell'aderire a questi principi, Snam si è impegnata anche a incoraggiare gli altri player dell'intera filiera del gas – dal produttore al consumatore finale – a perseguire lo stesso obiettivo.

Snam ha aderito all'Oil & Gas Methane Partnership OGMP 2.0, un'iniziativa volontaria lanciata in ambito UNEP per supportare le società Oil & Gas nella riduzione delle emissioni di metano. La società ha partecipato, ed è tuttora attivamente coinvolta, nei diversi



tavoli ONU che hanno permesso lo sviluppo del framework in grado di fornire ai governi e al pubblico la garanzia che le emissioni di metano vengano trattate e gestite in modo responsabile, con progressi rispetto agli obiettivi dichiarati, offrendo trasparenza e collaborazione inclusa l'implementazione delle best practice. Il protocollo suggerisce delle indicazioni relativamente agli obiettivi da raggiungere: -45% entro il 2025 rispetto al 2015. Snam ha rinnovato il proprio impegno ponendosi target di riduzione delle emissioni di metano al 2025 e al 2030 pari rispettivamente al -55% e al -65% rispetto al 2015, più stringenti rispetto a quello proposto da UNEP, diventando una parte fondamentale della strategia Carbon Neutrality al 2040.

### Rischio legale e di compliance

Il rischio legale e di compliance riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, delle leggi e dei regolamenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale cui Snam deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle leggi e dei regolamenti può comportare sanzioni penali, civili, tributarie e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali.

Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione della normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può inoltre comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda in base alla responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231). Snam ha quindi adottato e si impegna a promuovere e mantenere un adeguato sistema di controllo interno e gestione dei rischi volto a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi relativi all'esercizio delle attività svolte.

Con riferimento al Rischio Frode e Corruzione, Snam attribuisce un valore imprescindibile all'assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali e ripudia la corruzione in ogni sua forma nel contesto più ampio del proprio impegno per il rispetto dei principi etici. I vertici Snam sono fortemente impegnati nel perseguire una politica di anticorruzione, cercando di individuare potenziali vulnerabilità e provvedere alla loro rimozione, rafforzando i propri controlli e lavorando costantemente per aumentare la consapevolezza dei dipendenti su come identificare e prevenire la corruzione nei vari contesti di business. Nel corso del 2022, Snam ha avviato il progetto per l'implementazione di un Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione della società al fine di conseguire la certificazione ai sensi dello standard ISO 37001:2016, con adozione di una "Politica Anticorruzione", istituzione di un "Comitato Anticorruzione" che svolge la funzione di Conformità la Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione di cui alla citata ISO (FCA) e che si avvale del supporto operativo della funzione Compliance & Business Integrity cui è già demandato il ruolo di funzione Anticorruzione a presidio dell'esistente Compliance Programme Anticorruzione di Snam.

La "Politica Anticorruzione", approvata dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. del 18 gennaio 2023, esprime l'impegno dell'Alta Direzione e del medesimo Consiglio di Amministrazione alla prevenzione della corruzione, in coerenza con i valori e i principi etici già da tempo consolidati ed incorpora gli elementi essenziali richiamati dalla norma ISO 37001 e prevede l'esplicitazione dell'approccio adottato dalla società con "tolleranza zero" nei confronti di ogni pratica corruttiva nell'ambito di rapporti con interlocutori pubblici e privati. Verifica Reputazionale, come anche accettazione e sottoscrizione del Patto Etico e d'Integrità sono i pilastri del sistema di controlli atti a prevenire i rischi connessi a comportamenti illegali e infiltrazioni criminali riguardanti i nostri fornitori e subappaltatori, con l'obiettivo di garantire rapporti trasparenti e requisiti di moralità professionale in tutta la filiera di imprese e per tutta la durata del rapporto. Snam è membro del "Global Compact" delle Nazioni Unite e opera nel quadro principi sanciti da tale iniziativa mondiale, che sono parte integrante delle proprie strategie, politiche e regole, e tra questi il decimo principio di "zero tolerance" verso ogni forma di corruzione che è alla base di una consolidata cultura di integrità ed etica d'impresa.

Dal 2016 Snam è partner del Segretariato Generale di Transparency International e, grazie al proprio ruolo attivo all'interno del Business Integrity Forum del Capitolo Italiano, è stata coinvolta in diversi tavoli di lavoro ed eventi istituzionali, in cui è chiamata a rappresentare le proprie best practice in tema di integrità di impresa e anticorruzione. Nell'ambito della partnership, Snam è stata una dei principali attori nella revisione/aggiornamento della Carta dei Principi Etici di Transparency International Italia, presentata a settembre 2022. Nel 2017 Snam ha avviato la collaborazione con l'OECD, entrando a far parte del Business at OECD Committee (BIAC), e nell'ottobre 2019 - come prima società italiana - è entrata nella Leadership quale Vice-Chair dell'Anticorruption Committee. In ambito OECD, Snam ha partecipato a diversi eventi, tra cui merita di essere richiamato in primis il Global Anti-Corruption & Integrity Forum, l'Anticorruption Committee annual meeting e il 60° Anniversary del Business at OECD (BIAC).



Infine, dal 2020 è membro effettivo della Integrity & Compliance Task force del Forum B20 e partecipa attivamente ai lavori per lo sviluppo del relativo Policy Paper annualmente destinato ai membri del G20. Anche nel 2022, infatti, ha collaborato attivamente alla predisposizione del Policy Recommendation Paper on Integrity & Compliance nell'ambito della partecipazione all'Integrity & Compliance Task force della Presidenza Indonesiana.

Nell'ambito delle collaborazioni multilaterali, oltre a quanto sopra, Snam è stata ospite al "Business Integrity Forum Academy Day" del 1° giugno 2022, in cui il CEO di Snam, Dott. Stefano Venier, è intervenuto sul tema "Supply Chain dell'integrità" ed ha partecipato ai panel "BIF Academy Day" del 2 giugno 2022, sul tema "Supply Chain sostenibile", "BIF Academy" di settembre, sul tema "Integrità Circolare" e al "BIF National Event" sulla tavola rotonda dal titolo "Trasparenza, anticorruzione, valori ESG e attività SDGs".

## RISCHI OPERATIVI

### Titolarità delle concessioni di stoccaggio

Il rischio legato al mantenimento della titolarità delle concessioni di stoccaggio, è riconducibile per Snam al business in cui opera la società controllata Stogit, sulla base di concessioni rilasciate dal Ministero dello Sviluppo Economico. Otto delle dieci concessioni (Alfonsine, Brugherio, Cortemaggiore, Minerbio, Ripalta, Sabbioncello, Sergnano e Settala) sono scadute il 31 dicembre 2016 e saranno prorogabili per non più di due volte per una durata di dieci anni ciascuna. Con riferimento a tali concessioni, Stogit ha presentato, nei termini di legge, istanza di proroga presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le proroghe delle concessioni di Brugherio, Ripalta, Sergnano, Settala e Sabbioncello sono state rilasciate alla fine del 2020, mentre quelle per le concessioni di Cortemaggiore e Minerbio sono state rilasciate nel mese di gennaio 2022. Per la concessione di Alfonsine, il relativo procedimento è ancora pendente presso il suddetto Ministero. Per la proroga ancora in pendenza, le attività della società, come previsto dalle norme di riferimento, continueranno a essere esercitate fino al completamento delle procedure autorizzative in corso, previste dall'originario titolo abilitativo, la cui scadenza deve intendersi a tal fine automaticamente prorogata fino all'anzidetto completamento. Una concessione (Fiume Trieste) scadrà nel giugno 2022 ed è già stata oggetto della prima proroga decennale nel corso del 2011 ed è stata presentata istanza della seconda proroga decennale il 18 maggio 2020. Infine, una concessione (Bordolano) scadrà nel novembre 2031 e potrà essere prorogata per altri dieci anni. Ove Snam non sia in grado di conservare la titolarità di una o più delle proprie concessioni ovvero, al momento del rinnovo, le condizioni delle concessioni risultino meno favorevoli di quelle attuali, potrebbero determinarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

### Malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio

Il rischio di malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio è determinato da eventi accidentali tra cui, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, frane o altri eventi simili, interferenze da terzi e fenomeni corrosivi che sfuggono al controllo di Snam. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e inoltre arrecare danni rilevanti a persone e cose, con eventuali obblighi di risarcimento. Benché Snam abbia stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, secondo le best practice di settore, le relative coperture assicurative potrebbero risultare insufficienti per far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento o agli incrementi di spesa.

### Ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture

Esiste, inoltre, la possibilità per Snam di incorrere in ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture a seguito delle numerose incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi, competitivi e sociali, o a situazioni di emergenza sanitaria indipendenti dalla sua volontà. Snam non è, quindi, in grado di garantire in assoluto che i progetti di estensione, potenziamento e mantenimento previsti siano concretamente intrapresi né che, se intrapresi, abbiano buon fine o permettano il conseguimento dei benefici previsti dal sistema tariffario. Inoltre, i progetti di sviluppo potrebbero richiedere investimenti più elevati o tempi più lunghi rispetto a quelli inizialmente stimati, influenzando l'equilibrio finanziario e i risultati economici di Snam.



I progetti d'investimento possono essere arrestati o ritardati a causa delle difficoltà nell'ottenere le autorizzazioni ambientali e/o amministrative, dall'opposizione proveniente da forze politiche o altre organizzazioni, o possono essere influenzate da variazioni nel prezzo di equipaggiamenti, materiali e forza lavoro, o da cambiamenti nel quadro politico o regolamentare nel corso della costruzione, o ancora dall'incapacità di ottenere finanziamenti a un tasso d'interesse accettabile. Tali ritardi potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam. In aggiunta, le variazioni nel prezzo di beni, equipaggiamenti, materiali e forza lavoro potrebbero avere un impatto sui risultati finanziari di Snam.

### Rischi ambientali

Snam e i siti nei quali opera sono soggetti a leggi e regolamenti sull'inquinamento, la protezione dell'ambiente, l'utilizzo di sostanze pericolose e la gestione dei rifiuti. L'applicazione di queste norme espone Snam a potenziali costi e responsabilità connessi all'esercizio dei suoi asset. La società non può infatti prevedere l'evoluzione della normativa ambientale nel tempo e nemmeno se e in che modo questa possa eventualmente divenire più vincolante. Non si può, tantomeno, fornire garanzia che i costi futuri necessari per assicurare la conformità alla normativa ambientale non aumentino o che tali costi possano essere recuperati all'interno dei meccanismi tariffari o della regolazione applicabile. Sono inoltre soggetti a particolare incertezza i costi emergenti da possibili obblighi di bonifica ambientale su siti Snam, costi che sono particolarmente difficili da stimare sia per quanto riguarda l'estensione della contaminazione, sia per le azioni correttive appropriate da mettere in campo ed infine per la possibile condivisione di responsabilità con altri soggetti.

Benché Snam abbia stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra i rischi ambientali, secondo le best practice di settore, non possono dunque escludersi incrementi sostanziali nei costi relativi alla conformità ambientale e ad altri aspetti ad essa connessi così come i costi per il pagamento di possibili sanzioni che potrebbero impattare negativamente il business, i risultati operativi e gli aspetti finanziari e reputazionali.

### Dipendenti e personale in ruoli chiave

La capacità di Snam di operare efficacemente il proprio business dipende dalle competenze e dalle performance del proprio personale. Perdita di personale "chiave" o incapacità di attrarre, formare o trattenere personale qualificato (in particolare per posizioni tecniche dove la disponibilità di personale opportunamente qualificato può essere limitata) o situazioni in cui la capacità di implementare la strategia di business a lungo termine sia influenzata negativamente a causa di controversie significative con i dipendenti, potrebbero determinare un effetto avverso sul business, sulle condizioni finanziarie e sui risultati operativi. Gli eventi afferenti a questa categoria di rischio possono fare anche riferimento al tema della Diversità e Inclusione.

### Rischio legato a partecipazioni estere

Le società estere partecipate da Snam possono essere soggette a rischio regolatorio/ legislativo, a condizioni di instabilità politica, sociale ed economica, a rischi di mercato, climate change, cyber security, credito e finanziari e agli altri rischi tipici dell'attività di trasporto e stoccaggio di gas naturale evidenziati per Snam, tali da influenzare negativamente le loro attività, i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria. Ciò può comportare per Snam impatti negativi al contributo all'utile generato da tali investimenti.

Inoltre, a seguito del peggioramento dello scenario economico generato dal recente conflitto Russia-Ucraina, i soci Snam e GCA hanno garantito TAG sulla copertura di eventuali carenze di liquidità, qualora la società non sia in grado di utilizzare le linee di credito già a sua disposizione e/o in corso di finalizzazione, per un periodo pari a 12 mesi dalla data di emissione della relazione di revisione sul bilancio di esercizio 2021 (ovvero a partire dal 30 giugno 2022). Tale rischio risulta essere mitigato in ragione del fatto che TAG nell'ultimo trimestre del 2022 ha finalizzato la sottoscrizione di ulteriori 200 milioni di euro di linee di credito committed.

### Rischi legati a future acquisizioni/investimenti in partecipazioni

Ogni investimento realizzato nell'ambito di accordi di joint-venture e ogni altro futuro investimento in società italiane o straniere può comportare un incremento di complessità nell'operatività del gruppo Snam e può non esserci assicurazione che tali investimenti

generino la redditività attesa nell'ambito dell'acquisizione o decisione di investimento e che si integrino correttamente in termini di standard di qualità, policies e procedure in modo coerente con il resto dell'attività operative di Snam. Il processo di integrazione può richiedere costi ed investimenti aggiuntivi. Una non adeguata gestione o supervisione dell'investimento effettuato può influenzare negativamente il business, i risultati operativi e gli aspetti finanziari.

## RISCHI EMERGENTI

All'interno del modello di Enterprise Risk management del gruppo, particolare attenzione è riservata a identificare i mutamenti nel contesto di riferimento al fine di cogliere eventi o macro-trend provenienti dall'esterno dell'organizzazione che possono avere un impatto significativo di medio-lungo termine (3-5 anni e oltre) sul business di Snam o sul settore. Questi mutamenti possono da un lato far emergere nuovi rischi sul lungo termine, ma anche iniziare ad avere conseguenze per l'azienda già oggi, cambiando la natura e l'entità dei potenziali impatti e probabilità di accadimento di rischi già identificati. Lo scopo del processo di identificazione dei rischi emergenti è quello di riuscire a valutarne per tempo gli impatti e mettere in campo le necessarie strategie e relative azioni di mitigazione sia in ottica preventiva che di controllo degli stessi. In quest'ambito, alcuni dei rischi emergenti identificati da Snam sono la cyber security e i rischi relativi alla transizione energetica.

### Cyber security

#### *Rilevanza e potenziali impatti su Snam*

Snam svolge la propria attività attraverso una complessa architettura tecnologica facendo affidamento ad un modello integrato di processi e soluzioni in grado di favorire la gestione efficiente del sistema gas per l'intero Paese. L'evoluzione del business ed il ricorso a soluzioni innovative idonee a migliorarlo costantemente, impone tuttavia un'attenzione ed una capacità di adattamento continua alle mutevoli esigenze di tutela della cyber security. Snam sta portando avanti da anni significativi investimenti nella digitalizzazione – dal controllo delle attività da remoto all'adozione di articolate infrastrutture abilitanti l'Internet of Things attraverso le quali Snam punta a diventare l'operatore di trasporto del gas tecnologicamente più avanzato al mondo nonché a garantire una sempre maggiore sicurezza e sostenibilità dei processi di business.

La convinzione della società, suffragata da dati ed evidenze pubbliche, è che le minacce di cybersicurezza siano da valutare e gestire con grande sensibilità ed attenzione anche perché destinate ad evolvere ulteriormente tanto in termini di numerosità quanto in termini di complessità. Il canale digitale viene sempre più spesso utilizzato illecitamente da diverse tipologie di attori aventi finalità e modalità d'azione diversificate: cyber criminali, cyber hacktivist, gruppi d'azione state sponsored.

I radicali cambiamenti intervenuti nelle logiche e nei processi di lavoro a seguito della pandemia (tra questi il ricorso esteso allo smartworking) hanno acuitizzato alcune specifiche tipologie di minaccia ed hanno reso necessario incrementare i livelli di attenzione verso fenomeni criminali destinati a permanere nel tempo. Parimenti, l'evoluzione tecnologica mette a disposizione dei malintenzionati strumenti sempre più sofisticati attraverso i quali è possibile tanto rendere più efficaci consolidate tecniche d'attacco quanto svilupparne di nuove. Oltre a questo, la sempre maggiore digitalizzazione della rete con l'utilizzo di nuove tecnologie (es. Internet of Things) pone il gruppo davanti a sfide significative sotto questi aspetti, ampliando la potenziale superficie d'attacco esposta alle minacce, interne ed esterne.

In ultimo, non vanno sottovalutate le tensioni geopolitiche globali dal momento che il terreno cyber è divenuto a tutti gli effetti terreno di confronto e scontro economico e politico. In un siffatto scenario, la cyber security viene a ricoprire un ruolo di assoluto rilievo in quanto ad essa viene attribuito il compito di prevenire o far fronte ad eventi molto eterogenei che possono spaziare dalla compromissione di singole postazioni di lavoro al degrado di interi processi di business in ambito trasporto, stoccaggio e rigassificazione, con potenziali effetti sulla normale capacità di erogazione del servizio.

Un corretto approccio alla gestione della cyber security si rende necessario anche per garantire il pieno rispetto delle sempre più stringenti normative di settore, emanate tanto a livello europeo quanto a livello italiano al fine di elevare i presidi di gestione e controllo delle aziende che erogano servizi essenziali per il sistema Paese.



## Azioni di mitigazione

Snam ha sviluppato una propria strategia di cyber sicurezza basata su un framework definito in accordo con i principali standard in materia ed ha costituito da alcuni anni una funzione dedicata che, in maniera olistica, si occupa di indirizzare ed attuare quanto previsto a livello strategico, spaziando dagli aspetti di governance fino a quelli di carattere tecnologico. In primo luogo, è opportuno menzionare l'adeguamento dei processi interni alle previsioni degli standard ISO/IEC 27001 (Information Security Management Systems) e ISO 22301 (Business Continuity Management Systems) nonché la formale certificazione della conformità di parte di essi agli standard elencati da parte di un ente terzo indipendente. In secondo luogo, sulla base di molteplici attività, tra le quali spiccano quelle di Analisi del Rischio e quelle di Verifica Tecnica, le esigenze di tutela discendenti dall'evoluzione tecnologica, dalla modifica dei processi di business o dall'identificazione di vulnerabilità precedentemente non note sono valutate e ove opportuno sono implementate soluzioni sostitutive o integrative di quelle già in essere. Entrando maggiormente nel dettaglio, al fine di contrastare adeguatamente le più moderne minacce informatiche, Snam ha definito un modello di cyber security incident management, volto a prevenire, monitorare e, ove necessario, indirizzare interventi di remediation tempestivi a fronte di eventi potenzialmente in grado di ledere la riservatezza l'integrità e la disponibilità delle informazioni trattate e delle tecnologie implementate.

Alla base dell'attività vi è un Security Incident Response Team che, avvalendosi di soluzioni che permettono di raccogliere e correlare tutti gli eventi di sicurezza registrati sull'intero perimetro dell'infrastruttura informatica aziendale, ha il compito di monitorare tutte le situazioni anomale da cui possono discendere impatti negativi per la società e di attivare, ove necessario, le opportune azioni di contenimento e remediation attraverso il coinvolgimento delle strutture tecniche e di business interessate.

A supporto del Security Incident Response Team sono stati nel tempo definiti e potenziati processi di threat intelligence che prevedono un monitoraggio costante delle potenziali minacce esterne e che interessano anche la catena di fornitura.

Nel corso del 2022, il Security Incident Response Team è stato in grado di operare senza interruzioni garantendo l'erogazione della propria attività di supporto h24, sette giorni alla settimana. Il cambiamento resosi necessario nei processi operativi, a partire dal 2020, ed in particolare il ricorso massivo a modalità di lavoro da remoto non ha impattato sulla postura di sicurezza complessiva; ciò prevalentemente per via del fatto che l'adozione dello smartworking, avvenuta già antecedentemente al periodo pandemico, aveva indotto ad eseguire attività di analisi del rischio e ad adottare soluzioni di sicurezza idonee a preservare gli interessi aziendali anche in presenza di una superficie potenziale di attacco più estesa rispetto al passato.

Nell'ambito delle attività di security prevention e security response, nel rispetto di accordi formali sottoscritti tra le parti, viene anche fatto ricorso a logiche di info sharing con Istituzioni e peer nazionali ed europei al fine di migliorare la capacità e rapidità di risposta a fronte di possibili eventi negativi a cui si può risultare esposti anche in via indiretta. Tale prassi risulta imprescindibile anche per rispondere al meglio alle più recenti previsioni delle normative di sicurezza nazionale.

Per ciò che attiene l'evoluzione tecnologica, come anticipato in precedenza, Snam ha in corso un ambizioso programma di digitalizzazione che cambierà radicalmente i processi di business negli anni a venire e nell'ambito del quale sarà sempre garantita una forte attenzione alle istanze di cyber security. In particolare, a partire dal 2020, sono state poste le basi ed attuati i necessari processi per uno sviluppo sicuro di tutte le iniziative nascenti in ambito Internet of Things. È stato in primo luogo introdotto un processo puntuale di Security by Design che impone il rispetto di requisiti e verifiche puntuali per ogni sviluppo applicativo ed infrastrutturale. Sono inoltre state definite le tecnologie di sicurezza più idonee a supportare le nuove capabilities di cui Snam si è dotata e si doterà negli anni a venire.

Grande attenzione viene inoltre posta alla sensibilizzazione e alla formazione specialistica del personale, in modo da rendere più agevole l'identificazione dei segnali deboli e tutti quanto più consapevoli dei rischi di natura cyber che possono manifestarsi nel corso della normale attività lavorativa. In tale ambito vengono pertanto organizzate con cadenza periodica iniziative di varia natura per le quali viene fatto ricorso alle metodologie didattiche di volta in volta ritenute più idonee: formazione frontale, realizzazione di multimediali, esercitazioni e test, newsletter ecc.

Con riferimento alla gestione delle informazioni a supporto dei processi di business, si ritiene infine opportuno sottolineare che la società risulta proprietaria dell'asset utilizzato per la trasmissione dati da e verso il territorio (fibra); da ciò deriva una maggiore

sicurezza intrinseca grazie alla non dipendenza dal servizio erogato da terze parti e alla possibilità di usufruire in via esclusiva del canale di comunicazione.

## **Transizione energetica e sviluppo del mercato e delle tecnologie legate all'idrogeno**

### ***Rilevanza e potenziali impatti su Snam***

Mentre il cambiamento climatico mostra gli effetti concreti dell'innalzamento della temperatura, il mondo dell'energia sta affrontando un momento di trasformazione epocale. Fermo restando l'impegno della società nel core business delle attività regolate di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale, Snam sta creando un'ampia e diversificata piattaforma di attività legate alla transizione energetica (in particolare, trasporto e gestione di energie rinnovabili, come biometano e idrogeno e l'efficienza energetica) per cogliere l'opportunità di rappresentare un "system integrator", in grado di offrire soluzioni green e contribuire allo sviluppo dei gas rinnovabili.

La consolidata capacità di realizzare e gestire progetti nel trasporto e nello stoccaggio di gas naturale, le nuove competenze acquisite sui gas verdi e sui nuovi trend della transizione energetica, una crescente presenza in aree geografiche rilevanti anche per progetti greenfield integrati, combinati in una strategia che pone al centro i fattori ESG, saranno essenziali per contribuire a sviluppare il sistema energetico del futuro, competitivo, sicuro e a zero emissioni nette. La diversificazione del business può rafforzare la posizione di Snam come abilitatore della transizione energetica verso forme di utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione, con una visione di lungo termine coerente con il proprio purpose e gli obiettivi europei.

Proprio in questa ottica di lungo termine va vista la nuova Visione al 2030 presentata dalla società nel suo ultimo Piano Strategico: Snam potrà cogliere nuove e importanti opportunità di sviluppo nel corso di tutto il prossimo decennio, nel quale è prevista una forte accelerazione della transizione energetica per raggiungere gli obiettivi di neutralità carbonica con investimenti crescenti, in particolare, nelle infrastrutture per il trasporto e lo stoccaggio di energia in un'ottica H2-ready, oltre che nei progetti di sviluppo dei gas verdi (idrogeno e biometano) e contribuendo alla decarbonizzazione dei consumi attraverso misure di efficienza energetica e investigando la tecnologia CCS (Carbon Capture and Storage) per la quale pur non essendo definiti target a livello europeo, si presenta come una tecnologia rilevante per la decarbonizzazione.

In tale contesto, e con particolare riferimento alla strategia del gruppo, tra i principali fattori di rischio si rilevano i rischi posti dall'innovazione tecnologica a favore dello switching verso l'utilizzo di tecnologie elettriche, e/o ritardo nello sviluppo di nuove tecnologie per la produzione, il trasporto e lo stoccaggio dell'idrogeno verde a costi competitivi; il ritardo o mancata realizzazione degli investimenti (infrastrutture, progetti, nuove acquisizioni) a seguito delle incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi, competitivi e sociali; il mancato sviluppo del mercato dell'idrogeno con riferimento alla catena del valore che dovrebbe alimentare l'infrastruttura. Occorre infine considerare che l'incertezza del piano regolatorio ancora in evoluzione rallenta la realizzazione di progetti e l'implementazione di finanziamenti per la produzione di idrogeno.

Tali fattori possono infatti penalizzare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle predette attività e, più in generale, l'opportunità per Snam di beneficiare dei nuovi mega-trend della transizione energetica. A tal proposito sta emergendo un ulteriore fattore di rischio relativo al raggiungimento, anche solo parziale, al 2026 degli obiettivi previsti nel Piano di Ripresa e Resilienza, con potenziali ripercussioni sullo sviluppo dell'idrogeno e della sua value chain, nonché sullo sviluppo del biometano e quello del GNL (in particolare nel settore del trasporto pesante).

### ***Azioni di mitigazione***

Lo sviluppo e l'introduzione di nuove tecnologie propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle attività legate alla transizione energetica pongono una serie di sfide per il gruppo. In tale contesto sono state identificate e sviluppate iniziative specifiche, al fine di rispondere all'urgenza nell'affrontare il cambiamento climatico. Riguardo alla CCS, Snam partecipa a vari tavoli di lavoro per assicurare l'applicazione di tale tecnologia nel prossimo futuro a livello europeo, poiché ritenuta essenziale per il raggiungimento dei target EU.



Con particolare riferimento alla catena di valore dell'idrogeno, lo studio dei necessari sviluppi tecnologici collegati ai processi chimici e fisici per la relativa produzione richiedono particolari competenze e conoscenze al fine di supportare l'attività di ricerca e sviluppo sia a livello di singola azienda che di sistema paese. I processi comunemente usati per la produzione commerciale di idrogeno sono: il reforming degli idrocarburi e del biogas (95%), un processo di conversione termochimica, che richiede temperature di conversione comprese tra i 150° e i 500° C con produzione di CO<sub>2</sub> equivalente all'idrocarburo usato, e l'elettrolisi dell'acqua (4-5%).

In particolare, la mancanza di competenze nel campo delle tecnologie a gas alternative al gas naturale costituisce un rischio che può essere potenzialmente esacerbato dalle rapide evoluzioni del contesto esterno. Per questo, il gruppo è da sempre impegnato nello sviluppo di competenze interne, nell'internalizzazione di competenze tramite acquisizioni e nella partecipazione e stimolo di tavoli di lavoro istituzionali e associativi dedicati all'idrogeno in ambito nazionale e internazionale.

A livello europeo è membro anche di Hydrogen Europe, mentre in Italia è rappresentata nell'associazione di categoria H2IT - Associazione Italiana Idrogeno e Celle a Combustibile. Le strutture e gli asset del gruppo dovranno inoltre essere pronte a cogliere le opportunità derivanti dallo sviluppo di gas alternativi al gas naturale.

L'azienda è oggi impegnata nella verifica della piena compatibilità delle sue infrastrutture con crescenti quantitativi di idrogeno miscelato con gas naturale, nonché nel supporto allo sviluppo della filiera italiana, per favorire l'utilizzo di idrogeno in molteplici settori, dall'industria ai trasporti. La quasi totalità dei metanodotti di Snam è in grado di trasportare fino al 100% di idrogeno in base alla normativa ASME B31.12. Circa il 70% dei metanodotti può trasportare idrogeno puro con nessuna o limitate riduzioni rispetto alla massima pressione di esercizio, mentre circa il 30% necessita di riduzioni più significative. Particolare attenzione è data all'utilizzo delle macchine degli impianti di spinta e compressione in esercizio.

La collaborazione con i fornitori sta verificando le conclusioni teoriche sulla prontezza a trasportare i nuovi vettori energetici (biometano e idrogeno in diverse percentuali in volume). Potenziamenti e sostituzione delle macchine obsolescenti sono programmati secondo una filosofia di compatibilità e prontezza ai nuovi scenari di trasporto con Nuove Unità HYReady.

Lo sviluppo delle infrastrutture del gruppo è quindi volto a rendere più efficiente l'uso di combustibili fossili programmabili e a basso impatto, promuovendo al contempo l'alternativa del biometano e garantendo le condizioni necessarie ad accogliere anche idrogeno. L'Italia può utilizzare a suo vantaggio l'idrogeno sia per raggiungere i target di decarbonizzazione sia per creare nuove forme di competitività industriale, facendo leva sul proprio potenziale manifatturiero e sulle proprie competenze nella filiera del gas naturale: per questo è fondamentale lo sviluppo di partnership per favorire lo sviluppo di operatori lungo la catena del valore dell'idrogeno, partecipando inoltre a tavoli di lavoro affinché Snam assuma un ruolo guida nelle attività di advocacy e sensibilizzazione per l'utilizzo dell'idrogeno come fonte energetica fondamentale per la decarbonizzazione sia in Italia che all'estero.

Ad oggi il gruppo ha raggiunto accordi con diverse realtà al fine di favorire la crescita di tutte le fasi della value chain dell'idrogeno, con focus sulla conduzione di progetti pilota per aumentare la produzione e l'utilizzo di idrogeno, tramite partnership strategiche nelle industrie hard-to-abate (e.g. acciaierie, raffinerie, altri industriali energivori, mobility.) e scouting per opportunità di investimento in tecnologie innovative (fuel cell, produzione e stoccaggio di idrogeno).

## RISCHI FINANZIARI

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Snam, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

In relazione al rischio di esposizione alle variazioni dei tassi di cambio, in ragione delle fattispecie attualmente in essere, l'esposizione del gruppo Snam risulta ad oggi limitata con riferimento al rischio transattivo, mentre permane l'esposizione al rischio traslativo con riferimento ad alcune partecipate estere che redigono il bilancio in valuta differente dall'euro. Allo stato, si è ritenuto di non adottare specifiche politiche di copertura a fronte di tali esposizioni. A tal riguardo, si precisa che gli effetti delle differenze di cambio

derivanti dalla differenza di conversione nella moneta di presentazione (euro) delle valute funzionali di tali società, sono rilevate nel Prospetto di conto economico complessivo.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Snam per la gestione e il controllo dei rischi finanziari, secondo l'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative.

### Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

L'obiettivo di Snam è l'ottimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti e approvati nel piano finanziario.

Il gruppo Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Snam, in funzione di tale modello, assicurano la copertura dei fabbisogni, tramite l'accesso ai mercati finanziari, e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Al 31 dicembre 2022 il gruppo Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori, sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor) e a tasso fisso. L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2022, tenendo conto delle operazioni di copertura poste in essere, è pari a circa il 20% dell'esposizione totale del gruppo (28% al 31 dicembre 2021). Al 31 dicembre 2022 Snam ha in essere contratti derivati di Interest rate Swap (IRS) di ammontare nozionale complessivamente pari a 106 milioni di euro, riferiti a coperture a valere su un prestito obbligazionario a tasso variabile con scadenza 2024.

Sebbene il gruppo Snam abbia una politica attiva di gestione del rischio, l'aumento dei tassi di interesse relativi all'indebitamento a tasso variabile non oggetto di copertura dal rischio di tasso potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Snam. Pur in considerazione della contenuta esposizione alla variazione dei tassi di interesse, limitata al 20% dell'esposizione totale del gruppo e pienamente riconducibile al tasso Euribor, una possibile variazione nella metodologia di calcolo di quest'ultimo e le relative clausole di "fallback" eventualmente formulate, potrebbero comportare per il gruppo Snam la necessità di adeguare i contratti finanziari che dovessero risultare impattati dalla suddetta variazione e/o la gestione dei flussi di cassa prospettici.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2022 di un'ipotetica variazione positiva e negativa di 10 basis points (bps) dei tassi di interesse effettivamente applicati nel corso dell'esercizio:

(milioni di euro)	31/12/2022			
	Risultato di periodo		Patrimonio netto	
	Interesse +10 bps	Interesse -10 bps	Interesse +10 bps	Interesse -10 bps
<b>Finanziamenti a tasso variabile</b>				
Effetto variazione del tasso di interesse	(3)	3		
<b>Finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso</b>				
Effetto variazione del tasso di interesse sul fair value dei contratti derivati di copertura ai sensi dello IAS 39 - quota efficace (*)				
<b>Effetto risultato ante imposte</b>	<b>(3)</b>	<b>3</b>		
Effetto fiscale	1	(1)		
<b>EFFETTO TOTALE</b>	<b>(2)</b>	<b>2</b>		

(\*) La variazione del tasso di interesse non ha effetto sul conto economico. Pertanto, la variazione del fair value dei contratti derivati conseguente alla diminuzione del tasso di interesse ha effetto esclusivamente sul patrimonio netto.



## Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam. Relativamente al rischio di inadempienza della controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni accentrate di Snam per le attività connesse al recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso.

Per i crediti commerciali, gli accantonamenti al fondo svalutazione riflettono il valore delle perdite attese lungo la vita del credito e vengono effettuati sulla base dell'expected credit loss model o in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari.

Snam, per quanto concerne le attività regolate che rappresentano al momento la quasi totalità, presta i propri servizi di business a 230 operatori del settore del gas tenuto conto che i primi 10 operatori rappresentano circa il 67% dell'intero mercato (Eni, Edison e Enel Global Trading ai primi tre posti in graduatoria). Le regole per l'accesso dei Clienti ai servizi offerti sono stabilite dall'Autorità e sono previste nei codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di vendita ed erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono sensibilmente i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici è previsto il rilascio di garanzie a copertura delle obbligazioni assunte. In determinati casi, qualora il cliente sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali, il rilascio di tali garanzie può essere mitigato. La disciplina regolatoria ha altresì previsto specifiche clausole al fine di garantire la neutralità del responsabile dell'attività di Bilanciamento, attività svolta a partire dal 1 dicembre 2011 da Snam Rete Gas in qualità di impresa maggiore di trasporto. In particolare, l'attuale disciplina del bilanciamento prevede che Snam sulla base di criteri di merito economico principalmente operi in compravendita presso la piattaforma di bilanciamento del GME per garantire le risorse necessarie alla sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo, al fine di assicurare il costante equilibrio della rete.

Per quanto riguarda le attività non regolate, che acquisteranno un peso crescente nell'orizzonte di Piano, la società, tramite le sue funzioni centralizzate, effettua un'analisi preventiva della solidità finanziaria delle controparti per la minimizzazione di tale rischio.

La massima esposizione al rischio di credito per Snam al 31 dicembre 2022 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio tra i crediti commerciali e altri crediti.

Di seguito si riporta la suddivisione per anzianità dei crediti commerciali e degli altri crediti con indicazione del valore lordo e del valore al netto del fondo svalutazione:

(milioni di euro)	Crediti commerciali	Altri crediti	31/12/2022	Crediti commerciali	Altri crediti	31/12/2021
Crediti non scaduti e non svalutati	3.686	370	4.056	2.412	602	3.014
Crediti scaduti e non svalutati:	558		558	317		317
– da 0 a 3 mesi	345		345	116		116
– da 3 a 6 mesi	60		60	54		54
– da 6 a 12 mesi	23		23	8		8
– oltre 12 mesi	130		130	139		139
<b>Totale</b>	<b>4.244</b>	<b>370</b>	<b>4.614</b>	<b>2.729</b>	<b>602</b>	<b>3.331</b>



La movimentazione del fondo svalutazione crediti è di seguito riportata:

(milioni di euro)	Fondo svalutazione crediti			31/12/2022
	31/12/2021	Accantonamenti	Utilizzi per esuberanza	
Crediti commerciali	85	18	(3)	100
<b>Totale</b>	<b>85</b>	<b>18</b>	<b>(3)</b>	<b>100</b>

Il valore contabile netto dei crediti commerciali scaduti al 31 dicembre 2022 e non svalutati, pari a 558 milioni di euro, si riferisce principalmente ai crediti commerciali delle società operanti nei business regolati; in particolare fanno riferimento: (i) al settore trasporto (442 milioni di euro), principalmente per crediti verso gli utenti riferiti alle poste legate al servizio di bilanciamento e settlement. Tali crediti rientrano nei meccanismi di neutralità previsto dall'attuale quadro regolatorio; (ii) al settore stoccaggio (77 milioni di euro), in particolare all'IVA fatturata agli utenti per l'utilizzo di gas strategico indebitamente prelevato e non reintegrato dagli stessi nei termini stabiliti dal Codice di stoccaggio nel corso degli esercizi 2010 e 2011. Come previsto dalle normative vigenti, le note di variazione IVA potranno essere emesse al termine delle procedure concorsuali e delle procedure esecutive rimaste infruttuose.

Di seguito vengono descritte le attività di recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema trasporto e bilanciamento nonché del sistema di stoccaggio.

#### Recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema del trasporto e bilanciamento

Il servizio di bilanciamento garantisce la sicurezza della rete e la corretta allocazione dei costi tra gli operatori di mercato. Il bilanciamento ha una doppia valenza: fisica e commerciale. Il bilanciamento fisico del sistema è l'insieme delle operazioni mediante le quali Snam Rete Gas, tramite il proprio Dispacciamento, controlla in tempo reale i parametri di flusso (portate e pressioni) al fine di garantire in ogni istante la sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo. Il bilanciamento commerciale è l'insieme delle attività necessarie alla corretta programmazione, contabilizzazione ed allocazione del gas trasportato, nonché il sistema di corrispettivi che incentiva gli utenti a mantenere l'eguaglianza tra le quantità immesse e prelevate dalla rete.

Ai sensi del regime di bilanciamento, introdotto dalla deliberazione ARG/gas 45/11 ed entrato in vigore il 1 dicembre 2011, Snam Rete Gas, nella qualità di Responsabile del Bilanciamento, è tenuta ad approvvigionarsi dei quantitativi di gas necessari a bilanciare il sistema ed offerti sul mercato dagli utenti attraverso una piattaforma dedicata del Gestore dei Mercati Energetici (GME), e provvede, di conseguenza, alla regolazione economica delle singole posizioni di disequilibrio attraverso acquisti e vendite di gas sulla base di un prezzo unitario di riferimento (cosiddetto principio del merito economico). La società, peraltro, è tenuta a recuperare dagli eventuali utenti morosi le somme impiegate per la regolazione delle rispettive posizioni di disequilibrio.

#### Crediti non corrisposti relativamente al periodo tra il 1 dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012

La disciplina regolatoria inizialmente stabilita dall'Autorità con deliberazione ARG/gas 155/11 prevedeva che gli utenti fossero obbligati a prestare specifiche garanzie a copertura della propria esposizione e, laddove Snam Rete Gas avesse operato diligentemente e non fosse riuscita a recuperare gli oneri connessi all'erogazione del servizio, detti oneri sarebbero stati recuperati attraverso un apposito corrispettivo determinato dall'Autorità.

Con successiva deliberazione 351/2012/R/gas<sup>96</sup>, l'Autorità ha previsto l'applicazione del corrispettivo unitario variabile CVBL a copertura dei crediti non riscossi disponendo la rateizzazione degli oneri da recuperare su un minimo di 36 mesi con un importo massimo mensile pari a 6 milioni di euro.

<sup>96</sup> La predetta delibera è stata annullata con sentenza del TAR di Milano n. 1587/2014, in relazione all'obbligo per gli Utenti di corresponsione del corrispettivo CVBL nella misura di 0,001 €/Smc a decorrere dal 1° ottobre 2012. Peraltro, con successiva Delibera 372/2014/R/gas il coefficiente è stato rideterminato nella medesima misura di 0,001 €/Smc.



L'Autorità ha successivamente avviato un'istruttoria conoscitiva in relazione alle modalità di erogazione del servizio di bilanciamento per il periodo compreso tra il 1 dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012<sup>97</sup>. L'istruttoria è stata chiusa con deliberazione dell'Autorità 144/2013/E/gas del 5 aprile 2013. In pari data, l'Autorità: (i) ha avviato il procedimento per la determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas, per il periodo 1° dicembre 2011-23 ottobre 2012; (ii) ha avviato sei procedimenti sanzionatori finalizzati all'accertamento di violazioni in materia di servizio di bilanciamento del gas naturale.

Con riferimento all'istruttoria di cui al precedente punto (i), è intervenuta la deliberazione 608/2015/R/gas di chiusura del procedimento, con la quale l'Autorità ha ritenuto di non riconoscere una quota parte dei crediti non riscossi in relazione a specifiche fattispecie oggetto dell'istruttoria, facendo, in ogni caso salvo il diritto di Snam Rete Gas di trattenere i crediti relativi alle partite economiche del bilanciamento, eventualmente già recuperati. La società ha impugnato la deliberazione 608/2015/R/gas, dinanzi al TAR Milano che ha parzialmente accolto il ricorso presentato dalla società con sentenza n. 942/2017, a sua volta oggetto di impugnazione parziale da parte della società e dell'Autorità. La sentenza è stata quindi confermata con sentenza del Consiglio di Stato n. 1630/2020.

Durante il suindicato periodo oggetto di istruttoria, Snam Rete Gas, dopo aver risolto i contratti di Trasporto dei sei utenti interessati dai procedimenti sanzionatori sopra richiamati, in quanto morosi o comunque inadempienti rispetto agli obblighi previsti dalla regolazione di settore e dal Codice di Rete in tema di bilanciamento, ha avviato le azioni di recupero crediti riferibili alle partite economiche del bilanciamento e del servizio di trasporto.

Le competenti Autorità Giudiziarie hanno rilasciato undici decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui sei in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e cinque in relazione a crediti per il servizio di trasporto<sup>98</sup>, ottenuti i quali Snam Rete Gas ha avviato procedure esecutive che hanno condotto al recupero di importi trascurabili rispetto alla posizione debitoria complessiva degli utenti, ciò anche in considerazione delle procedure concorsuali nelle more avviate da tutti gli utenti in parola.

In particolare, allo stato:

- cinque utenti sono stati dichiarati falliti. In relazione a tutti e cinque gli utenti, Snam Rete Gas ha ottenuto altrettanti provvedimenti di ammissione allo stato passivo per l'intero credito vantato, oltre interessi. Nell'ambito di una delle predette procedure, è stata depositata una proposta di concordato fallimentare approvata dalla maggioranza dei creditori; la procedura fallimentare, a seguito del riparto finale, è stata chiusa. Risulta, altresì chiusa una seconda procedura previa approvazione ed esecuzione del riparto finale.
- un utente ha presentato richiesta di ammissione alla procedura di concordato preventivo e l'Autorità Giudiziaria ha emanato il provvedimento di omologa del concordato<sup>99</sup>.

### **Crediti non corrisposti successivi al 23 ottobre 2012**

Nel 2013 sono stati risolti due ulteriori contratti di trasporto e Snam Rete Gas ha agito in sede monitoria, ottenendo tre decreti ingiuntivi di pagamento, di cui due in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. Entrambi gli utenti hanno proposto opposizione e i relativi giudizi sono stati dichiarati estinti, con conseguente consolidamento dei titoli acquisiti da Snam Rete Gas. Le procedure esecutive avviate hanno condotto al recupero di importi trascurabili rispetto alla posizione debitoria complessiva degli utenti che, successivamente, sono stati dichiarati falliti. Snam Rete Gas ha regolarmente insinuato il proprio credito nell'ambito delle rispettive procedure concorsuali. Le procedure concorsuali si sono entrambe concluse con il recupero di minimi importi rispetto al debito complessivo della fallita.

Nel 2014 è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto e Snam Rete Gas ha attivato le azioni di recupero del credito ottenendo due decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui uno in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al

<sup>97</sup> L'arco temporale oggetto di istruttoria conoscitiva inizialmente limitato al periodo 1° dicembre 2011 - 31 maggio 2012 è stato successivamente esteso fino al 23 ottobre 2012.

<sup>98</sup> Alcuni dei citati decreti ingiuntivi sono stati opposti dagli utenti interessati. In particolare, tre utenti, oltre a richiedere di sospendere la provvisoria esecutività e di revocare e/o dichiarare nulli, annullabili e/o comunque privi di effetto i decreti ingiuntivi medesimi, hanno formulato domande riconvenzionali per la condanna di Snam Rete Gas al risarcimento dei danni che asseritamente avrebbero subito. I giudizi di opposizione da questi attivati sono stati dichiarati estinti con conseguente caducazione della domanda riconvenzionale e passaggio in giudicato dei decreti ingiuntivi.

<sup>99</sup> Nei confronti del provvedimento di omologa è stato proposto reclamo innanzi alla Corte d'Appello di Torino, nonché – stante il provvedimento confermativo adottato dalla medesima Corte – impugnazione innanzi la Suprema Corte di Cassazione che ha successivamente respinto il ricorso.

servizio di trasporto. L'utente, peraltro, è stato dichiarato fallito Snam Rete Gas è stata ammessa allo stato passivo per l'intero credito vantato, oltre interessi.

Infine, nel 2015 è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto e Snam Rete Gas ha avviato le relative azioni di recupero crediti ottenendo due decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi nei confronti dell'utente, uno relativo a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. L'utente è stato successivamente dichiarato fallito e Snam Rete Gas ha regolarmente insinuato i crediti nell'ambito della procedura concorsuale. Considerata l'insolvenza del fallito, la procedura concorsuale si è conclusa senza recupero di somme.

Snam Rete Gas, così come di fatto già riconosciuto nei decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi emessi dall'Autorità Giudiziaria, ha tenuto una condotta corretta e conforme alle disposizioni del contratto di trasporto, del Codice di Rete e in generale della normativa di riferimento.

Da ultimo, si segnala che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha disposto, in data 12 febbraio 2016 in sede di indagini preliminari, il sequestro preventivo in via d'urgenza di beni mobili ed immobili appartenenti a società e soggetti riconducibili a vario titolo a cinque utenti sopra richiamati e nel mese di maggio 2017 ha chiuso l'attività di indagine contestando agli indagati l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe aggravate ai danni di Snam Rete Gas. All'udienza preliminare, fissata il 19 dicembre 2018, il Giudice ha ammesso la costituzione di parte civile di Snam Rete Gas. Il Tribunale ha accolto le richieste istruttorie e ha dichiarato aperto il dibattimento.

Attualmente, il procedimento penale è pendente in fase di discussione, a seguito della conclusione della dell'istruttoria dibattimentale; l'udienza è stata rinviata al 15 febbraio 2023 per eventuali repliche e decisione finale del Tribunale.

Tale procedimento penale è scaturito a seguito dell'atto di denuncia-querela (e successivi atti integrativi) che Snam Rete Gas aveva sporto, in qualità di persona offesa, nel mese di ottobre 2012 per i reati di falso e truffa aggravata.

### **Recupero dei crediti nei confronti di utenti del sistema di stoccaggio**

#### ***Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da tre utenti, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio***

A seguito di prelievi da stoccaggio strategico operati da un utente nel 2010, Stogit ha avviato le azioni di recupero crediti ottenendo un decreto ingiuntivo la cui provvisoria esecutività è stata confermata in sede di opposizione avviata da controparte. Sono state conseguentemente avviate le opportune azioni esecutive.

A fronte dei prelievi e della mancata reintegrazione di gas strategico anche nei primi mesi del 2011, Stogit ha richiesto e ottenuto un secondo decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo per gli ulteriori importi maturati.

È stato avviato inoltre un procedimento d'urgenza per il reintegro di tutto il gas indebitamente prelevato, conclusosi con la condanna del debitore che si è visto altresì respingere il successivo reclamo cautelare.

Nel 2012 il predetto utente e altri due utenti (anch'essi resisi inadempienti nei confronti di Stogit) sono stati ammessi alla procedura di concordato preventivo, nell'ambito delle quali Stogit ha regolarmente precisato i propri crediti.

Peraltro, a seguito di sub-procedimento di revoca del concordato, il Tribunale di Asti ha dichiarato il fallimento di due dei predetti utenti. In entrambi i casi, Stogit si è tempestivamente insinuata al passivo e i relativi crediti sono stati ammessi come da domanda.

Prosegue invece la procedura di concordato preventivo afferente il terzo utente, per la quale è intervenuta omologa avverso la quale è stato proposto reclamo da parte di uno dei creditori. La Corte d'Appello di Torino ha confermato e, attualmente, pende il ricorso per Cassazione.

***Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da un utente, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili agli anni termici 2010-2011 e 2011-2012***

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata ad ottenere nei confronti di un utente l'emissione di ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva ex art. 186 ter.

Allo stato, anche a seguito di parziali restituzioni di gas effettuate anche dopo l'instaurazione dell'azione giudiziaria, attualmente risultano da restituire a Stogit ancora circa 23,6 milioni di Smc.

Stogit ha quindi promosso le opportune azioni esecutive.

Il Tribunale di Roma ha poi dichiarato il fallimento dell'utente e Stogit ha quindi insinuato il proprio credito, che è stato ammesso al passivo della procedura.

***Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da un utente, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili ai mesi di ottobre e novembre 2011***

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata ad ottenere l'emissione di un'ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva, a fronte di prelievi indebiti, rispetto ai quali risultavano da restituire a Stogit ancora circa 56,0 milioni di Smc.

In pendenza del giudizio, il Tribunale di Roma ha dichiarato il fallimento dell'utente. Conseguentemente il Tribunale Civile di Milano ha dichiarato l'interruzione dell'azione giudiziaria e Stogit ha quindi insinuato il proprio credito che è stato ammesso al passivo della procedura, nell'ambito della quale si è proceduto al riparto finale dell'attivo e, conseguentemente, nel 2020, alla chiusura della procedura nell'ambito della quale non sono state liquidate somme in favore della società.

**Rischio liquidità**

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del piano finanziario, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisce un livello di liquidità adeguato al gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Il mercato finanziario si caratterizza per una costante crescita di fonti di finanziamento destinate ad aziende in grado di migliorare l'impatto ambientale dei propri investimenti. L'interesse degli investitori è legato e subordinato alla capacità da parte delle aziende stesse di raggiungere determinati obiettivi in termini di sostenibilità ambientale.

In un'ottica di corretta gestione del rischio di liquidità, la diversificazione delle fonti di finanziamento anche attraverso il ricorso a strumenti di finanza sostenibile risulta quindi cruciale per garantire alle società ampio accesso ai mercati finanziari a costi competitivi, con conseguenti effetti positivi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle società stesse.

Per Snam, analogamente, il mancato raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG, all'interno dell'obiettivo generale del gruppo di rendere il proprio business più sostenibile nel medio-lungo termine, potrebbe determinare a tendere costi di finanziamento più alti o il mancato accesso ad alcune fonti di finanziamento.

La mitigazione di tale rischio passa attraverso l'estrema attenzione di Snam a tematiche ESG, tradizionalmente una parte rilevante e strutturata della strategia aziendale.

In coerenza con questo approccio, nel corso del 2018 Snam ha finalizzato la trasformazione in sustainable loan delle linee di credito sindacate da 3,2 miliardi di euro, configurandosi al tempo il terzo maggiore sustainable loan sottoscritto al mondo e il primo da parte di una utility del gas. Tale finanziamento prevede meccanismi di bonus / malus in funzione del raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG (Environment, Social, Governance). In aggiunta, Snam ha emesso (i) a febbraio 2019 il suo primo Climate Action bond da 500 milioni di euro, (ii) tra il 2020 ed il 2021 Transition bond per 2.350 milioni di euro (iii) nel gennaio 2022 l'inaugural dual-tranches Sustainability-linked bond (SLB) per 1,5 miliardi di euro, le cui performance economiche sono legate al raggiungimento di alcuni target di sostenibilità e (iv) nel novembre 2022 l'inaugural EU Taxonomy-Aligned Transition Bond per 300 milioni di euro. Tali emissioni sono volte al finanziamento di investimenti nell'ambito della sostenibilità ambientale e della transizione energetica mentre per gli strumenti SLB il rendimento è legato al raggiungimento di target di riduzione delle emissioni di metano e CO<sub>2</sub>. Si segnala che l'emissione del gennaio 2022 è stata associata ad un esercizio di Liability Management che ha portato al riacquisto di 350 milioni di euro di bond per gestire in modo proattivo le future scadenze del debito e accelerare il passaggio da bond plain vanilla a strumenti di finanza sostenibile. Nel corso del 2022, Snam ha finalizzato con le principali banche di relazione (i) linee Revolving Credit Facilities (RCF) per totali 1,2 miliardi di euro, di cui 1,1 miliardi in formato KPI linked (ii) finanziamenti bancari per 375 milioni di euro, di cui 275 milioni di euro in formato Green loan e KPI-linked e (iii) un contratto di finanziamento bancario per 1,5 miliardi di euro con una durata massima di 24 mesi. Nel corso del 2020, Snam ha inoltre rinnovato il proprio programma di Euro Commercial Paper, incrementato da 2 a 2,5 miliardi di euro, legandolo a obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale in linea con il sustainable loan e ottenendo per lo strumento un rating ESG pari a EE assegnato dalla società di ESG rating Standard Ethics, confermato nel 2021 e incrementato ad EE+ nel corso del 2022. Infine, nel mese di giugno 2021 Snam ha sottoscritto con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) un contratto di finanziamento di complessivi 150 milioni di euro a sostegno di progetti di efficienza energetica del gruppo in ambito residenziale e industriale; in particolare, il contratto riguarda iniziative per complessivi 200 milioni di euro previste dalla controllata TEP Energy Solutions, che consistono principalmente nella riqualificazione energetica di edifici residenziali e nella realizzazione di misure di efficientamento energetico e decarbonizzazione per attività industriali, tra cui l'installazione di pannelli fotovoltaici. Il finanziamento è caratterizzato da una struttura di tipo framework loan, utilizzabile in più tranche entro un periodo di tre anni; ciascuna tranche avrà una durata complessiva massima di 15 anni. Al 31 dicembre 2022, tale linea risulta utilizzata per circa 110 milioni di euro. Come evidenziato a proposito del rischio di variazione dei tassi di interesse, la società ha avuto accesso ad una ampia gamma di fonti di finanziamento attraverso il sistema creditizio ed i mercati dei capitali (contratti bilaterali, finanziamenti in pool con primarie banche nazionali e internazionali, contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti BEI, prestiti obbligazionari e Commercial Paper).

Snam ha come obiettivo il mantenimento di una struttura di debito equilibrata, in termini di composizione tra prestiti obbligazionari e credito bancario e di disponibilità di linee di credito bancario committed utilizzabili, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera.

Al 31 dicembre 2022 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 5,9 miliardi di euro, di cui (i) linee di credito in pool da 4,65 miliardi di euro (ii) linee Revolving Credit Facilities (RCF) per totali 1,2 miliardi di euro (iii) 40 milioni di euro circa relativi al framework loan sottoscritto con BEI nel mese di giugno 2021. Al 31 dicembre 2022, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 13 miliardi di euro, utilizzato per circa 9,5 miliardi di euro, e di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un controvalore nominale massimo complessivo di 2,5 miliardi di euro, utilizzato al 31 dicembre per 1.130 milioni di euro.

Le disponibilità liquide ed equivalenti di Snam si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari prontamente esigibili.

I principali debiti finanziari a lungo termine del gruppo contengono i covenant tipici della prassi internazionale che riguardano, *inter alia*, clausole di negative pledge e di *pari passu*. Il mancato rispetto di tali clausole, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Tra gli impegni non sono presenti covenants che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

Tra i fattori che definiscono la rischiosità percepita dal mercato, il merito creditizio, assegnato a Snam dalle agenzie di rating, riveste un ruolo determinante poiché influenza la sua possibilità di accedere alle fonti di finanziamento e le relative condizioni economiche. Un peggioramento di tale merito creditizio potrebbe, pertanto, costituire una limitazione all'accesso al mercato dei capitali e/o un



incremento del costo delle fonti di finanziamento, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

Il long term rating di Snam è pari a: (i) Baa2 con outlook negativo, confermato in data 6 settembre 2022 da Moody's Investor Services; (ii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 6 febbraio 2023 da Standard & Poor's Global Rating ("S&P"); (iii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 16 febbraio 2023 da Fitch Ratings ("Fitch"). Il rating a lungo termine di Snam per Moody's, Fitch e Standard & Poor's si posiziona un notch sopra quello della Repubblica Italiana. Sulla base della metodologia adottata da Moody's ed S&P, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana innescherebbe un probabile corrispondente aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Snam. A tale proposito, si segnala che in data 30 settembre 2022 Moody's ha confermato il rating della Repubblica Italiana, mantenendo l'Outlook negativo, già abbassato in data 5 agosto 2022; tale azione aveva determinato la revisione dell'Outlook Snam a negativo in data 9 agosto 2022. In data 26 luglio 2022, S&P ha rivisto l'Outlook della Repubblica Italiana da positivo a stabile, con azione corrispondente sull'Outlook di Snam in data 29 luglio 2022. Le prossime reviews delle Agenzie di Rating per la Repubblica Italiana sono programmate il 21 aprile 2023 per S&P, il 12 maggio 2023 per Fitch, il 19 maggio 2023 per Moody's.

Il rating a breve termine della società, utilizzato nell'ambito del programma di Commercial Paper di Snam, è pari a P-2 per Moody's, A-2 per S&P e F2 per Fitch.

Sebbene il gruppo Snam abbia relazioni con controparti diversificate e con elevato standing creditizio, sulla base di una policy di gestione e continuo monitoraggio del rischio di credito attivo delle stesse, il default di una controparte attiva o la difficoltà di liquidare attività sul mercato potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Snam.

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e alle passività per strumenti derivati:

(milioni di euro)	31/12/2021	31/12/2022	Quota entro 12 mesi	Quota oltre 12 mesi	2024	2025	2026	2027	Oltre
Finanziamenti bancari	3.695	2.851	618	2.233	721	237	152	227	896
Prestiti obbligazionari (*)	8.785	9.459	718	8.741	1.171	1.267	1.550	553	4.200
Euro Commercial Paper (ECP)	2.503	1.130	1.130						
Debiti finanziari per beni in leasing	20	33	7	26	6	5	5	2	8
Interessi su finanziamenti	354	803	147	656	132	111	96	70	247
<b>Passività finanziarie</b>	<b>15.357</b>	<b>14.478</b>	<b>2.622</b>	<b>11.656</b>	<b>2.030</b>	<b>1.620</b>	<b>1.803</b>	<b>1.052</b>	<b>5.351</b>
Strumenti derivati forward start (**)									
<b>Passività per strumenti derivati</b>									
<b>Totale</b>	<b>15.357</b>	<b>14.478</b>	<b>2.622</b>	<b>11.656</b>	<b>2.030</b>	<b>1.620</b>	<b>1.803</b>	<b>1.052</b>	<b>5.351</b>

(\*) I pagamenti futuri includono il flusso di cassa generato dai contratti derivati di copertura.

(\*\*) I pagamenti futuri sono valutati alla Mandatory Early Termination Date.

### Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 dicembre 2022 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali, (fatta eccezione per mutui bancari per un ammontare residuo pari a 18,0 milioni di euro relativi a società controllate entrate nel perimetro di consolidamento nel corso del primo semestre 2022 attive nel business del Biogas/Biometano). Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate. Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono

causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating. Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Al 31 dicembre 2022 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 3 miliardi di euro.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2022, pari a un valore nominale di circa 9,5 miliardi di euro, riguardano titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes. I covenants previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, *inter alia*, clausole di negative pledge e di *pari passu*. In particolare, ai sensi della clausola di negative pledge, Snam e le controllate rilevanti della stessa sono soggette a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite.

## GRUPPO ITALGAS

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del gruppo Italgas.

### RISCHI FINANZIARI

#### Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 9,2% e a tasso fisso per il 90,8%.

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 5.940,6 milioni di euro e si riferiscono principalmente a prestiti obbligazionari (4.483,7 milioni di euro), a quattro finanziamenti BEI (846,1 milioni di euro), a finanziamenti bancari (504,0 milioni di euro), a passività finanziarie ex IFRS 16 (72,0 milioni di euro) e a debiti verso altri finanziatori (34,8 milioni di euro).

Le passività finanziarie a tasso variabile ammontano a 605,0 milioni di euro, aumentano di 139,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 a seguito del consolidamento dei finanziamenti bancari sottoscritti dalle società del gruppo DEPA Infrastructure (245,0 milioni di euro), parzialmente compensato da un minore utilizzo delle linee bancarie da parte di Italgas S.p.A.

Ad eccezione di un finanziamento BEI di nominali 90 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia e di alcuni finanziamenti stipulati dalle società controllate da DEPA Infrastructure pre-esistenti all'acquisizione, al 31 dicembre 2022 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali.

Alcuni di tali contratti prevedono, *inter alia*, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2022 tali impegni risultano rispettati.



## Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'Autorità regolatoria competente e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Oltre a ciò, al fine di gestire il rischio di credito, il gruppo ha definito procedure per il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. I mercati di riferimento sono quello italiano e greco.

Al 31 dicembre 2022 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che mediamente: (i) in Italia, il 98,4% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99,7% entro i successivi 4 giorni, (ii) in Grecia, l'83,2% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza e oltre il 90,8% entro i successivi 4 giorni, confermando la primaria affidabilità dei clienti.

Non può essere escluso, che Italgas possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

I crediti commerciali (315,7 milioni di euro al 31 dicembre 2022 e 388,6 milioni euro al 31 dicembre 2021), che confluiscono tra le Altre attività del Bilancio consolidato del Gruppo CDP (Voce 130 dell'attivo), diminuiscono di 72,9 milioni di euro per effetto principalmente della riduzione dei crediti verso le società di vendita (-232,8 milioni euro), verso i clienti (-31,9 milioni di euro) e per il deconsolidamento di Gaxa (-16,1 milioni di euro) effetti parzialmente compensati dai maggiori crediti relativi al "Super/Ecobonus" (114,5 milioni di euro), verso CSEA in prevalenza relativi al saldo di perequazione (61,5 milioni di euro) e al primo consolidamento di DEPA Infrastructure (28,1 milioni di euro).

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione (16,7 milioni di euro al 31 dicembre 2022 e 15,6 milioni di euro al 31 dicembre 2021). La movimentazione del fondo svalutazione crediti dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di euro)	Fondo svalutazione crediti					31/12/2022
	31/12/2021	Variazioni area di con- solidamento	Accantona- menti	Utilizzi	Altre variazioni	
Crediti commerciali	15.643	183	8	(350)	(108)	15.376
Altri crediti		405			961	1.366
<b>TOTALE</b>	<b>15.643</b>	<b>588</b>	<b>8</b>	<b>(350)</b>	<b>853</b>	<b>16.742</b>

L'anzianità dei crediti commerciali e degli altri crediti è di seguito illustrata:

(migliaia di euro)	Credito			Credito		
	commerciali	Altri crediti	31/12/2022	commerciali	Altri crediti	31/12/2021
Crediti non scaduti	227.483	821.964	1.049.447	364.628	199.484	564.112
Crediti scaduti:	88.225		88.225	23.986		23.986
- da 0 a 3 mesi	47.713		47.713	5.575		5.575
- da 3 a 6 mesi	12.314		12.314	1.375		1.375
- da 6 a 12 mesi	18.768		18.768	2.438		2.438
- oltre 12 mesi	9.430		9.430	14.598		14.598
<b>TOTALE</b>	<b>315.708</b>	<b>821.964</b>	<b>1.137.672</b>	<b>388.614</b>	<b>199.484</b>	<b>588.098</b>



I crediti scaduti, pari a 88,2 milioni di euro, riguardano principalmente crediti verso utenti finali per somministrazione di gas e acqua (27,4 milioni di euro) e clienti servizi ESCo (64,4 milioni di euro).

### Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas non prevede impatti negativi significativi tenuto conto di quanto segue: (i) la società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2022 pari a 451,9 milioni di euro che, anche alla luce dei piani di investimento in essere e delle operazioni previste nel breve periodo, consentirebbero di gestire, senza effetti significativamente materiali, eventuali restrizioni nell'accesso al credito, (ii) il prossimo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2024 per cui non sussistono esigenze di rifinanziamento nel breve periodo, (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2022 nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenant relativi ai dati di bilancio.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e non attualizzati:

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2022	Quota entro 12 mesi	Quota oltre 12 mesi	2024	2025	2026	2027	Oltre
Finanziamenti bancari	1.337.736	1.741.660	67.748	1.673.912	566.617	317.967	78.673	78.480	632.175
Prestiti obbligazionari	4.591.521	4.728.517	49.993	4.678.524	380.916	497.262		31.925	3.768.421
Passività a breve termine	383.266	3.125	3.125						
Interessi su finanziamenti			54.435	276.380	43.382	43.295	38.913	37.575	113.215
Passività diritti d'uso	69.998	72.048	21.571	50.477	16.921	14.557	9.004	6.924	3.071
Interessi diritti d'uso			321	540	214	140	89	53	44
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>6.382.521</b>	<b>6.545.350</b>	<b>197.194</b>	<b>6.679.833</b>	<b>1.008.050</b>	<b>873.221</b>	<b>126.679</b>	<b>154.957</b>	<b>4.516.926</b>

I finanziamenti bancari e i prestiti obbligazionari di Italgas contribuiscono, nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP ai saldi relativi alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, di cui alle voci 10a e 10c del passivo.

I debiti finanziari a lungo termine, il cui valore contabile totalizza 6.318 milioni di euro, mostrano un fair value pari a 5.569 milioni di euro al 31 dicembre 2022. A tal proposito si rileva in particolare che il valore di mercato dei prestiti obbligazionari è classificato al livello 1 della gerarchia del fair value, trattandosi di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, e che il loro valore è stimato sulla base delle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2022. Il valore di iscrizione in bilancio dei debiti finanziari a breve approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere della passività e la sua scadenza.

### Rischio rating

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, in data 9 agosto 2022 l'agenzia di rating Moody's ha confermato il merito di credito a lungo termine di Italgas a Baa2, rivedendo l'Outlook da stabile a negativo, riflettendo l'esposizione di Italgas alle pressioni che



accompagnano un deterioramento della qualità del credito sovrano, in considerazione del fatto che le proprie attività sono essenzialmente concentrate in Italia.

In data 23 settembre 2022 Moody's ha confermato il merito di credito a lungo termine di Italgas a Baa2, Negative Outlook.

In data 29 novembre 2022 Fitch Ratings (Fitch) ha confermato il merito di credito a lungo termine di Italgas a BBB+ con Outlook stabile.

Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas, che a sua volta potrebbe avere impatti sul costo del debito futuro.

### **Rischio di default e covenant sul debito**

Al 31 dicembre 2022 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia e di alcuni finanziamenti stipulati dalle società controllate da DEPA Infrastructure pre-esistenti all'acquisizione, che prevedono il rispetto di determinati covenant finanziari. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2022 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2022 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Tali fattispecie sono attentamente monitorate dal gruppo nell'ambito della gestione finanziaria e dell'andamento del business.

## **GRUPPO FINCANTIERI**

### **GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI**

I principali rischi finanziari a cui è esposto il gruppo Fincantieri sono il rischio credito, il rischio liquidità ed il rischio di mercato (in particolare cambi, tassi e commodities).

La gestione di tali rischi è coordinata da Fincantieri S.p.A. che valuta l'implementazione delle opportune coperture in stretta collaborazione con le sue Unità Operative.

### **Rischio credito**

I crediti di cui il gruppo Fincantieri è titolare sono sostanzialmente rappresentati da partite vantate verso armatori privati, a fronte delle commesse in costruzione, verso lo Stato italiano, a fronte sia di contributi da incassare che di forniture ai corpi militari, verso la US Navy e la US Coast Guard e verso Qatari Armed Forces Navy, a fronte di commesse in costruzione.

Il gruppo Fincantieri effettua verifiche sulla solidità finanziaria dei clienti, anche tramite informazioni assunte dalle principali agenzie di valutazione del rischio di credito e monitora costantemente, anche durante la fase costruttiva delle commesse, il rischio di controparte, riportando al vertice aziendale eventuali casi critici e valutando le azioni da intraprendere a seconda del caso specifico. Il gruppo Fincantieri mantiene inoltre un costante dialogo con i clienti, intraprendendo iniziative mirate al loro supporto ove ritenute utili al mantenimento o alla crescita del portafoglio ordini.

Peraltro, i clienti del gruppo Fincantieri fanno spesso ricorso a finanziamenti per perfezionare l'acquisizione delle commesse, i quali sono garantiti da parte di un'agenzia nazionale per il credito all'esportazione (Export Credit Agency). Questa modalità di finanziamento consente al gruppo Fincantieri di avere la certezza che il cliente avrà i fondi per far fronte ai propri obblighi contrattuali durante la costruzione e alla consegna delle navi. Si ricorda che il pacchetto di misure varate a sostegno degli operatori crocieristici, a seguito della pandemia Covid-19, ha previsto la moratoria (c.d. "debt holiday") sui finanziamenti all'esportazione concessi dalle agenzie di credito all'esportazione agli armatori, che prevedeva la sospensione del rimborso delle rate in quota capitale dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2022 con la conseguente rimodulazione del piano di ammortamento sui cinque anni successivi. Tale agevolazione è stata concessa a condizione che venissero mantenuti gli ordini in essere alla data.

Il fondo per contratti onerosi viene stanziato in fase di acquisizione della commessa o in fase di aggiornamento dei costi previsti per la realizzazione del contratto quando emerge che i costi necessari per il completamento della commessa sono superiori ai ricavi contrattuali della stessa. Il fondo per contratti onerosi viene esposto in bilancio tra i fondi per rischi e oneri.



L'esposizione creditoria al 31 dicembre 2022 e 2021 per classi di rischio e per valore nominale dei crediti, senza considerare eventuali svalutazioni apportate per perdite presunte, è rappresentata nelle tabelle che seguono.

(migliaia di euro)	31/12/2022					Totale lordo	Fondo svalutazione	Totale netto
	A scadere	Scaduti						
		0-1 mese	1-4 mesi	4-12 mesi	Oltre 1 anno			
<b>Crediti commerciali:</b>								
– verso clienti Enti pubblici	72.107	440	361	1.032	6.941	80.881		80.881
– indiretti verso clienti Enti pubblici (*)	2.085	118	457	15.919	2.460	21.039		21.039
– verso clienti privati	260.823	56.591	36.412	157.356	153.515	664.697	(68.733)	595.964
– verso collegate e joint venture	20.681	1.179	3.628	9.721	36.840	72.049		72.049
<b>Totale crediti verso clienti</b>	<b>355.696</b>	<b>58.328</b>	<b>40.858</b>	<b>184.028</b>	<b>199.756</b>	<b>838.666</b>	<b>(68.733)</b>	<b>769.933</b>
<b>Crediti diversi:</b>								
– verso collegate	79				723	802		802
– per altri contributi verso lo Stato e verso enti pubblici	83.458					83.458		83.458
– altri	190.985	6.043			12.983	210.011	(23.338)	186.673
– verso società controllanti (consolidato fiscale)	15.559					15.559		15.559
– verso parti correlate								
– per imposte dirette e indirette	91.712	5.527	277	177	905	98.598	(142)	98.456
<b>Totale crediti diversi</b>	<b>381.793</b>	<b>11.570</b>	<b>277</b>	<b>177</b>	<b>14.611</b>	<b>408.428</b>	<b>(23.480)</b>	<b>384.948</b>
<b>Attività per lavori in corso su ordinazione</b>	<b>3.085.159</b>					<b>3.085.159</b>		<b>3.085.159</b>
<b>Crediti finanziari:</b>								
– verso collegate e joint venture	40.821				1.564	42.385		42.385
– altri	245.756	17				245.773	(17.257)	228.516
– per contributi pubblici finanziati da BIIS								
<b>Totale crediti finanziari</b>	<b>286.577</b>	<b>17</b>			<b>1.564</b>	<b>288.158</b>	<b>(17.257)</b>	<b>270.901</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.109.225</b>	<b>69.915</b>	<b>41.135</b>	<b>184.205</b>	<b>215.931</b>	<b>4.620.411</b>	<b>(109.470)</b>	<b>4.510.941</b>
Anticipi ratei e risconti								150.912
<b>TOTALE</b>								<b>4.661.853</b>

(\*) Questa voce include i crediti verso clienti che hanno la gestione di commesse commissionate da Enti pubblici, i quali risultano quindi essere i sostanziali debitori.

31/12/2021

(migliaia di euro)	Scaduti					Totale lordo	Fondo svalutazione	Totale netto
	A scadere	0-1 mese	1-4 mesi	4-12 mesi	Oltre 1 anno			
<b>Crediti commerciali:</b>								
– verso clienti Enti pubblici	4.054	198	304	1.386	15.237	21.179		21.179
– indiretti verso clienti Enti pubblici (*)	13.337	798		14.058	115	28.308		28.308
– verso clienti privati	610.865	67.726	82.680	29.957	74.786	866.014	(62.386)	803.628
– verso collegate e joint venture	68.090	812	918	7.703	4.928	82.451		82.451
<b>Totale crediti verso clienti</b>	<b>696.346</b>	<b>69.534</b>	<b>83.902</b>	<b>53.104</b>	<b>95.066</b>	<b>997.952</b>	<b>(62.386)</b>	<b>935.566</b>
<b>Crediti diversi:</b>								
– verso collegate				678		678		678
– per altri contribuiti verso lo Stato e verso enti pubblici	60.357					60.357		60.357
– altri	180.080	91	46	27	19.972	200.216	(22.420)	177.796
– verso società controllanti (consolidato fiscale)	2.339					2.339		2.339
– verso parti correlate								
– per imposte dirette e indirette	78.303	80			355	78.738	(142)	78.596
<b>Totale crediti diversi</b>	<b>321.079</b>	<b>171</b>	<b>46</b>	<b>27</b>	<b>20.327</b>	<b>341.650</b>	<b>(22.562)</b>	<b>319.088</b>
<b>Attività per lavori in corso su ordinazione</b>	<b>2.638.946</b>					<b>2.638.946</b>		<b>2.638.946</b>
<b>Crediti finanziari:</b>								
– verso collegate e joint venture	49.978			1.564		51.542		51.542
– altri	326.936		421		15.694	343.051	(12.071)	330.980
– per contribuiti pubblici finanziati da BIIS								
<b>Totale crediti finanziari</b>	<b>376.914</b>		<b>421</b>	<b>1.564</b>	<b>15.694</b>	<b>394.593</b>	<b>(12.071)</b>	<b>382.522</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.033.285</b>	<b>69.705</b>	<b>84.369</b>	<b>55.373</b>	<b>136.460</b>	<b>4.379.192</b>	<b>(97.019)</b>	<b>4.282.173</b>
Anticipi ratei e risconti								167.342
<b>TOTALE</b>								<b>4.449.515</b>

(\*) Questa voce include i crediti verso clienti che hanno la gestione di commesse commissionate da Enti pubblici, i quali risultano quindi essere i sostanziali debitori.

I crediti commerciali, i crediti diversi, le attività per lavori in corso su ordinazione e gli anticipi ratei e risconti del gruppo Fincantieri contribuiscono al saldo delle Altre attività nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP (voce 130 dell'attivo).

I crediti finanziari valutati al costo ammortizzato contribuiscono alla voce 40 dell'attivo nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP, relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.



I crediti sono rappresentati al netto dei fondi rettificativi. Tali fondi rettificativi sono costituiti dalla stima delle riduzioni di valore dei crediti di dubbio realizzo quali quelli oggetto di vertenze legali, procedure giudiziali ed extragiudiziali relative a situazioni di insolvenza dei debitori. Si segnala inoltre che, a fronte degli interessi addebitati per ritardi nel pagamento di crediti scaduti, è stato iscritto il “Fondo svalutazione crediti per interessi di mora”. La consistenza dei fondi e le relative variazioni sono esposte di seguito:

(migliaia di euro)	Fondo svalutazione crediti	Fondo svalutazione crediti per interessi di mora	Fondo svalutazione crediti diversi	Totale
<b>01.01.2021</b>	<b>34.045</b>	<b>63</b>	<b>10.339</b>	<b>44.447</b>
Aggregazioni aziendali	13.908	77	523	14.508
Utilizzi diretti	(6.505)	50	(631)	(7.086)
Accantonamenti/(assorbimenti)	20.671	(6)	3.614	24.279
Differenze cambio	83		5	88
<b>31.12.2021</b>	<b>62.202</b>	<b>184</b>	<b>13.850</b>	<b>76.236</b>
Aggregazioni aziendali	(55)			(55)
Utilizzi diretti	(2.141)	(63)	(700)	(2.904)
Accantonamenti/(assorbimenti)	7.384	1.308	868	9.560
Differenze cambio	(86)			(86)
<b>31.12.2022</b>	<b>67.304</b>	<b>1.429</b>	<b>14.018</b>	<b>82.751</b>

## Rischio liquidità

Il rischio di liquidità è legato all’incapacità da parte del gruppo Fincantieri di rimborsare le proprie passività finanziarie e commerciali correnti o di soddisfare fabbisogni di cassa imprevisti, connessi a minori incassi o maggiori esborsi rispetto alle attese.

Nel 2022 il gruppo Fincantieri ha evidenziato una posizione finanziaria netta, presentata secondo orientamenti ESMA, negativa per 2.531 milioni di euro (negativa per 2.238 milioni di euro nel 2021).

Le principali voci debitorie sono costituite dai finanziamenti in essere con gli istituti di credito, dai debiti bancari correnti e dai commercial paper correlati all’andamento del circolante e dagli altri debiti finanziari correnti.

Il gruppo Fincantieri vanta una solida capacità finanziaria con liquidità e linee di credito sufficienti e adeguatamente diversificate in termini di durata, controparte e forma tecnica per soddisfare i propri fabbisogni finanziari correnti.

Con riferimento ai Debiti verso fornitori per reverse factoring, questi si riferiscono ad accordi volti a garantire l’accesso facilitato al credito per i fornitori e si basano su strutture contrattuali in cui il fornitore ha la possibilità di cedere i crediti vantati verso il gruppo Fincantieri ad un istituto finanziatore ed incassarne l’ammontare prima della scadenza. Inoltre, il fornitore ha la possibilità di concedere ulteriori dilazioni, concordate tra lo stesso fornitore e il gruppo Fincantieri, rispetto ai tempi di pagamento previsti in fattura. Le ulteriori dilazioni concesse possono essere sia di natura onerosa che non onerosa e possono essere ricomprese in un range da 0 a 280 giorni aggiuntivi.

I Debiti verso fornitori per reverse factoring al 31 dicembre 2022 ammontano a 622 milioni di euro e rappresentano il valore delle fatture cedute dai fornitori e formalmente riconosciute come liquide ed esigibili dal gruppo Fincantieri e in dilazione alla data sulla base delle ulteriori dilazioni concesse dai fornitori rispetto ai normali termini di pagamento contrattuali.

Il rischio liquidità associato al reverse factoring è da ritenersi basso in considerazione: (i) degli accordi contrattuali, che prevedono che qualora ci fosse la disdetta di una o più convenzioni, le stesse dovranno, per accordo formale tra le parti, continuare ad operare per i contratti in essere. Quindi, oltre a non poter richiedere il pagamento immediato degli importi in dilazione, gli istituti dovranno

mantenere in vigore fino a naturale scadenza anche i rapporti contrattuali in essere con i fornitori; (ii) della diversificazione realizzata con il coinvolgimento di 10 diversi operatori e con una concentrazione che non supera il 31% del valore alla data. Si segnala inoltre che la capacità finanziaria del gruppo Fincantieri al 31 dicembre 2022, in relazione ad altre forme di finanziamento, risulta inutilizzata per 2,4 miliardi di euro, di cui 0,6 miliardi di euro composti da disponibilità liquide ed 1,8 miliardi di euro da linee di credito inutilizzate.

La tabella che segue mostra le scadenze contrattuali delle passività commerciali e finanziarie, diverse dai derivati, calcolate al lordo degli interessi che, a seconda dei finanziamenti, possono essere a tasso fisso o variabile.

31/12/2022

(migliaia di euro)	A vista	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Flussi contrattuali	Valore contabile
<b>Passività incluse tra le "Passività finanziarie correnti e non correnti" (*)</b>						
Finanziamenti e prestiti (**)	2.925	1.820.935	1.118.535	159.189	3.101.584	2.952.164
Debiti verso BIIS		417	1.090	39	1.546	1.519
Debiti per obbligazioni e commercial paper		80.700			80.700	80.700
Debiti finanziari per leasing IFRS 16	740	23.408	62.612	64.580	151.340	132.516
Altre passività finanziarie	1.000	37.540	12.481		51.021	52.030
<b>Passività incluse in "Debiti commerciali e altre passività correnti"</b>						
Debiti verso fornitori	507.219	1.560.921	3.523	52	2.071.715	2.071.715
Debiti verso fornitori per reverse factoring	11.386	610.590			621.976	621.976
Debiti per imposte indirette	5.071	6.239	222		11.532	11.532
Altri debiti	10.150	317.036	9.754		336.940	336.940
Anticipi ratei e risconti passivi						51.425
<b>Debiti per imposte dirette</b>						
Debiti per imposte dirette	681	24.762			25.443	25.443
<b>TOTALE</b>	<b>539.172</b>	<b>4.482.548</b>	<b>1.208.217</b>	<b>223.860</b>	<b>6.453.797</b>	<b>6.337.960</b>

(\*) Non include la voce derivati passivi.

(\*\*) Questa voce include i Debiti finanziari a M/L termine, i debiti a vista verso banche, i construction loans.



31/12/2021

(migliaia di euro)

	A vista	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Flussi contrattuali	Valore contabile
<b>Passività incluse tra le "Passività finanziarie correnti e non correnti" (*)</b>						
Finanziamenti e prestiti (**)	2.637	1.373.629	1.736.707	37.155	3.177.128	3.116.123
Debiti verso BIIIS		267	894	117	1.278	1.259
Debiti per obbligazioni e commercial paper		220.200			220.200	220.200
Debiti finanziari per leasing IFRS 16	237	24.023	77.104	54.803	156.167	119.167
Altre passività finanziarie		76.350	33.500	292	110.142	102.820
<b>Passività incluse in "Debiti commerciali e altre passività correnti"</b>						
Debiti verso fornitori	210.059	1.670.663	16.141	21	1.894.884	1.894.884
Debiti verso fornitori per reverse factoring		593.260			593.260	593.260
Debiti per imposte indirette	2.843	9.786			12.629	12.629
Altri debiti	9.138	338.432	9.877	2.267	359.714	359.714
Anticipi ratei e risconti passivi						56.412
<b>Debiti per imposte dirette</b>						
Debiti per imposte dirette	783	29.286			30.069	30.069
<b>TOTALE</b>	<b>225.697</b>	<b>4.335.896</b>	<b>1.901.223</b>	<b>94.655</b>	<b>6.557.471</b>	<b>6.510.537</b>

(\*) Non include la voce derivati passivi.

(\*\*) Questa voce include i Debiti finanziari a M/L termine, i debiti a vista verso banche, i construction loans.

Le passività finanziarie correnti e non correnti del gruppo Fincantieri contribuiscono nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP alla voce 10 del passivo, relativa alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le passività incluse nei debiti commerciali e alle altre passività correnti contribuiscono, nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP alla voce 80 del passivo relativa alle Altre passività.

## Rischio di mercato

I rischi finanziari del gruppo Fincantieri sono specificatamente riferiti al rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di attività/passività possano fluttuare a causa della variazione del tasso di cambio delle valute nelle quali sono denominate le transazioni commerciali o finanziarie del gruppo Fincantieri, della variazione dei tassi di interesse di mercato o della variazione del prezzo delle materie prime.

Il gruppo, nel perseguire gli obiettivi aziendali, non intende assumere rischi di natura finanziaria. Laddove questo non sia possibile, il gruppo Fincantieri assume tali rischi esclusivamente se questi sono correlati all'attività caratteristica del gruppo Fincantieri neutralizzandone l'impatto (ove possibile) attraverso l'utilizzo di strumenti di copertura.

Per la copertura del rischio cambio, oltre agli strumenti finanziari, potrebbero, inoltre, essere stipulati contratti di finanziamento nella stessa valuta del contratto di vendita, oppure essere costituite disponibilità finanziarie nella medesima valuta dei contratti di approvvigionamento.

## Rischio prezzo materie prime

Il rischio che variazioni del prezzo delle materie prime impattino i costi di produzione del gruppo Fincantieri. Tale rischio può insorgere ad esempio a seguito di eventi catastrofici che incidano sulla catena di fornitura, a seguito di variazioni delle politiche doganali o accordi internazionali in termini di import/export o in seguito di squilibri momentanei o strutturali tra domanda ed offerta.



Al fine di prevenire e proteggersi dall'impatto delle variazioni di prezzo delle materie prime sui costi di produzione, vi è una continua verifica dell'esposizione al rischio attraverso il monitoraggio dell'andamento dei prezzi e l'implementazione di politiche di copertura commerciale (acciaio) o finanziaria (rame e gasolio), ove necessario e possibile. Il gruppo Fincantieri prende in considerazione gli aumenti prevedibili nelle componenti di costo delle commesse nel processo di determinazione del prezzo di offerta e valuta la possibilità di condivisione del rischio con i clienti. Al momento della firma del contratto risultano già definite opzioni di acquisto a prezzo fisso di alcuni dei principali componenti della nave. Inoltre, vengono attivamente monitorati mercato e delibere dell'Autorità in tema di energia elettrica e gas, al fine di usufruire tempestivamente delle migliori condizioni.

### Rischio cambio

L'esposizione al rischio valutario si manifesta in connessione alla stipula di contratti commerciali denominati in valuta estera e con l'approvvigionamento di forniture in divise diverse dalla valuta funzionale.

Le operazioni di gestione del rischio cambio, per le quali vengono impiegati contratti a termine o strutture opzionali, vengono negoziate in funzione dell'orizzonte temporale di prevista manifestazione dei flussi in valuta estera; ove possibile, incassi e pagamenti denominati nella stessa valuta, vengono compensati.

La gestione è orientata verso un obiettivo di copertura totale dei flussi d'incasso, mentre si limita a quelli di entità più rilevante per i pagamenti.

Il rischio cambio è stato mitigato mediante l'utilizzo degli strumenti finanziari di copertura sopra citati.

### Sensitivity analysis

Relativamente al rischio cambio, il gruppo Fincantieri ha effettuato una sensitivity analysis, sia includendo l'effetto dei derivati di copertura che escludendo gli stessi per stimare l'impatto sul risultato ante imposte di una variazione ragionevole dei principali tassi di cambio a cui il gruppo Fincantieri è maggiormente esposto rispetto alle valute funzionali di Fincantieri S.p.A. e delle sue controllate (rafforzamento/indebolimento della valuta estera rispetto a quella funzionale). L'analisi si riferisce all'esposizione al rischio di cambio secondo l'IFRS 7 e non considera pertanto gli effetti derivanti dalla conversione dei bilanci delle società estere con valuta funzionale diversa dall'Euro. Si rileva inoltre che l'analisi non ha riguardato l'effetto delle variazioni dei tassi di cambio sulla valutazione delle attività/passività derivanti da contratti, in quanto gli stessi non rappresentano un'attività finanziaria secondo lo IAS 32. Le variazioni sui singoli cross sono state valutate a partire dalla media della volatilità implicita a 6 mesi riscontrata nel corso del 2022 per i singoli tassi di cambio.

(milioni di euro)	31/12/2022		31/12/2021	
	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale
<b>USD vs EUR</b>				
<b>Derivati di copertura inclusi</b>				
Rafforzamento dello USD vs EUR	15	14	5	5
Indebolimento dello USD vs EUR	(13)	(12)	(5)	(5)
<b>Derivati di copertura esclusi</b>				
Rafforzamento dello USD vs EUR	31	31	9	9
Indebolimento dello USD vs EUR	(26)	(26)	(8)	(8)



(milioni di euro)	31/12/2022		31/12/2021	
	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale
<b>EUR vs NOK</b>				
<b>Derivati di copertura inclusi</b>				
Rafforzamento dello EUR vs NOK		(45)	10	(29)
Indebolimento dello EUR vs NOK		55	(12)	34
<b>Derivati di copertura esclusi</b>				
Rafforzamento dello EUR vs NOK	(14)	(59)		(39)
Indebolimento dello EUR vs NOK	17	72		46

(milioni di euro)	31/12/2022		31/12/2021	
	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale
<b>USD vs BRL</b>				
<b>Derivati di copertura inclusi</b>				
Rafforzamento dello USD vs BRL			(6)	(6)
Indebolimento dello USD vs BRL			6	6
<b>Derivati di copertura esclusi</b>				
Rafforzamento dello USD vs BRL	(13)	(13)	(11)	(11)
Indebolimento dello USD vs BRL	13	13	11	11

(milioni di euro)	31/12/2022		31/12/2021	
	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale
<b>Altre valute</b>				
<b>Derivati di copertura inclusi</b>				
Rafforzamento delle altre valute	(4)	(4)	(9)	(9)
Indebolimento delle altre valute	4	4	9	9
<b>Derivati di copertura esclusi</b>				
Rafforzamento delle altre valute	(6)	(6)	(9)	(9)
Indebolimento delle altre valute	6	6	9	9

## Rischio tasso di interesse

Il rischio sul tasso di interesse è definito come segue:

- incertezza dei flussi di cassa relativi alle attività e passività del gruppo Fincantieri derivanti dalle fluttuazioni del tasso di interesse; tale rischio è mitigato mediante operazioni di copertura di tipo cash flow hedge;
- variabilità del fair value delle attività e passività del gruppo Fincantieri a causa del cambiamento del valore di mercato del tasso di interesse; tale rischio è mitigato mediante strumenti di copertura di fair value hedge.

Le attività e passività esposte alla variazione del tasso di interesse sono sottoposte al primo rischio mentre le attività e passività a tasso fisso sono sottoposte al secondo rischio.

Al 31 dicembre 2022, erano in essere venti interest rate swap, per un valore di 1.761 milioni di euro, a copertura del rischio tasso d'interesse su finanziamenti a medio-lungo termine (per effetto delle coperture, più dell'85% dei prestiti non correnti risulta a tasso fisso).

Analogamente è stata anche effettuata una sensitivity analysis relativamente all'impatto di una potenziale variazione generalizzata dei tassi di interesse di riferimento di +/- 50 punti base su base annua. Gli effetti stimati sul Conto economico corrispondono ad un impatto negativo pari a circa 3.785 migliaia di euro nel caso di un aumento di 0,50% del livello dei tassi e ad un impatto positivo pari a circa 3.994 migliaia di euro nel caso di una riduzione di 0,50%.

## GESTIONE DEI PRINCIPALI RISCHI OPERATIVI E INCERTEZZE

Il catalogo dei rischi del gruppo Fincantieri (c.d. Risk Universe) consta di 52 rischi, suddivisi in 8 macro-categorie, di cui 29 Rischi con valenza ESG (Environmental - Social - Governance).

I 52 rischi inclusi nel Risk Universe identificato sono stati valutati in termini di probabilità e impatto dal Middle e Top Management di Fincantieri. In base alla valutazione sono stati individuati ed approfonditi i rischi più rilevanti (Top Risks a livello inerente), riportati di seguito, classificati per categoria e corredati da informazioni circa i relativi impatti potenziali ed i principali presidi in essere.

## RISCHI STRATEGICI

### **Capacità produttiva e produttività industriale**

Rischio che una capacità produttiva insufficiente (propria o dei propri fornitori), un eccesso della stessa o un'errata distribuzione dei carichi di lavoro sulla base della capacità produttiva disponibile (impianti, spazi e forza lavoro) impedisca al gruppo Fincantieri di soddisfare la domanda del mercato, di raggiungere livelli ottimali di efficienza e di marginalità. Il rischio può insorgere a causa di un'analisi non adeguata del ciclo produttivo (in termini di frequenza e visione a medio termine), di eventi di forza maggiore, di un'ineadeguata manutenzione o innovazione degli impianti a supporto del processo produttivo che non tenga in adeguata considerazione l'efficientamento energetico ed i possibili impatti sull'ambiente.

### **Modalità di gestione**

La complessità produttiva viene gestita a diversi livelli ed in modalità integrata ed interfunzionale. Le analisi di scenario consentono di ottimizzare la distribuzione dei carichi di lavoro a breve, medio e lungo termine sulla base della capacità produttiva disponibile e di monitorarla nel tempo grazie ad una pianificazione di attività, ore e risorse per commessa, impianto e sito produttivo ed a periodici monitoraggi dello stato di avanzamento dei singoli programmi (produzione, ingegneria, acquisti) e della commessa nel suo insieme. Periodici comitati interfunzionali analizzano i carichi di lavoro e individuano le possibili aree di criticità su cui intervenire (risorse, investimenti strutturali, soluzioni logistiche) sulla base dei piani di occupazione. Particolare attenzione è posta nella verifica dell'indotto, sia in termini di capacità (e.g. carenza di risorse) che di performance. L'efficienza dei fornitori viene infatti costantemente monitorata attraverso opportuni KPI, con l'individuazione ed attivazione tempestiva di azioni di recupero ove si riscontrino criticità. Per creare sinergie ed economie di impiego il gruppo Fincantieri, oltre che con determinate strategie comuni di acquisto, agisce anche mediante ottimizzazione del processo produttivo. Con l'obiettivo di ottimizzare la capacità produttiva ed evitare ritardi, inefficienze e/o blocchi, il gruppo Fincantieri pone, inoltre, particolare attenzione alla pianificazione strategica degli investimenti, ivi inclusa l'attivazione di nuovi progetti in ambito di robotica, automazione (e.g. sistemi di controllo da remoto in tempo reale sullo stato di funzionamento dell'impianto) e soluzioni energeticamente efficienti. Gli impianti, in modo particolare quelli strategici, e la relativa manutenzione sono sottoposti a periodici controlli e vengono poste in essere azioni di pronto intervento ove necessario.



## Business Portfolio

Rischio che il vertice aziendale non disponga di informazioni rilevanti o tempestive (e.g. trend di mercato, mutamenti repentini nei mercati specifici di interesse, competitor) per un'adeguata definizione del portafoglio prodotti o del bilanciamento tra i propri segmenti in ottica di sostenibilità nel lungo periodo, con conseguenti impatti negativi sulle performance complessive future del gruppo Fincantieri.

### Modalità di gestione

Le misure a mitigazione del rischio includono: (i) l'ottimizzazione e gestione delle conoscenze tecniche quale opportunità di sviluppo di economie nell'ambito della contrattazione relativa alle attività produttive esternalizzate; (ii) l'integrazione verticale della produzione (e.g. cabine); (iii) l'incremento dell'offerta di soluzioni tecnologiche quale leva di sviluppo del segmento post-vendita; (iv) il ribilanciamento del business portfolio con una progressiva concentrazione nel business navalmeccanico e lo sviluppo di partnership per altri business; (v) strategie mirate al rafforzamento del posizionamento del gruppo Fincantieri sul mercato estero della difesa, sì da proporsi come prime contractor e creare un rapporto solido e a lungo termine con il cliente.

## Rischio paese

Rischio che il mutamento o l'instabilità delle condizioni, determinate dal paese in cui il gruppo Fincantieri opera o nel quale hanno sede i propri clienti o i fornitori strategici, possano essere in grado di condizionare negativamente le variabili d'investimento, compromettere l'operatività e i flussi di cassa, creare delle perdite e mettere a rischio la sicurezza dei propri dipendenti. In tale categoria rientrano il Rischio politico (e.g. nuovi governi, rivolte, guerre, minacce terroristiche), il Rischio di posizione (e.g. paese circondato da paesi in guerra fra loro), il Rischio sovrano (affidabilità del paese nel ripagare i debiti contratti), il Rischio economico (e.g. politiche economiche restrittive, riduzione della spesa pubblica destinata alla difesa, il venir meno dell'erogazione di contributi legati alla ricerca, allo sviluppo e all'innovazione tecnologica, mancato stanziamento di risorse pubbliche a supporto dei finanziamenti all'export, fondamentali per il buon esito delle trattative commerciali), il Rischio di trasferimento (e.g. norme che possono regolare, ed eventualmente restringere, il movimento di capitali, utili e dividendi), i Rischi catastrofali (e.g. emigrazione causate da fenomeni meteorologici acuti e epidemie provenienti da altri paesi oppure all'interno del paese di operatività della società).

### Modalità di gestione

Al fine di mitigare i rischi connessi alla potenziale instabilità socio-politica, economica, ambientale dei paesi esteri in cui il gruppo Fincantieri opera o ha interessi commerciali, Fincantieri pone in essere specifici controlli e azioni preventive. In particolare, dato il sovente ricorso da parte dei clienti a finanziamenti all'esportazione, è in atto un monitoraggio continuo degli stanziamenti di fondi da parte del Governo e dello status delle negoziazioni tra banche, clienti ed enti governativi coinvolti; vi è inoltre un dialogo continuo con le parti interessate per diffondere la consapevolezza della necessità di mantenere un meccanismo di export credit agile, rapido ed efficiente. Altre azioni mitigative comprendono: costante monitoraggio della situazione politica-economica anche con il supporto delle Ambasciate locali, erogazione di corsi e-learning di Travel Security, azioni di sensibilizzazione e informazione sui rischi rivolte ai viaggiatori che si recano in aree a elevato rischio. In aggiunta, con la finalità di gestire preventivamente le emergenze, Fincantieri ha posto in essere Comitati di Gestione Crisi e Team di Crisi interdisciplinari atti a condurre Security Assessment e ad elaborare Contingency Plan dedicati ai Paesi esteri nei quali il personale è distaccato.

## Rischio reputazionale & Brand position

Rischio che un danno all'immagine (brand) esponga il gruppo Fincantieri a perdite di clienti, di profitti e di un vantaggio competitivo. Tale rischio può, ad esempio, insorgere a causa di attività e/o comportamenti non etici o non conformi alla compliance normativa, non rispettosi della tutela dell'ambiente, della biodiversità, della tutela e della valorizzazione delle persone, del territorio e della collettività da parte sia di membri interni all'organizzazione, sia di soggetti esterni con i quali il gruppo Fincantieri ha rapporti d'affari, o dalla mancata soddisfazione dei clienti.

### **Modalità di gestione**

Al fine di mitigare tale rischio, Fincantieri effettua un continuo monitoraggio della strategia di comunicazione in coerenza con l'indirizzo del management e i trend del mercato e si interfaccia costantemente con tutte le unità di business delle società del gruppo Fincantieri per garantire la coerenza delle iniziative di comunicazione. Il gruppo Fincantieri gestisce i rapporti con la stampa italiana e straniera (specializzata e non) per garantire che la sua percezione e la sua immagine all'esterno rispecchino l'indirizzo del management e ha potenziato il monitoraggio dei social media e del web per garantire che l'immagine dell'azienda non venga danneggiata. Nell'ambito delle attività tese alla redazione del Bilancio di Sostenibilità, Fincantieri integra le informazioni aggiuntive richieste da parte delle società di rating in ottica di trasparenza e completezza e aggiorna continuamente il sito internet per una maggiore disclosure delle informazioni per gli stakeholder. Il gruppo Fincantieri effettua, inoltre, un'accurata selezione dei partner commerciali con applicazione delle relative norme di due diligence. Infine, per garantire l'adozione di comportamenti etici e coerenti con i valori aziendali da parte dei dipendenti, Fincantieri promuove iniziative atte a diffondere la conoscenza del Modello Organizzativo (D.Lgs. n. 231/2001), del Codice di Comportamento e del Sistema di Gestione Anticorruzione attraverso programmi di formazione.

## RISCHI RISORSE UMANE

### **Salute e sicurezza**

Rischio che il gruppo Fincantieri non investa in modo adeguato nella tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con conseguente pregiudizio per i propri dipendenti e i terzi coinvolti nelle attività aziendali. Tale rischio può insorgere a causa di un non tempestivo o adeguato recepimento nei processi interni delle disposizioni della regolamentazione vigente ed emergente, di un carente sistema di gestione e controllo dei rischi di salute e sicurezza connessi alle attività aziendali e delle relative azioni di mitigazione, di errata o inadeguata esecuzione di manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, e/o dall'assenza di adeguati sistemi di identificazione di rischi di contaminazione, e/o di rischi catastrofali, o di una scarsa formazione, informazione e sensibilizzazione dei singoli.

### **Modalità di gestione**

Il gruppo Fincantieri monitora costantemente l'evoluzione normativa e legislativa in materia, recependone gli aggiornamenti nei propri processi e procedure e verificandone la corretta attuazione mediante audit interni ed esterni. Sono in essere procedure interne per l'individuazione, valutazione e gestione dei rischi che possano compromettere la salute e sicurezza delle persone, tra cui l'analisi dei near miss in ottica di pronto intervento e prevenzione. Particolare attenzione viene inoltre posta alla diffusione e rafforzamento della cultura della prevenzione e della protezione e di comportamenti individuali sempre più responsabili, attraverso la formazione e l'informazione necessarie in materia di prevenzione degli infortuni e di gestione delle emergenze e azioni di sensibilizzazione al rispetto delle norme e delle procedure rivolte a personale interno e esterno. I siti produttivi e le direzioni sono certificati ISO 45001. In tema di salute, sicurezza e ambiente si svolgono periodiche riunioni per la verifica e tempestiva risoluzione di eventuali problematiche. Infine, è posto in essere il Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro.

### **Attrazione e fidelizzazione del personale**

Rischio che il gruppo Fincantieri non sia in grado di attrarre e mantenere personale altamente qualificato e personale direttivo competente con un elevato livello di diversità in termini di età, nazionalità e genere, ovvero di integrare la struttura organizzativa con figure capaci di gestire la crescita del gruppo Fincantieri e garantire la business transformation.

### **Modalità di gestione**

Fincantieri applica in modo capillare una strategia di Employer Branding al fine di promuovere internamente ed esternamente la qualità del proprio brand come luogo di lavoro, unitamente ad una strategia di Employee Value Proposition finalizzata a soddisfare i bisogni e le aspettative dei dipendenti. La politica retributiva adottata è comprensiva di tutte le componenti variabili e vi è un programma continuo di employee engagement (Fincantieri for the Future) al fine di trattenere il personale qualificato e competente.



## RISCHI OPERATIVI E SUPPLY CHAIN

### **Project Management di commessa**

Rischio che le attività di project management risultino inadeguate e non consentano un costante e tempestivo presidio sulla correttezza ed efficienza dell'intero processo di sviluppo commessa, comportando mancato soddisfacimento dei requisiti contrattuali e di qualità, ritardi e/o costi aggiuntivi con conseguente impatto negativo sul margine di commessa atteso.

#### **Modalità di gestione**

Il gruppo Fincantieri gestisce le commesse attraverso strutture dedicate che controllano tutti gli aspetti (contrattuali, tecnico-progettuali, programmatici, economici e qualitativi) del lifecycle di commessa (progettazione, acquisti, costruzione, allestimento). L'individuazione, valutazione e gestione dei rischi di commessa avviene attraverso processi continui di Risk management strutturati in funzione della tipologia di business di riferimento. I contratti stipulati con i fornitori prevedono la possibilità di applicare penali per ritardi o interferenze a loro imputabili. Al fine di presidiare l'andamento sia della singola commessa che del portafoglio commesse e di individuare tempestivamente eventuali criticità e condividere le azioni correttive da porre in essere vi sono periodici momenti di incontro e confronto a diversi livelli. I contratti stipulati con i clienti prevedono che, nel caso in cui si verificasse un "Evento di forza maggiore" che impedisse la regolare costruzione della commessa, come ad esempio un decreto governativo, una pandemia o una guerra, la società non sarebbe tenuta a riconoscere penali all'armatore per il ritardo nella consegna.

### **Complessità organizzativa del cantiere**

Rischio che una gestione inefficiente delle risorse (personale interno e esterno, impianti produttivi, aree), dovuto ad una non adeguata pianificazione a medio-lungo termine, da un sistema di controllo inefficace, da una distribuzione dei carichi di lavoro inefficiente o da problematiche relative alla gestione delle complessità e rischi connessi alla diversificazione di prodotto, generi rallentamenti/interruzioni del processo produttivo con pregiudizio degli obiettivi aziendali definiti in termini di volumi, tempi, costi e qualità.

#### **Modalità di gestione**

Per gestire processi di tale complessità, il gruppo Fincantieri implementa procedure e piani di attività volti a gestire e monitorare l'attuazione di ogni singolo progetto durante la sua intera durata. Al fine di salvaguardare i processi di integrazione, vengono instaurati canali di dialogo costante tra le entità del gruppo Fincantieri, talvolta con l'inserimento di risorse della controllante. Inoltre, il gruppo Fincantieri ha adottato una struttura produttiva flessibile al fine di rispondere in modo efficiente alle oscillazioni della domanda di navi nelle varie aree di business. Questo approccio flessibile consente al gruppo Fincantieri di superare i limiti derivanti dalla capacità di un singolo stabilimento e di perseguire più opportunità contrattuali in parallelo, garantendo il rispetto dei tempi di consegna. Il gruppo Fincantieri implementa azioni volte al miglioramento dei processi di produzione e progettazione per rafforzare la competitività e incrementare la produttività. Il rischio è strettamente correlato al rischio "Capacità produttiva e produttività industriale".

### **Logistic & warehouse management**

Rischio che le attività di gestione dei materiali, magazzini e trasporti siano inefficaci o inefficienti con conseguente rallentamento o blocco delle attività operative o incremento dei costi complessivi e del working capital.

#### **Modalità di gestione**

I processi di Fincantieri S.p.A. prevedono una gestione dedicata di quelle forniture a maggior impatto sul risultato di commessa, definite "forniture critiche". Per tali componenti viene definito un piano di consegne e fornitura con il fornitore, volto a garantire il rispetto della data di consegna contrattuale e della completezza della fornitura. In caso di scostamenti, evidenziati nei monitoraggi periodici, vengono concordate con il fornitore azioni di recupero coinvolgendo tutte le Funzioni aziendali competenti. Nel corso del 2022, l'avvio del conflitto russo-ucraino ha generato criticità di approvvigionamento di alcune categorie merceologiche la cui pro-

duzione è parzialmente localizzata in tali territori, come ad esempio i prodotti ferrosi. Le azioni di mitigazione poste in essere hanno riguardato: (i) l'emissione di ordini per maggiori quantitativi ai fornitori non localizzati in tali aree, (ii) l'emissione di ordini per supportare i fabbisogni di breve periodo a fornitori qualificati, non già facenti parte del parco fornitori di Fincantieri S.p.A., (iii) lo scouting di nuove fonti per mitigare i rischi nel medio-lungo periodo e (iv) l'ottimizzazione dell'utilizzo delle giacenze in essere in funzione delle priorità dei diversi cantieri. In aggiunta, il livello di servizio degli operatori logistici ed il tracking dei trasporti è oggetto di costante e strutturato monitoraggio.

### **Supply chain sostenibile**

Rischio di non condurre adeguate due diligence sui potenziali fornitori, di non monitorarne le prestazioni nel tempo e/o di non sviluppare relazioni solide e durature per uno sviluppo del business a medio-lungo termine in linea con la regolamentazione vigente ed emergente e con i principi di sostenibilità del gruppo Fincantieri con conseguenti impatti di natura economica, legale e reputazionale. In tale rischio rientrano aspetti di solidità economico-finanziaria, rispetto della business integrity (etica e legalità), rispetto delle normative ambientali, sociali e tutela dei diritti umani, rispetto dei requirements normativi relativi all'affidamento di forniture di beni, sistemi e servizi ICT rientranti nel perimetro Sicurezza cibernetica nazionale, capacità produttiva e qualità. Tale rischio include anche l'incapacità di soddisfare le richieste del gruppo Fincantieri in termini ESG (e.g. efficienza, innovazione tecnologica, capacità di fornire le informazioni richieste).

#### **Modalità di gestione**

Al fine di limitare i danni connessi ad una non adeguata due diligence sui fornitori, vi è un monitoraggio sistematico delle loro performance effettuato mediante verifica della valutazione tramite Scorecard. La gestione delle eccezioni e dei fornitori con giudizio Scorecard "insufficiente" o "critico" viene svolta dall'apposito comitato interfunzionale Osservatorio Fornitori tramite la formalizzazione e condivisione di un piano di recupero o di "phase-out" ed il successivo monitoraggio delle azioni intraprese. Sono effettuati controlli preventivi atti a verificare che i contratti siano stipulati con fornitori qualificati e che siano presenti clausole relative alla politica ambientale e di sicurezza e relative alla regolarità retributiva, contributiva, assicurativa e fiscale. Nell'ambito della Gestione accessi e controlli ditte, ciascun sito produttivo è dotato di procedure che disciplinano la verifica della documentazione fornita dalle ditte sulla gestione del personale e la presenza dello stesso in stabilimento. Con la finalità di garantire l'ottimizzazione delle fonti energetiche, i siti produttivi prevedono la figura dell'Energy Manager e degli Energy Team che effettuano mensilmente controlli sul corretto consumo energetico. Il rischio è strettamente correlato al rischio "Capacità produttiva e produttività industriale".

### **Preventivazione**

Rischio di una valutazione non adeguata dei costi delle materie prime, macchinari, componenti, appalti e di tutti i costi connessi alla costruzione nella determinazione del prezzo, con particolare riguardo alle commesse prototipali. Incrementi di costi non attesi in fase precontrattuale possono determinare una diminuzione del margine di commessa atteso.

#### **Modalità di gestione**

È in essere un costante monitoraggio dei trend di incremento nelle componenti di costo delle commesse e il gruppo Fincantieri considera tali aumenti attesi nel processo di determinazione del prezzo di offerta, valutando anche la possibilità di condivisione del rischio con i clienti. Al momento della firma del contratto risultano già definite opzioni di acquisto a prezzo fisso di alcuni dei principali componenti della nave. Sono inoltre in essere processi di continua condivisione delle informazioni con gli enti responsabili e di Riprevisione e Budgeting, con pieno coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali. Infine, vengono definite best practice per la creazione di un corretto loop tra preventivo e consuntivo in grado di migliorare le future preventivazioni. Il rischio è strettamente correlato al rischio "Prezzo materie prime".



## RISCHI AMBIENTALI

### Climate change

Rischio che un evento catastrofico derivante da fenomeni meteorologici acuti (tempeste, inondazioni, terremoti, incendi o ondate di calore) e/o cronici, ossia mutamenti climatici a lungo termine (cambiamenti di temperatura, innalzamento dei livelli del mare, minore disponibilità di acqua, perdita di biodiversità, etc.), possa danneggiare gli asset o causare un blocco produttivo per il gruppo Fincantieri e/o per i fornitori, e impedire al gruppo Fincantieri di svolgere le proprie attività operative interrompendo la catena del valore oppure comportare rallentamenti della catena di fornitura.

### Modalità di gestione

Al fine di prevenire o limitare potenziali danni agli asset e/o blocchi produttivi dovuti ad eventi atmosferici avversi, ogni sito produttivo è dotato di specifici piani di emergenza, oggetto di verifica periodica attraverso audit interni e di terze parti, nonché di procedure che regolamentano studi e verifiche relativi al posizionamento nave, ormeggi, ponteggi, gru e relativi sistemi di sicurezza e di alert. Anche le attività manutentive contribuiscono a limitare i danni derivanti da eventi climatici straordinari. L'intero sistema è tarato all'individuazione, valutazione e gestione dei rischi specifici per sito produttivo e a limitare i potenziali impatti sul patrimonio aziendale, nonché in termini generali gli impatti ambientali e sociali, che ne potrebbero derivare. Ad oggi i rischi economico/finanziario e patrimoniale derivanti da eventi atmosferici acuti sono coperti con polizze assicurative che riducono il possibile impatto diretto ed indiretto legato all'interruzione delle attività. Sono inoltre operativi i Crisis Management Team per la gestione delle emergenze e dei piani di evacuazione dai Paesi interessati da presenze stabili di personale del gruppo Fincantieri.

### Tutela dell'ambiente

Rischio che il gruppo Fincantieri non investa in modo adeguato nella tutela dell'ambiente con conseguente pregiudizio per la collettività sia a breve che a medio-lungo termine. Tale rischio può insorgere a causa di un non tempestivo o adeguato recepimento nei processi interni delle disposizioni della regolamentazione vigente ed emergente, di un carente sistema di gestione, controllo e mitigazione dei potenziali impatti ambientali derivanti dalle proprie attività (e.g. inquinamento, consumi energetici, disastro ambientale, danni alla biodiversità) o di una scarsa formazione, informazione e sensibilizzazione dei singoli.

### Modalità di gestione

Al fine di mitigare i danni connessi al mancato o inadeguato investimento nella tutela dell'ambiente, i siti produttivi svolgono i controlli previsti dalle autorizzazioni ambientali (AIA, AUA) e dalle procedure interne di Sicurezza e Ambiente che regolamentano la gestione degli impatti ambientali da attività in bacino, la gestione delle informazioni relative a imprese appaltatrici con annessa abilitazione allo svolgimento di lavorazioni in spazi confinati o ambienti sospetti di inquinamento, l'analisi negli ambienti di lavoro e nell'ambiente esterno di emissioni in atmosfera, del rumore e degli agenti chimici. Inoltre, è prevista la presenza di Energy Teams aventi la funzione di presidiare i consumi energetici e di individuare azioni mirate all'efficientamento degli stessi. In aggiunta, Fincantieri pone in essere specifici controlli atti a verificare l'assenza di amianto occulto su impianti e macchinari di stabilimento e il corretto svolgimento delle fasi di stoccaggio, raccolta, differenziazione e smaltimento rifiuti e residui di lavorazione in stabilimento. Il continuo monitoraggio della conformità legislativa e il suo tempestivo recepimento nei processi interni sono soddisfatti mediante l'utilizzo di specifici software. Al fine di verificare la corretta applicazione di tutte le disposizioni in materia di Sicurezza sul Lavoro, Prevenzione Incendi, Ambiente/Ecologia, sono in essere riunioni di coordinamento e audit interni periodici che prevedono il sopralluogo nelle aree di lavoro in base alla conformità legislativa. Infine, con l'obiettivo di sensibilizzare l'intera popolazione aziendale e rafforzarne la cultura sulle tematiche ambientali, sono erogati corsi di formazione specifici in compliance alle normative nazionali e regolamenti europei.



## RISCHI ICT

### Cyber security

Rischio che il gruppo Fincantieri subisca un attacco informatico finalizzato al furto d'identità, di dati e di informazioni (e.g. informazioni riservate / privilegiate, dati sensibili, credenziali bancarie, etc.), alla sospensione temporanea dei servizi aziendali o al sabotaggio dei sistemi informatici, allo sfruttamento del potere di calcolo dei computer aziendali a scopo criminale, con conseguente danno reputazionale, perdita di fatturato, perdita di clienti e fornitori, sanzioni e richieste di risarcimento, fino all'interruzione del business.

#### **Modalità di gestione**

Fincantieri si è dotata di un insieme di strumenti atti a prevenire e/o intercettare attacchi informatici, quali ad esempio un'assicurazione in tema di sicurezza cyber, una piattaforma di correlazione eventi di natura informatica per la rilevazione di attacchi informatici e la review degli accessi degli Amministratori di sistema, un sistema per la notifica di mail sospette (phishing) ed un sistema per bloccare le richieste verso domini internet classificati come malevoli. Al fine di consentire un maggior grado di sicurezza, sono inoltre attivi un servizio di threat intelligence che permette di intercettare prontamente attacchi cyber o tentati di attacchi e controlli preventivi di sicurezza tramite vulnerability assessments e penetration tests. In aggiunta, Fincantieri pone particolare attenzione alla rimozione di obsolescenza tecnologica sui sistemi operativi ed eventuali incidenti informatici vengono gestiti tramite processi strutturati che consentono di reagire tempestivamente.

### Protezione logica dei dati e delle informazioni

Rischio che le informazioni aziendali, soprattutto quelle sensibili e confidenziali, siano accessibili al personale interno o di terze parti non autorizzato, che possa farne un utilizzo non legittimo, modificarle o cancellarle con grave pregiudizio per il gruppo Fincantieri e per gli stakeholder.

#### **Modalità di gestione**

Nell'ambito del modello di Information Security Policy Architecture sono in essere diverse policy, procedure e processi atti a mitigare il rischio, unitamente a specifici presidi organizzativi e tecnologici di ultima generazione finalizzati a limitare l'accesso ai servizi e alle informazioni secondo i principi «Least Privilege» e «Defence in Depth» e a tutelare, mediante controlli proattivi, preventivi (segregazione della rete e creazione di un SOC – Security Operation Center) e reattivi, i sistemi informatici e le informazioni in essi gestite. Reti e sistemi vengono mantenuti al fine di rimuovere eventuali obsolescenze che possano indebolire il perimetro di difesa contro accessi ai dati fraudolenti o non autorizzati. I presidi a mitigazione del rischio "Cyber security" concorrono a mitigare il rischio di integrità e confidenzialità dei dati aziendali gestiti attraverso sistemi informatici.

## CONTENZIOSI LEGALI

### Contenzioso estero

Con riferimento al contenzioso "Iraq", ampiamente illustrato a partire dalle Note al Bilancio di Fincantieri al 31 dicembre 2014 e per il quale sono stati forniti successivamente vari aggiornamenti, si rammenta che, nelle more della stipula dei contratti operativi (Refurbishment Contract e Combat System Contract) previsti dal Settlement Agreement, il processo pendente avanti la Corte d'Appello di Parigi contro il lodo arbitrale favorevole a Fincantieri veniva rivitalizzato dal Governo iracheno. In data 18 gennaio 2018 la Corte d'Appello di Parigi ha rigettato le pretese di controparte. In data 20 giugno 2018 il Governo iracheno ha notificato a Fincantieri il ricorso davanti alla Corte di Cassazione francese avverso tale decisione della Corte d'Appello di Parigi. Con sentenza emessa il 15 gennaio 2020, la Corte di Cassazione francese ha infine rigettato nella sua interezza il ricorso del Governo iracheno. Prosegue sul fronte italiano l'attività di recupero del credito vantato da Fincantieri nei confronti dello Stato iracheno.

Con riferimento al contenzioso iniziato dalla controllata brasiliana Vard Promar S.A. contro Petrobras Transpetro S.A. a seguito delle perdite subite in relazione a otto contratti di costruzione navale, in data 22 giugno 2021 il Tribunale dello Stato di Rio de Janeiro ha



condannato in primo grado Transpetro a pagare BRL 240.340.782,02 (40 milioni di euro circa) a Vard Promar a titolo di risarcimento danni e relativi interessi. In aggiunta, lo stesso Tribunale ha condannato Transpetro a restituire a Vard Promar BRL 29.392.427,72 (4,9 milioni di euro circa) in relazione a penali applicate dalla stessa Transpetro per un ammontare superiore a quanto pattuito contrattualmente. Ad esito di un errore di calcolo nella quantificazione degli interessi, la corte brasiliana ha rettificato l'ammontare del risarcimento aumentandolo a BRL 310.039.577,36 (48,5 di euro milioni circa). Transpetro ha proposto appello contro la sentenza di primo grado.

Con riferimento al contenzioso "Al Jaber", Al-Jaber Group LLC ha convenuto in giudizio, davanti al tribunale civile di Doha (Qatar), Fincantieri e Fincantieri Services Middle East LLC (società controllata al 100% da Fincantieri ed avente sede in Qatar), per chiedere il pagamento di un'asserita commissione di agenzia, sostenendo di aver svolto alcune attività in qualità di agente di Fincantieri che avrebbero, a suo avviso, portato all'assegnazione a Fincantieri di un contratto con le forze armate del Qatar. Fincantieri ha completamente rigettato quanto sostenuto da controparte. Il petitum ammonta ad 264 milioni di euro. A seguito di vari rinvii, le prime udienze si sono tenute a inizio 2021, ad esito delle quali il giudice ha nominato un consulente tecnico esperto in procedure di gara in ambito difesa, il quale ha poi depositato la sua perizia a inizio marzo 2022. Il Tribunale di primo grado si è pronunciato in data 20 aprile 2022, rigettando la domanda di Al-Jaber e condannando la stessa società al pagamento delle spese processuali. Il 29 novembre 2022 la Corte d'Appello ha confermato la sentenza emessa dal Tribunale. In data 6 marzo 2023, la Corte di Cassazione ha infine rigettato in via definitiva il ricorso di Al-Jaber contro la sentenza di appello. La sentenza è quindi passata in giudicato.

## **Contenzioso italiano**

### ***Procedimenti per il recupero crediti verso clienti***

Con riferimento ai giudizi in corso nei confronti di clienti insolventi, in fallimento o in altre procedure concorsuali verso i quali sono sorte controversie, si segnala che proseguono le azioni giudiziarie intraprese verso Tirrenia e Siremar in Amministrazione Straordinaria.

Si segnala inoltre che Fincantieri vanta dei crediti originariamente sorti nei confronti di Astaldi, società operante nel settore delle infrastrutture e successivamente ammessa alla procedura di concordato preventivo, oggi conclusa. La posizione creditoria di Fincantieri è oggetto di contestazioni a seguito delle quali quest'ultima ha intrapreso delle iniziative giudiziarie volte alla tutela della propria posizione. Sulla scorta del parere dei legali incaricati la Società confida che le proprie ragioni potranno trovare accoglimento presso le competenti sedi.

I crediti vantati dalla Società sono in ogni caso opportunamente svalutati nei casi in cui le aspettative di recupero siano inferiori all'importo dei medesimi.

### ***Contenziosi nei confronti di fornitori***

Si tratta di controversie per resistere a pretese di fornitori e appaltatori che la Società ritiene infondate (asserite responsabilità contrattuali, asseriti crediti da fatture non esigibili o extra non dovuti), ovvero per recuperare i maggiori costi e/o danni che la Società ha sostenuto per inadempienze di fornitori o appaltatori: in alcune occasioni si è ritenuto opportuno instaurare cause di accertamento negativo di asseriti crediti altrui.

Nei casi in cui si ritiene probabile che l'esito del contenzioso comporti oneri, si è proceduto ad uno stanziamento all'apposito fondo per rischi e oneri.

### ***Contenziosi del lavoro***

Si tratta di controversie promosse da dipendenti ed ex dipendenti di appaltatori e di subappaltatori che vedono coinvolta la Società in applicazione delle previsioni di cui all'art. 1676 c.c. ed all'art. 29 del D.Lgs. 276/2003 (c.d. principio della "solidarietà del committente").

Nel corso del 2022 è proseguita la definizione, sia in sede giudiziale che stragiudiziale, delle vertenze collegate alla problematica dell'amianto. Il fondo stanziato a tale titolo è stato stimato in relazione ai contenziosi in essere alla data di riferimento della stima.

### **Altri contenziosi**

Altri contenziosi di natura diversa includono: (i) opposizione a pretese di enti previdenziali, tra le quali controversie contro l'INPS per richieste derivanti dall'omesso versamento di contributi da parte di appaltatori e subappaltatori sulla base del principio di solidarietà del committente; (ii) risarcimento danni diretti ed indiretti derivanti da fasi produttive; (iii) cause civili da risarcimento danni da infortuni.

Laddove si è valutato che l'esito delle controversie possa comportare oneri, si è proceduto ad adeguato stanziamento al fondo per rischi ed oneri.

### **Procedimenti penali ai sensi del D.Lgs. 231 del 2001**

Il gruppo Fincantieri è attualmente coinvolto in sei procedimenti penali ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001 presso il Tribunale di Gorizia (ulteriori due procedimenti di cui si fornisce informativa si sono definitivamente conclusi nel corso del 2022), uno presso il Tribunale di Agrigento e uno presso il Tribunale di Venezia:

- nel mese di gennaio 2014 Fincantieri S.p.A. ha ricevuto avviso della richiesta di proroga del termine per le indagini preliminari, ex art. 406 codice di procedura penale, nei confronti dell'ex direttore dello Stabilimento di Monfalcone per la pretesa violazione dell'art. 256, comma 1, lett. a) e b), del D.Lgs. n. 152 del 2006, nonché della Società, indagata ai sensi dell'art. 25-*undecies* del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione alla presunta gestione di aree di cernita, deposito temporaneo e stoccaggio di rifiuti pericolosi senza la prescritta autorizzazione presso lo Stabilimento di Monfalcone e all'asserito avvio a smaltimento di tali rifiuti con documentazione che non ne avrebbe consentito la tracciabilità. Nell'ambito di tale procedimento nel mese di ottobre 2017 sono stati notificati agli ex Direttori dello Stabilimento di Monfalcone, agli ex Direttori Generali della Società, all'ex Responsabile della Sicurezza e all'ex Responsabile del Personale della Società gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari per l'ipotesi di reato di cui all'art. 256 comma 1 lett. a) e b) D.Lgs. 152/2006 ("Attività di gestione di rifiuti non autorizzata"); nel mese di aprile 2018 è stato notificato anche alla Società l'avviso di conclusione delle indagini per l'ipotizzato illecito ex art. 25-*undecies* D.Lgs. n. 231/2001 ("Reati ambientali"). A settembre 2018 è stato notificato il decreto di citazione diretta a giudizio a tutti gli indagati. All'udienza del 6 marzo 2019 il giudice ha pronunciato sentenza di non doversi procedere per intervenuta prescrizione nei confronti dell'ex Direttore dello Stabilimento di Monfalcone in carica fino alla data del 30 giugno 2013, degli ex Direttori Generali della Società, dell'ex Responsabile della Sicurezza e dell'ex Responsabile del Personale della Società nonché nei confronti della Società quanto ai fatti accertati nel maggio 2013. Il procedimento è dunque proseguito nei confronti della sola Società (quanto ai fatti accertati nel febbraio 2015) e all'udienza del 13 luglio 2022 il giudice ha assolto Fincantieri dichiarando che l'illecito amministrativo contestato nei suoi confronti non sussiste perché l'ipotesi di reato presupposto non sussiste. La sentenza non è stata impugnata ed è quindi divenuta definitiva;
- nel mese di settembre 2015 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari all'ex direttore dello Stabilimento di Monfalcone e ad altri tre dipendenti indagati per violazione degli art. 19, lettera f), e 71 del D.Lgs. n. 81/2008 (relativi rispettivamente alla violazione delle obbligazioni del preposto e alla mancata messa a disposizione di idonei dispositivi di protezione individuale) nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), nonché alla Società ex art. 25-*septies*, comma 1, 2 e 3 del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione all'infortunio di un dipendente, che riportava una distorsione ad una spalla guarita in un anno, avvenuto il 24 novembre 2009 presso lo Stabilimento di Monfalcone;
- nel mese di marzo 2016 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari all'ex direttore dello Stabilimento di Monfalcone, indagato per l'ipotesi di reato di "Lesioni personali colpose" di cui all'art. 590 c.p. in relazione alla violazione di talune disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81/2008 nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (Mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), nonché alla Società ex art. 25-*septies*, co. 3, del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione all'infortunio occorso ad un dipendente, che riportava la lesione del quinto dito della mano sinistra guarita in otto mesi, avvenuto il 29 marzo 2012 presso lo Stabilimento di Monfalcone;
- nei mesi di giugno e luglio 2016 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari all'ex Direttore dello Stabilimento di Monfalcone, indagato per l'ipotesi di reato di "Lesioni personali colpose" di cui all'art. 590 c.p. in relazione alla violazione



di talune disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81/2008 nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (Mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), nonché alla Società ex art. 25-*septies*, comma 3 del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione all'infortunio occorso ad un dipendente di un'impresa appaltatrice, che riportava la contusione del ginocchio sinistro guarita in oltre quaranta giorni, avvenuto il 25 agosto 2010 presso lo Stabilimento di Monfalcone;

- nel mese di giugno 2018 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari relative alla gestione e smaltimento dei rifiuti che vede coinvolti una pluralità di soggetti e società, tra i quali l'Amministratore Delegato della Società, l'ex direttore e due dipendenti dello Stabilimento di Palermo per l'ipotesi di reato di cui all'art. 452-*quaterdecies* c.p. ("Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti") e la Società per l'illecito ex art. 25-*undecies*, co. 2, lett. f) D.Lgs. 231/2001 ("Reati Ambientali"). Con provvedimento d.d. 23 aprile 2019 il Giudice per le Indagini Preliminari, in accoglimento dell'istanza presentata dalle difese dell'Amministratore Delegato della Società, ha disposto l'archiviazione del procedimento nei confronti di quest'ultimo. All'udienza tenutasi l'11 settembre 2020, il Giudice per l'Udienza Preliminare ha emesso il decreto che dispone il giudizio nei confronti degli imputati, compresa la Società. La prima udienza dibattimentale si è tenuta il 23 febbraio 2021 presso il Tribunale di Agrigento: la prossima udienza si terrà il 24 maggio 2023 per il prosieguo dell'attività istruttoria;
- nel mese di febbraio 2020 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari al Direttore dello Stabilimento di Monfalcone, al Direttore dello Stabilimento di Marghera e al Direttore di Produzione dello Stabilimento di Marghera ai quali vengono contestati i reati ex art. 256 co. 1 del D.Lgs. 152/06 (Attività di gestione di rifiuti non autorizzata), 137, co. del D.Lgs. 152/06 (Scarichi di acque reflue industriali in assenza di autorizzazione), 279 del D.Lgs. 152/06 ("Emissioni in atmosfera in assenza di autorizzazione") e, quanto al solo Direttore dello Stabilimento di Monfalcone, il reato ex art. 29-*quattordicesime* co. 4 lett b) del D.Lgs. 152/06 (Mancata osservanza delle prescrizioni imposte dall'AIA). Quanto alla Società, viene contestata la violazione dell'art. 25-*undecies*, co. 2 lett. b) n. 1) e 2) in rel. art. 5 co. 1. lett. a) e b) del D.Lgs. 231/01 (Reati ambientali). È stato notificato il decreto di citazione diretta a giudizio e all'udienza svoltasi il 28 febbraio 2023 il Giudice ha dichiarato la nullità delle notifiche dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari e del decreto che dispone il giudizio effettuate nei confronti di Fincantieri, disponendo la restituzione degli atti al Pubblico Ministero. Il processo prosegue pertanto nei confronti delle sole persone fisiche e la prossima udienza si terrà il 3 ottobre 2023;
- tra il mese di marzo e di maggio 2020 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari, tra gli altri, al Direttore dello Stabilimento di Monfalcone, al Project Manager responsabile del progetto per conto della Società, e al legale rappresentante all'epoca dei fatti della società controllata Fincantieri SI, per l'ipotesi di reato di "Omicidio colposo" di cui all'art. 589, co. 1 e 2. c.p. in relazione alla violazione di talune disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81/2008 nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (Mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), oltreché alla Società ex art. 25-*septies*, co. 2, del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione all'incidente mortale occorso ad un dipendente di una ditta subappaltatrice, avvenuto il 2 marzo 2017 presso lo Stabilimento di Monfalcone. Il Giudice per l'udienza preliminare, dopo aver rigettato le eccezioni di nullità delle notifiche sollevate dal legale di Fincantieri SI, ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati persone fisiche e giuridiche, fissando, per l'apertura del dibattimento, l'udienza del 6 febbraio 2023, durante la quale le difese della Società hanno chiesto l'estromissione delle sigle sindacali costitutesi parti civili. Il Giudice si è riservato e il processo è stato rinviato al 10 luglio 2023 per sciogliere la riserva;
- nel mese di novembre 2020 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari al Responsabile dell'area centro manufatti scafo indagato per l'ipotesi di reato di "Lesioni personali colpose" di cui all'art. 590 c.p. in relazione alla violazione di talune disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81/2008 nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (Mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), nonché alla Società ex art. 25-*septies*, co. 3, del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione all'infortunio occorso ad un dipendente, che riportava contusioni escoriate al gomito e al ginocchio destro, guarite in oltre due mesi e avvenuto il 13 aprile 2018 presso lo Stabilimento di Monfalcone;
- nel mese di novembre 2021, nell'ambito di un procedimento avviato a seguito del ritrovamento di materiali interrati contenenti amianto all'interno dello Stabilimento di Monfalcone, sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari all'ex Direttore dello Stabilimento di Monfalcone, al quale vengono contestati i reati di "Rimozione od omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro" di cui all'art. 437 c.p. e di "Attività di gestione di rifiuti non autorizzata" di cui all'art. 256 co. 1, lett. b), D.Lgs. n. 152/2006, e alla Società, alla quale viene contestata la violazione dell'art. 25-*undecies*, co. 2 lett. b) n. 2) in rel. art. 5 co. 1. lett. a) del D.Lgs. 231/01 (Reati ambientali). All'udienza tenutasi il 22 maggio il GUP ha dichiarato il non luogo a procedere sia nei confronti della Società che dell'ex Direttore dello Stabilimento. La sentenza non è stata impugnata ed è quindi divenuta definitiva;
- nel mese di novembre 2021, nell'ambito di un procedimento penale che vede coinvolti, tra gli altri, alcuni dipendenti della Società relativamente alle ipotesi di reato di corruzione tra privati di cui all'art. 2635 co. 2 c.c. e di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro di cui all'art. 603 *bis* c.p. per fatti commessi a Marghera tra il 2015 e il 2019, è stato notificato anche alla Società l'avviso di conclusione delle indagini per l'ipotesi di illecito di cui all'art. 25-*quinqüies*, co. 1, lett. a) D.Lgs. n. 231/2001 (Delitti contro la per-

sonalità individuale) con riferimento al reato di cui all'art. 603-*bis* c.p. È stata notificata la richiesta di rinvio a giudizio unitamente al decreto di fissazione dell'udienza preliminare, tenutasi il 24 novembre e rinviata per la sua prosecuzione all'11 gennaio, nel corso della quale la Società ha depositato il proprio atto di costituzione di parte civile nei confronti di due ex dipendenti. L'udienza preliminare prosegue dunque alla successiva udienza del 22 marzo 2023: il Giudice ha preannunciato che durante tale udienza scioglierà la riserva assunta in merito alle richieste di costituzione di parte civile depositate dalle parti offese.

## POSIZIONE FISCALE

### Consolidato fiscale nazionale

Fincantieri S.p.A., Fincantieri Oil & Gas S.p.A. e Isotta Fraschini Motori S.p.A. partecipano al consolidato fiscale nazionale di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

### Verifiche ed accertamenti

#### *Fincantieri S.p.A.*

L'Autorità fiscale indiana ha notificato a Fincantieri S.p.A. un provvedimento relativo al periodo di imposta 1.4.2019 – 31.3.2020 che riquifica il ruolo del Project Office locale costituito a supporto del progetto P17 con il cantiere MDSL attribuendogli, in base a criteri forfettari, un reddito superiore a quello determinato e tassato su basi analitiche. La ricostruzione appare infondata e sono state promosse le iniziative difensive previste dall'ordinamento fiscale locale.

#### *Marine Interiors Cabins S.p.A.*

L'Agenzia delle entrate, nel 2017, ha condotto una verifica fiscale sui periodi di imposta 2014 e 2015; gli avvisi di accertamento sono stati impugnati e attualmente pende il giudizio di appello; anche l'avviso di accertamento emesso sul 2017 è stato impugnato in quanto dipendente dai precedenti.

Sono in corso di definizione le contestazioni mosse dall'Autorità fiscale norvegese in ordine al trattamento di alcune partite afferenti la stabile organizzazione.

## GRUPPO FINTECNA

Nel corso dell'esercizio 2022 si è proceduto ad assicurare il monitoraggio dei rischi mediante gli strumenti operativi di cui il gruppo Fintecna si è dotato, in linea con le metodologie adottate dal Gruppo CDP in un'ottica di semplificazione dei processi e delle procedure.

Nel corso dell'anno sono inoltre state avviate le attività previste dal Piano Strategico 2022-2024, sia con riferimento al ruolo di Fintecna quale Commissario di Amministrazioni Straordinarie, sia in relazione al supporto alle Pubbliche Amministrazioni in materia di razionalizzazione di partecipazioni pubbliche, nonché è stato impostato il progetto di efficientamento dell'Area Real Estate di Gruppo che prevede - a partire dal 2023 - un ruolo di Fintecna nell'ambito dell'erogazione dei servizi immobiliari di Gruppo. Con riferimento a tali attività sono stati valutati, anche in ottica preventiva, i necessari presidi organizzativi e procedurali atti a mitigare i rischi connessi.

Il profilo di rischio del gruppo Fintecna non ha subito significative variazioni nel periodo e rimane principalmente correlato alle attività di gestione dei processi di liquidazione e del rilevante contenzioso in essere (rischio operativo), riferibile alle molteplici realtà societarie incorporate nel corso degli anni.

Tra i rischi operativi, rilevano anche quelli connessi alla gestione delle attività di bonifica ambientale dei siti di proprietà del Patrimonio Separato EFIM e degli immobili facenti capo al Patrimonio Separato IGED, nonché all'espletamento da parte di Fintecna delle funzioni di liquidatore.



Considerata la complessità che caratterizza tali situazioni ed i margini di aleatorietà circa l'evoluzione delle stesse, gli Amministratori aggiornano periodicamente, in base alle loro migliori conoscenze e secondo il loro prudente apprezzamento, le valutazioni in merito alla congruità dei fondi per rischi e oneri appostati nel bilancio, oggi ritenuti congrui ed atti a fronteggiare i probabili oneri a carico delle società del gruppo.

## RISCHI FINANZIARI

In merito alle tipologie di rischi finanziari cui è esposto il gruppo si evidenzia nello specifico quanto segue.

Rischio di liquidità: sulla base delle valutazioni del management, le disponibilità finanziarie risultano adeguate a fronteggiare le obbligazioni di pagamento. Gli impegni di liquidità sono connessi, per lo più, all'attività di gestione del contenzioso, alla copertura di oneri di liquidazione e ad esborsi connessi a problematiche ambientali e bonifiche. La liquidità rappresenta, infatti, l'ideale contropartita attiva dei "Fondi per rischi e oneri" iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale, di conseguenza la non corretta previsione dell'andamento di questi ultimi, con particolare riferimento agli ambiti di attività core sopra menzionati ed un non efficiente impiego della liquidità, rappresentano ulteriori fattori di rischio.

Al riguardo gli Amministratori, nell'ambito delle valutazioni in merito ai fondi rischi ed oneri, aggiornano altresì le previsioni sull'utilizzo dei fondi stessi e ne tengono conto nella definizione delle proprie politiche di gestione della liquidità. Si sottolinea, infine, che la liquidità è depositata, per la quasi totalità, presso l'Azionista CDP; la restante liquidità è depositata, a breve termine, presso Istituti Bancari.

Altro fattore di rischio è connesso, con riferimento al Patrimonio Separato IGED, all'eventuale difficoltà nello smobilizzo del patrimonio di proprietà, rappresentato principalmente da immobili dislocati sul territorio italiano. A tal riguardo nel periodo sono continuate nel periodo le attività di supporto alla commercializzazione previste dal contratto di service sottoscritto con CDP Immobiliare.

Rischio di credito e controparte: il rischio di credito è connesso al possibile deterioramento dei crediti commerciali in essere. Tali crediti sono composti prevalentemente da posizioni risalenti negli anni, spesso soggette a contenziosi e quasi interamente svalutate. In tale ambito, sono previsti specifici presidi organizzativi, finalizzati ad una gestione proattiva del portafoglio crediti ed alla mitigazione dei rischi connessi.

È, inoltre, presente un contenuto rischio di controparte, legato agli impieghi della residua liquidità a breve termine depositata presso le banche. La gestione della liquidità disponibile avviene in coerenza con la "Politica di impiego della liquidità disponibile" predisposta da CDP, che, tra l'altro, regolano i criteri minimi di rating che le controparti bancarie devono soddisfare.

Altri rischi finanziari: l'investimento di Fintecna nei patrimoni separati è rappresentato tra le "Attività finanziarie valutate al fair value" di Fintecna ed il relativo profilo di rischio è collegato all'andamento della liquidazione dei patrimoni stessi; la gestione e valutazione dello stesso rientra nella più ampia attività di monitoraggio e gestione delle attività di liquidazione.

## RISCHI OPERATIVI

### Rischio di non conformità

I principali fattori di rischio di non conformità alle norme applicabili per Fintecna sono sostanzialmente connessi ai risvolti reputazionali, che possono derivare dal mancato rispetto di disposizioni inerenti ad ambiti sensibili, quali la gestione delle attività liquidatorie e del contenzioso, l'esecuzione di specifici mandati per conto della Pubblica Amministrazione (progetto Fintecna per il Centro Italia), la gestione degli asset immobiliari, ivi incluse le connesse tematiche ambientali e di sicurezza.

Rilevano al riguardo l'evoluzione della normativa esterna di interesse, gli eventuali cambiamenti intervenuti nel perimetro di attività aziendale e nella struttura della corporate governance, nonché le modifiche di carattere organizzativo o di processo.

A presidio del rischio di non conformità, Fintecna adotta un modello di identificazione della normativa applicabile e di valutazione del rischio di violazione della stessa, nonché specifici controlli di secondo livello a prevenzione dei potenziali rischi reputazionali derivanti dai rapporti con terze parti.

La mappatura delle norme applicabili è un'attività continua ed in costante aggiornamento.

## CONTENZIOSI LEGALI

Nell'esercizio è proseguita l'attività di monitoraggio attivo e gestione delle vertenze, per un ottimale sviluppo delle attività – a vario titolo riferibili alla Società in conseguenza di molteplici operazioni societarie che hanno visto la loro genesi nei confronti di soggetti successivamente confluiti in Fintecna, ovvero nei confronti di soggetti dai quali le relative vertenze sono state successivamente trasferite a quest'ultima – con specifiche e mirate valutazioni dei profili di criticità delle singole controversie, onde consentire la miglior difesa di Fintecna stessa.

In via generale, con riguardo al contenzioso civile/amministrativo, si assiste ad un decremento del numero delle controversie pendenti, a seguito della definizione delle vertenze, permanendo l'oggettiva difficoltà di pervenire ad una definizione dei procedimenti anche attraverso percorsi transattivi in tempi più brevi.

Al riguardo, i contenziosi con petitum passivo sono assistiti da idonei accantonamenti in considerazione dell'alea propria di ogni vertenza, nonché delle specifiche posizioni processuali.

La situazione del contenzioso, che vede coinvolta la Società, è riepilogabile nella seguente tabella che riporta la scomposizione dei saldi:

(numero contenziosi)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione %
Contenzioso civile/amministrativo/fiscale	72	84	(12)	-14,3%
Contenzioso giuslavoristico	241	272	(31)	-11,4%
<b>TOTALE</b>	<b>313</b>	<b>356</b>	<b>(43)</b>	<b>-12,1%</b>

## SIMEST

Con riferimento all'identificazione dei rischi che caratterizzano l'attività di SIMEST, la società - pur non essendo sottoposta a regolamentazione prudenziale - si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza per le Banche, ovvero alla classificazione adottata dal Comitato di Basilea, che distingue tra "rischi di primo pilastro" e "rischi di secondo pilastro".

Tale classificazione è contenuta all'interno del Regolamento Rischi adottato da SIMEST e delle specifiche policy di dettaglio in ambito rischi allo scopo di assicurare che la Società, in coordinamento con la Capogruppo, sia in grado di far fronte ai rischi assunti con proprie risorse. Il Regolamento Rischi SIMEST evidenzia i principi di gestione dei rischi, in linea con l'approccio di Gruppo, tenuto conto della specificità e della dimensione aziendale.

La Società si avvale di un sistema di governance di Comitati Aziendali (organi collegiali di natura tecnico-consultiva) che garantisce un ulteriore efficace sistema di gestione e controllo dei rischi. Si riportano di seguito i rischi maggiormente significativi a cui è esposta la società.

Si riportano di seguito i rischi maggiormente significativi.



## RISCHI FINANZIARI

### Rischio di credito

Inteso come peggioramento della condizione economico-finanziaria di una controparte verso la quale vi è un'esposizione creditizia. Il Regolamento Rischi, integrato con specifiche policy di rischio, prevede linee guida in materia di sottoscrizione e specifici presidi di controllo del merito creditizio, sia ex ante sia ex post, riferiti a ogni singola controparte/operazione.

Le normative interne di riferimento disciplinano il funzionamento del processo di investimento in partecipazioni e finanziamenti e di monitoraggio delineando i ruoli delle unità organizzative coinvolte. Al fine di presidiare al meglio il rischio di credito la società adotta specifici processi di valutazione, monitoraggio e gestione delle singole esposizioni e del portafoglio attraverso l'utilizzo di modelli, strumenti operativi e reporting orientati all'analisi ed al presidio dei rischi.

In particolare, nelle varie fasi del processo di assunzione la società si avvale di strumenti e modelli a supporto delle analisi quali quelli di rating e di early warning finalizzati a misurare e monitorare il rischio di credito della controparte così da supportare il Management e le strutture preposte negli interventi a tutela dei propri attivi fino ad avviare, ove necessario, le attività di recupero del credito.

Il rischio di credito relativo all'investimento in partecipazioni viene principalmente mitigato attraverso l'acquisizione di impegni diretti dei Partner italiani per l'acquisto a termine delle quote di partecipazione di SIMEST, in parte assistiti da fidejussioni corporate, garanzie reali e garanzie bancarie o assicurative.

Al 31 dicembre 2022 gli impegni diretti dei Partner italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni ammontano complessivamente a circa 455 milioni di euro (456 milioni di euro al 31 dicembre 2021). Gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 32 milioni di euro (32 milioni di euro al 31 dicembre 2021); quelli assistiti da garanzie reali sono pari a 29 milioni di euro (29 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

(milioni di euro e %)	31/12/2022		31/12/2021	
Impegni diretti dei partner italiani	455	88%	456	88%
Impegni garantiti da istituti finanziari e assicurativi	32	6%	32	6%
Impegni assistiti da garanzie reali	29	6%	29	6%
<b>TOTALE</b>	<b>516</b>	<b>100%</b>	<b>517</b>	<b>100%</b>

Nell'ultimo trimestre 2022, nell'ambito della gestione e monitoraggio del rischio di credito, sono stati pubblicati (i) la policy sui Principi di Finanziamento Responsabile che indirizza gli investimenti di SIMEST, in linea con il framework di Gruppo, tenendo conto dei principi ESG di riferimento e (ii) la Credit Risk Policy che definisce linee guida e limiti in materia di rischio di credito in ottica di progressivo miglioramento dell'asset quality e derisking del portafoglio partecipativo SIMEST. I suddetti documenti, in coerenza con il framework di governance di Gruppo, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del più ampio processo di valutazione e condivisione con CDP (i.e. rilascio NBO).

SIMEST, in coerenza con il suo ruolo istituzionale, ha la "vision" di supportare - in qualità di partner - le imprese con adeguato merito di credito, operanti in settori e filiere strategiche, con caratteristiche di sostenibilità e impact investing, orientate all'internazionalizzazione.

La Credit Risk policy in particolare fornisce indirizzi specifici sull'articolazione, monitoraggio e gestione delle operazioni in ottica risk sensitive differenziandole per durata, piano di rimborso, quadro cauzionale in funzione del rating, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente i presidi di rischio di credito.

Il rating, quale misura di rischio di default, hanno una rilevanza particolare ai fini della misurazione del rischio di credito. Le valutazioni del merito di credito sono oggetto di periodico aggiornamento (almeno annuale) in funzione della disponibilità di informazioni di natura economico finanziaria sulla controparte e/o eventi pregiudizievoli/segnali di anomalia derivanti da fonte dati interne e/o esterne.



A supporto delle attività del Business, nel corso del secondo semestre 2022, sono state inoltre elaborate delle griglie di pricing differenziate per rating, duration e security package per differenti livelli di RAROC al fine di indirizzare le valutazioni di rischio/rendimento.

Con riferimento invece al conflitto Russia-Ucraina ed alla relativa situazione di incertezza del contesto geopolitico e macroeconomico di riferimento, SIMEST ha avviato alcune attività di analisi per valutare i potenziali impatti dello stesso sulle controparti in portafoglio. L'esposizione diretta verso le aree a rischio risulta marginale mitigata dall'obbligo di riacquisto della partecipazione a scadenza da parte del partner italiano e sulle quali si è proceduto comunque ad applicare politiche di accantonamento prudenziali. Nel corso dell'anno SIMEST ha anche avviato una attività di raccolta di informazioni sul proprio portafoglio per stimare eventuali effetti indiretti legati al conflitto che non ha evidenziato particolari elementi di criticità.

### Rischio di mercato

Rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Per quanto attiene SIMEST, il rischio di variazione del prezzo ed il rischio di esposizione valutaria risultano marginali e sono quasi interamente mitigati attraverso la contrattualistica che garantisce, di norma, il rientro dell'investimento al prezzo storico pagato in euro per l'acquisizione della partecipazione. La valutazione al fair value, prevista dal principio contabile IFRS9, espone una quota del portafoglio investimenti, in progressiva riduzione, a potenziali variazioni di valore derivanti da oscillazioni dei fattori di mercato (tassi di interesse e credit spread).

### Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale ambito, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Il framework di controllo dei rischi operativi prevede un insieme strutturato di processi, funzioni e strumenti per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi operativi. In particolare, in accordo con le linee guida della Capogruppo, il sistema di controllo dei rischi operativi include sia (i) un processo di raccolta e conservazione dei dati (Loss Data Collection) che (ii) la valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi operativi tramite Risk Self Assessment.

Relativamente a quest'ultimo, nel corso dell'anno, è proseguito, con il supporto della Struttura Rischi operativi di SACE (contratto di service con SIMEST per tutto il 2022), il monitoraggio degli Action Plan e degli interventi di efficientamento funzionali al contenimento dei rischi residui definiti nell'ambito dell'Operational Risk Self Assessment svolto nel 2021 sui processi relativi ad investimenti in partecipazioni.

Nell'ambito dei rischi operativi, il cyber risk rappresenta il rischio associato a perdite economiche/finanziarie e reputazionali causate dalla mancata confidenzialità, disponibilità e integrità dei sistemi informativi e/o dei dati in seguito al verificarsi di un incidente dovuto ad eventi accidentali o ad azioni dolose (cyber attacks) inerenti al sistema informatico.

In linea con la crescita dei volumi sono proseguite le attività di rafforzamento dei presidi di controllo sul portale esterno di gestione dei fondi pubblici utilizzato da SIMEST.

### Rischio di liquidità

Il rischio di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento della Società include due forme di rischio spesso fortemente correlate (i) il funding liquidity risk (incapacità/difficoltà a reperire fondi con il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento) e (ii) il market liquidity risk (difficoltà a liquidare gli asset, e altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie alla scadenza, senza incorrere in perdite). La gestione del rischio di liquidità viene monitorata costantemente attraverso l'analisi dei flussi finanziari attesi, soprattutto in relazione agli investimenti in partecipazioni.

Il framework di presidio del rischio di liquidità è basato su due indicatori: (i) indicatore di liquidità a breve termine e (ii) indicatore di liquidità strutturale che mirano rispettivamente a verificare e garantire la capacità della società di fronteggiare le uscite di cassa nel



breve termine ed il giusto equilibrio tra durata media delle fonti di raccolta e di impiego, monitorando e limitando il ricorso a forme di trasformazione delle scadenze. Tali indicatori sono oggetto di misurazione, monitoraggio e reporting periodico ad opera delle strutture aziendali preposte. In caso di superamento dei limiti definiti è prevista, in termini di processo, l'attivazione del Contingency Funding Plan quale azione di remediation. Le attività di monitoraggio svolte nel corso del 2022 hanno confermato l'efficacia degli indicatori di liquidità e delle soglie di warning introdotte.

### **Rischio di tasso d'interesse**

Rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse rispetto alle differenze nelle scadenze e/o nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e passività della società. All'interno del Regolamento Rischi sono previsti specifici limiti e presidi operativi per il controllo ed il monitoraggio del rischio di tasso di interesse. Sono in corso approfondimenti per possibili evoluzioni metodologiche tese a rafforzare il framework di misurazione e controllo del rischio tasso convergendo sulle best practice di mercato calibrate sullo specifico business model della società.

### **Rischio di concentrazione**

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. Nel corso del 2022 con l'approvazione della Credit Risk Policy sono stati (i) affinati i limiti operativi per controparte/gruppo, declinati sul patrimonio netto di SIMEST, differenziandoli per rating e (ii) rafforzate le linee guida sulle concentrazioni settoriali. Con riferimento a quest'ultime, la struttura di Risk Management (i) effettua il monitoraggio periodico di portafoglio e relativo reporting oggetto di informativa agli organi societari e (ii) fornisce sulle singole operazioni, nell'ambito del processo creditizio, warning su possibili concentrazioni rilevanti.

## **RISCHI OPERATIVI**

### **Rischio reputazionale**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di sanzioni, di perdita di valore economico o di pregiudizio al ruolo istituzionale di SIMEST, derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri stakeholder. SIMEST attribuisce massima priorità all'esigenza di prevenire e monitorare il verificarsi di eventi di natura reputazionale connessi alle operazioni che rientrano nel proprio oggetto sociale. A tal fine sono stati definiti controlli interni di mitigazione del suddetto rischio e adottati specifici presidi atti a prevenire eventi di natura reputazionale nell'operatività ordinaria e di gestione dei fondi pubblici.

### **Rischio di riciclaggio**

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o della criminalità. Nel corso del 2022, SIMEST ha svolto le attività di monitoraggio e controllo nel cui ambito rientrano anche le Segnalazioni di Operazioni Sospette effettuate dal delegato SOS alla UIF. Queste ultime, redatte in caso di presenza di anomalie 38 e/o ragionevoli sospetti che siano in corso o siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, sono effettuate in base alle informazioni disponibili (indicatori di anomalia) di "data base" interni ed esterni ed alla valutazione di elementi oggettivi e soggettivi delle operazioni. SIMEST ha operato nel rispetto del principio di riservatezza, di divieto di comunicazione e di tutti i principi previsti da normativa vigente.

### **Rischio di non conformità alle norme**

Il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (e.g. statuti, codici di condotta). Tali rischi assumono particolare rilevanza in considerazione del ruolo istituzionale di SIMEST nonché dell'ampia e accresciuta operatività svolta nella gestione dei Fondi Pubblici. SIMEST adotta un framework coerente con l'approccio di Gruppo che prevede policy specifiche, processi e procedure per prevenire, mitigare e ridurre i rischi di non conformità e reputazionali.

## Rischi climatici e ESG (Environmental, Social, Governance)

Rischi derivanti da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di governance con impatto sulle performance delle controparti / progetti. Gli obiettivi climatici e di sostenibilità sono il naturale complemento alla mission e al ruolo istituzionale di SIMEST quale investitore di medio e lungo termine a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese. SIMEST ha avviato alcuni tavoli di lavoro trasversali finalizzati all'inserimento delle componenti legate alla Sostenibilità, ESG e rischi climatici nei processi creditizi di valutazione di SIMEST. Nel secondo semestre 2022 sono stati pubblicati inoltre i Principi generali di finanziamento responsabile del gruppo CDP che forniscono indirizzi sull'attività di investimento nel rispetto delle tematiche etiche, ambientali e di governance (ESG), focalizzati su ambiti prioritari quali (i) cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema; (ii) crescita inclusiva e sostenibile; (iii) digitalizzazione ed innovazione e (iv) ripensamento della catena del valore.

## Adeguatezza patrimoniale

Il Regolamento Rischi disciplina il processo di valutazione della congruità tra risorse patrimoniali disponibili (rappresentate dal Patrimonio netto) e capitale economico necessario a fronte dei rischi assunti, misurato in coerenza con metodologie in essere nel Gruppo CDP e con il business model di SIMEST. Le risultanze delle valutazioni 2022 hanno confermato la piena congruità del capitale sia nella situazione attuale che prospettica. Specifici presidi sono assicurati anche per i fondi agevolati gestiti da SIMEST ai fini di monitorare e mitigare i principali rischi a cui i fondi sono esposti. In particolare, il Fondo di Venture Capital, affianca storicamente SIMEST nel supporto all'internazionalizzazione delle PMI con interventi partecipativi a tasso agevolato. Nel secondo semestre 2022, è stato firmato l'Accordo Quadro tra SIMEST e CDP Venture Capital SGR al fine di disciplinare le modalità di collaborazione per l'avvio dell'operatività in start-up anche innovative. Sul Fondo 295/73, al fine di preservare un'efficiente allocazione delle risorse pubbliche, è proseguita l'attività di monitoraggio dei fabbisogni finanziari complessivi del Fondo sulla base della metodologia 39 esistente in un'ottica di gestione prudente delle risorse pubbliche in un contesto di recente crescita dei tassi di mercato. È stata svolta una progettualità sulla transizione dal tasso USD Libor a SOFR con l'obiettivo di stimare gli impatti sul portafoglio in essere e sulla nuova operatività. Relativamente al Fondo 394/81, nel corso del 2022 è proseguito il rafforzamento ed il consolidamento del sistema integrato dei controlli a presidio dei rischi reputazionali di frode e riciclaggio. Sono state inoltre definite ed approvate dal Comitato Agevolazioni le linee guida e l'approccio metodologico in materia di rischio di credito per l'operatività del Fondo 394 con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il framework dei presidi di controllo. Nell'ambito del nuovo Piano Strategico 2023-2025 SIMEST, la Direzione Rischi con la struttura di Risk Management ha fornito un parere sulla sostenibilità economico finanziaria e sui principali ambiti e presidi di rischio.

## CONTENZIOSI LEGALI

Al 31 dicembre 2022 risulta concluso il giudizio relativo ad un importo richiesto nei confronti di SIMEST, per compensi professionali, con un *petitum* complessivo di 147.000 euro. La controparte non ha proposto appello avverso la sentenza di primo grado, con la quale era stata rigettata la domanda.

## GRUPPO CDP IMMOBILIARE

La descrizione dei rischi cui è esposta la società e le partecipate, e delle correlate azioni di monitoraggio e contenimento, è di seguito riportata.

## RISCHI FINANZIARI

### Rischio di mercato relativo alla valorizzazione degli immobili

Il rischio di mercato è il rischio di perdite inattese collegate a fattori macroeconomici afferenti all'andamento del mercato immobiliare che generano un deprezzamento del valore degli immobili. Il rischio di mercato deve essere valutato nel contesto di mercato generale e specifico, esaminando l'ambito locale di intervento e l'offerta concorrente, anche in considerazione del diritto sottostante. Al fine di misurare e gestire il rischio di mercato, il valore del portafoglio immobiliare viene monitorato attraverso le valutazioni semestrali affidate agli Esperti Indipendenti.



L'area Risk Management effettua un controllo di secondo livello per verificare eventuali scostamenti, richiedendo approfondimenti nei casi più rilevanti, la correttezza dei calcoli effettuati e la coerenza, anche nel tempo, dei criteri di valutazione adottati.

In occasione di operazioni di investimento e disinvestimento si effettua una valutazione della coerenza delle condizioni di vendita/locazione rispetto all'ultima valutazione dell'Esperto Indipendente, rispetto al valore di bilancio e alle previsioni indicate nel budget della Società (se definito). In occasione di nuovi investimenti ritenuti significativi, viene verificato il grado di concentrazione a livello di provincia/città/area non metropolitana. Viene inoltre effettuato un monitoraggio trimestrale delle categorie di rischio degli immobili (cfr. linee guida della Capogruppo).

### **Rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse**

Il rischio di tasso d'interesse è il rischio di perdite derivanti dall'andamento sfavorevole dei tassi d'interesse. L'impatto negativo può essere sintetizzato in un aumento degli oneri finanziari, che può anche essere tale da rendere il costo di servizio del debito superiore ai rendimenti generati dagli investimenti che quest'ultimo contribuisce a finanziare.

L'esposizione al rischio di tasso risulta connessa prevalentemente alle passività finanziarie a medio-lungo termine di talune società partecipate, per mutui e finanziamenti a tasso variabile assunti per le esigenze di sviluppo dell'attività, la cui remunerazione risulta influenzata dall'andamento del mercato monetario. La politica di gestione di tale rischio per le società del Gruppo è orientata alla riduzione del possibile impatto delle variazioni dei tassi di riferimento sulla performance economico-finanziaria, eventualmente anche attraverso la sottoscrizione di strumenti di copertura.

### **Rischi di cambio**

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia e, pertanto, non è esposto al rischio di cambio.

### **Rischio di liquidità**

Da un punto di vista generale, il rischio di liquidità identifica il rischio di non riuscire a fronteggiare le necessità di cassa di breve periodo, prevalentemente a causa di fattori quali:

- illiquidità del mercato immobiliare, ossia incapacità di disinvestire e liquidare le attività immobiliari ad un valore vicino al fair value;
- mismatching di cassa, a seguito di mancati ricavi, maggiori spese o più generalmente errate previsioni di entrate ed uscite;
- illiquidità dei mercati finanziari.

CDP Immobiliare non ha effettuato investimenti per la gestione della liquidità, essendo la stessa destinata – solitamente – a far fronte alle esigenze di breve periodo. Rimane in essere una politica di gestione conservativa della liquidità, anche in considerazione della costante evoluzione del mercato bancario italiano. Pertanto, non è presente un rischio connesso al recupero del capitale investito in strumenti di investimento o depositi di liquidità.

Al contrario, il rischio di liquidità legato alla capacità di fare fronte agli impegni derivanti dalle passività finanziarie è particolarmente rilevante all'interno del Gruppo, in ragione delle attività in essere e di quanto già rappresentato nella parte relativa al rischio mercato.

Per quanto attiene alle esigenze finanziarie di breve e medio periodo di CDP Immobiliare e delle sue partecipate, le stesse vengono rappresentate periodicamente alla Capogruppo CDP, che mette a disposizione della Società, di volta in volta, ed a seguito di una verifica sulle attività a cui tali esigenze sono connesse, le risorse necessarie a far fronte ai fabbisogni rappresentati. Il fabbisogno finanziario del Gruppo CDP Immobiliare per far fronte alle esigenze emergenti dal budget per l'anno 2023, limitatamente al primo trimestre dell'anno 2023 che costituisce il periodo prima della pianificata messa in liquidazione della Società, risulta già coperto dalle disponibilità previste a fine 2022 (cassa pari a 29,3 milioni di euro, oltre ai 45 milioni di euro di conto deposito irregolare presso CDP). Il gruppo CDP Immobiliare non prevede, pertanto, di richiedere copertura finanziaria a CDP per il primo trimestre (e potenzialmente anche per l'intero 2023).

## Rischio di credito

Il rischio di credito è legato alla capacità delle controparti di adempiere alle obbligazioni assunte con il Gruppo CDP Immobiliare.

Per le modalità operative di gestione del business il rischio di credito è per la Capogruppo prevalentemente costituito dal rischio correlato ai crediti vantati nei confronti delle società partecipate. Tali crediti sono stati comunque oggetto di opportuna svalutazione nei bilanci della Società sin dal momento in cui se ne è ravvisata la possibile inesigibilità.

Per le nuove operazioni viene effettuata un'analisi circa la solidità finanziaria della controparte anche facendo riferimento alle informazioni acquisite da database quali Cerved e interrogazioni dei database Worldcheck e Orbis disponibili presso la Capogruppo.

## RISCHI OPERATIVI E PRINCIPALI INCERTEZZE

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo è connesso all'attività della società ed è insito in ogni processo organizzativo e produttivo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi.

L'area Risk Management, con il supporto e il coinvolgimento delle altre strutture aziendali e in conformità con le metodologie definite dalla Capogruppo, monitora tali rischi e, qualora emergano ambiti particolarmente esposti, suggerisce e favorisce l'adozione di opportuni presidi.

## Rischi legati all'attuale contesto di riferimento

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2022, CDP Immobiliare ha tenuto conto degli impatti connessi all'attuale contesto economico di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati ai residui impatti della pandemia del Covid-19, agli impatti del conflitto russo-ucraino, all'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse e al generale deterioramento dello scenario macroeconomico, ai rischi geopolitici e alle incertezze sugli sviluppi futuri, alle relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, all'informativa e all'assessment sulla continuità aziendale considerando anche le raccomandazioni pubblicate da Banca d'Italia, dall'ESMA, dallo IOSCO e dalla Consob.

Le recenti vicende di politica internazionale che coinvolgono la Russia e l'Ucraina richiedono la focalizzazione dell'attenzione sui possibili effetti a livello macroeconomico nel breve-medio periodo e le eventuali ripercussioni sul bilancio di CDP Immobiliare.

Tale conflitto sta impattando in modo significativo sul rincaro diretto delle materie prime proveniente da quei paesi (ferro, acciaio, minerali e prodotti chimici, macchinari) ed in modo indiretto sulle altre per via dell'aumento dei costi energetici. Al contempo, il generalizzato fermo delle attività produttive ed estrattive di materiali che ha caratterizzato l'anno pandemico 2020 unitamente alla successiva ripresa economica ha determinato un eccesso di domanda di materiali per edilizia. Questi fattori hanno comportato, come evidenziatosi già alla fine del 2021 e confermato anche nel corso del 2022, scarsità e connesso aumento del costo delle materie prime nei cantieri edili, con un fenomeno inflattivo che sembra destinato a consolidarsi ancora per qualche tempo.

Tali eventi hanno già avuto modo di impattare il business di CDP Immobiliare, in considerazione della volatilità dei prezzi delle materie prime e, in generale, dei costi del settore edile. Pertanto, è in corso un attento monitoraggio da parte delle strutture tecniche preposte dei cantieri in essere della Società (ed in particolare quelli più rilevanti dell'Ex Poligrafico dello Stato e dell'ex manifattura tabacchi di Firenze), per i quali sono state svolte negoziazioni con gli appaltatori volte al contenimento, seppur limitato, dell'aumento dei costi di realizzazione, che in ogni caso si sono registrati in maniera significativa.



## Continuità aziendale

Sulla base dell'operatività di CDP Immobiliare, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine, della struttura patrimoniale, della liquidità disponibile e dell'andamento economico, non si ravvisano elementi che possano in alcun modo inficiare la capacità di operare nel presupposto della continuità aziendale.

Il socio unico della Società è Cassa depositi e prestiti S.p.A. e non si rilevano criticità nel supporto finanziario garantito alla Società come anche puntualmente richiamato nel paragrafo successivo "Rischio di liquidità".

Si rappresenta che, il Consiglio di Amministrazione di Cassa depositi e prestiti S.p.A. ha approvato il 22 giugno 2022 il Piano di Riassetto dell'Area Immobiliare del Gruppo CDP, che prevede, inter alia, la messa in liquidazione di CDP Immobiliare, la nomina di Fintecna quale organo di liquidazione della Società e il conferimento alla stessa Fintecna della relativa partecipazione in CDP Immobiliare da parte di CDP. La messa in liquidazione della Società è prevista ad aprile 2023, a valle dell'approvazione del bilancio 2022.

## Incertezze significative

Gli ambiti di maggiore rilevanza in considerazione del conflitto Russo-Ucraino e dell'attuale scenario macro-economico sono relativi ai rischi operativi connessi al business specifico, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- rischi di controparte per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà finanziaria degli attori del settore per mutato scenario macroeconomico;
- rischi di liquidità per le maggiori difficoltà a reperire funding a condizioni analoghe al contesto precedente;
- rischi di mercato connessi alle maggiori incertezze sull'andamento macroeconomico nel breve-medio termine (es. possibili effetti sul PIL del conflitto in atto, crescita dell'inflazione e conseguenti misure di politica monetaria per contenerne la dimensione);
- rischi di mercato e/o operativi relativi ai cantieri in corso o da appaltare, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ritardi nell'esecuzione dei lavori appaltati sul portafoglio immobiliare (con conseguente slittamento dei tempi rispetto ai cronoprogrammi vigenti) e richieste di adeguamento dei corrispettivi di appalto, attribuite all'incremento del costo delle materie prime e dell'inflazione.

## Misurazione del fair value

La misurazione del fair value di attività e passività può essere influenzata dai rischi precedentemente rappresentati in termini di volatilità dei prezzi di mercato, aumento del rischio di credito e di controparte, variazione dei tassi di interesse dovuta a decisioni a livello governativo, variazioni del tasso di inflazione, ecc.

Gli effetti della pandemia da Covid-19, che hanno influenzato gli andamenti di tutti i mercati immobiliari, si sono attenuati nel corso del 2022 anche in virtù delle campagne vaccinali. È cresciuta la fiducia di famiglie e imprenditori che si sono adeguati alla "nuova normalità" e che in termini economici ha significato una forte ripresa di consumi e investimenti.

Tuttavia, lo scoppio del conflitto Russo-Ucraino conferma la presenza di residui elementi di incertezza nella maggior parte dei business e, conseguentemente, non consente di superare pienamente gli adjustment materiali ai valori di bilancio di attività e passività registrati a partire dal secondo semestre 2020.

D'altro canto, si segnala come, secondo gli Esperti indipendenti, alla data della valutazione non permangano condizioni tali da costituire "un'incertezza concreta" nella predisposizione delle valutazioni, anche in considerazione della ripartenza dei mercati e della crescita del fatturato, già riscontrati a partire dalla fine del 2021.

La Società continua a monitorare con attenzione l'evoluzione della situazione, al fine di identificare possibili azioni di mitigazione dei potenziali rischi.

## Misure di salute e sicurezza a favore dei dipendenti

Nel corso del 2022, sono stati ancora registrati, seppur in misura più contenuta, impatti dell'emergenza Covid-19 sull'organizzazione dell'attività lavorativa del personale della Società.

La Società, in coordinamento con Capogruppo e in linea con quanto già svolto nel biennio 2020-2021, ha continuato ad attuare le necessarie misure di contenimento dei rischi potenziali da diffusione del Covid-19 e di tutela della salute dei propri dipendenti, tra cui il ricorso al lavoro agile.

## Erogazioni liberali

Nel mese di marzo è stata istituita una raccolta fondi a sostegno delle popolazioni colpite dal conflitto Russo-Ucraino. Tale iniziativa ha dato la possibilità ai colleghi interessati di donare giorni di ferie e/o una somma in denaro da devolvere al fondo costituito da Croce Rossa, UNHCR e UNICEF per l'emergenza generata dal conflitto.

## CONTENZIOSI

Il contenzioso in cui è coinvolto il Gruppo CDP Immobiliare trae le sue origini principalmente dal conferimento di ramo d'azienda immobiliare da parte di Fintecna S.p.A. alla Fintecna Immobiliare S.r.l., ora CDP Immobiliare S.r.l., nonché dalla fusione per incorporazione di Valcomp Due S.p.A., di Patrimonio dello Stato S.p.A. e del Consorzio G1.

Il contenzioso attiene prevalentemente alla gestione del patrimonio immobiliare di CDP Immobiliare e delle sue società partecipate. In particolare, si tratta di azioni per la liberazione di immobili occupati senza titolo, procedimenti di sfratto o di finita locazione, azioni per l'accertamento della proprietà o di diritti reali su beni immobili, azioni relative ad atti di compravendita di immobili, azioni di risarcimento danni patrimoniali per responsabilità contrattuale ed extracontrattuale, azioni di recupero crediti per pagamenti non corrisposti, etc., contenziosi di natura amministrativa per annullamento di atti amministrativi per violazione di norme imperative e sviamento di potere, nonché alcuni contenziosi di natura penale.

Alla data del 31 dicembre 2022 la situazione dei contenziosi (civile, amministrativo, penale) che interessano CDP Immobiliare S.r.l. e le sue partecipate può essere rappresentata sinteticamente nella tabella di seguito riportata:

### Contenziosi gruppo CDP Immobiliare

(numero contenziosi)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione %
CDP Immobiliare S.r.l.	40	42	(2)	-5%
Società partecipate	5	4	1	25%
<b>TOTALE</b>	<b>45</b>	<b>46</b>	<b>(1)</b>	<b>-2%</b>

### Contenziosi CDP Immobiliare

Il numero di contenziosi totali pendenti alla data del 31 dicembre 2022 che vedono coinvolta CDP Immobiliare sono 40. Di questi:

- n. 23 contenziosi attivi: n. 7 riguardano azioni di liberazione di immobili occupati senza titolo e di accertamento della proprietà e diritti reali (per n. 4 di questi è stata formulata riconvenzionale avversaria per l'accertamento della proprietà), n. 9 sono azioni esecutive, n. 3 hanno ad oggetto l'accertamento della responsabilità per inadempimento contrattuale (con domanda riconvenzionale avversaria), n. 2 riguardano l'annullamento di provvedimenti amministrativi per violazione di legge o sviamento di potere, n. 1 sono azioni di responsabilità extracontrattuale e n. 1 di natura penale;
- n. 17 contenziosi passivi: n. 5 riguardano azioni di accertamento della proprietà, n. 3 di accertamento della responsabilità per inadempimento contrattuale, n. 1 per responsabilità precontrattuale, n. 5 extra contrattuale e n. 1 di annullamento di provvedimenti amministrativi per violazione di legge o sviamento di potere, n. 2 per diritto del lavoro.



Nel periodo di riferimento si è registrato un lieve decremento dei contenziosi in essere rispetto al 31 dicembre 2021 (-2%).

Ai contenziosi sopra menzionati devono aggiungersi n. 14 contenziosi tributari, di cui n. 3 afferenti controversie in materia di imposte erariali (in specie, imposte di registro, ipotecarie e catastali) e n. 11 relativi a pretese degli Enti locali in materia di imposta comunale sugli immobili.

È altresì presente un contenzioso giuslavoristico seguito dalla Direzione RUO.

### Contenziosi società partecipate

Si rappresenta che i contenziosi complessivamente in essere, alla data del 31 dicembre 2022 per tutte le società partecipate sono 5, di cui:

- n. 2 attivi: n. 1 di natura penale e n. 1 per responsabilità contrattuale;
- n. 3 passivi: n. 1 per responsabilità contrattuale, n. 1 per accertamento della proprietà su immobile e n. 1 accertamento tecnico preventivo.

Nel periodo chiuso al 31 dicembre 2022 si è registrato l'incremento di un contenzioso.

Sono in corso le attività, ancora in fase stragiudiziale, connesse alla liberazione degli immobili ex case dei Salinari, di proprietà di Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione.

In ordine ai contenziosi in essere di CDP Immobiliare e delle società partecipate si rappresenta che le pretese delle controparti ed i relativi rischi sono stati valutati con il supporto di consulenti legali e studi tributari specializzati, appositamente incaricati dalla Società, e, sulla base delle relative analisi, sono stati stimati ed effettuati gli opportuni accantonamenti al fondo rischi, nei casi in cui è stata valutata la probabilità di sostenimento di oneri a carico della Società e/o del Gruppo.

### GRUPPO ANSALDO ENERGIA

Il gruppo è esposto ad una serie di rischi, di business e finanziari connessi con la propria operatività.

I principali rischi di business possono essere così identificati:

- crisi economica: il perdurare della crisi economica potrebbe comprimere la redditività del gruppo e la sua capacità di generare cassa anche nei settori di sua pertinenza. A fronte di tale rischio, il gruppo persegue l'obiettivo di incrementare la propria efficienza industriale e migliorare la propria capacità di esecuzione dei contratti, riducendo nel contempo i costi di struttura;
- contratti a lungo termine a prezzo predeterminato: la risposta del gruppo a tale rischio si esprime nel seguire le procedure in essere nel processo di predisposizione e di autorizzazione delle principali offerte commerciali, sin dalle prime fasi controllando i principali parametri economici e finanziari, ivi inclusa l'Economic Value Added (EVA), che costituisce uno degli aggregati di riferimento per la valutazione. Inoltre, conduce una revisione dei costi stimati dei contratti, con cadenza regolare, almeno trimestrale. Rischi e incertezze legate all'esecuzione dei contratti sono identificati, monitorati e valutati attraverso la Direttiva "Gestione Commesse" e due procedure Lifecycle Management e Risk Assessment, finalizzate a ridurre la probabilità di accadimento o le conseguenze negative dei rischi identificati ed a porre tempestivamente in essere le azioni di mitigazione individuate. Tali analisi coinvolgono il top management, i program manager e le funzioni di qualità, produzione e finanza (c.d. "phase review");
- responsabilità verso i clienti: il gruppo è esposto a rischi di responsabilità nei confronti dei clienti o di terzi connessi alla corretta esecuzione dei contratti, cui risponde con la stipula di norma polizze assicurative disponibili sul mercato a copertura dei danni eventualmente arrecati. Non si può escludere, tuttavia, che si verifichino danni non coperti da polizze assicurative, che eccedano i massimali assicurati o che si verifichi in futuro un aumento dei premi assicurativi, cosa che il management comunque monitora costantemente;
- compliance con le normative Paese: il gruppo monitora, attraverso strutture apposite, il costante aggiornamento con la normativa di riferimento, subordinando l'avvio delle azioni commerciali alla verifica del rispetto delle limitazioni ed all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.



I rischi di natura finanziaria possono così essere descritti:

- Rischi di liquidità, rappresentato dal rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni nei termini e nelle scadenze pattuiti;
- Rischi di mercato, relativi all'esposizione su posizioni che generano interessi (rischi di tasso di interesse) e alle operatività in aree valutarie diverse da quella di denominazione (rischi di cambio);
- Rischi di credito, derivanti dalle normali operazioni commerciali o da attività di finanziamento.

Il gruppo monitora in maniera specifica ciascuno dei già menzionati rischi finanziari, intervenendo con l'obiettivo di minimizzarli tempestivamente anche, ad esempio, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura.

Nei paragrafi seguenti viene analizzato, anche attraverso sensitivity analysis, l'impatto potenziale sui risultati consuntivi derivante da ipotetiche fluttuazioni dei parametri di riferimento. Tali analisi si basano, così come previsto dall'IFRS 7, su scenari semplificati applicati ai dati consuntivi dei periodi presi a riferimento e, per loro stessa natura, non possono considerarsi indicatori degli effetti reali di futuri cambiamenti dei parametri di riferimento a fronte di una struttura patrimoniale e finanziaria differente e condizioni di mercato diverse, né possono riflettere le interrelazioni e la complessità dei mercati di riferimento.

## RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo del gruppo è quello di porre in essere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti, (i) assicuri un livello di liquidità adeguato, minimizzando il relativo costo/opportunità, e (ii) mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Nella tabella sottostante è esposta un'analisi delle scadenze, basata sugli obblighi contrattuali di rimborso, relativa ai valori capitalizzati del prestito obbligazionario, dei debiti commerciali e delle altre passività in essere al 31 dicembre 2022 e 2021. La prima colonna rappresenta il saldo di bilancio a fine anno, mentre le successive rappresentano i cash out previsti alle scadenze indicate, comprensivi degli interessi.

(migliaia di euro)	Saldo al 31/12/2022	Entro 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Prestito obbligazionario	354.852	9.625	359.625		
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	817.931	528.177	373.191	723	902.091
Debiti commerciali	567.273	567.273			567.273
Altre passività correnti e non correnti	121.735	69.013	52.722		121.735

(migliaia di euro)	Saldo al 31/12/2021	Entro 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Prestito obbligazionario	354.349	9.625	369.250		378.875
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	815.075	216.169	628.618	1.032	845.819
Debiti commerciali	523.520	523.520			523.520
Altre passività correnti e non correnti	195.109	140.322	54.787		195.109

I prestiti obbligazionari e le altre passività finanziarie del gruppo Ansaldo contribuiscono al Bilancio consolidato del Gruppo CDP alla voce 10 del passivo relativa alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I debiti commerciali e le altre passività contribuiscono alla voce 80 del passivo relativa alle Altre passività.



## Rischio di tasso di interesse

Il gruppo è esposto alle variazioni del tasso di interesse per quanto riguarda l'impiego della propria liquidità. Non si rilevano rischi significativi in quanto l'intero indebitamento del gruppo è a tasso fisso.

## Rischio di cambio

Le procedure del gruppo prevedono la copertura, all'atto dell'acquisizione dei contratti, dei ricavi in valuta estera a rischio di cambio. Per quanto riguarda i costi, il gruppo attua la politica di stipulare prevalentemente contratti di approvvigionamento in euro. La quota di acquisti eventualmente da effettuare in valuta locale è normalmente coperta da un corrispondente valore di ricavo nella stessa moneta.

Stante quanto sopra, ed in particolare al netto dell'effetto derivante dalla politica di copertura delle transazioni in valuta diversa dall'Euro, l'analisi di sensitivity sulle variazioni di cambio non risulta essere significativa.

## RISCHIO DI CREDITO

Il gruppo è esposto al rischio di credito, sia relativamente alle controparti delle proprie operazioni commerciali, sia per attività di finanziamento ed investimento, oltre che per le garanzie prestate su debiti o impegni di terzi.

Al fine di eliminare o minimizzare il rischio di credito derivante dalle operazioni commerciali in particolare con l'estero, il gruppo adotta una accurata politica di copertura del rischio sin dall'origine dell'operazione commerciale svolgendo un attento esame delle condizioni e mezzi di pagamento da proporre nelle offerte commerciali che potranno successivamente essere recepiti nei contratti di vendita.

In particolare, in funzione dell'ammontare contrattuale, della tipologia del cliente e del Paese importatore, vengono adottate le necessarie cautele per limitare il rischio di credito sia nei termini di pagamento, sia nei mezzi finanziari previsti quali stand-by letter o lettera di credito irrevocabile e confermata o, nei casi in cui ciò non fosse possibile e qualora il Paese/cliente fosse particolarmente a rischio, si valuta l'opportunità di richiedere adeguata copertura assicurativa tramite le Export Credit Agencies dedicate come SACE o mediante l'intervento di Banche Internazionali per contratti in cui è richiesto il finanziamento della fornitura.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali, raggruppati per scaduto e per area geografica, al lordo del fondo svalutazione crediti:

(migliaia di euro)	Altri clienti				Totale al 31/12/2022
	Area Italia	Europa CIS Africa Medio Oriente	America	Asia	
Crediti non scaduti	86.237	83.614	2.992	11.147	183.990
Crediti scaduti da meno di 6 mesi	8.127	39.432	45	28.130	75.734
Crediti scaduti tra 6 mesi e 1 anno	860	31.648	18	14.661	47.187
Crediti scaduti fra 1 e 5 anni	3.488	52.482	8.960	18.915	83.845
Crediti scaduti da più di 5 anni	7.963	2.510	3.018	460	13.951
<b>TOTALE</b>	<b>106.675</b>	<b>209.686</b>	<b>15.033</b>	<b>73.313</b>	<b>404.707</b>

I crediti commerciali del gruppo Ansaldo contribuiscono, nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP, alla voce 130 dell'attivo, relativa alle Altre attività.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come indicato in premessa, CDP è sottoposta unicamente a una vigilanza di tipo “informativo”.

Pertanto, non si è provveduto a definire i fondi propri, i coefficienti di vigilanza e le informazioni correlate del Gruppo.



## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

#### 1.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

(migliaia di euro) Denominazioni	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
Nuova Torneria Zanotti S.r.l. (*)	29/07/2021	4.500	100%	7.624	779
Mecaf S.r.l. (*)	05/11/2021	1.450	100%	1.139	(4)
Mecaer Aviation Group S.p.A. (*)	01/12/2021	85.140	76%	93.622	2.466
Renerwaste Cupello S.r.l.	28/02/2022	8.952	100%	9	(40)
Società operanti nel business del Biogas/Biometano CGU Waste di Snam	03/03/2022	37.594	100%	16.405	(1.283)
Iniziativa Biometano S.p.A.	01/04/2022	15.470	51%	7.790	(13)
DEPA Infrastructure S.A.	01/09/2022	929.146	100%	146.766	66.723
Società operanti nel business del Biogas/Biometano CGU Agri di Snam	01/11/2022	42.977	100%	2.647	(122)
Janagas S.r.l.	13/12/2022	30.901	100%	8.985	12.665

Legenda:

- (1) Costo dell'operazione.
- (2) Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.
- (3) Totale ricavi del Gruppo.
- (4) Utile (Perdita) netto del Gruppo.
- (\*) Operazione di aggregazione riferita al perimetro di consolidamento del FICC, con riferimento al quale le informazioni utilizzate nella predisposizione della presente RFA si riferiscono ad un periodo non coincidente con l'esercizio solare 2022, secondo quanto specificato nella Parte A-Sezione 3-Area e metodi di consolidamento.

#### Acquisizione Nuova Torneria Zanotti S.r.l.

In data 29 luglio 2021 entra a far parte del perimetro di consolidamento del FICC, per il tramite del veicolo Melt1 S.r.l., la società Nuova Torneria Zanotti S.r.l., società specializzata nelle lavorazioni di componenti di precisione per l'oleodinamica con macchinari a controllo numerico in grado di coprire tutte le fasi di lavorazione (tornitura, brocciatura, alesatura, lappatura, rullatura e sbavatura), della quale è stato acquisito il 100% del capitale azionario.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

#### Nuova Torneria Zanotti S.r.l.

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	1.296		1.296
90. Attività materiali	211		211
130. Altre attività	1.810		1.810
<b>TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE</b>	<b>3.317</b>		<b>3.317</b>
<b>PASSIVO</b>			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	898		898
80. Altre passività	1.388		1.388
90. Trattamento di fine rapporto del personale	254		254
100. Fondi per rischi e oneri	305		305
200. Utile (Perdita) d'esercizio			
<b>TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE</b>	<b>2.845</b>		<b>2.845</b>
<b>Attività nette acquisite</b>	<b>472</b>		<b>472</b>
Goodwill		4.028	4.028
<b>Costo dell'aggregazione aziendale</b>	<b>472</b>	<b>4.028</b>	<b>4.500</b>

#### Acquisizione Mecaf S.r.l.

In data 5 novembre 2021 il veicolo Melt1 S.r.l. ha acquisito il controllo della società Mecaf S.r.l., specializzata nella lavorazione meccanica di getti per oleodinamica basata a Rolo (RE).

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

#### Mecaf S.r.l.

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
90. Attività materiali	345		345
130. Altre attività	247		247
<b>TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE</b>	<b>592</b>		<b>592</b>
<b>PASSIVO</b>			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	186		186
80. Altre passività	133		133
90. Trattamento di fine rapporto del personale	62		62
<b>TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE</b>	<b>381</b>		<b>381</b>
<b>Attività nette acquisite</b>	<b>211</b>		<b>211</b>
Goodwill		1.239	1.239
<b>Costo dell'aggregazione aziendale</b>	<b>211</b>	<b>1.239</b>	<b>1.450</b>



### Acquisizione Mecaer Aviation Group S.p.A.

Il FICC, tramite il veicolo di investimento Fly One S.p.A., ha acquisito in data 1 dicembre 2021, una quota di maggioranza di Mecaer Aviation Group S.p.A. (MAG) pari al 75,77%. L'investimento ha previsto (i) l'acquisto della totalità delle quote detenute dai fondi NB Renaissance Partners e Private Equity Partners e di una parte di quelle possedute da SBI S.p.A. (veicolo partecipato dalle famiglie fondatrici) e (ii) la sottoscrizione di un aumento di capitale finalizzato a dotare MAG delle risorse finanziarie necessarie a perseguire un ambizioso piano di sviluppo e internazionalizzazione, anche mediante operazioni di M&A.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

#### Mecaer Aviation Group S.p.A.

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	31.371		31.371
90. Attività materiali	27.658		27.658
100. Attività immateriali	31.479		31.479
110. Attività fiscali	7.433		7.433
120. Attività non coerenti e gruppi di attività in via di dismissione	1.024		1.024
130. Altre attività	89.958		89.958
<b>TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE</b>	<b>188.923</b>		<b>188.923</b>
<b>PASSIVO</b>			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.852		51.852
60. Passività fiscali	4.745		4.745
80. Altre passività	44.757		44.757
90. Trattamento di fine rapporto del personale	646		646
100. Fondi per rischi e oneri	673		673
<b>TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE</b>	<b>102.673</b>		<b>102.673</b>
<b>Attività nette acquisite</b>	<b>86.250</b>		<b>86.250</b>
Badwill		1.110	1.110
<b>Costo dell'aggregazione aziendale</b>	<b>86.250</b>	<b>(1.110)</b>	<b>85.140</b>

### Acquisizione società operanti nel business del Biogas/Biometano gruppo Snam (CGU Waste)

Nel corso del 2022 Snam, attraverso due distinte operazioni, ha acquisito il controllo di n. 6 società operanti nel business del Biogas/Biometano che, coerentemente alla definizione delle CGU del gruppo Snam, risultano ricomprese nella CGU Waste.

Con riferimento a tali acquisizioni, a fronte di un esborso complessivo, pari a 47 milioni di euro, la preliminare allocazione del prezzo di acquisizione ha determinato l'emersione di un avviamento pari a 23 milioni di euro e la rilevazione di 22 milioni di euro allocati tra le immobilizzazioni immateriali oltre alle relative imposte differite per 6 milioni di euro.

In particolare, in data 28 febbraio 2022 è stata perfezionata da parte di Renewaste S.r.l., società del gruppo Snam, l'acquisizione di una quota pari all'85% del capitale di Renewaste Cupello S.r.l., società attiva nello sviluppo e successiva gestione di un impianto per la produzione di biometano da FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani).

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

#### Renerwaste Cupello S.r.l.

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	4		4
90. Attività materiali	1.745		1.745
100. Attività immateriali		8.340	8.340
130. Altre attività	636		636
<b>TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE</b>	<b>2.385</b>	<b>8.340</b>	<b>10.725</b>
<b>PASSIVO</b>			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5		5
60. Passività fiscali		2.175	2.175
80. Altre passività	1.920		1.920
<b>TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE</b>	<b>1.925</b>	<b>2.175</b>	<b>4.100</b>
<b>Attività nette acquisite</b>	<b>460</b>	<b>6.165</b>	<b>6.625</b>
Goodwill		2.327	2.327
<b>Costo dell'aggregazione aziendale</b>	<b>460</b>	<b>8.492</b>	<b>8.952</b>

In data 3 marzo 2022, a seguito di accordi sottoscritti nel mese di dicembre 2021 per l'acquisizione da Asja Ambiente Italia S.p.A. di un portafoglio di impianti e progetti di sviluppo nel settore del trattamento della FORSU e produzione di biometano, attraverso la società controllata Renerwaste S.r.l., è stata completata da parte del gruppo Snam l'acquisizione del 100% del capitale di altre cinque società (Biowaste CH4 Anzio S.r.l., Biowaste CH4 Foligno S.r.l., Biowaste CH4 Group S.r.l., Biowaste CH4 Genova S.r.l. e Biowaste CH4 Toscana S.r.l.) con riferimento alle quali Snam ha proceduto ad eseguire una preliminare allocazione del prezzo di acquisto; il processo di identificazione del fair value delle attività e delle passività acquisite, sarà completato nel periodo successivo e comunque entro i 12 mesi dalla data di acquisizione.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).


**Società operanti nel business del Biogas/Biometano CGU Waste di Snam**

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	5.094		5.094
90. Attività materiali	71.556	1.932	73.488
100. Attività immateriali	6.587	8.817	15.404
110. Attività fiscali	1.659	823	2.482
130. Altre attività	18.365	(187)	18.178
<b>TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE</b>	<b>103.261</b>	<b>11.385</b>	<b>114.646</b>
<b>PASSIVO</b>			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.970	46	68.016
60. Passività fiscali	25	3.954	3.979
80. Altre passività	21.413	348	21.761
90. Trattamento di fine rapporto del personale		173	173
100. Fondi per rischi e oneri		1.030	1.030
<b>TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE</b>	<b>89.408</b>	<b>5.551</b>	<b>94.959</b>
<b>Attività nette acquisite</b>	<b>13.853</b>	<b>5.834</b>	<b>19.687</b>
Goodwill		17.907	17.907
<b>Costo dell'aggregazione aziendale</b>	<b>13.853</b>	<b>23.741</b>	<b>37.594</b>

**Acquisizione Iniziative Biometano S.p.A.**

In data 11 aprile 2022, a seguito dell'esercizio da parte di Bioenerys (già Snam4Environment S.r.l.) di una call option prevista all'interno degli accordi contrattuali con il socio Femogas S.p.A., è stata perfezionata l'acquisizione di una quota addizionale dell'1% del capitale di Iniziative Biometano S.p.A., per effetto della quale la partecipazione detenuta è passata dal 50% al 51%, con conseguente acquisizione del controllo in luogo del controllo congiunto.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto delle società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).



**Iniziative Biometano S.p.A.**

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	1.994		1.994
40. Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	2.299		2.299
70. Partecipazioni	991		991
100. Attività immateriali	37.149		37.149
110. Attività fiscali	3.702	23.789	27.491
120. Attività non coerenti e gruppi di attività in via di dismissione	1.264		1.264
130. Altre attività	10.985		10.985
<b>TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE</b>	<b>58.384</b>	<b>23.789</b>	<b>82.173</b>
<b>PASSIVO</b>			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.657		17.657
60. Passività fiscali	292	7.474	7.766
80. Altre passività	26.001		26.001
90. Trattamento di fine rapporto del personale	119		119
100. Fondi per rischi e oneri	3.751		3.751
190. Patrimonio netto di terzi	14.109		14.109
<b>TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE</b>	<b>61.929</b>	<b>7.474</b>	<b>69.403</b>
<b>Attività nette acquisite</b>	<b>(3.545)</b>	<b>16.315</b>	<b>12.770</b>
Goodwill		2.700	2.700
<b>Costo dell'aggregazione aziendale</b>	<b>(3.545)</b>	<b>19.015</b>	<b>15.470</b>

*Acquisizione DEPA Infrastructure S.A.*

Nell'ambito della gara pubblica indetta dal governo greco per la privatizzazione dell'operatore di distribuzione DEPA Infrastructure S.A., in data 9 settembre 2021 Italgas è stata dichiarata "preferred bidder" dal fondo greco per le privatizzazioni (HRADF); in data 10 dicembre 2021 è stato sottoscritto il contratto preliminare di compravendita.

A seguito del verificarsi delle condizioni sospensive previste nell'accordo di compravendita, in data 1° settembre 2022 è stata perfezionata l'operazione di acquisizione da parte di Italgas Newco S.p.A. del 100% di DEPA Infrastructure Single Member S.A., società che controlla Thessaloniki - Thessalia Gas Distribution S.A. (EDA Thess), Attiki Natural Gas Distribution Single Member Company S.A. (EDA Attikis) e Public Gas Distribution Networks S.A. (DEDA), i tre principali player della distribuzione del gas in Grecia, che gestiscono complessivamente circa 7.500 chilometri di rete e oltre 600.000 punti di riconsegna attivi.



La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

*DEPA Infrastructure S.A.*

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	107.118		107.118
90. Attività materiali	11.537		11.537
100. Attività immateriali	847.877		847.877
110. Attività fiscali	12.350		12.350
130. Altre attività	81.199		81.199
<b>TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE</b>	<b>1.060.081</b>		<b>1.060.081</b>
<b>PASSIVO</b>			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	106.479		106.479
60. Passività fiscali	59.141		59.141
80. Altre passività	55.845		55.845
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.615		2.615
100. Fondi per rischi e oneri	22.644		22.644
<b>TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE</b>	<b>246.724</b>		<b>246.724</b>
<b>Attività nette acquisite</b>	<b>813.357</b>		<b>813.357</b>
Goodwill		115.789	115.789
<b>Costo dell'aggregazione aziendale</b>	<b>813.357</b>	<b>115.789</b>	<b>929.146</b>

*Acquisizione società operanti nel business del Biogas/Biometano gruppo Snam (CGU Agri)*

In data 11 novembre 2022 il gruppo Snam ha acquisito il controllo di n.10 società operanti nel business del Biogas/Biometano le quali, coerentemente alla definizione delle CGU del gruppo Snam, risultano ricomprese nella CGU Agri. Le acquisizioni delle società (Società Agricola Asola Energie Biogas ar.l., Società Agricola Tessagli Agroenergie ar.l., Società Agricola Santo Stefano ar.l.; Società Agricola Agrimezzana Biogas ar.l., Società Agricola Agrimetano ar.l.; Società Agricola Carignano Biogas ar.l.; Emiliana Agroenergia Società Agricola ar.l.; Piacentina Agroenergia Società Agricola ar.l.; Società Agricola San Giuseppe Agroenergia ar.l.; Società Agricola La Valle Green Energy ar.l.) sono state perfezionate a fronte di un esborso complessivo di 43 milioni di euro, regolato interamente al closing. La preliminare allocazione del prezzo di acquisizione ha determinato l'emersione di un avviamento pari a 17 milioni di euro e la rilevazione di 33 milioni di euro allocati tra le immobilizzazioni immateriali oltre alle relative imposte differite per 9 milioni di euro.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto delle società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

#### Società operanti nel business del Biogas/Biometano CGU Agri di Snam

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	3.808		3.808
40. Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	215	(15)	200
70. Partecipazioni	1		1
90. Attività materiali	18.841	2.803	21.644
100. Attività immateriali	512	32.705	33.217
110. Attività fiscali	59	250	309
130. Altre attività	17.315	(221)	17.094
<b>TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE</b>	<b>40.751</b>	<b>35.522</b>	<b>76.273</b>
<b>PASSIVO</b>			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.183	526	19.709
60. Passività fiscali		9.547	9.547
80. Altre passività	18.939	(111)	18.828
100. Fondi per rischi e oneri	331	2.157	2.488
<b>TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE</b>	<b>38.453</b>	<b>12.119</b>	<b>50.572</b>
<b>Attività nette acquisite</b>	<b>2.298</b>	<b>23.403</b>	<b>25.701</b>
Goodwill		17.276	17.276
<b>Costo dell'aggregazione aziendale</b>	<b>2.298</b>	<b>40.679</b>	<b>42.977</b>

#### Acquisizione Janagas S.r.l.

In data 2 agosto 2022 Italgas ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione dal Gruppo Fiamma 2000 delle attività di distribuzione e vendita di GPL, con relative reti e impianti, gestite in 12 comuni della Sardegna.

A seguito del verificarsi delle condizioni sospensive previste dall'accordo di compravendita, in data 13 dicembre 2022 è stata perfezionata l'operazione di acquisizione dal Gruppo Fiamma 2000 dell'intero capitale sociale della società Janagas S.r.l. da parte di Medea S.p.A. Janagas S.r.l. è il veicolo societario al quale il Gruppo Fiamma 2000 ha conferito le reti di distribuzione e vendita di GPL in Sardegna, che saranno successivamente convertite a gas naturale.



La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

#### Janagas S.r.l.

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	12		12
100. Attività immateriali	41.150		41.150
110. Attività fiscali	4.463		4.463
130. Altre attività	911		911
<b>TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE</b>	<b>46.536</b>		<b>46.536</b>
<b>PASSIVO</b>			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45		45
60. Passività fiscali	257		257
80. Altre passività	1.328		1.328
90. Trattamento di fine rapporto del personale	396		396
100. Fondi per rischi e oneri	51		51
<b>TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE</b>	<b>2.077</b>		<b>2.077</b>
<b>Attività nette acquisite</b>	<b>44.459</b>		<b>44.459</b>
Badwill		13.558	13.558
<b>Costo dell'aggregazione aziendale</b>	<b>44.459</b>	<b>(13.558)</b>	<b>30.901</b>

## SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

### 2.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenute operazioni di aggregazione aziendale.

## SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso del 2021 è stata finalizzata una operazione di aggregazione aziendale (ramo Metalsigma) nonché l'acquisto di una partecipazione sottoposta ad influenza notevole (Nexi), che erano state contabilizzate nel Bilancio consolidato del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti al 31 dicembre 2021 sulla base di quanto previsto dall'IFRS 3, rilevando alla data di acquisizione le attività e le passività del ramo aziendale acquisito e quelle riferite alla partecipazione acquisita ai rispettivi fair value, determinati in via provvisoria.

Più nel dettaglio, le differenze tra il costo di acquisizione sostenuto e le attività nette, pro-quota, espresse al fair value, erano state allocate, come indicato nel bilancio consolidato 2021, provvisoriamente in via prevalente ad avviamento.

L'IFRS 3 dispone infatti che, qualora la contabilizzazione di un'aggregazione aziendale non possa essere determinata in via definitiva entro la fine dell'esercizio in cui si è realizzata, in quanto può determinarsi solo provvisoriamente il fair value da assegnare alle attività e passività acquisite, la contabilizzazione deve essere effettuata utilizzando valori provvisori, rilevando entro 12 mesi dall'acquisizione, e con effetto retroattivo, le rettifiche di quei dati provvisori e determinando così i saldi definitivi inerenti l'operazione di acquisizione.

Di seguito è riportata la descrizione degli effetti associati a ciascuna delle operazioni sopra indicate.

#### *Ramo aziendale Metalsigma*

L'acquisizione del ramo navale di Metalsigma S.r.l. è avvenuta il 16 dicembre 2021, da MI S.p.A. (gruppo Fincantieri). Il surplus del prezzo di acquisto rispetto alle attività nette acquisite del ramo alla data di acquisizione era pari a 9.754 migliaia di euro. Il processo di allocazione del prezzo di acquisizione ha comportato l'iscrizione di attività immateriali ammortizzabili per 13.529 migliaia di euro (Order backlog per 5.026 migliaia di euro e Know-how per 8.503 migliaia di euro) e Imposte differite passive per 3.775 migliaia di euro. L'allocazione a titolo provvisorio effettuata al 31 dicembre 2021 aveva previsto l'iscrizione in bilancio di Attività immateriali per 4.960 migliaia di euro, Imposte differite passive per 1.384 migliaia di euro e Avviamento in via residuale per 6.178 migliaia di euro;

#### *Nexi*

Alla fine del mese di dicembre 2021, in esito al conferimento della partecipazione detenuta in SIA a favore di Nexi, il Gruppo CDP ha acquisito una partecipazione in quest'ultima pari complessivamente al 13,6%.

In considerazione dell'interessenza acquisita, è stata accertata l'influenza notevole su Nexi. Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 28, par. 26, si è quindi proceduto a esprimere al fair value le attività e le passività della partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto. Il processo di Purchase Price Allocation ha evidenziato un avviamento implicito nella partecipazione pari a 1.983 milioni di euro. Tenuto conto che, sotto il profilo contabile, è stata identificata nel 31 dicembre 2021 la data di acquisto dell'influenza notevole su Nexi, non sono stati rilevati impatti sul conto economico 2021 per effetto della modifica retrospettiva.



## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi, di competenza del 2022, riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e delle società controllate integralmente.

#### COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI

(migliaia di euro)	Amministratori	Sindaci	Altri manager con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine	17.351	3.495	30.989
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	466		1.352
c) Altri benefici a lungo termine	814		3.946
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	5.565		5.698
e) Pagamenti in azioni	2.294		2.354
<b>TOTALE</b>	<b>26.490</b>	<b>3.495</b>	<b>44.339</b>

### 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Alcune transazioni del Gruppo CDP con le parti correlate, in particolare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Poste Italiane S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative.

Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività del Gruppo.

Nella tabella che segue è riportato il valore dei rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dal Gruppo CDP nel corso del 2022 con:

- le società sottoposte ad influenza notevole od a controllo congiunto e le loro controllate;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- le controllate e collegate dirette ed indirette del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- altre controparti (sono inclusi principalmente i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo CDP e le Fondazioni di promozione dello sviluppo sociale, ambientale e culturale istituite dalle società del Gruppo CDP).

(migliaia di euro)	Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)	Società a controllo congiunto e collegate Gruppo CDP	Società controllate e collegate MEF dirette e indirette	Altre	Totale rapporti con Parti correlate
<b>Voci di bilancio/Parti correlate</b>					
<b>Attivo</b>					
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		81.086	146.287		227.373
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.541.740		148.170		8.689.910
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
– crediti verso banche			1.899.018		1.899.018
– crediti verso clientela	238.757.994	297.518	3.464.955		242.520.467
Altre attività	160.819	592.759	630.936	2.078	1.386.592
<b>Passivo</b>					
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
– debiti verso banche					
– debiti verso clientela	3.570.950	15.887	131.644		3.718.481
– titoli in circolazione		3.011.950			3.011.950
Altre passività	27.763	759.077	343.727	9.157	1.139.724
<b>FUORI BILANCIO</b>	<b>6.685.031</b>	<b>8.540.422</b>	<b>2.152.391</b>		<b>17.377.844</b>
<b>Conto economico</b>					
Interessi attivi e proventi assimilati	5.556.329	5.524	77.865		5.639.718
Interessi passivi e oneri assimilati	(31.655)	(67.455)	139		(98.971)
Commissioni attive	288.427	963	3.820		293.210
Commissioni passive	(4.911)	(1.147.574)			(1.152.485)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.868		(78.981)		(64.113)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	731		93		824
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(4.473)	(1.143)	972		(4.644)
Spese amministrative	(1.591)	(301.671)	(205.261)	(4.812)	(513.335)
Altri oneri/proventi	8.343	1.120.570	2.207.961	(8.329)	3.328.545

Con riferimento alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ed in particolare ai titoli in circolazione, viene data evidenza dei soli titoli emessi dalla Controllante CDP posseduti dalle società collegate o sottoposte a controllo congiunto del gruppo CDP, per le quali si ha evidenza delle relative informazioni. In particolare, sono rappresentati i prestiti obbligazionari emessi da CDP e garantiti dallo Stato, sottoscritti da Poste Italiane S.p.A.



## PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

### PIANO DI INCENTIVAZIONE A MEDIO LUNGO TERMINE DI FINCANTIERI

#### PERFORMANCE SHARE PLAN 2016-2018

In data 19 maggio 2017 l'Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan 2016-2018 (il "Piano") e il relativo Regolamento. Si ricorda che il progetto era stato precedentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2016.

Il Piano, articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale, prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione, di diritti a ricevere fino a un massimo di 50.000.000 di azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2016-2018 (primo ciclo), 2017-2019 (secondo ciclo) e 2018-2020 (terzo ciclo). Tali obiettivi, per tutti e tre i cicli, sono stati identificati nel Total Shareholder Return ("TSR") e nell'EBITDA, in quanto rappresentano criteri oggettivi per misurare la creazione di valore della Società nel lungo periodo.

Il Piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Verificato il raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal Regolamento del Piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo, sono state attribuite e consegnate ai beneficiari il 31 luglio 2019, mentre quelle maturate con riferimento al secondo e terzo ciclo sono state attribuite e consegnate rispettivamente il 3 luglio 2020 e il 2 luglio 2021.

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del Consiglio di Amministrazione o Dirigenti con responsabilità strategiche della Società.

Con riferimento al primo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2016, n. 9.101.544 azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A.; per quanto riguarda il secondo ciclo di Piano sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2017, n. 4.170.706 azioni di Fincantieri S.p.A. e, infine, con riferimento al terzo e ultimo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2018, n. 3.604.691 azioni di Fincantieri S.p.A.

Gli obiettivi di performance economici e finanziari sono composti da due componenti:

- una componente "market based" (con un peso del 30% sul totale dei diritti assegnati) legata alla misurazione della performance di Fincantieri in termini di TSR relativamente all'Indice FTSE Italy All Share e al Peer group individuato dalla Società;
- una componente "non market based" (con un peso del 70% sul totale dei diritti assegnati) legata al raggiungimento degli obiettivi di EBITDA del gruppo Fincantieri rispetto ai target prefissati.

Con riferimento alla componente "market based", il criterio di calcolo utilizzato è il metodo Monte Carlo che, sulla base di opportune ipotesi, ha consentito di definire un consistente numero di scenari alternativi nell'arco temporale considerato. A differenza dell'obiettivo di performance "market based", la componente "non market based" (EBITDA) non è rilevante ai fini della stima del fair value, ma viene aggiornato in ogni trimestre per tener conto delle aspettative relative al numero di diritti che potranno maturare in base all'andamento dell'EBITDA rispetto ai target di Piano.

Di seguito viene illustrato, per ciascun ciclo di Piano, l'ammontare del fair value determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date):

	Grant date	N. azioni assegnate	Fair value (euro)
Primo ciclo di Piano	19/05/2017	9.101.544	6.866.205
Secondo ciclo di Piano	25/07/2017	4.170.706	3.672.432
Terzo ciclo di Piano	22/06/2018	3.604.691	3.963.754



Con riferimento al Performance Share Plan 2016-2018 si segnala che:

- il Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2019 ha deliberato la chiusura del 1° ciclo del piano di incentivazione "Performance Share Plan 2016-2018" procedendo all'assegnazione gratuita a favore dei beneficiari di n. 10.104.787 azioni ordinarie di Fincantieri mediante utilizzo delle azioni proprie in portafoglio nel numero di 2.572.497 azioni ed effettuando un'emissione di nuove azioni, sempre prive di valore nominale nel numero di 7.532.290 azioni. L'emissione e la consegna delle azioni è avvenuta in data 31 luglio 2019;
- il Consiglio di Amministrazione del 10 giugno 2020 ha deliberato la chiusura del 2° ciclo del piano di incentivazione "Performance Share Plan 2016-2018" procedendo all'assegnazione gratuita a favore dei beneficiari di n. 4.822.542 azioni ordinarie di Fincantieri mediante utilizzo delle azioni proprie in portafoglio. Le azioni nette effettivamente assegnate risultano pari a n. 2.685.862 azioni (al netto di quelle trattenute per soddisfare gli obblighi di tassazione in capo agli assegnatari). La consegna delle azioni è avvenuta in data 3 luglio 2020;
- il Consiglio di Amministrazione del 10 giugno 2021 ha deliberato la chiusura del 3° ciclo del piano di incentivazione "Performance Share Plan 2016-2018" procedendo all'assegnazione gratuita a favore dei beneficiari di n. 2.787.276 azioni ordinarie di Fincantieri. Le azioni nette effettivamente assegnate risultano pari a n. 1.528.027 azioni (al netto di quelle trattenute per soddisfare gli obblighi di tassazione in capo agli assegnatari). L'attribuzione delle azioni è avvenuta, utilizzando esclusivamente le azioni proprie in portafoglio, il 2 luglio 2021.

Le caratteristiche del Piano, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto dalla Società ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 n.11971, messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet [www.fincantieri.it](http://www.fincantieri.it) nella sezione "Etica e Governance – Assemblee – Assemblea degli Azionisti 2017".

## PERFORMANCE SHARE PLAN 2019-2021

In data 11 maggio 2018 l'Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan 2019-2021 (il "Piano") e il relativo Regolamento, il cui impianto è stato definito dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 marzo 2018.

Il Piano, articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale, prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione, di diritti a ricevere fino a un massimo di 25.000.000 di azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2019-2021 (primo ciclo), 2020-2022 (secondo ciclo) e 2021-2023 (terzo ciclo).

Il Piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal Regolamento del Piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo, saranno attribuite e consegnate ai beneficiari entro il 31 luglio 2022, mentre quelle maturate con riferimento al secondo e terzo ciclo saranno attribuite e consegnate rispettivamente entro il 31 luglio 2023 e 31 luglio 2024.

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del Consiglio di Amministrazione o Dirigenti con responsabilità strategiche della Società. L'assegnazione gratuita del numero di diritti è demandata al Consiglio di Amministrazione, il quale ha anche il potere di individuare il numero e i nominativi dei beneficiari.

Con riferimento al primo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2019, n. 6.842.940 azioni ordinarie della Società; per quanto riguarda il secondo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2020, n. 11.133.829 azioni ordinarie della Società e infine, con riferimento al terzo e ultimo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 10 giugno 2021, n. 9.796.047 azioni ordinarie della Società.

Il gruppo Fincantieri ha introdotto tra gli obiettivi del Piano, oltre al parametro dell'EBITDA e del TSR, già previsti dal Performance



Share Plan 2016-2018, anche un ulteriore parametro, l'indice di sostenibilità, che consente di misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che il gruppo Fincantieri si è dato al fine di allinearsi alle best practice europee e alle crescenti aspettative della comunità finanziaria sullo sviluppo sostenibile.

I riferimenti per testare il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità sono rappresentati da parametri di mercato quali il "CDP" (Carbon Disclosure Project) e un secondo rating da parte di un'ulteriore agenzia che valuti l'intero paniere degli aspetti di sostenibilità.

Di seguito viene illustrato, per ciascun ciclo di Piano, l'ammontare del fair value determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date).

	Grant date	N. azioni assegnate	Fair value (euro)
Primo ciclo di Piano	24/07/2019	6.842.940	6.668.616
Secondo ciclo di Piano	30/07/2020	11.133.829	5.958.837
Terzo ciclo di Piano	10/06/2021	9.796.047	7.416.783

Con riferimento al Performance Share Plan 2019-2021 si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2022 ha deliberato la chiusura del 1° ciclo del piano di incentivazione "Performance Share Plan 2019-2021" procedendo all'assegnazione gratuita a favore dei beneficiari di n. 6.818.769 azioni ordinarie di Fincantieri. Le azioni nette effettivamente assegnate risultano pari a n. 3.883.748 azioni (al netto di quelle trattenute per soddisfare gli obblighi di tassazione in capo agli assegnatari). L'attribuzione delle azioni è avvenuta, utilizzando esclusivamente le azioni proprie in portafoglio, il 18 luglio 2022.

Le caratteristiche del Piano, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto da Fincantieri S.p.A. ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 n.11971, messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet [www.fincantieri.it](http://www.fincantieri.it) nella sezione "Etica e Governance – Assemblee – Assemblea degli Azionisti 2018".

## PERFORMANCE SHARE PLAN 2022-2024

In data 8 aprile 2021 l'Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il nuovo piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan 2022-2024 (il "Piano") e il relativo Regolamento, il cui impianto è stato definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2021.

Il Piano, in un'ottica di continuità con il precedente piano di incentivazione 2019-2021, è articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale e prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione, di diritti a ricevere fino a un massimo di 64.000.000 di azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2022-2024 (primo ciclo), 2023-2025 (secondo ciclo) e 2024-2026 (terzo ciclo).

Il Piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal Regolamento del Piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo, saranno attribuite e consegnate ai beneficiari entro il 31 luglio 2025, mentre quelle maturate con riferimento al secondo e terzo ciclo saranno attribuite e consegnate rispettivamente entro il 31 luglio 2026 e 31 luglio 2027.

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del Consiglio di Amministrazione o Dirigenti con responsabilità strategiche della Società.

Con riferimento al primo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2022, n. 12.282.025 azioni ordinarie della Società. I beneficiari per il 2° ciclo saranno individuati entro la data di assegnazione dei diritti per il 2° ciclo, ossia entro il 31 luglio 2023; i beneficiari per il 3° ciclo saranno individuati entro la data di assegnazione dei diritti per il 3° ciclo, ossia entro il 31 luglio 2024.

Il gruppo Fincantieri ha definito come obiettivi del Piano ed in particolare al momento per quanto riguarda il 1° ciclo, come già previsto dal Performance Share Plan 2019-2021, oltre al parametro dell'EBITDA e del TSR anche un ulteriore parametro, l'indice di sostenibilità, che consente di misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che il gruppo Fincantieri si è dato al fine di allinearsi alle best practice europee e alle crescenti aspettative della comunità finanziaria sullo sviluppo sostenibile.

I riferimenti per testare il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità si basano sulla percentuale di raggiungimento degli obiettivi del Piano di Sostenibilità che l'Azienda si è posta nell'arco temporale di riferimento. In aggiunta, è stato inserito un gate di accesso il cui raggiungimento è necessario per la corresponsione del premio, collegato agli obiettivi di rating che l'Azienda si è data, così definito: ottenimento almeno del rating B nell'indice «Carbon Disclosure Project» (CDP) e inclusione nella fascia più alta (Advanced) per l'indice «Vigeo Eiris».

Di seguito viene illustrato, per ciascun ciclo di Piano, l'ammontare del fair value determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date).

	Grant date	N. azioni assegnate	Fair value (euro)
Primo ciclo di Piano	01/06/2025	12.282.025	5.738.776

Le caratteristiche del Piano, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto da Fincantieri S.p.A. ai sensi dell'articolo 84-*bis* del Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 n.11971, messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet [www.fincantieri.it](http://www.fincantieri.it) nella sezione "Etica e Governance – Assemblee – Assemblea degli Azionisti 2021".

## PIANI DI INCENTIVAZIONE DI SNAM

### PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE 2017-2019

Con riferimento Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019, approvato dall'Assemblea degli azionisti Snam dell'11 aprile 2017, sono state attribuite complessivamente n. 5.385.372 azioni, di cui n. 1.368.397 azioni a valere per l'attribuzione 2017 (assegnate per n. 1.511.461 azioni nel luglio 2020 al termine del vesting period), n. 2.324.413 azioni a valere per l'attribuzione 2018 (assegnate per n. 2.441.742 nel luglio 2021, al termine del vesting period) e n. 1.692.562 azioni a valere per l'attribuzione 2019.

Il Piano si è concluso il 30 giugno 2022 allo scadere del Periodo di vesting relativo all'ultima attribuzione del 2019.

Per maggiori informazioni in merito alle condizioni del Piano si veda il "Documento Informativo piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019" redatto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet di Snam.

### PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE 2020-2022

L'Assemblea degli azionisti Snam, tenutasi in data 18 giugno 2020 in sede ordinaria, ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione del Piano.

Il piano è destinato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti di Snam, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore im-



patto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, nonché eventuali ulteriori posizioni individuate in relazione alle performance conseguite, alle competenze possedute o in ottica di retention, fino ad un massimo di 100 beneficiari.

Attribuzione 2020	Periodo di vesting e performance			2023 assegnazione azioni gratuite
	2020	2021	2022	
Attribuzione 2021	Periodo di vesting e performance			2024 assegnazione azioni gratuite
	2021	2022	2023	
Attribuzione 2022	Periodo di vesting e performance			2025 assegnazione azioni gratuite
	2022	2023	2024	

Il Piano prevede tre attribuzioni annuali per il periodo 2020-2022. Ciascuna attribuzione è sottoposta ad un periodo di vesting triennale e conseguentemente l'eventuale effettiva assegnazione delle azioni è compresa tra il 2023 e il 2025, come illustrato nello schema su riportato.

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato in 3.500.000 il numero massimo di azioni a servizio di ciascun ciclo triennale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2025, allo scadere del periodo di vesting dell'ultima attribuzione prevista nel 2022.

Il Piano prevede l'assegnazione a titolo gratuito di azioni in numero variabile in relazione all'attribuzione individuale e al grado di raggiungimento delle condizioni di performance del Piano. Il numero di azioni maturate è soggetto al raggiungimento di condizioni di performance, verificate per tutti i Beneficiari al compimento di ciascun triennio di attuazione ad esito di un puntuale processo di verifica dei risultati effettivamente conseguiti da parte del Comitato per la Remunerazione.

Le condizioni di performance del Piano, calcolate secondo un criterio di interpolazione lineare tra valori minimo, target e massimo, sono collegate ai seguenti parametri:

- utile netto adjusted cumulato nel triennio corrispondente al Periodo di Performance, con peso del 50%;
- added Value che riflette la generazione di valore del business regolato, calcolata come variazione della RAB nel triennio corrispondente al Periodo di Performance, sommata ai dividendi distribuiti, alle azioni proprie riacquistate e ridotta della variazione di debito netto;
- metrica ESG, con peso del 20%, misurata attraverso i risultati conseguiti rispetto a 2 indicatori, finalizzati a:
  1. ridurre nel triennio corrispondente al Periodo di Performance le emissioni di gas naturale (peso 10%);
  2. garantire un'equa rappresentanza del genere meno presente nella compagine manageriale di Snam (peso 10%), in termini di % di figure del genere meno rappresentato dirigenti e quadri sul totale di figure dirigenziali e di quadro del Gruppo.

È inoltre previsto che venga assegnato un numero di azioni aggiuntivo – definito dividend equivalent – in funzione delle azioni effettivamente assegnate al termine del periodo di vesting. Il numero di azioni aggiuntive da attribuire viene determinato dividendo la somma dei dividendi distribuiti nel periodo di vesting per il prezzo medio dell'azione registrato nel mese precedente l'assegnazione. Per l'Amministratore Delegato e gli altri beneficiari del Piano è previsto che il 20% delle azioni assegnate, al lordo di quelle necessarie all'assolvimento degli oneri fiscali, sia soggetto ad un periodo di lock-up.

Per maggiori informazioni si veda il "Documento Informativo piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022" redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet di Snam.

A fronte del suddetto Piano sono state attribuite n. 1.277.996 azioni a valere per l'annualità 2020, n. 1.245.854 azioni a valere per l'annualità 2021 e n. 1.032.626 azioni a valere per l'annualità 2022.

Gli oneri di competenza dell'esercizio 2022, riferiti alle attribuzioni 2020-2021-2022, pari al prodotto tra il numero di azioni che ci si attende matureranno a scadenza e il loro fair value alla grant date, sono stati rilevati come componente del costo lavoro a fronte di una corrispondente riserva di patrimonio netto, e risultano pari a 5 milioni di euro.

## **PIANI DI INCENTIVAZIONE DI TERNA**

Il Consiglio di Amministrazione del 15 giugno 2022 ha approvato il Regolamento relativo al Piano di Performance Share 2022-2026, in attuazione dei termini fissati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti, nella riunione del 29 aprile 2022.

Il 13 giugno 2022 si è concluso il Programma ESG-linked di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano Performance Share 2022-2026. Nell'ambito del Programma, Terna ha acquistato circa 1,3 milioni di azioni proprie (pari allo 0,064% del capitale sociale) per un controvalore complessivo di circa 10 milioni di euro. Le azioni acquistate si sommano alle ulteriori 3,1 milioni circa di azioni proprie già acquistate dalla Società nel corso del 2020 e del 2021. Il Programma, in linea con l'impegno di Terna sui temi di sostenibilità e di responsabilità socio-ambientale, prevede altresì un meccanismo di penalità nel caso di mancato raggiungimento di specifici obiettivi ambientali, sociali e di governance ("ESG") da parte della società.

## **PIANI DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE DI ITALGAS S.P.A.**

In data 9 marzo 2022, in esecuzione del Piano di co-investimento 2018-2020 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'attribuzione gratuita di complessive n. 477.364 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. secondo ciclo del Piano) ed eseguito la seconda tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali 591.931,36 euro prelevato da riserve da utili a nuovo.

In data 9 marzo 2023, in esecuzione del Piano di co-investimento 2018-2020 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 499.502 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. terzo ciclo del Piano) ed eseguito la terza tranche dell'aumento di capitale sociale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali 619.382,48 euro prelevato da riserve da utili a nuovo.



## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE CONSOLIDATA

### INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte della Nota integrativa è redatta secondo il principio contabile IFRS n. 8 “Segmenti operativi”.

L’informativa di settore consolidata viene di seguito presentata illustrando il contributo fornito ai risultati del Gruppo di quattro settori:

- Sostegno all’economia: rappresentato dai dati finanziari della Capogruppo;
- Società soggette a direzione e coordinamento, che include:
  - Internazionalizzazione: rappresentato dai dati finanziari della controllata SIMEST;
  - Altri settori: rappresentato dai dati finanziari delle Società soggette, direttamente od indirettamente, a direzione e coordinamento ad esclusione di quelle incluse nel settore precedente e prive dei propri investimenti partecipativi inclusi invece nel settore Società non soggette a direzione e coordinamento. Sono incluse in tale segmento pertanto CDP RETI, Fintecna, CDP Equity, CDP Equity Investimenti, CDP Real Asset SGR, CDP Industria (incorporata in CDP Equity a decorrere dal 31 dicembre 2022), i fondi FIV Plus, FIV Extra, FNT, FT1, FNAS e Fondo Sviluppo, CDP Immobiliare e le sue controllate<sup>100</sup>;
- Società non soggette a direzione e coordinamento: rappresentato dai dati finanziari delle società consolidate integralmente (Snam, Terna, Italgas, Fincantieri, Ansaldo Energia, Fondo Italiano di Investimento SGR, il fondo FoF Private Debt, Fondo Italiano Consolidamento e Crescita e le sue controllate, ITsART e CDP Venture Capital SGR) e dai dati finanziari derivanti dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto delle società sottoposte ad influenza notevole o controllo congiunto da parte del Gruppo CDP.

Il contributo di SACE, SACE FCT, SACE BT, SACE SRV e Fondo Sviluppo Export, incluso nel risultato delle attività operative cessate e dunque nella voce “Altro” degli schemi riclassificati, è esposto nel settore “Società non soggette a direzione e coordinamento” per il 2022 e, per l’esercizio di confronto, nel settore “Internazionalizzazione”, comunque incluso nel segmento relativo alle società non soggette a direzione e coordinamento.

I dati finanziari riportati sono stati elaborati considerando il contributo fornito dai quattro settori identificati già al netto degli effetti delle scritture di consolidamento, a meno dell’elisione dei dividendi, inclusa invece nella colonna di aggregazione dei tre settori “Sostegno all’economia”, “Internazionalizzazione” e “Altri settori”.

Il contributo dei tre settori aggregati, il cui risultato di esercizio ante imposte ammonta a 1,7 miliardi di euro, è rappresentato dunque dalla Capogruppo e dalle Società soggette a direzione e coordinamento.

Tale aggregato risente in misura rilevante del peso dei dati economici del settore Sostegno all’economia in termini di Margine d’interesse.

Le Società non soggette a direzione e coordinamento mostrano un risultato di esercizio ante imposte di 6,4 miliardi di euro. Nell’ambito del margine d’intermediazione si rileva un Margine di interesse sostanzialmente stabile, mentre un forte incremento deriva dalla valutazione delle partecipate con il metodo del patrimonio netto. Tale voce include principalmente il risultato positivo di Eni (3,9 miliardi di euro), Poste Italiane (0,5 miliardi di euro) e Holding Reti Autostradali (0,3 miliardi di euro), oltre che il risultato negativo di Saipem e Open Fiber Holdings.

Il risultato di esercizio ante imposte beneficia di un elevato contributo dei ricavi caratteristici delle società industriali iscritti negli Altri proventi netti di gestione, che assorbono spese amministrative per 12,7 miliardi di euro e gli ammortamenti di periodo di 3,2 miliardi di euro, connessi agli investimenti tecnici nonché agli effetti delle purchase price allocation su tali beni.

Anche i dati patrimoniali evidenziano il rilevante peso del settore Sostegno all’economia, integrato in particolar modo nelle attività materiali e nella raccolta dal settore delle Società non soggette a direzione e coordinamento.

<sup>100</sup> Sono inclusi in tale settore gli investimenti partecipativi di CDP Immobiliare e di Fintecna in quanto rappresentativi del business della società.

I dati economici ed i principali dati patrimoniali riclassificati per il 2022 e per l'esercizio comparativo di seguito esposti sono riconducibili al gruppo nel suo complesso. La voce "Attività materiali/investimenti tecnici" corrisponde alla voce 90 "Attività materiali" del bilancio consolidato mentre la voce "Altre attività (incluse rimanenze)" corrisponde alla voce 130 "Altre attività" del bilancio consolidato. Per la riconciliazione delle altre voci con quelle del bilancio consolidato si rimanda all'Allegato 2.1 "Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio - Gruppo CDP".

#### Dati patrimoniali consolidati riclassificati 2022

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale	Società non soggette a direzione e coordinamento	Totale
		Internazionalizzazione	Altri settori			
Crediti e disponibilità liquide	282.040.818	502.223	1.032.550	283.575.591	5.953.445	289.529.036
Partecipazioni			36.133	36.133	27.072.830	27.108.963
Titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R.	79.151.029	5.188	959.840	80.116.057	645.857	80.761.914
Attività materiali/Investimenti tecnici	342.936	3.059	1.406.385	1.752.380	40.803.621	42.556.001
Altre attività (incluse Rimanenze)	469.144	20.926	82.168	572.238	19.513.989	20.086.227
Raccolta	369.376.955	164.465	1.625.629	371.167.049	35.098.467	406.265.516
– di cui: obbligazionaria	17.150.801		351.257	17.502.058	21.353.983	38.856.041

#### Dati patrimoniali consolidati riclassificati 2021

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento	Totale	Società non soggette a direzione e coordinamento		Totale
				Internazionalizzazione	Altri settori	
Crediti e disponibilità liquide	295.244.426	1.397.817	296.642.243	506.644	6.874.947	304.023.834
Partecipazioni		37.846	37.846		20.792.772	20.830.618
Titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R.	79.040.977	899.388	79.940.365	5.165	1.364.411	81.309.941
Attività materiali/Investimenti tecnici	342.925	1.421.671	1.764.596	3.892	39.339.906	41.108.394
Altre attività (incluse Rimanenze)	715.182	88.647	803.829	17.562	14.186.939	15.008.330
Raccolta	375.077.485	1.551.639	376.629.124	150.257	38.713.136	415.492.517
– di cui: obbligazionaria	21.370.928	416.954	21.787.882		22.243.266	44.031.148



### Dati economici consolidati riclassificati 2022

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale (*)	Società non soggette a direzione e coordinamento	
		Internaziona- lizzazione	Altri settori		Totale	Totale
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.704.932</b>	<b>22.712</b>	<b>(1.431)</b>	<b>1.726.213</b>	(309.302)	<b>1.416.911</b>
Dividendi	1.602.101		558.105	45.340	4.398	49.738
Utili (perdite) delle partecipazioni			(3.858)	(3.858)	4.368.107	4.364.249
Commissioni nette	120.547	35.266	7.888	163.701	(33.872)	129.829
Altri ricavi/oneri netti	85.143	(6.482)	(53.028)	25.633	101.986	127.619
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>3.512.723</b>	<b>51.496</b>	<b>507.676</b>	<b>1.957.029</b>	<b>4.131.317</b>	<b>6.088.346</b>
Riprese (rettifiche) di valore nette	68.693	(3.367)	895	66.221	(30.392)	35.829
Spese amministrative	(250.961)	(38.891)	(104.471)	(394.323)	(12.234.422)	(12.628.745)
Altri oneri e proventi netti di gestione	(122.313)	(48)	60.581	(61.780)	17.874.701	17.812.921
<b>Risultato di gestione</b>	<b>3.208.142</b>	<b>9.190</b>	<b>464.681</b>	<b>1.567.147</b>	<b>9.741.204</b>	<b>11.308.351</b>
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	244	50	159.607	159.901	(162.996)	(3.095)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(31.901)	(2.782)	(16.698)	(51.381)	(3.127.987)	(3.179.368)
Rettifiche di valore dell'avviamento					(48.337)	(48.337)
Altro	(7)		8.481	8.474	13.772	22.246
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio ante imposte</b>	<b>3.176.478</b>	<b>6.458</b>	<b>616.071</b>	<b>1.684.141</b>	<b>6.415.656</b>	<b>8.099.797</b>
Imposte						(1.297.302)
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>						<b>6.802.495</b>

(\*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia" e "Società soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi.

### Dati economici consolidati riclassificati 2021

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento	Totale (*)	Società non soggette a direzione e coordinamento		Totale
				Internaziona- lizzazione	Altri settori	
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.782.338</b>	<b>7.799</b>	<b>1.790.137</b>	<b>24.075</b>	<b>(301.165)</b>	<b>1.513.047</b>
Dividendi	1.233.649	520.934	50.236		6.169	56.405
Utili (perdite) delle partecipazioni		1.145	1.145		1.736.564	1.737.709
Commissioni nette	110.420	7.185	117.605	28.533	(26.967)	119.171
Altri ricavi/oneri netti	638.332	(81.799)	556.533	(9.014)	31.048	578.567
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>3.764.739</b>	<b>455.264</b>	<b>2.515.656</b>	<b>43.594</b>	<b>1.445.649</b>	<b>4.004.899</b>
Riprese (rettifiche) di valore nette	(19.742)	3.062	(16.680)	(191)	(24.477)	(41.348)
Spese amministrative	(213.897)	(101.323)	(315.220)	(28.845)	(11.331.475)	(11.675.540)
Altri oneri e proventi netti di gestione	12.654	21.954	34.608	5	17.379.928	17.414.541
<b>Risultato di gestione</b>	<b>3.543.754</b>	<b>378.957</b>	<b>2.218.364</b>	<b>14.563</b>	<b>7.469.625</b>	<b>9.702.552</b>
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	(62)	65.388	65.326		(113.694)	(48.368)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(25.809)	(94.570)	(120.379)	(2.081)	(2.635.302)	(2.757.762)
Altro	(136)	939.653	939.517	(1.170.202)	8.696	(221.989)
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio ante imposte</b>	<b>3.517.747</b>	<b>1.289.428</b>	<b>3.102.828</b>	<b>(1.157.720)</b>	<b>4.729.325</b>	<b>6.674.433</b>
Imposte						(1.350.768)
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>						<b>5.323.665</b>

(\*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia" e "Società soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi.



## PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente sezione sono riportate alcune informazioni indicate dal principio contabile IFRS 16.

### SEZIONE 1 - LOCATARIO

#### INFORMAZIONI QUALITATIVE

I contratti di leasing che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 sono rappresentati principalmente dai contratti di affitto degli immobili utilizzati dal Gruppo oltre ai contratti di locazione di macchinari (other assets e.g. stampanti, scanner etc.) e veicoli.

Il Gruppo CDP ha determinato la durata del leasing per ogni singolo contratto, considerando il periodo "non annullabile" durante il quale lo stesso ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante valutando tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso di ragionevole certezza dell'esercizio della medesima;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso di ragionevole certezza del mancato esercizio della medesima.

In conformità con le regole del principio che prevede che "l'attività sottostante può essere di modesto valore solo se:

- il locatario può beneficiare dell'utilizzo dell'attività sottostante sia a sé stante che assieme ad altre risorse facilmente disponibili al locatario; e
- l'attività sottostante non è fortemente dipendente da altre attività né è con esse fortemente interconnessa".

Il Gruppo CDP applica l'esenzione per i contratti di leasing il cui bene alla data di acquisto sia di modesto valore.

Lo Standard inoltre specifica che "un contratto contenente l'opzione di acquisto non può essere considerato un contratto di leasing a breve termine".

Il Gruppo CDP considera un contratto di leasing "a breve termine" quando ha una durata massima di locazione di 12 mesi e non prevede alcuna opzione di estensione (e di acquisto) che possa essere esercitata discrezionalmente da parte del locatario.

Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

#### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16 in relazione ai contratti nei quali il Gruppo CDP riveste il ruolo di locatario, contenute nella presente nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- Parte B - Attivo, sezione 9 - per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- Parte B - Passivo, sezione 1, tabella 1.6 "debiti per leasing" - per le informazioni sui debiti per leasing;
- Parte C - sezione 1, tabella 1.3 "Interessi passivi e oneri assimilati: composizione" – per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing;
- Parte C - sezione 14, tabella 14.1 "Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione" - per le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

I contratti di leasing a breve termine e di modesto valore sono contabilizzati secondo quanto previsto nel paragrafo 6 dell'IFRS 16. I costi sono riportati nella Parte C, sezione 12, tabella 12.5 "Altre spese amministrative: composizione".



## SEZIONE 2 - LOCATORE

### INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo CDP ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate sia da contratti di leasing finanziario che operativo.

L'attività di leasing finanziario comporta l'iscrizione di un credito corrispondente al valore netto dell'investimento nel leasing. Il valore netto è dato dalla somma dei pagamenti minimi e del valore residuo non garantito, attualizzata al tasso di interesse implicito nel leasing.

Successivamente sono imputati al conto economico proventi finanziari per la durata del contratto per rendere costante il tasso di rendimento periodico sull'investimento netto residuo.

La stima del valore residuo non garantito viene rivista periodicamente per la rilevazione di eventuali perdite di valore.

Per quanto riguarda invece, i canoni attivi relativi a contratti di leasing qualificabili come operativi sono rilevati a conto economico in maniera lineare in relazione alla durata del contratto.

### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

#### 1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Con riferimento ai contratti di leasing finanziario, dei quali il Gruppo CDP risulta locatore, il valore contabile dei finanziamenti per leasing è esposto nella sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40 della Nota integrativa consolidata, Parte B.

Tali finanziamenti hanno determinato, nell'esercizio, interessi attivi esposti nella sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20 della Nota integrativa consolidata, Parte C.

Con riferimento ai contratti di leasing operativo, i canoni rilevati per competenza nel corso dell'esercizio a fronte della locazione sono esposti nella sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230 della Nota integrativa consolidata, Parte C.

#### 2. LEASING FINANZIARIO

##### 2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Si rinvia alla Parte B - Attivo, sezione 4 per le informazioni sulla "Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo".

## 2.2 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare.

## 3. LEASING OPERATIVO

### 3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

(migliaia di euro) Fasce temporali	Totale 31/12/2022 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	18.226
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	11.921
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	11.921
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	11.921
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	11.921
Da oltre 5 anni	254.370
<b>TOTALE</b>	<b>320.280</b>

### 3.2 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare.



# ALLEGATI

## 1. ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

### 1.1 PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

### 1.2 INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA LEGGE N. 124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART. 1 COMMI 125-129

## 2. ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

### 2.1 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO - GRUPPO CDP

# 1. ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

## 1.1 PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
<b>Capogruppo</b>				
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma			
<b>Società consolidate</b>				
2F Per Vado - S.c.ar.l.	Genova	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
4B3 S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	2,50%	Patrimonio netto
		Fincantieri SI S.p.A.	52,50%	Patrimonio netto
4TB13 S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	55,00%	Patrimonio netto
4TCC1 S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	75,00%	Patrimonio netto
		Fincantieri S.p.A.	5,00%	Patrimonio netto
ACE Marine LLC	Madison, WI	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	Integrale
Albanian Gas Service Company Sh.a.	Tirana	Snam S.p.A.	25,00%	Al costo
Alfiere S.p.A.	Roma	Fondo Sviluppo Comparto A	100,00%	Integrale
Alivieri Power Units Maintenance SA	Atene	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Altiforni e Ferriere di Servola S.p.A.	Udine	Fintecna S.p.A.	24,10%	Al costo
Ansaldo Algérie S.à.r.l.	Algeri	Ansaldo Energia S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Ansaldo Energia Gulf	Abu Dhabi	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia IP UK Ltd	Londra	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia Iranian LLC	Teheran	Ansaldo Russia LLC	30,00%	Integrale
		Ansaldo Energia S.p.A.	70,00%	Integrale
Ansaldo Energia Muscat LLC	Muscat	Ansaldo Energia Switzerland AG	50,00%	Integrale
		Ansaldo Energia S.p.A.	50,00%	Integrale
Ansaldo Energia Netherlands BV	Breda	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia S.p.A.	Genova	CDP Equity S.p.A.	88,29%	Integrale
Ansaldo Energia Spain S.L.	Zaragoza	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia Switzerland AG	Baden	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Gas Turbine Technology Co. Ltd (JVA)	Shanghai	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	Patrimonio netto
Ansaldo Green Tech S.p.A.	Genova	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Nigeria Limited	Lagos	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	Integrale
Ansaldo Nucleare S.p.A.	Genova	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Russia LLC	Mosca	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Arbolia S.p.A. Società Benefit	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	51,00%	Al costo
Società Agricola Ariano Biometano S.r.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	98,00%	Integrale
Arsenal S.r.l.	Trieste	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	100,00%	Integrale
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	Snam S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Asia Power Project Private Ltd	Chennai	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Asset Company 10 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Asset Company 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Asset Company 4 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Al costo
Asset Company 7 B.V.	Amsterdam	Snam S.p.A.	100,00%	Al costo
Asset Company 9 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Al costo
A-U Finance Holdings BV	Amsterdam	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Auto Sport Engineering Limited	Regno Unito	Marval S.r.l.	100,00%	Integrale
Avvenia The Energy Innovator S.r.l.	Roma	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Bacini di Palermo S.p.A.	Palermo	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Bioenergys S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Biogas Bruso Società Agricola ar.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	99,90%	Integrale
Bioteca S.c.ar.l.	Carpi (MO)	SOF S.p.A.	33,33%	Patrimonio netto
Biowaste CH4 Anzio S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Renewaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Biowaste CH4 Foligno S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Renewaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Biowaste Ch4 Genova S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Renewaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Biowaste CH4 Group S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Renewaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Biowaste CH4 Toscana S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Renewaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Bludigit S.p.A.	Milano	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
BMT Energy Transmission Development LCC	Wilmington	Terna USA LLC	40,00%	Patrimonio netto
Bonafous S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
BOP6 S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	95,00%	Integrale
		Fincantieri S.p.A.	5,00%	Integrale
Brevik Technology AS	Brevik	Vard Group AS	34,00%	Patrimonio netto
Brugg Cables (India) Pvt., Ltd.	Haryana	Brugg Kabel GmbH	0,26%	Integrale
		Brugg Kabel AG	99,74%	Integrale
Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou	Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	100,00%	Integrale
Brugg Cables Company	Riad	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables Italia S.r.l.	Milano	Brugg Kabel Manufacturing AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables Middle East DMCC	Dubai	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables Middles East Contracting LLC	Dubai	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables, Inc.	Chicago	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel AG	Brugg	Brugg Kabel Services AG	90,00%	Integrale
Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel Manufacturing AG	Brugg	Brugg Kabel Services AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel Services AG	Brugg	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
BUSBAR4F S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
		Fincantieri S.p.A.	10,00%	Patrimonio netto
C.S.I S.r.l.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	75,65%	Integrale
C2MAC Group S.p.A.	Montorso Vicentino	Melt 1 S.r.l. a socio unico	57,00%	Integrale
Ca' Bianca Società Agricola ar.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	70,00%	Integrale
Castor Drilling Solution AS	Kristiansand S	Seaonics AS	34,13%	Patrimonio netto
CDP Equity Investimenti S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	77,12%	Integrale
CDP Equity S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
CDP Immobiliare S.r.l.	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
CDP Real Asset SGR S.p.A. (già CDP Immobiliare SGR S.p.A.)	Roma	CDP S.p.A.	70,00%	Integrale
CDP RETI S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	59,10%	Integrale
CDP Technologies AS	Alesund	Seaonics AS	100,00%	Integrale
CDP Technologies Estonia OÜ	Tallinn	CDP Technologies AS	100,00%	Integrale
CDP Venture Capital SGR S.p.A.	Roma	CDP Equity S.p.A.	70,00%	Integrale
Centro per gli Studi di Tecnica Navale - CETENA S.p.A.	Genova	Fincantieri NexTech S.p.A.	86,10%	Integrale

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Centro Servizi Navali S.p.A.	San Giorgio di Nogaro (UD)	Fincantieri S.p.A.	10,93%	Patrimonio netto
CESI S.p.A.	Milano	Terna S.p.A.	42,70%	Patrimonio netto
CGES A.D.	Podgorica	Terna S.p.A.	22,09%	Patrimonio netto
Changsha Xi Mai Mechanical Construcion Co. Ltd	Cina	Marval S.r.l.	98,78%	Integrale
Cinque Cerchi S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
Cisar Costruzioni S.c.ar.l.	Milano	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	30,00%	Patrimonio netto
Città Salute Ricerca Milano S.p.A	Milano	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	30,00%	Patrimonio netto
Cogenest S.r.l.	Padova	Iniziative Biometano S.p.A.	98,00%	Al costo
Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquidazione	Roma	Fintecna S.p.A.	100,00%	Al costo
Consorzio Codelsa in liquidazione	Roma	Fintecna S.p.A.	100,00%	Al costo
Consorzio F.S.B.	Marghera (VE)	Fincantieri S.p.A.	58,36%	Patrimonio netto
Consorzio IMAFID in liquidazione	Napoli	Fintecna S.p.A.	56,85%	Al costo
Consorzio INCOMIR in liquidazione	Mercogliano (AV)	Fintecna S.p.A.	45,46%	Al costo
Consorzio MED.IN. in liquidazione	Roma	Fintecna S.p.A.	85,00%	Al costo
Consorzio PerGenova Breakwater	Genova	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	25,00%	Patrimonio netto
Consorzio Stabile Ansaldo Newclear	Genova	Nuclear Engineering Group Limited	10,00%	Integrale
		Ansaldo Nucleare S.p.A.	70,00%	Integrale
		Ansaldo Energia S.p.A.	20,00%	Integrale
Constructora Finso Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	Integrale
CORESO S.A.	Bruxelles	Terna S.p.A.	15,84%	Patrimonio netto
CSS Design Limited	Isole Vergini Britanniche (GB)	Vard Marine Inc.	31,00%	Patrimonio netto
CSSC - Fincantieri Cruise Industry Development Ltd.	Hong Kong	Fincantieri S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Cubogas S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam 4 Mobility S.p.A.	100,00%	Integrale
Darsena Europa S.c.ar.l.	Roma	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	26,00%	Patrimonio netto
dCarbonX Ltd	Londra	Snam International B.V.	28,89%	Patrimonio netto
DECOMAR S.p.A.	Massa (MS)	Fincantieri S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
DEDA S.A.	Atene	DEPA Infrastructure S.A.	100,00%	Integrale
DEPA Infrastructure S.A.	Atene	Italgas Newco S.p.A.	100,00%	Integrale
DIDO S.r.l.	Milano	Fincantieri S.p.A.	30,00%	Patrimonio netto
Dynamic	Saint-Paul-lès-Durance	Ansaldo Energia S.p.A.	10,00%	Patrimonio netto
		Ansaldo Nucleare S.p.A.	15,00%	Patrimonio netto
East Mediterranean Gas Company S.a.e.	Cairo	Snam International B.V.	25,00%	Patrimonio netto
EBS Società Agricola ar.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	94,53%	Integrale
Ecoprogetto Milano S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Renewaste S.r.l.	45,00%	Integrale
		Renewaste Lodi S.r.l.	55,00%	Integrale
Ecoprogetto Tortona S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Renewaste S.r.l.	100,00%	Integrale
EDA Attikis S.A.	Lykovrisi	DEPA Infrastructure S.A.	100,00%	Integrale
EDA Thess S.A.	Menemeni	DEPA Infrastructure S.A.	100,00%	Integrale
Elettra One S.p.A.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	90,20%	Integrale
Elite S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	15,00%	Patrimonio netto
ELMED Etudes S.à.r.l.	Tunisi	Terna S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Emiliana Agroenergia Società Agricola ar.l.	Piacenza	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Empoli Salute Gestione S.c.ar.l.	Firenze	SOF S.p.A.	4,50%	Integrale
		Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	95,00%	Integrale



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Energetika S.c.ar.l.	Firenze	SOF S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Energie Reti Gas S.r.l.	Milano	Medea S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Energy Investment Solution S.r.l.	Milano	Tep Energy Solution S.r.l.	40,00%	Al costo
Enerpaper S.r.l.	Torino	Geoside S.p.A.	20,01%	Patrimonio netto
Enersi Sicilia	San Donato Milanese (MI)	Renewaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Eni S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	26,21%	Patrimonio netto
EnSCO 1053 Ltd	Regno Unito	Marval S.r.l.	100,00%	Integrale
Enura S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	55,00%	Integrale
E-phors S.p.A.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Equigy B.V.	Arnhem	Terna S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Ergon Projects Ltd	Gzira	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	99,00%	Integrale
		SOF S.p.A.	1,00%	Integrale
ERSMA 2026 - S.c.ar.l.	Verona	Fincantieri SI S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
ESPERIA-CC S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	1,00%	Integrale
Estaleiro Quissamã Ltda	Rio de Janeiro	Vard Promar SA	49,50%	Integrale
		Vard Group AS	50,50%	Integrale
ETIHAD SHIP BUILDING LLC	Abu Dhabi	Fincantieri S.p.A.	35,00%	Patrimonio netto
EUR-Europrogetti & Finanza S.r.l. in liquidazione	Roma	CDP S.p.A.	31,80%	Patrimonio netto
Evolve S.p.A.	Milano	Renovit S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri (Shanghai) Trading Co. Ltd	Shanghai	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Australia Pty Ltd	Sydney	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Clea Buildings S.c.ar.l.	Milano	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	51,00%	Patrimonio netto
Fincantieri Dragaggi Ecologici S.p.A.	Roma	Fincantieri S.p.A.	55,00%	Integrale
Fincantieri Holding B.V.	Amsterdam	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri India Private Limited	New Delhi	Fincantieri Holding B.V.	99,00%	Integrale
		Fincantieri S.p.A.	1,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure Florida Inc.	Miami, FL	Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	Trieste	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	Middletown, DE	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	Roma	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	90,00%	Integrale
Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri USA Inc.	87,44%	Integrale
Fincantieri Marine Group LLC	Carson City, NV	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Marine Repair LLC	Wilmington, DE	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Marine System LLC	Wilmington, DE	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Marine Systems North America Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri USA Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri NexTech S.p.A.	Milano	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri S.p.A.	Trieste	CDP Equity S.p.A.	71,32%	Integrale
Fincantieri Services Doha LLC	Qatar	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Services Middle East LLC	Doha (QFC)	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Services USA LLC	Plantation, FL	Fincantieri USA Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri SI Impianti S.c.ar.l.	Milano	Fincantieri SI S.p.A.	60,00%	Integrale



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Fincantieri SI S.p.A.	Trieste	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Sweden AB	Stoccolma	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri USA Holding LLC	Wilmington, DE	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri USA Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri S.p.A.	65,00%	Integrale
		Fincantieri USA Holding LLC	35,00%	Integrale
FINMESA S.c.ar.l.	Milano	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Finso Albania S.h.p.k.	Tirana	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	Integrale
Fintecna S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FIV Comparto Extra	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FIV Comparto Plus	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
Florence InvestCo S.r.l.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	41,64%	Patrimonio netto
Fly One S.p.A.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	67,30%	Integrale
Flytop S.r.l. in liquidazione	Roma	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
FMSNA YK	Nagasaki	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	Integrale
FNAS - Fondo Nazionale Abitare Sostenibile	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	Roma	CDP S.p.A.	80,11%	Integrale
FoF Private Equity Italia	Milano	CDP S.p.A.	66,23%	Fair value
FoF Impact Investing (FoF Impact)	Milano	CDP Equity S.p.A.	100,00%	Fair value
FoF Private Debt	Milano	CDP S.p.A.	62,50%	Integrale
FoF Private Debt Italia	Milano	CDP Equity S.p.A.	73,42%	Fair value
FoF Venture Capital	Milano	CDP S.p.A.	76,69%	Fair value
Fondmatic Hydraulic Machining S.r.l.	Crevalcore	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Fondo acceleratori	Roma	CDP Equity S.p.A.	85,62%	Fair value
Fondo Boost Innovation	Roma	CDP Equity S.p.A.	100,00%	Fair value
Fondo Corporate Partners I - comparto EnergyTech	Roma	Terna Forward S.r.l.	23,53%	Fair value
		Italgas S.p.A.	5,88%	Fair value
		Snam S.p.A.	11,77%	Fair value
		CDP Equity S.p.A.	35,29%	Fair value
Fondo Corporate Partners I - comparto IndustryTech	Roma	CDP Equity S.p.A.	66,67%	Fair value
Fondo Corporate Partners I - comparto InfraTech	Roma	CDP Equity S.p.A.	75,00%	Fair value
		Terna Forward S.r.l.	25,00%	Fair value
Fondo Corporate Partners I - comparto ServiceTech	Roma	CDP Equity S.p.A.	66,67%	Fair value
Fondo di Fondi Venturitaly	Roma	CDP Equity S.p.A.	82,19%	Fair value
Fondo Evoluzione	Roma	CDP Equity S.p.A.	100,00%	Fair value
Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	Milano	CDP S.p.A.	65,99%	Integrale
Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	55,00%	Integrale
Fondo Italiano Tecnologia e Crescita (FITEC)	Milano	CDP S.p.A.	64,89%	Fair value
Fondo Large Ventures	Roma	CDP Equity S.p.A.	100,00%	Fair value
Fondo Sviluppo Comparto A	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
Fondo Technology Transfer - comparto diretto	Roma	CDP Equity S.p.A.	92,06%	Fair value
Fondo Technology Transfer - comparto indiretto	Roma	CDP Equity S.p.A.	100,00%	Fair value
FT1 Fondo Turismo 1	Roma	FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	100,00%	Integrale



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
FT2 Fondo Turismo 2	Roma	FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	100,00%	Fair value
Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	Jersey	Snam S.p.A.	12,33%	Patrimonio netto
Gannouch Maintenance S.à.r.l.	Tunisi	Ansaldo Energia Netherlands BV	99,00%	Integrale
		Ansaldo Energia Switzerland AG	1,00%	Integrale
Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Gaxa S.p.A.	Cagliari	Italgas S.p.A.	15,56%	Patrimonio netto
Geoside S.p.A.	Casalecchio di Reno	Toscana Energia S.p.A.	32,78%	Integrale
		Italgas S.p.A.	67,22%	Integrale
Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	Patrimonio netto
Gestione Bacini La Spezia S.p.A.	La Spezia	Fincantieri S.p.A.	99,89%	Integrale
GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Golar LNG NB13 Corporation	Marshall Islands	Snam FSRU Italia S.r.l.	100,00%	Integrale
Govone Biometano S.r.l.	Pordenone	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Al costo
GPI S.p.A.	Trento	CDP Equity S.p.A.	18,41%	Patrimonio netto
Greenit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP Equity S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Gruppo PSC S.p.A.	Maratea (PZ)	Fincantieri S.p.A.	10,00%	Patrimonio netto
Halfbridge Automation S.r.l.	Roma	LT S.r.l.	70,00%	Integrale
HMS IT S.p.A.	Roma	Fincantieri NexTech S.p.A.	60,00%	Integrale
Holding Reti Autostradali S.p.A.	Roma	CDP Equity S.p.A.	51,00%	Patrimonio netto
Hospital Building Technologies S.c.ar.l.	Firenze	SOF S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Hotelturist S.p.A.	Padova	CDP Equity S.p.A.	45,95%	Patrimonio netto
IDS Australasia PTY Ltd	Brendale	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS Ingegneria Dei Sistemi (UK) Ltd	Fareham	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Pisa	Fincantieri NexTech S.p.A.	90,00%	Integrale
IDS Korea Co. Ltd	Daejeon	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS North America Ltd	Ottawa	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS Technologies US Inc.	Littleton	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IES Biogas S.r.l.	Pordenone	Bioenergys S.r.l.	100,00%	Integrale
IES Biogas S.r.l. (Argentina)	Buenos Aires	Bioenergys S.r.l.	5,00%	Al costo
		IES Biogas S.r.l.	95,00%	Al costo
Immogas S.r.l.	Firenze	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Industrie De Nora S.p.A.	Milano	Asset Company 10 S.r.l.	25,79%	Patrimonio netto
Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Asset Company 2 S.r.l.	100,00%	Integrale
Iniziative Biometano S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys S.r.l.	51,00%	Integrale
Interconnector Ltd	Londra	Snam International B.V.	23,68%	Patrimonio netto
Interconnector Zeebrugge Terminal B.V.	Bruxelles	Snam International B.V.	25,00%	Patrimonio netto
		Interconnector Ltd	48,00%	Patrimonio netto
IQ Made in Italy Investment Company S.p.A.	Milano	CDP Equity Investimenti S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Island Diligence AS	Stålhaugen	Vard Group AS	39,38%	Patrimonio netto
Island Offshore XII Ship AS	Ulsteinvik	Vard Group AS	46,90%	Patrimonio netto
Isola Biometano S.a.r.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	70,00%	Al costo
Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Bari	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Issel Middle East Information Technology Consultancy LLC	Abu Dhabi	Issel Nord S.r.l.	49,00%	Patrimonio netto
Issel Nord S.r.l.	Follo	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas Acqua S.p.A.	Milano	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Italgas Newco S.p.A.	Milano	Italgas S.p.A.	90,00%	Integrale
Italgas Reti S.p.A.	Torino	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas S.p.A.	Milano	Snam S.p.A.	13,48%	Integrale
		CDP RETI S.p.A.	26,01%	Integrale
ITS Integrated Tech System S.r.l.	La Spezia	Rob.Int S.r.l.	51,00%	Patrimonio netto
ITsART S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	51,00%	Integrale
Janagas S.r.l.	Roma	Medea S.p.A.	100,00%	Integrale
Latina Biometano S.r.l.	Roma	IES Biogas S.r.l.	32,50%	Al costo
LT S.r.l.	Roma	Terna Energy Solutions S.r.l.	75,00%	Integrale
M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A.	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	40,00%	Patrimonio netto
Maiero Energia Società Agricola ar.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	100,00%	Integrale
Marina Bay S.A.	Lussemburgo	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Marine Interiors Cabins S.p.A.	Trieste	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	Integrale
Marine Interiors S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Marine Project Solutions S.r.l.	Vittorio Veneto (TV)	MI S.p.A.	100,00%	Integrale
Marinette Marine Corporation	Green Bay, WI	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	Integrale
Marval S.r.l.	Torino	Stark Two S.r.l.	69,47%	Integrale
MC4COM - Mission Critical For Communication S.c.ar.l.	Milano	HMS IT S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Mecaer America Inc.	Montreal	Mecaer Aviation Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Mecaer Aviation Group Inc.	Philadelphia	Mecaer Aviation Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Mecaer Aviation Group S.p.A.	Roma	Fly One S.p.A.	75,80%	Integrale
Mecaf S.r.l.	Rolo	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Medea S.p.A.	Sassari	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	Integrale
Melt 1 S.r.l. a socio unico	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	100,00%	Integrale
Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	Italgas S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
MI S.p.A.	Trieste	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	Integrale
Mieci S.p.A.	Milano	Renovit S.p.A.	100,00%	Integrale
Motta Energia Società Agricola ar.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	94,80%	Integrale
Mozart Holdco S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	15,00%	Patrimonio netto
MZ Biogas Società Agricola ar.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	99,90%	Integrale
Naviris S.p.A.	Genova	Fincantieri S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Nexi S.p.A.	Milano	CDP Equity Investimenti S.p.A.	8,28%	Patrimonio netto
		CDP Equity S.p.A.	5,29%	Patrimonio netto
Niehlgas GmbH	Oberursel	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Nord Ovest Toscana Energia S.r.l.	Vicopisano (PI)	SOF S.p.A.	34,00%	Patrimonio netto
Norwind Shipholding AS	Alesund	Vard Shipholding Singapore Pte Ltd	12,00%	Patrimonio netto
Note Gestione S.c.ar.l.	Reggio Emilia	SOF S.p.A.	34,00%	Patrimonio netto
Nuclear Engineering Group Limited	Wolverhampton	Ansaldo Nucleare S.p.A.	100,00%	Integrale
Nuova Torneria Zanotti S.r.l.	Crevalcore	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Nuovo Santa Chiara Hospital S.c.a r.l.	Firenze	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.	Milano	Snam S.p.A.	49,07%	Patrimonio netto
Olympic Green Energy KS	Fosnavag	Vard Group AS	29,50%	Patrimonio netto
Open Fiber Holding S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	60,00%	Patrimonio netto
Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	Genova	Fincantieri S.p.A.	51,00%	Patrimonio netto
Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione unipersonale	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
PerGenova s.c.p.a.	Genova	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Perucchini S.p.A.	Omegna (VB)	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Piacentina Agroenergia Società Agricola ar.l.	Piacenza	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Piazzola Nuove Energie S.r.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	100,00%	Al costo
Polaris Anserv S.r.l.	Bucarest	Ansaldo Nucleare S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Polo Strategico Nazionale S.p.A.	Roma	CDP Equity S.p.A.	20,00%	Al costo
Poste Italiane S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	35,00%	Patrimonio netto
Power4Future S.p.A.	Calderara di Reno (BO)	Fincantieri SI S.p.A.	52,00%	Patrimonio netto
Prelios Solutions & Technologies S.r.l.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Quadrifoglio Brescia S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	Al costo
Quadrifoglio Genova S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Al costo
Ravenna LNG Termina S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam FSRU Italia S.r.l.	100,00%	Integrale
Redo SGR S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	30,00%	Al costo
REICOM S.r.l.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Renerwaste Cupello S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Renerwaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Renerwaste Lodi S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Renerwaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Renerwaste S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys S.r.l.	100,00%	Integrale
Renovit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP Equity S.p.A.	30,00%	Integrale
		Snam S.p.A.	60,05%	Integrale
Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.	Roma	Fondo Sviluppo Comparto A	100,00%	Integrale
Rete S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Rob.Int S.r.l.	Pisa	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
Rocco Forte Hotels Limited	Londra	CDP Equity Investimenti S.p.A.	23,00%	Patrimonio netto
S.Ene.Ca Gestioni S.c.ar.l.	Firenze	SOF S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
S.L.S. - Support Logistic Services S.r.l.	Guidonia Montecelio	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Saipem S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP Equity S.p.A.	12,82%	Patrimonio netto
SAT S.p.A.	Ascoli Piceno	Mecaer Aviation Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Scaranello S.r.l.	Rovigo	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Seanergy a Marine Interiors Company S.r.l.	Pordenone	Marine Interiors Cabins S.p.A.	85,00%	Integrale
Seaonics AS	Alesund	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Seaonics Polska SP.Z O.O.	Gdansk	Seaonics AS	100,00%	Integrale
Senfluga energy infrastructure holdings S.A.	Atene	Snam S.p.A.	54,00%	Patrimonio netto
Shanghai Electric Gas Turbine Co. LTD (JVS)	Shanghai	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Sicilian Biogas Refinery S.r.l.	Catania	Iniziative Biometano S.p.A.	32,00%	Patrimonio netto
SIMEST S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	76,01%	Integrale
Skytech Italia S.r.l.	Roma	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam 4 Mobility S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam energy services private limited	New Delhi	Snam International B.V.	99,999%	Al costo
		Snam S.p.A.	0,001%	Al costo
Snam FSRU Italia S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.	Beijing (Cina)	Snam International B.V.	100,00%	Al costo
Snam International B.V.	Amsterdam	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam International UK Limited	Maidenhead	Snam International B.V.	100,00%	Al costo
Snam Middle East BV BS Co	Riad	Snam International B.V.	100,00%	Al costo

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Snam North America LLC	Wilmington, DE	Snam International B.V.	100,00%	Al costo
Snam Rete Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP RETI S.p.A.	31,35%	Integrale
Società Agricola Agrimetano ar.l.	Faenza (RA)	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Agrimezzana Biogas ar.l.	San Rocco al Porto LO)	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Asola Energie Biogas ar.l.	Asola (MN)	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Astico Biometano ar.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	100,00%	Al costo
Società Agricola Biostellato 1 ar.l.	Pordenone	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 2 ar.l.	Pordenone	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 3 ar.l.	Pordenone	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Biostellato 4 ar.l.	Pordenone	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Carignano Biogas ar.l.	Bologna	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola G.B.E. Gruppo Bio Energie ar.l.	Pordenone	Società Agricola Sangiovanni ar.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l.	Cerea (VR)	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola San Giuseppe Agroenergia ar.l.	Bologna	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Sangiovanni ar.l.	Pordenone	Società Agricola SQ Energy ar.l.	50,00%	Integrale
		IES Biogas S.r.l.	50,00%	Integrale
Società Agricola Santo Stefano Energia ar.l.	Casalmoro (MN)	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola SQ Energy ar.l.	Pordenone	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola T4 Energy ar.l.	Pordenone	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Tessagli Agroenergia ar.l.	Commessaggio (MN)	IES Biogas S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Zoppola Biogas ar.l.	Pordenone	Società Agricola Sangiovanni ar.l.	100,00%	Integrale
Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
SOF S.p.A.	Firenze	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	Integrale
Solstad Supply AS	Alesund	Vard Group AS	26,66%	Patrimonio netto
Southeast Electricity Network Coordination Center S.A.	Salonicco	Terna S.p.A.	25,00%	Patrimonio netto
Spe Transmissora de Energia Linha Verde I S.A.	Belo Horizonte	Terna Plus S.r.l.	75,00%	Integrale
Stark Two S.r.l.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	75,14%	Integrale
STARS Railway Systems	Roma	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	48,00%	Patrimonio netto
		TRS Sistemi S.r.l.	2,00%	Patrimonio netto
Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Sviluppo Biometano Sicilia S.r.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Tamini Trasformatori India Private limited	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Transformers USA L.L.C.	Sewickley	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Tea Innovazione Due S.r.l.	Brescia	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	Al costo
Team Turbo Machines SAS	La Trinité De Thouberville	Fincantieri S.p.A.	85,00%	Integrale
Tep Energy Solution S.r.l.	Roma	Renovit S.p.A.	100,00%	Integrale
Terega Holding S.A.S.	Pau	Snam S.p.A.	40,50%	Patrimonio netto
Terna 4 Chacas S.A.C.	Lima	Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
		Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Terna Plus S.r.l.	100,00%	Integrale
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale



Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Terna Forward S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	65,00%	Integrale
		Terna Rete Italia S.p.A.	5,00%	Integrale
Terna Peru S.A.C.	Lima	Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
		Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
Terna Plus S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna S.p.A.	Roma	CDP RETI S.p.A.	29,85%	Integrale
Terna USA LLC	New York	Terna Plus S.r.l.	100,00%	Integrale
Tlux S.r.l.	Piancogno (BS)	Mieci S.p.A.	100,00%	Integrale
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Italgas S.p.A.	50,66%	Integrale
Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	Snam International B.V.	20,00%	Patrimonio netto
Trans Austria Gasleitung GmbH	Vienna	Snam S.p.A.	84,47%	Patrimonio netto
Trevi Finanziaria Industriale S.p.A	Cesena	CDP Equity Investimenti S.p.A.	25,67%	Patrimonio netto
TRS Sistemi S.r.l.	Roma	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
Umbria Distribuzione GAS S.p.A.	Terni	Italgas S.p.A.	45,00%	Patrimonio netto
Unifer Navale S.r.l. in liquidazione	Finale Emilia (MO)	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Valvitalia Finanziaria S.p.A.	Milano	CDP Equity Investimenti S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Vard Accommodation AS	Tennfjord	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Accommodation Tulcea S.r.l.	Tulcea	Vard Accommodation AS	99,77%	Integrale
		Vard Electro Romania S.r.l.	0,23%	Integrale
Vard Braila SA	Braila	Vard Group AS	5,88%	Integrale
		Vard RO Holding S.r.l.	94,12%	Integrale
Vard Design AS	Alesund	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Design Liburna Ltd.	Rijeka	Vard Design AS	51,00%	Integrale
Vard Electrical Installation and Engineering (India) Private Limited	New Delhi	Vard Electro AS	99,50%	Integrale
		Vard Electro Romania S.r.l.	0,50%	Integrale
Vard Electro AS	Tennfjord	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda	Niteroi	Vard Electro AS	99,00%	Integrale
		Vard Group AS	1,00%	Integrale
Vard Electro Canada Inc	Vancouver	Vard Electro AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Italy S.r.l.	Trieste	Vard Electro AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Romania S.r.l.	Tulcea	Vard Electro AS	100,00%	Integrale
Vard Electro US Inc.	Delaware	Vard Electro Canada Inc	100,00%	Integrale
Vard Engineering Brevik AS	Brevik	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Engineering Constanta S.r.l.	Costanza	Vard RO Holding S.r.l.	70,00%	Integrale
		Vard Braila SA	30,00%	Integrale
Vard Group AS	Alesund	Vard Holdings Limited	100,00%	Integrale
Vard Holdings Limited	Singapore	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	98,37%	Integrale
Vard Infrastruttura Ltda	Ipojuca	Vard Promar SA	99,99%	Integrale
		Vard Group AS	0,01%	Integrale
Vard International Services S.r.l.	Costanza	Vard Braila SA	100,00%	Integrale
VARD Marine Gdansk sp. z o. o.	Danzica	Vard Engineering Brevik AS	100,00%	Integrale
Vard Marine Inc.	Vancouver	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Marine US Inc.	Dallas	Vard Marine Inc.	100,00%	Integrale

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Vard Niteroi RJ S.A.	Rio de Janeiro	Vard Electro Brazil (Instalações Elétricas) Ltda	0,01%	Integrale
		Vard Group AS	99,99%	Integrale
Vard Piping AS	Sovik	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Promar SA	Ipojuca	Vard Electro Brazil (Instalações Elétricas) Ltda	0,001%	Integrale
		Vard Group AS	99,999%	Integrale
Vard RO Holding S.r.l.	Tulcea	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Shipholding Singapore Pte Ltd	Singapore	Vard Holdings Limited	100,00%	Integrale
Vard Singapore Pte. Ltd.	Singapore	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Tulcea SA	Tulcea	Vard RO Holding S.r.l.	99,996%	Integrale
		Vard Group AS	0,004%	Integrale
Vard Vung Tau Ltd	Vung Tau	Vard Singapore Pte. Ltd.	100,00%	Integrale
Vimercate Salute Gestioni S.c.ar.l.	Milano	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	49,10%	Patrimonio netto
		SOF S.p.A.	3,65%	Patrimonio netto
Webuild S.p.A.	Milano	Fincantieri S.p.A.	0,07%	Patrimonio netto
		CDP Equity S.p.A.	16,67%	Patrimonio netto
Yeni Aen Insaat Anonim Sirketi	Istanbul	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale

## 1.2 INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA L. 124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART. 1 COMMI 125-129

La presente sezione è dedicata all'assolvimento degli obblighi di informativa introdotti, a partire dal 2018, dalla Legge n.124 del 4 agosto 2017, la cui disciplina è stata riformulata dall'art. 35 del Decreto-legge 30 aprile 2019 n. 34, relativo agli obblighi informativi connessi alle erogazioni pubbliche.

La riformulazione delle originarie previsioni normative aveva chiarito alcune significative questioni interpretative sollevate dalla precedente formulazione, confermando l'orientamento interpretativo condiviso in sede di prima applicazione degli obblighi informativi, e contenuto nella circolare Assonime n. 5 del 22 febbraio 2019 in materia di "Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi".

In base a quanto stabilito dall'art. 35 del Decreto-legge n. 34/2019:

- le imprese pubblicano nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, alle stesse effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni e dalle società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni, comprese le società quotate e le loro partecipate, e dalle società a partecipazione pubblica, comprese le società quotate e le loro partecipate;
- gli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni dall'art. 26 del D.Lgs. 33 del 2013 si applicano anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio.

Gli obblighi informativi previsti dalla Legge n.124 del 2017, in continuità con quanto rappresentato in sede di prima applicazione, sono pertanto circoscritti a quelle transazioni che attribuiscono al beneficiario un vantaggio economico diretto o indiretto mediante, l'erogazione di incentivi o agevolazioni che hanno l'effetto di comportare sgravi, risparmi o acquisizione di risorse, e che siano connotate da spirito di liberalità o donazione.



Le erogazioni, ove non diversamente indicato, sono rilevate secondo il principio di cassa. Con riferimento alle eventuali erogazioni non in denaro, il criterio per cassa è inteso in senso sostanzialistico, riferendo il vantaggio economico all'esercizio in cui lo stesso è ricevuto.

Seguendo le indicazioni fornite dalla circolare Assonime n. 5/2019, le informazioni rese in applicazione della Legge n. 124/2017 sono fornite in forma tabellare, indicando:

- gli identificativi del soggetto erogante e del beneficiario;
- l'importo del vantaggio economico corrisposto o ricevuto;
- una breve descrizione del tipo di vantaggio (causale).

Le tabelle di seguito riportate riproducono le erogazioni pubbliche ricevute ed erogate nel corso dell'esercizio 2022 dalle società controllate del Gruppo CDP consolidate integralmente che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione della legge in esame, così come rappresentate nei rispettivi bilanci separati o sub-consolidati.

## EROGAZIONI PUBBLICHE RICEVUTE EX ART. 1 C. 125 LEGGE N. 124/2017

(migliaia di euro)			
Ente beneficiario	Ente concedente	Causale	Importo
Terna S.p.A.	Ministero Imprese e Made in Italy	Aiuti di stato	15.575
Fincantieri S.p.A.	Ministero Infrastrutture e Trasporti	Progetto Virgin	2.958
Fincantieri S.p.A.	Ministero Infrastrutture e Trasporti	Progetto Polar	2.385
Fincantieri S.p.A.	Ministero Infrastrutture e Trasporti	Progetto Leadership Tecnologica	748
Fincantieri S.p.A.	Ministero Infrastrutture e Trasporti	Progetto Agorà	745
Fincantieri S.p.A.	POR-FESR Liguria	Progetto Aware	13
Fincantieri S.p.A.	Regione FVG	Progetto Confcab	70
Fincantieri S.p.A.	Ministero Imprese e Made in Italy	Progetto Agenda Digitale ISDM	386
Centro per gli Studi di Tecnica Navale - Cetena S.p.A.	Ministero Università e ricerca	Progetto di ricerca Prade	52
Centro per gli Studi di Tecnica Navale - Cetena S.p.A.	Ministero Università e ricerca	Progetto di ricerca Teti	114
Centro per gli Studi di Tecnica Navale - Cetena S.p.A.	Ministero Università e ricerca	Progetto di ricerca Gestec	17
Centro per gli Studi di Tecnica Navale - Cetena S.p.A.	Associazione Centro di Competenza Star 4.0	Progetto di ricerca Cymon	25
Centro per gli Studi di Tecnica Navale - Cetena S.p.A.	FILSE	Progetto di ricerca Cyber	84
Italgas Reti S.p.A.	San Lorenzo	Contributi conto impianti - cfr. nota (1)	467
Italgas Reti S.p.A.	Morro d'Oro	Contributi conto impianti - cfr. nota (1)	14
Italgas Reti S.p.A.	Palizzi	Contributi conto impianti - cfr. nota (1)	179
Italgas Reti S.p.A.	Montebello Jonico	Contributi conto impianti - cfr. nota (1)	403
Italgas Reti S.p.A.	Melito di Porto Salvo	Contributi conto impianti - cfr. nota (1)	415
Italgas Reti S.p.A.	Cardeto	Contributi conto impianti - cfr. nota (1)	428
Italgas Reti S.p.A.	Rose	Contributi conto impianti - cfr. nota (1)	3
Italgas Reti S.p.A.	Montesilvano	Contributi conto impianti - cfr. nota (1)	11
Italgas Reti S.p.A.	Pineto	Contributi conto impianti - cfr. nota (1)	6
Italgas Reti S.p.A.	Gazzo Veronese	Contributi conto impianti - cfr. nota (1)	2
Italgas Reti S.p.A.	Maniago	Contributi conto impianti - cfr. nota (1)	6
Italgas Reti S.p.A.	Roana	Contributi conto impianti - cfr. nota (1)	6
Italgas Reti S.p.A.	Torre Annunziata	Contributi conto impianti - cfr. nota (1)	2



(migliaia di euro)			
Ente beneficiario	Ente concedente	Causale	Importo
Toscana Energia S.p.A.	Monsummano Terme	Contributi conto impianti - cfr. nota (1)	7
Toscana Energia S.p.A.	Terricciola	Contributi conto impianti - cfr. nota (1)	41
Medea S.p.A.	Ozieri	Contributi conto impianti - cfr. nota (2)	486
IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Ministero Imprese e Made in Italy	Matraka	92
IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Ministero Imprese e Made in Italy	Shield	314
IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Ministero Università e ricerca	Clara	44
IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Ministero Imprese e Made in Italy	Tester 2009	88
IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Ministero Imprese e Made in Italy	Envis 2009	44
IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Ministero Imprese e Made in Italy	Envis 2014	72
IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Ministero Imprese e Made in Italy	Atens 2014/2015	111
IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Ministero Imprese e Made in Italy	Atlas 2014/2015	180
IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Ministero Imprese e Made in Italy	Envis ets 2012/2013	126
IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Ministero Imprese e Made in Italy	Atens 2012/2012	109
IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Ministero Imprese e Made in Italy	Atlas 2012/2013	79
IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Ministero Imprese e Made in Italy	Envis ets 2011	116
IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Ministero Imprese e Made in Italy	Atlas 2011	20
IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Ministero Imprese e Made in Italy	Atens 2011	107
IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Ministero Università e ricerca	Eomat-formazione	99

(1) Contributi in conto impianti ex L.R. 3 aprile 1995, n. 25 e – Legge Regionale 27/12/2001, n. 84.

(2) Contributi in conto impianti ex Deliberazione 54/28 del 22/11/2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5.

## EROGAZIONI PUBBLICHE CONCESSE EX ART. 1 C. 126 LEGGE N. 124/2017

(migliaia di euro)			
Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo
CDP S.p.A.	Fondazione CDP	Erogazioni liberali per sovvenzione progetti	9.660
CDP S.p.A.	Associazione della Croce Rossa Italiana	Erogazione liberale per emergenza Ucraina - cfr. nota (1)	72
CDP S.p.A.	Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati - UNHCR	Erogazione liberale per emergenza Ucraina - cfr. nota (1)	72
CDP S.p.A.	Comitato Italiano per l'UNICEF - Fondazione Onlus	Erogazione liberale per emergenza Ucraina - cfr. nota (1)	72
CDP S.p.A.	Comune di Accumoli	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	97
CDP S.p.A.	Comune di Acquasanta Terme	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	167
CDP S.p.A.	Comune di Amandola	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	123
CDP S.p.A.	Comune di Amatrice	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	65
CDP S.p.A.	Comune di Antrodoco	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	95
CDP S.p.A.	Comune di Apiro	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	215
CDP S.p.A.	Comune di Appignano del Tronto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	58
CDP S.p.A.	Comune di Arquata del Tronto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	57
CDP S.p.A.	Comune di Arrone	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	203
CDP S.p.A.	Comune di Ascoli Piceno	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	1.089
CDP S.p.A.	Comune di Barete	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	61
CDP S.p.A.	Comune di Belforte del Chienti	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	55
CDP S.p.A.	Comune di Belmonte Piceno	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	39
CDP S.p.A.	Comune di Bolognola	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	23



(migliaia di euro) Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo
CDP S.p.A.	Comune di Borbona	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	42
CDP S.p.A.	Comune di Cagnano Amiterno	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	10
CDP S.p.A.	Comune di Caldarola	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	77
CDP S.p.A.	Comune di Camerino	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	675
CDP S.p.A.	Comune di Campli	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	205
CDP S.p.A.	Comune di Camporotondo di Fiastrone	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	23
CDP S.p.A.	Comune di Campotosto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	45
CDP S.p.A.	Comune di Cantalice	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	136
CDP S.p.A.	Comune di Capitignano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	8
CDP S.p.A.	Comune di Cascia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	84
CDP S.p.A.	Comune di Castel Castagna	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	27
CDP S.p.A.	Comune di Castel di Lama	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	336
CDP S.p.A.	Comune di Castel Sant'angelo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	24
CDP S.p.A.	Comune di Castelli	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	132
CDP S.p.A.	Comune di Castelraimondo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	593
CDP S.p.A.	Comune di Castelsantangelo sul Nera	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	114
CDP S.p.A.	Comune di Castignano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	13
CDP S.p.A.	Comune di Castorano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	76
CDP S.p.A.	Comune di Cerreto d'Esi	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	516
CDP S.p.A.	Comune di Cerreto di Spoleto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	89
CDP S.p.A.	Comune di Cessapalombo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	45
CDP S.p.A.	Comune di Cingoli	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	943
CDP S.p.A.	Comune di Cittaducale	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	586
CDP S.p.A.	Comune di Cittareale	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	27
CDP S.p.A.	Comune di Civitella Del Tronto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	272
CDP S.p.A.	Comune di Colledara	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	151
CDP S.p.A.	Comune di Colli Del Tronto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	124
CDP S.p.A.	Comune di Colmurano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	98
CDP S.p.A.	Comune di Comunanza	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	256
CDP S.p.A.	Comune di Corridonia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	387
CDP S.p.A.	Comune di Cortino	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	125
CDP S.p.A.	Comune di Cossignano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	25
CDP S.p.A.	Comune di Crognaleto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	115
CDP S.p.A.	Comune di Esanatoglia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	282
CDP S.p.A.	Comune di Fabriano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	2.010
CDP S.p.A.	Comune di Falerone	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	142
CDP S.p.A.	Comune di Fano Adriano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	39
CDP S.p.A.	Comune di Farindola	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	47
CDP S.p.A.	Comune di Ferentillo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	157
CDP S.p.A.	Comune di Fiastra	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	77
CDP S.p.A.	Comune di Fiuminata	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	158
CDP S.p.A.	Comune di Folignano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	485
CDP S.p.A.	Comune di Force	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	88
CDP S.p.A.	Comune di Gagliole	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	70
CDP S.p.A.	Comune di Gualdo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	96

(migliaia di euro) Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo
CDP S.p.A.	Comune di Leonessa	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	87
CDP S.p.A.	Comune di Loro Piceno	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	202
CDP S.p.A.	Comune di Macerata	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	2.166
CDP S.p.A.	Comune di Massa Fermata	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	71
CDP S.p.A.	Comune di Matelica	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	825
CDP S.p.A.	Comune di Micigliano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	26
CDP S.p.A.	Comune di Mogliano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	291
CDP S.p.A.	Comune di Monsampietro Morico	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	52
CDP S.p.A.	Comune di Montalto Delle Marche	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	148
CDP S.p.A.	Comune di Montappone	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	156
CDP S.p.A.	Comune di Monte Cavallo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	41
CDP S.p.A.	Comune di Monte Rinaldo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	25
CDP S.p.A.	Comune di Monte San Martino	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	56
CDP S.p.A.	Comune di Monte Vidon Corrado	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	43
CDP S.p.A.	Comune di Montefalcone Appennino	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	25
CDP S.p.A.	Comune di Montefortino	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	21
CDP S.p.A.	Comune di Montefranco	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	30
CDP S.p.A.	Comune di Montegallo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	61
CDP S.p.A.	Comune di Montegiorgio	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	309
CDP S.p.A.	Comune di Monteleone di Fermo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	29
CDP S.p.A.	Comune di Monteleone di Spoleto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	13
CDP S.p.A.	Comune di Montelparo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	63
CDP S.p.A.	Comune di Montereale	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	86
CDP S.p.A.	Comune di Montorio al Vomano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	293
CDP S.p.A.	Comune di Muccia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	39
CDP S.p.A.	Comune di Norcia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	321
CDP S.p.A.	Comune di Offida	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	191
CDP S.p.A.	Comune di Ortezzano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	34
CDP S.p.A.	Comune di Palmiano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	2
CDP S.p.A.	Comune di Penna San Giovanni	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	151
CDP S.p.A.	Comune di Petriolo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	87
CDP S.p.A.	Comune di Pietracamela	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	57
CDP S.p.A.	Comune di Pieve Torina	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	281
CDP S.p.A.	Comune di Pioraco	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	104
CDP S.p.A.	Comune di Pizzoli	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	154
CDP S.p.A.	Comune di Poggio Bustone	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	34
CDP S.p.A.	Comune di Poggiodomo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	29
CDP S.p.A.	Comune di Polino	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	63
CDP S.p.A.	Comune di Pollenza	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	307
CDP S.p.A.	Comune di Posta	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	7
CDP S.p.A.	Comune di Preci	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	32
CDP S.p.A.	Comune di Rieti	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	1.970
CDP S.p.A.	Comune di Ripe San Ginesio	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	42
CDP S.p.A.	Comune di Rivodutri	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	42
CDP S.p.A.	Comune di Rocca Santa Maria	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	87



(migliaia di euro)			
Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo
CDP S.p.A.	Comune di Roccafluvione	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	55
CDP S.p.A.	Comune di San Ginesio	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	297
CDP S.p.A.	Comune di San Severino Marche	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	433
CDP S.p.A.	Comune di Santa Vittoria in Matenano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	26
CDP S.p.A.	Comune di Sant'Anatolia di Narco	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	45
CDP S.p.A.	Comune di Sant'Angelo in Pontano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	109
CDP S.p.A.	Comune di Sarnano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	400
CDP S.p.A.	Comune di Scheggino	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	46
CDP S.p.A.	Comune di Sefro	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	61
CDP S.p.A.	Comune di Serravalle di Chienti	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	97
CDP S.p.A.	Comune di Servigiano	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	71
CDP S.p.A.	Comune di Smerillo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	20
CDP S.p.A.	Comune di Spoleto	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	1.331
CDP S.p.A.	Comune di Teramo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	1.771
CDP S.p.A.	Comune di Tolentino	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	1.571
CDP S.p.A.	Comune di Torricella Sicura	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	49
CDP S.p.A.	Comune di Tossicia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	49
CDP S.p.A.	Comune di Treia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	326
CDP S.p.A.	Comune di Urbisaglia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	244
CDP S.p.A.	Comune di Ussita	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	745
CDP S.p.A.	Comune di Valfornace	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	189
CDP S.p.A.	Comune di Valle Castellana	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	92
CDP S.p.A.	Comune di Vallo di Nera	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	5
CDP S.p.A.	Comune di Venarotta	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	96
CDP S.p.A.	Comune di Visso	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	177
CDP S.p.A.	Provincia di Ancona	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	773
CDP S.p.A.	Provincia di Ascoli Piceno	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	1.153
CDP S.p.A.	Provincia di Fermo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	1.376
CDP S.p.A.	Provincia di Macerata	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	1.153
CDP S.p.A.	Provincia di Perugia	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	4.840
CDP S.p.A.	Provincia di Pescara	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	2.709
CDP S.p.A.	Provincia di Rieti	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	988
CDP S.p.A.	Provincia di Teramo	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	1.008
CDP S.p.A.	Provincia di Terni	Sisma Centro Italia - cfr. nota (2)	1.168
Fincantieri Marine Group LLC	Democratic Governors Association	Contributo liberale	28
Fincantieri S.p.A.	Fondazione Atena Onlus	Donazione	15
Fincantieri S.p.A.	Comune di Monfalcone	Contributo liberale	50
Fincantieri S.p.A.	Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano	Contributo liberale	50
Fincantieri S.p.A.	Associazione Amici del Gonfalone	Contributo liberale	40
Fincantieri S.p.A.	Atlantic Council	Contributo liberale	30
Fincantieri S.p.A.	Associazione Amici del Cuore per il processo della cardiologia	Donazione	22
Fincantieri S.p.A.	Centro Umanitario Saving Lives Hub logistico in Polonia per distribuire gli aiuti umanitari in Ucraina	Donazione	10
Fincantieri S.p.A.	Università Cattolica del Sacro Cuore	Contributo liberale	10

(migliaia di euro)			
Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo
Fincantieri S.p.A.	Residenza Universitaria delle Peschiere (GE) della Fondazione RUI	Contributo liberale	10
Fincantieri S.p.A.	INRC - Istituto Nazionale per le Ricerche Cardiovascolari	Donazione	14
FIV Comparto Extra	PRS Impresa Sociale	Comodato d'uso gratuito	cfr nota (3)
FIV Comparto Extra	Giardino dei Gatti	Comodato d'uso gratuito	cfr nota (3)
FIV Comparto Extra	Human Foundation	Comodato d'uso gratuito	cfr nota (3)
FIV Comparto Extra	FlashBack	Comodato d'uso gratuito	cfr nota (3)
FIV Comparto Plus	Comune di Milano	Comodato d'uso gratuito	cfr nota (3)
FIV Comparto Plus	Comune di Macerata	Comodato d'uso gratuito	cfr nota (3)
LT S.r.l.	Associazione Sportiva Dilettantistica Triiron	Liberalità	10
Tamini Trasformatori S.r.l.	Fondimpresa	Liberalità	16
Terna S.p.A.	Save The Children	Liberalità	30
Terna S.p.A.	Caritas Italiana	Liberalità	30
Terna S.p.A.	Confindustria Energia	Liberalità	20
Terna S.p.A.	Komen	Liberalità	60
Terna S.p.A.	Europacolon Italia Onlus	Liberalità	40
Terna S.p.A.	Fondazione Accademia Musicale Chigiana	Liberalità	10
Terna S.p.A.	Parrocchia Madonna di Pompei	Liberalità	10
Terna S.p.A.	Maggio Fiorentino	Liberalità	20
Terna S.p.A.	Coldiretti	Liberalità	25
Terna S.p.A.	Chiaramonte Gulfi	Liberalità	10
Terna S.p.A.	Intercultura Onlus	Liberalità	45
Terna S.p.A.	XXXVI incontro internazionale di dialogo per la pace	Liberalità	30
Terna S.p.A.	Progetto tutela e sostenibilità Marcigliana	Liberalità	36
Terna S.p.A.	ASD Grifone	Liberalità	15
Terna S.p.A.	Accademia Nazionale S. Cecilia	Liberalità	160
Terna S.p.A.	Confindustria	Liberalità	19
Terna S.p.A.	Associazione Sant'Erasmo Nautilus	Liberalità	40
Terna S.p.A.	Fondazione Vespasiano	Liberalità	10
Terna S.p.A.	Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità	Liberalità	34
Terna S.p.A.	Caritas Italiana	Liberalità	24
Terna S.p.A.	Save The Children	Liberalità	24
Vard Electro Tulcea S.r.l.	Associazione Pastel in Romania	Donazione	10
Vard Engineering Constanta S.r.l.	Asociatia Daruieste Aripa	Donazione	24
Vard Engineering Constanta S.r.l.	Scuola Anastasia di Costanta	Donazione	10

(1) La controllante CDP, nell'ambito delle iniziative di solidarietà in favore della popolazione colpita dal conflitto tra Russia e Ucraina, ha agito da tramite con riferimento ad altre società del Gruppo direttamente controllate, occupandosi di veicolare i contributi liberali da queste raccolti alle organizzazioni beneficiarie individuate.

(2) In relazione alle emergenze generate da eventi sismici o altri eventi calamitosi, la controllante CDP ha stabilito, in favore di enti locali o enti che operano in attività di natura socioassistenziale, la sospensione delle rate dei prestiti, per effetto della quale è stata offerta ai soggetti debitori la possibilità di differire il pagamento delle rate, in linea capitale e interessi, ad una data futura. I benefici rappresentati nella tabella sono pertanto rappresentati dagli importi delle rate con scadenza 2022, in linea capitale e interessi, il cui incasso è stato differito a data futura.

(3) Per entrambi i comparti del Fondo investimenti per la Valorizzazione (FIVExtra e FIV Plus) gli spazi concessi in comodato gratuito sono ex caserme caratterizzate dalla presenza di molteplici corpi di fabbrica spesso privi di impianti ed in condizioni di abbandono. Tale situazione edilizia ed urbanistica rende impossibile individuare benchmark, nei mercati immobiliari di riferimento, per la determinazione di un corrispettivo economico congruo. In particolare, nel caso del comparto Plus, gli spazi sono stati concessi in comodato d'uso gratuito ai fini dell'edificazione di servizi di pubblica utilità quali polo scolastico, trasporti pubblici.



## 2. ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

### 2.1 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO - GRUPPO CDP

Al fine di garantire la coerenza tra gli schemi di bilancio consolidato redatti sulla base dei criteri contabili e gli aggregati esposti secondo criteri gestionali, di seguito si riportano i prospetti di riconciliazione dello stato patrimoniale e del conto economico.

Le riclassificazioni operate hanno avuto principalmente a oggetto: l'allocazione, in voci specifiche e distinte, degli importi fruttiferi/onerosi rispetto a quelli infruttiferi/non onerosi; la revisione dei portafogli ai fini IAS/IFRS con la loro riclassificazione in aggregati omogenei, in funzione sia dei prodotti sia delle linee di attività.

#### Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Attivo

(milioni di euro)		Disponibilità liquide e altri impieghi	Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	Partecipazioni	Attività di negoiazione e derivati di copertura	Attività materiali e immateriali	Altre voci dell'attivo	
ATTIVO - Voci di bilancio	31/12/2022		Crediti					
10. Cassa e disponibilità liquide	6.503	6.503						
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3.679							
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	356				356			
b) Attività finanziarie designate al fair value	195		195					
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.128		112	3.016				
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.029			12.029				
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	348.436							
a) Crediti verso banche	23.208	5.356	13.551	4.301				
b) Crediti verso clientela	325.228	157.081	106.731	61.416				
50. Derivati di copertura	4.595				4.595			
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.987)						(2.987)	
70. Partecipazioni	27.109							
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori								
90. Attività materiali	42.556					42.556		
100. Attività immateriali	13.359					13.359		
110. Attività fiscali	2.579						2.579	
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	156						156	
130. Altre attività	20.086						20.086	
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>478.100</b>	<b>168.940</b>	<b>120.589</b>	<b>80.762</b>	<b>27.109</b>	<b>4.951</b>	<b>55.915</b>	<b>19.834</b>

## Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Passivo e Patrimonio netto

(milioni di euro) PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - Voci di bilancio	31/12/2022	Dettaglio raccolta					Raccolta obbligazio- naria	Passività di negoiazione e derivati di copertura	Altre voci del passivo	Fondi per rischi, imposte e TFR	Patrimonio netto totale
		Raccolta	Raccolta postale	Raccolta da banche	Raccolta da clientela						
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	406.249										
a) Debiti verso banche	50.398	50.398	1.159	49.239							
b) Debiti verso clientela	316.995	316.995	279.859	28.853	8.283						
c) Titoli in circolazione	38.856	38.856				38.856					
20. Passività finanziarie di negoiazione	331						331				
30. Passività finanziarie designate al fair value	17	17			17						
40. Derivati di copertura	1.368						1.368				
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica											
60. Passività fiscali	2.796								2.796		
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	27							27			
80. Altre passività	24.585							24.585			
90. Trattamento di fine rapporto del personale	173								173		
100. Fondi per rischi ed oneri	2.815								2.815		
110. Riserve tecniche											
120. Riserve da valutazione	(973)									(973)	
150. Riserve	13.219									13.219	
160. Sovrapprezzi di emissione	2.379									2.379	
170. Capitale	4.051									4.051	
180. Azioni proprie	(322)									(322)	
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	15.968									15.968	
200. Utile (Perdita) dell'esercizio	5.417									5.417	
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>478.100</b>	<b>406.266</b>	<b>281.018</b>	<b>78.092</b>	<b>8.300</b>	<b>38.856</b>	<b>1.699</b>	<b>24.612</b>	<b>5.784</b>	<b>39.739</b>	



## Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)						
CONTO ECONOMICO - Voci di bilancio	2022	Margine di interesse	Utili (perdite) delle partecipazioni	Commissioni nette	Altri ricavi/oneri netti	Margine di intermediazione
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.901	7.901				7.901
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.595)	(5.595)				(5.595)
40. Commissioni attive	472	259		213		472
50. Commissioni passive	(1.231)	(1.148)		(83)		(1.231)
70. Dividendi e proventi simili	50		50			50
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	65				65	65
90. Risultato netto dell'attività di copertura	84				84	84
100. Utili (perdite) cessione o riacquisto	52				52	52
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(73)				(73)	(73)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(9)					
140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni						
160. Premi netti						
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa						
190. Spese amministrative	(12.629)					
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	42					
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.918)					
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.261)					
230. Altri oneri/proventi di gestione	17.813					
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.364		4.364			4.364
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(48)					
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	21					
300. Imposte sul reddito dell'esercizio oper. corrente	(1.297)					
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(1)					
<b>330. Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>6.802</b>	<b>1.417</b>	<b>4.414</b>	<b>130</b>	<b>128</b>	<b>6.089</b>
340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.385					
<b>350. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO</b>	<b>5.417</b>					







# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

## Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.  
Via della Camilluccia, 589/A  
00135 Roma  
Italia

Tel: +39 06 367491  
Fax: +39 06 36749282  
www.deloitte.it

### RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della  
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

#### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

##### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

##### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

##### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

## Deloitte.

2

### *Valutazione delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto*

#### Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il Gruppo iscrive nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 partecipazioni per Euro 27.109 milioni, essenzialmente riferibili a società collegate e a società controllate in modo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto.

La Direzione, a ogni data di riferimento del bilancio, valuta la presenza degli indicatori di impairment (c.d. trigger) previsti dal principio contabile internazionale IAS 36; tale valutazione è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, ovvero delle eventuali ulteriori informazioni che il Gruppo riceve in qualità di investitore.

Al fine della valutazione effettuata per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 la Direzione ha inoltre considerato le indicazioni emanate dalle autorità nazionali e internazionali in relazione agli impatti connessi con l'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati ai residui impatti della pandemia del COVID-19, agli impatti del conflitto Russo-Ucraino, all'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse, al generale deterioramento del clima economico, ai rischi geopolitici e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset stessi.

Al 31 dicembre 2022, la Direzione ha rilevato indicatori di impairment su alcune delle principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

Come descritto in nota integrativa, la Direzione ha pertanto effettuato il test di impairment confrontando il valore contabile con il valore recuperabile di tali partecipazioni, utilizzando le metodologie di volta in volta più appropriate, all'esito del quale sono state rilevate perdite di valore.

In considerazione della soggettività e della aleatorietà insita nelle stime formulate nella determinazione delle assunzioni e dei parametri del modello di impairment, della complessità nella formulazione di tali stime, nonché della rilevanza dell'ammontare delle partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto, abbiamo considerato la valutazione di tali partecipazioni un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

Il paragrafo 5 "Partecipazioni" della Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" descrive i principi contabili adottati per la valutazione della voce in oggetto. Il paragrafo 7.1 "Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi" della Sezione 7 "Partecipazioni" Voce 70 della Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale" del bilancio consolidato riporta l'informativa sulla valutazione delle partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto.



## Deloitte.

3

### Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci per talune di esse del supporto di esperti del nostro Network in tematiche valutative:

- incontri e discussioni con la Direzione del Gruppo e, ove appropriato, delle partecipate al fine di comprendere i metodi valutativi, le informazioni utilizzate e le assunzioni effettuate per l'impairment test;
- comprensione dei processi e dei controlli rilevanti adottati dal Gruppo per lo svolgimento dell'impairment test;
- analisi dei metodi valutativi utilizzati dalla Direzione per la determinazione del valore recuperabile di dette partecipazioni;
- analisi del set informativo utilizzato dalla Direzione a supporto della valutazione effettuata, ivi incluse le relazioni predisposte dagli esperti indipendenti incaricati per la stima del valore recuperabile;
- verifica dell'adeguatezza dei metodi valutativi e della coerenza degli stessi con quanto previsto dai principi contabili e dalle prassi valutative di riferimento, tenuto conto del contesto specifico di ciascuna partecipata;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni e dei parametri adottati per la determinazione del valore recuperabile anche mediante esame di dati esterni e di informazioni ottenute dalla Direzione;
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore recuperabile degli investimenti partecipativi detenuti in imprese collegate e a controllo congiunto;
- verifica dell'adeguatezza dell'informativa di bilancio fornita dagli Amministratori e della sua conformità rispetto a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36.

### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella

# Deloitte.

4

redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.



## Deloitte.

5

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ci ha conferito in data 19 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

### RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

#### Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione

## Deloitte.

6

(ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito “Regolamento Delegato”) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nella nota integrativa al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98**

Gli Amministratori della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Cassa Depositi e Prestiti al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Cassa Depositi e Prestiti al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Cassa Depositi e Prestiti al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

### **Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254**

Gli Amministratori della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.



# Deloitte.

7

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Enrico Pietrarelli  
Socio

Roma, 20 aprile 2023



# ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Dario Scannapieco, in qualità di Amministratore Delegato, e Fabio Massoli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2022.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 si è basata su di un processo definito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in coerenza con i modelli CoSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
  - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 20 aprile 2023

**L'Amministratore Delegato**

Dario Scannapieco

**Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari**

Fabio Massoli

# 5 RENDICONTI DEL PATRIMONIO RILANCIO

- 1. Fondo Nazionale Supporto Temporaneo*
- 2. Fondo Nazionale Strategico*
- 3. Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese*





Nella seguente sezione vengono riportati i rendiconti annuali dei Comparti (Fondo Nazionale Supporto Temporaneo, Fondo Nazionale Strategico, Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese) del Patrimonio Rilancio al 31/12/2022.

Ai sensi del dell'art. 27 del Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34 ("Decreto Rilancio") e dell'art. 104 del Regolamento del Patrimonio Destinato - "Patrimonio Rilancio", per ciascun Comparto è redatto annualmente un rendiconto separato che non contribuisce al risultato di CDP S.p.A., predisposto secondo i principi contabili internazionali IFRS ed allegato al bilancio di esercizio di CDP S.p.A..

Il rendiconto annuale di ciascun Comparto è approvato dal Consiglio di amministrazione di CDP S.p.A. contestualmente all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio CDP S.p.A. e successivamente sottoposto alle determinazioni dell'assemblea dei titolari degli strumenti finanziari di partecipazione.

**FONDO  
NAZIONALE  
SUPPORTO  
TEMPORANEO**



# INDICE

<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>4</b>
MISSION E PRESENTAZIONE DEL COMPARTO	4
IL CONTESTO DI MERCATO	8
INTERVENTI DEL COMPARTO E PRINCIPALI DATI 2022	11
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	13
SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL COMPARTO	14
<b>RENDICONTO ANNUALE SEPARATO</b>	<b>15</b>
PROSPETTI DEL RENDICONTO ANNUALE SEPARATO	15
Stato patrimoniale	15
Conto economico	16
Prospetto della redditività complessiva	16
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio corrente	17
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio precedente	17
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	18
<b>NOTE ESPLICATIVE</b>	<b>19</b>
I. PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	19
I.1 Parte generale	19
I.2 Parte relativa alle principali voci del rendiconto annuale	24
I.3 Informativa sul fair value	29
II. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	32
II.1 Attività	32
II.2 Passività e patrimonio netto	37
II.3 Altre informazioni	38
III. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	40
III.1 Ricavi	40
III.2 Costi	41
IV. INFORMAZIONI SUI RISCHI	43
V. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	45
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	<b>46</b>



# RELAZIONE SULLA GESTIONE

## MISSION E PRESENTAZIONE DEL COMPARTO

Alla luce dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'art. 27 del Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" ("Decreto Rilancio"), convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, ha autorizzato Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP") a costituire un patrimonio destinato, denominato "Patrimonio Rilancio", al quale sono stati apportati taluni beni e rapporti giuridici individuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mediante il quale fornire un sostegno al rilancio del sistema economico produttivo italiano, nelle forme e alle condizioni previste dal Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato dell'Unione Europea adottato per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 (c.d. "Temporary Framework"), o a condizioni di mercato, nella prospettiva di supportare il tessuto imprenditoriale italiano anche mediante misure di rafforzamento del capitale.

Per la costituzione e il conseguente avvio dell'operatività del Patrimonio Rilancio sono stati adottati, ai sensi dell'art. 27 del Decreto Rilancio, i seguenti provvedimenti attuativi di parte pubblica:

- il c.d. Decreto Attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentito il Ministero dello Sviluppo Economico, del 3 febbraio 2021, concernente i requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli investimenti del Patrimonio Rilancio, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 marzo del 2021 ed entrato in vigore il 25 marzo 2021;
- il c.d. Decreto Apporti del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 maggio 2021, concernente la dotazione massima fino a 44 miliardi di euro in favore del Patrimonio Rilancio, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2021, che, ai fini della dotazione iniziale del Patrimonio Rilancio, ha disposto l'assegnazione a titolo di apporto a CDP, per conto del Patrimonio Rilancio, di titoli di Stato per un controvalore di 3 miliardi di euro (l'"Apporto Iniziale") successivamente assegnati con decreto direttoriale del 7 giugno 2021.

Inoltre, ai sensi dell'art. 27, comma 6, del Decreto Rilancio, il Consiglio di Amministrazione di CDP, nella seduta del 18 maggio 2021 ha, tra l'altro, adottato il regolamento del Patrimonio (di seguito il "Regolamento del Patrimonio"), la cui approvazione da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della suddetta norma, è intervenuta in data 24 maggio 2021 ed è stata comunicata a CDP in data 7 giugno 2021.

Il Regolamento del Patrimonio, in conformità e in esecuzione di quanto previsto dal Decreto Attuativo, disciplina, tra l'altro, in maggior dettaglio:

- le finalità del Patrimonio Rilancio, la costituzione e le modalità di funzionamento, la tempistica degli interventi, la durata, i requisiti delle imprese beneficiarie degli interventi, la politica di gestione, le forme di intervento e il piano economico-finanziario;
- l'operatività dei comparti, inclusi la gestione dei relativi proventi, la loro liquidazione, il regime per la loro rendicontazione;
- l'attività istruttoria relativa al Patrimonio Rilancio, inclusi i principi ad essa sottesi, l'iter procedimentale per la concessione degli interventi, i soggetti accreditati (rispettivamente gli "Intermediari accreditati", che supportano il Patrimonio Rilancio nelle attività istruttorie, di esecuzione delle operazioni e di monitoraggio e gestione delle stesse, e gli "Esperti Indipendenti", per la determinazione del valore di mercato delle imprese richiedenti con azioni non quotate sul mercato regolamentato) e l'attività di gestione, monitoraggio e controllo;
- l'organizzazione e gestione del Patrimonio Rilancio inclusi, fra gli altri, le caratteristiche degli strumenti finanziari di partecipazione, il Comitato Conflitti e Operazioni<sup>1</sup>, la classificazione e il processo istruttorio delle operazioni in conflitto di interesse, il regime dei costi del Patrimonio Rilancio.

<sup>1</sup> Il Comitato Conflitti e Operazioni è incaricato di fornire un preventivo parere obbligatorio e non vincolante in favore dell'organo deliberante, secondo quanto previsto dal Regolamento del Patrimonio Destinato, nell'ambito del processo istruttorio e deliberativo, e in particolare nelle operazioni in potenziale conflitto di interesse e con parti correlate relative agli impieghi del Patrimonio Destinato, in linea con le previsioni di cui all'art. 30 del Decreto Attuativo.



Come stabilito dal Decreto Rilancio, i comparti in cui si articola il Patrimonio Rilancio sono separati, autonomi, distinti a tutti gli effetti dal patrimonio degli altri comparti, nonché dal patrimonio di CDP, e riferibili a differenti modalità di intervento a supporto delle imprese.

Conformemente alle tre operatività prescritte dal Regolamento, l'articolazione del Patrimonio Rilancio prevede tre comparti: il Fondo Nazionale Supporto Temporaneo ("FNST"), il Fondo Nazionale Strategico ("FNS") ed il Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese ("FNRI").

Attraverso il Comparto Fondo Nazionale Supporto Temporaneo, il Patrimonio Rilancio fornisce risorse finanziarie, anche mediante misure di rafforzamento del capitale, con modalità coerenti con le misure previste dalla Commissione Europea a sostegno dell'economia nell'emergenza Covid-19 in Temporary Framework. L'operatività di tale Comparto è rivolta soprattutto alle aziende che, seppur qualificabili come imprese "sane", hanno subito un significativo calo del fatturato con conseguenti possibili difficoltà nel reperire risorse all'interno del sistema economico-finanziario. L'operatività del FNST si caratterizza per: (i) essere interamente regolata dalla Commissione Europea; (ii) la standardizzazione dei contratti; (iii) avere limitazioni alla governance aziendale predefinite e in accordo con la disciplina comunitaria; (iv) avere un impiego delle risorse definito a priori, nel rispetto dei vincoli dettati dalla Commissione Europea, e (v) avere un processo di dismissione predefinito.

Il termine per la concessione degli strumenti di intervento del FNST era fissato inizialmente al 30 giugno 2021, ad eccezione degli interventi tramite prestiti obbligazionari subordinati, il cui termine era fissato al 31 dicembre 2020. La Commissione Europea ha prorogato più volte tali scadenze, fissando da ultimo, in data 18 novembre 2021, il termine per la concessione degli interventi del FNST al 30 giugno 2022.

Ne consegue che, dal secondo semestre 2022, l'operatività del Comparto è dedicata esclusivamente alla gestione e monitoraggio degli interventi già perfezionati a tale data.

Lo schema di intervento previsto per tale Comparto consisteva dei quattro strumenti di seguito descritti:

- aumento di capitale ("AUCAP"): destinato ad interventi di importo minimo pari a 100 milioni di euro, finalizzato a rafforzare e stabilizzare il patrimonio delle imprese richiedenti, prevedendo una modalità idonea ad incrementare progressivamente la remunerazione dell'investimento, al fine di incentivare il riacquisto da parte dell'impresa beneficiaria;
- prestito obbligazionario subordinato con obbligo di conversione ("POC"): destinato ad interventi di importo minimo pari a 25 milioni di euro e durata fino a 4 anni nel caso delle società quotate e fino a 5 anni nel caso delle società non quotate, rivolto a imprese che intendevano accedere ad un finanziamento, con obbligo a scadenza di (i) conversione in azioni o (ii) rimborso per cassa;
- prestito obbligazionario subordinato convertibile ("POSC"): destinato ad interventi di importo minimo pari a 1 milione di euro e durata fino a 5 anni nel caso delle società quotate e fino a 6 anni nel caso delle società non quotate. Il prestito è rimborsabile o convertibile in capitale azionario, in base a determinate condizioni predefinite;
- prestito obbligazionario subordinato non convertibile ("POS"): destinato ad interventi di importo minimo pari a 1 milione di euro e durata fino a 6 anni. Il prestito viene rimborsato a scadenza ed è subordinato a tutti gli strumenti di debito in essere.

Si evidenzia che, mentre gli interventi mediante AUCAP, POC e POSC venivano concessi a seguito della verifica oggettiva della sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa rilevante, con riferimento al POS, il plesso normativo e regolamentare del Patrimonio Rilancio prevedeva che le procedure istruttorie:

- fossero volte a valutare anche le prospettive di redditività sufficienti, tra l'altro, ad assicurare il rimborso del finanziamento (art. 25, comma 3, del Decreto Attuativo e art. 76, comma 3, del Regolamento del Patrimonio), e
- fossero altresì fondate su una valutazione del merito creditizio a insindacabile giudizio di CDP, in linea con i principi istruttori comunemente applicati da CDP (art. 76, comma 3, del Regolamento del Patrimonio).

A tal fine, CDP si è dotata di un quadro metodologico di valutazione allineato con le migliori prassi di mercato che definisce puntuali criteri valutativi coerenti con le tipologie di strumenti.

Sulla base di quanto previsto dal Decreto Attuativo e dal Regolamento del Patrimonio, sono stati predisposti gli accordi contrattuali relativi agli interventi del FNST mediante modelli standard predefiniti (gli "Schemi di Accordi Contrattuali TF") che non costituiscono oggetto di negoziazione con le imprese.



Con riferimento agli Schemi di Accordi Contrattuali TF, fermo restando le peculiarità di ciascun intervento, questi prevedono, tra l'altro:

- le condizioni economiche di ciascun intervento, in conformità con quanto stabilito dal plesso normativo di riferimento;
- dichiarazioni e garanzie dell'impresa (che deve attestare, tra l'altro, il possesso dei requisiti previsti dalla normativa applicabile ai fini dell'accesso all'intervento), benché semplificate rispetto agli standard di mercato;
- specifici impegni a carico dell'impresa (ad es. l'obbligo di utilizzare i proventi dell'intervento in conformità alle finalità individuate dal Decreto Attuativo e impegni di informativa, periodica e "ad evento");
- le condizioni sospensive al cui verificarsi è subordinata l'erogazione dell'intervento (ad es. il completamento – da parte dell'impresa – di tutti gli adempimenti societari necessari);
- le relative modalità di rimborso alla data di scadenza, per quanto riguarda gli interventi effettuati mediante prestiti obbligazionari;
- appositi meccanismi di rimborso o disinvestimento, tra i quali:
  - con riferimento a POSC, POC e POS: (i) la facoltà dell'impresa di rimborsare anticipatamente il prestito obbligazionario ad ogni data di pagamento degli interessi; e (ii) il diritto del FNST di ottenere il rimborso anticipato del prestito da parte dell'emittente, al verificarsi di determinati eventi;
  - con riferimento all'AUCAP e, a partire dall'eventuale data di conversione, a POSC e POC, (i) la facoltà dell'impresa di riacquistare la partecipazione del FNST ad un prezzo predeterminato; (ii) con riferimento alle società quotate, la cessione sul mercato ovvero a uno o più investitori interessati all'acquisto da parte del FNST della propria partecipazione nell'impresa; e (iii) con riferimento alle società non quotate, il diritto del FNST (a) di co-vendita in caso di dismissione della partecipazione di maggioranza dell'impresa o (b) di ottenere la vendita della partecipazione da parte dei soci di maggioranza, in caso di offerta da parte di un terzo investitore avente ad oggetto una partecipazione di controllo o l'intero capitale sociale della società;
- specifiche ipotesi di risoluzione anticipata dell'intervento, al verificarsi delle quali troveranno applicazione taluni dei meccanismi di disinvestimento sopra descritti.

Nelle operazioni di AUCAP, POC e POSC, aventi ad oggetto società non quotate, il valore delle aziende è determinato da un Esperto Indipendente, che ne attesta il valore di mercato sulla base degli esiti della vendor due diligence predisposta dal revisore legale dell'impresa. L'intervento non può essere superiore al 20% delle azioni (i) quotate su mercati regolamentati, per le società quotate (rimanendo al di sotto della soglia che fa scattare l'obbligo di OPA) o (ii) in circolazione, per le società non quotate (rimanendo al di sotto della soglia di controllo).

Il pricing degli strumenti di intervento è predefinito e prevede tassi crescenti nel corso degli anni. In particolare, al fine di incentivare l'uscita del Patrimonio Rilancio dal capitale delle imprese beneficiarie, nel rispetto del Temporary Framework, sono previste modalità idonee ad incrementare progressivamente la remunerazione dell'investimento nelle azioni dell'impresa in caso di mancato disinvestimento (c.d. meccanismo di Step-up).

A partire dal 25 giugno 2021, è operativa la Piattaforma Patrimonio Rilancio (la "Piattaforma") che ha permesso alle società richiedenti, per il tramite degli Intermediari accreditati, di caricare la propria richiesta di intervento.

In questa ottica, al fine di perfezionare gli interventi, sono stati accreditati nove Intermediari, che hanno supportato il Patrimonio Rilancio nelle attività istruttorie e di esecuzione delle operazioni nonché nel continuo monitoraggio e gestione delle stesse, e diciannove Esperti Indipendenti, per la determinazione del valore di mercato delle imprese richiedenti con azioni non quotate sul mercato regolamentato.

Gli Intermediari accreditati sono istituti bancari, nonché altri soggetti dotati di adeguata esperienza e qualificazione professionale, ivi incluse le società di consulenza e/o revisione, mentre gli Esperti Indipendenti sono persone fisiche, associazioni professionali e società di professionisti accreditati da CDP in base a requisiti soggettivi, di onorabilità e professionalità previsti all'interno dell'avviso di accreditamento al ruolo di intermediario<sup>2</sup> ed esperto indipendente<sup>3</sup>.

<sup>2</sup> Si fa riferimento all'"Avviso per l'Accreditamento al Ruolo di Intermediario", pubblicato sul portale acquisti di CDP in data 31 marzo 2021 e aggiornato, da ultimo, in data 7 giugno 2021.

<sup>3</sup> Si fa riferimento all'"Avviso per l'Accreditamento al Ruolo di Esperto Indipendente", pubblicato il 31 marzo 2021 e aggiornato il 3 giugno 2021 sul portale acquisti di CDP.

La Piattaforma è un sistema informatico progettato per offrire supporto alle attività di concessione e gestione degli strumenti. Infatti, il processo si divide in due macro-fasi:

- concessione, che comprende tutte le attività dalla presentazione della richiesta di intervento al regolamento delle operazioni;
- gestione e monitoraggio/reporting, che comprende tutte le attività di invio delle informazioni (periodiche e ad hoc) da parte delle imprese beneficiarie, raccolta, verifica, reporting e gestione da parte di CDP e degli Intermediari accreditati.

L'Intermediario accreditato, selezionato dall'impresa richiedente, supporta la stessa nell'arco delle macro-fasi di concessione, gestione e monitoraggio/reporting, in particolare:

- verificando che la documentazione caricata a sistema dall'impresa sia completa;
- effettuando le necessarie verifiche di ammissibilità;
- gestendo eventuali interlocutorie con l'impresa richiedente avanzate da CDP e supervisionando i processi di diniego, decadenza e rinuncia all'intervento;
- verificando la documentazione necessaria ai fini dell'avveramento delle condizioni sospensive;
- eseguendo tutte le attività necessarie ai fini del regolamento dell'operazione;
- raccogliendo e verificando le informazioni inviate dall'impresa in fase di gestione e monitoraggio/reporting dell'operazione concessa.

In ragione del carattere di riservatezza delle informazioni trattate, l'accesso alla Piattaforma è consentito esclusivamente ad utenti autorizzati.



## IL CONTESTO DI MERCATO

Il “Great Lockdown” del 2020, causato dalla diffusione del virus Covid-19, non ha uguali nella storia moderna e contemporanea e ha determinato la crisi più profonda, globale, imprevedibile nei suoi sviluppi e meno dipendente da fattori economici tradizionali. Le misure di restrizione alla mobilità (chiusura delle attività produttive non essenziali, chiusura delle scuole e diffusione dello smart working per le categorie di lavoratori idonee), resesi necessarie per il contenimento dei contagi, hanno inevitabilmente provocato uno shock del sistema economico, sia sul fronte della domanda che dell’offerta, bloccando consumi e produzione industriale, con conseguenti effetti anche sui livelli di fiducia.

I principali effetti che l’emergenza epidemiologica ha causato sul tessuto economico-produttivo italiano nell’anno della crisi pandemica (2020) possono riassumersi come segue:

- contrazione del PIL pari a circa il 9% (circa 3 p.p. più alta rispetto a quanto fatto registrare a livello europeo, ovvero -6,4%) e aumento del rapporto debito/PIL intorno al 160%<sup>4</sup>;
- diminuzione della produzione industriale dell’11,4% (andamento contrario rispetto a quello europeo che ha registrato un incremento del 2,6%), il secondo peggior risultato dall’inizio della serie storica (dati Istat);
- probabile maggiore selettività del sistema bancario nell’erogazione dei prestiti a causa del deterioramento dei principali indicatori patrimoniali delle aziende e dei consumatori;
- peggioramento degli indicatori di bilancio aziendali, in particolare riferibili a una crescita della leva finanziaria di oltre il 130% e a un calo del margine operativo lordo vicino al 30%<sup>5</sup>;
- drastico calo del fatturato delle imprese non finanziarie. Si stima che, nella fase più acuta dell’emergenza sanitaria, la sospensione delle attività in Italia abbia riguardato 2,1 milioni di imprese (equivalenti al 40% circa del totale del valore aggiunto nazionale) causando un calo complessivo del fatturato intorno al 14%, con punte superiori al 20% per determinati settori, che a sua volta ha generato un’emergenza in termini di occupazione e tenuta sociale<sup>6</sup>.

I cali di fatturato e le misure per la liquidità, intraprese attraverso politiche monetarie ultra-espansive, hanno di fatto determinato una crescita dell’indebitamento delle imprese italiane con la conseguenza che in futuro, anche quelle che supereranno la fase emergenziale, potrebbero non avere a disposizione le risorse per investimenti in capitale umano, digitalizzazione e internazionalizzazione.

In questa prospettiva, interventi per la patrimonializzazione delle imprese sono stati e saranno ancora determinanti per favorire gli investimenti necessari a garantire un tasso di crescita dell’economia. Ciò vale in particolare per le medie imprese, quelle più produttive, più innovative e più aperte ai mercati internazionali, nonché un punto cardine delle catene del valore europee. Questa tipologia di imprese rappresenta spesso un attore chiave sui mercati del lavoro locali e su un’ampia gamma di settori, oltre a rappresentare un veicolo per raggiungere nuovi e più distanti mercati per un grande numero di piccole imprese nazionali che sono legati da rapporti di fornitura con le imprese più grandi. La tutela e la capitalizzazione di questa fascia di imprese diventano dunque strategiche per il rilancio dell’economia italiana una volta terminata la pandemia.

In questo contesto di emergenza epidemiologica, il Governo italiano ha, quindi, ritenuto necessario dotarsi di strumenti volti ad attuare interventi e operazioni a sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano, attraverso il rafforzamento del capitale delle proprie imprese. Grazie all’adozione di questi strumenti e di ulteriori provvedimenti intrapresi a livello governativo gli indicatori finanziari delle imprese hanno mostrato una buona tenuta e, difatti, in Italia la ripresa dopo la fase acuta della crisi economica e pandemica è stata abbastanza veloce e più robusta rispetto a quella osservata nelle altre principali economie europee e mondiali.

Nel corso del 2022, l’economia mondiale continua a risentire dell’elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la guerra Russia-Ucraina e dell’orientamento restrittivo delle politiche monetarie.

<sup>4</sup> Fonte CERVED e Commissione Europea

<sup>5</sup> Ibid.

<sup>6</sup> Ibid.

In Italia, i dati aggiornati a dicembre 2022<sup>7</sup>, evidenziano una crescita del PIL reale pari al 3,8% rispetto al 6,7% del 2021. Tale risultato risente dell'effetto congiunto della fase espansiva, registrata nel secondo e terzo trimestre, e dell'indebolimento stimato per gli ultimi tre mesi dell'anno.

(variazioni percentuali sull'anno precedente)	2021	2022	2023	2024	2025
Proiezioni macroeconomiche					
<b>PIL</b>	<b>6,7</b>	<b>3,8</b>	<b>0,4</b>	<b>1,2</b>	<b>1,2</b>
Consumi delle famiglie	5,1	4,5	1,4	0,7	0,9
Consumi collettivi	1,5	0,0	(1,1)	0,4	1,3
Investimenti fissi lordi	16,5	9,7	2,8	2,2	1,3
Esportazioni totali	13,5	10,4	1,8	3,3	2,9
Importazioni totali	14,8	15,2	4,3	2,9	2,4
Prezzi al consumo (IPCA)	1,9	8,8	7,3	2,6	1,9
IPCA al netto dei beni energetici e alimentari	0,8	3,3	3,5	2,7	2,2
Deflatore dei consumi	1,6	6,8	5,5	2,8	1,9
Occupazione (ore lavorate)	7,6	4,5	0,6	0,8	1,0
Occupazione (numero di occupati)	0,8	2,3	0,5	0,6	0,8
Tasso di disoccupazione	9,5	8,2	8,2	7,9	7,4

Fonte: Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'Italia - dicembre 2022.

Nei mesi estivi, la crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale, principalmente per effetto dell'espansione dei consumi delle famiglie, periodo nel quale la propensione al risparmio è infatti diminuita (attestandosi ai valori pre-crisi sanitaria), anche a fronte dell'aumento del reddito disponibile in termini reali, a cui hanno contribuito gli interventi governativi adottati per calmierare i prezzi dei beni energetici (i.e. Decreto Legge 50/22 e Decreto Legge 115/22).

(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)	2021	2022			
PIL e principali componenti	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	2021
<b>PIL</b>	<b>0,8</b>	<b>0,2</b>	<b>1,1</b>	<b>0,5</b>	<b>6,7</b>
Importazioni di beni e servizi	5,0	3,8	2,1	4,2	14,7
Domanda nazionale	2,1	(0,3)	1,1	1,8	6,8
Consumi nazionali		(0,7)	1,5	1,8	4,2
Spesa delle famiglie	(0,2)	(1,2)	2,5	2,5	5,2
Spesa delle Amministrazioni pubbliche	0,7	0,6	(1,2)	(0,2)	1,5
Investimenti fissi lordi	2,7	3,8	1,5	0,8	16,5
Costruzioni	3,6	4,6	0,8	(1,3)	21,8
Beni strumentali	1,9	3,1	2,2	2,9	12,1
Variazione delle scorte	1,4	(0,4)	(0,4)	0,2	0,3
Esportazioni di beni e servizi	0,7	5,2	2,1	0,1	13,4
Esportazioni nette	(1,1)	0,5	0,1	(1,3)	0,1

Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 1 - 2023.

Tale trend positivo è rallentato nell'ultimo trimestre dell'anno a causa dell'effetto congiunto dell'incertezza relativa alla prosecuzione del conflitto Russia-Ucraina e del peggioramento delle condizioni di accesso al credito per imprese e famiglie.

Banca d'Italia stima inoltre (i) una contrazione della produzione industriale delle imprese per effetto degli elevati costi dell'energia (soprattutto nel settore dei trasporti e manifatturiero), (ii) un calo degli investimenti da parte delle imprese e (iii) un peggioramento delle prospettive sul settore immobiliare a causa dell'aumento dei tassi d'interesse. Inoltre, a seguito della fase espansiva che ha

<sup>7</sup> Fonte: Banca d'Italia, "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana", aggiornato al 16 dicembre 2022.



caratterizzato i mesi estivi, si stima un rallentamento della spesa delle famiglie nonostante il prolungamento delle misure governative per sostenere il reddito disponibile in un contesto di elevata inflazione.

Per quanto concerne il settore bancario, tra agosto e novembre, il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti alle imprese è salito di circa 150 punti base (fino al 2,9% a novembre), in linea con l'incremento medio nell'area UE. Il costo dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è cresciuto di circa 100 punti base (al 3,1%) ed ha interessato sia i mutui a tasso fisso (3,6%) sia quelli a tasso variabile (2,8%). L'incidenza dei crediti deteriorati, a settembre 2022 si è mantenuta stabile rispetto il trimestre precedente (incidenza lorda pari al 2,6%, incidenza netta pari all'1,2%).

In definitiva, si prevede un forte rallentamento della crescita nel 2023, con una ripresa a partire dal 2024, in concomitanza con l'attenuazione delle pressioni inflazionistiche e dell'incertezza connessa con il conflitto Russia-Ucraina. Le dinamiche dell'attività economica, inoltre beneficerebbero degli effetti delle misure di politica di bilancio e degli interventi delineati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

## INTERVENTI DEL COMPARTO E PRINCIPALI DATI 2022

Come meglio specificato nel Paragrafo “Mission e Presentazione del Comparto”, gli interventi mediante AUCAP, POC e POSC sono concessi a seguito della sola verifica della sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa rilevante mentre, per i POS, il plesso normativo e regolamentare del Patrimonio Rilancio prevede che le procedure istruttorie (i) siano volte a valutare anche le prospettive di redditività sufficienti, tra l’altro, ad assicurare il rimborso del finanziamento (art. 25, comma 3, del Decreto Attuativo e art. 76, comma 3, del Regolamento del Patrimonio) e (ii) siano altresì fondate su una puntuale valutazione del merito creditizio.

Al 31 dicembre 2022, CDP ha deliberato la concessione di 21 interventi a valere sul FNST, per un totale di 401,9 milioni di euro, di cui:

- n. 12 POSC per un totale di 283,2 milioni di euro;
- n. 7 POS per un totale di 44,4 milioni di euro;
- n. 2 POC per 74,3 milioni di euro.

Gli interventi deliberati hanno permesso di salvaguardare potenzialmente circa 22.500 dipendenti.

Alla data del 31 dicembre 2022, risultano emessi n. 20 prestiti obbligazionari<sup>8</sup>, per un totale di 392,8 milioni di euro, di cui:

- n. 11 POSC per un totale di 274,2 milioni di euro;
- n. 7 POS per 44,4 milioni di euro;
- n. 2 POC per 74,2 milioni di euro.

Le misure previste dal Patrimonio Rilancio sono destinate a sostenere aziende che operano in alcuni dei settori di maggior importanza strategica dell’economia italiana, quali, a titolo esemplificativo, automotive, produzione di componentistica per settori industriali, impiantistica, infrastrutture e costruzioni, agroalimentare, editoria e cultura.

Nello specifico, gli 11 interventi di POSC sono stati erogati per un totale di 274,2 milioni di euro, in favore di aziende che operano nei settori della produzione di componentistica industriale, delle infrastrutture e costruzioni, delle attività creative, artistiche e di intrattenimento, dell’elettronica, dell’alimentare, dell’automotive e della sanità. I proventi sono impiegati per sostenere costi per investimenti e/o capitale circolante relativi a stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali, in linea con gli obiettivi dell’UE e gli obblighi nazionali in materia di trasformazione verde e digitale, compreso l’obiettivo della neutralità climatica entro il 2050. Le spese per investimenti sono finalizzate, tra le altre, all’attuazione di progetti di riqualificazione energetica, digitalizzazione dei processi aziendali, acquisto e/o adeguamento di nuovi macchinari ed attrezzature ed installazioni di nuovi software aziendali. Le spese per capitale circolante sono finalizzate, tra le altre, al pagamento dei fornitori, pagamento del personale, acquisto di materie prime e servizi connessi agli investimenti di cui sopra.

I 7 interventi di POS sono stati erogati per un totale di 44,4 milioni di euro, in favore di aziende che operano nei settori dell’elettronica, costruzioni e infrastrutture, dell’editoria, della ristorazione e dell’intrattenimento e divertimento. I proventi sono impiegati per sostenere costi per investimenti e/o capitale circolante relativi a stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali che siano localizzati in Italia, di cui almeno il 40% destinati ad investimenti e progetti, a carattere innovativo e/o ad elevata sostenibilità ambientale. Le spese per investimenti sono finalizzate, tra le altre, all’efficientamento energetico delle sedi produttive, efficientamento del parco macchine da lavoro, acquisizione di nuove attrezzature compatibili con l’industria 4.0, investimenti in asset finalizzati alla green economy ed investimenti per la realizzazione di prodotti digitali e piattaforme e-commerce. Le spese per capitale circolante sono finalizzate, tra le altre, all’acquisto di materie prime e semilavorati, spese di gestione pluriennale e formazione personale, servizi di consulenza e spese per la sostituzione di materiale in plastica con prodotti biodegradabili e/o riciclabili.

Infine, i 2 interventi di POC sono stati erogati per un totale di 74,2 milioni di euro, in favore di aziende che operano nei settori della produzione di macchinari e attrezzature e delle infrastrutture e costruzioni. I proventi sono impiegati per sostenere costi per investimenti e/o capitale circolante relativi a stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali, in linea con gli obiettivi dell’UE e gli obblighi nazionali in materia di trasformazione verde e digitale, compreso l’obiettivo della neutralità climatica entro il 2050. Le spese per investimenti

<sup>8</sup> N. 1 prestito obbligazionario non è stato perfezionato mediante la sottoscrizione del relativo contratto, in virtù della mancata acquisizione entro il 30 giugno 2022 della documentazione ufficiale, posta come condizione sospensiva alla sottoscrizione del medesimo contratto, idonea a comprovare la sussistenza di taluni dei requisiti di accesso di cui all’art. 3, comma 1, lettere h) e i), del Decreto Attuativo



sono finalizzate, tra le altre, alla realizzazione di impianti fotovoltaici e di processi automatici per l'efficiamento energetico per le sedi operative, adeguamento della flotta auto aziendale, delle macchine ed attrezzature di cantiere con relativo acquisto di mezzi elettrici in linea con la normativa europea ed acquisto di software ai fini dell'implementazione dell'attività di digitalizzazione dei processi aziendali. Le spese per capitale circolante sono finalizzate, tra le altre, all'acquisto carburante dei mezzi navali e stradali, pagamento dei costi di installazione messa in funzione di impianti di trattamento delle acque, pagamento dei costi di progettazione e produzione di impianti di condizionamento e pagamento dei costi per la manodopera di cantiere.

Si segnala che, a seguito della comunicazione ricevuta da parte di una società beneficiaria di un intervento di POSC di importo pari a 30 milioni di euro, in data 3 agosto 2022, veniva comunicato al Patrimonio Rilancio il verificarsi di un evento rilevante ai sensi del regolamento del prestito nonché un fatto pregiudizievole ai sensi del contratto di investimento. In data 28 settembre 2022 il Consiglio di Amministrazione di CDP ha deliberato di avvalersi della clausola risolutiva del contratto, di non esercitare la facoltà contrattuale di richiedere alla società la conversione del POSC in azioni ai fini del rimborso anticipato obbligatorio, con conseguente obbligo in capo alla società di effettuare tale rimborso mediante pagamento in denaro. Considerata l'impossibilità di far fronte alle proprie obbligazioni, la società, con il supporto dei propri advisor ha avviato un percorso di turnaround nel contesto giuridico della composizione negoziata ai sensi del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza ("CCII").

In conclusione, si segnala che, a seguito della comunicazione ricevuta da parte di una società beneficiaria di un intervento di POC di importo pari a 39,5 milioni di euro, in data 20 giugno 2022, veniva comunicato al Patrimonio Rilancio la delibera del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 14 giugno 2022, della società stessa, di presentare dinanzi al Tribunale una domanda di concordato preventivo "con riserva", ai sensi degli artt. 161, sesto comma, e 186-*bis* R.D. 16 marzo 1942, n. 267 e s.m.i. ("l.fall."). Si segnala che il deposito della domanda definitiva di concordato preventivo da parte della società è avvenuto in data 16 gennaio 2023.



## PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il Temporary Framework è stato esteso ed integrato più volte, da ultimo, il 18 novembre 2021 con la Comunicazione C(2021) 8442 con cui la Commissione Europea ha approvato la sesta proroga del Quadro temporaneo, fino al 30 giugno 2022. A valle dei mutamenti normativi sopra riportati, la proroga del Temporary Framework ha permesso di proseguire l'attività di concessione di risorse finanziarie con modalità coerenti con le misure previste dalla Commissione Europea a sostegno dell'economia nell'emergenza Covid-19 fino al 30 giugno 2022.

Nel corso del 2023, proseguirà l'attività di gestione e monitoraggio degli interventi perfezionati, che comprende tutte le attività di invio delle informazioni (periodiche e ad hoc) da parte delle imprese beneficiarie, raccolta, verifica, reporting e gestione da parte di CDP e degli Intermediari accreditati.

CDP effettua le attività di monitoraggio del portafoglio degli interventi effettuati, anche mediante controlli, relativamente (i) al mantenimento dei requisiti di accesso alle misure, sulla base di fonti pubbliche, di informazioni e/o dichiarazioni autocertificate raccolte periodicamente e "ad evento" che le imprese richiedenti si obbligano a fornire ai sensi del Regolamento del Patrimonio, e (ii) alla verifica degli obblighi contrattualmente assunti da parte delle imprese beneficiarie per tutta la durata contrattuale residua degli interventi.

Ai fini della verifica della sussistenza delle condizioni e dei requisiti di accesso alle misure, nonché per appurare la correttezza, completezza e veridicità delle dichiarazioni, delle informazioni e dei dati forniti dalle imprese richiedenti, CDP ha la possibilità di effettuare in ogni fase, sia istruttoria, sia a seguito dell'erogazione, ovvero nel corso del procedimento, riscontri con le informazioni desumibili dalla documentazione prodotta dalle imprese beneficiarie.

Le competenti strutture organizzative svolgono controlli, anche successivi all'erogazione, sulla sussistenza e permanenza dei requisiti previsti dal Regolamento del Patrimonio in relazione agli interventi, secondo quanto definito in apposite procedure interne. Tali controlli sono svolti su un campione, su base annuale, tale da raggiungere una percentuale significativa di copertura del totale delle imprese beneficiarie per tutta la durata del relativo intervento, garantendo una copertura annuale pari ad almeno il 20% del totale.



## SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL COMPARTO

Al 31 dicembre 2022, il totale attivo è pari a 713.856 migliaia di euro, registrando una variazione in diminuzione di 1.646.899 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. Tale decremento è dovuto principalmente alla riallocazione delle risorse dell'apporto iniziale, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di CDP il 22/6/2022, che ha comportato il trasferimento di titoli di Stato per un controvalore di circa euro 972 milioni al Comparto Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese e di circa euro 546 milioni al Comparto Fondo Nazionale Strategico.

L'attivo di stato patrimoniale è composto principalmente da: (i) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di Stato apportati dal MEF) per 382.116 migliaia di euro, (ii) prestiti obbligazionari subordinati convertibili, prestiti obbligazionari subordinati convertendi e prestiti obbligazionari subordinati non convertibili, sottoscritti nell'ambito degli interventi di Temporary Framework, rispettivamente per 239.188 migliaia di euro, 10.555 migliaia di euro e 37.249 migliaia di euro, (iii) disponibilità liquide depositate presso il conto corrente di tesoreria centrale n. 25083 pari a 28.454 migliaia di euro e (iv) depositi attivi ed altre attività per complessivi 16.294 migliaia di euro.

Il patrimonio netto si attesta a 528.553 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al precedente esercizio per 1.829.750 migliaia di euro. Tale decremento è dovuto principalmente dagli effetti della sopracitata delibera del Consiglio di Amministrazione di CDP, la quale ha previsto la diminuzione del valore nominale degli Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP) inizialmente emessi per un ammontare pari a 1.518.100 migliaia di euro, ossia il controvalore dei titoli di Stato trasferiti, mediante annullamento e successiva ri-emissione degli SFP. Concorre alla riduzione della voce la variazione in aumento delle riserve negative di valutazione per 44.407 migliaia di euro.

Il passivo dello stato patrimoniale è composto da pronti contro termine passivi per 179.289 migliaia di euro e altre passività per 6.014 migliaia di euro.

Il risultato dell'esercizio è negativo per 267.243 migliaia di euro, principalmente per effetto di (i) rettifiche di valore nette negative per rischio di credito relative alle attività finanziarie e al conto corrente di tesoreria centrale pari a complessivi 5.843 migliaia di euro, rilevate in ottemperanza del principio contabile IFRS 9, (ii) spese amministrative per 4.079 migliaia di euro, (iii) variazioni negative di fair value dei prestiti obbligazionari subordinati convertibili e convertendi, valutati al fair value con impatto a conto economico, pari rispettivamente a 38.658 migliaia di euro e 64.861 migliaia di euro, (iv) interessi passivi per 591 migliaia di euro e (v) perdite da cessione su titoli di Stato per 164.637 migliaia di euro.

Tali componenti economiche negative risultano essere parzialmente compensate dagli interessi attivi su strumenti finanziari di competenza dell'esercizio, pari a 11.467 migliaia di euro, di cui: (i) 3.244 migliaia di euro relativi alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di Stato apportati dal MEF), (ii) 6.878 migliaia di euro relativi alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (prestiti obbligazionari subordinati convertibili e convertendi), (iii) 677 migliaia di euro relativi alle attività finanziarie valutate al fair value al costo ammortizzato (depositi attivi e prestiti obbligazionari subordinati non convertibili), (iv) 227 migliaia di euro maturati sulle somme depositate presso il conto corrente fruttifero di Tesoreria 25083 e (v) 441 migliaia di euro relativi a operazioni di pronti contro termine.

# RENDICONTO ANNUALE SEPARATO

## PROSPETTI DEL RENDICONTO ANNUALE SEPARATO

### STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Note
Voci dell'Attivo			
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>249.743.426</b>	<b>127.387.467</b>	<b>II.1.1</b>
Prestiti obbligazionari subordinati convertibili	239.188.163	127.387.467	
Prestiti obbligazionari subordinati convertendi	10.555.263		
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>382.115.581</b>	<b>2.208.437.292</b>	<b>II.1.2</b>
Titoli di Stato	382.115.581	2.208.437.292	
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>52.022.970</b>	<b>5.416.738</b>	<b>II.1.3</b>
Prestiti obbligazionari subordinati	37.248.906	5.316.739	
Depositi attivi	14.774.064	99.999	
<b>Altre attività</b>	<b>1.519.851</b>	<b>16.600</b>	<b>II.1.4</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>28.454.373</b>	<b>19.497.402</b>	<b>II.1.5</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>713.856.201</b>	<b>2.360.755.499</b>	

(unità di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Note
Voci del Passivo e del Patrimonio netto			
<b>Patrimonio netto</b>	<b>528.552.992</b>	<b>2.358.303.343</b>	<b>II.2.1</b>
Strumenti finanziari partecipativi	861.899.808	2.379.999.933	
Riserve da valutazione	(63.898.897)	(19.491.901)	
Utili (Perdite) portati a nuovo	(2.204.689)		
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(267.243.230)	(2.204.689)	
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>179.288.885</b>		<b>II.2.2</b>
Pronti contro termine passivi	179.288.885		
<b>Altre passività</b>	<b>6.014.324</b>	<b>2.452.156</b>	<b>II.2.3</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>713.856.201</b>	<b>2.360.755.499</b>	



## CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci del Conto economico	2022	2021	Note
<b>Ricavi</b>	<b>(92.051.319)</b>	<b>2.564.754</b>	<b>III.1</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	11.467.332	2.944.614	III.1.1
– di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	4.588.949	2.577.287	
Commissioni attive	79		III.1.2
Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(103.518.730)	(379.860)	III.1.3
<b>Costi</b>	<b>(175.191.911)</b>	<b>(4.769.443)</b>	<b>III.2</b>
Interessi passivi	(591.246)	(1.342)	III.2.1
Commissioni passive	(40.856)	(27.200)	III.2.2
Spese amministrative	(4.079.146)	(2.447.677)	III.2.3
Perdite da cessione di:	(164.637.513)		III.2.4
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(164.637.513)		
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(5.843.150)	(2.293.224)	III.2.5
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>(267.243.230)</b>	<b>(2.204.689)</b>	

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

Voci	2022	2021
Utile (Perdita) d'esercizio	(267.243.230)	(2.204.689)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(44.406.996)	(19.491.901)
<b>REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>(311.650.226)</b>	<b>(21.696.590)</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio			Patrimonio netto al 31/12/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Annullamento di Strumenti Finanziari Partecipativi	Emissione di nuovi Strumenti Finanziari Partecipativi	Redditività complessiva al 31/12/2022	
Strumenti Finanziari Partecipativi	2.379.999.933		2.379.999.933			(2.379.999.933)	861.899.808		861.899.808
Utili (Perdite) portati a nuovo				(2.204.689)					(2.204.689)
Riserve da valutazione:									
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(19.491.901)		(19.491.901)					(44.406.996)	(63.898.897)
Utile (Perdita) d'esercizio	(2.204.689)		(2.204.689)	2.204.689				(267.243.230)	(267.243.230)
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2.358.303.343</b>		<b>2.358.303.343</b>			<b>(2.379.999.933)</b>	<b>861.899.808</b>	<b>(311.650.226)</b>	<b>528.552.992</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE

(unità di euro)	Esistenze al 09/06/2021	Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio			Patrimonio netto al 31/12/2021
			Emissione nuovi Strumenti Finanziari Partecipativi	Acquisto propri Strumenti Finanziari Partecipativi	Redditività complessiva al 31/12/2021	
Strumenti Finanziari Partecipativi	2.379.999.933					2.379.999.933
Riserve da valutazione:						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					(19.491.901)	(19.491.901)
Utile (Perdita) d'esercizio					(2.204.689)	(2.204.689)
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2.379.999.933</b>				<b>(21.696.590)</b>	<b>2.358.303.343</b>



## RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

(unità di euro)	2022	2021
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Liquidità generata/(assorbita) dalla gestione</b>	<b>14.796.447</b>	<b>10.413.524</b>
- utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(267.243.229)	(2.204.690)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	103.518.730	379.860
- plus/minusvalenze su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-/+)	164.637.513	
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	5.840.769	2.288.041
- rettifiche per interessi non incassati/pagati	4.476.018	7.502.635
- altre rettifiche di valore	3.566.646	2.447.678
<b>2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie</b>	<b>(184.638.898)</b>	<b>9.079.400</b>
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(221.000.000)	(127.400.000)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	91.505.000	141.996.000
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(53.636.168)	(5.500.000)
- altre attività	(1.507.730)	(16.600)
<b>3. Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie</b>	<b>178.799.422</b>	<b>4.478</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	178.799.422	
- altre passività		4.478
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa (1. + 2. + 3.)</b>	<b>8.956.971</b>	<b>19.497.402</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/(ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO</b>	<b>8.956.971</b>	<b>19.497.402</b>

### Riconciliazione

(unità di euro)	2022	2021
Voci (*)		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	19.497.402	
Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio	8.956.971	19.497.402
<b>CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>28.454.373</b>	<b>19.497.402</b>

(\*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo delle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato n. 25083 iscritto nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

# NOTE ESPLICATIVE

## I. PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

### I.1 PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'art. 27, comma 6, del Decreto Rilancio, il presente rendiconto annuale del Patrimonio Rilancio – “Fondo Nazionale Supporto Temporaneo” – (di seguito il “rendiconto”) è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 31 dicembre 2022, tenendo anche conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i principi adottati.

I principi contabili internazionali comprendono gli IFRS emanati dallo IASB, gli IAS tuttora in vigore emessi dallo IASB, nonché i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC).

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il rendiconto annuale è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il “Metodo indiretto”) e dalle note esplicative.

Il rendiconto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Il rendiconto trova corrispondenza nella contabilità del Comparto, che rispecchia integralmente le operazioni occorse nell'esercizio. Le note esplicative evidenziano, come dettagliatamente illustrato di seguito, tutte le informazioni previste dalla normativa IAS/IFRS, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Comparto.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, gli altri prospetti del rendiconto e le tabelle delle note esplicative sono redatti in unità di euro, ove non diversamente specificato. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sono state omesse le tabelle che presentano importi nulli nell'esercizio di riferimento e in quello comparativo.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto e nel rendiconto finanziario non sono riportate le voci che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello comparativo.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei Principi contabili emanati;



- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC).

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle note esplicative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del rendiconto è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica. Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

È stata, inoltre, effettuata una valutazione sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità economica in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro (going concern), così come richiesto dallo IAS 1 revised.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i ricavi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

Le informazioni sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni, riferite sia per i dati patrimoniali che per quelli economici alla data di chiusura dell'esercizio precedente sono fornite nei documenti che compongono il rendiconto, comprese le Note esplicative.

#### UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del rendiconto comporta che si effettuino stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del rendiconto, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste del rendiconto e sui risultati economici negli esercizi successivi.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del rendiconto nonché le ipotesi considerate ragionevoli. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Comparto si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del rendiconto e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte nel rendiconto. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, e delle altre attività finanziarie soggette ad impairment;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del rendiconto.

### SEZIONE 3 - REVISIONE DEL RENDICONTO

Il presente rendiconto è sottoposto a revisione legale dei conti, secondo quanto stabilito dall'art. 27 comma 14 del Decreto-legge del 19 maggio 2020, n. 34.

La revisione legale dei conti viene effettuata dalla stessa società di revisione di CDP S.p.A., ossia la Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte"). L'incarico di revisione legale di CDP S.p.A. è stato conferito, a Deloitte, per gli esercizi 2020-2028, dall'Assemblea degli azionisti nella riunione in forma ordinaria del 19 marzo 2019.



## SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente rendiconto e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. del 30 marzo 2023, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei risultati esposti nel rendiconto al 31 dicembre 2022.

Si segnala che, come precedentemente descritto nella relazione sulla gestione, a seguito del verificarsi di un inadempimento da parte di una società beneficiaria di intervento (POSC di ammontare pari a 30 milioni di euro), che costituisce un "Fatto Pregiudizievole" ai sensi del Contratto, nonché un "Evento Rilevante" ai sensi del Regolamento del Prestito, il Comparto ha risolto il contratto, decidendo di non avvalersi del diritto di conversione in azioni, quale modalità di rimborso, ed ha esercitato inoltre la propria facoltà contrattuale di richiedere al socio di riferimento l'acquisto delle obbligazioni sottoscritte, mediante il pagamento di un importo pari al valore nominale delle stesse maggiorato degli interessi maturati ("Opzione Put").

Tuttavia, alla luce della situazione economica e finanziaria della società, il CdA di CDP S.p.A. ha deliberato in data 23/2/2023 di aderire alla manovra di rafforzamento patrimoniale e finanziario del gruppo di riferimento, attraverso la conversione del credito vantato nei confronti della società beneficiaria ai sensi del POSC, in Strumenti Finanziari Partecipativi e contestuale rinuncia all'Opzione Put.

In conclusione, si segnala che, una società beneficiaria di un intervento di POC di importo pari a 39,5 milioni di euro ha presentato una domanda di concordato preventivo "con riserva", ai sensi degli artt. 161, sesto comma, e 186-*bis* R.D. 16 marzo 1942, n. 267 e s.m.i. ("l.fall."). Il deposito della domanda definitiva di concordato preventivo da parte della società è avvenuto in data 16 gennaio 2023 presso il competente Tribunale.

L'attuale contesto di mercato, in ragione della persistenza degli effetti derivanti dalla Pandemia da Covid-19 nonché dall'evolversi del conflitto russo-ucraino, risulta ancora caratterizzato da una profonda incertezza generale con conseguenti criticità nelle previsioni relative alle tempistiche di ripresa economica.

Non si ravvisano esposizioni dirette ai rischi derivanti dal conflitto per quanto riguarda la società beneficiarie di intervento. Si evidenzia inoltre che alla data di approvazione del rendiconto, non si registrano impatti rilevanti diretti sull'operato delle società beneficiarie connesse al conflitto in questione.

## SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

### PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI AL 31 DICEMBRE 2022 ED IN VIGORE DAL 2022

Come richiesto dallo IAS 8 – "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2022:

- Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 234/90 del 2 luglio 2021, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.

### NUOVI PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI GIÀ EMESSI E OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA IN VIGORE (DATA DI ENTRATA IN VIGORE A PARTIRE DAGLI ESERCIZI AMMINISTRATIVI CHE INIZIERANNO DAL 1° GENNAIO 2023)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2022:

- Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17;



- Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8;
- Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12;
- Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17.

#### PRINCIPALI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA AL 31 DICEMBRE 2022

Alla data di approvazione del presente rendiconto, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020); Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020) and Non-current Liabilities with Covenants (issued on 31 October 2022);
- Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback (issued on 22 September 2022).

#### INFORMATIVA SCENARIO MACROECONOMICO

Nel contesto attuale di riferimento, i mercati finanziari e l'economia reale internazionale risultano altamente impattati dall'effetto combinato delle conseguenze residuali della pandemia, dall'inflazione, dall'aumento dei tassi di interesse, dal rallentamento dei mercati, dai rischi geopolitici e dalla generale incertezza sugli sviluppi futuri.

In tale contesto, caratterizzato da incertezza, inflazione elevata e deterioramento della fiducia di famiglie e imprese, la dinamica del PIL ha perso slancio nel corso dell'anno, potendo contare sempre meno sulla spinta espansiva derivante dal rilassamento delle misure di contrasto alla pandemia.

Nell'Eurozona il PIL ha tenuto un ritmo migliore delle attese, recuperando i livelli del 2019. La crescita è stata sostenuta dalla domanda interna e in particolare dai consumi privati la cui espansione ha beneficiato della progressiva ripresa delle attività inficiate dalla pandemia. Nella seconda parte dell'anno la morsa dell'inflazione e il minor dinamismo del contesto globale hanno determinato un deterioramento delle prospettive dell'area.

Sulla base dello scenario sopra delineato (per dettagli del quale si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella sezione "Il Contesto di mercato"), il FNST è chiamato a valutare e riflettere gli impatti che tale contesto e le connesse incertezze possono avere sul proprio bilancio e sulla propria operatività.

L'evolversi dello scenario macroeconomico non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio.

A tal proposito, gli ambiti di maggior rilevanza riguardano i) i rischi di mercato per la riduzione del valore di fair value dei titoli detenuti in portafoglio a seguito di movimenti avversi dei tassi d'interesse e di inflazione e ii) i rischi di credito per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà dei debitori, sia sul portafoglio di finanziamenti e garanzie, sia sui titoli di debito.

Per maggiori approfondimenti riguardo la determinazione del fair value ed in riferimento al rischio di credito (con particolare riferimento alle metodologie di calcolo dell'ECL) si rimanda rispettivamente alle specifiche sezioni "I.3 Informativa sul fair value" e "IV. Informazioni sui rischi".

#### INFORMATIVA SUGLI IMPATTI DELL'INVASIONE DELL'UCRAINA DA PARTE DELLA RUSSIA

Con la raccomandazione di ottobre 2022, l'ESMA ha confermato la validità dei requirement contenuti nel Public Statement di maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports", ritenendo le raccomandazioni ivi contenute ri-

levanti anche per la predisposizione dei bilanci annuali al 31 dicembre 2022, al fine di assicurare il giusto livello di trasparenza nella comunicazione finanziaria.

Per tale ragione, nella redazione dell'informativa finanziaria sono fornite tutte le informazioni necessarie per riflettere adeguatamente l'impatto attuale e, per quanto possibile, prevedibile del conflitto sulla situazione finanziaria, le performance e i cash flow, attraverso un'informativa dettagliata del processo di identificazione dei principali rischi e incertezze a cui le stesse sono esposte<sup>9</sup>.

Viene pertanto richiesta disclosure, sia in termini qualitativi che quantitativi, delle informazioni ritenute rilevanti per rappresentare in maniera chiara, imparziale ed esaustiva gli impatti diretti derivanti dal conflitto, chiarendo quali sono state le valutazioni e le ipotesi effettuate per la rilevazione, la valutazione e la presentazione delle attività e delle passività, nonché sui loro effetti economici.

La graduale attenuazione degli effetti sanitari ed economici della pandemia preludeva al 2022 come a un anno di transizione e di normalizzazione dopo la robusta ripresa del 2021. La crescente inflazione veniva percepita come transitoria, legata a squilibri temporanei conseguenti alla pandemia, che si sarebbero riassorbiti via via che quest'ultima avesse perso vigore. Lo scoppio del conflitto in Ucraina a fine febbraio ha pregiudicato questo tipo di attese.

L'intervento militare della Russia in Ucraina ha rappresentato infatti uno shock inatteso che ha aggravato un contesto economico già in rallentamento, segnando il ritorno della guerra alle porte dell'Europa e innescando la più grave crisi geopolitica dai tempi della guerra fredda, con rilevanti conseguenze economiche.

Le sanzioni imposte alla Russia, alla Bielorussia e alle aree del territorio ucraino non sottoposte a controllo governativo ucraino, sono state ampie e coordinate, e finalizzate tra l'altro a: i) erodere la base industriale, ii) impedire che le ricchezze dell'élite russa venissero nascoste in rifugi sicuri in Europa, iii) colpire il settore petrolifero e impedire alla Russia di potenziare le sue raffinerie di petrolio e iv) escludere l'accesso ai più importanti mercati finanziari mondiali.

Sul fronte finanziario si sono concentrate le due misure più severe: l'espulsione di alcune delle più importanti banche russe dal sistema di pagamento internazionale SWIFT e il congelamento delle riserve in valuta estera della Banca Centrale Russa, detenute, in gran parte, in Cina, Francia, Giappone e Germania mentre è ridotta l'esposizione verso gli USA.

La brusca accelerazione delle quotazioni delle materie prime, già ampiamente al di sopra dei livelli pre-pandemici, ha impresso una forte spinta alla dinamica generale dei prezzi a livello globale.

Allo scoppio del conflitto in Ucraina, la rilevante dipendenza energetica dalla Russia aveva fatto temere un significativo deterioramento delle prospettive economiche nazionali, con possibili rischi di ribasso dovuti all'indisponibilità di gas. Tali rischi non si sono materializzati, grazie alla capacità di diversificazione delle fonti, al contenimento volontario dei consumi di gas e alle miti temperature autunnali.

Nel medio periodo, d'altro canto, l'impatto dell'attuale crisi su crescita e inflazione avrà presumibilmente un effetto negativo rilevante su diversi settori dell'economia, influenzando negativamente sul portafoglio investito.

La componente di rischio del Comparto dipende dalla presenza di profili di impatto, per le società beneficiarie di intervento, rispetto alla crisi in oggetto.

Non si ravvisa alcuna esposizione ai rischi derivanti dal conflitto per quanto riguarda la società emittente del POS.

I beneficiari emittenti dei POSC e POC risultano essere esposti attraverso relazioni commerciali con aziende stabilite nel territorio della Federazione Russa, stabilimenti produttivi e/o attraverso società controllate in via di dismissione.

<sup>9</sup> In tale ambito, le società sono invitate a fare riferimento anche al Richiamo di Attenzione degli emittenti vigilati sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Russia, pubblicato dalla CONSOB nel maggio 2022.



Si evidenzia inoltre che alla data di approvazione del rendiconto, non si registrano impatti rilevanti diretti sull'operato delle società beneficiarie connesse al confitto in questione.

In relazione ai potenziali impatti sull'operatività del Comparto derivanti dall'evoluzione del framework sanzionatorio di riferimento, sulla base dell'attuale operatività del FNST non emergono profili di rischio associati alle restrizioni vigenti, prendendo in considerazione i regimi sanzionatori varati sia dall'UE, sia dagli USA.

In considerazione dei rapidi mutamenti del quadro di riferimento, le indicazioni che emergono dall'analisi potrebbero essere modificate da interventi successivi, dato che il quadro risulta in continua evoluzione.

## ALTRE INFORMAZIONI

Il Rendiconto annuale è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. contestualmente all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio di CDP S.p.A., del quale costituisce un allegato come previsto dall'art. 27, comma 6 del Decreto Rilancio. Il Rendiconto annuale è successivamente approvato dall'assemblea dei titolari degli strumenti finanziari di partecipazione.

## I.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO ANNUALE

Il rendiconto annuale del Comparto "Fondo Nazionale Supporto Temporaneo" al 31 dicembre 2022 è stato predisposto applicando i principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS), integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2022, così come illustrato nella Sezione 5 – Altri aspetti, I.1 Parte Generale.

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del presente rendiconto.

### 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono incluse:

- le attività rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR inclusi in un business model "Other/Trading", nonché i derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile;
- le attività rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti, ossia quelle attività diverse da quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell'interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI), o quelle attività che non rispettano i termini di business model del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nello specifico la voce del Comparto comprende i prestiti obbligazionari subordinati con obbligo di conversione ("POC") e i prestiti obbligazionari subordinati convertibili ("POSC").

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value con gli effetti valutativi imputati a conto economico. Il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del rendiconto per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Gli interessi derivanti da titoli di debito e finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inclusi negli Interessi attivi e proventi assimilati.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

## 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita nell'ambito di un business model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model "Held to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

In particolare, vengono inclusi in questa voce i titoli di Stato italiani apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in contropartita degli Strumenti Finanziari Partecipativi emessi dal Comparto.

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito avviene alla data di regolamento.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al fair value che corrisponde al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per tali strumenti finanziari, essendo quotati in mercati attivi, viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del rendiconto.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce riserve da valutazione, del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente.

Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nella redditività complessiva, è riversato dal patrimonio netto al conto economico.

Gli interessi vengono rilevati nel conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" – laddove positivi, e nei costi – voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.



Tali strumenti sono inoltre oggetto di calcolo di rettifiche di valore a conto economico a copertura delle perdite attese (impairment) secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9. Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata una perdita attesa su un orizzonte temporale fino a 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie performing per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (attività finanziarie impaired) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Nella ripartizione sopra evidenziata non rientrano le esposizioni impaired fin dalla loro origine o dalla loro acquisizione, che sono invece rilevate separatamente come "attività finanziarie impaired acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI) dalla data di prima rilevazione fino alla loro cancellazione.

Per le attività finanziarie che risultano classificate in stage 1 e 2 le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta impaired (stage 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per le attività finanziarie impaired acquisite o originate il costo ammortizzato e, di conseguenza, gli interessi attivi sono calcolati considerando nelle stime dei flussi di cassa futuri le perdite attese lungo la durata residua dell'attività stessa. Per tali attività il fondo a copertura delle perdite è calcolato come variazione cumulata, dal momento della rilevazione iniziale, delle perdite attese lungo tutta la vita dell'attività stessa.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono registrate a conto economico nella voce "rettifiche di valore nette per rischio credito".

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nell'attivo di stato patrimoniale, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

### 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", secondo le regole previste dal principio IFRS 9, sono incluse le attività che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model "Held to collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico la voce del Comparto comprende i prestiti obbligazionari subordinati (POS) e i depositi attivi con CDP, a garanzia dell'operatività in Pronti contro Termine, e speculari a quelli detenuti da CDP a titolo di default fund detenuti presso Cassa di Compensazione e Garanzia.

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avviene alla data di regolamento.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Nel caso di attività finanziarie impaired acquisite o originate si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese sui crediti iniziali.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" laddove positivi, e nei costi – voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico "Rettifiche di valore nette per rischio di credito".

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nell'attivo di stato patrimoniale, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

#### **4 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE**

La voce include le disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Le disponibilità liquide sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al valore nominale rettificato dal fondo calcolato a copertura delle perdite attese. L'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico "Rettifiche di valore nette per rischio di credito".

La disponibilità è incrementata degli interessi maturati sulle disponibilità, ancorché non ancora liquidati, i quali sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" laddove positivi, e nei costi – voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

#### **5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

Nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" figurano le operazioni di pronti contro termine passivi effettuati con CDP.

La prima iscrizione avviene alla data di regolamento delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato.



La valutazione di tali debiti avviene al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei debiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli “Interessi attivi” laddove positivi, e nei costi – voce degli “Interessi passivi” – ove negativi.

Le passività finanziarie vengono cancellate nel momento in cui sono estinte o l’obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

## 6 - ALTRE INFORMAZIONI

### INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico pro-rata temporis per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale, o al tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli “Interessi attivi” laddove positivi, e nei costi – voce degli “Interessi passivi” – ove negativi.

### COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE

Le commissioni attive per ricavi da servizi prestati e le commissioni passive per costi da servizi ricevuti sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza ossia nell’esercizio in cui tali servizi sono stati prestati. Le eventuali commissioni considerate nel costo ammortizzato, ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo, sono invece rilevate tra gli interessi.

### RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti che accolgono costi o ricavi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti nel rendiconto a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

### ALTRE ATTIVITÀ E ALTRE PASSIVITÀ

Le altre attività e le altre passività accolgono le poste non riconducibili alle altre voci di stato patrimoniale. Nello specifico del Comparto si tratta importi in deposito presso il gestore Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e importi a debito da regolare relativi a rimborsi di costi sostenuti dal gestore stesso e debiti verso fornitori.

### FISCALITÀ

Come previsto dall’art. 27 comma 13 del Decreto Rilancio, i redditi e il valore della produzione del Comparto sono esenti da imposte. Il Comparto non è soggetto a ritenute e a imposte sostitutive delle imposte sui redditi sui proventi a qualsiasi titolo percepiti.



### I.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Il fair value (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto alla data di valutazione per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una ordinaria transazione tra controparti di mercato indipendenti, in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione, nonché in condizioni di normale operatività (senza l'urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione). I principi contabili internazionali prevedono la classificazione del fair value di uno strumento finanziario in tre livelli (c.d. "gerarchia del fair value"), a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nella sua valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di valutazione o ad altra data il più possibile prossima ad essa (Livello 1). Uno strumento è considerato trattato su un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambio organizzati, servizi di quotazione, ecc., e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione. In assenza di quotazioni su mercato attivo, la determinazione del fair value avviene tramite modelli e tecniche di valutazione, con la classificazione al Livello 2 della gerarchia se gli input utilizzati sono quotazioni disponibili su mercati attivi o input basati su dati di mercato osservabili, quali ad esempio tassi di interesse o curve di rendimento. Nel caso gli input richiedano aggiustamenti effettuati sulla base di parametri non osservabili sul mercato ed impattati dalle scelte modellistiche necessarie ad attuarli, ad esempio attraverso l'impiego di tecniche di tipo statistico o expert-based, il fair value viene classificato nel Livello 3 della gerarchia.

Nello specifico, per ciò che concerne le poste misurate al fair value su base ricorrente, nel rendiconto annuale del Comparto Fondo Nazionale Supporto Temporaneo (FNST) al 31/12/2022 afferiscono al Livello 1 le valutazioni di titoli emessi dallo Stato italiano quotati su mercati attivi, apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al Patrimonio Rilancio in sede di costituzione dello stesso e/o di successiva riallocazione da altri Comparti.

Al 31/12/2022 non sono presenti valutazioni di strumenti classificate al Livello 2 della gerarchia del fair value.

Sono invece classificati al Livello 3 della gerarchia del fair value le valutazioni di prestiti obbligazionari subordinati convertibili (POSC) e prestiti obbligazionari subordinati convertendi (POC), per cui è richiesto l'impiego di input non direttamente osservabili, quali ad esempio:

- gli spread di credito di emittenti per cui non risulta possibile individuare una curva liquida di rendimenti, ma solo stimarne una sulla base di tecniche statistiche applicate a comparabile di mercato;
- il valore di mercato (equity value) di sottostanti non quotati, non direttamente osservabile, stimabile ad esempio attraverso modelli basati sui flussi economici previsionali (Discounted Cash Flows) o sui multipli di mercato, ed altri parametri ad esso connessi (ad es. la relativa volatilità).

In linea generale, per un prestito obbligazionario con una componente di opzionalità legata all'equity value dell'emittente, un aumento degli spread di credito tende a ridurre il fair value stimato, mentre un aumento dell'equity value contribuisce ad incrementarlo.

In riferimento alla stima dell'equity value, si evidenzia che i flussi economici previsionali alla base dell'esercizio valutativo sono basati su ipotesi di eventi futuri ed azioni delle società beneficiarie, caratterizzati da connotati elementi di soggettività ed incertezza e, in particolare, dal rischio che eventi preventivati ed azioni dai quali essi traggono origine possano non verificarsi ovvero possano verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati, mentre potrebbero verificarsi eventi ed azioni non prevedibili al tempo della loro preparazione. Pertanto, gli scostamenti tra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi anche tenuto conto dell'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati agli effetti del conflitto russo-ucraino, all'aumento dell'inflazione e dei tassi di interesse ed al generale deterioramento dello scenario macroeconomico.



Relativamente ad ogni strumento di investimento di ciascun Comparto del Patrimonio Rilancio, CDP ha affidato a consulenti finanziari di comprovata professionalità ed esperienza, ad esito di apposita procedura di Gara Europea, l'incarico di fornire una valutazione finanziaria del fair value in linea con le migliori prassi consolidate sul mercato, nonché con le principali fonti normative disponibili in materia di valutazione nonché con il regolamento "Regolamento di Determinazione del fair value" attualmente in vigore, elaborato dalle preposte funzioni CDP.

### I.3.1 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

#### Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro) Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>			<b>249.743.426</b>			<b>127.387.467</b>
Prestiti obbligazionari subordinati convertibili			239.188.163			127.387.467
Prestiti obbligazionari subordinati convertendi			10.555.263			
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>382.115.581</b>			<b>2.208.437.292</b>		
Titoli di Stato	382.115.581			2.208.437.292		
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>382.115.581</b>		<b>249.743.426</b>	<b>2.208.437.292</b>		<b>127.387.467</b>

#### Variazioni annue delle attività valutate al fair value (livello 3)

(unità di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	Totale	di cui: Prestiti obbligazionari subordinati convertibili	di cui: Prestiti obbligazionari subordinati convertendi
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>127.387.467</b>	<b>127.387.467</b>	
<b>2. Aumenti</b>	<b>227.878.383</b>	<b>152.462.104</b>	<b>75.416.279</b>
2.1 Sottoscrizioni	221.000.000	146.800.000	74.200.000
2.2 Profitti imputati a:	6.878.383	5.662.104	1.216.279
2.2.1 Conto economico	6.878.383	5.662.104	1.216.279
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>105.522.424</b>	<b>40.661.408</b>	<b>64.861.016</b>
3.1 Vendite			
3.2 Rimborsi	2.003.694	2.003.694	
3.3 Perdite imputate a:	103.518.730	38.657.714	64.861.016
3.3.1 Conto economico	103.518.730	38.657.714	64.861.016
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>249.743.426</b>	<b>239.188.163</b>	<b>10.555.263</b>

**Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

(unità di euro) Attività/Passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022			31/12/2021				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>52.022.970</b>			<b>51.041.819</b>	<b>5.416.738</b>			<b>5.416.738</b>
Prestiti obbligazionari subordinati	37.248.906			36.267.755	5.316.739			5.316.739
Depositi attivi per GMRA	14.774.064			14.774.064	99.999			99.999
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>28.454.373</b>			<b>28.454.373</b>	<b>19.497.402</b>			<b>19.497.402</b>
Conto corrente di Tesoreria n. 25083	28.454.373			28.454.373	19.497.402			19.497.402
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>80.477.343</b>			<b>79.496.192</b>	<b>24.914.140</b>			<b>24.914.140</b>
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>179.288.885</b>			<b>179.288.885</b>				
Pronti contro termine	179.288.885			179.288.885				
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>179.288.885</b>			<b>179.288.885</b>				



## II. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### II.1 ATTIVITÀ

#### II.1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

##### Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>						
Prestiti obbligazionari subordinati convertibili			239.188.163			127.387.467
Prestiti obbligazionari subordinati convertendi			10.555.263			
<b>TOTALE</b>			<b>249.743.426</b>			<b>127.387.467</b>

Il saldo della voce, pari ad euro 249.743.426 è composta per euro 238.188.163 da prestiti obbligazionari subordinati convertibili e per euro 10.555.263 da prestiti obbligazionari subordinati convertendi. Tali strumenti sono stati sottoscritti dal Comparto nell'ambito degli interventi Temporary Framework.

##### Prestiti obbligazionari subordinati convertibili: variazioni annue

(unità di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>127.387.467</b>
<b>2. Aumenti</b>			<b>152.462.104</b>
2.1 Sottoscrizioni			146.800.000
2.2 Profitti imputati a conto economico			5.662.104
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.3.1 Trasferimento da livello 1	X		
2.3.2 Trasferimento da livello 2		X	
2.3.3 Trasferimento da livello 3			
2.4 Altre variazioni in aumento			
<b>3. Diminuzioni</b>			<b>40.661.408</b>
3.1 Disinvestimenti			
3.2 Rimborsi			2.003.694
3.3 Perdite imputate a conto economico			38.657.714
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.4.1 Trasferimento a livello 1	X		
3.4.2 Trasferimento a livello 2		X	
3.4.3 Trasferimento a livello 3			X
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>			<b>239.188.163</b>

Le variazioni in aumento della voce pari a euro 152.462.104 sono riconducibili a: (i) sottoscrizioni di n. 9 Prestiti obbligazionari subordinati convertibili, per un ammontare complessivo di euro 146.800.000 e (ii) profitti imputati a conto economico, relativi ai ratei d'interesse maturati, pari a euro 5.662.104.

Le componenti in diminuzione invece, sono dovute a: (i) rimborsi relativi a cedole incassate per euro 2.003.694 e (ii) variazioni negative di fair value con impatto a conto economico pari ad euro 38.657.714.

Le variazioni negative di fair value con impatto a conto economico sono rappresentate in larga misura dalla svalutazione dell'esposizione nei confronti di una società beneficiaria (POSC di ammontare pari a 30 milioni di euro), per la quale nel corso del 2022 si è riscontrato un "Fatto Pregiudizievole" ai sensi del Contratto e un "Evento Rilevante" ai sensi del Regolamento del Prestito, come meglio specificato nella "Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del rendiconto".

#### Prestiti obbligazionari subordinati convertendi: variazioni annue

(unità di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Esistenze iniziali</b>			
<b>2. Aumenti</b>			<b>75.416.279</b>
2.1 Sottoscrizioni			74.200.000
2.2 Profitti imputati a conto economico			1.216.279
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.3.1 <i>Trasferimento da livello 1</i>	X		
2.3.2 <i>Trasferimento da livello 2</i>		X	
2.3.3 <i>Trasferimento da livello 3</i>			X
2.4 Altre variazioni in aumento			
<b>3. Diminuzioni</b>			<b>64.861.016</b>
3.1 Disinvestimenti			
3.2 Rimborsi			
3.3 Perdite imputate a conto economico			64.861.016
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.4.1 <i>Trasferimento a livello 1</i>	X		
3.4.2 <i>Trasferimento a livello 2</i>		X	
3.4.3 <i>Trasferimento a livello 3</i>			X
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>			<b>10.555.263</b>

Le variazioni in aumento della voce pari a euro 75.416.279 sono riconducibili a: (i) sottoscrizioni di n. 2 Prestiti obbligazionari subordinati convertendi, per un ammontare complessivo di euro 74.200.000 e (ii) profitti imputati a conto economico, relativi ai ratei d'interesse maturati, pari a euro 1.216.279.

Le componenti in diminuzione invece, sono dovute a variazioni negative di fair value con impatto a conto economico pari ad euro 64.861.016.

Tra le variazioni negative di fair value con impatto a conto economico si evidenzia la svalutazione dell'intera esposizione nei confronti di una società beneficiaria (valore nominale del POC di ammontare pari a 39,5 milioni di euro), la quale ha presentato una domanda di concordato preventivo "con riserva", ai sensi degli artt. 161, sesto comma, e 186- bis R.D. 16 marzo 1942, n. 267 e s.m.i. ("l.fall."). Il deposito della domanda definitiva di concordato preventivo da parte della società è avvenuto in data 16 gennaio 2023 presso il competente Tribunale.



## II.1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore				Valore netto			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Titoli di Stato	382.590.274				(474.693)				382.115.581			
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>382.590.274</b>				<b>(474.693)</b>				<b>382.115.581</b>			
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>2.210.640.573</b>				<b>(2.203.281)</b>				<b>2.208.437.292</b>			

La presente voce, pari ad euro 382.115.581, si compone dei titoli di Stato italiani apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in sede di costituzione del Comparto, e di successiva riallocazione da altri Comparti, per consentirne l'operatività.

### Titoli di Stato: variazioni annue

(unità di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.208.437.292</b>		
<b>2. Aumenti</b>	<b>4.973.058</b>		
2.1 Apporti			
2.2 Profitti imputati a:	4.973.058		
2.2.1 Conto economico	4.973.058		
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.3.1 Trasferimento da livello 1	X		
2.3.2 Trasferimento da livello 2		X	
2.3.3 Trasferimento da livello 3			X
2.4 Altre variazioni in aumento			
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.831.294.769</b>		
3.1 Vendite			
3.2 Rimborsi	104.150.135		
3.3 Perdite imputate a:	209.044.509		
3.3.1 Conto economico	164.637.513		
3.3.2 Patrimonio netto	44.406.996		
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.4.1 Trasferimento a livello 1	X		
3.4.2 Trasferimento a livello 2		X	
3.4.3 Trasferimento a livello 3			X
3.5 Altre variazioni in diminuzione	1.518.100.125		
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>382.115.581</b>		

Le variazioni in aumento della voce pari a euro 4.973.058 sono riconducibili a: (i) profitti imputati a conto economico relativi ad interessi attivi maturati, per euro 3.244.470 e (ii) riprese nette di valore per rischio di credito, rilevate a conto economico secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9 pari ad euro 1.728.588.

Le componenti in diminuzione, invece, sono relative a: (i) rimborsi pari ad euro 104.150.135 (ii) variazioni negative di fair value con contropartita di patrimonio netto, pari ad euro 44.406.996 e (iii) altre variazioni in diminuzione dovute alla riallocazione delle risorse dell'apporto iniziale, perfezionata in data 23/6/2022, che ha comportato il trasferimento di titoli di Stato per un controvalore di circa 972 milioni di euro

al Comparto Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese e circa 546 milioni di euro al Comparto Fondo Nazionale Strategico e (iv) perdite da cessione pari a euro 164.637.513, rilevate a conto economico, ad esito della riallocazione delle risorse dell'apporto iniziale.

### II.1.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

#### Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore				Valore netto			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
a) Prestiti obbligazionari subordinati	39.452.944	5.449.904			(6.483.160)	(1.170.782)			32.969.784	4.279.122		
b) Depositi attivi per GMRA	14.774.239				(175)				14.774.064			
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>54.227.183</b>	<b>5.449.904</b>			<b>(6.483.335)</b>	<b>(1.170.782)</b>			<b>47.743.848</b>	<b>4.279.122</b>		
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>5.501.497</b>				<b>(84.759)</b>				<b>5.416.738</b>			

La voce fa riferimento a: (i) n. 7 prestiti obbligazionari subordinati per euro 37.248.906 e (ii) depositi per Default Fund con CDP per euro 14.774.064.

#### Prestiti obbligazionari subordinati: variazioni annue

(unità di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>5.316.739</b>
<b>2. Aumenti</b>			<b>39.638.225</b>
2.1 Sottoscrizioni			39.000.000
2.2 Profitti imputati a conto economico			638.225
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.3.1 Trasferimento da livello 1	X		
2.3.2 Trasferimento da livello 2		X	
2.3.3 Trasferimento da livello 3			X
2.4 Altre variazioni in aumento			
<b>3. Diminuzioni</b>			<b>7.706.058</b>
3.1 Disinvestimenti			
3.2 Rimborsi			136.874
3.3 Perdite imputate a conto economico			7.569.184
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.4.1 Trasferimento a livello 1	X		
3.4.2 Trasferimento a livello 2		X	
3.4.3 Trasferimento a livello 3			X
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>			<b>37.248.906</b>

Le variazioni in aumento della voce pari a euro 39.638.225 sono riconducibili a: (i) sottoscrizioni per euro 39.000.000 e (ii) interessi attivi maturati pari ad euro 638.225.



Le componenti in diminuzione, invece, sono relative a perdite dovute a: (i) rettifiche di valore a copertura delle perdite attese (impairment) secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9, imputate a conto economico, pari ad euro 7.569.184 e (ii) rimborsi relativi a cedole incassate per euro 136.874.

## II.1.4 ALTRE ATTIVITÀ

(unità di euro)		31/12/2022	31/12/2021
Tipologia operazioni/Valori			
Crediti tributari		6.776	
Crediti per operazioni finanziarie		1.513.075	16.600
<b>TOTALE</b>		<b>1.519.851</b>	<b>16.600</b>

Il saldo della voce, pari ad euro 1.519.851 comprende:

- risorse depositate sul conto corrente di gestione di CDP per euro 1.513.075. Tali risorse sono costituite come “buffer”, in ottemperanza dell’art. 101.4 del regolamento del Patrimonio Rilancio, per far fronte a pagamenti imprevisti o urgenti ovvero per accogliere incassi inattesi, a fronte dei quali CDP S.p.A. non sia nella possibilità di effettuare rispettivamente le operazioni di prelievo dai, o versamento sui, conti correnti di tesoreria centrale a causa dei cd. “cut-off time” oltre i quali non è possibile movimentare i conti di tesoreria centrale;
- crediti tributari per euro 6.776.

## II.1.5 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

### Cassa e disponibilità liquide: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore				Valore netto			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083	28.461.938				(7.565)				28.454.373			
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>28.461.938</b>				<b>(7.565)</b>				<b>28.454.373</b>			
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>19.502.586</b>				<b>(5.184)</b>				<b>19.497.402</b>			

Il saldo della voce fa riferimento alle disponibilità liquide del Comparto presenti sul conto corrente di Tesoreria centrale dello stato n. 25083 ed i relativi interessi attivi maturati al 31/12/2022.

In ottemperanza dell’art. 35, comma 1 del Decreto Attuativo, le disponibilità liquide del Patrimonio Destinato sono accreditate sul conto corrente fruttifero n. 25083 aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato e intestato a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Patrimonio Rilancio.

Sulla giacenza del conto, il Ministero dell’Economia e delle Finanze corrisponde un interesse determinato semestralmente sulla base di un tasso pari al maggiore tra (i) la media aritmetica semplice dei tassi lordi di rendimento, rilevati all’emissione, dei Buoni ordinari del Tesoro (BOT) con scadenza a sei mesi emessi nello stesso semestre e (ii) zero. Alla data del 31/12/2022 sono maturati interessi pari ad euro 227.447.



## II.2 PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

### II.2.1 PATRIMONIO NETTO

#### Patrimonio netto: composizione

(unità di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Strumenti Finanziari Partecipativi	861.899.808	2.379.999.933
Riserve da valutazione:		
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(63.898.897)	(19.491.901)
Utili (perdite) portati a nuovo	(2.204.689)	
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(267.243.230)	(2.204.689)
<b>TOTALE</b>	<b>528.552.992</b>	<b>2.358.303.343</b>

Il patrimonio netto del Comparto è composto principalmente dagli Strumenti Finanziari Partecipativi emessi in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La voce riserve da valutazione, negativa per euro 63.898.897, fa riferimento alla variazione negativa di fair value dei titoli di Stato italiani in portafoglio del Comparto, i quali sono valutati al fair value in contropartita della redditività complessiva (FVOCI).

Il Comparto, al 31/12/2022, presenta una perdita di esercizio pari ad euro 267.243.230.

#### Strumenti Finanziari Partecipativi: variazioni annue

(unità di euro)	
<b>Strumenti Finanziari Partecipativi al 01/01/2022</b>	<b>2.379.999.933</b>
<b>Aumenti</b>	<b>861.899.808</b>
Nuove emissioni	861.899.808
<b>Diminuzioni</b>	<b>2.379.999.933</b>
Annullamenti	2.379.999.933
<b>STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI AL 31/12/2022</b>	<b>861.899.808</b>

Il Consiglio di Amministrazione di CDP del 22/6/2022 ha deliberato di procedere all'adeguamento del valore nominale degli Strumenti Finanziari Partecipativi inizialmente emessi (mediante annullamento e successiva ri-emissione degli stessi), per un ammontare pari al controvalore dei titoli di Stato, oggetto di trasferimento in sede di rimodulazione del piano di apporto delle risorse iniziale.



## PASSIVITÀ

### II.2.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

La voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", pari ad euro 179.288.885 è composta interamente da operazioni in Pronti contro Termine passivi effettuati con CDP.

### II.2.3 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

(unità di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) Debiti verso fornitori	247.956	105.813
b) Debiti tributari	15.664	7.700
c) Debiti verso CDP	5.747.304	2.334.165
d) Altri debiti	3.400	4.478
<b>TOTALE</b>	<b>6.014.324</b>	<b>2.452.156</b>

Al 31 dicembre 2022 la voce "Altre passività" è pari ad euro 6.014.324 ed accoglie:

- debiti verso fornitori per euro 247.956;
- debiti per versamento IVA in regime di Split Payment per euro 15.664;
- debiti per commissioni ed interessi passivi su depositi di default fund con CDP non ancora regolati alla data del 31/12/2022, per euro 3.400;
- debiti nei confronti di CDP per euro 5.747.304 relativi ai costi sostenuti da CDP S.p.A. per la gestione del Comparto in osservanza dell'art. 32 del Decreto Attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze entrato in vigore il 25 marzo 2021. Si evidenzia che nel mese di gennaio 2023 sono stati rimborsati a CDP euro 3.778.892.

## II.3 ALTRE INFORMAZIONI

### IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

Alla data del 31 dicembre 2022 non sono stati rilasciati impegni a erogare fondi o concesse garanzie finanziarie.

### ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Alla data del 31 dicembre 2022 non sono stati rilasciati altri impegni a erogare fondi o concesse altre garanzie.

### ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ ED IMPEGNI

Le attività costituite a garanzia di proprie passività sono rappresentate da titoli di Stato a fronte di operazioni di pronti contro termine passivi in essere con CDP. Nella tabella che segue viene esposto il valore nominale dei titoli in questione.

(unità di euro)		
Portafogli	31/12/2022	31/12/2021
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	205.000.000	
<b>TOTALE</b>	<b>205.000.000</b>	

## CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI

Nella tabella che segue sono indicati i titoli di proprietà depositati presso terzi, esposti al loro valore nominale.

Nello specifico, i titoli in oggetto sono gestiti da CDP S.p.A. e depositati presso Euronext Securities Milan.

(unità di euro)	31/12/2022	31/12/2021
<b>Titoli di proprietà depositati presso terzi</b>		
Titoli di Stato	433.445.000	2.161.833.000
Prestiti obbligazionari subordinati convertibili	274.200.000	127.400.000
Prestiti obbligazionari subordinati convertendi	74.200.000	
Prestiti obbligazionari subordinati	44.400.000	5.400.000
<b>TOTALE</b>	<b>826.245.000</b>	<b>2.294.633.000</b>

## PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

(unità di euro)	Ammontare lordo delle passività finanziarie (A)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (B)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (C = A - B)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2022 (F = C - D - E)	Ammontare netto 31/12/2021
				Strumenti finanziari (D)	Depositi di contante posti a garanzia (E)		
Forme tecniche							
Pronti contro termine	179.288.885		179.288.885	179.288.885			
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>179.288.885</b>		<b>179.288.885</b>	<b>179.288.885</b>			<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>						<b>X</b>	

La tabella fornisce l'informativa circa le passività finanziarie che sono state compensate nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposte nello stato patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolate da "accordi quadro di compensazione o similari".

Si segnala che il Comparto ha in essere accordi di tipo GMRA per operazioni in pronti contro termine passivi intrattenuti con CDP.

Gli effetti della potenziale compensazione dei valori di bilancio delle passività finanziarie al 31/12/2022 sono indicati in corrispondenza della colonna (d). In tale colonna viene indicato il fair value dei titoli posti in garanzia, fino a concorrenza del valore delle passività finanziarie. Ne consegue un'esposizione netta azzerata, come riportato nella colonna (f) della tabella.

Non risultano in essere al 31/12/2022 attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, o soggette ad accordi quadro di compensazione o similari.



### III. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

#### III.1 RICAVI

##### III.1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI

###### Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	2022	2021
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>6.878.383</b>	<b>367.327</b>
1.1 Prestiti obbligazionari subordinati convertibili	5.662.104	367.327
1.2 Prestiti obbligazionari subordinati convertendi	1.216.279	
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>3.244.470</b>	<b>2.551.533</b>
2.1 Titoli di Stato	3.244.470	2.551.533
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>676.296</b>	<b>1.497</b>
3.1 Prestiti obbligazionari subordinati	638.225	1.497
3.2 Depositi per GMRA	38.071	
<b>4. Disponibilità liquide</b>	<b>227.447</b>	
4.1 C/c di tesoreria	227.447	
<b>5. Passività finanziarie</b>	<b>440.736</b>	<b>24.257</b>
5.1 Interessi positivi su pct passivi	440.736	24.257
<b>TOTALE</b>	<b>11.467.332</b>	<b>2.944.614</b>

La voce, pari a euro 11.467.332, è costituita da:

- interessi attivi maturati su prestiti obbligazionari subordinati convertibili per euro 5.662.104;
- interessi attivi maturati su prestiti obbligazionari subordinati convertendi per euro 1.216.279;
- interessi attivi su titoli Stato apportati dal MEF per euro 3.244.470;
- interessi attivi maturati su prestiti obbligazionari subordinati per euro 638.225;
- interessi attivi su depositi attivi per default fund con CDP per euro 38.071;
- interessi attivi maturati sul conto corrente di tesoreria per euro 227.447;
- interessi attivi su operazioni di pronti contro termine passivi per euro 440.736.

##### III.1.2 COMMISSIONI ATTIVE

La voce, pari a euro 79, è costituita da commissioni attive su depositi per default fund con CDP.

### III.1.3 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

(unità di euro)				
Operazioni/Componenti reddituali	Utili	Perdite	2022	2021
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>				
Prestiti obbligazionari subordinati convertibili		(38.657.714)	(38.657.714)	(379.860)
Prestiti obbligazionari subordinati convertendi		(64.861.016)	(64.861.016)	
<b>TOTALE</b>		<b>(103.518.730)</b>	<b>(103.518.730)</b>	<b>(379.860)</b>

Il saldo della voce, negativo per euro 103.518.730, accoglie il risultato derivante dalla valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari subordinati convertibili e dei prestiti obbligazionari subordinati convertendi, iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

## III.2 COSTI

### III.2.1 INTERESSI PASSIVI

#### Interessi passivi: composizione

(unità di euro)				
Voci/Valori			2022	2021
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>			<b>(553.689)</b>	
Pronti contro termine			(553.689)	
<b>2. Attività finanziarie</b>			<b>(37.557)</b>	<b>(1.342)</b>
Depositi attivi per GMRA			(37.557)	(1.342)
<b>TOTALE</b>			<b>(591.246)</b>	<b>(1.342)</b>

La voce, pari a euro 591.246, è costituita per euro 37.557 da interessi passivi su depositi attivi per default fund e per euro 553.689 da interessi passivi su pronti contro termine passivi.

### III.2.2 COMMISSIONI PASSIVE

La voce, pari a euro 40.856, è costituita da commissioni di gestione su depositi attivi per default fund con CDP.

### III.2.3 SPESE AMMINISTRATIVE

#### Spese amministrative: composizione

(unità di euro)				
Tipologia di spese/Valori			2022	2021
Servizi professionali			(248.279)	(113.512)
Rimborso costi di istruttoria ad imprese beneficiarie			(417.728)	
Costi di gestione riaddebitati da CDP			(3.413.139)	(2.334.165)
<b>TOTALE</b>			<b>(4.079.146)</b>	<b>(2.447.677)</b>

La voce accoglie: spese riaddebitate da CDP S.p.A. relative ai costi sostenuti per la gestione del Comparto per euro 3.413.139, rimborsi alle imprese beneficiarie dei costi di istruttoria, come delineato dall'art. 26 del D.M. n. 26 del 3 febbraio 2021, per euro 417.728 e costi per altri servizi professionali per euro 248.279.



## CORRISPETTIVI DELLA REVISIONE CONTABILE

Si riportano di seguito i corrispettivi della revisione contabile di competenza del 2022. Si evidenzia che, per l'anno 2022 non sono stati forniti servizi diversi dalla revisione.

(unità di euro)

Tipologia di servizi	Deloitte & Touche S.p.A.
Revisione contabile	44.394
<b>TOTALE</b>	<b>44.394</b>

### III.2.4 PERDITE DA CESSIONE

La voce, pari ad euro 164.637.513 è costituita interamente dalle perdite da cessione su titoli di Stato valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Tali perdite derivano dal rigiro a conto economico della riserva da valutazione cumulata fino al momento del trasferimento dei titoli di Stato in favore dei Comparti Fondo Nazionale Strategico e Fondo Ristrutturazioni Imprese, effettuato in sede di rimodulazione del piano di allocazione delle risorse dell'apporto iniziale.

### III.2.5 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

(unità di euro) Operazioni/ Componenti reddittuali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				2022	2021	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Impaired acquisite o originate Write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>						<b>1.728.588</b>				<b>1.728.588</b>	<b>(2.203.281)</b>
Titoli di Stato						1.728.588				1.728.588	(2.203.281)
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(6.398.575)</b>	<b>(1.170.782)</b>								<b>(7.569.357)</b>	<b>(84.759)</b>
Prestiti obbligazionari subordinati	(6.398.402)	(1.170.782)								(7.569.184)	(84.758)
Depositi attivi per GMRA	(173)									(173)	(1)
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>(2.381)</b>									<b>(2.381)</b>	<b>(5.184)</b>
Conto corrente di Tesoreria Centrale 25083	(2.381)									(2.381)	(5.184)
<b>TOTALE</b>	<b>(6.400.956)</b>	<b>(1.170.782)</b>				<b>1.728.588</b>				<b>(5.843.150)</b>	<b>(2.293.224)</b>

Il saldo della voce, negativo per complessivi euro 5.843.150, fa riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, delle disponibilità liquide e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## IV. INFORMAZIONI SUI RISCHI

### 1. ASPETTI GENERALI

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, il Comparto si è dotato di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili.

La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative.

I principi guida per la gestione dei rischi prevedono la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi e l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi.

Le tipologie di rischio a cui è esposto il Comparto sono classificabili in rischi di investimento e di credito, rischi di liquidità, rischi di mercato e rischi operativi.

### 2. RISCHIO DI INVESTIMENTO E DI CREDITO

Il rischio di investimento consiste nella possibilità di registrare performance negative o al di sotto delle attese degli investimenti effettuati, anche con perdite di valore durature. Il rischio di credito è connesso alla possibilità di insolvenza dei debitori in relazione a strumenti quali i prestiti subordinati, i prestiti subordinati convertibili e prestiti subordinati con obbligo di conversione.

Il rischio di investimento e di credito emergono principalmente dall'attività di impiego negli strumenti previsti dal Regolamento del Comparto e, in via secondaria, dalle attività ad essa connesse, in particolare quella di tesoreria.

Al 31/12/2022 il portafoglio del Comparto è costituito da un numero limitato di strumenti. La natura degli strumenti – tra i quali sono ricomprese la possibilità di sottoscrivere interventi di equity diretto, prestiti obbligazionari con opzioni di conversione a beneficio dell'emittente o del sottoscrittore, prestiti obbligazionari con obbligo di conversione e prestiti obbligazionari subordinati – espone in ogni caso il Comparto ad un profilo di rischio peculiare e intrinsecamente elevato, sia dal punto di vista delle possibili oscillazioni di valore, sia da quello della scarsa liquidità degli impieghi. Alla medesima data, ai sensi del Regolamento del Patrimonio Rilancio, risulta concluso il periodo di sottoscrizione.

Con riferimento alle politiche di gestione e controllo del rischio di credito, in fase di istruttoria, si è proceduto alla valutazione del merito creditizio della controparte sulla base delle informazioni previste ai sensi del Regolamento.

In applicazione del principio contabile IFRS 9 per gli strumenti non rilevati al fair value a conto economico (i.e., strumenti rilevati al FVOCI e al costo ammortizzato, si tratta dei titoli di Stato apportati in sede di costituzione del Comparto e dei Prestiti Obbligazionari Subordinati – POS – sottoscritti) si procede alla rilevazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie alla data di riferimento del rendiconto tramite determinazione delle componenti elementari del rischio di credito: Probabilità di Default (PD), Esposizione al Default (EAD) e Loss Given Default (LGD). Le attività finanziarie in questione sono inoltre allocate in tre distinti "stage" (Stage Allocation):

- **stage 1:** comprende le attività finanziarie per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa su un orizzonte temporale fino a un anno;
- **stage 2:** comprende le attività finanziarie che hanno subito un significativo aumento in termini di rischio creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa calcolata su un orizzonte corrispondente all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- **stage 3:** comprende le attività finanziarie deteriorate: avendo anch'esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono corrispondentemente valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria.



La quantificazione della perdita attesa sull'orizzonte coerente con lo stage a cui è attribuito ciascun rapporto è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi sulla base della probabilità di default corrispondente al merito di credito alla data di reporting e della LGD. In generale, nella ripartizione sopra evidenziata (i.e., stage 1, stage 2 e stage 3) non rientrano le eventuali esposizioni deteriorate fin dalla loro origine o dalla loro acquisizione, che sono invece rilevate separatamente come "attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POI) dalla data di prima rilevazione fino alla loro cancellazione.

La valutazione in bilancio delle eventuali attività deteriorate è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), calcolata utilizzando il tasso di interesse effettivo originario dello specifico rapporto di finanziamento.

L'entità delle rettifiche risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi. La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia.

Il Comparto ha sottoscritto, inoltre, strumenti rilevati al fair value con contropartita al conto economico, caratterizzati dalla presenza di componenti opzionali legati all'equity value dell'impresa emittente. Si rimanda al paragrafo Informativa sul Fair Value per ulteriori dettagli.

### 3. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che il Comparto sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato.

In ragione della composizione del proprio stato patrimoniale, anche al fine di ridurre i rischi di tipo "non core", con riferimento al rischio di liquidità il Comparto intende gestire la propria liquidità anche tramite operazioni di pronti contro termine effettuati secondo gli standard tipici del mercato.

Al 31/12/2022, la posizione di liquidità del Comparto, al netto degli impieghi caratteristici del comparto, per loro natura illiquidi, e delle attività impegnate in pronti contro termine, risulta essere complessivamente positiva.

### 4. RISCHIO DI MERCATO

Sotto il profilo del rischio di mercato il Comparto detiene titoli di Stato italiani di durata compatibile con il proprio orizzonte di investimento e Prestiti Obbligazionari Subordinati Convertibili e Convertendi contabilizzati al Fair Value con contropartita al conto economico: è pertanto esposto al rischio di fluttuazioni di prezzo. Non sussistono al 31/12/2022 esposizioni a valute estere.

### 5. RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi potenzialmente gravanti sul Comparto comprendono i possibili effetti economici di eventi avversi di natura operativa, anche connessi a procedimenti giudiziari, qualora non riconducibili alla responsabilità di CDP in quanto gestore del Comparto.



## V. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo viene data informativa dei rapporti intercorsi con:

- CDP S.p.A.;
- Il MEF, detentore degli Strumenti Finanziari Partecipativi.

Le transazioni con parti correlate, in particolare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e CDP S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative. Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Comparto. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività del Comparto.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali rapporti in essere con parti correlate al 31 dicembre 2022.

(unità di euro) Voci di bilancio		Ministero dell'Economia e delle Finanze	CDP	Totale rapporti con parti correlate
<b>Attivo</b>	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	382.115.581		<b>382.115.581</b>
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		14.774.064	<b>14.774.064</b>
	Altre attività		1.513.075	<b>1.513.075</b>
	Cassa e disponibilità liquide	28.454.373		<b>28.454.373</b>
<b>Passivo</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		179.288.885	<b>179.288.885</b>
	Altre passività		5.750.704	<b>5.750.704</b>
<b>Conto economico</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	3.471.917	478.807	<b>3.950.724</b>
	Interessi passivi e oneri assimilati		(591.245)	<b>(591.245)</b>
	Commissioni passive		(40.800)	<b>(40.800)</b>
	Spese amministrative		(3.413.139)	<b>(3.413.139)</b>
	Perdite da cessione di attività finanziarie	(164.637.513)		<b>(164.637.513)</b>
	Rettifiche di valore nette per rischio di credito	1.726.207	(173)	<b>1.726.034</b>

Le operazioni effettuate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze fanno riferimento alla liquidità depositata presso il conto corrente di Tesoreria e ai titoli di Stato iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nello specifico:

- "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", per euro 382.115.581;
- "Cassa e disponibilità liquide", per euro 28.454.373;
- "Interessi attivi e proventi assimilati", per euro 3.471.917;
- "Perdite da cessione di attività finanziarie", per euro 164.637.513;
- "Rettifiche di valore nette per rischio di credito", per euro 1.726.207.

Le operazioni intrattenute con CDP sono effettuate ai fini della gestione amministrativa del Comparto, come meglio specificato nelle precedenti sezioni delle note esplicative.



# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

## Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.  
Via della Camilluccia, 589/A  
00135 Roma  
Italia

Tel: +39 06 367491  
Fax: +39 06 36749282  
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DELL'ART. 27, COMMA 3, DEL DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020,  
N. 34, CONVERTITO CON LA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77

Al Partecipante al  
Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Supporto Temporaneo

### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto annuale separato del Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Supporto Temporaneo (il "Comparto") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative.

A nostro giudizio, il rendiconto annuale separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Comparto al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto annuale separato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Comparto e a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### Responsabilità degli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per il rendiconto annuale separato

Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la redazione del rendiconto annuale separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto annuale separato che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

## Deloitte.

2

Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la valutazione della capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto annuale separato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto annuale separato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Comparto o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto annuale separato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto annuale separato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto annuale separato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto annuale separato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Comparto e di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa del rendiconto annuale separato, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della



## Deloitte.

3

presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Comparto cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto annuale separato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto annuale separato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Enrico Pietrarelli  
Socio

Roma, 20 aprile 2023

# FONDO NAZIONALE STRATEGICO



# INDICE

<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>4</b>
MISSION E PRESENTAZIONE DEL COMPARTO	4
IL CONTESTO DI MERCATO	6
INTERVENTI DEL COMPARTO E PRINCIPALI DATI 2022	8
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	9
SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL COMPARTO	10
<b>RENDICONTO ANNUALE SEPARATO</b>	<b>11</b>
PROSPETTI DEL RENDICONTO ANNUALE SEPARATO	11
Stato patrimoniale	11
Conto economico	12
Prospetto della redditività complessiva	12
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio corrente	13
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio precedente	13
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	14
<b>NOTE ESPLICATIVE</b>	<b>15</b>
I. PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	15
I.1 Parte generale	15
I.2 Parte relativa alle principali voci del rendiconto annuale	20
I.3 Informativa sul fair value	23
II. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	25
II.1 Attività	25
II.2 Passività e patrimonio netto	27
II.3 Altre informazioni	28
III. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	29
III.1 Ricavi	29
III.2 Costi	29
IV. INFORMAZIONI SUI RISCHI	31
V. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	33
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	<b>34</b>



# RELAZIONE SULLA GESTIONE

## MISSION E PRESENTAZIONE DEL COMPARTO

Alla luce dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'art. 27 del Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" ("Decreto Rilancio"), convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, ha autorizzato Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP") a costituire un patrimonio destinato, denominato "Patrimonio Rilancio", al quale sono stati apportati taluni beni e rapporti giuridici individuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mediante il quale fornire un sostegno al rilancio del sistema economico produttivo italiano, nelle forme e alle condizioni previste dal Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato dell'Unione Europea, adottato per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 (c.d. "Temporary Framework"), o a condizioni di mercato, nella prospettiva di supportare il tessuto imprenditoriale italiano anche mediante misure di rafforzamento del capitale.

Per la costituzione e il conseguente avvio dell'operatività del Patrimonio Rilancio sono stati adottati, ai sensi dell'art. 27 del Decreto Rilancio, i seguenti provvedimenti attuativi di parte pubblica:

- il c.d. Decreto Attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentito il Ministero dello Sviluppo Economico, del 3 febbraio 2021, concernente i requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli investimenti del Patrimonio Rilancio, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 marzo del 2021 ed entrato in vigore il 25 marzo 2021;
- il c.d. Decreto Apporti del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 maggio 2021, concernente la dotazione massima fino a 44 miliardi di euro in favore del Patrimonio Rilancio, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2021, che, ai fini della dotazione iniziale del Patrimonio Rilancio, ha disposto l'assegnazione a titolo di apporto a CDP, per conto del Patrimonio Rilancio, di titoli di Stato per un controvalore di 3 miliardi di euro (l'"Apporto Iniziale"), successivamente assegnati con decreto direttoriale del 7 giugno 2021.

Inoltre, ai sensi dell'art. 27, comma 6, del Decreto Rilancio, il Consiglio di Amministrazione di CDP, nella seduta del 18 maggio 2021 ha, tra l'altro, adottato il regolamento del Patrimonio (di seguito il "Regolamento del Patrimonio"), la cui approvazione da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della suddetta norma, è intervenuta in data 24 maggio 2021 ed è stata comunicata a CDP in data 7 giugno 2021.

Il Regolamento del Patrimonio, in conformità e in esecuzione di quanto previsto dal Decreto Attuativo, disciplina, tra l'altro, in maggior dettaglio:

- le finalità del Patrimonio Rilancio, la costituzione e le modalità di funzionamento, la tempistica degli interventi, la durata, i requisiti delle imprese beneficiarie degli interventi, la politica di gestione, le forme di intervento e il piano economico-finanziario;
- l'operatività dei comparti, inclusi la gestione dei relativi proventi, la loro liquidazione, il regime per la loro rendicontazione;
- l'attività istruttoria relativa al Patrimonio Rilancio, inclusi i principi ad essa sottesi, l'iter procedimentale per la concessione degli interventi, i soggetti accreditati (rispettivamente gli "Intermediari accreditati", che supportano il Patrimonio Rilancio nelle attività istruttorie, di esecuzione delle operazioni e di monitoraggio e gestione delle stesse, e gli "Esperti Indipendenti", per la determinazione del valore di mercato delle imprese richiedenti con azioni non quotate sul mercato regolamentato) e l'attività di gestione, monitoraggio e controllo;
- l'organizzazione e gestione del Patrimonio Rilancio inclusi, fra gli altri, le caratteristiche degli strumenti finanziari di partecipazione, il Comitato Conflitti e Operazioni<sup>1</sup>, la classificazione e il processo istruttorio delle operazioni in conflitto di interesse, il regime dei costi del Patrimonio Rilancio.

<sup>1</sup> Il Comitato Conflitti e Operazioni è incaricato di fornire un preventivo parere obbligatorio e non vincolante in favore dell'organo deliberante, secondo quanto previsto dal Regolamento del Patrimonio Destinato, nell'ambito del processo istruttorio e deliberativo, e in particolare nelle operazioni in potenziale conflitto di interesse e con parti correlate relative agli impieghi del Patrimonio Destinato, in linea con le previsioni di cui all'art. 30 del Decreto Attuativo.



Come stabilito dal Decreto Rilancio, i comparti in cui si articola il Patrimonio Rilancio sono separati, autonomi, distinti a tutti gli effetti dal patrimonio degli altri comparti, nonché dal patrimonio di CDP, e riferibili a differenti modalità di intervento a supporto delle imprese.

Conformemente alle tre operatività prescritte dal Regolamento, l'articolazione del Patrimonio Rilancio prevede tre comparti: il Fondo Nazionale Supporto Temporaneo ("FNST"), il Fondo Nazionale Strategico ("FNS") ed il Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese ("FNRI").

In particolare, attraverso il FNS, il Patrimonio Rilancio partecipa, insieme ad altri investitori di mercato, ad operazioni di investimento sul mercato primario – attraverso aumenti di capitale o prestiti obbligazionari convertibili – o, direttamente o indirettamente, sul mercato secondario – attraverso l'acquisto di quote di partecipazione in imprese strategiche – (c.d. Operatività di Mercato). In particolare, lo schema di intervento di tale Comparto consta dei seguenti strumenti: (i) aumento di capitale (AUCAP); (ii) prestito obbligazionario convertibile (POC); (iii) interventi diretti sul mercato primario e secondario in società quotate con capitalizzazione di mercato superiore a 250 milioni di euro; e (iv) interventi indiretti (ad esempio tramite fondi di investimento gestiti da società di gestione del risparmio controllate da CDP) sul mercato secondario in società quotate o quotate (anche sull'AIM) con capitalizzazione di mercato inferiore a 250 milioni di euro.



## IL CONTESTO DI MERCATO

Nel corso del 2022, l'economia mondiale continua a risentire dell'elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la guerra Russia-Ucraina e dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie.

In Italia, i dati aggiornati a dicembre 2022<sup>2</sup>, evidenziano una crescita del PIL reale pari al 3,8% rispetto al 6,7% del 2021. Tale risultato risente dell'effetto congiunto della fase espansiva, registrata nel secondo e terzo trimestre, e dell'indebolimento stimato per gli ultimi tre mesi dell'anno.

(variazioni percentuali sull'anno precedente)	2021	2022	2023	2024	2025
Proiezioni macroeconomiche					
<b>PIL</b>	<b>6,7</b>	<b>3,8</b>	<b>0,4</b>	<b>1,2</b>	<b>1,2</b>
Consumi delle famiglie	5,1	4,5	1,4	0,7	0,9
Consumi collettivi	1,5	0,0	(1,1)	0,4	1,3
Investimenti fissi lordi	16,5	9,7	2,8	2,2	1,3
Esportazioni totali	13,5	10,4	1,8	3,3	2,9
Importazioni totali	14,8	15,2	4,3	2,9	2,4
Prezzi al consumo (IPCA)	1,9	8,8	7,3	2,6	1,9
IPCA al netto dei beni energetici e alimentari	0,8	3,3	3,5	2,7	2,2
Deflatore dei consumi	1,6	6,8	5,5	2,8	1,9
Occupazione (ore lavorate)	7,6	4,5	0,6	0,8	1,0
Occupazione (numero di occupati)	0,8	2,3	0,5	0,6	0,8
Tasso di disoccupazione	9,5	8,2	8,2	7,9	7,4

Fonte: Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'Italia - dicembre 2022.

Nei mesi estivi, la crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale, principalmente per effetto dell'espansione dei consumi delle famiglie, periodo nel quale la propensione al risparmio è infatti diminuita (attestandosi ai valori pre-crisi sanitaria), anche a fronte dell'aumento del reddito disponibile in termini reali, a cui hanno contribuito gli interventi governativi adottati per calmierare i prezzi dei beni energetici (i.e. Decreto Legge 50/22 e Decreto Legge 115/22).

(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)	2021	2022			
PIL e principali componenti	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	2021
<b>PIL</b>	<b>0,8</b>	<b>0,2</b>	<b>1,1</b>	<b>0,5</b>	<b>6,7</b>
Importazioni di beni e servizi	5,0	3,8	2,1	4,2	14,7
Domanda nazionale	2,1	(0,3)	1,1	1,8	6,8
Consumi nazionali		(0,7)	1,5	1,8	4,2
Spesa delle famiglie	(0,2)	(1,2)	2,5	2,5	5,2
Spesa delle Amministrazioni pubbliche	0,7	0,6	(1,2)	(0,2)	1,5
Investimenti fissi lordi	2,7	3,8	1,5	0,8	16,5
Costruzioni	3,6	4,6	0,8	(1,3)	21,8
Beni strumentali	1,9	3,1	2,2	2,9	12,1
Variazione delle scorte	1,4	(0,4)	(0,4)	0,2	0,3
Esportazioni di beni e servizi	0,7	5,2	2,1	0,1	13,4
Esportazioni nette	(1,1)	0,5	0,1	(1,3)	0,1

Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 1 - 2023.

<sup>2</sup> Fonte: Banca d'Italia, "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana", aggiornato al 16 dicembre 2022.

Tale trend positivo è rallentato nell'ultimo trimestre dell'anno a causa dell'effetto congiunto dell'incertezza relativa alla prosecuzione del conflitto Russia-Ucraina e del peggioramento delle condizioni di accesso al credito per imprese e famiglie.

Banca d'Italia stima inoltre (i) una contrazione della produzione industriale delle imprese per effetto degli elevati costi dell'energia (soprattutto nel settore dei trasporti e manifatturiero), (ii) un calo degli investimenti da parte delle imprese e (iii) un peggioramento delle prospettive sul settore immobiliare a causa dell'aumento dei tassi d'interesse. Inoltre, a seguito della fase espansiva che ha caratterizzato i mesi estivi, si stima un rallentamento della spesa delle famiglie nonostante il prolungamento delle misure governative per sostenere il reddito disponibile in un contesto di elevata inflazione.

Per quanto concerne il settore bancario, tra agosto e novembre, il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti alle imprese è salito di circa 150 punti base (fino al 2,9% a novembre), in linea con l'incremento medio nell'area UE. Il costo dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è cresciuto di circa 100 punti base (al 3,1%) ed ha interessato sia i mutui a tasso fisso (3,6%) sia quelli a tasso variabile (2,8%). L'incidenza dei crediti deteriorati, a settembre 2022 si è mantenuta stabile rispetto il trimestre precedente (incidenza lorda pari al 2,6%, incidenza netta pari all'1,2%).

In definitiva, si prevede un forte rallentamento della crescita nel 2023, con una ripresa a partire dal 2024, in concomitanza con l'attenuazione delle pressioni inflazionistiche e dell'incertezza connessa con il conflitto Russia-Ucraina. Le dinamiche dell'attività economica inoltre beneficerebbero degli effetti delle misure di politica di bilancio e degli interventi delineati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).



## INTERVENTI DEL COMPARTO E PRINCIPALI DATI 2022

A partire dall'avvio del Patrimonio Rilancio, nel corso del 2022, anche alla luce del fatto che gli interventi potranno essere perfezionati compatibilmente con la durata complessiva del Patrimonio Rilancio (pari a 12 anni dall'avvio), si sono attivate numerose interlocuzioni con potenziali beneficiari. In applicazione del framework metodologico per l'operatività del Fondo Nazionale Strategico, a valle del percorso valutativo preliminare, per molte opportunità non si è verificata la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa rilevante. In tal senso la fase di pre-istruttoria, volta a ottimizzare l'operatività del Comparto, è stata indirizzata verso un processo di investimento che focalizzi le risorse sugli investimenti più meritevoli negli ambiti prioritari identificati dal Decreto Attuativo.

Infine, durante gli ultimi mesi del 2022 è stata svolta gran parte del processo istruttorio per un intervento che potrebbe eventualmente perfezionarsi nel corso del primo semestre del 2023.

## PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Al 31 dicembre 2022, sono state avviate diverse interlocuzioni preliminari propedeutiche a potenziali nuove attività di pre-istruttoria con l'obiettivo di valutare il possibile intervento del Comparto. Inoltre, come rappresentato al precedente paragrafo, durante gli ultimi mesi del 2022 è stata svolta gran parte del processo istruttorio per un intervento, che potrebbe eventualmente perfezionarsi nel corso del primo semestre 2023.



## SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL COMPARTO

Al 31 dicembre 2022, il totale attivo è pari a 968.073 migliaia di euro, registrando una variazione in aumento di 487.007 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. Tale incremento è dovuto principalmente alla riallocazione delle risorse dell'apporto iniziale, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di CDP il 22/6/2022, che ha comportato il trasferimento di titoli di Stato per un controvalore di circa euro 546 milioni dal Comparto Fondo Nazionale Supporto Temporaneo al Comparto Fondo Nazionale Strategico.

L'attivo di stato patrimoniale è composto principalmente da: (i) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di Stato apportati dal MEF) per 749.333 migliaia di euro, (ii) depositi attivi ed altre attività per 120 migliaia di euro e (iii) disponibilità liquide depositate presso il conto corrente di tesoreria centrale n. 25083 per 218.620 migliaia di euro.

Il patrimonio netto si attesta a 964.175 migliaia di euro, in aumento rispetto al precedente esercizio per 484.679 migliaia di euro. Tale incremento è dovuto principalmente dagli effetti della sopracitata delibera del Consiglio di Amministrazione di CDP, la quale ha previsto l'aumento del valore nominale degli Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP) inizialmente emessi per un ammontare pari a 546.158 migliaia di euro, ossia il controvalore dei titoli di Stato trasferiti, mediante annullamento e successiva ri-emissione degli SFP. Tale incremento è parzialmente compensato dalla variazione in aumento delle riserve negative di valutazione per 67.933 migliaia di euro.

Il passivo dello stato patrimoniale è composto da debiti nei confronti di CDP e verso fornitori, complessivamente per 3.899 migliaia di euro.

Il risultato dell'esercizio è positivo per 6.454 migliaia di euro, principalmente per effetto di (i) interessi attivi su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Titoli di Stato apportati dal MEF), pari a 7.855 migliaia di euro e (ii) interessi attivi maturati sul conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 per 1.475 migliaia di euro.

Tali componenti economiche positive risultano essere parzialmente compensate da (i) rettifiche di valore nette negative per rischio di credito, relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed al conto corrente di tesoreria centrale per complessivi 475 migliaia di euro, rilevate in ottemperanza del principio contabile IFRS 9, calcolando la perdita attesa relativa ai 12 mesi successivi alla data di reporting, (ii) spese amministrative per 2.360 migliaia di euro e (iii) interessi e commissioni passive per 41 migliaia di euro.

# RENDICONTO ANNUALE SEPARATO

## PROSPETTI DEL RENDICONTO ANNUALE SEPARATO

### STATO PATRIMONIALE

(unità di euro) Voci dell'Attivo	31/12/2022	31/12/2021	Note
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>749.333.375</b>	<b>450.039.098</b>	<b>II.1.1</b>
Titoli di Stato	749.333.375	450.039.098	
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>100.264</b>	<b>99.999</b>	<b>II.1.2</b>
Depositi attivi	100.264	99.999	
<b>Altre attività</b>	<b>20.000</b>	<b>9.610</b>	<b>II.1.3</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>218.619.765</b>	<b>30.918.121</b>	<b>II.1.4</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>968.073.404</b>	<b>481.066.828</b>	

(unità di euro) Voci del Passivo e del Patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021	Note
<b>Patrimonio netto</b>	<b>964.174.859</b>	<b>479.495.686</b>	<b>II.2.1</b>
Strumenti Finanziari Partecipativi	1.031.158.419	485.000.235	
Riserve da valutazione	(71.904.661)	(3.972.089)	
Utili (Perdite) portati a nuovo	(1.532.460)		
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.453.561	(1.532.460)	
<b>Altre passività</b>	<b>3.898.545</b>	<b>1.571.142</b>	<b>II.2.2</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>968.073.404</b>	<b>481.066.828</b>	



## CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci del Conto economico

	2022	2021	Note
<b>Ricavi</b>	<b>9.330.032</b>	<b>519.955</b>	<b>III.1</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	9.330.032	519.955	III.1.1
– di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	9.330.032	519.955	
<b>Costi</b>	<b>(2.876.471)</b>	<b>(2.052.415)</b>	<b>III.2</b>
Interessi passivi	(447)	(455)	III.2.1
Commissioni passive	(40.800)	(27.200)	III.2.2
Spese amministrative	(2.360.267)	(1.567.551)	III.2.3
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(474.957)	(457.209)	III.2.4
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>6.453.561</b>	<b>(1.532.460)</b>	

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

Voci

	2022	2021
Utile (Perdita) d'esercizio	6.453.561	(1.532.460)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(67.932.572)	(3.972.089)
<b>REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>(61.479.011)</b>	<b>(5.504.549)</b>



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio			Patrimonio netto al 31/12/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Annullamento di Strumenti Finanziari Partecipativi	Emissione di nuovi Strumenti Finanziari Partecipativi	Redditività complessiva al 31/12/2022	
Strumenti Finanziari Partecipativi	485.000.235		485.000.235			(485.000.235)	1.031.158.419		1.031.158.419
Utili (Perdite) portati a nuovo				(1.532.460)					(1.532.460)
Riserve da valutazione:									
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.972.089)		(3.972.089)					(67.932.572)	(71.904.661)
Utile (Perdita) d'esercizio	(1.532.460)		(1.532.460)	1.532.460				6.453.561	6.453.561
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>479.495.686</b>		<b>479.495.686</b>			<b>(485.000.235)</b>	<b>1.031.158.419</b>	<b>(61.479.011)</b>	<b>964.174.859</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE

(unità di euro)	Esistenze al 09/06/2021	Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio			Patrimonio netto al 31/12/2021
			Emissione nuovi Strumenti Finanziari Partecipativi	Acquisto propri Strumenti Finanziari Partecipativi	Redditività complessiva al 31/12/2021	
Strumenti Finanziari Partecipativi	485.000.235					485.000.235
Riserve da valutazione:						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					(3.972.089)	(3.972.089)
Utile (Perdita) d'esercizio					(1.532.460)	(1.532.460)
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>485.000.235</b>				<b>(5.504.549)</b>	<b>479.495.686</b>



## RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

(unità di euro)	2022	2021
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Liquidità generata/(assorbita) dalla gestione</b>	<b>8.269.225</b>	<b>2.088.143</b>
- utile/(perdita) di esercizio (+/-)	6.453.561	(1.532.460)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	425.054	448.989
- rettifiche per interessi non incassati/pagati	(936.985)	1.604.063
- altre rettifiche di valore	2.327.595	1.567.551
<b>2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie</b>	<b>179.432.419</b>	<b>28.826.387</b>
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	179.443.000	28.935.997
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(100.000)
- altre attività	(10.581)	(9.610)
<b>3. Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie</b>		<b>3.591</b>
- altre passività		3.591
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa (1. + 2. + 3.)</b>	<b>187.701.644</b>	<b>30.918.121</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/(ASSORBITA) NELL' ESERCIZIO</b>	<b>187.701.644</b>	<b>30.918.121</b>

## Riconciliazione

(unità di euro)	2022	2021
Voci (*)		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	30.918.121	
Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio	187.701.644	30.918.121
<b>CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>218.619.765</b>	<b>30.918.121</b>

(\*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo delle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato n. 25083 iscritto nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

# NOTE ESPLICATIVE

## I. PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

### I.1 PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'art. 27, comma 6, del Decreto Rilancio, il presente rendiconto annuale del Patrimonio Rilancio – “Fondo Nazionale Strategico” – (di seguito il “rendiconto”) è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 31 dicembre 2022, tenendo anche conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i principi adottati.

I principi contabili internazionali comprendono gli IFRS emanati dallo IASB, gli IAS tuttora in vigore emessi dallo IASB, nonché i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC).

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il rendiconto annuale è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il “metodo indiretto”) e dalle note esplicative.

Il rendiconto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Il rendiconto trova corrispondenza nella contabilità del Comparto, che rispecchia integralmente le operazioni occorse nell'esercizio. Le note esplicative evidenziano, come dettagliatamente illustrato di seguito, tutte le informazioni previste dalla normativa IAS/IFRS, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Comparto.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, gli altri prospetti del rendiconto e le tabelle delle note esplicative sono redatti in unità di euro, ove non diversamente specificato. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sono state omesse le tabelle che presentano importi nulli nell'esercizio di riferimento e in quello comparativo.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto e nel rendiconto finanziario non sono riportate le voci che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello comparativo.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei Principi contabili emanati;



- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC).

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle note esplicative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del rendiconto è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica. Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

È stata, inoltre, effettuata una valutazione sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità economica in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro (going concern), così come richiesto dallo IAS 1 revised.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i ricavi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

Le informazioni sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni, riferite sia per i dati patrimoniali che per quelli economici alla data di chiusura dell'esercizio precedente sono fornite nei documenti che compongono il rendiconto, comprese le note esplicative.

#### UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del rendiconto comporta che si effettuino stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del rendiconto, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste del rendiconto e sui risultati economici negli esercizi successivi.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del rendiconto nonché le ipotesi considerate ragionevoli. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Comparto si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del rendiconto e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte nel rendiconto. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, e delle altre attività finanziarie soggette ad impairment;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del rendiconto.

### SEZIONE 3 - REVISIONE DEL RENDICONTO

Il presente rendiconto è sottoposto a revisione legale dei conti, secondo quanto stabilito dall'art. 27 comma 14 del Decreto-legge del 19 maggio 2020, n. 34.

La revisione legale dei conti viene effettuata dalla stessa società di revisione di CDP S.p.A., ossia la Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte"). L'incarico di revisione legale di CDP S.p.A. è stato conferito, a Deloitte, per gli esercizi 2020-2028, dall'Assemblea degli azionisti nella riunione in forma ordinaria del 19 marzo 2019.

## SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente rendiconto e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. del 30 marzo 2023, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei risultati esposti nel rendiconto al 31 dicembre 2022.

L'attuale contesto di mercato, in ragione della persistenza degli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19 nonché dall'evolversi del conflitto russo-ucraino, risulta ancora caratterizzato da una profonda incertezza generale con conseguenti criticità nelle previsioni relative alle tempistiche di ripresa economica.

Tenuto conto che ad oggi non sono state effettuate operazioni a valere sul FNS, i rischi direttamente correlati alle evoluzioni del contesto sanitario e geopolitico risultano particolarmente contenuti.

## SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

### PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI AL 31 DICEMBRE 2022 ED IN VIGORE DAL 2022

Come richiesto dallo IAS 8 – “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2022:

- Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 234/90 del 2 luglio 2021, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.

### NUOVI PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI GIÀ EMESSI E OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA IN VIGORE (DATA DI ENTRATA IN VIGORE A PARTIRE DAGLI ESERCIZI AMMINISTRATIVI CHE INIZIERANNO DAL 1° GENNAIO 2023)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2022:

- Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17;
- Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8;
- Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12;
- Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17.

### PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA AL 31 DICEMBRE 2022

Alla data di approvazione del presente rendiconto, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020); Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020) and Non-current Liabilities with Covenants (issued on 31 October 2022);



- Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback (issued on 22 September 2022).

## INFORMATIVA SCENARIO MACROECONOMICO

Nel contesto attuale di riferimento, i mercati finanziari e l'economia reale internazionale risultano altamente impattati dall'effetto combinato delle conseguenze residuali della pandemia, dall'inflazione, dall'aumento dei tassi di interesse, dal rallentamento dei mercati, dai rischi geopolitici e dalla generale incertezza sugli sviluppi futuri.

In tale contesto, caratterizzato da incertezza, inflazione elevata e deterioramento della fiducia di famiglie e imprese, la dinamica del PIL ha perso slancio nel corso dell'anno, potendo contare sempre meno sulla spinta espansiva derivante dal rilassamento delle misure di contrasto alla pandemia.

Nell'Eurozona il PIL ha tenuto un ritmo migliore delle attese, recuperando i livelli del 2019. La crescita è stata sostenuta dalla domanda interna e in particolare dai consumi privati la cui espansione ha beneficiato della progressiva ripresa delle attività inficiate dalla pandemia. Nella seconda parte dell'anno la morsa dell'inflazione e il minor dinamismo del contesto globale hanno determinato un deterioramento delle prospettive dell'area.

Sulla base dello scenario sopra delineato (per dettagli del quale si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella sezione "Il Contesto di mercato"), il FNS è chiamato a valutare e riflettere gli impatti che tale contesto e le connesse incertezze possono avere sul proprio bilancio e sulla propria operatività.

L'evolversi dello scenario macroeconomico non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio.

A tal proposito, gli ambiti di maggior rilevanza riguardano i) i rischi di mercato per la riduzione del valore di fair value dei titoli detenuti in portafoglio a seguito di movimenti avversi dei tassi d'interesse e di inflazione e ii) i rischi di credito per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà dei debitori, sia sul portafoglio di finanziamenti e garanzie, sia sui titoli di debito.

Per maggiori approfondimenti riguardo la determinazione del fair value ed in riferimento al rischio di credito (con particolare riferimento alle metodologie di calcolo dell'ECL) si rimanda rispettivamente alle specifiche sezioni "1.3 Informativa sul fair value" e "IV. Informazioni sui rischi".

Tenuto conto che ad oggi non sono state effettuate operazioni a valere sul FNS, la potenziale componente di rischio del Comparto dipende dalla presenza di eventuali profili di impatto, per le società beneficiarie di intervento, rispetto all'evoluzione dello scenario macroeconomico di riferimento.

## INFORMATIVA SUGLI IMPATTI DELL'INVASIONE DELL'UCRAINA DA PARTE DELLA RUSSIA

Con la raccomandazione di ottobre 2022, l'ESMA ha confermato la validità dei requirement contenuti nel Public Statement di maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports", ritenendo le raccomandazioni ivi contenute rilevanti anche per la predisposizione dei bilanci annuali al 31 dicembre 2022, al fine di assicurare il giusto livello di trasparenza nella comunicazione finanziaria.

Per tale ragione, nella redazione dell'informativa finanziaria sono fornite tutte le informazioni necessarie per riflettere adeguatamente l'impatto attuale e, per quanto possibile, prevedibile del conflitto sulla situazione finanziaria, le performance e i cash flow, attraverso un'informativa dettagliata del processo di identificazione dei principali rischi e incertezze a cui le stesse sono esposte<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> In tale ambito, le società sono invitate a fare riferimento anche al Richiamo di Attenzione degli emittenti vigilati sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Russia, pubblicato dalla CONSOB nel maggio 2022.

Viene pertanto richiesta disclosure, sia in termini qualitativi che quantitativi, delle informazioni ritenute rilevanti per rappresentare in maniera chiara, imparziale ed esaustiva gli impatti diretti derivanti dal conflitto, chiarendo quali sono state le valutazioni e le ipotesi effettuate per la rilevazione, la valutazione e la presentazione delle attività e delle passività, nonché sui loro effetti economici.

La graduale attenuazione degli effetti sanitari ed economici della pandemia preludeva al 2022 come a un anno di transizione e di normalizzazione dopo la robusta ripresa del 2021. La crescente inflazione veniva percepita come transitoria, legata a squilibri temporanei conseguenti alla pandemia, che si sarebbero riassorbiti via via che quest'ultima avesse perso vigore. Lo scoppio del conflitto in Ucraina a fine febbraio ha pregiudicato questo tipo di attese.

L'intervento militare della Russia in Ucraina ha rappresentato infatti uno shock inatteso che ha aggravato un contesto economico già in rallentamento, segnando il ritorno della guerra alle porte dell'Europa e innescando la più grave crisi geopolitica dai tempi della guerra fredda, con rilevanti conseguenze economiche.

Le sanzioni imposte alla Russia, alla Bielorussia e alle aree del territorio ucraino non sottoposte a controllo governativo ucraino, sono state ampie e coordinate, e finalizzate tra l'altro a: i) erodere la base industriale, ii) impedire che le ricchezze dell'élite russa venissero nascoste in rifugi sicuri in Europa, iii) colpire il settore petrolifero e impedire alla Russia di potenziare le sue raffinerie di petrolio e iv) escludere l'accesso ai più importanti mercati finanziari mondiali.

Sul fronte finanziario si sono concentrate le due misure più severe: l'espulsione di alcune delle più importanti banche russe dal sistema di pagamento internazionale SWIFT e il congelamento delle riserve in valuta estera della Banca Centrale Russa, detenute, in gran parte, in Cina, Francia, Giappone e Germania mentre è ridotta l'esposizione verso gli USA.

La brusca accelerazione delle quotazioni delle materie prime, già ampiamente al di sopra dei livelli pre-pandemici, ha impresso una forte spinta alla dinamica generale dei prezzi a livello globale.

Allo scoppio del conflitto in Ucraina, la rilevante dipendenza energetica dalla Russia aveva fatto temere un significativo deterioramento delle prospettive economiche nazionali, con possibili rischi di ribasso dovuti all'indisponibilità di gas. Tali rischi non si sono materializzati, grazie alla capacità di diversificazione delle fonti, al contenimento volontario dei consumi di gas e alle miti temperature autunnali.

Tenuto conto che ad oggi non sono state effettuate operazioni a valere sul FNS, la potenziale componente di rischio del Comparto dipende dalla presenza di eventuali profili di impatto, per le società beneficiarie di intervento, rispetto alla crisi scaturita dal conflitto.

In relazione ai potenziali impatti sull'operatività del Comparto derivanti dall'evoluzione del framework sanzionatorio di riferimento, sulla base dell'attuale operatività del FNS non emergono profili di rischio associati alle restrizioni vigenti, prendendo in considerazione i regimi sanzionatori varati sia dall'UE, sia dagli USA.

In considerazione dei rapidi mutamenti del quadro di riferimento, le indicazioni che emergono dall'analisi potrebbero essere modificate da interventi successivi, dato che il quadro risulta in continua evoluzione.

## ALTRE INFORMAZIONI

Il Rendiconto annuale è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. contestualmente all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio di CDP S.p.A., del quale costituisce un allegato come previsto dall'art. 27, comma 6 del Decreto Rilancio. Il Rendiconto annuale è successivamente approvato dall'assemblea dei titolari degli strumenti finanziari di partecipazione.



## I.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO ANNUALE

Il rendiconto annuale del Comparto “Fondo Nazionale Strategico” al 31 dicembre 2022 è stato predisposto applicando i principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS), integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall’esercizio 2022, così come illustrato nella Sezione 5 - Altri aspetti, I.1 Parte Generale.

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del presente rendiconto.

### 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI)

Nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è gestita nell’ambito di un business model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model “Held to Collect and Sell”);
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire.

In particolare, vengono inclusi in questa voce i titoli di Stato italiani apportati dal Ministero dell’Economia e delle Finanze in contropartita degli Strumenti Finanziari Partecipativi emessi dal Comparto.

L’iscrizione iniziale dei titoli di debito avviene alla data di regolamento.

Il valore dell’iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al fair value che corrisponde al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per tali strumenti finanziari, essendo quotati in mercati attivi, viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del rendiconto.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva ed espone nella voce Riserve da valutazione, del patrimonio netto, fino al momento in cui l’attività finanziaria non viene eliminata contabilmente.

Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l’utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nella redditività complessiva, è riversato dal patrimonio netto al conto economico.

Gli interessi vengono rilevati nel conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d’interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell’attività finanziaria. Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli “Interessi attivi” – laddove positivi, e nei costi – voce degli “Interessi passivi” – ove negativi.

Tali strumenti sono inoltre oggetto di calcolo di rettifiche di valore a conto economico a copertura delle perdite attese (impairment) secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9. Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata una perdita attesa su un orizzonte temporale fino a 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie performing per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (attività finanziarie impaired) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l’intera vita residua dello strumento finanziario. Nella ripartizione sopra evidenziata non rientrano le esposizioni impaired fin dalla loro origine o dalla loro acquisizione, che sono invece rilevate separatamente come “attività finanziarie impaired acquisite o originate” (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI) dalla data di prima rilevazione fino alla loro cancellazione.



Per le attività finanziarie che risultano classificate in stage 1 e 2 le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta impaired (stage 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per le attività finanziarie impaired acquisite o originate il costo ammortizzato e, di conseguenza, gli interessi attivi sono calcolati considerando nelle stime dei flussi di cassa futuri le perdite attese lungo la durata residua dell'attività stessa. Per tali attività il fondo a copertura delle perdite è calcolato come variazione cumulata, dal momento della rilevazione iniziale, delle perdite attese lungo tutta la vita dell'attività stessa.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono registrate a conto economico nella voce "rettifiche di valore nette per rischio credito".

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nell'attivo di stato patrimoniale, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

## 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", secondo le regole previste dal principio IFRS 9, sono incluse le attività che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model "Held to collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico la voce del Comparto comprende depositi attivi con CDP, a garanzia dell'operatività in Pronti contro Termine, e speculari a quelli detenuti da CDP a titolo di default fund detenuti presso Cassa di Compensazione e Garanzia.

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avviene alla data di regolamento.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.



Nel caso di attività finanziarie impaired acquisite o originate si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese sui crediti iniziali.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli “Interessi attivi” laddove positivi, e nei costi - voce degli “Interessi passivi” – ove negativi.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l’effetto dell’attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l’importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico “rettifiche di valore nette per rischio di credito”.

L’eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell’attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nell’attivo di stato patrimoniale, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

### 3 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce include le disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Le disponibilità liquide sono iscritte nell’attivo di stato patrimoniale al valore nominale rettificato dal fondo calcolato a copertura delle perdite attese. L’importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico “rettifiche di valore nette per rischio di credito”.

La disponibilità è incrementata degli interessi maturati sulle disponibilità, ancorché non ancora liquidati, i quali sono iscritti nei ricavi – voce degli “Interessi attivi” laddove positivi, e nei costi - voce degli “Interessi passivi” – ove negativi.

### 4 - ALTRE INFORMAZIONI

#### INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico pro-rata temporis per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale, o al tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli “Interessi attivi” laddove positivi, e nei costi – voce degli “Interessi passivi” – ove negativi.

#### COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE

Le commissioni attive per ricavi da servizi prestati e le commissioni passive per costi da servizi ricevuti sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza ossia nell’esercizio in cui tali servizi sono stati prestati. Le eventuali commissioni considerate nel costo ammortizzato, ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo, sono invece rilevate tra gli interessi.

#### RATEI E RISCOINTI

I ratei e i rISCOINTI che accolgono costi o ricavi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti nel rendiconto a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

## ALTRE ATTIVITÀ E ALTRE PASSIVITÀ

Le altre attività e le altre passività accolgono le poste non riconducibili alle altre voci di stato patrimoniale. Nello specifico del Comparto si tratta importi in deposito presso il gestore Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e importi a debito da regolare relativi a rimborsi di costi sostenuti dal gestore stesso e debiti verso fornitori.

## FISCALITÀ

Come previsto dall'art. 27 comma 13 del Decreto Rilancio, i redditi e il valore della produzione del Comparto sono esenti da imposte. Il Comparto non è soggetto a ritenute e a imposte sostitutive delle imposte sui redditi sui proventi a qualsiasi titolo percepiti.

## I.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Il fair value (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto alla data di valutazione per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una ordinaria transazione tra controparti di mercato indipendenti, in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione, nonché in condizioni di normale operatività (senza l'urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione). I principi contabili internazionali prevedono la classificazione del fair value di uno strumento finanziario in tre livelli (c.d. "gerarchia del fair value"), a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nella sua valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di valutazione o ad altra data il più possibile prossima ad essa (Livello 1). Uno strumento è considerato trattato su un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambio organizzati, servizi di quotazione, ecc., e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione. In assenza di quotazioni su mercato attivo, la determinazione del fair value avviene tramite modelli e tecniche di valutazione, con la classificazione al Livello 2 della gerarchia se gli input utilizzati sono quotazioni disponibili su mercati attivi o input basati su dati di mercato osservabili, quali ad esempio tassi di interesse o curve di rendimento. Nel caso gli input richiedano aggiustamenti effettuati sulla base di parametri non osservabili sul mercato ed impattati dalle scelte modellistiche necessarie ad attuarli, ad esempio attraverso l'impiego di tecniche di tipo statistico o expert-based, il fair value viene classificato nel Livello 3 della gerarchia.

Nello specifico, per ciò che concerne le poste misurate al fair value su base ricorrente, nel rendiconto annuale del Comparto Fondo Nazionale Strategico (FNS) al 31/12/2022 afferiscono al Livello 1 le valutazioni di titoli emessi dallo Stato italiano quotati su mercati attivi, apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al Patrimonio Rilancio in sede di costituzione dello stesso e/o di successiva riallocazione da altri Comparti, mentre non sono presenti valutazioni di strumenti classificate ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value.

### I.3.1 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

#### Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro) Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>749.333.375</b>			<b>450.039.098</b>		
Titoli di Stato	749.333.375			450.039.098		
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>749.333.375</b>			<b>450.039.098</b>		


**Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

(unità di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>100.264</b>			<b>100.264</b>	<b>99.999</b>			<b>99.999</b>
Depositi attivi per GMRA	100.264			100.264	99.999			99.999
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>218.619.765</b>			<b>218.619.765</b>	<b>30.918.121</b>			<b>30.918.121</b>
Conto corrente di Tesoreria n. 25083	218.619.765			218.619.765	30.918.121			30.918.121
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>218.720.029</b>			<b>218.720.029</b>	<b>31.018.120</b>			<b>31.018.120</b>

## II. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### II.1 ATTIVITÀ

#### II.1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

##### Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	Valore Lordo				Rettifiche di valore				Valore Netto			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Titoli di Stato	750.207.418				(874.043)				749.333.375			
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>750.207.418</b>				<b>(874.043)</b>				<b>749.333.375</b>			
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>450.488.086</b>				<b>(448.988)</b>				<b>450.039.098</b>			

La presente voce, pari ad euro 749.333.375, si compone dei titoli di Stato italiani apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in sede di costituzione del Comparto, e di successiva riallocazione da altri Comparti, per consentirne l'operatività.

##### Titoli di Stato: variazioni annue

(unità di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Esistenze iniziali</b>	450.039.098		
<b>2. Aumenti</b>	<b>554.013.230</b>		
2.1 Apporti			
2.2 Profitti imputati a:	7.855.047		
2.2.1 Conto economico	7.855.047		
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.3.1 Trasferimento da livello 1	X		
2.3.2 Trasferimento da livello 2		X	
2.3.3 Trasferimento da livello 3			X
2.4 Altre variazioni in aumento	546.158.183		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>254.718.953</b>		
3.1 Vendite			
3.2 Rimborsi	186.361.326		
3.3 Perdite imputate a:	68.357.627		
3.3.1 Conto economico	425.055		
3.3.2 Patrimonio netto	67.932.572		
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.4.1 Trasferimento a livello 1	X		
3.4.2 Trasferimento a livello 2		X	
3.4.3 Trasferimento a livello 3			X
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>749.333.375</b>		

Le variazioni in aumento della voce pari a euro 554.013.230 sono riconducibili a: (i) profitti imputati a conto economico relativi ad interessi attivi maturati, per euro 7.855.047 e (ii) altre variazioni in aumento dovute alla riallocazione delle risorse dell'apporto iniziale,



deliberata dal Consiglio di Amministrazione di CDP del 22/6/2022, che ha comportato il trasferimento di titoli di Stato per un controvalore di circa euro 546 milioni dal Comparto Fondo Nazionale Supporto Temporaneo al Comparto Fondo Nazionale Strategico.

Le componenti in diminuzione, invece, sono relative a: (i) rimborsi pari ad euro 186.361.326, (ii) perdite dovute a rettifiche di valore a copertura delle perdite attese (impairment) secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9, imputate a conto economico, pari ad euro 425.055 e (iii) variazioni negative di fair value, con contropartita di patrimonio netto, pari ad euro 67.932.572.

## II.1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

### Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore				Valore netto			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Depositi attivi per GMRA	100.265				(1)				100.264			
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>100.265</b>				<b>(1)</b>				<b>100.264</b>			
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>100.000</b>				<b>(1)</b>				<b>99.999</b>			

La voce fa riferimento interamente ai depositi per Default Fund con CDP.

## II.1.3 ALTRE ATTIVITÀ

Il saldo della voce, pari ad euro 20.000, fa riferimento a risorse finanziarie depositate sul conto corrente di gestione di CDP. Tali risorse sono costituite come "buffer", in ottemperanza dell'art. 101.4 del regolamento del Patrimonio Rilancio, per far fronte a pagamenti imprevisti o urgenti ovvero per accogliere incassi inattesi, a fronte dei quali CDP S.p.A. non sia nella possibilità di effettuare rispettivamente le operazioni di prelievo dai, o versamento sui, conti correnti di tesoreria centrale a causa dei cd. "cut-off time" oltre i quali non è possibile movimentare i conti di tesoreria centrale.

## II.1.4 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

### Cassa e disponibilità liquide: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore				Valore netto			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083	218.677.888				(58.123)				218.619.765			
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>218.677.888</b>				<b>(58.123)</b>				<b>218.619.765</b>			
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>30.926.341</b>				<b>(8.220)</b>				<b>30.918.121</b>			

Il saldo della voce fa riferimento alle disponibilità liquide del Comparto presenti sul conto corrente di Tesoreria centrale dello stato n. 25083 ed i relativi interessi attivi maturati al 31/12/2022. La variazione in aumento, pari ad euro 187.701.644 è dovuta principalmente al rimborso di un titolo di Stato giunto a scadenza nel corso del 2022.

In ottemperanza dell'art. 35, comma 1 del Decreto Attuativo, le disponibilità liquide del Patrimonio Destinato sono accreditate sul

conto corrente fruttifero n. 25083 aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato e intestato a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Patrimonio Rilancio.

Sulla giacenza del conto, il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde un interesse determinato semestralmente sulla base di un tasso pari al maggiore tra (i) la media aritmetica semplice dei tassi lordi di rendimento, rilevati all'emissione, dei Buoni ordinari del Tesoro (BOT) con scadenza a sei mesi emessi nello stesso semestre e (ii) zero. Alla data del 31/12/2022 sono maturati interessi pari ad euro 1.474.720.

## II.2 PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

### II.2.1 PATRIMONIO NETTO

#### Patrimonio netto: composizione

(unità di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Strumenti Finanziari Partecipativi	1.031.158.419	485.000.235
Riserve da valutazione:		
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(71.904.661)	(3.972.089)
Utili (Perdite) portati a nuovo	(1.532.460)	
Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	6.453.561	(1.532.460)
<b>TOTALE</b>	<b>964.174.859</b>	<b>479.495.686</b>

Il patrimonio netto del Comparto è composto principalmente dagli Strumenti Finanziari Partecipativi emessi in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La voce riserve da valutazione, negativa per euro 71.904.661, fa riferimento alla variazione negativa di fair value dei titoli di Stato italiani in portafoglio del Comparto, i quali sono valutati al fair value in contropartita della redditività complessiva (FVOCI).

Il Comparto, al 31/12/2022, presenta un utile di esercizio pari ad euro 6.453.561.

#### Strumenti Finanziari Partecipativi: variazioni annue

(unità di euro)	
<b>Strumenti Finanziari Partecipativi al 01/01/2022</b>	<b>485.000.235</b>
<b>Aumenti</b>	<b>1.031.158.419</b>
Nuove emissioni	1.031.158.419
<b>Diminuzioni</b>	<b>485.000.235</b>
Annullamenti	485.000.235
<b>STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI AL 31/12/2022</b>	<b>1.031.158.419</b>

Il Consiglio di Amministrazione di CDP del 22/6/2022 ha deliberato di procedere all'adeguamento del valore nominale degli Strumenti Finanziari Partecipativi inizialmente emessi (mediante annullamento e successiva ri-emissione degli stessi), per un ammontare pari al controvalore dei titoli di Stato, oggetto di trasferimento in sede di rimodulazione del piano di apporto delle risorse iniziale.



## II.2.2 PASSIVITÀ

### Altre passività: composizione

(unità di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) Debiti verso fornitori	16.732	20.121
b) Debiti verso CDP	3.878.413	1.547.430
c) Altri debiti	3.400	3.591
<b>TOTALE</b>	<b>3.898.545</b>	<b>1.571.142</b>

Al 31 dicembre 2022 la voce "Altre passività" è pari ad euro 3.898.545 ed accoglie:

- debiti verso fornitori per euro 16.732;
- debiti per commissioni su depositi per default fund con CDP, non ancora regolati alla data del 31/12/2022, per euro 3.400;
- debiti nei confronti di CDP per euro 3.878.413 relativi ai costi sostenuti da CDP S.p.A. per la gestione del Comparto in osservanza dell'art. 32 del Decreto Attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze entrato in vigore il 25 marzo 2021. Si evidenzia che nel mese di gennaio 2023 sono stati rimborsati a CDP euro 2.913.609.

## II.3 ALTRE INFORMAZIONI

### IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

Alla data del 31 dicembre 2022 non sono stati rilasciati impegni a erogare fondi o concesse garanzie finanziarie.

### ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Alla data del 31 dicembre 2022 non sono stati rilasciati altri impegni a erogare fondi o concesse altre garanzie.

### CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI

Nella tabella che segue sono indicati i titoli di proprietà depositati presso terzi, esposti al loro valore nominale.

Nello specifico, i titoli di Stato oggetto di conferimento da parte del MEF sono gestiti da CDP S.p.A. e depositati presso Euronext Securities Milan.

(unità di euro)		
	31/12/2022	31/12/2021
<b>Titoli di proprietà depositati presso terzi</b>		
Titoli di Stato	849.991.000	440.542.000
<b>TOTALE</b>	<b>849.991.000</b>	<b>440.542.000</b>



### III. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

#### III.1 RICAVI

##### III.1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI

###### Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	2022	2021
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>7.855.047</b>	<b>519.955</b>
Titoli di Stato	7.855.047	519.955
<b>2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>265</b>	
Depositi per GMRA	265	
<b>3. Disponibilità liquide</b>	<b>1.474.720</b>	
Conto corrente di Tesoreria Centrale 25083	1.474.720	
<b>TOTALE</b>	<b>9.330.032</b>	<b>519.955</b>

La voce, pari a euro 9.330.032, è costituita da:

- interessi attivi su titoli di debito, nello specifico su titoli di Stato apportati dal MEF per euro 7.855.047;
- interessi attivi maturati su depositi per Default Fund con CDP per euro 265;
- interessi attivi maturati sul conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 per euro 1.474.720.

La variazione in aumento degli interessi su titoli di Stato (+7.335.092 euro) è dovuta principalmente all'effetto della riallocazione delle risorse dell'apporto iniziale, perfezionata in data 23/6/2022, che ha comportato il trasferimento di titoli di Stato per un controvalore di 546 milioni di euro dal Comparto Fondo Nazionale Supporto Temporaneo al Comparto Fondo Nazionale Strategico.

#### III.2 COSTI

##### III.2.1 INTERESSI PASSIVI

###### Interessi passivi: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	2022	2021
Attività finanziarie	(447)	(455)
<b>TOTALE</b>	<b>(447)</b>	<b>(455)</b>

La voce, pari a euro 447, è costituita da interessi passivi su attività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto.

Nello specifico, gli interessi sono riferiti a depositi attivi per default fund con CDP.

##### III.2.2 COMMISSIONI PASSIVE

La voce, pari a euro 40.800, è costituita da commissioni di gestione su depositi attivi per default fund con CDP.



### III.2.3 SPESE AMMINISTRATIVE

#### Spese amministrative: composizione

(unità di euro)

Tipologia di spese/Valori	2022	2021
Servizi professionali	(29.284)	(20.121)
Costi di gestione riaddebitati da CDP	(2.330.983)	(1.547.430)
<b>TOTALE</b>	<b>(2.360.267)</b>	<b>(1.567.551)</b>

La voce accoglie: spese riaddebitate da CDP S.p.A. relative ai costi sostenuti per la gestione del Comparto per euro 2.330.983 e costi per altri servizi professionali per euro 29.284.

#### CORRISPETTIVI DELLA REVISIONE CONTABILE

Si riportano di seguito i corrispettivi della revisione contabile di competenza del 2022. Si evidenzia che, per l'anno 2022 non sono stati forniti servizi diversi dalla revisione.

(unità di euro)

Tipologia di servizi	Deloitte & Touche S.p.A.
Revisione contabile	12.936
<b>TOTALE</b>	<b>12.936</b>

### III.2.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

(unità di euro) Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				2022	2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio Write-off Altre	Impaired acquisite o originate Write-off Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>(425.055)</b>								<b>(425.055)</b>	<b>(448.988)</b>
Titoli di Stato	(425.055)								(425.055)	(448.988)
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>										<b>(1)</b>
Depositi attivi per GMRA										(1)
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>(49.903)</b>								<b>(49.903)</b>	<b>(8.220)</b>
Conto corrente di Tesoreria Centrale 25083	(49.903)								(49.903)	(8.220)
<b>TOTALE</b>	<b>(474.957)</b>								<b>(474.957)</b>	<b>(457.209)</b>

Il saldo della voce, negativo per complessivi euro 474.957, fa riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle disponibilità liquide e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## IV. INFORMAZIONI SUI RISCHI

### 1. ASPETTI GENERALI

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, il Comparto si è dotato di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili.

La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative.

I principi guida per la gestione dei rischi prevedono la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi e l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi.

Le tipologie di rischio a cui è esposto il Comparto sono classificabili in rischi di investimento, rischi di liquidità, rischi di mercato e rischi operativi.

### 2. RISCHIO DI INVESTIMENTO E DI CREDITO

Il rischio di investimento, connesso alla possibilità di registrare performance negative o al di sotto delle attese degli investimenti effettuati, anche con perdite di valore durature, emerge principalmente dall'attività di impiego negli strumenti previsti dal Regolamento del Comparto e, in via secondaria, dalle attività ad essa connesse, in particolare quella di tesoreria.

Al 31/12/2022 nel Comparto gli unici strumenti finanziari presenti sono i titoli di Stato apportati rilevati al Fair Value con contropartita al patrimonio netto (FVOCI). In particolare, il Comparto non ha ancora effettuato investimenti, che si prevede saranno sottoscritti a condizioni di mercato.

In applicazione del principio contabile IFRS 9 per gli strumenti non rilevati al fair value a conto economico (i.e., strumenti rilevati al FVOCI e al costo ammortizzato) si procede alla rilevazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie alla data di riferimento del rendiconto tramite determinazione delle componenti elementari del rischio di credito: Probabilità di Default (PD), Esposizione al Default (EAD) e Loss Given Default (LGD). Le attività finanziarie in questione sono inoltre allocate in tre distinti "stage" (Stage Allocation):

- **stage 1:** comprende le attività finanziarie per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa su un orizzonte temporale fino a un anno;
- **stage 2:** comprende le attività finanziarie che hanno subito un significativo aumento in termini di rischio creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa calcolata su un orizzonte corrispondente all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- **stage 3:** comprende le attività finanziarie deteriorate: avendo anch'esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono corrispondentemente valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria.

La quantificazione della perdita attesa sull'orizzonte coerente con lo stage a cui è attribuito ciascun rapporto è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi sulla base della probabilità di default corrispondente al merito di credito alla data di reporting e della LGD. In generale, nella ripartizione sopra evidenziata (i.e., stage 1, stage 2 e stage 3) non rientrano le eventuali esposizioni deteriorate fin dalla loro origine o dalla loro acquisizione, che sono invece rilevate separatamente come "attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI) dalla data di prima rilevazione fino alla loro cancellazione.



La valutazione in bilancio delle eventuali attività deteriorate è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), calcolata utilizzando il tasso di interesse effettivo originario dello specifico rapporto di finanziamento.

L'entità delle rettifiche risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi. La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia.

### 3. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che il Comparto sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato.

In ragione della composizione del proprio stato patrimoniale, anche al fine di ridurre i rischi di tipo "non core", con riferimento al rischio di liquidità il Comparto intende gestire la propria liquidità anche tramite operazioni di pronti contro termine effettuati secondo gli standard tipici del mercato.

Alla data del 31/12/2022 non sono in essere operazioni di pronti contro termine; i titoli di Stato apportati, in ragione delle proprie caratteristiche, non determinano significativi rischi di liquidità.

### 4. RISCHIO DI MERCATO

Sotto il profilo del rischio di mercato il Comparto detiene titoli di Stato italiani di durata compatibile con il proprio orizzonte di investimento: è pertanto esposto al rischio di fluttuazioni di prezzo.

### 5. RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi potenzialmente gravanti sul Comparto comprendono i possibili effetti economici di eventi avversi di natura operativa, anche connessi a procedimenti giudiziari, qualora non riconducibili alla responsabilità di CDP in quanto gestore del Comparto.

## V. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo viene data informativa dei rapporti intercorsi con:

- CDP S.p.A.;
- il MEF, detentore degli Strumenti Finanziari Partecipativi.

Le transazioni con parti correlate, nello specifico con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e CDP S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative. Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Comparto. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività del Comparto.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali rapporti in essere con parti correlate al 31 dicembre 2022.

(unità di euro) Voci di bilancio		Ministero dell'Economia e delle Finanze	CDP	Totale rapporti con parti correlate
<b>Attivo</b>	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	749.333.375		<b>749.333.375</b>
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		100.264	<b>100.264</b>
	Altre attività		20.000	<b>20.000</b>
	Cassa e disponibilità liquide	218.619.765		<b>218.619.765</b>
<b>Passivo</b>	Altre passività		3.881.813	<b>3.881.813</b>
<b>Conto economico</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	9.329.767	265	<b>9.330.032</b>
	Interessi passivi e oneri assimilati		(447)	<b>(447)</b>
	Commissioni passive		(40.800)	<b>(40.800)</b>
	Spese amministrative		(2.330.983)	<b>(2.330.983)</b>
	Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(474.957)		<b>(474.957)</b>

Le operazioni effettuate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze fanno riferimento alla liquidità depositata presso il conto corrente di Tesoreria e ai titoli di Stato iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nello specifico:

- "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", per euro 749.333.375;
- "Cassa e disponibilità liquide", per euro 218.619.765;
- "Interessi attivi e proventi assimilati", per euro 9.329.767;
- "Rettifiche di valore nette per rischio di credito", per euro 474.957.

Le operazioni intrattenute con CDP sono effettuate ai fini della gestione amministrativa del Comparto, come meglio specificato nelle precedenti sezioni delle note esplicative.



# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

## Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.  
Via della Camilluccia, 589/A  
00135 Roma  
Italia

Tel: +39 06 367491  
Fax: +39 06 36749282  
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DELL'ART. 27, COMMA 3, DEL DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020,  
N. 34, CONVERTITO CON LA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77

Al Partecipante al  
Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Strategico

### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto annuale separato del Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Strategico (il "Comparto") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative.

A nostro giudizio, il rendiconto annuale separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Comparto al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto annuale separato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Comparto e a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### Responsabilità degli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per il rendiconto annuale separato

Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la redazione del rendiconto annuale separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto annuale separato che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

## Deloitte.

2

Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la valutazione della capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto annuale separato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto annuale separato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Comparto o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto annuale separato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto annuale separato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto annuale separato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto annuale separato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Comparto e di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa del rendiconto annuale separato, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della



## Deloitte.

3

presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Comparto cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto annuale separato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto annuale separato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Enrico Pietrarelli  
Socio

Roma, 20 aprile 2023



**FONDO  
NAZIONALE  
RISTRUTTURAZIONI  
IMPRESE**



# INDICE

<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>4</b>
MISSION E PRESENTAZIONE DEL COMPARTO	4
IL CONTESTO DI MERCATO	6
INTERVENTI DEL COMPARTO E PRINCIPALI DATI 2022	8
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	9
SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL COMPARTO	10
<b>RENDICONTO ANNUALE SEPARATO</b>	<b>11</b>
PROSPETTI DEL RENDICONTO ANNUALE SEPARATO	11
Stato patrimoniale	11
Conto economico	12
Prospetto della redditività complessiva	12
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio corrente	13
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: esercizio precedente	13
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	14
<b>NOTE ESPLICATIVE</b>	<b>15</b>
I. PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	15
I.1 Parte generale	15
I.2 Parte relativa alle principali voci del rendiconto annuale	20
I.3 Informativa sul fair value	24
II. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	26
II.1 Attività	26
II.2 Passività e patrimonio netto	30
II.3 Altre informazioni	31
III. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	32
III.1 Ricavi	32
III.2 Costi	33
IV. INFORMAZIONI SUI RISCHI	35
V. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	37
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	<b>38</b>



# RELAZIONE SULLA GESTIONE

## MISSION E PRESENTAZIONE DEL COMPARTO

Alla luce dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'art. 27 del Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" ("Decreto Rilancio"), convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, ha autorizzato Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP") a costituire un patrimonio destinato, denominato "Patrimonio Rilancio", al quale sono stati apportati taluni beni e rapporti giuridici individuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mediante il quale fornire un sostegno al rilancio del sistema economico produttivo italiano, nelle forme e alle condizioni previste dal Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato dell'Unione Europea, adottato per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 (c.d. "Temporary Framework"), o a condizioni di mercato, nella prospettiva di supportare il tessuto imprenditoriale italiano anche mediante misure di rafforzamento del capitale.

Per la costituzione e il conseguente avvio dell'operatività del Patrimonio Rilancio sono stati adottati, ai sensi dell'art. 27 del Decreto Rilancio, i seguenti provvedimenti attuativi di parte pubblica:

- il c.d. Decreto Attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentito il Ministero dello Sviluppo Economico, del 3 febbraio 2021, concernente i requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli investimenti del Patrimonio Rilancio, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 marzo del 2021 ed entrato in vigore il 25 marzo 2021;
- il c.d. Decreto Apporti del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 maggio 2021, concernente la dotazione massima fino a 44 miliardi di euro in favore del Patrimonio Rilancio, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2021, che, ai fini della dotazione iniziale del Patrimonio Rilancio, ha disposto l'assegnazione a titolo di apporto a CDP, per conto del Patrimonio Rilancio, di titoli di Stato per un controvalore di 3 miliardi di euro (l'"Apporto Iniziale"), successivamente assegnati con decreto direttoriale del 7 giugno 2021.

Inoltre, ai sensi dell'art. 27, comma 6, del Decreto Rilancio, il Consiglio di Amministrazione di CDP, nella seduta del 18 maggio 2021 ha, tra l'altro, adottato il regolamento del Patrimonio (di seguito il "Regolamento del Patrimonio"), la cui approvazione da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della suddetta norma, è intervenuta in data 24 maggio 2021 ed è stata comunicata a CDP in data 7 giugno 2021.

Il Regolamento del Patrimonio, in conformità e in esecuzione di quanto previsto dal Decreto Attuativo, disciplina, tra l'altro, in maggior dettaglio:

- le finalità del Patrimonio Rilancio, la costituzione e le modalità di funzionamento, la tempistica degli interventi, la durata, i requisiti delle imprese beneficiarie degli interventi, la politica di gestione, le forme di intervento e il piano economico-finanziario;
- l'operatività dei comparti, inclusi la gestione dei relativi proventi, la loro liquidazione, il regime per la loro rendicontazione;
- l'attività istruttoria relativa al Patrimonio Rilancio, inclusi i principi ad essa sottesi, l'iter procedimentale per la concessione degli interventi, i soggetti accreditati (rispettivamente gli "Intermediari accreditati", che supportano il Patrimonio Rilancio nelle attività istruttorie, di esecuzione delle operazioni e di monitoraggio e gestione delle stesse, e gli "Esperti Indipendenti", per la determinazione del valore di mercato delle imprese richiedenti con azioni non quotate sul mercato regolamentato) e l'attività di gestione, monitoraggio e controllo;
- l'organizzazione e gestione del Patrimonio Rilancio inclusi, fra gli altri, le caratteristiche degli strumenti finanziari di partecipazione, il Comitato Conflitti e Operazioni<sup>1</sup>, la classificazione e il processo istruttorio delle operazioni in conflitto di interesse, il regime dei costi del Patrimonio Rilancio.

<sup>1</sup> Il Comitato Conflitti e Operazioni è incaricato di fornire un preventivo parere obbligatorio e non vincolante in favore dell'organo deliberante, secondo quanto previsto dal Regolamento del Patrimonio Destinato, nell'ambito del processo istruttorio e deliberativo, e in particolare nelle operazioni in potenziale conflitto di interesse e con parti correlate relative agli impieghi del Patrimonio Destinato, in linea con le previsioni di cui all'art. 30 del Decreto Attuativo.

Come stabilito dal Decreto Rilancio, i comparti in cui si articola il Patrimonio Rilancio sono separati, autonomi, distinti a tutti gli effetti dal patrimonio degli altri comparti, nonché dal patrimonio di CDP, e riferibili a differenti modalità di intervento a supporto delle imprese.

Conformemente alle tre operatività prescritte dal Regolamento, l'articolazione del Patrimonio Rilancio prevede tre comparti: il Fondo Nazionale Supporto Temporaneo ("FNST"), il Fondo Nazionale Strategico ("FNS") ed il Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese ("FNRI").

In particolare, attraverso il Comparto Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese, il Patrimonio Rilancio effettua interventi relativi a operazioni di ristrutturazione in società che, nonostante temporanei squilibri patrimoniali o finanziari, siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività. Il Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese può operare:

- in modalità diretta, in presenza di co-investitori privati che sottoscrivano almeno il 50% dell'importo totale ed un intervento minimo del FNRI pari a 250 milioni di euro;
- in modalità indiretta, mediante sottoscrizione, congiuntamente a uno o più co-investitori, di quote o azioni di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio ("OICR") aventi un patrimonio di ammontare almeno pari a 100 milioni di euro, per interventi del FNRI di importo minimo pari a 30 milioni di euro, nel limite del 49% dell'ammontare del patrimonio dell'OICR.

In merito alla definizione del framework metodologico per l'avvio operativo del Comparto Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese, è stato definito un percorso istruttorio standard con la finalità di selezionare in modo oggettivo, professionale e documentabile, le opportunità di intervento meritevoli.



## IL CONTESTO DI MERCATO

Nel corso del 2022, l'economia mondiale continua a risentire dell'elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la guerra Russia-Ucraina e dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie.

In Italia, i dati aggiornati a dicembre 2022<sup>2</sup>, evidenziano una crescita del PIL reale pari al 3,8% rispetto al 6,7% del 2021. Tale risultato risente dell'effetto congiunto della fase espansiva, registrata nel secondo e terzo trimestre, e dell'indebolimento stimato per gli ultimi tre mesi dell'anno.

(variazioni percentuali sull'anno precedente) <sup>(1)</sup> Proiezioni macroeconomiche	2021	2022	2023	2024	2025
<b>PIL</b>	<b>6,7</b>	<b>3,8</b>	<b>0,4</b>	<b>1,2</b>	<b>1,2</b>
Consumi delle famiglie	5,1	4,5	1,4	0,7	0,9
Consumi collettivi	1,5	0,0	(1,1)	0,4	1,3
Investimenti fissi lordi	16,5	9,7	2,8	2,2	1,3
Esportazioni totali	13,5	10,4	1,8	3,3	2,9
Importazioni totali	14,8	15,2	4,3	2,9	2,4
Prezzi al consumo (IPCA)	1,9	8,8	7,3	2,6	1,9
IPCA al netto dei beni energetici e alimentari	0,8	3,3	3,5	2,7	2,2
Deflatore dei consumi	1,6	6,8	5,5	2,8	1,9
Occupazione (ore lavorate)	7,6	4,5	0,6	0,8	1,0
Occupazione (numero di occupati)	0,8	2,3	0,5	0,6	0,8
Tasso di disoccupazione	9,5	8,2	8,2	7,9	7,4

Fonte: Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'Italia - dicembre 2022.

Nei mesi estivi, la crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale, principalmente per effetto dell'espansione dei consumi delle famiglie, periodo nel quale la propensione al risparmio è infatti diminuita (attestandosi ai valori pre-crisi sanitaria), anche a fronte dell'aumento del reddito disponibile in termini reali, a cui hanno contribuito gli interventi governativi adottati per calmierare i prezzi dei beni energetici (i.e. Decreto Legge 50/22 e Decreto Legge 115/22).

(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali) PIL e principali componenti	2021	2022			2021
	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	
<b>PIL</b>	<b>0,8</b>	<b>0,2</b>	<b>1,1</b>	<b>0,5</b>	<b>6,7</b>
Importazioni di beni e servizi	5,0	3,8	2,1	4,2	14,7
Domanda nazionale	2,1	(0,3)	1,1	1,8	6,8
Consumi nazionali		(0,7)	1,5	1,8	4,2
Spesa delle famiglie	(0,2)	(1,2)	2,5	2,5	5,2
Spesa delle amministrazioni pubbliche	0,7	0,6	(1,2)	(0,2)	1,5
Investimenti fissi lordi	2,7	3,8	1,5	0,8	16,5
Costruzioni	3,6	4,6	0,8	(1,3)	21,8
Beni strumentali	1,9	3,1	2,2	2,9	12,1
Variazione delle scorte	1,4	(0,4)	(0,4)	0,2	0,3
Esportazioni di beni e servizi	0,7	5,2	2,1	0,1	13,4
Esportazioni nette	(1,1)	0,5	0,1	(1,3)	0,1

Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 1 - 2023.

<sup>2</sup> Fonte: Banca d'Italia, "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana", aggiornato al 16 dicembre 2022.

Tale trend positivo è rallentato nell'ultimo trimestre dell'anno a causa dell'effetto congiunto dell'incertezza relativa alla prosecuzione del conflitto Russia-Ucraina e del peggioramento delle condizioni di accesso al credito per imprese e famiglie.

Banca d'Italia stima inoltre (i) una contrazione della produzione industriale delle imprese per effetto degli elevati costi dell'energia (soprattutto nel settore dei trasporti e manifatturiero), (ii) un calo degli investimenti da parte delle imprese e (iii) un peggioramento delle prospettive sul settore immobiliare a causa dell'aumento dei tassi d'interesse. Inoltre, a seguito della fase espansiva che ha caratterizzato i mesi estivi, si stima un rallentamento della spesa delle famiglie nonostante il prolungamento delle misure governative per sostenere il reddito disponibile in un contesto di elevata inflazione.

Per quanto concerne il settore bancario, tra agosto e novembre, il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti alle imprese è salito di circa 150 punti base (fino al 2,9% a novembre), in linea con l'incremento medio nell'area UE. Il costo dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è cresciuto di circa 100 punti base (al 3,1%) ed ha interessato sia i mutui a tasso fisso (3,6%) sia quelli a tasso variabile (2,8%). L'incidenza dei crediti deteriorati, a settembre 2022 si è mantenuta stabile rispetto il trimestre precedente (incidenza lorda pari al 2,6%, incidenza netta pari al 1,2%).

In definitiva, si prevede un forte rallentamento della crescita nel 2023, con una ripresa a partire dal 2024, in concomitanza con l'attenuazione delle pressioni inflazionistiche e dell'incertezza connessa con il conflitto Russia-Ucraina. Le dinamiche dell'attività economica inoltre beneficerebbero degli effetti delle misure di politica di bilancio e degli interventi delineati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).



## INTERVENTI DEL COMPARTO E PRINCIPALI DATI 2022

Come meglio specificato nel Paragrafo “Mission e Presentazione del Comparto”, gli interventi in modalità indiretta, vengono effettuati attraverso la sottoscrizione, congiuntamente a uno o più co-investitori, di quote o azioni di OICR aventi un patrimonio di ammontare almeno pari a 100 milioni di euro, con interventi del FNRI di importo minimo pari a 30 milioni di euro, nel limite del 49% dell’ammontare del patrimonio dell’OICR.

Nel corso del 2022 sono stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione (“CdA”) di CDP i primi quattro interventi del FNRI mediante il canale indiretto per un commitment massimo complessivo pari a 400 milioni di euro (100 milioni di euro per singolo intervento). Di questi, sono stati perfezionati due interventi per un commitment complessivo sottoscritto pari a 98 milioni di euro (49 milioni di euro per singolo intervento). A valere su tale commitment sono stati versati, al 31 dicembre 2022, 0,5 milioni di euro.

Con riferimento all’operatività del FNRI mediante il canale indiretto, gli OICR possono investire esclusivamente in imprese che abbiano presentato, prima dell’intervento dell’OICR stesso, un piano di ristrutturazione attestato da parte di un esperto indipendente da cui emerga la sostenibilità dell’indebitamento e un fair value dell’impresa stessa, calcolato con i criteri previsti all’art. 9 del Decreto Attuativo per le società non quotate, che abbia un valore «pre-money» positivo prima della nuova finanza immessa. Ai sensi dell’art. 26, comma 4 del Decreto Attuativo, l’attestazione del piano di ristrutturazione di cui all’art. 24, comma 3 del Decreto Attuativo deve essere effettuata da esperti indipendenti dotati di adeguata esperienza e qualificazione professionale, accreditati da CDP sulla base di requisiti determinati, che espletano tali attività a condizioni tecniche ed economiche prefissate, secondo quanto stabilito nel Regolamento del Patrimonio.

In tal senso, con riferimento all’operatività del FNRI mediante il canale indiretto, al 31 dicembre 2022 sono stati accreditati dieci Esperti Indipendenti.



## PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Al 31 dicembre 2022, con riferimento agli interventi indiretti, sono pervenute 24 manifestazioni di interesse da parte di Gestori di OICR, includendo gli interventi già deliberati, e sono state conseguentemente avviate con tali soggetti le interlocuzioni propedeutiche all'attività istruttoria, al fine di valutare il possibile intervento del Comparto.

Nei primi mesi del 2023, sta proseguendo l'attività di valutazione e concessione degli interventi e contestualmente è stata avviata l'attività di gestione e monitoraggio degli interventi perfezionati, che comprende le attività di invio delle informazioni (periodiche e ad hoc) da parte dei Gestori di OICR, raccolta, verifica, reporting e gestione da parte di CDP.



## SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL COMPARTO

Al 31 dicembre 2022, il totale attivo è pari a 1.071.734 migliaia di euro, registrando una variazione in aumento di 937.847 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. Tale incremento è dovuto principalmente alla riallocazione delle risorse dell'apporto iniziale, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di CDP il 22 giugno 2022, che ha comportato il trasferimento di titoli di Stato per un controvalore di circa 972 milioni di euro dal Comparto Fondo Nazionale Supporto Temporaneo al Comparto Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese.

L'attivo di stato patrimoniale è composto principalmente da: (i) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di Stato apportati dal MEF) per 852.102 migliaia di euro, (ii) investimenti in quote di OICR per 86 migliaia di euro, (iii) depositi attivi ed altre attività per 120 migliaia di euro e (iv) disponibilità liquide depositate presso il conto corrente di tesoreria centrale n. 25083 per 219.427 migliaia di euro.

Il patrimonio netto si attesta a 1.069.884 migliaia di euro, in aumento rispetto al precedente esercizio per 936.265 migliaia di euro. Tale incremento è dovuto principalmente dagli effetti della sopracitata delibera del Consiglio di Amministrazione di CDP, la quale ha previsto l'aumento del valore nominale degli Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP) inizialmente emessi per un ammontare pari a 971.942 migliaia di euro, ossia il controvalore dei titoli di Stato trasferiti, mediante annullamento e successiva ri-emissione degli SFP. Tale incremento è parzialmente compensato dalla variazione in aumento delle riserve negative di valutazione per 46.158 migliaia di euro.

Il passivo dello stato patrimoniale è composto da debiti nei confronti di CDP e verso fornitori, complessivamente per 1.850 migliaia di euro.

Il risultato dell'esercizio è positivo per 10.480 migliaia di euro, principalmente per effetto di (i) interessi attivi su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di Stato apportati dal MEF), pari a 12.020 migliaia di euro e (ii) interessi attivi maturati sul conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 per 1.449 migliaia di euro.

Tali componenti economiche positive risultano essere parzialmente compensate da (i) rettifiche di valore nette negative per rischio di credito, relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e al conto corrente di tesoreria centrale pari a complessivi 888 migliaia di euro, rilevate in ottemperanza del principio contabile IFRS 9, calcolando la perdita attesa relativa ai 12 mesi successivi alla data di reporting, (ii) spese amministrative per 1.607 migliaia di euro, (iii) interessi e commissioni passive per 41 migliaia di euro e (iv) variazioni negative di fair value relative alle di quote di OICR sottoscritte, valutate al fair value con impatto a conto economico, pari a 452 migliaia di euro.

# RENDICONTO ANNUALE SEPARATO

## PROSPETTI DEL RENDICONTO ANNUALE SEPARATO

### STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)				
Voci dell'Attivo		31/12/2022	31/12/2021	Note
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>		<b>85.632</b>		<b>II.1.1</b>
Quote di OICR		85.632		
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>		<b>852.101.569</b>	<b>125.268.521</b>	<b>II.1.2</b>
Titoli di Stato		852.101.569	125.268.521	
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>		<b>100.264</b>	<b>99.999</b>	<b>II.1.3</b>
Depositi attivi		100.264	99.999	
<b>Altre attività</b>		<b>20.000</b>	<b>9.610</b>	<b>II.1.4</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>		<b>219.426.856</b>	<b>8.509.284</b>	<b>II.1.5</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>1.071.734.321</b>	<b>133.887.414</b>	
(unità di euro)				
Voci del Passivo e del Patrimonio netto		31/12/2022	31/12/2021	Note
<b>Patrimonio netto</b>		<b>1.069.884.000</b>	<b>133.619.402</b>	<b>II.2.1</b>
Strumenti Finanziari Partecipativi		1.106.941.560	134.999.619	
Riserve da valutazione		(47.263.375)	(1.105.633)	
Utili (Perdite) portati a nuovo		(274.584)		
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		10.480.399	(274.584)	
<b>Altre passività</b>		<b>1.850.321</b>	<b>268.012</b>	<b>II.2.2</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>1.071.734.321</b>	<b>133.887.414</b>	



## CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci del Conto economico	2022	2021	Note
<b>Ricavi</b>	<b>13.016.499</b>	<b>144.731</b>	<b>III.1</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	13.468.391	144.731	III.1.1
– di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	13.468.391	144.731	
Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(451.892)		III.1.2
<b>Costi</b>	<b>(2.536.100)</b>	<b>(419.315)</b>	<b>III.2</b>
Interessi passivi	(447)	(455)	III.2.1
Commissioni passive	(40.800)	(27.200)	III.2.2
Spese amministrative	(1.606.561)	(264.421)	III.2.3
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(888.292)	(127.239)	III.2.4
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>10.480.399</b>	<b>(274.584)</b>	

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

Voci	2022	2021
Utile (Perdita) d'esercizio	10.480.399	(274.584)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(46.157.742)	(1.105.633)
<b>REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>(35.677.343)</b>	<b>(1.380.217)</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio			Patrimonio netto al 31/12/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Annullamento di Strumenti Finanziari Partecipativi	Emissione di nuovi Strumenti Finanziari Partecipativi	Redditività complessiva al 31/12/2022	
Strumenti Finanziari Partecipativi	134.999.619		134.999.619			(134.999.619)	1.106.941.560		1.106.941.560
Utili (Perdite) portati a nuovo				(274.584)					(274.584)
Riserve da valutazione:									
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.105.633)		(1.105.633)					(46.157.742)	(47.263.375)
Utile (Perdita) d'esercizio	(274.584)		(274.584)	274.584				10.480.399	10.480.399
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>133.619.402</b>		<b>133.619.402</b>			<b>(134.999.619)</b>	<b>1.106.941.560</b>	<b>(35.677.343)</b>	<b>1.069.884.000</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE

(unità di euro)	Esistenze al 09/06/2021	Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio			Patrimonio netto al 31/12/2021
			Emissione nuovi Strumenti Finanziari Partecipativi	Acquisto propri Strumenti Finanziari Partecipativi	Redditività complessiva al 31/12/2021	
Strumenti Finanziari Partecipativi	134.999.619					134.999.619
Riserve da valutazione:						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					(1.105.633)	(1.105.633)
Utile (Perdita) d'esercizio					(274.584)	(274.584)
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>134.999.619</b>				<b>(1.380.217)</b>	<b>133.619.402</b>



## RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

(unità di euro)	2022	2021
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Liquidità generata/(assorbita) dalla gestione</b>	<b>7.413.677</b>	<b>561.293</b>
- utile/(perdita) di esercizio (+/-)	10.480.399	(274.584)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	451.892	
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	832.217	124.977
- rettifiche per interessi non incassati/pagati	(5.933.332)	446.479
- altre rettifiche di valore	1.582.501	264.421
<b>2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie</b>	<b>203.503.895</b>	<b>7.944.400</b>
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(537.524)	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	204.052.000	8.054.010
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(100.000)
- altre attività	(10.581)	(9.610)
<b>3. Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie</b>		<b>3.591</b>
- altre passività		3.591
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa (1. + 2. + 3.)</b>	<b>210.917.572</b>	<b>8.509.284</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/(ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO</b>	<b>210.917.572</b>	<b>8.509.284</b>

## Riconciliazione

(unità di euro)	2022	2021
Voci (*)		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.509.284	
Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio	210.917.572	8.509.284
<b>CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>219.426.856</b>	<b>8.509.284</b>

(\*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo delle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato n. 25083 iscritto nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

# NOTE ESPLICATIVE

## I. PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

### I.1 PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'art. 27, comma 6, del Decreto Rilancio, il presente rendiconto annuale del Patrimonio Rilancio – “Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese” – (di seguito il “rendiconto”) è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 31 dicembre 2022, tenendo anche conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i principi adottati.

I principi contabili internazionali comprendono gli IFRS emanati dallo IASB, gli IAS tuttora in vigore emessi dallo IASB, nonché i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC).

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il rendiconto annuale è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il “Metodo indiretto”) e dalle note esplicative.

Il rendiconto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Il rendiconto trova corrispondenza nella contabilità del Comparto, che rispecchia integralmente le operazioni occorse nell'esercizio. Le note esplicative evidenziano, come dettagliatamente illustrato di seguito, tutte le informazioni previste dalla normativa IAS/IFRS, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Comparto.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, gli altri prospetti del rendiconto e le tabelle delle note esplicative sono redatti in unità di euro, ove non diversamente specificato. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sono state omesse le tabelle che presentano importi nulli nell'esercizio di riferimento e in quello comparativo.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto e nel rendiconto finanziario non sono riportate le voci che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello comparativo.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei Principi contabili emanati;



- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC).

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle Note esplicative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del rendiconto è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica. Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

È stata, inoltre, effettuata una valutazione sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità economica in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro (going concern), così come richiesto dallo IAS 1 revised.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i ricavi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

Le informazioni sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni, riferite sia per i dati patrimoniali che per quelli economici alla data di chiusura dell'esercizio precedente sono fornite nei documenti che compongono il rendiconto, comprese le Note esplicative.

#### UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del rendiconto comporta che si effettuino stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del rendiconto, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste del rendiconto e sui risultati economici negli esercizi successivi.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del rendiconto nonché le ipotesi considerate ragionevoli. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Comparto si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del rendiconto e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte nel rendiconto. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, e delle altre attività finanziarie soggette ad impairment;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del rendiconto.

### SEZIONE 3 - REVISIONE DEL RENDICONTO

Il presente rendiconto è sottoposto a revisione legale dei conti, secondo quanto stabilito dall'art. 27 comma 14 del Decreto-legge del 19 maggio 2020, n. 34.

La revisione legale dei conti viene effettuata dalla stessa società di revisione di CDP S.p.A., ossia la Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte"). L'incarico di revisione legale di CDP S.p.A. è stato conferito, a Deloitte, per gli esercizi 2020-2028, dall'Assemblea degli azionisti nella riunione in forma ordinaria del 19 marzo 2019.



## SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente rendiconto e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. del 30 marzo 2023, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei risultati esposti nel rendiconto al 31 dicembre 2022.

Si segnala che nel mese di gennaio 2023, Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. ha deliberato un ulteriore intervento mediante il canale indiretto (sottoscrizione di quote di fondi di investimento) per un commitment massimo complessivo pari a Euro 100 milioni.

Alla data di approvazione del presente rendiconto tali fondi non hanno ancora effettuato il primo closing.

L'attuale contesto di mercato, in ragione della persistenza degli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19 nonché dall'evolversi del conflitto russo-ucraino, risulta ancora caratterizzato da una profonda incertezza generale con conseguenti criticità nelle previsioni relative alle tempistiche di ripresa economica.

Non si ravvisano esposizioni dirette ai rischi derivanti dal conflitto, alla luce del fatto che i fondi di investimento, le cui quote sono state sottoscritte dal Comparto, non hanno ancora effettuato operazioni di investimento.

## SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

### PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI AL 31 DICEMBRE 2022 ED IN VIGORE DAL 2022

Come richiesto dallo IAS 8 – “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2022:

- Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 234/90 del 2 luglio 2021, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.

### NUOVI PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI GIÀ EMESSI E OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA IN VIGORE (DATA DI ENTRATA IN VIGORE A PARTIRE DAGLI ESERCIZI AMMINISTRATIVI CHE INIZIERANNO DAL 1° GENNAIO 2023)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2022:

- Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17;
- Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8;
- Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12;
- Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17.

### PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA AL 31 DICEMBRE 2022

Alla data di approvazione del presente rendiconto, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:



- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020); Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020) and Non-current Liabilities with Covenants (issued on 31 October 2022);
- Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback (issued on 22 September 2022).

## INFORMATIVA SCENARIO MACROECONOMICO

Nel contesto attuale di riferimento, i mercati finanziari e l'economia reale internazionale risultano altamente impattati dall'effetto combinato delle conseguenze residuali della pandemia, dall'inflazione, dall'aumento dei tassi di interesse, dal rallentamento dei mercati, dai rischi geopolitici e dalla generale incertezza sugli sviluppi futuri.

In tale contesto, caratterizzato da incertezza, inflazione elevata e deterioramento della fiducia di famiglie e imprese, la dinamica del PIL ha perso slancio nel corso dell'anno, potendo contare sempre meno sulla spinta espansiva derivante dal rilassamento delle misure di contrasto alla pandemia.

Nell'Eurozona il PIL ha tenuto un ritmo migliore delle attese, recuperando i livelli del 2019. La crescita è stata sostenuta dalla domanda interna e in particolare dai consumi privati la cui espansione ha beneficiato della progressiva ripresa delle attività inficiate dalla pandemia. Nella seconda parte dell'anno la morsa dell'inflazione e il minor dinamismo del contesto globale hanno determinato un deterioramento delle prospettive dell'area.

Sulla base dello scenario sopra delineato (per dettagli del quale si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella sezione "Il Contesto di mercato"), il FNRI è chiamato a valutare e riflettere gli impatti che tale contesto e le connesse incertezze possono avere sul proprio bilancio e sulla propria operatività.

L'evolversi dello scenario macroeconomico non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio.

A tal proposito, gli ambiti di maggior rilevanza riguardano i) i rischi di mercato per la riduzione del valore di fair value dei titoli detenuti in portafoglio a seguito di movimenti avversi dei tassi d'interesse e di inflazione e ii) i rischi di credito per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà dei debitori, sia sul portafoglio di finanziamenti e garanzie, sia sui titoli di debito.

Per maggiori approfondimenti riguardo la determinazione del fair value ed in riferimento al rischio di credito (con particolare riferimento alle metodologie di calcolo dell'ECL) si rimanda rispettivamente alle specifiche sezioni "I.3 Informativa sul fair value" e "IV. Informazioni sui rischi".

Tenuto conto delle operazioni ad oggi effettuate a valere sul FNRI, la potenziale componente di rischio del Comparto dipende dalla presenza di eventuali profili di impatto, per le società beneficiarie di intervento, rispetto alla crisi scaturita dal conflitto.

## INFORMATIVA SUGLI IMPATTI DELL'INVASIONE DELL'UCRAINA DA PARTE DELLA RUSSIA

Con la raccomandazione di ottobre 2022, l'ESMA ha confermato la validità dei requirement contenuti nel Public Statement di maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports", ritenendo le raccomandazioni ivi contenute rilevanti anche per la predisposizione dei bilanci annuali al 31 dicembre 2022, al fine di assicurare il giusto livello di trasparenza nella comunicazione finanziaria.

Per tale ragione, nella redazione dell'informativa finanziaria sono fornite tutte le informazioni necessarie per riflettere adeguatamente l'impatto attuale e, per quanto possibile, prevedibile del conflitto sulla situazione finanziaria, le performance e i cash flow, attraverso un'informativa dettagliata del processo di identificazione dei principali rischi e incertezze a cui le stesse sono esposte<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> In tale ambito, le società sono invitate a fare riferimento anche al Richiamo di Attenzione degli emittenti vigilati sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Russia, pubblicato dalla CONSOB nel maggio 2022.

Viene pertanto richiesta disclosure, sia in termini qualitativi che quantitativi, delle informazioni ritenute rilevanti per rappresentare in maniera chiara, imparziale ed esaustiva gli impatti diretti derivanti dal conflitto, chiarendo quali sono state le valutazioni e le ipotesi effettuate per la rilevazione, la valutazione e la presentazione delle attività e delle passività, nonché sui loro effetti economici.

La graduale attenuazione degli effetti sanitari ed economici della pandemia preludeva al 2022 come a un anno di transizione e di normalizzazione dopo la robusta ripresa del 2021. La crescente inflazione veniva percepita come transitoria, legata a squilibri temporanei conseguenti alla pandemia, che si sarebbero riassorbiti via via che quest'ultima avesse perso vigore. Lo scoppio del conflitto in Ucraina a fine febbraio ha pregiudicato questo tipo di attese.

L'intervento militare della Russia in Ucraina ha rappresentato infatti uno shock inatteso che ha aggravato un contesto economico già in rallentamento, segnando il ritorno della guerra alle porte dell'Europa e innescando la più grave crisi geopolitica dai tempi della guerra fredda, con rilevanti conseguenze economiche.

Le sanzioni imposte alla Russia, alla Bielorussia e alle aree del territorio ucraino non sottoposte a controllo governativo ucraino, sono state ampie e coordinate, e finalizzate tra l'altro a: i) erodere la base industriale, ii) impedire che le ricchezze dell'élite russa venissero nascoste in rifugi sicuri in Europa, iii) colpire il settore petrolifero e impedire alla Russia di potenziare le sue raffinerie di petrolio e iv) escludere l'accesso ai più importanti mercati finanziari mondiali.

Sul fronte finanziario si sono concentrate le due misure più severe: l'espulsione di alcune delle più importanti banche russe dal sistema di pagamento internazionale SWIFT e il congelamento delle riserve in valuta estera della Banca Centrale Russa, detenute, in gran parte, in Cina, Francia, Giappone e Germania mentre è ridotta l'esposizione verso gli USA.

La brusca accelerazione delle quotazioni delle materie prime, già ampiamente al di sopra dei livelli pre-pandemici, ha impresso una forte spinta alla dinamica generale dei prezzi a livello globale.

Allo scoppio del conflitto in Ucraina, la rilevante dipendenza energetica dalla Russia aveva fatto temere un significativo deterioramento delle prospettive economiche nazionali, con possibili rischi di ribasso dovuti all'indisponibilità di gas. Tali rischi non si sono materializzati, grazie alla capacità di diversificazione delle fonti, al contenimento volontario dei consumi di gas e alle miti temperature autunnali.

Tenuto conto delle operazioni ad oggi effettuate a valere sul FNRI, la potenziale componente di rischio del Comparto dipende dalla presenza di eventuali profili di impatto, per le società beneficiarie di intervento, rispetto alla crisi scaturita dal conflitto.

In relazione ai potenziali impatti sull'operatività del Comparto derivanti dall'evoluzione del framework sanzionatorio di riferimento, sulla base dell'attuale operatività del FNRI non emergono profili di rischio associati alle restrizioni vigenti, prendendo in considerazione i regimi sanzionatori varati sia dall'UE, sia dagli USA.

In considerazione dei rapidi mutamenti del quadro di riferimento, le indicazioni che emergono dall'analisi potrebbero essere modificate da interventi successivi, dato che il quadro risulta in continua evoluzione.

## ALTRE INFORMAZIONI

Il Rendiconto annuale è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. contestualmente all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio di CDP S.p.A., del quale costituisce un allegato come previsto dall'art. 27, comma 6 del Decreto Rilancio. Il Rendiconto annuale è successivamente approvato dall'assemblea dei titolari degli strumenti finanziari di partecipazione.



## I.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO ANNUALE

Il rendiconto annuale del Comparto “Fondo Nazionale Ristrutturazione Imprese” al 31 dicembre 2022 è stato predisposto applicando i principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS), integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall’esercizio 2022, così come illustrato nella Sezione 5 – Altri aspetti, I.1 Parte Generale.

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del presente rendiconto.

### 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono incluse:

- le attività rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR inclusi in un business model “Other/Trading”, nonché i derivati non designati nell’ambito di operazioni di copertura contabile;
- le attività rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti, ossia quelle attività diverse da quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell’interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI), o quelle attività che non rispettano i termini di business model del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nello specifico la voce del Comparto comprende le quote di fondi di investimento sottoscritte dal Comparto con l’obiettivo di realizzare iniziative volte a supportare l’economia con un’ottica di lungo periodo.

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene alla data di regolamento per le quote di OICR.

Tali attività, all’inception, vengono rilevate al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value con gli effetti valutativi imputati a conto economico. Il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del rendiconto per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti similari, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I proventi delle quote di OICR sono inclusi nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un’obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

### 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI)

Nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita nell'ambito di un business model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model "Held to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

In particolare, vengono inclusi in questa voce i titoli di Stato italiani apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in contropartita degli Strumenti Finanziari Partecipativi emessi dal Comparto.

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito avviene alla data di regolamento.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al fair value che corrisponde al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per tali strumenti finanziari, essendo quotati in mercati attivi, viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del rendiconto.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce riserve da valutazione, del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente.

Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nella redditività complessiva, è riversato dal patrimonio netto al conto economico.

Gli interessi vengono rilevati nel conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" – laddove positivi, e nei costi – voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

Tali strumenti sono inoltre oggetto di calcolo di rettifiche di valore a conto economico a copertura delle perdite attese (impairment) secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9. Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata una perdita attesa su un orizzonte temporale fino a 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie performing per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (attività finanziarie impaired) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Nella ripartizione sopra evidenziata non rientrano le esposizioni impaired fin dalla loro origine o dalla loro acquisizione, che sono invece rilevate separatamente come "attività finanziarie impaired acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI) dalla data di prima rilevazione fino alla loro cancellazione.

Per le attività finanziarie che risultano classificate in stage 1 e 2 le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta impaired (stage 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per le attività finanziarie impaired acquisite o originate il costo ammortizzato e, di conseguenza, gli interessi attivi sono calcolati considerando nelle stime dei flussi di cassa futuri le perdite attese lungo la durata residua dell'attività stessa. Per tali attività il fondo a copertura delle perdite è calcolato come variazione cumulata, dal momento della rilevazione iniziale, delle perdite attese lungo tutta la vita dell'attività stessa.



Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono registrate a conto economico nella voce “rettifiche di valore nette per rischio credito”.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nell'attivo di stato patrimoniale, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

### 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, secondo le regole previste dal principio IFRS 9, sono incluse le attività che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model “Held to collect”);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico la voce del Comparto comprende i depositi attivi con CDP, a garanzia dell'operatività in Pronti contro Termine, e speculari a quelli detenuti da CDP a titolo di default fund detenuti presso Cassa di Compensazione e Garanzia.

L'iscrizione iniziale delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” avviene alla data di regolamento.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Nel caso di attività finanziarie impaired acquisite o originate si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese sui crediti iniziali.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli “Interessi attivi” laddove positivi, e nei costi – voce degli “Interessi passivi” – ove negativi.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico “rettifiche di valore nette per rischio di credito”.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi

alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nell'attivo di stato patrimoniale, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

#### 4 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce include le disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Le disponibilità liquide sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al valore nominale rettificato dal fondo calcolato a copertura delle perdite attese. L'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico "Rettifiche di valore nette per rischio di credito".

La disponibilità è incrementata degli interessi maturati sulle disponibilità, ancorché non ancora liquidati, i quali sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" laddove positivi, e nei costi – voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

#### 5 - ALTRE INFORMAZIONI

##### INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico pro-rata temporis per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale, o al tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" laddove positivi, e nei costi – voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

##### COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE

Le commissioni attive per ricavi da servizi prestati e le commissioni passive per costi da servizi ricevuti sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza ossia nell'esercizio in cui tali servizi sono stati prestati. Le eventuali commissioni considerate nel costo ammortizzato, ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo, sono invece rilevate tra gli interessi.

##### RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti che accolgono costi o ricavi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti nel rendiconto a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

##### ALTRE ATTIVITÀ E ALTRE PASSIVITÀ

Le altre attività e le altre passività accolgono le poste non riconducibili alle altre voci di stato patrimoniale. Nello specifico del Comparto si tratta importi in deposito presso il gestore Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e importi a debito da regolare relativi a rimborsi di costi sostenuti dal gestore stesso e debiti verso fornitori.

##### FISCALITÀ

Come previsto dall'art. 27 comma 13 del Decreto Rilancio, i redditi e il valore della produzione del Comparto sono esenti da imposte. Il Comparto non è soggetto a ritenute e a imposte sostitutive delle imposte sui redditi sui proventi a qualsiasi titolo percepiti.



### I.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Il fair value (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto alla data di valutazione per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una ordinaria transazione tra controparti di mercato indipendenti, in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione, nonché in condizioni di normale operatività (senza l'urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione). I principi contabili internazionali prevedono la classificazione del fair value di uno strumento finanziario in tre livelli (c.d. "gerarchia del fair value"), a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nella sua valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di valutazione o ad altra data il più possibile prossima ad essa (Livello 1). Uno strumento è considerato trattato su un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambio organizzati, servizi di quotazione, ecc., e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione. In assenza di quotazioni su mercato attivo, la determinazione del fair value avviene tramite modelli e tecniche di valutazione, con la classificazione al Livello 2 della gerarchia se gli input utilizzati sono quotazioni disponibili su mercati attivi o input basati su dati di mercato osservabili, quali ad esempio tassi di interesse o curve di rendimento. Nel caso gli input richiedano aggiustamenti effettuati sulla base di parametri non osservabili sul mercato ed impattati dalle scelte modellistiche necessarie ad attuarli, ad esempio attraverso l'impiego di tecniche di tipo statistico o expert-based, il fair value viene classificato nel Livello 3 della gerarchia.

Nello specifico, per ciò che concerne le poste misurate al fair value su base ricorrente, nel rendiconto annuale del Comparto Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese (FNRI) al 31 dicembre 2022 afferiscono al Livello 1 le valutazioni di titoli emessi dallo Stato italiano quotati su mercati attivi, apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al Patrimonio Rilancio in sede di costituzione dello stesso e/o di successiva riallocazione da altri Comparti, mentre sono classificate al Livello 3 le valutazioni di quote partecipative in fondi non quotati, che vengono effettuate sulla base di parametri non di mercato. Non sono presenti valutazioni di strumenti classificate al Livello 2 della gerarchia del fair value.

#### I.3.1 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

**Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

(unità di euro) Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>			<b>85.632</b>			
Quote di OICR			85.632			
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>852.101.569</b>			<b>125.268.521</b>		
Titoli di Stato	852.101.569			125.268.521		
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>852.101.569</b>		<b>85.632</b>	<b>125.268.521</b>		



### Variazioni annue delle attività valutate al fair value (livello 3)

(unità di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
	Totale	di cui: Quote di OICR
<b>1. Esistenze iniziali</b>		
<b>2. Aumenti</b>	<b>537.524</b>	<b>537.524</b>
2.1 Sottoscrizioni	537.524	537.524
2.2 Profitti imputati a:		
2.2.1 Conto economico		
2.2.2 Patrimonio netto	X	X
2.3 Trasferimento da altri livelli		
2.4 Altre variazioni in aumento		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>451.892</b>	<b>451.892</b>
3.1 Vendite		
3.2 Rimborsi		
3.3 Perdite imputate a:	451.892	451.892
3.3.1 Conto economico	451.892	451.892
3.3.2 Patrimonio netto	X	X
3.4 Trasferimento ad altri livelli		
3.5 Altre variazioni in diminuzione		
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>85.632</b>	<b>85.632</b>

### Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro)	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività/Passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente								
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>100.264</b>			<b>100.264</b>	<b>99.999</b>			<b>99.999</b>
Depositi attivi per GMRA	100.264			100.264	99.999			99.999
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>219.426.856</b>			<b>219.426.856</b>	<b>8.509.284</b>			<b>8.509.284</b>
Conto corrente di tesoreria n. 25083	219.426.856			219.426.856	8.509.284			8.509.284
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>219.527.120</b>			<b>219.527.120</b>	<b>8.609.283</b>			<b>8.609.283</b>



## II. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### II.1 ATTIVITÀ

#### II.1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

##### Quote di OICR: variazioni annue

(unità di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Esistenze iniziali</b>			
<b>2. Aumenti</b>			<b>537.524</b>
2.1 Sottoscrizioni			537.524
2.2 Profitti imputati a conto economico			
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.3.1 Trasferimento da livello 1	X		
2.3.2 Trasferimento da livello 2		X	
2.3.3 Trasferimento da livello 3			X
2.4 Altre variazioni in aumento			
<b>3. Diminuzioni</b>			<b>451.892</b>
3.1 Vendite			
3.2 Rimborsi			
3.3 Perdite imputate a conto economico			451.892
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.4.1 Trasferimento a livello 1	X		
3.4.2 Trasferimento a livello 2		X	
3.4.3 Trasferimento a livello 3			X
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>			<b>85.632</b>

Le variazioni in aumento della voce, sono riconducibili all'avvio dell'operatività del Comparto sul canale indiretto mediante 2 interventi in fondi per un commitment massimo pari a 200 milioni di euro (100 milioni di euro per singolo intervento). Di questi, sono stati perfezionati interventi per un commitment complessivo sottoscritto pari a 98 milioni di euro (49 milioni di euro per singolo intervento). A valere su tale commitment sono stati versati, al 31/12/2022, euro 537.524.

Le componenti in diminuzione invece, sono relative a variazioni negative di fair value con impatto a conto economico pari ad euro 451.892. Al 31/12/2022 non risultano ancora effettuati investimenti da parte dei gestori dei fondi, il valore delle quote al 31/12/2022, registra quindi una diminuzione, dovuta prettamente alle spese di gestione sostenute dagli OICR.

## II.1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	Valore Lordo				Rettifiche di valore				Valore Netto			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Titoli di Stato	853.058.762				(957.193)				852.101.569			
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>853.058.762</b>				<b>(957.193)</b>				<b>852.101.569</b>			
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>125.393.497</b>				<b>(124.976)</b>				<b>125.268.521</b>			

La presente voce, pari ad euro 852.101.569, si compone dei titoli di Stato italiani apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in sede di costituzione del Comparto, e di successiva riallocazione da altri Comparti, per consentirne l'operatività.

### Titoli di Stato: variazioni annue

(unità di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>125.268.521</b>		
<b>2. Aumenti</b>	<b>983.961.545</b>		
2.1 Apporti			
2.2 Profitti imputati a:	12.019.604		
2.2.1 Conto economico	12.019.604		
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.3.1 Trasferimento da livello 1	X		
2.3.2 Trasferimento da livello 2		X	
2.3.3 Trasferimento da livello 3			X
2.4 Altre variazioni in aumento	971.941.941		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>257.128.497</b>		
3.1 Vendite			
3.2 Rimborsi	210.138.538		
3.3 Perdite imputate a:	46.989.959		
3.3.1 Conto economico	832.217		
3.3.2 Patrimonio netto	46.157.742		
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.4.1 Trasferimento a livello 1	X		
3.4.2 Trasferimento a livello 2		X	
3.4.3 Trasferimento a livello 3			X
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>852.101.569</b>		



Le variazioni in aumento della voce pari a euro 983.961.545 sono riconducibili a: (i) profitti imputati a conto economico relativi ad interessi attivi maturati, per euro 12.019.604 e (ii) altre variazioni in aumento dovute alla riallocazione delle risorse dell'apporto iniziale, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di CDP del 22/6/2022, che ha comportato il trasferimento di titoli di Stato per un controvalore di circa euro 972 milioni dal Comparto Fondo Nazionale Supporto Temporaneo al Comparto Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese.

Le componenti in diminuzione, invece, sono relative a: (i) rimborsi pari ad euro 210.138.538, (ii) perdite dovute a rettifiche di valore a copertura delle perdite attese (impairment) secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9, imputate a conto economico, pari ad euro 832.217 e (iii) variazioni negative di fair value, con contropartita di patrimonio netto, pari ad euro 46.157.742.

### II.1.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

#### Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	Valore Lordo				Rettifiche di valore				Valore Netto			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Depositi attivi per GMRA	100.265				(1)				100.264			
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>100.265</b>				<b>(1)</b>				<b>100.264</b>			
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>100.000</b>				<b>(1)</b>				<b>99.999</b>			

La voce fa riferimento interamente ai depositi per Default Fund con CDP.

### II.1.4 ALTRE ATTIVITÀ

Il saldo della voce, pari ad euro 20.000 fa riferimento a risorse finanziarie depositate sul conto corrente di gestione di CDP. Tali risorse sono costituite come "buffer", in ottemperanza dell'art. 101.4 del regolamento del Patrimonio Rilancio, per far fronte a pagamenti imprevisti o urgenti ovvero per accogliere incassi inattesi, a fronte dei quali CDP S.p.A. non sia nella possibilità di effettuare rispettivamente le operazioni di prelievo dai, o versamento sui, conti correnti di tesoreria centrale a causa dei cd. "cut-off time" oltre i quali non è possibile movimentare i conti di tesoreria centrale.

## II.1.5 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

### Cassa e disponibilità liquide: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	Valore Lordo				Rettifiche di valore				Valore Netto			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083	219.485.193					(58.337)			219.426.856			
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>219.485.193</b>					<b>(58.337)</b>			<b>219.426.856</b>			
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>8.511.546</b>					<b>(2.262)</b>			<b>8.509.284</b>			

Il saldo della voce fa riferimento alle disponibilità liquide del Comparto presenti sul conto corrente di tesoreria centrale dello stato n. 25083 ed i relativi interessi attivi maturati al 31/12/2022. La variazione in aumento, pari ad euro 210.917.572 è dovuta principalmente al rimborso di un titolo di Stato giunto a scadenza nel corso del 2022.

In ottemperanza dell'art. 35, comma 1 del Decreto Attuativo, le disponibilità liquide del Patrimonio Destinato sono accreditate sul conto corrente fruttifero n. 25083 aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato e intestato a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Patrimonio Rilancio.

Sulla giacenza del conto, il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde un interesse determinato semestralmente sulla base di un tasso pari al maggiore tra (i) la media aritmetica semplice dei tassi lordi di rendimento, rilevati all'emissione, dei Buoni ordinari del Tesoro (BOT) con scadenza a sei mesi emessi nello stesso semestre e (ii) zero. Alla data del 31/12/2022 sono maturati interessi pari ad euro 1.448.521.



## II.2 PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

### II.2.1 PATRIMONIO NETTO

#### Patrimonio netto: composizione

(unità di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Strumenti Finanziari Partecipativi	1.106.941.560	134.999.619
Riserve da valutazione:		
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(47.263.375)	(1.105.633)
Utili (perdite) portati a nuovo	(274.584)	
Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	10.480.399	(274.584)
<b>TOTALE</b>	<b>1.069.884.000</b>	<b>133.619.402</b>

Il patrimonio netto del Comparto è composto principalmente dagli Strumenti Finanziari Partecipativi emessi in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La voce riserve da valutazione, negativa per euro 47.263.375, fa riferimento alla variazione negativa di fair value dei titoli di Stato italiani in portafoglio del Comparto, i quali sono valutati al fair value in contropartita della redditività complessiva (FVOCI).

Il Comparto, al 31/12/2022, presenta un utile di esercizio pari ad euro 10.480.399.

#### Strumenti Finanziari Partecipativi: variazioni annue

(unità di euro)	
<b>Strumenti finanziari partecipativi al 01/01/2022</b>	<b>134.999.619</b>
<b>Aumenti</b>	<b>1.106.941.560</b>
Nuove emissioni	1.106.941.560
<b>Diminuzioni</b>	<b>134.999.619</b>
Annullamenti	134.999.619
<b>STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI AL 31/12/2022</b>	<b>1.106.941.560</b>

Il Consiglio di Amministrazione di CDP del 22/6/2022 ha deliberato di procedere all'adeguamento del valore nominale degli Strumenti Finanziari Partecipativi inizialmente emessi (mediante annullamento e successiva ri-emissione degli stessi), per un ammontare pari al controvalore dei titoli di Stato, oggetto di trasferimento in sede di rimodulazione del piano di apporto delle risorse iniziale.

### II.2.2 PASSIVITÀ

#### Altre passività: composizione

(unità di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Tipologia operazioni/Valori		
a) Debiti verso fornitori	157.993	11.473
b) Debiti verso CDP	1.688.928	252.948
c) Altri debiti	3.400	3.591
<b>TOTALE</b>	<b>1.850.321</b>	<b>268.012</b>

Al 31 dicembre 2022 la voce "Altre passività" è pari ad euro 1.850.321, ed accoglie:

- debiti verso fornitori per euro 157.993;
- debiti per commissioni ed interessi passivi su depositi di default fund presso CDP, non ancora regolati alla data del 31/12/2022,

per euro 3.400;

- debiti nei confronti di CDP per euro 1.688.928, relativi ai costi sostenuti da CDP S.p.A. per la gestione del Comparto in osservanza dell'art. 32 del Decreto Attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze entrato in vigore il 25 marzo 2021. Si evidenzia che nel mese di gennaio 2023 sono stati rimborsati a CDP 455.445 euro.

## II.3 ALTRE INFORMAZIONI

### IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

Alla data del 31 dicembre 2022 non sono stati rilasciati impegni a erogare fondi o concesse garanzie finanziarie.

### ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Nella tabella seguente sono esposti gli impegni a erogare fondi che non sono soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9. Nello specifico la voce fa riferimento all'operatività del Comparto sul canale indiretto, mediante 2 interventi in quote di OICR, per un commitment massimo pari ad euro 200.000.000 (euro 100.000.000 per ogni intervento).

A valere su tale commitment sono stati sottoscritti euro 98.000.000 e versati euro 537.524.

(unità di euro)	31/12/2022	31/12/2021
<b>Impegni a erogare fondi</b>		
Quote di OICR	97.462.476	
<b>TOTALE</b>	<b>97.462.476</b>	

### CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI

Nella tabella che segue sono indicati i titoli di proprietà depositati presso terzi, esposti al loro valore nominale.

Nello specifico, i titoli in oggetto sono gestiti da CDP S.p.A. e depositati presso Euronext Securities Milan.

(unità di euro)	31/12/2022	31/12/2021
<b>Titoli di proprietà depositati presso terzi</b>		
Quote di OICR	537.524	
Titoli di Stato	966.564.000	122.625.000
<b>TOTALE</b>	<b>967.101.524</b>	<b>122.625.000</b>



### III. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

#### III.1 RICAVI

##### III.1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI

###### Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	2022	2021
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>12.019.605</b>	<b>144.731</b>
Titoli di Stato	12.019.605	144.731
<b>2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>265</b>	
Depositi per GMRA	265	
<b>3. Disponibilità liquide</b>	<b>1.448.521</b>	
Conto corrente di Tesoreria Centrale 25083	1.448.521	
<b>TOTALE</b>	<b>13.468.391</b>	<b>144.731</b>

La voce, pari a euro 13.468.391, è costituita da:

- interessi attivi su titoli di debito, nello specifico su titoli di Stato apportati dal MEF per euro 12.019.605;
- interessi attivi maturati su depositi per Default Fund con CDP per euro 265;
- interessi attivi maturati sul conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083 per euro 1.448.521.

La variazione in aumento degli interessi su titoli di Stato (+11.874.874 euro) è dovuta principalmente all'effetto della riallocazione delle risorse dell'apporto iniziale, perfezionata in data 23/6/2022, che ha comportato il trasferimento di titoli di Stato per un controvalore di 972 milioni di euro dal Comparto Fondo Nazionale Supporto Temporaneo al Comparto Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese.

##### III.1.2 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

(unità di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Utili	Perdite	2022	2021
<b>Attività finanziarie per cassa valutate al fair value con impatto a conto economico</b>				
Quote di OICR		(451.892)	(451.892)	
<b>TOTALE</b>		<b>(451.892)</b>	<b>(451.892)</b>	

Il saldo della voce, negativo per euro 451.892, accoglie il risultato derivante dalla valutazione al fair value delle quote di OICR, iscritte nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.



## III.2 COSTI

### III.2.1 INTERESSI PASSIVI

#### Interessi passivi: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	2022	2021
Attività finanziarie	(447)	(455)
<b>TOTALE</b>	<b>(447)</b>	<b>(455)</b>

La voce, pari a euro 447, è costituita da interessi passivi su attività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto.

Nello specifico, gli interessi sono riferiti a depositi attivi per default fund con CDP.

### III.2.2 COMMISSIONI PASSIVE

La voce, pari a euro 40.800, è costituita da commissioni di gestione su depositi attivi per default fund con CDP.

### III.2.3 SPESE AMMINISTRATIVE

#### Spese amministrative: composizione

(unità di euro) Tipologia di spese/Valori	2022	2021
Servizi professionali	(170.581)	(11.473)
Costi di gestione riaddebitati da CDP	(1.435.980)	(252.948)
<b>TOTALE</b>	<b>(1.606.561)</b>	<b>(264.421)</b>

La voce accoglie: spese riaddebitate da CDP S.p.A. relative ai costi sostenuti per la gestione del Comparto per euro 1.435.980 e costi per altri servizi professionali per euro 170.581.

### CORRISPETTIVI DELLA REVISIONE CONTABILE

Si riportano di seguito i corrispettivi della revisione contabile di competenza del 2022. Si evidenzia che, per l'anno 2022 non sono stati forniti servizi diversi dalla revisione.

(unità di euro) Tipologia di servizi	Deloitte & Touche S.p.A.
Revisione contabile	12.587
<b>TOTALE</b>	<b>12.587</b>



### III.2.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

(unità di euro) Operazioni/Componenti reddituiali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				2022	2021	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>(832.217)</b>											<b>(832.217)</b>	<b>(124.976)</b>
Titoli di Stato	(832.217)											(832.217)	(124.976)
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>													<b>(1)</b>
Depositi attivi per GMRA													(1)
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>(56.075)</b>											<b>(56.075)</b>	<b>(2.262)</b>
Conto corrente di Tesoreria Centrale 25083	(56.075)											(56.075)	(2.262)
<b>TOTALE</b>	<b>(888.292)</b>											<b>(888.292)</b>	<b>(127.239)</b>

Il saldo della voce, negativo per complessivi euro 888.292, fa riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle disponibilità liquide e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## IV. INFORMAZIONI SUI RISCHI

### 1. ASPETTI GENERALI

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, il Comparto si è dotato di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili.

La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative.

I principi guida per la gestione dei rischi prevedono la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi e l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi.

Le tipologie di rischio a cui è esposto il Comparto sono classificabili in rischi di investimento, rischi di liquidità, rischi di mercato, rischi operativi e rischi reputazionali.

### 2. RISCHIO DI INVESTIMENTO E DI CREDITO

Il rischio di investimento, connesso alla possibilità di registrare performance negative o al di sotto delle attese degli investimenti effettuati, anche con perdite di valore durature, emerge principalmente dall'attività di impiego negli strumenti previsti dal Regolamento del Comparto e, in via secondaria, dalle attività ad essa connesse, in particolare quella di tesoreria.

Al 31/12/2022 nel Comparto sono presenti quote di due fondi di investimento alternativi, che tuttavia non hanno ancora effettuato operazioni di investimento e per i quali dunque residuano impegni a sottoscrivere ulteriori quote, oltre ai titoli di Stato – rilevati al Fair Value con contropartita al patrimonio netto – apportati in sede di costituzione del Comparto e/o di successiva riallocazione da altri Comparti.

In applicazione del principio contabile IFRS 9 per gli strumenti non rilevati al fair value a conto economico (i.e., strumenti rilevati al FVOCI e al costo ammortizzato) si procede alla rilevazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie alla data di riferimento del rendiconto tramite determinazione delle componenti elementari del rischio di credito: Probabilità di Default (PD), Esposizione al Default (EAD) e Loss Given Default (LGD). Le attività finanziarie in questione sono inoltre allocate in tre distinti "stage" (Stage Allocation):

- **stage 1:** comprende le attività finanziarie per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa su un orizzonte temporale fino a un anno;
- **stage 2:** comprende le attività finanziarie che hanno subito un significativo aumento in termini di rischio creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa calcolata su un orizzonte corrispondente all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- **stage 3:** comprende le attività finanziarie deteriorate: avendo anch'esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono corrispondentemente valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria.

La quantificazione della perdita attesa sull'orizzonte coerente con lo stage a cui è attribuito ciascun rapporto è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi sulla base della probabilità di default corrispondente al merito di credito alla data di reporting e della LGD. In generale, nella ripartizione sopra evidenziata (i.e., stage 1, stage 2 e stage 3) non rientrano le eventuali esposizioni deteriorate fin dalla loro origine o dalla loro acquisizione, che sono invece rilevate separatamente come "attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI) dalla data di prima rilevazione fino alla loro cancellazione.



La valutazione in bilancio delle eventuali attività deteriorate è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), calcolata utilizzando il tasso di interesse effettivo originario dello specifico rapporto di finanziamento.

L'entità delle rettifiche risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi. La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia.

### 3. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che il Comparto sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato.

In ragione della composizione del proprio stato patrimoniale, anche al fine di ridurre i rischi di tipo "non core", con riferimento al rischio di liquidità il Comparto intende gestire la propria liquidità anche tramite operazioni di pronti contro termine effettuati secondo gli standard tipici del mercato.

Alla data del 31/12/2022 non sono in essere operazioni di pronti contro termine; i titoli di Stato apportati, in ragione delle proprie caratteristiche, non determinano significativi rischi di liquidità. Gli investimenti "core" in fondi, per loro natura caratterizzati da liquidità più limitata, sono stati gestiti secondo le linee guida sopra indicate.

### 4. RISCHIO DI MERCATO

Sotto il profilo del rischio di mercato il Comparto detiene titoli di Stato italiani di durata compatibile con il proprio orizzonte di investimento: è pertanto esposto al rischio di fluttuazioni di prezzo. Relativamente alle quote di fondi detenute, in considerazione del fatto che non risultano ancora effettuati investimenti da parte dei rispettivi gestori, al 31/12/2022 il comparto è sostanzialmente non esposto a rischio di fluttuazioni del NAV dei suddetti fondi. Non sussistono al 31/12/2022 esposizioni a valute estere.

### 5. RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi potenzialmente gravanti sul Comparto comprendono i possibili effetti economici di eventi di natura operativa, anche connessi a procedimenti giudiziari, qualora non riconducibili alla responsabilità di CDP in quanto gestore del Comparto.

## V. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo viene data informativa dei rapporti intercorsi con:

- CDP S.p.A.;
- Il MEF, detentore degli Strumenti Finanziari Partecipativi.

Le transazioni con parti correlate, nello specifico con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e CDP S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative. Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Comparto. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività del Comparto.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali rapporti in essere con parti correlate al 31 dicembre 2022.

(unità di euro) Voci di bilancio		Ministero dell'Economia e delle Finanze	CDP	Totale rapporti con parti correlate
<b>Attivo</b>	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	852.101.569		<b>852.101.569</b>
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		100.264	<b>100.264</b>
	Altre attività		20.000	<b>20.000</b>
	Cassa e disponibilità liquide	219.426.856		<b>219.426.856</b>
<b>Passivo</b>	Altre passività		1.692.328	<b>1.692.328</b>
<b>Conto economico</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	13.468.126	265	<b>13.468.391</b>
	Interessi passivi e oneri assimilati		(447)	<b>(447)</b>
	Commissioni passive		(40.800)	<b>(40.800)</b>
	Spese amministrative		(1.435.980)	<b>(1.435.980)</b>
	Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(888.292)		<b>(888.292)</b>

Le operazioni effettuate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze fanno riferimento alla liquidità depositata presso il conto corrente di Tesoreria e ai titoli di Stato iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nello specifico:

- "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", per euro 852.101.569;
- "Cassa e disponibilità liquide", per euro 219.426.856;
- "Interessi attivi e proventi assimilati", per euro 13.468.126;
- "rettifiche di valore nette per rischio di credito", per euro 888.292.

Le operazioni intrattenute con CDP sono effettuate ai fini della gestione amministrativa del Comparto, come meglio specificato nelle precedenti sezioni delle note esplicative.



# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

## Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.  
Via della Camilluccia, 589/A  
00135 Roma  
Italia

Tel: +39 06 367491  
Fax: +39 06 36749282  
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DELL'ART. 27, COMMA 3, DEL DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020,  
N. 34, CONVERTITO CON LA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77

Al Partecipante al  
Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese

### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto annuale separato del Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese (il "Comparto") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative.

A nostro giudizio, il rendiconto annuale separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Comparto al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto annuale separato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Comparto e a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### Responsabilità degli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per il rendiconto annuale separato

Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la redazione del rendiconto annuale separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto annuale separato che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

## Deloitte.

2

Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la valutazione della capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto annuale separato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto annuale separato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Comparto o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto annuale separato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto annuale separato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto annuale separato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto annuale separato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Comparto e di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa del rendiconto annuale separato, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della



# Deloitte.

3

presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Comparto cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto annuale separato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto annuale separato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Enrico Pietrarelli  
Socio

Roma, 20 aprile 2023





## CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Società per Azioni

### **Sede legale**

Via Goito, 4  
00185 Roma, Italia

**T** +39 06 4221 1

**F** +39 06 4221 4026

### **Sede di Milano**

Via San Marco, 21 A  
20123 Milano, Italia

### **Sede di Bruxelles**

Rue Montoyer, 51  
1000 Bruxelles, Belgio

### **Capitale sociale**

Euro 4.051.143.264,00 i.v.

### **Iscritta presso CCIAA di Roma**

n. REA 1053767

### **Codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Roma**

80199230584

### **Partita IVA**

07756511007



*Le copie stampate di questo documento sono state prodotte utilizzando carta riciclata.*

*Anche così promuoviamo un consumo responsabile e sostenibile delle risorse, riducendo la nostra impronta ambientale. Scopri di più su [cdp.it/ambiente](http://cdp.it/ambiente)*



cdp 

Seguici sui nostri canali social



[cdp.it](https://www.cdp.it)